IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab. . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale. . . .	» 30 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA.

PREZZO DELLE INSERZIONI. Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 20 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Mercoledì 1 Maggio 1901 — Num. 117

Domani primo Maggio, essendo chiusa la tipografia, non si pubblica il giornale.

Roma 30 Aprile 1901

PAROLE E FANTASIE

Pare che in Italia si discuta un po' troppo di politica interna: e la colpa è delle classi dirigenti così scarsamente provviste di una forte e larga cultura moderna, e perciò incapaci d'altro pensiero che quello di un governo patriarcale pronto a provvedere a tutto con misure di polizia. Non starò a rilevare che un governo patriarcale non può aver nulla di comune con un governo la cui azione si incardini, a scopo di violenze sopraffattrici, in misure di polizia: e nemmeno che la cultura delle classi le quali si chiamano ancora, non so perchè, dirigenti non è minore in Italia che altrove: ma ho bene il diritto di chiedere la dimostrazione che le classi popolari sono in grado, per virtù di forte e originale cultura moderna, di avvertire e di intendere i nuovi complicati rapporti economici, morali, giuridici della società: poichè altrimenti il ragionamento sarà sterile come tuttociò che si inspira alle vacuità delle teoriche e ai presupposti del dottrinarismo.

Auguro e desidero possibile siffatta dimostrazione. Ma intanto non è da dimenticare che tutti quanti gli indici della cultura e della civiltà d'un paese autorizzano piuttosto il dubbio che le classi popolari italiane siano in questa parte, inferiori a quelle di quasi tutta l'Europa. E perciò non arrivo bene a comprendere perchè e come la soluzione che le classi popolari vogliono por nuovi problemi sociali si debba senz'altro considerare la più illuminata e giusta, per guisa che il dissentirne debba parere effetto o di malvagità d'animo, o di interessi egoistici, o di miseria intellettuale. Il dubbio che quelle classi popolari discutano i nuovi rapporti economici, morali, e giuridici della società moderna con quella sicura competenza che garantisca una decisione equanime e serena, e in nessuna maniera perturbata da ire di parte e da appetiti individuali, sarà almeno possibile: e sarà pure possibile domandare per quale ignorato privilegio a quelli che hanno assunto per autodecreto la rappresentanza esclusiva di quelle classi popolari, si debba riconoscere, senza ardire discuterne, una forte e originale cultura moderna che è così scarsa in quelle classi direttrici alle quali d'altronde essi pure appartengono. E poi: siano o no ragionevoli siffatti dubbi, mi pare certissimo che in tuttociò la discussione della politica interna non ha niente che fare.

La discussione circa la politica interna muove da questo solo criterio: che tutti debbono parlar chiaro, senza sottintesi e senza anfibologie, per dire pensieri precisi con parole precise affinchè si sappia e si veda a quale obiettivo si miri e per quale via si voglia arrivarvi, e la politica finisca d'essere una rete d'insidie che sono tese alle coscienze ingenue, ma nelle quali pur troppo si avviluppano ogni giorno di più le istituzioni dello Stato e la fortuna della Patria. Si può ben dire per artificio di parte e di polemica che i conservatori italiani chiedono soltanto violenze e reazione; ma sarebbe far grave torto a coloro che dicono di tali facezie il credere che le dican sul serio. Per mio conto non sono mai riuscito a farmi un'idea chiarissima dell'asserita divergenza politica fra i cosiddetti conservatori e i cosiddetti liberali, perchè non vedo che cosa, pur troppo, ci sia ancora da conservare in Italia, e quale libertà si debba ancora concedere. In ogni modo, poichè gli uni e gli altri dichiarano affetto devoto alle istituzioni politiche, la divergenza non può essere che sulle forme da osservare e sul metodo da tenere affinchè quelle istituzioni, strette da patto giurato ai destini del popolo italiano, possano dare la maggior somma possibile di benessere a quest'Italia che tutti amiamo d'intenso affetto e che tutti auguriamo grande e felice. E infatti così è avvenuto fino agli ultimi tempi. Un metodo o un altro appariva più rispondente ai bisogni e alle tendenze dell'ora: e si seguì l'uno e l'altro senza badare d'onde ne partisse l'iniziativa, in un leale concorso di coscienze e di volontà per il supremo scopo del pubblico bene. Talvolta furono aspri i dissidii nei quali non sempre gli stessi amici si trovarono dinanzi gli stessi avversarii: ma il dissidio non pareva neanche possibile quando si trattava del trono ai cui gradini sopiva ogni contesa di parte, e le voci dei conservatori e dei liberali si univano nel grido: viva il Re!

Da qualche tempo, però, le cose sono mutate: o almeno, ciò che in politica equivale, pare siano mutate: non tanto per nuove affinità cercate o per solidarietà non disconosciute, ma per la cura avida e tenace con cui — non saprei se per voluto proposito — si falsa lo spirito pubblico e si annebbia il pensiero del paese. Imperocchè sarà vero o no che le condizioni economiche dei lavoratori italiani siano peggiori che in altri paesi: sarà vero o no che la ripartizione dei tributi pubblici non sia equamente imparziale; sarà vero o no che alla civiltà progredita e alla rinnovata coscienza dell'individuo si debbano adattare gli ordinamenti sociali. Questo però è indubbiamente vero: che il desiderio di migliorare quelle condizioni, di ripartire in più giusta misura i tributi, di dare alla società un nuovo assetto che le sia ragione di pace e di prosperità, è a tutti comune e che il dissidio nasce solamente intorno ai mezzi più acconci per soddisfarlo.

Ma in tutto questo, ripeto, la politica interna non ha nulla che fare. La questione di politica interna sorge dal fatto che ci sono uomini e partiti i quali si sono assunti l'incarico di sommuovere le folle facendo in mezzo ad esse propaganda di dottrine che valgono ad agitare le più irose passioni, a seminare odii e rancori per l'asserzione di ingiustizie di cui furono vittime, a suscitare speranze che quegli stessi uomini e partiti dicono di lontana realizzazione, e che intanto debbono acuire il dolore delle miserie presenti. E questi uomini e partiti, con una leale franchezza che mi parve degna sempre di encomio, affermano alto e forte il loro proposito di strappare via via qualche arme e qualche difesa alle istituzioni dello Stato, per arrivare quanto più presto si possa, per tramonto o per rivoluzione, a liquidarle. Perciò ogni dibattito di natura economica deve lasciare il posto al dibattito di natura politica: e censurare, come si fa, che questo dibattito si voglia e si faccia, potrebbe dar luogo al sospetto che si cerchi di perpetuare l'equivoco in cui ci siamo finora aggirati.

Di riforme economiche e tributarie, di ordinamenti nuovi sociali e giuridici siamo pronti tutti a discutere con desiderio vivo di fare il più e il meglio possibile. Ma se davvero le riforme si vogliono è necessaria, come in altri tempi, la concordia di tutti i partiti costituzionali; e perchè la concordia ci sia occorre per parte di tutti questa preliminare dichiarazione: che i nemici della monarchia debbono essere considerati nemici della patria contro i quali deve rivolgersi inflessibile la spada della legge, ed ove questa non basti quella qualsiasi difesa che si inspiri alla suprema ragione dello Stato. I conservatori così pensano e così dicono. Ignoro se così pensino i liberali: ma non mi sembra indiscreto chiedere che, se lo pensano, lo dicano: però senza circonlocuzioni, senza se, e senza ma.

il mano

Il nuovo gran visir.

Tangeri, 29. — Il gran visir Ben Mudz è stato esonerato dalle sue funzioni e sostituito da Garnia.

Il progetto sulle tasse in Inghilterra.

Londra, 30. — *Camera dei comuni* — Si confermano con 213 voti contro 128 le deliberazioni relative al prestito ed al bilancio.

Il progetto del prestito viene indi discusso in prima lettura.

Si conferma con 251 voti contro 148 il progetto di una tassa sugli zuccheri raffinati.

I disoccupati a Leopoli.

Leopoli, 29. — Gli operai disoccupati attaccarono e saccheggiarono nella mattinata le mostre di pane dei fornai e percorsero le vie gridando: *Dateci pane e lavoro!* La polizia e le truppe ristabilirono l'ordine.

Leopoli, 30. — I disordini si sono rinnovati nel pomeriggio di ieri. La truppa e la polizia ristabilirono l'ordine. Vennero eseguiti nove arresti.

Il bombardamento del sultanato di Alula.

Napoli, 29. — Un corrispondente da Ras Hafum scrive in data 25 marzo: « La R. nave *Colombo* ha bombardato, il primo marzo Ras-Hafum ed ha quasi distrutto il palazzo del Sultano, ch'è fuggito. E' scesa a terra una compagnia di marinai con 200 ascari i quali hanno portato a bordo fucili, armi e munizioni. Il Sultano è fuggito nell'interno. Moltissimi furono i morti ed i feriti. Il giorno due marzo la R. nave *Colombo* ha bombardato Beréda, con tiri a piena carica, distruggendo il palazzo del Sultano, che rimase ferito ad un braccio e ad una gamba. Anche da questo bombardamento si ricavarono 70 fucili di marca francese, 2 cannoni e molte armi e munizioni.

Le città di Bargal, Alula, Bander Filuk e Managa si arresero volontariamente. Per ridurla a soggezione si dovè bombardare invece la città di Bander Kassim, che non tardò ad arrendersi. »

E in data 26 marzo: « La missione del console di Aden, qui venuto, è di piantare la bandiera italiana ad Alula. Quel Sultano però non vuol saperne di noi ed oppone viva resistenza. Noi stiamo preparando tende di accampamento e compagnie di sbarco, armate fino ai denti. Dobbiamo vincere. La missione è tenuta segretissima. Il giorno 14 aprile il *Colombo* è partito per Aden a rifornirsi di viveri e carboni. Ha fatto ritorno il 29. Il figlio del Sultano ferito nel bombardamento di Beréda del 2 marzo è un fanciullo tredicenne. Gli ascari portarono a bordo del *Colombo* e del *Volta*, giunta nella seconda quindicina di marzo, le armi e munizioni tolte al nemico ».

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

Al Senato.

Seduta del 30 aprile.

Presiede l'on. SARACCO. La seduta è aperta alle 15,15. Le tribune sono affollatissime come ieri; in quella di Corte si nota il conte Gianotti. Una trentina di deputati nella tribuna ad essi riservata. Al banco dei ministri siedono Zanardelli, Giolitti, Prinetti, Giusso, Galimberti, Morin.

Dopo una votazione di ballottaggio, l'on. GIOLITTI ha la parola per rispondere all'interpellanza Arrivabene. In mezzo a un generale silenzio, l'on. Giolitti dice che la questione sollevata è di un alto diritto interno, riguardo ai rapporti tra capitale e lavoro, e ai doveri del Governo in caso di conflitto di interessi. Gli interpellanti ricordarono che l'agitazione nella provincia di Mantova risale ad un ventennio. Salito al Governo, trovò le cose quali oggi sono. Le leghe cominciarono dopo il 1893. Riconosce che v'è un carattere politico, avendo i partiti estremi sfruttato la lotta esistente. Porrà quindi esattamente i termini della questione. Ricorda l'inchiesta del senatore Pacini, i calcoli da lui fatti circa i prezzi con cui sono pagati i contadini, gli avventizi e i braccianti di corte. Oggi i salari sono diminuiti; questi abbassamenti di salari non sono una buona speculazione, perchè il lavoratore non può dare che un tanto di lavoro; la forma delle leghe nel mantovano è caratteristica; legge i vari statuti delle leghe, e dice che non vi riscontra alcun articolo incriminabile.

Venendo a parlare della libertà del lavoro, dice che è dovere del Governo tutelarla. Recentemente nello sciopero di Genova fu tutelata, mentre il governo aveva preso tutte le precauzioni per impedire e reprimere disordini. Il Governo deve mantenere l'ordine, ma non deve parteggiare per alcuna delle due parti. In questi ultimi tempi vi furono 151 scioperi accomodati in 40 provincie del regno. Nelle condizioni difficili che attraversiamo occorre grande prudenza; le condizioni economiche d'Italia non sono felici, e più ne risentono le infime classi. Queste devono persuadersi che il governo non è un loro nemico, ma una autorità imparziale. Il governo sta studiando il miglioramento economico, onde presentare relativi progetti di legge. Conclude che manterrà l'ordine pubblico a qualunque costo, tutelerà la libertà del lavoro e proporrà il miglioramento; ma perseguitare le Associazioni quando esse non escono dal limite della legalità, lo crede estremamente imprudente; il Senato quindi giudicherà se sia vero che il Governo ha fatto il suo dovere.

Il PRESIDENTE dà la parola al senatore VITELLESCHI, il quale nota che la discussione si è mantenuta in termini accademici. Bisogna scendere alla parte pratica. Osserva che lo sciopero quando adopera la violenza è uno dei più gravi pericoli e gli operai fanno il loro danno servendo di istrumento alle ambizioni altrui. Là dove regna lo sciopero è sospeso il corso della legge della libera concorrenza, si esercitano azioni irrazionali sul mercato. Una delle cause per le quali l'Inghilterra ha perduto il primato in alcune manifatture deve ricercarsi negli scioperi dai quali è derivato un rialzo nella mano d'opera. Libertà di sciopero sì, ma non ricorso alla violenza. Gli scioperi da noi e la costituzione delle Associazioni di cui si è parlato sono effettivamente una preparazione alla rivoluzione sociale. Bisogna riconoscere questa verità. Il Governo deve trovar modo di deviare le correnti pericolose, e se vi è bisogno di una legge bisogna farla. Gli organizzatori degli scioperi attaccano tutto l'attuale ordinamento sociale, le istituzioni. Uno Stato che non si sa difendere non merita tal nome ed il pericolo è maggiore per l'Italia la quale il giorno nel quale si scuoterà l'edificio sociale, si troverà certo in molto cattive condizioni e ne avrà gravissimo danno.

Gli è parso essere suo dovere prendere la parola perchè la discussione che ora si fa in Senato non restasse nei termini accademici nei quali è stata posta. Quindi a nome suo e di qualche altro collega ha voluto dimostrare che in Senato c'è chi intende la gravità della questione. Non chiede risposta dal Governo perchè conosce i principii ai quali si informa la politica di esso. Ricorda i gravi avvenimenti attraversati e fino al regicidio di Monza, di fronte ai quali abbiamo conservata una olimpica serenità, che egli vorrebbe vedere scossa finalmente. Così continuando si compromette la prosperità, l'ordine interno ed il credito all'estero. Egli spera che pel buon senso delle popolazioni non avverrà quel distacimento d'Italia a cui si crede che ci avvii la nostra attuale condotta politica. Gli sembra che non si dovrebbe compromettere con tanta facilità l'avvenire dell'Italia costituita con tanti sacrifici.

GUARNERI. L'interpellanza Arrivabene ha in germe la grave questione degli scioperi. Non si spaventa degli scioperi quando sono sinceri, ma gli attuali sono di indole politica, e quelli che l'on. ministro disse di aver composto, sono soltanto di indole economica. La contemporaneità di parecchi scioperi di indole diversa fa sospettare che vi sia una mente direttrice che dà l'indirizzo di tutto il movimento. Il fatto della contemporaneità degli scioperi nelle più variate industrie e nei commerci, deve attirare l'attenzione dell'uomo di Stato. Il ministro dell'interno sa che serpeggia fra le file degli scioperanti la ferma convinzione che il Governo è con loro e per loro, e ciò mantiene e produce gli scioperi. Se il Governo dichiarasse che non ha nulla di solidale con gli uomini che fomentano gli scioperi farebbe opera meritoria per la salute dello Stato. Chiede perciò una dichiarazione esplicita in proposito.

Esamina la composizione dell'attuale Ministero che non è di concentrazione, ma bensì eclettico, reclutato nei vari settori della Camera e che come tale cerca dovunque degli adepti e deve appoggiarsi anche ai partiti estremi che conducono le masse agli scioperi. Questa la situazione politica d'Italia. La maggioranza governa ma la minoranza regna in Italia. Ricorda quanto avvenne sotto i precedenti Ministeri e dice che la estrema sinistra è da tempo signora della situazione politica d'Italia, perciocchè le classi lavoratrici 10 anni or sono sotto i fasci ed oggi sotto le leghe credono di aver dalla loro parte il Governo che è costretto ad appoggiarsi ai partiti estremi. Ricorda quanto si è fatto in Francia contro gli anarchici sovversivi. Ma dubita che ciò possa avvenire sotto la monarchia rappresentativa. Rileva l'ostilità continua dei partiti estremi ad ogni Governo e chiede se il Governo che a quei partiti estremi si appoggia, non sia sospettabile. Vorrebbe che il Governo facesse delle franche dichiarazioni e dicesse che esso non ha nulla di solidale cogli uomini dell'estrema e che è indipendente nella sua azione. Se queste dichiarazioni farà il Governo, ritornerà la calma, la pace, la tranquillità in Italia. Se non si provvede a tempo a questo vulcano su cui si dorme, vedremo trascinar nel nulla le nostre istituzioni che tanto hanno costato di sacrifici e di sangue al nostro paese. (*Approvazioni*).

GIOLITTI risponde che le agitazioni verificatesi negli scioperi non hanno avuto carattere politico, ma economico: infatti furono tutti composti con aumento di pochi centesimi di salario e con la diminuzione delle ore di lavoro. Se vi fosse stato uno scopo politico, non sarebbero stati composti. Riconosce che gli scioperi hanno un carattere contagioso, essi sono una manifestazione economica di una classe sociale. Ma il senatore Guarneri ha posto il dilemma: che coi partiti estremi o contro? Per giudicare la politica del governo occorre guardarne il programma e gli atti compiuti. Nel suo programma il governo disse di volere una finanza solida; all'estero mantenere gli impegni; quanto alla politica interna si fecero dichiarazioni esplicite. Ricorda il progetto per le maggiori spese militari, sul dazio del grano e sulla marina mercantile; dice che un governo del Re non potrà mai appoggiare i nemici delle istituzioni; se l'estrema appoggia il governo, si è perchè esso è nella legalità. La sua teoria in fatto di elezioni è di lasciar libera la volontà del paese (*Voci: questa è grossa! Rumori*).

FAINA chiede schiarimenti al governo intorno alla sua opera conciliativa rispetto ai conflitti fra padroni e agricoltori e se sia disposto ad adibire l'esercito in caso di scioperi contro la mietitura dei grani.

GIOLITTI vuol subito rispondere che se il governo sarà chiamato dove siavi un contratto di lavoro agrario come industriale nulla potrà fare; interverrà soltanto per la tutela del lavoro. Circa la domanda se il governo sia disposto a fare intervenire la truppa per la mietitura dei raccolti, risponde che siamo in campo non già di un interesse pubblico ma di un interesse privato, e quindi per quanto possa toccare gli interessi generali, non si può adoperare l'esercito. Finchè si è trattato di casi singoli, come per gli scioperi di Molinella ciò fu fatto, egli non dice se bene o male, ma l'invio dell'esercito per ogni chiamata privata, oltrechè impossibile, metterebbe l'esercito nella brutta vista di farsi concorrente del l'operaio. Se il governo assumesse l'impegno di mandare i soldati per le mietiture e pei lavori agrari, fomenterebbe le ingiuste resistenze dei proprietari e renderebbe più difficili le conciliazioni fra proprietari e agricoltori. Il governo in questi casi dovrà quindi restare neutrale, da che intervenendo farebbe opera non giusta e impolitica (*rumori*).

GUARNERI presenta la seguente mozione:

« Il Senato prende atto delle dichiarazioni del Governo, ed invitandolo ad arrestare l'opera di coloro che volgono gli scioperi a fini sovversivi o contrarii alla libertà del lavoro, passa all'ordine del giorno ».

La mozione è appoggiata.

ARRIVABENE replica fra la viva attenzione del Senato. Se le cose stessero nella maniera piana e volutamente semplice come l'on. Giolitti le ha raccontate, e si fosse, nelle agitazioni del Mantovano, in un campo di lotta puramente economica fra proprietari e agricoltori, tutto andrebbe nel migliore dei mondi possibili. Ma le cose non sono come all'on. Giolitti è piaciuto di farle apparire. Il movimento del Mantovano non è economico ma politico.

I capi del movimento appartengono al partito socialista. Capi e gregari, tutti socialisti, proclamano chiaro il pensiero e l'intendimento loro contro le Istituzioni, contro la Monarchia, contro la Dinastia; e sono inutili le gesuitiche smorzature portate qui dei sentimenti che i socialisti lanciano alto, a bandiere spiegate, e ora impunite per la tolleranza del Governo. Le leghe hanno scopi molto precisi: la tutela dei diritti così detti del lavoro è la lustra, e l'occasione attuale; ma la finalità delle leghe è quella di adibire le forze organizzate per la così detta tutela del lavoro, a scopi politici decisamente sovversivi, quando giunga il momento che sarà dai capi ravvisato opportuno (*Approvazioni*).

Il senatore Arrivabene narra fatti e circostanze di profonda gravità e legge una lettera d'uno dei maggiori e più stimati agricoltori del Mantovano che segnala altri fatti gravissimi. Il senatore Arrivabene conclude col proporre la seguente mozione:

« Il Senato è convinto che un'azione preventiva di Governo per atto conciliativo sia necessaria nella provincia di Mantova per far cessare il conflitto esistente tra lavoratori, proprietari e conduttori di fondi in sostituzione delle leghe ».

GIOLITTI chiede che cosa si voglia dal governo colla mozione Arrivabene. Legge un rapporto del prefetto di Rolis, allontanato appunto per avere descritte le cose come sono nel Mantovano; lo scioglimento delle Leghe, che il ministro ritiene illegale, produrrebbe una rivoluzione. (*Rumori*).

Replica molto vibratamente ARRIVABENE strappando gli applausi del Senato, e mantiene la sua mozione.

GIOLITTI molto accigliato perchè la tempesta si fa grossa, ribatte con argomentazioni curialesche, sostenendo la legalità delle Leghe e l'impotenza del Governo di fronte ad esse. Il Governo potrà pregarle a sciogliersi.

SERENA. Siamo in una questione politica. Non teme più ormai alcuna crise ministeriale, ma teme crisi molto più alte (*Approvazioni. Impressione*). Fa un discorso pieno di buon senso. Qui non si tratta di lotta economica fra capitale e lavoro; il capitale andando innanzi di questo passo non c'è più! (*Ilarità*). La questione è politica: lotta fra sovversivi che tutto vogliono atterrare e Governo che deve tutto difendere. Conclude con la seguente mozione: « Il Senato, convinto della necessità dell'azione preventiva del Governo per garantire nella provincia di Mantova la libertà del lavoro contro l'opera dei partiti sovversivi, passa all'ordine del giorno ».

Fa brevi dichiarazioni CANONICO.

GIOLITTI dichiara di accettare la mozione Serena (*rumori*) e accetterebbe anche la mozione Arrivabene (*rumori*) se togliesse l'ultima parte circa la sostituzione delle leghe.

CODRONCHI vuole estesa la mozione che voterà il Senato a tutte le provincie italiane.

SERENA consente a modificare in tal senso la sua mozione.

ARRIVABENE non ha difficoltà a ritirare la sua mozione. Il concetto che egli vuole affermato è che il Governo eserciti la sua azione contro l'opera dei partiti sovversivi che funesta il Mantovano come altre regioni (*bene!*). Si associa alla mozione Serena.

SARACCO. Il Senato deve esser grato al senatore Arrivabene della sua interpellanza e delle sue dichiarazioni. Un Governo non può intendersi se non contrario e apertamente combattente contro i partiti sovversivi (*impressione profonda, vive approvazioni*).

Posta ai voti la mozione Serena tutto il Senato si leva come un sol uomo. L'on. Giolitti e l'on. Prinetti sorridono, ma sorridono amaro. La lezione del Senato non poteva essere più sonora per il Governo. A lezione ricevuta giunge l'onorevole Zanardelli che ha tutta l'aria che non sia toccata a lui ma al collega di Braschi...

A Montecitorio.

Presidenza del presidente VILLA.

Pochi deputati nell'aula, quasi che le vacanze di un mese fossero state corte. Sfollate anche le tribune.

Alle 14 il Presidente entra nell'aula, tra molte strette di mano, che gli danno un ben tornato il quale stavolta ha il significato e del ritorno alla capitale e del ritorno alla presidenza.

Il lettore ricorderà che la Camera si chiuse col presidente dimissionario, in seguito al seppellimento dell'aula Talamo Mannajolo.

LUCIFERO, segretario, legge il verbale.

Zanardelli è al suo posto, e a breve distanza lo raggiunge Giolitti. Il verbale è approvato.

PRESIDENTE legge un breve discorso per ringraziare la Camera della novella prova di fiducia e di benevolenza datagli dalla Camera, non accettandone le dimissioni. Dice avere secura coscienza di avere adempiuto al suo dovere in ordine alle pratiche fatte per l'aula. Ricorda le varie deliberazioni prese dalla Camera su questo proposito; il dubbio quindi che il rigetto della legge sollevò nell'animo suo, dubbio rimosso dai suffragi della Camera. (*Applausi a sinistra*).

Il PRESIDENTE passa poi a far la commemorazione del compianto on. Radice, segretario della Camera, ricordandone le virtù, la nobiltà dell'animo, che gli avevano conquistato l'affetto di tutta la Camera, senza distinzioni di parte. (*Vive e generali approvazioni*). La presidenza ha inviato condoglianze alla famiglia.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, si associa, accennando egli pure alle doti dell'estinto.

SOLA rende omaggio alla memoria dell'amico estinto, all'eccellenza del cuore di lui, pel quale l'adempimento del mandato politico era una religione. Ricorda l'animo benefico del povero Radice, la sua modestia, il suo zelo nel fare il bene.

Si associano, a nome della sinistra, l'onorevole VISCHI, a nome dell'estrema sinistra l'onorevole RAMPOLDI, il quale riassume tutto il suo elogio dicendo che con la morte dell'onorevole Radice il Parlamento ha perduto un gran galantuomo.

LUCCHINI commemora Messedaglia, ricordando specialmente la parte ch'egli prese ai lavori del Parlamento.

Il PRESIDENTE dice di avere già telegrafato le condoglianze alla famiglia Messedaglia.

ROSELLI commemora l'ex deputato Mannetti.

GIOLITTI, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge, chiedendone l'urgenza, per

prorogare di sei mesi l'amministrazione del commissario regio presso il comune di Napoli.

ZANARDELLI, ministro dell'agricoltura, presenta il disegno di legge sui provvedimenti contro la fillossera, già approvato dal Senato. Annunzia quindi le dimissioni dell'on. Picardi da ministro dell'agricoltura, al quale egli è succeduto assumendo l'interim di quel ministero.

GALLINI presenta la relazione sulla domanda a procedere contro l'on. Macola.

Si stabilisce, a proposta dell'on. VISCHI, di rinviare il disegno sulla fillossera alla stessa Commissione che ebbe già ad esaminarlo.

Essendo passati i primi quaranta minuti destinati dal regolamento alle interrogazioni, si procede avanti nell'ordine del giorno: cioè al sorteggio degli Uffici. La Camera s'abbandona alle conversazioni.

Si riprende la discussione del bilancio della guerra. Passano senza discussione una quindicina di capitoli. Su quello della cavalleria parla l'on. PISTOIA. Dimostra la necessità di migliorare le condizioni della fanteria, sulla quale, per la natura dei nostri terreni di guerra, bisogna fare sopratutto assegnamento. I nostri terreni non permettono un largo spiegamento d'armi a cavallo: lo dimostra citando esempi e pareri di uomini competenti. Si diffonde in dotte considerazioni tecniche. E' d'accordo col relatore che nella cavalleria debbasi tenere alla qualità più che al numero. Egli è convinto che, anche ridotti a quattro squadroni, i nostri ventiquattro reggimenti di cavalleria compirebbero la proporzione che in guerra debbono avere con le altre armi. Pensa lo stesso della riduzione delle batterie di artiglieria, in guerra, a quattro pezzi. Dimostra l'assurdità di assegnare la scelta più scadente degli uomini alla fanteria che è pure l'arma destinata a sostenere le maggiori fatiche. Le condizioni della fanteria possono migliorarsi non solo con la riduzione delle armi ausiliarie, ma anche col diminuire il numero enorme degli esenti. Suggerisce alcuni provvedimenti.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, ringrazia l'oratore delle osservazioni fatte e promette di prenderle in considerazione. PAIS si stupisce che proposte così gravi possano essere prese in considerazione. Combatte le riduzioni della cavalleria proposte dall'on. Pistoia. Il ministro dev'essere equanime per tutte le armi e mantenere [illegible] nella compagine dell'esercito. (Approvazioni). MARAZZI, relatore, si associa volontieri a gran parte delle considerazioni dell'on. Pistoia. Date le condizioni del nostro territorio, la nostra cavalleria è esuberante.

PONZA DI SAN MARTINO riprende la parola per rispondere ad alcune osservazioni ed alcuni desiderii del relatore.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta note di variazioni ad alcuni bilanci.

ABIGNENTE e MEL raccomandano la carriera degli ufficiali subalterni.

CIMORELLI presenta la relazione sull'autorizzazione a concedere alcuni locali demaniali al museo artistico industriale di Napoli. MAURIGI sulle compagnie di disciplina e sugli stabilimenti militari di pena.

Passano altri capitoli del bilancio della guerra. Sulla giustizia militare l'on. LUCCHINI parla contro la soppressione del tribunale supremo di guerra, non coordinata alla soppressione degli altri tribunali militari. Non è soddisfatto però del modo come procede la giustizia militare. NOCITO ribatte le osservazioni di Lucchini a favore della conservazione del tribunale supremo. Eccita il ministro a sollecitare la discussione del codice penale militare. Dimostra che l'on. Lucchini è incoerente, perchè mentre propone il mantenimento del tribunale supremo, tende poi con le sue proposte a sopprimere gli altri tribunali militari. Ritiene che la Camera debba approvare l'ordine del giorno della Giunta del bilancio relativo all'abolizione del tribunale supremo di guerra. MARAZZI, relatore, spiega l'ordine del giorno della Giunta. Esso non fa che richiamare il ministro all'esecuzione dell'altro ordine del giorno col quale la Camera ha già approvato la soppressione del tribunale supremo. COCCO-ORTU, guardasigilli, fa notare come la soppressione del tribunale sia connessa col codice penale che sta dinanzi al Senato, e non può intendersi approvata con un ordine del giorno, il quale non rappresenta che un'aspirazione. Una riforma, come quella che si domanda, non può farsi che per legge. Parla sull'argomento anche l'on. PELLEGRINI per dimostrare che il Governo, tenendo conto del voto della Camera, doveva presentare un disegno di legge per la soppressione del tribunale supremo.

La seduta continua.

Il reporter.

IL GIRO D'ITALIA IN AUTOMOBILE.

Firenze, 30. — La comitiva degli automobilisti è giunta ieri sera, come fu annunciato, ricevuta da apposita commissione, fra cui il duca Strozzi, il comm. Philipson, il marchese Ginori, il signor Tonietti e il conte San Giorgio con le proprie automobili. Alle 19.15 erano arrivate, in deplorevole stato a causa del maltempo, nel seguente ordine, le vetture di Marcellin di Parigi, conte Eugène Brunetta d'Usseaux di Parigi, Salvatore Contarini di Roma, Carlo Festa di Roma, (sulla stessa vettura viaggiano i due capitani incaricati dal Ministero della guerra, signori Orsi e Onnis), cav. uff. Federico Johnson di Milano, George Berteaux di Parigi, Emilio Laporte di Piacenza, cav. Aristide Olivari di Genova, Enrico Maggioni di Milano, Vincenzo Fraschini di Milano, Antonio Fraschini pure di Milano, Paolo Friedlander di Annover, dottor Bruno Barzilai di Padova con la sua signora, ing. Piero Gruno, Giuseppe Fraschini di Milano, on. conte Roberto Biscaretti di Ruffia col figlio cav. Carlo e il signor Edoardo Longoni, l'inviato speciale della *Stampa*. Seguirono con grave ritardo le altre.

Grande folla lungo lo stradale da Signa a Firenze, fino alla Rotonda Barbetti, dove ha sede il Club automobilista d'Italia; qui molte delle vetture furono lasciate, altre rimasero nei locali di piazza del Carmine.

Alle 12.30 d'oggi, al ristorante della Cascine i soci della sezione fiorentina del Club automobilista, unitamente a quelli del *Touring Club*, hanno offerto agli ospiti una colazione, riuscita splendidissima per cordialità ed eleganza. Alle 14.20 ha avuto luogo la sfilata delle automobili per le vie principali, partendo dal piazzale del Re alle Cascine e attraversando il Lung'Arno Amerigo Vespucci, il viale dei Colli, la piazza del Duomo, via Calzaioli, via Tornabuoni, ecc. fino alla Rotonda Barbetti, sempre applauditi da numerosa folla schierata sui marciapiedi. La sfilata è riuscita caratteristica quant'altra mai.

La partenza pel percorso Siena-Grosseto-Civitavecchia avrà luogo domattina. Alla carovana si uniranno per il giro d'Italia il conte Rigo Costa Reghini e il signor Ubaldo Tonietti, con la macchina Panhard di 20 cavalli, giunta ieri da Parigi.

Cronaca degli scioperi.

Bologna, 30. — Le corrispondenze dai vari paesi della bassa pianura parlano della ripresa generale del lavoro nel mandamento di Minerbio che ebbe per primo la tariffa concordata fra le Commissioni dei proprietari e degli operai. Nel mandamento di San Giorgio si lavora, non però dappertutto perchè l'esempio dato dai proprietari di San Pietro non fu da tutti seguito.

Nelle campagne asciutte il lavoro fu ripreso in virtù di parziali accordi. Nel mandamento di Budrio le trattative hanno in parte approdato, pel resto sono ancora in corso.

Milano, 30. — Alle 13 d'oggi si sono riunite la Commissione della Camera del lavoro e quella dei proprietari di carrozze per addivenire a un accordo intorno alle richieste dei lavoranti, che vorrebbero un aumento del 50 per cento della mercede per le ore di lavoro straordinario. Si crede che l'accordo sia avvenuto, e che il 2 maggio lo sciopero si dichiarerà cessato.

Per il prof. Bombicci.

Bologna, 30. — Stamane, alle 11, è stata offerta al comm. prof. Luigi Bombicci una cartella contenente le adesioni degli amici lontani ed una pergamena miniata dal disegnatore Volpi e con la dedica di Olindo Guerrini, con la firma dei membri del Comitato, degli amici e colleghi.

All'illustre scienziato fu pure presentato un *album* contenente le cartoline firmate dagli scolari avuti in questi 40 anni dal prof. Bombicci.

Mostre agricole a Cagliari.

Cagliari, 30. — Iersera, coll'intervento delle autorità, di rappresentanze e d'invitati, sono state inaugurate le Mostre di caseificio, enologica, di macchine agricole e di prodotti anticrittogamici promosse dal Comizio agrario, dalla Società degli agricoltori sardi e dalla Società *Ichnusa*. Parlarono applauditi il Consigliere delegato della Prefettura, rappresentante il Governo, il Sindaco ed il presidente della Società *Ichnusa*.

Il ministro di grazia e giustizia, on. Cocco-Ortu, ed il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Alfredo Baccelli, inviarono telegrammi inneggianti all'incremento dell'agricoltura e dell'industria isolana. Le Mostre, aperte al pubblico, sono affollatissime.

Visita a una colonia agricola.

Brescia, 30. — Seicento agricoltori di varie provincie, e tra essi l'on. deputato Gorio e vari professori di agraria, si sono recati a Remedello di Sopra, per visitarvi la Colonia agricola diretta dal sacerdote Bonsignori.

Ebbe luogo iersera un banchetto ove fu deliberato l'invio di un telegramma all'on. Zanardelli come ministro ad *interim* dell'agricoltura.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Il Duca d'Aosta — «La Fiamma».

Torino, 29. — Ieri sera partì per Parigi il Duca d'Aosta, accompagnato dal suo aiutante di campo, colonnello Carrano.

— Sta per uscire in Torino il primo numero del periodico artistico e letterario, *La Fiamma*. Il giornale, che verrà fuori in grande ed elegante formato, si occuperà di arte e di letteratura e si propone di spezzare le sue lancie, o meglio di ravvivare e riscaldare con il suo nome il sentimento artistico italiano. La nobile e coraggiosa battaglia, che s'ingaggierà nelle colonne del nuovo periodico, per il nome e la forza dei collaboratori, sarà coronata da sicura e vittoriosa riuscita. E difatti il primo numero si annunzia con versi di Arturo Graf, del Butti, del Lipparini, e con articoli dello scultore L. Bistolfi che ripubblica un curioso studio sulla... modella, di Paolo Arese, di Arturo Foà, di Tullio Giordana, di Arturo Caffaratti. Al nuovo periodico augurii di vita lunga e prospera.

DA BOLOGNA.

Bandiera inaugurata — Discorso Malvezzi.

Bologna, 29. — Iersera, nella residenza degli impiegati civili, vi fu il banchetto sociale della Fratellanza militare, per festeggiare l'inaugurazione della bandiera sociale. Parlarono applauditissimi il presidente cav. Putti e il prof. D'Apel, inneggiando alla patria e alle sue istituzioni. Fu quindi inviato il seguente telegramma al ministro della Real Casa:

«La Fratellanza militare della città e provincia di Bologna inaugurando oggi solennemente il proprio vessillo, il vessillo d'Italia con nodo indissolubile congiunto a quello di Casa Savoia, innalza mente e cuore entusiasticamente riconoscente al capo supremo dell'esercito S. M. il Re che onorariamente si è degnato presiederla.

«*Marcello Putti*, presidente».

— L'on. Malvezzi ha pronunciato ieri a Savigno un applaudito discorso. Il deputato fu molto festeggiato in tutti i comuni del suo collegio.

DA ORVIETO.

La commemorazione di Re Umberto.

Orvieto, 29. — Commovente e solenne è riuscita l'annunciata commemorazione di Re Umberto, auspice l'Unione costituzionale, presieduta da Luigi Petrangeli.

Il corteo delle autorità e delle associazioni, lunghissimo, percorse alle 16, via Garibaldi e il Corso Cavour, recandosi in piazza del Popolo e schierandosi dinanzi al palazzo Bracci, sulla cui facciata, al suono della marcia reale e tra frenetici applausi fu scoperta la lapide commemorativa, su cui sta la seguente scritta:

Il IX Giugno MDCCCXCI — Qui — Davanti al palazzo magnifico e forte — Che la maestà del popolo vecchio — Libero per virtù di fede d'armi e di lavoro — Eresse al suo Capitano — UMBERTO I Capitano d'Italia — Arrise con maestà paterna — Ai voti del popolo nostro — Rinnovato da trent'anni di libera vita — In un giorno sacro alla santità della fede e del lavoro — Lieto di civili speranze.

Appese le corone dell'Unione e del Municipio, prese per primo la parola il Petrangeli, per consegnare [illegible] R. Commissario; quindi, l'on. Bracci, inneggiando a quella fede e a quell'amore pel paese nostro che ha resa benemerita di Orvieto la sua nobile famiglia.

Il corteo si recò poi al teatro comunale, dove, presente una grande folla, tenne il discorso commemorativo l'on. Monti-Guarnieri trascinando il pubblico all'applauso più schietto e meritato. La figura del Buon Re [illegible] assassinato, è passata dinanzi a noi circonfusa dell'aureola del martirio; il popolo, il vero popolo che ancora è buono nell'anima e nel cuore, ha applaudito l'oratore invocante che il sangue versato del più leale, del più caritatevole, del più popolare dei Re, porti i suoi frutti, non d'odio e di vendetta, ma di vera grandezza su questo popolo che Umberto ha tanto amato.

DA VENEZIA.

All'Esposizione d'arte.

Venezia, 29. — Concorso ed animazione furono ieri grandissimi, nonostante il tempo incerto. Sulla sera un improvviso e forte temporale spopolò il giardino ove dava un concerto la banda cittadina: visitatori ed abbonati scapparono affluendo nelle sale.

Stupenda la vista del salone centrale, animato da una folla così fitta di signore e di signorine in bellissime *toilettes*. Nella signorilità dell'ambiente il contenuto, sia lecita la frase, era degno del contenente. E dappertutto, nelle sale straniere ed italiane, convertite per l'occasione in salotti, una conversazione gaia e vivace, un'ammirazione per questa quarta Esposizione, per questo novello trionfo della Mostra artistica veneziana.

Ieri il numero dei visitatori fu di 4019.

Il ministro Nasi a Padova.

Padova, 30. — Il ministro della P. I. onorevole Nasi, giunto nel pomeriggio di ieri da Venezia, ricevuto dalle autorità e dagli studenti, recavasi all'Ateneo, dove ringraziò delle dimostrazioni fattegli, confidando che i giovani diverranno utili elementi per la patria.

Indi, accompagnato dal Rettore e dal Corpo accademico, visitò i locali universitari ed i gabinetti di chimica, di mineralogia ed altri, interessandosi vivamente delle condizioni dei locali stessi e dei giusti desideri dei professori e degli studenti di avere una sede migliore e degna delle gloriose tradizioni dell'Ateneo padovano. Visitò poi la Biblioteca, ove ammirò un prezioso codice petrarchesco, e l'Ospedale, ove si congratulò col presidente della Commissione ospitaliera, comm. Levi-Civita, per la sala da lui generosamente ceduta.

Alle 19.30, il ministro è intervenuto ad un banchetto di 100 coperti offertogli all'«Hotel de l'Etoile d'Or» dal Corpo insegnante universitario. Vi intervennero il sindaco, il prefetto, il presidente della deputazione provinciale, gli onorevoli deputati Romanin Jacur e Alessio, l'intero Corpo accademico ed i professori ordinari, straordinari e liberi docenti delle varie facoltà.

Parlarono, applauditi, il rettore dell'Università, prof. Nasini, il sindaco, l'on. Alessio ed il professore Castori in nome dei liberi docenti. Rispose a tutti l'on. Nasi ricordando le glorie dell'Ateneo padovano e riconoscendo giusti i desideri espressi.

Concluse esprimendo fiducia nell'ardimento del giovane sindaco, che pregò di salutare la città di Padova, dicendosi commosso per le festose accoglienze ricevute che non dimenticherà giammai. Mandò infine un saluto alle città visitate nell'istesso giorno: a Venezia, madre di eletti artisti, ed a Padova, dove la scienza ha un così antico e nobile culto. Il discorso del ministro fu interrotto spesso da approvazioni e fu in fine calorosamente applaudito.

L'on. Nasi è partito per Roma stanotte.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *decapitazione* di ieri:

RETE	NERO	ORCO
EDEN	EROS	RION
TELE	ROMA	CORE
ENEA	OSAR	ORER

Monoverbo sillogistico.

NONNO
FORCA

Cronaca Giudiziaria

Per gelosia di mestiere.

(Circolo ordinario d'Assise)

La sera del 20 agosto dello scorso anno fra i due albergatori Panfilo Silvestri, di anni 42, da Pacentro (Aquila) e Lastrai Nicola, romano, per gelosia di mestiere, si accese una lite violenta, che ebbe il suo epilogo in uno schiaffo dato dal Lastrai al Silvestri. La mattina seguente, 21, i due albergatori, incontratisi nuovamente, ripresero l'alterco della sera precedente. Il Silvestri voleva una soddisfazione per l'ingiuria ricevuta. Il Lastrai invece cercava di evitare l'avversario e di allontanarsi, ma questi lo raggiungeva, e, acciecato dall'ira, gli vibrava un colpo di coltello al petto e quindi un secondo. L'infelice Lastrai poco dopo moriva. L'uccisore si dette alla fuga, e per sottrarsi ad ogni possibile inseguimento della pubblica sicurezza, correva a nascondersi in un posto di guardia dei reali carabinieri. Il Silvestri venne rinviato alle Assise, e quest'oggi è comparso innanzi al circolo ordinario, presieduto dall'avv. Mortara, per rispondere di omicidio volontario. Sostiene l'accusa l'avv. De Lollis. Difende l'imputato l'avv. Bandanini.

Commesso infedele.

(R. Tribunale di Roma).

Innanzi alla ottava sezione del tribunale, presieduta dall'avv. Berardelli, è comparso oggi certo Pini Nicola, d'anni 26 da Caldarola, imputato di appropriazione indebita di lire 153 a danno del fornaio romano Camerata Giuseppe.

Il Pini era commesso nel negozio del Camerata, ed in tale qualità aveva riscosso da alcuni orzaroli per merci prese nel negozio del suo principale, 153 lire che non versò alla cassa. Compiuto il fatto il commesso infedele si era allontanato dal negozio. Ma pochi giorni dopo fu incontrato dal suo antico principale, col quale ebbe una scena violenta. Questi denunciò il fatto alla questura che procedeva all'arresto del truffaldino. Il tribunale condannava il Pini per appropriazione indebita qualificata ad un anno di reclusione e lire 200 di multa.

Fungeva da P. M. l'avv. Giampietro. Difendeva l'imputato l'avv. Iannutta.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Ottimo successo ebbe ieri sera *La Poupée*. La compagnia Scarez ha posto ogni cura nella riproduzione della graziosa operetta, che ebbe nella Scarez un'eccellente protagonista.

Valle. — Seguono i successi ilaranti le repliche della *Papà mobile*. In settimana spettacolo d'onore di Edoardo Scarpetta con *Na casa sotto 'a coppa*.

Adriano. — Lo spettacolo con programma straordinario che darà stasera il gran Circo Rancy è a beneficio degli Ospizi climatici in collina. Il teatro sarà illuminato a giorno. Un Comitato delle più elette signore della nostra aristocrazia si è occupato della riuscita dello spettacolo che sarà doppiamente interessante.

Quirino. — Un buon successo ebbe iersera la Compagnia di operette con *La Mascotte* che stasera si replica, seguita dal ballo *La figlia di pagliaccio*. Domani *Armi ed amori* e *La figlia di Pagliaccio*.

Concerto Cotogni.

Affollatissima iersera la Sala Umberto I, per il concerto ad iniziativa della signorina Maria Pia Cotogni. Il concerto era vocale ed orchestrale e tutti gli esecutori furono vivamente applauditi. Splendido l'effetto delle 12 arpe e di due pianoforti che con un accordo perfetto, dovuto alla sapiente direzione della maestra signora Rosati-Caserini, eseguirono alla perfezione la *Grande fanfara* e la *Marcia solenne* di Thomas, due brani di musica forte ed emozionante. La signorina Forino meravigliò l'uditorio con il suo violoncello, eseguendo con una precisione straordinaria vari pezzi di musica scelta e difficoltosissima. Congratulazioni vivissime a tutte le giovani e graziose artiste.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La Poupée*, ore 9.
Valle. — *La papà mobile*, ore 9.
Adriano. — Circolo equestre Rancy, ore 9.
Nazionale. — *Le baruffe ciozote*, ore 9.
Quirino. — *La Mascotte* — *La figlia di Pagliaccio*, ore 9.
Manzoni. — *Elettra*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 30 aprile.

Il sole spunta alle 5,12 — Tramonta alle 7,4. — L'avemaria suona alle 19,30.

Calendario d'oro.

Domani SS. Filippo e Giacomo — S. Pellegrino. — S. Sigismondo. — S. Pazienza.

Onomastico di S. A. R. il principe Filippo Maria Alfonso Borbone.

Onomastico di S. A. R. il principe Filippo Luigi Maria di Borbone.

Ricorre il compleanno:

del conte Emilio Arrivabene Valenti Gonzaga, Mantova — del conte Gian Francesco Della Volpe, Imola — del conte Giacomo Negroni, Roma.

Ricorre l'onomastico:

di Don Sigismondo dei principi Chigi-Albani, Roma — del marchese Giacomo Filippo Gentili, Genova — del principe Sigismondo Giustiniani-Bandini, Roma — del conte Giacomo Leopardi, Recanati — del conte Sigismondo Malatesta, Roma — di Don Sigismondo dei principi Ruspoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,2 — massima 18,5.

La gita del Re sul Tevere.

Stamane, S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati e Serafini, e dal maggiore Ubaldi dei Capei, s'è recato al Porto Fluviale, fuori porta del Popolo, ove è salito su un vaporetto per fare una gita sul Tevere.

S. M. fu ricevuto dal ministro dei lavori pubblici, on. Giusso, dal sottosegretario di Stato on. Niccolini, dal comm. De Gregorio, dal commendatore Braggio, dall'ing. Bruni, dei lavori del Tevere e dal cav. Fraenza, capo di Gabinetto del ministro.

S. M. dal porto s'è recato fino al Sasso di San Giuliano, dove cominciano le fortificazioni, quindi a Ripagrande dove volle visitare i lavori del Collettore, e retrocedendo ha percorso buon tratto del fiume sino a Grotta Perfetta.

Tornato a Ripagrande il Sovrano è sceso dal vaporetto, mentre da tutte le imbarcazioni là ancorate partiva una grande ovazione, che si ripetè allorquando S. M. salì sulla carrozza, [illegible].

Mentre il Re percorreva, sul vaporetto, il Tevere, all'altezza di piazza d'armi, alcune imbarcazioni di pontieri che si trovavano nel fiume, hanno reso al Sovrano gli onori militari.

Per il Real Nascituro.

I principi Montenegrini, che si recheranno in Roma, per assistere alla fausta nascita del principe Sabaudo, occuperanno l'appartamento attiguo alla Palazzina dei Sovrani. La Regina Margherita farà celebrare, durante il nono mese, un triduo alla Madonna del Parto, che si venera nella chiesa di Sant'Agostino. La nascita sarà annunciata con spari di cannone da tutti i forti del Regno.

Consiglio comunale.

Il sindaco Colonna apre la seduta alle 21.30, presenti 51 consiglieri. *Ballori* presenta una interpellanza in ordine al servizio della nettezza urbana, ma si rimanda ad altro momento, non essendo presente l'assessore del ramo, conte di San Martino. *Cesetti* dà spiegazioni circa le disposizioni, che saranno concretate in speciale regolamento, per la distribuzione dell'acqua Vergine. *Mazza* svolge la sua interpellanza sulle pensioni dei maestri, sostenendo che dopo trent'anni di servizio, qualunque sia l'età, essi hanno diritto alla pensione totale. Anche l'assessore *Craciani* è dello stesso parere, ma non così l'ufficio legale. *Mazza* è soddisfatto.

Si approva la costruzione d'un edifizio per il R. Liceo Torquato Tasso, quindi si passa alla discussione della parziale riforma dell'organico del personale amministrativo. *Tommasini*, accettando la proposta della Giunta, propone che sia destinato all'archivio storico notarile del Comune un archivista speciale collo stipendio di L. [illegible]. Il Consiglio approva, dopo brevi considerazioni di *Galluppi*, *Tommasini*, *Giordano-Apostoli*, *Tomassetti* e *Mazza*. Approvate varie altre proposte all'ordine del giorno, senza discussione, il Consiglio si aduna in seduta segreta.

Note vaticane.

Il Papa ha ricevuto in dono, come tutti gli anni, il suo piccolo uovo di Pasqua, uovo prezioso, il cui guscio è formato da quattro pezzi d'avorio, con dentro un grosso diamante circondato da pietre preziose. Questo splendido dono, stimato del valore di 50.000 lire, viene ogni anno mandato da Vienna a Leone XIII da persona che mantiene l'incognito. Però si suppone che questa persona sia una contessa ungherese molto nota, la quale ha assistito al dramma di Meyerling.

— L'imperatore d'Austria ha insignito della commenda della Corona di ferro di seconda classe i monsignori Giulio conte Zichy e Camillo conte Caccia Dominioni, latori della berretta cardinalizia ai monsignori Skrbensky, arcivescovo di Praga, e Puzyna, vescovo di Cracovia. Le guardie nobili del Papa, conti Pio e Salvatore Salimei, sono stati nominati commendatori della Corona di ferro di terza classe, ed i due segretari della missione pontificia, monsignor Nazzareno Patrizi e don Guido conte Giacobini, a cavalieri ufficiali dell'Ordine Imperiale di Francesco Giuseppe. L'imperatore ha fatto rimettere a ciascuno di essi le rispettive insegne.

— E' stata riaperta al culto, dopo i grandiosi restauri testè compiuti, la chiesa dei Santi Vito e Modesto, succursale della basilica Liberiana. Per la circostanza ebbe luogo ieri, nelle ore pomeridiane, un'accademia letterario musicale. I professori Renzi, Alessandroni, Dallo, Gentili, Mosi, Tega e Rispoli eseguirono scelta musica. Dopo la prolusione fatta dall'arcivescovo Lanzareschi, vennero recitate poesie da monsignor Terrinoni, dai canonici Forchielli e Forti, dall'avv. Marini e dal collega Pietro Durantini della *Voce della Verità*. All'accademia presero parte i cardinali Respighi e Cassetta, i vescovi Caputo e Pardini, i monsignori Riggi, Ciocci, Berardi, il parroco di Santa Maria Maggiore, don Enrico Spadoreia, promotore dei restauri, il conte Silvestri-Faa ed una eletta di signori e signore.

Stamane alle 10 sono state benedette solennemente le nuove campane della chiesa. Domattina alle 8 il cardinale Cassetta prenderà possesso della chiesa assegnatagli dal Papa in Commenda.

— Nella cappella delle nobili Dame del Sacro Cuore di villa Lante alla Lungara il cardinale Cassetta, assistito dagli arcivescovi Adami e Cavicchioni e del cerimoniere pontificio mons. Marzolini, ha conferito la consacrazione episcopale a monsignor Angelo Struffolini, che nell'ultimo concistoro venne eletto vescovo di Ascoli-Satriano e Cerignola.

— Il Papa ha nominato il cardinale Basilieri, protettore delle suore missionarie dette Pie madri della Nigrizia, in Verona. Ieri sera alle 23,10 il cardinale Bacilieri è partito per la sua sede di Verona.

— Ieri sera, all'*Hotel de Russie*, il consiglio superiore della Società della Gioventù cattolica italiana, offrì un pranzo in onore del cardinale Cavagnis, che fu già assistente ecclesiastico di questa società. Dopo il banchetto pronunziarono discorsi il cav. Paolo Pericoli, presidente generale della Società, il conte Santucci, il conte Fani, il prof. Persichetti, i cav. Aloisi Masella e Flandoli, il comm. Casini e il signor Kappenberg, corrispondente romano della *Kolnische Volkszeitung*. A tutti rispose il cardinale Cavagnis con un forbito discorso, terminando con un saluto a Leone XIII.

— Il Papa ha insignito della croce *Pro ecclesia et Pontifice* il rev. Jocova e il signor Pema, che nello scorso anno santo condussero a Roma il primo pellegrinaggio di Scutari d'Albania.

— Il 2 di maggio il Re d'Inghilterra riceverà i vescovi cattolici della Gran Brettagna con a capo il cardinal Vaughan. Saranno accompagnati da una deputazione di laici, composta dal duca di Norfolk, dal marchese di Repon, dal conte di Denbigh, dal visconte Slandaff, dai lords Lerries, Clifford, Howard de Glossop e Brampton.

E' stato deciso che i vescovi porteranno in questa circostanza i costumi che vestono i membri dell'episcopato cattolico ai ricevimenti delle altre Corti europee.

Assistenza degli operai italiani.

L'opera di assistenza degli operai italiani emigranti all'estero è stata istituita sotto gli auspici dell'associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici, e consegue il suo nobile scopo col concorso di missionari e di suore italiane. Per far conoscere qui in Roma gl'intendimenti della filantropica istituzione, il reverendo professor P. Luigi Pietrobono ha tenuta oggi una bellissima e dotta conferenza nella sala del palazzo Colonna, gentilmente concessa dal principe D'Avella.

La conferenza è stata data sotto il patronato della contessa della Somaglia-Doria, principessa di Belmonte, contessa Colleoni, contessa Malatesta, principessa Sonnino, e donna Maria Grazioli-Lante, del principe d'Avella, marchese Cavriani, marchese Guglielmi, marchese Visconti-Venosta, conte Pelagallo e Don Ludovico Chigi. Assistevano alla conferenza tutti i più bei nomi della nostra società, senza distinzione di partiti, affratellati dalla carità e dal bene, che è l'apostolato di tutte le anime elette.

Notammo, oltre le persone del patronato, le signore duchessa Massimo, Donna Francesca Prinetti, la signora Cammarota, principessa Elena Rospigliosi, la contessa Franceschi, la principessa di San Faustino, la contessa Spaggi, la contessa Gamba, il principe Don Marcantonio Colonna, il conte della Somaglia, i consiglieri comunali Tenerani e Malatesta.

Dello splendido discorso, stante l'ora tarda, non possiamo dar cenno, neppure sommario, ma ci riserbiamo di parlarne nel prossimo numero.

Mostra campionaria.

Constatiamo con grande soddisfazione che uno dei negozi più frequentati dalla migliore società romana e straniera è la *Mostra campionaria Bertelli*, al Corso Umberto I n. 308. Il direttore della profumeria igienica, con cui abbiamo avuto una specie di intervista, ci ha detto che mentre la Casa Bertelli si proponeva di mettere a Roma un deposito dei suoi generi, più o meno [illegible] conosciuti, che per fare un vero e proprio [illegible] commerciale, ha invece, dopo pochi giorni dall'apertura del magazzino, dovuto constatare che la vendita di Roma, non solamente [illegible] quella delle altre città [illegible] di [illegible] confermavano, [illegible] esperienza del direttore. [illegible]

[illegible] che alcuni negozianti [illegible] cioè solo il genere straniero [illegible] clienti. I clienti non si preoccupano della marca di fabbrica e della patria dei prodotti, che per avere una garanzia della bontà del genere, e se il genere porta un nome paesano, ed è di fabbrica nostrana, aggiunge allo scopo pratico la soddisfazione che anche qui [illegible] l'industrie e il commercio, come nei paesi più ricchi e più rinomati.

La *Creme Venus*, la [illegible] *Olio Venus*, la lozione [illegible] tutti i prodotti che s'intitolano alla Dea della bellezza, sono ricercatissimi [illegible] le quali preferiscono il *Sapol* a tutti gli altri saponi, il *Kinodont* a tutti i dentifrici e gli estratti *Venus*, *Flora* e *Ducale* a tutti quelli cui la moda può accordare un passeggiero momento di fortuna.

La *Profumeria Venus* raccomandiamo alle nostre belle lettrici, e ai lettori [illegible] raccomandiamo perchè nessun prodotto da *toilette* unisce con più scrupolosa cura, all'eleganza, alla gradevolezza, e alla bontà l'igiene, per la quale, anzichè attentare alla bellezza e alla freschezza della persona, i prodotti *Venus* se ne fanno perpetuatori e custodi.

Università popolare. — Per aderire alle numerose richieste pervenute alla presidenza dell'Università, si è stabilito che domani, primo maggio, non avranno luogo le consuete lezioni al Collegio Romano. Si riprenderanno la sera del 2 maggio, col seguente programma: Giovedì, 2 maggio, ore 21, prof. Galanti: *Storia*; venerdì, 3 maggio, prof. Soldi: *Scienze sociali*; prof. Montenovesi: *Fratture e lussazioni*.

Per l'arrivo degli automobilisti. — I componenti il Comitato per il ricevimento degli automobilisti ed i consoli del Touring sono invitati per questa sera, martedì alle ore 21, a Villa Massimo presso il presidente Don [illegible] per prendere definitivi accordi.

Al Pincio. — Continuano alacremente al Pincio i lavori per l'impianto di due gazometri, sperasi che il Pincio di sera possa aprirsi per il 15 maggio.

Per Gioberti. — Agli alunni del liceo « Torquato Tasso » ieri parlò il prof. Spezi; a quelli del liceo « Mamiani » il prof. Caccianiga; entrambi commemorarono degnamente Vincenzo Gioberti.

Castel S. Angelo. — Col 1. maggio i biglietti per la visita al Castel S. Angelo non si rilasciano più al Comando della divisione ma bensì si acquistano, al prezzo di L. 1, all'ingresso del Castello. Le visite si effettueranno, per ora, solo nei giorni feriali, di mezz'ora in mezz'ora, a cominciare dalle ore 10 sino alle 16, coll'accompagnamento di appositi incaricati.

Per le vedove degli impiegati. — Il Comitato esecutivo del « Pensionato Margherita di Savoia » per le vedove italiane, prega quelle signore che vi hanno interesse, a recarsi dalla signora vedova Leone via XX Settembre, 43, o dalla signora vedova Simoncini, via del Babuino, 127, dalle ore 13 alle 15, per comunicazioni che le riguardano.

La caduta d'una frana. — [illegible] circa fuori porta Pia, alcuni operai stanno da qualche giorno formando un fossato lungo trenta metri e profondo tre. Uno di essi, Domenico Camilloni, di 39 anni, da Castiglione, abitante in via Trionfale, stamane era intento ai lavori della *sbatacchiatura*, allorchè un tratto di terreno franava, seppellendo il disgraziato.

Chiamati i vigili questi accorsero col capitano Jonni, riuscendo, dopo molte fatiche, a rintracciare il punto dove il Camilloni giaceva, e a togliere l'infelice dal mortale imbarazzo. L'operaio fu trasportato a Sant'Antonio, dove trovasi in gravi condizioni.

Mortale investimento. — Stamane, un garzone di vaccaio, uomo sui quarant'anni, del quale ignorasi tuttora il nome, mentre passava per piazza dei Cinquecento fu investito da un carro di erbaggi col numero 5336. L'infelice è stato trasportato da alcuni passanti all'ospedale di Sant'Antonio, ma prima di giungervi spirava.

Il conduttore, tra [illegible], si è dato alla fuga.

Come si muore! — Iersera in via Piemonte l'operaio Pasquino Angelo, di anni 56, da Volterra, fu colto da improvviso malore. Trasportato a S. Antonio, vi giunse cadavere.

— L'orologiaio Cesare Petrucci, d'anni 56, in via dei Sediari, cadde rimanendo all'istante cadavere. Era morto per sincope.

Tentati suicidi. — Paolo Corsi, venditore di giornali, con una soluzione di fiammiferi, Innocenzo Cantera, col sublimato, tentarono di suicidarsi. Entrambi per dispiaceri amorosi. Sono fuori di pericolo.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha accettato la presidenza onoraria della Società di fratellanza italiana del Cairo.

A Villa Margherita.

Oggi, alle 17, S. M. la Regina Margherita s'è recata a passeggio a Villa Borghese.

Il primo maggio.

I vari agitatori sovversivi, fin da quando erano al potere i ministeri Pelloux e Saracco, andavano preparando e organizzando per il 1.o maggio dimostrazioni e disordini, atti a dar fastidi, il più possibilmente grossi, a quei governi schiettamente conservatori e devoti alle Istituzioni. Appena venuto al potere il Ministero Giolitti-Zanardelli, i sullodati agitatori si sono dati un gran da fare per distruggere l'opera loro di preparazione ai disordini, ritornando sulla loro pista e correndo là dove avevano accesi i vari focolari di sedizione per predicare che, trovandosi al Governo un Ministero amico, che serviva mirabilmente ai fini, più o meno remoti, dei partiti sovversivi, non gli si dovevano creare difficoltà nè imbarazzi, limitandosi a tenere asciutte le polveri per « quando i tempi fossero maturi », frase questa largamente e testualmente usata. E così il primo maggio passerà (salva qualche parata di forze sovversive) indisturbato e tranquillo. Ma rimarrà latente e compressa la cancrena del male iniettato nel corpo sociale dai sovversivi, pronta ad esplodere in sintomi esterni ed allarmanti, appena ai sovversivi torni conveniente ed opportuno che ciò accada. Si ripeterà, in altri termini, l'identico [illegible] fenomeno che accadde, allorchè l'on. Giolitti cadde dal potere nel '92, lasciando il p[illegible] corsero i rimedi estremi degli stati d'assedio, ap[illegible]

[illegible] Sicilia e nella Lunigiana [illegible] capaci e disposti ad applicarli. E si dovrà mettere intanto che l'opera deleteria del Ministero attuale, sotto cui la cancrena [illegible] svolge e progredisce, colla piena e cordiale connivenza [illegible] a rendere forse il male irrimediabile.

(N[illegible])

Genova, [illegible] ore 16,10. — Pe[illegible] del Governo [illegible] domani [illegible] telegramma di [illegible] le [illegible] Camera del lavoro, gli operai, cioè molte migliaia di individui, preceduti da una fanfara, percorreranno processionalmente le principali vie della città per concentrarsi nella vallata del Bisagno dove naturalmente saranno pronunziati i soliti discorsi, dove sarà nominata una commissione con incarico di recarsi al municipio a chiedere, in nome degli operai, un sussidio e un locale gratuito per la Camera del lavoro e la refezione scolastica per gli alunni poveri.

Era prima stabilito che dopo di ciò la dimostrazione si dovesse sciogliere. Sembra invece abbia prevalso l'idea di rientrare in città, alla spicciolata, per concentrarsi nuovamente nei pressi del caffè d'Italia, dove l'on. Turati pronunzierà un discorso. Come potete immaginare, malgrado i concordi sforzi perchè l'ordine non sia turbato, si hanno non poche apprensioni per questa immensa agglomerazione di elementi turbolenti, il cui minimo effetto morale sarà quello di crescere la loro audacia e di intimidire gli incerti.

I favoritismi dell'on. Wollemborg.

Il *Popolo romano* trova strana l'urgenza con cui il ministro delle finanze ha creduto di firmare un decreto che modifica l'organico della Ragioneria del ministero delle finanze [illegible] dell'organico [illegible] L'urgenza di decreto sono tanto più strani e, diciamo pure, sconvenienti, di fronte [illegible] ufficio centrale [illegible] al progetto di legge riguardante i ruoli [illegible] delle amministrazioni dello Stato [illegible] dettagli in altra nostra informazione.

[illegible] crocifiggendo in massa il suo Gabinetto, dopo soli 23 giorni di potere, come a suo tempo annunciammo e nessuno officiosissimo ardì di smentirci o di fiatare; ed ora che l'on. Wollemborg sembra [illegible] seguito [illegible] orediletti dei suoi gabinettisti, alle voci ed alle croci [illegible] facendo per [illegible] salti icariani di quinta [illegible] croci. E, per essere precisi, come a noi piace sempre di essere, si dice, nei circoli del ministero delle finanze, che la riforma all'organico della Ragioneria [illegible] in [illegible] far volare al grado di caposezione un segretario di ragioneria di seconda classe, e non dei più anziani, che [illegible] segretario e privato del ministro e deputato Wollemborg. Noi attendiamo che il si dice sia smentito dai fatti e tanto più lo attendiamo, perchè in questi giorni i salti di quinta, a pro' di amici e di elettori, sono all'ordine del giorno nel ministero di via Venti Settembre!

La triplice.

Si dice anche da fonte autorevole che la triplice alleanza non verrebbe denunciata alla scadenza. Non denunciandosi, si intenderebbe rinnovata di anno in anno, come dice un paragrafo del trattato.

Per gli organici.

L'ufficio centrale, del Senato, presieduto dal senatore Tajani, ha presentato la relazione sul progetto di legge riguardante i ruoli organici delle amministrazioni dello Stato. L'ufficio centrale ha ritenuto che la materia dei ruoli organici, debba essere disciplinata in modo chiaro, senza sottintesi di sorta e quindi ha creduto più opportuno e più corretto il contro progetto presentato, a forma di emendamento, dalla commissione permanente di finanze, relatore Ricotti col quale furono stabiliti due criteri fondamentali: 1. che non possano modificarsi che con legge speciale i ruoli organici e gli stipendi dei funzionari ed impiegati governativi civili e militari la cui nomina ad impiego è fatta per decreto reale; 2. che invece possano con decreto reale modificarsi i ruoli organici del personale che percepisce assegni sui bilanci dello Stato, la cui nomina all'impiego o servizio non richiede il decreto reale, semprechè però i fondi occorrenti siano stati concessi colle leggi di bilancio.

Con queste modificazioni l'ufficio centrale propone l'approvazione del disegno di legge, che sarà discusso in una delle prossime sedute del Senato, probabilmente subito dopo il progetto sui provvedimenti per la marina mercantile.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni, riunitasi oggi alle ore 16, si è occupata delle elezioni di Nocera Superiore (eletto Lo Jodice) e di Napoli V (eletto Cannelo).

Per entrambi era stato ordinato un Comitato inquirente. Per l'elezione di Nocera il Comitato proponeva l'annullamento; per quella di Napoli il Comitato proponeva la convalidazione.

La Giunta però non ha deliberato non trovandosi in numero legale.

Provvedimenti finanziari.

L'on. Boselli ha convocato la Commissione per il 1 maggio alle ore 17.

La ridda dei prefetti.

I circoli ufficiosi si affrettano a smentire la notizia d'un altro movimento di prefetti, annunciato da alcuni giornali di provincia. Vuol dire che seguiteranno i traslochi a piccole dosi senza produrre grandi rumori, ammettono il potersi delle indecenti vendette e dei bassi rancori che hanno ispirato i movimenti fatti nei giorni scorsi.

Nella magistratura.

Dall'odierno Bollettino del ministero di grazia e giustizia:

E' collocato a riposo Carlevero-Grognardo Pie-Angelo, consigliere d'appello di Bologna, nominato commendatore della Corona d'Italia.

Sono nominati: Penserini comm. Francesco, primo presidente d'appello di Cagliari; Zamboni cav. Silvio, presidente della sezione d'appello in Modena; Fontana cav. Emiliano, consigliere di cassazione di Torino; Piamgiani cav. Onorindo, consigliere di cassazione di Roma; [illegible] Valentino, consigliere di appello di Trani; Siringo Vincenzo, consigliere di appello di Palermo; [illegible] Pietro, consigliere di appello di Aquila; Vigo cav. Giuseppe, consigliere di appello di appello di Torino, Jannibelli cav. Giuseppe, consigliere di appello di Napoli; Bottoni cav. Lodovico, consigliere d'appello di Firenze; Pezzoli cav. Zaccaria, consigliere d'appello di Brescia. [illegible] cav. Pio, sostituto procuratore generale d'appello di Parma, a Genova; [illegible] Nicola, presidente del tribunale di Sciacca, a Vallo della Lucania; Flori cav. Francesco [illegible], consigliere di appello di [illegible], a Napoli.

La presidenza della Camera.

Stamane l'on. Villa ha riunito il Consiglio di presidenza della Camera. Ha accennato alle dichiarazioni che avrebbe fatte oggi alla Camera, circa le sue dimissioni e poi l'ha consultato sull'applicazione del regolamento per i bilanci. Questo dispone che quando le relazioni non siano state presentate entro marzo, i bilanci debbano essere messi nondimeno all'ordine del giorno e la discussione, mancando le relazioni, aprirsi sulle proposte del Governo. Egli non ha creduto di mettere all'ordine del giorno tutti i bilanci sapendo che già sette relazioni sono pronte e le altre saranno certamente presentate in questi giorni. Nondimeno, essendo le disposizioni del regolamento tassative, egli crederà necessario interrogare a suo tempo la Camera sulla questione. E così si è stabilito.

Le truppe a Candia.

Sappiamo che il Governo ha intenzione di ritirare di un terzo la guarnigione italiana a Candia.

Esposizione di Glascow.

Il Comitato dell'Esposizione artistica internazionale di Glascow fa pratiche a Roma perchè S. M. il Re Vittorio, come altri Sovrani, si rechi a visitare nel corrente anno l'Esposizione.

Ai bilanci.

Stamane si è riunita la sotto-giunta del bilancio per i ministeri della giustizia e della istruzione pubblica, ed ha approvato la relazione [illegible] sul bilancio della giustizia, e quella dell'on. Spirito Francesco sulla istruzione pubblica. La prima relazione è stata letta dal presidente on. Fili Astolfone essendo ancora infermo l'on. Sacchi. Per la seconda è intervenuto il relatore on. Spirito, sebbene non ancora guarito.

Per i buoni del tesoro.

L'interesse per i buoni del tesoro, che il Governo è autorizzato ad alienare, è fissato da oggi [illegible] nelle seguenti ragioni con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura: 1° lire 2,25 per cento per i buoni aventi scadenza da [illegible] a 6 mesi; 2° lire 2,50 per cento per quelli da 7 a 9 mesi; 3° lire 3,25 per cento per i buoni a scadenza da 10 a 12 mesi. Per i buoni del tesoro che saranno ceduti direttamente alle Casse di risparmio, di cui nella legge 15 luglio 1888, ed ai Monti di Pietà, la ragione di interesse, a partire pure da *oggi*, è fissata nelle seguenti misure, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, purchè i buoni stessi non siano girati a terzi: 1° lire 2,75 per cento per i buoni aventi scadenza da 7 a 9 mesi; 2° lire 3,50 per cento per i buoni a scadenza da 10 a 12 mesi; 3° i buoni da 3 a 6 mesi frutteranno l'interesse ordinario di lire 2,25 per cento.

Revisione della tassa sui fabbricati.

Stamane si è riunita la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per la revisione della tassa sui fabbricati. La Commissione non si è trovata in numero. Tuttavia avendo essa [illegible] dato incarico al relatore on. Montagna di far stampare la sua relazione e distribuirla in bozze ai commissari, l'on. Montagna dovette spiegare ai commissari presenti i motivi per i quali la relazione non si era potuta stampare finora. Espose che avendo dovuto chiedere documenti al ministro delle finanze, on. Wollemborg, questi, per mezzo del presidente della Camera, gli fece sapere che non era possibile procedere alla revisione prima del 1903, mentre il progetto di legge fissa il 1902, e che sarebbe bene la Commissione soprassedesse. Avendo il relatore chiesto nuove e più precise spiegazioni, il ministro delle finanze rispose che la revisione non potrebbe farsi prima del 1904, e intanto sarebbe conveniente che la Commissione abbandonasse la relazione, proponendosi egli di modificare il disegno di legge. I commissari presenti ritennero che la Commissione dovesse rimanere ferma alle deliberazioni già prese: non potere essa addossarsi la responsabilità delle esitanze del ministro, dinanzi ad una legge lungamente reclamata dal paese; dovere adempire al mandato conferitole dalla Camera.

L'on. Montagna lesse quindi la sua relazione, la quale è stata data alle stampe oggi stesso, sarà distribuita in bozze ai commissari assenti, com'erasi deliberato, e quindi presentata alla Camera.

Per gli emigrati nel Canadà.

Il Governo ha spedito ai regi consoli i fondi necessari ad effettuare il rimpatrio degli italiani, che, illusi da false speranze degli incettatori, emigrarono nel Canadà.

A palazzo Braschi.

L'on. Giolitti stamane ha conferito con il ministro Galimberti.

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Poli e nominato regio commissario il signor Jacobacci, segretario al ministero delle finanze.

Arrivi e partenze.

Stamane sono tornati a Roma: l'on. Nasi, l'on. Sorcioli Talamo e l'on. Ronchetti.

Tamburi e fanfare.

In seguito agli esperimenti fatti coi tamburi e colle fanfare, si è deciso di ridurre il personale delle fanfare per proporzionare meglio le trombe ai tamburi.

Notizie della marina.

La corazzata *Saint-Bon* nella ventura estate passerà a far parte della squadra, e parteciperà alle manovre navali.

— Si smentisce quanto è stato pubblicato su alcuni giornali, che, cioè, col disegno di legge di prossima discussione sulle costruzioni navali ed operai degli stabilimenti militari marittimi verranno messi sul lastrico 5000 povere famiglie di lavoratori.

L'art. 4 del progetto presentato dall'on. Morin, suona infatti così:

« Il numero degli operai permanenti degli stabilimenti militari marittimi non potrà superare dodicimila. Il passaggio della forza attuale degli operai permanenti a quella stabilita dalla presente legge avrà luogo gradatamente per effetto delle eliminazioni ordinarie dipendenti da cause di morte, licenziamento volontario o disciplinare, e collocamento a riposo. Durante il periodo di questa riduzione graduale potranno fare ammissioni di operai permanenti e di garzoni solamente in proporzioni non eccedenti un terzo delle eliminazioni che di mano in mano avranno luogo. »

Dunque *niente licenziamenti, perchè la diminuzione avverrà gradatamente* per effetto delle eliminazioni ordinarie per cause di morte, licenziamento volontario o disciplinare, e collocamento a riposo.

LA SITUAZIONE IN CINA

Cause d'un deragliamento.

Berlino, 21. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino che il deragliamento del treno diretto da Pechino a Tientsin, presso Lo-fa, avvenne a causa delle sabbie ammassate dal vento lungo la linea ferroviaria.

Loubet al « Salon ».

Parigi, 30. — Nel pomeriggio di ieri il presidente Loubet ha inaugurato il *Salon* degli artisti francesi. Il *Salon* quest'anno comprende oltre 2000 quadri, 1000 pastelli, 750 sculture, 1200 lavori di architettura, incisione e arte decorativa.

La insurrezione algerina.

Parigi, 30. — Il *Gaulois* accusa i missionari inglesi di avere eccitato la rivoluzione nell'Algeria.

Il *Figaro* la dice prodotta dal fanatismo religioso, unito alla cattiva amministrazione che opprime gli indigeni. Si crede che la rivolta non si estenderà.

Disordini antisemiti.

Sofia, 29. — Vi furono ieri a Kustendil disordini antisemiti. I dimostranti penetrarono nella sinagoga, ove maltrattarono gli ebrei, dei quali cinque rimasero gravemente feriti. Le truppe ristabilirono l'ordine.

La Commissione per l'emigrazione.

Genova, 30. — Sono giunti l'on. senatore Bodio, gli on. deputati Pantano e Morandi e l'ispettore Malnate, membri della Commissione per l'emigrazione. Essi visitarono parecchi piroscafi esaminando le installazioni per gli emigranti.

Popolazioni in fermento.

Foggia, 30. — Continuano gravi i disordini a Ischitella, a Rignano e a Cagnano Varano.

A Ischitella, minacciando circa 2000 persone, fra cui molte donne, di dar l'assalto al municipio, dovette intervenire il presidio di truppa e far fuoco a salve per intimorirle.

Si attendono nuovi rinforzi di truppe, temendosi che il movimento si allarghi nel Subappennino, specie a Vietri, dove attivissima è la propaganda socialista.

FRA LE RIVISTE

L'*Illustrazione italiana* del 28 aprile contiene: La Quindicina — Corriere (Lo sciopero di Genova. *I nostri* [illegible]. Il più forte bilancio del secolo. Come noi paghiamo la guerra ai Boeri. Il Napoleone del delitto. Quadri in vendita. Un generale ministro dell'istruzione. Vera Gelo. Giubileo. Il divorzio), E. Treves. La IV Internazionale Veneziana, G. Secretant. L'Efebo di Pompei, E. Mancini. Parabola, sonetto, R. Pastonchi. « La Città Morta » e Firenze, Gajo. Ancora un libro di memorie, D. Giurati. Noterelle. Incisioni.

I fascicoli 728 e 729 della *Grande Encyclopédie* contengono articoli di eccezionale interesse. Nella impossibilità di citarli tutti, ci accontentiamo di richiamare l'attenzione dei lettori sui seguenti: *Slaves*, di Zaborowski e Beaudouin de Courtenay; *Slaves*, di Andrea Berthelot; *Socialisme*, di Renato Berthelot; *Société*, *Sociologie*, *Socrate*, *Sodium*, rispettivamente di May, Champeaux, Bouncaco, Sagnet, Vollet, Fauconnet e Marcel Mauss, Rodier, Matignon, ecc.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 30 aprile, ore 15.

Borsa con pochi affari: Rendita da 101,50 a 101,47 1/2; Istituto fondiario 681; Commerciale 660,50; Credito italiano 532; Banco Roma 117,50; Marcia 1096; Gas 773; Tramvays 321; Condotte 246; Molini 68; Metallurgica 165,50; Ferriere 160,50; Terni 78; Miniere 221; Risanamento 8; Valsacco 210; Immobiliare 167; Generale 50; Carburo 301; Prodotti chimici 82.

Cambi: Parigi 105,37 1/2; Londra 26,53 1/2.

Dalle altre piazze: Banca d'Italia 847; Veneta 56; Meridionali 724,50; Mediterranee 532,50; Navigazione 433.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) — Parigi chiude: Italiano 96,55; Spagnuolo 72,97; Francese perpetuo 101,50; Meridionali 685. Qui Rendita 101,47.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 1 maggio, a lire 105,37.

Bonifacio Bersaglia, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco acidità. cattiva digestione** *(che è causa di diarrea e stitichezza)* e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni dànno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* L. 1,50 e 2, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo *(dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico)* dell'**anemia** la **clorosi**, *(pallidezza del volto)* si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile *in tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettuale *(causata da troppo studio od altra occupazione)* che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2.

La Nevrastenia *(malattia nervosa)* e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche.* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**, Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. 2,50 — per posta L. 2,65.

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. 0,70, (per posta L. 0,85).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C** Via di Pietra, 91: A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Roslito e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare **a crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** *(impotenza)* si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

“ Il Nuovo Fanfulla ”
Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni, Alberghi, negozianti ed industriali.

L'ANTILEPSI

UNICO SPECIFICO DELLA

EPILESSIA

Riconosciuto dai più illustri Scienziati,
adottato nei principali Manicomii

Dell'Epilessia che per tanti anni ha esercitato la mente dei più illustri Clinici, si era creduto di aver trovato il rimedio nei polibromuri, introdotti dal Bechterew e Flechsig, ma oggi il vero specifico contro al terribile morbo, è

L'ANTILEPSI del BATTISTA

il quale nel prepararla, ha tenuto conto dell'antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, oramai ammessa da tutti gli Scienziati. Difatti la importante relazione degli esperimenti eseguiti per ben cinque mesi nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli diretti dall'illustre **Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI**, e nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal **Cav. Prof. FELICE PICCININO** conchiude:

« L'Antilepsi guarisce completamente le forme epilettiche convulsive, le più comuni nella pratica, « ritenute di natura tossica.

« L'Antilepsi nelle forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia « apporta sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori a quelli « degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia ».

Non vi lasciate ingannare da falsificazioni o sostituzioni!
Chiedete sempre ANTILEPSI BATTISTA
dalla FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Strada Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - NAPOLI
1 Bottiglia Lire 4 per posta L. 4,80 - 4 Bottiglie L. 16 porto pagato
Importante opuscolo illustrativo si spedisce a semplice richiesta. — Trovasi presso tutte le principali farmacie.

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8, e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — **L. 1,20, fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Seguardiano del Dott. MORETTI, via Torino 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più fini saponi esteri, il mistero della nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

Gli annunzi si ricevono all'ufficio d'amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA piazza Montecitorio, 121.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** *(neurastenia)*, **Senilità, Impotenze, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

EMORROIDI

interne ed esterne
Siano pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole Solventi Fattori** ed **Unguento Fattori**. Pillole L. 2,50 — Unguento L. 2, dai Chimici
G. FATTORI e C.
Via Monforte, 16, Milano.
Grossista in Milano:
Tranquillo Ravasio

Pillole Univesali Fattori di Cascara Sagrada

GASTRICISMO

Malattie di stomaco e fegato

STITICHEZZA

Estratto da alcune migliaia di certificati spontaneamente rilasciati.

MUNICIPIO DI CALEPIO
OGGETTO Sig. G. Fattori e C. Milano v. Monforte, 16
Ringraziamenti per guarigione

(Prov. di Bergamo) Calepio 25 ottobre *1900.*

Or fa un anno mi trovavo gravemente ammalato di stomaco e stitichezza e per quante cure abbia fatto e per quanto medici abbia consultato, non mi fu dato trovare medicina onde almeno calmare un poco il mio male, anzi continuavo a peggiorare di giorno in giorno, in modo che non poteva più digerire bevande nè cibi. Fui consigliato dal farmacista di Capriolo (Brescia) signor Manenti, a far uso delle Pillole Universali Fattori; ne presi due scatole, ed in poco tempo mi trovai libero d'ogni mio male, ed ora mangio e bevo come prima.

Sento il dovere di coscienza ringraziarli infinitamente e con perfetta stima e rispetto li riverisco.

Assessore Comunale BELOMETTI GIOVANNI

Scatola da 25 pillole L. 1 da 60 L. 2. Indirizzare cartolina-vaglia di L. 1 o L. 2 ai Chimici **G. Fattori e C.** via Monforte, 16, Milano, che spediscono subito franco e raccomandato. Depositi nelle principali farmacie.

I rivenditori rivolgansi esclusivamente in Milano: TRANQUILLO RAVASIO - Depositario in acque minerali e Specialità Medicinali.

Reumatismi

guariti in brevissimi giorni col celebre **Elisir Fattori**. Lire DUE dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte N. 16, Milano — In tutte le la farmacie.

Opuscoli gratis a richiesta
Grossisti in Milano
Tranquillo Ravasio

Tosse ostinata

Catarro - Bronchite - Influenza ecc. ecc

Le malattie delle vie respiratorie *(gola, bronchi, polmoni ecc.)* tengono da quaranta anni il rimedio specifico per eccellenza contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza e simili. Infatti da quarant'anni tutti i medici illustri e milioni di ammalati guariti in tutto il mondo proclamano la LICHENICA LOMBARDI VERA il rimedio insuperabile contro la tosse ostinata, *efficacissimo più di ogni altro rimedio* (Prof. Carderelli, Semmola, Tommasi, Ramglaia, Buonomo ecc. ecc). Ma come funghi sono sorti in quarant'anni specifici, condannati all'oblio dall'esperienza. Immorali farmacisti e droghieri falsificano e stupidamente imitano la **Lichenina Lombardi**, altri preparano la Lichenina col loro nome ingannando il pubblico. La *vera* Lichenina fu preparata dal Chimico Lombardi 40 anni fa ed è rimasta salda come torre per soffiar dei venti (Prof. Fazio). L'ammalato non si faccia ingannare: se ha la tosse ricorra alla Lichenina Lombardi e ne sarà liberato in poche ore. La **Lichenina** vera del Lombardi è miracolosa per i suoi prodigiosi effetti contro la tosse ostinata, catarro, ecc. (Prof. Ramaglia). Si trova in tutte le farmacie, si vende per tutto il mondo.

La Lichenina Lombardi vera costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto Mondo per posta rimettendo anticipate L. 2.50 all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi — Napoli.*
GROSSISTI: in *Milano* C. Erba, A. Manzoni e C. Paganini; in *Torino* Torta, in *Venezia* Farm. Trento; in *Firenze* C. Pegno; *Bologna* ed *Ancona* Tedeschi e Foligno, Benavia; *Roma* Colonnelli, Manzoni; in *Capua* Graniti; in *Bari* Paganini, Monteleone, Lippolis; in *Pesaro* Bucco; in *Taranto* e *Lecce* Olita e Ferrari; in *Palermo* Petralia; in *Messina* Cananzi, ecc. ecc. ecc.
Depositari nella Repubblica Argentina: L. Faschetti y C. Calle Esmeralda 063 Buenos Aires.

Direzione ed Amministrazione del “ Nuovo Fanfulla di Roma

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 24 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 50, la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Venerdì 3 Maggio 1901** — **Num. 118**

Roma 2 Maggio 1901

Il trionfo di Giolitti!

C'era da prevederlo! Gli organissimi e gli organetti officiosi dànno fiato alle trombe per proclamare alle turbe che l'on. Giolitti Giovanni ha ottenuto, a proposito della discussione sull'interpellanza Arrivabene al Senato, un clamoroso successo personale e politico!... Senatori autorevoli, come gli on. Arrivabene, Guarneri, Vitelleschi, Boccardo, Lampertico, Serena — tutti quanti insomma hanno parlato nelle sedute di lunedì e martedì, tranne il lacrimato Cadenazzi — hanno scaricato una serie di cannonate, cariche a fatti e a considerazioni elevatissime, contro la politica, a base di incestuosi amori coi partiti sovversivi, dell'on. Giolitti e del suo ministero. La discussione s'è chiusa con una mozione, che afferma nel Senato la convinzione della necessità dell'azione *preventiva* del Governo contro l'opera dei partiti sovversivi (che è quanto dire la sconfessione più recisa e il capovolgimento *ab imis* della dottrina, mai sempre professata dal presidente del Consiglio on. Zanardelli, del « reprimere e non prevenire »). La mozione è votata con una premessa esplicativa del presidente del Senato, che riassume il più fiero ed autorevole monito che mai a Ministero italiano sia toccato, cui seguono l'unanimità del suffragio imponente e gli applausi più significativi. E sono l'on. Giolitti e il Ministero Giolitti-Zanardelli che hanno trionfato! A Chivasso, che è la patria della *tola*, non hanno osato scrivere mai niente di così monumentalmente sfacciato!

✡

Certo se io dicessi che, malgrado la sonorità ceffonesca che il voto del Senato significa e suona sulle guancie evangeliche del Ministero, io ne sono soddisfatto, direi cosa non sentita. Perchè a me piacciono sopratutto le soluzioni che concludono e che hanno pratiche e precise conseguenze. Ora tutta la discussione, alta e indubbiamente patriottica, del Senato e la conclusione cui è approdata, se potevano essere un monito efficace e produttivo di pratici effetti, per un Ministero che avesse senso di pudore e di dignità, non potevano averli e non li avranno per un Ministero come quello che funesta attualmente il paese. Quando si vede l'on. Giolitti accettare la mozione Serena e disposto a ingollare nel suo stomaco di struzzo anche quella Arrivabene, sol che gli si tolga la piccola spina dell'obbligo di sostituire l'azione conciliativa del Governo alle dilette, e così difese, Leghe mantovane, a che possono mai giovare gli inviti platonici alle lotte preventive contro i partiti sovversivi, rivolti a un Ministero, la cui opera quotidiana è diretta a trescare proprio coi partiti sovversivi, e a colpire prefetti e commissari regi, e magistrati che si rendano, per sentimento di devozione alle Istituzioni e al loro dovere, spiacenti ai sovversivi, che è quanto dire ai soli e superiori padroni dello sgovernante Ministero? Ci vogliono altro che inviti platonici e voti espressi con le forme dell'antica compassata correttezza abituale a palazzo Madama! Con simili avversari, impudenti e sordi spaccati ai corretti inviti a... circolare, occorre cambiar metro, e usare un linguaggio che sia all'altezza delle loro... orecchie; altrimenti, il Senato potrà emettere mille voti e mille inviti, ma quei signori del Ministero se ne staranno impavidi e sorridenti, come sorridevano ieri l'altro, fra il sarcastico e l'amaro, dal loro banco ministeriale a Palazzo Madama, gli on. Giolitti e Prinetti, susurrandosi con vicendevole conforto, mentre gli applausi scrosciavano all'annuncio presidenziale del voto unanime loro inflitto: *hic manebimus optime!*

✡

Il Senato avrebbe dovuto non già affermare una convinzione soggettiva su quel che ad un Governo incombe contro i partiti dei sovversivi, ma *deplorare* che *questo Governo*, anzichè esercitare la sua doverosa azione preventiva contro i sovversivi, coordini invece tutta l'opera sua all'accordo e alla soggezione proprio verso codesti partiti sovversivi, che, anzichè combattuti, sono accarezzati e aiutati nel loro criminoso cammino, vertiginosamente ascendente. Se un voto di questo stampo fosse uscito dal Senato — e certo se proposto, data l'evidente ostilissima disposizione del Senato, sarebbe uscito — il sorriso degli onorevoli Giolitti e Prinetti sarebbe morto ieri l'altro sulle loro labbra, e oggi saremmo in crisi!

Ma l'opposizione al Ministero attuale s'è condotta al Senato come alla Camera. Là come qua, discorsi splendidi, propositi fieri a parole, voti platonici orditi e pensati in quantità..., ma quando si dovrebbe scendere al concreto e al concludente, allora spuntano i timori della successione, i riguardi assorgenti con dubbia buona fede dal personale al politico, gli scrupoli dei gentiluomini dalla correttezza medioevale, le martinicciature di chi si mostra scandolezzato dal dovere aggredire il Ministero (povero innocentino, così ricco di riguardi verso gli avversari suoi!) e via di questo passo!

Ed è così che un Ministero, che ha la sfiducia e la disistima di quanti elementi rispettabili e autorevoli sono a Palazzo Madama come a Montecitorio; un Ministero di smaccata minoranza, a cui non si davano anche dai più fidi moretti quindici giorni di vita; un Ministero, che non ha contenuto di idee proprie e che altro non ha saputo fare che varare idee altrui, e rimangiarsi la programmessa-parodia burlescamente annunciata al suo avvento; un Ministero che è, a detta di tutti, un pericolo imminente per il presente ed una minaccia per l'avvenire; un Ministero siffatto vive e... vivrà. Sì, vivrà perchè i ministeriali più efficaci e più tenaci sono i suoi oppositori, a palazzo Madama come a Montecitorio; i suoi oppositori, che sono delle persone onorande e nobilissime, che tutto sapranno fare al mondo fuorchè... l'opposizione concludente ed efficiente!...

La Francia non invade il Marocco.

Londra, 1. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario di Stato agli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad un'analoga interrogazione, dichiara non avere notizia che i francesi abbiano invaso i possedimenti del Sultano del Marocco. La Francia dichiarò che le sue operazioni alla frontiera non erano dovute ad ostilità contro il Marocco, ma avevano scopo di assicurare la sicurezza della frontiera.

La riorganizzazione dell'esercito inglese.

Londra, 1. — Secondo il *Daily News*, la Commissione della Camera dei comuni incaricata di esaminare il progetto di legge per la riorganizzazione dell'esercito, presentato dal ministro della guerra, Brodrick, avrebbe deciso di proporne il rigetto.

Londra, 2. — Il ministro della guerra, Brodrick, parlando a Guildford, dimostrò la necessità di riorganizzare l'esercito, facendo prevedere lotte sul Nilo, sull'Orange, sullo Yang-tsè e sull'Indo, e dimostrando che l'Inghilterra deve mantenere il suo prestigio imperiale e commerciale.

Sciopero generale di minatori inglesi.

Altri scioperi.

Londra, 1. — La Federazione dei minatori si è riunita stamane. I delegati di ogni parte del regno decisero lo sciopero generale, qualora si mantenga la nuova tassa sul carbone. I delegati si riuniranno il 7 corrente per la deliberazione definitiva circa lo sciopero.

Montréal, 1. — Seicento operai delle banchine si sono posti in isciopero.

Montréal, 2. — Lo sciopero degli operai delle banchine è terminato.

Lens, 1. — La presidenza del sindacato dei minatori ha deciso d'inviare agli operai minatori un manifesto, invitandoli, in seguito al risultato del *referendum*, ad astenersi dallo sciopero.

Madrid, 2. — Un migliaio di scioperanti delle miniere di Aguilas (Murcia) si abbandonarono a disordini, tirando colpi d'arma da fuoco sulla gendarmeria.

Questa li caricò. Vi sono un morto e alcuni feriti.

Il Messaggio brasiliano.

Rio-Janeiro, 2. — Il Messaggio che leggerà il presidente della Repubblica, dott. Campos Salles, all'apertura del Congresso, è molto ottimista dal punto di vista interno ed estero. Rileverà particolarmente l'importanza della visita fatta dal presidente della Repubblica brasiliana a quello della Repubblica Argentina, dimostrando come essa sia stata un'opera di pace, di giustizia e di civiltà.

Annunzierà nella parte economica e finanziaria che il Governo si occuperà del riscatto delle ferrovie; constaterà il progresso dell'esercizio delle miniere e consiglierà la costruzione del porto di Rio-Janeiro, mediante una impresa privata, coll'appoggio del Governo. Darà inoltre importanti schiarimenti circa la crisi del Banco della Repubblica, che sotto l'amministrazione del Governo pagò i creditori in buoni, dei quali 34,000 *contos* furono già riscattati.

Il Messaggio soggiungerà che il Tesoro riprenderà i pagamenti in oro entro il termine fissato e che esso possiede già risorse più che sufficienti a tale scopo. Infine concluderà constatando che l'esercizio del 1900 presenta un avanzo nelle entrate di 69,000 *contos di reis* e che nel primo trimestre dell'esercizio 1901 tutte le entrate sono in aumento in confronto al primo trimestre dell'esercizio 1900.

Disordini anticlericali.

Barcellona, 2. — Gli operai presero a sassate e saccheggiarono il convento dei Maristi, presso il villaggio di San Andres.

Le dimissioni del presidente del Chilì.

Valparaiso, 2. — Il presidente della repubblica, Errazuriz, si è dimesso per ragioni di salute. Lo sostituisce il vicepresidente Zanartu.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Valparaiso che il nuovo Gabinetto si è costituito con Zanartu all'interno e Rodriguez agli affari esteri.

GIORNO PER GIORNO

Il telegrafo ha recata la notizia del voto *ad referendum* dei minatori di Francia sulla domanda se debba essere o no proclamato lo sciopero generale. La maggioranza si è pronunziata per quel dolce far niente che mi parve sempre la più dolce consolazione della stirpe d'Adamo, ma che non ebbi mai nemmeno la speranza di poter gustare. Domani, dunque, tutte le miniere saranno deserte, e fra qualche giorno tutte le officine francesi saranno inoperose a meno che non riescano ad avere dall'estero il carbone di cui hanno bisogno pagandolo bene inteso (anche nell'ipotesi che il contagio dello sciopero non si estenda negli altri bacini minerarii dell'Inghilterra e del Belgio) molto più caro.

Alcune industrie già agonizzanti sotto la concorrenza avranno il colpo mortale; altre, meglio in gambe, riusciranno a reggersi crescendo i prezzi di vendita a danno di milioni di consumatori; ci saranno da ogni parte spaventose rovine materiali e morali per miserie cresciute e anime avvelenate. Ma non è escluso che quando la più gran parte di queste rovine saranno avvenute, venti o trentamila operai minatori riescano ad avere venticinque centesimi di aumento sul loro salario coi quali potranno pagare... i viaggi in prima classe, e i lauti banchetti, e le molteplici sinecure dei propagandisti sobillatori.

∴

Ma indipendentemente da così malinconiche riflessioni, una mi sembra positiva e importante: vale a dire quale rimanga, dopo il voto d'ieri, la condizione di quelle migliaia di operai — la differenza fra i favorevoli e i contrarii allo sciopero è di appena tremila — che hanno la sfortuna di più numerosi e famelici posteri procreati, o la deplorevole abitudine o la pazzesca voglia di lavorare. E' una domanda che trova la sua ragione di essere in questa nuova tendenza di arbitramento di Stato che pare di così profondo ossequio ai sempre immortali e più che mai afflittivi principii. Dato il caso che quelle migliaia di operai i quali hanno votato contro lo sciopero si decidano ad essere coerenti alle loro coscienze o in ogni modo si credano autorizzati a mangiare quando così chiede lo stomaco e non quando così piace ai papaveri superiori, e quindi siano disposti a riprendere il lavoro, saranno o no liberi di farlo, ed è lo Stato disposto e pronto a garantire, come è suo dovere, quella libertà?

Il buon senso più elementare non lascierebbe dubbio di sorta sulla risposta: ma se il Governo vuol garantire quella libertà del lavoro nè più e nè meno della libertà dello sciopero, rimarrà, mi sembra, assai più misteriosa delle sorgenti del Nilo la ragione che ha potuto consigliare il Governo francese a consentire quel *referendum* il cui risultato aveva il prevedibile vizio della più completa inutilità.

Se viceversa quel voto *ad referendum* si intende obbligatorio nel senso di impedire ai volonterosi di lavorare di scendere nelle miniere, il più modesto sentimento di giustizia e di equità sociale impone che si dimostri in quale maniera e con quali mezzi le autorità dello Stato avrebbero potuto costringere quegli altri al lavoro, qualora il partito dello sciopero non avesse prevalso.

Nell'una ipotesi e nell'altra lo Stato si troverà dinanzi a due piccoli eserciti, fatti astiosi da vicendevoli accuse, concordemente bisognosi di pane, e sempre in procinto di distribuire cazzotti e legnate, che, se non gonfiano lo stomaco, valgono almeno a gonfiare il muso o la testa, secondo i casi. E nell'una e nell'altra ipotesi, il Governo avrà obbligo di tutelare l'ordine pubblico e la pace sociale con mezzi che possono un tantino eccedere quel vitulino sentimentalismo che pompa commoventi lagrime negli occhi dei credenti in quei suddetti immortali e afflittivi. Mi propongo di seguire con grande interesse l'esperimento che si farà oltre le Alpi di queste liberali tendenze della funzione nuova dello Stato, visto che anche al di qua si cammina per la stessa via. E non mi dispiacerebbe di vedere le Eccellenze di là e di qua pigliare uno scivolone proprio sulle buccie che esse stesse hanno buttate per gli altri.

∴

Per quelli che hanno serbato un ricordo del generale Boulanger, non sarà privo d'interesse sapere che in una vendita di autografi che ha avuto luogo oggi a Parigi, figura una lettera inedita del suicida d'Ixelles. In questa lettera il generale parla del suicidio. Ecco il brano più interessante: « Voi l'avete conosciuta poco, la mia Margherita tanto adorata, ma non pertanto avete potuto apprezzare una gran parte delle sue belle qualità. Era il mio buon angelo, quello che ho perduto. Essa aveva fatto di me il più felice degli uomini; oggi io sono il più disgraziato. Se non fosse per la mia causa e per quelli che mi sono devoti, ai quali devo sacrificare tutte le mie forze, io andrei tosto a raggiungere la mia cara perduta. Il giorno in cui potrò farlo sarà per me il vero giorno della liberazione ».

Tre settimane dopo, tragicamente egli si suicidava. Questo manoscritto solo, basterà a far salire alta la vendita e ad eccitare l'ingordigia dei collezionisti.

∴

In Inghilterra il *record* della moda è riportato dal tatuaggio. La più civile, tra le nazioni civili ha preso dalle tante orde selvaggie conquistate, il barbaro uso e lo ha imitato in quanto c'è di più scelto, di più elegante, di più *hing-life*. Un tatuatore emerito, stabilito da più anni a Londra, ha trovato modo di fissare sulle gote delle sue clienti le rose del volto eternamente vaghe delle fresche tinte della giovinezza.

Non si dirà più dunque che le figlie d'Albione hanno tinte sul volto le rose e i gigli, ma tatuate. Fino a poco tempo fa le eleganti londinesi si contentavano di farsi tatuare una farfalla sulla spalla, o una data sul polpaccio, e i *lions* erano soddisfatti d'una testa di guerriero sul cuore, o una spada sulla coscia; ma adesso non ci sarà più un inglese a pagarlo tutti i dollari dello Stato, che rinuncierà al tatuaggio; al l'incisione viva della perenne bellezza.

∴

Tanto per chiudere.

All'esposizione di Venezia, tra due visitatori.

— Che pensi di questo: *busto di donna*.

— Penso che è una donna... senza busto.

Tutti noi

LA SITUAZIONE IN CINA

Cinesi dispersi.

Berlino, 1. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino: Il generale Lessel riferisce che le truppe cinesi scontratesi coi tedeschi presso la Grande Muraglia ascendevano a 15,000 uomini. Esse furono disperse completamente e si ritirarono nella provincia dello Scian-Si, inseguite per otto chilometri.

Il generale francese Voyron ha ritirato le sue truppe anche dai dintorni di Hien e di Ho-Kien.

Truppe dislocate.

Pechino, 1. — Il generale Voyron stabilirà il suo quartiere generale a Tien-tsin durante le operazioni di dislocamento dei corpi di spedizione che cominceranno immediatamente.

Colonia, 2. — La *Kölnische Zeitung*, pubblica il seguente dispaccio in data di Pechino, primo corrente: I russi ebbero uno scontro sanguinoso coi cinesi presso Mukden ed ebbero circa 60 uomini morti o feriti e 4 ufficiali morti. Fra i feriti vi è anche il generale Zerpitzki.

Udienza smentita.

Pietroburgo, 1. — Contrariamente alla voce corsa che lo Czar abbia ricevuto in udienza per tre ore il generale principe Wjasewski, il quale era stato punito per essersi immischiato negli ultimi disordini degli studenti, si assicura da fonte ineccepibile che tale udienza non ha mai avuto luogo e che perciò tutte le conclusioni che si deducevano dal colloquio fra lo Czar ed il principe Wjasewski sono assolutamente prive di fondamento.

La peste in Oriente.

Costantinopoli, 1 — Si dice che un caso di peste bubbonica si sia verificato in un sobborgo di Galata. L'abitazione dell'ammalato è stata circondata da un cordone sanitario. E' stata ordinata la chiusura di due negozi.

Gravi alterchi di antisemiti.

Algeri, 1. — Vi fu un alterco fra avversari ed amici di Max Regis, sindaco di Algeri. L'alterco degenerò in una zuffa. Gli avversari spararono revolverate e ferirono Max Regis, suo fratello e due suoi amici, nessuno però gravemente. Le dimostrazioni si protrassero fino alle 11 di notte. In giornata nessun altro incidente.

Algeri, 2. — Talhouidec, redattore del giornale *Les Nouvelles*, che ferì Max Regis con colpi di revolver, e Laberdesque, direttore della *Revanche du Peuple*, ritenuto come complice, sono stati arrestati e saranno processati.

Algeri, 2. — Iersera si sono rinnovate le dimostrazioni antisemite. La polizia disperse i dimostranti.

Il primo maggio all'estero.

Parigi, 2. — Il primo maggio è trascorso calmo a Parigi e nei dipartimenti, tranne a Grenoble, ove vi furono risse. Vennero operati parecchi arresti. Vi sono alcuni feriti.

Dispacci da Londra, Lisbona, Madrid, Berlino e Vienna segnalano che la giornata di ieri trascorse senza incidenti.

PRIMO MAGGIO

Le notizie giunte da ogni parte d'Italia confermano che tutto, ieri, è proceduto perfettamente tranquillo, e che anche là dove gli operai non hanno avuto lo spirito di lavorare come gli altri giorni, nessun incidente spiacevole ha accompagnato le danze fraterne e le sbornie patriottiche. Mi pare inutile dire che al pari di ogni altro mi compiaccio che l'ordine pubblico sia stato mantenuto; ma io mi sento già le orecchie intronate dagli applausi e dagli evviva dei turiferarii ufficiosi alla sapienza governativa, e mi par già di vedere l'Eccellenza di palazzo Braschi sdilinquirsi dinanzi a sè medesimo di ammirazione e di commozione.

Se io avessi l'anima accessibile a crudeli sentimenti, potrei ricordare all'on. Giolitti che anche gli anni decorsi l'ordine pubblico fu saldamente mantenuto, quantunque fossero alla direzione della cosa pubblica quei vituperevoli reazionari il cui forcaiolismo incosciente non può avere altro risultato che di provocare la ribellione del misero popolo gemente sotto il giogo della tirannia: dal che si potrebbe logicamente trarre la conseguenza che anche il sapere le pubbliche autorità pronte a colpire le violazioni delle leggi, è un mezzo di non dubbia efficacia per calmare i bollenti spiriti dei quaresimalisti rivoluzionarii.

Ma senza fare adesso alcuna questione di metodo, dico che gli applausi dei turiferarii e l'autoammirazione dell'Eccellenza imperante a palazzo Braschi avranno il vizio di una singolare inopportunità. Imperocchè pur prescindendo dall'amorevole concordia di affetti e di propositi fra i ministri di Sua Maestà e i socialisti e i repubblicani che debbono perciò sentirsi un po' legati nella loro azione; pur prescindendo dal tornaconto di quei repubblicani e socialisti di non creare imbarazzi a un Governo che mette ai loro piedi, come tributo di vassallaggio, tutti gli organismi e tutte le funzioni dello Stato, non parmi che ci sia poi troppo merito a mantenere l'ordine pubblico quando, a coloro che avrebbero interesse o volontà di turbarlo, si lascia intera libertà di fare tuttociò che desiderano.

Ora sta in fatto che ieri i nostri amabili sovversivi hanno fatto tutto quanto hanno voluto: hanno trattato da potenza a potenza con le pubbliche autorità che avevano ordine di trovarsi pronte a ricevere col dovuto ossequio gli autorappresentanti delle classi popolari recantisi a notificare (a quando l'intimazione?) alle suddette e cosidette autorità i voti del popolo sovrano; hanno tenuto a loro talento comizii e concioni per raccomandare un più devoto culto a Santa Carabina; hanno inneggiato quanto e come han voluto al prossimo avvento della repubblica e della rivoluzione sociale; hanno inalberato bandiere e vessilli di tutte le foggie e di tutti i colori. A meno che il ministro dell'interno non intenda, l'anno venturo, di autorizzare gli impresarii delle pubbliche agitazioni e gli appaltatori di sommosse a requisire le guardie e i carabinieri per dare consacrazione ufficiale con la loro presenza alle offese alla legge e alle minaccie alle istituzioni, non saprei che cosa si sarebbe potuto concedere e fare di più per affrettare quel placido tramonto che un giorno fu vaticinato da Alberto Mario, e che i più fidi amici e autorevoli sostenitori del gabinetto dichiarano oramai inevitabile e non lontano. E i nostri amabili sovversivi avrebbero davvero dato prova di vera ingratitudine e di pochissimo discernimento dando alle loro manifestazioni rivoluzionarie quell'eccesso di forma che avesse obbligato il Governo, almeno per salvaguardia delle apparenze, a fingere di condannarle e di reprimerle.

Però una considerazione molto modesta e semplice parmi si possa fare: che cioè, abitualmente e normalmente, le autorità dello Stato non permettono le bandiere rosse e le bandiere nere perchè considerate emblemi di rivoluzione: e che se un cittadino o dieci cittadini si mettessero a gridare: viva la repubblica! in piazza Colonna, gli agenti della pubblica forza condurrebbero subito quel cittadino o quei cittadini in *domo petri* a meditare sui pericoli di obliare l'esistenza del Codice penale.

Il Governo crede invece che lo sventolio di stendardi socialisti e anarchici non sia delitto? Crede che il gridare: viva la repubblica! o l'inneggiare alla rivoluzione, o raccomandare l'esercizio della carabina sia diritto d'ogni cittadino? E' un concetto come un altro, e io posso anche non trovarci a ridire. Ma il Governo ha obbligo di diffondere, magari con un annunzio nella *Gazzetta Ufficiale*, la sua nuova teorica affinchè

tutti possano profittarne: poichè se mai si persistesse nell'idea che un cittadino debba essere punito se emette grida finora considerate e punite come sovversive, l'averle permesse ieri solamente perchè erano cento o mille coloro che le emettevano, farà ragionevole il sospetto che la tolleranza benevola sia stata patteggiato compenso alla promessa dei barbassori rivoluzionarii di non provocare più gravi disordini. E allora un dilemma si impone: o Governo che tradisce o Governo che ha paura; o vigliaccheria di Stato o liquidazione di istituzioni.

Di qui non si esce.

AXEL.

Suicidio d'un commerciante.

Foggia, 2. — Iersera, s'è ucciso appiccandosi a una trave nel dietro stanza del proprio studio, al corso Giannone, il noto commerciante Gennaro Rispoli, credesi a causa di dissesti finanziarii.

Da e per la Cina - Il medico di Menelik.

Napoli, 2. — E' giunto dall'Estremo Oriente il piroscafo germanico *Stuttgard*, con a bordo 325 soldati tedeschi. Nel pomeriggio giunse da Genova, diretto in Cina, il piroscafo *Sachsen*. Esso imbarcò vari colli di vestiario pei nostri soldati e la posta.

Tra i passeggieri presero imbarco il capitano d'artiglieria Luigi Bongiovanni ed il capitano commissario Ferdinando Stefano i quali vanno a Tien-Tsin.

— Ieri sera partì per Massaua il piroscafo *Umberto I* della Navigazione generale italiana. Su esso era imbarcato il capitano medico Lincoln de Castro diretto ad Addis Abeba, ove si reca per presentarsi alla Corte di Re Menelik.

Come è noto il negus aveva chiesto al governo italiano un medico per la sua persona

PER CONCLUDERE

Onorevole Direttore,

Incoraggiato dalla di Lei cortese ospitalità, mi permetto ritornare ancora una volta, e sarà l'ultima, sull'argomento dell'agitazione nel Mantovano, poichè, avendo attentamente seguito lo svolgimento dell'interpellanza Arrivabene e intesi i commenti che se ne sono fatti e se ne fanno negli ambulatorii di palazzo Madama e in quelli di Montecitorio, credo doveroso rilevare qual'è il significato vero della votazione del Senato.

Il senatore Arrivabene, colla sua interpellanza ha avuto un incontrastato e vero successo. La quieta aula di palazzo Madama è stata, per due giorni, straordinariamente animata e lo svolgimento dell'interpellanza dapprima e le dichiarazioni che il patriota mantovano ed altri senatori hanno avuto occasione di fare in seguito, sono state accolte da clamorose approvazioni ed applausi fino a quello finale con cui il Senato, unanime, ha approvato l'ordine del giorno Serena riassumente i concetti dell'interpellante, intesi ad invocare l'azione preventiva del Governo per garantire, in tutto il regno, la libertà del lavoro *contro l'opera dei partiti sovversici*.

L'on. Giolitti, nella sua risposta all'interpellante, con molta furberia e con una certa abilità ha cercato di generalizzare la quistione e di spostarla, affermando che il movimento nel Mantovano ha precisamente carattere *economico*, pur dovendo riconoscere però che se ne sono ormai impossessati gli agitatori politici, per concludere che il Governo, finchè non si uscirà palesemente dalla legalità, non potrà intervenire che per la tutela dell'ordine pubblico e del rispetto alla libertà del lavoro.

I varii oratori, ed il senatore Arrivabene principalmente, hanno ricondotta la discussione sul suo vero terreno, affermando e provando che la quistione mantovana, che è ormai quistione italiana, mascherata da pretesti di necessarii miglioramenti economici alle classi lavoratrici, intorno ai quali tutti sono d'accordo, è puramente, esclusivamente *politica* e tale da seriamente impensierire.

L'on. Giolitti, controreplicando al senatore Arrivabene e chiedendogli di spiegare il concetto espresso nella mozione presentata, circa la frase relativa all'azione del Governo che dovrebbe *sostituirsi alle leghe*, si è lasciato sfuggire un'affermazione gravissima:

— *Il senatore Arrivabene non sa* — egli ha detto — *che l'organizzazione delle leghe, che contano 30,000 iscritti, è tale, in provincia di Mantova, che se le leghe venissero toccate, seguirebbe una rivoluzione sanguinosa? Prevede il senatore Arrivabene le terribili conseguenze di un atto di violenza da parte del Governo?*

La gravissima frase sfuggita a quello stesso ministro dell'interno, che fino allora aveva dichiarato trattarsi di *movimento economico* e legale, ha vivamente impressionato il Senato, e il senatore Arrivabene ha subito rimbeccato per prenderne atto, a dimostrazione di quanto egli fosse nel vero segnalando l'estrema gravità della situazione, che la incessante e tollerata propaganda rivoluzionaria ha creato nel Mantovano.

L'on. Giolitti, accortosi della *topica* commessa, ha tentato ripararvi, dicendo che la soppressione delle leghe, oggi come oggi, costituendo una illegalità, avrebbe, per ciò, provocato la rivoluzione! Ma se domani le leghe uscissero da questa legalità, nella quale si pretende si mantengano, crede il Governo che, ove si tentasse di sopprimerle, la rivoluzione non seguirebbe ugualmente?

Cosa sanno quelle migliaia di poveri incoscienti ed illusi, turlupinati dagli arruffapopoli, fino a qual punto preciso arrivi e possa arrivare la legalità di un atto dell'autorità politica? Essi costituiscono una massa di automi, i cui fili sono in mano degli agitatori politici, e il giorno in cui questi crederanno venuto il momento opportuno, sia legale o non lo sia l'azione del Governo, sapranno trovare il pretesto per lanciare sulla piazza i ciechi strumenti delle aspirazioni loro (donne e bambini in testa) per quell'azione rivoluzionaria che lo stesso ministro dell'interno prevede inevitabile.

Bene dunque ha replicato, fra gli applausi del Senato, il senatore Arrivabene, chiedendo se il Governo, di fronte a così grave e pericolosa situazione, non pensi sia il caso di fare qualche cosa, di qualcosa tentare per prevenire il minacciato moto rivoluzionario, il quale, più si ritarda, e più sarà spaventoso e più richiederà repressioni sanguinose e violente.

Sulla necessità di risolvere il problema economico, per quanto riguarda veri ed equi miglioramenti delle classi lavoratrici, tutti sono concordi, ma tutti sono concordi altresì sulla necessità di porre un argine al crescente e spaventoso dilagare della propaganda rivoluzionaria, che si esercita impunemente ovunque e che prepara giorni di immenso lutto alla patria.

Questo è stato il significato vero e preciso del voto di martedì in Senato, questo il monito che l'alto Consesso ha voluto dare al Governo.

Che fa invece il Governo nei riguardi della provincia di Mantova? Cerca guadagnare qualche settimana di calma con concessioni e con promesse agli elementi sovversivi, la cui baldanza è raddoppiata, sicuri come sono di godere essi, contro gli elementi d'ordine, l'appoggio del Governo.

Fu imposto dai sovversivi al Governo il trasloco del prefetto di Mantova ad essi malviso, e in una provincia nella quale, per confessione del ministro dell'interno, la rivoluzione potrebbe scoppiare terribile da un momento all'altro, si manda un prefetto che è preceduto da biografie apologetiche dell'*Avanti!*, del *Tempo*, del *Secolo* e di altri giornali che hanno oggi la strana e doppia qualità di essere rivoluzionari ed officiosi ad un tempo.

Quale difficilissimo ambiente va a trovare a Mantova il nuovo funzionario! Per i motivi stessi del trasloco suo, per gli elogi dei giornali sovversivi, gli elementi d'ordine mantovani, non potranno non considerarlo un nemico e non potranno non guardarlo con grande diffidenza; d'altro canto i sovversivi, imbaldanziti dalle concessioni, dalle transazioni, dalle promesse, sperano e vorranno dal *loro* prefetto, chi sa che cosa e già vantano soppressioni di delegazioni di P. S. e di stazioni di carabinieri, revoche di delibere della Giunta provinciale amministrativa, traslochi di funzionari — ahimè assai rari — che dimostrano troppo zelo monarchico, ecc. ecc..

Potrà il nuovo prefetto secondarli in queste loro aspirazioni? E se non lo farà, egli non troverà intorno a sè che ostilità e diffidenza, in un ambiente già così pieno di pericoli per le istituzioni, come la provincia di Mantova!

Se i giornali locali, amici della monarchia, vanno sollevando la questione e apertamente combattono il modo di procedere del Governo, compiono un dovere di coscienza ed il monito del Senato è venuto opportuno a dare ad essi ragione ed al Governo l'*alto là*.

Poichè, deve ricordare il nuovo prefetto di Mantova, deve ricordare il Governo, che l'essenza dell'ordine del giorno martedì votato all'unanimità dal Senato, fra applausi scroscianti anche delle tribune, è questa: richiamare il Governo al dovere ch'egli ha d'impedire la propaganda rivoluzionaria e di *combattere i partiti sovversivi*.

E prefetto e Governo devono ricordare che il Senato è sorto in piedi plaudente, quando, prima di porre in votazione l'ordine del giorno Serena, il presidente on. Saracco, ringraziando il senatore Arrivabene di aver ritirato il suo, gli ha detto a voce alta:

— Le sono riconoscente; poichè il Senato *ha il dovere* di chiedere al Governo che *combatta i partiti sovversivi*!

E fra coloro che più applaudirono queste parole c'era il ministro dell'interno on. Giolitti!

L'avvenire dirà se quel plauso fu sincero, e se troverà una conferma nell'azione del Governo e del nuovo prefetto di Mantova... o viceversa.

Una oculata ed energica azione preventiva del Governo, nei limiti della legalità, può risparmiare alla provincia di Mantova e all'Italia intera, giorni assai tristi, ed io ripeto l'augurio che questa azione si esplichi secondo il voto del primo Consesso del Regno.

E' opinione di chi vive sui luoghi e giudica serenamente che qualora si riuscisse a togliere di mezzo tutti gli impresari di scioperi, tutti i politicanti di mestiere che si fanno pagare a tariffa dai lavoratori le conferenze di propaganda rivoluzionaria, un componimento equo, con piena soddisfazione d'ambo le parti, sarebbe possibile e non difficile fra proprietari e lavoratori, e tutto tornerebbe nella quiete e nel rispetto reciproco.

In questo senso l'azione del Governo dovrebbe esplicarsi, proteggendo e sostenendo gli interessi veri e giusti delle classi lavoratrici, combattendo i mestieranti della politica che lucrano sull'ingenuità e sulla miseria del lavoratore, e se ne fanno sgabello per salire più alti che possono, onde meglio combattere le istituzioni plebiscitarie e la Dinastia di Savoia.

Le rinnovo, onorevole direttore, mille ringraziamenti.

Devotissimo suo

I. DAMIANI

Direttore della *Gazzetta di Mantova*.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA MODENA.

Commemorazioni patriottiche.

Modena, 30. — Il valoroso vostro collaboratore e corrispondente, prof. dott. Giovanni Canevazzi, ha tenuta una brillante e forbita conferenza alla Dante Alighieri di Modena, parlando di *Francesco Selmi patriota, letterato, scienziato*. Erano presenti il prefetto, le autorità tutte cittadine di Modena e di Vignola, paese nativo del Selmi, professori, studenti, letterati e un'eletta di signore. Il successo ottenuto dal Canevazzi è stato oltremodo lusinghiero. Egli è stato invitato a ripetere la sua bella conferenza prossimamente in Vignola. Dopo la conferenza è stato offerto al prof. Canevazzi un sontuoso banchetto allo *Scudo di Francia*, riuscito una simpatica e cordiale dimostrazione al forte letterato.

Il prof. Canevazzi, infaticabile, commemorava inoltre, lunedì, Vincenzo Gioberti, eloquentemente, ottenendo un nuovo trionfo.

DA FOLIGNO.

Per il partito conservatore.

Foligno, 30 (*vice Orione*). — Nella vasta sala del palazzo Antonelli, sede dell'*Unione della gioventù monarchica*, lunedì sera, 29 aprile, l'egregio avv. Gio. Antonio Pierani, aderendo all'invito di questa benemerita Associazione, tenne innanzi a uno scelto e numeroso uditorio un'elaborata conferenza sul tema « Il partito conservatore ». Con parola efficace ed ornata, espose l'indole nonchè gl'intendimenti e gli scopi a cui tende questo gruppo liberale ed onesto, in confronto alle torbide teorie dei partiti rivoluzionari, socialisti ed anarchici, fatte a base di utopie e di lotta di classe. Accennato agli errori delle varie scuole politiche, si dichiarò fautore di riforme, necessarie a togliere il malcontento generale nelle classe dirigenti come nelle lavoratrici. Nello svolgimento di queste riforme dovrà affermarsi l'opera feconda e ispirata a un saggio indirizzo politico, economico e sociale, di un retto e sano partito conservatore.

Una salve di meritati applausi coronò il discorso del bravo conferenziere, al quale porsero caldi rallegramenti il sindaco cav. Giovanni Ciancaleoni Ricci, il presidente della Società prof. Augusto De Dominicis, e tutta l'eletta degli ascoltatori.

DA BRESCIA.

Il convegno agricolo di Remedello — Scioperi! — Il nuovo prefetto.

Brescia, 30 aprile (*G. C.*) — Settecento agricoltori bresciani, bergamaschi, cremonesi, parmigiani, modenesi, bolognesi convennero ieri a Remedello Sopra per constatare di presenza i meravigliosi progressi agricoli ed economici realizzati dal cavaliere prete Bonsignori, consigliere provinciale, che 6 anni or sono fondava la colonia agricola di 100 ettari, ove sono educati, per farne intelligenti contadini, i giovani figli del popolo. La colonia è di proprietà dell'Istituto degli artigianelli di Brescia, che in città possiede un istituto ove i ragazzi del popolo vengono istruiti nelle varie arti manuali. Fu una festa in onore del Bonsignori e del vecchio Stanislao Solari, benemerito dell'agricoltura per avere applicato il principio della fissazione nella terra dell'azoto dell'aria.

Al banchetto tenutosi nella fabbrica di conserva di pomodoro, furono fatti numerosi brindisi dal presidente della Deputazione provinciale di Brescia, dal deputato agrario Gorio, e da altri.

— Gli scioperi agrari serpeggiano in tutta la provincia; sono scoppiati ed hanno incominciato, mentre i patti colonici pattuiti a S. Martino dovrebbero stare in vigore tutto l'anno; in molti luoghi si convennero alcuni aumenti di mercede, intanto vari proprietarii, sull'esempio dei mantovani, hanno fatto acquisto di macchine agrarie come falciatrici, mietitrici, così chi se ne avvantaggia sono le ditte costruttrici di macchine agrarie.

Tutte le domeniche *ad usum Bissolati* si tengono nella pubblica piazza dei principali paesi agricoli della provincia, conferenze dal giovane ed elegante Paroli, avvocato socialista, che nelle ultime elezioni politiche si portò candidato contro l'on. Zanardelli, contro l'on. Molmenti e contro l'on. Gorio, deputato zanardelliano agrario del collegio di Verolanuova fino dal 1870, riportando contro quest'ultimo molti voti.

— E' aspettato a giorni il nuovo prefetto, commendatore Cova, che non è nuovo per Brescia, essendo stato prefetto prima del partente e sacrificato agli Iddii mani zanardelliani, commendatore Borselli; il Cova fu anche sottoprefetto in due sottoprefetture della provincia, e consigliere delegato al tempo di Rudinì, che lo traslocò, perchè essendo presidente del Consiglio provinciale Zanardelli, lasciò senza protestare che questi attaccasse fieramente il Ministero Rudinì (quello del 1892). E' devoto al partito dell'on. Zanardelli, ed è dotto e laborioso funzionario.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo sillogistico* di ieri:

Nonno è sulla forca; una persona ch'è sulla forca è ria: quindi

AVO RIO.

Sciarada.

La sua salute Enrico ha trascorato,
E crudel *tutto* via se l'ha portato.
Apprendi adunque ad essere prudente,
Lettor garbato, *primo altro finale*
D'Enrico il triste caso ognor presente
Se vuoi tener da te lontano il male.

Cronaca Giudiziaria

Un sarto assolto.

(*Tribunale penale, 10.a sezione*).

Ieri dinanzi alla X sezione del nostro tribunale presieduta dal cav. Galluppi (pubblico ministero avv. De Simone) si è discussa la causa contro Spanicciati Cesare, romano, sarto. Costui era imputato di diversi reati, ossia: Nove falsi in atto pubblico (cambiali), quattro truffe in oggetti di vestiario, una in danaro a danno di Fragomeno Michelangelo, Passalacqua Pierina, Spada Vincenzo ed altri, i quali reati commessi tutti in tempo imprecisato nel primo semestre 1898. Il tribunale, accogliendo pienamente le conclusioni della difesa rappresentata dall'avv. Guglielmo Brenna, ha assolto l'imputato in tutte le imputazioni per inesistenza di reato.

Furto d'orecchini.

(*Tribunale penale di Roma, sesta sezione*).

La donna equivoca, Matilde Garbini, di anni 31, romana, il 25 marzo scorso, incontrata, in via del Babuino, una bambina, certa Ada Bonanni, dodicenne, le strappava dall'orecchio un orecchino e si dava quindi alla fuga. Alle grida della bambina corsero le guardie municipali che raggiunsero la ladra e l'arrestarono. Oggi dalla sesta sezione del Tribunale, presieduta dall'avv. Fusinato, la Garbini, fu condannata ad un anno e 20 giorni di reclusione.

L'imputata era difesa d'ufficio dall'avv. De Giovanni. P. M. avv. Cristiani.

Furto di danaro.

(*Tribunale penale di Roma, sezione ottava*).

Innanzi all'ottava sezione del Tribunale, presieduta dall'avv. cav. Berardelli, comparve oggi tal Mazzino Nobili d'anni 23, di Anagni, imputato di aver rubato 232 lire in danaro, sottraendole dalla cassa del sarto Giovanni Ribotti presso il quale prestava le sue funzioni in qualità di commesso.

Il Tribunale ritenne responsabile il Nobili del reato addebitatogli e lo condannava a 10 mesi di reclusione. L'imputato era difeso dall'avvocato Gerasco. P. M. avv. Carnese.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Seguitano le repliche della *Poupée*.

Valle. — Questa sera, a richiesta, ultima definitiva della divertentissima commedia *Na criatura sperduta*. Domani spettacolo d'onore di Eduardo Scarpetta, che val quanto dire una festa di allegria e di risate. L'artista genialissimo dà *Un cane bastardo*, la parodia della *Francesca da Rimini*.

Adriano. — Affollatissimo il teatro per lo spettacolo d'onore dei cavallerizzi Miss Powel e M.rs Robert Cottrell, che ebbero un grande successo in tutti gli esercizi compiuti con abilità straordinaria, compresi alcuni numeri affatto nuovi. Riuscitissima la *matinée* infantile di oggi con grande intervento di famiglie e di bambini. Stasera consueto spettacolo, e domani penultima serata *High life*, con battaglia di fiori a cui prenderà parte il pubblico.

Quirino. — Seguitano applaudite le repliche dell'operetta *Armi ed amori* e del ballo *La figlia di Pagliaccio*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La Poupée*, ore 9.
Valle. — *Na criatura sperduta*, ore 9.
Adriano. — Circolo equestre Rancy, ore 9.
Nazionale. — *Il barbero benefico*, ore 9.
Quirino. — *Armi ed amori — La figlia di Pagliaccio*, ore 9.
Manzoni. — *Elettra*, ore 9.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 2 maggio.

Presidenza del presidente VILLA.

Per la storia, ieri la Camera — dopo avere assistito a un vivace battibecco fra l'on. MONTAGNA presentatore per sè e altri deputati, di una mozione contro la sofisticazione dei vini, e il sottosegretario all'agricoltura, on. BACCELLI che ne volle il rinvio a quando la Commissione competente, nominata dal ministero, abbia compiuti i suoi studii — continuò la discussione del bilancio della marina, oratori gli on. MICHELI, FAZIO, DAL VERME e BETTOLO. Oggi la seduta è aperta alle 14,5, presenti venti deputati, a tribune semivuote. Si concedono alcuni congedi e si annunziano domande di autorizzazione a procedere contro gli on. Melli, Todeschini e Calvini tutti e tre per offese alle istituzioni ed eccitamento all'odio di classe.

MEL presenta la relazione su di una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Todeschini. (*Ilarità*).

Voci: Una ogni giorno per l'on. Todeschini. Passiamo alle

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, espone all'on. CHINAGLIA ed altri le misure prese per alleviare i danni prodotti dalle ultime piene dei fiumi nel Veneto. Soggiunge che, dove codesti provvedimenti non bastassero, sarà presentato un apposito disegno di legge.

RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, assicura all'on. MEL che presto sarà presentato alla Camera il disegno per il riordinamento della pubblica sicurezza e il miglioramento del personale addettovi. Lo stesso sottosegretario promette all'on. TEDESCO di pubblicare la relazione della Commissione governativa per l'esame delle spese comunali e provinciali.

CORTESE, sottosegretario per l'istruzione, espone all'on. MONTI-GUARNIERI i provvedimenti già presi per migliorare la sorte dei maestri di ginnastica. Accenna ad una riforma che potrebbe migliorare ancora più la condizione di questi insegnanti. Ma l'on. interrogante dichiara che non è soddisfatto niente affatto. E' una vergogna che a quei maestri si continui a dare soltanto trenta lire al mese. Ricorda il caso della maestra di ginnastica suicidatasi per miseria.

MAZZIOTTI, sottosegr. alle finanze, dà spiegazioni all'on. SPIRITO BENIAMINO ed altri che vorrebbero estese alla registrazione degli atti notarili nei luoghi che non sono sedi di ufficio di registro le stesse agevolazioni stabilite per la registrazione delle sentenze dei conciliatori.

BACCELLI A., sottosegretario per l'agricoltura, dichiara all'on. SIMEONI ed altri che un'apposita Commissione attende a modificare, in seguito ai reclami pervenuti al Ministero, le modificazioni da introdurre al regolamento relativo alla sofisticazione dei vini.

MORIN, ministro della marina, presenta un disegno di legge per rafferma dei militari del corpo R. equipaggi.

BERIO commemora l'on. deputato Maurizio Salvo. Propone che si telegrafino condoglianze al sindaco di Porto Maurizio. BIANCHERI si associa con nobili parole, ed altrettanto fa il PRESIDENTE, accettando la proposta dell'onorevole Berio.

Per una leggina.

Si discute un disegno di legge per aumento di L. 150,000 al capitolo 28 del bilancio dei lavori pubblici per sussidi a Comuni e a Consorzi nella spesa di esecuzione di opere pubbliche. L'articolo unico è approvato, dopo alcune raccomandazioni dell'on. DE CESARE, accettate dal ministro on. GIUSSO. (Notasi nell'aula, dopo lunga assenza, l'on. Bovio, al quale molti colleghi d'ogni parte fanno rallegramenti).

Si passa a ripetere la votazione, a scrutinio segreto, del bilancio della guerra, fallita ieri per mancanza di numero; e si vota pure la leggina testè approvata.

Lasciate le urne aperte, si ripiglia la discussione generale sul disegno di legge per le costruzioni navali, cominciata ieri, che abbraccia anche quella del bilancio della marina. Primo a parlare oggi l'on. SONNINO (*movimento di attenzione*). Esamina la spesa effettiva del bilancio della marina. Vorrebbe applicata alla marina da guerra la misura presa per i premi della marina mercantile e per il bilancio della guerra, consolidandone la spesa. Per la marina ragioni speciali consigliano il consolidamento; ragioni resultanti, come dimostra il relatore, dagli stessi documenti dell'amministrazione della marina annessi al bilancio. Entra in considerazioni tecniche di contabilità. Per rendere più efficace il controllo del Parlamento, bisogna assicurare alla amministrazione della marina il modo di calcolare con più certezza sulle disponibilità dell'avvenire, dimostra che nel bilancio della marina il pericolo degli aumenti e delle eccedenze di impegni è maggiore che non in quello della guerra. Anche nel ministero della marina si possono fare economie; ma per conseguirle bisogna mettere il ministero nella necessità di farle; e ciò si ottiene col consolidamento. La concessione straordinaria di alcuni milioni gioverà a intensificare momentaneamente il lavoro negli arsenali; ma non escluderà che dopo qualche anno si torni a gridare che non c'è marina, che le navi nostre non hanno la velocità dovuta, che i tipi sono antiquati, ecc. (*Si ride*).

Tuttavia favorevole al presente disegno di legge, egli sarebbe costretto a votar contro se il Ministero si ostinasse a metter mano per i bisogni della marina sulla plusvalenza della rendita. Insiste sul consolidamento della spesa totale del bilancio, pur rendendo giustizia all'onorevole Morin che ha dato prova nella sua amministrazione, anche in altri tempi, del suo interesse per la marina e nello stesso tempo ha saputo tener conto delle ragioni delle esigenze finanziarie. Con calcoli particolareggiati, analizzando la spesa, crede che questa si possa consolidare pel sessennio nella cifra di 121 milioni. Conchiudendo dice che bisogna mettere la marina in grado di fare il suo dovere utilmente, come siamo sicuri che nel giorno del pericolo lo farà valorosamente. (*Vive approvazioni*).

MONTEMARTINI presta giuramento.

FERRARIS MAGGIORINO fa egli pure osservazioni di carattere finanziario. Non crede sufficienti i fondi richiesti col disegno in discussione per mettere la nostra marina nel posto che le spetta. Consente nella proposta di consolidamento della spesa fatta dall'on. Sonnino, ma dimostra con la cifra dei fondi destinati alla manutenzione e alla riproduzione del naviglio e ad altri servizi, che difficilmente le speranze dell'on. Sonnino potranno realizzarsi.

L'oratore svolge un lungo ordine di considerazioni per dimostrare perchè non può essere favorevole alla legge in esame. Tutti gli sforzi in questo momento debbono essere riconcentrati nella riforma tributaria. Segue l'on. MAGNAGHI il quale dimostra che l'Italia non può rinunziare ad una marina forte. Non abbondando di mezzi, dobbiamo procedere con perseveranza ed avvedutezza in un programma di riforme. Dobbiamo aver presente i principii dell'Austria, la quale, avendo un piccolo bilancio per la marina, mantiene tuttavia con onore il suo posto sul mare tra le nazioni europee. Accenna alla cooperazione dell'esercito e della marina, alle feste di Tolone, e quindi entra ad esaminare il disegno in discussione. Parla delle condizioni della flotta e del programma delle costruzioni navali, della velocità delle nostre navi in confronto di quelle di altre potenze.

Passando a trattare degli arsenali e del loro personale si pronunzia in favore della industria di Stato, la quale offre maggiori garanzie per le costruzioni. Accenna alla necessità di premunirsi contro gli scioperi. Il modo lento di parlare dell'oratore, la voce che poco si spande e non permette di seguirlo, la prolissità del discorso, stancano l'attenzione della Camera che si distrae e si dirada.

Il reporter.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 2 maggio.

Il sole spunta alle 5,12 — Tramonta alle 7,4. — L'avemaria suona alle 19,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Alessandro Papa — S. Uguccione — Invenzione della Santa Croce.

Ricorre il compleanno:

del marchese Alessandro Ghini, Cesena — del comm. Giuseppe Marini Clarelli, marchese di Vacone, Roma — del marchese Giulio Muti Bussi, Roma — della principessa Maria Carolina Pallavicini, nata dei principi Boncompagni Ludovisi, dama di Corte di S. M. la Regina Madre, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del cardinale Alessandro Sanminiatelli Zabarella, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,8 — massima 19,5.

Per la culla Reale.

Il Comitato per offrire ai Sovrani in nome di Roma la culla pel Reale nascituro ha distribuito ai sedici sottocomitati rionali, che a loro volta li hanno messi in circolazione, libretti e fogli speciali per raccogliere le sottoscrizioni cittadine. Fogli e libretti sono tutti numerati progressivamente, registrati dalla segreteria generale e contrassegnati dal timbro del Comitato. I cittadini che volessero far pervenire offerte a mezzo postale, potranno farlo con vaglia o cartolina vaglia intestati al *Presidente del Comitato, piazza del Monte 99 A*.

Saranno accettate offerte di qualunque entità, anche quelle modestissime di centesimi.

Consiglio provinciale.

Il Consiglio provinciale si adunerà sabato sera, 4, alle ore 20.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica lunedì prossimo.

Note vaticane.

Trovasi gravemente malato per congestione l'arcivescovo Luigi Canestrari, testè promosso ad assessore del S. Uffizio. Il Papa gli ha mandato la benedizione apostolica.

— Il Capitolo generale dell'ordine dei frati Carmelitani scalzi, adunatosi in Roma, ha eletto a generale di tutto l'ordine il padre Rinaldo da San Giusto, al secolo L. Rousset, il quale occupava attualmente la carica di procuratore generale.

— A successore del padre Ferretti, nominato provinciale dei gesuiti, nell'ufficio di rettore della Pontificia Università Gregoriana, è stato nominato il padre Emidio Rossi.

— Il cardinale Mocenni, vescovo di Sabina, ha mandato 200 lire per le famiglie danneggiate dall'ultimo terremoto in Palombara Sabina.

— Stasera alle 18, nell'aula massima del Pontificio seminario romano è stata data dagli alunni una solenne accademia in onore del neo cardinale Cavagnis, già rettore del Seminario.

— Ieri primo maggio, rimasero chiusi i musei e le gallerie del Vaticano.

Il mercato delle lane.

La Camera di commercio italiana in Londra comunica il seguente telegramma relativo al

prezzo delle lane su quel mercato: « 1 maggio, Merinos invariato — Crossbreds, specialmente ordinarie, 5 - 7,50 — Ribasso Capo bianche superiori 5 aumento — Sucide invariate ».

Note mondane.

Mentre andiamo in macchina ha luogo nel giardino dell'Hotel de Russie, nella bellezza luminosa d'una giornata di maggio tutta luce e profumo, la festa in giardino, promossa dalla marchesa Di Rudinì a beneficio della *Pro Infantia*. Il concorso della migliore società romana e straniera fa prevedere un esito finanziario completo.

— Ricordiamo che lunedì ha luogo la *Gimkana* a Villa Borghese.

— Giovedì prossimo poi, dalle 4 alle 7, un grande *Garden Party* al giardino del lago a Villa Borghese, promosso dalla principessa di Palestrina, marchesa Serlupi, marchesa Campanari, principessa di Troubetzkoi, marchesa Guerrieri Gonzaga, Donna Maria Costaguti, Donna Ernestina Ruffo Scaletta. Possiamo assicurare fin da ora che non vi saranno sorprese per la borsa. Tutto è a prezzo fisso, anche i fiori.

— Molto concorso martedì passato dalla marchesa Campanari, nella sua splendida villa a S. Giovanni.

— Don Marco Borghese ha sposato a Parigi il giorno 30 p. p. la signorina Isabella Porges.

— Madame Zollikofer, l'intellettuale dama, che sa esercitare con tanto garbo l'ospitalità, resta in casa per gli amici tutte le domeniche di maggio dalle 6 pom.

Il primo maggio.

Anche quest'anno il primo maggio è trascorso senza incidenti; i repubblicani, i socialisti e gli anarchici hanno tenuto le loro feste campestri in aperta campagna, suonando e cantando l'inno dei lavoratori, facendo voti contro l'attuale ordinamento sociale senza essere menomamente disturbati. Ieri mattina nella pista Tomei, in via Quintino Sella, malgrado gli incitamenti della Camera del lavoro alle associazioni e ai singoli compagni, non intervennero che un migliaio e mezzo di persone, la maggior parte curiosi e ragazzi. Oratori furono l'avv. Merlino, Romeo Soldi, Federico Zuccari e l'operaio anarchico Ceccarelli, naturalmente molto applauditi. Inutile stare a ridire le chiacchiere di questi signori, i lettori se le immaginano!... Fu votato un ordine del giorno della Camera del lavoro con cui si raccomanda il riconoscimento giuridico di esse, una legge che regoli il lavoro, l'orario massimo e minimo, certi sistemi d'appalti, e che si dia impulso ai lavori, *specie a quelli del monumento a Vittorio Emanuele*. Il prof. Soldi presentò altro ordine del giorno affermante la necessità di combattere lo sviluppo che il militarismo ha preso in tutto il mondo.

Alle 11 1\|2 il Comizio era sciolto e gli operai si dileguarono alla spicciolata.

All'uscita si raccolsero molte poche lire (si sa, i quattrini escono dalle tasche con maggior difficoltà che le parole dalla bocca!) per gli scioperanti di Civitavecchia e di Genova. Il commissario di Trevi, cav. Rinaldi, che dirigeva il servizio di P. S., salì sul palco per congratularsi con gli organizzatori del Comizio per la riuscita del medesimo...

— I repubblicani si riunirono nel locale della Rocca del Drago fuori porta Cavalleggeri, alle 15. Parlarono Barzilai, Pellegrini e Socci.

— I socialisti alle 16 si riunirono al *Monticello*, presso Villa Glori. Parlarono De Felice e Ferri. Quest'ultimo fece uno dei soliti suoi discorsi, concludendo col dire che se i nostri padri hanno fatto l'unità italiana e il popolo li ha seguiti, ora non bisogna proseguire nella via di coloro che ci governano; il popolo ha altri ideali, perciò niente.. monarchia. E qui echeggiò indi turbato nella valle resa celebre dall'eroismo dei fratelli Cairoli un grido di abbasso... (sostituiamo i puntolini al grido patricida, perchè non vogliamo incorrere in noie che la polizia giolittiana non ha creduto, ed è il colmo del deplorevole, di dare agli amici tenerissimi del Ministero, autori del grido ma che forse non sarebbero risparmiate a chi essendo avversario deciso del Ministero quel grido riproducesse, sia pure per additarlo alla pubblica indignazione!).

— Gli anarchici tennero pure essi la loro brava festa campestre fuori porta San Paolo, presso la piramide di Cajo Cestio. Se tanto si fece e si disse nelle riunioni dei repubblicani e dei socialisti, c'è da figurarsi che cosa avvenne in questa riunione, ove ogni estraneo era guardato con la massima diffidenza, con quella diffidenza che dimostra il criterio con cui i novelli apostoli inculcano il germe della pace universale!

— Iersera alle 10 passò pel corso una *giardiniera* tirata da 4 cavalli, con la scritta *Società Primo Maggio*. Coloro che vi erano dentro cantavano e suonavano l'inno dei lavoratori, mentre altri accendevano bengali, spruzzando il fuoco addosso ai passanti. Neanche l'ombra d'una guardia! Viva la libertà!...

E dopo tutto questo il Governo farà dire dai suoi organi più autorizzati che il primo maggio è passato nella capitale liscio come l'olio. Sfido io! Lasciate che repubblicani, socialisti, anarchici si riuniscano, complottino, imprechino, lancino le grida più facinorose, insultanti quanto di più sacro alberga in ogni cuore d'italiano, tutto ciò liberamente, senza la menoma restrizione, senza il menomo richiamo, qui proprio sotto gli occhi del Re e del Governo, e poi abbiate la *tolla* giolittiana di dire che tutto è andato bene! E che volevate potesse succedere di peggio per... la dignità, per il prestigio, e diciamo pure per l'avvenire delle Istituzioni?!

Per gli operai emigranti.

Della bella conferenza tenuta martedì a palazzo Colonna dal dotto padre Luigi Pietrobono sulla benemerita opera di assistenza degli operai italiani emigranti all'estero diamo, come promettemmo, un qualche dettaglio in aggiunta al cenno fugace a cui per la tirannia dell'ora ci dovemmo limitare ieri l'altro. Il forte conferenziere, già così favorevolmente noto in Roma, dopo avere notato che a quest'opera, opera di carità, di patriottismo e di religione al tempo stesso, non poteva nè doveva mancare il concorso di Roma, che « dell'Italia nuova ed antica è madre venerata e cara », di Roma, costituita maestra di amore al mondo, di Roma « la città per eccellenza unificatrice », entrava nel vivo del tema. Descriveva il movimento emigratorio; ne toccava le cagioni; non lo condannava, anzi lo approvava, e se ne riprometteva bene per l'avvenire della nazione. Non bisogna però dissimularsi, osservava il padre Pietrobono, i gravissimi torti che noi abbiamo verso cotesta moltitudine, già straordinaria e sempre crescente, di operai, i quali, abbandonato il paese nativo in cerca di lavoro e di pane, trovano bensì e l'uno e l'altro, ma per lo più a prezzo della fede, della moralità, del decoro, della vita. Nè il danno si limita ad essi; si riverbera, e come! pur sulla madre patria; e, col danno, la vergogna più ignominiosa. Il conferenziere toccava i vertici dell'eloquenza quando, per dare quasi un immagine materiale di quello e di questa, rievocava la figura della Regina Margherita, costretta a correre le vie, dentro a una carrozza chiusa, con ai lati una scorta che dovrebbe pesarci come la più atroce delle condanne. Ma non è possibile riassumere il discorso, così pieno di fatti, così denso d'idee: ci auguriamo di leggerlo stampato.

L'arrivo degli automobilisti.

La carovana degli automobilisti, che fanno il giro d'Italia in automobile, giungerà domani a mezzogiorno a porta Trionfale. Saranno in tutto 35 automobili. Il comitato, con a capo il sindaco principe Colonna, si recherà ad incontrarli con due automobili elettrici. L'appuntamento resta fissato per le ore 9 a Castel di Guido ove si andrà alla spicciolata e da dove si muoverà insieme alla carovana per Roma giungendo alle ore 10 1\|2 e percorrendo via delle Mura Vaticane, Porta Trionfale, Viale delle Milizie, Ponte Margherita, Corso, via Nazionale, piazza Termini, Viale Principessa Margherita, via Gioberti, S. M. Maggiore, via Merulana, via Labicana per fermarsi allo splendido *garage* (uno dei più vasti e belli d'Europa) della Società romana d'automobili, ove sarà offerto un vermouth d'onore e dove poi gli automobili resteranno ospitati.

Precederà la carovana un plotone di ciclisti bersaglieri comandati da un ufficiale. Le guardie municipali ed i carabinieri avranno ordine di far stare dietro agli automobili, i ciclisti che seguissero il corteo. Nel pomeriggio la direzione del *Touring* che viaggia colla carovana, sarà ricevuta da S. M. il Re e dal sindaco per la presentazione di una copia della raccolta delle pubblicazioni fatte nello scorso sessennio. Alle 8 di domani sera banchetto al quale interverranno le autorità.

Sabato mattina alle 11 la direzione della *Tribuna* offrirà una colazione al Pozzo di S. Patrizio e alle 12 precise gli automobilisti partiranno per Civitacastellana e Terni.

Pro Infantia. — E' stato pubblicato il bollettino del Comitato romano della Società Nazionale *Pro-Infantia*, col consuntivo dell'anno 1900, il conto del patrimonio, l'elenco dei soci a vita, ordinari, e dei bambini, oblatori e delle oblazioni ricevute. Nell'interessante bollettino è riportata l'interrogazione fatta alla Camera contro la tratta dei fanciulli, è citata all'esecrazione una madre snaturata, ed è data contezza della adunanza generale dell'anno. La *Pro-Infantia* si rende ogni dì più benemerita compiendo la sua missione di civiltà e di carità.

Nella pubblica sicurezza. — In seguito a concorso sono stati dichiarati idonei ad ispettori di P. S. i seguenti funzionari: Pacifico, Ferrari (di Roma), Scorzone, Tringali, Rossi, Cimarelli, Castellani, Lalia-Paternostro (di Roma), Troise (di Roma), Martinengo, Renica, Renzulli (di Roma), D'Aiello, Borrelli, Gaudino, Gerbino, Masciello (di Roma), Capozzi, D'Alessandro (di Roma) Stella, Bassi, Lenti, Londati, Damiani, Miniago, Bigoni, Bartolozzi, Murè, Pluncket, Zilà, Coschi (di Roma), Barcucci, Toccafondi, Rossetti.

Il vice commissario Troise, di Roma, è stato mandato a reggere, in qualità d'ispettore, l'ufficio provinciale di Grosseto,

— Ieri il cav. Gervasi, nuovo commissario di Borgo, prese possesso dell'ufficio. Il comm. Manfroni nel presentare al suo successore i funzionari, ebbe per tutti parole di ringraziamento per l'aiuto prestatogli nel difficile lavoro, e in particolar modo per il cav. Leopoldo Lucci che da 18 anni lo coadiuvava, rendendogli segnalati servizi. Il momento della dipartita del commendator Manfroni fu commoventissimo.

La Camera di commercio è convocata in seduta pubblica per martedì 7 corrente alle 10 ant. nella sede in piazza di Pietra.

Estorsione a un sacerdote. — Tempo fa, presentavansi successivamente, e a più riprese, all'abitazione del sacerdote Ernesto Jeron, di 50 anni, francese, in via Giulia 194, una giovane e bella donna, e due individui, cui fu sempre risposto dalla serva non essere il prete in casa. Finalmente, due o tre giorni or sono, uno di questi attese per le scale il Jeron, e con modi brutali gli fece capire che s'egli non gli avesse data una grossa somma l'avrebbe denunziato alla P. S. e al Vicariato per oltraggi alla sorella di lui, denunciante, e del fratello.

Le stesse minaccie si ripetettero fino all'invio, da parte dei due, al sacerdote, di una lettera firmata Alfredo Trapani, in cui gli si intimava di consegnare una discreta somma, e subito, temporaneamente, trenta lire, da rilasciarsi in lettera alla portiera del palazzo, Angela Rossetti. Il prete denunciò il fatto al Commissariato di Sant'Eustachio, e il vicecommissario, conte Ciecioprieri, combinò di lasciare la busta, con finta carta-moneta, affidando l'incarico della *cattura* a un agente travestito da carbonaio.

E infatti, ieri l'individuo era puntuale all'appuntamento; ritirata la busta, e veduto l'inganno, tornò dalla portiera reclamando, e allora il « carbonaio » lo trasse in arresto. Poco di lì distante, fu arrestato l'altro individuo, che stava alle vedette. Essi sono i fratelli Ernesto e Armando Piccardi, romani, sui vent'anni. La donna è stata identificata per la canzonettista Maria Quintiliani, amante d'uno dei fratelli.

Grave incendio in via Cavour. — Ai numeri 336-338 di via Cavour, palazzo Sereni, eravi il panificio romano-piemontese dei fratelli Enrico e Coriolano Marini. Ieri, primo maggio, gli operai smisero il lavoro a mezzogiorno, ma i locali rimasero aperti fino alle 22.30 di iersera, ora in cui furono chiusi da Coriolano, uno dei proprietari. Circa le 2 dopo la mezzanotte, una guardia di P. S. vide uscire dalle inferriate del negozio fumo e fiamme, e insieme con due cittadini l'agente atterrò la porta, cominciando a salvare solo qualche sacco di farina, essendo tutto il negozio una fornace. Frattanto dal caseggiato di fronte, partivano alcuni colpi di rivoltella, per dare l'allarme, mentre gl'inquilini del palazzo soprastanti al negozio, temendo di non poter uscire dal portone, si davano alla fuga pei tetti, scendendo seminudi dai palazzi attigui. Proprio sopra alla bottega in fiamme, abitano gli avvocati Brizzi e Padula; questi avendo lasciato socchiuse le finestre, le fiamme si appiccarono agl'infissi procurando non lievi danni anche all'interno dell'appartamento.

I vigili col capitano Jonni, non si sa ancor bene per quale motivo, chiamati assai in ritardo, accorsero sul luogo, quando già quasi tutto era distrutto, e non rimanevano che pochi stigli intatti; il fuoco venne domato in mezz'ora, salvando il negozio prossimo, pericoloso per il deposito di polveri che contiene. Accorsero pure il commissario di P. S. Ballanti, il delegato Bosio, e altri funzionari.

Il forno era assicurato per 20,000 lire a due Società di assicurazioni, i danni si fanno ascendere a 6000 lire.

L'arresto di uno studente. — Ieri sera lo studente Umberto Miege, di 18 anni, da Firenze, denunciò al commissariato di P. S. del Castro Pretorio che, circa le 16,30, appena uscita sua madre Erminia Ferrari, rimasto solo in casa via Modena 31, col padre, Giovanni, cieco, ragioniere, tenente colonnello in posizione ausiliaria, venne assalito nella camera da uno sconosciuto, introdottovisi senza saper dire come, il quale, dopo avergli inferti lievi colpi di coltello al braccio sinistro e stordito con un formidabile pugno all'occipite, era penetrato nella stanza del padre involando da un cofanetto due biglietti di Stato da 50 lire ciascuno e quindi era fuggito. La denuncia non parve verosimile per varie circostanze, tra cui quella che il genitore non aveva avvertito alcun rumore dalla stanza attigua ove il figlio sarebbe stato aggredito. Per le abili domande rivolte allo studente, questi finì col confessare di aver simulata l'aggressione per giustificare la sparizione delle 100 lire che egli si era appropriato. Lo studente è stato arrestato.

Un parricidio a Carbognano. — Ieri sera a Carbognano, presso Viterbo, certo Francesco Mastrantonio, venuto a questione per motivi di famiglia col proprio padre Luigi, lo uccise a colpi di randello.

Il figlio brutale, commesso il barbaro delitto, si diede alla fuga.

Un morto in campagna. — Presso la tenuta Casa Rossa a 6 chilometri fuori porta Maggiore è stato trovato ieri il cadavere del contadino Antonio Valentini, di 32 anni, da Amatrice. La Compagnia della Morte si è recata ieri sera in quella località e trasportò il cadavere al Campo Verano.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto tutti i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Dopo la firma il Re si trattenne lungamente a parlare con Zanardelli e Giolitti sulla discussione di ieri l'altro al Senato e sulla giornata del primo maggio.

— S. M. ha ricevuto l'on. Gesualdo Libertini, al quale promise un suo prossimo viaggio in Sicilia, dopo il parto di S. M. la Regina Elena. La promessa di S. M. non è che la conferma della notizia data da noi per i primi.

Il Re e il Senato.

L'*Ora* di Palermo riceve dal suo corrispondente romano Sobrero, che il Re ha fatto esprimere all'on. Saracco le proprie congratulazioni per la manifestazione monarchica fatta dal Senato nella seduta di martedì.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito oggi alla Consulta con il ministro Cocco-Ortu.

Al Senato.

Ieri il Senato tenne seduta sotto la presidenza dell'on. Saracco e discusse e approvò il progetto sugli organici delle amministrazioni dello Stato. Oggi, sempre sotto la presidenza dell'on. Saracco, ha tenuto seduta per discutere il progetto già approvato dalla Camera sulle spese straordinarie militari pel sessennio 1900-1906. Ha parlato lungamente il senatore Primerano, alle cui obbiezioni ha risposto esaurientemente, molto ascoltato, il relatore dell'ufficio centrale, senatore Taverna, concludendo con l'invitare il Senato a dar voto favorevole al progetto che mentre nulla innova sotto il punto di vista finanziario, provvede ai più urgenti bisogni militari. Il ministro della guerra ha aggiunte poche considerazioni in conformità del discorso Taverna. Chiusa la discussione generale, si è passato alla discussione degli articoli.

Consiglio dei ministri.

Dopodomani si radunerà il Consiglio dei ministri per discutere intorno agli emendamenti al progetto sugli sgravi, che saranno accettati dal Governo. Oggi a Montecitorio si assicurava che la minoranza della Commissione dei nove era propensa a presentare la controrelazione; però una decisione sarà presa lunedì dopo la lettura della relazione Boselli.

Notizie parlamentari.

L'on. Cirmeni ha presentato oggi la seguente interrogazione:

« Chiedo d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi su la progettata soppressione del portico e del giardino nel palazzo di San Silvestro. »

— Gli uffici, nell'adunanza di stamane, si sono così costituiti: Ufficio I: Miniscalchi *presidente*, Pini *vicepresidente*, Cottafavi *segretario*; II: Zeppa, Cirmeni, Chimienti; III: Maurigi, Donati Carlo, Zannoni; IV: Bettòlo, Bertarelli, Lemmi; V: Pais, Piccolo-Cupani, Falcioni; VII: Di San Giuliano, Mezzanotte, Bergamasco; VIII: Toaldi, Curioni, Spagnoletti; IX: Boselli, Meardi, Libertini Gesualdo: l'ufficio XI non si è costituito perchè non si trovò in numero.

Gli uffici così costituiti hanno preso in esame il disegno di legge sulla proroga dell'amministrazione del comune di Napoli, nominando commissari gli onorevoli Falconi Nicola, Falconi Gaetano, Cantarano, Ruffo, De Bernardis, Mel, Toaldi e Meardi (manca ancora il commissario dell'ufficio VI).

— In sostituzione dell'on. Di Broglio è stato eletto a presidente della Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni al ruolo organico del personale delle delegazioni del tesoro » l'on. Fasce.

— Oggi alle 16 si doveva radunare la Giunta delle elezioni; ma non essendo in numero, la riunione è stata rimandata a martedì.

Il primo maggio in Italia.

Notizie da tutta Italia recano che la giornata trascorse ovunque tranquilla e senza incidenti.

Vi fu un tentativo, a Palermo, di sciopero da parte dei tramvieri, ma per i buoni uffici delle autorità esso venne scongiurato.

In quasi tutte le città gli operai si recarono in mattinata al lavoro, recandosi poi nel pomeriggio alle *maggiolate* fuori porta.

A Torino, una Commissione di operai presentò al municipio un memoriale a stampa contenente nove *desiderata*. Il sindaco si riservò di sottoporli oggi all'esame della Giunta.

L'ordine del lavoro.

Si dice che su proposta dell'on. Zanardelli, S. M. il Re firmerebbe quanto prima un decreto istituente un nuovo ordine cavalleresco per i benemeriti del lavoro, e che probabilmente si chiamerebbe *Ordine del lavoro*. Il nuovo ordine cavalleresco sarebbe regolato come quello del merito civile di Savoia; il numero delle onorificenze non potrebbe superare quello di cento; le nomine spetterebbero esclusivamente al Re su proposta del ministro dell'agricoltura.

Sulla verità di questa notizia e sull'opportunità dell'istituzione d'una nuova onorificenza del lavoro, proprio in questi giorni in cui più acuti e più diffusi fervono i conflitti fra capitale e lavoro, facciamo le nostre più ampie riserve.

Tutta questa tendenza che va dal dare forma legale, e di riflesso nuova forza alle Camere del lavoro, fino alla creazione di una novella fiera di vanità per gli ambiziosi speculanti sulle organizzazioni dei lavoratori, sa di quel pericoloso e patologico dottrinarismo che già ci ha largiti quei monumenti di calamità italiana che sono il Codice penale e la riforma elettorale a larga base, opere ambedue della sapienza zanardelliana!

I viaggi degli impiegati.

La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per le concessioni speciali di ribassi a varie categorie di viaggiatori, ha riconosciuto l'opportunità di equiparare il trattamento degl'impiegati governativi provinciali a quello degl'impiegati centrali, ha chiesto però che siano accordate maggiori facilitazioni pel trasporto degli operai e dei braccianti. A questo scopo fu tenuta, nei giorni scorsi, una conferenza presieduta dal regio ispettore generale, onorevole commendator Tedesco, coi delegati delle tre Società, e ora si aspettano le definitive risoluzioni delle Società medesime.

L'ex ministro della marina francese

Telegrafano da Spezia, 2: E' giunto l'ex ministro della marina francese, Lockroy, ed ha visitato la nave in costruzione *Regina Margherita* e l'Arsenale.

Alla Minerva.

Il ministro Nasi ha inviato alle autorità scolastiche e ai capi degli istituti dipendenti una circolare contro l'abuso invalso nei professori e funzionari che approfittando di brevi congedi, si recano a Roma per sollecitare provvedimenti di favore, mediante insistenti richieste di udienze e raccomandazioni molteplici, anzichè seguire la via gerarchica normale. Il ministro dispone che qualunque funzionario intenda presentarsi al ministero, dovrà rivolgerne preventiva domanda motivata all'ufficio dell'amministrazione centrale da cui dipende.

Arrivi e partenze.

Oggi l'on. Alfredo Baccelli si è recato a Monterotondo, per assistere alla chiusura delle feste per l'inaugurazione del nuovo acquedotto.

Concorso a medici militari.

Il ministero della guerra fa noto che è aperto un concorso per titoli per la nomina di 40 sottotenenti medici nel corpo sanitario militare.

Le domande dovranno pervenire al ministero (Direzione generale servizi amministrativi) non più tardi del 5 luglio p. v.

Bulow e la Dieta prussiana.

Berlino, 2. — Il cancelliere, conte de Bulow, ha presieduto oggi una conferenza confidenziale dei ministri prussiani. La sessione comune delle due Camere della Dieta prussiana è convocata per domani.

Sciopero di navicellai.

Livorno, 2. — Circa duecento navicellai si sono messi in isciopero, chiedendo un aumento delle tariffe.

Genova, 2. — Circa cinquecento facchini addetti alla fornitura del carbone per i piroscafi in partenza si sono posti in isciopero a causa di una divergenza per le ore di lavoro. Si sta trattando un accomodamento.

I disordini in Capitanata.

Foggia, 2 — Sono stati fatti a Vico del Gargano vari e nuovi arresti di perturbatori dell'ordine pubblico, in seguito ai gravi disordini di questi ultimi giorni. A Cagnano Varano fu arrestato un noto pregiudicato, presidente del Circolo socialista, e altri affiliati.

Da ogni parte si reclama il mantenimento dell'imperio della legge, senza concessione di sorta, e che ognuno rispetti, nelle legittime autorità, il diritto di garentire gli interessi generali.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 2 maggio ore 15.

Borsa attiva e a buona tendenza: Rendita da 101,50 a 101,47 1\|2; Istituto fondiario 480 1\|2; Commerciale 670 1\|2; Credito italiano 535 1\|2; Banco Roma 117 1\|2; Marcia 1057; Gas 776; Tramvays 321 1\|2; Condotte 235; Molini 68; Metallurgica 167; Ferriere 129 1\|2; Forni 78; Montecatini 221; Risanamento 8; Valsacco 210; Immobiliare 164; Generale 51; Carburo 301; Prodotti chimici 82 1\|2.

Cambi: Parigi 105,35; Londra 26,50.

Dalle altre piazze: Banca d'Italia 852; Veneto 56; Meridionali 727,50; Mediterranee 535,50; Navigazione 442.

Borsino (ore 6 1\|2 pom.) — Parigi chiude: Italiano 96,40; Francese 101,55; Spagnuolo 73,25; Meridionali 688. Qui nullità.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 3 maggio, a lire 105,35.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente-responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia

G. BERNARDI & C.

ROMA

Via Cestari al Corso Vittorio Emanuele 22

Bucato in Casa

Candido
Sollecito
Igienico
Economico

Preg.mo Signore,

Ho esperimentato diverse volte la sua Lavatrice seguendo le norme da Lei indicatemi e sono lieta di poterle dichiarare che il bucato riesce benissimo e anche le macchie di vino, che sono le più ribelli, scompaiono benissimo.

Salutandola distintamente mi creda Dev.ma

Noci Ligure li 19 gennaio 1901. ANNETTA ROCALFI-DORIA.

SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE
-FACILMENTE SOLUBILI-

RICOSTITUENTE efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente Clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

VENDESI NELLE FARMACIE

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova [illegible] brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in eleganti scatole.

Lo Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni, attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pirografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

Cura radicale Antisifilitica

ACELTICON organico antisifilitico. Il migliore rimedio contro la sifilide si[illegible] recente o vecchia. Flacone grande L. **10**, flac. piccolo L. **5**.

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. **5**.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L.

Deposito generale in Milano
Dottor MORETTI, Via Torino, 21
Ditta Biancardi Calvi e C. Via Borromei, 9
Sconto d'uso — Vendita in tutte le farmacie.

[illegible] dei preparati antisifilitici e antivenerei con sistemi sequardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura, con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata — **Chiedere** con cartolina doppia al Dott. *Moretti*, il modulo per diagnosi ecura.

Deposito a Roma presso l'Agenzia del Policlinico, Corso, Angolo Caràvita, 3

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8, e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — L. **1,20, fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172

GLI OLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI

GARANTITI DI PURA OLIVA
PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: **Vergine Bianco a L. 2,15. Dorato a L. 1,95. Sopraff. a L. 1,75** il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. **In bariletti da Cg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo.** Porto pagato. Barile *gratis*. **Pagamento verso assegno.**

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. ***P. Sasso e Figli, Oneglia.***

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI famosi in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

BELLE JARDINIÈRE

PARIGI *2, Rue du Pont-Neuf* PARIGI

La più Gran Casa di Confezioni
DEL MONDO

VESTITI
per UOMINI, SIGNORE e RAGAZZI

TUTTO ciò che concerne la **TOILETTE** dell'Uomo e del Ragazzo

Dietro richiesta invio *franco* dei CATALOGHI ILLUSTRATI e CAMPIONI

Spedizioni franco di porto, a partire da **50** Franchi.

SOLE SUCCURSALI:
LIONE, MARSIGLIA, BORDEAUX, NANTES, ANGERS, SAINTES, LILLE.

"Il Nuovo Fanfulla,,

Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni, Alberghi, negozianti ed industriali.

BACIO D'AMORE-MIGONE

Il **BACIO D'AMORE** preparato da A. MIGONE e C. di Milano, è la migliore **essenza d'odore** per fazzoletto **perchè** ha un profumo, delicato, soave e persistente.

ULTIMA NOVITA' — Oltre l'esenza pel fazzoletto la ditta MIGONE fabbrica il sapone e la cipria **Bacio d'amore.**

Deposito generale **A. Migone e C.** Via Torino, 12

La cura della Sifilide

Ormai una larghissima esperienza in tutto il Mondo con un infinito numero di guarigioni complete e durature costituisce la prova migliore che la **SMILACINA** Lombardi e Contardi unita al joduro di potassio purissimo è il rimedio unico e radicale della Sifilide in qualunque stadio della malattia. Abituati a fornire pruove numerose ed inoppugnabili, trascriviamo alcuni recenti attestati autentici, pronti a mostrare gli originali a chiunque desiderasse vederli.

Govan, 15 nov. 900 — Non ho parole bastevoli per ringraziarli della loro buona e miracolosa *Smilacina*. Ne ho fatto la cura due volte ed ora non sento più alcun disturbo, mi sento in forze e col sangue perfettamente guarito. Non mancherò di divulgare fra i miei compagni l'esito della loro buona medicina. Con stima.
P. F. N. 106 Elder Street Govan-Glasgow Scottland.

Verzuolo 6 dic. 900 — Avendo nella scorsa primavera fatta la cura con la loro *Smilacina* per combattere la sifilide, la trovai molto giovevole alla mia salute; i piccoli dolori scomparvero, però debbo riferirvi una cosa che mi capitò durante la cura. Dopo 10 o 15 giorni di cura mi uscirono per le gambe tante macchie rosse che mi facevano un male terribile. Una sparita l'altra usciva ed io non sapendo cosa fosse seguitai la cura. Ed ecco che a poco a poco le macchie sparirono ed avanti che io avessi finito la cura, non vidi più nulla, *nè mai più fino al giorno di oggi*. Desidero ripetere la cura e ve ne rimetto l'importo.
L. F. falegname — Verzuolo di Saluzzo (Cuneo).

Spezia 30 ott. 900 — Dopo aver provato con ottimo vantaggio l'impareggiabile loro preparato sotto il nome semplice di *Smilacina* bisogna ritenere che non avvi altra cura più semplice e senza alcuna conseguenza, ciò che invece succede con altri sistemi di cura. Sono già due volte che l'adopero e mi sento ormai fuori di ogni pericolo. Per essere maggiormente persuaso di me stesso anche quest'anno voglio ricominciare la cura benchè mi senta molto bene. A tal uopo invio loro due cartoline-vaglia di L. 10.80 l'una per la cura completa. Si valgano pure di questo mio attestato come *réclame* dei loro ottimi ed impareggiabili prodotti. Loro dev.mo
Giovanni Con'e, sottocapo cannoniere R. Arsenale Spezia.

Campi Salentino 6 nov. 900 — Avendo sperimentata la vostra *Smilacina* l'ho trovata di eccellente effetto, per cui rimettetemi per ora un flacon riserbandomi fare altra richiesta per una cura lunga non solo, ma l'assicuro che la proporrò ad altri miei amici che ne hanno bisogno. Con stima *A. M.*

Agropoli 6 dic. 900 — Non ho parole come poterla ringraziare per la bottiglia della sua miracolosa *Smilacina* speditami nel mese scorso. Ora sarà tanto gentile mandarmi un'altra bottiglia al più presto che grazie a Dio e al di lei preparato che prendo sto vedendo miracoli nel modo di come sto migliorando giorno per giorno. Ringrazio di nuovo e con distinta stima la riverisco.
S. G. imp. ferrov. Agropoli (Salerno).

Livorno 31 ott. 900 — Altra volta ebbi occasione di usare il suo specifico rimedio contro la sifilide nominato *Smilacina* ed i benefici effetti ottenuti mi incoraggiano a rinnovarne la cura. Rimetto L. 21 raccomandando l'urgenza nella spedizione potendo cambiare destinazione. *P. S. R.* Accademia navale.

Shawenegan fols 3 genn. 901 — Rimetto fr. 25 per una cura completa contro la sifilide. Sono già due anni che faccio la cura con la vostra *Smilacina* e ioduro e fino ad ora mi porta bene, perciò mi voglio provvedere prima che arrivi la primavera quando farò la cura. La spedizione la farete al mio banchiere M. Alberto Dini 2027B St. Catherine Street Montreal (Canada) che me la farà recapitare. Con stima ecc.
V. C.

Toutah 23 sett. 900 — Ricevei nel mese di marzo a Monsourah la vostra *Smilacina* col ioduro. La trovai di effetto mille volte superiore a quello annunziato sulla *Tribuna*. Avevo una grande sifilide che non potevo neanche favellare, ma ora sto bene e ringrazio la vostra virtù pel prodigioso medicinale che avete trovato per i sofferenti. La prego avere la bontà di spedirmi subito due cure complete, una per me ed una per un mio compagno che accorre a questo balsamo di medicina. Io ho fatto l'elogio per l'Egitto di questo vostro preparato. Rimetto fr. 50 e con stima mi segno. *G. L. Chemins* de fer agricoles, Toutah (Egitto)

Taranto 2 marzo 901 — La sua *Smilacina* è di una efficacia senza pari. Dopo averne preso una bottiglia mi sento liberato da' dolori prodotti da una ben nutrita sifilide. — Prego inviarmene altra bottiglia contro assegno. Dev.mo
M. L. R. nave *Calatafimi*, Taranto.

Gli attestati suesposti rappresentano una piccola parte di una immensa collezione di guariti. Il lettore non deve confondere questi attestati spontanei e genuini con quelli rilasciati da medici compiacenti.

Tutte le cure della Ditta Lombardi e Contardi hanno l'appoggio di una estesa clientela di guariti. Deve quindi ritenersi definitivamente che la sifilide si guarisce unicamente con la *Smilacina* ed il ioduro di potassio Lombardi e Contardi.

La guarigione è radicale, perchè non si hanno aborti anche dopo il primo anno d'infezione; inoltre chi fece la cura tre anni prima riprese l'infezione in seguito, provando così che l'infezione precedente era totalmente scomparsa. Si hanno numerose prove d'un fatto simile, finora contradetto dagli scienziati. Ciò forma la prova indiscutibile.

Costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 343 p. p.

IL DIABETE

Dopo oltre quattro secoli di studi e di osservazioni intorno al diabete si è finalmente trovata la cura efficace e diretta per ottenere la guarigione della terribile malattia. Un infinito numero di guariti in tutto il Mondo costituisce la pruova migliore della bontà della cura. Persone rispettabili e distintissime attestano ampiamente e spontaneamente tali risultati. Non vi può essere quindi alcun dubbio ed ogni medico deve prescrivere al proprio ammalato di diabete la *Cura Contardi* con la coscienza di fare il proprio dovere nell'interesse del cliente. In medicina l'esperienza è la prima maestra; riportiamo quindi alcune dichiarazioni spontanee di persone che sperimentarono la cura suddetta la quale si esegue con le *Pillole litinate Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi.

Castel d'Annone (Alessandria)—Raccomando ai diabetici questo prezioso specifico, il quale conta nel suo attivo tante guarigioni incontestate.
Dott. *Francesco Sara.*

Castelfiorentino — Prevengo la S. V. che ultimata la cura delle rinomate *Pillole litinate Vigier* e *Rigeneratore* le posso assicurare che fatta l'analisi delle urine non si trova traccia di zucchero. a nome mio e di mia moglie ringrazio della riportata guarigione. *Tommaso Viti*, commerciante.

Cairo Montenotte — L'analisi fatta ha dato i migliori risultati riguardo alla mia malattia, *diabete*. Si riscontrano appena piccolissime tracce di glucosio, tanto che la malattia può dirsi cessata: così risulta dalla relazione del chimico Rollino.
Cav. Bonifacio Cerelli.

Milano — Terminata la cura delle vostre *Pillole* e del *Rigeneratore* feci analizzare scrupolosamente l'orina e con somma consolazione mi fu detto che nessuna traccia di glucosio fu trovato, perciò dopo cinque e più anni che soffrivo questo male del *diabete*, in pochi mesi col vostro efficace rimedio fui guarito. Vi ringrazio infinitamente e ne serberò eterna memoria.
Lucca Ernesto, droghiere, Via Leonardo da Vinci, 53.

Ravenna — A mezzo posta speditemi due altre cure pel diabete. E' un fatto che codesta cura dà buoni risultati e perciò io la consiglierò a tutti i miei clienti che fossere affetti da simile malattia. *Umberto Galon*, farmacista.

Castelvetrano — Essendo stato da un pezzo affetto dal *diabete*, nel mese di agosto 1899 mi decisi a fare la vostra cura. Dopo 15 giorni di detta cura cominciai a mangiare il pane ed una volta la settimana mangiavo anche la pasta al sugo. Dal giorno che cominciai la cura fino ad oggi (ottobre) facendo analizzare le orine due volte la settimana il glucosio è interamente sparito ad onta che ho usato il cibo promiscuo. *Sac. Bartolomeo Scudieri*

Nessun'altra cura può guarire in tal modo il diabete: La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia. Estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Sabato 4 Maggio 1901 — Num. 119

Roma 3 Maggio 1901

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 31 Dicembre

L. DIECI

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio, 121 - Roma.*

I CATTOLICI IN AUSTRIA

I consueti giornali pei quali il liberalismo consiste nel nutricarsi di sacerdoti cattolici, e che avevano già segnalato come una minaccia per la Chiesa romana il movimento di una parte dei cattolici austriaci inaugurato al grido di: *loss von Rom* hanno poi menato infinito scalpore per le parole con le quali l'erede presuntivo del trono austro-ungarico ha dichiarato di condannare il movimento fazioso.

Delle parole dell'arciduca Francesco Ferdinando e delle indecenti scenate che esse provocarono in Parlamento per opera, s'intende, di quei partiti che si vantano apostoli di tolleranza e maestri di libertà, non ho ragione di occuparmi, poichè si tratta di faccende assolutamente interne nelle quali gli stranieri non hanno nulla che fare. Ma la questione ha per un altro verso carattere internazionale nè deve sfuggire all'attenzione dell'Italia: sia perchè l'incoscienza settaria soltanto può credere indifferente al paese nostro tuttociò che ha tratto al cattolicesimo; sia perchè gli avvenimenti che si maturano in Austria avranno diretta influenza nei futuri destini di tutta Europa.

E' perciò necessario precisare la portata di questo movimento che si svolge in Austria al grido di: *loss von Rom*: movimento ibrido e complesso, e certamente assai più politico che religioso. E se quei feroci nostri concittadini ai quali arride l'idea di divorare cattolici a pranzo e a cena vogliono persuadersi di questa verità di fatto, basterà loro tener presente che gli stessi protestanti austriaci non nascondono le apprensioni che provano per questa crociata, o tentativo di crociata, destinata a separare i loro compatriotti cattolici dalla Chiesa di Roma, e dichiarano apertamente che, per una gran parte almeno di coloro i quali seguono quel movimento, le considerazioni d'indole religiosa hanno un valore puramente accessorio e secondario.

Il movimento, adunque, che i nostri ameni pretofagi consideravano (con una compiacenza che sarebbe sempre assai inopportuna) come il principio d'una specie di scisma nella religione cattolica, è quasi unicamente politico: ma anche a considerarlo da questo solo punto di vista, rimane assai complesso e difficile. Bisogna infatti fare una distinzione fra coloro i quali seguono la bandiera del *Loss von Rom* come quella intorno a cui si raccolgono le tendenze liberali in fatto di politica interna, da quei pangermanisti i quali vedono nel movimento che pare anticattolico un mezzo di realizzare il loro programma antiaustriaco e separatista.

A quale di queste due tendenze appartiene la maggioranza di coloro che gridano: stacchiamoci da Roma? Manca ogni dato sicuro per rispondere a siffatta domanda: questo però è assolutamente certo: che in Austria il partito pangermanista è senza contestazione il più invadente e il più rumoroso di tutti. E allora riesce facile comprendere come e perchè quelli che desiderano l'integrità dell'Austria cerchino di opporsi con ogni loro possa alle meno separatiste, malgrado che coloro i quali le dirigono cerchino di cuoprire la cattiva merce dei loro propositi politici con la bandiera d'un sentimento religioso. E quindi capisco benissimo la fiera protesta dell'erede presuntivo della corona austriaca contro la propaganda deleteria di quelli che vogliono arrivare allo smembramento dell'impero; come da un'altra parte intendo benissimo che i pangermanisti, snaturando artatamente una protesta contro propositi antinazionali, abbiano afferrato l'occasione di ingenerare nelle popolazioni l'idea che l'arciduca Ferdinando abbia voluto farsi paladino d'una religione anzichè d'un'altra, dei cattolici contro i liberali, dell'elemento slavo contro l'elemento tedesco. Come manovra per mettere in cattiva luce il futuro imperatore facendolo apparire fin d'ora animato da sentimenti di parzialità politica e di antipatia religiosa, bisogna confessare che è abile. Si può discutere se risponda alle esigenze della buona fede: ma gli uomini politici in genere, e i liberali più particolarmente, in fatto di buona fede sono di manica larga e non guardano pel sottile.

Ma queste, ripeto, sono piccole faccende assolutamente interne dell'Austria, delle quali non intendo occuparmi. La questione, invece, è grave e importante in sè stessa. Piaccia o no ai nostri amabili sovversivi, ai nostri giocondi mangiapreti, e a quei nostri faceti uomini i quali si uniscono agli uni e agli altri nel convincimento, forse davvero sentito, di perseguire così un ideale di libertà religiosa anzichè di rivoluzione politica, per l'Italia, paese eminentemente cattolico, non può essere prudente e savio il non seguire con vigile cura qualsiasi movimento contro la fede cattolica che è viva nelle sue tradizioni, che è scritta in tante pagine della sua storia, e che in ogni modo è la prima clausola del contratto stipulato per regolare e garentire i diritti del popolo e dello Stato. I sovversivi hanno ragione di rallegrarsi quando vedono lo Stato dimentico in questa parte del patto costituzionale: ma che se ne mostrino soddisfatti e lieti anche coloro i quali si dicono devoti allo Stato medesimo e alle sue istituzioni, non lo comprendo: come non comprendo — certamente per la mia oramai accertata ignoranza di uomini, di cose, e di tempi — che anche in Italia uomini di Governo e giornali che si dicono amici dell'ordine abbiano potuto unirsi alle ire dei pangermanisti verso l'erede della corona austro-ungarica per le sue parole contro manovre indubbiamente separatiste, dimenticando che l'integrità dell'impero austriaco è condizione indispensabile al mantenimento della pace, e che l'Italia, per le sue condizioni attuali economiche e politiche, deve desiderare, più forse d'ogni altro paese d'Europa, che contro la fortunata èra della pace non sorga alcuna minaccia.

Notifica al Pontefice - La tassa sul carbone

Londra, 2. — *Camera dei Comuni*. — Mac Neill chiese ieri per quale ragione non sia stata notificata al Papa l'assunzione al trono di Re Edoardo mediante un ambasciatore speciale.

Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, rispose: Non esiste un rappresentante inglese presso il Papa. Non è uso di comunicare officialmente al Papa gli avvenimenti concernenti la Famiglia Reale e che vengono partecipati ai Sovrani esteri. Dice che il Governo inglese è molto sensibile per la benevola simpatia espressa dal Papa verso il Re ed il popolo inglese in occasione della morte della Regina Vittoria; e soggiunge che oltre alla notificazione ufficiale fatta del l'assunzione al trono di Re Edoardo venne risposto convenientemente alle condoglianze espresse dal Papa.

Londra, 3. — *Camera dei comuni*. — (Continuazione). — Rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro della guerra, Brodrick, dichiara che il numero dei detenuti al campo di concentrazione nel Transvaal è di 2746 uomini, 6083 donne e 14251 ragazzi. Di questi detenuti, 234 morirono dal 1° gennaio.

Il cancelliere dello Scacchiere, sir M. Hicks Beach, combatte una mozione presentata da sir W. Harcourt, la quale si oppone alla tassa sul carbone; dimostra che la tassa non diminuirà l'importazione e dichiara che egli agirà in modo liberale nella questione dei contratti in vigore.

L'erede degli Obrenovich in Serbia.

Belgrado, 3. — I giornali assicurano che il re ha divisato di promulgare un'amnistia generale in occasione dell'imminente parto della regina Draga. Il relativo *ukase* sarebbe già firmato e verrebbe pubblicato nell'ufficiale *Sapshe Novine* il giorno del parto.

Il dottor Vladimero Fedorovich-Snegirew, professore dell'Università di Mosca e celebre specialista, fatto venire dal re, visitò la regina Draga dichiarando che il parto si presenta normalissimo. L'avvenimento è atteso per sabato prossimo.

L'anniversario della redenzione bulgara.

Sofia, 3. — Ieri, sono principiate le festività per commemorare il 25. anniversario dell'insurrezione bulgara.

Oggi è stata posta la prima pietra al monumento dello czar liberatore Alessandro II, opera dello scultore italiano Zocchi. Ha avuto luogo una grande rivista militare e, dopo la funzione religiosa, un grande banchetto militare. Questa sera, pranzo a Corte.

Lo czarevich in Italia?

Vienna, 3. — Telegrafano da Pietroburgo che il granduca ereditario Michele Alessandrovich intraprenderà, alla metà del corrente mese, un viaggio all'estero. Dopo Parigi e Nizza, lo czarevich si recherà in Italia, e probabilmente a Roma.

Re Giorgio e re Carlo.

Atene, 3. — Il re di Grecia si recherà il 10 corr. a Corfù, d'onde partirà l'11 corrente per Abbazia per visitare re Carlo di Rumenia. In vista delle relazioni intime che esistono fra la Rumenia e la Grecia, si attribuisce a quest'incontro una certa importanza politica.

La situazione del Parlamento prussiano.

Berlino, 3. — Il cancelliere dell'impero, conte de Bülow, fece all'imperatore una relazione verbale circa la situazione del Parlamento prussiano.

GIORNO PER GIORNO

Le lettere che il collega Damiani, direttore della *Gazzetta di Mantova*, ha pubblicate nel *Fanfulla*, sono tuttora oggetto di commenti, e specialmente impressiona il fatto che siansi potute stampare impunemente a Mantova frasi ingiuriose e minacciose per il Re buono, vittima di piombo parricida. Tanto apparisce grave la cosa che vi è chi si mostra incredulo e dubita si tratti di una artificiosa deduzione, in cui siasi cercata una allusione criminosa piuttosto chè di un fatto vero e reale.

Ebbene no. Quelle e consimili frasi sono state più volte impunemente pubblicate da un giornale socialista mantovano, e precisamente da quella *Nuova Terra* che è stato recentissimamente proclamato e riconosciuto pubblicamente, come organo di quelle Leghe che l'on. Giolitti ha con tanto calore difese e incoraggiate in Senato. Ora il fatto stesso della scelta di tale *organo ufficiale*, potrebbe bastare a determinare il carattere e il colore politico di quelle Leghe, così dette di miglioramento, e resta l'enormità del caso, per cui un ministro del Re e precisamente il ministro dell'interno, trova necessario accalorarsi nel difendere Leghe politiche, le quali hanno per organo pubblicamente proclamato e riconosciuto un giornale che parlando del Re Martire ha potuto stampare: « E' comodo trincerarsi dietro « certe *irresponsabilità*, quando si *vogliono* com- « mettere *azioni poco pulite*. E' però evidente « che della *incostituzionalità* dell'atto *egli stesso* « (il Re Umberto) è convinto più di ogni altro. « Se non farà giudizio *lo vedremo saltare* ».

E pur troppo l'hanno *visto saltare*! Ed è un ministro del nuovo Re che difende in Senato contro amici delle istituzioni quelle Leghe le quali hanno per organi simili giornali!

***

Il bilancio di assestamento presentato pel corrente esercizio e che la Camera dovrà approvare uno di questi giorni presenta le seguenti cifre complessive: entrata lire 1,769,422,106.68; spesa, lire 1,742,590,267.58; avanzo lire 26,831,939.10.

Senonchè bisogna notare che l'aritmetica amministrativa inspirata ai grandi concetti della logismografia e di altre simiglianti facezie, è una cosa del tutto diversa da quella aritmetica usuale di noi mortali spiccioli, e si presta a conclusioni del tutto fantastiche e sempre diverse.

Tanto è vero, per esempio, che l'on. Guicciardini, presidente della Giunta generale del bilancio, antico e fido amico delle Eccellenze che ci sgovernano, commentando quelle suesposte cifre scrive così:

« Ma la situazione finanziaria che risulta da questo riepilogo è la situazione legale non la situazione vera, inquantochè essa non comprende gli effetti dei disegni di legge che influiscono sugli stati di previsione del corrente esercizio ». E come conclusione dei suoi commentarii, l'onorevole Guicciardini è costretto a fare questa malinconica confessione: che i ventisei milioni di avanzo apparente si trasformano in un disavanzo effettivo di lire 5,122,719.99. Questo per l'esercizio corrente 1900-1901.

***

Ma sono anche presentati i bilanci per l'esercizio 1901-1902, e non occorre soggiungere che tutti i ministeri senza eccezione hanno l'abitudine di previsioni ottimiste e rosee che di rado i risultati confermano. In complesso, il bilancio preventivo futuro dovrebbe, secondo le cifre presunte dal Governo dare un avanzo di lire 7,274,642.39. Però lo stesso on. Guicciardini, malgrado la sua amicizia politica alle Eccellenze che ci funestano, si crede obbligato a mettere un po' d'acqua nel vino delle previsioni che egli dice « valutate con qualche larghezza ». E poichè l'on. Guicciardini vuol precisare avverte — pure limitandosi a quelle cifre che contrastano con l'esperienza provata o coi documenti — che c'è un eccesso di previsione di quasi un milioncino nell'imposta di ricchezza mobile da riscuotersi sui ruoli; di altri tre milioncini nelle entrate postali e telegrafiche; e di una presunta importazione di grano che supera di cinquantamila tonnellate quella normale. E s'intende che diminuendo quella presunta importazione di 50,000 tonnellate, bisogna ridurre la previsione del dazio relativo, vale a dire 3,750,000 lire.

***

Risulta dunque, sulla base di queste tre sole cifre, che il previsto avanzo di sette milioni si deve mutare in un piccolo disavanzo, o in un semplice pareggio, se il buon Dio ci mantiene la sua santissima protezione. Tanto è vero che sempre l'on. Guicciardini, amico delle Eccellenze che ci affliggono, conclude:

« Da quanto precede, apparisce senza dubbio alcuno che il bilancio italiano è in buone condizioni, ma apparisce altresì che *ha bisogno tuttora di essere governato con fermezza e con previdenza*. Il pareggio esiste da un triennio, ma non è ancora tale da essere garantito contro qualsivoglia imprevidenza o avversità. *Il freno della spesa e la difesa delle entrate dovranno essere ancora per molto tempo due fra i precipui doveri di chi ha la responsabilità della finanza italiana.* »

Perchè dunque l'on. Guicciardini, che scrive così saviamente come presidente e relatore della Giunta generale del bilancio, sia stato, nella Commissione dei nove pei provvedimenti finanziarii, di quei tre favorevoli a buttare dalla finestra parecchi milioni per far piacere ai declamatori e ai sovversivi, non so e non ho ragione di indagare.

Io mi limiterò invece a riprodurre dal resoconto ufficiale della Camera (seduta 16 dicembre 1892, pag. 547) alcune dichiarazioni che valgono tant'oro quanto pesano e che, se potessi, farei incidere in una lapide di bronzo da collocarsi nell'aula della nazione a ricordo e a gloria di colui che ebbe il senno e il coraggio di pronunziarle.

Udite, udite, udite:

« Ma l'intraprendere qualunque riforma tributaria prima di aver compiuto e consolidato il pareggio del bilancio comprometterebbe il credito nostro e *non sarebbe cosa seria*, perchè nessuno si attenterebbe a dare quei tagli che sarà necessario di dare, finchè un margine discreto nel nostro bilancio ci sia: e *affrontare una riforma tributaria a bilancio spareggiato è un volere ingannare coloro ai quali noi promettiamo di fare dei vantaggi* ».

Queste savie parole che San Giovanni Boccadoro in persona si glorierebbe di aver pronunziate, furono dette dall'on. Giolitti anche allora ministro dell'interno e presidente del Consiglio. Abbiamo saputo dall'on. Guicciardini, presidente e relatore della Giunta generale del bilancio e anche amico politico delle Eccellenze che ci amareggiano come il bilancio in corso sia in *deficit* di oltre cinque milioni, e quello futuro in disavanzo o appena appena in pareggio. Nondimeno il Governo di cui è membro magnissimo l'on. Giolitti propone di affrontare una riforma tributaria a bilancio spareggiato. Sapevo già che una riforma immaginata da questo sgoverno non poteva essere, per dirla con l'on. Giolitti, una cosa seria: e ora mi accorgo, sempre con le parole dell'on. Giolitti, che è fatta solamente per ingannare coloro ai quali si promettono dei vantaggi.

Sospettavo, per dire il vero, anche questo; ma ho piacere di averne autorevole conferma dalla eccelsa parola del ministro dell'interno.

***

Gl'impresari di tutti i teatri del mondo si fanno concorrenza per le più originali trovate a profitto della *claque* o della *réclame*; ma questa del direttore del Payton théâtre di New-York porta il *record* sul nuovo e vecchio mondo. Egli ha fatto mettere in vicinanza alla sala degli spettacoli un dormitorio, ove i babbi e le mamme possono far dormire i loro piccini. Alcune nutrici hanno l'incarico di vegliarli e acquietarli mentre i parenti si divertono. Calato il telone sull'ultima scena, i genitori passano prima dal guardaroba e poi vanno a ritirare i loro *bébés*. Se gli impresari del Costanzi, dell'Adriano, del Valle, del Nazionale istituissero anch'essi una *pouponnière* nei loro teatri, ci sarebbe questo di guadagnato, che non si sentirebbero dei pianti nel meglio d'una scena di prosa, o di un trillo di prima donna o di tenore.

***

Tanto per chiudere.

Tenerezze coniugali.

— Come sei distratta! Pagherei mille lire per sapere a che pensi.

— Non ne varrebbe proprio la pena, pensavo giusto a te.

Tutti noi

Carnefice impiccato!

Vienna, 3. — Si ha da Pietroburgo che a Czenstochau fu impiccato giorni sono un assassino. I parenti e gli amici dell'impiccato invitarono il carnefice Petrowki a una cena, lo aggredirono d'improvviso, legandolo strettamente, poi lo impiccarono ad un albero. Gli impiccatori del carnefice furono tutti arrestati.

Sarafow e la Macedonia.

Vienna, 3. — Si ha da Sofia che secondo il *Praporec*, organo del ministro presidente Karavelow, l'ex presidente del Comitato rivoluzionario macedone, Boris Sarafow, verrà posto in libertà provvisoria. Sarafow s'espresse in questi giorni con un giornalista, che lo visitò in carcere, riguardo la sua futura azione e quella del comitato, così: « Noi vogliamo liberare la Macedonia, ma non già per la Serbia o per la Bulgaria ». Finora abbiamo lottato per darla alla Bulgaria, ed ora il nostro motto è: « La Macedonia ai macedoni ».

Sarafow spera che avendo il Comitato modificato sostanzialmente il suo programma, questo verrà accettato da tutti i parlamenti stranieri (!!).

Aggiunse che il Comitato trasporterà ora la sua sede in Serbia, per lavorare per la liberazione della Macedonia; in quanto a lui disse di non temere i tribunali, nulla di compromettente avendo il governo bulgaro contro la sua persona e la sua azione.

Vittoria dei ribelli marocchini.

Londra, 3. — I giornali hanno da Tangeri che i ribelli della tribù dei Susi sconfissero le truppe marocchine le quali ritornarono a Tiznit.

Dimissioni del gabinetto giapponese.

Yokohama, 3. — Il Gabinetto si è dimesso.

Uno scoppio del motore nella tipografia, per vizio di impianto, ha causato un enorme ritardo nella uscita del giornale. Mentre l'amministrazione del giornale procede contro la tipografia per danni, domanda venia agli abbonati e ai lettori dell'involontario ritardo.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 3 maggio.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta si apre alle 14,10; presenti 17 deputati e due paia di urne sulla tribuna delle votazioni che tutto fa prevedere che anche oggi saranno condannate alla sterilità. L'on. PAVIA segretario, legge intanto il processo verbale, che finisce col registrare che nemmeno ieri la Camera si è trovata in numero. L'elenco pubblicato dalla presidenza registra 285 assenti senza congedo, tra essi un sottosegretario, A. Baccelli, e un ministro, Nasi, che non presero parte alla votazione. Il processo verbale è approvato; si accordano alcuni congedi, si comunica una lettera di ringraziamento della famiglia del compianto on. Radice, e quindi si passa alle

Interrogazioni.

L'on. LUCIFERO interroga sulle modificazioni introdotte negli orarii ferroviari del tratto Sibari-Cotrone, deliberato col più evidente danno di quelle popolazioni. L'on. NICCOLINI sottosegretario per i lavori pubblici, dice che quelle modificazioni furono fatte per assicurare la coincidenza reclamata con la Sicilia. Riconosce che si sono però avverati degli inconvenienti, e il Ministero studia a rimuoverli. FULCI sottosegretario per le poste, dichiara che fino a questo momento, per quanto riguarda il ministero delle poste, non si è verificato alcun ritardo.

L'on. LUCIFERO nota che oramai, e malgrado che i ritardi siano stati elevati a reato, gli orarii servono solo a indicare l'ora in cui i treni non arrivano. (*Ilarità*).

L'oratore, parlando con l'usata eleganza ed arguzia, anima alquanto l'ambiente e conchiude tra vive approvazioni. Sullo stesso argomento parla l'on. D'ALIFE, e nell'interesse delle popolazioni calabresi. Segue l'on. TRIPEPI, il quale interroga sul sequestro illegale del giornale *Vita Nova* di Reggio Calabria.

TALAMO, sottosegretario per la giustizia, dice che al sequestro seguirà il giudizio, e allora si vedrà se il sequestro è stato illegale. L'on. TRIPEPI, molto a ragione, trova la risposta alquanto vuota e inadeguata. Nota che il sequestro venne fatto tre giorni dopo la pubblicazione del giornale, quando tutte le copie erano esaurite; ciò significa che il sequestro non fu fatto spontaneamente dal magistrato, che aveva creduto non esservi materia a sequestro, venne invece compiuto per intervento di altri. L'articolo venne incriminato perchè attaccava il ministero. Lo scopo dell'interrogazione è dunque di raccomandare l'indipendenza dei magistrati. TALAMO non sa dire altro che dal dibattimento si vedrà quali furono le ragioni del sequestro. TRIPEPI vuol parlare per fatto personale; ma il PRESIDENTE non lo ammette. TALAMO dà pure assicurazioni all'on. TESTASECCA che presto saranno presi provvedimenti per le decime in Sicilia. Fa poi promessa agli onorevoli CIRMENI e MAJORANA di presentare il disegno per le sezioni di pretura.

L'on. CIRMENI non è affatto soddisfatto; l'onorevole MAJORANA riserva la sua soddisfazione.

RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, risponde agli onorevoli MAJORANA, ORLANDO e RIZZONE IPPOLITO spiegando lungamente le ragioni per le quali si ritarda la presentazione di un disegno di legge sulla circoscrizione territoriale dei comuni in generale e di quelli di Sicilia in particolare. Promette di affrettare gli studii. Gl'interroganti non sono soddisfatti. Ma per ora possiamo essere soddisfatti noi del PRESIDENTE che dichiara esaurite le interrogazioni.

Dopo di che si torna per la terza volta alla votazione del bilancio della guerra ecc.

Si lasciano le urne aperte e si riattacca la discussione sulla marina. La parola è all'onorevole CICCOTTI il quale scorre per lungo e per largo il campo, sostenendo che la situazione deplorata della marina è effetto non di colpe di uomini, ma di necessità di cose. L'oratore svolge la solita tesi socialistica: consacrare allo sviluppo economico le somme che si spendono per le forze militari. Ribatte le affermazioni che la marina da guerra serva alla protezione dell'emigrazione, al miglioramento delle relazioni internazionali. Dimostra che non vi sono rapporti tra la marina militare e lo sviluppo del com-

mercio. Combatte le spese anche per gli effetti che producono sulle diverse regioni d'Italia, a danno specialmente della ragione più povera ch'è il Mezzogiorno. Si dilunga a difendere gli interessi di Napoli. Concludendo dice che, votando contro le spese della marina da guerra, i socialisti adempiono ad un dovere. Accennando alla citazione fatta di Stein, si rivolge all'onorevole Sonnino dicendo che bisogna non solo ripetere le parole di Stein, ma imitarne gli esempi, e provoca qualche rettifica dell'on. Sonnino. (*Approvazioni dall'estrema sinistra*).

DE BERNARDIS presenta la relazione sulla proroga dei poteri del commissario regio presso il municipio di Napoli.

FERRI dichiara che l'estrema sinistra voterà contro le spese della marina, per compiere un dovere, pur sapendo che non riuscirà a spostare un voto. Nota che l'estrema sinistra è la seconda volta che si trova a votare contro il Ministero Zanardelli, mentre si parla del ministerialismo dell'estrema. (*Risa e commenti ironici*). Dice che quelli che l'accusano di ministerialismo per essere logici dovrebbero votare contro anch'essi.

FARINET F. Siamo in tema di marina! (*Ilarità*). Sostiene che i bilanci militari sono sfruttatori. Riassume e combatte le argomentazioni dei fautori delle spese della marina. Dice che la ragione dei tecnici di prepararsi per la guerra è una fissazione, la quale finisce per uccidere la nazione per farla vivere. Rassomiglia questa preoccupazione a quella di alienati che si uccidono per la paura di morire. Vogliamo avere delle grandi forze senza averne i mezzi. Avendo pure prodigato dei miliardi per l'esercito e la marina, non s'è data al paese nemmeno una soddisfazione, e non gli si son date che sconfitte da Custoza e Lissa ad Adua. (*Rumori, approvazioni*). Non si fa che una politica impotente e sterile. Il sentimento antimilitarista nel paese va facendo progressi enormi. L'oratore è rimasto sorpreso dagli applausi co' quali fu accolto un suo discorso su questo tema. Crede che dobbiamo temer meno l'aggressione di una potenza marittima, e quindi limitare le spese, perchè l'Inghilterra ha interesso a impedire che veniamo aggrediti.

Non capisce che si lamenti che la marina italiana occupi in Europa il settimo posto, quando per popolazione e pel resto l'Italia è la sesta tra le grandi potenze. Fa alcune osservazioni alla relazione dell'on. Franchetti, che lo interrompe. Se la marina non ha potuto mantenere il terzo posto come si disse, ciò dimostra appunto che essa eccedeva la potenzialità del paese; e se si volesse con uno sforzo rimetterla a quel posto, non si potrebbe fare che con la rovina economica del paese, aumentandone il malcontento. Attribuisce alla classe burocratica, che è la più comoda e la più lucrosa, la tattica di chiedere sempre nuove armi e nuove spese. Legge un brano della relazione Randaccio sul bilancio della marina pel 1898-99, la quale afferma che si spende troppo, male ed illegalmente. Sotto le parole altisonanti della difesa nazionale, il paese dopo ciò può sospettare qualche cosa di losco e che sfuggà al controllo del Parlamento. Ora i socialisti hanno diritto di chiedere alle amministrazioni dell'esercito e della marina che il danaro non sia speso male. Conclude dichiarando che l'estrema voterà contro. (*Applausi dai banchi socialisti*).

MORIN, ministro della marina (*movimento di attenzione*). Esordisce accennando alla larga discussione, la quale però non sempre si è mantenuta serena. Ormai le false affermazioni, le esagerazioni sulla marina militare sono state tante, che non è facile rettificare l'opinione pubblica. Confuta alcune di queste affermazioni. Quantunque inferiore a quel che dovrebbe essere, la nostra marina non è venuta mai meno al suo còmpito. Una marina in condizioni soddisfacenti non dev'essere soggetta a trattative spasmodiche per vivere (*approvazioni*); deve essere appoggiata ad una finanza forte e solida (*approvazioni*). Nota le instabilità alle quali è stato appoggiato lo sviluppo della nostra marina. Riconosce le deficienze dell'amministrazione. Non vi è stata colpa d'instabilità nell'indirizzo tecnico; ma vi fu instabilità, e non per colpa della marina, nell'indirizzo finanziario. Si trattiene a discorrere del programma dal punto di vista della entità di potenza navale. Un programma così considerato non lo ha che l'Inghilterra, che intende ad essere superiore a tutte le altre potenze in marina. L'Italia deve proteggere le sue coste, avere una flotta corrispondente alle sue forze e sufficiente alla sua difesa. Si è detto che deve contendere il mare al nemico; ma a quale nemico? o a tutti i nemici? ma questo sarebbe un programma degno della Lungara. Non dobbiamo adagiarci nello stato attuale, ma non dobbiamo cullarci in sogni irrealizzabili. Ritiene la flotta debba essere proporzionata alla potenzialità del paese. Riassumendo dice: navi quante è più possibile averne; ma con equipaggi completi, allenati, provveduti di quanto occorre. Esamina le proposte Sonnino, che ringrazia delle parole cortesi e della dichiarazione che non intende fare questione politica.

In nome suo e del Governo accetta il consolidamento della spesa del bilancio della marina. Continua quindi ad occuparsi della mancanza di programma rimproverata al ministero della marina. Sono le 18. La seduta continua.

Il reporter.

Lockroy in Italia.

Spezia, 3. — Salutato dal console di Francia, l'ex ministro della marina francese, Lockroy, è partito iersera per Firenze.

La scomparsa d'un cappellano.

Pisa, 3, ore 14. — Iersera il cappellano del reclusorio di Piombino, Talete Malanca, recossi a fare una gita in mare con un altro giovane del paese in barchetta a vela. Mancando finora loro notizie, temesi siano annegati.

Militari aggrediti e disarmati.

Sassari, 3. — Si ha dalla Maddalena che malfattori sconosciuti, di notte tempo, data la scalata al Semaforo del Capo Spartivento, avrebbero aggredito i militari di guardia disarmandoli, ferendone alcuni ed asportando importanti documenti e munizioni.

La morte di Musolino?

Reggio Calabria, 3. — Da ieri circola insistente la voce della morte del brigante Musolino.

La *Gazzetta di Messina* pubblica un telegramma proveniente da Bova Marina, secondo cui Musolino sarebbe morto in un territorio vicino a Roccaforte, dopo soli tre giorni di malattia, colpito da una fiera polmonite. Il bandito sarebbe stato trovato cadavere in una capanna da un mulattiere transitante per caso nella suddetta località.

Secondo il telegramma della *Gazzetta*, egli giaceva al suolo con la doppietta appoggiata a una trave e la cartucciera appesa a una parete (?)

La notizia destò enorme impressione. Dovunque si fanno animati commenti. Impossibile qui, a Reggio, assodarne la veridicità: si fanno pertanto infinite congetture.

Le voci che corrono sono smentite dalle autorità, a cui finora non pervennero in proposito notizie nè dal tenente Ardizzone, comandante la truppa residente a Roccaforte, in missione speciale, nè dal tenente dei carabinieri Leotti, comandante la stazione di Bova Marina. Notasi che tre giorni or sono corse la voce aver fatto Musolino un'apparizione a Roccaforte, dove avrebbe chiesto del medico condotto cav. Giuseppe Sgrè, essendo molto malandato in salute.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

In onore del prof. Mantegazza — Battaglia di fiori.

Firenze, 2 — Solenne riuscì l'adunanza commemorativa del 30.o anno di fondazione della Società italiana di antropologia, nell'aula magna dell'Istituto di studi superiori, alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino, delle autorità e di insigni personaggi della scienza e dell'arte, fra cui il celebre clinico prof. Wirchow, rappresentante il ministro della P. I. germanico. Il professore Mantegazza tessè la storia della Società, trovando modo di presentare agli ascoltatori il Wirchow e il Retzius, della Società di Stoccolma salutati da fragorosi applausi, allorchè presero a parlare sulla vita dell'istituzione.

Si svolse quindi la commovente cerimonia in onore del 40.o anno d'insegnamento del professore Mantegazza; parlarono il prof. Giglioli, presidente del Comitato, e l'on. marchese Ridolfi, il quale disse degnamente dell'illustre scienziato e delle sue opere; discorsero anche il Retzius, il prof. De Stefani, il dott. Giovannozzi, a nome degli studenti, Niccoli, segretario del Comitato, che lesse l'indirizzo scritto sulla ricca pergamena offerta al Mantegazza dal Comitato stesso. Tutti furono entusiasticamente applauditi.

— Domenica prossima, nell'ippodromo alle Cascine, avrà luogo a scopo di beneficenza, promossa da un comitato con a capo S. A. R. il Conte di Torino, la grande battaglia di fiori. Vi parteciperanno le seguenti storiche carrozze della Casa Reale: berlina antica detta di Pio VII, berlina di gran gala detta di Maria Teresa, della Corte toscana, della Corte di Napoli, « Il Telemaco », e il berlingotto di gran gala detto di Vittorio Emanuele.

S. M. il Re concesse con sovrana gentilezza al Comitato che le suddette carrozze figurassero nel corteo.

DA TORINO.

Per un valoroso — Un crack colossale.

Torino, 2. — Nel palazzo municipale è stato consegnato, come ricompensa ad un cittadino delle antiche provincie distintosi per un atto di valore civile o militare, il frutto del capitale sopravanzato dalla sottoscrizione delle città italiane, auspice Bologna, che offrirono uno stendardo a Torino in occasione del cinquantenario dello Statuto. Il premio è stato assegnato al vice brigadiere dei RR. carabinieri Lorenzo Gasco.

La consegna fu fatta da S. A. R. il Duca d'Aosta, alla presenza del Prefetto, del Sindaco, del generale Besozzi e delle altre autorità. Il Sindaco, barone Casana, pronunciò un applaudito discorso.

— La cittadinanza è sotto la grave impressione di un grosso *deficit* di 6 milioni di passivo. Il protagonista di questo crak colossale, che avrà una dolorosa eco nel commercio cittadino, è il negoziante Carnevali Braila.

Ieri l'altro appunto, mentre il tribunale era chiamato a giudicare per dichiarare il fallimento, il Carnevali si sottraeva alle gravi responsabilità suicidandosi. Il Braila aveva molti affari anche a Milano, ove era assai noto.

DA SIENA.

Gli automobilisti a Siena.

Siena, 2 (*C.S.*) — A un violento temporale che li colse a Firenze, si deve se essi vennero alla spicciolata ed in numero inferiore a quello aspettato. Infatti verso le 11 1/2 cominciarono a passare i primi automobili e ad intervalli più o meno lunghi continuarono fino alle ore 17.30. Gli automobili giunti furono trenta e vennero ricevuti al *garage* da una Commissione del T. C. I. sezione senese. Gli automobilisti poi visitarono la città; in loro onore ai *Rozzi* vi fu ricevimento, poi spettacolo di gala ai *Rinnovati*, col *Mefistofele*: il teatro era letteralmente pieno ed animatissimo. Stamani fra le 6 1/2 e le 7 gli automobilisti sono partiti da porta S. Marco per Grosseto, Civitavecchia, Roma. Ieri in città vi fu un'animazione insolita ed il passeggio per le vie principali continuò fino a sera inoltrata.

DA PERUGIA.

L'on. Luzzatti — Mostra campionaria nazionale — Gli automobilisti.

Perugia, 2 (*Mario*). — Domenica prossima avrà luogo, con l'intervento delle autorità locali, una riunione dei rappresentanti degli Istituti cooperativi di credito della provincia per la loro costituzione in gruppo regionale. Pronuncierà il discorso d'inaugurazione l'on. Luigi Luzzatti.

— L'inaugurazione della Mostra campionaria nazionale nel teatro Turreno è definitivamente fissata al 12 corrente. Gli espositori sono circa 600 e per oggetti importantissimi.

— Il 5 sera giungeranno fra noi gli automobilisti che fanno il giro d'Italia. Il Veloce Club e la città prepara loro una festosa accoglienza. Il Circolo dei Filedoni, apre in loro onore le sale ad una splendida *soirée*.

DA LECCE.

Borse di studio e doti di maritaggio.

Lecce, 2. — I maestri che volessero aderire al Comitato pel pellegrinaggio al Pantheon, sono avvertiti di mandare la loro adesione al professore Mario de' Matteis, Lecce, il più presto, essendo necessario conoscere in tempo il totale degli aderenti per fissare il numero delle borse di studio e delle doti di maritaggi, da estrarsi a sorte il dì 29 luglio, tra i figli e le figlie dei maestri, i quali interverranno al pellegrinaggio. Gli aderenti faranno bene ad indicare con l'adesione il numero degli alunni delle proprie classi.

DA AGLIE'

Il pranzo dei due Ajaci!

Agliè, 2 — Ricorderete, perchè ve ne scrissi a mezzo febbraio, che l'on. Compans, in quei pressi di tempo, stava sollecitando, a mezzo del fido cav. Piola Caselli, l'offerta, da parte di una qualche società di Agliè, di una modesta agape o merenda, a base di pane e salame. La merenda allora non filò, perchè non si trovò alcuna società disposta a prestarsi gentilmente ai desideri del sire di Mercenasco. Ora, dài e insisti, il sire di Mercenasco e il sottosire di Ozegna sono riusciti a scovare la più giovane e meno numerosa delle società di Agliè (dove pure le società sono molte e alcune veramente notevoli) la Società operaia della Madonna delle Grazie di Maccugnana, che s'è degnata di fare loro la grazia... dell'agape sospirata, la quale dovrebbe aver luogo domenica 12 maggio.

L'unione fa la forza, e il sire e il sottosire, che, il primo nell'elezione politica e il secondo nella provinciale, ebbero da Agliè quella fiascheggiante miseria di voti, di cui la memoria ancor dura, sperano di conquistare, reciprocamente puntellandosi, la piazza. Ma Agliè è piazza canavesana, che è quanto dire piazza di caratteri e non di banderuole, e il sire col relativo sotto sire se ne convinceranno a loro spese!

L'unione a fil doppio del sire e del sottosire è oggetto qui, e nei dintorni, di commenti, e si giunge fino all'ipotesi che il sottosire aspiri a succedere al sire nella deputazione politica, cosa che il sire, abituato, per lungo uso, al facile e largo promettere..., non sarebbe alieno dal lasciargli sperare. Ma è un'ipotesi troppo allegra per poter reggere! Del resto, l'unione si spiega assai più facilmente: *qui se ressemble s'assemble!* Ambedue hanno di comune la preparazione all'alta vita pubblica, fatta coi profondi studi sudati nella scuola di Modena; ambedue sono giunti al grado di tenente nelle armi non dotte, s'intende; di ambedue la nobiltà si perde nella notte dei tempi, verso le Crociate o giù di lì; ambedue hanno indorato il blasone nella stessa guisa. Quale meraviglia, dunque, che s'intendano e procedano a braccetto nell'arduo cammino della gloria e nella comune lotta per la conquista elettorale delle terre finora matrigne?!

A domenica 12 maggio dunque il grande banchetto dato sotto gli auspici della Madonna delle Grazie. Ve ne terrò informati, e la descrizione sarà, spero, degna, pel soggetto, delle tradizioni giocose del *Fanfulla*!

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Stasera la più lieta delle feste, e certamente il più bel teatro della stagione per lo spettacolo d'onore di Eduardo Scarpetta. Si dà *Na cane bastardo*, felicissima e applaudita riduzione, e la più originale delle parodie, *Francesca da Rimini*. Quanto prima, *Cane e gatte*.

Adriano. — Penultima rappresentazione *High-life* con programma svariato che contiene i migliori esercizi in cui si è fatta applaudire la compagnia Rancy. Non mancheranno le famose *foche* o leoni di mare ammaestrati. Come novità gran festa e battaglia di fiori, a cui potrà prendere parte anche il pubblico. Domani seconda serata floreale.

Quirino. — Stasera si replica a richiesta *La Mascotte* e seguirà l'applaudito ballo *La figlia di Pagliaccio*. Domani la *zarzuela* in un atto, *Chateau Margaux*, e il ballo *La fille mal gardée*.

Pei fanciulli deficienti.

Alla sala Costanzi mercoledì, 8 maggio, avrà luogo un concerto a beneficio della Scuola ortofrenica della Lega nazionale per la protezione dei fanciulli deficienti, con un attraentissimo programma.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La Poupée*, ore 9.
Valle. — *Na cane bastardo*, ore 9.
Adriano. — Circolo equestre Rancy, ore 9.
Nazionale. — *Il burbero benefico*, ore 9.
Quirino. — *La Mascotte* — *La figlia di Pagliaccio*, ore 9.
Manzoni. — *Elettra*, ore 9.
Nuovo — *La fata Serafinella*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 3 maggio.

Il sole spunta alle 5,12 — Tramonta alle 7,4. — L'avemaria suona alle 19,30.

Calendario d'oro

Domani S. Monica vedova — S. Alfredo — S. Valeriano martire.

Nascita di S. A. la principessa Milena di Montenegro (1847).

Nascita di S. A. R. la principessa Maria Cristina Alfonsina Antonietta di Borbone (1899).

Ricorre il compleanno:

di donna Maria Sofia Giustiniani-Bandini, dei duchi di Mondragone, Roma — del conte Michele Mercatili, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,8 — massima 19,9.

Per il Pinturicchio.

Nelle sale Borgia in Vaticano, ove l'arte del Pinturicchio rifulge nella maggiore sua luce, è stato collocato, in questi giorni, un busto in bronzo per onorare, dopo quattro secoli di dimenticanza, il grande artista perugino che ha reso celebre al mondo l'appartamento di Alessandro VI. Io non so se visitando altri musei; se dinanzi a quadri di potenti artisti, o a sculture di poderosi maestri, l'anima possa subire una maggiore impressione di quella che si prova entrando in quelle stanze! Ivi l'attenzione nostra non è da nulla distratta. Eccetto poche armi antiche accantonate in qualche angolo, eccetto due o tre cassettoni intarsiati, quelle sale son vuote di qualunque mobilio. La luce attenuata e gialliccia scende dai grandi finestroni medioevali, e pigramente s'insinua lungo le pareti e sotto le volte. L'occhio non è colpito da una improvvisa scena maravigliosa; ma, a poco a poco, lentamente, scorrendo intorno, scopre la bellezza e la potenza di quei magnifici affreschi rappresentanti scene ed allegorie religiose, che, pur ritratte in abbondanza d'ori e in colori vivaci, sono così bene fuse e legate fra loro da produrre, nel silenzio profondo di quelle sale, una impressione indimenticabile di grandiosità e di magnificenza. Anche i pavimenti, artistica opera moderna del Museo industriale di Napoli, sono riprodotti su disegni del tempo, e con finezza di gusto e di arte connessi allo splendore delle pitture.

Dopo quattro secoli di dimenticanza, ho detto, finalmente un busto di bronzo è stato posto in quelle sale, a ricordo perpetuo del maestro Bernardino Betti, detto il Pinturicchio, l'eroe di quelle pitture, come al Palazzo dei Dogi in Venezia, nella nudità assoluta della Gran Sala del Maggior Consiglio, s'erge solo, nel fondo, maestoso, il busto bronzeo del grande Morosini, detto il Peloponnesiaco, l'eroe della conquista. Quale maggior gloria potrebbe esser riservata ad un uomo dell'essere immortalato in uno dei due più grandi palazzi del mondo? In quello dei Dogi a Venezia, sotto l'ala protettrice del leone del Grande Evangelista; in quello del Vaticano a Roma, sotto la luce irradiatrice della Croce del Grande Maestro!

Il busto eretto al Pinturicchio nelle sale Borgia è veramente maestoso. Più grande del vero, il maestro è riprodotto nel costume dell'epoca; il berretto un poco inclinato, e i capelli, leggermente ondulati, pioventi sulle spalle. Traspare dal suo viso, e dal suo occhio vivace, la forza e l'intelligenza. Un ramo di alloro, graziosamente intrecciato fra i pennelli, circonda la base del busto, sulla quale è inciso il suo nome in grosse lettere romane. Autore del lavoro riuscitissimo è il giovane scultore Guido Galli, che con questa forte produzione del suo ingegno prende posto fra i nostri migliori artisti.

L'arrivo degli automobilisti.

Malgrado fino da ieri fosse stato annunziato che a mezzogiorno preciso sarebbero giunti a porta Trionfale gli automobilisti, che fanno il giro d'Italia, promosso dal *Corriere della sera*, tuttavia fin dalle 9 molta gente si era radunata lungo le vie dove doveva passare la carovana. Il conte Biscaretti aveva appunto preannunciato con un telegramma l'arrivo per le 12. Ma la partenza da Civitavecchia essendo stata anticipata, fu anticipato naturalmente anche l'arrivo. Di guisa che molta gente, calcolando che il corteo passasse pel Corso e via Nazionale circa le 12 e un quarto, rimase completamente disillusa, essendo gli automobili già passati. L'anticipo della partenza da Civitavecchia ha fatto sì, inoltre, che chi mosse stanotte da Roma per incontrare i gitanti, calcolando di arrivare in orario a Civitavecchia, li incontrò a Santa Marinella o giù di lì. Così successe ai colleghi Lionelli e Campanile della *Tribuna*, i quali, non avendo la provvista della benzina pel ritorno, dovettero proseguire per Civitavecchia per rifornirsene.

Incontro alla carovana, fin verso Castel di Guido, e alcuni più oltre ancora, si recarono il sindaco Colonna, il dottor Bargnoni, Cocanari, Don Livio Caetani, Nathan, l'on. Brunialti, Donna Lina Corsini e varii altri alla spicciolata.

Il Comitato, di cui era presidente l'on. Brunialti, e composto del conte Senni, del conte Avet, del cav. Mozzi, del marchese Durazzo, del comm. Lattes, in tre vetture automobili elettriche, della società che offre ospitalità ai gitanti, si recò ad incontrarli a porta Trionfale. Una sorpresa graditissima li attendeva. S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati e Canera di Salasco e dal capitano Romeo, in *phaëton*, era pur esso venuto incontro agli automobilisti, e passando sotto le mura vaticane, era giunto anch'egli nei pressi di Castel di Guido. Quivi, disceso dalla vettura, salì su di una piccola collina, assistendo all'arrivo, alla spicciolata, dei viaggiatori. Venuto ciò a conoscenza dell'on. Brunialti, questi accorse, e S. M. il Re si trattenne brevemente a parlare con lui della gita. Intanto, mentre Sua Maestà rientrava in città da altra parte, salutato dalla folla, gli automobilisti proseguirono per porta Trionfale. Quivi la folla era immensa; moltissimi erano muniti di macchine fotografiche per riprodurre delle macchiette.

Alle 11.6 mosse da porta Trionfale la carovana preceduta da circa 200 ciclisti e da un plotone di bersaglieri ciclisti al comando di un capitano e due tenenti. Per via delle Milizie si diressero per ponte Margherita al Popolo imboccando il Corso in mezzo a due fitte ale di folla. All'angolo di via Vittoria un ciclista cadde, e i bersaglieri, scendendo dalla bicicletta riuscirono ad evitare qualunque disgrazia, rialzandolo prontamente. Piazza Colonna era popolatissima, ma ancor più piazza Venezia, via Nazionale e la ferrovia.

Il corteggio presentava un discreto colpo d'occhio. Trentuna erano le vetture dei gitanti, alle quali si erano unite quelle del Comitato e dei privati che s'eran recati loro incontro, poi, bersaglieri, i ciclisti, le guardie cicliste, ecc. davano all'insieme un aspetto fantastico di novità, che richiamava l'attenzione di tutti.

In via Labicana, allo stabilimento della Società italiana per gli automobili, erano ad attendere i membri del Comitato che con tre vetture elettriche li avevano preceduti. Il locale era tutto imbandierato ed ornato con fiori. Notammo parecchie signore, tra cui la marchesa Di Rudinì, la principessa di Sonnino, la principessa Bourbon del Monte, la contessa Elena Senni, la signora Mozzi, ed altre. Tra gli uomini si notavano il generale Fecia di Cossato, gli ingegneri Ceradini, Giorgi, Arabia, Cei, alcuni deputati e giornalisti. Alcune vetture furono invitate dal signor Festa, mentre nel *carage* della Società si fermarono le seguenti: 4, 8, 9, 20, 25, 29, 30, 31, 32, 35, 36, 37, 42, 45, 50, 54, 61, 64, 65.

La carrozza del conte Sormani dovette rimanere a Civitavecchia per un guasto. Altre due furono costrette a fermarsi lungo la via; quella col n. 63 giunse al *garage* al tocco.

Dopo un *vermouth* d'onore offerto dalla società ai gitanti e agli invitati, tutti visitarono gli splendidi locali e le officine e le vetture già fabbricate dalla società romana. Domattina la presidenza del *Touring*, con a capo l'on. Brunialti, sarà ricevuta da S. M. il Re, al quale verrà offerta una copia delle pubblicazioni fatte nell'ultimo sessennio.

Oggi la stessa presidenza fu ricevuta dal sindaco Colonna.

Stasera alle 19 1/2 il Comitato offre agli ospiti un banchetto al Ristorante Valiani, e una colazione offrirà domattina alle 11 al Pozzo di San Patrizio la direzione della *Tribuna*. Alle 12 la carovana ripartirà per Civitacastellana e Terni.

Garden party.

Come annunziammo, ieri ebbe luogo all'*Hotel de Russie* la *Garden party*, promossa dalla marchesa di Rudinì. Furono attrattive della festa una pesca miracolosa, una lotteria con ricchi premi, un cinematografo. Suonò scelti pezzi di musica il concerto degli allievi carabinieri. Anche al *buffet*, servito da gentili e belle signore, elegantissime nelle primaverili *toilettes*, si fecero affari d'oro. Fra le intervenute notammo la principessa d'Avella, la principessa Isabella Boncompagni, la contessa Gianotti, la duchessa delle Pesche, la duchessa di Gallese, la contessa della Somaglia, la marchesa Chigi Zondadari, la marchesa Campanari, la contessa Caprara, madame Carvalho y Vasconcellos, madame Bodrero, marchesa Guiccioli, duchessa di Rignano, baronessa Pasetti, marchesa Calabrini, contessa Beonicelli, donna Anna Branca, marchesa Cappelli, contessa Telfener, marchesa Maurigi, madame Le Grand, madame Catargi, baronessa Franchetti, contessa Heriz, marchesa Pallavicino, signora Brenda, contessa Celani, signora Marotti, marchesa Lazzani e molte altre. Intervennero anche le signorine Telfener, Gianotti, Guiccioli, Caprara, Spinola, Mora, Campanari, Chigi, Vasconcellos, Ruspoli e molto mondo maschile, elegante e generoso.

Note vaticane.

Le guardie nobili pontificie festeggeranno il giorno 11 corrente, come già dicemmo, il centenario della fondazione del loro corpo. Per tale circostanza la mattina dell'11 Leone XIII celebrerà la messa alla cappella Sistina dispensando la comunione a tutte le guardie nobili, le quali indosseranno la grande uniforme. Un ufficiale porterà lo stendardo del corpo, in velluto *bleu*, che dal 1870 non si era più messo in opera. Nelle ore pomeridiane avrà luogo nell'aula detta delle Beatificazioni, una grande accademia, alla quale prenderanno parte il Papa, il collegio dei cardinali, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, i camerieri segreti di spada e cappa, gli ufficiali dei corpi armati del Vaticano, e il marchese Patrizi, vessillifero di Santa Chiesa. Verrà eseguita musica perosiana e diretta dallo stesso maestro. Nella sala Borgia sarà servito poi un sontuoso rinfresco.

Il giorno 12, nella sala dei paramenti in Vaticano, si riuniranno a banchetto le guardie nobili in alta uniforme. Vi prenderà parte il cardinale Rampolla.

— La Congregazione dei Sacri Riti ha pubblicato il catalogo delle cause dei santi pendenti avanti ad essa al principio del XX secolo. Esse ascendono a 295, delle quali due riguardano il XIV secolo, tre il XV, sedici il XVI, settanta il XVII, settantaquattro il XVIII e centotrenta il XIX. Fra le cause più notevoli di cui la predetta Congregazione deve occuparsi, vi sono quelle di Giovanna d'Arco e di Anna Maria Taigi; di Maria Cristina di Savoia, regina delle Due Sicilie, morta nel 1846, e di Maria Stuarda, regina di Scozia.

— Ieri, a Washington, la guardia nobile conte Stanislao Colacicchi ha consegnato, con le consuete formalità, lo zucchetto cardinalizio al neo cardinale Martinelli, delegato apostolico negli Stati Uniti d'America.

— Il Papa ha donato una medaglia d'oro con la sua effigie a ciascun giornalista belga venuto di questi giorni in Roma. Altra medaglia consimile l'ha mandata al conte Guglielmo Verspyen, direttore del *Bien public* di Gand, il veterano della stampa cattolica belga.

— Monsignor Alessandro Lualdi, rettore del collegio Lombardo, ha preso possesso, in qualità di procuratore del neo cardinale Riboldi, arcivescovo di Ravenna, della chiesa dei SS. Nereo ed Achilleo, assegnata dal Papa al suddetto porporato in titolo cardinalizio.

I cinesi a Roma.

Che il buon popolo di Roma, assiepato iersera lungo il Corso Umberto I e il Corso V. E., fosse convinto trattarsi proprio di cinesi autentici non sapremmo nè potremmo assicurare: il fatto sta che quei più o meno *mandarini* in coda, un centinaio, i quali precedevano e seguivano in bicicletta il carro del « Gran Lama », sotto ombrelli, ombrellini e baldacchini dai colori dell'iride, fra un ondeggiar di luminose lanterne e un... equivoco fruscio di sete, offrivano uno spettacolo fors'anco più brioso e più allegro che se fossero stati veri cinesi, di questi tempi!

I soci della Velocipedistica romana hanno avuto dunque un grande successo popolare, unendo al fine di divertirsi uno scopo d'arte; peccato che nella baraonda dei carciofi a Monte Cenci troppo olio sia disceso su quelle preziosissime sete, e nella lotta delle ore piccine, allorchè l'esercito marziale si sbandò, troppo poca sia stata la cura nei militi del Celeste Impero di serbarsi intatto... il costume!

Nota triste.

Ieri mattina, nella chiesa di San Lorenzo in Damaso, fu officiata una *messa da requiem* per la compianta signora Bianca Turco-Sopranzi, la moglie di Giuseppe Turco, direttore del *Don Marzio* di Napoli. Alla commovente funzione assistevano, oltre i parenti, moltissime amiche ed amici della defunta e delle famiglie Turco e Sopranzi.

Per la campagna antimalarica.

La presidenza della Società fra i mercanti di campagna rivolse al sindaco, principe Colonna, un caldo appello per raccomandare alla rappresentanza municipale un apposito e conveniente stanziamento di fondi, allo scopo di rendere possibile in quest'anno la ripetizione della campagna antimalarica, eseguita con tanto successo l'anno scorso nell'Agro romano per cura della Croce Rossa. Ora, mercè l'appoggio del Municipio e la volenterosa iniziativa della Croce Rossa, si è raccolta la massima parte del fondo occorrente; mancano solo L. 5000 per assicurare la riuscita di quest'impresa tanto utile ed umanitaria.

Per cui la Società si rivolge ai generosi, a tutte le persone di cuore, onde ottenere dal concorso proporzionato dei proprietari e conduttori il fondo occorrente a costituire le residuali 5000 lire che si richiedono.

Le offerte possono essere rivolte alla suddetta Società, che le trasmetterà al sindaco per la Croce Rossa Italiana.

Il Re buono. — Domenica, alle ore 3 pom., a cura della Società di mutuo soccorso fra gli impiegati postali e telegrafici residenti in Roma, in unione a quelle degli Uscieri del ministero e del Personale subalterno delle RR. poste, nell'aula massima del Collegio Romano verrà commemorato il compianto Sovrano Umberto I. Par-

lerà il socio sig. cav Ambrogio Basletta sul tema «Il Re buono — ricordi e aneddoti». I Circoli monarchici della capitale sono vivamente pregati di mandare una rappresentanza con la rispettiva bandiera sociale.

Contro la tratta delle bianche. — La Commissione esecutiva del Comitato italiano contro la tratta delle bianche, si è adunata ieri alle 15 all'Associazione della stampa sotto la presidenza dell'on. Luzzatti. All'adunanza intervenne l'onorevole Di San Giuliano che riferì sullo stato dei lavori della Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sul lavoro delle donne. In seguito ad una interessante discussione, cui presero parte la signora Celli, la contessa di Robilant, l'on. Luzzatti, l'on. Celli, il dottor Prochet ed altri, fu approvata la seguente mozione presentata dal dottor Garofalo «La Commissione esecutiva del C. I. contro la tratta delle bianche fa voti. 1° perchè nella legge sul lavoro delle donne il limite minimo d'età per le ragazze sia elevato più che è possibile, per mettere le giovani operaie in condizioni di difendersi dalle insidie al loro onore, 2° perchè la sorveglianza sull'applicazione della legge sul lavoro delle donne sia affidata a ispettrici speciali» La Commissione si occupava in seguito dell'opera dei sottocomitati di Genova e di Napoli.

In Arcadia. — Lunedì alle 11 mons. D. Marinangeli, patriarca d'Alessandria, terrà lezione di alto catechismo; venerdì alle 11 1/4 monsignor A. Bartolini, di *Letteratura dantesca*.

Università popolare. — Domani sera, alle ore 21, al Collegio Romano, il prof. Vinciguerra parlerà degli animali utili, e il prof. ing. Spataro dell'igiene delle abitazioni civili. Domenica mattina alle 9 1/2, all'Istituto tecnico, il professore Del Torre terrà lezione di chimica.

Ai Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domenica alle ore 14 nella residenza dell'Accademia a palazzo Corsini

Ospizi climatici in collina. — Le istanze dei fanciulli poveri dai 7 ai 12 anni per essere ammessi all'ospizio di Rocca di Papa, si riceveranno al palazzo Cini in piazza di Pietra fino al 20 maggio

La rivista dello Statuto. — La rivista delle truppe nel giorno dello Statuto, quest'anno avrà luogo non al Macao, ma a piazza d'Armi in Prati di Castello.

Associazione elettrotecnica. — La settima conferenza sperimentale della serie sarà tenuta domenica alle ore 10 e mezza dal dott. R. Manzetti sul tema «Le ipotesi sulla natura dell'Elettricità», nell'Aula chimica della regia scuola degli ingegneri.

Revolverate a Campo di Fiori. — Tra il negoziante di stoffe Abramo Piperno, di 60 anni, con bottega in piazza di Campo di Fiori, e il suo nipote Mosè Piperno, di 25 anni, erano continue liti per questioni d'interesse. Oggi alle 13,45 una di queste liti si è riaccesa più violentemente tra zio e nipote e ad un certo punto Abramo Piperno, tratta dalla tasca una rivoltella, ne ha esploso un colpo contro il nipote che, per fortuna è rimasto illeso. Abramo Piperno è stato arrestato dai carabinieri e condotto a Regina Coeli.

Ratto di una minorenne. — A richiesta del questore di Napoli è stato arrestato stanotte, dal vice commissario Gasti e dal brigadiere Gassetta all'Albergo del Tritone il gioielliere Enrico Merlino, di 33 anni, da Napoli, imputato di avere rapita la propria nipote Olga Merlino, minorenne. Della nipote però non si hanno notizie Il rapitore è stato condotto a Regina Coeli.

Il Merlino, che si nascondeva sotto il falso nome di Enrico Ferri, si preparava a partire per la Francia.

Cronaca Giudiziaria

La condanna Santasilia.

La Corte d'Appello ha confermata la sentenza del tribunale contro la marchesa Santasilia, condannata per incetta di spezzati. Il pubblico ministero aveva ritirato l'accusa.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri.

E-TI-SIA

Monoverbo.

M I L M N O

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi alle 12,30 S. M. il Re si è recato a Castelporziano facendo ritorno in Roma alle 17.

— Fra giorni il Re si recherà a Nettuno per assistere ai nuovi esperimenti del materiale di artiglieria.

— Il servizio di Corte per il corrente mese è così stabilito: Casa militare: generale Canera di Salasco, ammiraglio De Libero, colonnello D'Avanzo, tenente colonnello Robaglia, capitano Romeo. Casa civile: conte di Santa Rosa, conte Bruschi, principe di Monteroduni, conte Tozzoni, cerimonieri. Della Casa della Regina il marchese e la marchesa Calabrini.

Presso la Regina Madre presterà servizio il conte Oldofredi.

Per gli ordini equestri.

Dicesi che per espresso desiderio del Re, si procederà quanto prima ad un riordinamento degli ordini equestri, il cui funzionamento oggi lascia a desiderare.

L'ambasciatore a Costantinopoli.

Si assicura che per ora non sarà nominato il nuovo ambasciatore a Costantinopoli, continuando l'Ambasciata ad esser retta dall'incaricato di affari.

L'occupazione di Alula.

L'occupazione di Alula da parte dell'Italia è confermata nei circoli politici; il fatto rimonta ai primi di marzo. Non se ne diede notizia alle potenze, perchè il paese occupato era già sottoposto alla sovranità italiana. Pare che il Governo intenda provocare la costituzione di una società commerciale per quella regione africana, come si fece pel Benadir.

Alla Corte di giustizia?

Si dice che sia pervenuta alla presidenza del Senato, per parte d'un noto avvocato che dirige un battagliero giornale meridiano di Roma, la denuncia e l'invito alla costituzione in Alta Corte di giustizia per giudicare l'on. Giolitti intorno alla sua opera di ministro nel 91 92!

Al Senato.

Oggi si è discusso al Senato il progetto per l'acquedotto pugliese. Ha pronunciato un notevole e ascoltato discorso il senatore Serena, e poi hanno parlato i senatori Del Zio, Mezzacapo, presidente della Commissione, e Mezzanotte relatore.

Il progetto venne approvato; come pure quello sul collocamento a riposo dei prefetti.

L'emigrazione!

Dalle notizie pervenute al ministero, le richieste di posti fattesi alle Società di navigazione per emigrazione in America sono in allarmante e continuo aumento, tanto che le Società sono costrette ad adibire al servizio dell'emigrazione tutti i piroscafi disponibili. Si dice che gli emigranti già assoldati per maggio ascendano a più di 40,000!

La caccia al voto!

Si assicura che nel posto lasciato vacante dal compianto senatore Messedaglia nella Commissione per la statistica giudiziaria, sia per essere chiamato dal Guardasigilli un deputato del centro, da conquistarsi definitivamente alle file ministeriali. E così il ministero procede innanzi, coi mezzi più inverecondi, spendendo e spandendo pubblici uffici, fra i più delicati e importanti, giungendo fino a sostituire le più alte e indiscusse competenze colle più indiscusse incompetenze, il tutto per la caccia bassa e volgare del voto spicciolo che valga a prolungargli la vita indecorosa. *Quousque!*

E intanto gli amici dell'opposizione si patateano, attendendo... il caldo!

L'opera dell'Austria.

Al ministero degli esteri sarebbe pervenuto un grave rapporto del nostro console di Scutari, sulla condotta anti italiana del console austriaco residente in quella città e sull'opera degli agenti segreti dell'Austria, intesa a creare imbarazzi nell'Albania tra l'Italia e la Turchia.

I fucili per l'esercito.

Per la fine di giugno il ministero della guerra avrà in pronto tutto il quantitativo di fucili necessario per l'esercito. A luglio si comincierà a provvedere per la fabbricazione dei fucili, necessari alla sola scorta.

Per l'acetilene.

Con regolamento da approvarsi con Regio decreto, sentito il Consiglio di Stato, verranno determinate le norme per l'uso dell'acetilene e per i pubblici esercizi di carburo di calcio e di acetilene. Per le contravvenzioni alle disposizioni del regolamento saranno comminate pene di ammenda fino a lire 300 e di arresto fino ad un mese

Ministero di agricoltura.

Secondo notizie pervenute al ministero d'agricoltura, la prima falciatura del fieno darebbe quest'anno eccellenti risultati

— A prevenire gl'infortuni che possono verificarsi nel trasporto dei gas compressi o liquefatti, l'on. Alfredo Baccelli ha nominato una Commissione coll'incarico di proporre opportune prescrizioni di sicurezza per la costruzione e le prove dei recipienti da usarsi all'uopo. In tale Commissione saranno rappresentati i ministeri dell'agricoltura e dell'interno, l'Ispettorato generale delle strade ferrate, le Società ferroviarie Mediterranea ed Adriatica e la Società degli ingegneri ed architetti italiani.

La morte di Musolino?

Come i lettori vedranno dai nostri telegrammi di Reggio il brigante Musolino sarebbe stato trovato a Roccaforte, morto di polmonite. Viceversa, a Palazzo Braschi dicono di ignorare la morte del famoso brigante e che solo hanno notizie da Reggio che nei giorni scorsi fu malato realmente di polmonite. Certo non ci poteva essere che la polmonite che liberi la società dal famoso brigante, a cui nessun prefetto La Mola è riuscito finora di benchè menoma molestia!

L'ordine del lavoro.

Si conferma che domenica S. M. il Re firmerà il decreto che istituisce il nuovo ordine cavalleresco del lavoro. Tra i primi insigniti sarebbero l'on. Luzzatti, il senatore De Angeli, l'ex deputato Maffi, l'on. Cappelli, il principe Doria-Pamphili, il comm. Lorenzo Ponti.

La grazia di Fusani.

L'on. Cimati ha presentato al guardasigilli una domanda, colla quale le figlie del recluso Fusani, eletto deputato del collegio di Massa Carrara, chiedono che sia loro ridonato il padre. Il guardasigilli disse che avrebbe esaminata la domanda con benevolenza. Si ritiene che Fusani sarà graziato in occasione del prossimo fausto avvenimento del parto della Regina Elena

I maestri a Umberto I.

In una sala del R. Provveditorato agli studi di Lecce, giovedì 25 aprile scorso, si fece lo scrutinio delle schede dei maestri primi aderenti al pellegrinaggio dei maestri italiani al Pantheon, nel primo anniversario della morte di S. M. Umberto I, per la elezione della presidenza del Comitato centrale d'onore ed esecutivo.

Ecco i risultati: *Comitato d'onore* — Presidente: On. Nunzio Nasi, ministro della P. I.; vicepresidenti: on. Giacomo Cortese, sottosegretario di Stato per l'istruzione; on. Alfredo Baccelli, sottosegretario di Stato per l'agricoltura; Donna Cesira Siciliani Pozzolini, letterata, Firenze; cav uff. avv Federico Rossi, R. provveditore agli studi della provincia di Lecce; avvocato Carlo Russi, sindaco di Lecce.

Comitato esecutivo — Presidente prof. Mario de' Matteis; vicepresidenti: prof. Salvatore Brunetti, R. ispettore scolastico del circondario di Lecce; comm. Cruciani-Alibrandi, assessore per la pubblica istruzione della città di Roma, N. Foscarini, assessore per l'istruzione della città di Lecce; prof. Vincenzo Ingravalle, direttore didattico delle scuole elementari di Maglie; Agostino Castagnoli, maestro in Prato.

Il prof De' Matteis, accettando la proposta del presidente del Comitato romano per la commemorazione ed il pellegrinaggio nazionale al Pantheon, generale Pallavicini, di unire le due iniziative e due Comitati, venne quindi a Roma per stabilire le modalità opportune, senza menomare l'importanza che i maestri vorranno dare alla propria solenne dimostrazione.

Giunta del bilancio.

La Giunta del bilancio si è riunita oggi nel pomeriggio. Udito il ministro della marina, la Giunta ha approvato la proposta dell'on. Sonnino per il consolidamento della spesa del bilancio della marina.

Ha quindi discusso l'articolo aggiuntivo che autorizza ad alienare le navi *Monzambano*, *Confienza*, *Savoia*, *Europa*, *Provana*, se non si ritenga più opportuna la loro demolizione negli stabilimenti della marina. Ha discusso pure la proposta Franchetti, che il ricavo di queste alienazioni o demolizioni sia aggiunto alla cifra consolidata del bilancio della marina. La Giunta ha approvato questa proposta.

— La Giunta ha respinto l'ordine del giorno Magnaghi che proponeva principalmente il trasporto del comando militare del 3° dipartimento marittimo da Napoli a Taranto

A palazzo Braschi.

Un dispaccio da Bologna reca che gli scioperi del Bolognese sono completamente cessati. I funzionari e le truppe sono state ritirate. Resta solo qualche piccolo parziale sciopero a Molinella, non avendo i proprietari voluto fare alcuna concessione

Cedibilità del quinto.

Una Commissione di impiegati ha presentato al presidente della Camera, on. Villa, un'istanza perchè usi della sua influenza onde far sollecitare la discussione del progetto sulla cedibilità del quinto. La domanda porta 1200 firme.

Per i vini esteri.

Stamane si è riunita la Commissione permanente della Camera per i trattati di commercio e le tariffe doganali, e si è occupata dei reclami pervenuti da molti industriali nazionali sulla introduzione e la diffusione in commercio di vini esteri adulterati e specialmente francesi. La Commissione ha riconosciuto la necessità di chiarimenti del Governo sul trattamento che viene fatto in Italia a questi vini. Si è quindi deciso di invitare i ministri del commercio, degli affari esteri e delle finanze alla seduta che la Commissione terrà domani.

Per le strade ferrate.

Presieduta dall'on. Saporito, si è nuovamente riunita ieri la regia Commissione per lo studio di proposte concernenti le strade ferrate ed ha discusso e deliberato su alcune importanti questioni riguardanti l'ordinamento delle amministrazioni delle Società esercenti.

LA CRISI DEL GABINETTO PRUSSIANO.

Berlino, 3. — Parecchi giornali raccolgono la voce di dimissione del vicepresidente del Consiglio dei ministri prussiano e ministro delle finanze, dottor Miquel, dei ministri dell'agricoltura, barone di Hammerstein, della giustizia, dottor Schoenstedt, e del Commercio e dell'industria, Brefeld. Si assicura da buona fonte che il dottor Miquel abbia rassegnato le sue dimissioni.

Il *Local Anzeiger* annunzia anzi che tali dimissioni sono già state accettate. Nei circoli parlamentari si dice che, alla fine dell'odierna seduta del Landtag, il cancelliere e presidente del Consiglio prussiano, conte de Bulow, farà dichiarazioni in proposito.

Berlino, 3. — Si assicura che la chiusura della sessione del Landtag e l'eventuale crisi parziale ministeriale sieno provocate dalla assoluta opposizione della Commissione del Landtag al progetto del Governo sul canale centrale, opposizione dovuta al partito conservatore agrario. Si crede che ciò avrà una ripercussione nella questione della tariffa doganale.

Berlino, 3. — *Dieta Prussiana.* — Il presidente Kroecher annunzia che stasera avrà luogo una seduta comune delle due Camere, nella quale la sessione della Dieta sarà chiusa. Perciò propone di non discutere le materie che si trovano all'ordine del giorno, ma di sospendere i lavori. (*Vivi commenti*). La seduta è tolta fra *Hochs* al Re

Berlino, 3. — La *National Zeitung* dice che sono sicure le dimissioni del ministro barone di Hammerstein, ma che è infondata la notizia delle dimissioni del ministro della giustizia, dottor Schoenstedt. Secondo i giornali si ritiene nei circoli parlamentari che il conte de Bülow sarà incaricato subito di ricomporre il Gabinetto prussiano, quindi si scioglierà la Dieta, la cui sessione si aprirebbe alla fine di ottobre. Il Governo presenterà allora nuovamente il progetto di legge sui canali, che ha provocato la situazione attuale.

L'arresto di uno sventratore di donne.

Monaco di Baviera, 3 — Si ha da Ludwigshafen, che lo sventratore di donne, là arrestato, e che terrorizzava la città da settimane, ha fatto dinanzi al giudice ampia confessione. Egli si chiama Lodovico Graf, ha 25 anni ed era addetto come operaio alla costruzione della ferrovia del Palatinato. L'assassino aveva ferito ancora sabato notte una donna, gravemente, infierendole replicati colpi di coltello al basso ventre. Egli dice di aver commesso gli assassinii perchè, per una malattia da lui contratta, aveva giurato di vendicarsi su tutte le donne. Disse inoltre di essere stato spinto al delitto dalla lettura di romanzi.

Consiglio di ministri in Francia.

Parigi, 3. — Nell'odierno Consiglio di ministri all'Eliseo, il ministro degli affari esteri, Delcassé, rese conto del suo viaggio a Pietroburgo e dichiarò che un accordo perfetto esiste fra i Governi francese e russo su tutte le questioni che interessano i due paesi.

Lutto alla Corte Germanica.

Cairo, 3. — La principessa Amelia di Schleswig Holstein, zia dell'Imperatrice di Germania, morta stanotte

La principessa Carolina Amelia di Schleswig-Holstein-Sonderbourg, nata ad Augustenbourg il 15 gennaio 1826, era sorella del Duca Federico, padre di Ernesto Gonthier, duca di Schleswig, fratello dell'Imperatrice di Germania Augusta Vittoria.

La risposta di Tolstoi.

Parigi, 2. — Il *Temps* pubblica la risposta inedita di Tolstoi al Santo Sinodo. E' di due colonne.

Dignitosa e superba, qualifica il decreto d'illegale, ingiustificato e menzognero, e termina dichiarandosi un cristiano che s'incammina in pace alla morte

La cronaca degli scioperi.

Genova, 3. — Essendo intervenuto un accordo circa l'orario, lo sciopero dei facchini della fornitura di carbone dei vapori è cessato. E' pure finito lo sciopero dei verniciatori.

Si sono posti in sciopero 350 marmisti per questioni di salario e d'orario

Livorno, 3. — I navicellai scioperanti hanno concesso due giorni ai loro capi per studiare la tariffa e proporre opportuni provvedimenti, ed intanto riprendono provvisoriamente il lavoro.

Il lavoro viene quindi pure ripreso dagli altri lavoratori del porto e della stazione marittima.

Ucciso da un tram a vapore.

Napoli, 3. — I conduttori del tram a vapore Napoli-Caivano, avvertirono ieri sera, durante il percorso, un traballamento che li preoccupò, per cui scesi ad osservare il binario, trovarono il corpo di un uomo spezzato per metà.

Il macchinista è fuggito. Il cadavere non fu identificato.

Ricatto per 25,000 lire.

Trapani, 3. — Alla famiglia del signor Pasquale Indelicato, che recentemente fu sequestrato dai briganti, si richiesero 25,000 lire per ricatto. La polizia è sulle tracce dei malandrini.

Memorie di donne illustri.

Milano, 3. — Nel pomeriggio di ieri nella sala del Circolo «Gaetana Agnesi» si inaugurò la mostra delle memorie di donne illustri italiane. La prima sala è dedicata alle donne resesi illustri nelle lotte per l'indipendenza della patria o nelle scienze e nel progresso industriale.

Notevole è la vetrina contenente la corrispondenza della contessa Teresa Confalonieri. La seconda sala è più specialmente dedicata alle donne il cui nome è consegnato alla storia, la terza alle benemerite della beneficenza; la quarta alle celebrità teatrali.

FRA LE RIVISTE

La Revue des Revues del primo maggio reca: Projet de réforme du calendrier, *Camille Flammarion*; Le Patriotisme russe, *G. Savitch*; Les deux nouvelles conquêtes de la sérothérapie, Dr. *R. Romme*; Paris fabrique centrale des réputations littéraires, *Paul Stapfer*, doyen de la Faculté des Lettres de Bordeaux; Le Domaine forestier colonial de la France; sa décadence *Lucien Girod Genet*; Le nouveau moteur solaire, *Roux*; Revue Historique: I. Les mémoires, par M *Maurice Dumoulin*, II. Beaux-Arts, par *X*; La fin des enfants, *Mamine*, Etrange aventure, *S. Krzyzoszewski*, L'amour et la famille dans le monde des oiseaux, *Magaud d'Aubusson*; Le Théâtre et la Vie, *Henry Bérenger*; Analyse des «Revues» françaises, anglaises et américaines, d'art, italiennes polonaises, etc.

Il fascicolo di maggio della *Lettura*, diretta da Giuseppe Giacosa, reca.

Ugo Ojetti, Le Esposizioni veneziane; *D. Tumiati*, Chitarra spagnuola, versi; *E. A. R.*, Come si costruisce una corazzata; *U. Sogliani*, Viaggi impossibili che saranno possibilissimi; Relazione sul concorso per una novella indetto dalla *Lettura*; *C. Teresa Ubertis*, Rigoletto; *Filippo Crispolti*, L'ultimo romanzo di Fogazzaro; *Francesco Ruffini*, «L'imperatore Giuliano l'Apostata» di G. Negri; *U Grifoni*, Il IV Congresso geografico italiano; Dalle Riviste; *W G. Korolenko*, Il sogno di Makar.

Da notarsi nella 730a puntata della *Grande Encyclopédie*, gli articoli *Soie* (Histoire et Industrie); *Soleil* di Léon Sagnet; *Solidarité*, di Marcel Charlot; *Solnes*, di Huart; *Solmisation*, di Quittard; *Solon*, di Philippe Berthelot.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 3 maggio, ore 15.

Borsa poco attiva, ma abbastanza ferma. Rendita 101,52 5; Istituto fondiario 480, Commerciale 674; Credito italiano 536,50. Banco Roma 118; Marcia 1057; Gas 775; Trams 323 1/2, Condotte 234; Molini 68; Metallurgica 167,50, Ferriere 130, Forni 78, Montecatini 222, Risanamento 8; Valsacco 210, Immobiliare 164, Generale 51, Veneta 56; Carburo 310; Prodotti chimici 82.

Cambi: Parigi 105,35; Londra 26,50 1/2.

Dalle altre piazze. Banca d'Italia 856,50; Meridionali 728; Mediterranee 535,50; Navigazione 444.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) — Parigi chiude. Italiano 96,50; Francese 101,85; Spagnuolo 73,27; Meridionali 689. Qui nulla.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 4 maggio, a lire 105,35

...NFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. – L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Si porta a notizia dei Signori Azionisti che a forma dell'art. 25 degli Statuti sociali, è convocata per il giorno **28 Maggio** prossimo a **mezzodì a Firenze** nel palazzo della Società (già Gherardesca) in via Pinti N. 93 l'Assemblea generale degli Azionisti.

ORDINE DEL GIORNO:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione e Relazione dei Sindaci.
Bilancio consuntivo dell'anno 1900, preventivo del 1901, e deliberazioni relative.
Elezione di Consiglieri d'Amministrazione.
Nomina dei Sindaci e dei Supplenti.

Il deposito delle azioni prescritto dall'articolo 22 degli Statuti, dovrà essere fatto dal giorno 10 al giorno 17 Maggio 1901

a *Firenze* alla Banca d'Italia e alla Sede della Società (servizio Finanza e Titoli) — a *Napoli* alla Banca d'Italia — a *Torino* alla Banca d'Italia — a *Genova* alla Cassa Generale e alla Banca d'Italia — a *Milano* alla Banca d'Italia e al Banco Zaccaria Pisa — a *Livorno* alla Banca d'Italia — a *Roma* alla Banca d'Italia — a *Bologna* alla Cassa della Società (Stazione ferroviaria) — a *Padova* alla Banca d'Italia — a *Pisa* alla Banca d'Italia — a *Savona* alla Banca d'Italia — a *Porto Maurizio* alla Banca d'Italia — a *Parigi* alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale e alla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi — a *Berlino* presso la Deutsche Bank e presso i sigg. R. Warschauer e C. — a *Francoforte s/m* presso la filiale della Deutsche Bank di Berlino — a *Londra* presso i Sigg. Baring Brothers e Comp. Limited — a *Vienna* presso l'I. R. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria — a *Trieste* presso la filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.

Firenze, il 25 Aprile 1901 **La Direzione Generale.**

Le modalità per l'esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del Regno del dì 26 Aprile 1901 N. 99 e sono ostensibili presso le Casse suindicate

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla di Roma

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Marsala ed Amb.	L. 25 —	[illegible]	6,50
Stati dell'Unione postale	» [illegible]	[illegible]	[illegible]

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
[illegible]
Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI
[illegible]
Pagamento anticipato.

Anno II. — Domenica 5 Maggio 1901 — Num. 120

Roma 4 Maggio 1901

SOTTO IL GIOGO

Appena riunitasi, dopo un periodo di vacanze insolitamente prolungate, la Camera non ha potuto trovarsi in grado di deliberare. E qui non sarebbe, mi sembra, fuor di luogo un'osservazione intorno a un certo articolo del regolamento nel quale è sanzionato il principio che si debba sempre presupporre il numero legale quando non risulti dimostrato il contrario, e per effetto del quale è possibile a dieci deputati — come accadde nel novembre scorso per l'abolizione del Tribunale supremo di guerra e marina — prendere gravi deliberazioni, mentre poi, quando quelle deliberazioni gravi che possono avere forte e duratura influenza nell'ordinamento dello Stato sono un fatto compiuto, risulta che la Camera non può legalmente concedere neanche l'uso temporaneo di un locale demaniale

In attesa dunque che il regolamento sia modificato per guisa o da rendere valide tutte le votazioni con un minimo numero di deputati, come in Inghilterra, o che la Camera, una volta dimostrata la mancanza del numero, non possa più nulla deliberare fino a quando non risulti che il numero legale è raggiunto, mi basta oggi rilevare che, per una di quelle stranissime combinazioni delle quali talvolta il fato si compiace, questo sciopero parlamentare si produce proprio per la discussione del progetto di legge di spese straordinarie per la marina, e che i banchi disertati dai loro rappresentanti sono quelli dove siedono i deputati dell'estrema, e i più erubescenti rosolacci della sinistra detta, per troppo lunga facezia, costituzionale.

Nell'estate scorsa l'on. Ferri, mentre dichiarava che l'estrema sinistra non avrebbe mai consentito alla Camera « nè con votazioni di sorpresa, nè con votazioni regolari » di esercitare il suo mandato legislativo per certi argomenti, dichiarava altresì che avrebbe avversato con ogni mezzo le leggi per nuove spese militari, ma non ne avrebbe impedita, per sua grande magnanimità, la votazione. E l'estrema sinistra è infatti di parola: perchè mentre da una parte affida a qualcuno dei suoi l'incarico di combattere quelle spese, dall'altra si limita ad allontanarsi in massa dalle sedute, preferendo di mobilizzare la squadra volante a portare in giro consigli di libertà e di pace che non tutti — per esempio le contadine di Ostiglia le quali impediscono a quelle di Revere di sfamarsi con quel lavoro che esse rifiutano — disgraziatamente ascoltano e seguono.

Vero è che da due mesi in quà, in tutte le occasioni in cui sono state evidenti la sfiducia della Camera verso il Governo e l'opportunità che l'opposizione si muovesse per rovesciarlo, si è andata susurrando con meditata imprudenza la voce che la estrema sinistra si rassegnava a lasciar discutere e votare le spese militari solamente sotto il Ministero presente, e che, dinanzi a un Ministero forcaiuolo e reazionario, sarebbe tornata a quella tattica ostruzionista di cui l'on. Turati ha detto l'altro ieri a Genova che non è opportuno abusare, ma di cui non è detto che non si possa a tempo e luogo usare anche con qualche larghezza: dal che risulterebbe questa condizione di fatto: che la Corona, il paese, il Parlamento, il Governo, possono volere, pensare, agire, non in conformità dei loro diritti legittimi, ma solamente se e in quanto ciò piace o giova ai nuovi tiranni rivoluzionari.

Ma proprio ieri è risultato in maniera ufficiale che erano assenti dalla Camera senza alcuna giustificazione duecento e ottantacinque deputati, fra i quali un ministro e un sottosegretario di Stato. E poichè i repubblicani e i socialisti non hanno ancora raggiunta nella Camera una così alta cifra (è una sciagura a cui si propone di rimediare l'on. Giolitti in caso di future elezioni moltiplicando le violenze con le quali, ad Arezzo, combattè ora l'elezione dell'on. Landucci, monarchico, per favorire quella dell'on. Severi, repubblicano) non è inutile domandarsi perchè mai le schiere ministeriali, d'accordo con quelle sovversive, disertino l'aula della nazione mentre si discutono leggi di tanta importanza politica ed economica, lasciando soli i membri dell'opposizione a compiere il loro dovere.

Sente forse il Governo la sua debolezza organica in conseguenza dell'assurdità del suo cosidetto programma e della impossibilità di attuarlo? E poichè questo non sembri esagerato e astioso giudizio di parte, voglio riprodurre poche parole d'un articolo del *Journal des Débats* in cui si commentano le dichiarazioni fatte dall'on. Giolitti in Senato per l'interpellanza dell'onorevole Arrivabene. Dopo aver detto che le dichiarazioni dell'on. Giolitti sono corrette dal punto di vista delle pubbliche libertà ma non possono costituire un programma, il *Journal* scrive: « si attende un po' più dal ministero attuale: che cioè esso migliori la sorte delle popolazioni affinchè non abbiano più ragioni di manifestare il loro malcontento. Ma questa doppia domanda si impone: il Parlamento adotterà il programma del ministero? E quando pure questo programma fosse adottato, *basterebbe ad attenuare in misura apprezzabile la miseria pubblica?* C'è ragione di dubitare dell'una cosa e dell'altra ».

Dicevo dunque: sente il Governo la sua debolezza organica che gli impedisce di fare ogni cosa che sia seria e utile? Oppure l'astensione delle schiere ministeriali nasconde qualche manovra fraterna di Eccellenze in dissidio, una delle quali, per esempio, mette in ridicolo, nel suo più autorizzato organo, la nuova decorazione notoriamente proposta e voluta dal presidente del Consiglio? Oppure è pensiero del Gabinetto di far capire a chi si deve che queste spese militari, proposte di mala grazia e così svogliatamente difese, sono agradite al paese e a una gran parte del Parlamento, e che si possono condurre in porto solamente per longanime concessione dell'estrema sinistra che non riconosce, e non tollera, e non permette altro Governo che non sia quello delle Eccellenze attuali?

Sia per una di queste ragioni o per tutte, il fatto è che da tre giorni la Camera non è in grado di esercitare legalmente il suo ufficio, e che a creare e mantenere questa condizione di cose, così deleteria agli interessi del paese e al prestigio delle istituzioni parlamentari si adoperano col solito affetto e con la consueta concordia gli apostoli della rivoluzione e gli amici del Ministero.

AXEL.

GIORNO PER GIORNO

I giornali narrano un po' in ritardo, a causa della non volontaria vacanza del primo maggio, gli episodii delle molteplici mattacchionate con le quali, nelle varie città e con la tolleranza delle autorità più costituite, i cittadini sovversivi hanno violato le leggi e offese le istituzioni dello Stato.

A Genova, come si sapeva, una sterminata folla di operai ha percorso le vie della città e gli organi e sottorgani dell'orchestra ministeriale si affrettano a far noto, non saprei se per loro personale letizia o con la persuasione di provocare la letizia nostra, che quei trentamila dimostranti portavano all'occhiello un garofano rosso. Io non dirò certamente che questa specie di decorazione floreale — avanguardia di quella democratica che le Eccellenze degli immortali principii vogliono istituire pei lavoratori proprio quando più manifestano il proposito di non lavorare — debba turbare alcun sonno, nè essere cagione di troppo eccessivo allarme. Ma non mi sembra neanche temeraria l'asserzione che trentamila individui non possano avere avuta così sincrona simpatia per quell'aulente nonchè fiammeggiante campione della famiglia delle viole, e che quel garofano doveva rappresentare un segnale di riconoscimento scelto dagli operai per ordine superiore.

E perciò non mi parrebbe nemmeno indiscreta l'indagine per sapere chi abbia emanato quell'ordine e con quale criterio. Dappoichè ove da siffatta indagine risultasse che l'ordine fu dato da qualcuno di quelli che sperano ai supremi fastigii del potere quando sarà instaurata in Italia la futura repubblica sociale, mi parrebbe naturale nei ministri di S. M. il Re il sentimento del pericolo per l'organizzazione di eserciti così numerosi e obbedienti, finora radunati sotto un emblema orticolo e lanciati all'assalto solamente di uova sode e di mezzi litri, ma che domani potrebbero essere guidati a meno campestri divagazioni.

∴

Ma è pressochè inutile soggiungere che le grandi anime delle mirifiche Eccellenze che ci sgovernano in nome e per conto dei sempre immortali e sempre affettivi principii, sono refrattarie a questi meschini concetti: e che le suddette e più che mai mirifiche Eccellenze sono profondamente convinte che le leggi di cui debbono curare l'osservanza e le istituzioni alle quali hanno giurato fedeltà leale, non possono avere più sicuro presidio che il beneplacito di coloro i quali francamente dichiarano il deliberato proposito di abusare di quelle leggi per demolire quelle istituzioni, e si rifiutarono a qualificare come delitto la tragedia di Monza e processarono compagni ingenui tanto da seguire il feretro del Re assassinato.

Anzi, forse nell'intento di cementare una auspicata concordia, le riaddette e rimirifiche Eccellenze non trovano niente a ridire che nella capitale del regno ci siano affermazioni nettamente anarchiche, pubbliche s'intende, intramezzate da grida e concioni che i giornali non ardiscono di riprodurre per timore di quell'ormai ipotetico personaggio che si chiamava procuratore del Re; che a Pisa, insegnanti universitari, monarchici quando si tratta di chiedere la cattedra e di giurare fedeltà al Re per riscuotere il regio stipendio e repubblicani o socialisti quando si tratta di stamburare discorse politiche, accettino la compagnia degli anarchici e la solidarietà delle loro orazioni; che a Spezia le pubbliche autorità debbano chiedere alla cortesia di dimostranti rivoluzionari di astenersi, per le vie pubbliche, da gridi perfettamente logici e legittimi in quei dimostranti ma, finora almeno, puniti dal codice perchè offensivi dei sentimenti ai quali si inspirano la più gran parte dei cittadini italiani.

∴

A Firenze, a quanto leggo nei periodici locali, i dimostranti del primo maggio reduci dall'avere violata la legge e dall'aver vuotato molti fiaschi di vino maturato sulle colline dell'Impruneta, si sentirono offesi nel più geloso pudore dei loro principii patriottici e liberali, per il fatto che sul piazzale di porta Romana erano aperte due botteghe di barbiere in attesa di pelo ritardatario da sottoporre al morso, non sempre sdentato, di forbici o di rasoi: e naturalmente imposero, malgrado le indegne proteste di quei barbitonsori forcaioli, che le botteghe si chiudessero, spingendo, per una, il loro patriottismo fino al punto di cacciar fuori il proprietario ricalcitrante, e di chiudere essi stessi quel tempio destinato al culto del follicolo e al sacerdozio della saponata. Dopodichè indispettiti da quella proterva ribellione alle encicliche sacre del pontificato repubblico-socialista, quegli illustri si avviarono verso un altra bottega di barbiere — questa, per di più, maculata dello stemma sabaudo sopra la mostra — ripetendo l'intimazione di chiudere, e appoggiandola al cortese e civile ausilio di alcuni selci coi quali minacciavano di mandare la vetrina in frantumi e di disperdere ai venti gli aromi di odorifere ampolle. Il proprietario di quella bottega ebbe l'ardire — dopo aver finto di cedere per avere il tempo di cuoprire la vetrina con la ferrea corazza — ebbe l'ardire imperdonabile, insieme ai suoi commessi, di rifiutare obbedienza agli ordini dei nuovi padroni motivo per cui durante due ore dovè rimanere come asserragliato nella sua bottega, fatto segno a tutte le ingiurie così varie e copiose nel dizionario dei liberali e dei sovversivi, senza che, in due ore, in un punto centralissimo di una grande città, a pochi passi dalla reggia, un qualunque armigero governativo apparisse almeno per dire a quel barbiere insolente che i ministri di S. M. il Re d'Italia non potevano permettere così colpevole e faziosa ribellione ai venerati decreti dei socialisti e dei repubblicani.

Orbene: i giornali che più autorevolmente bandiscono alle turbe il pensiero governativo, narrando molto sommariamente questo episodio, dicono che gli illustri primomaggianti *pregarono* di chiudere le botteghe nefandamente reazionarie: nuova e commovente terminologia che affido senz'altro ai posteri e alla loro memore ammirazione.

∴

Ecco una gran bella novità, la stampa senza inchiostro; ecco finalmente una graziosa novità che non rallegra soltanto voi, signori lettori, ma anche noi. La stampa e la scrittura senza inchiostro è l'ultima innovazione tentata con felice esito or non è molto nello stabilimento grafico e tipografico del signor Green, a Boston. Dirvi del processo chimico relativo mi par superfluo; tanto, io non ci ho capito nulla e voi non vi divertireste. Fatto è che d'ora innanzi noi stamperemo, noi scriveremo senza inchiostro e senza penna. Ci guadagnerà, in primo luogo, la nettezza. Avranno finito i maligni di dire che non tutti i giornalisti hanno le mani nette. Noi scriveremo con le mani in tasca, o coi guanti, a piacere. Chi sa? forse potremo scrivere anche coi piedi. Bella novità! direte voi. Bella comodità, risponderemo noi. Forse... non scriveremo affatto, in nessun modo. Basterà pensare l'articolo per vederlo balzar fuori sopra due, tre striscie di carta, bell'e composto, in nitidi caratteri simpatici. Forse, basterà sognarlo.

Due o tre ore di sogno alla notte ed ecco al mattino il giornale in piazza. O viceversa: sognare qualche ora di giorno, e aver la sera il giornale impaginato, stampato e pronto per la distribuzione. Non è grazioso tutto questo?

Gran bella invenzione, la stampa senza inchiostro! E lasciate cantare i malevoli, i nemici del giornalismo, i quali, naturalmente, preferiranno... l'inchiostro senza stampa, ma di questo ritrovato gioiranno tutti, comprese le donne giornaliste, alle quali si fa l'accusa delle macchie d'inchiostro peggio che se fossero... macchie di coscienza!

∴

Abolizione dei nostri diritti su tutta la linea — ecco il risultato del recentissimo Congresso femminile di Vienna. C'è da spaventarsi! C'è da inorridire! C'è da mettersi le mani nei capelli, pei signori uomini che ancora posseggono una chioma a sfogo della loro disperazione. Per fortuna, le mie amabili lettrici che hanno del buon senso e tengono alla loro femminilità, non accetterebbero mai una parte almeno delle disposizioni votate in questi giorni nella capitale austriaca. Perchè esse vèggano come il femminismo può offuscare le serene menti delle belle signore, diamo un saggio degli articoli votati al Congresso di Vienna.

1. Che sia abolito l'articolo, che impone l'ubbidienza della moglie al marito.

2. Che sia abolito il delitto d'infedeltà.

3. Che sia abolito il divieto di matrimonio fra complici d'infedeltà.

4. Che siano aggiunti nuovi casi di divorzio.

5. Che la moglie conservi nel matrimonio il nome di suo padre.

6. Che la moglie possa in determinati casi abitare separatamente dal marito.

7. Che la frase « patria potestà » sia mutata in « patria protezione »

8. Che sia ammessa, di regola, la ricerca della paternità.

9 Che ci si possa sposare liberamente a 21 anni.

10. Che sia emancipato chi vive del suo lavoro a 18 anni.

11. Che tutte le scuole, le professioni, le cariche, le funzioni siano aperte a tutti senza distinzione di sesso.

12. Che in fine tutti i diritti civili e politici siano identici fra i due sessi

C'è del buono, proprio come nella intelligenza e nel cuore delle donne; ma passati i nervi, le ripicche e le ribellioni, in fondo, cioè, molto in fondo.

∴

Tanto per chiudere:

Tra un genio incompreso, e un ascoltatore che ha dovuto digerirsi tutto il programma estetico del superuomo.

— Quello che ritarda la mia celebrità è il desiderio di fare un'opera alla quale nessuno abbia pensato o penserà mai.

— La difficoltà è più facile a vincere che non crediate. Scrivete le vostre lodi.

Tutti noi

Guglielmo II in Inghilterra.

Londra, 3. — Il *Daily Cronicle* afferma che l'Imperatore Guglielmo II passerà a Cowes la cosidetta « settimana di Cowes » nel mese d'agosto. Il *Meteor* avrebbe già ricevuto l'ordine di partire a suo tempo per Cowes. L'Imperatore Guglielmo II incaricò il primo segretario d'ambasciata a Londra di riferirgli minutamente l'esito delle prove del nuovo yacht *Shamrock II* di sir Tomaso Lipton.

Le Delegazioni austriache.

Vienna, 4. — La *Wiener Zeitung* pubblica lettere autografe dell'Imperatore dirette al ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, ed ai presidenti dei Consigli dei ministri austriaco ed ungherese, De Koerber e Colòmann Szell, ordinanti la convocazione delle Delegazioni a Vienna pel 20 corrente.

Lo sciopero dei tramvieri spagnuoli.

Madrid, 4. — Nel pomeriggio di ieri numerosi scioperanti presero a sassate i tramways

Gli agenti di polizia risposero a sciabolate Vennero eseguiti otto arresti.

LA CHIUSURA DELLA DIETA PRUSSIANA.

Berlino, 3. — La chiusura della sessione della Dieta è provocata dal progetto di legge sulla creazione di una rete di canali tra la Prussia Occidentale e quella Orientale. Il progetto è stato già respinto una volta ed ora si è ritenuto che sarebbe stato presto nuovamente respinto. Le dimissioni del vice presidente del Consiglio dei ministri prussiano e ministro delle finanze, dottore Miquel, si connettono a questo stato di cose

La questione doganale non ha affatto influito sulla crisi attuale. La notizia dei giornali relativa allo scioglimento della Dieta non è confermata da fonte autorevole.

Berlino, 3. — Nella seduta delle due Camere prussiane riunite, il cancelliere, conte de Bulow, lesse il messaggio del Re, che ordina la chiusura della sessione. Il conte de Bulow dichiarò indi che il Governo, convinto dall'andamento delle discussioni sul progetto dei canali, in seno alla Commissione, che l'accordo circa il progetto stesso non si può ora raggiungere, non vuol prestarsi a prolungare inutili discussioni. Tutti i ministri, compreso, Miquel, erano presenti.

Berlino, 4. — I giornali di iersera annunziano che il ministro dell'interno, de Rheinbaben, verrebbe nominato ministro delle finanze e sarebbe sostituito all'interno da Bitter, presidente superiore della Posnania, ovvero dal barone de Manteuffel

Altri giornali credono che il segretario di Stato per l'interno, conte de Posadowsky-Wehner, diventerebbe ministro delle finanze; Podbielski andrebbe all'agricoltura ed Henteg al commercio.

Berlino, 4. — Il *Wolff Bureau* annunzia che l'Imperatore ha accettato le dimissioni dei ministri delle finanze, dell'agricoltura e del commercio, dott. Miquel, barone di Hammerstein e Brefeld.

Berlino, 4. — Parecchi giornali ritengono che il deputato liberale-nazionale, Moeller, sarà nominato ministro del commercio e dell'industria.

La nota estera.

La bomba degli agrari.

La bomba, che da sì gran tempo gli agrari e gli industriali tedeschi, nell'acre loro conflitto di supremazia a proposito delle tariffe doganali, stavano confezionando ai danni del cancelliere Bülow, è finalmente scoppiata, lasciando sul terreno tre vittime: i ministri delle finanze, dell'agricoltura e del commercio, Miquel, di Hammerstein e Brefeld.

I capri espiatori gittati a mare sono essi colpevoli dell'attuale crisi di Gabinetto e del Landtag prussiano? A quanto si dice e si arguisce parrebbe di no, poichè la stampa berlinese, anche ufficiosa, loda il Miquel per la strenua opera sua in seno alla Commissione a favore del progetto pel canale Elba-Reno, che Guglielmo II ha preso tanto a cuore, costituendosene in più un'arma tutta personale contro le opposizioni parlamentari del partito agrario conservatore.

Ma dinanzi al ferreo volere dell'Imperatore, affermantesi sempre, in ogni caso, Miquel e i due suoi colleghi tecnici ebbero il torto di non saper lottare abbastanza, di non saper vincere gli ostacoli frapposti con diuturno accanimento dalla destra della Dieta di Prussia, e Guglielmo II, affidando al gran cancelliere il compito di accettare la triplice dimissione e di chiudere la sessione parlamentare, riserbava a se medesimo il diretto incarico di dare una solenne lavata di capo al duce degli agrari, conte Henckel von Donnersmark, recandosi in sua casa dopo un semplice avviso del conte Wedel, prefetto della Real Casa.

Nè il Sovrano si appagò del rimprovero, ma volle aggiungere un avvertimento, che deve non poco scottare ai membri della Dieta: il Governo (ovverosia, l'Imperatore) ripresenterà il progetto pel Canale, alla riapertura del Parlamento — che minaccia di essere sciolto — e lo sosterrà più alacremente che mai: e non i conservatori agrari, come nemmeno gli industriali si proclamino oggi trionfanti, per la caduta, i primi, di Miquel e compagni, e pel deciso appoggio, i secondi, del Governo e della Corona, in quanto che la crisi odierna è voluta dall'Imperatore, e non da mestatori dell'uno o dell'altro partito

E che tutta la situazione penda ormai dal filo della volontà imperiale dimostri il fatto che le voci, secondo cui il conte Bülow avrebbe da lottare con una camarilla di Corte capitanata dal generale Uxbuke, capo del Gabinetto militare, e dal dott. Lucanus, capo del Gabinetto civile di Guglielmo II, furono già smentite dalla ufficiosa *National Zeitung*; è l'Imperatore che vuole e comanda, non chi sta a lui intorno. Se Bülow dovesse a forza ritirarsi, Guglielmo II, e non altri, chiamerà al suo posto il principe Alberto di Prussia, uno di sua Casa...; e al posto di Miquel chiamera un deputato liberale, fedele alla sua volontà Moeller

La situazione, quindi, non potrebbe essere più netta, più precisa: tale fu per la celebre lotta, poi vinta, degli aumenti navali

Chiacchiere con le lettrici

Si torna al sogno, si torna all'ideale, e le signore che dell'ideale sono le perenni vestali, si riattaccano alla cipria. Sicuro, le moderne Précieuses minacciano di rimettere in voga le chiome artificialmente imbiancate, i finti nei, e magari anche le crinoline. Nell'evoluzione della moda il guardinfante riavrà il suo posto. Un nimbo di polvere sulle chiome, un neo ad un angolo della bocca, una velatura bruna sulle ciglia e sulle sopracciglia, una tinta lievemente rosata sulle guancie, ed ecco una semplice mortale mutata in una creatura di sogno. Guardandosi allo specchio, è il pastello animato di qualche ava rimasta viva in un pastello o in qualche personale leggenda. Se a Parigi si bandirà un ballo *poudré*, una festa, il successo della cipria, il suo trionfo, si vedrà d'un tratto assicurato. L'arte d'incipriarsi non fu senza gloria, tanto vero che la tradizione ci ha conservato i nomi della Champagne, di Léonard, di Mlle Martin e di Mlle d'Angerville. Pettinare una chioma incipriata esige una leggerezza di mano, una giustezza di occhio, un'estetica della linea, che non è da tutte. La storia della cipria è divertente e originale, ed ora che essa torna di moda è anche d'una certa attualità. All'aurora del regno di Luigi XIII i poeti la celebravano nelle loro canzoni. Nel *Discours de la mode en 1615* si legge

Une dame ne peut jamais etre prisée
Si sa perruque n'est mignonnement frisée,
Si elle n'a son chef de poudre parfumé
Et un millier de noeuds qui, ça qui là plantés
Par quatre, cinq ou six rangs, ou même davantage,
Comme sa chevelure a plus ou moins d'étages.

La moda presente bandisce assolutamente la parrucca. Bisogna arricciare, intrecciare artisticamente, e poi imbiancare i propri capelli. La testa, come la cima nevosa dei monti deve avere una bianchezza immacolata. Questo è il problema arduo che debbono sciogliere le pettinatrici e i moderni parrucchieri. Restano quindi più che mai di moda le pettinature *négligées*. Le capigliature bionde come l'oro sono quelle che trionfano in questo rinnovarsi dell'antica moda. Una bella testina incipriata può azzardare tutte le varietà dei capelli grandi, che hanno per modello classico quello del ritratto della Devonshire, e l'elegante cappello di madama Elisabetta, nella galleria di Versailles, così vago nella ricchezza delle penne, e nelle ciocche di nastro rosa. Con una lieve velatura di cipria nella chioma voluminosa e soffice, si può anche arrischiare il

bizzarro cappello direttorio dall'alta calotta, e dai nastri di colori vivaci. Infinite sono state le foggie delle pettinature, ma quest'anno la moda rende la fortuna all'acconciatura Luigi XV. Vedremo le belle signore con la pettinatura a martello della duchessa di Berry, la ristretta pettinatura che secondo Michelet dà alle giovani donne *la mine éveillée d'un fripon de page*. Sulla piccola massa sporgente dei capelli tornano di moda i nastri, i fiori a piccole ciocche, le *aigrettes*. Dopo tanto scetticismo e tanto realismo si torna al sogno, e le belle signore rimettono in voga le acconciature delle castellane, che hanno fatto sospirare i paggi, cantare ai trovatori le più dolci canzoni, e combattere ai cavalieri le più cavalleresche tenzoni. Due nemici trova questo rinverdire della vecchia moda. Lo sport, e il femminismo. Che ne pensa il terzo sesso militante d'una bella testina incipriata e arricciata, d'una bella bocca che nel riso va a toccare un neo, sia pure artificiale? Auguriamo alle gentili che accoglieranno la moda delle loro nonne, di non abbattersi in qualche miss Nation della polvere, perchè sarebbe un delitto ben più grave attentare alle belle testoline incipriate, di quello che la virago americana ha commesso contro tutte le botteghe di birra e di alcool dei *bars* del nuovo mondo.

✡

Per la moda in questa primavera, spuntano come i fiori le piccole questioni, e tirano in ballo le grandi autorità e i seri argomenti. Pochi giorni fa a Vienna s'è bandita la crociata alle sottane lunghe, ed ha avuto per conseguenza un decreto municipale severissimo con relative contravvenzioni.

Un'altra questione è quella del busto. Di certo non è nuova, perchè alcuni anni fa ebbe l'onore di molti articoli, e tra i giornali francesi il *Gaulois* aprì una specie d'inchiesta in cui fece appello alle più chiare notabilità femminili. Gyp allora scrisse:

« Je suis de toutes mes forces contre le corset, parce que je trouve que c'est affreux, malsain, disgracieux ». La signorina Rosa Bruck rispose semplicemente: « Puisque vous voulez mon humble avis sur le corset, je suis contre, et n'en porte pas ». E la signorina Bartet inviò questa risposta. « Rien qu'une ligne de Francillon, mais combien significative: Le corset? Fi, l'horreur! »

Ma il busto non è un'invenzione moderna. Le sue glorie sono legate alla grandezza di Atene e di Roma. Le donne non si sono mai lamentate di questo istrumento di tortura, e hanno lasciato che gli scienziati e gli igienisti abbaiassero alla luna. Ora che la questione s'è ravvivata, ha trovato la via giusta per essere risolta. Il busto è, secondo le eleganti parigine, il più grande nemico dell'estetica e della linea. Lasciamo dunque questo barbaro istrumento di tortura, ma prima di decidersi all'eroico sacrificio sarà bene accertarsi del peso. Dai 70 chilogrammi in su, il busto, che offende la linea, è necessario per conservarla.

Marchese trovato morto.

Genova, 4. — Il marchese Felice Balbi, di anni 33, un misantropo affetto da mania di persecuzione, fu rinvenuto morto nella sua casa in via della Maddalena n. 33. Il decesso rimontava ad oltre un mese. Il marchese era ricchissimo.

Ferimenti ed aggressioni.

Sassari, 4. — A Nuoro i banditi Lovica e Tappone ferirono gravemente a coltellate e a colpi di calcio di fucile il contadino Sanna che sospettavano per spia.

— A Orune quattro malfattori aggredirono il possidente Monni e lo depredarono di 70 lire.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari)

DA TORINO

La Duchessa di Genova — Scioglimento di un Comitato — Carabiniere suicida.

Torino, 3. — S. A. R. la duchessa Elisabetta di Genova è partita ieri sera, col diretto delle ore 20, per Dresda.

— Con lettera in data del 24 aprile, il Comitato promotore della ferrovia Torino-Chieri-Piovà-Casale ha informato il sindaco, senatore Casana, di avere deliberato di rinunziare al mandato conferitogli per iniziativa del Municipio di Torino. La lettera è firmata dal presidente senatore Di Sambuy, dai vice presidenti comm. Rabbi ed onorevole Rossi, nonchè dai segretari comm. Badini e comm. Giordano. Il sindaco ha esternato al Comitato il proprio rammarico per tale decisione, dovuta ad « un complesso di circostanze malaugurate » ed aggiunse: « Se oggi è giocoforza rassegnarsi ad una sosta nell'aspirazione di miglior collegamento con Chieri e col Monferrato, io voglio sperare che nuove condizioni abbiano a consentire una ripresa di benefica azione in tale senso. »

Il carabiniere Garino Crispino, di anni 20, da Dronero, si è tirato un colpo di rivoltella al cuore. L'infelice lasciò una lettera in cui dice di essere stanco di vivere perchè « debole di carattere ».

DA VENEZIA

Ospiti illustri — Per la galleria di Roma.

Venezia, 3. — Sono giunti iersera il conte Lonyay con la consorte, ex arciduchessa d'Austria, Stefania; il principe Blücher di Wahlstatt (di Germania), il principe Kourakene da Petersbourg, *attaché* dello czar; S. E. Adalberto Kotzalinsky von Kottalin, consigliere segreto di Sua Maestà l'imperatore d'Austria, con le loro signore.

La principessa Alice, che dal 14 dello scorso marzo è ospite gradita di Venezia, alloggiata al Danieli, partirà domani direttamente per Parigi.

E' attesa per questa sera S. A. R. la Principessa Letizia, alloggerà in palazzo reale dove occuperà il solito appartamento soprastante la Zecca e che prospetta la piazzetta. S. A. si tratterrà a Venezia alcuni giorni in stretto incognito.

— La Commissione incaricata degli acquisti per la Galleria nazionale di Roma, composta degli artisti Ximenes, Ferrari e Maccari, ha già in massima deciso le opere da acquistarsi, che salvo qualche possibile modificazione sono le seguenti: *I tesori del mare* del Nomellini, *Sera* del De Maria-Bergler, *Alla fiera* di L. Gioli, *Tramonto* del Carozzi, *Mattino di Primavera* del Battaglia, *Marina* del De Stefani, *Al maniscalco* dello Scattola, il busto della duchessa di Genova del Canonica, acqueforti del Miti-Zanetti e dei Vitalini, le illustrazioni del Martini alla *Secchia rapita* e *Caffettia bianca* di L. Selvatico. La Commissione per le Gallerie di Venezia non ha ancora finito i suoi lavori.

Cronaca Giudiziaria

Contrabbando a Porta San Giovanni.

(*Tribunale penale, sezione 8.a*)

Ieri, innanzi alla ottava sezione del tribunale penale di Roma, presieduta dall'avv. Berardelli, comparvero certi Pennacchi Augusto, da Camerino, oste, Alvisi Enrico, da Imola, vicebrigadiere delle guardie di finanza, e Nazzareno Conti, di Ariccia, carrettiere di vino, imputati di avere consumato in diverse circostanze frodi a danno dell'erario nello sdaziare il vino che il Conti faceva entrare dalla porta San Giovanni. Il tribunale ha assolto il Conti per non provata reità, ed ha condannato Alvisi ad un anno e due mesi di reclusione e 122 lire di multa, e Pennacchi ad undici mesi e venti giorni di reclusione e 101 lire di multa. Il primo era difeso dall'avv. Martini; gli altri due dagli avv. Rossi e Vinai. P. M. avv. Lanza.

Furto tentato.

(*Tribunale penale, sezione 10.a*)

Nella notte dal 28 al 29 marzo passato certi Francesconi Alberto, d'anni 17, ebanista, Serafini Pilade, d'anni 16, e Colacicchi Virgilio, di anni 15, romani, tentarono con paletti ed altri arnesi di penetrare nel negozio di elettricista Storari e Locascio, in via Marco Minghetti, per compiere qualche ricco bottino. Disturbati nella esecuzione dell'impresa, si allontanarono; ma presto le indagini praticate dall'autorità di pubblica sicurezza riuscirono alla scoperta degli autori della tentata effrazione. Rinviati al tribunale, sezione decima, presieduta dall'avv. Galluppi, per rispondere di furto qualificato, i tre malandrini vennero ritenuti responsabili del reato loro addebitato e condannati il Francesconi ed il Serafini a sei mesi di reclusione, ed il Colacicchi a cento giorni della stessa pena. Gli imputati erano difesi dagli avv. on. Mazza, Cerquetti e Calzavara. P. M. avv. Santoro.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 4 maggio.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle 14.10; anche oggi, come ieri, aula vuota, e le urne, che per la quarta volta tentano il voto che per tre giorni consecutivi, caso nuovo negli annali della negligenza parlamentare, non si è potuto mettere assieme. MINISCALCHI, segretario, legge il verbale, che è approvato; e poi alcune proposte di legge di iniziativa parlamentare, delle quali gli Uffici hanno stamane autorizzato la lettura. Il sindaco di Porto Maurizio ringrazia per le condoglianze in occasione della morte del deputato Salvo.

Interrogazioni.

DEL BALZO CARLO interroga sugli intendimenti del Governo a proposito di una circolare della Turchia diretta ai capi delle missioni a Costantinopoli circa l'immigrazione e la dimora degli israeliti in Palestina.

DE MARTINO, sottosegretario per gli esteri, risponde che l'Italia si oppone che sia fatto un trattamento diverso ai suoi connazionali unicamente per ragione di professione religiosa. DEL BALZO loda il ministro Visconti-Venosta che prese l'iniziativa, tra le Potenze, di protestare contro tale circolare, e si compiace che il ministro attuale prometta di valere continuarne l'opera. Avanti. L'on. CUZZI interroga il ministro delle poste sull'applicazione della tariffa postale distrettuale.

FULCI, sottosegretario, promette che il ministero richiamerà le direzioni provinciali delle poste all'osservanza della legge. PALA interroga per un mancato approdo al Golfo degli Aranci. Veramente ormai può essere considerata come una benemerenza degli interroganti se non vengono a interrogare la Camera dello smarrimento di qualche lettera diretta alle rispettive serve. E s'intende che per questa grande questione si affannano a dare spiegazioni e assicurazioni il SOTTOSEGRETRIO DELLE POSTE e il SOTTOSEGRETARIO DEI LAVORI PUBBLICI.

L'interrogante solleva la questione estendendola all'indirizzo e ai sistemi del servizio, e prodiga fiducia nel ministero dal suo cuore nella sicurezza ch'esso saprà raddrizzare le gambe ai cani.

Torniamo all'on. DEL BALZO CARLO. Molti altri interroganti sciopera[no]. Egli interroga sui frequenti ed arbitrarii sequestri del giornale *1799*. TALAMO risponde che i sequestri sono stati quattro o cinque, e se furono arbitrari sarà chiarito dal giudizio. DEL BALZO dice che il giornale, che vuole insieme alla *Propaganda* moralizzare Napoli, è perseguitato da un certo Scarfati, procuratore del Re. (*Scampanellate del presidente e rumori*). Del Balzo protesta ch'egli dice la verità e che i procedimenti del procuratore del Re non sono degni d'un Governo liberale.

Ed è finita, con le interrogazioni. Si approva senza discussione il disegno di proroga del commissariato regio a Napoli e si procede alla votazione a scrutinio segreto di questo e degli altri due progetti che aspettano invano la loro approvazione o la loro condanna da tre giorni. Le urne rimangono al solito aperte e si riprende la

Discussione sulla marina.

Chiusa iersera la discussione generale col discorso del ministro, terminato tra gli applausi, parla oggi il relatore on. FRANCHETTI, il quale difende la sua molto attaccata relazione. Dice che, all'infuori della garanzia della persona del ministro, l'amministrazione della marina non offre alcuna garanzia che i fondi concessi siano spesi per l'uso al quale sono destinati. Vorrebbe perciò che l'on. Morin, al quale prodiga elogi, rimanesse perennemente alla direzione del ministero della marina. Per mettere l'amministrazione sulla buona via, bisogna obbligare gli elementi tecnici a rispettare ed applicare le deliberazioni del Parlamento. Si distende in considerazioni critiche sull'amministrazione della marina. Bisogna provvedere perchè gl'inconvenienti del passato non si rinnovino e perchè il controllo parlamentare, finora non esistito, si eserciti. Bisogna sostituire la forza occulta che esiste nella marina, e tende a accompagnare ogni cosa, con l'autorità del ministro, disciplinata dalla volontà del Parlamento. Finora l'amministrazione della marina è in parte sfuggita alla direzione e alla volontà del ministro. (L'oratore si ferma, aspettando che l'on. Nasi, al banco dei ministri, finisca di conversare con l'on. Bovio: l'on. Nasi esce dal banco e si allontana con il suo interlocutore). Ripete il caso nella differenza di 16 milioni sorta nel valutare il valore della flotta, spiegandolo con le irregolarità di contabilità nell'amministrazione della marina. Cita, come esempio di correttezza, l'austerità della contabilità dell'amministrazione della marina inglese. Augura che per tutte le amministrazioni dello Stato nostro si stabilisca il sistema di fare esaminare una per una le contabilità dei ministeri dalla Corte dei conti. Passa a parlare della flotta, del numero delle navi, del personale. Sostiene la convenienza di sopprimere le navi divenute impossibili e il cui mantenimento impedisce di provvedere con maggiore efficacia a quelle che costituiscono la sostanza effettiva della flotta. Crede però che la trasformazione progettata di alcune navi debba essere dimostrata necessaria. A una interruzione dell'on. Bettòlo risponde: Ma quando io parlo di navi, le creda pure: non penso a lei, penso alla marina. (Si stringono la mano. — *Ilarità*). Conchiude esprimendo fiducia nel ministro, ed esortandolo a procedere d'accordo col Parlamento.

Si viene agli ordini del giorno. MORIN, ministro della marina, prega l'on. Magnaghi di non insistere sul suo ordine del giorno, del quale egli non potrebbe accettare che la raccomandazione di tener conto delle *forze idrauliche*. Accetta l'ordine del giorno Arlotta ed altri, che raccomanda di fornire i cantieri di Napoli e Castellammare dei macchinari necessari.

MAGNAGHI non insiste.

Si approvano a grande maggioranza l'ordine del giorno Sonnino pel consolidamento del bilancio della marina in 121 milioni e quello dell'on. Arlotta. Sull'articolo primo l'on. FERRARIS M. osserva che, con l'emendamento Sonnino accettato dal Governo, la somma che si concede è di qualche milione superiore alla spesa in via straordinaria domandata dal ministero. Il concetto economico della legge viene così interamente trasformato, e concede alla marina un aumento che egli non può approvare. MORIN, ministro, sostiene invece che la somma col consolidamento è inferiore di un milione e mezzo a quella stabilita dal progetto originario per le costruzioni navali. Confuta gli apprezzamenti finanziari del proponente, conchiudendo che non esistono le liberalità affermate dall'oratore e che sarebbero contrarie alle abitudini dell'egregio uomo che ha proposto il consolidamento, l'onorevole Sonnino. (*Ilarità*). FRANCHETTI, relatore, dà egli pure alcune spiegazioni di carattere finanziario a nome della Giunta del bilancio. Prega l'on. Ferraris di non insistere.

Si mette ai voti l'emendamento dell'on. Sonnino che dice:

Nella parte straordinaria dello stato di previsione del ministero della marina di ciascuno degli esercizi dal 1900-01 al 1905-06 inclusive sarà stanziata in un capitolo speciale per « Riproduzione del naviglio », una somma annua, che verrà con la legge del bilancio commisurata in modo che la spesa totale del ministero della marina, comprese le pensioni e le spese per la marina mercantile, e dedotte le partite di giro, il movimento di capitali e le somme di cui nell'articolo 3 della presente legge, non ecceda la somma di 123 milioni per l'esercizio 1900-901 e di 121 milioni per gli esercizi successivi.

Approvato a grande maggioranza.

L'art. 1 *bis* è soppresso. Esso provvedeva ai mezzi di formare la somma necessaria alla marina, e perciò è divenuto ora inutile poichè alla marina, per la proposta Sonnino, anche per i bisogni straordinari delle costruzioni navali, si provvede col bilancio consolidato. Nondimeno DI BROGLIO, ministro del tesoro, fa un discorso, direi così, necrologico, per spiegare le ragioni che avevano determinato la compilazione del defunto articolo. Il discorso infine tende a giustificare il ministero del tesoro di aver messo mano alla plus-valenza della rendita destinata all'ammortamento dei debiti redimibili, e provoca qualche interruzione dell'on. Sonnino. Cita esempi dai quali risulterebbe che altri ministri del tesoro, e la Giunta del bilancio in altri tempi hanno opinato di potere servirsi della plus-valenza di quella rendita. Non intende, per ora, che constatare i fatti a proposito di un provvedimento sul quale si è fatto troppo rumore. GUICCIARDINI, presidente della Giunta del bilancio, dà ragione del voto col quale la Giunta respinse la proposta di servirsi della plus-valenza della rendita.

Sull'articolo 2 prende la parola l'on. FERRARIS M., ma per ritornare sul 1.o già approvato, per ribattere la risposta fattagli dal ministro a proposito del personale e della mano d'opera. FRANCHETTI, relatore, osserva che si fa questione di parole; ma nella sostanza sono tutti di accordo. Gli art. 2 e 3 sono approvati senza discussione; e così pure il 4 e il 5. Sul 6, che è l'ultimo, l'on. TECCHIO propone che la riduzione e le nuove ammissioni di operai negli arsenali si debbano fare in modo da non alterare le proporzioni nelle quali è attualmente ripartito il numero degli operai nei diversi arsenali.

MORIN, ministro della marina, dimostra la necessità della riduzione, nello interesse degli stessi operai. Non può accettare l'aggiunta dell'on. Tecchio nè l'altra presentata dall'on. Ciccotti.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione. Pare che finalmente il numero siasi trovato.

CICCOTTI ribatte le argomentazioni del ministro.

Parla poi l'on. PLACIDO. Respinti gli emendamenti Tecchio e Ciccotti si approva l'art. 6, com'è stato emendato dal relatore Franchetti.

PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni sui progetti: bilancio della guerra, voti favorevoli 170, contrarii 62; aumento al bilancio dei lavori pubblici, voti favorevoli 190, contrarii 42; proroga del regio commissariato a Napoli, voti favorevoli 185, contrarii 47. La seduta è tolta alle 18,15.

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spigolature dal mosaico di ieri

STA-M-PELA A

Logogrifo acrostico.

4 Parte son del corpo umano.
4 Fiume son dei suol potano.
4 Son cittade assai fiorente.
3 Passo ognor velocemente.
4 Sto col bianco, rosso e giallo.
3 Fui l'amore, se non fallo.
6 Fu del Lazio un gran poeta,
Il suo verso ognor l'allieta.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Seguitano le repliche della *Poupée*, e quanto prima *Shakespeare* di Serpette.

Valle. — Moltissimo pubblico ed elegante accorse ieri sera a divertirsi al Valle, poichè la serata di Scarpetta si annunziava come la mostra dell'allegro programma di comicità che è la caratteristica della compagnia dialettale napoletana. *Na casa bastarda*, e l'originale parodia della *Francesca da Rimini* guadagnarono allo Scarpetta e ai bravi compagni Pantalena, Della Rossa e Scarpetta Vincenzo le feste del pubblico. Al serratante furono anche offerti bellissimi fiori e doni. Stasera *Cane e Gatte*, riduzione di Eduardo Scarpetta.

Adriano. — Numerosissimo ed elegante pubblico assisteva ieri sera al grande spettacolo *High-Life* dato all'Adriano dalla compagnia equestre Rancy. Stasera si replicherà *Floreal*, la grande festa e battaglia di fiori che iersera fanatizzò il pubblico. Nello spettacolo figurano in prima linea le foche e leoni di mare, che tanto successo riportano ogni sera. Domani due rappresentazioni.

Martedì, alle 5 1/2, la compagnia equestre Rancy darà al Politeama Adriano una *matinée* di gala con le foche ammaestrate, a beneficio del « Ricreatorio popolare romano ».

Quirino. — Stasera la *mazurka* in un atto *Chateaux Margaux* e il gran ballo comico *Le Fille mal gardée*. Lo spettacolo è allestito col massimo sfarzo.

Nazionale. — Stasera inaugurazione della stagione lirica, con la *Jane* del maestro Petrella.

Alla Sala Argentina.

Domani alle 4 pom. avrà luogo nella sala del comunale teatro Argentina, gentilmente concessa, un trattenimento a cura dell'Istituto per l'istruzione popolare gratuita. Si svolgerà uno svariato programma in cui prenderanno parte il professore Francesco Sabatini, la signora Elvira Marcora-Rossi, la professoressa Clelia Bertini Attilj, il signor Gaetano Galvani, il cav. Augusto Lupi. Al piano, il maestro Ernesto Rossi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La Poupée*, ore 9.
Valle. — *Na casa bastarda*, ore 9.
Adriano. — Circolo equestre Rancy, ore 9.
Nazionale. — *Il barbiere benefico*, ore 9.
Quirino. — *La Mascotte* — *La figlia di Pulcinella*, ore 9.
Manzoni. — *Elettra*, ore 9.
Nuovo. — *La fata Serafinetta*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 4 maggio.

Il sole spunta alle 4,12 — Tramonta alle 7,4. — L'avemaria suona alle 19,30.

Calendario d'oggi

Domani S. Pio V Papa. — S. Virginio martire — S. Amedeo duca di Savoia.

Onomastico di S. A. R. il Principe Amedeo Umberto di Savoia.

Ricorre il compleanno:

di Donna Agnese Boncompagni Ludovisi, principessa di Piombino, nata dei principi Borghese, Roma — di Don Giuseppe dei principi Brancaccio, Roma — del barone Saverio Cappelletti, Roma — di Donna Maria Onorata marchesa Capranica, Milano — del sacerdote conte Ottone Gnecchi, Roma — della contessa Marcella Gianotti, Roma — del principe Giovanni [illegible], Roma.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Aluffi Pentini, Roma — di Don Pio Borghese, dei duchi di Bomarzo, Roma — del conte dottor Pio Brazzà Savorgnan, Roma — del conte Pio Castiglioni, Roma — della con[tessa] [illegible] Celani Lupri, Roma — della marchesa Crispolti, Roma — della contessa De Cambray Digny, Firenze — della contessa Di Campello [illegible] — della marchesa Di Sanfelice, Roma — della contessa Maria Pia Filippani Ronconi, [illegible] — del marchese Pio Ghislieri, Torino — del duca Pio Grazioli, Roma — del conte Pio Salimei, guardia nobile di S. S., Roma — di Donna Virginia Scaletta, nata dei principi Ruspoli, Roma — della contessa Senni, Roma — della contessa Servanzi, Roma — del conte Pio Soderini, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8,0 — massima 22,5.

Il genetliaco della Principessa Milena.

Oggi S. A. R. la Principessa Milena, madre della Regina Elena, compie 54 anni, essendo nata in Cettinje il 15 maggio 1847. Per tale fausta ricorrenza le LL. MM. il Re e la Regina Elena, S. M. la Regina Margherita e tutti i Principi di Casa Savoia hanno inviato all'Augusta Signora telegrammi di felicitazioni e di auguri. Ha anche telegrafato il presidente del Consiglio dei ministri a nome del Governo, il console del Montenegro, e molte notabilità. Al Consolato montenegrino la bandiera nazionale, ha annunziato la festa.

Consiglio provinciale.

Stasera a palazzo Valentini si riunirà il Consiglio provinciale.

Per Messedaglia.

Domattina alle 11, nella grande aula dell'Università, il marchese De Viti De Marco, professore di scienza delle finanze, terrà la commemorazione solenne, decretata per voto della Facoltà di giurisprudenza, dell'illustre e compianto professore Angelo Messedaglia, che per tanti anni occupò le cattedre di Economia politica e di Statistica nel nostro Ateneo.

— Il 2 giugno, nella seduta reale all'Accademia dei Lincei, sarà inaugurato il busto del compianto presidente, senatore Messedaglia, opera dello scultore Giuseppe Inghilleri, che ne modellò le sembianze sulla maschera dell'estinto.

Al Pantheon.

Domattina alle 10 sarà deposta al Pantheon una corona di bronzo dei capi operai del regio esercito.

Il sindaco Colonna

Il nostro sindaco è partito stamane da Roma diretto a Cap-Martin, dove si reca a visitare l'augusta sua congiunta, l'ex imperatrice Eugenia. Il principe Colonna resterà assente da Roma per dieci giorni.

Note vaticane.

Il Papa ha nominato il cardinale Gennari protettore dell'Istituto delle povere ancelle della Madre di Dio.

Note mondane

Sotto il patronato delle principesse di Palestrina e Troubetzkoi, delle marchese Bentivoglio d'Aragona, Campanari, Guerrieri-Gonzaga, Serlupi-Sacchetti, di Varone, e contesse Coronini Cronberg, di Villafalletto, di Donna Maria Cardelli, Donna Maria Costaguti, Donna Ernestina Ruffo della Scaletta, e della signorina Sola Mora, il giorno 9 corrente avrà luogo, dalle 4 alle [illegible] una *Garden party* nel giardino del lago a villa Borghese. Si farà anche una grande lanciata di piccioni viaggiatori.

Gli automobilisti a Roma

Iersera al ristorante Valiani il *Touring* Club offrì agli automobilisti un banchetto di 170 coperti. Alla tavola d'onore sedevano il sindaco Colonna, i sottosegretari di Stato Fulci e Niccolini, il generale Fecia di Cossato, l'on. Roux, gli on. Biscaretti, Brunialti e Sommi Picenardi, l'assessore Trompeo, il conte Avet, i sig. Mozzi, Berteaux, Guasti, Bianchi e Costamagna, il signor Johnson, la gentile signora Ester Barzilai venuta anch'essa a Roma in automobile. Allo *champagne* brindarono, applauditissimi, il sindaco Colonna, l'on. Brunialti, presidente del *Touring Club*, il cav. Johnson, gli on. Niccolini e Fulci, l'avv. Gatti-Goris, il brillante direttore dell'*Automobile*, il sig. Berteaux e il sig. Costamagna. Tutti i brindisi furono inspirati alla più schietta cordialità, al più caldo patriottismo.

— Oggi a mezzogiorno, al Pozzo di S. Patrizio, la direzione della *Tribuna* ha offerto una colazione agli automobilisti, invitando tutta la stampa romana e i corrispondenti dei giornali italiani ed esteri. Il caratteristico locale era addobbato con bandiere; una grande quantità di gente attendeva lungo la via Nomentana il passaggio degli automobili.

I commensali avevano preso posto in tre lunghe tavole; una musica rallegrava la lieta riunione. Gli onori di casa erano squisitamente fatti dal senatore Roux e dai redattori della *Tribuna* Belcredi, Sestini, Brizi, Leonelli, Campanile, Sesti, Belvederi e Bertini. Alla tavola d'onore sedevano l'on. Roux, che aveva a destra la signora Ester Barzilai, gli on. Biscaretti e Brunialti, il senatore Todaro, il marchese M[illegible], il sig. Johnson, il comm. Rignano e il collega Bianchi del *Corriere della Sera*, grande organizzatore della gita. Notate nelle altre tavole le signore Gina Ferrero Roux, Olga Belcredi, Olga Lodi, Elsa Albrizzi, Guasti; fra gli uomini il conte Avet, presidente della Società romana degli automobili, il sig. Mozzi, il cav. Sacer[dote] Mercatelli, e tutta la presidenza del *Touring*. Allo *champagne* brindarono l'on. Roux, il collega Bianchi, l'on. Biscaretti, l'avv. Gatti Goris, il sig. Costamagna del *Corriere dello sport*, il sig. Berteaux, e infine l'on. Brunialti, tutti applauditissimi. La riunione non poteva riuscire più cordiale e più simpatica.

Dopo la colazione furono eseguiti molti gruppi fotografici, e due pose cinematografiche.

— Stasera alle 17 i velocipedisti hanno offerto un vino d'onore ai graditi ospiti fuori porta del Popolo.

— Oggi sono partite per Terni solo quattro vetture. Domattina gli automobilisti tutti partiranno per Perugia, facendo una breve sosta a Terni. Tutti recheranno grato ricordo delle festose accoglienze ricevute nella capitale d'Italia.

Il Congresso dei medici.

Domattina alle 10 in Campidoglio sarà inaugurato il secondo Congresso dei medici condotti. Interverranno alla cerimonia i ministri Giolitti e Nasi. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dall'on. Guido Baccelli.

Conferenza Ricchiardi.

Iersera nella sala Umberto I, in via della Mercede il colonnello Ricchiardi tenne una applauditissima conferenza a favore dei boeri. Vi furono delle interessanti proiezioni di [illegible] che entusiasmarono il pubblico, che si spinse ad una vera manifestazione anglofoba.

Lettura di Dante. — Domani alle 3 e mezzo pom. alla Sala Dante il prof. Giov. Ant. V[illegible] leggerà e commenterà il Canto IX dell'Inferno.

Beneficenza. — Domani sera nella sala del *Circolo Savoia*, in piazza del Monte, avrà luogo un concerto di beneficenza, dato dal baritono signor Augusto Tarè, col gentile concorso di varie signore e signorine. Il comitato è composto della marchesa Vitelleschi, delle signore Pes[illegible], Giuseppina Pezzatini, Galeazzi e Gazagno, e delle gentili signorine Aida Pezzatini ed Emma De[sideri].

A S. Alessio. — Domani l'Istituto dei Ciechi di S. Alessio, al Monte Aventino, sarà aperto al pubblico dalle 17 alle 19. Gli allievi eseguiranno pezzi di musica e daranno saggio di lettura e scrittura. Saranno esposti i lavori manuali eseguiti dai ciechi.

Il Museo agrario può gratuitamente visitarsi dal pubblico nei giorni di martedì, giovedì e domenica dalle ore 11 alle 4 e negli altri giorni con biglietto speciale, che si rilascia al ministero di agricoltura.

Le Università popolari. — Coi tipi della *Poligrafica* di Milano è uscito il primo numero d'un periodico intitolato alle Università popolari italiane. Il primo numero si compone di un fascicolo di parte generale — in cui, a vero dire, dell'istituzione dell'Università popolare si contiene assai poco —, e di un fascicolo di parte speciale per l'Università popolare milanese. I successivi numeri dovrebbero contenere diverse edizioni della parte speciale per ciascuna Università popolare. Auguriamo al nuovo periodico il miglior successo nella non facile impresa.

Kruger negli Stati Uniti

New York, 4. — La *Post* dice che il dipartimento di Stato ha ricevuto l'avviso della visita di Kruger nel prossimo agosto.

Berlino, 4. — Scrivono da Amsterdam che la partenza di Kruger per l'America è definitivamente fissata per l'agosto; in questi giorni una deputazione di americani, alla cui testa sta Bryan, s'imbarcherà per l'Olanda allo scopo di trasmettere a Kruger l'invito ufficiale a recarsi in America. Kruger conduce una vita ritiratissima. Dalle sei del mattino si può vederlo nel suo giardino, fumar la pipa e legger la Bibbia. Dopo colazione egli si fa leggere i principali giornali inglesi ed americani.

Il presidente riceve ogni giorno una quantità enorme di telegrammi e di lettere.

Il Congresso della repubblica Argentina.

Buenos-Ayres, 4. — Venne aperto ieri il Congresso.

Il messaggio del presidente della repubblica, generale Roca, constata che la pace è assicurata all'interno ed all'estero. Ricorda la morte di Re Umberto, rilevando come la repubblica Argentina si sia associata alle manifestazioni di dolore in quella luttuosa occasione. Annunzia che il Governo riprenderà, il 1° agosto, il servizio per l'ammortamento del debito esterno e che depositò già a Londra un milione di lire sterline.

Le spese per l'esercizio 1900 ascesero a franchi 327,500,000, e furono completamente pagate. Le entrate, previste in franchi 325,275,075, si realizzarono invece in franchi 326,500,000. I fondi per la conversione della carta moneta ascendono a 1,700,000 lire sterline, ed ascenderanno a lire sterline 3,400,000 nel 1901. Il messaggio rileva che il credito della repubblica all'estero è notevolmente migliorato e che il 4 0\0 ha raggiunto il 68 0\0. Annunzia che il Governo presenterà presto al Parlamento un progetto di legge per l'unificazione del debito esterno, onde diminuire i sacrifici attuali e pagare il debito fluttuante.

Durante il 1900 giunsero nella repubblica 105,000 immigranti. Le esportazioni commerciali raggiunsero 770 milioni di franchi, e le importazioni 567,500,000. I prodotti agricoli esportati raggiunsero 477,500,000 franchi e quelli dell'allevamento del bestiame 356 milioni. L'agricoltura esportò prodotti per 121 milioni di franchi nel primo trimestre 1901.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 10 S. M. il Re ha ricevuto gli on. Biscaretti e Brunialti, i signori Berteaux Johnson, Guasti, Bianchi, Freschini e Bertarelli, i quali si sono recati al Quirinale in due vetture automobili. S. M. si è molto interessato del viaggio che gli automobilisti stanno compiendo, ed ha soggiunto che erasi recato alla Maglianella per vedere come le vetture potevano superare l'erta salita. Il Sovrano disse di essere rimasto favorevolmente impressionato. L'udienza è durata mezz'ora; S. M. si è mostrato appassionato cultore di questo genere di *sport*, ed ha detto di sperare di diventare un bravo automobilista.

La Commissione degli automobilisti ha presentato a S. M. copia della raccolta delle pubblicazioni fatte dal *Touring-Club* nell'ultimo sessennio.

Stamane alle 10.30 S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il Comitato della Federazione nazionale fra le Società degli impiegati civili del Regno, composto del presidente onorevole Ronchetti, del cav. Teso e signori Picchetti, Celani, Bilancioni e Ugolini. Al Comitato si era aggiunta una rappresentanza dell'Associazione tra gli impiegati di Firenze, espressamente venuta in Roma, composta del presidente professore Linacher, del cav. Rovai e signori Pancani e Margutti. Scopo dell'udienza era quello di esprimere all'augusto Sovrano i ringraziamenti della classe per avere accettato l'alto patronato del IV Congresso degli impiegati civili, che si terrà in Firenze nel settembre prossimo.

L'ambasciatore Pansa.

Telegrafano da Londra, 4.

Il Re Edoardo VII ha ricevuto oggi in udienza solenne, a Marlborough House, il nuovo ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, il quale gli rimise le credenziali. Il Re fece all'ambasciatore italiano una cordialissima accoglienza.

Crisi e rimpasti?

Nei circoli di Montecitorio perdurano le voci di crisi e di rimpasti ministeriali, di cui si fanno echi volontari e attivi specialmente gli amici dell'on. Zanardelli, tanto per mantenere desti gli appetiti! Certo è che la posizione dell'onorevole Wollemborg è irremediabilmente scossa, e anche i più fidi ministeriali non osano contestarlo. O l'on. Wollemborg si sottomette e si rimangia tutto quanto l'infelicissimo suo polpettone, o si dimette; è dilemma da cui non s'esce. Nell'ipotesi delle dimissioni, che pareva la più probabile e la più dignitosa, s'erano fatte pratiche presso l'on. Guicciardini, ma pare che queste pratiche abbiano sortito lo stesso resultato completamente negativo, già toccato ai tentativi insistentissimi fatti presso gli on. Luzzatti e Fortis per la successione dell'on. Picardi.

All'ultim'ora sembra che l'on. Wollemborg sia entrato nell'altro corno del dilemma e sia deciso a rimanere, sottomettendosi, ma questa decisione che suonerebbe la morte politica per un parlamentare che, giovane qual'è, d'ingegno e malgrado la disastrosa prova fatta ora, ha delle velleità d'avvenire, trova degli increduli.

Se del resto si eviterà anche la crisi parziale non può oramai essere lontana la crisi generale. I sintomi dello sfacelo del Ministero sono infiniti e galoppanti, gli stessi ministri, malgrado qualche saltuaria posa spavalda, lo lasciano capire nelle intime espansioni coi più fidi, e in parecchi gabinetti sono cominciati già i salvataggi e le porcheriole, abituali a certi Ministeri, dagli usi scorretti, che rivelano il senso dell'*in articulo mortis*! La sola ultima forza del Ministero sta nella magnanime generosità dell'opposizione, che cede al Ministero le proprie idee e i propri antichi progetti con una sardanapalesca mania da gran signori; ma questo contegno dell'opposizione, che è assurdo per un partito politico, non può durare e non durerà. E quando l'opposizione si decida a fare... l'opposizione, smettendola colle accademie e colla magnanimità dei superuomini, l'ultim'ora del Gabinetto nefasto sarà suonata. Che sia vicina quest'ultim'ora, tale l'augurio di quanti amano il paese e le istituzioni, trascinati al baratro da questo Ministero fatale!

Sul campo del regicidio.

Telegrafano da Milano, 4, che venne prescelta da S. M. la Regina Margherita la forma di monumento eternante la memoria di Re Umberto sul campo del regicidio a Monza. Esso consisterebbe in una Cappella espiatoria con una grande croce, fiancheggiata dalle due figure monumentali della *Pietà* e del *Dolore*, la cui esecuzione venne affidata dalla Regina Margherita, che personalmente attende all'adempimento del voto pietoso, a Sacconi ed a Pogliani.

Alla Cappella, la cui prima pietra sarebbe posta il 29 luglio, verrebbe addetto permanentemente un cappellano della Casa Reale.

Al Senato.

Oggi il Senato ha approvato il disegno di legge per i danneggiati dal terremoto nella Liguria e dalla frana di Campomaggiore. Sul terzo articolo il senatore Cavasola ha preso la parola per proporne la soppressione; ma dopo le premesse del ministro Di Broglio, ha consentito a convertire la sua proposta in ordine del giorno, che è stato accettato dal ministro ed approvato. Approvatasi la transazione tra lo Stato e il comune di Napoli, si è iniziata la discussione del progetto sui piccoli fallimenti. Assisteva il ministro Cocco-Ortu.

Il senatore Carnazza-Puglisi ha pronunciato un lungo discorso per combattere il progetto.

Dopo altro discorso in favore del senatore Bonamici, il seguito è stato rinviato a lunedì.

— L'on. Giolitti oggi ha presentato al Senato un progetto di legge per l'aumento del numero delle guardie di P. S.

Il bilancio della Camera.

Ieri ed oggi l'ufficio di presidenza della Camera si è occupato del bilancio interno per il prossimo esercizio.

La presidenza ha deciso di convocare la Camera in Comitato segreto per discuterlo giovedì della prossima settimana.

Tra le proposte che saranno presentate al Comitato vi è quella di un aumento agli stipendii degli impiegati della Camera.

Al Comitato sarà pure comunicata la lettera, già annunziata, degli ingegneri Talamo e Mannajolo che chiedono indennità e risarcimento per la non avvenuta esecuzione dell'aula da essi progettata e scelta per concorso.

Il presidente abbandonerà la questione alla Camera, e alcuno crede pure ch'egli non intenda presiedere il Comitato segreto.

Per i provvedimenti finanziari.

Alle 17 si è riunita la Commissione per i provvedimenti finanziari per udire la relazione compilata dall'on. Boselli. La riunione dura mentre usciamo.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura varie proposte di iniziativa parlamentare, hanno preso in esame il disegno di legge relativo al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, nominando commissari gli onorevoli Piovene, Pivano, Pansini, Gallini, Raccuini, Colombo-Quattrofrati, Podestà e Callieri Enrico (manca il commissario dell'Ufficio IV); nonchè le domande di autorizzazione a procedere in giudizio: *a*) contro il deputato Mirabelli per offese alle istituzioni costituzionali dello Stato, nominando commissari gli onorevoli Riccio Vincenzo, Chimienti, Mauragi, Valeri, Scalini, Mezzanotte, Toaldi e Majorana (manca il commissario dell'Ufficio IV); *b*) contro il deputato Todeschini per eccitamento all'odio di classe, nominando commissari gli onorevoli Farinet Francesco, Cirmeni, Nocito, Cuzzi, Bianchi Emilio, Malvezzi, Farinet Alfonso e Orlando (manca il commissario dell'Ufficio IV); *c*) contro il deputato Cabrini per procedere in grado d'appello per apologia del reato di eccitamento all'odio di classe, nominando commissari gli onorevoli Palatini, Bianchini, Pavia, Falconi, Furnari, Luzzatto Arturo, Di Scalea e Meardi (manca il commissario dell'Ufficio IV).

— L'on. Torlonia ha presentato alla Camera una interrogazione al ministro dell'interno per sapere se, col prossimo esercizio finanziario, intenda provvedere alla sistemazione più volte promessa degli impiegati straordinari delle varie amministrazioni.

Alla Consulta.

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani sera alle 18 alla Consulta.

— L'on. Zanardelli ha conferito oggi alla Consulta con il ministro Cocco-Ortu e con l'on. Alfredo Baccelli.

— Fino ad oggi non è pervenuto all'on. Zanardelli il memoriale che dovranno inviare gli armatori di Genova intorno al recente sciopero del personale di bordo.

A palazzo Braschi.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del regio commissario di S. Giovanni a Teduccio.

Per i gas compressi.

Nel locale del laboratorio metrico centrale si è radunata ieri la Commissione nominata dal sottosegretario on. Alfredo Baccelli per compilare un regolamento per il servizio di verifica dei recipienti destinati al trasporto di gas compressi o liquefatti. Detta Commissione è composta dei signori Pellati comm. ing. Nicolò ispettore generale delle miniere, prof. Saviotti Carlo della R. Scuola d'applicazione degli ingegneri di Roma, del signor ing. Forges-Davanzati Arturo del regio ispettorato generale delle strade ferrate, del signor ing. Verole Pietro caposezione principale del servizio materiale della rete mediterranea, del signor ing. Forcignanò Ernesto ispettore della direzione generale della rete adriatica, del signor Martinelli Attilio caposezione della direzione dei trasporti della rete adriatica, del signor ing. Pacchioni Alberto direttore dell'officina a gas fuori porta del Popolo in Roma, del signor Bonanni cav. dott. Luigi caposezione del ministero dell'interno, del signor cav. Lanuzzi Federico caposezione del ministero d'agricoltura, segretario.

Per la gara di Chieti.

Il Duca degli Abruzzi ha elargito 2000 lire al Comitato del tiro a segno per la gara che si terrà a Chieti. Il ministero della guerra ha donato una carabina.

L'on. Luzzatti.

L'on. Luzzatti partirà stasera per Perugia, ove domattina terrà alle dieci una conferenza. Farà ritorno a Roma lunedì mattina.

Congresso dei maestri.

Il secondo congresso dell'educazione femminile e dei maestri elementari è stato definitivamente stabilito pel 18 agosto a Venezia.

La cilindrazione delle strade.

Al ministero dei lavori pubblici si sta studiando un progetto di legge che renda obbligatoria la cilindrazione delle strade rotabili provinciali.

Bollettino militare.

Dal Bollettino del ministero della guerra, tolto [illegible]

Lupi cav. Francesco, colonnello comandante 19 fanteria, è esonerato dalla carica di ispettore del tiro a segno nazionale per la provincia di Grosseto, e sostituito da Benacini cav. Emilio, tenente colonnello 53 id.

Palmeri dei marchesi di Villalba nobile Nicolò, tenente colonnello comandante distretto Caltanissetta, è collocato in posizione ausiliaria.

Nei consolati.

Ecco il movimento, fatto con recenti decreti nel personale consolare, e di cui non si capisce perchè siasi limitata dal gabinetto del ministro degli esteri la comunicazione ai giornali officiosi, il monopolio delle notizie per gli amici e per i turiferari è tutta una specialità del Ministero attuale! Sono stati promossi da console generale di 2.a classe a console generale di 1.a classe Lambertenghi Francesco, Simondetti Melchiorre, Revest Nicola; da consoli di 1.a classe a console generale di 2.a classe Bruni-Grimaldi Francesco, Pappalepore-Nicolai Domenico, Massa Felice; da consoli di 2.a a consoli di 1.a classe Leoni Alessandro, Squitti Nicola, Raybaudi-Massiglia Annibale; da vice consoli di 1.a a consoli di 2.a classe Monaco Attilio, Scaniglia Arturo, Magenta Carlo, Carutti di Cantogno Ugo; da vice consoli di 2.a a vice consoli di 1.a classe Meli-Lupi di Soragna Guido, Carletti Tommaso, Poma Cesare, Marazzi Girolamo, Agnoli Ruffilo; da vice consoli di 3.a a vice consoli di 2.a classe Chiostri Giuseppe, Bardese Apollinare, Rocca Salvatore, Galliani Massimo, De Lucchi Guido; da applicati volontari a vice consoli di 3.a classe Majoni Giovanni, Aldovrandi Luigi. Si è poi fatto il seguente movimento nelle destinazioni: Nerazzini, console generale di 2.a classe, da disposizione a Shanghai; Solimbergo, console generale di 2.a classe, da Montréal a Costantinopoli; Chicco, console di 1.a classe, da Tripoli a Barcellona; Motta, console di 2.a classe, da disposizione a Bangkok; Scaniglia, da Gerusalemme a Tripoli; Meli-Lupi di Soragna, da disposizione a Monaco; Poma, da Cardiff a Tien-tsin; Marazzi, da disposizione a Cardiff; Cazzaniga, da Damasco a Assunzione; Agnoli, da Lima a Pernambuco; Fara-Forni, da Costantinopoli a Durazzo; Chiostri, da Santos a Costantinopoli; Ancarano, da disposizione a Valona; Stranieri, da S. Paolo a Santos; Danese, da Rio Janeiro a S. Paolo; Majoni, da Cairo a Rio Janeiro; Nani-Mocenigo, applicato consolare, a Cairo; Durazzo, id. id., a Trieste; De Rossi, id. id., a Costantinopoli.

Arrivi e partenze.

Stasera alle 12,05 partirà per Napoli il principe Max di Baden.

Alla Minerva.

A fine di impedire i favoritismi, l'on. Nasi ha nuovamente insistito presso i direttori generali del ministero perchè essi comunichino al solo capo di gabinetto le notizie riguardanti gli atti di ordinaria amministrazione.

— Sparsasi recentemente la voce che nella Scuola di San Rocco a Venezia le pitture del Tintoretto, per incuria di quella confraternita, andavano giorno per giorno deperendo, il Consiglio della R. Accademia di belle arti si adunò d'urgenza per decidere intorno ai provvedimenti necessari a tutelare la conservazione di quelle maravigliose pitture. Invitati dalla presidenza parteciparono a quella adunanza molti artisti di varie regioni italiane presenti in questi giorni a Venezia, pubblicisti e amatori d'arte. Poi si recarono tutti alla Scuola di San Rocco ove, dopo un accurato esame d'ogni dipinto, si adunarono nuovamente, deliberando alla unanimità di invitare i preposti a quella Scuola di iniziare subito i necessari provvedimenti, valendosi della Commissione ufficiale nominata dal ministero. Il ministero ha già disposto affinchè il voto degli artisti possa essere attuato nel modo migliore e con la più grande sollecitudine.

— E' stato acquistato dal ministero dell'istruzione, per la R. Galleria di Bologna, il frammento d'un quadro famoso nell'arte e nella storia, che un grande pittore ferrarese dipinse per celebrare un fatto pietoso ed eroico avvenuto mentre Ferrara si batteva coi veneziani presso Polesella. Del fatto fu testimone l'Ariosto, che ne celebrò nel suo poema i due eroi Alessandro Faruffino ed Ercole Cantelmo. Di questo dipinto, per causa d'un incendio, rimase solo il ritratto del Faruffino, che fu collocato in una privata galleria ferrarese. Passato a Firenze, nella raccolta d'un antiquario, il ministero dell'istruzione ebbe la fortuna di ritrovarlo e di acquistarlo. L'eroe è rappresentato di profilo, dinanzi ad un pilastro adorno d'oro e d'intagli, con un fondo di paese nel quale una pianta d'allore s'innalza verso un limpido cielo. Il suo volto fiero, il suo sguardo imperioso esprimono l'abitudine del comando e la forza di un'anima invitta. L'importanza storica e le qualità artistiche danno il valore d'una vera gemma all'opera che va ad arricchire la mirabile pinacoteca bolognese.

La Commissione dei trattati.

La Commissione per le tariffe ed i trattati di commercio si è riunita oggi. Sono intervenuti gli on. Prinetti, Wollemborg e Baccelli, i quali hanno dato spiegazioni intorno alla grave questione del trattamento dei vini sofisticati. L'onorevole Wollemborg ha comunicato una circolare alle dogane intorno alla necessità di certificati del territorio di origine dei vini stranieri che si introducono. I ministri e la commissione si sono trovati d'accordo. Usciti i ministri, l'on. Riccio è stato nominato relatore del progetto di legge sui due atti addizionali agli accordi internazionali firmati a Bruxelles sulla proprietà industriale, l'on. Pantaleoni è stato nominato relatore sulla proroga del trattato di commercio con il Montenegro.

Per l'emigrazione.

Oggi si è riunita in seduta plenaria la Commissione per il regolamento sulla emigrazione, sotto la presidenza del senatore Lampertico. Ha preso atto delle osservazioni dei varii ministeri sullo schema di regolamento ed ha udita la relazione dei commissari recatisi in Genova a visitare i piroscafi che trasportano emigranti. Ha quindi discusso le varie disposizioni controverse, e deciso di riunirsi ogni giorno fino a che avrà compiuto il suo lavoro.

Notizie della marina.

Dicesi che in seguito all'insistenza dell'ammiraglio Magnaghi pel passaggio dell'Istituto del dipartimento da Napoli a Taranto, il ministro della marina affretterà la nomina del successore dell'ammiraglio Palumbo, per togliere ogni dubbio che il comando possa essere trasferito.

Si comincia!

Le notizie che ci giungono dal Mantovano sono gravissime. Le allarmanti previsioni fatte nei giorni scorsi al Senato dal Senatore Arrivabene (partito subito a quella volta) e che il ministro dell'interno smentì o smorzò con la sua abituale faciloneria incosciente, ricevono pur troppo dai fatti, e anche prima d'ogni prevedibilità di tempo, dolorosa e spaventosa conferma!

Ostiglia, 3, ore 13,15 — Le contadine di Revere addette alla coltura delle barbabietole al quarto, nella tenuta Cardinala, in affitto al signor Romani, cercarono di portarsi stamane al lavoro, scortate da quattro carabinieri a piedi, quattro carabinieri a cavallo stazionavano sull'argine dove si trovavano le contadine delle leghe di Serravalle, di Ostiglia e di Correggioli, col proposito di impedire il passaggio delle reverese, che, secondo loro, andavano per altri lavori, pagate lautamente, mentre confessavano che la mercede era la normale. Ad un certo punto le contadine delle leghe sbarrarono la strada, ed alcune si gettarono a terra pronte a farsi calpestare dai carabinieri. Il tenente, allora, fece avanzare la pattuglia tra la folla, che lasciò aperto il passaggio per subito dopo unirsi compatta e resistere ad oltranza. I carabinieri cercarono, spronando i cavalli, rompere la muraglia vivente. Le donne, avvertendo il pericolo, cominciarono a gridare aiuto. Agli urli disperati delle donne, accorsero gli operai del zuccherificio armati d'istromenti e muniti di pietre, pronti a scagliarsi contro la folla. Nacque un tafferuglio gravissimo, ed una contadina di Serravalle rimase ferita. Il cavallo di un carabiniere rimase pure ferito. Una donna riportò una echimosi sul petto, prodotta da un pugno; un'altra contadina fu arrestata ma rifiutò declinare le sue generalità. Appena assicurata alla forza, la folla inferocita minacciò un tumulto serissimo.

I carabinieri per non usare le armi, dovettero rilasciarla in libertà. L'arrestata mostrò quindi alla folla in fermento, le lividure ai polsi, minacciando le reverese. I carabinieri si ritirarono allora gli operai del zuccherificio ripresero il lavoro, le contadine a poco a poco si dileguarono, ma l'agitazione è grandissima. Si prevedono serie conseguenze. Da Mantova è giunto un rinforzo di due compagnie forti di 200 uomini. La situazione è allarmante.

Mantova, 4. — I contadini sono allo stremo. Molti per pagare il contributo alle Leghe, hanno impegnato persino le pentole, perciò sentiranno presto gli stimoli della fame, e allora cominceranno i guai più spaventosi. La situazione di Mantova si fa estremamente grave.

Estrazione del Lotto

del 4 maggio 1901

BARI	40	82	53	90	59
FIRENZE	81	61	44	29	34
MILANO	39	29	90	24	75
NAPOLI	20	74	32	28	54
PALERMO	87	37	76	74	64
ROMA	81	7	44	13	42
TORINO	32	80	45	33	3
VENEZIA	54	22	41	69	8

Il nuovo ministro del commercio tedesco.

Berlino, 4. — Si ritiene certa la nomina del grande industriale, deputato Moeller, a ministro del commercio.

Che cosa farà Guglielmo.

Parigi, 4. — Il *Matin* riceve da Berlino che l'imperatore Guglielmo conservando il conte de Bulow, formerà un Ministero liberale, affine di assicurare il rinnovamento dei trattati di commercio come vogliono gli Stati confederati.

Waldeck-Rousseau a Venezia.

Venezia, 4. — Il *yacht Grace Darling*, con a bordo il presidente del Consiglio dei ministri francese, Waldeck-Rousseau, è ritornato stamane, alle ore 8, dalle coste della Dalmazia. Waldeck-Rousseau scese all'*Hotel Danieli*.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 4 maggio, ore 15.

Borsa discretamente animata: Rendita 101,55 a 101,50, Istituto fondiario 481, Commerciale 674; Credito italiano 534,50; Banco Roma 118 1\2; Marcia 1057; Gas 775, Trams 322 1\2, Condotte 235, Molini 68; Metallurgica 165; Ferriere 129; Forni 78; Montecatini 222; Risanamento 8; Valsacco 210; Immobiliare 167 1\2; Generale 51; Carburo 309; Prodotti chimici 82.

Cambi. Parigi 105,37 1\2; Londra 29,50.

Dalle altre piazze: Banca d'Italia 850,50. Meridionali 727,50. Mediterranee 535; Navigazione 440; Venete 68.

Ore 6 pom. — Parigi chiude: Italiano 96,47; Francese 101,82; Spagnuolo 73,25; Meridionali 689.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 6 maggio, a lire 105,37. Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 a tutto il 12 maggio, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 105,38.

Bonifazio Bernabei, *Gerente-responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. - L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia

G. BERNARDI & C.

ROMA

Via Cestari al Corso Vittorio Emanuele 22

Bucato in Casa

Candido
Sollecito
Igienico
Economico

Preg.mo Signore,

Ho esperimentato diverse volte la sua Lavatrice seguendo le norme da Lei indicatemi e sono lieta di poterle dichiarare che il bucato riesce benissimo e anche le macchie di vino, che sono le più ribelli, scompaiono benissimo.
Salutandola distintamente mi creda — Dev.ma
Novi Ligure li 19 gennaio 1901. — Annetta Rocalfi-Doria.

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8, e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — L. 1,20, **fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od emocinati ed altre medicine
Ogni capsula porta il nome

Nuova fabbricazione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

BELLE JARDINIÈRE

PARIGI — PARIGI

La più Gran Casa di Confezioni

VESTITI

TUTTO ciò che concerne la TOILETTE dell'Uomo e del Ragazzo

Spedizioni franco di porto, a partire da 50 Franchi.

SOLE SUCCURSALI:
LIONE, MARSIGLIA, BORDEAUX, NANTES, ANGERS, SAINTES, LILLE.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni, attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pirografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO
di fama mondiale

"Il Nuovo Fanfulla"

Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni, Alberghi, negozianti ed industriali.

ASMA

al Cannabis indica.

I più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

PREFERITE

Crema
Cioccolato
Gianduja
Liquore Galliano
Amaro Salus

Premiata Distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO

Massime onorificenze
Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro
Parigi 1901

il Nuovo Fanfulla di Roma
Piazza Montecitorio N. 121.

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Guarisce: neurastenia - cloroanemia-diabete - debolezza di spina dorsale-rachitide-impotenza-emicrania-malattie di stomaco-scrofola forme paralitiche-polluzioni-spermatorrea-debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti e nei postumi delle febbri della malaria

Illustri Clinici e Scienziati usando l'**ISCHIROGENO** nelle proprie sofferenze, lo hanno solennemente dichiarato e proclamato superiore a qualunque altro preparato del genere. ESSO spiega la sua efficacia anche nei casi estremi, in cui tutti gli altri rimedi sono riusciti inutili e dannosi.

S. Ecc.za Baccelli Prof. Comm. Guido *Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Roma* — .... coll'uso dell'Ischirogeno negl'infermi esauriti di forze e di debole costituzione, ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

De Renzi Prof. Comm. Errico *Senatore, Direttore della Prima Clinica Medica R. Univ. di Napoli* - ... L'Ischirogeno dà splendidi risultamenti in tutte le forme di debolezza o di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose, sia da affezioni organiche.

Ughetti Dottor G. B. *Professore di patologia generale R. Univ. di Catania* .... L'Ischirogeno l'ho trovato efficacissimo nell'emicrania neurastenica che tanto mi affliggeva, mentre nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Capozzi Prof. Comm. Domenico *Direttore di Clinica Medica R. Univ. di Napoli* — .... l'Ischirogeno risponde perfettamente alle indicazioni di rigeneratore delle forze ed è assai raccomandabile nel diabete.

Baccarani Dottor Umberto *Prof. di Clinica Medica R. Univ. di Modena* — . Ho provato su me stesso l'Ischirogeno e con una sola bottiglia sono guarito da fenomeni gastrici e nevrastenici di antica data.

Albini Prof. Comm. Giuseppe *Direttore dell' Istituto Fisiologico R. Univ. di Napoli* — ... attesto senza alcun dubbio che unicamente all' Ischirogeno deve il ricupero dell'appetito, il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere.

Bianchi Prof. Comm. Leonardo *Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli* — L'Ischirogeno l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso.

Biondi Prof. Comm. Giuseppe *Consulente nell'Ospedale Incurabili* . L'Ischirogeno mi ha dato in ispecie un risultato splendido in un caso di esaurimento positivo, per perdite seminali notturne: dopo poco tempo dalla cura ripreso vigore co restauro completo delle forze

Tambroni Dott. Cav. Ruggero *Dirett. del Manicomio Provinciale di Ferrara.* — In molti casi di neurastenia, specialmente nelle forme accompagnate a debolezza organica e rachitismo, l'Ischirogeno l'ho trovato efficacissimo.

Novi Prof. Comm. Raffaele *Presidente della Commissione Ostetrica dell' Ospedale Incurabili* — .. L'Ischirogeno è un ottimo ricostituente avendolo prescritto in parecchi casi di debolezza organica, e sempre con ottimo successo.

L'ISCHIROGENO divenuto di uso universale è stato falsificato. A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false, le bottiglie di vecchio modello.

1 Bott. L. 6 - per posta 6,80 - 4 Bott. L. 18 importo anticipato

Vendita principale presso l'inventore O. BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo, Strada Cavone a Piazza Dante, 241-242-Napoli

FERNET-BRANCA

Dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Il vero FERNET-BRANCA vendesi anche presso A. Taboga, NuovoTritone, 44-46 Roma, in bottiglie da litro e 1[2 litro

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Asmb.	L. 18 —	9 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZI DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4a pagina cent. 10 la parola, minimo L. 1 — Avvisi necrologici [illegible] — Avvisi commerciali [illegible] cent. 30 la linea di 5 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Lunedì 6 Maggio 1901 — Num. 121

Roma 5 Maggio 1901

LA VIA DOLOROSA

Il Governo, il Parlamento, il paese sono sopra una via che deve inevitabilmente condurli all'estrema rovina. E dovremo, dunque, percorrere tutta intera questa trista via, e gli allarmi di coloro che vedono, o credono di vedere, l'abisso vicino dovranno parere nemmeno sogni di mente malata, ma addirittura malvagie manifestazioni di brutalità reazionaria contro le quali debba volta a volta appuntarsi l'arme dell'ingiuria o l'arme del ridicolo?

Non mi sembra facile negare la gravità delle agitazioni che si manifestano in tanta parte d'Italia, e nascondere che i moti di queste turbe così disciplinate nel tumultuare come nel pacificarsi sono inspirati e guidati da un pensiero che non può essere quello solo d'un lieve miglioramento economico. L'altro giorno erano due poveri sindaci del Cremonese che sentivano nella loro coscienza incompatibile la loro fede monarchica con gli ordini che ricevevano dalle autorità superiori, e contro le quali ha potuto sfogarsi a sua posta la giocondità di matite e di penne ministeriali: ma sono oggi cinquanta sindaci della Lomellina che si radunano per segnalare al Governo i pericoli di una agitazione in apparenza economica, ma che è invece essenzialmente politica e tutta dovuta alla propaganda e all'opera di sobillatori.

Nondimeno nè queste manifestazioni, pur così sintomatiche, di autorità comunali che vedono più da vicino il movimento e sono più in grado di valutarne l'intensità e le ragioni; nè i risultati, pur così gravi e diffusi, di questa propaganda sovvertitrice degli ordinamenti dello Stato potrebbero, a modo mio di vedere, destare soverchie preoccupazioni perchè io ho salda fiducia nella forza di un grande Stato che sia cosciente del suo diritto e risoluto e pronto, secondo i casi consigliano, alla difesa o all'offesa. Ma il pericolo vero e grave consiste nel singolare ottimismo con cui lo Stato nostro e coloro che hanno la responsabilità dei destini suoi considerano gli avvenimenti di quest'ora, e si sforzano di ridurli alle proporzioni modeste di fenomeni transitorii nei quali sia l'esplicazione spontanea e naturale d'un malcontento economico non sempre illegittimo, anzichè il preludio ad una immane rivoluzione politica di cui la propaganda assidua di odio e le ire lungamente represse faranno più spaventose le conseguenze.

Sanno, per esempio, i rappresentanti dello Stato, che in alcuni paesi la folla si prosterna, adorando dinanzi ad alcuni uomini che recitano parodie di preghiere e impartiscono parodie di benedizioni? Che ci sono migliaia di individui i quali si appendono al collo, come un dì gli amuleti e le immagini sacre, i ritratti di alcuni uomini pei quali son pronti ad affrontare il martirio? E non si chiedono mai, i rappresentanti e i responsabili dello Stato, quali siano, politicamente, le idealità che quegli uomini affermano e vagheggiano, e se, e come, e in quanto quelle idealità, che hanno così saldo ausilio di seguaci e di entusiasmi, possano contrastare con le istituzioni che essi hanno l'obbligo di custodire inviolate?

Nessuno nega che un disagio economico esista, e che il senso dell'equità consigli di cercare il modo come quel disagio possa mitigarsi e gli ordinamenti dello Stato assicurino a tutti i cittadini una migliore ripartizione di doveri e di benefizii. Ma l'illusione consiste nel credere che i movimenti delle masse popolari e i criteri di coloro che le organizzano abbiano di mira soltanto la rivendicazione di ciò che è legittimo chiedere o possibile di ottenere, imperocchè è stranissimo si dimentichi che il disagio economico del paese non è limitato ad una classe di cittadini, e che non si può eccedere a favore di una senza decretare la rovina di altre; e che perciò i rapporti fra il capitale e il lavoro, quando non si vogliano interamente affidare alle ragioni della libera concorrenza, debbono essere regolati con quel sicuro rispetto d'ogni diritto e d'ogni esigenza che non è probabile veder mantenuto in adunanze nelle quali si stabiliscono orarii e tariffe che poi si intimano, appoggiate alla violenza minacciata o compiuta, a coloro che, senza nemmeno essere stati interrogati, si vogliono o si suppongono obbligati a subirle.

Per quanto impenitente nel credere che non si possano pretendere i beneficii e rifiutare gli inconvenienti della libertà, e che quindi il dovere dello Stato sia solamente di imparziale garanzia a tutti i cittadini per l'esercizio dei loro diritti consentiti dalla legge, posso anche ammettere — non fosse che per l'odio che ho a tutti i dottrinarismi — che lo Stato intervenga per dire che talvolta il diritto dell'individuo deve essere sottomesso al diritto della collettività. Ma, come spesso accade in Italia, il guaio è che non si fa nè una cosa nè l'altra: e che mentre i grandi poteri dello Stato dichiarano il loro proposito di non volere ostacolare l'azione, legittima finchè legale, delle classi lavoratrici, dànno poi una forma di consacrazione ufficiale alle loro pretese accettando di giudicarne; e poi, mentre affermano da una parte la libertà del lavoro, dichiarano dall'altra che la garanzia effettiva di quella libertà sarebbe il segnale di sanguinose rivolte: e il paese deve assistere allo spettacolo doloroso della forza pubblica che si arretra, domata e impotente, al capriccio e alle violenze di scioperanti, mentre centinaia di creature affamate tentano invano di raggiungere quei campi dai quali potrebbero, lavorando, aver pane per le loro famiglie.

Ed è possibile che segnalare i pericoli di così acuto dissidio, e più l'invitare il Governo a decidersi fra un intervento imparziale fra gli interessi e una efficace tutela dei diritti debba parere demenza o ferocia, e che il Governo e gli amici e i devoti suoi non si abbiano a domandare quale sorte sia riserbata ad istituzioni politiche che non sanno essere nè amate per la loro bontà nè temute per la loro forza?

Vedo nei giornali che in un paesello del Ferrarese, ventuno individui sono stati arrestati per aver cantato l'inno dei lavoratori. E poichè mi suonano ancora nelle orecchie i gridi audacemente rivoluzionarii che il primo maggio, qui a Roma, gli anarchici, e i socialisti, e i repubblicani, sotto la vigile protezione dei poteri costituiti, lanciavano nelle miti aure primaverili, e leggo e so che uguali manifestazioni avvennero in tutta Italia, io penso malinconicamente a questo Stato che richiama all'osservanza della legge venti individui in un comunello sperduto nelle campagne, e non vuole, o non ardisce, o non può imporne il rispetto alle folle: e intanto seguita a compiacersi che queste folle, tranquille e indisturbate, sempre più si stringano compatte e si rafforzino, e gli sfilino audaci dinanzi buttandogli in faccia la sfida di misurarsi con la loro forza e di raccogliere le loro minaccie.

[signature illegible]

La crisi prussiana.

Berlino, 4. — Secondo la *National Zeitung* e le *Berliner Neuesten Nachrichten* la notizia pubblicata dai giornali, che il conte Posadowski sarebbe nominato ministro delle finanze e vicepresidente del ministero prussiano è infondata.

Alcuni giornali annunziano che il ministro dell'interno, Rheinbaben, assumerebbe un altro portafoglio e come suoi probabili successori al ministero dell'interno designano i presidenti superiori Bitter, Bethmann Holweg e Zedlitz-Trützschler. La maggior parte dei giornali sono concordi nel credere che Podbielski sarà nominato ministro all'agricoltura.

Aumenti di dazi in Germania.

Berlino, 5. — La Commissione del Reichstag incaricata di esaminare la nuova legge circa il regime igienico sui vini ha approvato una mozione che chiede l'aumento del dazio d'importazione sui vini da taglio e sull'uva fresca acquistata dall'estero per ammostarla o dell'uva fresca importata e pigiata in fusti o vagoni-serbatoi.

Le ragioni della crisi giapponese.

Yokohama, 4. — Il ministro delle finanze ha sospeso l'esecuzione di certi lavori pubblici; in seguito a ciò la crisi ministeriale ha raggiunto l'ultima fase. Dopo la seduta di ieri del Consiglio dei ministri il capo del gabinetto marchese Ito si recò al palazzo imperiale e rassegnò le sue dimissioni. Anche gli altri ministri tranne quello della guerra fecero altrettanto. Il marchese Ito consigliò al *mikado* di affidare la composizione del nuovo gabinetto a Yamagata. E' però molto dubbio se l'imperatore seguirà questo consiglio; è più probabile che l'incarico venga affidato di nuovo al marchese Ito che nella lista del nuovo gabinetto inscriverebbe tutti i ministri attuali eccettuato quello delle finanze.

Villaggio distrutto dal fuoco.

Vienna, 5. — In Galizia il villaggio di Miere è stato distrutto dal fuoco. Vi sono 100 vittime.

GIORNO PER GIORNO

In un giornale ufficioso d'ieri, in mezzo a una lunga difesa della saviezza politica del presente Sgoverno e dei suoi numerosi titoli alla benemerenza della patria, ho letto che l'on. Wollemborg avrebbe torto a dimettersi dall'ufficio di ministro di finanza solamente per quell'inezia del voto di una Commissione parlamentare che rifiuta addirittura di discutere, tanto sono assurde, le sue proposte di legge: ed è bene ricordare, seguitava il collega ufficioso, che il conte Di Cavour non pensò mai di dimettersi quando la Camera respinse il suo progetto di legge relativo al servizio di tesoreria.

Mi guardino gli Iddii inferi e superni da qualsiasi apprezzamento intorno all'opera del conte Di Cavour e ai commentari del collega ufficioso. Ma non posso a meno di rilevare che lo stesso amato collega, non saprei se come postumo rimprovero o come affermazione di verità storica, scriveva questa notevole frase: che al tempo del conte Di Cavour non usavano i decreti-legge.

Il collega amatissimo ha ragione. Il metodo dei decreti-leggge, dopo un lungo periodo di sosta, fu rimesso in vigore, o almeno applicato con tutto il massimo sforzo di vigoria, nel 1892. Il Ministero di quel tempo sottopose alla firma del Re alcuni decreti-legge che implicavano e pregiudicavano gravissimi interessi — per esempio tutto il servizio delle pensioni e il relativo capitale di *mille e centoquaranta milioni* di franchi — senza che ci fosse quel carattere di urgenza assoluta e immediata che può scusare, se non legittimare, che un Governo si scosti dalla normalità della procedura costituzionale.

Inoltre il Ministero del tempo, parendogli forse di aver poco offeso le prerogative del Parlamento e le consuetudini legislative, ebbe, come suol dirsi, una bella pensata e volle fare qualche cosa di originale, di assolutamente nuovo negli annali della Camera italiana, vale a dire propose e fece votare, per la nomina della Giunta del bilancio, una lista di trentadue deputati ministeriali, e poi, senza neanche aspettare che la Giunta così nominata e nella quale alla minoranza erano stati lasciati quattro soli posti si costituisse, propose e ottenne che quei decreti legge fossero sottratti all'esame degli uffici (che sono sorteggiati e hanno quindi carattere di imparzialità) e invece affidati all'esame sommario della Giunta generale.

∴

Non occorre che io dica al confratello ufficioso che contro quel novissimo metodo si elevarono parecchie voci di fiera protesta. Per esempio l'on. Nicotera diceva:

« E badate, signori, che noi ci troviamo di fronte a decreti Reali di grande importanza e che non sono giustificati dall'urgenza. Difatti, domando io: quale urgenza poteva avere il Governo di un decreto Reale per mutare il servizio delle pensioni? Quasi quasi sarebbe meglio, accettando il sistema inaugurato dal Presidente del Consiglio, risparmiarci la pena di venir qui a discutere di tante cose. Si potrebbe far tutto per decreto Reale, anzi per decreto ministeriale. Si farebbe più presto, e le cose, almeno secondo il presidente del Consiglio, andrebbero meglio ». Inoltre l'on. Nicotera rilevava essere quella « la prima volta in trentadue anni da che esiste il Parlamento italiano, che il Governo presenta una lista di trentadue suoi amici per la Giunta del bilancio, lasciando all'opposizione solamente quattro posti ».

L'on. Maggiorino Ferraris a sua volta dichiarava: « La via scelta dal Governo non è corretta nè nella forma, nè nella sostanza: perchè per quanto risalga la memoria mia nei lavori di questa Camera, è la prima volta in cui il Governo è venuto meno alla costante consuetudine di non presentare leggi di finanza deferite alla Giunta del bilancio, prima che la Giunta del bilancio fosse ufficialmente proclamata dal presidente della Camera ».

E dopo aver dimostrato che i decreti-legge non solamente non avevano alcun carattere d'urgenza, ma il Governo stesso dichiarava di differirne l'applicazione, l'on. Ferraris concludeva:

« Cosicchè voi avete fatto un decreto Reale di cui non vi servite, ma che è una restrizione e un'offesa alle prerogative parlamentari ».

Lo stesso on. Prinetti, oggi ministro degli affari esteri, diceva assai gravi parole:

« Io faccio osservare all'on. Presidente del Consiglio che il decreto sulle pensioni modifica delle disposizioni riguardanti una somma di 1140 milioni di lire; e non avrei mai pensato che una questione così grave potesse essere compromessa, alla vigilia dell'apertura della Camera, con un semplice decreto Reale. »

E dopo aver rilevato che la proposta del Presidente del Consiglio comprendeva « non solo il funzionamento del nostro bilancio, non solo il funzionamento della nostra tesoreria, ma anche le funzioni della Cassa depositi e prestiti che sono la base di una quantità di leggi, che riguardano una parte importantissima della nostra vita economica e sociale » l'on. Prinetti concludeva, ammonendo, così:

« Si ricordi, on. Presidente del Consiglio, che al suo posto è necessaria molta energia, ma è necessario anche non confondere l'energia con la violenza. »

∴

Come vede il collega ufficioso se i decreti-legge, considerati come offesa alle prerogative parlamentari, non usavano al tempo del conte Di Cavour, usavano però nel 1892 accompagnati anche da quelle eccezionali violenze di forma contro cui gli on. Nicotera, Ferraris, Prinetti protestavano. E non ho bisogno di ricordare al confratello ufficioso che il ministero colpevole, secondo quegli egregi uomini, di così grave perturbamento alla vita politica e parlamentare dell'Italia, era presieduto dall'on. Giolitti Giovanni, un liberalone tutta lana il quale, cedendo alla veemente indignazione in lui suscitata da un decreto-legge presentato soltanto quando parve inevitabile per salvaguardare i diritti della Camera calpestati da un pugno di prepotenti, uscì sdegnosamente dall'Aula insieme a quei prepotenti che gridavano abbasso il Re!

∴ ∴

Dopo *le roi vierge* di Catulle Mendès ora abbiamo anche il professore...

Credete voi, che vi siano uomini, i quali non abbiano mai dato un bacio? Ebbene, pare che sì. Il raro uomo, naturalmente americano, è il prof. Crook dell'università di Chicago, che in una sua lezione, affollata di pubblico mascolino e femminino ha fatto la seguente confessione:

« Signori miei, la scienza costa dei sacrifici! Se si vuole toccare il vertice dello scibile umano, a quante cose bisogna rinunziare! Per mio conto, io non ho mai bevuto un bicchierino, nè fumato un sigaro, nè baciato una donna ».

Inutile dire che la dichiarazione dello scienziato è ora sui fili del telegrafo del nuovo mondo. Passi per l'*aperitif*, e pel sigaro. Ma quella dichiarazione di non aver mai baciato una donna; ma quel lasciar supporre che solo così si possa penetrare nel tempio della scienza, non è certo un bel modo per far proseliti. Il prof. Crook ha trentasette anni, non è brutto e ha vissuto qualche anno a Parigi, e malgrado questo s'è difeso, dice lui, da tutte le tentazioni. Le signore americane sono andate, per questa dichiarazione, su tutte le furie. E da tutte le parti arrivano minaccie, ingiurie, e anche... offerte, al professore perchè faccia assaggiare alle sue austere labbra il dolce miele di quel « fiore dell'anima » come il poeta definisce il bacio.

In Europa e in Italia specialmente a un simile titolo di merito ci rinunziano volentieri tutti gli scienziati. Cose d'America!

∴ ∴

Tanto per chiudere.

Tra un capocomico e un giovane autore.

— Vi raccomando l'amorosa. E' una parte che ha bisogno d'un'artista provetta.

— Appunto ne ho una in compagnia che fa l'amorosa da quarant'anni.

Tutti noi

La nota estera.

La mistificazione d'uno sciopero.

Lo sciopero generale dei minatori di Francia, dunque, decretato con solennità grandiosa dai *meneurs*, dai Catoni eccitatori del Congresso di Lens, se ne va in fumo, e domani gli operai, per esortazione di quella stessa presidenza nazionale che lanciava il *fiat*, riprenderanno a Montceau-les-Mines il lavoro.

Fu dunque il *referendum* famoso tutta una mistificazione, una farsa piramidale, per cui i *grèvistes* di Montceau hanno in fondo ragione di andar furiosi! A conforto del mastodontico inganno, nel quale i minatori precipitarono, il segretario della Federazione Cotte prometterebbe in un telegramma al deputato socialista Letang, per oggi, domenica, un secondo plebiscito cui dovrebbero partecipare soltanto gli operai astenutisi nel primo, da che l'argomento principale che la Federazione adduce contro lo sciopero presente immediato è il gran numero di astensioni dal voto della domenica scorsa.

A meno che non si tratti, come vociferano, di un'altra *mauvaise plaisanterie*, e codesti gabbamondi, anzi gabbapopoli ne sono ben capaci, se ben si guardi al modo con cui i Soloni del Congresso di Lens vollero e seppero interpretare l'esito della votazione del *referendum*. su 162,070 minatori, votarono 47,198, dai quali 28,938 pel sì, e 18,096 pel no; onde la maggioranza a favore dello sciopero diveniva enorme, schiacciante, definitiva... Ma nossignori. il deputato Basly, presidente, il Cadet, il Lamendin, il *citoyen* Bexan e compagni maneggioni del socialismo, compresi delle *impossibili* promesse fatte alla leggiera, e fors'anco... a tradimento, si ritraggono dal nobile agone, che ha ridotto prima alla fame le masse dei lavoratori, rigettando quasi la colpa dell'insuccesso su le spalle degli scioperanti in votazione...

Or vedano i popoli di quanto male, materiale e morale, non sia causa la triste e trista propaganda di odio e di ribellione degli apostoli socialisti, e di quanta responsabilità si coprano i Governi con la loro perpetua cortigianeria verso i *meneurs* degli operai, con la scusa pseudo-sociologica del « *dovere* » dello Stato d'intromettersi nei conflitti tra capitale e lavoro, proteggendo... i più deboli, cioè le prepotenti masse dai ribelli, per tema di rivolte che le minoranze dei proprietari non saprebbero nè vorrebbero mai fare, a imitazione dei poveri salariati, o meglio a vantaggio dei loro consiglieri!

L'Inghilterra sola non cederà, assicurasi, alle minaccie odierne dello sciopero dei minatori; e si griderà allora alla oltracotanza dell'anglico imperialismo, allo snobismo di quella aristocrazia industriale capitalistica, ecc. ecc.

E i mestatori rideranno delle polemiche, guadagnandoci un tanto; e gli operai vi rimetteranno il pane!

Il fermento rivoluzionario in Russia.

Berlino, 5. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Pietroburgo che quella polizia è alla ricerca d'un Comitato segreto, il quale starebbe preparando un colpo di mano per proclamare la costituzione. Questo Comitato si troverebbe in relazione coll'estero; difatti in molte casse d'aranci giunte in Russia dalla Sicilia, si trovarono dei revolvers. In alcune officine vennero sequestrati migliaia di pugnali che appositi operai stavano lavorando per segreto incarico loro dato.

La situazione in certi luoghi è tale che un recente incendio avendo privato di lavoro duemila operai, il Governo decise di pagarli lui per impedire che aderiscano al partito rivoluzionario.

Intorno allo sciopero dei minatori.

Parigi, 5. — Gli operai minatori di Montceau-les-Mines dopo essersi posti in sciopero fecero appello alla solidarietà di tutti gli operai minatori di Francia, eccitandoli allo sciopero generale, e la questione venne sottoposta come si sa ad una specie di *referendum*, domandando il voto di tutti gli operai minatori della Francia.

Si hanno in Francia 162,000 operai minatori liberi, di cui 61,724 sindacati. All'appello non risposero che 54,548, meno del terzo. Votarono per lo sciopero generale 36,012; contro 18,401; diedero voto nullo 135.

Ma il voto sollevò vive proteste in molte federazioni, le quali dichiararono che essendosi astenuti dal voto 110 mila operai, ed avendo votato lo sciopero generale i 6 mila operai di Montceau che dovevano, come parte in causa, astenersi, esse non intendono aderire alla deliberazione. In seguito di ciò la proposta di sciopero generale è completamente abortita e domani sarà ripreso, quasi certamente, il lavoro.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Vernissage... d'altri tempi
1787-1901

Maria Antonietta parte per visitare l'esposizione dei quadri, o « l'Académie de Peinture », come ancora a Parigi vien chiamato il *Salon* che si trova in una delle gallerie del Louvre. La regina indossa una veste d'un rosa così tenero, così soave che sembra *le coloris d'une joue animée par la pudeur*, e i suoi capelli più biondi e più lucenti dell'oro spiccano sulla vaporosità del tulle in cui si piacque d'inviluppare la sua bella testa, come gelosa della maestà che vi trionfava, quella testa piegata un po' indietro con atto di sfida insolente, che fu curvata fino alla terra dal furore del popolo e dal ferro della ghigliottina. A quel tempo Maria Antonietta era la più vaga donna di Francia, sapeva incedere come una regina e come una dea, e un inno di ammirazione, un coro di lodi, la seguivano quando essa passava. Ella però non aveva in quel giorno l'andatura molle, flessuosa, carezzante dei felici pomeriggi del Trianon. Il suo passo era fermo, un po' affrettato, con una impronta lieve di sfida. La regina andava incontro alla sventura.

Due anni dopo il ritratto di Maria Antonietta vestita d'una *gaulle*, una specie di lunga vestaglia bianca, di cui l'idea e l'uso fu portato in Francia dalle creole di San Domingo, era l'oggetto dei più malevoli commenti. Si era insinuato che la figlia di Maria Teresa volesse rovinare le industrie francesi, le sete e i velluti di Lione a profitto dei lini d'Austria, e si era voluto mettere una nota di provocante sensualità, d'impudicizia in quel soffice, fresco e casto vestito.

Ecco la regina nella Galleria. Bisogna confessare che non è la passione viva, irresistibile per l'arte che l'attira. Essa getta un rapido sguardo sui quadri di genere, e ve ne sono veramente dei bellissimi, e uscirebbe volentieri senza aver riguardato i Romani di David, o le Marine di Vernet.

A quel tempo qual'era il tono, il giudizio, il gusto dei cortigiani che la seguivano, e che sintetizzavano per così dire l'opinione del pubblico? Quei visitatori non apprezzavano che l'arte superficiale, l'arte senza pensiero e chiamavano mal ispirato un pittore *quand il se mêle de prêcher*. Ma se presentavano loro una giovinetta piangente per la morte d'un uccellino, e qualche scena campestre, qualche danza, le parole delizioso, ammirabile, riassumevano il giudizio della critica e il successo dell'artista. Ben più elaborati sono oggi i giudizi, oggi in cui non si apprezza un'opera d'arte se non dà a pensare, se non fa riflettere e discutere, così, da aggiungere al quadro dipinto dal pittore, il quadro scritto e parlato dal critico.

La Regina cammina innanzi al gruppo dei cortigiani che la precedono, colla bocca schiusa al sorriso, col desiderio insistente d'essere ama-

bile, di conquistare tutti, di piacere. Già un funebre pensiero oscura il raggio luminoso del chiaro suo sguardo, e come nel ritratto della Lebrun ella è soavemente triste, nella sua grazia, e nella sua pompa. Il pennello dell'artista l'ha rappresentata assisa tra i suoi bambini, materna e regale. Madama, la sola che dovrà sopravvivere, è appoggiata al dossale della seggiola, e la guarda con inquietudine, come sollecita di adoperarsi a dissipare le rughe della sua fronte; sulle ginocchia sta il duca di Normandia, il futuro Luigi XVIII, ed è così serio che commuove; in un angolo il Delfino, pallido e languente, votato alla morte, e la vede giungere con serenità assai commovente in un'anima di dieci anni appena. Con la mano egli scosta il cortinaggio d'una culla vuota. E' quella dove dormì Sofia di Francia, il povero e caro angiolo, la cui morte insegnò alla Regina quanto fossero amare le lagrime della madre.

Già due volte Maria Antonietta ha chiesto dove sia la sala in cui è esposto il quadro della Lebrun. Le risposte sono esitanti, incerte; si direbbe che le sue guide a nell'altro tendono che a distoglierla dal suo cammino. Ella insiste, e alle indecisioni del seguito risponde con un fermo comando.

— Io voglio vedere il mio ritratto.

La folla le fa largo e la Regina si trova davanti a una cornice vuota, che lascia scorgere nell'inquadratura la tappezzeria della sala. Meravigliata, e con l'anima stretta dal colpo ricevuto, interroga i suoi. Ognuno tace confuso e allontana da lei lo sguardo. Solo il grosso Papillon de La Ferté ha il coraggio di balbettare una spiegazione che nessuno comprende.

Rientrata a Versailles, la sposa infelice e ingiustamente calunniata di Luigi XVI, che ha raccolto sul suo capo biondo la folgore che la elettricità della popolare rivolta da anni andava accumulando, ebbe la spiegazione dell'enigma odioso. Il ritratto della regina, della madre dolorosa, circondata dai suoi figli, non sarà esposto per timore che il popolo non l'oltraggi. E l'indomani quella cornice vuota, come l'occhiaia d'uno scheletro, quel ritratto tolto per un pericoloso eccesso di prudenza o di zelo, provocherà una nuova ingiuria, una nuova ingiustizia. Mancato così il ritratto, il popolo si avvantaggia di questa circostanza per accusarla, e la storia ha dimostrato come lo fosse a torto, d'esser lei la cagione del cattivo stato in cui versano le finanze di Francia, e al soprannome già odioso di *Austriaca*, un altro succede più insultante, più sanguinante: Maria Antonietta è *Madame Deficit*!

D'Annunzio per la Lega navale.

Venezia, 5. — Domani sera, alle 21, nel teatro *La Fenice* Gabriele D'Annunzio leggerà la *Canzone di Garibaldi* preceduta da un discorso, in favore della Lega navale.

La presidenza della Lega offrirà al poeta un banchetto, nel salone dello Stabilimento di Lido e al quale potranno partecipare solamente i soci.

Lo sciopero dei navicellai.

Livorno, 5. — Scaduta la proroga di due giorni, i navicellai scioperanti si sono adunati nella sala della Camera del Lavoro e deliberarono di continuare a lavorare, accettando ad esperimento per 15 giorni la tariffa modificata, in seguito alle attive premure delle autorità specialmente del prefetto, comm. Annarratone e del presidente della Camera di commercio.

Esposizione internazionale di sport.

Milano, 5. — Stamane, alle ore 9,40, è stata inaugurata ai Giardini Pubblici l'Esposizione internazionale di allevamento e sport, patrocinata dall'Associazione lombarda dei giornalisti. Intervennero alla cerimonia il prefetto, comm. Alfazio, il Comandante il Corpo d'armata, generale Ferrero, gli assessori, il questore, le altre autorità, gli espositori e numerosi invitati, fra cui molte signore. Il ricevimento degli intervenuti ebbe luogo nel padiglione della direzione, mentre la musica suonava la marcia *Tutti all'Esposizione*, del maestro Tonta.

Pronunciarono applauditi discorsi il pubblicista Bersellini in nome del Comitato, Vecchio, direttore generale dell'Esposizione, i quali ringraziarono S. M. il Re, S. A. R. il Conte di Torino, i ministeri dell'istruzione, del commercio e della guerra per i premi e le onorificenze accordati per gli espositori, l'assessore Mira ed il prefetto che dichiarò, in nome del Governo, aperta la Esposizione. Quindi le autorità e gli invitati fecero il giro della Mostra lodandone l'organizzazione ed ammirando specialmente le sezioni automobili, cani e numerose altre riuscitissime.

Il tempo è splendido.

La battaglia di fiori.

Firenze, 5. — Nel momento in cui vi telegrafo, alle 16, si svolge alle Cascine, nell'ippodromo della Società fiorentina per le corse al trotto, la grande battaglia di fiori, a scopo di beneficenza, indetta da un Comitato di signore e signori della nostra aristocrazia, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Conte di Torino.

Splendido il colpo d'occhio offerto dal padiglione in cui sono esposte tutte le carrozze storiche della Corte, e quelle inviate da famiglie patrizie fiorentine, nonchè una magnifica del secolo XVIII, inviata dal noto antiquario cav. Stefano Bardini. Animatissimo il corso degli equipaggi e il gettito dei fiori.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA MILANO

Sciopero in vista — Per Gioberti — Ladro internazionale — Suicida per la via.

Milano, 4. — Un grave sciopero è in vista: quello dei lavoranti muratori, per una contesa già lunga fra essi, gli imprenditori e i capimastri; a scongiurarlo si adoperano il Prefetto e il Sindaco.

Ma sembra poco probabile un componimento: per cui, forse, si avrà lo sciopero, mentre fervano tanti lavori murari, che dànno pane a mille famiglie. Ma gli imprenditori si ribellano alle imposizioni, alle richieste irragionevoli di esorbitante miglioramento degli operai, e fanno bene; la cittadinanza desidera un accordo, però su basi logiche, e che non sappiano di prepotenza.

— Il 16 corrente avrà luogo al Liceo Beccaria la solenne commemorazione di Gioberti, oratore l'on. Enrico Panzacchi.

— La polizia ha arrestato un misterioso individuo, supposto essere un ladro internazionale, che si spaccia per don José Roca Mateo di Ciribello, provincia di Valenza (Spagna), domiciliato a Barcellona e negoziante in metalli preziosi.

— Lo scrivano Osvaldo Arienti si è ucciso con un colpo di rivoltella in bocca, per disillusioni d'amore. L'infelice aveva vent'anni.

DA MACERATA

Le gesta degli anarchici.

Macerata, 4 — Il primo maggio qui non è trascorso tranquillo come altrove, grazie alle scenate di un giovinastro, studente, e... anarchico, certo Costantino Tocci, il quale inveì contro... i partiti popolari! Di qui un grave fermento, un parapiglia fra rossi indiavolato, per cui dovette intervenire la polizia, e malgrado le sassate, i fischi e gli insulti di tutti (mirabile accordo!), arrestare i più facinorosi, tra cui il Tocci, e due altri ragazzacci, Padera Luigi, dell'Istituto, e Peroni Emidio, delle scuole tecniche! Si cercano (dicono) altri ragazzi delle scuole elementari...

La cittadinanza è vivamente indignata pei brutti fatti, i quali mancano di qualsiasi giustificazione. Tra i feriti non lievemente vi furono due guardie, tre carabinieri e il socialista Pannelli. Il discorso che provocò i primi chiassi era stato pronunciato dall'anarchico Tocci e fu tutto un'invettiva contro i partiti popolari ch'egli taccio di inettitudine e di ignoranza.

Sono stati frattanto portati dinanzi al tribunale per direttissima 22 imputati; vi sono altri arresti in vista. Il processo è stato rinviato.

Lo studente Tocci, anarchico, è imputato anche di apologia di regicidio, oltre che di resistenza alla forza pubblica come gli altri.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *logogrifo acrostico* di ieri.

M	A	R	O	N	E
A	R	O	R	E	R
N	N	M	A	R	O
O	O	A		O	

Monoverbo doppio.

O O O
O
O
O
O
O
O O O

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera ultima della *Poupée* e martedì prima dell'operetta di Scapetto *Shakspeare*.

Valle. — Dinanzi a un pubblico affollatissimo, ieri sera fu data una felicissima riduzione della *Gelosa* di Bisson, battezzata nella commedia napoletana per *Cane e gatte*. Il lavoro, conservando la *donnée*, ha guadagnato in comicità, in quella comicità tutta propria delle riduzioni scarpettiane, che sono una fotografia dell'ambiente di Napoli e de' suoi dintorni. Con Eduardo Scarpetta, furono applauditi Pantalena, la Magnetti e l'Arola. *Cane e gatte* si ripete, e certo le repliche del fortunato lavoro, che diverte tanto il pubblico, si avviano a un numero considerevole.

Adriano. — Affollatissimo lo spettacolo diurno che si ripete questa sera, e di cui sono principale attrattiva gli esercizi veramente maravigliosi delle *foche* e dei *leoni di mare*. Domani solito spettacolo e festa di fiori. Martedì *matinée* a beneficio del Ricreatorio popolare romano.

Nazionale. — Ieri sera doveva aver luogo la prima rappresentazione della *Jone*, ma alle 9 precise, quando il pubblico del loggione aveva già occupato parecchi posti, fu annunciato che per indisposizione accertata del tenore La Rosa lo spettacolo veniva prorogato. La rappresentazione della *Jone* avrà luogo questa sera.

Quirino. — Molti applausi iersera ad Annina Visconti, protagonista della *Fille mal gardée*. La messa in scena è accuratissima e le parti secondarie anche si fanno applaudire per merito speciale del riproduttore Franciolli. Nella *zarzuela* che precede il ballo fu applaudita l'Aleagiani. Oggi affollato lo spettacolo diurno, in cui sono stati dati *I moschettieri al convento* e il ballo. Stasera *Chateaux Margaux* e la *Fille mal gardée*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La Poupée*, ore 9.
Valle. — *Cane e gatte*, ore 9.
Adriano. — Circolo equestre Rancy, ore 9.
Nazionale. — *Jone*, ore 9.
Quirino. — *La fille mal gardée*, ore 9.
Manzoni. — *Una creatura perduta*, ore 9.
Nuovo — *Pulcinella mulinaro*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 5 maggio

Il sole spunta alle 5.12 — Tramonta alle 7.4.
L'avemaria suona alle 19.30

Calendario d'oro.

Domani S. Flaminia — S. Giovanni Damasceno.

Nascita di S. A. I. Federico Guglielmo Vittorio, principe ereditario di Germania (1882).

Ricorre il compleanno

del marchese Alessandro Capranica, Roma — del marchese Luigi Lepri, Roma — del senatore colonnello conte Rinaldo Taverna, Roma.

Ricorre l'onomastico

a Roma: della marchesa Capranica Del Grillo — della marchesa del Bufalo Della Valle — di donna Moroni Candelori — della principessa Odescalchi — della contessa Orsi Mangelli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9.0 — massima 22.0

In memoria del Re Buono

Nell'aula massima del Collegio Romano il cavaliere Basletta ha tenuto oggi alle 16 una commemorazione di Re Umberto. In fondo alla sala spiccava il busto di Re Umberto, contornato dalle bandiere delle seguenti associazioni: Impiegati postali e telegrafici, Comitato liberale Re e Patria, Circolo monarchico universitario, Mutua assistenza impiegati, ex Carabinieri, Circolo Savoia, impiegati al ministero d'agricoltura, Circolo V. E. II, Uscieri e serventi delle poste, ed altre. Malgrado l'ora poco opportuna, la sala era piena di eletto pubblico, tra cui moltissime signore; notammo S. E. Fulci, sottosegretario alle poste, il cav. Colli pel prefetto, il comm. Pagni, il commendatore Miglioranzi, il comm. Ponzio Vaglia, il cav. De Luca, segretario dell'on. Fulci, il presidente del liceo Visconti, comm. Cighiatti, ecc.

Presentato dal signor Bonolis, il cav. Basletta ricordò l'infame eccidio di Monza; poscia parlò dell'educazione del compianto Re. Ma più che una cronistoria non fu che un ricordo di aneddoti della gloriosa vita del lacrimato ed infelice Monarca, raccolti sulle Alpi dallo stesso oratore, allorchè, dopo il delitto di Monza, fu richiamato in servizio militare.

Ed è stata una serie di ricordi gentili, di episodi interessanti, che la tirannia dello spazio e la ristrettezza del tempo ci vietano di riprodurre. Da questi aneddoti è spiccata la grande figura del Re buono, del Re caritatevole, del Re amato dal suo popolo.

La conferenza, interrotta spesso da applausi, è stata salutata alla fine da una vera ovazione.

S. E. Fulci e le altre autorità si affrettarono a stringere la mano all'egregio conferenziere.

Consiglio provinciale.

Presieduta dal presidente *Balestra*, iersera ebbe luogo a palazzo Valentini la seduta del Consiglio provinciale. Assisteva il prefetto Colmayer. *Giuliani*, *Paris* e *Passerini* parlarono sugli inconvenienti che si deplorano sulle linee Roma-Albano Nettuno e Velletri Terracina, sia per gli orari, sia per le condizioni del materiale. Dopo brevi osservazioni del principe *Borghese* e del consigliere *Aureli*, fu votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio invita la Deputazione a promuovere un'azione concordata con tutti i Comuni interessati al buon esercizio delle linee ferroviarie, alla costruzione o all'esercizio delle quali la Provincia contribuì o diede sussidi, per ottenere l'intervento del Governo che richiami le Società esercenti le dette linee ferroviarie alla osservanza dei doveri che loro incombono per quanto concerne gli orari, la buona qualità del materiale rotabile e del macchinario di trazione.

« E qualora occorra, di studiare con intesa di tutti i Comuni interessati, se possa sospendersi il pagamento dei contributi per l'esercizio della linea suddetta.

« *C. Giuliani, C. Paris, G. Passerini* ».

Dopo essersi approvate senza discussione alcune altre proposte, si approvò lo statuto organico del Manicomio, non senza, però, che fosse prima votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, riservata ogni deliberazione sulla definitiva sistemazione dei rapporti fra la Provincia e l'Ente di S. M. della Pietà, riafferma intanto il suo esclusivo interesse e diritto alla nomina degli amministratori di detto Ente, e passa alla discussione degli articoli.

« *A. Cancani, C. Scotti, F. Pais* ».

La commemorazione di Messedaglia.

La vastissima sala Alessandrina, nel palazzo della nostra Università, alle 11 di stamane era si può dire gremita di scelto pubblico, signore, scienziati, autorità, accorsi per udire la dotta conferenza letta dall'illustre professore marchese Antonio De Viti De Marco per commemorare Angelo Messedaglia.

Il rettore, prof. Cerruti, aveva la rappresentanza del ministro Nasi, il quale non potè intervenire perchè impegnato alla firma reale; tra gli intervenuti notammo i senatori Finali, Villari, Bodio, Pasolini, Schupfer, Gabba, il prof. Schiaparelli per i Lincei, gli on. De Riseis, Miniscalchi, Pantaleoni e Fusinato, i professori Semeraro, Simoncelli, Filomusi, Vanni, Scialoja, Businelli, Vivanti, Barzellotti, il provveditore agli studi comm. Bacci, il generale Pistoia, ecc.

Salutato da un caldo applauso, il marchese De Viti De Marco lesse la sua conferenza.

« Parlerò, egli comincia, di Angelo Messedaglia di cui rimpiangeremo sempre la perdita.

Positivista di temperamento, si applicò ai problemi esatti delle scienze sociali, come i monetarii, i demografici e gli statistici. Ma non fu lo « specialista » della moneta o della statistica, il suo spirito filosofico lo portava a collegare le questioni speciali con il progresso armonico dell'insieme delle scienze sociali.

E' stato sopratutto il cultore del metodo dell'osservazione positiva nelle scienze sociali. E quasi tutte le sue opere sono concepite e trattate dal punto di vista del metodo; con l'intendimento, cioè, di illuminare in esse la questione maggiore del metodo positivo.

Lo studio della statistica è da lui intrapreso e continuato con lo stesso concetto, che essa debba fornire alle scienze sociali il *dato* e il *metodo*. Egli ha specialmente contribuito a spingere la statistica sulla via di specificarsi come organo di rilevazione dei dati e come scienza del metodo statistico.

Informato a questo concetto è il fatto, che egli ha trattata la demografia e la criminalogia non come parte della statistica ma come due capitoli di « Sociologia statistica ».

Il modo con cui Messedaglia ha inteso lo studio della economia politica è anch'esso dominato dal concetto del progresso armonico e sempre più unitario di tutte le scienze, frenato dal metodo della osservazione positiva. Quindi, mentre applica e riprova il principio della evoluzione per spiegare lo sviluppo degli enti economici, vuole esteso il metodo della osservazione dei fenomeni concreti ad ogni stadio della costruzione scientifica. E muove critiche moderate ma fondate alla trattazione dell'economia a base di psicologia individuale, e all'applicazione del metodo dell'astrazione logica e matematica, sostenendo che le ipotesi sono parte del problema economico.

Trovatosi nel periodo in cui tutte le scienze adottavano il metodo positivo Egli avrebbe dovuto essere come il centro del movimento. Invece restò un solitario. Poichè ha dovuto costantemente criticare, frenare le impazienze de' fasi positivisti. E così restò estraneo alle polemiche tra individualisti e socialisti, liberisti e protezionisti, che hanno per lungo tempo divampato in Italia trascinando gli studi economici fuori dei termini del problema scientifico. E così anche in politica si tenne in disparte dalle lotte vive dei partiti, contento di poter contribuire alla legislazione i risultati dei suoi studi.

L'uomo ebbe vita semplice, modesta, rifiutò posti lucrosi e influenti per consacrarsi alla scienza, a cui restò devoto e passionato; si tenne sempre al corrente dei progressi della sua propria disciplina; ma negli ultimi anni si era dato di preferenza agli studi graditi delle « Realità numeriche, che sono in corso di stampa negli Atti dei Lincei ».

Un lungo applauso coprì la parola dell'oratore il quale fu fatto segno alle più vive e sincere congratulazioni da parte delle autorità e dei suoi colleghi.

Al Pantheon.

Stamane, la presidenza del comitato esecutivo di Palermo dei capi operai del regio esercito composto dei signori Giuseppe Barbieri, presidente, Luigi Flaccomio, segretario, Leonida Capristi, Bartolomeo Lucchese, Alfonso Lolli, Archimede Marchese e Domenico Franceschoni ed i rappresentanti ufficiali di tutte le officine del regio esercito si sono recati al Pantheon per deporre una artistica corona di bronzo sulla tomba del compianto Re Umberto I.

La corona, sulla cui fascia sta scritto: *I capi operai sarti, calzolai e sellari del Regio esercito ad Umberto I*, è stata portata al Pantheon sopra un carro di artiglieria addobbato con un drappo verde a guarnizioni gialle. Il corteo è partito alle 10 dalla caserma del Macao. Di esso facevano parte, oltre i capi operai dell'esercito, i superstiti garibaldini di Monterotondo e Mentana, i soci della Fratellanza militare Umberto I e della società di M. S. fra gli ex carabinieri.

Al Pantheon la commissione è stata ricevuta dal senatore Massarucci, dal cav. Musso e dal cav. Palmi, per il Comizio dei Veterani, da monsignor Lanza, cappellano maggiore di Corte e dal comm. Baldovino per il ministero della pubblica istruzione.

Nel pronao hanno pronunciato commoventi parole il segretario Luigi Flaccomio e il signor Leonida Capristi.

Note vaticane.

Il cardinale Cavagnis prenderà solennemente possesso della diaconia di S. Maria *ad Martyres* il 26 corrente.

— Oggi è stato solennizzato il giubileo sacerdotale del cardinale Steinhuber, gesuita. Il cardinale Steinhuber, dopo di avere stamane assistito nella chiesa dell'Anima alla solenne messa ed al *Te Deum*, ha ricevuto nella sagrestia la presidenza degli Istituti tedeschi e la colonia nazionale. Una solenne accademia di prosa e musica avrà luogo domenica 12 nella chiesa di S. Maria del Campo Santo Teutonico.

Gli automobilisti.

Stamane alle 6 sono partiti da Roma gli ultimi automobilisti, che hanno raggiunto a Terni quelli partiti iersera. Stasera pernottano a Perugia.

Il Congresso dei medici condotti.

Oggi alle ore 16, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del secondo Congresso per la tutela e la riforma del contratto di condotta medica.

Le guardie municipali e i vigili in alta uniforme facevano il servizio d'onore. Tra gli intervenuti abbiamo notato il ministro Nasi, i sottosegretari Ronchetti e Cortese; il prof. Postempski, rappresentante il sindaco, l'on. Guido Baccelli, l'on. Santini, presidente dell'ordine dei medici di Roma, il prof. Ballori, direttore degli ospedali di Roma, il senatore Golgi di Pavia, il dott. Quirico, medico di S. M., il comm. Santoliquido, i prof. Del Torre, Marocco, il dott. Mazzoni, presidente dell'ordine dei medici di Ascoli Piceno, il prof. Sciamanna, l'avv. Cogliolo di Genova, il prof. Queirolo di Pisa, Bossi di Genova, Rossoni, l'on. Cantarano e una grande quantità di medici e di signore.

Il prof. Postempski dà brevemente il benvenuto ai congressisti, poi il prof. Sciamanna ringrazia le autorità intervenute, e spiegati gli scopi del Congresso, dà la parola all'on. Guido Baccelli.

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Il notaio di Luciana ebbe solo il potere di turbare quella quiete. Egli avvertì la sua cliente che il suo ritorno a Parigi era necessario, poichè aveva da parlarle di cose importanti, della successione di suo marito.

Luciana prevenne i suoi ospiti che a giorni dovevano tutti partire, ed essa si allontanò dalla cara Brettagna più innamorata di prima. Dopo due mesi di esistenza comune non provava alcuna disillusione, poichè in Ugo l'uomo valeva l'artista. la sua franchezza e la sua lealtà seducevano la giovane donna quanto la sua alta intelligenza, e lo scultore, per la prima volta nella sua vita, conosceva alfine l'amore in ciò che ha di più elevato e di più completo.

— Noi ritorneremo qui, neh vero? disse egli. Ho vissuto in questo cantuccio di spiaggia i giorni più felici della mia esistenza: credevo impossibile di potere amare una donna soltanto col cuore, voi mi avete insegnato che ciò che vi è di veramente divino, è l'unione delle anime.

Felice e calmo, attendeva la sua felicità senza impazienza. Cinque mesi erano già passati, ancora cinque mesi e la sua diletta sarebbe sua per sempre.

A ventisei anni, l'esistenza si apre allo sguardo tanto larga e bella che le impazienze si calmano ben presto, quando si ha la certezza d'una prossima felicità.

Il signor Denizot, notaio a Parigi, si presentò in casa di Luciana all'indomani del suo arrivo.

— Ho saputo che avete lasciato Parigi dopo la disgrazia che vi ha colpita, signora, d'altronde non era necessario che io vi importunassi; ero il notaio del signor di G., sono il vostro, e conosco a fondo gli affari che vi interessano. Voi eravate uniti sotto il regime della comunanza: in caso di morte, il sopravvivente doveva ereditare. Non trovando la necessità di provvedere all'amministrazione dei beni del vostro sposo, presunto assente, vi ho lasciata interamente al vostro dolore.

Gli affari d'interesse non preoccupano molto Luciana, ma due parole la colpirono nella frase del notaio. Perchè parlando di suo marito diceva « presunto assente! »

Il signor Denizot le spiegò subito la cosa.

— La situazione è ben precisa, signora, e l'articolo 15 del Codice civile non lascia luogo a dubbi. Quando una persona avrà cessato di comparire al suo domicilio od alla sua residenza, e che da quattro anni non se ne avranno più avute notizie, le parti interessate potranno rivolgersi al tribunale in prima istanza, perchè l'assenza sia dichiarata.

Luciana non scorgeva ancora che una questione d'interesse, trattata da un uomo d'affari.

— Eppure, signor notaio, mio marito è già morto da cinque mesi.

— Commettete un piccolo errore, signora: il signor di G. non è considerato come morto, ma come scomparso.

— Non comprendo bene la differenza.

— Eppure è capitale: nel primo caso entrereste subito in possesso della sua eredità: nel secondo siete forzata di attendere.

— Ciò non ha molta importanza per me. Ch'io sia più o meno ricca, che importa! Se mi rimaritassi, il mio secondo marito mi sposerà per me e non per la mia fortuna.

Il signor Denizot, vecchio notaio, imbiancato nel rispetto del Codice, non conosceva che una cosa, la legge. Quando in sua presenza si commetteva un'eresia di giurisprudenza, scattava come se avesse vista insultata una donna adorata. Ascoltando Luciana, si limitò a manifestare uno stupore profondo. Gli pareva impossibile che una creatura umana potesse essere così ignorante delle leggi del suo paese.

Finse di avere inteso male e riprese:

— Non comprendo bene quello che mi dite, signora.

— Eppure è ben chiaro. Voi mi dite che non entrerò in possesso della fortuna di mio marito che fra qualche tempo; non mi stupisco, nè mi ribello a ciò. La cosa è per me senza importanza. Poichè sono vedova.

Questa volta il signor Denizot scattò sulla sua poltrona.

— Ma voi non siete vedova, signora.

Bruscamente, Luciana diventò pallidissima. Ella si sentiva minacciata da un pericolo, le pareva di urtare contro un terribile ostacolo.

— Voi dite! Io non sono vedova, non sono libera!

— Ma no, signora, no certamente.

— Non posso riprendere marito, se ciò mi conviene?

— No, no, mille volte no.

Luciana si sentiva morire. Che cos'era dunque questa legge che le riserbava all'improvviso una sorpresa così crudele? Il notaio non vedeva il turbamento profondo in cui gettava la sua cliente. Riscaldato dalla sua passione di giureconsulto, riprese:

— Ecco, ecco le signore! Non hanno mai letto il codice, il solo libro serio che sia stato scritto! « Articolo 147. Non si può contrarre un secondo matrimonio senza lo scioglimento del primo. — Articolo 47: il matrimonio non si scioglie che per la morte ».

— Il signor di G. non è dunque morto!

— Ma no, signora, egli non è morto scomparso soltanto, e non è la medesima cosa. Non si è potuto constatare la sua morte, poichè non si è ritrovato il suo cadavere. Per redigere l'atto di decesso di vostro marito, si dovrebbero trovare dei testimoni che potessero affermare in quale ora ed in quali circostanze egli è stato ucciso. Di più l'ufficiale dello stato civile è incaricato specialmente di assicurarsi del decesso e deve constatarlo sempre personalmente *de visu*. Non conoscete l'articolo 77? E gli occhiali del notaio ballavano sul suo naso come se s'indignasse che una donna di società, elegante e bella non conoscesse l'articolo 77! Luciana comprendeva che la lotta incominciava per lei, e come sempre, la fiera creatura vi si gettava coraggiosamente. Era ancora necessario di lottare? Ebbene, lotterebbe!

— Certamente, non conosco il codice, signore, ma comprendo perfettamente ciò che è intelligente e quello che non lo è. Ora mi pare impossibile che il codice sancisca una sciocchezza. Secondo le vostre parole, non si potrebbe mai essere certi della morte di un uomo o di una donna il cui corpo non fosse stato ritrovato. Eppure, quando un soldato è ucciso sul campo di battaglia, quando un viaggiatore scompare in un naufragio, non possono essere considerati come viventi.

L'assenza della constatazione creerebbe mille difficoltà. La legge deve avere preveduto questi casi dolorosi.

— La legge ha previsto tutto, signora, disse il signor Denizot, come se non ammettesse che si potesse sollevare un dubbio sull'inviolabilità del codice.

— Ebbene, questo è il mio caso, mi pare!

— La giurisprudenza ha dovuto portare un temperamento ragionevole alle esigenze della legge. Certamente, vi sono delle persone alle quali la nota dei registri dello stato civile non può ragionevolmente applicarsi, e si ammette che i tribunali hanno il diritto di constatare un decesso avanti ai giudici.

— Mi rivolgerò ai tribunali, è una cosa semplicissima.

— Scusate, signora, scusate. La giurisprudenza ha deciso che nel caso d'incendio o di naufragio, la prova risultava abbastanza certa dai testimoni, che attestavano di avere veduto una tale persona avvolta dalle fiamme, o inghiottita dalle onde. Ma,... mi comprendete, signora! mai, in caso di scomparsa od anche di assenza si è potuto supplire alla constatazione del decesso. Siano pure forti le presunzioni, i tribunali, eccettuati i due casi sovra citati, si sono sempre rifiutati a pronunziare lo scioglimento di un matrimonio.

Luciana era come annientata dalla chiarezza di quelle parole. Ringraziò il notaio con un semplice cenno del capo, poichè non poteva pronunziare una parola.

Il signor Denizot se ne andò, orgoglioso di sè e lieto di avere dato una lezione di diritto ad una cliente tanto bella ed elegante.

(Continua)

Dopo aver salutato gli intervenuti, che chiama fratelli nella scienza, l'on Baccelli ricorda le glorie passate della vetusta Roma e dice che quando i medici saranno uniti e disciplinati, il Governo sentirà il suo dovere di tutelare i loro [illegible]

Esalta le virtù del medico, destinato a preparare soldati della pace e della guerra, dice che il Consiglio superiore di sanità ha sempre difeso gli interessi dei medici, e annuncia che egli e molti altri deputati presenteranno un disegno di legge di iniziativa parlamentare inteso a creare un istituto per i figli orfani ed indigenti dei medici condotti. Termina con queste parole

« Miei cari amici, anzi fratelli, al cospetto dei ministri del Re, che sono presenti per rendere più solenne la nostra adunanza e per interessarsi vie maggiormente a noi, io sono mallevadore che se questo felice movimento nostro, sotto l'egida della libertà, sarà contenuto, come non dubito, nell'intento di quel bene supremo che armonizza col vantaggio dei singoli, la prosperità, la sicurezza e la fortuna della nazione, non fallirà a nobile meta E sia fausto presagio al sodalizio vostro iniziare la vita sotto gli auspici di un giovane Re che affida al successo d'ogni opera generosa pel suo triplice e glorioso retaggio che a lui legarono il Martire di Oporto, il Padre della Patria e il Padre del Popolo ». (*Applausi*)

Dopo poche parole del prof. Cogliolo, è stato dichiarato aperto il Congresso. Domattina prima seduta alle 10 all'Università.

Per provvedere la carne.

Il sindaco ha pubblicato il seguente manifesto « Per provvedere ad un più largo approvvigionamento della carne, il cui commercio fu reso difficile negli ultimi tempi a cagione dell'afta epizootica e di altre condizioni agrarie ed economiche, si permette, in forza dell'art. 44 del regolamento d'igiene, che per tutto il mese di maggio si possa introdurre la carne macellata, proveniente da altri Comuni per le ordinarie vie di trasporto o per ferrovia, in pezzi non inferiori ad un quarto di animale, purchè muniti del certificato di sanità del Comune di provenienza e dei relativi bolli, senza essere soggetta ad altre bollature e relativo pagamento di tassa di visita, salvi naturalmente i diritti ordinari del dazio Sarà anche eccezionalmente permessa l'introduzione dei visceri isolati e dei pezzi inferiori ad un quarto, i quali oltre ad essere muniti del certificato suddetto, dovranno, pure senza alcuna spesa, subire una nuova visita per parte dell'ufficio sanitario, allo scalo ferroviario »

Circolo Savoia. — Martedì alle ore cinque sotto la presidenza del presidente on Chimirri si riunirà il Consiglio direttivo del Circolo per regolare la nuova istituzione dei soci aggregati e procedere alla nomina di oltre duecento cittadini che già fecero regolare domanda di essere iscritti a tale categoria. I soci aggregati non sono obbligati al pagamento di alcuna tassa, possono liberamente frequentare la sede sociale, tenervi speciali riunioni, e concorrono coi soci effettivi a qualunque manifestazione del sodalizio.

A Villa Borghese. — Domani alle 15 avrà luogo la gran festa a Villa Borghese con lo spettacolo variato delle due *gymkane*; le corse di automobili sono state curate in modo particolare da don Gelasio Caetani, così le sorprese preparate dal marchese Calabrini.

Arcadia. — Conferenze della p. v. settimana Lunedì 6, ore 11 ant., monsignor D. Marinangeli Patriarca d'Alessandria: Lezioni di alto Catechismo

Venerdì 10, ore 11 e tre quarti ant., monsignor A Bartolini. Letteratura Dantesca.

Università popolare. — Domani sera alle ore 21, al Collegio romano, il prof Trincheri parlerà del *Diritto privato*, e il prof De Sanctis della *Coscienza*. Martedì, 7, il prof Martini parlerà della *Letteratura italiana*, e il prof. Padoa della *Matematica*

Esposizione regionale operaia. — Ieri sera si è riunito il Comitato esecutivo per l'Esposizione regionale operaia in Roma Si è dato partecipazione delle nuove Associazioni aderenti cioè: Tipografia Cooperativa Sociale — Cooperativa falegnami ebanisti — Cooperativa fumisti — Società M. S. carrozzieri — Società M S. calzolai — Sezione femminile generale operaia.

Come si vede l'idea dell'Esposizione operaia va prendendo solide basi e tutto dà a sperare in un'ottima riuscita. Una Commissione del Comitato esecutivo, composta del presidente Grandi e degli operai Cleman Umberto, Biagi Oreste e Cipriani Ettore, è stata ricevuta dal sindaco Colonna e dal presidente della Deputazione provinciale D. Felice Borghese, i quali hanno promesso tutto il loro appoggio perchè i due Enti concorrano adeguatamente a facilitare la riuscita dell'Esposizione. Nella prossima settimana verrà alla luce l'artistico manifesto disegnato dall'operaio Tosatto ed eseguito da Cleman Umberto in litografia nello stabilimento Barberi.

Intanto il Comitato esecutivo ha messo in circolazione il primo migliaio di azioni da lire 10 ciascuna, facendo appello a quanti si interessano dell'educazione e dell'istruzione operaia a volerne fare acquisto

« La Nunziatella ». — Oggi molta gente, approfittando della splendida giornata, si è recata al santuario della *Nunziatella*, fuori porta S. Sebastiano. Vi è stata molta baldoria.

Grave scontro. — Iersera in via Belsiana avvenne un doloroso accidente. La carrozza del comm. Caruso investì quella della baronessa Mascarelli, che vi si trovava con la figliuola. Una stanga spezzato lo sportello, colpì al fianco destro la baronessina, la quale venne subito soccorsa ed accompagnata alla vicina farmacia Scellingo. Sembra che abbia riportato lesioni non tanto leggere. Il cocchiere del comm. Caruso, certo Alfredo Renzani, si diede a fuggire e non è stato finora rintracciato.

Gravi infortuni. — Nella località *Acqua bullicante*, fuori di porta Maggiore, si spalancò ieri sera una frana in una cava di pozzolana, investendo e fratturando il cranio al cavatore Angelo Fracassi, il quale fu condotto in gravissimo stato all'ospedale di S. Antonio

Il poveretto è morto stamane alle 11 1/2.

— Ieri sera in una scuderia in costruzione pel genio militare presso la polveriera, al Portonaccio, crollò una vòlta, trascinando nelle rovine gli operai De Maria, Galli e Fontana. Tratti dalle macerie i tre disgraziati furono condotti in grave stato all'ospedale di S. Antonio.

Eco aristocratica

Le voci notoriamente sparse circa l'ognor crescente favore accordato anche dall'alta società ad un medicamento estero del quale si segnalano i buoni effetti, in tutti i giornali, ci sono confermati. Constatiamo infatti che questo rimedio è effettivamente raccomandato nelle colonne del giornale della corte Britannica, e cioè dell'organo più prediletto nelle sfere reali di quel paese. « Il Court Journal » constata anzitutto che la fama di questo rimedio è salita fra le persone che formano la così detta società elevata Riproduciamo quindi testualmente ciò che abbiamo letto nel giornale favorito di Corte. « La cura delle Pillole Pink tanto di sovente raccomandata da lodevoli attestati, ci è indicata quale in continuo progresso presso l'alta società e dicesi anche sia penetrata in un ambiente elevatissimo. — E' indubitabile che le persone pallide e deboli della più alta aristocrazia, usano della scoperta del dottor Williams, e allorquando ne constatano i sorprendenti risultati, non vedano senza soddisfazione la trasformazione del loro aspetto personale ». E' naturale che le guarigioni di cui è fatta menzione, riguardano nella maggior parte dei casi, a meno importanti personalità. Le voci che corrono, sono da prendersi in considerazione, non solamente a favore della graziosa protezione accordata alle Pillole Pink, ma più ancora, (ciò sia detto fra noi), perchè se ne parla molto nei circoli aristocratici della capitale. — Sarebbe indiscrezione insistere su questo punto, possiamo però dire che, or poco tempo fa, una signora, sebbene non di nascita illustre, pur tuttavia assai distinta, e che ebbe a rendere palese pubblicamente la sua riconoscenza alle Pillole Pink, fu onorata di un'inchiesta ufficiale, onde constatare la sincerità della sua guarigione.

SPORT

Le corse a San Siro.

Milano, 5. — Alle 15 d'oggi, prima giornata di corse, riunione di Primavera, all'ippodromo di San Siro, con grande concorso di pubblico.

Il programma comprende: Premio Milano, L. 20,000, m. 2000 che verrà disputato da: *Karibo, Ready* e *Siloana*, i tre primi arrivati nel *Derby*, e *Gina, Olimpia, Bradamante, Zola* e *Umberto*. Uno speciale interesse assume anche il premio Martesana, siepi, in cui partiranno 12 cavalli. Completano il programma: il premio Gorgonzola con 11 iscritti, il premio Giardino con 8, il premio Olona con 7, il premio Maddalena con 8, lo *steeple* Pordenone con 7.

Vi manderò, se in tempo, i risultati.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale tutti i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti. S. M. dopo la firma si trattenne brevemente con gli on. Zanardelli, Giolitti, Wollemborg e Di Broglio intorno alla questione finanziaria

— Oggi ricorre l'onomastico di S. A. R. il principe Amedeo Umberto di Savoia, primogenito del Duca d'Aosta.

Le LL. MM. e la Regina Margherita hanno inviato caldi auguri

— S. M. il Re ha donato il suo ritratto con dedica e firma autografa agli ufficiali della Legione allievi carabinieri

La Principessa Letizia.

Telegrafano da Venezia, 5, che S. A. R. la Principessa Letizia col suo seguito è giunta ieri sera, ossequiata alla stazione dalle autorità civili e militari.

La granduchessa di Sassonia.

Telegrafano da Firenze, 5:

E' giunta la granduchessa di Sassonia-Weimar ed è scesa all'*Hotel de la Grande Brétagne*.

Alla Consulta.

Il ministro Prinetti ricevette ieri alla Consulta il conte Tornielli, ambasciatore italiano a Parigi.

Consiglio dei ministri.

Stasera alle 18 alla Consulta si è riunito il Consiglio dei ministri per discutere sul progetto degli sgravi e decidere quali emendamenti saranno accettati dal Governo. La riunione dura ancora mentre il giornale va in macchina.

Arrivi e partenze.

L'on. Villa è partito ieri sera per Torino.

Fratellanza e libertà.

I giornali ministeriali di Mantova scrivono:

« Il pensiero dei moderati è chiaro: sopprimere le leghe, o, come proponeva il senatore Arrivabene, sostituirle dal Governo! Essi volevano sciolte le leghe quando un prefetto, che a Mantova fu sempre partitante dei moderati ed anche dei clericali, avvertiva il Governo che lo scioglimento poteva far nascere una sanguinosa repressione. Sangue, volevano, sangue cittadino ».

Mentre lasciamo a chiunque non abbia il senno annebbiato dalle ire settarie il giudizio intorno a simili apprezzamenti e affermazioni, tanto più gravi per l'ora in cui si buttano in mezzo a folle di cui anche ieri abbiamo dovuto narrare l'esaltazione, invitiamo pure tutti gli imparziali (non diciamo il Governo che pure ne avrebbe strettissimo obbligo per l'ufficio suo e per il solenne voto del Senato del Regno) a leggere le seguenti dichiarazioni che un proprietario della provincia di Mantova, debitamente firmandole, pubblica in un altro giornale:

« Dei braccianti (in numero di cinque) per venire a lavorare sul detto fondo a nome della lega di quel circondario, esigevano ch'io lasciassi sul lastrico ben quattordici famiglie, complessivamente composte di quarantadue persone, perchè non facenti parte della lega stessa. Conduttore di fondi da ben ventisette anni, non ho mai chiesto ai miei dipendenti certificati di fede, ed ora accolgo e dò lavoro indifferentemente ad iscritti o meno a sodalizi fra contadini ».

Dopo di che il ministro dell'interno verrà naturalmente a ripetere le sue abusate facezie: che cioè le leghe non violano la legge e non offendono la libertà del lavoro.

Le entrate dello Stato.

La ragioneria generale del ministero delle finanze comunica che a tutto il mese di aprile ultimo scorso, le principali entrate del corrente esercizio ammontano a lire 1,189,736,990 con una eccedenza di lire 41,[?]297 sulle entrate corrispondenti allo stesso periodo dell'esercizio passato.

L'« Ordine del Lavoro ».

Stamane non è stato firmato, come alcuni giornali avevano preannunciato, il decreto che istituisce l'*Ordine del Lavoro*.

Per gli ospedali di Verona.

In seguito alla sentenza della Corte di Venezia del febbraio anno corrente che condannava il Governo a pagare al Consiglio degli ospedali di Verona le spese di assistenza prestata ad infermi stranieri, il ministro del tesoro ha presentato un progetto di legge per essere autorizzato al pagamento di lire 36,548,90 a favore dell'ospedale civico di Verona La detta somma verrà inscritta in apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio del ministero dell'interno per l'esercizio 1900 901, insieme a quella che risulterà dovuta dal computo tanto degli interessi relativi, dalla data della citazione, al giorno in cui potrà avvenire il pagamento del debito, quanto delle spese di giudizio poste a carico dello Stato.

Per le scuole agrarie.

Essendosi il Governo convinto che era fatta troppo larga parte, nelle R. Scuole pratiche di agricoltura, allo insegnamento teorico, ha provveduto a limitare in dette scuole le istruzioni di coltura generale, aumentando in compenso il programma ora in vigore per l'economia rurale; con l'aggiungervi le nozioni più interessanti di legislazione agraria e di commercio, sui contratti, sulle imposte, sulle tariffe ferroviarie e doganali, sugli scambi e sulla contabilità economica dell'azienda agraria annessa alla Scuola.

Alla Minerva.

Il ministero della P. I smentisce la notizia che quest'anno per qualsiasi cagione siano anticipate le vacanze nelle scuole

L'alcoolizzazione dei vini.

Sotto la presidenza del senatore Canonico, si è riunita la Commissione per il regolamento sui vini. Dopo lunga discussione fu approvata la proposta della sotto-commissione di sospendere fino al 30 settembre di quest'anno l'applicazione dell'articolo relativo all'alcoolizzazione dei vini.

La Commissione si riunirà nuovamente il 21 corr per trattare delle altre questioni relative al regolamento.

Ministero di agricoltura.

Stamane è stato firmato il decreto che mette alla dipendenza della Sanità all'interno il servizio zootecnico, finora alla dipendenza del ministero di agricoltura.

— L'on. Alfredo Baccelli, con decreto reale di stamane, è stato autorizzato a sostenere in Senato le discussioni dei progetti riguardanti il ministero di agricoltura durante l'*interim* dell'on Zanardelli

Per l'esportazione.

A giorni sarà in Roma il prof. Carmelo Melia, addetto commerciale presso la R. ambasciata italiana in Costantinopoli, per conferire con quegli esportatori che crederanno di porsi in relazione con lui. Il prof. Melia si terrà a disposizione degli interessati, nei locali della Camera di commercio in piazza di Pietra, il giorno 6, 7 ed 8 corrente mese dalle ore 10 alle 12, allo scopo di fornire tutte quelle informazioni di cui i commercianti e gli industriali potessero aver bisogno per dare maggiore sviluppo ai loro traffici con l'Impero ottomano.

A palazzo Braschi.

L'on. Ronchetti ha conferito oggi col commendatore Doneddu, prefetto di Udine.

Per la linea del Sempione.

Il comm. Ottolenghi, ispettore generale delle costruzioni, è riuscito a mettere d'accordo la Società del Giura Sempione con la Mediterranea circa i lavori d'innesto sulla linea Domodossola-Iselle per l'ingresso in quest'ultima stazione.

Per le gallerie italiane.

La presidenza dell'Esposizione di Venezia ha diramato questo nobile appello, che porta la firma del presidente conte Grimani e del segretario generale on. Fradeletto e a cui già sono pervenute numerose adesioni

« *Signore*, — Da quando nelle sale dell'Esposizione di Venezia si diedero convegno le creazioni d'arte di tutto il mondo civile, un movimento più fervido di spiriti sembra essersi manifestato in Italia, non certo per singolarità di meriti nostri, ma perchè di fronte alla ricca e varia produzione straniera gli artisti si sentirono maggiormente stimolati a novità di ricerche e a vigore di opere Sfortunatamente a tale risveglio non corrispondono in misura adeguata due condizioni che sole possono renderlo durevole e fecondo un degno miglioramento nelle sorti materiali degli artisti e un largo interesse del pubblico per l'arte. Affine di provvedere a questi due intenti, per quanto sia consentito alla libera iniziativa individuale, noi abbiamo escogitato una proposta che ci onoriamo di sottoporre al suo illuminato giudizio. Ella sa che nell'odierna Esposizione le opere italiane sono ripartite in gruppi regionali, sicchè l'Emilia, il Lazio, la Liguria, la Lombardia, il Napoletano, il Piemonte, la Sicilia, la Toscana, il Veneto, vi si affermano nella varietà delle loro attitudini e dei loro caratteri. Ora, sarebbe nostro vivo desiderio e nostra viva speranza che le persone chiamate per signorilità d'animo e di fortuna ad esercitare un alto ufficio direttivo nella vita sociale, contribuissero al rifiorimento dell'arte nelle sue varie sedi nazionali E la via più agevole e più efficace sarebbe per intanto questa ch'esse volessero concorrere ad acquistare l'opera o le opere più degne della rispettiva regione e ne facessero poi dono alle Gallerie d'arte moderna fondate o da fondarsi nelle città principali della regione stessa. Questa forma di incoraggiamento larga e bene intesa, perchè rivolta al solo merito, recherebbe, ne siamo profondamente convinti, i migliori risultati. Nei riguardi della produzione artistica, accenderebbe e manterrebbe viva una fiamma di attività e di emulazione nei centri storici dove si esplicò il genio della stirpe ed impedirebbe che le creazioni più elette d'ogni regione, quelle che ne rappresentano per così esprimerci la coscienza spirituale, rimanessero ignorate o andassero disperse. Nei riguardi della cultura promuoverebbe la fondazione, o, dove esistono, l'incremento di quelle Gallerie d'arte moderna che così alta importanza hanno assunto presso nazioni più della nostra ricche e progredite, come la Germania e l'Inghilterra, ove ogni città, quasi, è orgogliosa di possedere la sua. Nei riguardi sociali, stringerebbe attorno ad un'Idea alta, disinteressata, conforme alle nostre migliori tradizioni, i nomi più insigni d'Italia

Se la S. V. di cui è noto l'amore per le cose belle e l'alto sentimento di dignità nazionale, crede di cooperare all'attuazione di quest'idea, abbia la bontà di inviarci una parola di consenso. Saremmo lieti se ci fosse dato di confortare di larghe adesioni questa nostra iniziativa, inspirata esclusivamente dalla coscienza di ciò che la patria nostra potrebbe fare per mostrarsi memore delle sue fortune e non indegna della sua missione ».

Pervennero già alla presidenza adesioni cospicue. I nomi degli aderenti saranno pubblicati

Ferrovia Bologna—S. Felice.

E' giunta notizia al ministero dei lavori pubblici che l'esperimento del servizio economico a trazione elettrica sulla Bologna-S. Felice è riuscito superiore alle previsioni

Intorno a Roma.

E' stato presentato al Governo un progetto per una linea metropolitana attorno a Roma, allo scopo anche di togliere l'inconveniente delle fermate, talora non brevi, ai treni che devono entrare nella stazione di Termini.

Notizie della marina.

Il tenente di vascello De Rossi e il sottotenente Da Pozzo sono stati collocati in aspettativa, per motivi di famiglia.

Il *Fieramosca* è giunto oggi a Shanghai.

Fidanzamento nel Montenegro.

Vienna, 5. — Si ha da Belgrado che accertasi come entro la metà di giugno arriverà colà il principe Mirko del Montenegro per visitare i reali. Poi il principe Mirko andrà a Pietroburgo ove, a quanto si dice, egli si fidanzerà con una principessa russa.

La czarina alla Legion d'onore.

Parigi, 5. — La czarina inviò alla cancelleria della Legione di onore la vetrina dell'esposizione, che conteneva i gioielli regalatile quando era principessa. Regalò i gioielli alle allieve degli educandati dipendenti dalla Legione di onore.

La fine dello sciopero di Francia.

Montceau-les Mines, 5. — Nella riunione tenuta stamani gli scioperanti, considerando che tutti i mezzi di lotta erano stati esauriti e che il prolungamento della resistenza potrebbe diminuire l'organizzazione sindacale, decisero di riprendere il lavoro domani.

LA SITUAZIONE IN CINA

Tiro inesplicabile.

Tientsin, 5. — I tedeschi hanno tirato sopra un rimorchiatore inglese. Due marinai sono rimasti feriti.

Propaganda panislamista.

Vienna, 5. — Telegrafano da Costantinopoli che il 2 corr. è partita la missione che il Sultano manda in Cina per farvi la propaganda panislamista. Essa è guidata da Enver pascià, il quale ha il più ampio mandato per dirigerla e comandarla

Ritorno insperato!

Parigi, 5. — Telegrafano da Pechino al *New York Herald* (edizione di Parigi), in data 3

« Sono arrivate le cinquanta casse di oggetti spedite dal generale Frey a Marsiglia e respinte dal governo francese. La restituzione produsse un'impressione enorme sui cinesi non abituati a rivedere la roba portata via. Ma essi dubitano assai che l'esempio possa trovare imitatori »

Allo scoglio di Quarto.

Genova, 5. — Alle ore 10, le rappresentanze del Municipio, della Provincia e dell'Università, si recarono in forma ufficiale a Quarto per deporre una corona di bronzo sullo scoglio dei Mille.

Vi assistettero i sindaci dei paesi limitrofi e grande folla.

Stamane parecchi municipi e sodalizi vi recarono pure corone; e nel pomeriggio vi andranno le società garibaldine.

San Marino a Carducci.

Forlì, 5. — Giosuè Carducci ricevette nel pomeriggio di ieri i professori Franciosi e Fattori, i quali gli offrirono l'artistica pergamena votatagli dai docenti della Repubblica di San Marino.

La pergamena gli fu presentata dalla gentile signora Nina Crinelli-Fattori, la quale offerse altresì al poeta l'ospitalità della casa Fattori, ove il Carducci fu pure ospitato nel 1894. Egli gradì moltissimo l'augurio e l'omaggio della tritarrita repubblica e disse che è suo vivo desiderio visitare, appena lo possa, quei luoghi. In quella occasione stringerà volontieri la mano anche agli altri firmatari dell'indirizzo.

Conflitto fra carabinieri e malviventi.

Vercelli, 5, ore 10,35. — Stanotte il vice brigadiere Giuseppe Vecchio e il carabiniere Giuseppe Masenga della stazione di Vercelli, recandosi al punto di riunione con i carabinieri della stazione di San Germano, si incontrarono con due vagabondi che esplosero contro i militari un colpo di rivoltella andato a vuoto.

Uno di quei due venne arrestato e riconosciuto pel pregiudicato Giovanni Oposio; l'altro riuscì a fuggire dopo avere esploso un altro colpo di rivoltella da cui miracolosamente scampò il vice brigadiere Vecchio. Questi esplose un colpo di moschetto. Si ignora se il fuggiasco sia rimasto ferito.

Pel miracolo di San Gennaro.

Napoli, 5. — Alle 20,6 di iersera, pontificata dall'arcivescovo cardinale Prisco, si è svolta la tradizionale cerimonia del miracolo della liquefazione del sangue del Patrono S. Gennaro, nel tempio di Santa Chiara, affollata d'immenso popolo.

Il cardinale, ancora convalescente, subito dopo la cerimonia tornò in carrozza al palazzo arcivescovile, mentre si formava il corteo delle reliquie, portate sotto il ricco dorato baldacchino dalla chiesa al Duomo. Seguiva il vicario generale mons. Carbonelli.

Lungo tutto il percorso stipavasi un'enorme folla salmodiante. [illegible] il gettito di fiori. Nessun incidente. Alle 21,25 la processione fece ritorno in chiesa

L'on. Luzzatti a Perugia.

Perugia, 5 — Oggi, in una grande riunione promossa dalla *Banca Popolare* di Perugia e tenuta nella sala del Consiglio comunale, alla presenza del sindaco, del prefetto e dei rappresentanti di 17 Banche popolari agrarie dell'Umbria, si costituì, sopra proposta dell'on. Luigi Luzzatti che per desiderio dei cooperatori umbri presiedette l'adunanza, il gruppo delle Banche popolari umbre, con sede a Perugia.

Furono lette le adesioni fra cui quelle degli onorevoli deputati Gallo, Pantano, Morandi e Raccuini; erano presenti gli on. senatori Faina Zeffirino e Faina Eugenio e gli on. deputati Fani e Pompili

Il presidente della Banca Popolare di Perugia presentò all'adunanza con nobilissime parole l'onorevole Luzzatti, ricordando segnatamente la recente sua opera di italianità nel promuovere le istituzioni cooperative agrarie nelle Puglie

L'on. Luzzatti pronunziò un discorso in cui mise anzitutto in rilievo come delle sei Banche cooperative umbre concorse all'Esposizione di Parigi, tutte ne fossero ritornate premiate; fra esse quella di Perugia colla medaglia d'oro, con l'aggiunta della medaglia d'argento di collaborazione al suo direttore, cav Bussini.

L'oratore dimostrò poi come il gruppo delle Banche umbre ed ogni Banca ad esso ascritta conservando intatta la propria indipendenza, che è la preziosa molla di ogni attività, potrà contribuire alla comune difesa morale ed alla intensificazione del credito, segnatamente a vantaggio dell'agricoltura, redimendo sopratutto i piccoli coltivatori. Fin d'ora le Banche umbre, possedendo insieme un patrimonio di quasi un milione e mezzo di lire e circa tre milioni e mezzo di lire in depositi, possono fare da sè senza nulla chiedere a nessuno. la virtù della previdenza popolare essendo riuscita a costituire, in questa regione felice per patriottismo e per equanime distribuzione di agiatezza, un capitale che è un fondo di emancipazione raccolto goccia a goccia dal risparmio e dovuto alla propria energia

L'on Luzzatti si addentra nell'esame delle nuove forme di credito agrario e termina, fra grandi applausi, dichiarando costituito il gruppo umbro delle Banche popolari.

Il sindaco, comm. Rocchi, accolse con molta cortesia l'on. Luzzatti, del quale ricordò le grandi benemerenze quando, essendo ministro del tesoro, agevolò al Comune, colla concessione di prestiti a eque condizioni, le grandi imprese che trasformarono Perugia e, principale fra esse, quella dell'acquedotto

Bonifazio Bassaola, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
» Necrologie, Ringraziamenti, ecc. ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis dietro richiesta [illegible] per gli abbonamenti a prezzi ridotti [illegible]

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta A. & E. Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un Sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in eleganti scatole.

Lo Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta l'Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno

Inserzioni economiche
5 [centesimi]
la parola

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

[illegible] - debolezza di spina dorsale - rachitide - impotenza - emicrania - malattie di stomaco - scrofola - forme paralitiche - polluzioni - spermatorrea - debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti e nei postumi delle febbri della malaria

Illustri Clinici e Scienziati usando l'**ISCHIROGENO** nelle proprie sofferenze, lo hanno solennemente dichiarato e proclamato superiore a qualunque altro preparato del genere. **ESSO** spiega la sua efficacia anche nei casi estremi, in cui tutti gli altri rimedi sono riusciti inutili e dannosi.

S. Ecc.za Baccelli Prof. Comm. Guido *Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Roma* — .... coll'uso dell'Ischirogeno negl'infermi esauriti di forze o di debole costituzione, ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

De Renzi Prof. Comm. Errico *Senatore, Direttore della Prima Clinica Medica R. Univ. di Napoli* — ... L'Ischirogeno dà splendidi risultamenti in tutte le forme di debolezza o di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose, sia da affezioni organiche.

Ughetti Dottor G. B. *Professore di patologia generale R. Univ. di Catania* — ... L'Ischirogeno l'ho trovato efficacissimo [illegible]

Capozzi Prof. Comm. Domenico *Direttore di Clinica Medica R. Univ. di Napoli* — [illegible]

Saccarani Dottor Umberto [illegible] *R. Univ. di Modena* — [illegible]

Albini Prof. Comm. Giuseppe *Direttore dell'Istituto Fisiologico R. Univ. di Napoli* — .... attesta senza alcun dubbio che unicamente all'Ischirogeno deve il risveglio dell'appetito, il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere.

Bianchi Prof. Comm. Leonardo *Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli* — L'Ischirogeno l'ha trovato [illegible]

Biondi Prof. Comm. Giuseppe [illegible]

Tambroni Dott. Cav. Ruggero [illegible]

Novi Prof. Comm. [illegible]

L'ISCHIROGENO [illegible]

Vendita principale presso l'inventore G. BATTISTA Farmacia Inglese [illegible]

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco acidità cattiva digestione** [illegible] **catarro gastro intestinale**, è la nuova **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** [illegible] invece della **cura lattea** [illegible] carbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** alcuni farmacisti disonesti ed [illegible] nuocere alla salute e guardarsene [illegible] vasetto che costa L. **1.50** e **3**. [illegible] porta la marca di fabbrica *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo dopo 8 o 10 giorni [illegible] benefico dell'**anemia e clorosi** [illegible] si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** [illegible] in tutte le stagioni e senza moto. Astuccio L. 2.50, per posta L. 2.65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria, sponatezza** [illegible] troppo studio ed altre occupazioni che [illegible] **palpitazioni di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre [illegible] un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **3**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) [illegible] **malattie del sangue** [illegible] scono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** ricostituenti. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, galezza**, Calmano l'**isterismo**, [illegible] per sparire. **Scatola** L. **1.50** — per posta L. **1,65**.

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi**, [illegible] della **Pomata Pacelli** [illegible] China rinforza il bulbo del capello ed [illegible] la forfora. *Le [illegible] adoperano li rendono [illegible]* Vasetti L. **0.70**, per posta L. **0.95**

Vendonsi presso tutte le farmacie [illegible] e presso signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra 91; A. Tabuga, Roma — [illegible] Napoli — [illegible] Zamproni, Venezia — [illegible] e Persani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare **a crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. [illegible] inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli Livorno**.

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** [illegible] col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato [illegible] Pacelli Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15

Collezione fin de Siècle

12 **3000 fotografie** [illegible] DAL VERO L. 5 [illegible] differenti L. 6 [illegible] Scrivere a Madama [illegible] FIRENZE

(Pregasi nominare questo giornale) [illegible] prega mandare danaro sempre raccomandato

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8, e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che vale la pena provare. — L. **1,20, fiasco grande**. Porto a domicilio.

Telefono 172

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Seguardiano del Dott. MORETTI, via Torino 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni, attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pirografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

IL VINO di PEPTONE CATILLON

[illegible]

STOMACO, LANGUORI, ANEMIA

[illegible]

Deposito a Roma presso l'Agenzia del P[illegible] Corso, Angolo Caravita, 3

La cura della Sifilide

Ormai una larghissima esperienza in tutto il Mondo con un infinito numero di guarigioni complete e durature costituisce la prova migliore che la **SMILACINA** Lombardi e Contardi unita al joduro di potassio purissimo è il rimedio unico e radicale della Sifilide in qualunque stadio della malattia. Abituati a fornire pruove numerose ed inoppugnabili, trascriviamo alcuni recenti attestati autentici, pronti a mostrare gli originali a chiunque desiderasse vederli.

Govan, 15 nov. 900 — Non ho parole bastevoli per ringraziarli della loro buona e *miracolosa Smilacina*. Ne ho fatto la cura due volte ed ora non sento più alcun disturbo, mi sento in forze e col sangue perfettamente guarito. Non mancherò di divulgare fra i miei compagni l'esito della loro buona medicina. Con stima.

P. F. N. 106 Elder Street Govan-Glasgow Scotland.

Verzuolo 6 dic. 900 — Avendo nella scorsa primavera fatta la cura con la loro *Smilacina* per combattere la sifilide, la trovai molto giovevole alla mia salute, i piccoli dolori scomparvero, però debbo riferirvi una cosa che mi capitò durante la cura. Dopo 10 o 15 giorni di cura mi uscirono per le gambe tante macchie rosse che mi facevano un male terribile. Una sparita l'altra usciva ed io non sapendo cosa fosse seguitai la cura. Ed ecco che a poco a poco le macchie sparirono ed avanti che io avessi finito la cura, non vidi più nulla, *nè mai più fino al giorno di oggi*. Desidero ripetere la cura e ve ne rimetto l'importo.

L. F. falegname — Verzuolo di Saluzzo (Cuneo).

Spezia 30 ott. 900 — Dopo aver provato con ottimo vantaggio l'impareggiabile loro preparato sotto il nome semplice di *Smilacina* bisogna ritenere che non avvi altra cura più semplice e senza alcuna conseguenza, ciò che invece succede con altri sistemi di cura. Sono già due volte che l'adopero e mi sento ormai fuori di ogni pericolo. Per essere maggiormente persuaso di me stesso anche quest'anno voglio ricominciare la cura benchè mi senta molto bene. A tal uopo invio loro due cartoline vaglia di L. 40.80 l'una per la cura completa. Si valgano pure di questo mio attestato come *réclame* dei loro ottimi ed impareggiabili prodotti. Loro dev.mo

Giovanni Conte, sottocapo cannoniere R. Arsenale Spezia.

Campi Salentino 6 nov. 900 — Avendo sperimentata la vostra *Smilacina* l'ho trovata di eccellente effetto, per cui rimettetemi per ora un flacon riserbandomi fare altra richiesta per una cura lunga non solo, ma l'assicuro che la proporrò ad altri miei amici che ne hanno bisogno. Con stima

A. M.

Agropoli 6 dic. 900 — Non ho parole come poterla ringraziare per la bottiglia della sua miracolosa *Smilacina* speditami nel mese scorso. Ora sarà tanto gentile mandarmi un'altra bottiglia al più presto che grazie a Dio e al di lei preparato che prendo sto vedendo miracoli nel modo di come sto migliorando giorno per giorno. Ringrazio di nuovo e con distinta stima la riverisco.

S. G. imp. ferrov. Agropoli (Salerno).

Livorno 31 ott. 900 — Altra volta ebbi occasione di usare il suo specifico rimedio contro la sifilide nominato *Smilacina* ed i benefici effetti ottenuti m'incoraggiano a rinnovarne la cura. Rimetto L. 21 raccomandando l'urgenza nella spedizione potendo cambiare destinazione.

P. S. R. Accademia navale.

Shacenegan fols 3 genn. 901 — Rimetto fr. 25 per una cura completa contro la sifilide. Sono già due anni che faccio la cura con la vostra *Smilacina* e ioduro e fino ad ora mi porta bene, perciò mi voglio provvedere prima che arrivi la primavera quando farò la cura. La spedizione la farete al mio banchiere M. Alberto Dini 2027B St. Catherine Street Montreal (Canada) che me la farà recapitare. Con stima ecc.

V. C.

Toutah 23 sett 900 — Ricevei nel mese di marzo a Monsourah la vostra *Smilacina* col ioduro. La trovai di effetto mille volte superiore a quello annunziato sulla *Tribuna*. Avevo una grande sifilide che non potevo neanche favellare, ma ora sto bene e ringrazio la vostra virtù pel prodigioso medicinale che avete trovato per i sofferenti. La prego avere la bontà di spedirmi subito due cure complete, una per me ed una per un mio compagno che accorre a questo balsamo di medicina. Io ho fatto l'elogio per l'Egitto di questo vostro preparato. Rimetto fr. 50 e con stima mi segno.

G. L. Chemins de fer agricoles, Toutah (Egitto)

Taranto 2 marzo 901 — La sua *Smilacina* è di una efficacia senza pari. Dopo averne preso una bottiglia mi sento liberato dai dolori prodotti da una ben nutrita sifilide. — Prego inviarmene altra bottiglia contro assegno. Dev.mo

M. L. R. nave *Calatafimi*, Taranto.

Gli attestati surriferiti rappresentano una piccola parte di una immensa collezione di guariti. Il lettore non deve confondere questi attestati spontanei e genuini con quelli rilasciati da medici compiacenti.

Tutte le cure della Ditta Lombardi e Contardi hanno l'appoggio di una estesa clientela di guariti. Deve quindi ritenersi definitivamente che la sifilide si guarisce unicamente con la *Smilacina* ed il ioduro di potassio Lombardi e Contardi.

La guarigione è radicale, perchè non si hanno aborti anche dopo il primo anno d'infezione, inoltre chi fece la cura tre anni prima riprese l'infezione in seguito, provando così che l'infezione precedente era totalmente scomparsa. Si hanno numerose prove di un fatto simile, finora contradetto dagli scienziati. Ciò forma la prova indiscutibile.

Costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 343 p. p.

IL DIABETE

Dopo oltre quattro secoli di studi e di osservazioni intorno si è finalmente trovata la cura efficace e diretta per ottenere la guarigione [illegible] terribile malattia. Un [illegible] di guariti in tutto il Mondo costituisce la prova migliore della [illegible] cura. Persone rispettabili e distintissime attestano ampiamente e spontaneamente [illegible] risultati. Non vi può essere alcun dubbio ed ogni medico deve prescrivere al proprio ammalato di [illegible] *Cura Contardi* [illegible] fare [illegible] dovere nell'interesse del cliente. In medicina l'esperienza è la prima maestra, riportiamo quindi alcune dichiarazioni spontanee di persone che sperimentarono la cura. [illegible] si esegue con le *Pillole litinate Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi.

Castel d'Annone (Alessandria) — Raccomando ai diabetici questo prezioso specifico, il quale conta nel suo attivo tante guarigioni incontestate.

Dott. Francesco [illegible]

Castelfiorentino — Prevengo la S. V. che ultimata la cura delle *Pillole litinate Vigier e Rigeneratore* le posso assicurare che fatta l'analisi [illegible] non si trova traccia di zucchero, a nome mio e di mia moglie ringrazio [illegible] riportata guarigione.

Tommaso Viti commerciante

Cairo Montenotte — L'analisi fatta ha dato i migliori risultati [illegible] mia malattia, *diabete*. Si riscontrano appena piccolissime tracce di glucosio [illegible] che la malattia può dirsi cessata, così risulta dalla relazione del chimico [illegible]

Cav. Bonifacio [illegible]

Milano — Terminata la cura delle vostre *Pillole* e del *Rigeneratore* [illegible] lizzare scrupolosamente l'orina e con somma consolazione mi fu detto che nessuna traccia di glucosio fu trovato, perciò dopo cinque e più anni che soffro questo male del *diabete*, in pochi mesi col vostro efficace rimedio fui guarito, ringrazio infinitamente e ne serberò eterna memoria.

Lucco Ernesto, droghiere, Via Leonardo da Vinci [illegible]

Ravenna — A mezzo posta speditemi due altre cure pel diabete. [illegible] che codesta cura dà buoni risultati e perciò io la consiglierò a tutti [illegible] che fossero affetti da simile malattia.

Umberto Galon, farm. [illegible]

Castelcetrono — Essendo stato da un pezzo affetto dal *diabete*, [illegible] agosto 1899 mi decisi a fare la vostra cura. Dopo 15 giorni di detta cura [illegible] a mangiare il pane ed una volta la settimana mangiavo anche la [illegible] Dal giorno che cominciai la cura fino ad oggi (ottobre) facendo analizzare due volte la settimana il glucosio è interamente sparito ad onta che [illegible] cibo promiscuo.

Sac. Bartolomeo [illegible]

Nessun'altra cura può guarire in tal modo il diabete. La cura completa costa L. 12 in Italia. Estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombard[i] [illegible]

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla di Roma"

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 25 —	[illegible] —	4,50
Stati dell'Unione postale	» [illegible] —	[illegible] —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari [illegible] — Avvisi necrologici [illegible] Avvisi commerciali [illegible]
Pagamento anticipato.

Anno II. — **Martedì 7 Maggio 1901** — **Num. 122**

Roma 6 Maggio 1901

Governo di classe

I vituperevoli e nefandi conservatori vogliono dunque spingere il Governo ad una azione repressiva e persecutrice non consentita dalla legge, per la ragione che « secolari consuetudini di loro utile comodità sono disturbate dalle coscienti richieste dei lavoratori ». E con questa risposta, un po' troppo sommaria forse e che non brilla per soverchia novità di argomentazione, il Governo del Re, pel tramite dei suoi organi più autorizzati, ha rimessi al loro posto quei petulanti sindaci della Lomellina che hanno osato richiamare l'attenzione di coloro ai quali spetta la responsabilità della cosa pubblica sui gravi, imminenti pericoli di una agitazione che ogni giorno più si diffonde e diviene ogni giorno più intensa.

La prima cosa che bisognerebbe provare — poichè anche gli autorevoli prosatori ufficiosi non possono rifiutarsi alla dimostrazione di ciò che asseriscono — sarebbe, mi sembra, questa: che quei suddetti vituperevoli conservatori non vogliono essere disturbati nelle loro secolari consuetudini di utile comodità, e che sono ragionevoli e coscienti le richieste dei lavoratori. Ora io vorrei permettermi di ricordare che dovunque il dissidio manifestatosi fra il capitale e la mano d'opera ha avuto per base, almeno apparente, la ragione delle mercedi, il dissidio ha potuto essere immediatamente sopito per l'arrendevolezza dei proprietarii, tranne là dove le esigenze degli operai erano sproporzionate alle condizioni delle aziende, e tali da decretarne la sicura rovina: e anche per lo sciopero di Genova, intorno a cui si attende con legittima curiosità il giudizio arbitramentale del Presidente del Consiglio, è risultato chiarissimo che le compagnie e gli armatori o avevano già provveduto di loro iniziativa, o erano pronti a provvedere per un aumento nelle mercedi del personale.

Il dissidio, invece, sorgeva insanabile sulle pretese della Camera del lavoro di non consentire agli armatori di imbarcare sulle loro navi se non individui ascritti alle leghe di resistenza: perchè siffatta imposizione pareva troppo rapido avviamento a quella « *débacle* per il diritto di proprietà » non più tardi d'ieri sera affermata e proclamata nei giornali socialisti come l'aspirazione definitiva del loro partito.

Ignoro se, nella nuova terminologia politica e giuridica della prosa ufficiosa, la *débacle* del diritto di proprietà si debba chiamare una cosciente richiesta di lavoratori. In ogni modo sta il fatto che i lavoratori — o per dir meglio quelli che parlano in loro nome e dicono di rappresentarne gli interessi e i voti — a questa *debacle* del diritto di proprietà tengono più che alla mercede: e basterebbe ricordare il tipico sciopero di Monza dove la Camera del lavoro organizzò e impose lo sciopero degli operai di tutti gli stabilimenti, solamente perchè in uno il proprietario aveva voluto affidare alle monache il servizio di vigilanza e poi, rinunziando anche a quel suo diritto, distribuire a suo modo alcune operaie in alcuni locali della propria officina.

Nè si tratta, come forse si potrebbe, anzi si dovrebbe, supporre di un fenomeno isolato, di una morbosa manifestazione di violenza settaria come preludio e indice delle prepotenze a cui si preparano i sacerdoti e gli amici della libertà. Da ogni parte d'Italia, pur troppo, arrivano notizie che sono evidentissima prova come, nelle anime illuse e avvelenate degli operai e nelle menti dei loro sobillatori, quella anticipata *debacle* del diritto di proprietà sia oramai un fatto compiuto.

Da Mantova, là dove l'on. Giolitti affermava che tutto procede nei limiti della maggiore legalità e che il Governo, rispettoso della libertà dello sciopero, è fermamente deciso a tutelare la libertà del lavoro, scrivono:

« Perdurando lo sciopero, varii proprietari e conduttori di fondi adibirono ai lavori più urgenti i braccianti fatti venire dal Padovano, però i proprietari sarebbero stati avvertiti dalle autorità che se tale immigrazione provocasse dei disordini, mancherebbero dei mezzi per sedarli. *Si fece comprendere quindi che il Governo preferirebbe si venisse ad un accordo*

Ora molti proprietari *propenderebbero ad accondiscendere sulla questione delle tariffe, ma non accettano l'imposizione di doversi rivolgere alle leghe per l'assoldamento dei lavoratori, volendoli scegliere invece di proprio gradimento.* Vi è pure un grande attrito fra i lavoratori iscritti e quelli non iscritti »

Scrivono inoltre che a Villa Salviola, sempre in provincia di Mantova, alcune contadine dovevano cessare dal lavoro per imposizione diretta delle loro compagne.

Da Padova si hanno queste notizie:

« Quattro capi delle leghe si recarono, il 30 aprile, da Barardo, agente dell'on. Romanin Jacur, pregandolo che il giorno dopo concedesse vacanza ad una quarantina di braccianti. *Questi invece dichiararono che preferivano di lavorare;* ma il giorno dopo, mentre si trovavano nel campo, sopraggiunsero da Corezzo duecento ascritti alle leghe, armati di roncole, forche e bastoni. I capi dimostranti dissero ai lavoratori non vi obblighiamo al riposo ma chi vuol lavorare alzi la mano. I braccianti intimoriti preferirono andarsene mentre gli altri gridavano: viva il socialismo ».

Quanta magnanimità, non è vero? in questi capi di leghe che si presentano con uno stato maggiore di duecento seguaci armati di roncole e di forche, per dire a quaranta braccianti che li lasciano liberi, purchè alzino la mano, di guadagnare, lavorando, un pezzo di pane pei loro figliuoli!

A Genova perdura lo sciopero dei marmisti: e gli organi ufficiosi più autorevoli (riproduco le loro parole perchè la fonte non sembri sospetta) scrivono:

« I principali riuniti, in seguito alle pretese degli scioperanti, deliberarono di affiggere un avviso ad ogni laboratorio, contenente un regolamento già in massima accettato dagli scioperanti. Certo *non intendono di cedere sulla pretesa che non si debbano accettare operai se non sono inscritti alle leghe* ».

Risulta quindi, mi pare, provato fino all'evidenza che il fondamento vero, il criterio direttivo di queste agitazioni che destano tanti timori e provocano il nuovo fenomeno di autorità comunali che, vedendo più da vicino il movimento, ne segnalano al Governo la pericolosa portata, consiste nel preparare una organizzazione di interessi collettivi che s'imponga, con la brutalità del numero e degli appetiti eccitati, a tutti gli ordinamenti dello Stato, e arrivi per la via più corta alla *debacle* del diritto di proprietà nel campo economico, e alla rivoluzione contro la monarchia nel campo politico.

Tutto questo, nel nuovo linguaggio governativo, si chiama: coscienti richieste di lavoratori contro la protervia di nefandi reazionarii che si dolgono di essere disturbati nel godimento di secolari consuetudini e di utili comodità. Non intendo fare alcun giudizio di merito, nè dire, come ne avrei grandissima voglia, che queste coscienti richieste dovrebbero essere considerate come indegne prepotenze di lavoratori ai quali può essere attenuante o scusa solamente il fatto che l'ignoranza li fa troppo facili vittime di interessi, di ambizioni, o di utopie. Ma io credo di avere il diritto di affermare che il Governo del Re, dichiarando coscienti le richieste dei lavoratori e lanciando così fiera rampogna ai vituperevoli forcajoli per il loro egoismo, ha dimostrato — e non ce n'era bisogno — il suo affettuoso favore ad una delle parti contendenti. Per il codice di procedura ciò basterebbe per escluderlo dal diritto di giudicare fra le due parti. Non potendo valerci, in questo caso, di quella provvida disposizione, bisogna contentarsi di rilevare con profondo compiacimento che gli onorevoli ministri attuali avranno, fra gli altri, anche il merito d'avere inaugurato in Italia il metodo del Governo di classe.

QUIDAM.

La risoluzione della crisi prussiana.

Berlino, 6. — Ieri nel palazzo del cancelliere dell'impero, il Ministero di Stato tenne un consiglio confidenziale, sotto la presidenza del conte di Bulow.

La *Kreuz-Zeitung* reca, che Guglielmo si recò in persona all'ufficio del cancelliere dell'impero conte Bulow, per felicitarlo in occasione del suo natalizio e per presentargli il regalo d'un servizio da *dejeuner*.

Berlino, 6. — Il *Reichsanzeiger* annuncia che le dimissioni dei ministri Miquel, Hammerstein e Brefeld sono state accettate.

Rheinbaben è nominato ministro delle finanze; Podbielski, ministro dell'agricoltura; il barone Hammerstein, presidente del distretto di Metz, ministro dell'interno e Moeller, ministro del commercio.

Kraetke, direttore generale delle poste, è nominato segretario di Stato per le poste.

Nuovo ministro in Turchia.

Costantinopoli, 6. — Il ministro della pubblica istruzione, Zuhdi pascià, è stato nominato ministro delle finanze, con l'*interim* dell'istruzione.

GIORNO PER GIORNO

Mi capitano sotto gli occhi queste poche righe che mi parrebbe un vero peccato non raccogliere come gemme preziose per farle scintillare sotto gli occhi abbacinati dei miei lettori

Il giornale da cui le taglio si occupa della discussione dinanzi alla Camera del progetto di nuove spese militari per la marina: e fra le altre cose scrive:

« Ad un certo altro punto Ferri disse: « Tutto ciò fa supporre che sotto i pretesi interessi nazionali proclamati con altisonanti parole nella Camera e fuori, si nascondano degli interessi loschi ». (*Rumori a destra*). »

Le nuove spese straordinarie per la marina sono state dichiarate indispensabili, e si è luminosamente dimostrato che le somme chieste al Parlamento non rappresentano punto ciò che occorrerebbe pei bisogni veri dell'armata, ma solamente il minimo indispensabile per garantire almeno con qualche probabilità, la difesa stessa della patria. Inoltre è bene non dimenticare che questo progetto di legge sotto il quale pare lecito supporre che si nascondano interessi loschi, è stato proposto dall'on. Morin, ministro della marina, e che le altisonanti parole per difenderlo dinanzi alla Camera, che ebbe la debolezza di applaudirle calorosamente, furono pronunziate da lui.

L'on Ferri era nel suo ordine di idee parlando a quel modo, e non c'è nulla da dire. Ma osservo volentieri che quelle parole dell'onorevole Ferri, senza un commento, senza una protesta di qualsiasi genere sono riprodotte dalla *Sentinella delle Alpi* giornale personalissimo di S. E. Galimberti, luogotenente dell'on. Giolitti, e collega dell'on. Morin come ministro delle poste e dei telegrafi.

∴ ∴

Ricorreva ieri l'anniversario del giorno in cui Giuseppe Garibaldi salpava dallo scoglio di Quarto per la spedizione della Sicilia. E poichè il caso ha curiosi capricci, l'anniversario della maggiore impresa guerresca del Grande italiano coincideva con la morte d'un altro Grande soldato che provò tutto nel mondo, e fu due volte sulla polvere e sugli altari.

Ad Aulla hanno voluto ricordare, inaugurando una lapide a Garibaldi, la data gloriosa e io mi unisco di gran cuore al patriottico sentimento.

Ma non voglio lasciare senza osservazioni il fatto che, durante la cerimonia commemorativa, pronunziarono discorsi un oratore repubblicano e un oratore socialista. Se la presenza e le concioni di questi signori avessero avuto il solo significato di far vedere che, dinanzi alle pure idealità della patria, finisce anche oggi ogni dissidio di parte, precisamente come tacquero le passioni politiche in tutti coloro che seguirono Giuseppe Garibaldi sui campi delle sante battaglie combattute per la nostra redenzione, ci sarebbe stata ragione di compiacersi dell'una cosa e dell'altra. Ma egli è che quell'oratore repubblicano e quell'oratore socialista — singolare connubio che parrebbe inconcepibile se non lo si avesse sott'occhio ogni giorno — hanno fatto discorsi partigianamente politici.

E allora si ha il diritto di ricordare a costoro che quando Garibaldi salpava da Quarto sulle due fragili navi, che pure portavano tanta parte dell'avvenire d'Italia, sventolava su quelle navi il vessillo sul quale era scritto: Italia e Vittorio Emanuele! E che quando al genio e al valore del Gran Duce immortale ebbe arriso la fortuna delle armi, nella lettera che Egli scriveva al Re d'Italia per dargli la lieta notizia erano anche queste parole che i giovincelli politicanti non dovrebbero dimenticare mai

« Io ho combattuto nel nome vostro, o Sire, e in quello dei vostri legittimi discendenti. »

Che cosa c'entrano, dunque, questi repubblicani e socialisti, in quanto tali, nelle commemorazioni di Garibaldi? Se vogliono unirsi a noi nell'onorare il Grande che ebbe così vivo affetto per questa Italia una e libera sotto lo scettro della Dinastia benedetta e redentrice, siano i benvenuti. Ma quando vogliono stamburare le loro discorse sul sole dell'avvenire e sopra altre sciocchezze di simil genere, abbiano la bontà di stamburarle agli ingenui che le pigliano sul serio, e di non chiedere alla grande figura di Garibaldi una specie di consacrazione delle loro facezie.

∴ ∴

Leggo nei maggiori organi governativi che il consiglio comunale di Inello in quel di Palermo, riunito straordinariamente, ha votato un ordine del giorno per invocare la liberazione di un certo D'Agostino condannato dai tribunali militari del 1894, e di quell'anarchico Schicchi il quale, in atto di protesta contro gli asseriti maltrattamenti della polizia spagnuola a Barcellona, faceva scoppiare una bomba a Genova e tirava alcuni colpi di rivoltella contro un delegato di pubblica sicurezza nella stazione di Pisa.

Mi protesto lietissimo per la premura con cui i maggiori organi governativi diffondono per le plaghe italiane la notizia di queste manifestazioni di affettuosa simpatia per due illustri rivoluzionarii, per uno dei quali almeno non mi pare possa sorgere dubbio alcuno sulla sua colpabilità. Ma poichè ho invece fondatissimo dubbio che sia lecito ad amministrazioni comunali di adunarsi straordinariamente per chiedere la liberazione di individui, anche se condannati per avere ucciso o tentato di uccidere vilissimi scherani dell'iniquo potere, sto in attesa di leggere in quei tali maggiori organi governativi anche la notizia che l'on. ministro dell'interno ha richiamato i palmipedi amministrativi di Inello all'osservanza della legge e a rimanere nei limiti delle loro attribuzioni.

∴ ∴

La polizia di Washington, che è anche sollecita dell'estetica, ha pubblicato il seguente decreto: « I contorcimenti del corpo di cui fanno mostra i ciclisti, formano, specialmente quando parecchi di questi si susseguono, uno spettacolo talmente indegno e talmente lesivo di ogni decoroso comportamento sociale, che quest'autorità di polizia, per riguardo al pubblico decoro si vede ridotta ad ordinare

1° I ciclisti debbono fare in modo che il loro atteggiamento sulla bicicletta sia, per quanto è possibile, dignitoso;

2° Il percorrere le vie della città in lunghe schiere di ciclisti è proibito;

3° Qualora siano colti a passare per le vie gruppi di più che tre ciclisti montati, gli agenti di polizia imporranno a ognuno una multa di tre dollari ». La polizia di Washington non si preoccupa degli investimenti dei pedoni. Poca cosa per una questura che ha così alto il culto dell'estetica.

∴ ∴

Tanto per chiudere.

Conclusioni d'un consulto tra due coniugi e il medico di casa.

— Non si potrebbe trovare, dottore, un rimedio che facesse bene ad entrambi?

— Sì, la separazione!...

Tutti noi

La nota estera.

La crisi in Germania

La breve apparizione di Guglielmo II in Sassonia e il suo improvviso ritorno a Berlino, avevano dato la stura ai più variati commenti: si ammetteva perfino come possibile il ritiro del Gran Cancelliere, specie in seguito a una nota della *Allgemeine Zeitung* la quale annunziava, pur circondandolo delle più prudenti riserve, il proposito dell'Imperatore di sostituire il conte De Bulow con un membro della Sua famiglia

La notizia dell'*Allgemeine Zeitung* trovava, per verità, molti increduli sia per ragioni intuitivamente politiche sia per considerazioni personali, non parendo facile adattare il temperamento di Guglielmo II coll'idea d'un Cancelliere che avesse dinanzi a lui una posizione diversa da quella di suddito dinanzi al Sovrano.

La brusca interruzione delle sedute del Landtag prussiano e la crisi ministeriale che ne è seguita, hanno dimostrato che non sul Gran Cancelliere soffiava il vento della disgrazia imperiale, ma bensì sopra quel camaleontico signor Miquel che, dopo aver fatto così accentuate professioni di fede fra i nazionali liberali, si è poi via via dimostrato così pronto a tutte le transazioni capaci di servire la sua fortuna, e aveva finito con asservirsi quasi interamente al partito agrario che alcuni suppongono molto potente, forse perchè è molto rumoroso

Volendo essere così oscillante fra i varii partiti, il signor Miquel aveva finito con averli tutti contrarii. Per fare il gran giuoco si era messo, in questi ultimi tempi, a contrastare la politica del Gran Cancelliere, vale a dire quella di Guglielmo II: e poichè si è lasciato sorprendere in fallo, il vecchio ministro è caduto

Già dicemmo che il partito agrario si è dimostrato contrario al criterio dell'Imperatore di costruire un grande canale dall'Elba al Reno che in questi ultimi tempi è stato vigorosamente sostenuto, per ragioni strategiche e di mobilizzazione, anche dall'elemento militare. Gli agrarii hanno nel loro programma dichiarato di considerare dannoso all'agricoltura tuttociò che può favorire gli interessi dell'industria e del commercio e siccome il canale proposto, specialmente nel tratto Dortmund Elba, è o sembra capace di favorire troppo gli industriali e i commercianti, gli agrarii e i conservatori del Landtag, propensi ad approvare il tratto dal Reno a Dortmund, non vogliono saperne dell'altro.

L'Imperatore, risolutamente deciso a volere intero il suo *Mittellandkanal*, ha cominciato col dare una lezione agli agrarii liberandosi del ministro che più rappresentava i loro desiderii nel gabinetto: ed è molto probabile che la lezione non andrà perduta. Intanto però è degna di nota la situazione che si era già intravista per la legge sulla immoralità pubblica, e che ora si afferma in tutta la precisione delle sue linee cioè a dire l'accordo completo fra i conservatori protestanti e il partito cattolico della Germania. Questo accordo finora vittorioso pare disposto a secondare in ogni sua parte la politica dell'Imperatore, perchè i conservatori protestanti sono quasi tutti reclutati nell'aristocrazia delle industrie, e i cattolici li appoggiano per averne a loro volta concessioni di natura religiosa e confessionale. E non occorre segnalare che questa nuova situazione del parlamentarismo tedesco potrebbe preludere a una nuova orientazione della politica interna dell'impero.

LA SITUAZIONE IN CINA

Sconfitte dei cinesi.

Pietroburgo, 5. — L'*Invalido Russo* annunzia che dal principio dell'anno i russi dispersero due bande di cinesi che minacciavano la pace nella Manciuria e ne stanno inseguendo un'altra

Pietroburgo, 5. — Il generale Wolkow telegrafa, in data 20 aprile scorso, che il colonnello Grasnow sconfisse presso Sinbinpu una banda di 4000 cinesi.

Il colonnello Sokolow lasciò il 13 aprile Mukden e si congiunse il giorno 16 al colonnello Grasnow

La colonna del generale Kondratovicz sconfisse una banda cinese presso Trehendi, facendo 40 prigionieri

La Corte e la carestia — Primo ritiro.

Londra, 6. — Lo *Standard* ha da Shanghai che, stante la carestia, la Corte lascierà subito lo Scen-si e si recherà a Kai-feng-fu nello Ho-nan.

Il *Times* ha da Pechino che un primo distaccamento di truppe degli Stati Uniti è ripartito per Ta-Ku.

Niente più sciopero!

Saint-Etienne, 6. — Il Comitato federale-nazionale ha respinto la proposta dello sciopero generale.

Montceau-les-Mines, 6. — Stamane il lavoro è stato ripreso. Il primo contingente di minatori è disceso nella miniera alle ore 6. Nessun incidente è segnalato

Meeting di protesta.

Malta, 6. — Vi fu ieri un *meeting* di protesta contro la sostituzione della lingua inglese all'italiana e contro l'imposizione di nuove tasse. Vi presero parte 2500 persone e le rappresentanze dei Corpi costituiti

Grande entusiasmo regnò durante il *meeting*.

La bandiera d'un Circolo monarchico.

Genova, 6. — Nel pomeriggio di ieri, nella Sala Sivori, è stata inaugurata la bandiera del Circolo monarchico Umberto I, con l'intervento delle autorità e di molta folla. Il prof. Lopez, applauditissimo, pronunciò un elevato discorso di circostanza fra grandi acclamazioni ai Sovrani ed alla Regina Margherita

Un altro sciopero generale a Genova.

Genova, 6. — A causa di divergenze circa le ore di lavoro è stato dichiarato lo sciopero generale degli operai del porto, eccetto quelli addetti allo scalo di San Benigno

Genova, 6. — Le voci di sciopero generale si riducono a questo: che gli operai addetti al carico ed allo scarico di cereali e mercanzie varie essendosi presentati anche stamane soltanto alle ore 8, anzichè all'orario convenuto, cioè alle ore 7, non sono stati ammessi al lavoro

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

TRAMONTO REGALE

Luitpoldo Carlo, principe reggente di Baviera ha partecipato a tutti i borgomastri di Franconia, di Svevia, del Palatinato e del Reno, che Ottone Guglielmo non ha più che pochi giorni di vita. L'infelicissimo demente è piombato nello stato comatoso, e tra breve il capo della Casa augusta di Wittelsbach sarà chiuso nella tomba. Egli non godrà del maggio adorato e lieto, di questo mese già fatale al biondo re Luigi, il suicida, e alla loro madre Marzia principessa di Prussia.

Re Ottone agonizza nel suo castello di Furstendenfeldbruch, dove fu trasportato dopo il soggiorno nel castello di Furstenried. La giovinezza di questo infelice che non arriverà a guadagnare il suo cinquantaquattresimo anno, poichè nacque nel 1848, fu una esplosione gagliarda di attività e di vita. Viaggiò l'Europa, studiò a Monaco, e a 22 anni prese parte alla guerra franco tedesca del 1870 71, combattendo da valoroso. Quasi subito mostrò i segni della lenta ma sicura infermità mentale che gli riserbava così tragica fine. I medici che lo curavano vollero dar pretesto all'infermità ad un colpo d'insolazione; ma purtroppo egli discende da quel Luigi I che nelle sale del reale castello di Monaco, innamorato e pazzo, rincorreva la famosa Lola Montes, la quale gli gettava dei pezzetti di zucchero, che ei raccoglieva a bocca spalancata, come un cagnolino. Da lunghi anni il germe della pazzia s'era insinuato nei Vittelsbach.

Il padre di Ottone, Massimiliano II, ne aveva ereditato anch'esso un ramo, e pazzo, nella sua passionale tragedia, deve anche definirsi il suicida Luigi II. L'infelice Elisabetta, la vittima di Lucchesi, trascinava anch'essa col suo dolore, la fatale pazzia, che si propaga in tutti i rami della disgraziata famiglia.

Quando Luigi II cercò la pace, che lo spirito irrequieto gli negava, nel lago di Starnberg, nel giugno 1886, Ottone era già folle e recluso. Nonpertanto ei fu proclamato sovrano del suo popolo, mentre fu data la reggenza al principe Luitpoldo, suo zio. Il popolo non voleva ammettere che il suo giovane Re fosse pazzo, accusava la ragione di Stato della forzata reclusione, e per due volte gruppi di contadini armati si presentarono al castello di Ottone, chiedendo che fosse liberato. Il reggente dovette aumentare la vigilanza fino a far trasportare in altra dimora più sicura il povero demente.

Gli ultimi anni della pazzia sono stati angosciosi. Gli accessi più furiosi si alternavano agli abbandoni più completi. Quando la furia lo incalzava urlava come una belva, e camminava carponi come un bruto. Nessun barlume di luce rischiarava la sua coscienza e minacciava di morte sè e gli altri. Invecchiato anzitempo, con la lunga barba e i capelli arruffati, sdegnava di coprirsi di vesti, si nutriva con una voracità spaventosa. Quando giunse l'inappetenza, la precoce vecchiaia si mutò in decrepitezza.

In questi ultimi tempi non s'è quasi più levato di letto; è prostrato, trasfigurato, solo il respiro indica che egli è ancora vivo. La fatale sentenza della morte imminente che l'ottantenne Luitpoldo ha dato ai sudditi, è sembrata la liberazione d'una lenta, tormentosa agonia. Quando l'infelice avrà esalato l'ultimo suo respiro, quando sul corpo affranto e sulla mente turbata scenderà come un balsamo la quiete solenne della morte, lo scettro fatale che le mani del pazzo non hanno potuto sostenere, sarà raccolto dalle mani d'un vecchio infelice, i cui occhi da lungo volger di anni non contemplano che sciagure. La Baviera intera è commossa, in quel fantasma di Re demente è la patria che soffre, che agonizza, che è colpita.

Cronaca Giudiziaria

Un abile truffatore

(Tribunale penale, sezione 8.a)

Innanzi alla ottava sezione penale del nostro Tribunale è stato rinviato, oggi, Toccafondi Enrico di anni 35, di Alatri, già impiegato all'officina del gas, per rispondere di varie appropriazioni indebite qualificate, commesse a danno dei fratelli Carlo e Sebastiano Riganti sopra 6500 lire avute dal principe di Belmonte e dalla marchesa Pallavicino, con incarico di versarle ai fratelli Riganti. Il Toccafondi era parimenti imputato di aver rubato uno *chèque* in bianco al quale appose la firma di Sebastiano Riganti e coprì per 8000 lire che andò a riscuotere al Banco Kolb Schumaker, mediante l'esibizione dello chèque falsificato. Infine doveva rispondere di altre appropriazioni indebite compiute per somme rilevanti a danno della signora Schiavetti Maria vedova Tanlongo alla quale prestava gli uffici di esattore.

Il Toccafondi era contumace. Il Tribunale lo dichiarava responsabile dei reati addebitatigli e lo condannava a 10 anni, 2 mesi e 15 giorni di reclusione ed a lire 3250 di multa.

Rivelazione sensazionale.

Parigi, 5. — Nel luglio 1894 fu condannato a morte e giustiziato a Laval l'abate Bruneau, ch'era stato accusato di avere assassinato il parroco d'Entrannes, abate Fricot. Sul patibolo l'abate Bruneau consegnò al procuratore generale Dragrades, che attualmente è deputato alla Camera uno scritto, del quale non si seppe poi mai più nulla.

Si annuncia ora che recentemente è morta l'ex serva dell'abate Fricot, la quale al letto di morte confessò di aver assassinato il suo padrone con il concorso di una terza persona.

La moribonda raccontò inoltre d'avere confessato all'abate Bruneau il suo delitto per assicurarsi per sempre il suo silenzio col suggello del segreto confessionale: essa ricorse a questo espediente perchè temeva che l'abate potesse scoprire un giorno il suo delitto e denunciarla. Il racconto di questo episodio ha prodotto a Laval grande sensazione e suscitato un vivo fermento.

Le informazioni dei giornali in proposito vanno accolte con molta riserva, tutto facendo sospettare che si tratti di una manovra del partito clericale, allo scopo di provocare agitazioni politiche.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA MANTOVA

La gravità della situazione.

Mantova, 5. — I disordini di Ostiglia e di Poggio Rusco non hanno, per le conseguenze loro immediate, molta gravità, ma sono, come sintomi della situazione nel Mantovano, estremamente gravi. Infatti essi dimostrano all'evidenza che quella libertà di lavoro, che il ministro dell'interno ha solennemente dichiarato in Senato sarebbe stata protetta con tutta energia e fermezza non è possibile, in provincia di Mantova, senza repressioni violente, senza spargimento di sangue.

Come infatti fu protetta a Revere e Ostiglia la libertà del lavoro? Un agricoltore che aveva con un compromesso più che equo assoldato lavoratrici di Revere, per coltivare i suoi terreni di Ostiglia e versato ad esse come principio di pagamento una caparra, si vede oggi costretto colla violenza la più brutale a perdere il danaro anticipato ed a lasciare incolti i propri campi ove non voglia cedere alle imposizioni delle leghe.

Donne esaltate si son buttate a terra avanti i cavalli dei carabinieri, uomini che lavoravano costruendo fabbriche dall'Ostigliese sono accorsi alle grida delle donne; hanno provocato un fiero tumulto con feriti e contusi ed hanno costretto, colla forza del numero e coll'attitudine minacciosissima, i carabinieri a rilasciare gli arrestati ed a ritirarsi!

Ora è sul luogo la truppa; ma il terrore e il fermento regnano in tutta la provincia. Non si lavora più, non si ardisce da alcuno affrontare l'ira dei *legati*, contro la cui brutale violenza il Governo non riesce a proteggere i volonterosi di lavorare, come non riesce a tutelare l'ordine pubblico.

Quel che avverrà lo sa Iddio, ma ormai siamo alla vigilia di seri e grossi guai. I contadini dissanguati, immiseriti dal perpetuarsi di scioperi inconsulti, vendono le suppellettili per pagare i contributi che le leghe esigono e i conferenzieri della propaganda rivoluzionaria. La fame batte alle loro porte e la disperazione più cupa ne invade gli animi; tutto è temibile da masse incoscienti, esaltate, ridotte a questi estremi.

Il Governo nulla fa, nulla previene; si compiace degli elogi sperticati di quei giornali rivoluzionari che hanno potuto impunemente ingiuriare e minacciare il Re Martire e vive tranquillo sull'assicurazione dei capi del movimento, i quali accorrono sopra luogo a raccomandare quella calma, che ormai non è più possibile, per risparmiare imbarazzi al Governo *amico*, dicendo che non è ancora il momento propizio per scendere in piazza ecc. ecc.

Il piccolo commercio langue, i negozianti di campagna che han fatto finora credito ai contadini disoccupati, trovandosi nel massimo imbarazzo, rifiutano di fornire ulteriormente ad essi i commestibili, la voce che un moto rivoluzionario sia imminente corre come si trattasse di cosa la più semplice di questo mondo; gli amanti del quieto vivere si preparano a viaggiare lontano in attesa degli avvenimenti...

L'autorità politica di Mantova è seriamente preoccupata; se fatti come quelli di Revere, Ostiglia e Poggio Rusco dovessero verificarsi contemporaneamente in più luoghi, la forza pubblica sarebbe insufficientissima ad intervenire. Ormai del presidio di Mantova non son rimaste qui che le reclute, tutto il resto è in servizio di P. S. Gli stessi promotori dell'inconsulto movimento sono spaventati della piega che prendono le cose, e s'affaticano a predicare... l'attesa del momento opportuno! In una parola la situazione si fa ogni giorno più grave e difficile, e quanto ha detto in Senato l'on. conte Arrivabene trova una eloquente ed immediata conferma nei fatti, e solo chi vive qui, sul luogo, può constatarlo. Chi vive a Roma seguita a dire che sono esagerazioni partigiane per creare imbarazzi al Governo! Non c'è davvero bisogno che nessuno creda nulla; se ne accorgeranno fra poco!

DA FIRENZE

La battaglia dei fiori.

Firenze, 5. — A complemento di ciò che vi fu telegrafato, eccovi oggi qualche altro particolare sulla geniale festa dei fiori alle Cascine, che, favorita da uno splendido cielo e dalla deliziosa brezza primaverile, è riuscita splendidamente, si da far dire ai moltissimi forestieri che sembrava di stare a Nizza!

Molto notati furono due attacchi a quattro, uno di un gruppo di giovani dell'aristocrazia, fra i quali il marchese Piero Gerini, il conte Pipito Canevaro, il marchese D'Aieta ed altri, e l'altro della barcaccia del R. Teatro della Pergola che gettavano fiori in abbondanza; si distinguevano poi le vetture eleganti delle signore contessa Bastogi, marchesa Guicciardini Corsi, contessa Pappafava, nobile Collacchioni Piccolellis, marchesine Ridolfi, contessa Cristina Costa-Reghini.

Gli equipaggi più riccamente addobbati a fiori apparivano quelli della principessa Sofia Strozzi, madame Krassnokootsky e signorina Scovel, marchese Fiori, marchesina Luisa Ridolfi, marchesa Guicciardini Strozzi, signorine Telabidew stig, signorine Krassnokootsky, generale Angioli, contessa Serristori, nobile Orsini. Alle 17 le vetture erano oltre trecento, la battaglia di fiori, animatissima, si prolungò sino all'imbrunire, la pista era coperta di fiori. La principessa Strozzi riempì più volte la sua vettura di grandi ceste di fiori finissimi.

Visitatissima l'esposizione delle vetture antiche. Quella più ammirata dagli artisti fu la vettura così detta di Leopoldo di Lorena.

DA NAPOLI

La festa a Valle di Pompei — All'Unione Costituzionale.

Napoli, 5. — Con una giornata divina per bellezza di cielo si è fatta ieri, fra l'entusiasmo della popolazione, col concorso di un numero stragrande di cittadini napoletani, la cerimonia della benedizione e dello scoprimento della facciata del tempio della Pace Universale, opera dell'architetto Rispoli. Erano presenti tutte le autorità del circondario e moltissimi sindaci dei Comuni vicini.

Prima che dalle arcate superiori della facciata cadessero i grandi velari, e dopo la benedizione impartita dal vescovo di Nola, monsignor Renzullo, rappresentante il cardinale Prisco, cento orfanelle intonarono l'*Inno della Pace*, d'un effetto sorprendente; quindi prese la parola il comm. Bartolo Longo, iniziatore nobilissimo della festa e dei lavori. Il dabben uomo era sì commosso che quasi ne piangeva, mentre il popolo freneticamente applaudiva.

Appena terminato il discorso cadde il velario della facciata. Momento di grande emozione, — e di schietta ammirazione pel colpo d'occhio che presentava il monumento. Dalle valli contigue scoppiarono petardi e razzi, mentre le bande musicali intonavano inni trionfali, e le campane suonavano a distesa. E in quel momento, dalle arcate della facciata furono lanciati stormi di piccioni viaggiatori, per annunziare ai paesi lontani l'avvenimento felice.

— Con calorosi applausi al presidente prof. Masci e al Consiglio direttivo, furono oggi dall'assemblea dell'*Unione Costituzionale* discussi e approvati vari ordini del giorno con cui si fanno voti a che il Governo provveda a riforme di indole economiche e industriale tendenti a migliorare le condizioni della città. Auguri a simili voti, ma speranza poca, per parte nostra, che un tale Governo riesca ad esaudire tanti e sì legittimi desideri!

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Domani prima rappresentazione dell'operetta in tre atti di Serpette *Shakespeare*.

Valle. — Ieri sera al botteghino si leggeva: « Esaurite le poltrone », « esauriti i posti distinti ». La seconda rappresentazione di *Cane e gatte* confermò il gran successo d'irresistibile comicità della riduzione della *Gelosa* di Bisson, ridotta... come i protagonisti. Applauditissimi Eduardo Scarpetta, Pantalena Vincenzino Scarpetta, la Magnetti e la Gagliardi. Questa sera terza rappresentazione, e a richiesta del pubblico che ama di passare lietamente una serata.

Adriano. — Domani alle 5 1/2 rappresentazione straordinaria diurna, a beneficio del « Ricreatorio popolare romano », ingresso gratuito ai bambini. Mercoledì spettacolo d'onore del direttore signor Alfonso Rancy. Domenica spettacolo d'addio della compagnia equestre Rancy.

Nazionale. — Le signore Chelotti e Bellabarba e i signori Caldani e La Rosa ebbero un lusinghiero successo nella *Jone*. Il tenore La Rosa, non ancora ristabilito, non potè dare all'esecuzione tutta la virtuosità che i suoi mezzi gli permettono. L'*a solo* famoso del terzo atto per clarino, fu vivamente applaudito e bissato. Stasera riposo, e domani seconda rappresentazione della *Jone*.

Quirino. — Dinanzi a un pubblico affollatissimo fu data la rappresentazione serale. I principali esecutori della *zarzuela Chateaux Margaux* ebbero molti applausi e moltissimi *La fille mal gardée*, messa in scena con eleganza di costumi, ed eseguita con molta cura e molta arte dalla protagonista e da tutto il corpo di ballo. Stasera si replicano operetta e ballo, cioè uno degli spettacoli più indovinati e completi.

La « Samaritana » a Milano.

Milano, 6, ore 12. (L.). — La *Samaritana* di Rostand, tradotta da Mario Giobbe, che doveva andare in scena domani sera al Manzoni, sarà invece data giovedì sera. La *Samaritana* sarà Tina di Lorenzo, e *Cristo* Flavio Andò. Il palcoscenico è stato trasportato, la metà del tavolato è stata sostituita da un piano di cristalli, per agevolare l'effetto della luce. Nel lavoro agiscono, tra parti principali, secondarie e comparse, più di 125 persone. Il teatro è tutto venduto per la prima e seconda recita. Tina di Lorenzo indosserà una tunica laminata d'argento, che è un capo lavoro di riproduzione storica ed artistica. Nessun critico ha potuto assistere alle prove. La *Samaritana* seguerà l'avvenimento artistico e intellettuale della stagione primaverile milanese.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Boccaccio*, ore 9.
Valle. — *Cane e gatte*, ore 9.
Adriano. — Circolo equestre Rancy, ore 9.
Quirino. — *La fille mal gardée*, ore 9.
Manzoni. — *Una creatura perduta*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo doppio* di ieri
L-I-D-O — L-I-Q-U-I-D-O.

Incastro.

Paurosa, un dì ch'avea rubato, il *core*
in un piccolo *lato* si nascose
e scrittore n'uscì, che poderose
opre compì, degnissime d'onore.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 6 maggio.

Presidenza del vice presidente Di Rudinì.

La seduta è aperta alle 14,5, presenti 14 deputati, tribune semivuote. PAVIA segretario, legge il verbale, che è approvato. Dopo alcune comunicazioni e parecchi congedi, si passa alle relazioni sulle petizioni. PIVANO, SCOTTI, BERTELLI, GALLINI, MENAFOGLIO, MEZZANOTTE, PALA riferiscono su parecchie petizioni, proponendo l'ordine del giorno puro e semplice, o il deposito agli archivi, o il rinvio ai rispettivi ministeri, che la Camera approva. Merita di essere notata la petizione seguente.

Cola Menotti, maggiore nella riserva, al cui nonno fu confiscato dall'ex-Governo Estense, e giammai restituito, l'intiero patrimonio, ed al cui padre fu, per benemerenze nazionali, decretata una pensione vitalizia dal Governo provvisorio di Modena con decreto 27 giugno 1848, giammai richiesta, nè percepita, fa una istanza tendente ad ottenere una pensione vitalizia sui fondi stanziati nel bilancio dell'interno per i danneggiati politici bisognosi. Il relatore Menafoglio segnala i meriti del Menotti, ricorda tra l'altro come egli venne raccomandato da un altro grande patriota, del compianto Cavallotti.

Propone il rinvio al ministro dell'interno. GIOLITTI, ministro. Trattandosi di un congiunto di Menotti, accetta ben volentieri il rinvio *(approvazioni a sinistra)*, e promette di provvedere. Va notata pure una petizione di alcuni cittadini di Irsina (Basilicata), i quali fanno istanza perchè sia mantenuto il dazio di confine sui cereali, a tutela degli interessi degli agricoltori e degli operai. Il relatore GALLINI propone il rinvio al ministro delle finanze, che l'on. MAZZIOTTI, sottosegretario per le medesime, accetta. Noto infine la petizione di Tangredi, manovale nell'arsenale di Taranto. Egli ha servito quattordici anni nel corpo reale equipaggi, e chiede di essere ammesso ad uno degli impieghi spettanti ai sottufficiali dell'esercito e della marina, in base al decreto 28 giugno 1888. Il relatore MEZZANOTTE propone il rinvio al ministro della marina. SERRA, sottosegretario della marina, accetta.

Ed ora veniamo alle interpellanze. La Camera è discretamente popolata per una seduta di lunedì. La parola spetterebbe all'on. Fradeletto, ma non c'è. Segue l'on. Nocito; ma l'on. TALAMO, sottosegretario per la giustizia, lo prega di rimandare lo svolgimento della sua interpellanza a lunedì. L'on. NOCITO, un po' a malincuore, consente per cortesia.

S'arriva all'on. IMPERIALE che, anche a nome di altri colleghi liguri, interpella per sapere se ed in quale misura il Governo intenda accogliere i progetti già studiati per la sistemazione del porto di Genova, in relazione specialmente coi necessari ed urgenti raccordi col valico del Sempione. L'argomento è punto divertente, tanto più che non è la prima volta che viene alla Camera. L'oratore comincia per accennare alla condizione di cose attuali, e quindi spiega i progetti studiati per provvedere. Il commercio genovese domanda sopratutto di essere lasciato libero di provvedere a sè stesso. Ringrazia il ministro di avere mostrato di comprendere un problema che interessa il porto di Genova e il paese. GIUSSO, ministro, riconosce essere dovere del Governo assicurare i mezzi per i quali possa esplicarsi il movimento commerciale del porto di Genova, del quale dimostra l'incremento, con alcune cifre statistiche. Accenna ai provvedimenti già presentati alla Camera. Questi potranno bastare per alcuni anni, ma egli è sicuro che, chiunque si troverà al ministero in avvenire, non permetterà che il movimento del porto di Genova si arresti per mancanza di mezzi. Parla dei raccordi progettati col valico del Sempione. Passa a discorrere dei progetti per l'autonomia del porto di Genova, facendone la storia e dimostrando come il porto sarà in grado di provvedere al suo mantenimento e al suo sviluppo.

L'autonomia del porto di Genova sarà un vantaggio, potrà essere additato come esempio da imitarsi e sarà un vero atto di utile decentramento. IMPERIALI soddisfatto, ringrazia. Toccherebbe ora all'on. GUERCI, ma rinunzia a svolgere la sua interpellanza sul disastro del Lungo Tevere, avendogli il ministro on. Giusso fatto osservare che pende una inchiesta della quale saranno pubblicati i resultati appena sarà compiuta.

GATTI interpella il ministro dell'istruzione pubblica per sentire se dopo la lodevole disposizione ministeriale per cui nessun professore straordinario può essere d'ora innanzi eletto senza concorso, non creda equo e decoroso disporre che il concorso venga aperto anche per le cattedre universitarie attualmente occupate da professori straordinari eletti senza concorso, o appunto, o precedente di poco l'epoca della nomina. L'onorevole BACCAREDDA svolge una interpellanza sullo stesso argomento, e difende vivamente i professori straordinari che l'onorevole Gatti ha qualificati professori in anticamera e professori a scartamento ridotto. NASI, ministro dell'istruzione, dichiara desiderare egli pure che la vessata questione sia risoluta per legge. Esamina la situazione di fatto, e riassume le disposizioni della legge Casati e del regolamento. Egli non intende avvalersi della facoltà lasciata da quella legge al ministro per la nomina degli straordinari; ma non si può ritenere illegale però l'uso fatto da altri di tale facoltà. Crede necessarie maggiori garanzie per i concorsi. Riconosce che la legge Casati è insufficiente ed è necessario prendere qualche provvedimento. Ammette pure gli inconvenienti additati nella nomina degli incaricati e dei supplenti, ma essi dipendono dalle facoltà, e bisognerà adottare qualche rimedio per eliminarli. Dichiara assurda la pretensione dell'on. Gatti che siano licenziati tutti gli straordinari, i quali furono nominati senza concorso e che attualmente si trovano nell'insegnamento. Se vennero nominati con titoli regolari, la nomina non si può annullare. Prima dell'anno scolastico egli farà esaminare la situazione degli straordinari, e se fosse vero che ve ne siano senza titoli, sarà provveduto.

Aggiunge ch'egli si propone ridurre quanto è possibile tutte queste distinzioni d'incaricati, di supplenti, di straordinari.

GATTI e BACCAREDDA replicano. Il primo insiste ancora contro gli straordinari difesi dall'altro; e dice, tra l'altro, che vi sono degli straordinari derisi dalla scolaresca, e ricorda il caso di uno straordinario di Bologna, al quale gli studenti offersero una pergamena che poi altro non era che un cartone avvolto con una medaglia ch'era il coperchio di una scatola di stagno.

BACCELLI che ha interrotto più volte l'onorevole Gatti, parla per fatto personale. Ringrazia il ministro delle dichiarazioni fatte. Constata che il ministro e lo stesso on. Gatti hanno riconosciuto che le nomine di straordinari da lui fatte furono conformi alla legge. Dice che per certe censure dell'on. Gatti egli può fare appello ai colleghi di lui, all'estrema sinistra. Egli ha fatto giustizia a tutti.

Dice che molte volte egli dovette riparare ad ingiustizie che venivano dai concorsi. Vorrebbe fare una passeggiatina con l'on. Gatti, per non annoiare la Camera, e gli direbbe cose da fargli rizzare i capelli. Cita il caso del prof. Federici che, dichiarato dal Consiglio superiore due volte meritevole di essere nominato professore, presentatosi poi a concorso, fu dichiarato ineleggibile. Ricorda ch'egli fece fare giustizia anche a Ferri, iniquamente trattato.

BOVIO. Ricordi pure Ardigò! BACCELLI. Ma Ardigò ed altri; poichè egli volle sempre giustizia per tutti, senza distinzione di parte. Segue un'interpellanza dell'on. NOCITO sulla reintegrazione dei beni demaniali del comune di Cassano Murge; alla quale risponde il sottosegretario per l'agricoltura on. BACCELLI, che promette di provvedere.

Annunziate le nuove interrogazioni e interpellanze e dopo lette alcune proposte relative all'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 18,40.

Il reporter.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 6 maggio.

Il sole spunta alle 5,12 — Tramonta alle 7,4. — L'avemaria suona alle 19,30.

Calendario d'oro

Domani S. Eufrosina — S. Augusto martire — S. Flavio martire — S. Stanislao vesc. e mart.

Ricorre il compleanno
della marchesa Maria Antici Mattei, Roma

Ricorre l'onomastico
del senatore viceammiraglio Augusto Albini, Roma — del conte Augusto Bennicelli, Roma — del marchese Augusto Bisleti, Veroli — del conte Flavio Buonaccorsi, Roma — del marchese Augusto Campanari, Veroli — del barone Augusto Casana, Torino — della contessa Augusta Della Porta Rodiani, Roma — del conte Augusto Paolo Della Porta Rodiani, Roma — del duca Augusto Della Porta, Roma — dell'on. comm. Augusto Elia, Roma — del barone Augusto Ferrero, Roma — del tenente generale on. Stanislao Mocenni, Siena — del senatore Augusto Pierantoni, Roma — del principe Augusto Ruspoli, Roma — di don Augusto Torlonia, principe di Civitella Cesi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 3,3 — massima 20,8

Il Re a Monte Mario.

Stamane, alle 7, S. M. il Re si è recato in vettura a visitare il forte di Monte Mario. Il Sovrano fu ricevuto dal generale Fecia di Cossato, dal maggiore Borgatti e da tutti gli ufficiali del Genio. S. M. assistette dal parco aereostatico all'innalzamento del pallone del Genio, su cui presero posto due ufficiali, che dall'alto presero alcune fotografie, presentate poi al Sovrano.

S. M. visitò poi tutti i laboratori del forte, e la *colombaia*, facendo quindi, verso le 10, ritorno al Quirinale, scortato dai corazzieri.

In memoria di Re Umberto I.

Il Comitato centrale pel pellegrinaggio nazionale alla tomba del Re Umberto I nel primo anniversario della sua morte notifica che S. E. il generale Pallavicini di Priola marchese Emilio, mosso unicamente dalle cagionevoli condizioni della sua salute, associata ad avanzata età, ha date le sue dimissioni da presidente del Comitato stesso; e notifica in pari tempo che a rimpiazzarlo è stato eletto S. E. Don Fabrizio Colonna principe d'Avella, senatore del Regno, il quale ne ha accettato l'incarico. Il Comitato rimane pertanto così costituito:

Presidente: S. E. Don Fabrizio Colonna principe d'Avella, senatore del Regno, vice presidenti: De Rada comm. Michele ten. generale, Mazzarucci comm. Alceo senatore, consiglieri: Arbib comm. Edoardo, Cinelli avv. Nicolò tenente, Franchini cav. Eugenio colonnello, Galletti di Cadilhac cav. Arturo colonnello, deputato al Parlamento, Inzerillo signor Giuseppe, tenente, Lenzi avv. Enrico, Magnanti cav. Raffaello capitano, Porporati comm. Luigi colonnello, Pa... cav. Tito, Silvestri comm. Annibale colonnello, Theodoli (de' marchesi) cav. Mario ..., segretario capo: Gallotti cav. avv. Cesare tenente; segretari: Ferratti signor Paolo tenente, Marino avv. Giuseppe, Pierantoni avv. G... sottotenente.

Note vaticane.

Nella riunione settimanale del Comitato per i festeggiamenti del giubileo pontificale di Leone XIII, presieduta dal cardinale Respighi, si è concretato il programma che verrà quanto prima pubblicato. E' stata nominata anche una sottocommissione composta del conte Acquaderni, marchese Sacchetti, del conte Soderini, ... Santucci e del comm. Ambrosini per concretare una esposizione Vaticana.

L'esposizione, che deve avere come ... fondamentale il periodo del pontificato di Leone XIII, dovrebbe comprendere tutto ciò ... stato fatto nel campo economico sociale ... ciò che è stato fatto in costruzione di chiese, edifici, ed in arte, così pure la manifattura e l'industria degli arredi sacri, infine e ... fatte da sacerdoti e religiosi.

E' stato inoltre stabilito di tenere una grande funzione religiosa inaugurale il giorno ... del prossimo giugno, con l'intervento del cardinale Respighi, delle associazioni cattoliche, dei Comitati parrocchiali, delle rappresentanze dei seminari, e collegi di Roma, ecc.

Stamane il cardinale Respighi ha presentato al Papa il progetto di una istituzione per istruzione superiore.

— Il Papa, in occasione del centenario della fondazione del corpo delle guardie nobili, ha fatto coniare una medaglia di argento commemorativa che distribuirà a tutte le guardie.

— Il cardinale Gennari prenderà, il 15 corrente, solenne possesso della chiesa di S. Marcello, assegnatagli dal Papa in titolo cardinalizio.

— Sembra che le nomine del maggiordomo e del maestro di camera debbono ancora ritardare. Intanto il cardinale Della Volpe rimane in Vaticano e firma col titolo di pro-maggiordomo.

Il Congresso dei medici.

Stamane all'Università sono cominciati i lavori del Congresso dei medici condotti, ... discorso del prof. Beltrami. Su vari temi all'ordine del giorno parlarono molti congressisti fra cui il prof. Coghiolo.

I lavori continueranno domani.

Educatorio Prospero Colonna.

Ieri si riunirono per la prima volta gli alunni di questo ricreatorio nella palestra comunale di via S. Quintino. Erano presenti più di 200 giovanetti oltre a molti genitori che vollero assistere alle svariate esercitazioni. Il direttore, professore Amilcare Pighetta, che ha preso tanto a cuore questa nuova istituzione, fu validamente coadiuvato dagl'insegnanti Zanelli Priamo e Pietro, Stoppaloni Vincenzo, Copetti Domenico e Graziani Giulio. Quest'ultimo tenne una applaudita conferenza su Domenico Stromei, calzolaio poeta, lesse alcune delle sue poesie, e fece comprendere come lo Stromei, utilizzando i momenti di riposo per coltivare la poesia, seppe quantunque calzolaio, salire ad una certa celebrità e meritarsi visite, approvazioni e lodi di illustri letterati del suo tempo.

Domenica prossima la conferenza tratterà di Emanuele Filiberto e della battaglia di San Quintino.

Alla sala Argentina.

Ieri, domenica, ebbe luogo l'Accademia a cura dell'Istituto romano per l'istruzione popolare gratuita. Il prof. F. Salentini parlò sulle origini storiche di Roma, e fu interrotto da parecchi applausi. La signora Clelia Bertini Attilj lesse alcune terzine sul Natale di Roma, e Augusto Lupi stupendamente declamò i suoi sonetti romaneschi *Un romano a Dogali*. La signora Elvira Marconi Rossi cantò con molto garbo una romanza romanesca del Lupi, musicata dal maestro Ernesto Rossi, che l'accompagnava al piano, e il tenore Gaetano Galvani cantò la romanza della *Mignon*. Chiuse il simpatico spettacolo un duetto *In mare*, del Lupi, musicato dal maestro Ernesto Rossi ed eseguito dalla Marconi e dal Galvani. Il pubblico, affollatissimo, festeggiò tutti gli artisti.

Al Circolo Savoia. — Iersera l'elegante sala del Circolo Savoia era gremita di signore e di signorine, convenute per concorrere ad una festa di beneficenza, e nel tempo stesso gustare della buona musica col concerto del baritono Tarè. La signorina D'Armini al piano, le signorine Brunetti e Pacetti coll'arpa, il prof. Galeazzi col violino eseguirono fantasie di squisita fattura. Riscossero applausi senza fine il baritono Tarè, la signorina Manno, il tenore Vitti, il basso Pesci, le signorine Vannini e Pesci, il signor Levi, che recitò un monologo, e il prof. D'Este che sedeva al piano.

In riassunto una serata deliziosa, della quale possono andare orgogliose le benemerite signore che formavano il Comitato.

All'Accademia dei Lincei ieri vi fu seduta della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, presieduta dal senatore professore Pietro Blaserna. Il segretario Cerruti presentò le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci De Lapparent, Helmert, Lockyer, Pflüger, ed i fascicoli 17. e 18. contenenti i risultati delle « Campagne scientifiche del principe di Monaco ». Il socio Todaro, a nome dell'autore, presentò l'opera del socio Luciani intitolata « Fisiologia dell'uomo »; il socio Todaro accompagnò la presentazione con un breve cenno della importanza scientifica della pubblicazione. Il socio Foà lesse una commemorazione del senatore Giulio Bizzozero. Vennero poscia presentate le seguenti note per la inserzione nei rendiconti accademici. 1. *Tacchini.* « Sulla distribuzione in latitudine delle macchie solari osservate al Regio Osservatorio del Collegio Romano nel 1900 ». 2. *Millosevich.* « L'orbita di Eros in base al periodo Agosto 1898-Aprile 1901 ». 3. *Borzì.* « Anatomia dell'apparato senso-motore dei cirri delle Cucurbitacee ». 4. *Maffucci.* « L'intossicazione tubercolare della femmina del maschio tubercolitico ». 5. *Levi-Civita.* « Sui moti stazionari di un corpo rigido nel caso della Kowalevsky », pres. dal corrisp. Ricci. 6. *Palazzo.* « Sul terremoto del 24 aprile 1901 nei pressi di Palombara

abina ». pres. dal socio Tacchini. 7. Peaci. « Costituzione dei composti organo-mercurici dell'acido benzoico », pres. dal socio Ciamician 8 Natto « Acido ortomercuriodibenzoico », presentata id

All'ambasciata d'Austria. — Oggi alle ore 11,45 nel cortile del palazzo dell'ambasciata d'Austria in piazza di Venezia, certo Filippo Rosetti, quarantenne, da Marino (Aquila) colto da improvviso malore è caduto a terra. Il vice brigadiere di P. S. Fieschi e la guardia municipale dell'Arciprete lo hanno trasportato alla Consolazione, ma morì prima di giungervi.

La nota triste. — Il collega Orazio Contadino è stato colpito da una grande sciagura. Ieri, dopo lunga e crudele malattia, moriva a soli 22 anni suo nipote Alberto Joele, un giovane buono, intelligente, virtuoso, che lascia nel pianto quanti ebbero agio di avvicinarlo. Alle famiglie Contadino e Joele sincere condoglianze

Croce verde — Nella riunione generale straordinaria dei soci di questa Associazione, riuscirono eletti prof. Felice La Torre, presidente — prof Martini e barone Texeira de Mattos, vicepresidenti — consiglieri: dott. Attanasi, avvocato Bruzzesi, Carli, Caretti, Castelli, avv Checcucci, Hercolani Gaddi, dott Giannattasio, ing. Malcutti, avv M.lelire, dott. Schiavoni, col. Taglieri, cav. Tettamanti, cav. P. Torti, cav. Villa — sindaci. avv. Caponetti, rag. Vercelloni, Venosio

Conferenza enologica. — Per incarico del Circolo enofilo italiano, l'ing. Camillo Mancini ha tenuto a Zagarolo, ieri, domenica, la seconda conferenza enologica, trattando dei modi di rendere la coltura della vite più economica e più redditiva. Accennò ai mezzi di difesa contro le malattie esperimentando attrezzi moderni. Si costituì un numeroso consorzio di viticoltori, fra i quali erano corsi accordi preliminari, per la difesa comune dalla grandine col mezzo dei cannoni grandinifughi

Due soldati disertori. — La sera del 28 dello scorso mese le reclute del 93.o reggimento fanteria Giovanni Valenzani e Giovanni Mensa uscirono dalla caserma dei Prati di Castello e non vi hanno fatto più ritorno. I superiori hanno ordinato delle ricerche perchè si crede che i due abbiano disertato.

Ieri alle 18 il ragazzo Romolo Perinelli, di 10 anni, abitante in via degli Strengari 46, visitando il palazzo dei Cesari al Palatino, trovò, in una sala, due nuove uniformi complete, comprese le sciabole e le scarpe di soldati del 93.o fanteria. Una guardia di pubblica sicurezza fece portare quegli indumenti alla caserma dei carabinieri in piazza Margana. Apparterrà questa roba ai due soldati Valenzani e Mensa? Le indagini continuano

L'opera dei pattuglioni. — Nella seconda metà del mese scorso, dai varii commissariati di P. S. di Roma vennero eseguiti 43 arresti nella flagranza di reato, 53 per mandato di cattura, 25 per contravvenzione all'ammonizione ed alla vigilanza speciale, 12 per soprusi a scopo di lucro a donne di cattivi costumi, 43 per offesa alla moralità pubblica, 81 per questua molesta o vessatoria 32 per porto d'armi, 129 di persone prive in Roma di abitazione e di occupazione e dedite al gattonaggio e al vagabondaggio, subito rimpatriate quasi tutte per traduzione, essendo recidive

Furono inoltre contestate 137 contravvenzioni per offese al buon costume, 175 per questua, 23 per giuochi vietati, 81 per abusiva protrazione d'orario nella chiusura di osterie e per abusivo esercizio di cameraccie, affittaletti, camere mobiliate e 254 per titoli diversi.

Tentato suicidio. — Al ponte Nomentano il pizzicagnolo Pietro Ricci, di 32 anni, abitante in via Principe Umberto 205, perchè affetto da più tempo da una malattia incurabile, ha tentato suicidarsi ingoiando una soluzione satura di fosforo. Trovasi in grave stato all'ospedale di S. Antonio

---

Il tre maggio a Poggio d'Elba, dopo lunga e straziante malattia, è morto **Alberto Pratellesi,** diciannovenne, figliuolo adorato del dottore Alfredo Pratellesi e della signora Antonia Leonini

Ai genitori infelicissimi, che nella lotta disperata e angosciosa con la morte sono stati vinti, e hanno visto sparire con quella cara giovinezza il sorriso e le speranze dell'avvenire, vadano col largo compianto di tutti gli amici, le condoglianze affettuose e sentite del *Nuovo Fanfulla*

SPORT

Giro d'Italia in automobile.

Terni, 5. — Vi fu da parte del Consolato locale del *Touring* una grave disillusione nell'attesa degli automobilisti, in quanto che sole otto vetture giunsero per partecipare al banchetto all'Hotel Europa, altre giunsero alla spicciolata.

Perugia, 6. — Gli automobilisti, giunti a varie distanze fra di loro, sono intervenuti iersera al ricevimento offerto dal *Veloce Club*, quindi alla festa all'Accademia dei Filedoni

Stamane, alle 6,30, gli automobilisti sono partiti alla volta di Rimini, passando per Gubbio, Scheggia, Fossombrone e Fano, con un percorso di chilometri 169,6. I chilometri percorsi dal principio della gita, da Torino, ascendono così a 159,3. e ne rimarranno da Rimini 482,7.

La disgrazia al comizio.

Reggio Emilia, 6. — Ecco qualche particolare sul disgraziato comizio, che doveva tenersi el pomeriggio di ieri, al Politeama Ariosto, promosso dal partito cattolico, nel quale dovevano parlare il padre Antonio da Trobasso, noto predicatore, e il rag. Muzio Scevola di Milano.

Al comizio, tenuto giorni sono nello stesso Politeama dai socialisti, era stato concesso ai clericali don Mariani, don Murri e don Guarco di parlare in contraddittorio dopo il discorso dell'on. Prampolini: e oggi, al comizio indetto dai clericali dopo i discorsi dei loro oratori sarebbe stato concesso il contraddittorio ai socialisti. Si diceva che avrebbero parlato il Prampolini e Borciani.

Una folla enorme occupava il Politeama fin dalle 14. I clericali avevan reclutato molte reclute e i socialisti erano numerosi: molti i contadini e operai. Ma poco prima che il comizio incominciasse, per la grande ressa di popolo, si sprofondò una parte del palcoscenico trascinando gli spettatori. Nacque un panico indescrivibile; grida di contusi e di feriti, urla di spavento e fuggi fuggi generale. Dieci persone rimasero ferite e furono trasportate all'ospedale. Uno, certo Motti Celso di Salvarano, s'ebbe rotta la gamba sinistra.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

In seguito alla morte della Principessa Amelia di Schleswig-Holstein, zia dell'Imperatore Guglielmo, S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte per la durata di sette giorni

— S. M. il Re ha ricevuto la presidenza della Società dei sarti, con il presidente cav. Uberto, che consegnò a S. M. il diploma di presidente onorario della Società. Il Re, seguendo l'esempio del suo compianto Genitore, accettò l'offerta trattenendo la Commissione con la massima affabilità.

Il varo di Spezia.

Il varo della *Regina Margherita* è fissato per le ore 10 ant. del 30 maggio. Il comando del dipartimento marittimo sta attendendo alla distribuzione degli inviti alle autorità e al corpo diplomatico. La presenza del Re è subordinata all'avvenimento di famiglia che è atteso dalla fine di maggio ai primi di giugno. Sarà madrina S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Se il Re andrà, scenderà all'*Hotel Croce di Malta*, e si imbarcherà probabilmente a bordo del *Trinacria*. Saranno diramati inviti speciali ai rappresentanti di tutti i giornali italiani ed esteri

Convocazione degli Uffici.

L'Ufficio IV è convocato alle ore 11 di domani per l'esame del disegno di legge. Disposizioni relative al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, e delle domande di autorizzazione a procedere: contro il deputato Mirabelli, per offese alle istituzioni costituzionali dello Stato; contro il deputato Todeschini, per eccitamento all'odio di classe; contro il deputato Cabrini, per procedere in grado d'appello per apologia del reato di eccitamento all'odio di classe.

Tutti gli altri Uffici hanno già nominato il proprio commissario nella precedente adunanza di sabato scorso.

Pei provvedimenti finanziarii.

Per domattina alle nove e mezzo è convocata la Commissione che esamina il disegno di legge pei provvedimenti finanziarii.

L'on. Boselli leggerà la sua relazione contraria al disegno di legge. La relazione non è ancora stampata. si sa però che è vivacissima, e dimostra l'inapplicabilità e gli errori del *polpettone* e la mancanza dei fondi nel bilancio per farvi fronte. L'on. Boselli nega che si possa tenere conto dei milioni provenienti dal fondo della plus-valenza e prevede, invece di un avanzo disponibile, un milione di disavanzo.

Saranno inoltre lette le relazioni speciali sulle proposte relative alle tasse di registro e di successione, alle polveri piriche, e ai contratti di borsa, affidate rispettivamente agli onorevoli De Bernardis. Daneo Edoardo e Curioni. L'onorevole Guicciardini ha dichiarato ad amici che la relazione di Boselli conteneva onestamente tutte le proposte fatte e sostenute dalla minoranza della Commissione, e che al più questa poteva aggiungere alla relazione Boselli una dichiarazione.

L'inchiesta su Palermo.

La Commissione d'inchiesta sulle passate amministrazioni comunali di Palermo ha interrogato oggi in Roma il consigliere di Stato Pantaleone, che fu regio commissario in quella città nel 1896, ed il comm. Ciuffelli, attualmente segretario capo della presidenza del Consiglio dei ministri, che compì nello stesso anno l'ispezione straordinaria che condusse alla scoperta del vuoto di cassa Martinez.

Gli interrogatori sono stati fatti al ministero dell'interno dal presidente della Commissione d'inchiesta comm. Schanzer, e vi ha assistito uno dei membri di essa, il barone Pajno venuto a tale scopo da Palermo, anche in rappresentanza degli altri componenti, impossibilitati a venire. Ha assistito pure il cav Pietro De Nava, sottoprefetto in missione presso la Commissione d'inchiesta.

Il lavoro della Commissione è già molto innanzi. Fra non molto il comm. Schanzer ritornerà per qualche giorno a Palermo e si faranno gli ultimi interrogatori. Si calcola che le indagini della Commissione saranno compiute per la fine del mese, e che la relazione, la quale sarà ampia e si estenderà a tutti i rami dell'azienda, abbracciando parecchi anni di vita municipale, potrà essere resa pubblica entro il prossimo luglio.

Al Senato.

Oggi al Senato è continuata la discussione del progetto di legge sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti.

Il senatore *Guarneri* ha parlato contro il progetto, non credendo che la moratoria abbia fatto in Italia cattiva prova.

Vitelleschi invece parla contro la moratoria, e si dichiara favorevole al progetto; dice che la moratoria fu sempre una grande perturbatrice del codice di commercio.

Bonamici ha parlato anche lui in favore del progetto, e specialmente al concordato preventivo. Il relatore *Lucchini* ha risposto a tutte le obbiezioni degli oratori contrarii, mantenendo il progetto nella sua integrità.

A domani il seguito. Parlerà il ministro Cocco-Ortu.

Trattati e tariffe.

La Commissione permanente pei trattati e per le tariffe ha nominato l'on. Riccio relatore degli accordi internazionali per le privative industriali firmati a Bruxelles, e l'on. Pantaleoni relatore del progetto per la proroga della convenzione commerciale col Montenegro.

A Montecitorio.

La presidenza della Camera si radunerà mercoledì prossimo al fine di preparare il lavoro per il Comitato segreto, che si radunerà venerdì.

Lavoro parlamentare.

Sono già pronte per la discussione in seduta pubblica la relazione dell'on. Mazza al bilancio dell'interno, e dell'on. Agugia al bilancio del ministero delle poste e dei telegrafi.

Deputati sotto processo.

Oggi è stata presentata alla Camera una domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Mirabelli pel delitto previsto dall'articolo 426 del codice penale.

Pei fatti di Genova.

Oggi l'on. Zanardelli ha lungamente conferito col deputato Chiesa intorno allo sciopero di Genova, che è nuovamente minacciato dai lavoranti del porto, a proposito della riduzione delle ore di lavoro.

L'on. Chiesa ha pregato l'on. Zanardelli di sollecitare l'arbitrato; ma non essendo ancora venuto il memoriale degli armatori, l'on. Zanardelli ha pregato alla sua volta l'on. Chiesa di persuadere gli operai ad attendere

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha ricevuto oggi alla Consulta il comm. Minervini, prefetto di Lucca.

Le forze italiane in Cina.

Si torna a parlare della riduzione delle forze di terra e di mare in Cina per i primi di luglio, per la considerazione che il rimborso delle spese da parte della Cina si presenta molto problematico, e le condizioni del bilancio non ci permettono di contrarre nuovi impegni di questa natura. La decisione, quando sarà presa, dovrà essere comunicata alle potenze.

Non ci sono più quattrini.

Si assicura che, malgrado vi siano ancora circa due mesi d'esercizio, siano già esauriti parecchi capitoli del bilancio delle poste, e fra essi quello relativo ai lavori straordinari.

Le scuole italiane all'estero.

Tra il ministro degli esteri e quello dell'istruzione si sta studiando un riordinamento generale delle scuole italiane all'estero. Quest'ordinamento si farebbe sulla base dell'aumento delle dette scuole, specialmente nel Levante e in Africa. I ministri sperano di trovare nei rispettivi bilanci le somme necessarie per questa riforma.

Gli orari invernali.

La conferenza per le modificazioni degli orari, che doveva aver luogo il 12, è stata rimandata al 16. Si discuterà anche la proposta di stabilire un nuovo treno Napoli Roma, in partenza alle 19,25, che faccia riscontro con quello che parte alla stessa ora da Roma.

I biglietti ferroviari.

Dal 1° giugno entreranno in vigore le riforme dei biglietti di abbonamento sulle ferrovie, rimanendo immutata la percorrenza, ed aumentandosi la durata. Infatti i biglietti, che ora sono validi per quindici giorni, lo saranno per un mese; quelli d'un mese per tre; quelli per le intere reti saranno validi per un anno.

Ribassi ferroviari.

Sono state iniziate pratiche con le società ferroviarie per la concessione di ribassi in occasione delle feste per la nascita del Real Principe. I ribassi, secondo quello che si sa, varieranno dal 50 al 75 per cento a seconda delle distanze. I biglietti avranno la durata d'una ventina di giorni

A palazzo Braschi.

L'on. Ronchetti ha conferito oggi col prefetto di Padova, cav Savio.

Esposizioni e concorsi.

Dal 12 al 16 giugno prossimo si terrà a Padova una esposizione di floricoltura, orticoltura, frutticoltura e prodotti affini.

— Il Comizio agrario di Forlì ha bandito il sesto concorso a premi fra i migliori contadini del circondario, offrendo dei premi a quelli che, per il complesso della loro opera, dimostreranno negli anni rurali 1901-1902 di fare nei loro poderi la migliore agricoltura possibile. Lo stesso Comizio agrario ha bandito un concorso a premi per la rigenerazione del pesco, dividendolo in due sezioni: ricerca delle varietà migliori e più adatte alle condizioni del circondario, razionale allevamento ed efficace difesa delle migliori varietà oggi coltivate.

— Nell'occasione della fiera-esposizione di bovini, suini e colombi e della fiera di cavalli, che si terranno a Reggio il 30 maggio e nei due due primi giorni del giugno prossimo, il Consorzio agricolo e la cattedra ambulante di agricoltura invitano gli agricoltori e gli allevatori di bestiame della provincia ad una riunione, nella quale si discuterà « Del miglioramento della razza rossa reggina ».

Congresso di maestre elementari.

Nell'agosto prossimo avrà luogo in Venezia il II Congresso Nazionale della Educazione femminile e delle maestre come dicemmo. Durerà tre giorni, intramezzato da due giorni di riposo. Vi si discuteranno sei importanti temi, relatrici le prof. Zanotti, Tojanesi, Rapisardi, Tiboni, le signore Caramelli e Malnati, e relatori il dottore Baumann e il prof. Miraglia.

Il Comitato è presieduto dall'onorevole Fradeletto.

Congresso di ricevitori e collettori.

La « Società Nazionale fra i ricevitori postali e telegrafici » sedente in Milano ha indetto un Congresso fra tutti i ricevitori e collettori postali e telegrafici del Regno pei giorni 17 e 18 maggio corrente in Roma.

Scopo della riunione è lo studio di diverse questioni attinenti al miglioramento morale e materiale della classe e specialmente circa l'istituzione del Monte pensioni e Cassa di previdenza, nonchè la riforma del sistema di ritenuta per Ricchezza mobile e il nuovo Regolamento organico, per chiedere vi siano apportate tutte quelle modificazioni urgentemente reclamate dall'interesse della classe.

Le Società ferroviarie hanno concesso ribassi sui prezzi di viaggio dal 35 al 50 per cento a seconda della distanza. Le iscrizioni e le adesioni si ricevono ancora a tutto il 12 maggio dal segretario Omero Baragetti in via Abbondio Sangiorgio, 4 Milano.

Per le cacciatorpediniere.

Il ministro della marina, a confermare le proposte fatte alla Camera, stabilirà la costruzione in Italia anche delle cacciatorpediniere.

Dovendosene al più presto costruire quattro, l'on. Morin inviterà ad una gara le principali case costruttrici d'Italia. I disegni per le nuove cacciatorpediniere sono già pronti al ministero della marina.

Per i parroci di campagna.

L'on. Cocco-Ortu ha sollecitato la direzione generale del Fondo per il culto ad affrettare i lavori di revisione per la concessione degli assegni ai parroci di campagna.

Notizie della marina.

Il tenente di vascello Alvigini imbarcherà sul *Doria*, in luogo del pari grado Manciotti Francesco, al quale è concessa la licenza straordinaria di tre mesi, per gravi motivi di famiglia; il tenente di vascello Avezza imbarcherà a Taranto sull'*Iride* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Piazza, il quale si recherà a Venezia per assumere la responsabilità del *Prossano*

— E' morto oggi a Venezia il capitano di fregata in ritiro Gardella.

— Le torpediniere turche *Abdul, Medist* e *Amidie* sono partite da Portoferraio.

— La R. nave *Calabria* è partita oggi da Colombo

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Un successo degli inglesi.

Londra, 5. — Lord Kitchener telegrafa. Il generale Grenfell ha attaccato i boeri a Derpfate presso Balverpsterg, dove un grosso cannone (long-tom) boero, aprì il fuoco a 10 mila yarde, nove chilometri circa.

Gli esploratori inglesi si avanzarono rapidamente fino a 3000 yarde: ma mentre si accingevano a dare l'assalto i boeri fecero saltare il cannone e fuggirono.

Furono presi dieci prigionieri, e nel frattempo altre colonne uccisero dieci boeri, ne ferirono sei, fecero altri sei prigionieri e s'impadronirono di 40 mila cartuccie; sessanta boeri si sono arresi e le nostre perdite si limitano a 4 morti e feriti.

Fra guardie municipali.

Napoli, 6. — Il R. Commissario comm. Guala ha fatto inserire all'ordine del giorno le sue rimostranze perchè la disciplina nel Corpo delle guardie municipali non viene mantenuta salda e compatta. E ciò in seguito all'odierno provvedimento con cui la sospensione del capo drappello in prima, De Gregorio, pel noto incidente col comandante cav. Recchia, è stata confermata per un mese.

Musolino non è morto?

Reggio Calabria, 6. — Smentiscesi la notizia della morte di Musolino, che sarebbe avvenuta a Roccaforte, secondo le informazioni della *Gazzetta di Messina*. Si saprebbe solo di certo che Musolino trovasi a Roccaforte, ove egli parlò con la contadina Potenziana Spanò che attingeva acqua ad una fontanina. Ad essa il bandito avrebbe domandato anche notizia del medico condotto cav. Giuseppe Sgrò.

Una disgrazia sulla « Trinacria ».

Genova, 6, ore 9,30. — L'operaio dell'arsenale Giovanni Battista Dimparzano, di 55 anni, lavorando a bordo della regia nave *Trinacria*, in bacino alla Spezia, cadde rimanendo all'istante cadavere.

La belva umana.

Napoli, 6, ore 12,15. — Arenga Gennaro, di anni 26, stamane ha inferto un colpo di coltello alla propria madre Maria Improsani, perchè non aveva potuto ottenerne denaro! Il parricida è attivamente ricercato

Una donna assassinata.

Vicenza, 6, ore 12,35. — Stamane fu trovata assassinata nella propria abitazione in Marostica Salvetti Elisabetta, governante del dott. Canevari, medico condotto. Si crede che il delitto sia stato commesso a scopo di furto

Per l'amore!

Napoli, 6. — Afragola è ancor tutta commossa pel suicidio del ventiduenne Alberto Esposito, contadino, che s'è ucciso durante le esequie della sua fidanzata Carmela Russo, una povera sartina meno che ventenne!

Omicidi.

Battipaglia, 6, ore 10,30. — Ieri presso Eboli, Popito Raffaele uccise in rissa Sorvillo Gennaro ferendo anche Pepe Gaetano. L'omicida è stato arrestato.

Castrogiovanni, 6, ore 11,30. — Stanotte per motivi d'interesse Scavuzzo Salvatore, zolfataio, esplose un colpo di rivoltella contro Filippo Di Mattia, producendogli una lesione, per la quale alle 5 di stamane cessava di vivere.

FRA LE RIVISTE

La *Rassegna Nazionale* del 1.o maggio reca La questione romana e mons. Ireland — *Bernardo Chiara*, Un medico cristiano — *Giuseppe Marcotti*, La Baciocca — *Eleonora Merlo*, Alla Palmaria. Racconto — *M. A. Vicini*, Il regime rappresentativo e la Società moderna — *G. Grabinski*, Un letterato francese del secolo XVIII — *Roberto Corniani*, Un socialista cristiano italiano — *Un suddito fedele*, Sulla questione sociale in Italia — *P. Manassei*, La Cassa di Previdenza nazionale e gli operai agricoli — *J. T.*, Lo « statu quo » nell'ordinamento ferroviario — *A. Norsa*, Giuseppe Poggi — *A. Galassini*, Giovanni Bortolucci.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 5 maggio, ore 15.

Rendita 101,55 a 101,50; Istituto fondiario 481, Commerciale 677; Credito italiano 538; Banco Roma 118; Marcia 1150; Gas 770; Trams 324; Condotte 230; Molini 67; Metallurgica 166; Ferriere 131, Forni 79; Montecatini 226; Immobiliare 109; Generale 51; Carburo 310.

Cambi: Parigi 105,37 1|2; Londra 26,53.

Dalle altre piazze. Banca d'Italia 862; Meridionali 728; Mediterranee 535; Venete 61.

Ore 6 pomeridiane: Francese perpetuo 101,75; italiano 96,50; Spagnuolo 72,97; Meridionali 688.

— Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 7 maggio, a lire 105,38.

Bonviglio Bezzaola, *Gerente-responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

PREFERITE

Crema

Cioccolato

Gianduja

Liquore Galliano

Amaro Salus

Premiata Distilleria

ARTURO VACCARI

LIVORNO

Massime onorificenze

Esposizioni Mondiali

Medaglia d'oro

Parigi 1901

La Signora Margherita Bloume, nata Humbert

è disposta a cedere la sua privativa industriale 23 giugno 1898, Reg. Att. Vol. 96, N. 58 per:

« Procédé et 'appareil d'amalgamation dit: Amalgamateur ascendant à courant contrarié ».

Rivolgersi all'*Ufficio Internazionale* **Cardinali**, 456, Corso Umberto I, ROMA.

Il Sig. Adelphus Habeemann Cutmore

è disposto a cedere la sua privativa industriale 29 aprile 1891, Reg. Att. Vol. 58, N. 236 per:

« Système de tuyaux acoustiques ou porte-voix à signaux avertisseurs pneumatiques.

Rivolgersi all'*Ufficio Internazionale* **Cardinali**. 456, Corso Umberto I, ROMA

Il Signor Ludwig Neumayer

è disposto a cedere le seguenti privative: Privativa 28 luglio 1900, Reg. Att. Vol. 126, N. 182 per:

« Voitures a réclames à mouvement intermittent ».

Privativa 28 luglio 1900, Reg. Att. Vol. 126, N. 181 per:

« Voiture à réclames à parois en verre mat et appareil d'éclairage projetant les réclames sur les parois ».

Rivolgersi all'*Ufficio Internazionale* **Cardinali**, 456 Corso Umberto I, ROMA.

Il Signor Richard Hengstenberg

è disposto a cedere la sua privativa industriale 31 maggio 1899, Reg. Att. Vol. 109, N. 93 per:

« Dispositivo per ottenere il vuoto e la chiusura ermetica in vasi di qualsiasi specie, ad esempio, vasi per conserve, bonbons, prodotti chimici e simili.

Rivolgersi all'*Ufficio Internazionale* **Cardinali**, 456, Corso Umberto I, ROMA

Inserzioni economiche

5

la parola

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore a più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

Versa Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

BORACE BANFI

MARCA GALLO

di fama mondiale

È IL PREFERITO

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8, e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — L. **1,20, fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni, attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pirografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

Le malattie di stomaco e d'intestino recenti o antichissime, leggiere o gravi, ritenute incurabili si guariscono radicalmente con l'*Antiseptolo* (Analettico perfezionato) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36. per la forma putrida con diarrea costa L. 24. per la forma acida (acidità, lente digestioni, pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacon di saggio L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 28 piano primo.

La neurastenia, L'IMPOTENZA La debolezza generale e spinale i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore o granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al joduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie. Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli via Roma. 28 p. p.

Tosse, Catarro, BRONCHITI influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più d'ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma, 28 p. p., Napoli.

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più — Su questi studi è stata preparata la *Ricanina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi Napoli. Si prepara senz'aumento come tintura.

Il diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, p. p.

La tisi o tubercolosi polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dei medici. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 al flaccon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Gotta — Reumi — Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. — Cessa il dolore, scompariscе il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 28 p. p.

La blenorragia Il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Finisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10 estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

GROSSISTI *Milano*, Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino*, G. Torta, via Roma 2 — *Venezia*, Farm. Trento, C. S. cangiano — *Ancona e Bologna* Tedesco e Foligno, Bonavia *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli e Bordoni, Co V. E. 16 A Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua* Fratelli Granata — *Foggia* Accettullo F. S. *Bari*, Paganini Monteleone, Lippolis, *Taranto e Lecce* Olito e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda *Messina*, F.lli Canal
Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti e C. Calle Esmeralda 668 Buenos Aires.

FERNET-BRANCA

Dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Il vero FERNET-BRANCA vendesi anche presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44-46 Roma, in bottiglie da litro e 1/2 litro

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla di Roma"

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» [illegible] —	[illegible] —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZI DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. *Avvisi necrologici* (in 4.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 4.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — **Mercoledì 8 Maggio 1901** — **Num. 123[illegible]**

Roma 7 Maggio 1901

I dazi comunali e gli sgravi

[illegible] questione tanto importante riflettente [gli] sgravi, che si pretende di fare sui dazi di [consumo] e per le conseguenti modificazioni della [vi]gente legge relativa è vivo il dibattito. Tutti sono d'accordo che il dazio di consumo, per la maniera come viene amministrato usando fisca[lità] [i]rrazionali, non può rimanere come è ma [nes]suno ancora ha individuato i mezzi per una [radical]e riforma, essendo cosa molto difficile per [non] dire impossibile.

Il dazio adunque, in qualsiasi maniera modifi[ca]to, rimarrà sempre, quale è ora, un mezzo di [l]ucro per gli speculatori, un espediente elettorale [p]er gli amministratori dei Comuni, un ostacolo [c]ontinuo per lo sviluppo delle industrie e per [l']esplicazione intera e libera del movimento commerciale. Eppure, come l'illustre prof. Gianzana scrisse nel suo elaborato commento alle leggi daziarie: *« la natura della tassa di dazio è tale, [che] quando [si] abbia una certa abilità nello sce[gliere] i metodi di riscossione e nel compilare le [t]ariffe, non c'ha imposta che di questa sia più [leggier]mente sentita e meglio colpisca la ricchezza. »* Ed io modestissimo studioso di questa materia, [che] da oltre un ventennio di studi e di pratica come direttore di amministrazioni daziarie, mi [p]ermetto di aggiungere quanto scrissi in una mia pubblicazione, che *« quest'imposta, equa nei [suoi] fini, se fosse bene regolata e disciplinata, [mi]gliorerebbe le sorti dello Stato e dei Comuni, che [se fo]sse abolita le rovinerebbe, senza migliorare [le c]ondizioni economiche del paese, perchè in Ita[lia] la produttività di questa tassa non può essere [in q]ualunque altro modo sostituita ».*

A combattere tali asserzioni non si dovranno [trovar]e gli argomenti che si fondano sull'espe[rien]za, perchè nè le leggi vigenti corrispondono [ai] bisogni, nè le amministrazioni daziarie in ge[nere] le applicano dette leggi con forme e sistemi [a]datti evitando inutili fiscalità.

Nessuno può negare che il dazio è produt[tivo]. Eppure con tutte le fiscalità usate non c'è alcun Comune in grado di dimostrare che l'in[t]roito corrisponda al reale consumo, mentre il [c]onsumatore lo paga sui prezzi di compera dei generi. Quali le cause? Sono molte, ma per brevità accenno a due più importanti, e cioè: la speculazione dolosa, spesso favorita, e la ineffi[cac]ia delle leggi daziarie troppo fiscali per corrispondere ai bisogni sociali e per non provocare reazioni. La prima resterà sempre, se non sarà [pre]sso un provvedimento energico e sicuro per [d]istruggerla; le seconde non sono suscettibili di [mo]dificazioni parziali, proficue ed utili, perchè [è fal]sa e errata la base. Perciò bisogna deci[de]rsi o alla completa abolizione dell'imposta, sostituendone il prodotto con altri mezzi, senza perdersi in vani progetti che compromettono vitali interessi generali e non raggiungono lo scopo; o a promulgare una legge fondamentale che di sana pianta cambi sistemi e forme all'imposizione della tassa ed alla relativa riscossione.

Le modificazioni che ora si propongono, e delle quali tanto si discorre, sembrano cose utili ed opportune ai profani che non ne prevedono le conseguenze; ma agli occhi di coloro che dei fatti daziari conoscono lo svolgimento ed i risultati fanno l'effetto di un abito vecchio pieno di buchi che si vogliano chiudere con pezze di diversi colori.

Essendo adunque sbagliata la base, è logico che qualsiasi modificazione, che su essa si posa, sia pure erronea. Onde sono sbagliati così i progetti ministeriali che quello presentato dall'onorevole Zeppa ed altri dello stesso genere, e si può *a priori* asserire, senza tema di essere smentiti, che sarà sbagliato qualsiasi altro progetto che sia fondato sulla stessa base, e che risultati davvero utili si avranno solamente quando si avrà il coraggio di proporre una legge speciale equa e provvida che, corrispondendo ai fini giusti dell'imposta, adatti questa alle esigenze economiche e sociali, e si finisca col sistema di par[zial]i emendamenti, quali, lasciando le forme dell'imposizione ed i sistemi di riscossione, quali erano e quali sono, non possono fare altro che peggiorare le condizioni.

Infatti, ad esempio: La legge e le discipline regolamentari riguardanti i Comuni chiusi, mentre sono provvide per il fatto che ogni cittadino viene con esse colpito dalla tassa di dazio in giusta misura del suo consumo, sono disadatte e non corrispondenti nella parte che si riferisce alla formazione delle tariffe, al mantenimento delle barriere e delle zone di vigilanza, alle discipline non esattamente ed esplicitamente determinate ostacolanti il movimento industriale e commerciale; all'esplicazione delle produzioni interne; alle trasformazioni di generi, alle introduzioni temporanee ecc. ecc. La legge e le discipline regolamentari in ordine alla riscossione del dazio nei Comuni aperti, nè v'ha chi lo ignori, sono assolutamente contrarie ad ogni principio di giustizia e ad ogni fine democratico, perchè colpiscono *esclusivamente* la classe dei meno abbienti. L'abbattimento delle barriere potrà essere cosa buona e utile per togliere i continui inconvenienti provocati da atti arbitrari e da abusi esercitati impunemente sotto l'usbergo dell'autorità; ma atterrando le barriere si passa ad altro maggiore inconveniente, cioè lo sgravio degli abbienti in conseguenza della riscossione del dazio col regime dei Comuni aperti. Da qualunque lato si esamini la questione si scorge evidentemente che nessun parziale emendamento raggiunge lo scopo, ed anzi è a ritenersi, che un peggioramento economico dei Comuni e delle masse operaie verrà provocato, come se n'hanno non pochi esempi in Sicilia.

La soppressione delle barriere daziarie sarebbe davvero un beneficio insperato e altamente democratico, se nei Comuni aperti la riscossione fosse regolata con tariffe provvide e proporzionali e con sistemi legali e disciplinari, opportuni ed atti a colpire equamente il consumo di ogni cittadino in qualunque punto del Regno. Questo è lo studio a cui dovrebbero rivolgersi le menti illuminate di chi ha in potere i destini dello Stato, dei Comuni e dei contribuenti.

E' possibile l'abolizione del dazio? Ebbene si abolisca una buona volta e non se ne parli più. Ma se non si trova il modo di sostituirne l'introito in tutta la sua potenzialità, come non si trova il mezzo di sostituirlo neppure in parte senza ricorrere a gravami più odiosi e meno produttivi per la cui riscossione spesso l'usciere entra nelle famiglie; nè essendo vantaggiosi gli emendamenti parziali proposti o che si potrebbero proporre, neppure, come si vorrebbe far credere, *quale un primo passo sulla via della totale abolizione del dazio*, il Governo potrebbe fare una legge fondamentale per distruggere le barriere daziarie, togliere il dazio sugli alimenti farinacei, compilare una tariffa eguale per tutti i Comuni del Regno, togliendo dalle categorie dei generi tassati, quelle dei cereali e dei materiali da costruzione e sostituendole con una nuova categoria « Oggetti di lusso », e così graduatamente discendere alle altre categorie attualmente colpite, mantenendo però la stessa proporzione nello stabilire le aliquote di dazio dei generi di una medesima categoria, affinchè sieno sempre maggiormente tassati quelli destinati per il consumo delle classi più abbienti. Con un buon regolamento scevro di fiscalità si dovrebbe scegliere o la riscossione diretta o i canoni daziari. Nel primo caso dovrebbersi disciplinare: *a*) la istituzione degli uffici necessari in ogni Comune; *b*) le introduzioni dei generi provenienti dall'estero; *c*) i depositi dei generi destinati per l'estero e le eventuali restituzioni di dazio; *d*) le produzioni interne; *e*) il modo di dividere proporzionalmente ed equamente l'introito del dazio spettante ai Comuni, dopo prelevate le spese per la riscossione. E quest'introito sarebbe sufficiente anche per supplire l'introito di altre tasse odiose da abolirsi le quali, in potere dei Comuni, sono divenute mezzi elettorali ed armi insidiose per isfogare odii di partito. Nel secondo caso, cioè col consolidamento dei canoni daziari giustamente ridotti, bisogna affidare ai Comuni la riscossione del dazio; ma regolandone l'andamento in modo che sia colpita la vendita tanto al minuto quanto all'ingrosso, disciplinando convenientemente a questo scopo: *a*) le produzioni locali; *b*) tutti i depositi, i quali sarebbero divisi in commerciali ed in agricoli, e ciò perchè tornerebbe facile lo scambio dei generi fra Comune e Comune senza ostacolar[e] il movimento commerciale ed industriale; *c*) le esenzioni che ora sono dirette a mantenere privilegi ingiustificati; *d*) i mezzi perchè ciascun Comune debba riscuotere il dazio esclusivamente sui generi destinati al consumo locale.

Tuttociò non sarebbe poi cosa tanto difficile, perchè, salvo le varianti necessarie, il regime da adottarsi sarebbe quello prescritto per i Comuni aperti. Che poi in questo modo il dazio sarebbe produttivo e si potesse perciò adottare nelle tariffe aliquote minime, basta considerare, che pel solo vino, con una tariffa inferiore a quella attuale dei Comuni di quarta classe, cioè meno di lire cinque l'ettolitro, la riscossione annua in tutto il Regno sarebbe non mai inferiore ad 85 milioni di lire, mentre coi sistemi attuali e con tariffe esagerate non si raggiungono i due quinti della somma indicata.

In questa sola maniera, almeno per ora, io credo possibile l'abolizione delle barriere tutte e del dazio sugli alimenti farinacei, perchè solamente con questo mezzo i Comuni chiusi, che diventerebbero aperti, potrebbero essere indennizzati della mancanza del prodotto del dazio conseguente a tali abolizioni, e gli attuali Comuni aperti migliorerebbero le loro condizioni economiche, perchè l'introito del loro dazio sarebbe maggiore, anche con tariffe minime, concorrendo principalmente la ricchezza privata alla produttività di essa. Per tal modo tutti i Comuni, senza gravare lo Stato (che credo potrebbe anzi avere pure qualche vantaggio) avrebbero i mezzi di fornire il lavoro che oggi manca al povero, e tolta così la causa principale dell'invadente miseria resterebbero migliorate le condizioni economiche dello Stato, dei Comuni e del Paese.

Palermo, maggio 1901

Omobono Dal Bueno.

Intorno al regime dei vini.

Berlino, 6. — *Reichstag*. — Si approva in seconda lettura il progetto di legge relativo al commercio dei vini ed al regime igienico dei vini. Durante la discussione, il deputato Rickert dichiarò che si deve al Governo se la proibizione dell'uso dei vini da taglio non sia stata accettata. Tale proibizione, soggiunse Rickert, sarebbe stata un colpo mortale pel trattato di commercio coll'Italia.

La discussione delle mozioni, approvate dalla Commissione, fu aggiornata. Fra esse si trova la mozione che chiede che nella nuova tariffa doganale i dazi sui vini esteri siano aumentati secondo il loro grado alcoolico, e la mozione che chiede un aumento dei dazi sui vini da taglio e sulle uve da mosto.

Il matrimonio di Richepin figlio.

Parigi, 7. — Ieri, alla presenza di molte notabilità, nella chiesa di San Sulpizio si celebrò il matrimonio di Giacomo Richepin, figlio del celebre romanziere Giovanni, colla bellissima attrice Cora Laparcerie.

La rivoluzione in Russia.

Londra, 7. — Il *Times* riceve da Pietroburgo che vi furono in questi giorni altri arresti e perquisizioni. Furono sequestrate, senza arrivare a conoscerne la provenienza, parecchie migliaia di proclami invitanti per una dimostrazione. Il movimento rivoluzionario che si credeva domato si rifà vivo.

GIORNO PER GIORNO

Un giornale [illegible] di Parigi fa una specie di statistica degli scioperi avvenuti in Francia nel 1900. La fonte non è sospetta di poca competenza, e poichè l'argomento è di dolorosa attualità anche in Italia, voglio riprodurre alcune cifre di quella statistica ad ammaestramento degli ingenui, e come monito a coloro che avrebbero il dovere di non esserlo.

Nel 1900 in Francia ci furono 902 scioperi a cui presero parte 222,714 operai. Di questi scioperi [illegible] hanno avuto per movente la riduzione di salari, e 42 contestazioni intorno a regolamenti che erano o parevano agli operai troppo draconiani. Tutti gli altri scioperi sono stati motivati o perchè si voleva il licenziamento di direttori o di capi squadra, o per impedire il licenziamento di operai, o per imporne la riammissione.

Da queste semplici cifre mi sembra salti agli occhi, precisamente come fanno i gatti soriani e gli assiomi di geometria, questa verità luminosa che coloro i quali vogliono dare agli scioperi un carattere esclusivamente o anche prevalentemente economico, dicono, secondo le circostanze, una sciocchezza o una menzogna; e che nell'infinita maggior[anza] dei casi lo sciopero fu il risultato di una [illegible] informata a criterio politico, e [illegible] voluto e disposto, forse contro [illegible], da coloro che creano e [illegible] organizzazioni.

Come prova o riprova di questa asserzione, mi pare che bastino tre sole cifre: vale a dire che per gli scioperi provocati da divergenze intorno ai salari, gli operai furono vittoriosi solamente in proporzione del ventisette e mezzo dei casi, e accettarono di transigere in più che quarantanove, casi su cento; mentre lo sciopero — per quelle ragioni che consistono nell'imporre il licenziamento o l'ammissione, e che sono il preludio di quella *débâcle* del diritto di proprietà che i socialisti lealmente dicono di preparare — fu vittorioso in più che cinquantasei casi su cento: il che vuol dire che in quegli organismi operai la voluttà della imposizione è più viva, e i sistemi più o meno persuasivi per dare efficacia a quelle imposizioni sono meglio regolati del desiderio e dei sistemi per arrivare a miglioramenti economici.

Sempre secondo il giornale socialista — e ci tengo ad insistere nel ricordare questa fonte non sospetta delle notizie e delle cifre — di quei 222,714 scioperanti (che il Governo avrebbe tiranneggiato brutalmente facendoli anche moschettare dai gendarmi repubblicani) solamente 13,146 presero parte a quei 66 scioperi motivati per ragioni di salari e che furono vittoriosi solamente in proporzione del ventisette e mezzo per cento: il che equivale a stabilire che appena 3500 operai in cifra tonda ebbero un beneficio economico dai 902 scioperi che agitarono la Francia durante l'anno scorso.

In compenso però il giornale socialista parigino afferma che, nello stesso anno 1900, si ebbero 2,645,053 giornate di paga perdute per gli scioperanti, e 1,115,524 per quegli operai che gli scioperi mettevano nell'impossibilità di lavorare.

Sono dunque in complesso 3,760,577 giornate di lavoro perdute: le quali, calcolandole ad una media di quattro lire, rappresentano una cifra di più che *quindici milioni* di franchi sottratti dalle saccoccie degli operai francesi, anche di quelli che non avevano volontà o interesse di scioperare, a solo, esclusivo vantaggio dell'ambizione di dieci o dodici arruffoni e capi di leghe, di sindacati, e altri organismi di somigliante natura.

A proposito di scioperi, accade a Genova un casetto che molto mi diverte, e che doveva essere facilmente prevedibile: vale a dire che alcune migliaia di lavoratori non riconoscono le convenzioni accettate e stipulate in loro nome da quei personaggi ultracolendi che dirigono o rappresentano le loro leghe di resistenza.

In seguito a questa sconfessione che gli operai fanno una volta tanto dei loro tiranni, il Governo si trova come prima in presenza di una agitazione che credeva composta dall'arbitrato; e io sono curioso di vedere che cosa accadrà nel caso, non del tutto improbabile, che gli operai genovesi si ribellino al futuro giudizio dell'on. Zanardelli, come i fonditori di Torino si ribellarono a quello del senatore Casana. Vero è che in questo caso il Governo avrà le mani libere, e potrà più facilmente agire. La Camera del lavoro di Genova, infatti, ha diramato un *ukase* per far sapere che disapprova lo sciopero dei facchini del porto e che li abbandona al loro destino. Finchè gli operai si ribellano allo Stato, fanno violenza alla legge, compromettono la tranquillità pubblica, perturbano gli interessi economici d'un grande paese, debbono essere protetti e garantiti con tutte le forze di una solidarietà organizzata. Ma quando ardiscono di disobbedire agli ordini di qualche ex-commesso di sarto che ha creduto più comodo di autocrearsi grand'uomo e padrone degli operai, il Governo può fare tutto quello che vuole.

L'on. Ciccotti, parlando ieri sera in una riunione di elettori milanesi, si è adilinquito in elo[gi] per « la condotta schiettamente liberale del Ministero nel campo delle pubbliche libertà, immensamente utili al proletariato *per le proprie conquiste di classe, più importanti che le riforme legislative* ».

I miei complimenti alle Loro Eccellenze i ministri di S. M. il Re d'Italia.

Fortunatamente la stagione dei *boas* è finita, e l'esempio non corre così il rischio di essere imitato; ma vale la pena di raccontare il fatto, non fosse altro che per la sua originalità.

Il celere di Marsiglia arriva alla stazione di Bordeaux; i facchini si precipitano all'assalto dei bagagli; ad un tratto uno di essi getta un grido di terrore e fugge con la rapidità di una lepre, pallido, gli occhi sbarrati. I suoi colleghi, curiosi, vanno a guardare nel furgone; identico grido, identica fuga. Si sono trovati di fronte ad un magnifico serpente pitone. Un giovine sergente della fanteria coloniale di ritorno dal Madagascar s'avvicina e dice con indifferenza:

— So di che si tratta — prende delicatamente il pitone per il collo e lo rificca nella valigia da dov'era uscito.

— E' un regalo, aggiunge poi, che porto alla mia fidanzata.

Un matrimonio che incomincia con un serpente... ahi!

La novità ci viene dalla Francia, ed il *Gaulois* s'incarica di darle pubblicità. Secondo il simpatico confratello francese, l'illustre compositore, che l'Italia e tutto il mondo onora, non sarebbe italiano ma greco. Un contadino dei dintorni di Atene, chiamato Verdi, pretende di essere il solo parente ed erede del celebre maestro. Questo Verdi attico si trova pure in possesso di documenti ufficiali mediante i quali si fa forte di provare la sua parentela diretta col grande Verdi. Ed egli ha scritto alle autorità di Milano per rivendicare i suoi diritti alla successione del suo parente.

Appena questi documenti saranno in ordine, il contadino conta di partire per l'Italia e far valere i suoi diritti. Egli dice che la famiglia Verdi è originaria d'Oriente da dove un ramo andò a stabilirsi ad Atene e conservò la sua nazionalità greca, mentre l'altra emigrò in Italia. Ma è la fantasia che emigra, e per un contadino sia pure greco, è un bel fenomeno di civiltà. Proprio vero che in questo secolo bottegaio i milioni scaldano l'estro. Peccato che il bravo uomo non abbia pensato prima alla parentela. Avrebbe potuto reclamare la sua parte di gloria... ma forse è più pratico e si contenta dell'eredità.

Traduciamo dal *New York Herald*:

« La signora Sarah Bernhadt ha giudicato severamente la critica fatta sull'*Aiglon* e sopra il suo autore dal professore Sumichrast, dell'Università d'Havard, presidente di una sezione dell'Alleanza Francese. In seguito a tale incidente, essa ha rifiutato di recitare dinanzi l'Alleanza Francese. In un'intervista ha dichiarato:

« Io sono indignatissima contro il prof. Sumichrast che, mi è stato detto, è polonese, greco, armeno o ungherese, naturalizzato inglese, e che non lascia sfuggirsi un'occasione di criticare un poeta che attualmente i francesi stimano il loro poeta nazionale. Una simile persona non dovrebbe avere il diritto di parlare a nome di una società francese! » Anche le donne danno battaglia ai critici; decisamente la loro è una causa perduta!

Tanto per chiudere.

Alla trattoria.

— Si può pranzare a prezzo fisso? domanda l'avventore.

— Certamente, a 4 lire e a 3 e 25.

— In che consiste la differenza?

— Quindici soldi e la sua buona grazia.

Tutti noi

LA SITUAZIONE IN CINA

Tornano a galla le punizioni.

Londra, 7. — I giornali hanno da Pechino, in data del 6 corr.: Un Editto imperiale decreta che, tranne alcune eccezioni e modificazioni, siano applicate le punizioni chieste dalle potenze pei funzionari cinesi responsabili degli av[veni]menti dello scorso anno.

Un appello alle potenze.

Londra, 7. — Le missioni cattoliche fe[cero] pervenire pressantissime preghiere alle varie potenze perchè sia scongiurato il pericolo della [pa]rtenza degli alleati.

Le missioni dicono che se le truppe [illegible] si ritirassero, avverrebbero indubbiamente [illegible] massacri.

Kruger a Bruxelles.

L'Aja, 7. — Annunziasi che il presidente Kruger verrà incognito a Bruxelles verso la fine del corrente mese per assistere al matrimonio della nipote signorina Guttman col colonnello Ricchiardi.

Un attentato a Silvela?

Madrid, 7. — Giunge notizia di un attentato a Silvela, mentre viaggiava nel diretto di Madrid. Mancano i particolari.

La questione cinese e delle tasse.

Londra, 7. — *Camera dei Comuni*. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice, che la Russia dichiarò che essa continuerebbe l'occupazione temporanea della Manciuria fino a che in Pechino non fosse insediato un Governo cinese capace di garantire la Russia contro il rinnovamento dei disordini.

Il visconte di Cranborne soggiunge che l'accordo anglo-tedesco non riguarda la Corea. Dice inoltre che il principe Tuan [è] condannato alla prigione perpetua nel Turkestan e Tung-fu-Hsiang bandito nel Kan Su.

Si conferma con 333 voti contro [illegible] il progetto per la tassa di esportazione sui carboni.

La nota estera.

Il carbone e i minatori.

La Camera dei Comuni ha confer[mato] con una maggioranza di 106 voti, [l'appro]vazione al disegno di legge per la tassa di esportazione sui carboni, facendo così eco al [illegible] sdegno nel popolo inglese contro il m[inacci]ato sciopero generale dei minatori, gli attac[chi] rumorosissimi dei deputati liberali (*wighs*) agl[i] [illegible] bili propositi di sir Michael Hicks-B[each] [illegible] *coal-tax*, e l'atteggiamento « egoistico ed antipatriottico » dei proprietari di miniere, come [illegible] chiamato dagli amici del Gabinetto Salisbury e della sera politica nazionale.

Ed ecco a quale scopo approdarono in In[ghil]terra, nazione che pur unica resta in Europa saggiamente conservatrice, le insane velleità [di] resistenza al reggimento della cosa pubblica [e] di violenza ribelle dei democratici, dei popolar[i], dei socialisti, dei collettivisti, ecc., ecc., che dirigono le masse operaie lungo i sentieri del proprio interesse.

Quando la sera di giovedì scorso il primo lord della Tesoreria, Balfour, *leader* della Camera, fece la proposta che la discussione del progetto autorizzante il Cancelliere dello Scacchiere a imporre la tassa d'uno scellino per tonnellata sul carbone d'esportazione, terminasse nella notte stessa, i *tories-unionisti* temevano ancora che l'opposizione potesse con gl'indugi del voto trovar nuovi mezzi di battaglia e di vittoria; ma s[ir] Michael era certo della compattezza dei sentimenti nel popolo contrario alle imposizioni [dei] minatori, sobillati, forse, in segreto, dagli stessi proprietari, e affrontò il rinvio, e oggi ha [illegible] se non coi 130 voti sperati, con una maggioranza che non ammette più dubbio su[ll]a [defini]tiva vittoria degli emendamenti nel [illegible] *days*.

Facciano ora gli operai quel che vogliano, vadano pur incontro alla rivolta d'uno sciopero che secondo le dichiarazioni del segretario dell'Associazione dei *Northumberland Miners* di Newcastle, Ralph Young, potrebbe prolungarsi per 12 o 14 settimane, e incontro altresì — ciò che più importa — all'ostilità della pubblica opinione, al cui favore i minatori tengono assai, avendone ritratto negli scioperi passati molto aiuto morale; diano essi ascolto ai soliti « [illegible] nioni » del comunismo, i quali, d'accordo, sembra, con certi reconditi interessi di falsi capitalisti, fanno lor balenare dinanzi agli occhi e [illegible] mai quali pericoli di riduzioni nel salario e di licenziamenti, a causa della nuova tassa, [il] cui carico ricadrà invece sul consumatore estero secondo le savie previsioni del Governo, nulla temendo dalla concorrenza del carbone americano, belga o tedesco, il carbone inglese.

Facciano dunque gli operai d'Inghilterra quanto desiderano, o meglio quanto vogliono i loro... padroni mestatori: certo il saldo Governo imperialista di Londra non sembra disposto, come alt[ri] del nostro bel vecchio mondo, a mettere il capo sotto la ghigliottina dello « spettro rosso »!

Lo sciopero di Genova.

Genova, 7 — Le trattative sono bene avviate per il componimento dello sciopero dei facchini addetti al servizio delle mercanzie [del] porto. Si confida in un favorevole risultato. Gli scioperanti non arrivano a 1200.

SPORT

Giro d'Italia in automobile.

La giornata di ieri.

Perugia, 6. — Gli automobilisti sono ripartiti stamane, salutati dal sindaco, dal prefetto e dalla musica municipale.

Fossombrone, 6. Gli automobilisti sono arrivati a mezzogiorno.

Gran pubblico dalle località vicine. Le autorità salutarono gli arrivati: le signore gettarono fiori al passaggio della carovana.

Fano, 6. — Gli automobilisti passarono di qui dalle ore 15 alle 18, fermandosi brevi istanti. Grande folla assisteva al loro passaggio. Le vie erano imbandierate.

Rimini, 6. — Gli automobilisti sono arrivati da Porta Romana abbastanza ben riuniti alle ore 19 in gruppo di 22 vetture, accolti dal console del Touring, dal sindaco ed al suono della marcia reale. Le vetture non hanno sofferto dal lungo viaggio di ben 169 chilometri. Il Garage, davvero splendido, ci venne fornito nelle scuole comunali. Ora stiamo banchettando e domattina ripartiamo per Bologna.

La giornata d'oggi.

Rimini, 7. — Stamane alle 7 gli automobilisti sono partiti per Cesena, salutati da numerosa folla.

Rimini, 7, ore 10. — Corre voce che un automobile sia precipitato in una rupe presso Fossombrone. Gli automobilisti qui arrivati furono festeggiatissimi.

Cesena, 7 — Gli automobilisti sono stati qui di passaggio e si sono fermati brevi minuti pel rifornimento della benzina.

Faenza, 7. — Alle 11,45 sono giunte le vetture automobili. A mezzogiorno ebbe luogo una colazione, quindi i gitanti ripartirono alla volta di Bologna, ove stasera pernotteranno. Oggi, così, hanno compiuto 112 chilometri.

Corsa ciclistica Bordeaux-Parigi.

Parigi, 6, ore 7 pom. Nella corsa ciclistica Bordeaux-Parigi, a premio di L. 300 offerte dal giornale quotidiano di sport *Le Vélo* arrivò Lesna campione francese, secondo Jon Fisher inglese. La folla strabocchevole applaudì freneticamente il campione francese vincitore.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA PARMA.

Il cosiddetto ordine pubblico.

Parma, 6. — Sono andato ieri per affari miei a Sala Braganza; una grossa borgata della nostra provincia, ed ho saputo di alcuni incidenti dei quali la stampa non si è occupata, e che mi pare sono sintomatici per indicare le condizioni delle nostre campagne e in qual modo il Governo intenda l'ordine pubblico.

A Sala Braganza c'era da molti anni un nucleo socialista che era però limitato a quegli operai che vivono in maggioranza, nella borgata. Ora, in seguito all'attivissima propaganda, cominciano ad accostarsi, non dirò alle idee, che, tanto, non sono capite, ma agli uomini che, bene o male rappresentano il socialismo, anche i contadini. Ciò premesso, vi dirò che i socialisti vollero fare una grande dimostrazione pel primo maggio.

I promotori domandarono al sindaco il permesso di fare una processione per il paese a suono di banda, ma il sindaco, considerando che la richiesta era stata presentata fuori dei termini richiesti dalla legge, negò il permesso. Ciò non ostante i socialisti si radunarono fuori del paese e a suon di musica, s'incamminarono verso un sito molto distante, dov'era preparato l'asciolvere che consisteva in pane, salame e vino. La retta era fissata a 70 centesimi a testa.

I dimostranti che erano circa 300 all'andata, divennero più del doppio al ritorno perchè i contadini dei dintorni, ch'erano accorsi a vedere lo spettacolo, finirono per subire l'influenza del contagio e si unirono al corteo.

R entrando in paese, i gitanti sembravano tanti energumeni. Le grida di *Viva il Socialismo, viva la Rivoluzione, abbasso la...., viva Bresci*, erano alte e continue. I carabinieri erano tutti sul posto, tre uomini ed il brigadiere: ma che potevano essi fare contro 600 e più persone? Tentare di usare la forza era come provocare Dio sa quale putiferio. Perciò dovevano guardare, udire e tacere. Dicesi che contro alcuni di quei gentiluomini sia stata spiccata denunzia ma intanto i fatti sono quali io li narro. E quando si lascia fare tutto questo ben di Dio, mantenere l'ordine pubblico è facile. Tutto sta nell'intendersi e nel sapere dove cominci, secondo i ministri attuali, il disordine pubblico.

DA BRESCIA.

La malafede d'un comizio.

Brescia, 6. — Abbiamo avuto oggi il gran comizio della Camera del lavoro, per combattere con le ormai abituali armi della *mala fede* una deliberazione di questo Consiglio comunale, che faceva voti per la creazione di un *Ufficio del lavoro*, puramente e semplicemente a scopo economico, da contrapporsi alla Camera, di soli fini politici, e di quali fini tutti sanno!

Parlarono il segretario della Camera Bertoli e l'avv. Claudio Treves, facendo rilevare con fine doppiezza di frasi e di citazioni come nella relazione del Consiglio si tendesse a *sopprimere* le Camere del lavoro, mentre in essa si dice che « dato il carattere delle Camere del lavoro, doveano essere ad esse sottratti quegli uffici i quali debbono tendere non alla lotta ma alla concordia di classe. L'ufficio del lavoro, non è destinato a sopprimere le Camere. Le sostituisce soltanto negli uffici di collocamento e di arbitrato, per i quali il contratto bilaterale di lavoro richiede secondo giustizia l'intervento in egual proporzione del capitale e del lavoro ».

Oh! perchè dunque i socialisti combattono l'idea di rendere ufficiali.. le Camere del lavoro, mediante l'ufficio del lavoro? Evidentemente per continuare ad esserne padroni, e per questo solo il Treves e compagni ostacolano l'ufficio del lavoro, facendosi forti di un voto emesso da *cinquanta* associazioni operaie laddove il numero di queste si riduce a molto meno, trattandosi di società tutt'altro che operaie, come quella dei Reduci!

DA TORINO.

Fuga di corriggendi. Grave disgrazia.

Torino, 6. — Alcuni mesi or sono i minorenni corriggendi ricoverati alla Generala, prendendo un pretesto occasionale, si ammutinavano, e il tentativo di sommossa veniva sedato coll'intervento della forza pubblica. Visto fallire i tentativi di siffatta specie, i corriggendi complottarono nel silenzio un nuovo progetto per tentare la fuga: infatti iersera alle 17, la questura venne telefonicamente informata che ventiquattro giovani ricoverati alla Generala, durante l'ora del passeggio, eludendo la vigilanza dei guardiani, erano fuggiti.

Ciò avvenne mentre due squadre di minorenni erano fuori a passeggio, dirigendosi l'una per il viale di Stupinigi, l'altra verso lo stradale di Grugliasco.

Da una squadra ne scapparono sette, dall'altra diciassette.

Tosto i carabinieri della più vicina stazione si slanciarono sulle loro traccie, e dieci ne furono subito arrestati, perchè forestieri, quindi non pratici di quelle località, degli altri si cercano le piste.

— Stamane uno squadrone del 20. cavalleria, comandato dal capitano conte Fè d'Ostiani, già aiutante di campo di S. A. R. il conte di Torino, manovrando, eseguiva il guado della Stura. Giunto a pochi metri dalla riva, il cavallo del caporale Luciani, ventiduenne, marchegiano, si lasciava cogliere da un vortice; il caporale perse le staffe e inesperto nel nuoto affogò. Corse in suo aiuto il tenente Salvioli, ventenne, piacentino, ma egli pure annegò.

I cadaveri dei due disgraziati vennero ripescati due ore dopo.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera prima rappresentazione dell'annunciata operetta buffa del maestro Gaetano Serpette, *Shakespeare*, nuovissima per Roma.

Adriano. — Affollata la *matinée* straordinaria a beneficio del ricreatorio popolare romano. Gran successo delle foche ammaestrate. Stasera spettacolo variato e festa floreale. Domani grande serata di gala, in onore del direttore Rancy, con programma eccezionale.

Valle. Ieri sera un teatrone affollato ed elegante, e i soliti applausi ai bravi artisti della compagnia napoletana. Stasera replica, a richiesta generale della brillantissima commedia *Cane e gatte*. Quanto prima una riduzione della *Dame de chez Maxim* che ha entusiasmato il pubblico napoletano, e avuto un numero infinito di repliche.

Nazionale. — Seconda rappresentazione della *Jone*. Quanto prima *Linda*, interprete la valorosa artista Isabella Svicher.

Quirino. — Seguono i successi del ballo *La fille mal gardée*, allestito con grandissima cura e con molto buon gusto dal coreografo Franciolì, e aumentano ad ogni rappresentazione. Anche la graziosa zarzuela, *Chateaux-Margaux*, incontra il pieno favore del pubblico. Stasera il ballo *la Figlia di Pagliaccio*, la zarzuela *Chateaux-Margaux* e il ballo *La fille mal gardée*. Una buona idea dell'impresa è stata quella di ribassare notevolmente i prezzi e rendere così più agevole il poter assistere ai geniali spettacoli.

Pei fanciulli deficienti.

Domani, alle 5, avrà luogo nella sala Costanzi un grande concerto a beneficio della Scuola ortofrenica della Lega nazionale per la protezione dei fanciulli deficienti col seguente programma. Borzi: *Ouverture*, a grand'orchestra — Rogalsky *Duetto - Barcarola*, per soprano e tenore, signorina Penelope Piacentini e prof. Domenico Benucci — Tonizzo *Gavotta* « Savoia Petrovich » per piccola orchestra — Cametti: *A un gelsomino*, romanza, sig.na Piacentini — Tonizzo: *La perla del dolor*, notturnino per tenore, prof. Bonucci — Tonizzo: *Ave Maria*, per canto, pianoforte, harmonium ed archi, sig.na Piacentini — *Il bacio della carità alla scienza*, monologo del prof. Tonizzo, declamato dall'attore drammatico Dillo Lombardi — Tonizzo: *Inno al Colosseo*, versi di Giocchino Rabbai. Nei cori, signore e signori si prestano gentilmente.

D'Annunzio a Venezia.

Venezia, 7. — Auspice la Lega navale, ieri, al teatro della Fenice, Gabriele D'Annunzio lesse la « Canzone di Garibaldi », preceduta da un discorso sulle tristi condizioni della marina italiana. Il poeta è stato calorosamente applaudito, e ha suscitato il solito rumoroso entusiasmo degli studenti. Domani essendosi ristabilita Eleonora Duse, sarà data l'attesa recita della *Città Morta*.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Shakespeare*, ore 9.
Valle. — *Cane e gatte*, ore 9
Adriano. — Circolo equestre Rancy, ore 9.
Nazionale. — *Jone*, ore 9
Quirino. — *La fille mal gardée*, ore 9.
Manzoni. — *Una creatura perduta*, ore 9

Cronaca Giudiziaria

Un furto.

(*Tribunale penale, sezione 10.a*)

La sera del 12 gennaio scorso, Gandini Archimede, di anni 74, romano, rincasava, quando trovò sulla porta di casa un individuo in atto di grande libertà. Avendo rimproverato costui della sudiceria che stava commettendo ne ebbe in risposta un urto violento che lo fece cadere a terra producendogli gravi contusioni. Aiutato a rialzarsi da due sconosciuti che si trovavano presenti sul luogo, si ritirò pesto e malconcio in casa, dove si accorse di essere stato derubato dell'orologio e di una lira che possedeva. Denunciato il fatto all'autorità di pubblica sicurezza, vennero scoperti quali autori del fatto certi Chiavarelli Gustavo, d'anni 29, romano, Pierini Vincenzo, d'anni 20, da Cori e Zampetti Alfredo, di anni 17, romano.

Rinviati innanzi alla 10.a sezione del nostro tribunale, presieduta dall'avv. Galluppi, il Chiavarelli venne condannato ad un anno 8 mesi di reclusione ed un anno di vigilanza. Gli altri furono assolti per non provata reità. Difendeva il Chiavarelli l'avv. Cerquetti, gli altri erano difesi dall'avv. Rassi.

Altro furto.

(*Tribunale penale, sezione 8.a*)

Innanzi alla 8.a sezione presieduta dall'avvocato Berardelli, sono comparsi oggi i noti pregiudicati Portesi Ernesto, di anni 22, romano, Lazzari Cesare, d'anni 30, Mioni Tarquinio, di 17, parimenti romano, imputati di aver rubato 300 lire la notte del 13 febbraio scorso nell'ufficio di Parboni Anna in piazza Aracoeli, per mezzo di scassinamento. Convinti del reato loro addebbitato, vennero condannati: il Portesi a 2 anni e 5 giorni di reclusione, il Lazzari a 2 anni, il Mioni a 20 mesi della stessa pena. Erano difesi dagli avvocati Tedeschi e Pierantoni. Fungeva da P. M. l'avv. Pacciaelli.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell' *incastro* di ieri:

Fo-GAZZA-RO.

Anagramma.

Gentile signorina,

Dovrete perdonare
Se queste poche righe — io v'oso indirizzare
Dal dì che v'ho veduta — m'accese il cor amore,
Che mi fa via trascorrere — assai dolenti l'ore.
... .: voi, gentile, — piagar la mia ferita,
E lieta e sorridente — rendere la mia vita? ..
Io no, non ho... — di un Sì, qui sul momento.
Ditemi sol.. . — ed io sarò contento.

Fortuna.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 7 maggio.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle 14,10.

Presenti quaranta deputati.

MINISCALCHI, segretario, [illegible] il verbale il quale è approvato.

BOSELLI presenta la relazione sui provvedimenti finanziari. Si passa subito alle interrogazioni.

RONCHETTI, sotto segretario per l'interno, risponde alle interrogazioni degli on. SALANDRA e DE LIETO VOLLARO sulle condizioni economiche della provincia di Foggia e sui provvedimenti che intende prendere il Governo per rimuovere le ragioni del perturbamento. Osserva che i perturbamenti dell'ordine sono stati piuttosto limitati. Accenna ai diversi casi e specialmente a quello di Rodi Garganico, dove avvennero tumulti e dove constata con dolore che il municipio disertò il suo posto. L'ordine venne ristabilito, furono fatti arresti, e deferiti i responsabili all'autorità giudiziaria. Il Governo ha creduto di mandare nella provincia un ispettore del ministero dell'interno che ha proceduto ad indagini. La causa principale del perturbamento è il disagio economico, reso anche più acuto dalla cattiva stagione invernale. Altra causa i dissensi interni di alcune amministrazioni comunali. Non esclude che vi siano state anche delle sobillazioni, ma il substrato dell'agitazione è stata la miseria. Il Governo ha preso tutti i provvedimenti necessarii alla tutela dell'ordine. Loda i funzionarii e le truppe. Alcune regioni accolsero i funzionarii con particolare simpatia. Accenna ai sussidii dati per le classi povere, ai lavori ordinati, all'appello fatto ai proprietari ed agli appaltatori che hanno corrisposto subito all'appello.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, espone i provvedimenti presi dal suo ministero per le opere pubbliche nella provincia di Foggia. L'onorevole SALANDRA ringrazia il sottosegretario e il ministro della cortesia con la quale hanno risposto, e non esita a dire che si dichiara soddisfatto. (*Ilarità*). Aggiunge qualche osservazione. I disordini avvenuti accennano a una generalità di disagio ed anche di preoccupazione, alla quale si è provveduto rinforzando le guarnigioni. Sono vere le cause accennate dal sottosegretario. Quanto alle sobillazioni, però, l'interrogante completa il cenno fugace fatto dal sottosegretario, accennando all'opera di associazioni e di circoli popolari che promuovono l'agitazione. Fa qualche osservazione sul modo di distribuire l'esecuzione di opere pubbliche, specialmente in certe epoche dell'anno. DE LIETO VOLLARO si associa completamente alle parole dell'on. Salandra. (L'aula si è discretamente popolata). Nota che se il Governo avesse provveduto in tempo, anche i disordini avvenuti non ci sarebbero stati. (Il presidente richiama l'oratore al rispetto dei cinque minuti). L'oratore finisce di parlare, riserbandosi di tornare sull'argomento. (La Camera è rumorosa).

MORIN, ministro della marina, dà spiegazioni all'on. SCALINI sul perchè le navi che attraversano il Mar Rosso si riforniscano di carbone, viveri, acqua e ghiaccio nel porto di Aden, invece che a Massaua. E per oggi è finita con le interrogazioni, con la solita raccomandazioncella del presidente di essere un po' più sobrii di parole.

Autorizzazione a procedere contro l'on. Macola. NOCITO, pure ammettendo che il linguaggio incriminato dell'on. Macola non sia corretto, non costituisce però un reato. Il procuratore del Re ha mostrato uno zelo, che avrebbe fatto meglio a mostrare prima della venuta del ministero Zanardelli, quando l'on. Macola pubblicava articoli ben più incriminabili. Ma il procuratore del Re si è voluto inchinare al sole che sorgeva. (*Bene! Approvazioni*). Loda la Commissione di non avere accordata l'autorizzazione. Nota che, data la natura del reato, il processo non poteva iniziarsi senza autorizzazione del guardasigilli a termini dell'articolo 123. Cita la costituzione dell'imperatore Teodosio in latino. (*Oh! alla tribuna della stampa*). L'oratore cita versi del Metastasio, poichè non piace il latino (*Risa*). Conchiude affermando che il procedimento è nullo e non si portano procedimenti nulli alla Camera.

La Camera approva le conclusioni della Giunta negando l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Macola.

Si passa allo svolgimento della mozione RAMPOLDI ed altri, con la quale s'invita il Governo a presentare un disegno di legge inteso ad estendere i benefizi della legge 6 agosto 1893 (pensioni) a quegl'insegnanti di scuole comunali e provinciali ed a quei maestri elementari i quali e per concorso o per chiamata, passarono al servizio dello Stato, purchè versino l'equivalente delle ritenute mancate od insufficienti stabilite dalle presenti leggi. Fa la storia della questione ricordando i precedenti parlamentari, i varii disegni di legge presentati da varii Ministeri.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, riassume egli pure i precedenti della questione. Si mostra disposto a risolverla nel senso desiderato. (Il ministro parla con le spalle volte alla nostra tribuna; così se ne capisce poco). Promette che studierà con amore la questione e spera che il Governo potrà soddisfare al desiderio degli insegnanti. (*Approvazioni*). ENGEL fa qualche raccomandazione a favore dei maestri elementari che dalla legge sul Monte pensioni sono esclusi dalla pensione, quando vengono nominati professori o istitutori d'istituti nazionali. RAMPOLDI ringrazia il ministro, ma non è molto soddisfatto della promessa di studi. Sono tanti anni che si studia e sarebbe tempo di conchiudere. Confida che il ministro presenterà subito un disegno di legge, se no, lo presenteranno i proponenti della mozione. NASI, ministro, dà altre spiegazioni. Non è abituato a far promesse che non può mantenere. Dimostra la necessità di continuare gli studii, non essendovi ancora tutti gli elementi necessarii al progetto che egli si propone di presentare. Esaminerà la questione accennata dall'on. Engel.

La mozione, accettata dal Governo, è approvata.

Torniamo alla discussione del bilancio della marina. FRANCHETTI, relatore, riferisce sopra una variante introdotta nell'articolo aggiuntivo del progetto delle spese navali. Comincia la discussione dei capitoli del bilancio con un discorso dell'on. MAGNAGHI sull'ordinamento del ministero, che crede potrebbe essere migliorato. L'accentramento degli affari al ministero ha portato all'aumento sempre crescente degli impiegati nell'amministrazione centrale e nelle direzioni dipendenti. L'amministrazione centrale dovrebbe essere solo intesa a dirigere e controllare. Entra in particolari tecnici.

MORIN, ministro della marina, risponde. Osserva tra altro che la direzione di artiglieria non è eccessiva pel personale. L'on. Saint-Bon non la giudicava troppo grande, e non si può davvero considerarla tale oggi che le esigenze del servizio sono cresciute.

Approvati gli articoli 1 e 2, l'on. MAGNAGHI riparla sul 3°. Fa osservazioni sul Consiglio superiore e sull'ufficio di stato maggiore. MORIN, ministro, risponde specialmente sui confronti fatti del nostro Consiglio con l'ammiragliato inglese. Legge alcuni giornali per dimostrare come questo sia criticatissimo in Inghilterra. Dopo di che passano i capitoli fino al 16 inclusivi. Sul 17 CHIESA richiama l'attenzione del ministro sulla pesca con la dinamite, sull'orario eccessivo dei macchinisti, e sul reclutamento degli equipaggi della marina mercantile.

MORIN, ministro, assicura che vigilerà contro la pesca con la dinamite. Riconosce la necessità di una variazione del codice della marina mercantile, ma non può assumere impegni quanto al tempo.

Si approvano senza discussione i capitoli dal 17 al 28. Al capitolo 29, corpo reale equipaggi, l'onorevole MONTAGNA raccomanda i macchinisti posposti a quelli provenienti dalla scuola di Venezia. MORIN, ministro, spiega la disposizione alla quale si riferisce il preopinante, facendo notare ch'essa non pregiudica la carriera dei macchinisti dei quali si tratta. Approvati i capitoli dal 30 al 36, l'on. MAGNAGHI riparla sul 37, e specialmente sul personale delle piazze marittime.

Propone di ritornare all'antico, cioè ai reggimenti di fanteria marina, e così si avrebbe un migliore reclutamento di ufficiali.

MORIN, ministro, non potrebbe punto consentire in questa proposta. Vi sono servizi speciali prestati dal personale presente, che non potrebbero essere fatti dalla fanteria marina. Come s'è visto anche in Cina, i nostri marinai tengono una condotta lodevolissima come i soldati dell'esercito. Gli on. PAIS e PALA fanno alcune osservazioni, che inducono l'on. BETTOLO a dare un chiarimento sul bacino da costruirsi alla Maddalena. MORIN, ministro, riconosce l'importanza di tale bacino, ma vi sono necessità più urgenti. Non può assumere impegni. Passano i capitoli dal 37 al 40.

Ma sul 41 riecco l'on. MAGNAGHI che si occupa delle distinzioni onorifiche, alle quali vorrebbe mantenuto alto il prestigio. Cita il caso della medaglia d'oro conferita nel 1899 al ministro del tempo. MORIN, ministro, ignora a qual tempo si riferisca l'on. Magnaghi, il quale dice: 1899. MORIN. Allora era ministro l'on. Bettòlo (Bettolo fa segni di assenso). Se la Commissione gli ha conferito la medaglia, gli è perchè ha giudicato che egli avesse i requisiti stabiliti per conseguirla. Difatti l'on. Bettòlo era autore di pubblicazioni pregevoli, alle quali quella medaglia è destinata. L'on. MAGNAGHI riparla ancora sul carbon [illegible], e questa volta l'on. MORIN è d'accordo con lui (*si ride*). E passati i capitoli 41, 42, 43, l'on. MAGNAGHI parla del personale pel servizio dei fabbricati, notando che si potrebbe fare una notevole economia.

MORIN, ministro, ammette che si può fare qualche economia, ma non di grande importanza. Il capitolo è approvato. Sui capitoli 45 e 46, istituti di marina, parla l'on. BATTELLI, osservando la differenza di trattamento tra il personale militare e il personale borghese. Il MINISTRO promette di esaminare la questione. BETTOLO, dà qualche spiegazione. Passano i capitoli 45, 46 e 47. Sul servizio idrografico parla ancora l'on. MAGNAGHI, raccomandando con calore al ministro di fornire al servizio tutti i mezzi necessari. MORIN dà spiegazioni, promettendo di provvedere.

Il reporter.

Una morte misteriosa.

Forlì, 7, ore 10 — Stamane sullo stradale comunale di San Giovanni Marignano si rinvenne il cadavere del possidente Giuseppe Briga, di anni 34. Aveva una lesione d'arma da fuoco al fianco sinistro e gravi ustioni in tutto il corpo, cagionate dal bruciamento dei propri abiti.

Venne trovato presso il cadavere un fucile da caccia a due canne, ed un'altro poco discosto, che si ritiene di qualche suo compagno col quale fu a caccia. Le autorità fanno attive indagini per appurare se trattisi di disgrazia o di delitto.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 7 maggio

Il sole spunta alle 5,12 — Tramonta alle 7,4. — L'avemmaria suona alle 19,30.

Calendario d'oro

Domani S. Giovina — S. Lavinia — S. Vittore mart. — Apparizione di S. Michele Arcangelo.

Ricorre il compleanno:

di don Ugo Boncompagni, duca di Sora, Roma — di don Innocenzo dei principi Odescalchi, Roma

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 13,3 — massima [illegible]

Il Re all'Accademia dei Lincei.

Quando giorni or sono il senatore Blaserna si recò, come accennammo, ad invitare S. M. il Re per la seduta reale che avrà luogo ai Lincei il 2 giugno, il Sovrano mostrò desiderio di visitare l'accademia. E stamane infatti alle 8 1/2 S. M. veniva accompagnato dai generali Brusati e Ponzio Vaglia, dal Salasco, e dal capitano Romeo, [illegible] cato al palazzo Corsini dove è stato ricevuto dal vice-presidente senatore Blaserna, dal prof. Tacchini, accademico amministratore, dall'Ing. Mancini, segretario dell'ufficio di presidenza, e dal comm. Venturi, direttore della galleria di quadri.

S. M. si è fermato ad ammirare al piano terreno il gruppo di *Ercole e Lica*, del Canova, testè trasportato dal palazzo Torlonia, quindi salito al primo piano, ha visitato le due sezioni della Biblioteca dell'Accademia e Corsiniana, e in quest'ultima specialmente si è interessato delle edizioni più rare e antiche, e dei codici miniati in ispecie di quello di araldica. Nella visita alla Biblioteca il Re è stato accompagnato dal bibliotecario prof. Schiaparelli.

Il Sovrano poi è passato alla galleria dei quadri, udendo con molta attenzione la descrizione fattagliene dal comm. Venturi. Passando infine a visitare i locali accademici, che servono per le sedute, S. M. ha osservato tutte le pubblicazioni più importanti. Nel gabinetto delle stampe il comm. Venturi e il dottor Hermanin hanno fatto vedere a S. M. le più belle stampe antiche e dei preziosissimi disegni, tra cui uno importantissimo di Leonardo da Vinci, varie incisioni e tra le moderne quelle a colori. Da ultimo il Re è passato ad osservare una riproduzione dell'iscrizione contenente le antiche leggi greche che ora trovasi a *Gortyna* nell'isola di Creta.

Alle 10 S. M. ha lasciato l'Accademia, dimostrando a tutti il suo più vivo compiacimento, e fece ritorno al Quirinale scortato dai [illegible] zieri.

Al Pantheon.

E' stata deposta sulla tomba di Re Umberto una corona di bronzo, omaggio degli italiani residenti in Algeria. Fu ricevuta da mons. Lanza e dal senatore Massarucci.

Negli ospedali di Roma.

E' stato, pare, bandito il concorso per l'ufficio di direttore del gabinetto elettro-terapico dell'ospedale di Santo Spirito, e riceviamo in proposito la seguente lettera:

« Il concorso bandito per nominare il nuovo direttore del gabinetto di elettro-terapia nell'ospedale di Santo Spirito, è stato aperto, *more solito*, fra i soli medici che prestano servizio negli ospedali di Roma. E' vero che ciò è perfettamente conforme al regolamento dell'amministrazione ospitaliera; ma appunto ciò dimostra l'assoluta necessità di modificare quel regolamento. In qualsiasi amministrazione, come in qualsiasi ramo dello scibile, è ormai dimostrata l'utilità di invitare ai cimenti del pubblico concorso; e questo sistema, così utile sempre, lo diviene tanto più quando si tratta della scienza medica e delle sue specializzazioni, nelle quali si procede con nuovi metodi e con nuove scoperte.

« Se c'è chi crede che la elettro terapia sia cosa da poco e che per le relative applicazioni basti un infermiere o il barbiere, non si vede quale necessità ci sia di nominare un direttore del gabinetto. Ma se per caso si credesse che questa giovane scienza, la quale si arricchisce ogni giorno di veri tesori di osservazioni nuove e non sospettate, meriti di avere un posto fra quelle con cui si cerca di guarire e di alleviare i dolori umani, il concorso, invece di essere limitato ai soli medici già in servizio negli ospedali di Roma, dovrebbe essere aperto e accessibile a tutti. Che cosa ne pensa lei? »

E' una questione nella quale non abbiamo alcuna competenza. Ma se non ci sono ragioni speciali tecniche che a noi debbono sfuggire, è certo che, in linea generale, l'idea di concorsi aperti e accessibili a quanti studiano e lavorano è quella che più risponde alle finalità di un pubblico servizio.

Camera di commercio.

Oggi la Camera di commercio ha tenuto seduta pubblica. Dopo brevi comunicazioni della presidenza la Camera ha deliberato di non accettare le dimissioni del consigliere Vanni da membro di alcune Commissioni permanenti; ha nominato lo stesso presidente cav. Garroni commissario effettivo e il consigliere Ma[illegible] commissario supplente nella Commissione d'appello per le imposte dirette per il biennio 1902-1903; ha approvato i ruoli di sovrimposta commerciale del Comune di Roma, principale e suppl. prima serie 1901.

In merito allo statuto del Museo artistico industriale la Camera, ritenendo opportuno di stanziare anno per anno il proprio contributo a favore del Museo al pari di altri Enti locali, si è disinteressata all'approvazione dello Statuto stesso lasciando al Ministero la cura di introdurvi le conseguenti modificazioni. Ha deferito alla presidenza la nomina di due Commissioni speciali per lo studio delle proposte dei consiglieri Mancini, Pennacchiotti e Caratelli per un concorso a premi per lo sviluppo delle piccole industrie del Distretto e per l'istituzione di una cattedra di merceologia e di un Museo merceologico in Roma, rimandando ad altra adunanza ogni deliberazione sulla terza proposta dei consiglieri stessi in ordine all'applicazione della tassa commerciale all'industria agraria. Ha aderito in massima alla proposta della Camera di commercio di Napoli sulla istituzione di missioni commerciali all'estero. Dopo aver concesso un ulteriore contributo al Comitato romano per l'Esposizione di Parigi del 1900, ha accordato il consenso [illegible]

... per il conferimento dei premi a favore ... scuola professionale femminile Margherita ...

In fine circa l'istituzione di un credito agrario, la Camera ha approvato la relazione della Commissione speciale, in senso contrario al concorso ... Camera di commercio.

Il Congresso dei medici.

... Congresso dei medici condotti ha con... i suoi lavori nell'aula Alessandrina al... versità. La seduta odierna è stata presie... prof. Ceghiolo. Si è trattato della con... giuridica del medico consorziale, delibe... che la stabilità valga anche per i medici consorziali. Si è deciso inoltre che la nomina dei medici condotti sia fatta dai Consigli comunali, in base a una terna scelta da una Commissione tecnica.

... deciso che i medici delle opere ... cura dei poveri siano parificati ai ... titti per gli effetti della legge da presentare al Parlamento. Il Congresso decise che ... sia accordata una licenza annua di ... giorni, anche per potere aver agio di perfezionarsi nelle varie cliniche ed ospedali.

Nel pomeriggio si è discusso lungamente della ... hanno parlato i prof. Mazzoni, ... Rauta, Viscardi, Pellegrini ed ...

L'on Rampoldi ha mandato per mezzo del ... Pellegrini piena adesione al Congresso, pro... do di intervenire alla seduta di domani ... ultima seduta, e visita alle ore 14 ai ... della *Croce Rossa*, domani sera banchetto ... dopodomani gita a Tivoli.

La festa a Villa Borghese.

L'ora tarda non ci permise iersera di dare il resoconto della *Gymkhana*, che ebbe luogo a villa Borghese. Le note appassionate della *Tosca* da ... di Siena si spandevano dolentemente nella folta e robusta pineta della gran villa Pinciana, ... di sentimento e di dolcezza. E, lungo ... verdeggianti viali, quotamente scorrevano lontano, a traverso quella infinità di al... eleganti equipaggi. Tutto l'anfiteatro ... a gran piazza di Siena era gremito di gente, e tinte vaghe delle primaverili *toilettes* gaia... de spiccavano nella massa scura della folla ... stesa lungo i larghi ripiani verdeggianti. Quanto ... più fine ha il nostro mondo romano, chia... to da una opera gentile di carità, s'era dato convegno nella tribuna riservata, e tutto quello sfolgorio ... che solo Roma, la grande Roma può dare — di bellezza e di eleganza era iersera raccolto a Villa Borghese.

Le tribune erano affollate. Notammo le principesse Ruffo-Scaletta, De Ratibor, Ruffo-Bagnara, Colonna, D'Avella, Ruspoli, Lancellotti, Barberini, Frasso, Aldobrandini, Radziwil, ecc, ... duchesse di Mondragone, Delle Pesche, Gra... D'Acquaviva, Gallese, ecc; le marchese Di ... Spinola Page, Chigi, Misciatelli-Pallavicini, Guerrieri Gonzaga, Bourbon del Monte, Va... Ricci, Rappini, ecc; le contesse Caprara, ...alafalletto, Fani, Pecci, Suardi, Sanseverino, De Martino, Robilant, Lugani, Mocenigo, Mar... ni, Bruschi-Maffei, Bonin, Prinetti; le baronesse Grenier, Kuhn, Bildt, Rubin, le signore Telfener, Le Ghait, Kroupeschi, Vasconcellos, Stargeuska, Pangiris, Kwitka, Giorgi-Menotti, Mazzoleni, Wurts, Pino-Lecce, Bodrero, ecc. Fra le signorine notammo le Ruspoli, Chigi, Ca... ara, Pallavicini, Guiccioli, Cotta, Telfener, Vasconcellos, Lancellotti, Radziwill, Oliveira, Calefani, Giorgi, Bodrero, Foà di Bruno di Sartirana.

Fra gli uomini: principe Colonna, marchese Chigi, duca di Gallese, principe Aldobrandini, marchese Spinola, marchese Guiccioli, principe ... Civitella Cevi, marchese Carlo Serlupi, Don Leone, Don Livio e Don Gelasio Gaetani, marchese Calabrini, conte Negroni, Oliveira, Kroupeschi e pel mondo diplomatico l'ambasciatore di Russia Nelidoff, l'ambasciatore di Turchia Rescid, il ministro di Svezia, ecc.

La festa fu diretta dal marchese Calabrini e vi presero parte il principe Enzo Odescalchi, Don Ludovico Rospigliosi, signor Monteverde *attaché* al Portogallo, conte Moroni, barone Grenier, duca Ludovico Lante, conte Raoul Regis de Oliveira. Nella corsa serpeggiante fu primo Don ... Rospigliosi, in quella attraverso i paraventi ... barone Grenier. Vinse l'*uovo di Colombo* Enzo Odescalchi; la corsa col getto della palla il signor Monteverde. Nella gara di dirigibilità di automobili, cui presero parte Don Gelasio Gaetani, il duca di Gallese, il signor Gamore e il signor Pouchain, la Giuria assegnò il primo premio alla *Bouton* del duca di Gallese, guidata da Tito Franceschetti. Interessante la corsa di ... con ostacoli per cavalli da sella, nella quale giunse primo il conte Oliveira, seguito dal ... Grenier e da Enzo Odescalchi. Tornatasi alla *Gymkhana*, vinsero la corsa dei paccin po... tali il conte Moroni, quella delle valigie Enzo Odescalchi.

Chiuse la festa, riuscitissima, la corsa della fontana e degli anelli, giungendo primo il duca Ludovico Lante. Giovedì, 9, *Garden Party* nel giardino del lago.

Note vaticane

È giunto in Roma il cardinale Capecelatro, arcivescovo di Capua. Ha preso alloggio alle suore della Croce in via S. Basilio.

Il Papa ha insignito della croce in argento ... *Ecclesia et Pontifice* il padre Stefano Pod... che diresse nel settembre scorso il pellegrinaggio polacco.

Guardia municipale accoltellata.

Verso le 2 della scorsa notte le guardie municipali ... borghese Eugenio Trevi e Annibale Gaviglia fermarono in via S. Maria Maggiore e invitarono a seguirle al Commissariato, una comitiva di sei persone avvinazzate, una delle quali con un pugno aveva rotto un vetro della mostra della farmacia Cerasa. Costoro si rifiutarono rispondendo ai due agenti. La guardia Trevi nella colluttazione ebbe un colpo di coltello alla schiena. All'ospedale di S. Antonio è stata giudicata in pericolo di vita.

Gli sconosciuti fuggirono, ma il delegato Pao... ne ha scoperti ed arrestati tre. Essi sono: ... Bianchini, macellaio, Alberto Tesivella, ...gnaro, e Alfredo Rebecchi, merciaio. La guardia Trevi sembra sia stata ferita dal Bianchini.

Pei sanitari. — Il Consiglio Federale degli Ordini dei sanitari del Regno ieri, nella sede della Federazione, ha tenuto la riunione trimestrale.

Ha presieduto il prof. Bastianelli ed erano presenti i prof. Ballori, Beltrame, Caccialupi, D'Urso, Gol..., Impaccianti, Cantarano, Marocco, Piccirilli, Sciamanna, Vastra, Vignola, ed altri.

Il Consiglio si è occupato di vari ricorsi e voti rimessigli da parecchi Ordini del Regno, ed in seguito ad un voto dell'Ordine di Trapani di omaggio al prof. senatore D'Antona, e ad altro dell'Ordine di Genova relativo al clamore sollevato dalla stampa politica in occasione di disgraziati accidenti chimici e di laboratorio, ha approvato, all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio della Federazione degli Ordini dei sanitari del Regno si associa pienamente agli ordini del giorno votati dall'Ordine dei sanitari della provincia di Genova e da quello della provincia di Trapani, tendenti a deplorare il clamore sollevato di recente nell'opinione pubblica, sopra dati erronei, allo scopo di compromettere la posizione morale dei sanitari e il loro prestigio scientifico e di classe ».

Estrazione di lotteria. — Domani, alle ore 16 1/2, nell'Hôtel de Russie, sotto la presidenza della marchesa Di Rudinì, avrà luogo l'estrazione della lotteria a beneficio dell'educatorio Pestalozzi.

All'ospedale oftalmico. — Questa mattina il medico provinciale dottor Ravicini si è recato a visitare l'ospedale oftalmico provinciale. Egli è stato ricevuto dal direttore dell'ospedale consigliere comm. Scellingo e dagli assistenti dottori Rosselli, Ramoni e Valenti.

Il dottor Ravicini ha minutamente ispezionato l'ospedale ed ha rivolto i più caldi elogi per la utilissima istituzione e per il modo con cui funziona, rallegrandosi vivamente con l'amministrazione provinciale e col comm. Scellingo e suoi assistenti.

Università popolare. — Ecco il programma delle venture lezioni al Collegio Romano: mercoledì (8 corrente) ore 21, prof. Trincheri *Diritto pubblico*; prof. cav. Ascoli *Alimenti*; giovedì (9 corrente) prof. Galanti *Storia*.

Una signora scomparsa. — Al n. 14 di via della Lungara abitava da parecchi anni, con il nipote Michele, la signora Candida Finocchi vedova Grillotti, di 62 anni, romana. Dopo la morte del marito, Giuseppe, impiegato presso l'avvocato Paolucci, la signora Candida si avvilì grandemente, ma senza mai dare a conoscere sinistri propositi.

La sera del 30 aprile scorso, tornando Michele in casa alle 10, trovò la chiave infilata nella serratura e nella camera da letto della zia la *fede*, gli anelli, gli orecchini, il cappello, le vesti ed altri indumenti. Da quel giorno, della signora Candida, per quante ricerche abbiano fatto la questura ed i parenti, signori Monticelli, non se n'è saputa alcuna notizia.

Un falegname, certo *Mastr'Antonio*, che abita nello stesso palazzo della Grillotti, racconta che appunto la sera del 30 dello scorso mese vide, dopo le 9, stando affacciato alla finestra, uscire dal portone una donna vestita di bianco e con una mantellina nera sulle spalle avviarsi verso ponte Sisto, ma non potè riconoscere chi ella fosse. In casa è stato anche trovato un fiasco con del sublimato, che servì durante la lunga malattia del marito, e alcuni indizi che fanno supporre come la signora abbia potuto suicidarsi. Che la infelice siasi gettata nelle acque del Tevere?

Un operaio sepolto da una frana. — Stamane alle 7 1/2, mentre il manuale Vincenzo Giovagnoli, di 48 anni, da Arcevia, si trovava a lavorare al palazzo in costruzione per il proseguimento del lazzaretto del Vaticano in piazza Santa Marta, venne sepolto da una frana.

Accorsero i compagni del povero Giovagnoli, che lo estrassero in uno stato da far pietà. Aveva le costole, il collo e l'omero fratturato ed emorragia al torace.

Trasportato all'ospedale di Santo Spirito, il Giovagnoli trovasi in fin di vita.

Verso la morte. — Certa De Luca Angelina di anni 31 per dispiaceri di famiglia ingoiò una dose di stricnina. A San Spirito fu tolta di pericolo.

— Iersera fuori porta Portese per dissesti finanziari il contadino Angeletti Filippo tentò di uccidersi segandosi la gola. I carabinieri accorsero e lo portarono alla Consolazione, ove venne giudicato guaribile in 35 giorni con riserva.

— Pietro Calabresi, di 23 anni, pasticciere presso Voarino, si sparò iersera in via Cavour due colpi di rivoltella alla gola, perchè aveva questionato con l'amante. Versa in pericolo di vita a S. Antonio.

INFORMAZIONI

A Villa Margherita.

Ieri sera circa le 18 S. M. la Regina Margherita si recò a visitare le suore di S. Vincenzo de' Paoli, trattenendovisi quasi un'ora.

Al Senato.

Oggi è continuata la discussione del progetto di legge sul concordato preventivo e sui piccoli fallimenti.

Ha parlato pel primo il ministro *Cocco Ortu*, il quale ha accettato il progetto come fu emendato dall'ufficio centrale. Accetterà anche quegli emendamenti che sembreranno più opportuni. Si è fermato principalmente alla questione della moratoria, meravigliandosi che il senatore Carnazza-Puglisi abbia proposto di non passare alla discussione degli articoli. Hanno replicato *Carnazza* contro, *Pisa*, *Bonamici* e il relatore *Lucchini* in favore, e quindi il presidente ha dichiarato chiusa la discussione generale. Si è quindi cominciata la discussione degli articoli, avendo il Senato respinto la proposta del senatore *Carnazza Puglisi*, intesa a rinviare per un nuovo esame il progetto all'ufficio centrale.

Il senatore Cambray-Digny.

Il senatore Cambray-Digny, per ragioni dolorosissime che tutti possono intendere, ha offerto le proprie dimissioni dall'ufficio di presidente dell'Associazione Patria Re Libertà-Progresso che ha sede in Firenze, e che rese segnalati servigi alla causa dell'ordine e della monarchia.

L'illustre senatore motiva la sua determinazione in una nobilissima lettera pubblica di cui crediamo utile riprodurre alcuni brani salienti. Dopo aver rilevato « che cresce e si diffonde una tendenza sovversiva non solo degli ordini civili e politici, ma eziandio della compagine nazionale e degli stessi ordinamenti sociali », l'on. Cambray-Digny seguita: « ma confesso che non vedo senza sospetto, e potrei dire senza sgomento, le velleità di conciliazione e di tolleranza, affatto incompatibili colle istituzioni che ci reggono e colla stessa libertà, le quali serpeggiano e si manifestano segnatamente fra le classi dirigenti. Queste velleità noi vediamo apparire nelle associazioni politiche, nelle rappresentanze amministrative, nel Parlamento nazionale e nelle stesse sfere governative; ma sono vere tendenze a cedere, vere dedizioni al nemico che la parte monarchica liberale deve virilmente combattere; e questa resistenza esige l'opera energica ed assidua di chi assume la direzione della parte moderata ».

Sarebbe, per parte nostra, grande ingenuità soltanto il supporre che questa voce d'un uomo illustre il quale occupa notevole posto nella storia del nostro paese ed è del paese per molte ragioni benemerito, possa arrivare alle orecchie del presente Governo di cui è sola ragione di vita la continua dedizione sua ai nemici della monarchia. Ma ci pare doveroso credere che questa voce trovi almeno eco in coloro che vogliono la difesa vera e sincera degli istituti politici e degli ordinamenti sociali dello Stato.

Pei provvedimenti finanziarii.

Nell'adunanza di stamani della Commissione dei nove, furono lette la relazione generale dell'on. Boselli e le relazioni speciali degli on. De Bernardis, Daneo e Curioni. Queste relazioni sono state presentate oggi stesso alla Camera, e saranno distribuite sabato.

Corre voce che la manovra del Governo sia ora nel senso di provocare dalla Camera un semplice voto platonico che affermi la massima di una tendenza agli sgravii, rimandando a dopo i bilanci (vale a dire a novembre) gli studii e le discussioni particolari. Non occorrono molte parole per spiegare la manovra. Siccome tutti sono d'accordo nel pensiero che una politica finanziaria di sgravii si possa e si debba adottare, è chiaro che si cerca di ottenere un voto equivoco sulla massima, perchè il dissidio comincia soltanto sui metodi da seguire e sulla misura degli sgravii.

Pel ministero, abituato a non avere la fiducia del Parlamento e del Paese e soltanto mirante a vivacchiare, sia pure senza forza, senza dignità, e senza prestigio, l'idea non sarebbe cattiva. Ma per il Paese e pei suoi interessi che hanno gravissimo danno dal fatto di un Governo che non può far nulla, tranne obbedire agli ordini e fare il giuoco dei partiti rivoluzionarii, la cosa è molto diversa. E giova sperare che l'opposizione non si presterà a così brutto giuoco.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni si è riunita dalle 17 fino alle 18. Ha deciso di proporre la convalidazione dell'on. Di Canneto nel V collegio di Napoli, dell'on. Rondani a Cossato, dell'on. Landucci ad Arezzo, e l'annullamento dell'elezione dell'on. Lojodice a Nocera Inferiore.

Per un segretario della Camera.

Corse voce oggi nei corridoi che giovedì si procederà alla nomina di un posto di segretario, rimasto vuoto per la morte dell'on. Rafiice.

Candidato del ministero fino a ieri era l'onorevole Podestà, malgrado che i prinettiani vogliano l'on. Scalini.

Si fanno poi i nomi dell'on. Giuliani, dell'onorevole Di Scalea e dell'on. Gallin.

Deputati sotto processo.

La Commissione incaricata di riferire sulla domanda a procedere contro l'on. Todeschini per reato di stampa, si è costituita oggi nominando presidente l'on. Nocito, segretario l'on. Orlando, ed ha deciso di non accordare l'autorizzazione, nominando relatore l'on. Cirmeni.

Notizie parlamentari.

L'ufficio IV ha, nella riunione di stamane, proceduto all'esame del seguente disegno di legge e delle seguenti domande d'autorizzazione a procedere su cui tutti gli altri Uffici avevano già deliberato nell'adunanza di sabato 4 corrente.

a) Disposizioni relative al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, nominando commissario l'on. De Gaglia. La Commissione resta ... composta degli onorevoli Pavene, Pivano, Pansini, De Gaglia, ... Rampoldi, Colombo Quattrofrati, Podestà e Calieri Enrico.

b) Domande a procedere contro il deputato Mirabelli (per offese alle istituzioni costituzionali dello Stato), nominando commissario l'on. Bertarelli; la Commissione resta così composta: leg. onorevoli Riccio Vincenzo, Chimenti, Mauri, Bertarelli, Valeri, Scalini, Mezzanotte, Toaldi e Majorana.

contro il deputato Todeschini per eccitamento all'odio di classe, nominando commissario l'onorevole Bertarelli. La Commissione resta così composta degli onorevoli Farinet Francesco, Cirmeni, Nocito, Bertarelli, Cuzzi, Bianchi Emilio, Malvezzi, Farinet Alfonso e Orlando.

contro il deputato Cabrini (per procedere in grado d'appello per apologia del reato di eccitamento all'odio di classe, nominando commissario l'on. Bertarelli. La Commissione resta così composta degli onorevoli Palatini, Bianchini, Pavia, Bertarelli, Falcioni, Furnari, Luzzatto Arturo, Di Scalea e Mear...

Onorificenze germaniche.

L'imperatore Guglielmo ha conferito al generale Tonini, comandante la divisione militare di Genova, l'Ordine dell'Aquila Rossa di prima classe; al marchese Garroni, prefetto di Genova, l'Ordine dell'Aquila Rossa di seconda classe con stella, ed al comm. Pozzo, sindaco di Genova, l'Ordine della Corona di seconda classe.

Alla Consulta.

I conservatori dei principali archivi notarili del Regno, venuti a Roma per avvisare ai modi di provvedere al miglioramento morale e materiale degli impiegati addetti agli archivi stessi, furono questa mattina presentati dai deputati Giovanni Piccini e Silvano Lemmi all'on. Zanardelli il quale promise il suo appoggio perchè i giusti desideri di tutto il personale addetto agli archivi notarili siano finalmente esauditi come giustizia vuole. La commissione sarà domattina ricevuta dagli on. Cocco-Ortu e Talamo.

Corpo Reali equipaggi.

Il ministro della marina ha presentato un progetto di legge per modificare l'attuale ordinamento del corpo Reali equipaggi, nel senso di sostituire alle successive tre rafferme di quattro anni, col premio progressivo di 150, 300 e 450 lire annue, una rafferma di sei anni col soprassoldo unico di lire 300 da fruirsi, oltre che per la durata della rafferma stessa, anche per tutto il tempo che il militare resterà alle armi, vincolandosi con nuove rafferme di quattro in quattro anni.

Il progetto di legge mantiene la rafferma biennale senza premio e la gratificazione di due mila lire ai sottufficiali con dodici anni di servizio, dopo compiuta la rafferma di sei anni, sopprimendo l'assegno di lire 100 alla massa dei sottufficiali raffermati, e concedendo una gratificazione proporzionale ai sottufficiali che fossero promossi ufficiali, prima di avere compiuti otto anni di servizio, per sopperire alle spese del nuovo corredo.

Alla Minerva.

Sono stati mandati alla Corte dei Conti i decreti di promozioni dei presidi e professori liceali e ginnasiali.

— Il municipio di Terracina ha provveduto all'ordinamento di una copiosa collezione di antichità romane. Il signor Pio Capponi, che da più anni volse tutte le sue cure a raccogliere ed ordinare questa collezione, merita d'esser ricordato a titolo di onore. Il conte Agostino Antonelli, con esempio degno d'imitazione, depositò molti oggetti di sua proprietà nel Museo civico di Terracina.

Nella magistratura.

Dal Bollettino del ministero di grazia e giustizia uscito oggi:

E' collocato a riposo Arangino cav. Salvatore, consigliere d'appello, e nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Sono nominati Torella cav. Eraclio, consigliere d'appello di Bologna; Corrias cav. Pietro Luigi, consigliere d'appello di Lucca; Frigotto cav. Gio. Battista, consigliere di appello di Bologna; Daneo Agostino, presidente del tribunale di Cagliari, Amico Gregorio, presidente del tribunale di Modica; Fogaccia Filippo, è incaricato di reggere il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma.

Sono tramutati: Roberti cav. Santo, presidente del tribunale di Fermo, a Matera. Chierici Prospero, consigliere di appello di Genova, alla sezione di appello in Modena: Vacchelli Enrico, procuratore del Re, da Pavia ... Remo, Moschini cav. Arturo, procuratore ... Re presso il tribunale di Ferrara, a Firenze.

Per le sezioni di pretura.

L'on. Tedesco ha presentato al ministro di grazia e giustizia un'interrogazione per sapere se intenda ripresentare il disegno di legge per la istituzione delle sezioni di pretura, stralciandolo da quello sulla riforma dell'ordinamento giudiziario.

Le manovre navali.

Uno dei temi che saranno svolti nelle prossime manovre navali sarà l'attacco e la difesa della Sardegna. Vi concorreranno tutte le navi della squadra del Mediterraneo e una numerosa squadra di torpediniere.

Una gara di tiro a Chieti.

Oltre i premi di S. A. R. il Duca degli Abruzzi e del ministro della guerra per la gara del tiro a segno che avrà luogo a Chieti nei giorni 10, 11 e 12 corrente, l'on. Mezzanotte ne ha inviato uno consistente in un astuccio con servizio da tavola in oro.

Per i maestri italiani all'estero.

L'on. Prinetti ha deciso di ammettere al beneficio della Cassa pensioni anche i maestri delle scuole italiane all'estero.

Cassa nazionale infortuni.

La Cassa nazionale infortuni degli operai sul lavoro, durante il primo quadrimestre 1901 liquidò L. 525,604.66 di indennità per 5812 casi di infortunio sul lavoro, distinti in 57 casi di morte (con L. 3,063.92 di indennità in media per ciascuno) 238 di inabilità permanente assoluta o parziale (con L. 973.63 di indennità media) 5,517 di inabilità temporanea (con L. 28.16 in media per ogni caso). L. 7,875 furono aggiunte alle indennità normali per garanzia della responsabilità civile. Nel primo quadrimestre 1900 si erano liquidate in complesso L. 402,941.46 per 4165 infortuni.

Modificazioni d'orario.

Allo scopo di viemmeglio assicurare le coincidenze marittimo-ferroviarie con la Sardegna, la Navigazione generale italiana, d'accordo col ministero delle poste e dei telegrafi, ha stabilito che a datare dal 1° giugno p. v., le partenze dal porto di Napoli dei piroscafi delle linee XXXIV (giornaliera Napoli-Palermo) e XVI (settimanale Napoli Palermo-Tunisi), abbiano luogo alle ore 19.25 anzichè alle 19.35 e quelle della linea XXXIII (Napoli Messina), abbiano luogo alle ore 19.20 del lunedì anzichè alle 19.30.

Concorsi.

E' aperto un concorso a due posti di medici provinciali con lo stipendio di lire 3500. Le domande devono essere presentate alla direzione di sanità al ministero dell'interno.

Definizione d'una questione cinese.

Berlino, 7. — Il *Wolf Bureau* ha da Pechino: Il *Giornale di Pechino* pubblica un editto imperiale, il quale condanna a diverse pene 53 cinesi abitanti nelle provincie, responsabili degli avvenimenti dello scorso anno. Tre di essi sono condannati a morte.

Gli interessi tedeschi non essendo stati lesi in alcuno dei casi cui l'editto si riferisce, la Germania ha lasciato arbitre le altre potenze di definire la questione se le pene stabilite siano necessarie e sufficienti.

Conflitto per le poste estere.

Costantinopoli, 7. — E' sorto un grave conflitto tra la Porta e gli ambasciatori delle potenze, circa le poste estere. La direzione delle poste turche ha comunicato alle direzioni degli uffici postali esteri che le valigie che giungono per gli uffici postali esteri saranno d'ora innanzi aperte e distribuite dall'amministrazione postale turca.

Il corriere che doveva partire ieri ha sospeso la partenza e quello giunto ieri è stato aperto e distribuito dall'amministrazione ottomana. La Porta ha diretto agli ambasciatori esteri una nota, la quale chiede la soppressione immediata delle poste estere.

Gli ambasciatori si sono riuniti per concertare le necessarie misure da prendersi.

Ripresa di lavoro.

Genova, 7. — Circa cinquecento facchini di cereali, che erano rimasti inoperosi dopo lo sciopero dei caricatori, hanno ripreso nel pomeriggio il lavoro.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 7 maggio, ore 15

Borsa poco attiva. Rendita 101,50 a 101,47 1/2; Istituto fondiario 480; Commerciale 675 1/2; Credito italiano 535 1/2; Banco Roma 118; Marconi ...; Gas 773; Trams 321; Condotte 21...; Molini 68; Metallurgica 165; Ferriere 1...; Fornaci ...; Montemartini 226 1/2; Risanamento ...; Navigazione ...; Immobiliare 169 1/2; Generale ...; Carburo 306; Prodotti chimici 83.

Cambi. Parigi 105,42 1/2; Londra 26,52 ...

Dalle altre piazze: Banca d'Italia ...; ...nete 58.

Ore 6 pomeridiane: Francese perpetuo ...; Italiano 96,42; Spagnuolo 72,97; ...

— Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani ... maggio, a lire 105,12.

Bonifacio Bazzocca, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, ...

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180.000.000

ATTIVO	Situazione al 20 apr 1901		differenza con la situaz. precede.
Riserva: Moneta metallica L.	340.100.000	—	742.000
Riserva: Cambiali e certificati sull'Estero »	88.587.000	+	900.000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati »	25.978.000	+	4.61.000
Portafoglio e anticipazioni »	254.699.000	+	7.112.000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro »	25.000.000	—	10.000.000
Titoli emessi e garantiti dallo Stato »	171.437.000	+	494.000
Operaz. non consentite dalla Legge »	243.935.000	—	95.000
Sofferenze, spese, tasse »	2.417.000	+	70.000
PASSIVO			
Circol. per conto del commer. coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	774.859.000		23.091.000
Debiti a vista »	90.330.000	+	8.5[illegible]
Conti correnti passivi non esigibili a vista »	107.623.000	+	95.000
Rendite del corrente esercizio »	7.093.000	+	512.000

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
[illegible] Regno, Massaua ed Amab.	L. 15 —	8 —	4,50
[illegible] Unione postale	» 38 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari [illegible] — Avvisi necrologici [illegible] — Avvisi commerciali [illegible]
Pagamento anticipato.

Anno II. — Giovedì 9 Maggio 1901 — Num. 124

Roma 8 Maggio 1901

Illusioni o menzogne?

[A]rgomento non è piacevole e grato, ma [bis]ogna ancora trattarne non tanto per [le] circostanze di oggi e i pericoli di [che] gli danno un'attualità tristissima, quanto per la meditata pertinacia nei tentativi di snaturarlo. Il mezzo con cui si cerca di fuorviare l'apprezzamento della [pubblica] coscienza sui fatti quali si svolgono e il giudizio intorno all'opera politica del Governo, è forse abile nella sua semplicità: ma non è ugualmente certo che sia sincero, e sopratutto utile ai grandi interessi del paese.

Infatti, da una parte i giornali ministeriali scrivono: non è vero, come i conservatori asseriscono, che i socialisti esercitino azione perturbatrice, risulta anzi che la esercitano pacificatrice: in ogni modo — singolare ragionamento per banditori di verbo governativo! — la propaganda socialista non è cosa che ci riguardi. A noi preme di stabilire questo soltanto: che il Governo, come non ha voluto uscire dalla legge verso le classi lavoratrici, così ha mantenuto a favore di tutti inviolata la libertà del lavoro. Dall'altra parte i giornali più lealmente e audacemente rivoluzionari, riferendosi alle dichiarazioni del l'on. Giolitti di respingere perfino l'idea di ripetere l'enormità commessa dall'on. Saracco per lo sciopero di Molinella, scrivono:

« [illegible] sapranno di non aver da temere, e gli altri di non aver da fare assegnamento sopra [illegible] governo sapranno tutti che l'esito della pacifica lotta rimane e rimarrà deciso da[lle] [for]ze che ognuna delle parti contendenti troverà in se stessa e adoprerà nei limiti della legge. Sul campo della legalità scenderanno le due parti a tenzone e il Governo assisterà come il padrino nell'[illegible] duello, a vigilare perchè le regole del combattimento civile siano rispettate ».

La teorica può essere un po' troppo assoluta: perchè se, ad esempio, a due o tre centomila lavoratori agricoli saltasse in mente di non mietere il grano, dovrebbe un Governo civile rimanere indifferente dinanzi alla rovina di interessi legittimi, e più dinanzi al pericolo della fame di parecchi milioni di cittadini? Ma se la teorica mi pare condannabile perchè troppo assoluta nell'ipotesi di eccezionali eventualità, mi pare perfettamente giusta e legittima nei casi ordinarii: e ho sempre affermato in mille maniere che il Governo, nel conflitto degli interessi, ha il dovere soltanto di garantire l'osservanza della legge e di impedire qualunque sopraffazione.

Ma nell'applicazione di questa teorica bisogna evitare, voluti o no, gli equivoci. Abbiamo udito con le nostre orecchie qui a Roma inneggiare alla rivoluzione, e abbiamo saputo, per asserzioni non contraddette, di gridi scellerati e sciagurati in altre regioni d'Italia: per modo che bisogna pur domandare se nel pensiero del Governo quei gridi siano conformi alla legge o se il Governo abbia mancato, non soffocandoli come la legge impone, al suo preciso dovere. In ogni modo, intanto che questo dubbio si chiarisca, bisogna pur domandare se il Governo abbia davvero tutelato, come [gli] amici suoi affermano, la libertà del lavoro. Ho dovuto l'altro giorno segnalare [par]ecchie notizie di violenze commesse a danno di individui solamente colpevoli di vol[er l]avorare: e leggo stamani anche questa che giunge per telegrafo a giornali di Roma:

« [Un] gruppo di contadini di Gambara Ostiano [illegible] proprietà del nobile Martinoni, [illegible] ai contadini di abbandonare il lavoro [illegible] tra loro una fiera rissa. I contadini ebbero la peggio ».

Si dirà, forse, che nelle notizie inviate [a]i giornali può nascondersi ira di parte o involontaria inesattezza, e che il Governo non può perdere tempo a controllarle e, se inesatte, a smentirle. Ma il fatto di Ostiglia, dove a centinaia di contadini fu violentemente impedito di lavorare e dove la forza pubblica rimase impotente dinanzi al tumulto, è ormai indiscutibile nella sostanza nei particolari: e non ho saputo che il [Gov]erno abbia preso i provvedimenti necessari per assicurare almeno il rispetto della legge là dove la libertà individuale e il prestigio della forza dovevano cedere alla ragione del numero. Nè il Governo, d'altronde, ignora ciò che succede. Le autorità locali, i rappresentanti politici — e non forcajoli e reazionarii — gli forniscono informazioni precise. L'on. ministro dell'interno, per esempio, ha saputo in questi giorni direttamente che in una provincia dell'Italia centrale, sopra un lavoro affidato — è bene notarlo — non a qualche iniquo capitalista sfruttatore ma ad una cooperativa di braccianti, si presentarono duecento individui armati di pale e di falci intimando agli operai di smettere; che in un altro paese della stessa provincia una turba minacciosa invase, dopo aver divelti o rotti i cancelli, una proprietà privata intimando anche lì di cessare il lavoro: e nell'un caso e nell'altro i carabinieri e soldati presenti hanno consigliato i lavoratori di cedere per evitare colluttazioni. E poichè non mi par dubbio che in questi due casi che formulo precisamente sia stata violata la libertà del lavoro, attenderò di sapere in quale maniera pronta, seria, efficace il Governo abbia provveduto a punire coloro che hanno commesse quelle violazioni.

Non è però qui l'equivoco vero e pericoloso di una condizione di cose di cui il Governo e gli amici suoi cercano, non so perchè, di nascondere la gravità invece di svelarla intera, per avere dal consenso del Parlamento e della pubblica opinione la forza necessaria di fronteggiarla nell'interesse della legge e dello Stato; come non è nemmeno quella propaganda di dottrine socialiste — delle quali però il Governo avrebbe il dovere di non disinteressarsi — che deve destare le maggiori preoccupazioni.

I movimenti popolari, anche se accompagnati da violenze inconsulte, possono essere considerati fenomeni occasionali, sempre transitorii, forse inevitabili nei paesi retti a libero regime; e la visione di nuovi ordinamenti sociali può essere qualificata come un'utopia, non condannata come un delitto.

Ma egli è che questi movimenti non sono improvvisa protesta contro un fatto determinato. Non si sa o non si vuol sapere che a questi movimenti pigliano la parte più attiva e più aspra le donne e i fanciulli? E nessuno deve domandarsi quale recondito pensiero guidi e quale nuova furia agiti quelle donne e quei fanciulli per guisa da far loro scordare la timidezza naturale del loro sesso e della loro età? Non si sa o non si vuol sapere che a Roma come a Mantova, a Milano come a Firenze, a Verona come a Parma non è possibile passare in carrozza per le campagne senza che talvolta qualche sasso raggiunga i passanti, e sempre si levino contro di loro voci di scherno, d'ingiuria, o di minaccia? Non si sa o non si vuol sapere che questo spaventoso odio di classe è ormai arrivato a così acuto stadio che l'altro ieri, a Reggio, l'on. Prampolini ha dovuto interrompere un suo discorso perchè le contadine invece di ascoltarlo intuonavano laide canzoni che pare siano divenute il vangelo nuovo del contado emiliano? Non si sa o non si vuol sapere che la propaganda davvero deleteria non è quella di deputati o di grandi giornali socialisti che ha, non fosse altro, il freno della rispettabilità personale e del pubblico controllo, ma è di quei giornalucoli che sono clandestini per una parte della popolazione, mentre diffondono in mezzo ad un'altra non dottrine di cui si può discutere ma inique menzogne che fanno schifo; ed è di quegli spostati che pullulano nei paesi e nei villaggi i quali, pigliando a pretesto dottrine che non capiscono o che snaturano, si vendicano d'un voto non ottenuto, d'un prestito negato, d'un impiego non concesso, di qualsiasi ragione intima o personale per provocare ire feroci e odii inestinguibili contro cui poi divengono impotenti l'azione legale dello Stato e il consiglio stesso di coloro che, qualunque sia il loro pensiero politico, vivono sotto il presidio di oneste coscienze e vedono disconosciuta l'autorità loro quando raccomandano di non confondere la libertà con la violenza e il diritto col reato comune?

Perciò la maggiore o minore legalità d'un provvedimento o d'un altro, la tutela più o meno efficace della libertà del lavoro non entra, o entra per poco, in questo dibattito. La questione vera consiste nel sapere se il Governo intende che per questa brutta via su cui siamo incamminati, si prosegua: e se voglia o no persuadersi che le agitazioni di questi giorni non sono gravi pei fatti cui dànno origine, ma perchè sono rivelazione d'un terribile avvelenamento dell'anima popolare. Ecco tutto.

IL NANO.

Per l'eroe dell'indipendenza greca

Atene 7. — Il Re ha inaugurato a Nauplia, alla presenza dei ministri e di numerosa deputazione, la statua di Colocotroni, eroe dell'indipendenza greca.

Il Re pronunciò un discorso, dicendo che la Grecia ha il dovere di organizzare le sue forze militari e navali per tutelare l'indipendenza nazionale e compiere la sua missione.

Dimissione d'un ministro svedese.

Stoccolma, 7. — Il ministro della marina, Commodoro Dryssen, si è dimesso.

Il re di Grecia in Istria.

Abbazia, 8. — Il re di Grecia giungerà qui il 13 corrente.

Per lo sciopero di Barcellona.

Madrid, 8. — La *Gaceta* pubblica un decreto che sospende le garanzie costituzionali a Barcellona, in seguito all'aggravarsi dello sciopero fra il personale dei tramways. Gli anarchici si frammischiano agli scioperanti. La polizia e la cavalleria sono costrette a fare ripetute cariche.

GIORNO PER GIORNO

Ricorre in questi giorni il tristissimo anniversario di quei moti che tre anni or sono arrossarono di sangue città [illegible] terre [illegible]. Sarebbe stato desiderabile che su quei giorni e su quei fatti dolorosi scendesse l'oblio e mi pare lamentevole inopportunità che alcuni giornali abbiano voluto ricordar[li] come pretesto a celebrare vittorie e passioni politiche e a addenquimenti ministeriali. Non [illegible] [illegible] poichè [illegible] intendere a suo modo [illegible] ottusità e [illegible] opportunità di certe memorie, non ci trovo nulla a ridire.

Ma quando c'è chi vuol toccare certi tasti, il meno che si possa pretendere è l'esattezza e l'imparzialità. Ora io ho letto ieri in un giornale repubblicano e ministeriale alcuni speciosi argomenti per giustificare la ribellione del popolo milanese: « Fremevano le ire — scrive quel giornale — per le fucilate colle quali erano stati accolti in parecchie regioni d'Italia, quelli che domandavano pane ».

Quel feroce Governo monarchico — a proposito ne faceva parte anche l'on. Zanardelli — rispondeva col piombo a coloro che chiedevano pane. Come raccoglitore di vecchie carte, sono andato a cercare alcuni numeri di quello stesso giornale in cui si narrano le gesta di quel popolo massacrato che cadeva vittima di piombo tirannico per decreto del Governo — a proposito il decreto era firmato anche dall'on. Zanardelli — mentre chiedeva pane. E nel numero 28-29 aprile 1898 ho letto: « Stamane un infelice manifesto della Giunta che annuncia l'apertura delle cucine economiche e il pane a 38 centesimi il chilogramma e promette qualche lavoro, indigna la cittadinanza. Alle nove tutti i negozi sono chiusi, tutti i lavori deserti e [la] città Faenza è in piazza.

« Una grande quantità di donne dà l'assalto al palazzo Graziani che questa prima volta è salvato dai carabinieri. Sopraggiunge la cavalleria appiedata che occupa tutti gli sbocchi della piazza, che si tenta inutilmente di far sgombrare.

« Il centro della piazza e i piccoli sbocchi sono in un attimo barricati con carrettoni e banchetti del pane. Il palco per la musica è disfatto in pochi minuti da donne e ragazzi e coi pezzi si barricano tutte le strade che dànno accesso alla piazza.

« Intanto una Commissione si reca prima dal sottoprefetto e con questi in Municipio a destare i fenomenali dormienti, e annuncia che il risultato ottenuto è stato che la farina sarà venduta a 30 centesimi al chilogramma e saranno fatti i lavori.

« Intanto però, sono le 11 e mezza, una parte della folla è tornata all'assalto del palazzo Graziani, una famiglia molto ricca e ritenuta detentrice di molto grano, e tenta darvi fuoco, poi si riversa al palazzo Archi, vi entra e mette sossopra quanto trova, indi passa al vescovado e anche qui si sfoga. Ne atterra l'insegna e la fa a pezzi.

« Le famose cucine economiche sono state chiuse prima di essere aperte in seguito ad una dimostrazione ostile fattavi stamattina stessa da un gruppo di donne.

« Oltre i palazzi accennati sono stati invasi distruggendone i mobili, i palazzi Bucci Angelo, Zauli da Boccagnano, dott. Vincenzo Pasi, conte Zucchini Carlo a cui fu appiccato fuoco alle tende; nonchè quelli dei signori Pericoli, Rossi, a cui furono gettati i mobili sulla via ed appiccato fuoco ad un tetto ».

Per una popolazione affamata, obbligare il municipio a chiudere le cucine economiche, è un colmo, non è vero? E il saccheggio di quei palazzi? Ma andiamo avanti.

***

Nel numero 29-30 aprile 1898 di quello stesso giornale, le imprese del popolo moschettato solo perchè colpevole di chiedere pane, son narrate, per Bari, così:

« I dimostranti che erano in numero grandissimo invasero l'esattoria comunale bruciandone tutti gli incartamenti.

« Gli stessi dimostranti devastarono il giardino Margherita rompendo i fanali di gas, assalirono a colpi di pietre lo studio dell'assessore dei dazi e tentarono di assalire la casa del sindaco, ma vennero respinti dalla truppa. Da ultimo si recarono alle carceri per liberare i detenuti, ma anche qui furono respinti dai soldati.

« Sull'imbrunire i dimostranti, fatta una catasta dei mobili dell'ufficio del guardacampi, vi appiccarono il fuoco.

« Il giardino Margherita fu vandalicamente distrutto. Si cercò di aprire la prigione del Castello, ma colpi di fucile esplosi in aria allontanarono i dimostranti.

« Distrutti gli uffici daziari in città ora entrano le merci liberamente. Pare che finora non si abbia nessuna vittima, i danni sono immensi. Ufficiali, soldati ed agenti di pubblica sicurezza vennero malmenati. Essi subirono impassibili i maltrattamenti, avendo ordini precisi di astenersi dal fare uso delle armi ».

Quanta mansuetudine poffardiddio! in quella folla, quanta fame in quel popolo miserando, quanta tirannia in quegli sgherani del potere, e quanta giustizia e civiltà in coloro che si facevano soldati di quelle legittime manifestazioni di cittadini esasperati!

***

D'altronde anche quella solidarietà del popolo milanese per la fame di quel popolo miserando e per le malvagie brutalità di quegli sgherani vilissimi del potere, non ebbe nessuna portata seria, ed ebbe anzi una spiegazione naturalissima.

« Ricorreva in quell'anno, scrive lo stesso giornale, il cinquantenario delle Cinque Giornate e in tutti i discorsi commemorativi, a cominciare da quelli dei moderati, s'era fatto un gran declamare di barricate e l'eroismo, e tutto quel parlarne aveva fatto nascere un grande desiderio di vedere com'erano fatte ».

I colpevoli in buona sostanza — ne io nego questa colpa, anzi la condanno *toto corde* — furono quei moderati che parlarono di barricate. Se poi i cittadini le costruirono come si può, senza permettere loro [illegible] per l'innocente curiosità di voler vedere come erano fatte le barricate del quarantotto? Solamente i vituperevoli reazionari sono capaci di così feroci propositi!

***

Leggo in un giornale socialista:

« Nel salone della Società « Unione fraterna » di Spezia, gremito di pubblico, l'on. Federici esaltando oltre ogni dire le idee mazziniane, fece una carica a fondo contro i socialisti e gli anarchici. Questo mangiasocialisti disse molte corbellerie [illegible] lo forse la lezione di Pisa e di Livorno? fra le quali queste son degne di nota: che i socialisti non sono sinceri, che non hanno mai letto gli scritti del gran maestro Mazzini. Disse pure che noi siamo degli utopisti, dei sognatori perchè non sappiamo qual è e come sarà la società quando il nostro ideale fosse realizzato ».

Per mio conto godo mezzo mondo e anche più a vedere questa concordia di sentimenti e di affetti fra socialisti e repubblicani. Ma è un fatto che Giuseppe Mazzini, scrivendo una celebre lettera contro i socialisti, li accusava, fra le altre cose, di avere animalizzato l'uomo. Se Mazzini avesse torto o ragione a pensare così non è faccenda che mi riguardi, ma non vedo che colpa possa averci l'on. Federici.

***

Una curiosa Esposizione d'arte risveglia in questo momento a Parigi l'interesse che eccita sempre tutto ciò che ha relazione coi fenomeni del mondo invisibile. E' una collezione di disegni e schizzi in bianco e a colori, esposta da Fernando Desmoulin, un incisore francese, il quale dichiara di aver obbedito, nel tracciarli, a una potenza occulta, sotto l'impero di una azione nervosa incosciente egli ha prodotto in 240 giorni 822 disegni, paesaggi e figure, che si staccano assolutamente dalla sua maniera abituale. Vi sono delle teste dall'espressione indicibilmente strana, figure di sogno e di incubo, paesaggi fantastici evocati da una fantasia ammalata, fioriture bizzarre, ove delle puerilità di disegno, un'incoerenza di composizione, la confusione di certi particolari si congiungono a una meravigliosa potenza d'espressione e ad una sicurezza di mano da far rimanere attoniti.

Questi disegni figuravano anche all'Esposizione di Parigi del 1900, accanto alle pitture medianiche della principessa Karadja di Stoccolma. Si vedevano ancora in questa Mostra dei disegni decorativi di un tessitore di Lione, a nome Darmedru, il quale afferma che lo spirito che gli guida la mano è suo figlio, allievo della scuola di Belle Arti, morto a vent'anni. E' noto che anche Vittoriano Sardou disegna sotto l'influenza degli spiriti.

***

Tanto per chiudere.

La *Patria* di iersera, nel suo necrologio, reca tra i defunti:

— A Firenze il notissimo giornalista clericale don Giacomo Margotti.

Che don Margotti sia scomparso è vero; ma è anche vero che dalla sua morte sono già decorsi quattordici anni, come commemorandolo, ricordava l'*Unità Cattolica* nel suo numero di ieri.

Tutti noi

La dichiarazione dell'arciduca Ferdinando.

Vienna, 7. — *Camera dei deputati.* — S'intraprende la discussione sulla dichiarazione dell'arciduca Francesco Ferdinando in occasione del suo matrimonio.

Numerosi oratori sono iscritti. Palffy, a nome dei grandi proprietari fondiari e dei conservatori, dichiara di considerare la dichiarazione dell'arciduca come affare interno della famiglia imperiale: perciò il Club non prenderà parte alla votazione.

Il tedesco-radicale Bareuther parla del protettorato concesso dall'arciduca all'Associazione scolastica cattolica, dicendo che Roma condurrà l'Austria alla rovina e che i tedeschi-radicali proseguiranno senza riguardi l'agitazione pel distacco da Roma, opponendosi all'agitazione clericale.

Il presidente del Consiglio, dottor De Koerber, dice che la dichiarazione dell'arciduca, riguardo alla successione al trono, non crea alcun nuovo diritto, ma constata soltanto lo stato di cose esistente per la dinastia austriaca ed ha valore di diritto privato secondo la costituzione della famiglia imperiale. [E] come tale diritto riconosce soltanto i matrimonii fra eguali, è chiaro che i nascituri dal matrimonio morganatico non appartengono alla famiglia imperiale e non portano il nome del padre nè il suo grado. Dichiara quindi che l'affare del protettorato non ha nulla di comune colla dichiarazione dell'arciduca. Terminata la discussione la Camera prende atto del testo della dichiarazione ed esprime i suoi rispettosi ringraziamenti all'arciduca per la comunicazione fattane alla Camera stessa.

Lo sciopero dei minatori inglesi.

Londra, 8. — Il timore di uno sciopero di minatori sembra ora allontanato.

Un « bill » per l'educazione.

Londra, 8. — *Camera dei Comuni.* — Si approva in prima lettura il *bill* relativo all'educazione.

Vertenza italo-peruviana.

Berna, 7. — Il Consiglio federale ha autorizzato il presidente della Confederazione a designare l'arbitro nella vertenza fra l'Italia ed il Perù a proposito dell'interpretazione dell'articolo 18 del trattato di commercio del 23 dicembre 1874, concernente l'esecuzione, in uno dei paesi contraenti, delle sentenze emesse dai tribunali dell'altro Stato.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

L'istituzione delle guardie nobili

L'11 maggio 1801 ebbe origine l'istituzione delle guardie nobili pontificie. Fino al cadere del secolo scorso, a guardia del corpo dei romani Pontefici fu quella dei *Cavalleggeri*, o *Milites levis armaturae*, e la origine, a quanto pare, rimontano a prima del 1484, epoca in cui venne eletto a pontefice Innocenzo VIII. Questa guardia pontificia dei cavalleggeri rimase disciolta nel 1798, quando i repubblicani francesi occupati gli Stati della Chiesa e la stessa Roma vi proclamarono la repubblica, e trassero prigioniero il pontefice Pio VI che morì in Francia durante la sua prigionia. Pio VII a lui succeduto a Venezia nel 1800, ritornato in Roma, fra le molte riforme introdotte, provvide altresì a quella della sua guardia, ed a tal fine il 9 luglio dello stesso anno nominava una Commissione composta di tre cardinali, di monsignor maggiordomo, e di un altro prelato in qualità di segretario, la quale nelle disposizioni da lei compilate e che ebbero l'approvazione del Sommo Pontefice, fissò le norme per la ricostituzione della guardia nobile dei cavalleggeri, stabilendone l'effettivo, la divisa e la spesa occorrente al suo mantenimento, ma la ricostituzione non ebbe luogo subito.

In quel frattempo molti cavalieri, appartenenti alle primarie famiglie patrizie di Roma e delle provincie pontificie indirizzavano a Pio VII una memoria da essi firmata, offrendosi ed impegnandosi a prestare gratuitamente i loro servigi alla Santa Sede e alla persona del Papa. Questa offerta, a cui si associarono pure i cavalieri delle *Lancie spezzate*, tornò accetta al Papa, che si degnò di accettarla, riconoscendo al nuovo Corpo le attribuzioni e i privilegi delle *Lancie spezzate*, e dei soppressi *Cavalleggeri* pontifici. Ciò venne fatto mediante un dispaccio del cardinale Ercole Consalvi, segretario di Stato, diretto a monsignor Giuseppe Gavotti, allora maggiordomo di Sua Santità, e prefetto dei sacri palazzi. Questo dispaccio che porta la data dell'11 maggio 1801 può dirsi appunto l'atto costitutivo dell'attuale Corpo delle guardie nobili pontificie. In esso infatti si stabiliva che il nuovo Corpo, che avrebbe assunto il nome di *Guardia nobile del corpo*, sarebbe composto di sessantadue individui, e cioè dei *comuni o guardie nobili* col rango di *capitani*, dei soprannumeri delle *lancie spezzate*, che si chiamerebbero *cadetti* ed avrebbero il rango di *tenenti colonnelli*, delle *lancie spezzate* di numero che assumerebbero il titolo di *esenti*, conservando il rango che già avevano in quel corpo di *colonnelli*, di due *aiutanti* dei comandanti delle due compagnie nelle quali era diviso il nuovo Corpo, conservando il grado del rango da cui venivano tratti, di due *capitani* col grado di *brigadieri* e finalmente di due comandanti col grado di *tenenti generali*.

I primi due comandanti nominati dal Papa furono il duca Giuseppe Mattei e il duca Luigi Braschi Onesti. Il nuovo corpo comparve in pubblico il 4 giugno, festa del *Corpus Domini*.

Narra infatti il *Diario di Roma* di quell'epoca, nel suo numero 45, che Pio VII portando in processione il SS. Sacramento, era seguito dalla guardia nobile, la quale per la prima volta prestò il suo servizio in bellissimo uniforme.

Per annuire al desiderio espresso dal Corpo delle guardie nobili, e in benemerenza dei servigi che esse prestavano alla sua persona, Pio VII accordava loro il privilegio di portare in qualità di corrieri nobili straordinari, la notizia della promozione al cardinalato e lo zucchetto rosso ai promossi alla Sacra Porpora, che all'epoca della loro creazione si trovassero assenti da Roma, e di questa benigna concessione veniva data partecipazione a mons. maggiordomo, da cui il Corpo dipende, con dispaccio del cardinale Consalvi in data 27 settembre 1801. La prima guardia che compì l'onorevole ufficio, fu il marchese Vincenzo Costaguti, che andò a portare la fausta novella al card. Antonio Felice Zondadari, arcivescovo di Siena, dallo stesso Pio VII creato cardinale nel concistoro del 23 settembre 1801.

Nel 1808, avendo i francesi rioccupato lo Stato pontificio, e incorporate le milizie pontificie nelle loro truppe, Pio VII, affinchè le sue guardie nobili non andassero confuse colle altre truppe, fece loro distribuire, in sostituzione dell'antica coccarda gialla e rossa, una nuova bianca e gialla che divenne poi la coccarda pontificia. Ciò fruttò alle guardie nobili non poche sevizie da parte dei francesi; parecchie fra esse vennero trasportate e detenute in Castel S. Angelo, mentre ai 6 di luglio Pio VII veniva fatto prigioniero e condotto via da Roma. Tornatovi trionfante il 24 maggio del 1814, il Corpo delle guardie fu parzialmente ripristinato sotto il comando del principe Paluzzo Altieri. La restaurazione ufficiale ebbe luogo l'anno seguente con altro dispaccio del cardinale Consalvi.

Questo Corpo di cui fanno parte soltanto individui di nobiltà ragguardevole, ricevette la sua ultima organizzazione, che è l'attuale, dal Pontefice Leone XII, con suo chirografo del 17 febbraio 1824, che ne portò l'effettivo al numero di settantasei individui. La legge delle guarentigie ha riconosciuto le guardie nobili come guardie del Corpo del Pontefice, e sabato prossimo, 11 maggio, esse celebrano il centenario della loro istituzione.

Per le valigie postali in Turchia.

Costantinopoli, 7. — In seguito all'intervento degli ambasciatori d'Austria-Ungheria, Germania, Inghilterra e Francia ed a minaccie di rappresaglie, le valigie postali estere giunte oggi furono trasmesse ai dragomanni delle rispettive ambasciate. I direttori delle poste estere si presentarono alla stazione accompagnati dai Kavass e da cinque marinai francesi.

Il direttore delle poste ottomane dichiarò che i provvedimenti presi ieri furono dovuti a malintesi. Le valigie estere continueranno ad essere consegnate ai rispettivi uffici postali, ma verrà rifiutato l'invio delle valigie spedite da questi uffici per l'Europa. Oggi l'invio delle valigie fu effettuato mediante corriere speciale coll'Orient Express.

Costantinopoli, 8. — Gli ambasciatori delle potenze interessate hanno diretto alla Porta una energica Nota colla quale protestano contro gli atti di violenza commessi sulle valigie postali estere, dichiarano di tenere la Porta responsabile di tutti i danni e dichiarano di riservarsi passi ulteriori. La Nota diretta dalla Porta alle Potenze e chiedente la soppressione immediata delle poste estere è stata lasciata senza risposta.

Anche le amministrazioni postali turche nelle provincie avrebbero ricevuto ordine di trattenere le valigie postali estere.

Anniversario della Conferenza per la pace.

Amsterdam, 8. — Il 28 corr., secondo anniversario dell'apertura della Conferenza per la pace, all'Aja avranno luogo solenni feste e manifestazioni pubbliche.

Parecchie associazioni femminili hanno deliberato di organizzare feste consimili tanto all'Aja, quanto ad Amsterdam ed a Rotterdam.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA PISA.

Conferenza monarchica.

Pisa, 7. (*Alfeo*). — Iersera, nella sala della Associazione liberale monarchica Umberto I, a iniziativa di un gruppo di studenti universitari che la avevano richiesta, fu tenuta dal propagandista monarchico Aldemiro Campodonico una bella e forte conferenza sul programma del partito giovanile monarchico nazionale. Benchè annunziata quasi improvvisamente, molto pubblico vi accorse: l'oratore fu presentato dallo studente Gioda con felici e elevate parole, e tenne desta la più viva e simpatica attenzione degli ascoltatori svolgendo varie idee e gran parte del detto programma di partito.

Segnatamente, e fu breve e giusto, insistè sulle riforme tributarie e della legislazione operaia, dimostrando come tanto feconde e buone iniziative dovrebbe far proprie il partito conservatore liberale, anzichè farle sfruttare con facilità dai partiti estremi.

Fu efficacissimo e applaudito molto, lasciando in tutti il vivo desiderio di presto riudirlo.

DA GENOVA.

Retroscena di scioperi — Dramma passionale.

Genova, 7. — Sembra che domani avremo la ripresa generale del lavoro da parte dei nuovi scioperanti scaricatori del porto: per ora posso mandarvi la ragione segreta dello sciopero, come l'ho desunta da molte conversazioni con gli operai stessi. Pare dunque che lo scopo di questa alzata d'ingegno degli scaricatori sia di tentare d'eliminare definitivamente i confidenti.

Gli scioperanti spererebbero che gli armatori e i noleggiatori *de guerre lasse* affidassero alla loro cooperativa l'impresa dello sbarco e dell'imbarco della merce, eliminando così ogni intermediario. Ora l'opinione comune è che quand'anche ciò fosse nell'intenzione degli operai, essi dovevano tuttavia rispettare i patti sottoscritti sei mesi fa e che dovevano durare un anno. Come conclusione finale si annunzia che tre piroscafi attesi a Genova vennero avvertiti con telegrammi di recarsi a scaricare a Marsiglia.

— Anche il capocomico Francesco Pasta è vittima dello sciopero. Egli è arrivato ieri da Barcellona con Virginia Reiter e tutta la compagnia, ma non potè sbarcare neanche un cassone, con quanta sua gioia ve lo lascio immaginare.

— Stamane in una casa di via Prè il calzolaio Giovanni Taverna, un giovinotto venticinquenne, da Cassine (Alessandria), dopo un lungo e vivace diverbio causato si crede da motivi di gelosia, uccideva la propria amante, Maria Vizioli, sgozzandola letteralmente con un terribile colpo di rasoio; quindi, inferendosi colla stessa arma replicati colpi alla gola, recidevasi la carotide e moriva quasi all'istante!

Cronaca Giudiziaria

Un amante feritore.

(*Tribunale penale di Roma, sezione 6.a*)

Innanzi alla 6.a sezione penale del nostro tribunale, presieduta dall'avv. Fumnato, sono comparsi oggi Spadoni Benedetto, d'anni 21, da Campagnano e Bergoli Diofebo, d'anni 23, Fausti Lorenzo, d'anni 16, Pannuzi Augusto, d'anni 19, da Bracciano, imputati il primo di lesioni in danno della sua fidanzata Clorinda Cicala, e gli altri di favoreggiamento nello stesso reato e di oltraggio. Lo Spadoni da più tempo aveva delle ragioni di gelosia verso la sua amante, e la sera del 19 febbraio 1900 a Bracciano, dopo aver avuto un violento diverbio con lei, le vibrava un colpo di trincetto che premeditatamente aveva portato seco. La ragazza Clorinda Cicala ne riportava una ferita guaribile in 35 giorni. Il tribunale ritenne provata la responsabilità dello Spadoni e lo condannava ad un anno, 4 mesi e 25 giorni di reclusione; condannava parimenti gli altri per favoreggiamento nel reato loro addebitato, ed infliggeva al Bergoli la pena della reclusione per un mese e 13 giorni, al Fausti 16 giorni e al Pannuzi 19 giorni della stessa pena.

Gli imputati erano difesi dall'avv. Bartolo Caredutì.

Fungeva da P. M. l'avv. Santoro.

Un causidico condannato.

(*Tribunale penale di Roma, sezione settima*).

Il causidico Giuseppe Grappini, romano, venne rinviato oggi innanzi alla settima sezione penale del tribunale presieduta dall'avv. Nazzaro, per rispondere di truffa consumata in danno di certo Lorenzo Minori che gli aveva affidato 70 lire per spese giudiziali occorrenti per sporgere una querela contro Bocci Antonio. Il tribunale lo condannava per il reato addebitatogli alla pena della reclusione per mesi 9 e lire 200 di multa. Lo difendeva l'avv. Torellini, parte civile Gozzi, P. M. De Simone.

Un processo colossale.

Cagliari, 8. — E' fissato pel 17 giugno a questo tribunale il colossale processo dei battellieri di Carloforte.

I 47 imputati, per la maggior parte carcerati, sono accusati di associazione a delinquere, di danneggiamento e di truffe. Il principale imputato è il medico Cavallera.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'anagramma di ieri:

SAPETE — PRETESA — SPERATE.

Monoverbo.

FARI FARI FARI FARI FARI FARI

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Malgrado l'accuratezza della messa in scena, e la buona esecuzione, l'operetta *Shakspeare* non piacque ieri sera al pubblico numeroso che erasi recato al Costanzi. Questa sera l'operetta *Shakspeare* si replica.

Valle. — Proseguono affollate di pubblico le repliche di *Cane e gatte*, la graziosa commedia che merita ogni sera allo Scarpetta e ai suoi compagni d'arte tanto larga festa di applausi. Prossimamente serata d'onore di quel valoroso artista che è Gennaro Pantalena con *A figlia 'e don Gennaro*, commedia originale di E. Scarpetta.

Adriano. — Questa sera spettacolo d'onore del direttore signor Alfonso Rancy, con uno svariatissimo programma, le foche ammaestrate, una battaglia di fiori e la presentazione di cavalli saltatori. Alla compagnia equestre Rancy seguirà una stagione lirica, dal 15 maggio a tutto giugno. Si daranno le opere: *Gioconda*, *Faust*, *Traviata*, *Africana*. Della compagnia fanno parte le signore Del Frate, Franco, Borghi, Papoff-Barbini, Decima; i signori: Frosini, Malesci, Arcangeli, Buscarini, Sabellico, Tronti, maestro concertatore e direttore d'orchestra, signor Giulio Falconi. In tutti i giorni festivi le rappresentazioni serali saranno precedute da *matinées*.

Nazionale. — Questa sera terza rappresentazione di *Jone*. In settimana *Linda di Chamounix* con la Svicher.

Quirino. — La graziosa operetta *Fanfan la tulipe* va in scena stasera, seguita dal ballo *La fille mal gardée*.

Arte classica

Nella sala del teatro in San Giovanni al Velabro, presente un uditorio elegante e colto, domenica venne rappresentata, nella sua integrità, la commedia di Plauto *Trinummus*. La recita fu diretta dall'egregio prof. Enrico Lambusi, al quale furono fatte le lodi più meritate.

« Quo Vadis? » sequestrato.

Costantinopoli, 7. — Il *Quo vadis* del Shienkiewicz è stato qui sequestrato. Il *Matin* od altro giornale francese aveva scritto che il capolavoro del romanziere polacco era una stupenda allegoria: Nerone rappresentava il sultano, sitibondo di sangue armeno. L'articolo incriminato fu consegnato ad Abdul Hamid e da qui il sequestro. In tal guisa alla lista dell'*Indice* turco, che esclude dall'impero ottomano la *Divina Commedia* e la *Gerusalemme Liberata*, si è aggiunto il *Quo Vadis?*

Novelli e la Vitaliani a Fiume.

Fiume, 7. — Il 13 corr. avremo sulle scene del nostro Comunale Ermete Novelli, il quale darà 7 rappresentazioni fra le migliori del suo repertorio. Durante la stagione estiva verrà sulle stesse scene Italia Vitaliani, reduce dai trionfi spagnuoli.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Shakspeare*, ore 9.
Valle. — *Cane e gatte*, ore 9.
Adriano. — Circolo equestre Rancy, ore 9.
Nazionale. — *Jone*, ore 9.
Quirino. — *La fille mal gardée*, ore 9.
Manzoni. — *La dame de Chez Maxim*, ore 9.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta dell'8 maggio.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle ore 14.

Rarissimi i presenti. MINISCALCHI, segretario, mormora il verbale, che è approvato. Si accordano i soliti congedi e si dà lettura del sunto delle petizioni.

VISCHI presenta la relazione del disegno di legge, già approvato dal Senato, per i consorzi di difesa contro la fillossera.

E si passa subito alle interrogazioni. *Probi-viri per l'agricoltura*. L'on. BACCELLI, sottosegretario per l'agricoltura, risponde agli onorevoli MARAINI e VISCHI. Fa la storia della questione. Le applicazioni della legge hanno pur troppo incontrato non lievi difficoltà. Se per l'avvenire le difficoltà stesse permarranno o verranno ad aumentarsi, si vedrà se dovrà modificarsi la legge esistente, la cui estensione alle campagne incontra certo maggiori difficoltà di quelle sperimentate tra gli operai delle città. MARAINI insiste sulla necessità di provvedere, massime per le condizioni presenti. VISCHI fa raccomandazioni nello stesso senso. (I sottosegretari Ronchetti e Talamo vanno a dare il saluto quotidiano agli amici dell'estrema sinistra). *Servizio merci a piccola velocità nella stazione ferroviaria di San Lorenzo a Mare.*

L'on. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, risponde all'on. NUVOLONI. Il progetto fu fatto, ma non fu eseguito per la spesa grave, alla quale i comuni interessati non concorrevano sufficientemente. Dovendo poi i comuni interessati aumentare il loro concorso, fu inviato un nuovo progetto al Comitato ferroviario, il quale sollevò difficoltà tecniche. Il ministero ha fatto vive premure per sollecitare una risoluzione. — *Legge sulle strade vicinali*. L'on. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, rispondendo all'on. MAJORANA, dichiara che gli studii sulla importante questione proseguono e, appena compiuti, il Governo si affretterà a compilare e presentare il rispettivo disegno di legge.

Ribassi sui diritti di pesatura doganale all'Acciaieria di Terni per la ghisa importata dalla Dalmazia e sbarcata ad Ancona, con danno degli interessi del porto di Civitavecchia. Non è presente il sottosegretario delle finanze. L'on. NICCOLINI, pel ministero dei lavori pubblici, non esclude che siansi fatte istanze dall'Adriatica per ottenere quei ribassi; ma assicura all'interrogante on. GALLUPPI che nessuna concessione venne fatta finora.

Mancanza di vagoni nella stazione di Lentini per trasportare gli agrumi. — L'on. NICCOLINI (è sempre lui in scena oggi) espone all'on. LIBERTINI PASQUALE i provvedimenti presi per rimediare all'inconveniente deplorato. E basta, per oggi.

Adesso, tanto per non perdere l'abitudine, la Camera è chiamata a pronunziarsi sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Todeschini. La Commissione propone di accordarla. Ma non essendo presente della Commissione che il solo relatore, on. Mezzanotte, d'accordo con lui, la discussione è rinviata. Si discute invece l'autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari per eccitamento all'odio di classe. VISCHI combatte la proposta del relatore on. Mezzanotte di accordare l'autorizzazione. Sostiene che questa conclusione non è conforme alle premesse. Contesta che la Camera non abbia il diritto di esaminare l'imputazione che si fa all'on. Morgari. Propone che l'autorizzazione sia negata. DE NICOLO', membro della Commissione, è d'accordo col preopinante. L'on. MEZZANOTTE, relatore, difende la relazione. Egli non ha fatto che riprodurre le ragioni della maggioranza e quelle della minoranza. DE NICOLO'. Ciò non risulta. *Voci.* Sì, sì. MEZZANOTTE mantiene le conclusioni della relazione, — ma la Camera non le approva (*Commenti rumorosi*)

Torniamo al bilancio della marina: capitolo 54 *bis*. L'on. PALA fa una raccomandazione per alcuni operai. MORIN, ministro della marina, dice che alcuni miglioramenti alle condizioni di tali operai sono stati portati, ma ora non si può fare di più. L'on. MAGNAGHI parla del personale addetto ai balipedii. Trova eccessiva la spesa; e addita le economie che, a suo vedere, si potrebbero fare.

MORIN, ministro, dimostra che l'economia vagheggiata non è possibile. MAGNAGHI ritorna alla carica sulla riproduzione del naviglio. Combatte la trasformazione delle navi. Domanda specialmente quali sono le intenzioni del ministro circa la trasformazione dell'*Italia*, che è stata già demolita e il cui rinnovamento costerà una somma ingente.

BETTOLO ricorda le spiegazioni da lui date al relatore Franchetti circa l'ordinata trasformazione di quella nave. Espone i criteri che indussero a decretare la trasformazione dell'*Italia*. Accenna ai difetti della nave e ai risultati degli esperimenti fatti alla Spezia per accertarli. MORIN, ministro, dà altre spiegazioni sulla trasformazione dell'*Italia*. Dice che anche nelle condizioni nelle quali si trova attualmente, la nave, occorrendo, potrebbe servire. Venendo al ministero egli trovò la trasformazione già deliberata per consiglio e parere dei tecnici più competenti. Non v'è dubbio sulla necessità e convenienza di trasformare le navi. Per noi la questione si riduce alla spesa. Col progetto Bettòlo di 8 milioni l'*Italia* sarebbe stata convenientemente rimodernata. Col progetto Micheli la nave sarebbe diventata potentissima, ma si arrivava a 15 milioni. Egli si rimise al parere del Consiglio superiore della marina; e questo, tenendo conto delle condizioni del bilancio, opinò che si mantenesse l'*Italia* com'è, migliorando l'armamento. FRANCHETTI, relatore, spiega le ragioni degli apprezzamenti della sua relazione su questo argomento, rispondendo ad osservazioni dell'onorevole Bettòlo.

Sostiene che la Camera ha il diritto di conoscere come il ministro intenda spendere le somme concessegli; perchè, se la Camera non è tecnica, essa però ha la responsabilità dell'uso che si fa del denaro dei contribuenti. Ritiene che il ministero può trasformare l'*Italia*, ma prima d'impegnare la spesa, esso deve chiederne l'autorizzazione della Camera.

MAGNAGHI parla adesso sulle fortificazioni della Maddalena. Ritiene che questa piazza marittima non sia ancora in condizioni tali da rispondere alle necessità della difesa. Domanda poi se il ministro abbia intenzione di provvedere ad una base della flotta nel Mezzogiorno. MORIN, ministro, riconosce questa necessità, ma deve subordinare le sue intenzioni ai fondi disponibili. PALA, ricordando le opinioni manifestate come deputato dall'on. Morin, insiste per il compimento delle fortificazioni della Maddalena. MORIN, ministro, spiega le sue opinioni, rettificando l'interpretazione fattane dal preopinante. Riconosce tuttavia la grande importanza delle fortificazioni della Maddalena, e, nei limiti del possibile, farà di tutto per affrettarne il compimento.

E abbiamo finito. Tutti i capitoli sono approvati con un ordine del giorno della Commissione per l'impianto di una officina di mattonelle di carbone alla Spezia.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto delle spese per le costruzioni navali e del bilancio della marina.

Mentre continua la votazione, si apre la discussione sul bilancio di assestamento per l'esercizio finanziario 1900-1901.

L'on. BRANCA comincia col lodare la relazione dell'on. Guicciardini. Constata le conclusioni soddisfacenti alle quali viene il relatore, e crede che le previsioni di lui saranno anche superate. Constata l'incremento costante dell'entrata, per le quali la finanza si trova in condizioni assai favorevoli. Tuttavia accenna ad alcune ombre che appaiono nella relazione, enumerando le forti spese che incombono per la scadenza delle convenzioni ferroviarie, per l'aumento del prezzo del carbone ed altro. Crede quindi avvedimento di buona finanza, ora che le condizioni sono favorevoli, di costituire un fondo di ammortamento. Altre ombre per l'oratore sono gli sgravi progettati, i quali sono un vero disastro per molti Comuni. Il Governo deve preoccuparsene come se fosse un disavanzo di Stato. Annunzia fin da ora ch'egli prenderà l'iniziativa di diminuire le imposte non solo per i non abbienti, ma anche per gli abbienti.

Accenna alle gravezze dell'imposta fondiaria. Accenna pure al rinnovamento del trattato di commercio, osservando però che la questione è ancora molto incerta e non si può definire. Tornando alla relazione Guicciardini, fa alcune osservazioni sull'andamento e sulla produttività delle imposte. Si pronunzia contro la politica di lavoro, che spesso invece di favorire l'economia nazionale si risolve in manovra di lavoro politico. Insiste invece sulla necessità di riforme tributarie. Non comprende la politica di preparazione, che vorrebbe arrivare di qui a cinque anni alla conversione della rendita. Vengano i più celebri finanzieri, ma questa conversione non sarà possibile. Accetta la politica di preparazione con sgravii moderati ed equi. Segue l'on. ZEPPA.

Esamina le cifre dell'assestamento, venendo a conclusioni diverse da quelle del relatore, e, sembra, in senso non meno ottimista. Fa alcune considerazioni sul servizio del tesoro e sul servizio di cassa che può essere migliorato con alcuni provvedimenti, senza ricorrere al Parlamento. Tornando ai risultati del bilancio, li qualifica splendidi. Nessun paese ha un bilancio che provvede a tante spese come il nostro, eppure dà tali risultati. La finanza italiana posa su basi di granito, e non v'è timore che possa riaprirsi il baratro dei disavanzi. Rifà la storia della situazione finanziaria, partendo dal primo Ministero presieduto dall'on. Di Rudinì. Data la situazione finanziaria presente, l'oratore dimostra essere necessario alleviare il peso che grava sui contribuenti.

La seduta continua.

Il reporter.

SPORT

Giro d'Italia in automobile.

La giornata di ieri.

Bologna, 7. — Alle 15,40 sono giunti da porta Galliera, sotto la pioggia, gli automobilisti, ricevuti dal *Touring Club*, dopo aver percorso ben 112 chilometri.

Stasera ebbe luogo all'*Eden* un pranzo in loro onore e poscia una serata di gala al teatro Comunale.

Domattina ripartono per Padova ove pernotteranno.

La giornata di oggi

Bologna, 8. — Stamane alle sei e mezza la carovana degli automobilisti è partita alla volta di Malalbergo e Ferrara, ove giungerà alle ore nove.

Ferrara, 8. — La gita degli automobilisti è riuscita disastrosa per un gravissimo incidente occorso lungo la via. Un automobile ha investito una ragazza quindicenne, rendendola informe cadavere. Tutta la carovana è costernatissima. A Ferrara la notizia è stata appresa col massimo dolore.

IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

Asti, 8. — Fu oggetto di vivaci dibattiti l'ubicazione del monumento a Umberto I, decretato dalla cittadinanza sulle munifiche proposte del conte Leonetto Ottolenghi. A togliere ogni motivo a discussioni, il conte ha acquistato il palazzo ove nacque Vittorio Alfieri, per collocarvi un museo di ricordi nazionali e cittadini e una biblioteca che saranno dati in dono al Municipio nella circostanza del prossimo centenario alfieriano (1903).

Il monumento sarà così eretto dinanzi a detto museo.

Parola d'ordine di scioperanti.

Mantova, 8. — In quasi tutte le località, dove gli scioperanti sono più esaltati, costoro proclamano lo sciopero al grido di *Viva Giolitti!*

Tanto basti a farsi un'idea delle condizioni politiche d'*ambiente*.

Al grido sopradetto, diventato come una specie di parola d'ordine, i più audaci sobillatori inducono i più timidi a scioperare (*sic*).

Un medico assassinato.

Bari, 8, ore 10,50. — Iersera sulla pubblica via il dottore Michele Introna, per questioni di donne fu ucciso con cinque colpi di rivoltella dai pregiudicati Cassano Martino e Mauro Savino, entrambi arrestati.

Ripresa di lavoro.

Genova, 8. — Stamane, i caricatori e gli scaricatori di cereali e di merci varie hanno ripreso il lavoro.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 8 maggio.

Il sole sponta alle 5.12 — Tramonta alle [illegible] L'avemaria suona alle 19.30.

Calendario d'oggi

Domani S. Gregorio Nazianzeno

Ricorre il compleanno:

della marchesa Vittoria Malvezzi Campeggi, Bologna — di donna Maria Lucrezia Ruffo, Motta Bagnara, contessa di Sambuy, T[illegible] — della marchesa Viola Maria Spinola, Genova.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11.5 — massima [illegible]

Per la culla reale.

Sotto la presidenza dell'on. deputato [illegible] Danieli si è costituito fra molti ed [illegible] cittadini il sotto-Comitato Borgo-Prati [illegible] ferta della Culla al Real Nascituro.

Giovedì 9 corrente, alle ore 21, nella [illegible] piazza del Monte di Pietà, 99 A, avrà [illegible] riunione di detto sotto Comitato, per [illegible] accordi circa la sottoscrizione da [illegible] rioni Borgo e Prati.

Il Congresso dei medici.

Oggi sono continuati i lavori. Nella seduta antimeridiana hanno parlato i dottori Carrieri, Manzoni, Pittarelli, Barone, Viscardi, Caccini e Ruata; vennero approvati i seguenti ordini del giorno:

« Il Congresso a proposito delle generalità [illegible] meno delle condotte, riafferma il proprio voto espresso coll'ordine del giorno Beltrame [illegible] cedente Congresso di Como. *Viscardi, Beltrame* ».

« La condotta medica per i poveri dovrà essere stabilita a mezzo di un elenco rivedibile ogni anno, compilato dal Comune ed approvato dalla G. P. A., previo il parere del medico condotto. *Mono, Galanti, Viscardi, Beltrame* ».

Quindi si è proceduto alla votazione del Comitato centrale. Riuscirono eletti: *presidente onorario* on. Guido Baccelli; *presidente effettivo* professor Pietro Cogliolo, *vice presidenti* [illegible] dottor Mazzoni e on. Casciani; *vice presidenti effettivi* dottori Mosso e Viscardi, *segretario* [illegible] cato Pacinotti.

Infine, allo scopo di formare un Comitato nazionale permanente per la tutela degli interessi dei medici condotti, si sono nominati i rappresentanti delle varie regioni d'Italia nelle persone dei signori: Villa, Banfi e avv. Beltramini, *Lombardia*; Secchieri, *Veneto*; Terazzi e Beltrame, *Piemonte*; Natarucci, *Marche*; Ruata e Cocca, *Umbria*; Ballerini e Rossi Doria, *Lazio*; Carrieri, *Puglie*; Pittarelli, *Molise*; Pacchiarotti e Ra[illegible], *Toscana*; Barone, *Calabria*; Toran, *Sardegna*.

Oggi alle 14 i congressisti si sono recati a visitare i locali e gli attrezzi della *Croce Rossa*, alle 16 1/2 riprendendo la seduta hanno terminato i lavori, dopo aver trattato dei ribassi ferroviari e degli stipendi minimi.

E' stato mandato un plauso al sindaco di Roma e alle autorità. Una Commissione di congressisti si recherà a presentare all'on. Giolitti i desiderati del Congresso.

Per G. Verdi.

Il conte di S. Martino, presidente del Comitato pel monumento a Verdi in Roma, ha ricevuto dal circolo artistico tedesco l'offerta di [illegible] marchi.

Il contratto di lavoro giornalistico.

Ieri sera all'Associazione della stampa si discusse e si approvò il progetto per il contratto di lavoro giornalistico, preparato dalla Commissione, nominata dall'on. Luzzatti, nelle persone del prof. Filomusi-Guelfi, dell'on. Gallini, dei colleghi Cantalupi e Luciani.

Il progetto è in gran parte elaborazione di quella mente colta e profonda di giureconsulto che è il prof. Filomusi-Guelfi. La discussione fu importante ed elevata e merita maggiore intrattenimento di quel che possa farsi in un cenno fugace di cronaca. Ne riparleremo.

Contro lo sviluppo della pellagra.

La speciale Commissione nominata dalla Deputazione Provinciale per studiare e adottare i necessari provvedimenti per la cura e contro lo sviluppo della pellagra nella Provincia di Roma iniziò i suoi lavori fin dallo scorso novembre. Diramò circolari ai Sindaci ed agli uffici sanitari dei Comuni ove, secondo una relazione del medico provinciale, si era manifestato il triste morbo.

I comuni che risultarono più bisognosi di soccorso furono Onano e Piglio e la commissione inviava colà il medico provinciale per rendersi esatto conto della gravità del male e della maggiore o minore urgenza di provvedimenti. Ottenne in pari tempo dalla Deputazione provinciale un contributo di lire 2000 e fece appello al Sovrano e ad alcuni istituti della provincia per sussidiare l'opera umanitaria di cui il governo, promettendo il suo largo aiuto, la spronava a prendere l'iniziativa.

S. M. il Re rispose con nobile slancio alla preghiera della commissione e le fece pervenire dalla sua cassetta privata un generoso sussidio di lire mille. Nessuna risposta diedero gli istituti interpellati.

Il medico provinciale sullo scorcio del mese di aprile compiè la sua diligentissima ispezione nei comuni di Onano e di Piglio ove aveva già provveduto alla istituzione di comitati di soccorso. La Commissione, preso atto della relazione del medico provinciale, deliberò oltre ad altri provvedimenti la immediata istituzione di una locanda sanitaria in Onano e la distribuzione gratuita di pane ai pellagrosi di Onano e Piglio, ed a tal uopo mise a disposizione dei [illegible] locali lire 1500 per il comune di Onano e [illegible] 500 per quello di Piglio.

« Mannaggia la Rocca ».

Il famoso generale *Mannaggia la Rocca* quasi completamente ristabilito, ha lasciato l'ospedale di San Giacomo, facendo ritorno alla sua abitazione al vicolo Vecchiarelli. Oggi ha fatto di nuovo la sua comparsa al mercato di Campo di Fiori.

Esame di leva. — Ieri cominciarono le operazioni di estrazione del numero dei nati della classe 1881. La lista si compone di n. 2994 ... 830 capilista, totale n. 3825, i quali dovranno presentarsi all'esame definitivo ed arruolamento dal 17 luglio al 17 agosto. Presiedono le operazioni i cav. Francescangeli Gaetano e Biscogli Edoardo, commissari di leva ... prefettura. Ferrari cav. Alberto, tenente ... carabinieri. Rappresenta il sindaco di ... il consigliere comunale Buttarelli Paolo ... stito dal cav. Frattini Ernesto capo dell'ufficio di leva, e dai segretari Scazzocchio Angelo e D'Antoni Paolo. Gli iscritti che avessero diritto all'assegnazione alla terza categoria debbono presentarsi subito i documenti necessari a provare il loro titolo presso l'ufficio municipale ... a Monte Tarpeo n. 34, affinchè possano ... in tempo la situazione di famiglia e richiesta, volute dalla legge.

Caldaie a vapore. — Nel prossimo mese di giugno, in un giorno da destinarsi, si terranno presso la prefettura gli esami degli aspiranti conduttori di caldaie a vapore. Quelli che vogliono concorrere dovranno far pervenire non ... giugno prossimo alla prefettura la domanda in carta bollata da cent. 50, corredata ... necessari documenti.

Museo di gessi. — Domenica prossima 12 ... alle ore 10 1\2 il prof. Loewy comin... ...sueto corso di conferenze intorno alle ... disegni della scultura antica. Le con... che continueranno nelle successive do... e di maggio, avranno per argomento ... Pergamo e di Rodi. I biglietti, limitati ... lo le esigenze del locale, si possono riti... gratuitamente presso il portiere della regia ...ersità.

Garden Party di beneficenza. — Ricor... che domani avrà luogo, dalle 5 alle 7, al ...lino del lago a villa Borghese, l'annunciata ... dei fiori sotto il patronato delle signore ...essa Bentivoglio d'Aragona, marchesa Cam... ...ar. Donna Maria Cardelli, contessa Coro... ...ni Cronberg, Donna Maria Costaguti, marchesa ...ma Guerrieri-Gonzaga, signorina Lola Mora, principessa di Palestrina, Donna Ernestina Ruffo ... la Scaletta, marchesa Serlupi Sacchetti, principessa Troubetzkoy, marchesa di Vacone, contessa di Villafa...etto.

Alle 5 grande lanciata di 400 piccioni viag...tori.

Esposizione regionale operaia. — Il Comitato generale si adunerà domani sera, giovedì alle 21 nella sede della Società generale operaia romana, in via del Pantheon 57.

Conferenza. — Nella sala maggiore dell'Associazione della stampa il prof. F. S. Nitti dell'Università di Napoli parlerà della *Questione meridionale* domani sera, giovedì, alle 21,30.

Club alpino. — Domenica prossima la sezione di Roma del Club alpino farà la 2. gita scolastica al Monte Aguzzo (m. 1067). Partenza da Roma in ferrovia alle ore 9; arrivo alla vetta ore 14; partenza dalla vetta alle ore 15, arrivo a Roma alle ore 19.10. Portare la colazione. Preventivo per gli studenti L. 3,75 — Per i soci L. 5,25. Appuntamento alla stazione di Termini ... ore 8.30. Le iscrizioni obbligatorie si ricevono al Club (vicolo Valdina, 7, piazza di Firenze) giovedì 9 e venerdì 10 dalle 18 alle 19 1/2 pom.)

La baronessina Giuseppina Masciarelli, investita l'altra sera come dicemmo, in via Belsiana dalla stanga di una carrozza al fianco destro, va migliorando. La grave contusione le aveva cagionato un travaso pleuritico. E' curata dal prof. Mazzoni.

Non troppo zelo. — Stamane, verso le 10 si udirono in piazza di Montecitorio delle acute strida provenienti dalla via della Missione. Fu ... accorrere da ogni parte in quella direzione ... cittadini i quali poterono constatare trattarsi di un ragazzetto malmenato da un calzolaio, certo Augusto Maggi, ventenne, per futili motivi. Questo fatto, molto semplice, ma noi ci domandiamo per quale ragione non si unissero ai cittadini accorrenti sopra luogo, non diciamo agenti di P. S. — poichè in quell'ora... non parliamone, la polizia è assente, o quasi — ma almeno ... le due guardie municipali, di cui vogliamo tacere i *numeri*, che non si mossero affatto per vedere di che si trattasse. Il fatto era insignificante ripetiamo, ma nell'ipotesi di un delitto o ... una grave disgrazia, quale sarebbe la responsabilità del « non troppo zelo » dei sopradetti agenti municipali!

Suicida a 14 anni! — Stamane alle 7 la ...sattor licenne Margherita Marcelli, da Fano, uscita dalla propria abitazione in via principe Umberto, 253, giunta all'angolo di via Mamiani ha ingoiato una pasticca di sublimato corrosivo allo scopo di suicidarsi. Poco più tardi la giovinetta presa da forti dolori è stata accompagnata all'ospedale di S. Antonio dove quei sanitari si riservarono di emettere un giudizio sulla sua guarigione. Sulle cause che l'hanno spinta al triste passo, la Marcelli non ha voluto dire nulla, ...a saranno bizze di bimba capricciosa. Altro non è ammissibile alla sua età.

Ancora della guardia municipale accoltellata. — La guardia municipale Eugenio Irevi che, come dicemmo, venne ferita l'altra notte con un colpo di coltello alla schiena in piazza di S. Maria Maggiore, trovasi ancora in ... stato all'ospedale di S. Antonio. Gli agenti ...ommissariato di P. S. dei Monti hanno ar... ...erto Agostino Trinci che faceva parte ...tiva.

... stato anche identificato l'ultimo dei colpe... ...lla persona di certo Romolo Topai, ...ttante.

Verso la tomba. — *A 24 anni Elvira Lom...rd*, ignorasi il perchè, voleva morire. A tal uopo ... a dei Latini 71, una forte soluzione ... tanto che i medici di S. Antonio non ... pronunciarsi sulla gravità del male.

...la domestica Elena Livi, dicianno... ... via S. Giovanni Laterano fece altret... ...con una soluzione di sublimato; la ragazza ...a questionato coi padroni. Anche per la Livi ...zio riservato.

La più utile ed efficace réclame che possano fare i negozianti e commercianti, è quella collocata nella cronaca e in entrefilets del FANFULLA, giornale dell'aristocrazia e della miglior società. Si fanno speciali facilitazioni a' commercianti, che si rivolgono direttamente, senza intermediazione di piazzisti, all'amministrazione del FANFULLA, piazza Montecitorio, 131.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto il prof. Enrico Lizardi, titolare della borsa commerciale per l'Australia, col quale ha parlato della necessità di istituire una linea di navigazione tra l'Italia e quelle regioni.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza l'on. Tecchio e una commissione veneziana, la quale ha fatto omaggio a S. M. d'una copia della medaglia offerta da Venezia al Duca degli Abruzzi. S. M. ha ringraziato la Commissione pel gradito dono.

— S. M. il Re ha accettato la presidenza onoraria dell'Esposizione del 1902 a Torino.

— S. M. il Re ha ricevuto il senatore Tornielli, nostro ambasciatore a Parigi, il quale partirà stasera per Napoli.

A Villa Margherita.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto il conte Tornielli, ambasciatore italiano a Parigi.

Ha ricevuto inoltre l'ammiraglio Canevaro, che le presentò un *album* della colonia italiana nel Perù.

Al Senato.

Oggi l'on. Pierantoni ha svolto la sua interpellanza al presidente del Consiglio per sapere come il ministero intenda applicare l'art. 5 dello Statuto.

L'on. Zanardelli gli ha risposto dicendo che anche in Inghilterra, in Francia, in Austria Ungheria, in tutti gli altri Stati insomma, fuorchè in Isvizzera, nel Belgio e nell'Olanda, i protocolli dell'Aja furono comunicati ai rispettivi parlamenti per semplice notizia. E se in Svizzera, nel Belgio e nell'Olanda si procedette diversamente, ciò avvenne perchè in questi Stati vi sono disposizioni statutarie più precise di quelle contenute nell'art. 5 del nostro Statuto. Consente nondimeno nelle conclusioni della interpellanza del senatore Pierantoni: prende cioè, impegno verso il Senato di presentare progetti di legge intesi a modificare i nostri codici in quanto non fossero conformi alle stipulazioni convenute all'Aja. (*Approvazioni*)

Pierantoni, ha preso atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio nella certezza che egli vi darà seguito.

E' poi cominciata la discussione del disegno di legge sui consorzi di difesa contro la grandine, prima di riprendere quella degli articoli del progetto sui piccoli fallimenti. Hanno parlato Blaserna, Chigi, l'on. Alfredo Baccelli ed altri.

La presidenza della Camera.

Stamani s'è riunito l'ufficio di presidenza della Camera ed ha fissato per venerdì mattina di convocare la Camera in Comitato segreto.

Il regolamento per l'emigrazione.

Domani sarà sottoposto alla firma reale, il decreto che approva il nuovo regolamento per la emigrazione.

Notizie parlamentari.

Ordine del giorno pegli Uffici convocati per domani alle ore 11. Ammissione alla lettura di 6 proposte di legge; la prima d'iniziativa del deputato Pozzato, la seconda del deputato Sorani, la terza dei deputati Guicciardini, Picardi ed altri, la quarta del deputato Lucchini Luigi, la quinta del deputato Nocito, la sesta del deputato Rizzetti.

Esame della domanda di autorizzazione a procedere: contro il deputato Mirabelli, (per vilipendio delle istituzioni dello Stato).

Esame della proposta di legge: Nomina dei professori straordinari delle Università e degli Istituti superiori.

— L'on. Vischi è stato nominato relatore per il disegno di legge già approvato dalla Camera e modificato dal Senato « Istituzione dei Consorzi di difesa contro la fillossera ».

— La Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazione delle disposizioni vigenti per la temporanea importazione dei velocipedi » si è oggi stesso costituita, nominando presidente l'on. Fasce, segretario l'on. Libertini Pasquale e relatore l'onorevole Brunialti.

I nostri soldati a Candia.

Notizie da Candia recano che si sta colà ricoprendo di firme una petizione al Governo italiano perchè non venga ridotto il contingente di truppe nell'isola, la petizione contiene elogi sommi alle virtù e al tatto dei nostri soldati, e rileva che la presenza di essi a Candia costituisce la più salda garanzia di ordine e di tranquillità.

Giunta del bilancio.

Sono state distribuite oggi, in bozze, ai commissari della Giunta generale, la relazione dell'on. Mezza sul bilancio dell'interno, e quella dell'on. Aguglia sul bilancio delle poste e dei telegrafi.

Per gli Istituti di emissione.

Il 20 corrente si riunirà in Roma, sotto la presidenza del senatore Boccardo, la Commissione di vigilanza per la circolazione e gli Istituti di emissione. Si dovrà approvare la relazione che deve essere presentata alla Camera.

Per gli stipendii degli impiegati.

Crediamo di potere assicurare che, sabato, in seduta antimeridiana si discuterà il progetto di legge per la cedibilità del quinto degli stipendi dei funzionari governativi.

Contro la fillossera.

Stamane si è riunita la Commissione per il disegno di legge già approvato dal Senato, sulla costituzione dei consorzi di difesa contro la fillossera. La Commissione ha approvato il disegno e nominato relatore l'on. Vischi, che oggi stesso *ha presentato la relazione alla Camera.*

Nell'amministrazione dei comuni.

Dall'elenco comunicato alla Camera dal ministro dell'interno risulta che durante il primo trimestre 1901 furono sciolti quarantacinque consigli comunali, e per venti furono prorogate le facoltà dei regii commissari.

— Sono stati sciolti i consigli comunali di Buonvicino (Cosenza) e Rodi (Foggia) e nominati rispettivamente commissari regii il cavaliere Ernesto Moro e il ragioniere Salvatore Zinna.

Per i servizi del commissariato.

Si è fatta correr voce che la sottogiunta del bilancio della guerra e della marina abbia lamentato, per lo scorso esercizio, un'eccedenza di spese pei servizi del commissariato e della sanità. Si tratta di una semplice partita di giro: di assegni, cioè, per pagare soldati, specie tratti dalla fanteria, che, nel periodo di forza minima si destinano ai servizi di commissariato e di sanità per provvedere al loro regolare funzionamento, e figurano a carico di quei servizi medesimi, ma ai quali assegni però corrisponde altrettanta economia negli stanziamenti dei corpi da cui quei soldati si traggono.

Per gli esami di licenza liceale.

L'odierno Bollettino del ministero della P. I. pubblica il testo del decreto che modifica le disposizioni per gli esami di licenza liceale.

Per la tassa fabbricati

L'on. Montagna ha consegnato alla tipografia della Camera la sua relazione sul progetto di legge relativo alla revisione della tassa fabbricati, non tenendo conto delle insistenze dell'onorevole Wollemborg, perchè la revisione sia differita a tre anni. Il conflitto della Commissione col ministro si crede che avrà una prossima eco alla Camera.

— Il nuovo disegno di legge per regolare la tassa sui fabbricati stabilisce che la revisione generale dei redditi avrà luogo ogni dieci anni. Nell'anno 1902 si farà una prima revisione generale; e i redditi risultanti da tale revisione serviranno di base per l'applicazione dell'imposta dal 1° gennaio 1903. L'eventuale maggior prodotto d'imposta, che per effetto della revisione si otterrà nei ruoli del 1903 ed anni successivi, in confronto di quelli del 1902, andrà a diminuzione dei decimi. Il proprietario di un fabbricato o di una o più porzioni di un edificio comune ad altri proprietari, avrà diritto allo sgravio se anche lo sfitto non investa l'intero fabbricato o tutte le porzioni dell'edificio, ma si limiti ad una o più parti formanti un tutto a sè, capaci di locazione separata, purchè il reddito che per effetto dello sfitto è venuto a mancare, non sia inferiore alla metà del reddito totale del fabbricato o della porzione di edificio. La tardiva presentazione della seconda denunzia non porta decadenza dal diritto allo sgravio sempre quando il contribuente la presenti prima che si compia la seconda annata di sfitto, e questo continui. Agli effetti delle revisioni parziali sarà considerata causa con effetto continuativo anche il contratto di affitto che segue dopo tre annate di sfitto continuo debitamente accertate.

La pellagra in provincia di Roma

In seguito alla infezione di pellagra manifestatasi nel comune di Onano, nella provincia di Roma, il ministero dell'agricoltura, ha concesso alla locale Commissione permanente contro la pellagra di recente costituitasi, un sussidio di lire mille, quale concorso del Governo nelle spese che la Commissione stessa dovrà sostenere per recare in atto provvedimenti diretti a combattere il diffondersi della malattia.

Per gli archivi notarili.

Gli onorevoli Cocco-Ortu e Talamo ricevettero oggi, presentati dall'on. Piccini e dal commendatore Zella Milillo, i conservatori dei principali archivi notarili del Regno, che presentarono voti per il miglioramento delle condizioni degli impiegati negli archivi stessi.

Gli onorevoli Cocco-Ortu e Talamo promisero che durante le prossime vacanze parlamentari avrebbero studiata la questione, ed al riaprirsi della Camera avrebbero presentato analogo progetto di legge.

Arrivi e partenze.

Ieri sera alle 20,10 giunse da Napoli Hassein Pascià, fratello del Kedivè d'Egitto e alle 23.45 proseguì per Parigi.

— Oggi alle 12 la contessa di Trani è partita in incognito per Perugia.

— E' giunto in Roma oggi alle 14, proveniente da Napoli, il signor Deschanel, presidente della Camera francese. Alle 14,30 ha proseguito per Perugia.

Reali equipaggi.

Oggi, nel pomeriggio, si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge per la concessione delle rafferme ai militari del Corpo reali equipaggi.

La Commissione ad unanimità ha approvato la proposta dell'on. Maurigi di incaricare il suo presidente on. Dal Verme di fare istanza al ministro della marina affinchè allarghi le disposizioni della legge riproducendo la proposta fatta dal suo predecessore on. Bettòlo, e già approvata dalla stessa Commissione parlamentare.

Pel riscatto delle ferrovie.

Il ministro del tesoro ha costituita la Commissione che deve studiare la questione del riscatto delle ferrovie, chiamando a farne parte come commissari, il comm. Tozzi Alfonso, capo divisione nella Corte dei Conti; cav. rag. Sanguini Giuseppe Giovanni, ispettore capo nell'Ispettorato generale delle strade ferrate; cav. Crivellari Galileo, ispettore per la sorveglianza sugli istituti di emissione; ed in qualità di delegati tecnici: cav. ing. Pratesi Attilio, ingegnere di sezione presso il R. Ispettorato generale delle strade ferrate; e cav. Brofferio Federico, capo sezione nel ministero del tesoro.

Contro i vini adulterati.

Oggi sotto la presidenza dell'on. Luzzatti Luigi si sono riuniti a Montecitorio una sessantina di deputati appartenenti alle principali province vinicole. Si discusse sul trattamento di favore fatto a vini artefatti che s'introducono nel regno dall'estero con danno della produzione nazionale.

Luzzatti espose le pratiche fatte dalla Commissione delle tariffe presso il Governo; e riferì avere il Governo deciso di ordinare a tutte le dogane del regno che i vini artefatti vengano esclusi dal trattamento di favore accordato ai vini naturali provenienti dall'estero.

A proposta dell'on. Salandra fu dato ampio mandato di fiducia all'on. Luzzatti di vigilare affinchè tale decisione non debba, per nessun motivo, subire oscillazioni.

Promozioni.

Si annunzia che in occasione della Statuto ... [illegible]

Notizie della marina.

Col 16 corrente i tenenti di vascello Tosi e Colletta imbarcheranno a Messina, rispettivamente sulle torpediniere 125 e 135. Con la stessa data il tenente di vascello Notarbartolo, pur conservando la responsabilità del *Vesuvio*, presterà servizio presso la direzione di artiglieria ed armamenti del terzo dipartimento ed il pari grado Grifeo sostituirà il signor Colletta presso l'ufficio di difesa costiera del secondo dipartimento.

Onorificenze a ministri caduti

Berlino, 8. — Sono state conferite le seguenti onorificenze ai tre ministri Miquel, de Hammerstein e Brefeld, testè dimessi: a tutti viene concesso il permesso di continuare a portare il titolo di « ministri di Stato ». Il dottor Miquel con riguardo ai suoi meriti speciali viene nominato a membro in vita della Camera dei signori della Dieta prussiana.

Al secondo venne conferita la corona alla gran croce dell'ordine dell'Aquila rossa, a Brefeld la gran croce dell'ordine dell'Aquila rossa con le foglie di quercia.

L'ammontare delle indennità in Cina.

Pechino, 8. — I ministri esteri decisero di dirigere alla Cina una Nota per informarla che l'ammontare dell'indennità in favore delle Potenze è fissato in 450 milioni di taels e per chiederle come si proponga di effettuare tale pagamento. La risposta della Cina è attesa per la fine della settimana.

Altri combattimenti al Transvaal.

Londra, 8. — Un dispaccio da Cape-Town segnala vivi combattimenti all'Est ed al Nord del Transvaal. I boeri ebbero 40 morti e 200 feriti.

Congresso d'oftalmogia.

Parigi, 8. — S'è inaugurato il Congresso annuale della Società francese d'oftalmogia. Numerose relazioni scientifiche sono state discusse e approvate, fra cui quella sulle malattie delle vie lacrimali, del dottor A. Neuschuller di Roma.

Congresso di poeti.

Parigi, 8. — Il 23 corr. si aprirà il Congresso dei poeti sotto la presidenza di Sully Prudhomme e Leon Dierx. Tratteransi le questioni del decentramento e della diffusione della poesia nelle scuole classiche, nonchè della poesia moderna.

Un console in fuga.

Vienna, 8. — Il console spagnuolo Duram De Los Rios y Castilla è scappato, lasciando dei debiti e delle differenze di Borsa per 800,000 corone.

Si vocifera che siasi gettato nel Danubio.

Grecia e Candia.

Atene, 8. — Si ha da Candia che il trionfo completo, nelle elezioni politiche dell'isola, del partito, che ha per programma l'autonomia di Candia, affretterà le dimissioni del Principe Giorgio, contrario a quel programma e fautore dell'unione di Candia alla Grecia.

Il partito autonomo caldeggia l'idea della nomina di un principe italiano a governatore dell'isola.

Furto d'un milione e mezzo.

Losanna, 8. — Alla frontiera, presso Besancon, fu arrestato certo Bonnefoi, cassiere della Società delle miniere.

Egli vi era impiegato da oltre trent'anni ed è accusato di avervi frodato delle somme per un milione e mezzo di franchi.

Raffineria in fiamme.

Venezia, 8. — Un violentissimo incendio è scoppiato nella tettoia della raffineria di zolfi Ceresa Millin, ove erano ammonticchiati 30,000 sacchi di zolfo, che andarono tutti distrutti.

Il danno, che è assicurato, si calcola in 200 mila lire. La causa dell'incendio è ignota. L'incendio durò tutta la notte.

Contadini soddisfatti!

Brescia, 8. — I contadini di Manerbio, completamente soddisfatti dei miglioramenti ottenuti, hanno stamane ripreso i lavori.

FRA LE RIVISTE

L'*Illustrazione Italiana* del 5 maggio contiene La Settimana, Corriere, La IV Esposizione Internazionale d'Arte a Venezia. L'arte italiana, Ed. Ximenes. I nuovi cardinali, Fra' Ginepro. Arturo Graf. D. Mantovani. Italiani del Nord e italiani del Sud, S. Sighele. La mostra degli animali bovini a Firenze, G. D'Ancona. L'ultimo cavalier servente, novella, D. Giuriati. Incisioni, Scacchi, Rebus, Sciarade.

Il numero del 5 maggio della *Domenica del Corriere* illustra a colori, due avvenimenti recentissimi: l'inaugurazione dell'esposizione artistica di Venezia e la consegna della medaglia al valore a due marinai nostri che in Cina si copersero di ferite e di gloria. Pubblica il ritratto del più vecchio sovrano d'Europa; quello di Boito e quello del capitano Zennaro. Altre illustrazioni riguardano Tripoli; la gita polisportiva a Premeno; la strana cerimonia dell'acqua bollente fra i Shintoisti, ecc. Nel testo il racconto « Il clown giallo »; « Nel mondo dell'haschich »; il romanzo *La donna eterna* e la cronaca per le signore.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 8 maggio, ore 15.

Rendita 101,50 a 101,47 1\2, Istituto fondiario 180; Commerciale 675,50, Credito italiano 535, Banco Roma 113; Marcia 1033; Gas 773; Trams 322,75; Condotte 245,50; Molini 69; Metallurgica 165; Ferriere 129; Terni 79; Montecatini ...; Immobiliare ...; Generale ...; Risanamento ...; Cantieri ...

Cambi. Parigi ...; Londra ...

Dalle altre piazze. Banca d'Italia ...; Ve... ...

Ore 6 pomeridiane: Parigi chiude: Italiano 96,42; Francese perpetuo 101,70; Spagnuolo 72,77; Meridionali 688.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 9 maggio, a lire 105,40.

Bonifazio Bassaola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 25 —	6 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Venerdì 10 Maggio 1901 — Num. 125

Roma 9 Maggio 1901

PER L'ARTICOLO 45

Cominciamo col precisare i termini della questione:

« Nessun deputato può essere arrestato, fuori del caso di flagrante delitto, nel tempo della sessione, nè tradotto in giudizio in materia criminale senza il previo consenso della Camera »

Così dispone l'art. 45 dello Statuto in omaggio ad una teorica di cui si è molto in varia maniera discusso, e che mi pare si possa riassumere in queste parole: che se è canone di diritto pubblico l'uguaglianza di tutti dinanzi alla legge, per alcuni individui la funzione sovrasta al cittadino per modo che occorre tutelare nel cittadino quella funzione. Di questa teorica, come ho detto, si è molto discusso e in varia maniera, per quella singolare mania, che sembra una virtù, dei popoli liberi di voler sottomettere agli idiotismi dottrinarii anche le ragioni del senso comune. Ora il senso comune ammonisce che se i magistrati debbono chiedere alla Camera il consenso per procedere contro un deputato, la Camera non può rifiutare quel consenso, se non con l'intento altissimo di garantire per quella via la funzione che il deputato esercita: poichè altrimenti questa che in Italia è considerata come una prerogativa, e che in Inghilterra, con maggior sincerità di linguaggio, chiamano privilegio, finisce col divenire una vera ingiustizia.

L'autorità giudiziaria vide fin dal 1854 il pericolo, e tentò di allontanarlo con una sentenza della Cassazione di Torino nella quale era consacrato il principio che i magistrati, se interpretano tutte le leggi, debbono potere interpretare anche quella fondamentale, e quindi decidere essi se e quando si debba, secondo la lettera e lo spirito dello Statuto, considerare applicabili le disposizioni dell'art. 45. La Camera, naturalmente, insorse contro quella sentenza: e per bocca d'una commissione speciale, di cui fu relatore Carlo Cadorna, il 4 maggio 1855 affermava la propria e sola competenza a decidere intorno alle prerogative dei rappresentanti della nazione. Il tribunale di Firenze, però, il 15 dicembre 1869, ribadiva il pensiero espresso dalla Corte torinese, e fu allora nominata quella celebre Giunta per cui incarico riferì l'on. Mancini e le cui dottrine, contrarie, si capisce, alle sentenze dei magistrati, furono dopo e sono anche oggi il fondamento dell'ermeneutica costituzionale in questa materia. Quel tale senso comune al quale ho accennato imporrebbe, mi sembra, di entrare risolutamente in un'altra via: di stabilire cioè che, per riguardo alle sue altissime funzioni, un deputato non può mai essere messo in condizioni di non esercitarle. O quand'anche non si volesse essere così risoluti e decisi, bisognerebbe almeno fare qualche cosa per disciplinare la materia nelle sue basi sostanziali. Invece si ha, in argomento, un solo criterio presso a poco stabilito: che cioè la Camera, dinanzi a una domanda d'autorizzazione a procedere, debba fare una sommaria indagine per accertarsi che essa rappresenti la doverosa difesa della legge e non una vendetta o una persecuzione del potere politico: e può essere anche concetto giusto. Ma poichè non si può disconoscere la delicata gravità di indagini di questo genere e il pericolo che si trasformino o in una vera e propria invasione e confusione di poteri, o in una maniera di ingiusta privilegii non previsti e non voluti dalla legge, sarebbe stato necessario sottrarle ai mutevoli apprezzamenti di maggioranze parlamentari, e affidarle a un corpo qualsiasi, giudiziario o politico, che mettesse nelle indagini stesse un pensiero organico e le informasse a un criterio continuativo.

Accade per contrario che, caso per caso, si nomina una Commissione e che la Camera caso per caso decide; in guisa che la nomina e il voto, dipendendo da instabili circostanze di fatto, rappresentano la volontà della maggioranza dell'ora, non la volontà costante della Camera per la quale starebbe la presunzione di giustizia imparziale. Una trentina di domande di autorizzazione a procedere contro deputati sono state presentate in questi ultimi mesi: per offese al Re, per eccitamento all'odio di classe, per duello, per brogli elettorali, per diffamazione e simili: e di queste sei o sette solamente furono consentite: anzi per una, appunto per diffamazione col mezzo della stampa, l'on. Marescalchi dovè dare il correttisimo esempio di insistere vivamente egli stesso, contro la Commissione che proponeva il rifiuto, affinchè l'autorizzazione fosse accordata, volendo egli rispondere dinanzi all'individuo e dinanzi alla legge dei fatti suoi. E così si trasforma una ragionevole prerogativa in una irragionevole ingiustizia, non essendo concepibile — se non, come dissi, per concetto generale e assoluto — che un cittadino possa offendere la legge o le ragioni dei terzi, ed aver modo di non risponderne in alcuna maniera.

Il ragionamento, d'indole obiettiva, può divenire soggettivo in casi speciali. Ieri, per esempio, l'on. Morgari era chiamato a rispondere di un articolo nel quale, secondo afferma il magistrato

« si dipinge la condizione degli operai fonditori di fronte ai padroni di opifici, come quella di schiavi i quali debbono coniare monete a servizio degli ozi, dei lussi, delle concubine dei padroni che si chiamano i *re capitalisti*, re tiranni così da impedire ai sudditi non pur di passare con la sposa le notti, ma sin'anco di cibarsi, e da adoperare, per rendere più proficua *la zecca, lo staffile del cottimo* contro il povero operaio per lasciarlo da ultimo con la lingua fuori un palmo, e con in mano un pugno di mosche »

La Commissione, fatte quelle preliminari indagini consuetudinarie, ravvisava in questo articolo gli estremi del delitto per propaganda dell'odio di classe: ma la Camera, seguendo l'opinione dell'on. Vischi e dell'on. De Nicolò (costituzionali e ministeriali, entrambi e perciò pronti a difendere un rivoluzionario audace come l'on. Morgari) deliberò di rifiutare il consenso. Dalla quale deliberazione sorge un dilemma: o la Camera ammette che la condizione degli operai sia quale l'on. Morgari la descrive, e perchè non provvede con una legge a toglier di mezzo tanta iniquità? O indipendentemente da ogni questione di merito la Camera ammette che scrivere quel che scrive l'on. Morgari non è reato, e perchè non abroga l'articolo del codice per effetto del quale saranno processati e condannati tutti quei cittadini non deputati che scriveranno quelle stesse cose!

Si accettano risposte anche senza francobollo.

QUIDAM

LA LEGGE SUL VINO AL REICHSTAG.

L'indennità ai deputati.

Berlino, 8 — *Reichstag* — Si discute in terza lettura il progetto di legge sul commercio dei vini e sui loro regimi [illegible]

Schmitt, Walleborn e Schüler, del Centro, chiedono che venga proibito il taglio del vino bianco col rosso per farne vino rosso perchè questo taglio costituirebbe una sofisticazione. Tutti gli oratori, tranne uno, si dichiarano favorevoli al progetto ministeriale, che viene approvato nel suo complesso.

Si approva quindi una mozione, la quale chiede un controllo uniforme su tutte le derrate alimentari, fissato con legge dell'Impero. Il segretario di Stato per l'interno, conte Posadowsky, si era dichiarato contrario a tale mozione, dicendo che tale questione era di pertinenza della legislazione degli Stati federati.

Il Reichstag quindi rinvia ad altra epoca la discussione delle altre mozioni connesse al progetto di legge sui vini, fra le quali quella che chiede un aumento della tariffa doganale sui vini da taglio e sulle uve estere.

Berlino, 8 — La Commissione del Reichstag incaricata di esaminare il progetto di legge per l'imposta sui vini spumanti ne ha approvato gli articoli 1. e 2. che fissano una tassa di consumo di 60 *pfennig* su ogni bottiglia di qualsiasi vino spumante.

Berlino, 9. — Dopo una animata discussione si approvò una mozione in favore della indennità ai deputati.

Un ex presidente morto.

Sofia, 8 — E' morto l'ex presidente del Consiglio dei ministri, Grekoff.

Atrocità smentite.

Costantinopoli, 8 — Si smentiscono completamente le voci sparse ultimamente da alcuni giornali riguardo ad atrocità che le autorità turche avrebbero commesso in Macedonia ed all'abbandono dei villaggi di Guergheli e Doiran da parte delle rispettive popolazioni.

Emissione di rendita austriaca.

Vienna, 9 — La Commissione della Camera dei deputati ha approvato il progetto che autorizza il Governo ad emettere rendita fino a 483,038,000 corone per la costruzione di ferrovie, nonchè 80,000,000 di rendita per rimborso delle spese fatte nel triennio 1898-190[illegible] per le ferrovie.

La rendita emessa dovrà essere esclusivamente impiegata allo scopo fissato dal progetto ed il Governo dovrà renderne conto al Parlamento ogni anno.

Un nuovo prestito alla Russia.

Parigi, 9. — Il *Matin* annunzia che vari Istituti di credito hanno firmato un contratto per un prestito alla Russia di quattrocento milioni.

La Regina Guglielmina.

Anversa, 9. — Il *Metropole* annunzia che la Regina Guglielmina si trova in stato interessante.

Gli antisemiti di Algeri.

Algeri, 9. — Un decreto prefettizio scioglie tutti i Comitati antisemiti e nazionalisti, stante i disordini che sono provocati dalle loro riunioni.

GIORNO PER GIORNO

Gli organi dell'orchestra ministeriale suonano fanfare trionfali di ammirazione alle Loro Eccellenze, perchè, come un effetto della politica straordinariamente sapiente dei ministri, lo sciopero di Genova è completamente cessato e tutti gli operai hanno ripreso il lavoro. I suddetti organi non hanno voluto neanche in quest'occasione tradire quei sentimenti di tenero affetto che sentono pei partiti rivoluzionari, e le cui commoventi espansioni son capaci di pompare le lagrime negli occhi d'un vitello di ferro fuso. E perciò hanno subito tenuto a rilevare che a proposito di questo sciopero non era possibile « evocare, come quasi sempre e qualche volta ingiustamente accade, le agitazioni promosse o macchinate dai partiti estremi: gli operai, resistendo ai consigli delle persone più fidate, si mostravano deliberati a scioperare. Il che, per molti rispetti, rendeva più pericolosa la lotta, anche dal lato politico. Ma la resistenza è cessata, il lavoro ha normalmente ripreso la sua nobile funzione intorno al porto della grande città ligure ».

Dal momento che il dichiarare l'avversione e il predicare ogni giorno la guerra alla monarchia è così efficace titolo per meritare la benemerenza dei ministri di S. M. il Re d'Italia, non mi stupisce che i loro portavoce più diretti e autorizzati tendano a persuadere la pubblica opinione che solamente i vituperevoli forcaioli e reazionarii possono, per iniqua ira di parte, accusare ingiustamente quegli avversarii della monarchia di qualunque cosa che non miri alla prosperità e alla grandezza delle istituzioni. E la difesa che i portavoce ministeriali fanno dell'opera dei socialisti e dei repubblicani mi stupisce tanto meno oggi, poichè sta in fatto che i socialisti e i repubblicani della Camera del lavoro di Genova avevano dichiarato di disapprovare lo sciopero la cui cessazione provoca così sconfinati entusiasmi nelle aule ministeriali, e di abbandonare gli scioperanti al loro destino.

* * *

Ma ciò che mi stupisce è, invece, questo: che i prosatori ufficiosi si rallegrino di questo avvenimento come di una difficoltà vinta. Se si considerano impersonati nelle Eccellenze che ci deliziano tutti i grandi interessi delle istituzioni e dello Stato, quella letizia si può anche comprendere, poichè quando le acque son quiete c'è meno pericolo di naufragio per la navicella ministeriale. Ma se per combinazione si dovesse in qualche modo ricordarsi di quella frase, per verità non nuovissima, che i ministri passano e le istituzioni rimangono, pare a me che la fine dello sciopero di Genova, date le condizioni di fatto nelle quali era nato ed è morto, dovrebbe provocare un discreto cordoglio nell'animo dei devoti a quelle istituzioni.

* * *

Io non so nulla delle ragioni effettive che avevano motivato lo sciopero di Genova, parendomi impossibile che la ragione consista in quell'ora di lavoro più o meno che i capi delle leghe avevano patteggiata per conto degli operai. In ogni modo, per quella ragione o per un'altra, siano giuste o no le pretese che gli scioperanti di Genova accampavano, il fatto è che essi in quello sciopero non hanno potuto durare più di mezza giornata, perchè la Camera del lavoro aveva ritratta la mano protettrice, e mancava quindi loro ogni speranza di vincere per assoluta mancanza di forza politica e di forza economica. Dal che risulta luminosamente dimostrato che gli interessi, la vita, la pace pubblica d'un grande paese; il lavoro e quindi il pane di milioni di cittadini, la tranquillità e la fortuna di industriali e commercianti di gran parte d'Italia dipendono non già dagli ordinamenti e dalle leggi dello Stato, ma dal beneplacito e dal capriccio di una dozzina di illustri personaggi che costituiscono la Camera del lavoro di Genova.

Chiunque fossero quei personaggi e di qualunque partito politico, una simile condizione di cose mi parrebbe estremamente pericolosa per le istituzioni del paese, perchè io voglio l'impero assoluto della legge, capisco anche l'impero assoluto dello Stato, ma non capisco il favore per organizzazioni che possono, se ciò loro talenti, infischiarsi della legge e strafischiarsi dello Stato, e imporsi all'una ed all'altro.

Ma in questo caso, poi, c'è di più: vale a dire che gli illustri personaggi della Camera del lavoro di Genova sono repubblicani e socialisti cioè aperti, dichiarati, leali nemici delle istituzioni. E quando costoro si affermano con tanto successo in un avvenimento che è, diremo, una prova di resistenza del loro potere, per guisa che come poterono vincere ieri, con uno sciopero voluto, lo Stato vincono oggi, con uno sciopero vietato, la volontà dei lavoratori, i ministri del Re, tutori e custodi di quelle istituzioni, si effondono in intensa gioia e stamburano affinchè il popolo italiano si allieti nel veder così vinta una difficoltà.

Chi si contenta....

* * *

L'imperatrice Eugenia ha regalato alla città di Parigi la bella culla fatta per Napoleone IV. Il dono sarà messo in mostra all'esposizione dell'infanzia, che M. Leygues e il presidente del Consiglio municipale inaugurarono al Petit Palais ai Champs-Elysées. Mentre il ministro e gli organizzatori ispezionavano l'esposizione, M. Giorgio Cain annunziò il dono a M. Dausset. Quest'ultimo rispose che la città di Parigi non poteva non accettare tale offerta. La culla è una stupenda opera d'arte, disegnata e scolpita da Froment Meurice. Essa era a Chislehurst quando M. Georges Cain scrisse all'imperatrice, spiegandole gli scopi dell'esposizione dell'infanzia e chiedendo in prestito la culla. L'imperatrice non solo acconsentì, ma insistè per pagare lei le spese di trasporto.

M. Franceschini Pietri fu nello stesso tempo incaricato di esaminare come la culla figurasse a fianco a quelle di Napoleone II e del duca di Bordeaux. Quando l'imperatrice seppe il giudizio di M. Franceschini Pietri risolse di offrire questo prezioso ricordo a Parigi. Il corpo è in legno di rosa decorato con smalto incastonato in argento antico e bronzo. Una statua d'argento rappresentante la città di Parigi regge una corona in bronzo dorato sospesa sul cuscino che è di raso bianco su cui è ricamata una N d'oro. Sarebbe difficile calcolare il valore.

* * *

Decisamente Musolino diventa mondiale. La stampa tutta non trova di meglio che occuparsi di lui. Peccato che il fecondo argomento sia stato sfruttato prima dell'estate, in cui gli argomenti sono così rari. Il *Gaulois* descrive la emozione prodotta in tutta l'Italia meridionale in seguito alla morte di Musolino: « La nouvelle de sa mort a produit une émotion énorme dans toute la contrée. Les carabiniers sont partis pour Bova afin d'identifier le corps, qui est resté dans la cabane ».

E data la stura alla fantasia arriva fino alle 20,000 lire toccate al mulattiere (!), « qui a retrouvé son cadavre. Voilà un homme qui n'aura pas perdu sa journée! »

Il brav'uomo non avrà perduto la giornata, ma non ha nemmeno trovate le ventimila lire!

* * *

La *réclame*, di cui la grande Sarah è tanto devota, spinge la sua arditezza fino a svelarci i misteri del bagno della *tragédienne* famosa. Il *Daily Express* rivela la ricetta adoperata da Sarah Bernhardt per restare eternamente giovine. Tutti i giorni essa si fa una spugnatura per tutto il corpo della seguente soluzione: mezzo litro di alcool, due oncie di canfora, cinque di sale marino, ed un litro e mezzo d'acqua bollente, il tutto agitato violentemente. Fregarsi poi fortemente la pelle con le mani durante la spugnatura per far penetrare la soluzione nei pori. Con questo metodo ella resta eternamente giovane.... malgrado qualche ruga e malgrado che gli anni abbiano un po' offuscato il timbro squillante della sua voce d'oro.

* * *

Tanto per chiudere.

I giudizi degli uomini, e la malignità delle donne.

Lui — Che splendidi capelli! Scommetto che quando li tiene sciolti, gli cadono fin quasi ai ginocchi.

Lei — Io credo anzi che cadrebbero per terra addirittura.

Tutti noi

LA SITUAZIONE IN CINA

Scontro con la cavalleria cinese

Berlino, 8 — Il *Wolff Bureau* reca: Il maresciallo conte di Waldersee telegrafa da Pechino in data 6 corrente che il reparto comandato dal luogotenente Kummer incontrò la cavalleria cinese a 200 chilometri ad occidente di Kalgan, presso Ning Yuan-Haing, e che l'attaccò con esito favorevole.

L'agitazione spagnuola [illegible]

Madrid, 9. — L'agitazione scoppiata a Barcellona ha carattere nettamente anarchico.

La grave questione delle valigie postali estere.

Costantinopoli, 9. — La Porta ha risposto alla Nota di protesta ricevuta dalle Ambasciate delle Potenze interessate nella questione delle valigie postali estere. Nella sua Nota la Porta spiega l'infrazione commessa riguardo le valigie postali estere dicendo che essa si è basata sul diritto di ricercare articoli di contrabbando.

Le Ambasciate interessate hanno concertato misure coercitive.

Le feste nella Turchia Asiatica.

Costantinopoli, 9. — Un caso di peste bubbonica seguito da morte è avvenuto a Bagdad. Sono state prese le misure sanitarie del caso.

Bimba di nove anni suicida!

Marsiglia, 9. — La signora vedova Grosso, italiana, madre di quattro figli, rientrando in casa e trovando mancante un pezzetto di carne preparata per la cena interrogò la maggiore delle figlie Ida, di nove anni e la sgridò pel furto.

La ragazza impressionata afferrò un coltello di cucina e si tagliò la gola. Ogni soccorso riuscì vano. La Ida morì fra le braccia della madre pazza dal dolore.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

La Samaritana

Questa sera, per la prima volta in Italia, sarà data al Manzoni di Milano *La Samaritana* di Rostand, nella felice traduzione di Giobbe. Il dramma biblico è di una suggestiva bellezza, e nei versi italiani è stata conservata l'affascinante dolcezza del metro originale. Quando il libro potrà essere licenziato alle stampe, apparirà alla lettura degno dell'autore del *Cyrano* e dell'*Aiglon*. Portano al lavoro il contributo della loro arte, Tina di Lorenzo e Flavio Andò, la prima impersonando *Fotina*, la *Samaritana*, e il secondo *Cristo*. Al pozzo leggendario di Giacobbe, ove s'aggirano le ombre dei patriarchi e dei profeti, dove il popolo di Samaria tumultua, sosta Gesù coi discepoli. Affranti dal cammino, dalle fatiche, dalla fame, ribelli al popolo corrotto di Samaria, sul malcontento e sulla sfiducia degli apostoli sta la fede illuminata, la grandezza semplice e pura di Dio. Mentre gli apostoli si allontanano dal pozzo di Giacobbe, *Gesù* si riposa.

Diamo qui, come preziosa primizia ai nostri lettori, la scena dell'incontro della Samaritana con Gesù al pozzo di Giacobbe:

Molto, molto ha peccato questa Samaritana,
ma l'urna onde il divino contenuto è fuggito,
divino appare all'ansa di quel braccio tornito
Ella canta con l'anima piena d'indegni amori

(Giunge Fotina e canta una canzone, mentre attinge l'acqua al pozzo)

Gesù: Nello specchio dell'acqua a sè stessa sorride,
guarda se ben bistrate ha le palpebre infide,
se il gelo di quell'acqua non le arrossi la mano,
e il Salvatore è qui, così poco lontano.

(Fotina ha rimesso l'anfora sulla spalla e si allontana)

Se ne va. Tale appunto l'umanità che sfiora
la sua felicità e trapassa tuttora.

(Fotina risale il sentiero, mormorando ancora la sua canzone)

Ma se io non destassi quell'anima che assonna?
Ella passa, degg'io lasciar che passi?

(Ella sta per scomparire)

Donna!

(Ella si volge e lo guarda con aria insolente)

Ho sete. Il sole è ardente. Rinfrescar mi vorrei
Vuoi tu darmi da bere?

Fotina. Credevo che agli ebrei
ed è certo un ebreo, si conosce all'aspetto,
quel più lieve rapporto con noi fosse interdetto.
Il nostro pane a voi, carne porcina pare,
e il miele dell'ape che avesse l'alveare,
e Sichem, vi sarebbe sangue d'uccello. Questa
urna ch'esce da un pozzo samaritano e in testa
tenne una vil pagana, tu la dovresti avere
in orrore, e non chiedere....

Gesù Io ti chiedo da bere

Fotina. Il tuo disgusto è dunque per la sete caduto?
Ma tu, sappi, saresti molto meno polluto
se un rettile sfiorassi, se un insetto toccassi,
che se da una mia pari un soccorso accettassi
(con malcagia volubilità)
No, se tu mi pregassi tutt'oggi, a niun costo
io mi toglierei l'anfora dal suo posto.
Essa resterà qui, sopra l'omero mio
o Eliezer senza doni e senza scorta, addio.
Mi hai presa per Rebecca? Disingannati omai
devi aver molta sete. Ma tu non berverai!

(ridiscendendo un poco)

Vedi? quest'acqua mia sì limpida, sì tersa,
che l'urna par sua volta, mentre ovunque ne versa
sì fresca che di tanti fulgidi guizzi per la
porosità dell'urna trasudando la imperla,
quest'acqua che dà sete solo col chiaro romore,
così lieve che è come un aereo liquore.
Or bene quest'acqua mia, tal'è la legge dura
questa pura acqua mia, per te quest'acqua è impura

Gesù Donna.

Fotina. Tu non ne avrai una gocciola. Niente.
No.

Gesù. Se tu conoscessi qual sublime presente,
Qual messaggio di luce fa ne le ore nere,
e quale sia colui che ti chiede da bere;
Tu, non che rifiutargli dell'acqua che attingesti
da bere, tu medesima, donna, gli chiederesti.

Fotina. Dici oscure parole per tenermi captiva

Gesù. E l'acqua ch'ei ti dessi sarebbe un'acqua viva!

Fotina. Gli occhi tuoi, la voce, e il tuo gesto
(eloquente
piacciono, e non ti nego bel Giudeo seducente
che turbar tu mi sai col parlar di quest'onda.
Tu nulla hai per attingere, la cisterna è profonda.
Di qual'acqua tu parli sì solenne? di quale?
Dove l'attingeresti? E dov'è un'acqua uguale
a questa? acqua migliore dove? Si vien da più
di un giorno a questo pozzo che per la sua tribù
Giacobbe nostro padre scavò, quivi ha bevuto
egli stesso ed i suoi e il lor greggie lanuto,
e ovunque di quest'acqua la gran fama si spande.
Saresti tu più grande di Giacobbe?
Gesù. Più grande!
Fotina. Nel cavo delle mani io ti verserò dunque
un poco di quest'acqua, e tu vedrai...
Gesù. Chiunque
berrà di cotest'acqua, sete avrà tuttavia,
ma non avrà più sete chi berrà l'acqua mia,
perchè in lui nascerà di quest'acqua la piena
scaturigine fresca di una perpetua vena,
sì che sarà per sempre dissetato
chiunque a cui quest'acqua una volta avrò dato
Fotina. Come!.. Per sempre hai detto! Ah, ma
(forse ho capito!
Forse è l'acqua che Elia, quando visse romito
nel deserto ebbe seco — Senza bere ei restò
così a lungo. Perchè sorridi? Sì, io so
So questo. Non son poi tanto ignorante, sai,
restò quaranta giorni senza mai bere, mai!
Conosci veramente anche tu l'acqua ch'ebbe
lui? Dimmi ov'è, Signore. Essa mi eviterebbe
di venir qui un giorno ad attingere. Parla,
un'acqua che bastasse una volta provarla
per non aver più sete!.. Ma potrebbe comprarne
chiunque?
Gesù. Tu m'intendi con gli orecchi di carne
L'anima tua relutta e invano alzarla io spero.
Fotina. Di cotest'acqua tua spiegami su il mistero,
qual'è cotesta fonte dal flutto inesaurito?
Gesù. Sia, ma prima vammi a cercar tuo marito.
Fotina. Mio marito!
Gesù. Va...
Fotina. Io.
Gesù. Che cosa ti trattiene?
Va a cercar tuo marito.
Fotina. Io non l'ho.
Gesù. No. Dici bene,
perchè certo marito tu non ne hai. Perchè
non certo è l'uomo tuo quel che vive con te.
Fotina. Signore...
Gesù. Perocchè tu non sei, bene hai detto
la moglie di chi teco divide ora il tuo letto,
più che già tu non fosti di altri cinque
Fotina. Signore!.
Gesù. Cinque volte cambiasti, donna senza pudore,
e sei volte le nozze sapesti, ma non una
la folla degli amici, dolcemente importuna
intorno, nè le fiaccole...
Fotina. Signore...
Gesù. Nè il geniale
banchetto, nè sul capo il mirto augurale,
nè su la maritale soglia l'ansia segreta.
Fotina. O Signore, tu sei certamente un profeta!
Gesù. Sol perchè vidi chiaro nelle tue indegnità
tu mi credi un profeta! O donna, in verità,
ti dirò cose assai più grandi.
Fotina Allor tu puoi,
tu puoi dirmi, maestro..
Gesù. Chiedi.
Fotina. Ecco: tutti voi
ebrei ci disprezzate, perchè usiamo pregare
su quel monte! Or io so che ebber lassù l'altare
i vostri avi che furono gli avi nostri I dottori,
i preti intendon questo. Ma noi, gl'inferiori,
i semplici, ma noi che vogliamo sapere
su qual vetta si debba in ginocchio cadere,
noi stupiamo che sia doppia la vetta, e messi
tra due monti, così noi restiamo perplessi
Gridano i nostri preti vantando il proprio monte:
« Pregate sopra il nostro, è il più antico! » Di fronte
gli altri gridano « No, sopra questo sol uno
si prega! » Allora noi non montiam su nessuno.
E restiam nella valle, nel mezzo, nell'oblio,
perchè la valle ha fiori che fanno obliar Dio!
Gesù. Rassicurati; l'ora viene! E' venuta già
che nè in Gerusalemme, nè qui si pregherà
il Padre. Apprendi, o donna, che omai la fede vera
lo adorerà in ispirito, che non può la preghiera
piacer secondo il luogo allo Spirito. Ed io
io ti dico che il Padre è Spirito, e che Dio
è Spirito, e perciò nello Spirito, e ancora
e sempre nello Spirito Iddio, donna, s'adora

Ispettore di foreste suicida.

Nizza, 9. — L'ispettore di foreste Garnier, s'è ucciso con una pugnalata al cuore.

Una fiaba del « Times ».

Parigi, 9. — Tutti i giornali ritengono assurda la notizia data dal *Times* che i capitani Voulet e Chanoine che si ritengono uccisi dai loro soldati in Africa, siano invece vivi, ed organizzino le truppe del sultano di Ouadai allo scopo di combattere i francesi!

La disgrazia del poeta Aicard.

Marsiglia, 9. — Il poeta Jean Aicard e sua sorella, rovesciati da un tram elettrico, traversando il *boulevard* Roma, sono rimasti gravemente feriti.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA PISA.

In memoria di Umberto I - Contro un apologista del regicidio.

Pisa, 9 (*Alfeo*) — A iniziativa dell'Associazione liberale monarchica pisana Umberto I fu fatta nella triste circostanza dell'assassinio dell'amato Re, una sottoscrizione popolare a dieci centesimi, per inviare a nome di Pisa una corona di bronzo su la tomba del Sovrano prode, buono e leale. L'iniziativa ebbe larghissima approvazione nella città e provincia. La corona fu eseguita dal celebre Farnesi di Lucca e giunse or sono alcuni giorni: è grandiosa e bellissima, un vero capolavoro: sarà esposta al pubblico prima di portarla a Roma e la città tutta potrà ammirarla, constatando come la patriottica iniziativa abbia avuto attuazione degna per parte dell'artista insigne e dell'Associazione che ne fu ideatrice sollecita e nobilissima.

— Comparve ieri alla nostra Corte di Assise la guardia carceraria Giuseppe Giuliani, sotto l'accusa di avere approvato nello stabilimento penale di Piombino, ov'era in servizio, l'assassinio di Re Umberto, esaltandone l'autore infame, anche oltraggiando la sacra memoria del Re assassinato. I giurati ritennero responsabile il Giuliani di ambedue i delitti, e fu condannato a un anno di detenzione e alla multa, secondo l'articolo 247 del codice Zanardelli, che ognuno, in questa occasione, osservò quanto fosse sproporzionato, usando eccessiva mitezza in casi, come questo, che muovono lo sdegno e fanno raccapriccio. E la Corte applicò il massimo della pena!

DA RIVAROLO CANAVESE.

Banchetto al sindaco.

Rivarolo 8 — Domenica a mezzogiorno verrà offerto all'*Argentera*, la ricca e popolosa frazione rurale del nostro comune, un banchetto al nostro egregio sindaco avv. Leopoldo Reyneri, per festeggiarne la nomina a cavaliere, che gli venne conferita l'altr'anno da S. M. il compianto Re Umberto, su proposta del Guardasigilli Bonasi. Da tempo gli amici dell'ottimo cav Reyneri divisavano di festeggiare la meritata sua onorificenza; la festa avrà finalmente luogo domenica prossima. Al pranzo precederà un vermouth d'onore, offerto nel locale delle scuole comunali. Vi darò conto della simpatica riunione, a cui è stato anche invitato il vostro direttore, che fu nostro candidato politico nelle ultime elezioni generali ed ottenne qui una splendida e soverchiante votazione.

DA TERNI.

Conferenze.

Terni, 8. (*L. Amunale*). — Iersera nella sala dei concerti delle civiche scuole di musica, il tenente di vascello signor G. Limo (*Argus*) tenne, per invito della Lega navale ternana, l'annunziata conferenza sul tema « Il pensiero navale moderno ». La sala era gremita di sceltissimo pubblico, ed è superfluo lo aggiungere che le parole dell'oratore furono spesso interrotte e in ultimo coperte da applausi. All'albergo Europa poscia ebbe luogo un banchetto al quale intervennero cento persone. Parlarono applauditi, pel comune di Terni l'assessore cav. Lazzari, per la Lega navale il presidente cav. Ciaradonna ed il segretario cav. Lanzi. Ad essi rispose sempre egualmente applaudito il predetto conferenziere.

Parteciparono al banchetto anche le autorità cittadine e il personale dirigente delle acciaierie. Furono spediti due telegrammi di omaggio al Duca degli Abruzzi ed al senatore Breda.

DA ALESSANDRIA.

Movimento costituzionale — Conferenza polare.

Alessandria, 8. (*Carluccio*). — L'assemblea dell'Associazione costituzionale è convocata per stasera. Il numero dei soci è aumentato. Sono all'ordine del giorno proposte per modificare utilmente lo statuto sociale

In occasione della festa dello statuto, terrà una conferenza l'avv. Manacorda di Casale. Per la sezione giovani tennero conferenze nelle scorse settimane l'avv. Peru Enrico, Ferrero Carlo e l'avvocato Fortunato Enrico.

— Ieri al teatro municipale a cura dell'Associazione fra gl'impiegati civili, il prof. Hugues tenne una conferenza sul tema: *Esplorazioni polari artiche*, alla presenza d'un uditorio numeroso e colto. Ricordò tutte le spedizioni polari tentate dai diversi esploratori, rilevandone i profitti apportati alla scienza ed al progresso umano. Accennando alla spedizione del duca degli Abruzzi, ebbe parole di viva ammirazione pel principe italiano e pel capitano Cagni, sollevando nel pubblico calorosissimi applausi. Lo scienziato terminò il suo discorso raccomandando agli insegnanti di rammentare nelle scuole i nomi e le vicende degli ardimentosi esploratori, allo scopo di suscitare nei giovani l'amore per una scienza che presenta grandi attrattive e dalla quale tanto attende la civiltà. Il conferenziere fu assai applaudito.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri
FARI-SEI.

Sciarada.

Uno secondo dotto,
E' certo che *finale*
Un secondo legge
Ognora va in *totale*

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 9 maggio.

Presidenza del vice presidente PALBERTI

La seduta è aperta alle 14.5 con un paio di dozzine di deputati. LUCIFERO, segretario, legge il verbale, che è approvato senza osservazioni. Dopo il sunto delle petizioni, si legge qualche proposta d'iniziativa parlamentare, si accordono alcuni congedi e poi si viene alle

Interrogazioni.

RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, risponde agli on. CALLERI E. e FALLETTI che il Consiglio comunale di Carrù è stato sciolto perchè l'amministrazione non procedeva regolarmente, tantochè v'erano denunzie per parecchi reati contro il segretario comunale, e perchè tutti i tentativi fatti per comporre i dissidi andarono falliti

L'on. CALLERI E. non è persuaso. Egli pensa che ragione di scioglimento non v'era, ed esso è stato fatto per compiacere ad interessi estranei all'amministrazione. Non può dichiararsi soddisfatto.

L'on FALLETTI fa la storia delle vicende del comune di Carrù. I disordini sono vecchi, e l'autorità tutoria li lasciò sussistere per valersene poi in certi periodi a scopo politico. Dopo l'arresto del segretario, il Consiglio comunale domandò una inchiesta, e non gli si diede retta. Egli crede però che al punto al quale erano arrivate le cose, lo scioglimento del Consiglio fosse necessario. BACCELLI A., sottosegretario per l'agricoltura, risponde agli on FABRI, GALLINI e MIAGLIA che invocano la riforma della legislazione forestale. Nota i parecchi inconvenienti, ai quali dà luogo la legge vigente. Accenna alle istruzioni date per circolare. Espone le difficoltà che si oppongono alla presentazione di una nuova legge. Tuttavia porrà ogni cura a studiare perchè sia possibile di presentare al più presto un disegno di legge. FABRI osserva che molte sono state le promesse ed esorta il sottosegretario ad affrettarsi ad attuarle.

CORTESE, sottosegretario per l'istruzione, risponde all'on. MORGARI che gli esperimenti del cosiddetto sistema acustico Lombardi, per insegnare a scrivere e leggere correntemente ad una scolaresca anche di età avanzata, in non più di 24 lezioni, sono andati falliti. MARIOTTI, sottosegretario per le finanze, dichiara all'onorevole MORGARI che il ministro intende di ammettere a godere dei benefici della circolare 29 settembre 1899 sulla valetudinarietà del personale tabacchi, le operaie passate alla valetudinarietà prima dell'emissione della detta circolare

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, (in risposta ad un'interrogazione MORGARI) dichiara che il Ministero ha approvato che la direzione dell'arsenale di costruzione di Torino s'informi delle opinioni politiche degli operai che domandano di essere ammessi in arsenale. Non si può ammettere che gli operai facciano propaganda per i partiti ai quali sono iscritti. Non solo egli ha quindi approvato la direzione di Torino, ma ha dato istruzioni analoghe ad altri stabilimenti. Soggiunge che se tra gli operai che sono in servizio, alcuno di essi si permettesse di fare propaganda sovversiva, lo giudica il Consiglio di disciplina e lo si manda via su due piedi. (*Viva ilarità*). L'on. MORGARI rende omaggio alla franchezza del ministro. Non può essere d'accordo con lui e non tenta nemmeno di convincerlo. Ha presentato la interrogazione e... a titolo di protesta.

Si passa allo svolgimento della mozione seguente, firmata da 131 deputati d'ogni parte e d'ogni regione:

« La Camera, considerando essere obbligo imprescindibile dello Stato e interesse nazionale che sia compiuto il programma delle costruzioni ferroviarie risultante dalle leggi 29 luglio 1879 e 20 luglio 1888; considerando essersi praticamente dimostrata l'impossibilità di compiere o d'intraprendere la costruzione delle linee rimaste in parte o in tutto ineseguite mediante le sovvenzioni chilometriche stabilite con la legge 30 aprile 1899; invita il Governo a presentare nel termine di tre mesi un disegno di legge che provveda prontamente all'esecuzione e al completamento di dette linee. »

L'on. LUCCHINI L. espone i motivi della proposta, cominciando dal riassumere le disposizioni delle leggi sulle quali essa è fondata.

Ricorda i voti della Camera e le promesse del Governo. Parla del sistema delle sovvenzioni chilometriche, mostrandone gl'inconvenienti. Sottraendo dalle 19 linee complementari, quelle alle quali si è provveduto altrimenti, l'oratore dimostra che le linee, alle quali si riferisce la mozione, si riducono a sette, le quali comprendono una estensione di 408 chilometri e costerebbero 275 milioni. La spesa, pure essendo ragguardevole, è molto lontana però dal mezzo miliardo che occorreva prima; e poi su questa somma si potrebbero fare anche delle economie. (*Interruzioni dell'on. Carcano*). Altronde non si domanda la costruzione immediata. Però non si tratta più di addormentare il paese con vane promesse, poichè si tratta di strade di prima necessità. Importa anche che il problema sia risoluto prima della scadenza delle convenzioni ferroviarie. L'oratore si dilunga a dimostrare l'utilità economica e commerciale delle linee domandate; crede che la loro costruzione, pure utile a dar lavoro, non aggraverà l'erario. Del resto l'onere dello Stato per le ferrovie è largamente ricompensato. Aspetta dal Governo una parola leale, illuminata.

Segue l'on. PALATINI. Egli ne propone, e ne spiega i motivi, di aggiungere alla mozione la proposta seguente. « ... e considerando essere giusto che nei riguardi delle ferrovie da costruirsi a spese degli enti interessati con le sovvenzioni chilometriche stabilite dalla legge 30 aprile 1899, sia fatto a tutti eguale trattamento, invita il Governo a presentare un disegno di legge per estendere l'articolo 2 della legge 30 giugno 1889, n. 6183 a tutti i consorzi costituiti in base all'articolo 7 della legge 5 giugno 1881 ». Nota che l'art. 2 stabilisce il sussidio chilometrico.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, comincia dando spiegazioni sulla costruzione e sul costo delle 18 linee complementari, analizzando le principali tra esse, la cui costruzione è valutata a un milione e mezzo al chilometro. Il problema è grave nelle condizioni presenti della finanza. Con ciò non intende negare la legittimità del diritto alla costruzione di quelle linee; esso è stabilito da leggi

Esamina la convenienza per lo Stato di costruire queste linee; dimostra che parecchie delle linee complementari già in esercizio sono passive. Dunque da ciò la presunzione che per le nuove linee domandate spendendo con le leggi attuali 435 milioni, lo Stato verrebbe a rimettere 45 milioni l'anno. Ciò non è possibile nelle presenti condizioni della finanza. Che le linee debbano essere costruite non può esser dubbio; ma non si possono seguire i criterii e i sistemi seguiti finora.

Crede che il problema debba essere studiato per arrivare a risolverlo con un concetto economico, modificando i tracciati, preferendo i più facili e i più brevi, preferendo dove si può allo scartamento ordinario, lo scartamento ridotto. E' sicuro che molte popolazioni preferirebbero di avere una tramvia a vapore allo aspettare dieci o dodici anni per la costruzione della ferrovia progettata. Se i proponenti della mozione entrano in quest'ordine d'idee, il Governo è disposto ad aderire ai loro desiderii, studiando e provvedendo linea per linea. Egli avrebbe intenzione di nominare una Commissione tecnica incaricata di studiare la questione e venire poi alla Camera a proporre provvedimenti. Come v'è un esercizio economico di ferrovia, già adottato su qualche linea, così v'è pure un sistema di costruzione economica. Non vuol fare promesse che non può mantenere; egli è risoluto ad affrontare il problema con la migliore buona volontà, e a studiarlo senza pregiudizii, mirando solo all'interesse delle popolazioni. Invita l'on. Palatini a desistere per ora dal suo emendamento. Conchiude tra approvazioni.

Parlano gli on. CANTARANO, GIUNTI, VISCHI (il quale dice che il discorso del ministro gli ha fatto per alcune ferrovie l'effetto di un funerale di prima classe) e CAMERA.

Prende la parola anche l'on. BIANCHERI, il quale dichiara non essere possibile che la legge la quale ha stabilito la costruzione delle ferrovie ed è stata eseguita per alcune, non sia osservata per altre. Quando si viene alla Camera a dichiarare che ciò possa avvenire, si viene a mettere in dubbio la solidarietà nazionale. (*Approvazioni*).

Il problema ferroviario va sopratutto considerato sotto questo aspetto di giustizia verso le popolazioni. Accennando alla linea di Ventimiglia, dice ch'essa implica interessi nazionali di prim'ordine, ed egli la raccomanda alla considerazione del ministro e del presidente del Consiglio a cui è affidata la tutela degli interessi della nazione. (*Applausi*).

Parlano l'on. MONTI GUARNIERI ed altri, ognuno rispettivamente nell'interesse della ferrovia del proprio collegio.

(La Camera fa conversazione. Capannelli da ogni parte. Un gruppo di deputati è attorno all'on. Giusso, il quale con l'on. Zanardelli ... un ordine del giorno, pare che l'on. Suardi porti alla presidenza). Il MINISTRO riprende la parola per rispondere ai vari oratori

BIANCHERI ed altri presentano un ordine del giorno prendendo atto delle parole del ministro, lo s'invita a nominare una Commissione mista di tecnici e deputati che faccia proposte per le linee da costruirsi entro il 1901. L'onorevole LUCCHINI, aderendo a questo ordine del giorno, dice però che lo accetta nel senso delle dichiarazioni fatte dall'on. Biancheri ... alla sua volta dichiara energicamente ... l'idea che ha ispirato l'ordine del giorno ... fosse conforme alle idee da lui manifestate, e non può accettarlo. La seduta continua

Il reporter

Cronaca Giudiziaria

Il ricorso Luraghi e Favilla.

Il giorno 11 giugno si discuterà alla nostra Cassazione (2.a sezione penale) il ricorso di Favilla e Luraghi. E' stata loro negata la libertà provvisoria.

Un ferimento mortale.

(*Corte d'Assise di Roma. Circolo ordinario*).

La sera del 25 dicembre 1900 due comitive di giovani si trovavano a bere in un'osteria di Palestrina.

Facevano parte della lieta brigata certi Lulli Candido e Graziosi Luigi, già divisi da vecchi rancori. L'abbondanza delle libazioni fece perdere la misura della prudenza ed un vivo diverbio si accese fra i due, degenerato presto in rissa sanguinosa

Il Lulli vibrava una coltellata all'addome del Graziosi che poco dopo moriva.

Il Lulli veniva rinviato alle Assise per rispondere di omicidio volontario; senonchè, dietro verdetto dei giurati che ritennero il Lulli responsabile di ferimento seguito da morte, la Corte condannava l'imputato a 5 anni di reclusione.

Presiedeva l'avv. Vitelli. Sosteneva l'accusa l'avv. Ratti. L'imputato era difeso dall'on. Artiglia. P. C. gli avv. Brunetti e Palmieri

Il furto al Pantheon.

(*Corte d'appello di Roma*).

Carazzo Domenico e Cangi Sante già condannati dal Tribunale penale di Roma, il primo ad un anno di reclusione, il secondo ad un anno e sei mesi della stessa pena, come convinti autori del furto commesso il febbraio scorso alla tomba di Umberto I al Pantheon, sono comparsi questi oggi innanzi alla Corte d'appello di Roma e sono stati assolti per non provata reità. Gli imputati erano difesi dall'avv. Palmieri

Il processo dei truffatori.

Napoli, 9. — Ieri sera, alle 20, la Corte d'appello ha emesso sentenza sul ricorso del processo Sasio e Compagni, modificandone alquanto il deliberato e le pene, rimandando assolti per non provata reità, Susio, Hermann e Tarasco, per la truffa in danno di Federico Mele ed escludendo la responsabilità di Sasio, Del-Forno, Di Bartolomeis, e Merenda per la truffa in danno di Siniscalco.

Ritenne il reato di associazione a delinquere e le truffe in danno di Menichino, Cappelli, Lanzo nonchè il reato di tentata truffa in danno di Calabrese.

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

(Traduzione di MAGDA).

— L'affetto che porto alla piccina, aggiunse la duchessa, mi fa qui prendere uno strano passatempo.

— Cara zia, disse il duca arrestandosi, io sono disperato. Non c'era che un bonapartista capace di esigere da una dama simile sconvenienza. Sia detto fra noi, Antonietta avrebbe dovuto scegliere meglio.

— Mio caro, rispose la principessa, i Montriveau sono nobili e antichi, imparentati col meglio della Borgogna.

— Ne siete sicura?.

— Io lo so meglio di quello che non potrei sapere di voi. Suo padre era un grosso uomo noto per mangiare al giorno una dozzina di ostriche. Ma mia nipote dove sarà?

— Cara zia, io non posso credere che ella sia dal signor Montriveau, disse Navarreins.

Bah! fece la principessa.

— Qual'è la vostra idea? vediamo, domandò il marchese.

— Se la duchessa fosse una semplice, io credo che..

— Una donna che ama, è sempre una semplice, diventate dunque vecchio! Non avete più esperienza?

— Che fare, in fine? chiese il duca.

— Se mia nipote è saggia, rispose la principessa, essa andrà questa sera a Corte. poichè fortunatamente siamo a un lunedì, giorno di ricevimento, e ciò varrà a togliere di mezzo tutti i discorsi e discorsetti a cui ha dato luogo l'avventura. Ci sono mille modi, del resto, per spiegare la cosa, e se il marchese di Montriveau è un galantuomo ci si presterà. Noi gli faremo capire la ragione.

— Ma è difficile, carissima zia, di abbordare di fronte il signor di Montriveau. E' un allievo di Bonaparte, ed ha una posizione. Come fare? E' l'uomo del giorno, ha un posto importante, e non è punto ambizioso. Al primo motto che gli spiaccia è capace di dire al re: Ecco la mia dimissione, io desidero di esser lasciato tranquillo.

— Come, pensate!..

In questo momento la duchessa uscì dal suo salottino. Essa aveva riconosciuta la voce di sua zia, e inteso nominare Montriveau. Era in una *toilette* da mattina, e quando apparve, il signor Grandlieu, che stava spiando dalle finestre nella via, vide tornar vuota la carrozza di sua nipote.

— Mia cara figlia, le disse abbracciandola e baciandola sulla fronte; tu non sai dunque ciò che accade?

— Che accade dunque, caro padre.

— Tutta Parigi ti crede presso Montriveau

— Cara Antonietta, tu non sei neppure uscita, non è vero? disse la principessa stendendole la mano, che la giovane baciò con una affezione rispettosa.

— No, cara mamma, io non sono uscita. Poi volgendosi agli altri, ma io ho voluto che tutti mi supponessero presso il marchese.

Il duca alzò le mani al cielo, in atto di disperazione.

— Ma voi non sapete ciò che risulterà da questo colpo di testa?

La vecchia principessa si levò sui talloni, guardò fisso la duchessa che arrossì e abbassò gli occhi. Madama Chauvry l'attirò dolcemente a sè!

— Lasciatevi baciare, mio caro angiolo. La baciò sulla fronte, le prese le mani. Voi avete compromesso vostro marito, il vostro stato, voi, ma noi ripareremo a tutto

— Cara zia, io non voglio nulla riparare. Io desidero che tutta Parigi sappia o dica che sono stata questa mattina presso il signor Montriveau. Distruggere questa leggenda, comunque commentata, è andar contro ad ogni mia volontà.

— Figlia mia, ma voi volete perdervi e addolorare la vostra famiglia.

— Mio padre, la mia famiglia, mi hanno sacrificato all'interesse, mi hanno, sia pure senza volerlo, condannata a irreparabili sciagure. Voi mi potrete biasimare, se avrò cercato un conforto, ma dovete anche compiangermi.

— Datevi tutte le pene per formare una posizione alle figlie!, esclamò il signor Navarreins.

— Cara piccina, disse la principessa scuotendo i pulviscoli del tabacco caduto sulle sue vesti, siate felice, se potete; non si tratta di negarvi la vostra parte di felicità, ma di metterla quanto più è possibile d'accordo con gli usi del mondo. Noi tutti sappiamo qui che il matrimonio è una pessima istituzione, temperata solo dall'amore. Ma se ci si deve fare un amante, è serio che tutto il mondo lo sappia? Via, siate ragionevole e ascoltatemi.

— Ascolto.

— Signora duchessa, disse il duca di Grandlieu se le zie e gli zii fossero obbligati di sorvegliare le loro nipoti, essi avrebbero un bel da fare nel mondo, e la società dovrebbe loro onori, ricompense, come se ne debbono ai re. Io non sono venuto a parlare dei vostri fatti, ma dei vostri interessi. Calcoliamo un poco. Se voi ci tenete a fare uno scandalo, io conosco il sere, Langeais è avarissimo Si separerà da voi, ma si terrà la vostra fortuna, vi lascerà povera e per conseguenza senza considerazione.

Le centomila lire di rendita che voi avete ereditato dalla vostra zia materna, pagheranno i capricci delle sue donnette, e voi dovrete stringervi e rassegnarvi. Se vostro marito vi lascia che cosa diventate voi sola, senza più marito? Guardate i vostri interessi con la stessa sollecitudine con cui prendete cura della vostra bellezza! Pensate se, caso fortunato o disgraziato, voi aveste dei bambini, che ne fareste? Dei Montriveau? Oh, essi non succederebbero alla fortuna del vero loro padre! Ma nulla è più di questo naturale. Quanti processi non si svolgono continuamente intentati dai figli legittimi ai figli dell'amore! Scegliete dunque bene. Finchè essi fossero piccini vi potrebbero fare felice; ma divenuti grandi, essi vi risparmierebbero forse il rimprovero di aver pensato più a voi che a loro? Noi le sappiamo queste cose, noi vecchi gentiluomini. I bimbi diventano uomini, e gli uomini sono degli ingrati. Io ho inteso il principe Korn dire in Germania: Se mia madre fosse stata una donna onesta io sarei un principe regnante! Noi siamo qui per illuminarvi, e io riassumo in questo tutti i miei discorsi: Una donna non deve mai mettere suo marito dalla parte della ragione.

— Caro zio, ho calcolato finchè non ho amato, finchè non ho veduto che degli interessi dove non dovevano essere che dei sentimenti; ed ora io sono tutta presa da essi.

— Ma, cara mia, la vita è sempre una complicazione d'interessi e di sentimenti, e per essere fortunati, specie nella vostra condizione, bisogna mettere d'accordo gli uni con gli altri. Che una modistina faccia l'amore a suo talento, è perdonabile, ma voi avete una considerevole fortuna, una famiglia, un titolo, un posto alla Corte, e non potete gettarli dalla finestra. Per conciliare tutto ciò, che cosa pretendiamo noi? Che voi eludiate la legge severa delle convenienze e cambio di calpestarla. Dio mio, io ho oramai tant'anni, e non ricordo di aver trovato nella mia vita un affetto che valesse la pena di un grande sacrificio.

La duchessa impose silenzio al gentiluomo con uno sguardo. Se Montriveau avesse potuto vederla le avrebbe tutte perdonato.

— Tuttociò sarebbe d'un gran bell'effetto in teatro, disse il duca Grandlieu, ma quando si tratta della vostra fortuna e del vostro avvenire la cosa ha ben altra importanza. Rinunciate a tutto, se vi piace, non al vostro denaro. Non trovereste un confessore da tanto da assolvervi dalla miseria. Io mi credo in diritto di parlarvi così perchè se vi perdeste, sarei il solo che si crederebbe in diritto di offrirvi un asilo, essendo quasi uno zio di Langeais, e io solo avrei ragione, se gli desse torto.

— Figlia mia, disse il duca di Navarreins svegliandosi da una dolorosa meditazione, poichè voi parlate di sentimenti, lasciatemi osservare che una donna che porta il vostro nome, è obbligata a sentire ben diversamente dalle persone comuni. Voi volete dar buono in mano alle canaglie liberali che non hanno altra mira che denigrare la nobiltà.

(*Continua*)

SPORT

Giro d'Italia in automobile.

Padova 9. — La ragazza uccisa ieri dall'automobile n. 66, si chiama Irma Montanari, questa aveva un bambino in braccio, il quale fu miracolosamente salvato

Il cav. Tonietti, il meccanico Brusch e il conte Costa Fighini che si trovavano sull'automobile, furono arrestati. Stamane gli automobilisti hanno fatto una gita con treno speciale a Venezia, faranno ritorno stasera; domattina partiranno per Vicenza, Verona e Brescia, dove arriveranno alle i...

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera *Il venditore d'uccelli*, domani *La Poupée*, quanto prima *Il carnet del diavolo*

Valle — La sempre applaudita commedia *Cane e gatte* si ripete anche stasera. Domani spettacolo d'onore di Gennaro Pantalena con la commedia *Il medico delle donne*. Sabato la nuova commedia in tre atti di Eduardo Scarpetta. *La figlia 'e don Gennaro*

Adriano. — Grandissima folla ieri sera per lo spettacolo d'onore del direttore Rancy, al quale furono offerti fiori e corone d'alloro. Riuscitissima l'ultima *matinée* infantile con ingresso gratuito ai bambini. Stasera solita rappresentazione, e domani ultimo spettacolo *High life*. Domenica chiusura della stagione con due rappresentazioni. Mercoledì inaugurazione della stagione d'opera colla *Gioconda*, l'immortale capolavoro di Ponchielli.

Nazionale. — Annunziamo per sabato *Linda di Chamounix*, protagonista la valorosa artista Isabella Svicher

Quirino — La prima rappresentazione della graziosa operetta *Fanfan la Tulipe* ebbe ieri sera un esito felice. La signora Aleggiani, il Castagnetta, il Molteni, la signorina Pey, il Maroni e Petroni furono vivamente applauditi. Parecchi pezzi vennero replicati. Dopo l'operetta fu eseguito il primo atto del ballo *La fille mal gardée*. Stasera lo spettacolo si replica

Pei fanciulli deficienti

Una bella festa riuscì l'annunciato concerto alla sala Costanzi a beneficio dei bambini deficienti. Furono bissati la gavotta *Sacota-Petrovich*, l'*Inno al Colosseo*, con cori e grande orchestra, del maestro Tonizzo, e giudicata di squisita fattura l'*Ave Maria* e la *Preghiera della Regina*, cantata dalla signorina Penelope Piacentini con molto garbo e molta arte. Il monologo occasionale *Il bacio della Carità alla Scienza*, scritto dallo stesso prof. Tonizzo, chiuse il simpatico spettacolo

La « Tosca » a Chieti

Ci telegrafano da Chieti 9, ore 9 ant. Ieri sera al teatro Marruccino ha ottenuto un completo successo la *Tosca* di Puccini. Bissati i pezzi principali. Applausi alla Jacoby (*Tosca*), al Maurini (*Cavaradossi*) e al Dadone (*Scarpia*). Ottima l'orchestra diretta dal maestro Armani

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Il venditore di uccelli*, ore 9.
Valle. — *Cane e gatte*, ore 9
Adriano — Circolo equestre Rancy, ore 9
Nazionale. — *Jone*, ore 9
Quirino. — *La fille mal gardée*, ore 9
Manzoni. — *Per l'onore*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N **2062**.

Roma, 9 maggio

Il sole spunta alle 5,12 — Tramonta alle 7,4. — L'Avemaria suona alle 19,30.

Calendario d'oro

Domani S. Cataldo. - S. Antonino vescovo

Onomastico di S. A. R. la principessa Maria Beatrice e Massimo, principessa di Roviano e duchessa di Anticoli Corrado, nata principessa Borbone Arlout

Ricorre il compleanno:

della contessa Ad... Martuzzi, Bologna — dell'avv. Raffaele Oreg... dei baroni d'Isola, Torino — del marchese Gastone Rossi, Roma — del marchese Girolamo Savorgnan, Milano — del marchese Paolo Viti Mariani, cameriere segreto di spada e cappa di S. S., Perugia

Ricorre l'onomastico

del senatore conte comm. Antonino Di Prampero, Udine

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,9 — massima 21,0.

Il Re all'Istituto zoologico.

Il Re e la Regina hanno fatto consegnare, a mezzo del dott. Quirico, al prof. Antonio Carruccio, direttore del Museo zoologico della nostra Università, molti uccelli marini e parecchie foche uccisi dai Reali stessi nelle regioni artiche (Saschen-Bay-Spitzbergen) durante il loro viaggio fatto nell'estate del 1898 sullo *yacht* reale *Yela*.

I lavori del Policlinico.

Gli on. Giusso e Di Broglio hanno conferito intorno ai lavori del Policlinico importanti lire 800,000, per rispondere alle osservazioni della Giunta generale del bilancio

Note vaticane.

Il nunzio apostolico monsignor Benedetto Lorenzelli ha fatto ritorno a Parigi

— Monsignor Andrea Aiuti, nunzio apostolico di Lisbona, è giunto ieri in Roma. Si collega l'arrivo del nunzio con le gravi notizie sulle condizioni difficilissime create dal Portogallo al Vaticano, in seguito alla recente legge e ai recenti disordini contro le associazioni religiose.

— Il Papa ha nominato camerieri segreti di spada e cappa il conte Pietro Chiassi, di Roma, e il marchese Giuseppe Guido Sassoli-De' Bianchi, del patriziato bolognese, ed ha insignito della croce *Pro Ecclesia et Pontifice* la marchesa Maria Turri Sassoli e il reverendo Salvatore Mascagna.

[illegible]

Oggi, alle 17,30, nell'aula [illegible] cellerìa apostolica, monsignor Adolfo Giobbio, professore di diritto pubblico ecclesiastico nel pontificio [illegible] romano, ha [illegible] discorso dal titolo: « Influenza [illegible] religione cattolica in Francia dal concordato del 1801 ».

— Il collegio dei cultori dei martiri celebrerà solennemente domenica prossima, nelle catacombe di Domitilla fuori di porta San Sebastiano, la festa dei santi Nereo ed Achilleo. In tale occasione si celebreranno solenni funzioni religiose nella antica basilica sotterranea, e vi si terranno anche, dal prof. Orazio Marucchi, due conferenze archeologiche, una in francese alle 11 del mattino, subito dopo la messa solenne, e l'altra in italiano alle 17.

Per la culla reale. — Si avvertono i componenti il sotto comitato Borgo-Prati per l'offerta della culla reale, che la riunione che doveva aver luogo questa sera nella sede del Circolo Savoia, è rimandata a domani sera, venerdì, alle ore 5 1/2, ed avrà luogo nel foyer del teatro Adriano, gentilmente concesso

Educatorio Pestalozzi. — La festa di beneficenza all'*Hotel de Russie* ha dato il seguente risultato finanziario: incassate L. 3584,22, fra cui sono comprese varie offerte; spese L. 389,30; utile netto per l'Educatorio Pestalozzi L. 3194,92. Ringraziamenti a nome dei bambini alla benemerita marchesa di Rudinì e al Comitato di signore da essa presieduto. I migliori premi della lotteria furono vinti: il premio di S. M. il Re dal signor Bertarelli; di S. M. la Regina Madre, dalla signora Adele Menghini; di Marchesini, dalla duchessa di Gallese; di Cagli, dal ministro del Giappone; di Confalonieri, due premi, dal barone Levi e dalla signora Com gium-gian, ecc. Un vaso donato da Jannetti, una giacchetta di Berretta, quadri, terrecotte, gingilli toccarono ad altri fortunati vincitori.

Università popolare. — Domani sera alle 21 al Collegio Romano, il prof. Soldi farà lezione di *Scienze sociali*, e il prof. Parlavecchio sui *Traumi con disturbi di coscienza*. Sabato sera il prof. Vinciguerra parlerà degli *Animali utili* e il prof. Spataro dell'*Igiene delle abitazioni*.

Circolo monarchico universitario. — Domenica alle 10, al Collegio Romano, l'avv. Luigi Cartasegna terrà una conferenza sul tema: *Il partito monarchico e i nuovi problemi e bisogni sociali*. La conferenza promossa dal Circolo monarchico è pubblica. Si invitano in special modo gli operai

Pescatore con doppio amo! — Al numero 119 di via Portuense abita il carrettiere Enrico Valeri, di 40 anni, con la propria moglie Erminia Pettinari, di 33 anni, ambedue marchegiani. Poco distante abita il pescatore Giuseppe Biuanti, di 32 anni, romano, il quale oltre che nelle acque del Tevere cercava di pescare... nel torbido, innamorandosi della Pettinari. Al buon Valeri vennero in mente dei sospetti sulla fedeltà della moglie e, tese anch'egli le reti, pescò più di una volta insieme i due pesciolini! Per questo motivo i due uomini erano spesso in lite con relativi scambi di pugni, bastonate *et similia*; ma poi, con eguale facilità, tornavano amici. Ieri l'altro il Valeri e il Biuanti combinarono di recarsi a pescare le ciriole sulla sponda destra del Tevere, a 5 chilometri da porta Portese. E mentre stavano intenti all'uopo, il Valeri afferrava il Biuanti per la vita, come un cencio gettandolo nel fiume. Il pescatore riuscì a traversare il Tevere e a mettersi in salvo, ma l'involontario bagno gli è costato, poi che trovasi in letto con una fiera polmonite. I carabinieri della Parrocchietta, venuti a conoscenza del fatto, arrestarono ieri il Valeri e lo condussero a Regina Coeli.

Un atto di coraggio. — Il portiere dell'ospedale di Sant'Antonio, Cesare Tani, ieri sera trovandosi a passare per piazza Madama, fermò coraggiosamente un cavallo dell'*omnibus* che s'era dato alla fuga. Il Tani ebbe non poco a lavorare per riuscire a domare il furioso animale, e riportò delle lesioni alle gambe guaribili in una settimana.

Dopo aver venduta la moglie. — Giuseppe Sangermano, di 36 anni, da Averzano di Caserta, abitante in via dei Volsci, n. 34, ortolano, iersera, nell'osteria detta di Girola[illegible] nella via suddetta, venne a questione con certo Fortunato Gargano. Il Sangermano ebbe pugni, morsi e una coltellata, e il Gargano venne arrestato. I lettori ricorderanno che costoro furono i protagonisti del contratto di vendita della moglie del Gargano, fatto che ebbe un'eco al tribunale, avendo il Gargano un'altra volta ferito il Sangermano. Ora si trovava in libertà provvisoria

Timore d'incendio. — Iersera al *Nazionale*, durante la rappresentazione della *Jone*, fu visto del fumo uscire da un camerino. Il pubblico, credendo che si trattasse di un principio d'incendio, si allarmò. Il delegato Paolella riuscì a calmare gli animi, facendo sapere che la comparsa Carlo Spinelli aveva lasciato la pipa accesa nelle tasche della giacca, la quale aveva preso fuoco!

E' morto alla Consolazione il contadino Filippo Angelelli, che l'altro giorno si segò la gola nella vigna Jacobini, fuori porta Portese, allo scopo di suicidarsi.

Come si muore! — Lorenzo Linari, settantenne, iersera, in via Lanza, fu colpito da improvviso malore. Giunse cadavere all'ospedale di S. Antonio.

INFORMAZIONI

Per il Real nascituro.

S. M. il Re ha diretto la seguente lettera all'on. Zanardelli:

« *Caro Presidente*,

« E' pervenuto a mia conoscenza che, in occasione del prossimo evento che allieterà la mia Casa, si stanno facendo sottoscrizioni per doni e festeggiamenti che implicano spese da parte di amministrazioni, di enti morali e di cittadini.

« La Regina ed Io, mentre siamo lieti che da tante parti d'Italia sorga il gentile ed affettuoso pensiero di volersi associare alla Nostra festa di famiglia, ci sentiamo però obbligati di manifestare a Vostra Eccellenza esser Nostro divisamento di non accettare doni di sorta. E maggiore sarà la riconoscenza Nostra se le somme che si vanno raccogliendo, anziché convertirle in doni e festeggiamenti, saranno rivolte a scopi di beneficenza ed umanitari.

[illegible]

Roma, dal Palazzo del Quirinale
8 maggio 1901.

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re si è recato alle 7 1/2 ad assistere alle consuete esercitazioni delle reclute e dei reggimenti della guarnigione in piazza d'armi. Alle 9 1/2 ha fatto ritorno al Quirinale, dove lo attendevano i ministri per la firma. S. M. tanto nell'andata come nel ritorno era scortato dai corazzieri.

— Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

— S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il conte Francesco Mazza, già console d'Italia a Costantinopoli, il deputato Baccaredda e il commendatore Pisani

— S. M. il Re ha fatto rimettere al marchese Filippo Torrigiani, presidente del Comitato promotore del monumento a Giotto in Vicchio di Mugello, l'offerta di 1000 lire, accompagnata da una nobile lettera con un vivo plauso all'idea

Pel varo di Spezia.

Le signore della Spezia, per iniziativa della contessa Farcu, offriranno alla Regina Margherita una pergamena in occasione del varo della nuova corazzata che da Lei si intitola, e che avrà luogo il 30. Un'altra pergamena sarà offerta anche alla Duchessa d'Aosta, madrina della nave.

Il polpettone ministericida!

Mercoledì prossimo la Camera inizierà, si dice, la discussione del *polpettone* Wollemborg, servito in nuova salsa, ma non per questo più digeribile. Sembra che deputati autorevoli presenteranno la pregiudiziale, provocando su di essa il voto della Camera. E, malgrado tutti i tentativi fatti finora da questo ministero di minoranza per scansare un voto politico, che sia la sua condanna di morte, il voto avverrà, e non può cadere dubbio qual sia. Troppo l'opposizione ha pazientato nel giudicare e colpire questo ministero, che, venuto al potere dopo le altisonanti riforme tributarie predicate a Dronero e a Merate, ha rannicchiato il suo programma finanziario in questo aborto informe e grottesco che ha per finalità... otto milioni di sgravi! L'opposizione farà finalmente il suo dovere e smetterà il musulmano atteggiamento di largire vita e idee a un ministero che non è e non può essere vitale, e che in tema di idee sue rappresenta il nichilismo.

Al Senato.

Nella seduta odierna al Senato, alla quale assistevano i ministri Giolitti e Cocco-Ortu, si è ripresa la discussione degli articoli del progetto sui piccoli fallimenti, essendosi rimandata iersera quella dei consorzi di difesa contro la grandine. Sono stati approvati tutti gli articoli del progetto, dopo alcune osservazioni dei senatori Riberi, Frola, Lucchini, Guarneri, Carnazza, Santamaria-Niccolini, ai quali ha risposto il ministro Cocco Ortu, accettando alcuni emendamenti del senatore Riberi

Il nuovo ordine cavalleresco.

Stamane S. M. il Re ha firmato il decreto che, su proposta del presidente del Consiglio, *interim* per l'agricoltura, istituisce il nuovo ordine cavalleresco al merito agrario industriale e commerciale. Eccone il testo

Praemissis ecc. Art. 1.o E' istituito un ordine cavalleresco al merito agrario, industriale e commerciale destinato a premiare coloro che abbiano acquistato titoli di singolare benemerenza nell'agricoltura, nell'industria e nel commercio

Art. 2.o La decorazione di quest'ordine conferisce il titolo di cavaliere ed è concessa

a) A coloro che si sono segnalati nell'agricoltura con la colonizzazione di terre incolte; col perfezionamento di prodotti agrari e degli allevamenti; con la introduzione e la diffusione di nuove colture o di perfezionati metodi di coltivazione; con opere d'irrigazione o di prosciugamento, con provvedimenti atti a migliorare le condizioni materiali e morali delle classi agricole e in generale col dare notevole incremento all'agricoltura nazionale;

b) A coloro che si sono segnalati nell'industria con l'impianto in paese di nuove industrie o con ampliamenti di quelle esistenti; con scoperte e invenzioni industriali di riconosciuta importanza pratica; col lavoro personale nella direzione o nello sviluppo degli opifici, e in generale con l'aver dato notevole incremento all'industria manifatturiera italiana; con la introduzione di perfezionamenti tecnici, con l'avere ideati o adottato invenzioni, provvedimenti o istituzioni utili alla incolumità o al benessere morale e materiale degli operai,

c) A coloro che si sono segnalati nel commercio con l'aver aperti o acquistati stabilmente a prodotti nazionali mercati esteri di importante consumo o con l'aver in grande misura accresciuta l'esportazione di prodotti già richiesti dall'estero, o promossa l'esportazione di prodotti non prima richiesti; con l'aver dato impulso ad istituzioni di credito tendenti a migliorare le condizioni dell'agricoltura e dell'industria,

d) A coloro che anche in qualità di operai abbiano mediante la loro collaborazione efficacemente contribuito alle opere, produzioni, aziende ed iniziative delle quali alle lettere precedenti.

Art. 3.o La decorazione consiste in una croce d'oro piena, smaltata in verde, caricata di uno scudo di forma tonda, il quale da un lato presenterà la cifra del fondatore, e dall'altro la seguente scritta *Al merito del lavoro, 1901*. Questa croce sarà attaccata al lato sinistro del vestito, con un nastro listato di una banda di color rosso fra due bande verdi. Il nastro può essere portato senza la decorazione.

Art. 4. Un Consiglio nominato con decreto reale su proposta del ministro dell'agricoltura, l'industria e il commercio esamina i titoli di benemerenza e propone al ministro medesimo le persone meritevoli della decorazione in numero triplo delle decorazioni da assegnare. Il ministro sceglie fra queste le persone da proporre all'approvazione sovrana. Le decorazioni sono conferite per decreto reale

Art. 5. Sono chiamati a formare il Consiglio, 3 membri del Consiglio d'agricoltura, 3 del Consiglio dell'industria e del commercio, e i due direttori dell'agricoltura, dell'industria e commercio. Successivamente saranno aggiunti al Consiglio anche sei cavalieri dell'Ordine. I consiglieri durano in carica tre anni, eccetto i direttori dell'agricoltura e dell'industria e commercio che sono membri di diritto in permanenza.

[illegible]

[illegible] valiere in numero superiore a ottanta.

I nomi dei primi cento cavalieri saranno pubblicati per lo Statuto.

Il 28° reggimento ungherese.

Oggi alle 11,10 è arrivata la deputazione del 28° reggimento fanteria ungherese, di cui è proprietario S. M. il Re Vittorio Emanuele III. Fu ricevuta alla stazione dall'aiutante di campo di [illegible] lo R[illegible] da [illegible] d'Austria, Müller e conte [illegible] detto Loewenthal.

La deputazione, che è composta del colonnello [illegible] e del luogotenente Ne[illegible] ha preso alloggio al Grand Hotel. Oggi alle 16 i componenti la deputazione si sono recati a palazzo Chigi a far visita all'ambasciatore d'Austria, barone Pasetti. Domattina alle 10 saranno ricevuti in udienza da S. M. il Re, il quale domani sera alle 19 darà un pranzo in loro onore

Parimenti domani la deputazione sarà ricevuta da S. M. la Regina Margherita, e deporrà una corona sulla tomba di Re Umberto.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha ricevuto l'ambasciatore Tornielli e l'ambasciatore d'Austria, barone Pasetti

A palazzo Braschi.

Oggi a palazzo Braschi si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Ronchetti, la commissione del personale di pubblica sicurezza

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nella riunione di stamani, dopo avere ammesso alla lettura cinque proposte di legge, la prima d'iniziativa del deputato Pozzato, la seconda del deputato Sorani, la terza dei deputati Guicciardini, Picardi ed altri, la quarta del deputato Lucchini Luigi, la quinta del deputato Nocito, hanno preso in esame la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Mirabelli (per vilipendio delle istituzioni costituzionali dello Stato) nominando commissari gli onorevoli Falconi Nicola, Giuliani, Nocito, Badaloni, Pais-Serra, Stelluti-Scala, Mezzanotte, Curioni e Rossi Teofilo, e la proposta di legge « Nomina dei professori straordinari delle Università e degli Istituti superiori » nominando commissari gli onorevoli Battelli, Rava, Celli, Morpurgo, Vischi, Bianchi Emilio, Malvezzi, Bianchi Leonardo e Majorana.

— La Giunta del bilancio convocata per oggi, non si è trovata in numero.

— La Giunta delle elezioni si riunirà sabato

Mercoledì prossimo partirà per il collegio di Sessa Aurunca il Comitato inquirente composto degli on. Callaini, Di Scalea e Cao Pinna.

— Domattina alle 10 la Camera si riunirà in Comitato segreto. Vi saranno discusse, tra gli altri oggetti d'ordine interno, le pretese avanzate dagli ingegneri Talamo e Mannajolo per il progetto dell'aula respinto dalla Camera, pretese alle quali l'ufficio di presidenza avrebbe deliberato di disinteressarsi (e ha fatto il dover suo!), lasciandone arbitra la Camera, che giudicherà quali diritti, oltre al premio, possano vantarsi per un progetto a cui non è seguito il contratto di affidamento e d'esecuzione del lavoro.

Nei collegi vacanti.

A Desio si presenterà candidato per il partito costituzionale, con certezza di riuscita, l'avvocato Canetta. I radicali riesaveranno la candidatura dell'ing. Silva e i socialisti presenteranno l'avvocato Riva. A Castellammare di Stabia, dove è assicurato l'annullamento dell'elezione Fusco, si presenteranno l'on. Alfonso Fusco, l'avv. Montefredini ministeriale radicaleggiante, e l'avvocato Rodolfo Rispoli repubblicano. Si parlava anche della candidatura dell'avv. Saverio Tutino, ma sembra tramontata

Alla Minerva.

Stamane sono stati firmati tra gli altri, i seguenti decreti: autorizzazione a presentare il disegno di legge per il rimborso delle spese sostenute dalle amministrazioni degli ospedali di Genova e Bologna, i Regi Ginnasi di Ragusa e Corleone sono autorizzati a intitolarsi il primo *Umberto I* e l'altro *Guido Baccelli*, lo scultore Rivalta Augusto è confermato commissario della Commissione conservatrice dei monumenti della provincia di Firenze; il signor Centi Annibale è nominato ispettore dei monumenti di Anzio e Nettuno, è stato approvato il regolamento della scuola di perfezionamento della storia medievale e moderna nella Università di Roma.

Museo industriale di Torino.

Ieri e stamane la Commissione, presieduta dal senatore Cannizzaro, per il concorso al posto di direttore del Museo industriale italiano di Torino ha tenuto due adunanze per la continuazione dei suoi lavori, che saranno ormai condotti a termine fra breve.

Arrivi e partenze.

L'on. Villa stamane è partito per Torino; ieri sera è giunto a Roma il nostro ambasciatore a Vienna, conte Nigra.

— Lord Currie, ambasciatore d'Inghilterra, è partito per Velletri e di là in carrozza si è recato a Paliano

Notizie della marina.

Nella settimana ventura in forma privata, nel cantiere Pattison, sarà varata una delle quattro contro torpediniere comandate dal ministero della marina.

— Il 10 giugno comunceranno gli esami per gli allievi di terzo corso dell'Accademia navale. La commissione esaminatrice sarà presieduta dallo ammiraglio Gavotti.

— Finzi, capitano di fregata sbarca dal *Castelfidardo*; Canetti, id. dal *Doria* alla difesa locale Venezia; Patris, capitano di corvetta dalla *118* a Gaeta al *Doria*, Mamoli, id. G. ricez. a Taranto alla *Castelfidardo*, Manzi, id. dalla difesa locale Venezia alla *118* a Gaeta, Viglione, id. dalla *Caracciolo D.* alla *Formidabile D.*; Ruggiero, id. dalla D. torped. ed *Affondatore* alla D. torped. Ancona e *Caracciolo D.*, Dini, id. dalla *Formidabile D.* alla Giunta ric. Taranto, Bonomo, id. dalla *114* a Livorno alla *Bausan D.*; Besso, tenente di vascello dal *Palinuro* passa in disponibilità, Morino, id. dalla Dir. Gen. arsenale 2.o al *Palinuro*; Bertetti, id. dalla difesa locale Spezia all'*88* a Livorno; Pullino, id. dall'*88* a Livorno alla *114* a Livorno (telegrafo senza fili).

— Sono stati nominati capi macchinisti di questa classe nel corpo del genio navale [illegible]

[illegible]

della legge navale [illegible] lato al ministro Morin, dicendo che il suo paese [illegible] saprà rievocare l'impeto e gli interessi del dominio del mare.

— Oggi lo *Sella* è giunto a Brindisi.

Al Congresso di antropologia.

L'Italia sarà rappresentata da prof. Lombroso e dall'on. Enrico Ferri [illegible] antropologia [illegible] Amster[dam] [illegible]

Nuovi disordini in Spagna.

Madrid, 9. — Nuovi [illegible] sono scoppiati ieri a Barcellona. Le truppe [illegible] facendo ripetute cariche. Vi sono numerosi morti e feriti

Il capitano generale della Catalogna, generale Delgado, sarebbe dimissionario, e lo sostituirebbe il capitano generale dell'Andalusia, generale Luque.

Notizie da Bilbao segnalano che grande agitazione regna nel distretto delle miniere

Gravi fatti a Larino

Larino, 9, ore 10,48. — Questa tranquilla popolazione è stata iersera funestata da due gravi fatti di sangue. Verso le 7, in contrada Monte Castello, Vincenzo D'Antrio, bracciante, per futili motivi uccise a colpi di scure il suo compagno Antonio Guaglieri. Il D'Antrio fu arrestato

Circa le 10, poi, in pieno paese di Larino per causa di giuoco, il fabbro Luigi De Santis, di 22 anni, con un colpo di rivoltella uccise Giuseppe Bizzani, ferendo un altro a nome Crescenzo De Santis. L'autore del misfatto è latitante

Il signor Deschanel.

Assisi, 9. — E' giunto il presidente della Camera dei deputati francese Deschanel, con la sua signora e, dopo visitati i monumenti, è ripartito per Perugia

L'agitazione nel Mantovano.

Mantova, 9. — Perdura viva la sorda agitazione agraria, a causa dei persistenti elementi sovversivi cacciatisi nell'interno delle campagne. Ai due battaglioni provenienti da Verona si è aggiunto un altro del 66. fanteria al comando di ufficiali superiori e un rinforzo di carabinieri. La cavalleria qui di stanza è stata dislocata nei centri dell'agitazione

Nuovi scioperi parziali sono segnalati in varie località

La stampa radicale, obbedendo evidentemente al ordine, tace degli scioperi di Poggio Rusco e Villa Saviola. Ieri notte partirono riparti di truppa per la bonifica dove lavorano 1000 operai.

In altri posti la situazione è normale e stazionaria

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 9 maggio, ore 15.

Borsa senza slancio e con pochi affari. Rendita da 101,60 a 101,57 1/2; Istituto fondiario 49[illegible]; Banca Commerciale 675, Credito italiano 535, Banco Roma 118; Marcia 1000; Gas 775; Trams 322,50; Condotte 246; Molini 68; Metallurgica 165 1/2; Ferriere 129,50, Forni 78, Monte [illegible] 226,50; Risanamento 8,[illegible]; [illegible] 217; [illegible] lare 170; Generale 50,50; [illegible] Prodotti chimici 82

Cambi: Parigi 105,40 42 1/2; Londra 26,52 1/2

Dalle altre piazze: Banca d'Italia 858; Mediterranee 534,25, Meridionali 726,25; Navigazione 441, Venete 69.

Ore 6 pomeridiane: Parigi chiude: Italiano 96,60; Francese perpetuo 101,72; Spagnuolo 73,15, Meridionali 687

— Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 10 maggio, a lire 105,30

Bonfiglio Bresaola, *Gerente-responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi – Via delle Coppelle 35

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

12ª decade — Dal 21 al 30 aprile 1901

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1901

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete Principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei klom. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1901	1,431 020,34	85.581 96	365,793 93	1,483,125 88	14,983 40	3.380.510 51	
1900	1,790.21[illegible]	91,[illegible]	[illegible] 43	1,610,61[illegible] 79	13,197 39	3,877,076 60	4,308.00
Differenze nel 1901	- 368.1[illegible]	- 5,[illegible] 83	+ 3[illegible] 50	- 127491 91	+ 1,786 01	- 496,566 18	
Prodotti dal 1. Gennaio							
1901	13.158.578 [illegible]	[illegible] 81	3.82[illegible]	[illegible]12065,33	149.318 33	34,218,923 74	
1900	13,363 782 30	[illegible]	[illegible]	811[illegible] 94	49 287 48	36 244,341 95	4.308.00
Differenze nel 1901	- 205 204 08	[illegible]	1102[illegible]	[illegible]	+ 30 85	- 2025418 21	

Rete Complementare

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei klom. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1901	83,276,48	1,851 30	24 182 12	131 601 27	1,023 89	242,235,06	1,530 17
1900	101,057 74	2 [illegible] 73	23,07[illegible] 78	147 214 70	1,521 41	274,97[illegible] 36	1,521 07
Differenze nel 1901	- 17,781 26	- 224 43	+ 1 [illegible]	- 15,613 43	- 497 52	- 32 742 30	+ 9 10
Prodotti dal 1. Gennaio							
1901	852,640 43	18.205 60	249 940 04	1 488,524 75	11,939 29	2,621,250 20	1.530,17
1900	854 921 02	18.499 36	266,558 61	1 626,475 60	12,994,63	2,779 448 72	1,521,07
Differenze nel 1901	- 2,280 59	- 293 [illegible]	- 16,617 97	- 137 950 85	- 1,055 34	158,198 52	+ 9 10

Prodotti per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze nel 1901
della decade	620 56	712 30	91 74
dal 1° Gennaio	6,310 26	6,694 68	- 384 42

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 25 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Sabato 11 Maggio 1901 — Num. 126

Roma 10 Gennaio 1901.

IL ROCCOLO FERROVIARIO

L'ora dei cimenti eccita nei governanti la passione cinegetica: e perciò il Ministero, usufruendo il compiacente comparatico del regio commendatore, aveva, ieri, provato a tender le reti con la mozione ferroviaria. Ma, nella calamitosa sventura di essere funestato dall'attuale Governo, il paese ha avuto una circostanza davvero fortunata: che sia al ministero dei lavori pubblici l'on. Giusso, che il fiero carattere, gli onesti propositi, la coraggiosa lealtà rendono assolutamente disadatto all'ufficio di uccellatore di fringuelli parlamentari. L'on. ministro dei lavori pubblici, perciò, invece di aiutare i suoi colleghi a collocar bene le reti, ha bagnato le ali dei richiami canterini che non hanno avuto più neanche voglia di starnazzare. Col discorso, che ha pronunziato ieri dinanzi alla Camera, l'on. Giusso ha scritta una bella pagina nella nostra storia parlamentare. Nell'epoca dei saturnali finanziarii d'ogni specie e natura, celebrati, per merito della sinistra e della democrazia, col denaro dei contribuenti, furono decretate parecchie linee, di cui erano appena delineati i limiti estremi, senza tracciato, senza progetti, ignorando quale spesa avrebbero costato all'erario, per semplice sfogo di voluttà elettorali soddisfatte con metodo legislativo. Alcune di quelle ferrovie furono, pur troppo, costruite, e i contribuenti italiani vi profusero enormi somme (che furono in gran parte divorate dagli appaltatori) per avere poi il gusto di pagare ogni anno un funerale di prima classe ai milioni seppelliti a centinaia nella costruzione di quelle linee, con altri milioni destinati a cuoprire le passività del loro esercizio.

Però tutto ha un limite: anche la pazienza e sopratutto la borsa d'un popolo. Venne il giorno in cui fu necessario finirla coi saturnali finanziarii: e diciotto di quelle linee ferroviarie rimasero, e rimangono ancora, ineseguite: e son quelle appunto a cui si riferiva la mozione del regio commendatore, sulla quale si erano anche impaniati molti di quei fringuelli che l'on. Giolitti è smanioso di chiudere nelle gabbie ministeriali. Non tutte quelle linee possono essere giudicate ad un modo: per esempio la Cuneo-Ventimiglia, che risponde ad evidenti e mai discusse necessità economiche e politiche, destinata, per le regioni industri e fiorenti che deve traversare, a dar largo aiuto al bilancio, e che l'on. Biancheri — voglia l'illustre uomo scusare la mia franchezza — ha avuto il torto di confondere con tante altre, che furono ideate a suo tempo e si sperava che servissero ancora come paretajo.

Quanto costerebbero quelle linee non si sa precisamente perchè mancano di quasi tutti i progetti e i tracciati. Si è potuto fare un calcolo semplicemente approssimativo per effetto del quale la spesa salirebbe verso i quattrocento milioni. Lo scopo della mozione era chiaro: indurre il Governo a promettere che si sarebbero sollecitamente eseguite le leggi che decretarono quelle linee: con che si sarebbe raggiunto lo scopo di radunare attorno al Governo più fidi amici o almeno più tiepidi oppositori. Ma l'on. Giusso, e ne abbia vivissima lode, non ha voluto prestarsi a siffatto giuoco.

Nelle attuali condizioni del bilancio e del paese, quando quello sanguina ancora dalle mal chiuse ferite che i finanzieri allegri gli infersero e questo chiede di essere sollevato dal soverchio fardello che gli pesa sugli omeri, depauperare la pubblica ricchezza di quattrocentoventi milioni, per costruire ferrovie sicuramente improduttive che imporrebbero poi l'onere di permanenti passività d'esercizio, sarebbe più che un errore un delitto. Così ha detto ieri l'onorevole Giusso: e le sue parole saranno di vivo conforto pel paese che lavora e che paga, perchè è davvero ora di finirla col sistema dello sperpero colpevole del pubblico denaro. Nè con questo è escluso che ai legittimi e veri interessi si possa e si debba provvedere. La questione è nella misura e nel modo: se una certa linea sarà dimostrata inutile, sarà definitivamente abbandonata; se d'una altra sarà evidente l'errore o l'elettoralietà del tracciato, bisognerà modificarla; se una terza sarà proficua o giusta o necessaria, si vedrà se non sia possibile costruirla od esercitarla con criterii economici. E così via via.

Annunziando con aperta fermezza un programma di questo genere, l'on. Giusso ha bene meritato del suo paese. E, se con le sue oneste dichiarazioni avrà contribuito ad affrettare la caduta del Governo, la sua benemerenza sarà anche maggiore.

AXEL.

Inconvenienti tipografici hanno causato in questi ultimi giorni ritardi e disguidi, di cui domandiamo ancora una volta venia agli abbonati ed ai lettori. Da oggi il giornale si stampa nella tipografia Artero, che, per esattezza di servizio, per nitidezza e varietà di caratteri, per correttezza di composizione, affida pienamente. Abbonati e lettori constateranno il ritorno del nostro giornale alle sue buone tradizioni di precisione e d'esattezza.

I passivi del console fuggito.

Vienna, 10. — L'ambasciata spagnuola ha sollevato oggi formalmente dalle sue funzioni il console Duran y Cassilia, fuggito da Vienna causa dissesti finanziari. La reggenza del consolato fu affidata al primo segretario d'ambasciata.

I passivi del console Duran y Cassilia ascendono a franchi 600,000 ai quali stanno di fronte attivi per franch. 300,000

Nuovi moti rivoluzionari in Russia.

Tiflis, 10. — Sono scoppiati gravi disordini il 5 corrente. La folla, composta in maggioranza di operai raccoltasi sulla pubblica piazza, spiegò una bandiera rossa ed attaccò la polizia, la quale sequestrò la bandiera.

Ne seguì un conflitto corpo a corpo. Vi furono parecchi feriti da colpi di revolver, pugnale e bastone da ambe le parti. Vennero eseguiti quarantuno arresti, e tra essi vi è uno studente. Tre studentesse furono esiliate a Pietroburgo.

La polizia ed i cosacchi ristabilirono l'ordine.

Studenti espulsi.

Sofia, 9 — Il senato accademico espulse dall'Università 60 dei 109 studenti che erano stati arrestati per aver firmato la protesta contro il monumento ad Alessandro II. Ieri gli studenti avevano tentato di eccitare la truppa che formava spalliera al passaggio del principe a non gridare *urrà!* La polizia espulse dal territorio bulgaro il giornalista Rede che è suddito turco.

PIRATI CINESI NEL TONCHINO.

Parigi, 9. — Il ministro delle colonie, Decrais, ha ricevuto notizie dal Tonchino le quali segnalano parecchie incursioni di pirati cinesi alla frontiera. I pirati vennero respinti con grandi perdite. Parecchi cacciatori indigeni e legionari rimasero uccisi o feriti. Vennero prese misure onde impedire nuove incursioni.

GIORNO PER GIORNO

Ci sono pur troppo, molte calamità in questo mondo: per esempio la democrazia sociale. O sì, nei giorni scorsi, la suddetta e mai sullodata democrazia sociale del mantovano si è radunata a congresso durante il quale gli illustri intervenuti « riconoscendo che il problema grave ed urgente dell'auspicato miglioramento del proletariato, non può risolversi che mediante l'opera di una gagliarda organizzazione di tutte le classi lavoratrici, diretta a realizzare e difendere quei principii morali e materiali che assieme col riconoscimento della libera contrattazione, valgano a garantire il progrediente e benefico sviluppo di tutte le energie produttive, ecc. »

A leggere così a prima vista questa prosa democratica nonchè sociale, si potrebbe anche considerare come l'espressione dei voti liberaloidi di qualche radicaletto il quale, nella prematura efflorescenza delle proprie ambizioni, voglia, barcamenandosi, tenere acceso un moccolo ai santi del presente e preparare insieme un lume a petrolio per quelli dell'avvenire. Ma non è tutto... orpello e ottone quel che riluce nei programmi e negli ordini del giorno della suddetta e meno che mai sullodata democrazia sociale. Le affermazioni, su per giù platoniche, degli ordini del giorno, sono una cosa del tutto diversa da ciò che davvero si pensa, si dice, e si fa. E poichè non voglio che queste affermazioni, essendo d'un vituperevole forcaiolo, possano parere sospette, mi piace riprodurre dalla *Riscossa* di Ferrara — che è, diciamolo subito, l'organo ufficiale della democrazia sociale, sempre non lodata, della provincia — alcune parole che le scrivono da Portomaggiore:

« Ho sentito io stesso degli operai e dei coloni a dirmi queste precise parole: Non creda che noi possiamo essere cattivi e incontentabili, noi vogliamo solo quel giusto che tutti i buoni ed onesti possidenti già dicono di non negarci, perchè abbiamo diritto di vivere e su questo non transigeremo; ma il male è che fra noi capitano di notte e di giorno certi individui, che vengono dalla città o da alcune frazioni, che vogliono consigliarci ad esagerazioni che sono poi quelle che spingono a scioperi, a pretese ingiuste, forzandoci all'abbandono del lavoro ».

E più sotto:

« Ho udito io alcuni propagandisti dire:

« Oggi bisogna abbattere la piccola e media proprietà e poi verrà l'ora della grossa e quindi... il collettivismo. E ho udito un altro precisare: per quest'anno aumento di mercede, un altro anno *la consegna sarà, guerra alle macchine* ».

Qui due semplici domande: il Sire di Braschi ha pensato mai a domandarsi chi siano questi propagandisti e a quale partito appartengano? E crede egli, il colendissimo Sire, che sia rispettata, come egli dice, la libertà del lavoro?

***

Il Sire di Braschi abbia la bontà di leggere anche un libro scritto da un socialista, il Romei, sull'*Organizzazione proletaria campagnuola*, e veda di capire, se gli riesce, questo periodo:

« Quantunque manchevole, la lega di miglioramento appare efficacissima perchè considerata non come fine a sè stessa ma come mezzo per progredire e come scuola potente e anticipata per formare i lavoratori a quella che sarà la base fondamentale del domani: il lavoro in comune ». E il sempre più eccelso Giolitti commendator Giovanni veda anche di capire, se gli riesce, quest'altro periodo, d'un altro socialista, il Saccani, nella *Nuova terra*:

« Ora che la Federazione di miglioramento è, per la provincia di Mantova, un fatto compiuto, bisogna che il partito socialista rivolga la propria attenzione *sulla organizzazione politica particolarmente dei circoli socialisti. Queste due forme di leghe e circoli si integrano a vicenda perchè hanno lo stesso fine remoto.* Io credo che le prime siano figlie delle seconde ».

Maggiore franchezza, più onestà, realtà di linguaggio di questa non mi par facile immaginare. Loro si l'atteggiano, e lo ripeto: coloro che affermano così alto e forte il loro pensiero, sono avversari da combattere con le unghie e coi denti, ma che bisogna stimare. Ma che dire, invece, del più che mai illustre Giolitti commendator Giovanni che cerca di turlupinare il Parlamento e il paese con le sue facezie sulle rivendicazioni esclusivamente economiche e sulla assoluta legalità nel fine e nei mezzi delle leghe di contadini?

***

Un giornale direttamente ministeriale riceve da Lucca:

« Mentre la guardia di città Fioravanti Adolfo da poco a Lucca, perlustrava di notte con altri due agenti, fu aggredita proditoriamente e colpita da un forte colpo di bastone. L'aggressore, per quanto inseguito, potè sfuggire agli agenti. Dopo accurate indagini la P. S. ha tratto in arresto il calzolaio Stefano Rizieri, di anni 19, da Lucca, al quale si attribuisce, non solo l'aggressione della guardia Fioravanti, ma altresì anche l'aggressione e ferimento di una guardia carceraria avvenuto la sera di Pasqua nelle identiche condizioni e a solo scopo di brutale malvagità. »

Siccome con l'uccidere o con l'aggredire un infame sgherro del vile potere si colpisce un principio, non un uomo, mi reca, francamente, non poca meraviglia l'apprendere che, imperante Giolitti Giovanni, le autorità di pubblica sicurezza si permettono di cercare e di arrestare un gentiluomo onorando per avere aggredito, colpendoli alle spalle, due scherani vilissimi. E' probabile, infatti, che i signori rivoluzionari non siano contenti: e allora, se i teneri amici di Sua Eccellenza si inquietano, badi ai casi suoi il questore di Lucca e occhio alle sospensioni.

***

E' stata distribuita la relazione dell'onorevole Mazza sul bilancio dell'interno: e io sono curioso di vedere in quale maniera il Sire di palazzo Braschi sfuggirà a questioni singolarmente imbarazzanti che l'on. Mazza gli ha preparate. Intanto noto che, dal 1848 in poi, è la prima volta che si vede un deputato repubblicano scrivere la relazione del bilancio dell'interno. Spero che a questa novità, di cui spetta il merito al presente Sgoverno, un'altra ne segua: di aver respinto nell'urna il bilancio affidato alla sapienza dell'on. Giolitti al quale, d'altronde, il fatto sarà meritato compenso dell'amichevole tiro fatto all'on. Bonacci per liberarsi d'un collega colla forza dell'urna dopo essersi liberato di altri cinque o sei colla forza della iettatura.

***

Il movimento anarchico di Barcellona segnalato dai giornali e a base, naturalmente, di incendi e di rapine, aveva come parola d'ordine il grido: muoia la Spagna!

Il governo spagnuolo ha ordinato al comandante militare di Barcellona di dare a quel grido l'inesorabile risposta del piombo: e mi par di sentire che i membri del nostro, conversando con gli amici e alleati dell'estrema, diranno: che *boxers*, e che forcaioli quei ministri spagnoli!

***

Un dispaccio da Londra reca:

« Un certo numero di cittadini inglesi, sposati a donne che s'abbandonano all'alcoolismo, si è riunito nella sala San Giorgio, e ha votato l'istituzione di una società di protezione dei mariti contro le mogli ubbriacone ».

Una copia dello statuto fondamentale è stata inviata al presidente dei ministri, al ministro dell'interno, e ai membri del Parlamento. Peccato che il testo di questa risoluzione non sia stato trasmesso per intero dal telegrafo! Che faranno mai i mariti inglesi per difendersi contro le loro donne troppo devote di Bacco? In America sono le donne che insorgono contro gli ubbriaconi, a Londra sono gli uomini che protestano contro le donne. In fondo, la situazione è la stessa in Inghilterra come in America; solo i rimedi sono diversi. Madame Nation invade le birrerie fracassando tutto, i mariti inglesi si *uniscono in società, e ricorrono ai ministri e ai deputati.*

Da una parte nervi, dall'altra prepotenze legali... Sempre così!

***

Anche lo sbadiglio è riabilitato: non è più segno di noia, e di poca educazione. Uno scienziato di Lipsia, dopo lunghe esperienze, ha stabilito che l'azione dello sbadiglio, praticato ragionevolmente, metodicamente, è uno dei migliori rimedi per fortificare una debole costituzione. Una serie di profondi sbadigli è più giovevole al corpo che il miglior tonico, sbadigliare a fondo sviluppa i polmoni, e stirando le braccia si mettono in moto un certo numero di muscoli che, altrimenti, s'atrofizzerebbero nell'attività, in ispecie i muscoli del torace. Ma lo scienziato non si ferma qui: egli dichiara che lo sbadigliare da mane a sera, a tutto fondo, stirando le braccia e le gambe, costituisce la migliore ginnastica da camera per le persone sedentarie e sopratutto per coloro che soffrono di una affezione o debolezza delle vie respiratorie. Ecco, una riabilitazione assicurata per gli scrittori che oggi nessuno legge, ecco un avvenire di gloria per quei benemeriti dell'umanità sbadigliante.

***

Dopo le case in stucco, in vetro ed in carta, ecco che gli americani si sono messi a fabbricare case in cotone. Tutti i cotoni di cattiva qualità, i residui delle officine e delle fabbriche vengono utilizzati come materia prima, triturati, macinati e mischiati a liquidi speciali, che dànno loro una solidità ed una resistenza superiore a quella delle migliori pietre. Inoltre diventano impermeabili ed incombustibili. E come ciò non bastasse, il prezzo di costruzione di una casa in cotone è di molto inferiore a qualsiasi altra.

Oh, dormire tra il cotone, a buon mercato, qual sogno!

***

Tanto per chiudere.

Tra una signorina che ha suonato un pezzo di Chopin e un giovinotto.

— Lei è amante della buona musica!

— Appassionatissimo, signorina, ma non si preoccupi e seguiti pure a suonare.

Tutti noi.

La lista civile inglese.

Londra, 10. — *Camera dei Comuni.* — Si discute il progetto per la lista civile. Il cancelliere dello Scacchiere, sir M. E. Hicks-Beach, propone che venga fissata in 543,000 lire sterline annue.

Sir H. Campbell-Bannermann trova la proposta ragionevole.

John Redmond protesta a nome dell'Irlanda, dicendo che questa sopporta tutti i pesi dell'impero, senza goderne le prerogative. Labouchère propone di ridurre la lista civile di 53,000 lire sterline. La Camera respinge, con 250 voti contro 62, la proposta di Labouchère. Si approva invece, con 261 voti contro 58, la proposta di Hicks-Beach, la quale fissa a 543,000 lire sterline la lista civile.

VISITA DEL MINISTRO ALL'UNIVERSITA' DI MOSCA.

Mosca, 10. — E' giunto il ministro dell'istruzione, Wannovski, il quale visitò l'Università e la Scuola politecnica. All'Università ringraziò i professori per le relazioni amichevoli cogli studenti, dicendo che l'Università, come la scienza, è eterna, e perciò non può essere mai chiusa.

Alla Scuola politecnica disse che questa offre tutti i mezzi di studiare tranquillamente, e promise di aumentare ancora tali mezzi.

L'OPERA DEGLI ANARCHICI.

Costantinopoli, 10. — Due anarchici che avevano pronunciato delle minaccie contro il sultano furono arrestati e trasportati a bordo d'una nave da guerra turca.

Algeri, 9. — A bordo del piroscafo *Tuareg*, che oltre a passeggeri trasportava 13 detenuti militari da Porto Vendres al penitenziario di Algeri, 7 dei condannati, fra cui un anarchico, riuscirono ad evadere dalle loro celle e salirono sopra coperta gridando: « Abbasso l'esercito, viva l'anarchia! » Fra i passeggieri scoppiò un gran panico. L'anarchico che si chiama Belle minacciò i gendarmi con un coltello. Un sergente dei gendarmi lo freddò allora con un colpo di revolver.

Madrid, 9. — Dopo l'odierno Consiglio dei ministri alla Reggia, uno dei ministri, intervistato, dichiarò che molti anarchici furono arrestati a Barcellona, e tra essi parecchi stranieri. Il presidente del Consiglio, Sagasta, spera che verrà presto ristabilita la calma.

Perpignano, 10. — Si ha da Barcellona: Il capitano generale della Catalogna ha ordinato di condurre a bordo della corazzata *Pelayo* cinquanta individui ritenuti anarchici ed imputati di aver preso parte alle dimostrazioni. Gli scioperanti resistono; la loro attitudine è intransigente.

L'amministrazione dei tramways cerca di organizzare la ripresa del lavoro per oggi.

RICHIESTA DI AGGIORNAMENTO DEL « REICHSTAG »

Berlino, 9. — Il cancelliere dell'impero, conte de Bulow, ha diretto una lettera al *Reichstag* chiedendo che consenta ad aggiornarsi al 26 novembre, non si sa se dalla metà di maggio o dal principio di giugno.

Il censimento in Inghilterra.

Londra, 10. — I risultati completi del censimento in Inghilterra e nel paese di Galles dànno una popolazione di 32,525,716 abitanti, cioè un aumento di 5,323,191 sul precedente censimento.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La signora Botha e Kruger.

Londra, 10. — La consorte del comandante Botha, la quale è molto sofferente, si è nondimeno decisa di recarsi a visitare il presidente Kruger per tentare di persuaderlo della inutilità di continuare la lotta e per descrivergli le condizioni disperate nelle quali versano le donne ed i fanciulli dei boeri. La signora Botha sarà portatrice di una lettera della moglie di Kruger.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 10 maggio.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle ore 14,5. Il verbale letto dal segretario on. CERIANA MAYNERI alla presenza di una dozzina di deputati è approvato. Si passa subito alle

Interrogazioni.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, risponde all'on. MORGARI che vorrebbe adottato l'orario unico di dieci ore di lavoro per tutto l'anno nelle fabbriche d'armi. Espone le ragioni tecniche per le quali dev'esservi una distinzione tra l'orario invernale e quello estivo. Si riserva tuttavia di studiare la questione. BACCELLI, sottosegretario per l'agricoltura, dimostra all'on. MANTICA che qualche cosa si è fatto per diffondere i concimi chimici anche nelle provincie dove non si producono. Si è provveduto anche col bilancio nuovo. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, assicura che il ministero fa pratiche per indurre le società a ribassare le tariffe di trasporto per i concimi chimici. Accenna alle agevolazioni già consentite dalle società e si augura di ottenerne altre.

CORTESE, sottosegretario per l'istruzione, dichiara all'on. ANGIOLINI che con recente decreto è stato provveduto alla domanda dei licenziandi dai licei di essere dispensati dalla prova di esami, quando abbiano raggiunta la prova dei punti in tutte le materie. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, dà spiegazioni allo stesso on. ANGIOLINI circa il rinnovo di abbonamento ferroviario degli studenti durante l'anno scolastico. L'amministrazione non richiede più pel rinnovamento una dichiarazione autentica dell'autorità che presiede agli istituti ai quali gli studenti sono ascritti.

Altro dialogo tra gli on. NICCOLINI e ANGIOLINI. Si stanno compiendo le formalità necessarie per l'impianto di un secondo binario sulla linea ferroviaria tra Firenze e Pistoia. E daccapo l'on. NICCOLINI risponde all'onorevole ROSSI sull'eccessivo ritardo frapposto nella pubblicazione dello statuto regolante il nuovo istituto di previdenza a favore del personale ferroviario assunto in servizio dal primo gennaio 1897. Il ritardo è dipeso dalle società le quali hanno prodotto ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato, ricorso ancora pendente. Ritiene che la questione, in seguito alle sollecitazioni del Governo sarà presto risoluta.

Le interrogazioni sono finite. GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per il porto di Villa San Giovanni. FALINET presenta la relazione sulla solita ormai, domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Todeschini. Dopo di che si torna all'

Assestamento del bilancio.

L'on. FRASCARA GIACINTO esamina i risultati del bilancio, dimostra però che alcuni di essi non possono ritenersi come miglioramento ordinario delle entrate.

Sostiene che le nostre imposte di ricchezza mobile e registro hanno bisogno di una riforma di perequazione. Sostiene che uno sgravio prudente dei consumi può migliorare le condizioni del bilancio; lo desume da l'incremento dei redditi doganali per lo zucchero e il caffè. Passa a parlare della situazione del tesoro e della circolazione, che di e dovrebbe essere diminuita da 400 a 300 milioni. L'on. RAVA fa alcune raccomandazioni per il riordinamento del bilancio e contro le eccedenze degli impegni. Non crede utile mutare l'anno finanziario, come desidererebbe il relatore Guicciardini. Fa osservazioni sulle spese sommarie. Vorrebbe fosse annesso ai bilanci il conto dei redditi delle linee ferroviarie. Aggiunge alcune osservazioni sulla

capitalizzazione del debito vitalizio, sull'amministrazione del fondo per il culto. Insiste nel raccomandare maggiore chiarezza nei conti, affinchè, specialmente all'estero, possa essere conosciuta ed apprezzata con più precisione la nostra situazione finanziaria. (*Approvazioni*).

GUICCIARDINI, relatore, comincia dichiarando che la Giunta del bilancio e il ministro del tesoro sono d'accordo nell'apprezzamento della situazione finanziaria. Fa osservare che la relazione era compilata fino dal mese di marzo. I risultati avveratisi dopo fino a oggi hanno mutato in certezza quella che allora era una speranza. Esamina a base di cifre i risultati dei varii cespiti di entrata.

L'aumento complessivo delle entrate è di 45 milioni che potrà essere ancora migliorato nei due mesi di esercizio che rimangono. Crede quindi che le entrate effettive a chiusura di esercizio raggiungeranno la cifra di un miliardo e settecento milioni; cifra che finora non si era mai raggiunta. (DI BROGLIO pare che esprima coi segni qualche dubbio. FERRARIS M., Davanno di più. Li piglio io per 1700 milioni e anche per 1720! (*Ilarità*). Il relatore continua i suoi calcoli, pei quali arriva a stabilire che, saldati tutti i conti, rimarranno da 18 a 20 milioni a beneficio del tesoro. Consente con quelli che hanno detto che il nostro bilancio dell'esercizio corrente è il migliore fra tutti in Europa; ma dissente nelle conclusioni che se ne son volute trarre da alcuni. Bisogna tener presente che a questo resultato hanno contribuito fatti ch'è da augurarsi non si ripetano nell'anno venturo, e che ad ogni modo sono eccezionali: — tali sono l'importazione del grano che finora ha dato 23 milioni alle dogane, la tassa delle successioni che ha dato un aumento aleatorio di 4 milioni e lo zucchero. In tutto, queste entrate straordinarie ascendono a 30 milioni. Fatte dunque le dovute detrazioni, compresi i 14 milioni di spesa per la Cina, l'avanzo ordinario del bilancio sarà di 4 a 5 milioni.

Il risultato è notevole appunto perchè è permanente, e noi dobbiamo difenderlo con la stessa cura che ci ha permesso di conseguirlo. Non crede però accettabili i concetti dell'on. Zeppa di mettere fuori bilancio le spese ferroviarie e una parte dell'ammortamento de' debiti redimibili. Accettare codesti concetti sarebbe illogico e dannoso. Nega che ora si ammortizzino debiti con entrate effettive, ad essi si provvede con avanzi di bilancio. Lo dimostra esaminando i bilanci di varii esercizii.

Dall'esame delle cifre deduce che all'ammortamento dei debiti si provvede con debiti e in parte, come ha detto, con gli avanzi di bilancio. Rileggendo il discorso dell'on. Zanardelli, che dichiarava intendimento del Governo di non voler ricorrere al credito per le costruzioni ferroviarie nè sospendere l'ammortamento del debito, dice che la Giunta del bilancio fa piena adesione a tali propositi. Risponde alle obbiezioni ed alle osservazioni degli oratori che lo hanno preceduto. Si associa alle raccomandazioni dell'on. Rava per accrescere la chiarezza dei conti, e prega il ministro del tesoro di occuparsene. Circa l'anno finanziario la Giunta non ha ancora deliberato. Passando alla situazione del tesoro, giudica solo apparente il miglioramento di essa. Fa alcune domande al ministro circa i certificati settennali del tesoro detenuti da appaltatori di opere pubbliche. Quanto alla circolazione sollecita la presentazione della relazione sugli istituti di emissione. Raccomanda intanto il risanamento della circolazione.

Il rimedio non può trovarsi che nella diminuzione della circolazione stessa. Dopo di ciò entra a discorrere del nuovo indirizzo finanziario. Riassume le opinioni manifestate dai varii oratori. (Notevole in una discussione finanziaria l'assenza assoluta del ministro delle finanze! Sono al banco dei ministri gli on. Zanardelli, Di Broglio, Giusso e Prinetti). Quanto alla politica di preparazione, crede egli pure che non si possa stabilire oggi la data della conversione della rendita; ma questa però deve essere il nostro obbiettivo. Non è favorevole alla cosidetta politica di lavoro. Per gli sgravi accenna alle varie proposte venute alla Camera; consente che sgravi si facciano, ma a patto che non si riapra l'èra dei disavanzi e dei debiti. L'equilibrio del bilancio è condizione indispensabile alla prosperità economica del paese. Dell'argomento, del resto, si dovrà riparlare a giorni. Viene alla conclusione. Ricorda il periodo del 1876, che riaperse il disavanzo. Confida che oggi non si possa temere nulla di simile, governando Zanardelli. (Approvazioni e rallegramenti. Alcuni credono che l'on. Guicciardini abbia preludiato oggi al suo ingresso al ministero delle finanze).

La seduta è sospesa per qualche momento.

La seduta è ripresa alle 17,10.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, constata egli pure i risultati felici dell'esercizio, d'accordo col relatore della Giunta. Il bilancio si chiude in pareggio ed anche con un avanzo ragguardevole. Prevede il risultato complessivo delle entrate in un miliardo e 722 milioni. (*Impressione*). Il calcolo è fatto con criterii prudenziali, supponendo che i due mesi dell'esercizio siano soltanto pari, in reddito, ai due ultimi mesi dell'esercizio precedente. Calcola le spese che tutto compreso ascendono a un miliardo 648 milioni, quindi un avanzo di 24 milioni.

Questa cifra però non rappresenta un aumento normale delle entrate, perchè in essa entra l'aumento straordinarissimo della importazione del grano. Fatte le debite detrazioni e dell'entrata e dell'uscita, il beneficio del bilancio si ridurrebbe a 17 milioni. Bisogna però tener conto della eccedenza degli impegni, la quale egli calcola a 7 milioni. Quindi il beneficio ordinario del bilancio si riduce a 10 milioni.

Non crede opportuno manifestare gli intendimenti del Governo circa l'uso che si vorrebbe fare degli avanzi del bilancio. Il Governo ha presentato già dei provvedimenti dei quali è incominciata la discussione. Risponde piuttosto alle osservazioni fatte dai varii oratori. Riconosce che oggi molti enti locali si trovano soggetti a spese non rispondenti alla loro potenzialità finanziaria e quindi sono costretti a ricorrere a sistemi tributarii molto pesanti. Riconosce la gravità del problema della circolazione; ma non crede che si possa affrontarlo con i mezzi del bilancio. Non può consentire in tutti gli apprezzamenti dell'on. Zeppa circa le disponibilità del bilancio, il sistema delle spese ferroviarie e l'ammortamento del debito. Entra in altre considerazioni sulla situazione e sul servizio del Tesoro.

La seduta continua.

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri:
CHI - 2 - SA.

[illegible]

Se intero io son lasciato,
Son celebre cantore:
Ma se decapitato,
In man del giocatore.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA PISA.

Conferenza Ricciardi.

Pisa, 9 (*Alfeo*). — Iersera, 8, il colonnello Ricciardi, già comandante della legione straniera combattente coi boeri nella guerra inglese, tenne un'interessante conferenza, con proiezioni luminose, nel teatro Rossi, sopra le vicende di questa guerra, i costumi e i paesi boeri. Gran folla e quindi applausi, con evviva al presidente Kruger, all'eroismo del piccolo e forte popolo, agli italiani che combatterono per lui.

DA NAPOLI.

Uno scandalo in vista — Pel processo [illegible]

Napoli, 9. — Intorno al grave scandalo, nel quale sarebbe implicato un alto magistrato napoletano, che fu anche consigliere comunale, si hanno questi particolari: per quanto Salvatore Vaccaro, conosciutissimo truffatore, condannato per falso di documenti a 20 anni di reclusione, sia soggetto della peggiore risma, le sue persistenti accuse di partecipazione all'imbroglio del processo contro i minorenni De Grassi dei conti di Pianura, per cui il magistrato avrebbe avuto da lui un compenso di lire 10 mila, con una fede di credito del Banco di Napoli, impressionò grandemente la sezione d'accusa.

Si dice che il Vaccaro possieda documenti irrefutabili; per la nuova inchiesta giudiziaria si è recato ad interrogare il Vaccaro nel carcere di Sant'Efremo lo stesso presidente di sezione. Sembra che il Vaccaro anche in Corte d'assise — ad istigazione del sostituto procur. gen. di udienza cav. Vito Antonio Berardi — avesse accennato a qualche cosa delle complicità di un magistrato nelle sue falsità.

— Un figlio dell'on. Bovio, redattore del *1799*, racconta di avere sporto querela perchè la notte scorsa fu minacciato di morte da tre individui, dei quali riconoscerebbe i connotati, perchè sospendesse gli attacchi contro l'on. Aliberti. Uno dei tre, alle sue ripulse, avrebbe tentato di slanciarsi contro di lui.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera la *Poupée*, domani prima del *Carnet del diavolo*.

Valle. — Ricordiamo per questa sera lo spettacolo d'onore del brillantissimo attore comico Pantalena con la commedia: *Lu miedico de le femmene*. Quanto prima una commedia nuova, originale di Eduardo Scarpetta *'A figlia e don Gennaro*. Tra le più assidue frequentatrici del Valle è donna Adelaide Ristori del Grillo, l'eletta dama, che non manca mai di onorare di sua presenza i migliori spettacoli teatrali. Grata allo Scarpetta delle belle serate che hanno riportato lo spirito a una giocondità giovanile, l'illustre dama gli ha inviato una sua fotografia con una lusinghiera dedica e accompagnato da queste righe, di cui il geniale attore napoletano va giustamente superbo: « Le poche parole che in essa le dedico, esse sole esprimono quale sia il grado nel quale io annovero il suo talento dialettale e artistico. Ella mi fece passare alcune serate piacevolissime, ammirando la sua grande naturalezza, e la verità della interpretazione di ciascun carattere che lei rappresenta ».

Adriano. — Stasera ultimo spettacolo *Hig-life* della compagnia Rancy, la quale con le due rappresentazioni di domenica saluta il pubblico romano che le fu così largo di benevolenza. Allo spettacolo di stasera prenderanno parte tutti gli artisti, e si produrranno anche le foche ammaestrate. Mercoledì inaugurazione della stagione d'opera con la *Gioconda*.

Nazionale. — Stasera riposo e domani prima della *Linda di Chamounix* con la Svicher, la valorosa artista, così cara al pubblico di Roma. E' aperta la vendita dei biglietti al botteghino.

Quirino. — Replica a richiesta di *Fanfan la Tulipe* e del ballo: *La fille mal gardée*.

Pei fanciulli deficienti.

Riuscitissimo, come spettacolo d'arte, e come azione filantropica, il concerto alla sala Costanzi. Assisteva un pubblico affollato ed elegante. Applaudite la signorina Piacentini e il prof. Bonucci negli scelti pezzi di canto, in cui fecero ammirare oltre il dono d'una bella voce, i pregi che vengono da una ottima scuola. Dopo il *Notturnino* il pubblico chiese che fosse cantata la *Preghiera della Regina*, la quale fu ripetuta ben tre volte. Il monologo *Il bacio della Carità* del prof. Tonizzo, a cui va data così larga parte di merito nella felice riuscita del concerto, piacque moltissimo, come pure l'*Inno al Colosseo* con cui si chiuse il bello e svariato trattenimento.

Onorificenza a Mascagni.

Vienna, 10. — I giornali annunziano che l'imperatore ha conferito al maestro Mascagni la placca dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

La « Samaritana » a Milano.

Milano, 10, ore 10 (*G*). — Malgrado che i prezzi fossero quadruplicati per la circostanza, il teatro era affollato di quanto vanta di meglio Milano nell'aristocrazia della nascita, del censo e dell'ingegno. Il pubblico era andato a teatro diffidente e preoccupato del giudizio che doveva dare sul lavoro del Rostand. Al primo atto nella scena dell'incontro di *Gesù* con *Fotina* fu conquistato, e si delineò chiaro il successo della *Samaritana*.

Calata la tela si ebbero tre chiamate. Il successo personale di Tina di Lorenzo ha raggiunto il colmo dell'entusiasmo. Nelle vesti della *Samaritana* la bellezza della nostra attrice rifulse in tutto il suo giovanile splendore. Andò incarnò la figura grandiosa e mistica del *Cristo* con arte e con finezza insuperabili. Al secondo atto sei chiamate, e una ovazione interminabile a Tina di Lorenzo, al terzo, quattro chiamate, in ciascuna delle quali un applauso lunghissimo trattenne gli attori al proscenio. La messa in scena è stata una fedele ricostruzione storica. Il famoso pozzo di Giacobbe è apparso sul palcoscenico come lo ricorda la biblica leggenda. Grandissimo e suggestivo l'effetto della musica e dei cori. Le scene di Rovescalli ammirate, e splendidi i costumi disegnati dal Caramba. Il teatro è venduto tutto per la seconda recita. Prevedonsi repliche numerose. Giudicata efficace e bella la traduzione di Giobbe, che ha conservata tutta la grandezza e le finezze all'originale.

« Mastro Pasquale ».

Trieste, 9. — Iersera al nostro Filodrammatico Novelli diede la prima del *Mastro Pasquale*, la nuovissima commedia di Aicard, l'autore di *Papà Lebonnard*, scritta appositamente per Novelli. L'argomento è il seguente: Ottavio Pasquale, napoletano, stabilito a Tolone, a cui il padre ha ostacolato la carriera musicale, avviandolo ai commerci, vuole che il figlio Pietro divenga maestro di musica. Pietro, inviato a Parigi si dà alla gran vita, mistificando il padre, che tutto gli sacrifica, perfino la dote della figlia. Ma, aperti gli occhi all'inganno del figliuolo lo maledice. Quattro anni dopo Pietro si uccide lasciando un figliuoletto, che il nonno accoglie ed educa facendone un maestro. Il vecchio muore apprendendo che il nipotino ha vinto il premio di Roma.

Il dramma si svolge a Tolone, dal 1846 al 1876. Novelli fu applauditissimo. Il dramma però venne zittito al terzo atto, e non si replica.

Il « Nerone » di Boito.

Per un ritardo tipografico, il *Nerone* di Boito, che doveva essere pubblicato il 2 maggio, sarà invece pronto pel 15 del corrente mese.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi — *La Poupée*, ore 9.
Valle — *Lu miedico de le femmene*, ore 9.
Adriano — Circo equestre Rancy, ore 9.
Quirino — *La fille mal gardée*, ore 9.
Manzoni — *Per l'onore*, ore 9.

Il signor Deschanel a Firenze.

Firenze 10. — Ieri sera è giunto il presidente della Camera dei deputati francese, Deschanel, colla sua signora, proveniente da Perugia.

La cronaca degli scioperi.

Mantova, 10. — Nella bonifica mantovana-reggiana è scoppiato, dopo tanti giorni di latenti e parziali scioperi, lo sciopero generale dei lavoratori che ascendono a settemila, dei quali 1500 mantovani.

Il lavoro era distribuito lungo una zona di 17 chilometri tra Quistello e Felonica per l'escavazione del Canale di scolo: il Comitato esecutivo del consorzio, onde favorire i braccianti, aveva deciso fino dall'origine dei lavori di astenersi da qualsiasi contratto d'appalto stabilendo invece dei contratti parziali con i capi squadra o caporioni dei braccianti accorsi.

Per questo patto la mercede corrisposta agli operai era oscillante per ogni m. c. escavato tra un *maximum* di lire 3,90 e un *minimum* di lire 2 al giorno. La maggioranza dei braccianti si sarebbe astenuta dallo scioperare in vista appunto del salario rilevante, ma non così vollero i caporioni e quindi l'abbandono del lavoro è stato generale.

Altri scioperi sono stati deliberati a Canicossa, Campitello e Cesole dove contadini e contadine si astengono completamente dal lavoro. Dovunque avvengono le solite coercizioni alla libertà di lavorare.

Per la campagna continuano ad echeggiare dalle frotte di scioperanti: Viva Giolitti, Viva il Governo! (*sic!*)

Milano, 10. — Scioperi su tutta la linea in Val Lomellina continua il fermento vivissimo, specie in provincia di Pavia; a Gadiasco, dove i proprietari si rifiutano a ulteriori trattative con gli scioperanti; a Stradella, nuove agitazioni, e... di sartine!

Bologna, 10. — E' giunto a Molinella il delegato di P. S. Rosatta, il quale fu sul posto anche per gli scioperi degli anni scorsi. Furono nelle frazioni Sammartino e Selva arrestate 24 donne e 4 ragazzi per subornamento.

Oggi ha luogo in prefettura una nuova adunanza fra proprietari e operai di Molinella; ma temesi che non si verrà a un accordo, causa le continue conferenze e riunioni tenute dai capoccia del socialismo locale.

Milano, 10. — Oggi ha avuto luogo una nuova adunanza dei capimastri muratori, e domattina, alle 10, le due Commissioni, di operai e capimastri, saranno ricevute dal sindaco. Domenica, infine, Comizio al Castello; e, malauguratamente forse, proclamazione dello sciopero.

I pellattieri della ditta Farinoni sono sempre in sciopero, unicamente perchè il proprietario non ha voluto firmare un atto impegnativo che lo obblighi a non assumere operai non iscritti nella Lega di resistenza.

Foggia, 10. — A Castelnuovo della Daunia si è costituito un Circolo socialista di donne, le quali si riuniscono seralmente per discutere sul miglioramento della mercede (!).

Altri telegrammi c'informano di scioperi e di agitazioni nel Veronese, a Brescia, a Pisa, a Chiasso, a Napoli. E scusate se è poco!!

Per un caso di peste.

Napoli, 10, ore 16,50. — Ho voluto assumere notizie precise circa il caso di peste verificatosi a bordo del piroscafo *Equateur* della *Messageries Maritimes* giunto a Napoli la sera del 7 corrente. Nella patente sanitaria vi era il visto del console francese coll'annotazione di un caso di peste ufficialmente constatato a Costantinopoli il 2 maggio. Il piroscafo aveva toccato il Pireo dove gli era stata imposta una quarantena di 10 giorni che non volle subire, e quindi proseguì subito per Napoli. Qui giunto fu avvertito dal capitano di porto di attendere gli ordini della prefettura per lo sbarco di quattro passeggeri e delle merci; ma mentre il prefetto si preparava a disporre per lo sbarco, previa visita medica e disinfezioni, il piroscafo partì senza attendere le disposizioni prefettizie.

Cronaca Giudiziaria

Un prete debitore e manesco

(*Tribunale penale di Roma, decima sezione*)

Innanzi alla decima sezione del Tribunale di Roma, presieduta dall'avv. Galluppi, è comparso ieri don Luigi Panci, di anni 61, romano, beneficiato di San Giovanni in Laterano, per rispondere di truffa e minacce a danno di Certo Romolo Arnotti. Questi era stato incaricato dal sacerdote di trovare un mutuo di lire 3000, occorrenti per far fronte ai molti debiti dai quali era oberato.

L'operazione non riuscì per la poca fiducia che ispirava il Panci. Tuttavia il mediatore Arnotti pretendeva un compenso per l'opera da lui prestata e non ottenendolo citò innanzi al conciliatore il canonico domandando 100 lire. Questi ad evitare il giudizio convenne di riconoscersi debitore dell'Arnotti per la somma richiesta, rilasciandogli a tale effetto un'obbligazione. Senonchè il 22 marzo scorso il sacerdote invitava in casa sua il creditore e quivi, con violenze e minacciandolo con un lungo coltello, tentava di strappargli l'obbligazione.

Rinviato al Tribunale per rispondere di truffa e minacce, il Panci veniva condannato per i due reati addebitatigli alla pena della reclusione per mesi 4 e 15 giorni, nonchè a 120 lire di multa. P. M. avv. Lanzo, difensore il senatore Baccelli.

Per il testamento di Verdi.

Ricorderanno i lettori che quando morì Verdi alcuni giornali pubblicarono il di lui testamento prima che esso fosse stato rinvenuto dalla famiglia. L'avvocato Campanari allora si affrettò a sporgere querela contro gli ignoti supposti sottrattori del testamento e contro i giornali che l'avevano pubblicato, ma saltò fuori che di sottrazione non c'era nemmeno l'ombra perchè un cameriere del Verdi aveva raccolto nel cestino della carta straccia la brutta copia del testamento, stracciata e buttata via dal Maestro, e quella brutta copia il cameriere la passò ad un giornalista che la stampò. Quanto agli altri giornali si erano limitati a copiarla. Ciò è stato anche assodato dall'autorità giudiziaria di Milano, che ha dichiarato in proposito *non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato*.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 10 maggio.

Il sole spunta alle 5,12 — Tramonta alle 7,4. — L'avemaria suona alle 19,30.

[illegible]

Domani S. Fabio martire — S. Francesco e Girolamo.

Ricorre il compleanno:

della marchesa Argentina Guicciardi, vedova contessa Giovanni, Roma — della nobil. Fanny Salazar, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della nobile Gemma Acton, Roma — del nobile Fabio Amerighi, Firenze — del conte Fabio Fani Ciotti, Roma — del senatore Don Francesco Lanza, principe di Scalea, Palermo — del conte comm. Fabio Sanminiatelli-Zabarella, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,9 — massima 22,9

Note vaticane.

Domani, in Vaticano, avranno luogo i solenni festeggiamenti, da noi già annunziati, per il centenario della fondazione del corpo delle guardie nobili del Papa.

— Ieri sera il neo-cardinale Cavagnis offrì, nella grande aula del suo appartamento al palazzo Lante, un banchetto ai canonici del Pantheon, come nuovo titolare della diaconia di Santa Maria *ad Martyres*. Al banchetto presero parte anche i cardinali Parocchi, Agliardi, Aloisi-Masella, Casali Del Drago e Vives y Tuto, gli addetti alla segreteria di Stato, prelati, ecc. Furono fatti brindisi e declamate poesie da monsignor Bartolini, dal canonico Forchielli e da altri. A tutti rispose il cardinale Cavagnis con un dotto discorso.

— E' di nuovo di passaggio in Roma il padre Giovanni Bricco, di Chivasso in Piemonte, missionario nell'Ho-Nan (Sud Cina), il quale condusse già a Roma, come a suo tempo dicemmo, due giovani cinesi, che ora si trovano nel Collegio di Propaganda Fide. Il padre Bricco ha intenzione di dare qualche conferenza, con proiezioni luminose, sui costumi della Cina e su varii episodi della persecuzione colà sviluppatasi, onde venire in soccorso della missione italiana.

— Il Papa, in occasione della inaugurazione della nuova facciata del Santuario in Valle di Pompei, ha emesso un decreto che innalza il detto santuario al grado di basilica.

Note mondane.

Con un tempo splendido, nella bellezza veramente solenne della più splendida villa romana, la *Garden Party* a villa Borghese riuscì ieri il trionfo delle feste primaverili. Vi assisteva tutta Roma elegante, e benefica, e nel verde folto della villa le signore, elegantissime negli abiti chiari primaverili sembravano grossi fiori animati, schiusi al bacio del sole.

Il divertimento riuscì completo e la folla aristocratica fu a sua volta divertimento e parte dello spettacolo. Notate tra le signore la principessa Antici-Mattei, la principessa di Palestrina, la principessa di Sarsina, la principessa Lancellotti, la principessa Ruffo Scaletta, la principessa Pignatelli, la duchessa Salviati, la duchessa delle Pesche, le principesse Colonna di Stigliano, D. Anna Branca, la marchesa Di Rudinì, Campanari-Guglielmi, Serlupi, Paga-Spinola, Muti, Pallavicino, Di Nobili, Varone, Marconi, Pancrazi, Aluffi, Maurigi, Lepri, le contesse Rubini, Cardelli, Senni, La Ridolfi, Barbanera di Gravellona, Starzeska, Villafelletto, Canera di Salasco, Caprara, Della Torre di Lavagna, Aluffi, Federico, Sant'Albano, le baronesse Mayer, Donna Susanna Lante, Bornarelli, Zuhcoffer, D'Anethan; signore Rosset, Pinolecce, Jacobini, Ma[illegible], Colen, Chiericati, Cottrau, Bodrer; le leggiadrissime signorine Salvati, Sarsina-Antonelli, Ruffo Scaletta, Campanari, Spinola, Theodoli, De Luca, Mora, Bandini, Cardelli, Calabrini, Pallavicino, Antici, Costaguti, Costa, Caprara, Pace, Gu[illegible]mi, Giorgi, Heseltine. Del sesso forte ci fu dato di vedere l'ambasciatore di Turchia, Don [illegible]rico di Carpegna, il marchese Bentivoglio, principe Don Giuseppe Boncompagni, il duca di Mondragone, il marchese Serlupi, il marchese Spinola, il conte Cardelli, il marchese Mal[illegible], il conte Terzi, il march. Guerrieri Gonzaga, conte Pella, il signor Mora, il capitano Bo[illegible], il tenente Maurigi, il conte Grasselli, ecc. Il concerto della *Gioventù Romana* diretto dal professor Pascucci rallegrò la festa con ottima musica. Fu veramente geniale e interessante la grande volata di piccioni. Il *buffet* fu preso d'assalto e giudicato ottimo. L'incasso è stato notevole. In conclusione un bel pomeriggio e un'opera buona.

— Il 16 maggio prossimo, dalle 16 alle 19, nella villa Wolkonsky, si darà un *Garden party* a beneficio della Lega nazionale dei fanciulli deficienti. Un'eletta di signore, presieduta dalla principessa di Venosa, lavora alla preparazione di questo lieto avvenimento mondano; fanno parte del Comitato la marchesa Di Rudinì, la duchessa di Sasso-Ruffo, la signora Giorgi-[illegible]notti, Donna Clarice Pescara, madame De N[illegible]ldow, la marchesa Campanari, madame Pa[illegible] e la signora Cammarota.

La questione meridionale. — Ieri [illegible] all'Associazione della stampa il prof. Nitti [illegible] una conferenza sulla questione meridionale. La ampia sala era gremita di pubblico, molte signore, parecchi uomini politici, fra i quali gli on. Lacava, Branca, Luzzatti, Rava e Roux.

L'on. Luzzatti presentò il prof. Nitti, dicendo inutile illudersi sulla questione meridionale che esiste e che va affrontata, studiando i mezzi per risolverla perchè il benessere meridionale vuol dir benessere di tutta Italia.

Il prof. Nitti, espose le condizioni del Mezzogiorno che dichiarò tristissime, non per indolenza, ma per mancanza di spirito collettivo, di denaro, di educazione e per la trascuratezza dei governi. Anch'egli afferma che il benessere del Mezzogiorno sarà il benessere di tutta l'Italia. Crede che l'avvenire d'Italia sia nelle industrie, che si svolgeranno mercè le grandi forze idrauliche di cui dispone. Napoli stessa potrebbe utilizzare 50 o 60 mila cavalli a vapore delle acque vicine; diverrebbe così una città che equivarrebbe, nelle industrie, alla stessa Milano che oggi, ha soli circa 25 mila cavalli a vapore.

Conclude ripetendo che l'Italia sarà grande e forte quando il popolo del Mezzogiorno sarà un popolo di lavoratori, un popolo industriale. Un nutrito applauso accolse le ultime parole dell'oratore.

Le monete di rame. — E' insussistente che il ministero del tesoro intenda ritirare 10 milioni di monete di rame; ne curerà invece una più equa distribuzione, poichè mentre in certe regioni ve ne è esuberanza, in altre c'è scarsità.

Società ginnastica « Roma ». — Domenica, alle ore 17, avrà luogo nei locali sociali in via Genova, 2 A, una festa ginnastica, nella quale la squadra scelta a partecipare al V Concorso nazionale federale svolgerà il programma stabilito per quel Concorso. I biglietti si possono fin da oggi ritirare presso l'ufficio di segreteria dalle ore 9 alle 12, e dalle 16 alle 20.

Associazione elettrotecnica italiana. — L'ultima conferenza sperimentale della serie sarà tenuta domenica alle ore 10 1/2 dall'ing. G. Giorgi sul tema: *La dinamo dalle sue origini ad oggi*, nell'aula di chimica della R. scuola degl'ingegneri.

Il collegio militare. — Quest'anno, in estate, molto probabilmente il collegio militare andrà in villeggiatura a Civitavecchia.

Società fra gl'impiegati del ministero del tesoro. — L'assemblea dei soci, dopo avere approvato a grande maggioranza la riforma dello statuto sociale, perchè questo corrisponda in modo migliore all'incremento della Società, ha eletto il nuovo Consiglio, così: *presidente effettivo* Fabbrini Gaetano; *vicepresidente* Galli Cesare; *consiglieri* Marchino Antonio, Siri cavaliere Pietro, Ghiglione Agostino, Rossi Enrico, Veronesi cav. Sante, Mancini Guerrazzi, Marinari Aristide, Ascari cav. Ottone; *segretario* Reali Ruggiero; *cassiere* Gaya Mich[illegible].

Caporale schiacciato da un tram. — Alle 10 di stamane il caporale d'artiglieria Giulio Di Fazio, ventunenne, da Albano, volle scendere dal tram elettrico n. 93, della linea San Pietro-Ferrovia, mentre la carrozza era ancora in moto, sulla piazza dei Cinquecento.

Nel mettere piede a terra dalla parte dell'altro binario, il Di Fazio fu investito dal tram n. 293, che sopravveniva di gran corsa, e travolto sotto le ruote. L'infelice, raccolto e trasportato a Sant'Antonio, trovasi in pericolo di vita.

Il conducente Gioacchino Pieci fu tratto in arresto, ma fu rilasciato perchè riconosciuto irresponsabile del grave incidente.

Ancora della signora scomparsa. — Raccontammo l'altro giorno che la signora Candida Finocchi, vedova Giulotti, di 62 anni, romana, era misteriosamente scomparsa fin dal [illegible] del 30 aprile scorso dalla sua abitazione in via della Lungara, 14. Stamane nel Tevere, a circa 300 metri dalla porta Portese, presso l'osteria del *Capannone*, è stato estratto il cadavere di una donna in avanzata putrefazione. Si crede che il cadavere appartenga appunto alla vedova Giulotti.

Un suicidio al Pincio. — Oggi alle 1[illegible] nel piazzale del Pincio, sotto un cespuglio presso l'orologio ad acqua, il commesso Mario [illegible]coli, di 19 anni, romano, abitante in via Madonna de' Monti, 16, si è esploso un colpo di rivoltella all'ipocondrio sinistro. Trovasi in pericolo di vita all'ospedale di S. Giacomo. Causa: dispiaceri amorosi.

Terremoto in provincia. — Continua questi giorni il movimento tellurico nella provincia romana. A Montelibretti la popolazione è accampata fuori dell'abitato. Il sindaco ha chiesto 300 tende di militari per ricoverare gli abitanti.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane, come annunciammo, la deputazione del 28o reggimento ungherese è stata ricevuta da S. M. il Re. Stasera pranzo a Corte.

— S. M. il Re ha stanziato la somma di 10,000 lire per l'assistenza sanitaria dei malati poveri residenti nella real tenuta di Castel Porziano.

— Il capitano dei bersaglieri a riposo, cavalier Carlo Geranzani ha compilato un quadro della superficie e popolazione di tutte le regioni e Stati del mondo e della popolazione delle rispettive capitali, trascrivendolo su pergamena ornata di splendide miniature, che poi ha offerto a S. M. il Re

S. M. ha gradito il dono facendo ringraziare il cav Geranzani, cui ha inviato una spilla in brillanti.

— Il Re ha ricevuto la presidenza dell'Associazione V. E. III. di Trastevere, e l'esportatore genovese, sig. Frisoni.

— L'amministrazione della R. Casa ha preso in affitto alcuni appartamenti nei principali alberghi per i Principi ed i seguiti che, venendo a Roma in occasione del parto di S. M. la Regina, non trovassero posto al Quirinale. Ieri il senatore Morisani fece visita a S. M. la Regina, e si compiacque di assicurare il Re che lo stato della augusta Signora dà affidamento perchè il fausto evento si compia in modo felice.

Per la Regina Madre.

A cura di uno speciale comitato, e per iniziativa dell'on. Pini, si, si sta organizzando a Bologna una dimostrazione d'affetto verso la Regina Margherita, in occasione del primo anniversario della tragedia di Monza.

A Villa Margherita.

Stamane alle 8 1[2 la Regina Madre si è recata colla marchesa di Villamarina al Convento delle Suore di S. Vincenzo di Paola alla Bocca della Verità. Alle 9 1[4 S. M. si è recata all'ospedale della Consolazione per visitare il suo cameriere Giovanni Albani, colà ricoverato nello scomparto a pagamento. S. M. è stata ricevuta dall'ispettore dott. Gualdi e dalle suore Giuditta e Maria. S. M. alle 10 1[2 faceva ritorno a Villa Margherita

— Oggi S. M. la Regina Madre ha ricevuto la missione ungherese, che è stata stamane al Quirinale

Un progetto pericolante.

Terminata la discussione sui provvedimenti per la marina mercantile, si inizierà al Senato la discussione sulla leggina, votata tumultuariamente dalla Camera, per fare entrare nella categoria generale dei deputati impiegati i professori, in guisa da evitare a questi il sorteggio cui la legge vigente li sottoporrebbe. Al Senato l'ostilità contro questo progetto è viva, e, a parer nostro, perfettamente giusta e fondata. Noi non crediamo affatto vantaggioso alla disciplina degli studii universitari l'aumento di professori deputati, anzi vorremmo che l'esercizio dell'insegnamento fosse incompatibile colla deputazione politica, e che il professore se eletto fosse costretto a optare fra la cattedra e il seggio a Montecitorio. Tranne rare eccezioni, il professore deputato è il peggiore ed il più negligente degli insegnanti, per la ragione assai semplice che, a prescindere dall'assorbenza della vita politica, un professore non può avere l'ubiquità di Sant'Antonio, e trovarsi ad un tempo alla Camera e a far lezione nei varii atenei d'Italia!

Anche il sistema attuale del sorteggio dà campo, fra gli altri inconvenienti, a questo, delle cattedre che si tengono, per un abuso ormai inveterato di colpevole tolleranza, scoperte dai ministri della P. I., per serbare il posto caldo al professore che, sorteggiato, sceglie il seggio di Montecitorio a preferenza della cattedra, sicchè abbia modo, al rinnovarsi delle elezioni politiche, di rientrare nella sua nicchia universitaria; donde un disordine negli studi e una lesione delle aspirazioni legittime degli scienziati, non distolti dalla politica, che potrebbero, se le cattedre fossero messe, come la legge e l'equità imporrebbero, a concorso, subentrare, con vantaggio loro e delle università, nel posto di coloro che preferiscono le ambizioni della vita politica al culto della scienza e alla professione dell'insegnamento.

Noi ci auguriamo quindi che, per quanto ciò possa recare un profondo dispiacere all'animo sensibile dell'on. Luzzatti, e malgrado l'agitazione dei deputati interessati, di cui alcuni hanno presa stabile sede a Palazzo Madama per manovrare ai loro vantaggi, il Senato respinga il progetto, destinato ad aggravare e a peggiorare uno stato di cose, che dovrebbe invece, lo ripetiamo, essere eliminato colla radicale riforma dell'incompatibilità assoluta fra la cattedra e il parlamento.

Il Comitato segreto.

Stamane alle 10 la Camera si è riunita in Comitato segreto per comunicazioni della presidenza e per la discussione del suo bilancio.

Presiede il presidente on. *Villa*; sono presenti 150 deputati circa. Il *Presidente* riassume brevemente lo stato della questione dell'aula. Propone che l'esame della questione stessa venga delegato ad una commissione parlamentare, la quale deve esaminare anche i rapporti esistenti tra gli autori del progetto approvato e la Camera. Egli non può assumere tale cómpito essendo impegnato da precedenti dichiarazioni ed anche pregiudicato dal voto della Camera in contraddizione con le sue opinioni

Sonnino crede inopportuno delegare la questione ad una commissione. L'ufficio di presidenza rappresenta il potere esecutivo della Camera; esso è quindi la commissione naturale designata a trattare questioni siffatte.

Pellegrini vuol conoscere il parere del presidente circa i rapporti giuridici esistenti tra la Camera e gli autori del progetto.

Presidente dà larghi schiarimenti, concludendo essere sua opinione che la Camera sia giuridicamente impegnata (?)

Bianchi Emilio non crede affatto che impegno giuridico esista. Le deliberazioni del Comitato segreto sono necessariamente subordinate alla deliberazione della Camera, che approvi la concessione dei fondi. Su questa base si potrebbe sempre trattare almeno un accomodamento, prevenendo l'adito ai tribunali

Sonnino mantiene la sua opinione. Crede che la Camera debba dare mandato alla presidenza di trattare con gli autori del progetto o la modificazione del progetto stesso o la liquidazione della vertenza.

Barzilai, Luzzatto, Pellegrini e *Bovio* si associano alla proposta Sonnino.

Presidente dichiara non potere accettare il mandato che la Camera gli offre. Dichiara che non intende trattare con gli autori del progetto; però promette che in questi giorni l'ufficio di presidenza studierà e introdurrà quelle modificazioni che crederà convenienti nel progetto stesso e lo ripresenterà al Comitato segreto in un'altra seduta. Prega la Camera quindi di sospendere la discussione, rinviandola a venerdì prossimo. La proposta è approvata e il comitato segreto si scioglie alle 11 1[2.

La caccia al voto.

Si conferma la nomina — da noi preannunziata e severamente commentata iersera sono — dell'on. Squitti nel posto lasciato vacante dal compianto senatore Messedaglia nella Commissione per la statistica giudiziaria. Non vogliamo discutere la persona, egregia sotto ogni riflesso, ma la competenza nel succedere a un luminare della statistica qual'era Angelo Messedaglia, e più il malvezzo, che il ministero attuale ha elevato a sistema, di accattare, coll'offa di pubblici uffici retribuiti, voti per la confezione della sempre mancante maggioranza parlamentare!

Il polpettone.

Sono già incominciate le iscrizioni per parlare sul polpettone finanziario. Si sono iscritti per parlare contro gli on. Bertolini, De Marinis, Ferraris M. e De Bernardis, per quanto quest'ultimo, per ragione di turno di precedenza, figuri fra gli iscritti a favore, mentre è nota la decisa sua opposizione, manifestata in seno alla Commissione che ha seppellito la programmessa wollemborghiana.

Il Ministero tende ora, pare colla connivenza del presidente Villa, ad allontanare l'amaro calice della discussione sul polpettone, dando la precedenza ai bilanci. Ma è sperabile che il giuoco ministeriale non sia tollerato dall'opposizione, che, uscendo dal suo mussulmano atteggiamento saprà imporre che si tengano, se mai, delle sedute antimeridiane per la discussione dei bilanci, come sempre si è fatto, in guisa che le sedute pomeridiane siano disponibili per la discussione del polpettone e d'ogni altro argomento, più o meno ostico al Ministero. E questa soluzione tanto più si impone, visto che per il parto della Regina Elena la Camera dovrà prendere quest'anno delle vacanze eccezionali nel giugno, logico quindi che nel maggio la Camera lavori e affronti il problema dei provvedimenti finanziari, parallelamente alla discussione dei bilanci; discussione che, anzichè un salvataggio ed uno scanso di guai per il Ministero, potrebbe per qualche bilancio avere la sorpresa di un epilogo tutt'altro che piacevole per il Gabinetto Giolitti-Zanardelli!..

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha disposto un invito ai sindaci del Regno perchè, in conformità della lettera di S. M., le somme, raccolte o stanziate per festeggiare il fausto evento della Reale famiglia, siano invece destinate a soccorrere i bisognosi.

— Stamane l'on. Zanardelli ha ricevuto il conte Nigra, nostro ambasciatore a Vienna.

La legislazione del lavoro.

E' arrivata alla Consulta una cassetta contenente gli studi compiuti dal Governo francese sulla legislazione del lavoro, mandata dalla nostra ambasciata. Questi studi dovrebbero servire di scorta all'on. Zanardelli pel progetto che intenderebbe di presentare alla Camera, se pure gliene resterà il tempo e il modo!..

Per le nuove navi.

Il ministero della marina ha dato le disposizioni necessarie per sollecitare l'inizio dei lavori delle navi da battaglia, per le quali si era domandato in bilancio un aumento di 7 milioni all'anno.

Pel varo di Spezia.

Abbiamo da Spezia che i preparativi pel varo della *Regina Margherita* procedono con molta sollecitudine; sono già state tolte tutte le antenne che circondavano la nave e che avevano servito per i ponti durante la costruzione; non restano che i puntelli per mantenerla in equilibrio sulle taccate dello scalo. Fra pochi giorni la nave riposerà completamente nella sua invasatura, che è già collocata ai suoi fianchi. Sono pure al posto i martinetti idraulici di 6000 tonnellate per spingere l'invasatura in mare. Il ponte di comando è stato già costruito. I palchi sono pochi, mancando lo spazio, essendo già impostata la *Regina Elena*.

I congedi degli impiegati.

La Corte dei conti ha recentemente osservato che il sistema invalso di accordare congedi straordinari agli impiegati dello Stato per motivi di famiglia, verso ritenuta dello stipendio, non è ammissibile, perchè verrebbe a creare una posizione non contemplata dalla legge 11 ottobre 1863, la quale provede soltanto che *per causa grave* il congedo possa con decreto ministeriale essere esteso fino a due mesi, dovendosi al di là di tale periodo provvedere al collocamento in aspettativa dell'impiegato assente. In conseguenza di che i ministeri hanno diramato le disposizioni perchè i congedi straordinari siano regolati secondo le norme della legge suddetta.

Al Senato.

Presiede il senatore Saracco. Approvato il verbale, il senatore Guarneri raccomanda che si discuta sollecitamente il progetto sui premi della marina mercantile; ma invece il presidente dice che essendo all'ordine del giorno quello sui piccoli fallimenti, deve compiersi questa discussione. Intanto si ordina l'appello nominale per la votazione del progetto: proroga dell'amministrazione straordinaria del comune di Napoli, che è approvato. Si ricomincia la discussione degli articoli 31, 40 e 41 sui piccoli fallimenti, rinviati all'Ufficio centrale. Parlano i senatori Lucchini relatore, Santamaria, Finali Pisa e il ministro Cocco-Ortu; dopodichè l'art. 31 è approvato con la prima parte dell'emendamento del senatore Santamaria. Gli altri due articoli sono approvati senza discussione.

Si riprende la discussione del progetto di legge sui consorzi di difesa contro la grandine.

Pierantoni pronuncia un lungo discorso criticando il progetto e rilevandone i difetti; seguono il senatore Municchi e l'on. Alfredo Baccelli, che difende il progetto ministeriale.

— Domani discussione dei premi della marina mercantile, e quindi il Senato sospenderà i lavori fino alla fine del mese.

— Oggi l'Ufficio centrale del Senato ha approvato, salve modificazioni da introdursi, il progetto presentato dal ministro dell'interno per l'aumento di 1000 guardie di P. S.

Giunta del bilancio

Oggi la Giunta del bilancio ha tenuto una breve seduta ed ha approvato la relazione dell'on. Aguglia sul bilancio delle poste e dei telegrafi.

Nei Consolati.

A reggere il Consolato di Gerusalemme (di cui ora, durante il congedo del titolare cav. Scaniglia, traslocato a Tripoli, la reggenza era tenuta dal cav. Gazzaniga vice-console a Damasco, traslocato all'Assunzione) è stato destinato il vice console di 2a classe cav. Tommaso Carletti.

A palazzo Braschi.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Rosolini (Siracusa) e San Nicandro (Bari) e nominati rispettivamente commissari regi il cavalier Carlo Botturi, ispettore di P. S. a riposo, e il cav. Mario Vacirca, ragioniere di prefettura.

— Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del commissario regio di Ferrazzano.

— Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del commissario regio di Ferrazzano.

Alla Minerva.

In seguito ad abusi verificatisi, lamentati anche alla Camera, che varii professori non facevano lezione, il ministero della P. I. ha, con odierna circolare, richiamato le disposizioni dell'art. 101 del regolamento universitario, prescrivendo che i registri che contengono le firme dei professori e il tema delle lezioni svolte venga indicato al ministero

Notizie della marina.

E' stato istituito un libretto di riconoscimento per gli ufficiali dei Corpi militari della regia marina in congedo che, essendo in abito civile, abbiano in qualsiasi circostanza bisogno di fare identificare le loro qualità ed il loro grado. Il libretto con copertina di pelle portante all'esterno la leggenda: *Regia marina italiana — Ufficiali in congedo*, contiene nell'interno la fotografia del titolare in abito civile, con sopra il bollo del ministero e il numero del libretto, il nome, il grado, la categoria e la firma del titolare. Gli ufficiali che desiderano il libretto, devono farne domanda e mandare la loro fotografia al ministero pel tramite del Dipartimento al quale appartengono. Gli ammiragli e generali ne faranno domanda direttamente al ministero.

— Col 16 corrente il sottotenente di vascello Ricciardelli imbarcherà sulla *Puglia*; il sottotenente di vascello Fileti, trasborderà sul *Colonna* dal quale sbarcherà il guardiamarina Moriano.

L'ammiraglio Palumbo.

Domattina giungerà da Spezia il vice ammiraglio Palumbo, nuovo comandante della squadra del Mediterraneo; sarà ricevuto da S. M. il Re.

Obbligazioni ferroviarie.

Oggi alle 17 la direzione generale del debito pubblico ha proceduto alla sesta estrazione annuale delle obbligazioni ferroviarie 3 per cento da rimborsarsi dal 1 luglio al premio di lire 500. I titoli sorteggiati sono in numero di 6400.

Commercio tra Italia e Stati Uniti.

La Camera italiana di commercio di New York comunica al ministero di agricoltura che col corrente mese, a mezzo dell'Agenzia Stefani, inizierà l'invio telegrafico di informazioni e dati statistici circa l'andamento del commercio d'importazione e di esportazione tra l'Italia e gli Stati Uniti, con specificazione sull'ammontare dell'importazione della seta e degli agrumi nonchè sul numero degli emigranti italiani giunti nei porti degli Stati Uniti

Per l'ingrassamento del bestiame.

Il sotto-segretario di Stato all'agricoltura, onorevole Baccelli, considerata la grande importanza che va oggi acquistando l'industria dell'ingrassamento del bestiame per il generalizzarsi dell'uso della carne anche tra le classi popolari, ha richiamato l'attenzione degli istituti zootecnici sull'interessante argomento, ordinando che siano istituiti studii sperimentali, essenzialmente pratici, sul potere alimentare dei vari mangimi e sulla efficacia di essi nell'ingrassamento degli animali rurali affinchè dal risultato di tali esperimenti traggono sicura norma gli allevatori e commercianti di bestiame, per ottenere con la minore spesa possibile il maggior rendimento di carne.

Riforma di concordato in Spagna.

Frati espulsi.

Madrid, 10. — Il ministro della giustizia prepara una riforma del concordato colla Santa Sede.

Un dispaccio da Barcellona, pervenuto al ministero della guerra, reca che la tranquillità continuò ieri colà e che le truppe rientrarono nelle rispettive caserme. A Vinaroz, provincia di Valencia, la popolazione si rivoltò contro i frati maristi che arrivavano. Le autorità espulsero i maristi.

La malattia del Sultano.

Londra, 10. — Il *Daily Mail* ha un dispaccio da Atene il quale assicura che il Sultano Abdul Hamid è gravemente ammalato.

Benchè la notizia non abbia alcuna conferma ufficiale, il contegno degli intimi del Palazzo induce a crederla positiva.

Quanto è costato uno sciopero!

Parigi, 10. — Lo sciopero di Montceau les Mines ha prodotto un danno di 2 milioni per gli operai e di 12 milioni per le compagnie delle miniere.

La situazione in Spagna.

Madrid, 10 — La situazione è migliorata a Barcellona; nondimeno è sempre grave. Gli arresti continuano. Un dispaccio ufficiale constata che sono attualmente sopratutto le donne ed i fanciulli che fanno dimostrazioni nelle vie.

La circolazione dei trams è impossibile. Il lavoro è stato però ripreso nelle principali fabbriche. Un dispaccio da Bilbao annunzia la scomparsa degli anarchici che percorrevano la regione. La calma sembra ristabilirvisi.

Il giro d'Italia in automobile.

Ferrara, 10. — Nel pomeriggio di ieri, ad Altedo, ebbero luogo i solenni, commoventi funerali della disgraziata fanciulla Irma Montanari, travolta dall'automobile del cav. Tonietti, che fu rimesso, dopo 24 ore, in libertà provvisoria.

La salma, preceduta dai sacerdoti, era seguita dalle signore del paese, quindi da 60 ragazze con le torcie. Seguivano altre ragazze vestite di bianco che portavano le seguenti corone: Famiglia — Gli automobilisti del giro d'Italia — Il circolo automobilistico emiliano — La sezione bolognese del Touring Club — I ciclisti dell'« Audax » — Il *Corriere della Sera*.

Poscia venivano le rappresentanze: signori Carlo Sandoni delegato del cav. Johnson per gli automobilisti; Filippo Baldrini pel Touring Club; Arturo Pezzoli per l'Audax, Bergamini del *Corriere della Sera*. Venivano quindi vari *touristi*, le autorità del luogo ed una folla immensa.

Profondamente commossero le sentite parole del Sandoni, che rivolse l'ultimo saluto alla piccola salma dell'infelice fanciulla.

Al sindaco la carovana degli automobilisti ha rilasciato, per l'Asilo infantile 1700 lire, ricevendone un affettuoso ringraziamento dall'assessore Cavazza.

Padova, 10. — Stamane alle 7 la carovana degli automobilisti è partita per Vicenza.

Verona, 10. — Gli automobilisti sono giunti alle 12.50, dopo essere passati alle 8,30 a Vicenza. Giungeranno a Brescia stasera alle 18,30. Domani, partenza per Milano, e ultima giornata di viaggio. Rimangono perciò a percorrere da Brescia chilometri 200,4.

Per l'acquedotto pugliese.

Cerignola, 10, ore 11. — Ospite dell'on. Pavoncelli la Commissione reale per l'acquedotto pugliese è qui giunta stamane proveniente da Lecce. La Commissione è composta degli onorevole Balenzano, Pavoncelli e De Cesare, nonchè dei comm. Manganella e Schnun-Apostoli e del cav. Franza capo gabinetto del ministro Giusso. Il progetto per la ripartizione della spesa per l'acquedotto, che ammonta a 60 milioni e di cui la metà sarà a carico delle provincie pugliesi, sembra che sia a buon punto e che molte difficoltà, specialmente per la provincia di Lecce, siano state appianate.

Una sassata contro il treno

Chivasso, 10. — Iersera presso la stazione di Brandizzo fu lanciato da mano ignota un sasso contro il diretto Milano-Torino. Il sasso ruppe il vetro d'una vettura di prima classe, colpendo leggermente il signor Enrico Morozzo, da Borgo a Buggiano, che vi viaggiava.

Una tragedia a Lucca.

Lucca, 10, ore 11. — Stanotte la dore Raffaldo venne a lite per frivoli motivi con un carrozzante, Landucci Raffaele e i figli Pietro e Alfredo. Quest'ultimo esplose cinque colpi di rivoltella ferendo mortalmente il Raffaldo e uccidendo certa Clelia Luporini che si trovava presso i rissanti. Landucci Raffaele e Pietro sono stati arrestati, Alfredo si è dato alla latitanza.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 10 maggio, ore 15.

Borsa con pochi affari: Rendita da 101,57 a 101,55; Istituto fondiario 402 1[2; Banca Commerciale 674; Credito italiano 535; Banco Roma 118 1[2; Marcia 905; Gas 775, Omnibus 322 1[2; Condotte 242; Molini 63, Metallurgica 165. Ferriere 120. Forni 78; Montecatini 226, Risanamento 8 1[8; Valsacco 215; Immobiliare 109; Generale 50; Carburo 308; Prodotti chimici 82; Monterotondo 79; Gestioni 107,50.

Cambi: Parigi 105,37 1[2, Londra 26,53.

Dalle altre piazze: Banca Italia 859; Meridionali 727; Mediterranee 535; Acciaierie 1380 Veneta 64,50, Navigazione 441.

Ore 6 pom. Parigi chiude: Italiano 98,55; Spagnuolo 73,12; Francese perpetuo 101,70; Meridionali 615.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 11 maggio, a lire 105,40.

Domenico Bernabola, *Gerente responsabile*

Tip. I. Artero, Piazza Montecitorio 124.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 –	8 –	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 –	17 –	9 –

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Domenica 12 Maggio 1901 — Num. 127

Roma 11 Gennaio 1901.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
Da oggi al 31 Dicembre
L. NOVE

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

LA RELAZIONE BOSELLI

E stata distribuita stamattina la relazione dell'on. Boselli relatore al progetto presentato dal Governo di provvedimenti economici e finanziari. Come era noto da un pezzo, la Commissione di cui l'on. Boselli è presidente e relatore, si è dimostrata assolutamente contraria alle proposte del Ministero; e la relazione, notevolissima per la sicura competenza e la meravigliosa chiarezza, dimostra l'assurdità, per usare la vera parola, delle proposte del Ministero che dovevano segnare, dopo i rumorosi strombazzamenti di Dronero e di Merate, la data felice della rigenerazione economica e finanziaria del paese. Alla relazione dell'illustre parlamentare sono unite in allegato le relazioni degli on. De Bernardis, Daneo Edoardo, e Curioni sui progetti speciali relativi alle tasse di registro, alle polveri piriche, e ai contratti di borsa dalle quali in complesso risultano fino all'evidenza sbagliati i calcoli del Ministero che sperava da questi provvedimenti una risorsa per il bilancio di circa dieci milioni, mentre, nella più fortunata ipotesi, la risorsa medesima non potrebbe essere che di tre appena. Inoltre alla relazione è allegata una lunga lista di memorie e petizioni comunali le quali invocano che il Parlamento respinga queste tanto desiderate riforme e alcune con motivazioni che giova riprodurre:

« invocano la reiezione della riforma daziaria che, senza giovare alle classi povere, comprometterebbe le finanze dei comuni la cui consistenza di bilancio si fonda principalmente sui dazi di consumo;

« la riforma daziaria rovinerebbe le finanze comunali senza sollevare le condizioni delle classi povere;

« come i proposti provvedimenti otterrebbero un risultato affatto contrario a quello sperato;

« fa voti perchè sia evitata ai comuni di terza e quarta classe la rovina finanziaria minacciata dalla proposta riforma dei dazi di consumo;

« raccomanda non sia approvata la soppressione della barriera daziaria che gioverebbe agli abbienti senza arrecare alcun beneficio ai consumatori ».

L'on. Boselli non nega che l'imposta del dazio consumo, più per il modo come è applicata che per sè stessa e più per considerazioni politiche che per ragioni economiche, sia di quelle che è desiderabile di vedere definitivamente condannate. Ma se a questa riforma si vuol procedere senza disordinare i comuni e per guisa che i contribuenti ne abbiano vantaggio non danno, bisogna che la riforma sia misurata, graduale, concepita organicamente in armonia a tutto quanto il sistema tributario, e attuata con tutte le necessarie cautele. Ed è altresì necessario che il bilancio dello Stato sia saldo, e che sia interamente rinnovata, ispirandosi ad altri concetti e imperniandosi sopra altri istituti, l'amministrazione degli enti locali. E che in condizioni salde il nostro bilancio non sia, emerse ieri alla Camera dalle prudenti circonlocuzioni dello stesso ministro del tesoro, e dalle più esplicite dichiarazioni del presidente della Giunta generale del bilancio.

Una riforma non compiuta in queste condizioni, è indubbiamente destinata a produrre rovine, non benefici.

« Mentre si distrugge il dazio consumo o s'imprende a trasformarlo e a spostarne gli effetti, fa d'uopo ben valutare, in tutte le sue conseguenze, ciò che si surroga ad esso, affinchè nuovi gravami non sorgano a far desiderare gli antichi e si evitino le difficoltà, le delusioni, i rimaneggiamenti che accompagnarono anche nel Belgio la celebrata riforma. Il compito dell'oggi nel nostro paese è quello di mirare deliberatamente alla meta, e d'avviarci a raggiungerla col dare i primi passi, prudenti ma decisi, rimuovendo sollecitamente quei dazi i quali, benchè non abbiano moltissime volte sensibili effetti, serbano tale fisonomia ch'è increscìosa alla equità del sentimento sociale e sono esca sempre pronta alle agitazioni politiche e ai tumulti di chi soffre. »

E che si debba entrare per questa via, tutti possiamo sicuramente convenire. Ma egli è che il Governo vorrebbe invece, colle sue proposte, trascinare il paese in un'altra strada: in quella delle nuove allegrie finanziarie che non hanno base nel criterio di possibilità e di cui sono ignote le conseguenze, solamente per opportunismi parlamentari inspirati a velleità di dedizioni alla piazza vociferante. L'on. Boselli, infatti, dimostra che il Governo, nel suo progetto, ha formulato ragionamenti del tutto fantastici: per esempio calcolando la perdita dei comuni in ventinove milioni, mentre sarebbe di trentatrè: calcolando in sette milioni le economie per la riscossione dei dazi, mentre il calcolo sarebbe giusto solamente quando avesse ombra di fondamento il supporre che città come Caserta, Como, Perugia, Novara, Ravenna e via via possano spendere in tutto appena 2000 lire annue; facendo astrazione interamente dagli oneri nuovi pei comuni nascenti dai loro impegni verso gli impiegati e gli appaltatori dei dazi.

L'on. Boselli demolisce poi, con una inconfutabile dimostrazione, tutta la parte del progetto del Governo relativa alle risorse escogitate a favore dei comuni per sopperire a quelle che si vorrebbero togliere ai loro bilanci.

« Non può essere notevole, fuori dei grandi centri, l'importare dei materiali che s'impiegano nella costruzione degli edifici. Non si fa dovunque ampio consumo dei foraggi, per i quali del resto la proposta ministeriale non specifica le aliquote dell'imposizione. Si inaugura, senza limitarne i confini, un dazio comunale sul consumo del gas luce e dell'energia elettrica per illuminazione e riscaldamento, dazio che dovrà serbarsi assai lieve per non deprimere l'analoga tassa governativa, cui viene a sovrapporsi. Si promuove un aumento del dazio sul vino con aggravio incomportabile, segnatamente in talune regioni, sia rispetto al prezzo del prodotto, sia rispetto ai bisogni dei consumatori.

Si vogliono maggiori entrate dalla tassa di famiglia, dalle tasse sugli esercizi e rivendite, sul valor locativo, sulle vetture e domestici e da altre simili tasse e s'incolpano i comuni di averle fin qui adoperate con troppa parsimonia, come se già non fruttassero oltre sessanta milioni, e non ne ricadesse la maggior soma sulle persone meno agiate che le scontano nel prezzo delle cose e come se non si volgessero spesso, fra i partiti e le clientele dei minori centri, a istrumento di prepotenze o di favori ».

E quanto alla sovrimposta, l'on. Boselli scrive:

« D'altronde perchè l'aumento della sovrimposta fosse idoneo mezzo a riparare i futuri dissesti sarebbe mestieri che dove i dazi sui consumi sono oggi più gravi, ivi la sovrimposta fosse più leggiera. Al contrario in molti casi è già strabocchevole e nelle provincie del Mezzogiorno, dove incontrammo le maggiori perdite, batte in generale fin d'ora ai limiti estremi ».

E più sotto, dovendo discutere di quella bella pensata di affidare al Governo alcuni milioni da distribuire, come una specie di congregazione di carità, ai più poveri comuni, l'illustre parlamentare scrive:

« Ma la proposta dei fondi di reintegrazione da ripartirsi mediante un organo governativo, posto come dice la relazione ministeriale sotto « il controllo del Consiglio dei ministri », eccita sospetti che sono inespugnabili nelle assemblee parlamentari. Sarebbe mostruoso il compito d'una Commissione che dovrebbe esaminare ogni anno, per cinque anni, duemila duecento bilanci comunali, negando e concedendo, con facoltà illimitate, col pericolo di parzialità, con decisioni da rivedersi annualmente, e soggette all'approvazione del Governo, inappellabili per i comuni ».

Che cosa rimane, dunque, del cosiddetto progetto di legge pei cosiddetti provvedimenti finanziarii? L'on. Boselli chiude la sua magistrale relazione con queste parole:

« Ma la maggioranza di essa (la Commissione), avrebbe stimato, accogliendo le proposte del Governo, di creare nuovo e grave dissesto alle finanze dello Stato e dei comuni e di colpire ad un tempo duramente, senza sollievo per le classi lavoratrici, quelle altre minute classi di proprietari e commercianti, le quali al nostro paese, dove non abbonda la ricchezza, danno il movimento economico per cui si alimenta il lavoro nelle nostre campagne e nelle nostre città.

Essa spera che, con occhio attento e mano prudente e con più completi studi, si possano preparare l'abolizione graduale in tutti i comuni del dazio sui farinacei e l'apertura di quei comuni dove per speciali circostanze essa corrisponde alla ragione economica, alla giustizia sociale e all'opportunità politica.

Dissipate le illusioni, tracciati i limiti del possibile, trovati i compensi alle perdite dell'erario e dei comuni, senza nuovi pesi incomportabili a chi già è soverchiamente aggravato; l'inizio, anche modesto, dell'esonero dei tributi che cadono sui consumi più poveri, potrà essere apprezzato nel suo intento, anche più che per gli effetti diretti, e varrà almeno come un pegno di maggiori riforme, di cui solo la severità della pubblica finanza potrà affrettare l'evento per il popolo italiano ».

Apprenda il paese e mediti queste nobili parole; e il Parlamento liberi finalmente l'Italia dall'incubo di questi ministri che debbono essere o fingersi poeti per ingraziarsi la piazza, e divengono di fatto rivoluzionarii per rimanere al potere.

QUIDAM.

Ricevimento all'ambasciata germanica.

Parigi, 11 — Ieri vi fu il primo ricevimento del principe e della principessa Radolin all'ambasciata di Germania. E' riuscito brillantissimo. Vi assistevano i ministri, Périer ed altre notabilità.

E' una fiaba l'annunzio del prossimo richiamo di Radolin.

La salute del Sultano è ottima!

Vienna, 11. — Si ha da Costantinopoli che l'Ambasciata ottomana smentisce formalmente la notizia pubblicata dal *Daily Mail* relativa ad una pretesa malattia del Sultano, il quale invece gode perfetta salute.

Re Giorgio e i reali di Rumenia.

Atene, 11. — Il re Giorgio, partito per Patrasso ieri, iersera s'imbarcò sulla corazzata *Psara*, partendo direttamente per Abbazia, per fare visita ai reali di Rumenia.

I reali torneranno a Bucarest entro la ventura settimana.

Moti rivoluzionari in Spagna.

Perpignano, 10. — Notizie da Barcellona recano che numerose truppe vi sono arrivate e sono state ripartite nei diversi punti strategici della città. Il capitano generale ha ordinato la chiusura delle Società operaie. Lo sciopero del personale dei tramways continua. Sono stati eseguiti numerosi arresti.

L'organizzazione dei recenti disordini è attribuita principalmente agli anarchici.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Kitchener alto commissario.

Pretoria, 11. — Un Proclama del re Edoardo incarica il generale lord Kitchener delle funzioni di alto commissario amministratore del Transvaal e dell'Orange

Pinelli, Gioberti, Crispi

Riceviamo e pubblichiamo

On. Sig. Direttore del *Nuovo Fanfulla.*

Roma, 11 maggio.

La prego di stampare nel suo apprezzato giornale queste poche righe

Con lettera in data 26 aprile, colla quale si volevano ferire i miei compatrioti torinesi, i quali preparavansi a festeggiare il primo centenario della nascita dell'autore del *Primato* e del *Rinnovamento*, Francesco Crispi, dal suo villino di Principe Amedeo, notificava a coloro *che ignoravano i primordi del Risorgimento italiano* che alla morte di Pier Dionigi Pinelli, avvenuta nell'aprile 1852, era stata trovata una lettera diretta a lui del « celebre *filosofo* Gioberti » in cui questo dichiarava la necessità, dopo Novara, di *abolire lo Statuto albertino.*

Tutti gli onesti patrioti invitarono l'on. Crispi a produrre la detta lettera

Il solo senatore Tullio Pinelli, nipote di Pier Dionigi Pinelli, mettendosi in urto col sentimento unanime dei suoi concittadini (i clericali esclusi) fece plauso all'on. Crispi e gli telegrafò così

« *Affrettomi ringraziare V. E. che coraggiosamente ricordando lettera Gioberti fin qui ignorata, rese a mio zio Pier Dionigi dovuta giustizia* ».

Questo telegramma è stato pubblicato dal Crispi, in suo onore, nella *Patria* di iersera

Se almeno il senatore Pinelli avesse comunicato al Crispi la lettera *ignorata* sino al 17 aprile, data del telegramma pinelliano!

Ma pur troppo il senatore Pinelli non ha dovuto trovare la lettera; perchè vediamo che nella seconda sua epistola il Crispi ci parla soltanto della sepoltura di Pier Dionigi a cui egli assistette, *benchè esule;* e si limita a ricordare che Valerio, Correnti, Mellana, Lanza e molti altri che assistevano alla sepoltura, ascrissero *a grandissima lode* del Pinelli *di aver resistito al Gioberti quando questi lo consigliava a sospendere le guarentigie statutarie dopo il disastro di Novara.*

Come Lei vede, sig. Direttore, nella seconda epistola del Crispi non si accusa più il Gioberti di aver proposto l'*abolizione* dello Statuto, ma unicamente di averne consigliata la *sospensione.*

Non si parla più di una lettera che il Gioberti avrebbe scritto, ma delle lodi tributate alla memoria del Pinelli da Valerio, Correnti, Mellana, Lanza — per disgrazia tutti morti! — per aver egli resistito al consiglio di sospendere le guarentigie statutarie!

Del resto: anche quando in un momento di suprema prostrazione il Gioberti avesse consigliato il Pinelli di *sospendere* lo Statuto — perchè giudicava necessaria l'opera temporanea del *Dittatore* per salvare il paese da un'invasione austriaca — chi oserebbe far colpa a Gioberti di offeso patriottismo?

In momenti di gran lunga meno gravi, il generale Garibaldi non domandò egli a Vittorio Emanuele di affidargli *il governo civile e militare delle due Sicilie, per un anno, con pieni poteri?*

E ciò all'indomani della votazione del plebiscito con cui le provincie meridionali riconoscevano Vittorio Emanuele loro *Re Costituzionale!*

L'on. Crispi conoscerà o rammenterà la risposta di Re Vittorio Emanuele

« *Impossibile: Sono Re Costituzionale!* ».

(*Lettera inedita Farini a Cavour, Napoli 9 novembre 1860,*

Ebbene: chi oserebbe accusare Garibaldi di *poco affetto alle libertà costituzionali,* perchè in un'ora di esaltazione credette che le provincie meridionali non si potessero governare collo Statuto, ma che fosse indispensabile affidare a lui *i pieni poteri civili e militari?*

La riverisco.

Suo Dev.mo
D. M.

LA SITUAZIONE IN CINA

Li-Hung-Chang e le indennità.

Londra, 11. — I giornali hanno da Pechino: Li-Hung-Chang ha ricevuto un **Messaggio** della Corte imperiale, il quale dice che le dogane cinesi dovranno pagare tutte le indennità chieste dalle Potenze.

Li Hung-Chang rispose che i proventi delle dogane sono insufficienti allo scopo

Intorno ai pirati tonchinesi.

Londra, 11. — Sulla riapparizione dei pirati tonchinesi si hanno i seguenti particolari.

La banda di pirati penetrò il 16 aprile nel territorio francese a Lung Lang. Il posto, occupato da 30 tiratori tonchinesi resistette tutta la giornata, ma i tiratori dovettero poi evacuarlo di notte tempo. Si ebbero cinque tonchinesi morti e sette feriti. L'indomani le truppe francesi rioccuparono il posto ricacciando i pirati.

Una nuova invasione avvenne il 22 nel territorio di Sagiáng. I pirati si incontrarono con le truppe francesi, che ebbero due morti e si rifugiarono nell'interno. Una terza invasione ebbe luogo il 2 maggio, e ne venne un lungo combattimento che durò tutta la giornata. I francesi perdettero 5 soldati.

Milioni di cartuccie sequestrate.

Parigi, 11. — La polizia sequestrò 18 milioni di cartucce da fucile e da rivoltella, che i fornitori dello Stato, fratelli Gaubillat e comp. avevano depositato abusivamente nella cantina di una casa privata nel sobborgo di Lavalette.

Un articolo stigmatizzato.

Londra, 11. — *Camera dei Comuni* — Rispondendo ad un'interpellanza di Dillon circa il sequestro di un giornale irlandese per un articolo ingiurioso verso il Re, il segretario del lord luogotenente per l'Irlanda, G. Wyndham, ed il primo lord della Tesoreria, Balfour, stigmatizzano vivamente l'articolo stesso, dicendolo volgare, osceno e sedizioso. La Camera delibera poscia, con 252 voti contro 64, di passare all'ordine del giorno.

DISCORSO IMPERIALISTA DI CHAMBERLAIN.

Birmingham, 11. — L'assemblea plenaria dell'Associazione dei liberali-unionisti ha rieletto il ministro delle Colonie, Chamberlain, a presidente

Questi pronunziò un discorso nel quale dichiarò che la guerra del Transvaal era indispensabile al mantenimento del dominio inglese nell'Africa del Sud. Se l'Inghilterra avesse indietreggiato, avrebbe perduto la fiducia delle sue Colonie, sarebbe stata derisa dal mondo civile e l'Impero sarebbe crollato. Terminò dimostrando che i sacrifici economici che derivano dalla guerra non presentano alcuna gravità.

LA QUESTIONE DEL DIVORZIO ALL'ARGENTINA

Buenos-Ayres, 11. — Olivera ha presentato alla Camera dei deputati un *bill* a favore del divorzio

Il giro d'Italia in automobile.

Brescia, 11. — La carovana automobilistica è arrivata alla spicciolata iersera alle 17,30 e fu incontrata dalla compagnia ciclistica del terzo bersaglieri, dalla rappresentanza del *Touring Club* e dal sindaco. La città e le barriere erano imbandierate. Gli automobili furono depositi alla Crociera di S. Luca.

Uno *champagne* d'onore venne offerto agli automobilisti nel Casino dei nobili, con intervento delle autorità, dei ciclisti e degli automobilisti bresciani.

La carovana è ripartita stamane alle 7 per la linea Soncino-Milano.

Milano, 11. — Ricevute a Rogoredo da un numero grandissimo di automobili e biciclette, con i rappresentanti della stampa, sono giunti alle 15,20 gli automobilisti del giro, dopo percorsi i chilometri 99,4 del tragitto da Brescia, traversando Lodi.

Malgrado il tempo cattivo, molta gente era lungo le vie, e splendida l'accoglienza. Domani, alle 12, per iniziativa del *Veloce-Club*, grande banchetto di ben 500 coperti all'*Eden*, coll'intervento del sindaco e delle autorità, per dichiarare sciolta la carovana e terminata la gita, compiuta in 15 giorni percorrendo 1642 chilometri.

Il Congresso degli agricoltori italiani.

Firenze, 11. — Il Congresso indetto in Firenze dalla Società degli agricoltori italiani insieme con alcune associazioni fiorentine si terrà nei giorni 16-19 del corrente mese.

Il giorno 16, oltre all'on. R. Cappelli, presidente, terrà un discorso l'on. Luigi Luzzatti, che tratterà dell'agricoltura in relazione al rinnovamento dei trattati di commercio con la Germania, l'Austria-Ungheria e la Svizzera. Nei giorni seguenti l'on. Ottavi ed i professori Alpe e Bordiga tratteranno rispettivamente delle esportazioni dei vini e degli olî, del bestiame, dei prodotti del caseificio, pollame e uova, degli agrumi, frutta fresche, ortaggi, fiori e foglie.

Si visiteranno la fabbrica meccanica di botti presso Firenze e le vigne dell'on. Nicolini a Carmignano. Gli agricoltori fiorentini ed il municipio di Firenze daranno due ricevimenti agli ospiti delle altre provincie italiane. Le adesioni delle associazioni agrarie e delle ditte esportatrici dei prodotti agrari ammontano a qualche centinaio. Si prevede un concorso straordinario.

Donne di Francia e donne d'America

Nell'*Eva vittoriosa* di Pierre de Coulevain, due giovani donne americane, Elena, già maritata, e Dora, promessa sposa, s'innamorano, facendo *leur petit tour d'Europe,* dello stesso uomo, un italiano, il conte Lelo di Sant'Anna. Il conte incomincia col corteggiare Elena, ma essendo respinto, offre il suo amore a Dora. Elena non ha pensato che un solo secondo a divorziarsi per sposare l'uomo che le piaceva, mentre la giovinetta, Dora, ha rotto arditamente le sue promesse di fidanzata per unirsi al bell'italiano. Per confortarsi e dimenticare, Elena ha invocato i suoi doveri, la stima profonda che doveva al marito, e s'è rifugiata nelle consolazioni del cattolicismo, la religione antica dei suoi padri, alla quale è stata chiamata, oltrechè dalla voce di Dio, da un maestro della sua coscienza, che promette di guarirla con la suggestione. Il libro è freddo, lungo, monotono come romanzo, mentre è invece un interessante studio comparativo della donna di Francia con la donna d'America. Pierre de Coulevain ha infatti precisato con molto tatto e molta finezza i tratti essenziali di queste due nature femminili, così diverse, che giustificano il detto di non sembrare neppure dello stesso pianeta. La francese, scrive l'autore, gioisce di dare nell'amore la felicità; l'americana vuole invece riceverne. Ma non certo qui si limitano le differenze. Le americane, che hanno passato qualche tempo a Parigi, dichiarano le francesi ipocrite e corrotte, mentre esse, dal canto loro, son delle pagane della religione e della morale. E l'autore giustifica tutto ciò dicendo che accade perchè esse hanno un diverso concetto della vita. Le cattoliche francesi pensano che Dio le abbia create solo per guadagnare il cielo, sdegnano le gioie e le vanità della terra, hanno abnegazioni sublimi e purezze incontaminate. L'americana pensa invece d'essere stata creata per godersi i beni della terra, per sviluppare la sua intelligenza e prender parte all'universale attività. Non ha preoccupazioni d'oltre tomba e di felicità eterna. Ai suoi occhi, le francesi con le loro aspirazioni alla devozione e al sacrificio sono degli esseri stravaganti e romantici.

Nel libro del Coulevain il carattere dell'americana si enuncia leale, franco. Ma essa è troppo occupata a godersi il piacere per pensare all'amore. Fidanzati o mariti, gli uomini non hanno per le americane troppo grave importanza, esse non fanno nulla per loro, ma esigono tutto. Nessuna gioia del domestico focolare, nessuna comunione di spiriti. L'uomo guadagna il danaro, la donna lo spende; l'uomo lavora mentre essa viaggia e si diverte, senza di lui. Che influenza può avere su quei cervelli il « giro d'Europa? » Fidanzate o spose non lo intraprendono che per commettere qualche inganno, che può andare fino alla rovina della famiglia, fino al divorzio. Un certo proverbio là dice che *maritarsi in Europa è nascere una seconda volta.* Quale donna è così lieta del suo destino da rinunciare a nascere novellamente? In Europa esse imparano spesso che vale meglio esser donne che femministe, e le più emancipate fanciulle di New-York diventano in Francia e in Italia assai spesso delle brave mamme.

Ma in Italia *surtout.* Coulevain afferma che il tipo europeo, che preferiscono le americane, è l'italiano. L'aristocrazia italiana, afferma Paul Bourget, è semplice, amabile, e Roma la città cosmopolita per eccellenza. Per le americane l'italiano è migliore marito del francese, perchè non ha bisogno nella vita coniugale d'arte, d'illusione, d'ideale. I francesi vestono male, portano male i mustacci, ed hanno il gran torto di non saper apprezzare la vita americana. Quell'eccesso di lusso, di chiasso di vita, di nervosità li stanca. « Chez vous, dice un francese all'eroina del libro, je me suis senti sans cesse bousculé moralment. J'ai eu la sensation qu'on me marchait sur les pieds tout le temps! » Pierre Coulevain ci fa sperare che il cattolicismo si propagherà negli Stati Uniti, ove si parla molto della nostra religione Quelle signore e quelle signorine trovano il cattolicismo veramente *affascinante.* L'autore dell'*Eve victorieuse* conclude a proposito delle americane: « Pour que les américaines aient le charme, le fini, l'harmonie suprême, il faut qu'elles aient un siècle de plus ». Dio mio, a che arriveranno le femministe americane con un secolo di più, se non avranno il

buon senso di camminare all'indietro? Ma per loro l'ammonimento di quel marito di buon senso: « Ce n'est pas le droit de vote, ce n'est pas le savoir qui vous élèveront à notre niveau, mais le dévouement et l'abnégation. Ce sont les vertus qui donnent tout leur charme aux européennes et qui font leur supériorité »

Didon.

Cronaca Giudiziaria

Omicidio per il prezzo d'una tosatura.

(*Circolo straordinario d'Assise*).

Il 6 gennaio scorso Di Biagio Loreto, fattosi radere la barba dal parrucchiere Rossignoli Giuseppe, venne a diverbio con questo per il prezzo della tosatura richiesto in una maggiore misura che l'altro non fosse disposto a pagare.

Il diverbio s'inacerbì; il Di Biagio non volle saperne di pagare di più e si allontanò dalla bottega, rompendo nell'uscire un vetro della vetrina. Inseguito dal Rosignoli che lo minacciava e colpiva con una sbarra di ferro ferendolo leggermente, il Di Biagio afferrata una pietra ne vibrava un colpo terribile sul capo del barbitonsore che cadeva tramortito dalla percossa. Condotto all'ospedale il Rosignoli poco dopo moriva.

Il Di Biagio venne rinviato al Circolo straordinario d'Assise, presieduto dall'avv. Conchiararo, per rispondere di omicidio volontario. Era difeso dall'avv. Zuccari. Sosteneva l'accusa il sostituto procuratore del Re Martinozzi. I giurati lo dichiararono responsabile di ferimento semplice e la Corte in base a tale verdetto lo condannava a mesi 6 di reclusione. La famiglia dell'ucciso si era costituita parte civile, assistita dagli avvocati Patrizi e Pericoli.

[illegible] contro la madre.

(*Tribunale penale di Roma — sezione decima*)

L'8 marzo scorso i carabinieri Sacchi e Montemurro di servizio in piazza Barberini furono invitati ad intervenire in un grave litigio che era scoppiato nel caffè prossimo, diretto da Frediani Adelaide. Il figlio di costei, Ciarloni Umberto, irritato contro la madre per la sua irregolare condotta, venne sorpreso a maltrattarla con ingiurie e percosse. Rinviato innanzi alla decima sezione del tribunale per rispondere di maltrattamenti, il Ciarloni veniva condannato ad un anno di reclusione. Lo difendeva l'avv. Falconi. P. M. Paccinelli.

Per diffamazione.

(*Tribunale penale di Roma, sezione V*)

Ieri innanzi alla V sezione penale del nostro tribunale compariva Giuseppe D'Alessio, già direttore del giornale il *Commercio italiano*, chiamato a rispondere di diffamazione a danno di Cesare Cambi, al quale credeva di dover rimproverare indelicatezze commesse contro di lui. Il tribunale ritenuta la responsabilità dell'imputato nel reato ascrittogli, lo condannava a 21 mesi di reclusione, a lire 1280 di multa ed al risarcimento dei danni e delle spese verso il Cambi.

P. M. avv. Lanza; difensore avv. Scotti; parte civile avv. Merlino.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana dell'11 Maggio.

Presidenza del presidente VILLA.

Il Museo Boncompagni.

Presenti 12 deputati, si apre la seduta alle 10,5. Si discute il disegno del Museo Boncompagni Ludovisi.

LUCCHINI fa considerazioni di ordine finanziario. Nota la facilità di accrescere le spese, e anche questa, relativamente, non grave di un milione e mezzo gli fa ombra, pensando che mentre si comprano dei musei, si nega a dare alla Camera i fondi necessari alla costruzione dell'aula. Non contesta l'utilità di assicurare allo Stato la conservazione del Museo Boncompagni, ma non gli va il sistema che da una parte prodiga milioni alle spese voluttuarie, e lesina i soldi alle necessarie. Mentre si spende così allegramente, si lasciano sprovvisti certi servizi di prima necessità; e si ha lo spettacolo di un bilancio insufficiente, come quello dell'agricoltura. DI BROGLIO, ministro del tesoro, rettifica alcune erronee dichiarazioni appostegli dal proponente. BARNABEI, relatore, osserva che si tratta di una spesa altamente utile. Il Governo fa un affare. Nientemeno che si è minacciata una battaglia diplomatica, se il Governo lasciasse compromettere quel tesoro che è il Museo Boncompagni. Le osservazioni dell'on. Lucchini non sono applicabili al caso presente. La spesa è utile sotto tutti i rapporti. I due articoli del progetto sono approvati.

E passiamo alla famosa e tanto sospirata

[illegible]

Non v'è discussione generale. Si passa agli articoli. Dopo poche parole scambiate fra PINI, POZZI D., relatore, e il ministro DI BROGLIO è approvato l'articolo 1°. Sull'articolo 2° POZZO MARCO vorrebbe esteso il diritto di pignoramento o sequestrabilità degli stipendi a favore dei debiti che si fanno verso lo Stato, anche ai debiti che gl'impiegati avessero per tasse verso i Comuni.

POZZI D., relatore. Spiega che la legge non ammette la sequestrabilità a beneficio dei Comuni. COTTAFAVI si associa alle osservazioni dell'on. Pozzo Marco, e crede necessario che la legge sia emendata in quel senso. Altrimenti v'è il pericolo che gl'impiegati non paghino più le tasse, le quali poi vanno a ricadere sulla povera gente. Cita il caso di un impiegato a 6000 lire, che, debitore del Comune per tassa di famiglia, se ne andò senza pagare. POZZO MARCO non fa proposta formale. Il RELATORE ripete le dichiarazioni fatte sugli scopi della legge riguardanti i debiti degl'impiegati verso le amministrazioni dalle quali dipendono; non può accettare che sia modificata. POZZO M. voterà contro la legge. L'art. 2 è approvato. Sul 3° ritorna l'on. POZZO M. per osservare ch'esso dà facoltà agl'impiegati di non pagare i debiti anteriori alla legge. Osserva inoltre che il divieto della fideiussione in pro del cedente da parte di altro impiegato o pensionato, semprechè la obbligazione del fideiussore possa risolversi nella cessione di una quota del proprio stipendio, apre l'adito ad inconvenienti. Crede che l'impiegato debba essere tenuto a pagare i debiti, qualunque sia il titolo pel quale li ha contratti.

Il RELATORE accetta la prima osservazione e modifica in questo senso una parte dell'articolo. Non accetta però la seconda osservazione, perchè il divieto della fideiussione è inteso ad impedire agl'impiegati di contrarre impegni che poi non possano soddisfare. PALA dissente dal relatore. POZZO MARCO propone la soppressione delle parole riguardanti il divieto della fideussione, ma se il relatore non accetta, egli non insisterà. L'articolo 3 col primo emendamento Pozzo è approvato.

Gli articoli 4, 5 e 6 che disciplinano i pignoramenti, i sequestri ecc. sono approvati senza discussione. Così pure i seguenti fino al 12 incluso. Sull'articolo 13 l'on. POZZO M. domanda alcuni schiarimenti che gli sono dati dal RELATORE. L'articolo dispone che le disposizioni della presente legge non pregiudicano i pignoramenti, i sequestri e le cessioni costituiti legalmente prima della pubblicazione della legge stessa. L'on. PALA osserva che le obbiezioni dell'on. Pozzo M. sono rimosse da un altro articolo della stessa legge. L'articolo 13 è approvato. Passano senza discussione gli articoli 14, 15 e 16 che è l'ultimo del disegno di legge. V'è un articolo aggiuntivo che estende le disposizioni della legge ai debiti degli impiegati verso i comuni. Il RELATORE, per le ragioni dette dianzi, e il MINISTRO DEL TESORO non l'accettano.

PALA. Per quali ragioni? — Silenzio — Parla invece l'on. POZZO M., al quale nel proporre l'articolo si sono associati altri nove colleghi. Insiste nelle considerazioni già esposte. Trova che nessuna ragione seria v'è per negare ai comuni il diritto invocato. PALA parla nel senso stesso. RICCIO V. prega i colleghi di non insistere, la legge è un esperimento, e allargandola lo si compromette. PALA non è persuaso. Lo Stato si preoccupa solo degl'interessi suoi e si fa la parte del leone. La causa dei comuni è del pari importante. DE NICCOLO' osserva che è questione di alta moralità, ed è giusto equiparare ai diritti dello Stato, quelli dei comuni.

CATTAFAVI insiste nello stesso senso. Ricorda il preside di un istituto che non volle pagare la tassa di famiglia, che faceva pagare invece ai suoi dipendenti. La legge deve essere ispirata ad un concetto di moralità. S'impongono pesi ai comuni, si costringono a pagare i maestri elementari, a soddisfare a tanti altri obblighi, e si lasciano poi indifesi nel diritto di avere i mezzi necessari all'adempimento dei loro impegni.

RICCIO mantiene le sue considerazioni; ma piuttostochè compromettere la legge, voterà anche l'articolo aggiuntivo. Il RELATORE ripete le ragioni per le quali la Giunta del bilancio non aveva creduto di estendere le disposizioni tanto contestate alle amministrazioni comunali. Viceversa poi, odorando l'aria mal disposta, finisce egli pure per accettare l'articolo aggiuntivo che è approvato. I numerosi impiegati che erano nelle tribune si ritirarono soddisfatti, malgrado ciò, di averla finalmente spuntata. Auguriamo che la soddisfazione di oggi non debba essere sostituita più tardi da guai e pentimenti! E passiamo al disegno sull'

[illegible]

Si tratta di un progetto per l'importazione dalla Sicilia nel continente del sale sofisticato per la fabbricazione della soda e per la riduzione dei minerali. Fanno brevi osservazioni gli on. CARMINE e PIPITONE ai quali dà spiegazioni altrettanto brevi il ministro del tesoro, onorevole DI BROGLIO. L'articolo unico è approvato con un emendamento proposto dall'onorevole CARMINE che ripristina una parte del testo ministeriale e che viene accettato dal relatore on. LIBERTINI PASQUALE. E così la seduta è finita. Sono le 11,30.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle ore 14,5. L'on. CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il verbale. L'onorevole LUCIFERO parla sul processo verbale. Rileva che ieri il ministro del tesoro censurò il servizio dei rendiconti della Camera. I resoconti sommari sono fatti con l'esattezza che il tempo concede. La pubblicazione dei resoconti stenografici non è lenta perchè si fa cinque giorni dopo la discussione, e se non può essere più rapida, ciò avviene per la lentezza degli oratori, non esclusi i ministri (*ilarità*), nel correggere le bozze di stampa.

DI BROGLIO, ministro del tesoro) spiega le sue parole di ieri. Mantiene che il resoconto sommario, pel sistema col quale è fatto, riesce insufficiente. Non ha udito le altre accuse confutate dall'on. Lucifero. Questi replica. Dopo di che l'incidente è esaurito e il processo verbale approvato.

Interrogazioni.

L'on. CORTESE, sottosegretario per l'istruzione, rispondendo all'on. CAMERA circa la manutenzione della Certosa di San Lorenzo presso Padula, assicura che il ministro intende provvedere alla conservazione di questo monumento nazionale.

NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, aggiunge che si procede a sistemare gli argini del torrente Fabbricato che minaccia quel monumento. L'on. CAMERA non è soddisfatto. Dice che la rovina del monumento è imminente, appunto perchè si è tardato a sistemare il corso di quel torrente. Non si tratta di provvedere alla manutenzione, ma si deve impedire che avvenga la rovina. NICCOLINI difende l'amministrazione dei lavori pubblici.

L'on. MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze risponde all'on. TEOFILO ROSSI, il quale domanda se il ministro non creda doveroso promuovere per decreto reale una disposizione transitoria, che dichiari che, agli effetti della dogana, vengano rispettati i contratti in corso, regolarmente registrati. Dimostra che tale disposizione non è possibile. L'onorevole CORTESE sotto segretario per l'istruzione, risponde all'on. NOFRI che l'articolo del regolamento riguardante la scelta dei libri di testo nelle scuole elementari è insufficiente. Si fecero due circolari ma anche queste a parer suo, sono insufficienti a riparare alla difformità che, nella applicazione del regolamento stesso, si verifica tra comuni. Il ministero intende studiare la questione e provvedere. L'on. NOFRI espone gli inconvenienti avvenuti nel comune di Torino, che egli accusa di avere violato anche la legge esistente, e raccomanda che, finchè si provveda altrimenti, la legge anche insufficiente sia rispettata. RONCHETTI sotto segretario per l'interno, risponde all'on. MARESCA che da pochi giorni soltanto è pervenuta al ministero l'inchiesta ordinata sul Consiglio comunale di Ceglie Messapico, del quale l'interrogante domanda che sia tutelato il prestigio della moralità. Appena esaminati i risultati dell'inchiesta, il ministero provvederà in conformità.

Verifica di poteri e consuntivi.

Si approvano senza discussione le conclusioni della Giunta per l'annullamento della elezione dell'on. Lojodice, e il deferimento degli atti al potere giudiziario. Il collegio di Nocera Inferiore è dichiarato vacante. Si approva la convalidazione dell'on. Rondani nel collegio di Cossato. Si procede alla votazione a scrutinio segreto di quattro disegni di legge: assestamento del bilancio, acquisto del museo Boncompagni-Ludovisi, sequestrabilità di 1 quinto degli stipendi degli impiegati, importazione del sale sofisticato per le industrie dalla Sicilia nel continente. Si lasciano le urne aperte e si passa alla discussione dei consuntivi 1897-98 e 1898; discussione per modo di dire, perchè tutto si riduce ad una fatica di semplice lettura affidata al segretario on. Ceriana Mayneri. I deputati fanno conversazioni, non molto animate, perchè la maggior parte è fuori dell'aula. Noto un colloquio al banco dei ministri, una specie di Consiglio a scartamento ridotto tra gli on. Zanardelli, Di Broglio, Mazziotti e De Nava. Pare che si tratti dell'incidente che si prevede, alla fine della seduta, per la messa all'ordine del giorno dei provvedimenti finanziari. I consuntivi sono approvati. L'on. VISCHI presenta una relazione su decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti. E passiamo al

[illegible]

La discussione si apre con un discorso dell'on. MORPURGO. Richiama l'attenzione del ministro sull'inconveniente della grande quantità di monete di bronzo che invade l'Italia. Il provvedimento accennato ieri dal ministro non gli sembra efficace. Vorrebbe, oltre alla somma indicata dal ministro, anche quella che sarebbe necessaria ritirare altri cinque milioni di quella moneta. DI BROGLIO, ministro del tesoro, accenna ai provvedimenti presi e a quelli che intende prendere aderendo alle raccomandazioni dell'onorevole Morpurgo. La discussione generale è chiusa, e si passa ai capitoli.

Nessuno prende la parola nemmeno sui cinque capitoli che assegnano 87,000 lire, tutto compreso, alla presidenza del Consiglio dei ministri, tra le quali lire 24,000 di spese casuali. Invece l'on. ABIGNENTE parla delle avvocature erariali, che sono ridotte ad uffici di pura burocrazia, poichè tutti gli elementi migliori se ne allontanano, per il cattivo trattamento fatto al personale, con quadri poverissimi che non hanno alcun allettamento alla carriera. Domanda una legge di riordinamento delle avvocature. ROSSI ENRICO raccomanda che siano messi in pianta i sessanta straordinari delle avvocature erariali. DI BROGLIO, ministro, riconosce la massima importanza delle avvocature erariali per lo Stato. Sarebbe lieto di migliorare le condizioni del personale; assicura però che questo non è così sfiduciato come s'è detto. Quanto agli straordinari, nota che l'agitazione pel loro miglioramento va prendendo tale proporzione da impensierire. Egli si è proposto di raccogliere ed esaminare tutte le domande che, a questo proposito, vengono dalle varie amministrazioni, per vedere quali meritino di essere accolte. Dopo di che ricomincia indisturbata la sfilata dei capitoli.

Tutti sono approvati fino all'ultimo e con essi il relativo progetto. Fa qualche osservazione l'on. DE NAVA sull'articolo 4 che fissa per quest'anno il limite dei sussidi chilometrici ferroviari a lire 500,000. Raccomanda pure la pubblicazione, annessa al bilancio consuntivo, delle sovvenzioni che si concedono ogni anno. L'onorevole CURIONI si associa alla proposta De Nava e chiede qualche schiarimento al ministro. CARMINE si associa egli pure alla proposta; ma non consente con l'on. Curioni nella interpretazione restrittiva della legge fatta da lui circa il conferimento dei sussidi chilometrici. Non vorrebbe che per incidente si pregiudicasse una questione gravissima. ZEPPA, per la Giunta del bilancio, accetta la proposta De Nava ma non consente neppure egli nella interpretazione dell'on. Curioni. DI BROGLIO, ministro, consente alla pubblicazione dei sussidi concessi anno per anno. All'on. Curioni dichiara che effetto dell'articolo 4 è che il Governo non può assumere impegno per l'anno futuro, la legge autorizza anno per anno il limite della sovvenzione chilometrica.

CURIONI dimostra che le sue osservazioni non sono state comprese; e spiegando il suo pensiero prova ch'egli in conclusione è d'accordo con gli altri oratori. L'on. CARMINE è lieto che l'on. Curioni abbia chiarito il dubbio sollevato dal primo discorso di lui; ed aggiunge qualche considerazione in merito. DI BROGLIO, ministro, crede che per l'esercizio corrente non solo non sarà sorpassato il limite della sovvenzione ma che rimanga una disponibilità di oltre la metà. ZEPPA dà altre spiegazioni che costringono il MINISTRO a fare nuove dichiarazioni sull'interpretazione della legge 1880. ZEPPA riconosce di essere incorso in un equivoco, e ritira un emendamento proposto. L'art. 4 è approvato finalmente. E così i seguenti articoli 5 e 6.

Il PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni: Assestamento, favorevoli 175, contrari 49, astenuti 1; Acquisto del Museo Ludovisi, favorevoli 170, contrari 58, astenuti 1; Cedibilità del quinto, favorevoli 146, contrari 76, astenuti 2; Importazione del sale sofisticato, favorevoli 177, contrari 43, astenuti 2. La Camera approva.

AGUGLIA presenta la relazione sul bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi. Si passa alla discussione del

Bilancio delle finanze.

Nessuno è iscritto nella discussione generale! I capitoli passano alla lettura telegraficamente.

Dopo raccomandazioni di CALVI e POZZO M. sul personale dei canali demaniali, che l'onorevole MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, accetta, termina la discussione del bilancio.

PRESIDENTE annunzia che essendo stata presentata la relazione sui provvedimenti finanziari, sono aperte le iscrizioni. MONTAGNA domanda che la sua mozione per la riforma tributaria sia discussa assieme ai provvedimenti finanziarii. ZANARDELLI, presidente del Consiglio, accetta. LUCCHINI propone che la sua proposta sul casellario giudiziario sia discussa venerdì. COCCO-ORTU consente. Si dà lettura delle interrogazioni.

LACAVA domanda quando verrà in discussione l'omnibus finanziario. RUDINI' domanda se è vero che il Governo voglia presentare emendamenti. ZANARDELLI dichiara che il Governo intende presentare degli emendamenti, appena il ministro delle finanze sarà ristabilito. RUDINI' allora crede che si debba aspettare la presentazione degli emendamenti. SALANDRA sollecita la presentazione. PANTANO desidera egli pure la presentazione degli emendamenti. ZANARDELLI assicura agli on. Lacava e Salandra che il Ministero non ha intenzione di ritardare, e lo prova il non aver chiesto la precedenza pei bilanci. La scusa pare un po' magra ma passa, tanto più che l'opposizione al solito non fa proposte! La seduta è tolta alle 18,15.

Il reporter.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera dell'on. Monti Guarnieri che, per quanto oltrepassi i confini d'una rettifica al nostro resoconto parlamentare, offre l'interesse d'un'autorevole e motivata opinione sul complesso problema ferroviario trattato ieri l'altro alla Camera. Inutile aggiungere dopo il nostro articolo di fondo di iersera, che noi non dividiamo l'opinione dell'egregio deputato di Senigallia:

Onorevole Direttore,

10 maggio,

Nel resoconto del *Nuovo Fanfulla* di ieri sera, ed a proposito della discussione sulla mozione Lucchini, si legge avere io preso la parola onde raccomandare una strada ferrata per il mio collegio: mi permetta di dirle che il suo resocontista — di solito così preciso — ha ieri frainteso le mie parole.

Io non ho raccomandato alcuna linea per il mio collegio per la semplice ragione che le popolazioni da me rappresentate non hanno alcuna costruzione ferroviaria da attendere dallo Stato.

Io ho preso la parola unicamente per reclamare dal Governo del Re l'esecuzione delle leggi votate dal Parlamento nel 1879 e nel 1888 in forza delle quali ben diciotto linee devono ancora essere costruite siccome i Ministeri, che finora si sono succeduti nel Governo della cosa pubblica del nostro paese, hanno sempre dichiarato, lusingando le popolazioni interessate con promesse... che non hanno mai mantenuto.

L'on. Giusso ha avuto il merito di essere più franco e più leale dei suoi predecessori ed ha detto chiaramente che nelle attuali condizioni del bilancio non crede possibile di poter continuare a promettere... sapendo di non poter poi mantenere.

E sta bene: ma l'on. Giusso così rispondendo ha in qualche maniera dimostrato di non esser disposto ad una sollecita soluzione del difficile problema.

E mi spiego. Sul diritto delle popolazioni interessate a veder costruite le linee già deliberate con le leggi del 1879 e del 1888 non vi può essere discussione trattandosi di un impegno solenne assunto dal Parlamento di fronte al paese: tutta la discussione, non può dunque esser portata che sul modo e sul tempo più adatto per mantenere codesto impegno.

I tracciati devono essere modificati — ha detto l'on. Giusso — modificata per molte linee la natura della trazione, ridotta quindi, e non per cifra indifferente, la spesa preventivata or sono venti anni.

Ebbene, modifichiamo e riduciamo pure senza esitazione, ma in nome di Dio cominciamo col fare qualche cosa, dando la prova al paese di volere e saper mantenere ciò che ad esso fu solennemente promesso.

E' questione di dignità sopratutto!

Si è detto dall'on. ministro dei lavori pubblici che per le linee di brevissimo percorso figurano stanziate (e dopo l'esperienza del passato non c'è davvero da meravigliarsi) somme addirittura favolose, ma non si è detto d'altra parte che nello stesso elenco figurano inscritte altre linee (come l'Adriatico-Fermo-Amandola in provincia di Ascoli Piceno, che citai nelle mie brevi parole di ieri) di breve e facile percorso, che potrebbero essere costruite in breve tempo e senza grave spesa, con vantaggio non indifferente di popolazioni industriose.

Uno stanziamento di 10 o 15 milioni all'anno per la costruzione di queste linee, mentre non costituirebbe che un aggravio molto lieve per il bilancio dello Stato, darebbe modo di attuare di fatto quella politica del lavoro che è risultata per i tempi che corrono l'unico espediente profiquo, per quanto pericoloso, onde rendere meno sentite le lotte tra capitale e lavoro.

E intanto si studierebbero i nuovi tracciati per le linee a lunghi percorsi, si correggerebbero i vecchi preventivi tenendo presenti le mutate esigenze dei tempi e dei mercati e le mutate e migliorate condizioni della scienza dei trasporti, in modo da poter gradatamente risolvere il difficile e costoso problema.

Rimettere invece ogni cosa — come ha proposto l'on. ministro dei lavori pubblici — alle deliberazioni di una nuova Commissione, vuol dire — a mio modesto modo di vedere — non desiderare la pronta soluzione del problema.

Purtroppo nel nostro paese il sistema è troppo noto per lasciar adito a speranze di sorta: quando il Governo vuol mandare qualche deliberazione alle calende greche, non fa altro che nominare una Commissione.

L'on. Giusso aveva invece mente e cuore per affrontare la soluzione del difficile problema, e non ha voluto farlo, preferendo invece abdicare i suoi poteri nelle mani di una Commissione.

E a mio modestissimo avviso ha fatto male la Commissione... di là da venire, renderà la matassa più imbrogliata di prima.

ob.mo

S. MONTI-GUARNIERI.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *decapitazione* di ieri:

T - asso

[illegible]

AKIOULR

La cronaca degli scioperi.

[illegible], 11 — Stamane, presso il prefetto fu ripresa la seduta per gli accordi fra proprietari e braccianti di Molinella, proseguendosi le trattative sulle tariffe.

Da Budrio informano che in quelle carceri mandamentali sono rinchiuse oltre 50 [illegible] tre bambini: il processo avrà luogo lunedì [illegible].

[illegible], 11. — Ecco qualche particolare sullo sciopero generale: a Quistello, il ritardo del Consorzio nel pagare gli acconti, il rifiuto dei viveri da parte degli esercenti, prod[illegible] improvvisa la rivolta. Le squadre dei lavoratori, partite da Nuvolato e Quingentole, [illegible] sempre, percorsero silenziose tutto [illegible] della lunghezza di 15 chilometri, sciogl[illegible] Revere.

Gli scioperanti, più di 7500, adunatisi a comizio, stabilirono però di cessare dallo sciopero in *aspettativa di quello che farà il prefetto, commendatore Vittorelli*, che accettò di tentare il componimento.

Rovigo, 11. — La situazione nella nostra provincia si fa sempre più difficile. In prev[illegible] della mietitura, si temono avvenimenti [illegible]. A Trecenta — dov'è medico e tiranneggia il deputato socialista Badaloni — i contadini scioperano da tre mesi!

Ferrara, 11. — Hanno scioperato, [illegible] mando un aumento di mercede, oltre 2000 fra uomini e donne delle tenute del conte D'Harcourt e nelle bonifiche.

[illegible], 11. — Iersera si tenne una riunione della Commissione di capimastri riguardo allo sciopero dei muratori. Fu deciso di conce[illegible] l'aumento del salario richiesto soltanto all'epoca della rinnovazione dei contratti per l'anno venturo.

Lo sciopero di 7000 operai pare evitato. Stamane la Commissione si è recata dal sindaco per partecipare l'esito della riunione.

A complemento di questi telegrammi, giung[illegible] altre notizie su scioperi di filatori a Venezia [illegible] agitazioni di trecciaiuole nei paesi di Peret[illegible], Quaracchi, Petriolo, Brozzi e San Donnino, presso Firenze, dove temesi un *bis* dello [illegible] del 1896.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA MILANO.

[illegible] all'ospedale — [illegible].

La signora Felicita Merini-Pierd'houy, madre all'illustre oculista, così giovane rapito alla scienza, è morta l'altro ieri nella sua Villa di Pallanza. Con suo testamento olografo legò all'Ospedale lire 150,000.

L'Ospedale, colla morte della signora Merini, rimane anche sollevato dall'obblico della rendita vitalizia di 10,000 lire annue che passava ora alla defunta signora, quale usufrutto della sostanza lasciata all'Ospedale dal prof. Pierd'[illegible] di lei consorte.

— Si suicidò con una revolverata, Ercole M[illegible], cinquantenne, fornitore militare. La[illegible] lettera al cugino, segretario all'Intendenza di finanza, da cui appare sia vittima della neurastenia.

— Si avvelenò, mediante morfina, Enrico Bartolucci, maceratese, di 28 anni, liquorista, [illegible] causa di dissesti.

DA VENEZIA.

Per D'Annunzio — Tenente suicida.

Venezia, 10. — Ieri sera i soci della « Lega navale », sezione Veneta, offrirono a G. D'Annunzio un banchetto nel grande salone del Lido. I commensali erano una cinquantina, allo *champagne* prese la parola, salutando il poeta, il comm. Benamico, a cui rispose Gabriele D'Annunzio, che sciolse un inno al mare e a Venezia. Parlarono ancora il prof. Bordiga, il conte Su[illegible], il conte Foscari ed il comm. C. R. Levi. D'Annunzio parte stasera per Milano, ove assisterà alla lettura del *Nerone* di Arrigo Boito, tornerà a Venezia lunedì. Egli ha dichiarato di volere scrivere una poesia su San Francesco d'Assisi, « Frate Sole », che sarà musicata dal maestro Enrico Bossi, direttore del nostro Liceo Benedetto Marcello.

— Stamane nel bosco presso Chirignago uccidevasi, con una revolverata alla testa, il tenente d'artiglieria Ascanio Perazzo.

Sembra che siasi ucciso impressionato da un alterco avuto ieri sulla pubblica via, per ragioni intime, con un facchino, che lo aveva [illegible] feggiato.

Fra le Quinte e Fuori

[illegible] — Prima del *Carnet del Diavolo*.

Valle — Una lieta festa, per l'arte e per la cassetta fu ieri sera lo spettacolo d'onore di Gennaro Pantalena, il simpatico attore della compagnia Scarpetta. *Lu miedico de li femmene* [illegible] tato all'ambiente napoletano con quella verve e quella simpatia che sa dare Scarpetta alle sue riduzioni, fu un continuo successo di ilarità [illegible] don Gennaro il seratante, a Scarpetta, padre e figlio al Paolillo, veramente grande nella macchietta del vecchio servo, a tutti i bravi attori furono tributati applausi calorosissimi. Stasera prima rappresentazione della commedia in tre atti di Edoardo Scarpetta, *'A figlia 'e don Gennaro*, un altro successo del repertorio della compagnia napoletana dello Scarpetta, replicata per molte sere al *Fiorentini* di Napoli.

[illegible]. — Stasera l'annunciata prima della *Linda di Chamounix*, protagonista Isa[illegible] Svicher; la parte di *Pierotto* sarà sostenuta dalla signorina Torri.

Adriano — Penultima rappresentazione della compagnia equestre Rancy: spettacolo [illegible] stico in onore di tutti i *clowns* della [illegible]. Domani alle 5 1/2 e alle 9 ultime due rappresentazioni della compagnia Rancy. Mer[illegible] inaugurazione della grande stagione [illegible] l'opera la *Gioconda*.

Quirino — Seguono le repliche dell'operetta *Fanfan la Tulipe*, distinguendosi principalmente la signora Gentosa Aleggiani e il [illegible] Castagnetta. Stasera lo spettacolo si [illegible] sieme al primo atto del ballo *La fille mal gardée*.

Concerto Verdiano.

[illegible], (G. CA.). — Splendidamente è riuscito il concerto Verdiano, diretto da [illegible]

maestro Andrea Carrara di Roma, a beneficio del civico ospedale Umberto I. La sala della R. sottoprefettura, cortesemente concessa, raccolse tutte le autorità civili e militari di Frosinone e anche notabilità venute all'uopo dal circondario. Il concerto fu per mandolini, mandole, flauti, clarini e pianoforti, e sinceramente, è stata una novella prova del valore degli esecutori. Il programma tratto interamente dalle opere di Giuseppe Verdi comprendeva tra gli altri questi due pezzi: il duetto finale nell'opera *La Forza del Destino*, eseguito dalla signorina Giuseppina Lattanzi e dal maestro A. Carrara, e la gran fantasia di D. Alard nell'opera l'*Aida*, per mandolino solo, eseguita dalla signorina Giuseppina Lattanzi. Gli applausi al maestro Carrara e alla sua allieva sono stati fragorosi, unanimi. Non mai interpretazione — con tali strumenti — fu data più perfetta. La signorina Lattanzi, oltre all'intelligenza musicale, unisce doti specialissime all'espressione del sentimento: a momenti dà vibrazioni dolorosissime che si diffondono all'intorno in una mesta elegia, a momenti, invece, scoppietta il riso che rende l'animo lieto e quasi si percuote il cachinno di una gioiosa ballata. L'opera di beneficenza è stata compiuta intellettualmente bene, poichè cooperarono al concerto la signorina M. Perini, il signor Straniero, il sig. Piccirilli con il bravo suo figlio. S'intende che al pianoforte accompagnò l'esimia e cortesissima signora Maria Grappelli-Lattanzi, ... una intelligente e di squisitezza di modi inarrivabile. Faceva gli onori di casa il sotto prefetto cav. avv. Masi.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi — *Il carnet del Diavolo*, ore 9.
Valle — *'A figlia 'e don Gennaro* ore 9.
Adriano — Circo equestre Rancy, ore 9.
Nazionale — *Linda di Chamounix*, ore 9.
Quirino — *La fille mal gardée*, ore 9.
Manzoni — *Per l'onore*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 11 maggio.

Il sole spunta alle 4.56 — Tramonta alle 7.18 — L'avemaria suona alle 12.45.

Calendario d'oggi.

Domani Santi Nereo ed Achilleo — S. Giovanna di Portogallo.

Ricorre il compleanno:

del senatore Silvio Arrivabene Valenti Gonzaga, Mantova — del conte Giuseppe de Raymond, Roma — di Vittorio Oreglia dei baroni d'Isola, Torino — del conte comm. Fabio Sanminiatelli-Zabarella, Roma

Ricorre l'onomastico:

del marchese Crispolto Crispolti, Roma — del nobile Felice Afan de Rivera, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 13,7 — massima 16,3

La deputazione ungherese.

Stamane, la deputazione del 28° reggimento fanteria ungherese, di cui è proprietario S. M. il Re, composta del colonnello Mexner, del capitano J. Zezula e del luogotenente Neuhauser, si è recata al Pantheon per deporre sulla tomba del compianto Re Umberto I una grande, magnifica corona di fiori freschi con nastro, su cui sta la scritta: « Das k. und K infanterie regiment Nr 28 Seinem verewigten inhaben. »

La deputazione fu ricevuta nel pronao del tempio dal senatore Massarucci, dai veterani di guardia e dai cappellani di Corte monsignori Lanza e Bianchi: ciascuno dei membri di essa si firmò sul registro.

— Oggi la deputazione si è recata a far visita al ministro della guerra.

Le guardie nobili del Papa.

Stamane al Vaticano hanno avuto luogo i solenni festeggiamenti in ricorrenza del centenario dell'istituzione del corpo delle guardie nobili pontificie.

Alle 8 le guardie nobili, in grande uniforme, hanno assistito nella cappella Sistina alla messa celebrata da monsignor Giuseppe Costantini, arcivescovo titolare di Patrasso ed elemosiniere segreto del Papa.

Alle 10 1/2 il corpo delle guardie nobili, preceduto dai trombettieri, dal proprio stendardo portato dal conte Sacconi, dal comandante principe Rospigliosi, dal generale Pianciani, ministro delle armi pontificie, e dai giubilati di detto corpo, si è recato alla sala del Trono dove è stato ricevuto in udienza solenne dal Pontefice, il quale ha benedetto il loro stendardo. Al passaggio delle guardie nobili nel cortile di San Damaso la guardia palatina pontificia ha reso gli onori militari.

Dopo l'udienza pontificia ha avuto luogo nella sala regia l'accademia vocale ed istrumentale. Addossato alla porta della cappella Paolina era stato eretto il palco, a forma di gradinate, per l'orchestra e di fronte a questo il trono papale. Lungo la sala erano disposte in sei file le sedie per gli invitati. Le guardie nobili hanno preso posto, in due squadroni, presso il trono del Papa. All'accademia hanno assistito le famiglie delle guardie nobili, molti signori e signore dell'aristocrazia romana, i comandanti e gli ufficiali della guardia palatina d'onore, della guardia svizzera, e della gendarmeria pontificia.

Leone XIII, accompagnato dai cardinali Rampolla, Mocenni, Satolli, Macchi e Della Volpe, e dagli addetti alla sua nobile Corte, ha fatto ingresso nella sala Regia alle 11,30. L'orchestra, diretta dal maestro abate Perosi, ha intonato subito la sinfonia di Beethoven, terminata la quale il Papa ha fatto leggere, prima in latino e poi in italiano, il Breve con cui viene istituita una medaglia commemorativa. La medaglia, appesa a nastro di amoerre a striscie turchine e cremisi, e avente da un lato l'effige di Leone XIII e dall'altra la seguente iscrizione: *Leo XIII S. M. — custodibus. corpori nobilibus — Anno C. — Ab. eor. cohorte a. Pio. VII. dec. suo — constituta*, è stata distribuita dal Papa a tutte le guardie nobili che l'hanno subito appesa sull'uniforme.

Dopo che la guardia nobile conte Valentino Canale ha letto la prolusione, facendo un riassunto storico del corpo, da noi descritto nel numero di mercoledì scorso, l'orchestra ha eseguito alcuni brani degli oratori di Perosi: « L'entrata di Cristo in Gerusalemme » e « La risurrezione di Cristo ». La parte di primo era sostenuta egregiamente dal baritono Kaschmann. Monsignor Poletti ha detto quindi delle terzine: *L'istituzione della guardia nobile*; monsignor Zanotti un sonetto: *Triplice nobiltà delle guardie nobili*, e monsignor Bartolini una canzone: *La fedeltà delle guardie nobili alla Sede pontificia.*

Terminata l'accademia, il Papa si è rallegrato con il baritono Kaschmann e col maestro Perosi, che è stato da S. S. abbracciato affettuosamente. Alle 13 Leone XIII ha fatto ritorno ai suoi privati appartamenti, mentre l'orchestra ripeteva la sinfonia di Beethoven.

Alle 13.30 è stata inaugurata la iscrizione commemorativa del centenario, dettata da monsignor Vincenzo Sardi. La lapide è collocata nel quartiere delle guardie nobili, in una delle stanze aderenti all'appartamento di Alessandro VI Borgia, e precisamente di fronte ad altra lapide dettata dal gesuita padre Angelini, e che, nel 1889, ivi collocata, rammemora l'istituzione delle pensioni alle vedove ed ai figli delle guardie nobili defunte, fatta da Leone XIII.

La Commissione per i festeggiamenti era composta dei tenenti conte Giulio Pio Salimei e conte Adolfo Pianciani, dell'*esente* conte Camillo Pecci, del *cadetto* conte Mario di Carpegna e della guardia conte Valentino Canale.

I mercanti di campagna.

Non ostante che negli effetti giuridici i mercanti di campagna sieno considerati come commercianti, essi sono stati esclusi dalle liste elettorali commerciali, hanno perciò avanzato reclamo alla Camera di commercio e al ministero d'agricoltura.

Per il Comitato [illegible]. — In seguito alla lettera da Sua Maestà diretta al presidente del Consiglio, la Commissione esecutiva nominata dal Comitato di feste popolari convocava iersera il Comitato in assemblea generale. Presiedeva il senatore Todaro, ed erano presenti il generale Menotti Garibaldi, l'on. Cadolini, il senatore Massarucci, l'on. Valli ecc.

Dopo viva discussione venne approvato un ordine del giorno, proposto dall'on. Valli, con cui, ritenuto che la lettera di S. M. il Re, pure ispirandosi ai più alti e nobili pensieri, lascia interamente libero il Comitato nella sua prima iniziativa, il Comitato delibera di continuare nella idea dei festeggiamenti. Dopo di che venne acclamato a presidente della Commissione esecutiva il senatore Massarucci, invece del senatore Todaro, dimissionario, e a vicepresidente l'on. Valli Eugenio.

Onorificenze. — Il cav. uff. Augusto Palladini, presidente del Sindacato degli agenti di cambio, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia; il cav. Salvati, vicepresidente della nostra Camera di commercio, è stato promosso ufficiale dello stesso ordine.

Castel Sant'Angelo. — Domani, domenica, il prof. Francesco Sabatini parlerà delle vicende storiche del Castel Sant'Angelo, dal secolo XV ai nostri giorni, nella sala in via Palombella, 4, alle ore 5 pomeridiane. Ingresso libero.

Società geografica italiana. — Domani alle 16,30, nell'aula magna del Collegio Romano, il cav. Andrea Vochieri parlerà d'una sua escursione in Grecia e presenterà una ricca serie di proiezioni luminose riguardanti Atene, l'Attica e la Tessaglia, ricavate da fotografie da lui eseguite sui luoghi.

Lettura di Dante. — Domani, alle 15 1/2, nella Sala Dante il prof. Domenico Gnoli leggerà e commenterà il X Canto dell'Inferno.

Il commissariato del Viminale. — Con il primo giugno prossimo il commissariato di P. S. del Viminale della via Farini verrà traslocato nella palazzina della contessa Bezzichelli in piazza dei Cinquecento.

Caduta da cavallo. — Il fantino Giovanni Centarelli, trentenne, a villa Corsini cadde da cavallo, riportando la frattura della gamba destra e del naso. Guarirà in trentacinque giorni con riserva; il cavallo appartiene all'addetto militare dell'ambasciata tedesca.

Tentato suicidio. — Il tipografo Daniele La Rocca, di 41 anni, da Napoli, abitante in via Napoleone III, perchè da lungo tempo disoccupato, tentava suicidarsi ingoiando della pasta da vescicante.

Corrigendi in rivolta. — Ieri nel riformatorio di Tivoli i corrigendi della sezione centrale si ammutinarono per solo spirito di ribellione e di vandalismo recando considerevoli danni allo stabile. Intervenuta l'autorità di pubblica sicurezza, l'ordine venne ristabilito, procedendo a 21 arresti.

Raccogliendo erba. — Stamane alle 8, in via Appia Nuova presso il *Tavolato*, mentre il muratore Liberato Colasanti, di 63 anni, da Frosinone, si trovava sopra un ponte, alto da terra 5 metri, a raccogliere dell'erba, preso da un capogiro è precipitato al suolo fratturandosi la clavicola sinistra. Il Colasanti trovasi in grave stato all'ospedale di S. Giovanni.

Disgrazia mortale. — Il ragazzo decenne Giuseppe Catalini, nel divertirsi con altri ragazzi a cavalcare un montone in campagna, disgraziatamente cadde a terra, producendosi una ferita al capo sì grave, che gli sopraggiunse il tetano, e oggi l'infelice, alla Consolazione, è morto.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto oggi il vice ammiraglio Palumbo, comandante della squadra del Mediterraneo.

— Ieri, nel pomeriggio, S. M. il Re fece una escursione in carrozza a Castelporziano per visitare i lavori di bonifica.

— Iersera, come annunciammo, S. M. il Re offrì un pranzo in onore degli ufficiali ungheresi. Vi intervennero l'ambasciatore d'Austria, barone Pasetti e i dignitari di Corte, il Re ha nominato grande ufficiale della Corona d'Italia il colonnello Mexner; ufficiale il capitano Zezula, e cavaliere il sottotenente Neuhauser.

— L'on. Finardi, deputato di Bergamo, ha offerto a S. M. il Re un artistico calamaio di argento, dono della popolazione bergamasca.

A Villa Margherita.

S. M. la Regina Margherita oggi si è recata a *déjeuner* presso i Sovrani.

Al Senato.

Presiede l'on. Saracco; alla seduta assiste anche l'ambasciatore Nigra; si procede alla votazione del progetto sui fallimenti che è approvato con 67 voti favorevoli contro 24. Senza discussione si approvano gli articoli del progetto sui consorzi di difesa contro la grandine. *Borgatta*, relatore, riferisce su alcune petizioni sulla materia, giuntegli da varie parti d'Italia. Si procede alla votazione, e il progetto è approvato con 50 voti contro 41.

Il *Presidente* mette in discussione il progetto sui premi della marina mercantile; non ha luogo la discussione generale, e si passa quindi alla lettura degli articoli, che sono tutti approvati dopo brevissime raccomandazioni dell'on. *Frola* agli art. 5, 9, 10, che sono accolte dal ministro *Morin*.

Alle 11 è tolta la seduta, rinviandosi a lunedì la discussione dei seguenti progetti:

Proscioglimento del vincolo d'inalienabilità di terreni e fabbricati della tenuta demaniale di Follonica; Disposizioni per la leva sui nati nel 1881; Aggiunte e modificazioni alla legge 17 luglio 1898, n. 350, che ha istituito la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai; Provvedimenti per lo sviluppo del traffico sulle strade ferrate della Compagnia reale della Sardegna.

Giunta delle elezioni.

Oggi alle ore 16, la Giunta delle elezioni si è riunita in seduta preparatoria.

La Giunta ha convalidato l'onorevole Todeschini a Verona ed ha approvato la relazione sui deputati impiegati sorteggiabili. Vi sono 23 professori i quali eccedono il numero della loro categoria. Ha deciso d'invitare l'on. Sacconi a dichiarare la sua posizione di direttore regionale per la conservazione delle antichità e belle arti di fronte al bilancio dello Stato; invitare i ministri a comunicare i nomi dei deputati investiti d'incarichi gravanti sul bilancio dello Stato del fondo pel culto, degli economati, della lista civile, del gran magistero mauriziano e delle scuole sovvenzionate dallo Stato.

Per la galleria veneziana.

La Commissione di scelta delle opere per la Galleria veneziana d'arte moderna ha rivolto una relazione al conte Filippo Grimani, presidente dell'Esposizione, che è una breve rassegna dei lavori migliori indicati come probabili acquisti per la Galleria veneziana. La Commissione, per quanto glie lo consente la somma stabilita, che è di lire quarantamila, ha cercato di obbedire a tre condizioni: che la scelta dovesse essere ampiamente internazionale; che fosse degnamente e per sempre rammentata nella Galleria veneziana ogni forma d'arte; che non si prendessero in esame le opere degli artisti ammessi nelle passate esposizioni a far parte della Galleria. Diamo qui l'elenco dei lavori esteri e nazionali proposti. *I borghesi di Calais* di Rodin e le delicate placchette di Charpentier, il *Violino*, il *Canto*, il *Violoncello*, l'*Arpa*, la *Freddolosa*, il *Disegno*, e le teste di bimbi *Dlesse* di Jean, la *Guerra* di Latouche, il *Giovedì santo* di Simon; per gli acquarelli: la *Sera* di Walton, la *Valle di Neve* di East, il *Riso* di Maliovine, il *Ritorno* di Zugel, poi il piccolo *Ritratto* del belga Knopff, il *Paesaggio scozzese* di Hesselbon e il *Paesaggio* di Mannheimer; il busto di *Tommaso Vallauri* del nostro Canonica e il gruppo dei Comunicanti. Se l'Accademia di scienze di Torino che è proprietaria del busto non volesse cederlo. *Vaghezza autunnale* del pittore Bartolomeo Bezzi, *Inverno* e *Autunno* di Grubicy dove trionfa la tecnica del divisionismo. Del Previati *S. Paolo* e la *Deposizione*. Fra le stampe a nero e colori quattro acqueforti di Edgard Chahine, *Un avanzo* e i *Boulevards* di Maréschal. *Salome* e *Civetteria* di Rassenfosse. *Ingresso di barche da pesca* di Rysselberghe, il *Ritratto* e l'*Autoritratto* della signora Zorn, due disegni di Ensor, la *Notte* e *il poeta* di Meunier, *Bambina* di Graf, *Ritratto del professore Hans Gude* di Nordhagen, *Ritratto in litografia* di Paters, due acqueforti del *Vecchio Mercato fiorentino* di Signorini, sette paesaggi in acqueforti e colori del Vitalini.

Tutte queste opere ottennero l'unanimità. Alle quarantamila lire assegnate, il sindaco ha aggiunto una munificente offerta, e con lui hanno dato cospicue somme il principe Giovannelli, il barone Treves e il conte Foscari, destinandole solo all'acquisto di opere di artisti veneziani. I voti si sono raccolti sui *Primi passi* di Nono, *Raggio di sole* di Ciardi, *Ora di pace* di Costantini, e nell'ipotesi che oltrechè gli artisti veneziani, siano favoriti gli artisti veneti, propone il *Ritratto d'uno scultore* del triestino Veruda. Avuta conoscenza della nobile iniziativa di far concorrere i maggiorenti d'ogni maggiore città italiana a comprare all'Esposizione per le locali Gallerie, la Commissione indica per la sezione lombarda *La Gloria* del Mentessi e il bronzo *Tolstoi a cavallo* di Troubetzkoi, in quella siciliana il *Ciccaiolo* di Trentacoste, fra i piemontesi *Avanzi di Valanga* di Delleani, *Autunno* di Calderini, fra i liguri *Colloquio degli alberi* di Nomellini, fra i toscani *Dimenticato* di Fattori, fra gli emiliani *Anima umana* di Romagnoli, fra i romani *Campagna di Roma* di Coleman, *Le ore tranquille* di Pazzini, fra i napoletani il *Paesaggio* di Rossano e la *Senna* di De Sanctis. La relazione della Commissione porta le firme di Angelo Alessandri, presidente; John Lavery, Vittorio Pica, Antonio Fradeletto, e Ugo Ojetti relatore.

Alla Minerva.

Tutti i fondi stabiliti nel bilancio dell'I. P. per sussidi, spese impreviste, ecc. sono esauriti. Migliaia di domande si trovano negli archivi attendendo l'approvazione del nuovo bilancio.

— Alla Minerva continuano gli studi sulla mozione degli on. Cimati e Morpurgo. Si calcola a 10 milioni la somma necessaria per elevare a 1000 lire il minimo degli stipendi dei maestri elementari.

— In seguito ad una lettera scritta dall'onorevole Giusso all'on. Nasi, circa il noto disegno di legge sui ribassi ferroviari a favore dei maestri sembrano appianate tutte le difficoltà relative alla somma da impostarsi quale contributo del ministero della P. I. Di modo che il disegno di legge sarà ripresentato allo stato di relazione.

— Sono state disposte lire 9000, prelevate dal fondo di riserva, per l'invio nell'isola di Creta di una speciale commissione per studiare ricerche archeologiche.

— Il ministero ha autorizzato il direttore del Museo archeologico di Bologna ad acquistare per quell'istituto un'ara marmorea proveniente dalla chiesa di S. Maria di Boncellino in Comune di Bagnacavallo. L'ara, che per la sua forma e bella ricorda quella della città di Veii, è di marmo greco. E' assai ben conservata, e porta tutt'intorno scolpiti degli ornamenti di stile grandioso, e tali che il lavoro può essere attribuito al primo secolo dell'impero.

Ministero delle finanze.

La Commissione per il concorso ai posti di ufficiale tecnico nelle agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, è stata costituita nelle persone del prof. Comes, docente di botanica nella scuola di agricoltura di Portici, *presidente*, dei funzionari delle privative comm. Bondi, cav. Zani, cav. Angeloni, cav. Catastini e del dott. Sparano *segretario*.

Sono vacanti e a concorso le Conservatorie delle ipoteche di Ravenna e di Massa e dei banchi di lotto di Caselle (Torino) e di Spezia.

Il *Bollettino* reca il collocamento a riposo dell'Intendente di Foggia comm. Parrilli, la promozione a vicedirettore generale del capo divisione comm. Pesce, a capi divisione dei capi sezione cav. Bini e Degioanni, a capi sezione dei segretari cav. Armitano e Bettini; il trasloco dei Conservatori cav. Sangaletti e Galdi rispettivamente da Massa e Ravenna a Teramo e Campobasso.

Ministero del tesoro.

Il Re ha firmato un decreto che autorizza una maggiore spesa di lire 6000 per i lavori della Commissione dell'ispezione straordinaria triennale agli Istituti d'emissione.

— Informazioni pervenute al ministero del tesoro recano che la confezione dei nuovi titoli di rendita pel cambio decennale è quasi ultimata. Nel mese venturo si inizierà la spedizione dei titoli all'estero pel cambio sulle piazze di Parigi, Londra, Berlino, Francoforte, Bruxelles e Vienna. La questione del bollo pei nuovi titoli è rimasta insoluta tanto in Austria quanto in Inghilterra.

Alla Consulta.

Oggi l'on. Prinetti ha ricevuto il prof. Grossi, presidente del comitato del primo congresso coloniale italiano, che, auspice il periodico *L'Italia all'Estero*, si terrà in Roma l'anno venturo, e a cui sono per ora pervenute 70 adesioni.

— L'on. Zanardelli ha conferito oggi alla Consulta con il ministro Cocco-Ortu e con il sottosegretario di Stato Talamo.

— Probabilmente domani sera si terrà un Consiglio di ministri.

Spese straordinarie militari.

L'odierno numero del Giornale militare ufficiale pubblica il testo della legge per autorizzazione di spese straordinarie militari pel sessennio finanziario 1901-906.

I velocipedisti nell'esercito.

Si dice che l'on. ministro della guerra, vista la buona prova fatta dalla compagnia di velocipedisti, abbia intenzione di crearne un'altra rimediando i necessari fondi col fare delle economie sul bilancio della guerra.

Bollettino della guerra.

Dal Bollettino del ministero della guerra uscito oggi:

Perelli Cippo cav. Felice, maggiore generale comandante del genio a Torino, è collocato in posizione ausiliaria; Finardi nob. Zaccaria, colonnello incaricato comando del genio a Venezia, è incaricato comando del genio Torino; Bucchia cav. Augusto, colonnello comandante del primo genio, è incaricato comando del genio di Venezia.

Luvisolo cav. Giovanni, colonnello comandante legione Verona, è collocato in disponibilità; Cravosio Anfossi cav. Teofilo, tenente colonnello legione Firenze è promosso colonnello e nominato comandante legione Verona; Moccia cav. Achille, maggiore id. Napoli, id. tenente colonnello divisione interna Palermo, legione Palermo; Bennati cav. Giuseppe, capitano id. Bari, idem maggiore id. id. Foggia id. Ancona; Ortolani nobile dei baroni di Bordonaro Soprano, cav. Giovanni, id. id. Cagliari, id. id. Avellino, id. Napoli.

Sono collocati in posizione ausiliaria Roveglia cav. Eusebio, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Monferrato; Viganoni cav. Tullio, colonnello, in aspettativa; Garnesino cav. Dionigi, id. in disponibilità. Ponza di San Martino cav. Ottavio, tenente colonnello cavalleria di Caserta, è promosso colonnello; Lanza Ulrico, tenente di cavalleria, è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente generale conte Ponza di San Martino, ministro della guerra.

Notizie di marina.

Il consueto viaggio d'istruzione dell'Accademia navale si spingerà quest'anno fino al mar Baltico, toccando i porti dell'Inghilterra, Norvegia, Germania e Danimarca.

— L'on. Morin ha conferito lungamente con l'ammiraglio Palumbo, il quale riparte stasera per la Spezia.

— E' giunto in Roma stamani il viceammiraglio Palumbo comandante della squadra del Mediterraneo, ed ha conferito col ministro della marina.

— Col 21 corr. sbarcherà dalla regia nave *Rapido* il commissario di 2.a classe Antonucci e sarà surrogato dall'ufficiale di pari grado Guillot.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO

(*11 maggio 1891*)

BARI	78	36	11	90	47
FIRENZE	14	19	66	46	40
MILANO	41	8	79	78	65
NAPOLI	18	75	64	24	30
PALERMO	72	15	37	82	4
ROMA	48	50	89	24	72
TORINO	67	88	6	15	88
Venezia	61	44	26	17	73

WALDECK E BARRÈRE.

Venezia, 11. — Il presidente del Consiglio francese, Waldeck Rousseau, con la famiglia, è partito, alle ore 15, per Parigi. L'ambasciatore francese presso S. M. il Re d'Italia, signor Barrère, è partito con la famiglia per Roma.

Un marito avvelenatore.

Bari, 11, ore 16,10 — Giunge notizia che in Triggiano il contadino Vincenzo Marzano, per sposare la cognata avvelenò la propria moglie Maria Schiralli. Il Marzano è stato arrestato.

Processo Aliberti - Esito di un'inchiesta.

Napoli, 11 — Suscita vivaci commenti l'ordinanza di rinvio concessa dal tribunale nel processo Aliberti-*1799*, che sarà ripreso martedì 14 corrente, pretendendo gli avversari del deputato Aliberti ampia facoltà di prova delle accuse lanciate.

— Il delegato Manduca ha presentato al prefetto la relazione dell'inchiesta da lui compiuta sul Riformatorio Vittorio Emanuele. Il prefetto in base a tale relazione ha denunciato all'autorità giudiziaria il capo sorvegliante Longo, e quattro dei sorveglianti attualmente in ufficio ed un sorvegliante mandato via lo scorso anno. Ancora non sono noti i provvedimenti di ordine amministrativo che prenderà il prefetto.

Un deputato derubato.

Napoli, 11 — L'on. Mirabelli, deputato di Paola, ha denunciato alla questura d'essere stato derubato dell'orologio e delle medaglie per la 17.a, 20.a e 21.a legislatura.

TERREMOTO A CATANIA.

Catania, 11. — In Nicosia alle ore 12,25 è avvenuta una fortissima scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio. Parecchie case sono state danneggiate, però non si ha a deplorare alcuna vittima.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 11 maggio, ore 15.

Ecco i prezzi fatti nelle due tornate: Rendita da 101,60 a 101,57 1/2; Istituto fondiario 482 1/2; Commerciale 672; Credito italiano 534; Banco di Roma 123, Marcia 1015; Gas 778; Omnibus 324 1/2; Condotte 242; Molini 60 1/2; Metallurgica 165 1/2; Ferriere 129,50, Forni 84; Montecatini 230; Risanamento 9; Valsacco 214; Immobiliare 169,50; Veneta 67,50; Generale 51; Carburo 306; Prodotti chimici 60.

Cambi: Parigi 105,40; Londra 26,52 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 855; Meridionali 726; Mediterranee 534,75; Navigazione 441.

Ore 6 pom. Parigi chiude: Italiano 96,55; Spagnuolo 72,50; Francese perpetuo 101,05; Meridionali 696.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 13 maggio, a lire 105,40.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 a tutto il 19 maggio, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,40.

Bonifacio Barnacola, *Gerente responsabile*

Tip. I. Artero. Piazza Montecitorio 125.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 25 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 32 —	17 —	9 —

In tutto il Regno Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Lunedì 13 Maggio 1901 — Num. 128

Roma 12 Gennaio 1901.

CALUNNIE MINISTERIALI

Sul finire della seduta d'ieri, il presidente del Consiglio qualificò del titolo di pugnaci l'on. Lacava e l'on. Salandra, i quali avevano modestamente domandato di conoscere quando la Camera avrebbe potuto discutere il progetto di legge dei cosiddetti provvedimenti finanzari. Il presidente del Consiglio mi scusi: ma più improprio aggettivo di quello non mi sembra facile immaginare, e nemmeno più immeritata calunnia a quella mansuetissima opposizione, la quale, consolandosi col magro conforto di platoniche restrizioni, ha dato la sua forza e i suoi voti per condurre a buon fine i vari progetti di legge, che la Camera ha approvati da quando il ministero attuale funesta della sua opera il nostro paese. E quando ogni altro argomento mancasse a conforto di questa asserzione, basterebbe rilevare che ieri stesso, non appena parve manifestarsi qualche velleità di duello o di preparazione a duello, l'on. Di Rudinì, che pare da qualche tempo sofferente di emofobia politica e parlamentare, si affrettò a mettere il bottone protettore alle spade, aiutato in questa umanitaria bisogna dall'on. Pantano, convertito, con tutti gli amici suoi, alla fede ministeriale, non saprei se per aver rinunziato agli antichi convincimenti repubblicani, o se per essersi persuaso (e mi pare assai più probabile) che il presente Governo, e tanto più con Giolitti Giovanni a palazzo Braschi, è di quei suoi convincimenti il più valido ausilio e il più efficace cooperatore.

Ma l'on. Zanardelli doveva essere, ieri, in vena di faceto eloquio; tanto è vero che, dopo l'accusa di pugnacità lanciata all'opposizione, non esitò a magnificare la pugnacità del Ministero, sempre pronto a scendere in lizza, armato di lancia e di scudo, per combattere e morire a difesa della propria bandiera. Faceto eloquio, dicevo; poichè per verità la mansuetudine meravigliosa dell'opposizione, non può essere uguagliata, se non superata, che dalla mansuetudine sbalorditoja di queste mirifiche Eccellenze che ci governano, e che, da quando sono al potere, hanno tante volte dimostrata la pratica costante dei precetti dell'Evangelio.

D'altronde il presidente del Consiglio, nelle sue stesse parole d'iersera, con le quali annunziava importanti emendamenti al cosiddetto progetto di legge pei cosiddetti provvedimenti finanziarii, lasciava vedere il proposito di non dipartirsi da quella lodevole rassegnazione. Avendo disapprovato il metodo delle calunnie immeritate e delle accuse ingiuste, non voglio incorrere nella stessa censura, affermando che quella informe cosa, di cui ha dovuto far giustizia l'on. Boselli nella sua relazione, meriti alcuna difesa. Nondimeno sta in fatto che quella informe cosa non rappresenta l'aborto (la parola parto sarebbe del tutto inesatta) dell'onorevole ministro per le finanze a cui i fati han concessa così tempestiva e comoda, e mi auguro breve, indisposizione, ma rappresenta il frutto delle sementi gittate nei fertili campi di Dronero e di Merate, e alla cui manipolazione concorsero tutte le maggiori Eccellenze che ci governano, costituite in società cooperativa per l'esercizio d'una fabbrica di poesie tributarie.

Perciò due osservazioni vengono naturalissime: che non si comprende la necessità di ritardare la discussione d'un cosiddetto progetto di legge che è proprio l'*ubi consistam* del cosiddetto programma ministeriale solamente per l'indisposizione, che tutti augurano brevissima, del ministro delle finanze; e che il proposito, annunziato dal Capo del Governo, di presentare importanti emendamenti in seguito (questo fu il motivo addotto) alla relazione dell'on. Boselli, può essere, ed è certamente, lodevole deferenza del Ministero alla mirabile lezione favoritagli dall'illustre parlamentare, ma non dinota precisamente quell'impetuoso spirito di combattività pel quale l'on. presidente del Consiglio complimentava iersera sè stesso e i colleghi suoi.

Attenderemo dunque che il Governo, inspirandosi come sempre ai prudenti consigli del suo pacifico temperamento, impari dagli oppositori, nel cui nome ha riferito l'on. Boselli, in quale modo debba riformare le sue lungamente ruminate proposte per assicurare la felicità del popolo italiano. Ma poichè non è detto che ufficio delle opposizioni parlamentari sia quello di esercitare, sia pure verso i ministri, qualcuna delle virtù teologali, di gran cuore mi auguro che l'opposizione intenda una buona volta i doveri suoi, e ricordi allo Loro Eccellenze che, nei paesi retti a regime costituzionale rappresentativo, non si può governare senza l'appoggio di una maggioranza parlamentare. Capisco che ciò potrà parere ingratitudine alla rassegnazione ministeriale; ma talvolta la politica ha di tali dolorose necessità.

AXEL.

Trattative smentite.

Parigi, 12. — Da parte ufficiosa si dichiara assolutamente inesatta la notizia secondo cui fra la Francia ed il Vaticano sarebbero in corso delle trattative per una proposta supplementare conciliativa per la legge sulle associazioni, della quale si occuperà ora il Senato

Altro parente del sultano in fuga.

Berlino, 12. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Costantinopoli: Si segnala la fuga di un altro membro della Casa imperiale turca. Finora non si sa ancora per certo se il fuggitivo sia Kemalerdin pascià, figlio del defunto Ghazi Osman, oppure di Kemalerdin effendi, fratello del primo. Uno di questi due sarebbe dunque fuggito, ed avrebbe trovato asilo presso un'ambasciata, che si dice sia quella austro-ungarica.

E' però a credere che l'ambasciata la quale diede ricetto al fuggitivo sia un'altra, nel cui cortile sta schierata una compagnia di marinai, pronta contro qualche tentativo d'un colpo di mano da parte dei turchi.

La morte d'una principessa.

Wiesbaden, 12. — E' morta qui in seguito ad insulto apoplettico la principessa Luigia di Prussia.

La principessa, nata a Berlino il 17 maggio 1828, si era maritata il 27 giugno 1854 a Charlottenburg al langravio Alessio di Assia-Philipsthal-Barchfeld, dal quale fu divorziata il 6 marzo 1861.

IL MONUMENTO A BISMARCK

Berlino, 12. — Lo scoprimento del monumento nazionale a Bismarck, eretto dirimpetto al palazzo della Dieta dell'impero a Berlino, è fissato per il 3 giugno. Lo zoccolo di granito del monumento ha sul lato posteriore in lettere di bronzo la scritta: « Al primo cancelliere dell'Impero il popolo tedesco ». Sul lato anteriore spicca il nome semplice di « Bismarck ». Le spese complessive per il monumento ascesero a 1,200,000 marchi.

Contro il porto del coltello.

Mosca, 12. — Un proclama del governatore generale di Mosca proibisce agli abitanti di portare coltelli, ne sono eccettuati coloro che devono portare un coltello per la necessità della loro professione. La contravvenzione a questo divieto sarà punita con una multa fino a 500 rubli o coll'arresto fino a tre mesi.

La peste in Turchia.

Costantinopoli, 12. — A Bassora sono avvenuti tre nuovi casi di peste bubbonica.

L'emissione d'un prestito russo.

Pietroburgo, 12. — Onde rimborsare al tesoro dello Stato le somme anticipate alle Società ferroviarie nel 1900, e per sopperire alle stesse spese pel corrente anno, è stato emanato un *ukase* imperiale, il quale ordina l'emissione di un prestito 4 0/0, capitale nominale 424 milioni di franchi, sotto la denominazione di « Rendita russa, Consolidato 4 0/0 », con interessi pagabili trimestralmente, dal primo giugno prossimo.

Le obbligazioni non possono essere riscattate nè ammortizzate prima del 14 gennaio 1916. Esse saranno esenti per sempre da qualsiasi imposta russa.

La situazione in Spagna.

Barcellona, 12 — L'ordine normale è stato ristabilito. La maggior parte degli scioperanti hanno ripreso il lavoro alle vecchie condizioni. Gli scioperanti che erano stati arrestati sono stati posti in libertà. La censura preventiva sui giornali è stata soppressa. Sono stati eseguiti altri arresti di anarchici.

Barcellona, 12. — Il capitano generale ha vietato ai giornali di parlare di operai e di scioperi. La calma continua.

Siviglia, 12. — Avendo un tramway investito un ragazzo, rompendogli una gamba, la folla prese a sassate i tramways, causando disordini.

Madrid, 12. — Si assicura che il ministro della guerra, generale Weyler, si sia dichiarato apertamente partigiano dell'autonomia amministrativa della Catalogna, contrariamente alle opinioni del presidente del Consiglio, Sagasta.

Siviglia, 12. — I disordini avvenuti qui ieri sono stati provocati dagli studenti. La polizia fu costretta ad intervenire.

GIORNO PER GIORNO

Durante la discussione del bilancio di assestamento per l'esercizio finanziario 1900-1901, due discorsi notevolissimi furono, fra gli altri, pronunziati: quello dell'on. Di Broglio, la voluminosa Eccellenza che presiede alle sorti del tesoro italiano, e quello dell'on. Guicciardini, presidente della Giunta generale del bilancio, e relatore proprio di quello di assestamento che ha originate così dotte elucubrazioni. Il discorso dell'on. Di Broglio fu, anzichè no, sibillino. Evidentemente l'on. Di Broglio doveva adempiere, per incarico dei colleghi, al pietoso ufficio di infermiere veterinario e tentare l'inalazione d'un po' d'ossigeno nei polmoni esausti di quel cane finanziario che l'on. Wollemborg ha introdotto nell'infermeria di Montecitorio, sperando che qualcuno riuscisse a raddrizzargli le gambe e a rinforzargli il filo della schiena. Perciò il ministro del tesoro affermò essere ottime le condizioni del bilancio, il quale, per l'esercizio corrente, si chiuderà con un notevole avanzo.

Ma dopo avere caritatevolmente formata questa boccata d'ossigeno al miserando quadrupede wollemgovernativo agonizzante nella sua cuccia abbandonata, malgrado che l'on. Zanardelli abbia ieri sera annunziato il tentativo di un consulto *in extremis*, l'on. Di Broglio non potè dimenticare i doveri dell'ufficio suo e la responsabilità che assumeva dinanzi a sè stesso e dinanzi al paese. Quindi, con tutto quel bilancio floridissimo e con tutto quel notevole avanzo del corrente esercizio, l'on. Di Broglio cominciò col rimandare a più propizia occasione ogni dibattito intorno alla politica tributaria. E poi all'onorevole Branca, che aveva parlato delle gravi condizioni dei comuni e dei pericoli per la finanza nascenti dal problema ferroviario e dalla non sana circolazione, rispose che « il Governo non sarà per lungo tempo in grado di devolvere ai comuni simili diritti »: e quanto al problema ferroviario e della circolazione, dichiarò « non essere possibile affrontarne la soluzione cogli attuali mezzi finanziari ».

Inoltre, poichè il bilancio si compone di entrate e di spese, l'on. ministro del tesoro fece questa dichiarazione:

« A quegli oratori che hanno parlato di riduzioni nelle spese dello Stato, osserva che anch'egli sarebbe lieto di proporne; ma la tendenza prevalente nel Parlamento pare sia ben diversa; e ieri stesso furono chieste nuove spese per le ferrovie. Per queste ragioni crede sia un vano desiderio quello del consolidamento delle spese civili ».

Per ultimo, il ministro del tesoro, dopo aver detto, quanto alla conversione della rendita che è il radioso miraggio di tutti i finanzieri poeti, che sarà bene... riparlarne a tempo opportuno, dovè anche dichiarare « che non conviene affrontare la questione del corso forzoso finchè le condizioni economiche del Paese non affidino di un buon risultato ».

Come sia, dunque, possibile conciliare tutte queste restrizioni e tutte queste impossibilità di fare con le magnifiche condizioni e coi notevoli avanzi del bilancio, aspetterò che qualcuno abbia la bontà di spiegarmelo, perchè da me solo non arrivo a capirlo.

***

In attesa perciò che qualche compassionevole mammifero abbia pietà della mia ignoranza, desidero di rilevare anche le parole dell'on. Guicciardini il quale cumula i succitati uffici con quello di veterinario per la cura del mai abbastanza compianto cane wollemgovernativo. Anche l'on. Guicciardini volle tentare un qualche sollievo alle sofferenze dello sciagurato animale dichiarando essere « oramai certo che anche nell'esercizio corrente le entrate effettive non solo pareggiano le spese, ma lasciano un notevole avanzo a beneficio del tesoro ». Anzi, secondo il più sonoro trombone ministeriale (è bene in certe citazioni mettersi al sicuro e pigliar le notizie alla buona fonte) l'on. Guicciardini dichiarò che « l'esercizio corrente ci permetterà una situazione di bilancio che sarà la migliore tra quelle di ogni altro Stato d'Europa ».

Mentre mi compiaccio di gran cuore d'essere modesto e indegno figliuolo d'un paese così ricco e così bene amministrato, non mi sembra però inutile riprodurre alcune parole d'un documento ufficiale di grande importanza, con preghiera a chi legge di prenderne nota colla dovuta attenzione.

Dopo aver segnalato che la legge dello stato di previsione per l'esercizio finanziario 1900-1901 riassumeva la situazione della finanza in una attività di lire 26,831,939.10, il documento ufficiale a cui alludo seguita così:

« Ma la situazione finanziaria che risulta da questo riepilogo è la situazione legale non la situazione vera, inquantochè essa non comprende gli effetti dei disegni di legge che influiscono sugli stati di previsione del corrente esercizio. Gli stati di previsione si fanno in base alle leggi esistenti e non in base alle leggi da farsi; epperciò, volendo conoscere la situazione della finanza vera, occorre integrare il riepilogo con gli effetti finanziarii dei disegni di legge che stanno dinanzi al Parlamento. » E quindi, rifatto il calcolo e integrato con gli effetti finanziarii dei suddetti disegni di legge, l'attività di cui sopra si trasforma, secondo quel documento ufficiale, in una passività di lire 5,122,719.99 ». Non credo che Fregoli e Frizzo siano capaci di trasformazioni così sbalorditoie!

Il documento in questione, esaminando poi partitamente le condizioni della finanza considera « non possibile la speranza di impedire ulteriori aumenti di spese »; fa la malinconica osservazione, quanto alle entrate, che « i rimborsi e concorsi degli enti locali sono partite che si registrano in entrata ma si riscuotono con grandi ritardi *o non si riscuotono* affatto »; nota che « l'imposta sui terreni, per effetto della legge 21 gennaio 1897, darà prodotti decrescenti per tre o quattro anni per modo che, secondo le più recenti notizie, rimane ancora da registrare negli stati di previsione che immediatamente seguiranno quelli del corrente esercizio una perdita di lire 10,313,000 dimodochè la diminuzione di entrata dipendente dalla legge 21 gennaio 1897 raggiungerà lire 12,860,000. » E quindi il documento conclude affermando che « il freno della spesa e la difesa delle entrate dovranno essere *ancora per molto tempo* due fra i precipui doveri di chi ha la responsabilità della finanza italiana ».

***

I lettori non lo crederanno: ma il documento al quale accenno è proprio la relazione al bilancio di assestamento che porta l'autorevole firma dell'on. Guicciardini.

Anche qui, sempre per effetto della mia ignoranza, mi pare che vi sia evidentissima contraddizione in termini, e che si possa domandare se abbia ragione l'on. Guicciardini che parla o l'on. Guicciardini che scrive. C'è, per verità, una terza ipotesi non del tutto infondata: vale a dire che abbiano ragione tutti e due. Nel qual caso sarà utile un mirallegro al nostro sistema amministrativo e contabile per il quale è possibile registrare in entrata partite che non si riscuotono, e un dotto quanto noioso dibattito per... non riuscire a mettersi d'accordo se il bilancio si chiude con un disavanzo di cinque milioni o con un avanzo di ventisei.

***

Questa è pei mariti e per riabilitare tutte le sarte europee, comprese le parigine, che sono le più disastrose alle finanze domestiche. Le *toilettes* più di prezzo non sono quelle che si confezionano nei nostri magazzini di moda. Disingannatevi! Le donne più riccamente abbigliate del globo non sono ancor guaste dalle conquiste della civiltà, e appartengono alla tribù Inoits, sul littorale della Groenlandia. L'esploratore tedesco Grundemann racconta che nella sua recente escursione presso gli Eschimesi, ha incontrato molte di quelle donne vestite di tali pelliccie che un'elegante parigina non esiterebbe a pagare dai 15 mila ai 20 mila franchi. Il signor Grundemann ha anche veduto una specie di mantello di volpe argentata, interamente foderato di lontra, e orlato di zibellino russo, di cui il prezzo presso qualunque pellicciaio non sarebbe inferiore ai 50 mila franchi. Che ne dicono i mariti civili... dei mariti selvaggi? Mi pare che, considerato il lusso come una concessione cavalleresca, i buoni eschimesi dànno dei punti agli europei.

***

Il mondo è tornato a occuparsi della contessa Castiglione, la fantastica e bellissima donna, a cagione di un cofanetto che ella aveva depositato presso il barone Rothschild. Sul coperchio era scritto: *Da non aprirsi mai nè meno dopo la mia morte.* Gli eredi naturalmente, hanno deliberato di aprire. Il presidente del Tribunale ha quindi violato quel mistero: il cofanetto dischiuso conteneva alcune carte che sono state bruciate dal magistrato, senza che questi rivelasse nulla di ciò che aveva letto. Chi sa quali preziose notizie storiche sono andate smarrite! La contessa di Castiglione è stata la vera ambasciatrice d'Italia presso le Tuilleries. Ella ha contribuito, forse, non meno del conte di Cavour a persuadere Napoleone all'intervento contro l'Austria. La contessa di Castiglione ha rimescolato nella sua alcova, onorata di visite imperiali, le sorti politiche d'Europa e ha offerto lo splendore della sua bellezza alla causa italiana.

— Se avessi incontrato a tempo l'imperatore lo avrei sposato — diceva.

La storia dice che non mancò di riguadagnare il tempo perduto. Fu la passione segreta di tutti gli uomini e l'odio palese di tutte le donne del suo tempo, e quando la bellezza gloriosa giunse al suo declino, ella si rinchiuse nel suo famoso palazzo a Piazza Vendome, perchè nessuno potesse scorgere la sua decadenza. Non la videro più se non i servi. E attese la morte, circondata di ricordi. Eppure non fu in quel sepolcro che la fantastica donna morì: nell'estate del '99, pochi mesi prima di spegnersi, volle abbandonare l'appartamento per recarsi all'*Hotel Voisin* in una misera stanza dove si riteneva più sicura. Sentì la morte e volle accoglierla *ben vestita*: si fece mettere una meravigliosa camicia di Compiègne del 1857, una tunica di merletti rari, la sua celebre collana di perle a nove file, i guanti bianchi, le scarpe di raso trapunte. Aspettò la morte così; è andata sotterra così. Nella bara le collocarono intorno i suoi quattro cagnolini adorati ch'ella aveva fatto impagliare dopo averli condotti a passeggiare per anni e anni ogni notte per piazza Vendome.

Sarà finito il romanzo della Castiglione? Quanti altri documenti ignorati giacciono ancora in attesa d'essere scoperti? Si ha il diritto d'aspettarsi ogni sorta di sorprese da questa morta che gli ultimi vent'anni di sua esistenza trascorse a meditare assorta in ciò che gli uomini avrebbero detto di lei un giorno.

***

Tanto per chiudere.

Tra un padre brontolone e un amico burlone.

— Che cosa posso fare di un figliolo che se accozza di tutti i colori.

— Ma, il pittore, per esempio...

Tutti noi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Un successo degli inglesi.

Londra, 11. — Il generale Lord Kitchener telegrafa che dal 7 corrente 28 boeri rimasero morti e 6 feriti, 180 vennero fatti prigionieri e 183 si arresero. Inoltre gli inglesi s'impadronirono di 230 vagoni e di 1500 cavalli.

La crisi giapponese.

Yokohama, 11. — Il panico a Kioto va sedandosi. La situazione si conserva ora meno grave. Nè il marchese Saigo, nè il marchese Yamagata, nè il conte Mazukato, nè il conte Inouye sono disposti ad assumere l'incarico per la formazione del nuovo Gabinetto; anzi consigliarono al Mikado di persuadere il marchese Ito a formare il nuovo Ministero. Finora però quest'ultimo ha declinato ogni incarico. Si crede che il conte Inouye accetterà il portafoglio delle finanze.

Chiacchiere con le lettrici

E' ritornato maggio coi ramoscelli, i fiori, le splendide rose; ma anzichè la rugiada, le bagna la pioggia fitta, la grigia pioggia invernale. Anche il tempo invecchia e perde la sua poesia, il tempo che toglie al maggio le giornate luminose, ai fiori il bacio del sole. Ma fioriscono e olezzano, nella bizzarria capricciosa del tempo le belle rose, fioriscono per la gloria degli altari, per la festa degli uomini. Quanta ricchezza meravigliosa di fiori in questa nostra Roma. Dovunque la gente si affolla, dovunque passano i forestieri, venuti in estatico pellegrinaggio nella città augusta, sono fiorai ambulanti che offrono grossi mazzi, e rame leggiadre, che dànno con quei fiori, ai cittadini d'una terra meno feconda e meno lieta di bellezza, il saluto della nostra cara Italia. Nei tempii, quando cade misteriosa e dolce la sera, i fedeli si raccolgono a pregare dinanzi agli altari fioriti, poichè questo è il mese sacro alla Vergine, in cui tutta la poesia della bellezza e del sentimento è tributata alla poesia della religione. L'umanità intera, fedele da secoli all'innamorata divina, si dà la gioia d'infiorare il suo trono, e con le rose olezzanti, coi gelsomini candidi, coi gigli purissimi va l'olezzo dell'ideale, fiore incontaminato dell'anima. Come siamo noi devote e orgogliose di questa alta poesia che circonda la Donna, la Madre divina, di questa devozione, per Colei che è restata nel tempo « Umile ed alta più che creatura ». Olezzino i roseti d'Italia e diano fiori per la Santa, a cui l'umanità genuflessa chiede la dolcezza della sua anima, e la forza del suo eroismo nel dolore e nel sacrificio. Le voci imploranti salgano al suo trono celeste, con l'olezzo dei gigli e delle rose, colle aspirazioni delle anime giovanili che chiedono alla divina bontà la forza di combattere e la grazia di non soccombere.

■

E' triste questa domenica invernale, senza sole, senza la tradizionale passeggiata sul Corso e la più tradizionale folla, fermata innanzi ad Aragno, seduta a far due righe di maldicenza come in un salotto mondano. Con la stagione la moda ritarda. L'inverno, per questa capricciosa sovrana si chiude in una infiorata di violette sui cappelli delle signore, e la primavera comincia con una gloria di rose artificiali. Invece noi siamo ancora ai cappelli colle violette, o a quella unione gentile del bianco col nero, che ritorna di prammatica nelle mezze stagioni. La gioia della primavera qui si gode nella magnificenza delle ville patrizie, o nelle feste geniali e rumorose fuori delle porte. Ma piove, la gente che non ama di starsene a casa, senza la poesia del focolare acceso, va nei caffè, e le vetrine di Aragno sono velate dalla nebbiolina sottile come fumo, delle tetre giornate invernali. Gli abiti, con la pioggia e con la mota, tornano a portarsi oscuri, e riposano negli armadi le eleganti *toilettes* femminili dalle tinte chiare, vaporose di trine, di nastri, e di *chiffon*, che sono giunte da Parigi, aspettate e gradite novità della stagione.

Si torna, sfatata la suggestiva dolcezza delle passeggiate campestri, alla cura del libro, del pianoforte, alla conversazione dove si parla soprattutto delle persone care, delle amiche... di cui c'è sempre tanto da dire.

■

Roma attende, trepidante e gioiosa, il più lieto degli avvenimenti, la nascita del Principe sabendo che vedrà primo la luce nella città clas-

...sica, e a cui sarà culla la storica e grande Roma.

Tutta la città come una vasta famiglia si interessa alle vicende della sua Sovrana, è avida di notizie, e quando può averle, se le ripete con gioia, beneaugurando dell'avvenire. Le signore in ispecie, che uniscono alle ragioni gravi della discendenza e della politica, tutta la soave poesia della maternità, accompagnano coi voti del cuore la buona Regina, in questi giorni, e sono pochi, che ancora mancano perchè Ella possa gustare intera la felicità d'esser madre. Intanto il Re affettuoso e buono, la Regina Margherita, la circondano d'ogni più gentile e tenera cura. La principessa Milena, ogni giorno vuole nuove della sua adorata figliuola, e ogni giorno il telegrafo gliele reca rassicuranti e liete. La Regina gode di una vera prosperità fisica, passeggia ogni giorno in giardino, o esce in carrozza, quando il tempo glielo consente. Il senatore Morisani, una gloria della scuola medica napoletana, la visita ogni giorno, e per quanto tutto ciò che riguarda l'Augusta Signora sia tenuto celato al pubblico per desiderio del Re, si sa che l'evento sarà felicissimo, e che è assai più imminente di quanto si crede. Il prof. Morisani assisterà la Regina, col dott. Quirico, medico delle reali persone. Il battesimo si farà nella cappella del Quirinale e officierà monsignor Lanza, cappellano di Corte. L'atto sarà redatto dal presidente del Senato, notaio della Corona.

Si tengono ancora segreti i nomi della madrina e del padrino, sebbene si dica anche all'ambasciata russa che sarà lo Czar e si farà rappresentare dal granduca Vladimiro, ma, secondo i gusti e la volontà del Re, le feste, appunto perchè sentite e vive, saranno modeste; saranno feste di famiglia, a cui però non vorrà rinunciare tutta l'Italia, che è appunto la famiglia numerosa e devota dei nostri buoni Sovrani.

Nel maggio, augurale e lieto, quando tutto canta l'inno della vita e della gioia, nascerà il figlio del nostro Sovrano, e nascerà in questa Roma che fu il sogno lungo dei più grandi italiani, che fu la conquista generosa dei suoi avi, che nella gloria d'averci dato una patria, hanno rinverdito la gloria secolare della loro famiglia.

Le rose di maggio che fioriscono olenti, portiamole tutte devoti agli altari, perchè la Madre di Dio dia pura e completa alla madre del Re, la gioia d'un figliuolo.

Magda

Francese nelle Borse Americane.

Parigi, 12. — Il *New York Herald* pubblica interessanti particolari sulla guerra fra le due coalizioni dei formidabili gruppi di Borsa Morgan-Vanderbilt e Gould-Rockefeller. Quest'ultimo voleva conquistare il controllo sulle ferrovie del Nord Pacifico attualmente nelle mani di Vanderbilt; e voleva prendere la rivincita sui Vanderbilt, che erano riusciti ad accaparrare la ferrovia Union-Pacific, che prima apparteneva ai Gould.

Di qui una frenetica battaglia fra piccoli speculatori, che soffersero in proporzione più dei grossi. Si calcolano a parecchie migliaia gli speculatori che ieri avevano cavalli e carrozze e oggi sono sul lastrico. Il presidente Mac Kinley telegrafa dalla California chiedendo se il panico in Borsa avrebbe cattiva ripercussione sugli affari. Gli si rispose che la prosperità industriale e commerciale degli Stati Uniti rimane intatta.

I giornali sono però meno ottimisti, e raccontano scene di disperazione inaudite. La polizia dovette intervenire per disperdere la folla, non senza pugilati, risse, imprecazioni. Il colpo d'occhio era qualche cosa di straordinario. Nella giornata furono venduti 3 milioni e 262 mila titoli. Siccome mancavano a Nuova York treni speciali, ne vennero da Chicago, onde provvedere. Molti clubmen, iermattina ricchi, iersera erano poveri. Un giovinotto di 24 anni, molto conosciuto, passò per tante emozioni che impazzì, mettendosi a gettare dalla finestra parecchi titoli e banconote. Un altro, alla Borsa, si mise ad urlare come un indemoniato, offrendo per 20 franchi cartelle che ne valgono 100.

Commemorazione patriottica.

Verona, 12. — Stamane le Associazioni, gli Istituti e le Scuole con molta popolazione, preceduti da un drappello di pompieri e dalla banda cittadina, si recarono nel sobborgo di Santa Lucia a commemorare i caduti del 6 maggio 1848. Il prof. Perina tenne un applaudito discorso commemorativo. Furono deposte corone sul monumento.

Fra Libri e Opuscoli (*)

ARTURO CAFFARATTI, *La Moglie* (Torino, Lattes, 1901).

Il Caffaratti è un giovane; e se anche il critico lo ignorasse, gli apparirebbe chiaro dalla lettura delle tre novelle: la *Moglie*, l'*Amante*, la *Perduta*, raccolte in un elegante volumetto venuto pochi giorni or sono alla luce dalla casa editrice Lattes di Torino. Ciò che costituisce una lode per il giovane autore, lo dico subito, è che egli dimostra sin dalle prime pagine di non essersi legato a nessuna di quelle scuole letterarie che seguono un determinato indirizzo, una data tendenza sia di sostanza che di forma, sacrificando poi sempre il pensiero alla ricercatezza della frase e del periodo. Vi è qua e là qualche richiamo a stili e maniere ben note, ma sono passeggere reminiscenze, certo naturali in chiunque legga molto e si assimili l'altrui opera. L'A. si rivela buon colorista, pregio che non manca a nessuna delle tre novelle, e che più emerge nella seconda: l'*Amante*, che io reputo la migliore. L'*Amante* ha qualche cosa di plastico, specialmente nella *battuta* — la chiamo così perchè in questa novella, come in tutto il resto, c'è qualcosa che richiama il teatro, sopratutto nel dialogo — specialmente nella *battuta*, dico, della chiusa, che offrirebbe buon soggetto per un'opera scultoria. La *Moglie* è la rivolta di una donna orrendamente infedele per esser caduta con il proprio cognato. E' fallo d'amore, che solo l'amore giustifica, giacchè la volgarità del marito, appena accennata, non appare affatto; anzi in quell'uomo v'è amore, intuito, culto della famiglia. Piange il fratello morto, ignorando che ha pagato con il suicidio la propria colpa, e crede condiviso dalla moglie il suo stesso dolore. Ma quando questa, nella rivolta della coscienza lo allontana da sè, urlando in un accesso di sgomento il nome del morto amante, allora finalmente capisce la tragedia svoltasi nella sua famiglia. E il momento psicologico finale è vero ed è tragico, come *deve* essere.

Assopito l'incendio del primo amore, non però spentone il ricordo, Paola, nell'*Amante*, si sposa per pazzia ad un vecchio: la materialità di quell'amore senile e la vertigine della vita cittadina ne fanno venir meno la virtù, ed ella passa, ammirata e corteggiata, dall'uno all'altro. Roberto, l'amante rispettoso dei begli anni innocenti, l'incontra; ma il racconto mondano di quel passato impuro, appreso dalla bocca di un amico, gli toglie ogni puro ricordo. Ha un convegno, e a lei che vuol mantenere intatto il candido fiore di purezza chiuso nell'anima, in un riposto angolo immacolato, getta sul viso l'accusa amara e crudele delle sue colpe. Ed ella, delusa, gli si dà, bella e procace, come *agli altri*. La *Perduta* postasi sulla via del vizio inconsapevolmente, la segue, finchè la solitudine della campagna, l'idea di Dio non la richiamano per un istante sulla retta via. Ma essa è schiava del piacere, è strumento dei più bassi istinti, e torna nuovamente all'*abulia* del vizio. Tale la trama delle tre novelle: e se l'autore ha voluto che facessero pensare, l'intento è stato buono, ed egli vi è riuscito. Che i lavori del giovane autore possano sempre avere, oltre ad una mèta artistica, anche una mèta sociale, nobile, pura e serena.

SEWAND, *Benedikt*, romanzo, traduzione di MATILDE TROILI PAPADAPOLI (Officina Poligrafica Romana, 1901).

E' una magnifica edizione questa che abbiamo sotto gli occhi, curata con un senso d'arte squisito; la traduzione non lo è meno, e l'egregia signora che ha tradotto questo romanzo ha mostrato di possedere un gusto finissimo, prima per la scelta del romanzo stesso, secondo per l'amore intelligente col quale ne ha curato la traduzione.

Il romanzo della Lewand non è di data recente, ma possiede un profumo classico d'originalità che toglie ad esso il senso del tempo, per modo che sembra scritto ieri. E' una storia dolorosa d'amore: l'eroe del romanzo, Benedikt, resosi monaco perchè credeva d'espiare la colpa del padre, non avea il temperamento dell'asceta. Ardente, poeta, artista trova un conforto nella solitudine del monastero dandosi all'arte del canto. Disgraziatamente questa sua virtù lo perde. Una signorina americana, affascinata dalla voce strana, e piena di lagrime che risuonava sotto le vòlte della chiesa, cerca di vedere il monaco.

Secondo lo stile del novo mondo, le sembra un genere di *sport* abbastanza divertente far girare il capo al povero recluso, che, entrato di malavoglia nel convento, non aveva bisogno che d'una scintilla che desse fuoco alle polveri che s'accumulavano da gran tempo nell'anima sua.

E' facile immaginare ciò che succeda. La signorina americana, dopo essersi divertita abbastanza, lascia in asso il monaco, il quale, in un momento di disperazione, si gitta da un ponte.

Questa, a grandi linee, è la favola del romanzo. Vicino a questi caratteri principali se ne aggruppano degli altri, tutti vivi e pieni d'interesse, specie quello della madre di Benedikt, Jacobea, vittima dell'abbandono del marito, e che in espiazione del fallo di lei consacra a Dio le sue tre figliuole.

La Papadopoli, nella sua traduzione, oltre a una perfetta conoscenza del tedesco, dimostra anche di possedere quel sentimento delicato della lingua viva italiana, al quale tutti i moderni scrittori tendono, ma che tanto difficilmente raggiungono.

Il Bibliotecario.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121*

Libri ricevuti in dono.

Capitano Carpinacci. — *Il libro d'oro del soldato.* — Tipografia editrice Bertoglio, Brescia.

Marlitt (traduzione di Paolina Lasinio e Antonietta Cecchernini). — *La casa dei gufi.* — Ufficio della *Rassegna Nazionale* Firenze.

Arturo Caffaratti. — *La moglie, l'amante, la perduta.* — Lattes editori, Torino.

Ettore Zoccoli. — *I gruppi anarchici degli Stati Uniti.* — Vincenzi e Nipoti, Modena.

I. Treblo. — *Perdizione, romanzo.* — Editori Roux-Viarengo, Torino.

Luigi San Giusto. — *La maestra bella, romanzo.* — Roux-Viarengo.

Prof. Gomo e dott. Bonavia. — *Manuale pratico di Chimica applicata all'igiene.* — Roux-Viarengo, Torino.

Maria Zamboni. — *La critica dantesca a Verona nella seconda metà del XVIII secolo.* — Lapi, Città di Castello.

Tancredi Pozzi. — *Ebano ed oro.* — Roux-Viarengo, Torino.

Angiolina Oderio Perotti. — *Fiori silvestri.* — (Torino, Renzo Streglio, 1901).

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

All'associazione «Patria e Re» — La battaglia di fiori.

Firenze, 1[illegible] — Dopo un applaudito discorso del senatore Barsanti, in ricordo del compianto on. Tommaso De Cambray Digny e in ossequio al dimissionario presidente senatore Luigi Guglielmo De Cambray Digny, padre dell'estinto, l'adunanza dell'associazione «Patria, Re, Libertà, Progresso» deliberava la nomina del conte Cambray Digny a presidente onorario, e la presentazione di una pergamena, come attestato di gratitudine per il benemerito uomo; si procedè poi alla nomina del nuovo presidente, nella persona del senatore marchese Pietro Torrigiani, che ebbe 103 voti su 105 votanti.

La sua proclamazione fu salutata dal plauso vivissimo dell'assemblea. Furono confermati vice presidenti l'on. senatore Barsanti e il generale Pozzolini; nominati segretari l'avv. Enrico Masini e il ragioniere Mercari; cassiere il cavalier Adolfo Pagni; provveditore il prof. Mario Salvini; consiglieri il principe senatore Tommaso Corsini, cav. avv. Parigi, avv. Giovan Lamberto Lamberti, avv. Domenico Pucci, conte Giovanni Arrivabene, E. Bernabei, cav. avv. Guido Pepi, cav. ing. Edoardo Vitta.

Dal presidente furono date confortanti notizie sulla salute del principe Tommaso Corsini, che è in via di progressivo miglioramento, e l'assemblea le accolse plaudendo.

— Dal Comitato sono state consegnate alla superiora delle suore Calasanziane, suor Celestina, lire 12,[illegible]1.30, introito netto della battaglia di fiori.

L'incasso generale ammontò a lire 14,[illegible]7.30.

DA MANTOVA

L'impotenza dell'autorità.

Mantova, 11. — Noi domanderemmo che cosa possano fare le istruzioni emanate dalla R. Prefettura, circa le agitazioni in provincia, là dove imperano sindaci, assessori, e consiglieri socialisti senza equivoci e sottintesi. Oggi è più che mai necessaria l'istituzione delle circoscrizioni delegatizie, perchè il pubblico ordine possa essere debitamente salvaguardato da funzionari che abbiano il solo mandato della tutela del pubblico ordine, e del rispetto alle leggi.

Un sindaco socialista, ufficiale di P. S. ai nostri giorni è un controsenso. Vedremo o per dir meglio vediamo proprio qui, qualche sindaco a palazzo prefettizio fare da monarchico, e poi tornato al suo paese andare a braccetto coi nemici della monarchia, e favorire, fin dove gli è consentito, coloro che l'hanno favorito innalzandolo alla carica agognata.

DA RACCONIGI

[illegible]

Racconigi, 11. — Il Consiglio comunale, in sua seduta ordinaria delle tornate primaverili, ha accolta all'unanimità la proposta della Giunta di affidare all'insigne scultore Canonica l'esecuzione di un busto in bronzo di Re Umberto, prendendo atto, con viva gratitudine, dell'offerta fatta dallo scultore della sua opera gratuita, salvo le spese materiali.

Il busto, sorretto da piedistallo di severa ornamentazione, come appare dal bozzetto, è di una sorprendente rassomiglianza e verrà collocato in piazza Carlo Alberto, al lato ovest, sullo sfondo del viale; la spesa venne già in parte coperta dalla sottoscrizione popolare, che verrà ancora continuata fino al compimento della somma occorrente.

DA BOLOGNA

Pel V Congresso ginnastico — I funebri della signora Panzacchi-Putti.

Bologna, 11. — Con telegramma di oggi il senatore Todaro, presidente della Federazione italiana ginnastica, annunzia che S. M. il Re si farà rappresentare al prossimo concorso da un Principe reale, che assisterà certamente alla premiazione.

Dal numero rilevante di adesioni di cittadini, come di Società che interverranno al Concorso, e con la presenza di personaggi illustri, è facile presagire un grande successo alle gare di ginnastica e di scherma.

— Questa sera, alle 20.30, hanno avuto luogo i funebri della compianta signora Assunta Panzacchi Putti, sorella dell'on. Enrico Panzacchi.

Essi sono riusciti un solenne e affettuoso tributo dei cittadini, che parteciparono in gran numero al corteo, il quale era seguito dalle rappresentanze municipali, dalle Associazioni con bandiera, ecc. A porta S. Isaia il prof. D'Apel ricordò con brevi parole le domestiche virtù dell'estinta, cui rispose commosso per la famiglia il dottor Angeletti, genero dell'estinta.

DA NAPOLI

Per Gioberti — I duchi di Chartres — Un soldato degradato — Anche i becchini!

Napoli, 11. — A proposito delle recenti lettere di Crispi circa l'opportunità della celebrazione del I centenario del sommo patriota torinese, che hanno fatto anche in Napoli la più penosa impressione, il centenario sarà solennizzato dall'Università di Napoli giovedì, alle 14, nell'aula magna della R. Università. Per invito del Consiglio direttivo, parlerà del Gioberti il professore Edoardo Calenda de' Tavani, dello stesso Consiglio direttivo.

— Iersera alle 7 ritornarono da Salerno il duca e la duchessa di Chartres.

— Ieri nel cortile della caserma di Pizzofalcone, dinanzi i reparti di rappresentanza delle truppe di tutto il presidio di Napoli, ebbe luogo la degradazione del soldato Antonio Spalemo del 16.o cavalleria *Lucca*, condannato a tre anni di reclusione militare per furto consumato in danno del casermiere del reggimento, Francesco Quaglia. Il maggiore del 16.o cavalleria, signor Cirillo, lesse la sentenza ai soldati presenti, disposti in quadrato, ed un caporale del 16.o cavalleria eseguì la degradazione strappando le stellette dal bavero ed il *trionfo* del berretto del condannato, che venne quindi consegnato ai carabinieri.

— Anche i becchini si sono messi in rivolta! Avendo la ditta delle pompe funebri De Leva, resistito ad eccessive pretese di aumento di mercede reclamato dai suoi facchini e sostituito al trasporto a braccia un carretto, fermatisi i becchini si adunarono in gran numero dinanzi alla chiesa di S. Onofrio, dov'era stato trasportato un cadavere. Appena il carro funebre volse a muovere dalla chiesa verso il cimitero, fischi e urli e minacce si levarono dalla folla dei becchini, che fece ressa intorno al carro rovesciandolo, e fracassandolo senza alcuna pietà per il cadavere malmenato. Furono eseguiti numerosi arresti.

DA AMALFI

Per Flavio Gioia.

Amalfi, 11 (*Don Giovanni*). — L'idea di festeggiare solennemente il VI centenario del grande navigatore amalfitano, Flavio Gioia, l'inventore della bussola che tanti vantaggi, riconosciuti da tutto il mondo, ha reso alla navigazione, si fa viepiù strada fra questa cittadinanza. Ed Amalfi, che gli ha dato orgogliosamente i natali, e l'Italia tutta di cui è vanto e gloria, sapranno adeguatamente onorarlo!

Varii sono i progetti di festeggiamenti da farsi, ma sin'oggi nulla vi è di concreto non essendosi ancora pronunziato il nostro Consiglio comunale.

Si parla di fare istanze presso il ministero della marina perchè in quell'occasione intervenga una squadra. Qualcuno ha anche suggerito d[illegible] un Congresso internazionale marittimo, la cui presidenza onoraria sarebbe offerta a S. A. R. il Duca di Genova.

Speriamo dunque che tutti questi entu[illegible] non sfumino presto e che questa festa nazionale, da tutte le nazioni agognata, venga degnam[illegible] celebrata.

La cronaca degli scioperi.

Milano, 12. — In seguito alla ferma volontà dei capimastri di non accondiscendere a[illegible] gerate pretensioni di aumento di sa[illegible] muratori, stamane gli operai si sono riuniti a comizio nel cortile della Rocchetta in Castello per decidere. Si crede ormai proclamato [illegible] pero. E così i caporioni del mestolo [illegible] saranno soddisfatti di aver promosso un'agitazione di più!

Finale Emilia, 12. — Rifiutatisi i proprietari di accettare le tariffe imposte dalle Leghe, diecimila fra contadini, braccianti e giornalieri hanno abbandonato il lavoro. L'on. A[illegible] gli scioperanti, e va organizzando anche Leghe di coloni e di mezzadri, senza che prefe[illegible] sindaco gli muovano ostacolo di sorta, lim[illegible] dosi a cercare... un accomodamento. Le d[illegible] in specie sono votate con entusiasmo alla resistenza. Non vi aggiungo altro.

Modena, 12. — Fu costituita la Federazione di tutte le Leghe di resistenza del Mirandolese [illegible] con 7000 aderenti, cui ne aniscono 5000 [illegible] di Finale Emilia.

Mantova, 12. — Malgrado gli scioperanti agrari abbiano deciso di sospendere lo sciopero fino a che il prefetto Vittorelli abbia trovata una via di componimento (!), v'è chi pensa a tener desta l'agitazione, in persona del deputato Lollini. Basti tale annuncio per fare comprendere quali saranno i risultati di simili intromissioni.

Ferrara, 12. — Desta un senso penoso la notizia che il prefetto abbia *telegrafato* alla Lega di miglioramento di Berra — centro dello sciopero — invitando boari ed operai a riprendere il lavoro. In questo modo il governo riconosce ufficialmente quelle Leghe che tutti sanno essere destinate a ben altri scopi che ad un onesto miglioramento delle sorti degli operai.

Milano, 12. — Sono state rotte le trattative fra le due Commissioni nominate dai proprietari e dagli operai di Molinella, per concordare una tariffa negli orari e le mercedi pei lavori dell'annata agricola. I proprietari dichiarano di sentirsi autorizzati a concedere un aumento di mercede superiore a lire 1,10, ferme rimanendo le 9 ore di lavoro, e non otto, come gli operai pretendono. Ogni adunanza plenaria a Molinella [illegible] Temesi lo sciopero generale.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — La nuova commedia di Eduardo Scarpetta *'A figlia 'e don Gennaro* ebbe [illegible] sera un ottimo successo e servì a presentare al pubblico che affollava l'elegante sala del Valle la piccola Elvira Pantalena, una figlia che [illegible] onore al papà e all'arte, e che le geniali [illegible] paterne si dà a seguire. Si tratta di una bambina, che per cause alquanto teatrali, poss[illegible] il segreto di parecchi intrighi riguardanti i vari personaggi, e riesce a formar la felicità [illegible] buoni e la confusione dei tristi. Vi furono applausi e chiamate ad ogni atto agli attori: a [illegible] piccola Elvira Pantalena, e allo Scarpetta, [illegible] Pantalena, al della Rossa. Questa sera replica, e tutto fa prevedere che sarà una replica di successo pel lavoro e pel botteghino che potrà rimettere quel *tutto esaurito*, che è l'ideale degli impresari.

[illegible] — Bellissima la sala per la prima della *Linda di Chamounix*, che segnò, spec[illegible] per quella squisita artista che è la Svicher, [illegible] vero successo. Le scene più belle dell'opera donizzettiana furono applaudite e gustate, e la Svicher vi profuse tutte le grazie e le dolcez[illegible] del suo canto. Con la Svicher furono applaud[illegible] i signori Bordogni, Laurenti, Cavara e la [illegible]

— 46 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAVA

Infelice! tutto crollava intorno ad essa; il passato, il presente e l'avvenire.

Ella non avrebbe potuto mai essere la moglie di Ugo, e la felicità sognata per cinque mesi svaniva, per non ritornare mai più.

Luciana istupidita, cogli occhi sbarrati, colla persona ripiegata, non vedeva più luce nel suo destino, dubitando perfino della giustizia di Dio. Che fare? Ella si credeva libera e non lo era: ella si credeva felice, ed ecco che il dolore la riprendeva nuovamente fra i suoi artigli per dilaniarla più crudelmente.

Quella donna coraggiosa, sempre pronta alla lotta, sentiva che anche la lotta era impossibile. E' inutile battersi contro delle chimere, non si resiste all'impossibile, non ci si può gettare a testa bassa contro un muro che non si riescirà a smuovere.

E sempre ritornava alle due parole che fiammeggiavano al suo sguardo come in una luce d'incendio: Che fare? Ma sopratutto, come far comprendere ad Ugo il dolore che lo aspettava? Sopravviverebbe egli al colpo impreveduto?

Generosa e cavalleresca, come sempre, Luciana compiangeva Ugo più ancora di sè stessa, poichè si conosceva meno nervosa e più resistente di lui contro gli scoraggiamenti ed i dolori della vita.

Se voleasse uccidersi? Per la prima volta in vita sua, Luciana esitava, ed il suo dovere non le pareva abbastanza chiaro. Nuovamente l'assaliva un'angosciosa disperazione e s'interrogava, domandandosi per la terza volta: Che fare?

IX.

Quando Ugo seppe la verità, curvò il capo: le sue collere, le sue violenze, gli ardori di una volta erano scomparsi. L'amore che provava per Luciana gli faceva subire troppe scosse, e la sua natura, più nervosa che forte, non poteva più resistere.

Steso sulla poltrona, nel suo studio, passava le giornate in un abbattimento profondo, col pensiero quasi assente. Fumava dei sigari, chiacchierava cogli amici che andavano a trovarlo, ma quel giovane pochi mesi prima così esuberante di vita, pareva colpito a morte. Diventava molto dolce, non s'irritava di nulla, come se nulla meritasse più la sua attenzione.

Alla sera andava in casa di Luciana, ma l'uno e l'altra ora parevano temere di sè e cercare di evitarsi. Francesca sola non disperava, e quella legge che le si opponeva le pareva assurda. Essa non ammetteva che fosse impossibile di provare la morte di un ucciso. Vedendo deperire suo figlio, si esasperava, ma non si dava per vinta. La donna del popolo si ritrovava ad un tratto colle sue speranze irragionevoli e la sua ingenua fede. Essa contava sul caso, su qualcosa d'inatteso. Forse che il caso, non aveva già due volte cambiato bruscamente l'esistenza di Ugo e di Luciana?

Ugo non credeva più in nulla, non sperava più e la madre spiava con angoscia sul viso del figlio i tristi progressi del suo dolore.

— Non siete inquieto per lui? domandò un giorno Francesca al dottore.

— Inquietissimo. Tutte queste scosse successive hanno turbato il suo sistema nervoso. Una volta a questo stato si dava il nome di languore o di consunzione, ora invece si chiama anemia cerebrale, ma il risultato è uguale.

Egli moriva d'amore e di disperazione e la giovane donna ben lo comprendeva. La gioventù sarebbe riuscita a trionfare di una malattia esclusivamente morale? Spunterebbe un'ora nella quale o l'eccitazione del lavoro, o l'ebbrezza del successo risveglierebbe in quel cuore la forza ed il desiderio di vivere?

Luciana discuteva fra sè stessa tale quesito, e d'una in altra deduzione, finiva per comprendere che gli uomini non sono fatti per i sentimenti elegiaci e le eterne aspirazioni. Ugo l'amava, la stimava profondamente, e perciò spesso la desiderava ardentemente.

Luciana amava e non voleva rinunziare al suo amore; era la sola felicità che le rimanesse nella vita, la sola speranza che illuminasse ancora il suo orizzonte. E sempre nelle sue esitazioni il pensiero la riportava all'esempio del signor P., al marito innamorato ed infedele perchè era respinto.

La donna può provare un amore platonico, ed è questa la sua grande superiorità sull'uomo, che le è inferiore nell'ordine dei sentimenti elevati. Ella spinge sino al fanatismo l'eroismo del sacrificio, ella si inebbria nella sua abnegazione per darsi una forza fittizia, che le dà lo slancio di toccare le più alte vette dell'idealità. Ma quando possiede uno spirito pronto, una lucida intelligenza, essa non conosce ostacoli e cammina animosa verso la meta agognata.

In un pomeriggio Luciana giunse nello studio di Ugo. Dopo la distruzione delle loro speranze, era la prima volta ch'essa vi andava. L'artista appena la vide comparire, si alzò di scatto.

— Amica mia, non farei meglio di partire per un paese molto lontano? Tutto mi stanca e mi scoraggia; sento che sono molto vicino alla morte e non ho più la forza di attenderla. Vi invoco un'ultima volta: voi che siete la mia buona fata è impossibile che non siate pure il mio angiolo consolatore, è impossibile che non possiate mutare in felicità, la nostra comune sventura.

Essa lo guardava coi suoi begli occhi in cui brillava una tenera lealtà e dolcemente:

— Quando ho compreso che non potevo essere vostra moglie, mi sono domandata ciò che dovevo fare, ma il mio cuore e la mia coscienza non si trovano d'accordo. Eppure, ben lo sapete, vi amo più per voi, che per me. Essere la vostra buona fata, toccarvi colla mia bacchetta! Oh! caro, non tengo alla vita che per rendere felice la vostra. Vi è una differenza fra noi, voi mi amate appassionatamente, io vi amo teneramente. La molla della volontà si è spezzata in voi che vi abbandonate alla disperazione e non cercate neppure di lottare. Eppure, che volete? Io ho delle idee assolute sui doveri della donna, non ammetto i compromessi volgari, ho orrore della menzogna e mi fanno compassione quegli amori che si nascondono come fossero una vergogna. Quando voi avete compreso che non potevate più essere mio marito, non mi avete domandato più nulla, comprendendo che avrei sofferto troppo di avvilirmi ai miei propri occhi e di scadere nella stima che devo a me stessa. Ho pensato a tutte queste cose, amico mio, e vedo nettamente il mio dovere. Io vi amo, voi mi amate, siate forte, non disperate così. Tenterò ogni mezzo per avere la prova che io s[illegible] libera; viaggerò mesi e mesi se è necessa[illegible] non guarderò a fatiche ed a spese... e se [illegible] riescirò allora io vi conserverò il mio amore [illegible] ormai fa parte di me stessa e voi giovan[illegible] allontanerete per un po' e cercherete di dime[illegible] care, o meglio mi ritornerete come un am[illegible]

Ugo chinava la testa, sconsolato quanto pr[illegible] ma pur preso da una lieve speranza: se Luciana riuscisse ad avere le prove della morte de[illegible] rito? Che fosse morto tutti lo credevano; perchè non si riescirebbe a trovare un indizio che conducesse sulla via della verità?

E i due giovani per un capriccio, vollero salutarsi alla Birochère, dove erano stati così felici nella calma attesa della felicità che credevano fatta per loro, salutarsi in faccia [illegible] mare solenne che aveva cullati i loro sog[illegible] mandando alla gran voce un augurio di speranza, un conforto nello strazio dell'addio.

Essi sentivano più forte in quella so[illegible] di essere degni di unirsi come sposi per[illegible] la catena è leggiera e che solo la morte p[illegible] parare, dimenticavano per un momento ch[illegible] potevano sposarsi, che un ostacolo li se[illegible] come quei muri di bronzo che i genii ma[illegible] nei racconti delle fate fanno sorgere ava[illegible] fantastici tesori. Dimenticavano tutto: e g[illegible] seri che fino allora avevano amati, e la vita esterna, e il mondo.

Una lettera di Maria venne a svegliare Luciana ed a ricordarle che i preparativi d[illegible] viaggio erano terminati, e a darle un'importante notizia, che forse rendeva inutile la sua [illegible] tenza.

(Continua)

…ora signorina Torchi, che cantò con garbo e con arte la parte di *Pierotto*. Stasera prima replica della *Linda*.

Adriano. — Affollatissima la rappresentazione diurna, e stasera ultima rappresentazione della compagnia Rancy con spettacoli attraentissimi. Mercoledì inaugurazione della grande stagione lirica con la *Gioconda* di Amilcare Ponchielli, protagonista Ines De Frate.

Quirino. — La graziosa operetta *Fanfan la Tulipe* nella replica d'oggi, seguita dal *Gran Carosello dansante*, ha avuto un bel successo. Stasera replica dello spettacolo. Domani prima rappresentazione dell'*Histoire d'un Pierrot* di Mario Costa; esecutori: la Visconti, l'Aleggiani, il Franchi e il Cosentino.

« I fuochi di S. Giovanni ».

Napoli, 12. — La prima replica dei *Fuochi di S. Giovanni*, il nuovo dramma di E. Sudermann, dato dalla Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi al « Sannazzaro », ha ottenuto una conferma dello splendido, autentico successo dell'altra sera. La stampa è unanime nel constatare il grande valore del dramma e della traduzione letteraria di G. E. Nani, nonchè la perfetta interpretazione di tutti i bravi artisti, i quali acquistarono i diritti esclusivi di recita dei *Fuochi* in Italia, per un anno. Applauditi pure furono gli intermezzi musicali del maestro tedesco Fedo Spiro.

…menico Milelli ha chiesta l'autorizzazione di trarre dal dramma un libretto musicale, e il Nani s'è benevolmente interessato a che il Sudermann la conceda.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi — *Il carnet del Diavolo*, ore 9
Valle — *'A figlia 'e don Gennaro* ore 9.
Adriano — Circo equestre Rancy, ore 9.
Nazionale — *Linda di Chamounix*, ore 9.
Quirino — *Fanfan la Tulipe*, ore 9.
Manzoni — *Per l'onore*, ore 9.
Nuovo — *I tre moschettieri*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *rompicapo* di ieri:

AURELIO

Enigma

Ho vita eterna, e pur rinasco ogni anno,
Ma qualche volta maledir mi sento,
Chè, mentre ai bimbi io dò divertimento,
Apportatore spesso io son di danno.
L'uomo crudel mi prende e in luogo oscuro
Mi getta, privo d'aria e d'alimento;
E se dalla prigion fuggere io tento,
Mi faccio più piccino, ma più puro.
E allor son da tutti ricercato,
Perchè porgo sollievo, e l'uomo sano
Sopra di me distende avida mano,
E spesso giovo ancora all'ammalato.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 12 maggio.

Il sole spunta alle 4.56 — Tramonta alle 7.18 — L'avemaria suona alle 19.45.

Calendario d'oro.

Domani S. Emma — S. Giuseppe da Copertino — S. Natale

Ricorre il compleanno:

del senatore avv. Giuseppe Mirabelli, Napoli — del barone Giuseppe Emanuele Sgadari, Palermo.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Emma Antonelli, Roma — della marchesa Emma Clavarino, Venezia — della contessa Emma Gulinelli, Ferrara — della contessa Emma Malatesta, Roma — della marchesa Emma Marignoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,9 — massima 18,2.

Per Vincenzo Gioberti.

Iersera all'Associazione della stampa il senatore Carle, il valoroso professore di filosofia del diritto nell'Ateneo torinese, tenne l'annunciata conferenza su Vincenzo Gioberti. Nel pubblico eletto e numeroso notavansi i senatori Mariotti, Chiala, Pierantoni, Cavasola, i deputati Bovio e Pavia, i professori Filomusi-Guelfi, Scialoja, Barzellotti, Ferraris, D'Ovidio, Codacci-Pisanelli, Nitti. L'on. Luzzatti presentò con felici parole l'oratore, figlio del nobile Piemonte, che fu l'iniziatore glorioso del movimento per l'unità e l'indipendenza della patria, a cui Vincenzo Gioberti aspirò sempre, con altezza di intelletto e con cuore di italiano liberale, checchè tentino di insinuare in contrario alcuni postumi invidi detrattori del grande filosofo patriota.

Non è possibile riassumere la dotta e smagliante conferenza del senatore Carle. Dopo avere dimostrato che Gioberti preconizzò la funzione di Roma capitale d'Italia, poichè furono le idee di Gioberti che prepararono la mente di Cavour a meditare sulla formula famosa « libera Chiesa in libero Stato », il Carle notò che Gioberti volle che religione e civiltà, fuse armoniosamente in Roma, dovessero influire sul progresso dell'Europa. Vincenzo Gioberti, ispiratosi sempre ai sublimi concetti di Dante Alighieri, può chiamarsi lo scrittore civile italiano per eccellenza. Egli parlò dell'Italia come Pericle parlò di Atene. Il Carle ricordò la nobile lettera del maggio 1848, rivolta dal Gioberti ai piacentini, la quale da sola smentisce recisamente alcune recenti leggende, e dimostra sino all'evidenza i sentimenti del Gioberti, che furono sempre nazionali e saldamente liberali.

Un lungo e nutrito applauso accolse il coraggioso accenno all'inopportuna e acre polemica sollevata dal Crispi, e poi il termine della splendida e patriottica conferenza dell'illustre professore torinese.

Gli ufficiali ungheresi.

Iersera all'ambasciata tedesca vi fu un pranzo in onore degli ufficiali ungheresi. Vi presero parte i generali Ponza di San Martino, Zanelli, Saletta, Afan de Rivera, Durand de la Penne, Tournon, Fecia di Cossato, Pelloux Luigi e il ministro della marina, on Morin.

— Gli ufficiali ungheresi sono stati ricevuti dal ministro della marina.

Nella diplomazia.

Il signor Pidal, ambasciatore di Spagna accreditato presso la Santa Sede, e la signora Pidal, daranno giovedì prossimo, alle ore 21, un solenne ricevimento nei loro appartamenti al palazzo dell'ambasciata di Spagna.

[illegible]

L'Episcopato toscano ha diretto una lettera all'on. Cocco-Ortu, ministro di grazia e giustizia, per protestare contro il progetto di legge che autorizza il divorzio fra coloro i quali si sono congiunti in matrimonio in conformità delle leggi di Dio e della Chiesa.

La lettera è firmata dagli arcivescovi di Pisa, Lucca, Siena, Firenze, Cortona, dai vescovi di San Miniato, Pistoia e Prato, Arezzo, Volterra, Pescia, Grosseto, Fiesole, Chiusi e Pienza, Colle d'Elsa, Massa Marittima, San Sepolcro, Massa Carrara, Modigliana, Savona e Pitigliano, Montepulciano, Montalcino, Pontremoli, dagli arcivescovi titolari di Side, Antiochia e dal vescovo titolare di Dionisiade.

— Oggi, alle 17, ha avuto luogo al Campo Santo Teutonico l'annunciata solenne accademia letteraria-musicale in onore del cardinale Steinhuber in occasione del suo giubileo sacerdotale Dopo l'accademia è stata fatta una distribuzione di sussidi ai poveri

— Monsignor Lugari, testè nominato uditore del Pontefice, ritterrà anche l'ufficio che occupava di promotore della Fede nella Congregazione dei sacri riti

— L'arcivescovo Canestrari, nuovo assessore del Sant'Uffizio, va migliorando nella salute; ma pare probabile che, appunto per motivo di salute, darà prossimamente la sua dimissione.

Per il 29 luglio. — Le associazioni monarchiche e le rappresentanze comunali, che converranno in Roma il 29 luglio prossimo, pel primo anniversario della morte di Re Umberto, si riuniranno in piazza del Popolo per recarsi con le bandiere e i concerti al Pantheon. Sarà distribuita una medaglia commemorativa. Probabilmente si terrà una commemorazione popolare, l'oratore non è per anco designato.

Università popolare. — Domani, alle 21, al Collegio Romano il prof Manna terrà lezione di *Diritto privato* e il prof. De Sanctis sulla *Coscienza.* Martedì il prof Martini terrà lezione di *Letteratura italiana* e il prof. Padoa di *Matematica*.

Arcadia — Conferenze della settimana: Lunedì, alle 11, mons. D. Marinangeli, patriarca d'Alessandria, « Lezioni di alto catechismo ». — Mercoledì, ore 7 1/2, prof. G. Tomassetti, « Storia ». — Venerdì 17, ore 11 1/4, mons. A Bertolini, « Lettura Dantesca ».

« La Provincia Romana ». — Il quarto numero, oltre le splendide illustrazioni di Subiaco, contiene uno schizzo Oro-idrografico ed un'interessante rassegna sull'organizzazione commerciale della Società generale dei negozianti ed industriali

Conferenze d'arte sacra. — Il professor Grisar dell'imperiale Università di Innsbruck terrà, a scopo di beneficenza, tre conferenze archeologiche *sull'arte romana nel primo trionfo Cristianesimo*, nell'aula magna dell'Istituto Massimo alle Terme. Le conferenze, illustrate da proiezioni luminose, avranno luogo alle ore 17 dei giorni 16, 19 e 23.

Società di previdenza fra i sarti. — Domani sera alle 9, nella sala del Circolo famigliare fra i sarti, posta nel Corso Umberto I, i soci Micciarelli Raffaele e Romagnoli Bruto daranno lettura delle relazioni da essi fatte su quanto emergeva nell'arte del sarto alla Esposizione Universale di Parigi, dove si erano recati per conto della Società, cui così degnamente presiede il cav. Alessandro Uberto. Sono invitati i soci e i colleghi d'arte ad intervenire.

La Deputazione provinciale di Roma ha bandito il concorso per due posti di segretario di seconda classe (con stipendio di L. 3300) e per due posti di ragioniere di terza classe (con stipendio di L. 2400); il concorso avrà luogo per esami scritti e orali, e verterà sui programmi descritti nel regolamento per gli impiegati provinciali, ostensibili nella segreteria. Gli aspiranti dovranno essere muniti di laurea in legge per il primo impiego e del diploma di ragioniere per il secondo, avere non meno di 21 e non più di 35 anni, ecc; tempo utile per le domande il 25 corrente

Costola rotta per gelosia. — Alle 8 di stamane uno scopino municipale ha per gelosia percosso barbaramente la propria moglie, Lucia Morbidudo, di 50 anni, da Frosinone. La povera donna è in grave stato a Sant'Antonio.

Mancato omicidio. — Ieri nel giardino dell'Istituto chimico in via Panisperna, il giovanotto Filippo Guerrucci esplose un colpo di rivoltella contro i coniugi Giovanni e Francesca Bresciani, coi quali era venuto a questione per ragioni d'interesse. Il colpo fortunatamente andò a vuoto. Il Guerrini fu arrestato

Che figlio! — Iersera fu arrestato a S. Nicola da Tolentino Romeo Girardi, sedicenne, perchè minacciava la propria madre con un coltello!

SPORT

Il giro d'Italia in automobile.

Milano, 12. — Oggi ha avuto luogo all'Eden il grandioso banchetto in onore degli automobilisti, e a chiusura del giro d'Italia. Più di cinquecento erano i coperti; grande entusiasmo e numerosi brindisi.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti. Mancava l'on. Wollemborg, ancora indisposto.

— S. M. ha ricevuto il prof. Remotti, di Alessandria, e la Commissione pel monumento al Principe Amedeo, che si inaugurerà l'11 settembre prossimo a Cesena.

Il Duca di Genova.

Telegrafano da Parigi 12: S. A. R. il Duca di Genova ha accettato la nomina a membro d'onore del Comitato dei superstiti garibaldini di Digione.

Guglielmo II al conte Taverna.

Ci telegrafano da Berlino 12: L'imperatore ha conferito al presidente della Croce Rossa Italiana, conte Taverna, il gran cordone dell'Ordine della Corona di Prussia.

Una lettera di Francesco Giuseppe.

Abbiamo da fonte attendibile che l'ambasciatore Nigra avrebbe recata al Re Vittorio una lettera dell'Imperatore d'Austria, in cui questi esprime la speranza di vedere il giovine Re a Vienna, e fa voti ardenti pel fausto atteso avvenimento.

Incontro diplomatico?

Si assicura da fonte di solito bene informata che quanto prima De Bülow, Goluchowski e Prinetti si incontreranno in una città dell'alta Italia, e probabilmente a Verona.

La battaglia!

L'incidente accaduto iersera al fine di seduta, rispetto alla discussione dei provvedimenti finanziari, forma ancora oggi il tema dei discorsi negli ambulatori di Montecitorio. La pretesa dell'on. Zanardelli che l'opposizione dovesse seguitare nella parte di trampolino pel Ministero, senza mai venire a quella pugnace combattività, che doveva essere da tempo ed è la sua normale funzione, è giudicata assurda e grottesca. E' approvato il contegno tenuto dagli on. Salandra e Lacava, che ha dimostrato che l'opposizione è finalmente decisa a rompere gli indugi. Non altrettanto chiaro e deciso è parso il contegno dell'on. Di Rudinì, la cui parte è sembrata a qualcuno combinata col Ministero, anzichè rivelatrice di quei propositi di opposizione, che gli amici dell'illustre deputato di Caccamo vanno da tempo proclamando, specialmente coi colleghi della falange sonnino.

Ad ogni modo è da augurarsi, per la sincerità del regime costituzionale, che battaglia ci sia, e che ciascuno prenda il suo posto di combattente o d'amico del Ministero, in guisa che s'esca da questa situazione ibrida, falsa ed equivoca, nella quale per troppo tempo, e non senza colpa e responsabilità dell'opposizione, si è rimasti, con danno del paese e del prestigio delle istituzioni, e con solo vantaggio del Ministero, che v'ha trovato l'alimento per prolungare la sua vita tollerata e indecorosa.

Consiglio di ministri.

Al momento di andare in macchina, ore 18,30, alla Consulta si riunisce il Consiglio dei ministri. Sono presenti tutti, meno l'on. Wollemborg.

Notizie parlamentari.

In occasione del parto della Regina Elena, la Camera prenderà una diecina di giorni di vacanze.

— Oltre agli on. Bertolini, De Marinis, Ferraris e De Bernardis, si sono iscritti a parlare contro i provvedimenti finanziari anche gli onorevoli Lacava, Branca, Di San Giuliano e Donnaperna. L'on. Ferraris ha presentato degli emendamenti ai provvedimenti finanziari, tendenti a limitare la riforma del dazio di consumo per ora all'abolizione del dazio sui farinacei, rimandando la questione dell'apertura delle cinte daziarie. Per le perdite che i bilanci comunali risentirebbero dall'applicazione immediata della riforma, sarebbero dati dallo Stato adeguati compensi. Ma poichè la riforma del dazio di consumo, così ridotta, avvantaggerebbe sopratutto il Mezzogiorno d'Italia, dove le tariffe comunali del dazio sui farinacei sono più alte, l'on. Ferraris proporrebbe insieme, a sgravio dei meno abbienti del Settentrione, massime a beneficio dei contadini, la riduzione del sale a 25 centesimi al chilogramma.

I cavalieri del lavoro.

Fra i primi cento cavalieri del nuovo ordine del lavoro, che saranno nominati pel giorno dello Statuto, si dice saranno compresi l'on. Luzzatti, il comm. Florio, Enea Cavalieri, Maggiorino Ferraris, l'ex-deputato Maffi di Milano, il comm. Stringher, il comm. Miraglia e il duca Craco, direttori degli istituti di emissione, Pirelli di Milano, il principe Doria-Pamphili, il senatore Chiesa, Bocconi, Bertelli, i proprietari dei vari cantieri navali, e parecchi fabbricanti ed esportatori.

Alla Consulta.

E' giunto oggi all'on. Zanardelli il memoriale degli armatori genovesi.

— Stamane, l'on. Zanardelli ha ricevuto l'ambasciatore di Francia, Barrère.

Ministero delle poste.

Al ministero delle poste si sta studiando il modo di attivare una linea di navigazione tra l'Italia e Shang-hai e un'altra tra l'Italia e l'Australia. Queste linee dovrebbero essere rapide, affidate a piroscafi velocissimi e in grado di competere con quelli delle Compagnie estere. Pare anche che lo stesso ministero abbia in animo di istituire in Cina e in Australia alcuni uffici postali italiani.

Contro le miscele francesi.

Le dogane hanno ricevuto istruzione di non ammettere allo sdaziamento di favore le miscele francesi di vino ed alcool. Il governo italiano ha partecipato la presa deliberazione al governo francese, perchè in Francia si provveda a non eludere le disposizioni del trattato di commercio.

Arrivi e partenze.

L'on. Cortese, sottosegretario all'I. P., è partito stamane per Arezzo, per assistere alla inaugurazione della bandiera di quella Società di ginnastica.

— E' tornato a Roma, reduce da Venezia dove erasi recato per conferire con Waldeck-Rousseau, l'ambasciatore di Francia, Barrère, con la famiglia.

— L'on. Villa, presidente della Camera, è partito iersera per Torino; tornerà domani.

Alla Minerva.

Con decreti reali firmati stamane, Ernestina Gemme, titolare di seconda classe di lettere italiane nella R. Scuola normale femminile « A. Sanvitale » di Parma, è collocata in aspettativa per infermità; Giuseppe Bertoni, insegnante di ginnastica teorico pratica, coll'incarico della direzione della R. Scuola normale femminile di ginnastica di Torino, è in seguito a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute.

— Con l'intendimento che le raccolte d'antichità e d'arte giovino non solo ai dotti, ma conferiscano altresì alla cultura ed all'educazione del pubblico, il ministro Nasi ha ordinato che nei Musei e nelle gallerie, sotto le opere d'arte e gli oggetti d'antichità, si apponga una targhetta, con le notizie sufficienti per l'intelligenza delle cose esposte.

Per Napoli.

Stasera si pubblica straordinariamente la *Gazzetta ufficiale* che reca il decreto promulgante la legge per Napoli. La stessa *Gazzetta* pubblicherà un altro decreto che proroga di *tre mesi* i poteri del commissario straordinario del Comune di Napoli.

A palazzo Braschi.

Il *Bollettino* del ministero dell'interno uscito iersera reca: a Pellizzari cav. Francesco, referendario a riposo (che fu capo gabinetto dell'onorevole Giolitti nel '92) è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Stato. Sermanni cav. Tito consigliere delegato a Verona traslocato a Reggio Emilia, Ternavasio cav. Augusto id destinato a Sassari, Trincheri cav. Adriano id. Sassari id. Torino, Dallari cav Ernesto id. Genova id. Verona, Gerbore cav Luigi id. Aquila id. Massa, Cacciò cav Giovanni id. Catanzaro id. Novara, Facciolati cav Giovanni id. Savona id. Genova, Baratti cav. Scipione id. Grosseto id. Aquila, Saibante cav Cesare sottoprefetto a Biella traslocato a Catanzaro colle funzioni di consigliere delegato, Venturini cav. Egidio id. Salò id. Grosseto, Grilloni cav. Paolo id. Borgo S. Donnino id. Campobasso, Pacetti cav Alfredo id. Livorno id. Potenza, Margiocchi cav. Camillo id. Potenza id. Cuneo. Sono inoltre traslocati i seguenti sottoprefetti: Pia cav. Domenico da Monteleone Calabro a Pozzuoli, Palma cav. Mariano da Pozzuoli a Monteleone Calabro, Isola cav. Giuseppe da Lagonegro a Comacchio, Nannetti dott. Ferdinando da Comacchio a Rocca S. Casciano, Mercuri cav. Francesco da Rocca S. Casciano a Foligno, Focaccetti cav. Gaspare da Foligno a Biella, Ronchi cav. Francesco da Borgotaro a Clusone, Mazzarolli cav. Antonio da Clusone a Casalmaggiore. Sono collocati a riposo: Gola comm. Carlo, consigliere delegato a Novara, Pennier conte Giuseppe id. a Reggio Emilia, Gallone cav. Giuseppe capo sezione di ragioneria. Olper dott. Benvenuto, medico provinciale, è collocato in aspettativa.

Casse postali di risparmio.

Ecco il riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio, a tutto il mese di febbraio scorso:

Libretti emessi 36,419, estinti 7,618; rimasti in corso in fine del mese precedente 4,038,002; rimanenza totale 4,066 6 3.

Depositi per lire 29,160,391 49; credito dei depositanti in fine del mese precedente per lire 6.8,573,88.49; rimborsi per lire 26,758,933; rimanenza totale lire 700,975,340 5.

Le cartuccie avariate.

La Commissione incaricata di esaminare la questione delle cartuccie, ha constatato doversi escludere l'azione dell'esplosivo quale causa principale del deterioramento, stabilendo invece essere prodotto dal lubrificare usato, inadatto, e, in generale dal metodo della lavorazione che tortura troppo il metallo, specie nella parte conica superiore del bossolo, e che perciò deve essere modificato. Le cartucce rimaste saranno adibite pel tiro a segno.

Notizie di marina.

E' in corso il decreto che promuove capitano di vascello il capitano di fregata Coltelletti.

— Ci scrivono da Genova, 11: Pare che al squadra del Mediterraneo del vice ammiraglio comm. Palumbo Giuseppe, farà, dopo avvenuto il varo della *Regina Margherita*, una visita a tutti i principali paesi della Liguria. Probabilmente sarà a Genova all'epoca molto prossima, della consegna della bandiera alla *Garibaldi*, offerta dalle signore genovesi riunite in Comitato sotto la presidenza della gentile signora Giudice-Bettolo, figlia all'illustre ammiraglio.

Nuova bandiera ginnastica.

Arezzo, 12. — Sono giunti il sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, on. Cortese, e l'on. senatore Todaro, presidente della Federazione ginnastica italiana, per presenziare la inaugurazione odierna della nuova bandiera della Società ginnastica aretina, ricevuti alla stazione dagli on. deputati Sanarelli e Landucci, dalle autorità cittadine, dai professori, dalle rappresentanze delle scuole e dal concerto cittadino. La città è imbandierata e festante

Deschanel di ritorno a Parigi.

Como, 12. — Il presidente della Camera francese, Deschanel, arrivato stamane da Bellaggio, è partito oggi alle 13,31 per Parigi, via Gottardo.

Tra le Riviste

La *Domenica del Corriere* del 12 maggio contiene una rapida rivista della Esposizione artistica di Venezia, il racconto di una emozionante avventura toccata al palombaro Sinale a Porto Fairy, un articolo su « L'avvenire della terra », « Un *oggi* che dura da secoli »; un racconto « Uccidere impunemente »

L'*Illustrazione italiana*, del 12 maggio 1901, contiene: La settimana; Corriere, *Un ex deputato*; Nerone, tragedia di Arrigo Boito, *A. Tedeschi*, Ad Arturo Toscanini, per il « Nerone » di Arrigo Boito, *G. Camerana*; Paolo Mantegazza nel giubileo del suo insegnamento, *M. Pierotti*; Incoerenze di Vincenzo Gioberti e... d'altri. La commemorazione di Torino, *V. Osimo*; La lettura del D'Annunzio alla Fenice: discorso sulla marina. Canzone di Garibaldi, *M. Morasso*; La IV Esposizione internazionale d'arte a Venezia: La festa. Le vendite. Il successo, *G. Secretant*; Due poeti e lettori: Pastonchi e Testoni; Cannoni grandinifughi, *D. E. O.*; Noterelle, ecc.

Bonifiglio Barbaglia, *Gerente responsabile*

Tip. L. Artero, Piazza Montecitorio 125.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 30 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi [illegible] e corrispondenze particolari (in [illegible] pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. [illegible] — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) [illegible] spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 30 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Martedì 14 Maggio 1901 — Num. 129

Lealtà politica

Rispondendo a un'interrogazione del deputato Dillon per il sequestro d'un giornale irlandese che aveva aspramente commentato il progetto di legge per decretare la lista civile del Re con raffronti e allusioni alla miseria dell'Irlanda, il Windham, segretario del lord luogotenente per l'Irlanda, e il Balfour primo lord della tesoreria hanno ieri dichiarato che il Governo assumeva intera la responsabilità di avere impedito la circolazione d'un articolo che era *volgare, osceno, e sedizioso* Queste franche e precise parole dei ministri inglesi a difesa delle prerogative legittime del Sovrano, mi hanno richiamato alla mente le parecchie domande di autorizzazione a procedere presentate contro membri del Parlamento nostro per offese alla persona del Re. Per alcune di queste domande la Camera ha già deliberato; di altre deve ancora occuparsi; e di queste a semplice titolo di saggio, voglio ricordarne due che si riferiscono all'on. Mirabelli e all'on. Todeschini.

Secondo il procuratore del Re di Ravenna, l'on. Mirabelli, in una pubblica riunione avrebbe pronunziate queste frasi: « Re Carlo Alberto ha soffocato le aspirazioni del popolo italiano — gli interessi della Casa Sabauda sono contrari agli interessi della Nazione — le parole dei re sono bugiarde ». Naturalmente dal processo, se si farà, deve scaturire, prima che la condanna segua, la prova che queste frasi siano state davvero pronunziate: ma quando si tratterà di stabilire se il processo si deve o no consentire, i ministri del Re d'Italia sono disposti a intervenire nel dibattito per dire alto e forte, come i ministri del Re d'Inghilterra che quelle frasi, finchè dura la presunzione di verità nascente dall'asserzione d'un pubblico ufficiale, sono volgari, oscene, e sediziose?

Per l'on. Todeschini poi la questione si presenta anche in più semplici termini. In un giornale socialista, che l'on. Todeschini dirige, fu pubblicato un articolo col quale, discutendosi della riduzione delle spese militari, si affermava che quantunque tale riduzione sia desiderata anche da uomini eminenti i quali militano nel partito conservatore, pur tuttavia i governanti non hanno mai osato di affrontare tale problema, « perchè c'è una forza *extra parlamentare* che tiene in iscacco e rende frustranea la volontà della maggioranza del popolo e del Parlamento, e che rende su questo terreno muti gli uomini prossimi al Governo i quali ben comprendono che la riduzione delle spese militari significa per essi incompatibilità con l'esercizio del Governo, e impossibilità morale di esprimere un concetto cui la forza *non parlamentare* suddetta rifiuta di aprire la porta del potere ».

I termini della questione sono, ripeto, più semplici di quella da farsi per l'on. Mirabelli. Qui non è il caso di discutere o di provare; qui, come nel caso dell'articolo violatore delle prerogative che la Costituzione inglese stabilisce per Edoardo VII, si tratta di un articolo che viola le guarentigie costituzionali sancite dallo Statuto a favore del Re d'Italia: e i ministri suoi, dai quali abbiamo la fortuna di essere governati, sono disposti, come i ministri inglesi, a dichiarare che quell'articolo è volgare, osceno, e sedizioso?

E' una molto precisa domanda alla quale sarebbe necessaria una precisa risposta, se nei nostri costumi politici fosse prevalente quel criterio di lealtà politica che è il principale fondamento dei Governi rappresentativi. I nostri governanti, invece (e non quelli soli che ora ci funestano, perchè il male è antico e il sistema diffuso) trovano più comodo isolarsi, in simili casi, nelle astrazioni di formule stupidamente dottrinarie, e di sfuggire, caricandola sulle spalle di altri, a qualunque responsabilità di affermazioni concreta. Ed è a questo modo, pur troppo, che il senso politico e il senso morale del paese si pervertono in una miserevole confusione di parole vuote, mentre si fanno ogni giorno più audaci i nemici della monarchia; e che si assiste ogni giorno (lo rilevava ieri il nostro corrispondente di Mantova) all'indegnò spettacolo di pubblici ufficiali che rappresentano le istituzioni dello Stato, dalle quali sollecitano od accettano onori e poteri, per servirsi poi di questi e di quelli a scopo di ambizione personale o di tradimento politico.

E' d'ogni giorno il caso, per esempio, di sindaci notoriamente ascritti a partiti rivoluzionarii che esercitano l'ufficio per mandato e beneficio dei partiti rivoluzionarii; e si è visto perfino, per uno di costoro, discutere nelle assemblee socialiste e nei giornali socialisti se agli interessi e alle finalità del partito giovasse o no che egli accettasse l'ufficio di sindaco.

I cittadini possono appartenere, poichè la legge lo consente, ad un partito o ad un altro. Ma quando un cittadino, che abbia convincimenti e propositi di rivoluzione politica alle istituzioni dello Stato, sollecita o accetta l'ufficio di sindaco, non dovrebbe, per semplice e doverosa lealtà politica, dimenticare che a quell'ufficio si connettono certe funzioni e certe responsabilità; che egli non potrebbe esercitare quell'ufficio senza il preventivo giuramento di essere lealmente fedele al Re d'Italia; e che il mancare, per cosciente e premeditata volontà, ad una promessa giurata è atto biasimevole di disonestà politica e personale. Nondimeno, poichè è istintiva nell'animo mio la ribellione a tutti i dottrinarismi, arrivo anche a persuadermi che la passione di parte possa in taluni annebbiare la visione di certi doveri, e che possa a taluni parer lecito, per interessi politici, ciò che non farebbero per interessi privati. Ma il Governo non può invocare nemmeno siffatta scusa. Il Governo ha delle leggi da fare eseguire e delle istituzioni da tutelare: e quando permette che violando le leggi si faccia offesa e minaccia alle istituzioni, la sua opera, se pur non può essere qualificata di tradimento per l'intenzione, è fuor di dubbio, nel fatto, rivoluzionaria.

Il Nano

Il presidente Waldeck-Rousseau.

Parigi, 13. — E' ritornato il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau.

LE TRUPPE DELL'INCONTRO DI ABBAZIA.

Vienna, 13. — Fra la Rumenia e la Grecia esiste una convenzione circa la Macedonia, pel momento decisivo delle riforme alle quali l'Europa obbligherà il sultano. L'incontro di Abbazia fra il re di Grecia e il re di Rumenia suggella quella convenzione, che é diretta contro le pretese panbulgariche in Macedonia.

MENELIK CONTRO IL MAD MULLAH.

Londra, 13. — Il *Times* ha dall'Harrar che Menelik manda 10,000 uomini a sostituire le sue truppe che operano contro il Mad Mullah. L'avanguardia inglese è partita. Le privazioni degli abissini sono grandi.

GIORNO PER GIORNO

Nella relazione della Giunta generale per il bilancio del tesoro dell'esercizio 1900-1901 si leggevano questi tre capitoli di spesa: personale di ruolo dell'ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri (spese fisse) L. 4000; compensi, retribuzioni, mercedi, indennità di missione al personale dell'ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri lire 13,000; spese per l'ufficio di presidenza del Consiglio lire 3000; totale lire 20,000 che il Parlamento concesse e mise a disposizione del Governo dissanguatore del miserando proletario presieduto dall'on. Saracco il quale, d'altronde, aveva puramente e semplicemente conservati gli stanziamenti già approvati pei precedenti bilanci. Ma i fati volevano che, per infinita delizia e incommensurabile ventura dell'Italia, al governo dissanguatore dovesse succedere quello riparatore di cui i rapsodi e i poeti canteranno in eterno le gesta gloriose. Perciò, nei primi giorni del febbraio, salì al potere l'on. Zanardelli: e appena un mese dopo, nella seduta del 7 marzo, l'on. Di Broglio ministro del tesoro presentava una nota di variazione, da regolarizzare poi nel bilancio di assestamento, con la quale si aumentavano di 1000 lire le spese per l'ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri, di 2500 lire quelle per compensi, indennità, ecc. al personale dell'ufficio come sopra; e si creava di sana pianta un nuovo capitolo di spese casuali con lo stanziamento di lire 8000. e s'intende si creava anche il capitolo relativo allo stipendio del ministro presidente.

L'altro ieri la Camera ha approvato il bilancio di cui, grazie a Dio Ottimo Massimo, avrà la gestione il ministero riparatore, e per la presidenza del Consiglio dei ministri i capitoli dei varii stanziamenti sono così stabiliti: presidente del Consiglio dei ministri lire 25,000; personale di ruolo dell'ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri (spese fisse) lire 4000; compensi, retribuzioni, mercedi, indennità di missioni al personale dell'ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri lire 24,000; spese per l'ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri lire 10,000; spese casuali lire 24,000.

Dunque: appena venuto il Governo riparatore, per la presidenza del Consiglio dei ministri — oltre allo stipendio personale di Sua Eccellenza che prima non c'era perchè il Capo del Governo era anche titolare d'un dicastero — le spese per compensi e indennità al personale non di ruolo, cioè chiamato per semplice volontà della prefata Eccellenza Sua, sono salite da 13,000 a 24,000 lire; e si è sentita improvvisamente la necessità di una somma di lire 24,000 per le spese casuali e d'ufficio. Motivo per cui, a tutt'oggi, e in attesa della redenzione economica e politica stamburata solennemente dalle Eccellenze che, grazie al buon Dio, ci letificano, il solo beneficio avuto dal paese per dato e fatto del presente, e sempre benedetto, Governo è stata una maggiore spesa di 67,000 lire. Ma d'altra parte bisogna pur riconoscere che certe beatitudini non sono mai pagate abbastanza.

* * *

A Livorno, durante i moti del 1898, un Tizio qualunque a cui si deve l'oblio rispettoso chè impone la maestà del sepolcro, fu condannato dalle autorità giudiziarie e inviato poi a scontare la pena nel reclusorio di Porto S. Stefano dove la morte lo colse. Di costui, ieri, a quanto leggo nei giornali, fu fatta la commemorazione: e io mi studio invano di capire la ragione e l'obiettivo di tale cerimonia.

I moti di quei tristi giorni, a Livorno come dovunque, furono di ribelli alle istituzioni e alle leggi dello Stato, e si estrinsecarono o in lotte fratricide o in atti di saccheggio e di rapina. Nell'un caso e nell'altro non vedo bene quale merito sia possibile riconoscere a quei ribelli, e quale loro virtù si possa celebrare e rimpiangere con postume commemorazioni che per lo meno acquistano carattere di manifestazioni di complice solidarietà. Che ci sieno anche a Livorno altri nemici delle istituzioni cui piaccia di glorificare la ribellione d'ieri come augurio, voto, preparazione alla rivolta di domani, lo capisco bene e non ci trovo niente a ridire. Ma confesso di non capire altrettanto bene — sempre per la mia proverbiale ignoranza di tempi, di uomini, e di cose — perchè mai alla glorificazione di quelle sommosse e di coloro che ne furono gli eroi debbano compiacentemente prestarsi, pel tramite dei loro personali portavoce, anche i ministri di S. M. il Re d'Italia.

* * *

Se è vero, lettori miei, che « lo perder tempo a chi più sa più spiace » preparatevi a un grave dispiacere.

Il *Berliner Tageblatt* arriva oggi con un capo cronaca — niente meno! — curioso davvero Sapete quanto costerebbe un biglietto ferroviario, in seconda classe, fra... la terra e il sole? La scoperta è d'un americano ma interessa anche i miei amici berlinesi, a quanto sembra. Tanto è vero che il giornale berlinese ha rifatto il conto sulla base delle tariffe chilometriche tedesche ed è arrivato alla conclusione che: « essendo la distanza fra il sole e la terra di chilometri 140 milioni, il prezzo di un biglietto ferroviario per tutto il percorso in seconda classe (solo per l'andata) sarebbe di... 64 milioni e 400 mila marchi ».

Oh se avesse la cortesia, il collega della Sprea, di dire anche la tariffa per un telegramma di 15 parole (con risposta pagata) fra la terra e il sole! Vorrei pregare il biondo Febo di dardeggiare un po' meno funesto sulla zucca di certi dilettanti di statistica!

* * *

In America, dove si scopre lo scopribile, è stata trovata anche una mina naturale di sapone, e propriamente ad Ashcroft nella Colombia britannica. Specie di rigagnoli di argilla, molto fluida, sono stati incontrati lungo le sponde di un lago, non molto lontano dalla città. Basta di lasciar solidificare all'aria libera quella specie di mota a base di borace e di soda, per avere un ottimo sapone, che, tagliato in pani, viene poi messo in commercio e utilizzato con la stessa riuscita del sapone artificiale. La notizia, per quanto insaponata, non è facile che sdruccioli con successo fino a noi. E' certamente una *réclame*, e ci auguriamo che l'industriale che vuol lavare la testa a quel buon asino del pubblico, non perda il suo sapone.

* * *

La storia d'una pelliccia, una storia degna della più mattacchiona fantasia di autore di *pochade*, fa il giro dei salotti parigini, ed è il più geniale e divertente argomento delle conversazioni eleganti. Essa riguarda un magistrato ammogliato, con una donna giovane, elegante e *très coquette*. Mentre l'inverno infuriava col freddo e col gelo, la bella signora ardeva del desiderio di possedere una pelliccia di zibellino. Ma non certo il marito avrebbe appagato questo suo desiderio. La dama aveva però un amico, l'intimo amico del marito, naturalmente, il quale fu felicissimo di appagare il suo desiderio. Restava un punto difficile a sormontare: coonestare il possesso del prezioso oggetto al magistrato. L'amico, industre come tutti gl'innamorati, escogitò lui il mezzo buono. Fece prendere al brav'uomo un biglietto per una sedicente lotteria, e fece vincere al fortunato possessore d'una bella moglie, la pelliccia in questione. Fin qui le cose andarono benone; ma in seguito i due amanti dovettero convincersi che non bisogna far troppo conto della pelle... quando s'ha un marito che non è punto un orso. Infatti egli, galantemente, fece dono di quel prezioso oggetto alla migliore amica di sua moglie... che era un po' anche la sua amante.

Alcuni vogliono che il caso si sia preso l'incarico di dare una così comica soluzione al pasticcetto, altri invece pretendono che il magistrato, conscio della relazione della moglie, abbia così compiuto la sua spiritosa vendetta.

* * *

Tanto per chiudere.

Tra due impiegati.

— Il mio caposezione è stato fatto cavaliere dell'ordine del lavoro.

— Sfido io! lavora come una bestia...

Tutti noi.

Gli amori serbo-russi.

Belgrado, 13. — La notizia data dal *Times* di Londra dell'esistenza di una convenzione militare fra la Russia e la Serbia, benchè smentita ufficialmente, dà motivo alla stampa serba di discutere ancora a lungo su tale eventualità.

Il *Zokonitost*, giornale radicale moderato, del partito cioè che è oggi al potere, dice: « Alla nazione serba sarebbe bene accetta una convenzione serbo-russa. A ciò ci spinge la comunanza di razza, la religione, le tradizioni, il disinteresse della Russia, l'unica amica del serbismo. Fin dal principio del secolo russi e serbi combatterono più volte uniti, e chi sa che non abbiamo a combattere ancora insieme contro il comune nemico! E' naturale quindi che la politica serba proceda concorde con quella della Russia, anche senza che esistano convenzioni scritte fra le due nazioni ».

La situazione in Spagna.

Madrid, 13. — Il Governo è disposto a concedere il ristabilimento delle garanzie costituzionali a Barcellona ed ha chiesto il parere delle autorità locali.

Barcellona, 13. — Trentatre anarchici arrestati si trovano tuttora detenuti a bordo della corazzata *Pelayo*. Alcuni emissari di Barcellona avrebbero tentato di ottenere l'appoggio degli operai di Valenza, i quali però per patriottismo avrebbero rifiutato.

Un discorso di André.

Lione, 12. — Il ministro della marina, Lanessan, ed il ministro della guerra, André, sono giunti per presiedere la festa della Federazione degli ex-militari. Il generale André pronunziò un discorso, in cui disse che bisogna che la durata del servizio militare sia eguale per tutti, ma che è impossibile ridurla indefinitamente.

Pinelli, Gioberti, Crispi

La *Gazzetta del Popolo* reca un'intervista col senatore Tullio Pinelli ed una sua lettera a proposito del telegramma del Pinelli diretto al Crispi, telegramma di cui un'autorevole lettera, pubblicata domenica sul *Fanfulla*, stigmatizzava l'inopportunità, sopratutto per l'interpretazione e la portata che il Crispi gli aveva attribuita. Ecco la parte sostanziale della pubblicazione della consorella torinese:

« Nel vedere che l'on. Crispi valevasi di questo telegramma per confermare l'esistenza della lettera giobertiana, la nostra prima impressione fu ch'egli avesse esagerato la portata del ringraziamento da parte del conte Pinelli, perchè se il senatore Pinelli avesse conosciuto l'esistenza della lettera, a cui il Crispi alludeva, non avrebbe usato la formula: *fin qui ignorata*. Evidentemente il senatore Pinelli voleva invece dire che se esisteva la lettera, da lui come dagli altri ignorata, anche maggior merito veniva a Pier Dionigi Pinelli, s'egli avesse resistito, in favore dello Statuto, anche ad un consiglio di Gioberti. Ad ogni modo abbiamo voluto ricorrere alla fonte più diretta per l'interpretazione autentica: e ci siamo recati a trovare il conte Tullio Pinelli.

« — Credo di indovinare il motivo della sua visita — ci ha detto, accogliendoci coll'abituale cortesia, il senatore Pinelli — Ella viene per il telegramma mio pubblicato dal Crispi? »

— Precisamente. Desidero sapere da Lei se Ella conosceva la lettera giobertiana, e se, per quanto a me sembri che la dicitura indichi il contrario, Ella col suo telegramma ha voluto confermarne l'esistenza.

« — Stavo appunto scrivendo al direttore della *Gazzetta del Popolo* per rettificare l'interpretazione monca che il Crispi ha voluto dare a quello che da parte mia era un semplice ringraziamento di indole riservata. »

Ed ecco la lettera del senatore Pinelli:

« Egregio signor Direttore,

« Ad un mio telegramma a Francesco Crispi, pubblicato sul giornale *La Patria*, ed oggi riprodotto nella *Gazzetta del Popolo*, potendosi attribuire un valore ed una portata che non corrispondono al mio pensiero, mi permetta, onorevole signor Direttore, che lo dichiari, per mezzo del di Lei accreditato giornale, nell'intento di ristabilire i fatti nella loro genuina verità, che se io, cedendo ad un sentimento del cuore, ho reso grazie allo stesso Francesco Crispi dell'atto eminentemente patriottico per sè stesso, di cui Egli dava sì lusinghiera lode a mio zio Pier Dionigi Pinelli, quando fu ministro nei dolorosi frangenti di Novara, non intesi però mai, nè intendo confermare l'esistenza di una lettera scritta da Vincenzo Gioberti, da me fino al giorno d'oggi assolutamente ignorata, e neppure la verità di un suo consiglio, del quale personalmente, e neppure per memorie di famiglia mi è risultato mai, e non mi risulta.

« Ringraziandola del favore, con ogni stima mi professo,

« Di Lei devotissimo
« *T. Pinelli*.

« Torino 11 maggio ».

Risulta chiaro adunque che la conferma in cui cercava riparo l'on. Crispi non è affatto data dal senatore Pinelli: anzi... Perciò l'onorevole Crispi, e non ci pare fosse il più adatto a dirlo, ha un bell'ammonire i suoi contraddittori *che l'indulgenza dei posteri non è scrivere la storia*; ma dovrà pure egli ricordare che non è neppure storia il tentar di distruggere una gloria nazionale sul fondamento incerto di documenti ignorati, che sono in contrasto aperto cogli scritti e coi fatti notissimi a tutti ».

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 13 Maggio.

Presidenza del vicepresidente De Riseis.

La seduta è aperta alle 14, presenti gli onorevoli Pozzo M., Fortunato, Camera, Alessio, Vischi, Morpurgo e tre sottosegretarii. STELLUTI-SCALA, sottosegretario, legge il verbale: è approvato. Lettura del sunto delle petizioni; ve n'è una di un municipio che domanda il rigetto del disegno per l'abolizione del dazio consumo.

Si accordano alcuni congedi, e veniamo alle

Interrogazioni.

L'on. ALESSIO interroga sullo scioglimento dell'adunanza socialista di Padova per commemorare Carlo Marx e l'anniversario della Comune di Parigi. Quali sono gli intendimenti del Governo circa il diritto di riunione? RONCHETTI, sottosegretario per l'interno. La pubblica sicurezza ritenne che l'adunanza fosse pubblica e l'impedì, perchè non era stato chiesto il permesso preventivo prescritto dalla legge. Ritiene egli pure che l'adunanza era pubblica. Quanto al diritto di riunione, l'on. Alessio conosce le opinioni del Governo. Esso intende che per le riunioni private non possa esservi divieto preventivo. Per le riunioni pubbliche, occorre il permesso preventivo. Egli non può dimenticare la teoria di Zanardelli, che il diritto di riunione è il più geloso dei diritti. (Arriva l'on. Zanardelli). ALESSIO sostiene che il Governo non è abbastanza informato del fatto. Contesta che l'adunanza fosse pubblica. Si dichiara lieto delle teorie esposte dal sottosegretario. LUCCHINI vuol sapere se il ministro delle poste intenda migliorare il trattamento del personale di quarta categoria, danneggiato dalle disposizioni dell'ultimo regolamento organico.

FULCI N., sottosegretario per le poste, assicura all'interrogante che in parte si è provveduto, in parte si sta provvedendo, in parte non si può provvedere, per cui il sottosegretario coglie l'occasione per rispondere su tutte le domande fatte da quegli impiegati, rimettendosene per alcune alla prossima discussione del bilancio (*approvazioni*). LUCCHINI si trattiene a descrivere le condizioni dei suoi raccomandati e prende atto delle promesse del Governo. FULCI, sottosegretario, spera che la Camera vorrà interessarsi di questa classe benemerita (BOVIO: E' il Governo che deve interessarsi). ROSSI ENRICO domanda se il Governo intenda provvedere affinchè la Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia possa estendere a 40 anni il termine di ammortamento dei prestiti a Comuni. BACCELLI, sottosegretario per l'agricoltura, promette di presentare un disegno di legge. DEL BALZO CARLO interroga sul divieto quasi costante che l'autorità di p. s. di Jesi oppone all'affissione dei manifesti dei partiti popolari. RONCHETTI, sottosegretario. Dalle notizie pervenute al ministero risulterebbe che i manifesti vietati contenevano proposte contrarie alla legge. Se questo è vero, l'autorità di p. s. si è contenuta legalmente. DEL BALZO crede che il ministero sia male informato. Espone sul banco un fascio di tali manifesti (*risa*). Il delegato di p. s. ha una grande antipatia, sembra, per tre lettere dell'alfabeto: P. R. I. Non comprende che si vieti di nominare questo partito repubblicano, quando esso esiste ed è rappresentato largamente alla Camera. Paragona il delegato di Jesi allo struzzo che crede che qualche cosa non esiste, solo perchè esso nasconde la testa sotto le ali per non vederla. E neeco l'on. ROSSI ENRICO che interroga sugli arbitrii pretesi dell'ufficio doganale di Palermo circa lo sbarco libero delle merci nazionali o nazionalizzate, imponendo per tutte le merci in arrivo l'uso del capannone.

MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, dà spiegazioni che tendono a dimostrare che gli arbitrii non esistono. Accenna ai provvedimenti presi per contentare i commercianti palermitani. ROSSI non è soddisfatto.

Le interrogazioni sono finite e, tanto per variare, si passa alle

Interpellanze.

Primo interpellante l'on. NOCITO.

PRESIDENTE osserva che non c'è il guardasigilli.

NOCITO osserva che la sua interpellanza è rivolta anche al ministro dell'interno, che è presente; e non crede giusto che abbia a subire un decimo rinvio.

GIOLITTI, ministro dell'interno, sebbene la interpellanza concerna più direttamente il suo collega della giustizia, non ha difficoltà che si svolga.

NOCITO interpella per sapere se sia compatibile coi doveri di un ufficiale dello Stato, direttore dei culti, ineleggibile all'ufficio di deputato, continuare ad agitarsi nel non vacante collegio di Acquaviva delle Fonti, con la creazione di circoli a lui pubblicamente intestati, con discorsi ed altri mezzi; e per sapere se essendo riusciti infruttuosi i richiami del medesimo alla tutela del suo delicato ufficio, e della legge elettorale politica, s'intende provvedere in modo efficace. Anche se questo funzionario non abusi del suo ufficio, poichè gli abusi sono difficili a scoprirsi, la sola sua qualità e l'importanza dell'ufficio che copre dovrebbero determinare il Governo ad invitarlo a scegliere tra l'ufficio di funzionario e quello di candidato politico. Crede che ai suoi sogni politici questo funzionario abbia voluto far servire anche la censuazione enfiteutica dei beni palatini.

GIOLITTI presenta il disegno di legge sui consorzi contro la grandine, modificato dal Senato. Risponde quindi all'on. Nocito. Non può dir nulla del funzionario, che non dipende da lui. Non è in grado poi di poter parlare di fatti avvenuti sotto un altro Ministero. Crede però sconveniente che si presenti agli elettori un funzionario ineleggibile; e sconveniente pure che un funzionario si valga del suo ufficio per prepararsi un collegio. Aggiunge che quando si rivedrà la legge elettorale, sarebbe opportuno stabilire che il funzionario debba dimettersi, per presentarsi agli elettori, sei mesi prima. (Si osserva che l'on. Giolitti non si è attenuto a questo criterio, quando dalla burocrazia è passato alla vita politica. Ma si sa, l'on. Giolitti è il più grande dei Padri Zappata passati, presenti e futuri!). NOCITO prende atto, e i suoi mani di candidato turbato negli intimi precordi del non più fido collegio sono placati!

Ora tocca a LOLLINI; ma l'interpellato guardasigilli è al Senato. Ragione per cui l'interpellante, seccato dei rinvii e considerando che qualche effetto la sua interpellanza sui funzionari delle cancellerie giudiziarie l'ha ottenuto, si decide a ritirarla. Segue l'on. CAO-PINNA, che sollecita i concorsi per le cattedre universitarie della Sardegna, attualmente occupate da professori senza titolo valido e senza la garanzia del concorso. Svolge insieme all'interpellanza anche una sua interrogazione relativa alle stesse Università. (La pioggia batte sul lucernario. L'aula è sfollatissima. L'oratore parla a trentaquattro presenti). Dice con calore che la Sardegna ha diritto ad essere rispettata come tutte le altre provincie; le sue Università hanno tradizioni illustri. Dice che vi sono professori che in venti anni non avranno fatto forse venti lezioni, e i padri di famiglia sono obbligati a far gravi sacrifizi per mandare i figliuoli nelle Università italiane. (*Rumori — Oh!*). Ho detto Università italiane, perchè quelle di Sardegna non sono trattate come le Università italiane. Esorta il ministro ad aprire i concorsi. Attende risposta soddisfacente dall'on. Nasi, isolano egli pure.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che l'interpellante ha allargato il tema dell'interpellanza. Dice che proporrebbe il pareggiamento immediato delle Università sarde se il ministro del tesoro lo consentisse, ma poichè l'on. Cao-Pinna annunzia che la Sardegna è disposta ad affrontare la spesa, la questione potrà trovare presto una risoluzione. Il numero degli incaricati, invece di titolari, dipende dalle Facoltà. Se vi sono cattedre vacanti, egli interrogherà le Facoltà e provvederà. Risponde sopra alcuni fatti denunziati dall'interpellante. Nota che le Università sarde hanno un personale insegnante molto variabile, ed avviene che qualche insegnante valoroso non creda di fermarvisi. Promette di provvedere ai concorsi. Accenna i provvedimenti presi affinchè gl'insegnanti osservino il regolamento e diano lezioni. Osserva che l'interpellante non ha dimostrato che vi siano professori senza titolo. Ripete le dichiarazioni già fatte alla Camera circa la nomina dei professori straordinarii (*Approvazioni*).

L'on. CAO-PINNA è soddisfatto in parte, ed in parte prende atto della disposizione benevole del ministro.

L'on. PALA svolge una sua interrogazione sullo stesso tema.

BRUNIALTI presenta la relazione sul disegno per modificazioni alle disposizioni vigenti per la temporanea importazione dei velocipedi.

Continuano le interpellanze. Per alcune mancano gl'interpellanti, per altre gl'interpellati. Si manda a cercare nei corridoi l'on. BACCELLI A., sottosegretario per l'agricoltura, che muove frettolosamente per rispondere all'on. COTTAFAVI. Questi, con altri colleghi domanda se il Governo intenda provvedere ad aumentare il fondo della *invalidità* presso la Cassa nazionale di previdenza. La causa per la quale gli operai non si iscrivono alla Cassa non è tanto nella mancanza di propaganda. Analizzando le disposizioni della legge, l'oratore crede che gli operai non accorrano ad iscriversi per la sfiducia che hanno nei benefizii della legge. Dimostra che occorrono facilitazioni per le iscrizioni, e fondi sufficienti per allettarli. Gli operai anziani che concorrono alla pensione di invalidità, e che sono i più vecchi e più bisognosi, avranno una pensione irrisoria. Crede necessario aumentare quindi gli assegni e ciò sarà la migliore propaganda per la Cassa.

BACCELLI, sottosegretario per l'agricoltura, accenna ai mezzi finanziari dei quali dispone la Cassa di previdenza. Riconosce che le varie fonti di reddito, non hanno interamente risposto alle speranze. Se le cose continuassero così, è vero che di qui a cinque anni, termine stabilito dalla legge, non si potrebbe dare agli anziani che una pensione insufficiente. Dichiara che quando verrà alla Camera il progetto attualmente innanzi al Senato, il Governo è disposto ad accogliere le proposte che la Camera crederà convenienti per riparare allo stato di cose deplorato.

L'on. COTTAFAVI è soddisfatto.

ENGEL interpella circa i tempi e i modi in cui s'intenda provvedere a migliorare la posizione dei geometri catastali, specialmente in confronto di altri funzionari che pure compiono con essi l'identico lavoro. MAZZIOTTI, sotto segretario per le finanze, si diffonde in lunghe considerazioni sul trattamento fatto ai geometri catastali; dimostra che il personale straordinario dei geometri, passando nel ruolo ordinario, subisce una perdita. Riconosce la necessità di studiare la remozione di tali inconvenienti. La seduta è tolta alle 18,25.

Il reporter.

La cronaca degli scioperi e delle Leghe.

Milano, 13. — Quantunque nel Comizio alla Rocchetta si manifestassero alcune idee secessioniste sulla decisione dello sciopero, questo fu proclamato, e così da oggi l'agitazione dei muratori, che può estendersi a circa 30,000 operai, è cominciata, con gravissime conseguenze a danno dell'industria edilizia.

Anche le autorità, compreso il non mai abbastanza reddicale nostro sindaco Mussi, sono impensierite, e tentano ancora un accordo.

Gli scioperanti si riunirono nuovamente stamane al Castello e sono tuttora adunati, mentre la Commissione fa le pratiche del caso, per impiantare delle cucine economiche come nel 1897. Detto sciopero sarà data notizia a tutte le Società di muratori d'Italia.

Un altro sciopero venne iniziato ieri nello stabilimento della Ditta Faber — fabbrica di pizzi e ricami — in via Ochette. Hanno sospeso il lavoro circa 150 fra operai ed operaie. La vertenza venne deferita alla Camera del lavoro.

Ferrara, 13. — Gli avvenimenti in tutto il Ferrarese precipitano, a causa dello sciopero di oltre 2000 contadini, che si rifiutano di adempiere agli obblighi liberamente e regolarmente assunti.

I proprietari hanno intanto provveduto alla meglio a sostituzioni perchè il bestiame non abbia a mancare d'alimentazione; sui luoghi dello sciopero, a tutela dell'ordine pubblico, sono state inviate tre compagnie di truppa.

E continuano nelle varie frazioni della provincia, le conferenze socialiste? E sono queste conferenze, sono le visite anche notturne che indisturbati fanno i sobillatori — anzi protetti dall'autorità che li lascia fare a loro agio — quelle che destano negli scioperanti gli appetiti e li sospingono ad irragionevoli resistenze, a pretese che fanno a pugni col buon senso. La situazione è fra noi molto grave. La sua gravità poi aumenta se si pensa a ciò che potrà accadere all'approssimarsi della mietitura.

Verona, 13. — Sono stati definitivamente votati e approvati gli articoli, lo statuto e il regolamento della nuova Federazione delle leghe veronesi di miglioramento, che avrà sede qui con l'organo ufficiale della *Verona del Popolo*. Le autorità lascian fare, per non disturbare... l'ordine pubblico!

Voghera, 13. — Continuano gli scioperi dei carrettieri addetti al trasporto del sasso da calce, e delle sartine, le quali hanno l'intenzione d'impiantare un grande laboratorio cooperativo.

Vicenza, 13. — Grazie all'opera illuminata e attiva dei signori socialisti si sono costituite varie Leghe dei lavoratori della terra, a Barbarano e a Bagnolo. Il prefetto Bettoli si dà un gran da fare per... lasciar fare!

Bologna, 13. — Iersera, presenti circa 3000 rappresentanti di tutte le frazioni del Comune, fu tenuta a Molinella l'adunanza degli operai agrari. Assisteva il deputato socialista Bissolati. Fu deliberato lo sciopero a oltranza, ed esteso non solo alle roncatrici, ma ai lavori inclusi nella tariffa. Sciopero generale dunque: la situazione è assai grave.

Mantova, 13. — L'accordo fra contadini e conduttori di fondi pare avviato su basi sicure e prossime, specie a Rivalta, a Villanova Maardino e a Dosolo. Continuano le altre trattative nei dintorni.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO

Conferenza Crispolti — La volontà del Re — Latteese fatta.

Torino, 12. — Per iniziativa dell'Associazione della stampa subalpina, il marchese Filippo Crispolti terrà domenica prossima, 19, una conferenza al teatro Alfieri sul tema: «Pel giubileo di Giosuè Carducci». Il marchese Crispolti, che, nato a Roma, gode costà di tante amicizie e simpatie, è una delle più spiccate personalità del mondo cattolico, scrittore elegante, fine poeta e facondo oratore; perciò la sua conferenza, che sarà un vero avvenimento artistico, attirerà certamente domenica, al teatro Alfieri, un pubblico intellettuale e numeroso.

— Il Comitato generale per l'offerta di una medaglia battesimale all'Augusto nascituro si radunò stamane alle 11 al palazzo municipale per prendere le deliberazioni rese necessarie dalla lettera di S. M. il Re al presidente del Consiglio. Il senatore Casana mise ai voti, ed il Comitato approvò, un ordine del giorno, con cui si delibera di desistere dall'attuazione dell'idea di un ricordo materiale da offrirsi all'Augusto nascituro, e si invitano i possessori di schede a volerle rinviare al Comitato colle firme e colle somme che eventualmente già fossero state raccolte. Queste saranno devolute all'asilo dei lattanti.

— In uno dei pozzi del canale per la fognatura che si sta costruendo in via Accademia Albertina, presso l'angolo di via Cavour, furono iersera travolti dai pali di sostegno, che precipitavano in seguito a franamento del terreno, durante il passaggio d'una carrozza elettrica, gli operai Ferrero Giuseppe e Brunetti Michele. Il primo, letteralmente seppellito, fu tratto quasi cadavere, e per quanto si cercasse di farlo tornare in vita, non vi si riuscì; il secondo si è salvato per miracolo.

DA GENOVA.

Medaglia al valore — La disgrazia del soldato — Deragliamento.

Genova, 12. — Alle 10 di stamane, nel salone municipale di Pontedecimo, il deviatore ferroviario Michelangelo Garella, che salvava da certa catastrofe il treno che trasportava a Genova i soldati tedeschi partenti per la Cina, è stato dal sindaco di Pontedecimo, dott. Mario Lavrero, decorato della medaglia d'argento al valore civile. Intervennero alla solenne cerimonia le autorità municipali e militari, il pretore avv. Padim, il cancelliere sig. Aragosta e una larga rappresentanza di ferrovieri. Il Garella fu da vari mesi promosso deviatore capo.

— Il trombettiere della 10ª compagnia dell'83° reggimento fanteria, Giuseppe Bonfanti di 22 anni, da Roverchiara, scherzando con una rivoltella in camerata, a un tratto, dopo ripetuti a vuoto quattro scatti, al quinto rimase colpito da un proiettile, che l'infelice non sapeva essere nell'arma. La palla trapassò da parte a parte il povero Bonfanti, che spirava dopo sette minuti!

— Stamane, presso Rivarolo, deragliarono in seguito a rottura di un gancio otto vagoni di un treno merci proveniente da Ronco Scrivia. Non vi fu nessuna disgrazia. La linea fu interrotta per diverse ore.

DA PISA.

Conferenza Fradeletto.

Pisa, 12. (*Alfeo*) — La penultima conferenza di quelle indette dalla Società di Pubbliche letture è stata quella tenuta oggi nel salone dei concerti al R. Teatro nuovo, dinanzi a quanto Pisa ha di più gentile, di più fine, di più intelligente, dall'on. Fradeletto, l'affascinante e geniale oratore veneziano, che parlò oltre un'ora, che parve un attimo, dell'*arte moderna*. Se di molte conferenze, di molti discorsi, dicesi che male si riassumono e che nel riassunto si sciupano, di questa ciò può e deve dirsi in grado superlativo. L'oratore, ascoltato sempre con intensa attenzione, ricostituì la storia dell'arte, in ogni manifestazione di questa, scultura, pittura, musica, poesia, letteratura, nelle varie età; ne colorì i caratteri salienti; ne pose in raffronto le differenze; ne fece l'elogio e la critica, con una continua e felice successione di immagini, con una freschezza e vigoria di concetti, rivestiti di forma smagliantissima, da far provare agli ascoltatori il più vivo fascino che oratore eletto possa mai far provare. Chi ricordava il bellissimo discorso commemorativo di Verdi, pronunziato dal Fradeletto alla Camera, andò ad udire questa conferenza con la certezza di ammirare uno fra gli oratori nostri più illustri: ascoltatolo, il pubblico pisano ne è rimasto entusiasta e — questo è il migliore e più veritiero elogio che, in questi tempi che si distingueranno anco come tempo *delle conferenze*, possa farsi — fece seguire a commento della lunga ovazione che coronò la conferenza, l'espressione calorosa e unanime del desiderio di presto riudirlo.

DA PERUGIA.

Mostra campionaria — Teatro Morlacchi.

Perugia, 12. (*Mario*) — Stamane coll'intervento delle autorità locali e dei componenti il Comitato d'onore e di molti espositori, si è inaugurata la Mostra campionaria nazionale nei locali del teatro Turreno. La Mostra è riuscitissima; oltre 700 sono gli espositori ed interessanti sono gli oggetti esposti, grande è l'affluenza dei visitatori.

— Iersera si è inaugurata la nuova illuminazione elettrica nel teatro Morlacchi. Senza tema di esagerare, vi sono pochi teatri d'Italia che possano vantare una illuminazione così sfarzosa e completa. L'opera che vi si rappresentava era il *Faust*.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Replica del *Carnet del diavolo*.

Valle. — Splendida la sala per la seconda della geniale commedia di Scarpetta *'A figlia 'e don Gennaro*. Applausi alla piccola protagonista Elvira Pantalena, allo Scarpetta padre e figlio al Pantalena, al Della Rossa, al Rivoli, allo Schioppa alla brava Gagliardi. Stasera seconda replica.

Nazionale. — Grandi feste salutarono ed ogni fine d'atto Isabella Svicher, interprete felicissima della *Linda di Chamounix* per la voce meravigliosa e l'arte squisita. Nella scena della pazzia il pubblico l'acclamò entusiasticamente. Stasera ultima replica della *Jone*; domani *Linda di Chamounix* con la brava Svicher. Lo spettacolo sarà dato a prezzi ridotti e l'ingresso costerà una sola lira. Di ciò va data lode all'impresa, che sarà rimeritata vedendo affollato di pubblico l'elegante sala del Nazionale.

Adriano. — Con lo spettacolo di ieri sera, la compagnia equestre Rancy terminò i suoi impegni e gli spettacoli fortunati che hanno richiamato tanto pubblico all'Adriano. Mercoledì inaugurazione della stagione lirica, con *La Gioconda*. *La Gioconda*, signora Ines de Frate. *Laura*, signora Popoff-Barbini; *La cieca*, signora Maria Verger; *Badoero*, signor Sabellico; *Enzo*, signor Fromni; *Barnaba*, signor Arcangeli. Direttore d'orchestra, maestro Giulio Falconi.

Quirino. — La prima rappresentazione dell'*Histoire d'un Pierrot*, annunziata per questa sera sarà data invece in settimana. Questa sera *Santarellina* e il *Gran carosello danzante*.

«Risurrezione» di Tolstoi.

Un attore del teatro Alessandro di Pietroburgo, il Guè, ha ridotto per le scene l'ultimo romanzo di Tolstoi *Risurrezione* con il titolo *Katiouca Maslova*. In questa riduzione, tutto ciò che non riguarda il romanzo della Maslova e di Nekhloudoff, è stato ommesso. Il Guè ha letto il dramma nei saloni letterari di Pietroburgo prima di presentarlo. Tolstoi stesso lo ha esaminato ed approvato.

Salvini a Pietroburgo.

Pietroburgo, 12. — Tommaso Salvini con l'*Amleto* diede la sua serata d'onore al Teatro di lettere ed arti. Grande folla, splendidi presenti ed ovazioni interminabili, s'ebbe il grande tragedo. Col *Re Lear*, Salvini chiuderà la sua *tournée* nelle principali città russe; quindi ritornerà a Firenze.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Il carnet del Diavolo*, ore 9.
Valle — *'A figlia 'e don Gennaro* ore 9.
Nazionale — *Jone*, ore 9.
Quirino — *Santarellina*, ore 9.
Manzoni — *Per l'onore*, ore 9.
Nuovo — *I tre moschettieri*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'enigma di [illegible]

S. Graccio.

[illegible]

FFFF [illegible]

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 13 maggio.

Il sole spunta alle 4.56 — Tramonta alle 7.48 — L'avemaria suona alle 19.45.

Calendario d'oro.

Domani S. Giustina martire in Sardegna. — S. Bonifacio.

Nascita di S. M. la regina Natalia di Serbia (1859).

Ricorre il compleanno:

della contessa Lavinia Brazzà di Savorgnan, Roma — del senatore prof. Tancredi Canonico, Roma — del senatore conte Giovanni Codronchi Argeli, Roma — di monsignor conte Raffaele Virili, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Giustina Campello Della Spina, Roma — di donna Egle Ruspoli, principessa di Cerveteri, Roma — della marchesa Giustina Scozia di Calliano, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,9 — massima 19,9

Sua Maestà il Re ai Musei del Collegio romano.

Iersera a tarda ora il comm. prof. Luigi Pigorini, direttore dei Musei Kircheriano, Preistorico ed Etnologico al Collegio romano, ricevette dal generale Brusati l'annuncio che stamane alle 8 e mezza Sua Maestà il Re si sarebbe recato a visitare i Musei. E stamane all'ora indicata il Re giunse al Collegio romano, senza scorta di corazzieri, accompagnato dai generali Brusati e Camera di Salasco e dal tenente colonnello D'Avanzo. Erano a riceverlo il professore Pigorini, il prof. Giuseppe Colini, ispettore, e il dott. Augusto Pasini segretario-economo del Museo. Salito fino al quarto piano, S. M. cominciò dal visitare le collezioni etnografiche, poi passò alle preistoriche, terminando col museo Kircheriano. Tutti e tre questi musei sono contenuti in 44 grandi stanze, senza contare le gallerie. Nel Kircheriano S. M. si fermò dinanzi alla celebre raccolta dell'*Aes grave*, alla *Cista Ficoroni* e ai *bicchieri d'argento* di Vicarello che portano inciso l'itinerario dei bagnanti da Cadice a Vicarello, coi nomi delle città e le miglia di distanza. Furono speciale oggetto di attenzione del Sovrano le raccolte dei ricordi dei viaggiatori Miani, Antinori, Antonelli, Bove, Beccari, Loria, Cecchi, Brazzà, Bottego, Boggiani, ed altri moderni, e, tra gli antichi, la raccolta etnografica dell'America equatoriale del Vallisneri, ricontante al secolo passato, e che si trovava al Museo di Padova; inoltre S. M. con maggior interesse osservò il materiale etnografico dell'Armeria reale di Torino, portato dal Principe Eugenio di Savoia, nel primo viaggio di circumnavigazione, tentato e non completamente riuscito, dalla flotta piemontese intorno al 1830.

S. M. il Re volle essere informato minutamente di tutto, rivolgendo al prof. Pigorini, che lo accompagnava nella visita, domande che rivelavano la profonda coltura del Sovrano in materie etnografiche e storiche. Il Re ebbe parole di vivo elogio per l'ordine trovato e per il sistema di classificazione; nel museo etnografico il professore Pigorini ha seguito il sistema geografico, partendo dalle regioni polari artiche, discendendo alla Terra del Fuoco e poi all'Oceania, Africa ed Asia. La classificazione del Preistorico comincia con le collezioni italiane, ordinate topograficamente e cronologicamente, dal materiale paleolitico, che coincide coll'età geologica passata, di cui è impossibile a tradurre in cifre gli anni, sino alle preistoriche d'Europa, Asia ed Africa. Il Re girò tutte le diverse sale, visitando le ricchissime collezioni di antichità americane precolumbiane, fermandosi di preferenza sopra i mosaici messicani dell'epoca *Azteca*, che finisce con la scoperta de l'America. In tutte le sale vi sono dei cartelli che indicano i paesi, le popolazioni e le età cui appartengono gli oggetti.

S. M. chiese notizie al prof. Pigorini intorno al modo come fu coordinato questo museo, che, a suo giudizio, era il primo d'Europa; e il professor Pigorini ricordò che, quando il 14 marzo 1876 fu dal compianto Re Umberto inaugurata la Biblioteca Vittorio Emanuele, fu anche inaugurato il Museo Kircheriano con i pochi oggetti lasciati dai gesuiti, contenuti in una piccola stanza, che il prof. Pigorini mostrò stamane a S. M. il Re. La sua idea di ingrandire il museo e di annettervi il preistorico e l'etnografico fu subito afferrata dal Bonghi, allora ministro, il quale aiutò il prof. Pigorini nell'attuazione. E furono larghi di aiuti Vittorio Emanuele II, Umberto I, la Regina Margherita, i ministeri dell'istruzione, della marina e degli esteri, e in grande proporzione la Società Geografica Italiana, di modo che oggi il prof. Pigorini ha potuto riunire più di 80 mila oggetti preziosissimi.

S. M. chiese quale spesa fu sostenuta; e rimase meravigliato quando apprese che in 25 anni, tra scaffali, che misurano un chilometro e mezzo di lunghezza, arredi ed altro, non si giunse a spendere 300 mila lire. Il prof. Pigorini disse inoltre a S. M. che egli aveva istituito anche una ricchissima biblioteca di archeologia preistorica, completa per quello che riguarda le antichità primitive dell'Italia.

L'Augusto visitatore, il quale non credeva di trovare ivi raccolta tanta ricchezza, espresse replicatamente al prof. Pigorini tutto il suo compiacimento, dicendosi spiacente di dover far ritorno al Quirinale, per impegni che ivi l'attendevano; promise però di ritornare. Alle 10 Sua Maestà lasciò il Collegio romano salutato dai predetti professori, oltre che dal conte Gnoli, direttore della Biblioteca V. E., salito ai musei non appena fu avvertito della visita sovrana. S. M. fece ritorno al Quirinale scortato dai soli carabinieri velocipedisti.

Per il fausto evento.

A proposito dei festeggiamenti in Roma in occasione del fausto avvenimento di Casa Savoia, si afferma che S. M. il Re sarebbe stato indotto a scrivere la lettera all'on. Zanardelli dalla notizia avuta dal presidente del Consiglio che molti Consigli provinciali e comunali stavano in animo di stanziare somme in bilancio per doni e festeggiamenti. Il Re si impensierì di questo fatto e dichiarò subito che non permetteva che il denaro pubblico fosse speso per un avvenimento fausto della sua Famiglia. Si assicura però che l'on. Zanardelli, all'uopo interrogato, avrebbe espresso il parere che Roma doveva in modo solenne festeggiare la nascita del primo principe italiano nella capitale, e che ciò non sarebbe punto sgradito al Sovrano. Noi non sappiamo se l'on. Zanardelli abbia realmente espresso questo parere; quel che sappiamo è che [illegible] una formale e ben precisa manifestazione della volontà del Re, che non ci sembra abbisogni di interpretazioni, più o meno autentiche, [illegible] essere intesa e rispettata; e questa volontà dice chiaro che il Re non vuole nè feste nè doni per il fausto avvenimento, e che ogni danaro a ciò designato debba essere destinato alla pubblica beneficenza. Dopo di che ci parrebbe [illegible] imitare l'esempio di Torino, maestra sempre di patriottica correttezza, che di fronte alla volontà del Re s'è inchinata ed ha rinunciato alle iniziative assunte e già in corso di esecuzione, destinando le somme raccolte a una benefica istituzione locale.

Note vaticane.

Il comandante della guardia svizzera pontificia, conte comm. Luigi De Courten ha domandato ed ottenuto il collocamento a riposo, [illegible] per motivi di salute. Il conte De Courten è stato ricevuto in privata udienza dal Papa. Gli ufficiali della guardia svizzera gli hanno offerto [illegible] sera un banchetto.

— Alla festa dei santi Nereo ed Achilleo, celebrata ieri nelle catacombe di Domitilla a cura del Collegio dei cultori dei martiri, si recò un gran numero di persone, nonostante il [illegible] cattivo.

La messa, celebrata dal canonico prof. Giuseppe Cascioli, venne accompagnata da scelta musica in canto gregoriano, eseguita dagli alunni del seminario francese, accompagnati [illegible] dal maestro abate Perosi. Il commendator prof. Orazio Marucchi dopo la messa illustrò, con un discorso [illegible], i monumenti posti dal papa Damaso nel cimitero di Domitilla. Alle 12 i soci del Collegio dei cultori dei martiri presero parte alla tradizionale agape, diretta dal *fraticone* Pietro Durantini, cronista della *Voce della Verità*.

Maggior concorso si ebbe nelle ore pomeridiane per assistere alla seconda conferenza, in italiano, [illegible] Marucchi, alla processione [illegible] e al solenne *Te Deum* cantato da [illegible] cerimoniere pontificio. Tra gli intervenuti si notavano il cardinale Cavagnis, il principe Barberini, il comm. [illegible], i professori Properzi, Magnanelli e [illegible], i cav. Fortuna e Costamagna ecc. Sotto la sorveglianza del prof. Augusto Bevignani, ispettore delle catacombe e segretario del Collegio dei cultori dei martiri, è stato disposto nella sala sopra la basilica un bel gruppo di antiche [illegible] ricuperate testè dalla Commissione di archeologia sacra.

Note mondane.

Si parla della *garden-party* che avrà luogo a beneficio dei vecchi, domenica prossima al [illegible] dei canottieri al ponte Margherita, come di una festa mondana che chiuderà degnamente la brillante stagione. Il Comitato ha preparato un programma attraentissimo: vi sarà una lotteria a premio sicuro, per la quale son cominciati a giungere splendidi doni. S. M. la Regina Madre è stata, come sempre quando si tratta di carità, fra le prime e generose benefattrici. Il [illegible] della festa consisterà in alcune sorprese, [illegible] una d'una originalità e di un interesse nuovo, che basterebbe essa sola a fare la fortuna di una riunione mondana. Su questo attraentissimo numero siamo condannati per ora al segreto, soltanto... per ora.

Fanno parte del Comitato: la duchessa Massimo, la marchesa Di Rudinì, la principessa di Sonnino, la contessa Taverna, la principessa di Venosa, la contessa Bruschi-Maffei, donna Maria Bruschi Mazzoleni, la contessa Virginia della [illegible] magna, la marchesa Monaldi, le signore Rossi Olimpia e Bice Marotti. E la parte maschile [illegible] patronato, oltre che dalla presidenza del Club dei canottieri, il quale ha offerto i suoi eleganti locali ed intelligenti collaboratori nel barone De Rosen, Masaniello Parise, cav. Piacentini e Galli Lugaro, è rappresentata dal ministro del Brasile, dai marchesi Lucifero e Marchetti Ferrante, dal cav. Rosset, dal cav. Canonico e dal pittore Eugenio Menghi, che disegnò i biglietti ed offrì alcuni graziosissimi lavori per la lotteria.

Onorificenze. — Su proposta dell'on. Gianturco, S. M. ha nominato cavalieri della Corona d'Italia i signori De Luca e Bisazza, segretari dell'on. Falci, sottosegretario di Stato alle poste.

Mercato dei bozzoli. — Il mercato per la vendita dei bozzoli avrà luogo nei locali di via Galilei, 53 e 57, dal 1. giugno al 10 luglio.

Suicidio. — Oggi, alle 13,45, certo Salvatore Salvati-Cherubini di 26 anni, oste, abitante in via Cola di Rienzo 149, s'è esploso un colpo di pistola alla mandibola destra, perchè stanco di vivere. Trovasi in pericolo di vita a Santo Spirito. Gli fu sequestrata una lettera diretta ai fratelli.

Investito dal tram elettrico. — Oggi, alle 17, un tram elettrico ha investito in via Nazionale, a Magnanapoli, il portiere Ettore Corradi, di 59 anni, fratturandogli la mano sinistra.

Una signorina ferita. — Iersera in via Rattazzi, per ragioni ignote, la signorina Antonietta De Vitis, figlia d'un impiegato alle Poste, fu ferita da Benedetto Ruzzardini, impiegato al Ministero della guerra. Guarirà in 12 giorni con riserva. Il Ruzzardini è stato arrestato.

Cavallo in fuga. — Iersera il cavallo attaccato alla vettura condotta da Felice Lombardi, della ditta Biancotti ed Elefante, in via Urbana si diede alla fuga. La vettura si spezzò e il Lombardi, la moglie, un fratello a nome Cesare, e un figlietto di 4 anni caddero, riportando contusioni guaribili dagli 8 ai 15 giorni.

Un povero... ricco! — Oggi alle 12,45, gli agenti della brigata investigativa hanno arrestato al Corso Umberto I, all'angolo di via della Croce, certo Giuseppe Barca, di 38 anni, romano, abitante in via Leonina, che in mal arnese importunava i passanti chiedendo con petulanza l'elemosina. Condotto al Commissariato centrale, fu perquisito, e gli si rinvennero nelle tasche due cartelle di rendita al portatore di 50 lire ciascuna (serie 216, 217) del valore nominale di 2000 lire, un libretto della Cassa di risparmio con lire 370, e lire 402 in carta moneta, argento, rame e nichel!! (*sic!*).

Un annegato a Fiumicino. — Sulla spiaggia di Fiumicino, ieri, è stato rinvenuto il cadavere di Enrico Capocci, che il 14 aprile scorso si gettò nel Tevere.

Verso la tomba. — Per dispiaceri intimi, iersera lo studente Pancrazio Schmit, di 19 anni, tentò di avvelenarsi in via del Clementino. A S. Giacomo fu tolto di pericolo.

Cronaca Giudiziaria

Lo scandalo del presidente

Napoli, 12. — L'ex-presidente del tribunale di Salerno, sul quale pesano le voci dello scandalo già annunciato, fu dal procuratore generale Demarinis chiamato a scolparsi. Cominciano le audizioni dei testimoni, fra cui il giudice La Notte, che fu relatore nella nota causa di Matteo Prato, promossa dal Vaccaro, che non avrebbe denunciato il presidente quale complice di falsità, ma avrebbe detto che ne comperò il silenzio affinchè non si opponesse all'omologazione dell'espediente volontario chiesto dai morenni De Grassi.

Non è esatta intanto la circostanza che il Vaccaro stesso nella sua denunzia abbia detto di aver pagata tale somma per mezzo del Banco di Napoli. Il presidente, tanto discusso, è ora in funzione di procuratore del Re in un tribunale dell'Italia meridionale.

SPORT

Il « Gran premio » di Milano.

Milano, 12. — Nell'ippodromo di San Siro è stato corso oggi il « Gran premio internazionale del Commercio ». Malgrado il tempo incerto, assistevano numerose notabilità sportive italiane ed estere ed una grande folla.

Partirono undici cavalli. Giunsero: primo *Marcantonio*, della scuderia italiana sir Hubert; secondo *Sidonia*, della scuderia italiana Bocconi-Dall'Acqua; terzo *Silvana*, della scuderia italiana sir Rholand; quarto *Ficurus*, della scuderia francese Espona De Paul.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Il ministro Di Broglio ha consegnato ieri, a S. M. il Re, una medaglia commemorativa coniatasi nella R. Zecca di Roma, inaugurandosi il nuovo bilanciere meccanico.

— Ieri, alle ore 13,30, S. M. il Re ricevette in udienza privata il comm. avv. Alfonso Gironda-Veraldi, consigliere provinciale di Catanzaro e presidente del sottocomitato della Croce Rossa in quella città. S. M. volle essere informato sulle condizioni economiche della provincia, e chiese, se dopo l'ultimo censimento la popolazione era aumentata.

Si congratulò dei progressi di quel sottocomitato della Croce Rossa, e fu soddisfatto nell'apprendere che l'*Unione delle Dame* in Catanzaro ha dato splendide prove di carità e di filantropia.

— S. M. il Re, inaugurandosi, il 19, la bandiera dell'Ospizio di Turate, ha fatto scrivere una lettera al presidente del Consiglio di amministrazione, dicendo che si farà rappresentare alla cerimonia.

Al Senato.

Presiede l'on. Saracco, si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto sulla marina mercantile, che è approvato con 63 voti contro 12. Il ministro Di Broglio presenta i seguenti progetti di legge: bilancio di assestamento per l'esercizio in corso 1900-1901, spese straordinarie e bilancio della marina, cedibilità del quinto sugli assegni e pensioni degli impiegati. Si approvano senza discussione i progetti di legge: proscioglimento del vincolo di inalienabilità di terreni e fabbricati della tenuta demaniale di Follonica, disposizioni per la leva sui nati 1881.

Sorge una discussione sul progetto relativo alle aggiunte e modificazioni alla legge 17 luglio 1898 che ha istituito la cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai. Parlano i senatori *Pisa* e *Vacchelli*, ai quali risponde l'on. *Zanardelli*. (In questo momento entra don Prospero Colonna che intavola un animato discorso con l'on Zanardelli). Il progetto è approvato.

Morin, ministro della marina, presenta il progetto di legge relativo alle maggiori spese per le costruzioni navali, quindi alle 17,45 la seduta è rinviata a domani.

La lotta per la vita!...

L'on. Wollemborg trovasi realmente ammalato da qualche giorno, per una forma nevrastenica molto acuta. La grave responsabilità assunta di fronte al paese con i provvedimenti finanziari, l'aver dovuto riconoscere i madornali errori fatti e la leggerezza con la quale ammazzò il famoso polpettone d'infelice memoria, gli appunti piuttosto vivaci fattigli dagli stessi colleghi, nonchè l'influenza poco benevola di qualche collega specialista in iettature intestine, hanno contribuito a scuotere seriamente il sistema nervoso del giovane ministro. Il *Fanfulla*, avversario franco e leale, augura all'on. Wollemborg una pronta guarigione (che qualche officioso preconizza fortunatamente entro 24 ore!...) e l'immediato ritorno a quella calma necessaria per giustificare sè stesso, forse il meno colpevole, di fronte al paese, che aveva ben diritto, dopo tante promesse magniloquenti strombazzate ai Corinti di Merate e di Dronero, di vedere portato alla ribalta qualche cosa che avesse almeno la parvenza di verità!...

Intanto gli officiosi annunziano che gli emendamenti ai provvedimenti finanziari saranno presentati soltanto fra un dieci o dodici giorni. Di questo ritardo nel presentare emendamenti, che dovrebbero essere pronti da oltre un mese (cioè da quando la Commissione parlamentare deliberò la reiezione del polpettone, senza manco ritenerlo suscettivo di reggere un controprogetto) non si vede la ragione, tranne che nella paura che il ministero ha, malgrado le guappesche vanterie che sabato lanciò alla Camera l'on. Zanardelli, d'affrontare il voto, del cui esito disastroso il ministero non si fa illusioni. Il ministero spera che, nel frattempo, il fausto evento, che tutta Italia attende ansiosamente, venga ad allietare il paese, ed allontani insieme, mediante le opportune vacanze parlamentari, l'amaro calice della discussione sul polpettone. Gli officiosi spingono anzi più in là la rivelazione delle loro batterie, proclamando che deve evitarsi un aspro conflitto parlamentare, proprio mentre la nazione aspetta il lietissimo avvenimento... Si potrebbe essere più irriverenti e, diciamolo pure, più sconvenienti?!...

L'atteggiamento dell'on. Di Rudinì.

Seguitano ancora vivaci negli ambulatori di Montecitorio i commenti alle parole pronunziate sabato sera alla Camera dall'on. Di Rudinì. Molti deputati di destra, suoi fidi e notorii amici, sostengono che l'atteggiamento assunto dal loro capo sia stato uno dei più gravi colpi lanciati contro il Ministero, giacchè l'on. Rudinì con le sue parole, obbligò l'on. Zanardelli a dichiarare, innanzi alla Camera, come il Governo finalmente si fosse accorto come i famosi provvedimenti finanziari, frutto dei profondi studi degli onorevoli Giolitti, Prinetti, Di Broglio e Wollemborg, avessero avuto bisogno di notevoli e profondi emendamenti, giacchè così, come furono presentati, nonostante la gran cassa degli ufficiosissimi e degli ufficiosetti, e nonostante l'affannarsi di parecchi onorevoli moretti, non sono degni neppure di essere messi in discussione! E gli amici dell'on. Di Rudinì aggiungono ancora come tale suo passo fosse stato fatto preavvertendone l'on. Sonnino. Questo dicono gli amici del marchese Di Rudinì, che escludono quel che anche alcuni giornali officiosi, come la *Stampa*, hanno affermato, che egli avesse previamente concordate le dichiarazioni di sabato con l'on. Zanardelli, in un amichevole banchetto che avrebbe avuto luogo alla Consulta venerdì sera.

Prendiamo atto delle dichiarazioni degli amici del deputato di Caccamo, e, se rispondono, alla realtà dei fatti e delle intenzioni, come a noi sul principio non parve e iersera lo scrivemmo, nessuno ne è lieto più di noi, che sempre invocammo la completa e cordiale riunione di tutte le forze conservatrici, capitanate dagli on. Sonnino e Di Rudinì, contro il comune nemico, che è il ministero. Contro il comune nemico, per la salvezza delle Istituzioni e nell'interesse della patria, debbono smussarsi tutti gli angoli e cadere tutte le suscettività, tutti i ricordi di antichi personali dissidi, tutte le fisime di piccine preminenze. Se gli on. Di Rudinì e Sonnino questo comprenderanno, e in questa leale e sincera intesa di concordia sapranno e vorranno persistere, si renderanno ancora una volta benemeriti del paese e del comune partito. *Utinam!...*

La magistratura in Sardegna.

Sono stati ieri firmati il decreto che colloca a riposo il consigliere d'appello a Modena cavalier Galli, e il decreto che trasloca il consigliere d'appello Aroldi da Cagliari a Milano. Con questo secondo provvedimento seguita il lavorio del guardasigilli Cocco-Ortu, diretto a mutare, a poco a poco, tutta la magistratura attualmente residente a Cagliari, sostituendola con elementi nuovi e riconoscenti per promozioni o per traslochi ottenuti. Questo lavorio del Guardasigilli ha avuto la sua massima e prima estrinsecazione nella nomina del primo presidente della Corte d'appello di Cagliari, fatta cadere su un magistrato, che era stato saltato nella promozione più volte e dai vari Guardasigilli che hanno preceduto l'on. Cocco a palazzo Firenze; nomina che ha fatto una cattiva impressione e nel ceto dei magistrati, e a Montecitorio, e a palazzo Madama, dove se ne è parlato e se ne parla con commenti molto severi all'indirizzo dell'on. Cocco-Ortu.

Alla Consulta.

Questa sera, alle 19, l'on. Zanardelli riceverà in udienza il sindaco principe Colonna, per discutere intorno ai lavori di Roma e specialmente per deliberare sulla opportunità di creare una decorosa linea d'accesso al palazzo di giustizia.

— L'on. Prinetti offre stasera a palazzo Ferraioli un pranzo diplomatico, al quale interverranno gli ambasciatori Nigra e Tornielli, gli on. Zanardelli, De Martino, Malvano, De Nava, Branca, Arnaboldi, Boselli, Giugi, Borsarelli, il conte e la contessa Somaglia, la principessa Paternò, la contessa Cammarota, il colonnello Barattieri.

— Si assicura che il governo provvederà al consolato di Montreal destinandovi il conte Mazza, già console a Costantinopoli.

Notizie parlamentari.

Domani la Camera discuterà l'elezione di Catania (eletto Sapuppo contro De Felice). Si prevede una discussione vivace.

— Ecco l'elenco degli iscritti a tutt'oggi sui provvedimenti finanziari: *contro* gli on. De Marinis, Bertolini, Donnaperna, Lacava, Di San Giuliano, Morpurgo, Vagliasindi, Fasce, Sinibaldi; a *favore* Ferraris M., Branca, Maorana, Rossi Enrico, Rava, De Bernardis, Lucca, Girardini, Alessio, Abignente. E' da notare che parecchi iscritti a *favore* — come gli on. Ferraris, Branca, Rava, De Bernardis, Lucca, Abignente — lo sono al solo effetto di fruire del turno di precedenza, mentre sono decisamente e notoriamente contrari al polpettone wollemborghiano.

— Il ministero del tesoro ha presentato oggi alla Camera i seguenti disegni di legge: Nota di variazione al bilancio dell'istruzione pubblica; maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti per alcuni capitoli dello stesso bilancio, spesa straordinaria per un nuovo filo telegrafico per il Frejus e una linea telefonica con la Svizzera.

— Oggi alla Camera ha avuto luogo una riunione di deputati calabresi, alla quale è intervenuto il ministro Galimberti. Questo ha promesso di interessarsi perchè il servizio delle coste calabresi possa continuare.

Giunta del bilancio.

Oggi si è riunita la Giunta generale del bilancio per discutere la relazione dell'on. Spirito Francesco sul bilancio della istruzione pubblica. All'adunanza è intervenuto il ministro on. Nasi per rispondere al quesito se intenda modificare le disposizioni della legge 1886, relative ai sussidi dello Stato ai comuni.

Il ministro ha dichiarato di non poter rispondere se la Giunta non abbia prima stabilito se la legge Imbriani, secondo la quale le provincie del Mezzogiorno avrebbero diritto ad un ginnasio per ogni 20 mila abitanti, debba ancora essere applicata, oppure se occorra per l'istituzione di ogni ginnasio una legge speciale. La Giunta, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, ha rinviato a domani la sua decisione sull'argomento.

L'affare dell'aula.

Si dice che l'on. Villa presenterà alla Camera, che si adunerà in Comitato segreto venerdì, un progetto concreto per la costruzione della nuova aula, progetto che sarebbe l'antico, modificato nel senso di salvare lo scalone e il cortile. L'esecuzione sarebbe preventivata in quattro milioni, e come non si può, finchè dura la sessione, presentare un nuovo progetto per avere i fondi necessari, l'on. Villa domanderebbe alla Camera di chiederli in forma di aumento dell'annuale dotazione. Naturalmente il Ministero sarebbe più che ben disposto a concederli. E così la nuova aula, che pareva seppellita dal voto del 30 marzo, tornerebbe a galla per divenire un fatto compiuto, mercè la persistente tenacia dell'onorevole Villa, secondata mirabilmente dal Ministero, nel cui seno gli autori del progetto contano cari e attivi amici nonchè congiunti.

E' da vedersi ora l'atteggiamento che, di fronte alle nuove proposte del suo presidente, assumerà la Camera, e se cioè, mantenendosi logica al suo voto del 30 marzo, persisterà nel non volere quello che i più ritengono sperpero casuale di pubblico danaro, oppure verrà a meno rigidi consigli. Se questa seconda ipotesi si avverasse, il paese avrebbe tutto il diritto di deplorare, che la Camera abbia delle catoniane quanto platoniche severità, alle quali seguano a breve scadenza nella loro concretazione fatti le più remissive e compiacenti debolezze. Stiamo a vedere!

A palazzo Braschi.

Stamane l'on. Giolitti ha conferito coll'avvocato ..., segretario generale del Comune di Roma, e col comm. Schanzer.

Ministero delle finanze.

E' stato ieri firmato il decreto che colloca a riposo, a sua domanda, il comm. Cesare Girardi, capo divisione al Demanio.

— La Commissione censuaria centrale si adunerà domattina, martedì alle ore 9 al Ministero delle finanze sotto la presidenza dell'on. Carcano, per l'esame definitivo delle tariffe d'estimo della provincia di Treviso, l'esame dei prezzi dei prodotti della provincia di Napoli, e la discussione di varie questioni di massima e di alcuni ricorsi per violazione di legge.

Arrivi e partenze.

Stamane alle 7, è tornato da Napoli l'ambasciatore conte Tornielli.

Notizie di marina.

Il ministro della marina ha disposto i seguenti movimenti tra gli ufficiali dello stato maggiore: capitani di corvetta Mocenigo dal *Monzambano* in disponibilità: Stampa dall'*Etruria* alla torpediniera *80 S*; Nagliati dalla torpediniera *80 S* al *Galileo*; Marcello, disponibile, a Taranto Giunta verificazione; Ravaglia, dalla Giunta verificazioni e a Taranto disponibile in attesa di destinazione, il tenente di vascello Basso, disponibile, all'*Etruria*.

Col 1 giugno p. v. passerà in disponibilità a Venezia la R. nave *Monzambano* col seguente stato maggiore: tenente di vascello Frigerio, responsabile; capo macchinista di 2.a classe Carmeli; commissario di 2.a classe Chiarini.

Colla stessa data passerà in armamento ridotto la R. nave *Galileo* quale nave ammiraglia del terzo dipartimento marittimo. Lo stato maggiore sarà il seguente: Capitano di corvetta Nagliati, comandante, tenente di vascello Brandis, ufficiale in seconda, sottotenenti di vascello Liebe, Bernaroli, Bonaldi, capo macchinista di 3.a classe Gsego, medico di 2.a classe Duranti, commissario di 2.a classe Contardo.

Sono stati disposti i seguenti movimenti di ufficiali macchinisti:

Capi macchinisti di 2.a classe: Lamblà dallo *Strale*, disponibile, Bettoni, dal *Montebello*, disponibile, Polese, dall'*Urania*, disponibile, Cappello, dalla *Maria Pia* allo *Strale*, Penzo dalla Scuola macchinisti al *Montebello*, Ruffo dal *Filiberto* all'*Urania*, Barone, disponibile, alla *Maria Pia*, Alcaini, dalla torpediniera *108 S*, alla Scuola macchinisti, Ferrara, disponibile al *Filiberto*, Cavallieri, dalla Sotto direz. Madd., disponibile, Massimo dall'*Aretusa*, disponibile, Gazzara, dall'*Euridice*, assume anche la direzione di macchina dell'*Aretusa*. I capi macchinisti di 3.a classe: Belledonne, dalla *Lepanto* alla torpediniera *108 S*, Rovati, disponibile, alla *Lepanto*, Longobardi, disponibile, alla Sotto direz. Madd., Firpo, disponibile, alla Difesa Venezia.

— Il capitano di corvetta Patris è stato promosso capitano di fregata; il tenente di vascello Basso è stato promosso capitano di corvetta.

Per l'alpeggio del bestiame.

Con l'accordo testè stipulato per l'alpeggio del bestiame italiano in Svizzera è stabilito che le dogane svizzere di Santa Maria, di Zernetz, di Castasegna e Chiasso saranno aperte dal 10 al 30 giugno per le destinazioni alle valli di Mesocco, Calanca, di Munster, di Poschiavo, dell'Engadina e Bregaglia non comprese nel bacino del Reno. Il bestiame destinato all'alpeggio dovrà essere iscritto, presso il sindaco, dodici giorni prima della partenza. All'atto dell'iscrizione dovrassi fra l'altro indicare la dogana di entrata e dichiarare che da 30 giorni il bestiame non fu malato di malattia contagiosa od infettiva, nè dimorò in località infetta. Il bestiame subirà quindi la visita del veterinario governativo, che marcherà gli animali. Otto giorni dopo seguirà una seconda visita e il rilascio di un certificato speciale d'origine vistato dal sindaco, se gli animali saranno riconosciuti sani. Al confine gli animali saranno visitati dal veterinario svizzero. In caso di malattia contagiosa od infettiva o di certificato d'origine irregolare, l'ufficio di dogana sarà chiuso, e il divieto di entrata per quel passo durerà sette giorni.

E' stabilita una quarantena di 14 giorni nell'alpe di destinazione. L'importazione in Italia del bestiame svizzero sarà soltanto consentita per gli animali che risultino sani e accompagnati da certificati di origine. Qualora presentisi al confine un animale malato di malattia contagiosa, l'importazione in Italia potrà essere interdetta per un periodo di sette giorni limitatamente alla dogana in cui ciò si verifichi. Nessuna innovazione è fatta per l'importazione in Isvizzera del bestiame da macello italiano. Il nuovo accordo è migliore di quello che ebbe fin qui vigore principalmente per questo: 1° che è esteso da 10 a 20 giorni il di entrata in Isvizzera del bestiame di alpeggio; 2° che la chiusura eventuale dei passi di confine in seguito ad accertamento di malattie nel bestiame emigrante è limitata al passo in questione ed è di breve durata, 3° che è riconosciuta all'Italia la facoltà di chiudere per sette giorni, i passi di confine al bestiame svizzero, quando alla frontiera sia constatato anche un solo caso di malattia contagiosa od infettiva.

Per i vini alcoolizzati.

In seguito all'abbondantissima produzione vinicola verificatasi l'anno decorso in Francia, alcuni grossi commercianti hanno tentata una esportazione rilevante in Italia. E per poter godere del dazio doganale minimo concesso ai vini che hanno una alcoolizzazione superiore ai 14 gradi (gradazione che quei vini non possono nemmeno sognare, giacchè non arrivano ai 9 gradi), hanno cercato di supplirvi con una combinazione di alcool di barbabietole e glicerina, la quale se riesce molto gradevole al palato, è poi nocivissima alla salute.

Al confine non si sono accorti della mistificazione e quindi una notevole quantità di questo vino ha potuta passare senza ostacolo. I nostri produttori hanno strillato; ma il Governo non se ne è interessato nè punto nè poco, quasi che ne problema più gravi del nostro paese, qual'è quello della produzione e della consumazione del nostro vino, non valesse la pena d'intervenire!

E' stato necessario che in proposito fosse presentata una interrogazione alla Camera, che l'on. Luzzatti, al quale proprietari, associazioni e comizi si sono rivolti, alzasse forte la voce, per scuotere un pochino il nostro buon Governo! Noi ci auguriamo che di questa faccenda si parli al più presto nella Camera, e che il Governo sia costretto a provvedere con energia, senza permettere transazioni di sorta. Si tratta di uno dei maggiori e più vitali interessi della Nazione, ed anche della salute pubblica.

Sei figli in una volta.

Vienna, 12. — Telegrafano da Belgrad (Serbia) che la moglie di un Pope partorì sei figli, i quali sono tutti sani e sviluppati; tre sono maschi e tre sono femmine. La puerpera conta trentadue anni. Tanto essa che i neonati stanno benissimo.

Otto operai sotto una valanga.

Sondrio, 13, ore 10. — Il sindaco di Campodolcino ha telegrafato al reggente della nostra prefettura, comm. Alufli, che otto operai braccianti, rimpatriati dalla Svizzera nel passo *Bardan* perirono sepolti da una valanga sul versante svizzero. Sette dei periti sono capi di famiglia appartenenti al comune di Campodolcino. Si fanno le ricerche dei cadaveri.

LA SITUAZIONE IN CINA

Ostacoli per le indennità.

Londra, 13. — Le difficoltà che presenta il pagamento delle indennità si sono accresciute. I ministri delle varie potenze sono d'accordo sull'idea del prestito, ma sinora la Russia sola si è mostrata disposta a garantirlo. I plenipotenziari chinesi hanno ricevuto ordine di proporre gli introiti delle dogane per le operazioni necessarie, ma essi trovano che gli introiti attuali non bastano a fare il servizio del prestito.

Si prevede qui che entrambi i provvedimenti, prestito ed aumento dei dazi doganali si dovranno prendere, ma per farli ingoiare entrambi vi sono ancora molte difficoltà da superare.

L'agitazione dei becchini.

Napoli, 13. — Il prefetto, accogliendo le rimostranze della Società dei becchini, ha ordinato che da oggi il trasporto delle salme col mezzo del carrettino costruito senza autorizzazione alcuna, sia impedito dall'autorità di P. S.

Sperasi così di evitare ogni ulteriore disordine dei becchini o il ripetersi delle disgustose, indecenti scenate di ieri l'altro e di ieri.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 13 maggio, ore 15.

Rendita da 101,55 a 101,52 1/2; Istituto fondiario 483; Commerciale 671; Credito 533, Banco Roma 122, Marcia 1023; Gas 790; Omnibus 321,50; Condotte 244,50; Molini 89,50; Metallurgica 165; Ferriere 129; Forni 85; Montecatini 231; Risanamento 9; Valsacco 212, Immobiliare 169, Generale 50; Carburo 318; Prodotti chimici 89; Monterotondo 88.

Cambi: Parigi 105,12 1/2; Londra 26,58 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 858, Meridionali 726,75; Mediterranee 535; Veneta 69; Navigazione 446.

Ore 6 pom. Parigi chiude con tendenza sostenuta: Italiano 96,52; Francese perpetuo 101,82; Spagnuolo 72,55; Meridionali 687.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 14 maggio, a lire 105,48.

Bonifacio Barbarla, *Gerente responsabile*.

Tip. L. Artero, Piazza Montecitorio 125.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

ISCHIROGENO

prodotti speciali brevettati di
O. BATTISTA
Direttore della Farm. Inglese del Ceroo
Napoli

Rigeneratore delle Forze

a base di **Fosforo-Ferro-Chinina pura-Calce-Coca-Stricnina**

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Encomiato dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia

Usato con successo, anche per uso personale, da illustri Scienziati e da S. E. il Console dell'Impero Ottomano

Da tutti i Medici viene prescritto nelle CURE RICOSTITUENTI del sangue, delle ossa e del sistema nervoso.

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorrea, impotenza. Alcune forme di paralisi· Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, Case di salute, ecc.

Unico specifico dell'Epilessia

perché preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i risultati ottenuti tanto nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. **L. Bianchi**, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. F. Piccinino, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio**, e nell'Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo**, è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere – l'epilessia – la corea – l'esteroepilessia — l'isterismo volgare.
1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante L'**ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. – A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico, Corso (Angolo Caravita), 3.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori** e **bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni dànno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* **L. 2,50 e 2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** la **clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo· — Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia (*malattia nervosa* e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrastenuche.* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. **2,50** — per posta L. **2,65.**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia Rostito e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare **a crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — L. **1,20, fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172.

ACELTICON *organico antisifilitico* Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10, Flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO organico concentrato Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL-Moretti Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze Flacone L. 2.

Deposito generale **Dott. MORETTI, Milano, Via Torino, 21 e Ditta BIANCARDI CALVI e C. Via Borromei 9.**

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi Succhi Sequardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e meglio tollerata. Chiedere con cartolina doppia al Dott. Moretti, Via Torino 21, Milano, opuscolo e modulo per consulto e cura.

Cure in Roma - Ambulatorio Via Quintino Sella 7-II alle ore 12-13 e 18-19

Fortuna assistemi - Invidia crepa

CIONDOLO brevettato

Le numerose richieste di questo talismano sono una garanzia certa, dei portentosi effetti che ne ottenero quelli che l'hano usato. Unico deposito. presso Giuseppe Procaccianti, Via Ripetta, 132, Palazzo Borghese.

Prezzi: Oro L. 25 — Argento L. 2 — Argento dorato L. 2,50
Metallo bianco o dorato Cent. 50

Si spedisce per tutto il Regno col aumento di cent. 20 per spesa di posta.

LA CURA DELLA SIFILIDE

Ormai una larghissima esperienza in tutto il Mondo con un infinito numero di guarigioni complete e durature costituisce la prova migliore che la **SMILACINA** Lombardi e Contardi unita al joduro di potassio purissimo è il rimedio unico e radicale della Sifilide in qualunque stadio della malattia. Abituati a fornire pruove numerose ed inoppugnabili, trascriviamo alcuni recenti attestati autentici, pronti a mostrare gli originali a chiunque desiderasse vederli.

Govan, 15 nov. 900 — Non ho parole bastevoli per ringraziarli della loro buona e miracolosa *Smilacina*. Ne ho fatto la cura due volte ed ora non sento più alcun disturbo, mi sento in forze e col sangue perfettamente guarito. Non mancherò di divulgare fra i miei compagni l'esito della loro buona medicina. Con stima. F. F. N. 1 6 Elder Street Govan-Glasgow Scotland.

Verzuolo, 6 dic. 900 — Avendo nella scorsa primavera fatta la cura con la loro *Smilacina* per combattere la sifilide, la trovai molto giovevole alla mia salute, i piccoli dolori scomparvero, però debbo riferirvi una cosa che mi capitò durante la cura. Dopo 10 o 15 giorni di cura mi uscirono per le gambe tante macchie rosse che mi facevano un male terribile. Una sparita, l'altra usciva ed io non sapendo cosa fosse, seguitai la cura. Ed ecco che a poco a poco le macchie sparirono ed avanti che io avessi finita la cura, non vidi più nulla, *nè mai più fino al giorno di oggi* Desidero ripetere la cura e ve ne rimetto l'importo L. F. falegname — Verzuolo di Saluzzo (Cuneo).

Spezia, 30 ott. 900 — Dopo aver provato con ottimo vantaggio l'impareggiabile loro preparato sotto il nome semplice di *Smilacina* bisogna ritenere che non avvi altra cura più semplice e senza alcuna conseguenza, ciò che invece succede con altri sistemi di cura. Sono già due volte che l'adopero, e mi sento ormai fuori di ogni pericolo. Per essere maggiormente persuaso di me stesso anche quest'anno, voglio ricominciare la cura benchè mi senta molto bene A tal uopo invio loro due cartoline vaglia di L. 10,80 l'una per la cura completa. Si valgano pure di questo mio attestato come *réclame* dei loro ottimi ed impareggiabili prodotti Loro Dev.mo
Giovanni Conte, sottocapo cannoniere R Arsenale Spezia

Campi Salentino, 6 nov 900 Avendo sperimentata la vostra *Smilacina* l'ho trovata di eccellente effetto, per cui rimettetemi per ora un flacon, riserbandomi di fare altra richiesta per una cura lunga non solo, ma l'assicuro che la proporrò ad altri miei amici che ne hanno bisogno. Con stima. A. M.

Agropoli 6 dic. 900 — Non ho parole come poterla ringraziare per la bottiglia della sua miracolosa *Smilacina* speditami nel mese scorso. Ora sarà tanto gentile mandarmi un'altra bottiglia al più presto che, grazie a Dio e al di lei preparato che prendo, sto vedendo miracoli nel modo di come sto migliorando giorno per giorno. Ringrazio di nuovo e con dovuta stima la riverisco.
S. G. imp. ferrov. Agropoli (Salerno).

Livorno 11 ott. 900 — Altra volta ebbi occasione di usare il suo specifico rimedio contro la sifilide nominato *Smilacina* ed i benefici effetti ottenuti, m'incoraggiano a rinnovarne la cura. Rimetto L. 21 raccomandando l'urgenza nella spedizione potendo cambiare destinazione. P S., R. Accademia navale.

Shawenegan fols, 3 genn. 901 — Rimetto fr. 25 per una cura completa contro la sifilide Sono già due anni che faccio la cura con la vostra *Smilacina* e ioduro, e fino ad ora mi porta bene, perciò mi voglio provvedere prima che arrivi la primavera quando farò la cura La spedizione la farete al mio banchiere M. Alberto Dini 2027B St Catherine Street, Montreal (Canada) che me la farà recapitare. Con stima, ecc. V. C.

Toutah 23 sett. 900 – Ricevei nel mese di marzo a Monsourah la vostra *Smilacina* col ioduro. La trovai di effetto mille volte superiore a quello annunziato sulla *Tribuna*. Avevo una grande sifilide che non potevo neanche favellare, ma ora sto bene e ringrazio la vostra virtù pel prodigioso medicinale che avete trovato per i sofferenti La prego avere la bontà di spedirmi subito due cure complete, una per me ed una per un mio compagno che accorre a questo balsamo di medicina. Io ho fatto l'elogio per l'Egitto di questo vostro preparato. Rimetto fr. 50 e con stima mi segno.
G. L., Chemins de fer agricoles, Toutah, Egitto.

Taranto 2 marzo 1901 La sua *Smilacina* è di una efficacia senza pari. Dopo averne preso una bottiglia, mi sento liberato dai dolori prodotti da una ben nutrita sifilide Prego inviarmene altra bottiglia contro assegno Dev.mo
M L., R. nave *Calatafimi*, Taranto.

Gli attestati surriferiti rappresentano una piccola parte di una immensa collezione di guariti. Il lettore non deve confondere questi attestati spontanei e genuini con quelli rilasciati da medici compiacenti.

Tutte le cure della Ditta Lombardi e Contardi hanno l'appoggio di una estesa clientela di guariti. Deve quindi ritenersi definitivamente che la sifilide si guarisce sicuramente con la *Smilacina* ed il ioduro di potassio Lombardi e Contardi.

La guarigione è radicale, perchè non si hanno aborti anche dopo il primo anno d'infezione, inoltre chi fece la cura tre anni prima riprese l'infezione in seguito provando così che l'infezione precedente era totalmente scomparsa. Si hanno numerose prove d'un fatto simile, finora contradetto dagli scienziati. Ciò forma la prova indiscutibile.

Costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345, p. p.

IL DIABETE

Dopo oltre quattro secoli di studi e di osservazioni intorno al diabete si è finalmente trovata la cura efficace e diretta per ottenere la guarigione della terribile malattia. Un infinito numero di guariti in tutto il Mondo costituisce la prova migliore della bontà della cura. Persone rispettabili e distintissime attestano ampiamente e spontaneamente tali risultati. Non vi può essere quindi alcun dubbio ed ogni medico deve prescrivere al proprio ammalato di diabete la *Cura Contardi* con la coscienza di fare il proprio dovere nell'interesse del cliente. In medicina l'esperienza è la prima maestra; riportiamo quindi alcune dichiarazioni spontanee di persone che sperimentarono la cura suddetta la quale si esegue con le *Pillole litinate Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi.

Castel d'Annone (Alessandria) — Raccomando ai diabetici questo prezioso specifico, il quale conta nel suo attivo tante guarigioni incontestate.
Dott. *Francesco Stura.*

Castelfiorentino — Prevengo la S. V. che ultimata la cura delle rinomate *Pillole litinate Vigier* e *Rigeneratore* le posso assicurare che fatta l'analisi delle urine non si trova traccia di zucchero, a nome mio e di mia moglie ringrazio della riportata guarigione. *Tommaso Vit*, commerciante.

Cairo Montenotte — L'analisi fatta ha dato i migliori risultati riguardo alla mia malattia, *diabete*. Si riscontrano appena piccolissime traccie di glucosio, tanto che la malattia può dirsi cessata: così risulta dalla relazione del chimico Rollino. *Cav. Bonifacio Cerelli*

Milano — Terminata la cura delle vostre *Pillole* e del *Rigeneratore* feci analizzare scrupolosamente l'orina e con somma consolazione mi fu detto che nessuna traccia di glucosio fu trovata, perciò dopo cinque e più anni che soffrivo questo male del *diabete*, in pochi mesi col vostro efficace rimedio fui guarito. Vi ringrazio infinitamente e ne serberò eterna memoria.
Lucca Ernesto, droghiere, via Leonardo da Vinci, 53

Ravenna — A mezzo posta speditemi due altre cure pel diabete. E' un fatto che codesta cura dà buoni risultati e perciò io la consiglierò a tutti i miei clienti che fossero affetti da simile malattia. *Umberto Galon*, farmacista

Castelvetrano — Essendo stato da un pezzo affetto dal *diabete*, nel mese di agosto 1899 mi decisi a fare la vostra cura. Dopo 15 giorni di detta cura cominciai a mangiare il pane ed una volta la settimana mangiavo anche la pasta al sugo. Dal giorno che cominciai la cura fino ad oggi, ottobre, facendo analizzare le orine due volte la settimana, il glucosio è interamente sparito ad onta che ho usato il cibo promiscuo. *Sac. Bartolomeo Scudieri*

Nessun'altra cura può guarire in tal modo il diabete. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia. Estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi

FERNET-BRANCA

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO - Via Brolletto, 35,

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

Premiati con medaglia d'oro alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Raccomandato da Celebrità Mediche

Esigere sull'Etichetta la firma trasv. **Fratelli Branca e C.** – Guardarsi dalle contraffazioni. Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud: C. F. HOFER e C. GENOVA

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 24 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari [illegible] minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 [illegible] spazio di linea in 8 punti — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Mercoledì 15 Maggio 1901 — Num. 130

Roma 14 Gennaio 1901.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 31 Dicembre

L. NOVE

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

Le mani avanti!

Qualche giornale socialista, avvicinandosi la discussione del bilancio dell'interno, ha cominciato a far sentire una specie di sordo brontolio contro l'on. Giolitti, colpevole di non aver fatto fucilare quei carabinieri che arrestarono, a Molinella, cinque o sei risaiuole colte in flagrante delitto di violenza contro la libertà del lavoro. Questo sordo brontolio di qualche giornale socialista ha tutta l'aria, di essere, ed è stato già rilevato da altri, un amichevole servizio che si cerca di rendere al ministro dell'interno, nella speranza che qualche candida anima si induca a credere possibile che l'on. Giolitti abbia finalmente almeno pensato a decidersi ad imporre ai suoi amiconi rivoluzionarii il rispetto delle leggi e delle istituzioni dello Stato. E questa ipotesi mi pare tanto più fondata, in quanto il brontolio di cui sopra non sarebbe facilmente conciliabile con le dichiarazioni recentissime dei grandi dignitarii del partito, e perfino coll'aperto dissidio dei repubblicani ai quali non piace la soverchia effusione di affettuosi sdilinquimenti fra il partito socialista e i ministri di Sua Maestà. D'altronde se davvero i socialisti si prestano a rendere all'on. Giolitti questo amichevole servizio, ciò significa che è vivo nella loro anima il sentimento della riconoscenza. Vero è che il servizio medesimo, tranne forse per qualche cucciolo vagante, non può avere apprezzabili risultati; ma l'intenzione sarebbe evidentemente buona, e dimostrerebbe, ripeto, una doverosa gratitudine verso l'on. Giolitti da cui i rivoluzionari in genere, e i socialisti in specie, non potrebbero davvero pretendere più efficace aiuto e più volonterosa cooperazione nella loro opera demolitrice degli istituti politici del paese.

In una adunanza tenutasi ieri a Ferrara appunto per discutere delle condizioni che gli scioperi dei lavoratori delle campagne creano in quella provincia, fu spedito il seguente dispaccio:

« L'assemblea di 600 proprietari e conduttori di fondi nel territorio ferrarese, riunitasi per la costituzione di una associazione in difesa dei loro legittimi interessi, reclama dal governo un'efficace, immediata tutela per la leale osservanza dei patti contrattuali e il sincero rispetto alla libertà del lavoro insidiata da multiformi pressioni, da improvvide tolleranze, preludianti a un irreparabile danno alla prossima mietitura e a gravi sconvolgimenti dell'ordine sociale ».

Il dispaccio, invece d'essere diretto, come sarebbe stato naturalissimo per ragione di competenza, all'onorevole ministro per l'interno, fu invece diretto al presidente del Consiglio: ciò che sta a dimostrare, mi sembra, che quei proprietarii hanno una molto riservata fiducia nell'azione che, per l'osservanza della legge e per la tutela d'ogni interesse legittimo, può essere esercitata da chi ha la responsabilità e l'obbligo del mantenimento dell'ordine pubblico. Capisco: si dirà subito che quei seicento proprietarii sono altrettanti vituperevoli forcaioli e null'altro aspiranti che a diguazzare nel sangue di miserandi proletarii, e che perciò poco importa se essi abbiano o no fiducia nell'on. Giolitti. Ma all'on. presidente del Consiglio, il telegramma di quei proprietarii non può essere sembrato una cosa nuova. A me consta ad esempio che il giorno 10 del corrente mese, anche il presidente del Consiglio provinciale di Ferrara telegrafava all'on. Zanardelli per segnalargli i molteplici atti di violenza con cui, nelle campagne ferraresi, gli apostoli della libertà manomettono i diritti dei cittadini; le infinite violazioni dei contratti stabiliti; la minacciosa portata del movimento; e per avvertirlo che « le notizie dei giornali sulle forme e sulla portata della agitazione sono falsamente incomplete ». E mi consta altresì di autorità comunali e governative che hanno fatto sapere, o cercato di far sapere, al presidente del Consiglio che « il socialismo dilaga »; che la condizione « è paragonabile a quella d'un fumatore in una polveriera » e di rappresentanti politici che hanno fatto pervenire al presidente del Consiglio le preoccupazioni dei loro collegi « nei quali tutti si domandano: dove andremo a finire? »

Quest'attitudine di cittadini e di autorità che, in argomenti di così grande importanza e di così vivo interesse pubblico, prescindono dalla persona del ministro dell'interno che dovrebbe invece esserne sopra ogni altro investito, mi fa ricordare che, mentre ferveva il lavorio della crisi risolutasi coll'avvento del presente Governo, i giornali repubblicani, narrandone gli episodii, scrivevano: « *per fortuna, l'on. Giolitti, l'uomo della situazione, sta dietro a Zanardelli per moderarne lo zelantismo monarchico* ». Evidentemente l'on. Giolitti non ha voluto mostrarsi indegno di così lusinghiero attestato rilasciatogli dai partiti rivoluzionarii, e fa tutto quanto gli è possibile per dimostrare che non era immeritata la fiducia che in lui riponevano; e d'altra parte si comprende che cittadini e autorità, nel comune allarme per le conseguenze di una politica che considerano dissennata, si rivolgano direttamente al Presidente del Consiglio per domandare se il favore di cui si circonda la sopraffattrice opera dei più audaci nemici della monarchia, dipenda dal volere d'un solo ministro o dal concorde proposito del Governo di Sua Maestà. Perciò, dicevo, pare ragionevole il dubbio che i partiti rivoluzionarii, per gratitudine dei favori ricevuti e per timore che la cuccagna possa finire, tentino di giovare all'on. Giolitti cominciando a mostrarsi malcontenti di lui; e potrebbe anche parere non del tutto fantastica la supposizione che l'onorevole Zanardelli, seccato d'aver dietro l'onorevole Giolitti come moderatore del suo zelo monarchico, possa tentare di ricorrere, per liberarsi da così incomodo collega, al metodo cui ricorse l'on. Giolitti, quando fu l'altra volta, anche di nome, capo del Governo, per levar di mezzo l'on. Bonacci. Infatti anche la *Sentinella delle Alpi*, organo personale dell'on. Galimberti che è, fra le Eccellenze effettive, il più fido luogotenente dell'on. Giolitti, prevede il caso d'una grandinata di palline nere.

« Ora è probabilissimo, anzi certo, scrive la consorella di Cuneo, che il bilancio dell'interno sia in fondo all'urna il più disgraziato. L'onorevole Giolitti, probabilmente ne è già persuaso, *ma non è a credere che pensi a dimettersi nemmeno per il caso che le palline bianche superino di poco o rimangano inferiori di poco alle altre.* L'opposizione darebbe un ben miserabile spettacolo di sé; immaginare tutta quella furia di armamenti contro l'ostruzionismo parlamentare per ricorrere poi, animati da puro spirito di vendetta, contro un avversario al Governo, a questo mezzo di ostruzionismo contro la più importante funzione dello Stato! »

Una volta si usava raccomandare di sfuggire ogni allusione alla corda in casa degli appiccati: e l'accenno all'ostruzionismo fatto nell'interesse parziale o collettivo del ministero è viziato di singolare inopportunità, in quanto potrebbe rinfocolare mal sopite ire intestine. Inoltre alla consorella di Cuneo si può sottoporre una umile osservazione: che cioè, per respingere un bilancio come qualunque altra proposta di legge non basta la volontà dell'opposizione ma occorre il voto della maggioranza. Ora, supponiamo avverata la fortunatissima ipotesi che la maggioranza della Camera respinga, in segno di sfiducia personale al ministro, il bilancio dell'interno. I giornali giolittiani mettono le mani avanti e dichiarano che il Gran Lama e con lui il ministero sfugge al pericolo di voti palesi accettando con mansuetudine le lezioni degli oppositori. Come deve dunque fare il Parlamento per liberare il paese dal fatale incubo di questo Governo, e soprattutto dalla presenza di Giolitti comm. Giovanni a palazzo Braschi? Dovrà dunque intimare lo sfratto con ministero d'usciere e col sussidio della forza armata?

QUIDAM.

Francesco Giuseppe a Praga.

Vienna, 14. — L'imperatore si recherà nella metà di giugno a Praga per alcuni giorni. Visiterà poscia le città di Leitmeritz e di Aussig.

La riorganizzazione dell'esercito agli Stati Uniti.

Washington, 14. — Un decreto riorganizza l'esercito degli Stati Uniti, portandone l'effettivo a 76,000 uomini.

Le garanzie costituzionali a Barcellona

Madrid, 14. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di ristabilire le garanzie costituzionali di Barcellona.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 13. — *Camera dei Comuni.* — Il primo lord della tesoreria, Balfour, annunzia che le vacanze di Pentecoste andranno in vigore dal 24 corr. al 5 giugno. Il ministro della guerra, Brodrick, chiede che la Camera approvi il progetto di riorganizzazione militare.

Sir H. Campbell-Bannermann, presenta un emendamento, il quale dichiara che il progetto aumenterà il carico delle spese senza sostanzialmente sviluppare la forza militare. L'oratore aggiunge che armamenti ingiustificati potrebbero stimolare le ambizioni aggressive dell'Inghilterra.

Un incendio di nafta.

Astracan, 14. — E' scoppiato un incendio a bordo di un trasporto di nafta, sul Volga. Sedici barche, delle quali molte di legno, rimasero distrutte. Si ritiene che si tratti di un incendio doloso.

GIORNO PER GIORNO

Gli operai muratori di Milano hanno creduto bene di mettersi in sciopero: non già perchè il lavoro fosse più gravoso, o le mercedi più misere che nei mesi o nei giorni scorsi, ma solamente perchè una mezza dozzina di armeggioni e di ambiziosi, travestiti da amici del povero popppolo, hanno intimato con un *ukase* la cessazione del lavoro. I suddetti armeggioni potranno così pavoneggiarsi dinanzi alle autorità che hanno la malinconica debolezza di mandarli a chiamare per discutere invece di spedire alla loro ricerca due militi della benemerita, potranno forse anche supporre d'essere presi quasi sul serio da coloro che non appartengono alla infelice categoria dei concionabili, e cominceranno già a pregustare le gioie del potere colla medaglina politica o nel semidiato amministrativo. Che poi la grandissima maggioranza di quei muratori siano malcontenti dell'ozio forzoso a cui sono condannati e che toglie un po' di pane ai loro figliuoli, è un'altra faccenda! Quando quei sempre suddetti e meno che mai sullodati armeggioni possono cominciare a sfogare la loro libidine di tirannia, reggimentando — sono essi stessi che lo annunciano — gli operai concionati, dividendoli in tante squadriglie per tener nota delle possibili diserzioni e per dimostrare così che l'austera pianta del Sant'Ufficio può trapiantarsi e fiorire nel giardino ameno degli immortali principii, e riservandosi di esercitare essi, perfino nella distribuzione dei sussidii, l'arbitrio del criterio discrezionale, i lavoratori non hanno ragione di lamentarsi se, per raggiungere così elevato grado di civiltà e di felicità, sono anche costretti a qualche digiuno [illegible] dato da Santa Madre Chiesa o ad affidare i loro... [illegible] alla custodia amorevole di [illegible] pietose. Tuttociò è normale, naturalissimo, e sarebbe veramente da ingenui farne le meraviglie. Se qualche cosa può ancora essere ragionevole motivo di sorpresa, si è la magnifica sicurezza che questi organizzatori di scioperi hanno della infinita dabbenaggine di coloro che vogliono concionare. Ieri, ad esempio, quegli ottomila muratori scioperanti, che hanno comiziato a Milano, hanno forse creduto in buona fede di manifestare il loro pensiero, votando un ordine del giorno che è bene affidare alla memore ammirazione dei secoli venturi

« Che lo sciopero abbia ad estendersi sino a cinque chilometri di là della nuova cinta daziaria; che debbano partecipare allo sciopero anche i muratori che lavorano in fabbriche fuori di Milano, ma sotto l'impresa di capimastri milanesi; che i manovali addetti ai suolini domandino pure un aumento di mercede, ma continuino a lavorare. »

Dunque: i comizianti di Milano deliberano (cioè fingono di deliberare, perchè chi delibera è il surriferito e sempre non sullodato sinedrio degli armeggioni) dove gli operai debbono spontaneamente scioperare e dove no: e il faceto sire di palazzo Braschi persisterà nella burletta di dire che i suoi affettuosi amici rivoluzionarii rimangono nella più ortodossa legalità perchè non violano punto la libertà del lavoro. Ma ciò che veramente sbalordisce, ripeto, è la magnifica sicurezza di quel tale sinedrio i cui capoccioni sono così convinti della incurabile imbecillità dei loro seguaci, da credersi lecito di dire che essi difendono la libertà e vogliono un nuovo ordinamento sociale composto di cittadini coscienti e liberi.

***

Vedo che anche ieri si è tenuto a Cefalù un imponente Comizio per la liberazione di quel tale D'Agostino e di quel tale Schicchi che scontano nelle patrie galere la pena a cui furono condannati. Ripeto quello che scrissi l'altro giorno: del D'Agostino non so nulla altro che la sua condanna pei moti della Sicilia: e se mai, come pare si asseveri, si tratta di un errore giudiziario, credo che ogni galantuomo debba desiderare che si facciano le più accurate indagini per accertarlo, ove davvero esista, per correggerlo immediatamente. Per lo Schicchi invece la cosa è diversa. Costui, anarchico, affermando di aver subito i maltrattamenti della polizia a Barcellona, fa scoppiare, per vendicarsene, una bomba a Genova, e poi, nella stazione di Pisa, tira alcune revolverate a un vilissimo scherano del potere.

Per questo illustre gentiluomo l'ipotesi d'un errore giudiziario non è possibile, e l'agitazione a suo favore assume perciò il carattere di una pura e semplice rivolta all'autorità della legge. Non sono così sciocco da domandare al sire di palazzo Braschi se egli creda anche lecito far circolare schede di sottoscrizione per chiedere che si liberi quel colendissimo personaggio e che sono indubbiamente offensive della legge; ma voglio domandargli se egli creda di dover permettere che alla agitazione partecipino pubblicamente anche le autorità comunali. Forse la domanda è ugualmente sciocca. Ma tant'è: ormai è scritta: lasciamola.

***

Innanzi al tribunale di Macerata è cominciato il processo pei disordini del primo maggio. Pare che tutti siano d'accordo nell'affermare che causa necessaria di quei disordini fu uno studente universitario il cui nome mi ricordo d'aver visto molto volte associato alla cronaca sovversiva, e che viene descritto come uno squilibrato e un pervertito.

Questa circostanza non mi sorprende, e anzi mi farebbe grandemente specie che non fosse vera. Ma la singolarità della cosa consiste in ciò: che gli avvocati difensori di quello studente, volendo diminuire la sua responsabilità penale, insistono perchè quello squilibrio e quel pervertimento sia definitivamente accertato. Ora io ammetto per un istante che questa constatazione avvenga: il che vuol dire che quando quello studente sarà dichiarato squilibrato e pervertito per affermazione della scienza e per sentenza di tribunale, la dichiarazione servirà a toglierli qualche mese o settimana di pena, ma non infirmerà punto il suo diritto di pronunziare altre concioni sovversive e di provocare altri disordini, ai quali anzi sarà incoraggiato sapendo d'aver già pronta la scusante riconosciuta. Così vogliono, pare, i sempre immortali e più che mai afflittivi principii!

***

La Regina del Madagascar, Ranavalo, esiliata ad Algeri, avendo avuto dal Governo francese il permesso di una libertà.. provvisoria di due mesi, andrà a Parigi il giorno 30 maggio. Resterà a Parigi tutto il mese di giugno e passerà l'altro mese delle sue vacanze legali ad Arachon L'arrivo della Regina Ranavalo a Parigi sarà un vero avvenimento. I giornali francesi ci giungono già coi ritratti della reale esiliata. Sua Maestà nera subisce, come è noto, un esilio relativamente dolce nella bella città Mustafà, presso Algeri, spendendo le trentamila lire all'anno assegnatele dal governo francese e passando la giornata della sua dorata schiavitù a leggere romanzi francesi, a pedalare sulla sua bicicletta, sulla quale corre le vie polverose e soleggiate di quella terra d'Africa che le ricorda la sua cara Tananarive, capitale del Madagascar Ma niente per sua maestà nera vale un soggiorno a Parigi. Fin dal 1900 essa arrischiò una domanda al Governo per visitare l'Esposizione universale Il Governo le rispose con un rifiuto. Ranavalo non se ne stette e rinnovò la domanda, la quale è stata ora favorevolmente accolta.

Il seguito della Regina sarà dei più modesti: sua zia, il suo interprete e la sua cuoca. Di questa, Ranavalo non può fare a meno, perchè pur essendosi assuefatta a tutti i nostri usi, ella continua ad avere un santo orrore per la cucina europea.

Le spese di questo viaggio, che costerà una dozzina di migliaia di lire, saranno sopportate dal Governo del Madagascar

***

Tanto per chiudere.

Tra suocero e genero:

— Genero mio, vi pagherò a rate la dote, ciò mi sembra giusto.

— Non è giusto, suocero mio, perchè vostra figlia io dovrò sposarla tutta in una volta.

Tutti noi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Un discorso di lord Salisbury

Londra, 14. — Lord Salisbury pronunziò un discorso all'Associazione degli unionisti non conformisti. Egli si rallegrò del coraggio dei soldati e dell'abilità dei generali inglesi nella campagna dell'Africa del Sud, dicendo che essi dimostrarono al mondo che l'Inghilterra è la più formidabile delle potenze.

Terminò affermando che la guerra fu provocata dalle cospirazioni dei boeri e felicitandosi di avere respinto l'*Home Rule* di fronte all'ostilità dimostrata dall'Irlanda dopo la guerra.

La contessa Lonyay in stato interessante.

Trieste, 14 — Proveniente da Venezia, è arrivata la ex-arciduchessa Stefania, ora contessa Lonyay, col consorte, diretta, pare, a Budapest.

La contessa, che ha aspetto molto sofferente, è in stato interessante.

Sembra che si incontrerà con la figlia, arciduchessa Elisabetta, arrivata a Trieste da un viaggio di tredici giorni in Dalmazia e ripartita subito per Reichenau (Austria inferiore).

Celebre statua in frantumi.

Parigi, 14 — La famosa statua della *Parisienne*, che dominava la porta principale dell'Esposizione dell'anno scorso, si è frantumata completamente durante l'operazione d'imballaggio, dovendo la statua essere mandata a Budapest.

L'uccisione di ragazze a Mosca.

Berlino, 14. — Si ha da Mosca che la città continua ad essere terrorizzata per gli attentati commessi da un maniaco furibondo, che la polizia non riuscì ancora a scoprire. Costui, quando incontra delle ragazze dai 12 ai 18 anni, le colpisce al seno con uno stiletto, quindi sparisce. L'ultima ragazza vittima del maniaco fu la signorina Mouratow, tredicenne. Ella usciva dal convento quando fu ferita.

La polizia crede che il malfattore deve truccarsi, essendo impossibile avere i suoi connotati. Le ragazze terrorizzate non osano intanto più uscire di casa.

Il " Nerone „ di Boito

Achille Tedeschi fa nell'*Illustrazione Italiana*, queste preziose indiscrezioni sul **Nerone** di Arrigo Boito, l'avvenimento musicale e letterario, che fa battere i cuori italiani della cara speranza che l'arte nostra si arricchisca di una nuova preziosa gemma:

IL I ATTO.

Il primo atto si apre sulla via Appia, è notte, e la luna si mostra a intervalli fra le nubi. In mezzo ai sepolcri due figure: Simon Mago e Tigellino — il compagno di Nerone, lo strumento delle sue crudeli follie. — Simon Mago scava una fossa. La notte è piena di canti, e fra i canti lontani s'odono misteriose grida di minaccia « Voce dell'Oriente... Voce dell'Occidente... » « Nerone Oreste! Il Matricida! » Nerone irrompe in scena, atterrito da una paurosa visione; egli ha scorto un'Erinni rizzarsi fra le tombe. Sotto la toga egli nasconde un'urna che racchiude le ceneri di Agrippina, cui vuol dar sepoltura:

Queste ad un lido fatal insepolte ceneri tolsi,
Qui le trassi dove stende Roma sue tombe;
Sacro sempre fu ridonare ai defunti la patria.

Ma non la pietà sospinge il matricida all'opera pietosa, è la superstizione: « dagli insepolti corpi emanan larve », egli pensa, come gli suggerisce Simon Mago. E già egli cerca di attutire il rimorso.

Quest'è l'ultimo vivo
Di tua tragica stirpe, in me il Destino
Tutte addensa sue forze e le consuma.
M'invade il Nume antico! E' l'opra mia.
L'opra del Fato!... Ah ben dicea quel grido
Io sono Oreste!

Ma appena il rito funebre è compiuto, la figura dell'Erinni si leva spettrale a lui davanti e lo fuga...

Non è uno spettro: la donna « colle idre al collo attorte » e la face fumosa è Asteria, che insegue Nerone, il suo Dio. Simon Mago che l'ha ghermita, la trattiene, la costringe a confessare il segreto del suo cuore, le promette aiuto e la ammonisce:

Ma pensa [illegible] che invochi su te.
Bada! il tuo Nume ha carezze omicide.

E Asteria:

Amor che non uccide
Amor non è!

Il dialogo è interrotto da una turba che s'avvicina ruggendo; è lo stuolo dei sacerdoti di Cerere che con selvaggio impeto irrompe, passa come un turbine e si dilegua nelle prime trasparenze dell'alba. Al selvaggio ruggito della festa pagana, segue, con poetico contrasto, la dolcezza di una preghiera cristiana. Una donna in bianca stola è apparsa sulle tombe (son le tombe dei santi) e intona una preghiera — il Pater noster — che suona soave ad Asteria. Ma Asteria deve correre al suo destino. Alla pregante, che è Rubria, vestale e nazzarena, s'avvicina un uomo dall'aspetto di marinaio orientale: è Fanuèl. Dovrebbe essere una scena d'addio. Fanuèl è deciso tornare a' suoi lidi, Rubria vorrebbe rimanesse:

Ti chiamano con me le turbe care
Che tu abbandoni. Resta con chi t'ama.

Egli esita, ma quando vede dalle tombe dei cristiani uscir Simon Mago, il loro nemico mortale, e comprende che un pericolo minaccia i fratelli, decide di restare. Ecco di fronte Fanuèl e Simon Mago. E qui si ripete col giovane marinaio, la scena che la leggenda vuole avvenisse fra Simon Mago e San Pietro. Simon Mago, che, in uno stupendo brano lirico, dipinge, con sintesi grandiosa, la decadenza di Roma, vuol carpire a Fanuèl il secreto dei miracoli e gli offre dell'oro. Fanuèl si scaglia su lui:

Anàtema su te! Maledizione!
L'oro tuo piombi teco in perdizione!
Messia di Sàtana.

E Simon Mago s'allontana giurando guerra e morte. Torna in scena Nerone con Tigellino. Assistiamo alle esitanze di Nerone che ha paura di avanzarsi verso Roma, temendo l'ira del popolo per il suo misfatto. S'ode di lontano il tumulto della marea popolare che s'avanza; dall'opposta parte, fra squilli e canti, s'avvicina il corteo imperiale, e le due fiumane si incontrano, si urtano, si confondono in un inno di servili acclamazioni. Solo allora il tiranno si sente rinfrancato, e raggiunta la sua lettiga si offre sorridente, irradiato dai primi raggi del sole, agli sguardi dei plaudenti.

IL II ATTO.

Il secondo atto si svolge nel tempio di Simon Mago. Nella penombra misteriosa del sacrario si veggono idoli, e strani strumenti, e parole, e cifre cabalistiche; assistiamo ai riti dello strano culto; una folla di credenti canta inni strambi, bizzarra accozzaglia di nomi e di parole, e mira meravigliata il miracolo dell'[illegible] di Simon

Mago al cielo, avvolto in un turbine. Uscita la credula folla, vi si attende Nerone. Simon Mago e il suo discepolo Gobrias, preparano le ciarmerie per abbindolarlo. Nascosto nel cavo di una testa mostruosa dalla bocca spalancata, il vecchio Dositeo, un sacerdote, dirà parole di minaccia. Asteria apparirà sull'altare quale una divinità che ha regno sulla notte e sui misteri:

Te, schiava mia,
Ravviva in lui la speme o la paura
E tuo schiavo sarà chi ha schiavo il mondo.

Viene Nerone. Su fra le luci scialbe dell'altare, Asteria che arde d'amore per Nerone; giù nella semioscurità del tempio, Nerone avvolto nei terrori del suo rimorso, inseguito da fantasmi, eppure eccitato da desiderii. Asteria attratta verso l'implorante da una forza invincibile; Nerone, sedotto, fra gli angosciosi terrori dall'attrattiva del massimo sacrilegio.

Già il sacrilegio
Portai su Vesta allor che a forza avvinsi
Rubria, vergine sacra, a piè dell'ara...
Ma delitto più nuovo e assai più forte
Consumerò!

Invano minaccia la voce dell'oracolo, invan s'oscura l'altare e tuonano i bronzi, Nerone corre al bacio della Dea; ma una terribile delusione lo attende: la verità gli si svela a un tratto: Asteria è donna. Allora divampa tutto il suo furore. Distrugge il sacrario, incendia l'idolo, e con l'idolo il falso sacerdote, che esso asconde. Vuol vendetta. Asteria sarà gettata alle serpi. Simon Mago dovrà «volare nel circo il dì delle Lucarie». Simon Mago acconsente, ma soggiunge: «Purchè il sangue cristian scorra in quel giorno». E Nerone: «Tutto, purchè tu voli».

E dopo aver così unito nella condanna rei ed innocenti, ascende l'altare e atteggiandosi ad *Apollo Musagete*, canta.

IL III ATTO

Su un ambiente sereno si apre il terzo atto. Siamo nell'orto dove si adunano i cristiani. Dal labbro di Fanuèl essi ascoltano la parola del Redentore. Rubria canta nella sera la parabola della *Vergine saggia e della vergine folle*. Come resistere alla tentazione di riprodurla? Nella limpida e fresca trascrizione poetica del Boito è destinata a divenir popolare, prima ancora che se ne conosca la veste musicale.

Veglia la saggia vergine,
Tien la sua lampa viva,
Infonde in lei l'aspergine
Della caduca oliva.
Veglia; lo sposo viene.
Lieta sarà nell'ora dell'imene.
L'altra al riposo molle
Cedendo s'addormenta.
Dorme la vergin folle
E la sua lampa è spenta.
Dorme; lo sposo viene.
Mesta sarà nell'ora dell'imene.
Viene il Signore, ma nessun sa quando;
Beati quei che troverà vegliando.

Fra la serenità dei canti e la santità delle aspirazioni, irrompe improvvisamente la tragedia. Asteria, sfuggita al supplizio delle serpi, attratta da una profonda simpatia verso i cristiani dopo che nella via Appia ha udito la dolce preghiera di Rubria, viene ad annunciare il pericolo che li minaccia per opera di Simon Mago. Quel mercante d'imposture vuol sangue cristiano, ed ha l'adesione di Nerone. Rubria, atterrita dal pericolo che minaccia Fanuèl, lo incita alla fuga, e vorrebbe fuggire con lui... Ma Fanuèl ricorda che Rubria gli ha parlato un giorno di un peccato che ha sul cuore. Sa che tutte le sere, ella si allontana dai fratelli di fede.. Vuol conoscere quel peccato... vuol conoscere perchè s'allontana. Rubria esita, e intanto sopraggiunge il nemico. Simon Mago, accompagnato da Gobrias e seguito da Pretoriani, fingendosi un cieco mendicante si avanza... Visto scoperto, tenta ancora Fanuèl, volendo conoscere il segreto dei miracoli; gli annuncia il martirio che l'attende se lo respinge ancora. Ma Fanuèl fa l'atto di schiacciarlo come un serpente e Simon Mago consegna Fanuèl ai Pretoriani. I cristiani minacciano di ribellarsi, ma Fanuèl li persuade alla calma. Rassegnato a offrirsi in olocausto, se ne va benedicendo. E' seguito dai cristiani che cantano con lui spargendo fiori:

Lieto è chi muore
Pei Dio verace.
Salvo è chi crede.
Amore! Amore!.

Solo Rubria rimane per poterlo salvare. Intanto ascolta con angoscia il canto finch'esso avanisce lontano, poi cade inginocchiata.

IL IV ATTO

Dopo quest'atto in cui il mostro non comparisce, e passa, — intermezzo di soave dolcezza, luminoso come l'alba, ed è l'alba d'una fede che conquisterà il mondo, — torniamoci grandi quadri della Roma di Nerone. L'atto quarto è al Circo massimo; la scena è nell'*Oppidum*, che s'apre nel Circo. Di là rumori di una folla bestiale, incrudelita dagli spettacoli sanguinari, al proscenio corteggi di armati, di attori, di patrizi, tumulti attorno alle quadrighe dei vincenti... attorno agli attori, alle vittime, ai martiri Lo spettacolo di quel giorno ha un programma quanto mai neroniano: corse di quadrighe, ludi gladiatorii, il supplizio delle Dirci (e le Dirci saran vergini cristiane, legate ai tori, e flagellate dalle freccie), la crocifissione di un cristiano, Fanuèl sbranato dai lupi; e finalmente il volo di Simon Mago... Ma lo spettacolo avrà un epilogo inatteso: l'incendio di Roma.. L'incendio preparato dai sacerdoti di Simon Mago, per salvarlo, che avrà il suo principale esecutore in Asteria per amore dei cristiani, è tacitamente favorito da Nerone che conosce il progetto.. Egli dice infatti a Tigellino:

... non t'avvedi
Ch'io già tutto sapea? Guai se l'incendio
Tenti sventar che il caso m'offre. Guai!

Nerone vuole l'incendio, ma non vuol perdere un solo dei numeri di quel programma crudele. Perciò ne affretta lo svolgimento, incitato a ciò dall'impazienza del pubblico. Ecco infatti Fanuèl, seguito dalle donne cristiane destinate al supplizio ignominioso; i martiri stanno per entrare nell'arena... quando una Vestale, move loro incontro dal Podio, e tende il braccio esclamando

Erge Vesta con me la man che riscatta le vite.

Secondo le leggi di Roma, era la salvezza... Ma Fanuèl riconoscendo la Vestale, che è Rubria, non può trattenere un grido

— Sorella! Tu!

e si perde, e la perde... Urla la folla contro la sacrilega parola di morte, e Nerone comanda:

Muoja
Nel branco delle Dirci.

E mentre nel Circo si consuma lo strazio del pudore e dei corpi di quelle innocenti, Nerone esulta, col suo popolo:

Udite! Udite
L'urlo di Roma! Il gran delirio irrompa!
Mano alle funi, alle belve, alle donne!
Tutte un Eroe denudator le abbranchi,
Le avvinca nude in groppa al ferale
Nembo dei tauri, ebbre d'orror, fugate
Dai veltri in caccia, irte di dardi, esangui
Belle riverse, i grembi al sol, nel cerchio
Del concavo smeraldo agonizzanti.

E non vuol che nulla dello spettacolo vada perduto. Invano Simon Mago cerca difendersi; egli è trascinato sulla torre dell'Oppido, da cui dovrà spiccare il salto mortale...

E su tanti orrori divampa la fiamma che incendierà l'Urbe. Dagli orrori dell'*Oppidum*, ci troviamo piombati nella seconda parte del quarto atto, fra quelli dello *spoliarum*; fra i cadaveri dei gladiatori uccisi, fra le morte o agonizzanti vergini nazzarene; Asteria colla fiaccola incendiaria, vi precede Fanuèl.. Egli vi cerca Rubria. Fra i cadaveri si imbattono nel corpo di Simon Mago. Fanuèl lo guarda fisso:

Da Dio fu infranto. Abbominato sia!

Finalmente scoprono Rubria; è morente... E in quel regno della morte risuona purissima fra la vestale e il cristiano la più delicata scena di poesia che nobiliti la nostra arte lirica. Ella confessa finalmente il suo peccato, sublime:

Servivo un falso altar. Tutte le sere.
Venia coll'idria del mio tempio... al fonte
Dell'orto santo... e dopo le preghiere
Tornavo all'atrio antico, a p'e' del monte.
Sperai confonder ne la stessa vampa
L'ara ardente di Vesta e la pia lampa
Della vergine saggia..

e poi cullata dalla voce di Fanuèl, che evoca i luoghi santi ove

Fra i giunchi di Genàsareth oscilla
Ancor la barca ove pregò Gesù

come una bimba alla ninna-nanna materna, si addormenta lentamente nel sonno di beatitudine eterna

Di fuori l'incendio divampa.

IL V ATTO.

Di nuovo al quadro di sublime dolcezza segue il quadro della dissolutezza, dell'abbominio e del terrore. L'ultimo atto rappresenta il teatro neroniano. E' il settimo giorno dell'incendio di Roma. Al proscenio gli augustani e le cortigiane, nella eccitazione dell'ubbriachezza: sul teatro si rappresentano *Le Eumenidi* di Eschilo. Oreste, il matricida, è Nerone. Ma nel punto di narrar le colpe del personaggio, Nerone è da una forza invincibile spinto a confessare le colpe proprie.., l'allucinazione lo prende... vede lo spettro di Agrippina... dà in ismanie furiose. Inutilmente tentano di placarlo cogli applausi, colle grida di trionfo, colle ghirlande di rose. Egli, gettata la maschera, strappate le vesti istrioniche, abbandona la scena... Una figura spettrale comparisce: è Asteria, pallida, agitando serpi. A quella vista tutti fuggono arrovesciando letti, mense e candelabri, che si spengono. Nerone rimane. Al soave duetto fra Fanuèl e Rubria, fa qui riscontro il duetto terribile fra la Psilli e il tiranno. Asteria vuole il bacio di Nerone, e morire in quel bacio. Ella stessa offre a Nerone lo stile, ella stessa se lo appunta al petto. E mentre d'attorno si levano voci sinistre, e le figure di un fregio di mosaico prendono l'aspetto delle agonizzanti Dirci del circo, Nerone stringe Asteria al petto, e nel bacio affonda il pugnale nel cuore di lei e la uccide. Nerone rimane solo coi suoi fantasmi... Nella luce sinistra e fumosa sorge la visione terribile dell'Apocalisse; squillano in cielo terribili appelli di trombe, urlano voci di moltitudini: «Caduta è Babilonia! Arde Sodoma»; spettri si levano a folla da ogni parte, la terra trema, crollano gli archi, e nell'incendio si disegnano le «fiaccole di Nerone», i cristiani arsi vivi... e Nerone si dibatte, si difende.... invano.... Gli spettri lo accerchiano, gli sono addosso, lo atterrano.. e su di lui caduto... fra lo scrosciar del tuono invocano eterna maledizione.»

La cronaca degli scioperi.

Milano, 14. — Il Consiglio della Società mutua di miglioramento fra muratori ha diretto alla cittadinanza un manifesto nel quale è rifatta la storia delle trattative coi capimastri e la ragione dei falliti tentativi di accordo, quindi del successivo proclamato sciopero generale. Il manifesto conclude invocando dagli operai calma, solidarietà e disciplina

Stamane, alle 9 gli scioperanti si sono riuniti al Castello per la formazione delle compagnie «dell'esercito del lavoro»; molti sono partiti iersera e oggi pei loro paesi d'origine dove son certi di poter utilmente collocarsi, in campagna o nella cura dei bachi da seta, finchè la Commissione, terminato lo sciopero, non li richiami ai loro posti in Milano.

La Commissione ha riconosciuto ai suolini il diritto di non partecipare allo sciopero, stante il recente sciopero proprio: a ciascun operaio è stata distribuita una tessera di riconoscimento. Il numero degli scioperanti sale oggi a circa 15.000. I deputati radicali e socialisti hanno deliberato di trattenersi a turno in Milano per essere a disposizione degli operai, con a capo il De Andreis.

Ferrara, 14. — E' scoppiato lo sciopero dei boari a Cologna, mentre continua quello nel Copparese. Iersera, si tenne un'assemblea dei proprietari e conduttori di fondi nel Ferrarese, presenti oltre 650 persone, che approvarono lo statuto dell'associazione a tutela dei comuni diritti e interessi.

Fu spedito un telegramma all'on. Zanardelli reclamante un'efficace ed immediata tutela per l'osservanza dei patti contrattuali e pel rispetto della libertà del lavoro onde evitare gravi sconvolgimenti nell'ordine sociale. Saranno ascoltati!

Aquila, 14. — I fornai padroni minacciano di chiudere i forni se non si accorda ad essi la facoltà di portare il prezzo del pane bruno da centesimi 32 a 35 al chilo. Naturalmente, trattandosi di padroni, il commissario ha preso misure di «assoluto rigore» per reprimere ogni levata di scudi, anche se giustissima!

Udine, 14. — Solidali con gli operai marmisti di Genova in sciopero, i compagni di qui hanno deliberato di soccorrere gli scioperanti con oblazioni individuali e d'invitare gli operai del Friuli a non recarsi a Genova per tradire (sic!) la causa dei committenti.

Bologna, 14. — A Budrio, la Pretura nella sua prima udienza ha giudicato molte delle 56 scioperanti arrestate di questi giorni, condannandone 3 a giorni 15 e 6 a 12; nella susseguente seduta su 46 imputate, alcune a giorni 17, le altre a pene minori per ragione d'età. Quattro ragazzi furono assolti.

A Medicina circa 200 donne si sono messe in isciopero, e si dice questo che minacci di estendersi.

Il sindaco si è interessato per indurre operai e proprietari a trattare un accordo

Lo sciopero di Molinella si estende sempre più, e disperasi in un prossimo accordo.

Napoli, 14. — La Ditta Celestino-De Leva e C. assuntrice dell'uso del carrettino-tumulo, ha protestato contro l'ordine prefettizio, che vieta ad essa tal uso per soddisfare le pretese dei becchini, con una lettera al ministro Giolitti, reclamando la tutela dei suoi diritti, paralizzati nell'esperimento dei propri gravami.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Torino mondana.

Torino, 13. (*a. p.*) — Siamo quasi alla vigilia dell'apertura di una nuova Esposizione: questa sarà essenzialmente femminile, ecco perchè voglio occuparmene subito in queste mie corrispondenze aventi per iscopo d'informare le mie lettrici del movimento artistico, letterario e mondano di Torino. Si tratta di un'Esposizione di ventagli, che si aprirà sulla riva sinistra del Po, in quel luogo incantevole destinato alla sede di tutte le Mostre passate, presenti e future. Sarà una festa per le signore, nelle mani delle quali il ventaglio sa divenire, così spesso, tanto eloquente...

Vedremo ventagli di tutte le epoche, di tutte le specie. Le signore torinesi e della provincia si sono affrettate a mandare al Comitato della Mostra la loro adesione e fra pochi giorni comincieranno ad inviare quelle «graziose macchinette per fare aria» come diceva Marivaux in un suo madrigale Ho già potuto vederne parecchie di queste «macchinette»: sono lavori di grande finezza, dipinti da pittori di grido. Vi sono persino dei Watteau, dei Boucher, dei Dupont, dei Romanelli, dei Vanloo... Molti sono ben conservati; su altri il tempo ha lasciato le sue traccie: ebbene, la mia sarà una fisima, ma io preferisco questi ventagli un po' malandati ad altri, che sebbene vecchi, paiono usciti testè dal negozio. Questi ultimi non mi dicono nulla, almeno mi dicono che, per conservarli così bene, le loro padrone o padroncine li hanno tenuti gelosamente nascosti in un cassetto, e può anche darsi che siano stati degli uomini a conservarli, poichè ci sono pure uomini che fanno collezione di ventagli (ciò che mi fa l'effetto di una signora che ci tenesse a far una collezione di... pipe.

Ma come sono eloquenti i ventagli che portano le traccie dell'uso! Quanti piccoli romanzi essi videro svolgersi! Quante volte la loro gentile posseditrice non se ne servì per guardare le sue rivali o i suoi adoratori di traverso le stecche d'avorio scolpito! Quante volte quel pezzo di carta dipinta, o quel merletto tenne come un soffio non rappresentò la parte della provvidenza venendo a proposito per celare un rossore compromettente, o una pallidezza più compromettente ancora?... Ma riparleremo della psicologia del ventaglio ad Esposizione aperta...

— E' troppo tardi per parlarvi del bellissimo successo, che [illegible] anno ebbe il [illegible] corso ippico». M. limito solo a dirvi che divido completamente il parere [illegible] nostra gentile prefettessa, la marchesa [illegible], la quale mi diceva [illegible] nel presente [illegible], in occasione del Concorso ippico internazionale, i nostri ufficiali e i nostri *sportsmen* in genere sapranno tener degnamente testa ai concorrenti esteri.

Ieri sono incominciate le corse internazionali velocipedistiche. Gran concorso di pubblico. Molte signore, imbronciate perchè l'inclemenza del tempo non permise loro di sfoggiare le acconciature primaverili. Che si debba proprio aspettare ad inaugurarle fra una ventina di giorni, alle corse di cavalli?

Corsero i migliori campioni italiani ed esteri: fra questi notai i fratelli Ellegaard, danesi; Mond, Otterbein, belgi; Gascoyne, Jenkins, inglesi; Fabre, francese. Ma la grande aspettazione è per sabato, dove si presenterà per la *prima* volta il famosissimo negro Mayor Taylor, detto il *negro volante*, che in questo momento passa per il più forte corridore del mondo. Vedremo dunque anche noi questo negro, il quale è così scrupoloso della sua religione che non ha mai voluto correre in giorno festivo: giorno ch'egli passa leggendo la Bibbia.

— Domenica al teatro Alfieri, avremo, come già avete annunciato, una conferenza di Filippo Crispolti, il noto letterato e pubblicista militante in un campo che non è il nostro, il quale dirà *Sul giubileo di Giosuè Carducci*. L'aspettativa è vivissima, poichè si è curiosi di sapere come il brillante autore clericale riuscirà... a dir male del grande poeta. La conferenza sarà fatta in favore della Cassa di previdenza dell'*Associazione della stampa subalpina*: un Associazione che, nata ieri, ha oggi già preso un grande sviluppo, e che è giustamente così eclettica da far udire ora Gabriele D'Annunzio, ora Testoni, ora Crispolti. Doveva anche farsi udire Matilde Serao, ma l'illustre signora, che doveva parlare dell'Amore, ha telegrafato che non poteva più venire. Fu uno sconforto per le nostre signore. L'argomento era troppo bello per rinunziarvi senza rammarico... sebbene esso sia uno di quelli che ognuno preferisce trattare.. per conto suo.

DA FIRENZE.

Il Conte di Torino a Siena.

Firenze, 13. — Oggi S. A. R. il Conte di Torino s'è recato a Siena, per assistere alle manovre del quinto lancieri là distaccato, al comando del capitano Morelli. Il Principe si recò poi al maneggio coperto della Lizza ove ha fatto anche una passeggiata. Alle 11 ritornò all'*Hotel Continentale per il déjeuner*. Alle 13 si è recato ad ispezionare la caserma di San Domenico ove è acquartierato lo squadrone del reggimento di cui S. A. R. è colonnello.

Alla partenza da Siena, col treno delle 15, il Principe venne salutato alla stazione dal prefetto comm. Frumento, dal sindaco cav. Lisini, dal colonnello Spinelli comandante questo presidio, dagli ufficiali dello squadrone e da altre autorità. Il Principe ha promesso di tornare a Siena in occasione delle prossime corse del Palio, non determinando però se in quelle del luglio o dell'agosto.

DA PISA.

Conferenza d'Ancona.

Pisa, 13. (*Alfeo*). — Chiudendo la serie delle conferenze promosse dalla benemerita nostra Società di letture pubbliche, l'illustre prof. Alessandro D'Ancona parlerà giovedì 16 corr. su *Il principio politico di Dante*. Molta è l'aspettativa della Pisa intelligente e erudita per questa conferenza dell'insigne letterato.

Cronaca Giudiziaria

Un ferimento grave.

(*Tribunale penale di Roma, decima sezione*).

Innanzi alla decima sezione del tribunale penale, presieduta dall'avv. Galluppi, sono comparsi quest'oggi Carmignani Adolfo, d'anni 26, da Monteleone e Tossè Artaserse, d'anni 25, romano, imputati di lesioni prodottesi reciprocamente in rissa il 9 dicembre dell'anno scorso. Il Carmignani amoreggiava da lungo tempo con la sorella del Tossè, Maddalena, e ne era corrisposto nonostante la contrarietà della famiglia. I frequenti attacchi che avvenivano in casa ed i suggerimenti dell'amante determinarono alfine la giovinetta a lasciare la casa paterna ed unirsi al Carmignani. Qualche tempo dopo si celebrava il matrimonio nella chiesa di S. Maria del Popolo. Mentre gli sposi uscivano dalla chiesa furono avvicinati dal Tossè, il quale pretendeva di vendicare in un modo o nell'altro la ingiuria sofferta dal Carmignani, eccitando la sorella ad abbandonare la casa famigliare. Ma l'intenzione litigiosa non ebbe allora il suo effetto, grazie alla intromissione di qualche amico. Senonchè poco dopo il Tossè tornò a cercare nuovamente il Carmignani, ed incontratolo in via Flaminia si azzuffò con lui, colpendolo replicatamente con un colpo di trincetto del quale si era armato da prima. Anche il Carmignani nel difendersi dall'aggressione, riesciva a ferire leggermente il suo avversario.

Il Tribunale condannava il Tossè per l'imputazione ascrittagli a 2 anni e 4 mesi di reclusione, ed assolveva il Carmignani per aver agito in stato di legittima difesa.

Il Tossè era assistito dall'avv. Simonelli: il Carmignani dall'avv. Lamponi. P. M. avv. Mariani.

Una rissa fra ubbriachi.

(*Tribunale penale di Roma, sezione X*)

La sera del 26 dicembre dell'anno scorso, nell'osteria di tal Casini Achille, d'anni 68, da Velletri, in via Bergamo, scoppiava una lite violenta fra i coniugi Caterina e Giovanni De Bernardi ed il proprietario dell'osteria, coadiuvato dai figli Oreste e Giuseppe e da due avventori, certi Moscotti Giulio e De Rossi Clemente. Causa della lite era stata la solita partita alla *passatella*, nella quale il Moscotti, essendo rimasto soccombente, aveva dovuto rinunziare a bere il vino. I due coniugi Giovanni e Caterina De Bernardi ebbero naturalmente la peggio, e furono ricoverati all'ospedale di Sant'Antonio per curarsi delle lesioni prodotte dal coltello e dal bastone, giudicate guaribili in circa trenta giorni. I feritori vennero rinviati alla X sezione del tribunale, che condannava Casini Achille ad un mese e venti giorni di reclusione ed il figlio Oreste ad otto mesi e venti giorni della stessa pena. Gli imputati erano difesi dall'avv. Caronbianca. P. M. avv. Mariani.

Causa Aliberti-«1799»

Napoli, 14. — Oggi è stato ripreso il processo Aliberti-*1799*, avendo la Corte d'appello rigettata la domanda dei difensori del giornale di rinvio della causa, davanti ad altro tribunale, per legittima suspicione.

Fra le Quinte e Fuori

Valle — Continuando il successo di schietta ilarità per la geniale commedia di Scarpetta: *'A figlia 'e don Gennaro*, continuano, naturalmente, le repliche. Tutti i bravi attori sono applauditi e festeggiati dal pubblico, che si diverte della buona e schietta comicità delle commedie scarpettiane, e dell'arte loro così geniale, e così comicamente perfetta

Adriano — Domani comincia la grande stagione lirica che si protrarrà a tutto giugno nel simpatico teatro Adriano, così adatto agli spettacoli primaverili ed estivi. Si daranno opere di classica bellezza, quali la *Gioconda*, il *Faust*, la *Traviata* e l'*Africana*. Nel capolavoro di Ponchielli sarà protagonista quell'artista valorosa ed eletta che è la signora Ines De Frate, reduce dai trionfi di Barcellona, e a cui arridono, oltre le fortune dell'arte, anche quelle della giustizia, a cui ha dovuto ricorrere contro la Scala, per le note vicende di scrittura. Anche gli altri artisti sono note e care conoscenze dei migliori pubblici, e portano dei nomi ben noti in arte, come la Papoff-Barbini, Antonio Sabellico, Maria Verger, il giovane Ottavio Frosini, un tenore toscano nuovo alle scene di Roma ma già battezzato dal più lusinghiero dei successi: ei quelle di Milano e di Bologna, che unisce al tesoro di una bella voce una tecnica perfetta. Dirigerà l'orchestra il maestro Falconi. Lo spettacolo, eletto per l'arte, sarà popolare pei prezzi. Basti dire che l'ingresso non costerà che una sola lira.

Nazionale — Stasera terza replica della *Linda di Chamounix* con Isabella Svicher. I prezzi sono stati, con giusto criterio dell'impresa, notevolmente ribassati.

Quirino — Stasera riposo e domani prima dell'*Histoire d'un Pierrot* eseguita dalla signora Visconti e dal signor Romeo Francioli; direttore d'orchestra Alipio Calzelli.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Il carnet del Diavolo*, ore 9.
Valle — *'A figlia 'e don Gennaro* ore 9.
Nazionale — *Linda di Chamounix*, ore 9.
Manzoni — *Il signor direttore*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N [illegible].

Roma, 14 maggio.

Il sole spunta alle 4,56 — Tramonta alle 7 13 — L'avemaria suona alle 19,45.

[illegible]

Domani S. Egle — S. Torquato — S. Ce[illegible]

[illegible]

del conte Antonio Bezzi Scali, Roma — di Donna Elena Caracciolo, dei principi di Marsano, Napoli — di Don Mario Caracciolo, dei duchi di Melito, Napoli — del senatore Andrea Guarneri, Palermo — del conte Giulio Respoli, Roma — di Donna Teresa dei duchi Rivera Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Balbo di Vinadio, cameriere segreto di spada e cappa di S. S., Torino — del conte Barbiellini Amidei Lelmi, Roma — del conte Bombicci Pontelli, Firenze — del conte Caterini, cameriere segreto di spada e cappa di S. S., Roma — del conte Celani Lepri, Roma — del vice ammiraglio senatore Cerruti, Roma — del marchese Durazzo Grimaldi, Genova — del marchese Ferrero di Cambiano, Torino — del conte comm. Gianotti, prefetto di palazzo di S. M. il Re, Roma — del marchese Lovera di Maria, Torino — del senatore Ricotti-Magnani, Roma — del vice ammiraglio comm. Sanfelice dei duchi di Bagnoli, Roma — della contessa Maria Sofia Sanminiatelli Zabarella, Torino — del conte Ubertini di Chitignano, Arezzo — del senatore generale Zanolini, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,4 — massima 21,7

[illegible]

Nel colloquio, che ebbe iersera alla Consulta, il sindaco Colonna coll'on. Zanardelli, questi, in ordine alla culla che Roma si propone di offrire al Real Nascituro, dichiarò che riteneva il patriottico proposito dovesse proseguirsi a tradurre in atto, malgrado la nota lettera di Sua Maestà il Re, che non poteva nè doveva riferirsi a codesta iniziativa. Alle LL. MM. riuscirà oltremodo gradito l'omaggio gentile che la Capitale d'Italia s'accinge a tributare Loro. L'onorevole Zanardelli si assunse l'impegno di chiedere all'udienza reale di giovedì il relativo assenso del Re.

La culla è già a buon punto di esecuzione; le statuette, scolpite da Giulio Monteverde, sono già fuse in argento, e pressochè a termine sono i lavori di cesello ornamentale in argento eseguiti dal Calvi.

Note vaticane.

Il barone De Charette, comandante generale degli zuavi pontificii, è giunto in Roma con un gruppo di vecchi zuavi olandesi, i quali sono venuti per rinnovare le proteste di affetto e di attaccamento alla Santa Sede. Essi stamane si sono recati nella basilica vaticana, dove hanno assistito ad una messa celebrata all'altare della Cattedra. Saranno ricevuti in udienza dal Papa. Il Circolo Leonino darà una serata in loro onore.

— Il Papa ha nominato il cardinale Gennari, protettore dell'Istituto delle Suore Compassioniste Serve di Maria

— Monsignor Domenico dei baroni Taccone-Gallucci, vescovo di Nicotera e Tropea, il più anziano per episcopato fra i prelati della Calabria eletto durante il pontificato di Leone XIII, è stato dal Papa annoverato tra i vescovi assistenti al Soglio pontificio.

«Garden-Party» di beneficenza.

Ricordiamo che il 16 maggio, dalle ore 16 alle 19, nella villa Wolkonsky, avrà luogo il *Garden party* a beneficio della Lega nazionale per la protezione dei fanciulli deficienti. Presiedono a questa festa della carità la principessa di Venosa, la marchesa Di Rudinì, e quanto ha di meglio, fra le nostre signore, la bontà e la bellezza. Nessuno manchi di portare l'obolo per la redenzione dei bimbi deficienti!

Musica al Pincio — Domani, mercoledì, la banda del 93.o fanteria, maestro Napolitano, eseguirà al Pincio, dalle 17 alle 18,30, il seguente programma:

1 Sinfonia — *Semiramide* — Rossini; 2. Potpourri — *Lohengrin* — Wagner; 3. Centone — Canzoni napolitane — Stromei; 4. Atto 3.o — *Aida* — Verdi; 5. Marcia per banda, fanfara e tamburi — *Vittorio Emanuele III* — Napolitano

Università popolare. — Domani sera alle 21, al Collegio Romano il prof. Vaccaro terrà lezione di *Diritto pubblico*, il prof. Santori sulle *Bevande*; giovedì vacanza; venerdì, sempre alle 21, il prof. Soldi terrà lezione di *Scienze sociali* e il prof. Parlavecchio su i *Traumi con disturbi di coscienza*.

Sciopero di facchini e di scaricatori. — Stamane 22 facchini addetti al porto di Ripa Grande hanno abbandonato il lavoro, reclamando che il compenso di L. 1,50 per lo scarico di ogni tonnellata sia loro aumentato di 30 centesimi.

— Undici operai dei 22 addetti alla calzoleria di Ottorino Palma, in via Lucina 4, fornitore dell'Unione Militare, si sono messi in sciopero, chiedendo un aumento di mercede, in ragione di 25 centesimi per ogni paio di stivalini e di lire 1 per ogni paio di stivali da uomo.

Truffa ingegnosa! — In seguito ad un'inchiesta fatta dal commissario di P. S. di Borgo e dai delegati Lucci e Cavazzi, sono stati arrestati Alfredo Cecchini, di 32 anni, impiegato all'archivio dell'ospedale di Santo Spirito, Alfredo Donzelli, di 27 anni, portantino nell'ospedale e l'infermiere Luigi Carucci, di 28 anni, tutti nativi di Roma, perchè, mediante compenso, rilasciarono richieste false di rimpatrio e a [illegible] atura ad individui, non romani, mai curati negli ospedali di Roma.

Il bracciante Adamo Mazza, di 56 anni, e suo figlio Achille, di 25 anni, si presentarono ieri al commissariato centrale di P. S. con uno di questi biglietti, per essere rimpatriati al loro paese Carano (Forlì) e siccome i nomi scritti sui loro passaporti non corrispondevano a quelli della richiesta, dichiararono al funzionario che li interrogava che non erano mai stati infermi all'ospedale di Santo Spirito e che i biglietti se li erano

procurati regalando lire 2,50 per ciascuno a qualche impiegato dell'ospedale.

Una grandinata. — Iersera imperversò nell'Agro Romano un furiosissimo temporale, con tuoni, lampi e grandine. Le zone più danneggiate furono di quelle *Polidoro* e di *Decima*. Si osserva che da più di trent'anni la zona marina di Polidoro non era stata più colpita dalla grandine, la quale fu ieri così forte che ruppe persino parecchi cristalli del treno che passava. I danni sono molto rilevanti, e la maggior parte dei terreni danneggiati non era assicurata.

La solita patacca — Sembra proprio impossibile che ancora vi siano a questo mondo dei... cretini da cadere nella ormai famosa ed antica gherminella della patacca falsa! Eppure tant'è: iersera fu la volta del soldato Andrea Fezza del 63.o fanteria; ma per sua buona fortuna passava una guardia che arrestò il truffaldino, che non è altri che il vigilato speciale (bella vigilanza!) e reduce dal domicilio coatto Francesco Del Moro, d'anni 34, da Turrano in provincia di Aquila.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 14 Maggio.

Presidenza del presidente VILLA.

Il presidente riceve il *ben tornato* dei segretari ed apre la seduta alle 14.5. CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il verbale. DI STEFANO dà alcuni chiarimenti a proposito della interrogazione dell'on. Rossi E. sullo sbarco delle merci a Palermo. Il verbale è approvato. Si dà lettura di alcune proposte di legge di iniziativa parlamentare, alle quali gli Uffici hanno rilasciato stamane il passaporto. Oggi non vi sono, se Dio vuole, interrogazioni. L'ordine del giorno reca: relazione dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti. Vi è un decreto concernente un mandato del ministero dell'interno, emesso con decreto ministeriale del 9 marzo passato. Il mandato era di lire 1000 da pagarsi al prefetto di Massa Carrara per sussidii ai comuni poveri della provincia per provvedimenti profilattici in casi urgenti di malattia infettiva.

Il ragioniere capo si rifiutò di firmare il mandato per ragioni di contabilità, e perchè il mandato avrebbe dovuto essere a titolo di *anticipazione* affinchè il prefetto ne desse conto documentato, mentre col mandato a titolo di *sussidio*, e non autorizzato dal capitolo sul quale era tratto, il prefetto era tenuto a darne conto soltanto in via amministrativa. La Giunta esaminati i documenti riconobbe che quella forma di mandato era stata suggerita dalla urgenza e che la somma era destinata veramente a provvedimenti profilattici, essendo stata la provincia di Massa Carrara nell'anno precedente più volte esposta al pericolo di epidemie vaiolose per importazione di germi d'infezione dalla Francia. La Giunta credette perciò che il ministero non meritasse censura; tuttavia propone alla Camera un ordine del giorno, col quale confida che il Governo applicherà nell'avvenire più rigorosamente l'articolo del regolamento di contabilità in questione. Ma la discussione non ha luogo. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, dichiara che non sapeva che si dovesse fare questa discussione. O che i sottosegretarii ignorano l'ordine del giorno e il regolamento della Camera?

L'on. VISCHI, relatore, aderisce al rinvio domandato dal sottosegretario. La Camera approva senza aprir bocca la convalidazione della elezione dell'on. Gironda principe di Canneto nel quinto collegio di Napoli, e passa alla votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge: consuntivo per l'esercizio finanziario 1897-98, consuntivo 1898-99; stato di previsione della spesa dei ministeri del tesoro e delle finanze per l'esercizio finanziario 1901-1902. Lasciate le urne aperte, passiamo al

Bilancio dell'agricoltura.

L'on. BORSARELLI apre la discussione generale. Sono presenti una sessantina di deputati. Al banco dei ministri l'on. Zanardelli, il sottosegretario on. Baccelli e l'on. Giolitti. L'oratore si diffonde nello esame delle condizioni dell'agricoltura in Italia. Fa osservazioni sulla produzione, sul commercio, sull'azione dei consoli. Parla della pesca, dimostrando che le leggi non si fanno osservare, con danno della industria. Discorre del profitto che si può trarre per la ricchezza nazionale dalle forze idrauliche - così abbondanti del paese. Si occupa dei boschi e dei rimboschimenti, dimostrando che anche in questa parte la legge rimane inosservata. Passando al credito agrario, crede che dovrebb'essere affidato alla cooperazione. (L'on. Zanardelli discorre con l'on. Boselli).

Si occupa anche delle cooperative di produzione, che reputa molto utili all'agricoltura. Richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di frenare le imposte generali e specialmente le sovrimposte, per le quali ultime si dovrebbe pensare a sgravare le spese caricate sui comuni. Parla dell'emigrazione, rallegrandosi della legge recentemente approvata dal Parlamento. Nello interesse del commercio, deplora lo sciopero di Genova; e passando da questo agli scioperi delle campagne, osserva che il fatto è nuovo in Europa ed è più grave degli scioperi delle città. Chiede quindi al Governo se sarà garantita la libertà del lavoro nelle campagne, massimo ora che ci avviciniamo all'epoca dei raccolti. Se fosse turbata la pace delle campagne, si verrebbe ad arrestare la produzione (AGNINI *interrompe*), a fare indietreggiare le colture. Augura che si trovi il modo di garantire questa pace.

GIOLITTI, ministro dell'interno, presenta il disegno di legge sui prefetti approvato dal Senato; l'on. ZANARDELLI, presidente del Consiglio, presenta il disegno di legge sui ruoli organici delle amministrazioni dello Stato già approvato dal Senato, e il decreto che lo autorizza a ritirare il disegno di legge sulla polizia sanitaria del bestiame. L'on. GUICCIARDINI, presidente della Giunta del bilancio, presenta la relazione sul bilancio della istruzione, su maggiori assegnazioni sul bilancio degli esteri, maggiori assegnazioni sul bilancio delle finanze, convalidazione di decreti per spese impreviste.

SQUITTI dedica il suo discorso alla pesca. La legge esistente non è l'ideale delle leggi, ma potrebbe essere utile se fosse osservata. Si estende ad esporre le infrazioni della legge e suggerisce rimedii.

ARNABOLDI esamina l'indirizzo del ministero di agricoltura, e gli sembra che si vada a sbalzi senza programma. Fra le cifre del bilancio, si ferma specialmente sullo stanziamento per combattere la fillossera che, mentre dovrebbe essere maggiore, quest'anno invece è diminuito. Ammette che vi sono varii sistemi per combattere la fillossera e che i criteri seguiti sinora non abbiano corrisposto all'aspettazione. Ma sia qualunque il sistema di cura, è necessario stanziare somme sufficienti. Parla delle scuole pratiche di agricoltura, dei sussidii alle stazioni, ai laboratorii e alle colonie agricole. Dice che l'aumento accordato alle cattedre ambulanti è uno storno fatto dal capitolo della fillossera. Crede ottima la istituzione di addetti commerciali ad alcune ambasciate, e vorrebbe fosse estesa ad altre. Rileva i buoni risultati delle Camere doganali istituite dall'on. Salandra. Esaminando gli stanziamenti assegnati nel bilancio all'agricoltura, dimostra che appena una metà va direttamente a vantaggio di essi. Tutti questi inconvenienti, crede l'oratore, dipendono dall'indirizzo, dalla tendenza a riforme teoriche, anzichè aver di mira la pratica. Il Governo deve intervenire a proteggere l'agricoltura con aiuti pratici e duraturi. Presenta un ordine del giorno, nel senso di eccitare il Governo ad adottare un indirizzo più pratico, più efficace per aiutare l'agricoltura, per tenere anche alto il morale della gente dei campi. Si dilunga in altre considerazioni sulla ricchezza nazionale, sulla produzione anche in rapporto con quella di altri paesi, sulle imposte che gravano sulla terra, e simili. Parla degli sforzi, dei sacrificii dei proprietari per l'agricoltura, e dice iniquo, vergognoso additarli come gli aguzzini dei lavoratori. Invoca riforme per gli istituti che regolano i rapporti tra la proprietà e il proletariato. Abbracciamo — dice — in un solo abbraccio fraterno, tutte le classi della società. Al grido odio, odio, odio! bisogna sostituire il grido: amore, amore, amore! (*Approvazioni — Rallegramenti*). Segue l'on. SCALINI.

Tratta varie questioni, rimboschimento: casse di previdenza, poco note anche per la propaganda dei socialisti; produzione equina, circa la quale vorrebbe che i ministri dell'agricoltura e della guerra si mettessero d'accordo, per emancipare dall'estero il paese anche per i bisogni dell'esercito. Si estende in considerazioni sui depositi stalloni.

NASI, ministro della istruzione, presenta due progetti di legge, relativi, sembra a maggiori assegnazioni.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione. I segretari procedono allo spoglio. ABIGNENTE esordisce notando che il bilancio dell'agricoltura è stato sacrificato agli altri, e il poco che gli è rimasto non si spende bene. Accenna allo insegnamento agrario, alla colonizzazione interna, alla insufficienza e alla inosservanza insieme della legge forestale.

PRESIDENTE proclama il resultato delle votazioni: consuntivo 1897-98 favorevoli 155, contrari 71, astenuti 1; consuntivo 1899-900, favorevoli 155, contrari 73, astenuti 1; bilancio del tesoro, favorevoli 158, contrari 71, astenuti 1; bilancio delle finanze, favorevoli 147, contrari 81, astenuti 1.

La Camera approva. La seduta è tolta alle 18,40.

Il reporter.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

La principessa Milena col principe Mirko e due aiutanti di campo del principe Nicola giungeranno a Roma venerdì sera alle 20.10. La principessa e il principe alloggeranno nella *Manica Lunga*, presso gli appartamenti dei Sovrani.

A Villa Margherita.

Le LL. MM. il Re e la Regina Elena iersera, senza scorta di corazzieri, si recarono a pranzo presso la Regina Madre.

Pel Duca degli Abruzzi.

Telegrafano da Londra, 14:

La Società geografica reale consegnerà il 20 corr. a S. A. R. il Duca degli Abruzzi una medaglia pei servigi resi alla scienza mediante la spedizione polare.

Lo Czar padrino?

Abbiamo da Pietroburgo, 10: In questi circoli di Corte si mantiene tuttora con insistenza la voce che lo czar Nicolò sarà il padrino del primo figlio di Re Vittorio Emanuele. Rappresenterebbe lo Czar un granduca, che, tosto ricevuta notizia del felice avvenimento, partirebbe immediatamente per Roma.

Il nuovo ambasciatore di Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 14: La regina-reggente ha firmato il decreto che nomina il senatore Cipriano Del Mazo ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re d'Italia, in sostituzione di Dupuy de Lome.

Al Senato.

Presiede l'on. Saracco; sono presenti i ministri Giolitti, Giusso, Nasi, Ponza di San Martino, Cocco-Ortu e Di Broglio. Dalla tribuna riservata assistono dodici deputati. *Nasi* presenta il progetto, già approvato dalla Camera, per l'acquisto del museo Boncompagni-Ludovisi. E' inviato agli uffici.

Comincia la discussione del progetto di legge sulle modificazioni dell'articolo 88 della legge elettorale politica. Parla primo *Pierantoni* il quale spera che l'ufficio centrale recederà dalla sua opposizione; difende il progetto. *Guarneri* parla in favore del progetto.

Anche l'on. *Serena*, preoccupandosi delle conseguenze che non dal punto di vista giuridico, essendo assiomatica la competenza del Senato, ma dal punto di vista delle convenienze nei rapporti fra Senato e Camera, porterebbe il rigetto proposto dall'ufficio centrale, propugna l'approvazione del progetto. Altrettanto i senatori *Carnazza-Puglisi* e *Cannizzaro* che si dice convertito all'ultim'ora al progetto.

Cefaly relatore e *Del Zio* presidente dell'Ufficio centrale difendono le conclusioni dell'Ufficio stesso.

Dopo una breve replica di *Pierantoni*, il *Presidente* dichiara chiusa la discussione generale, e legge l'articolo unico del progetto, che sarà votato a scrutinio segreto. Si procede alla votazione di tutti i progetti che sono stati discussi ieri ed oggi e che sono approvati. Il progetto riguardante i professori deputati ha avuto 44 voti favorevoli, 32 contrari, 1 astenuto. La seduta è tolta alle 18,40. Il Senato sarà convocato a domicilio.

I professori deputati!

Notevole è la relazione dell'ufficio centrale sul progetto per il salvataggio dei professori deputati, già approvato dalla Camera e che oggi il Senato ha discusso. La relazione, redatta dal senatore Cefaly, conclude (con stringato e ben motivato ragionamento, dimostrante che il progetto offende lo spirito della vigente legge elettorale) per il rigetto, secondo noi giorni fa preannunciavamo. Assai pepato è questo brano della relazione Cefaly:

« Certamente è stato lungi dalla mente dei due egregi deputati proponenti e degli onorevoli sostenitori del nuovo progetto legislativo, il pensiero di dargli forza retroattiva allo scopo di giovare alla posizione dei 13 professori sorteggiabili; ma è evidente che se esso avesse la vostra approvazione, oltre ad offendere possibili diritti acquisiti da parte di coloro, che potrebbero presentarsi ai posti vacanti dei deputati sorteggiabili, potrebbesi eventualmente incorrere nel sospetto, che dal Parlamento si fanno leggi intese solamente a favorire la condizione dei propri membri. Questo pericolo dovrebbe da solo bastare a dimostrare la massima convenienza, che il disegno di legge sia respinto.

Sono queste le principali considerazioni, per le quali il vostro Ufficio centrale, dolentissimo di non poter togliere dal bussolo nomi di personaggi cospicui ed autorevolissimi, vanto e decoro del Parlamento nazionale, a maggioranza di tre contro due, vi propone di non approvare il presente disegno di legge ».

Il bello è che l'egregio relatore è uno dei pochissimi senatori giolittiani esistenti a Palazzo Madama; ora è da sapersi che uno degli specchietti d'allodole, che s'agitavano dinanzi all'onorevole Luzzatti, per convertirlo al ministerialesimo, era la promessa che il Governo avrebbe spesa tutta la sua influenza — invero al Senato disastrosamente negativa! — per far passare questo progetto, pel quale l'illustre deputato di Abano prendeva un vivo e visibile interessamento. Senza commenti!...

L'on. Wollemborg.

I circoli officiosi si affannano a smentire che il ministro delle finanze, sollecitato dalla famiglia, intenda dimettersi per motivi di salute; l'on. Wollemborg, aggiungono, interverrà domani alla seduta della Camera e giovedì alla firma reale. Se così è ci rallegriamo coll'onorevole Wollemborg per la ricuperata salute, e ci auguriamo che non ci sieno altri, più o meno infantili, pretesti per allontanare la presentazione e discussione immediata dei famosi emendamenti al polpettone!

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni si è riunita oggi alle ore 16 in seduta preparatoria.

La Giunta ha approvate le relazioni Cao-Pinna per l'annullamento delle elezioni di Furnari (Patti) e Fusco (Castellammare). Per l'elezione d'Aversa l'on. Marcora ha concluso per l'annullamento; dissentendo l'on. Gavazzi si è rinviata la questione ad una adunanza tra il presidente, il relatore e l'on. Gavazzi.

Giunta del bilancio.

La Giunta generale del bilancio si è riunita oggi nel pomeriggio. Sul quesito rivoltole ieri dal ministro della pubblica istruzione, ha stabilito doversi applicare nelle provincie napoletane e siciliane la legge Imbriani, la quale dispone che possa essere istituito un ginnasio per ogni 20,000 abitanti, senza bisogno di una legge speciale. Ha quindi approvato la relazione dell'onorevole Spirito F. sul bilancio della pubblica istruzione e altre su tre progetti minori, presentate tutte oggi stesso alla Camera dal presidente della Giunta on. Guicciardini.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesse alla lettura quattro proposte di legge d'iniziativa del deputato Rizzetti, Baccelli Guido, Stagliano, Vischi; ed una mozione del deputato Poli, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge: 1) diminuzione del dazio doganale sulle farine di grano nominando commissari gli onorevoli Cottafavi, Zeppa, Cerri, Tripepi, De Bernardis, Sapuppo, Ferrero di Cambiano, Luzzatti Luigi e Vagliasindi; 2) convenzione con la Cassa di risparmio di Bologna, per l'istituzione ed il mantenimento di quella scuola agraria, nominando commissari gli onorevoli Mestica, Rava, Nocito, Rizzo Valentino, Gallini, Pozzo Marco, Mezzanotte, Fortunato e Marescalchi Alfonso.

L'affare dell'aula.

Ricevo e pubblico:

14 maggio.

Caro Fanfulla,

Conosco discretamente Montecitorio e mi sono fatte queste domande dopo il tuo molto sensato e pur troppo veritiero articoletto di ieri sera. La Camera vuol lasciati a posto entrambi gli scaloni, non vuole che si restringa il cortile-giardino! E, *sic stantibus rebus*, quali modificazioni possono mai apportare al primitivo progetto i signori Talamo e Mannajolo se, nel perimetro attuale del palazzo, e conservando il cortile, non è materialmente possibile fabbricare non una grande aula ma nemmeno una qualunque auletta n. 3? Dove vogliono essi costruirla? Forse in aria? O intendono espropriare le case di via dell'Impresa e fabbricarla fuori di Palazzo? E in tal caso vorrà la Camera votare la dozzina di milioni a ciò indispensabili? Al tuo senno una risposta!

Un contribuente.

Giriamo la risposta al senno... della Camera, che ci auguriamo confermi, puramente e logicamente, il voto del 30 marzo, e lasci stare le cose come sono. Quell'aula Comotto, che era l'ideale per sonorità e per comodità, perchè sia stata inutilizzata Dio solo lo sa! Gran bel paese l'Italia, dove fiorisce l'arancio e... l'affarismo!

Alla Consulta.

E' falsa la notizia che sia pervenuto all'onorevole Zanardelli il memoriale degli armatori per l'arbitrato sugli scioperi di Genova.

Alla Minerva.

Si dice che l'on. Nasi abbia in animo di ritoccare la legge riguardante la forma di costituzione del Consiglio superiore della P. I., nel senso di rendere tassativo il principio della rappresentanza di tutti i gradi dell'istruzione nel Consiglio stesso.

— Oggi il ministro Nasi ha un telegramma da Bologna, in cui si annuncia ufficialmente l'intervento del conte di Torino all'inaugurazione del Congresso federale di ginnastica, che avrà luogo il 19 corrente. Il ministro Nasi partirà sabato.

— Il ministro Nasi ha firmato il decreto che colloca a riposo il macchinista del liceo di Catanzaro, signor Giuseppe Monteverde.

A palazzo Braschi.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Macerata e Gioia del Colle, e nominati rispettivamente commissari straordinari i consiglieri di prefettura Dallari e Ferranti.

Contro le complicità ministeriali!

Giungono da tutti i comuni, dove si verificano scioperi, numerosi telegrammi agli on. Zanardelli e Giolitti da parte di autorità e privati, raccomandando di adoperarsi perchè i contadini, che hanno intenzione di proseguire o riprendere il lavoro, siano protetti, cosa che ora non si verifica per debolezza di chi dovrebbe tutelare i diritti di tutti e non dei soli scioperanti sovversivi, così prediletti al superiore Governo. In alcuni telegrammi si protesta inoltre vivacemente contro l'indiretto appoggio dato ai propagandisti sovversivi, i quali scorrazzano le campagne, incitando i contadini alla ribellione contro i proprietari.

Per la pubblica sicurezza.

Regna nel personale della P. S. una viva agitazione contro il progetto presentato dall'onorevole Giolitti al Senato. Alcuni funzionari di P. S. hanno inviato ai singoli senatori un memoriale in cui espongono, comparativamente ai funzionari dell'amministrazione provinciale, la cattiva posizione che loro verrebbe fatta dall'organico proposto dall'on. Giolitti ed invocano il ritorno al giusto progetto precedentemente presentato dall'on. Saracco.

Per la carriera militare.

L'*Esercito* annuncia che al ministero della guerra sono già molto avanzati gli studi per stabilire la situazione attuale della carriera nei diversi quadri e ruoli, e trovare il modo di concretare qualche provvedimento efficace ed opportuno senza modificazioni di organici. Tale studio è inteso tanto a provvedere al disagio attuale come ad evitare che si riproducano in avvenire le cause che hanno dato luogo al ristagno di carriera in alcune armi e corpi.

Una ispezione agli alpini.

Prossimamente il generale Heusch si recherà nell'Alta Italia per procedere all'ispezione degli alpini.

Nella Magistratura.

Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia, uscito oggi reca, fra le altre disposizioni, il collocamento a riposo del consigliere d'appello De Rogatis cav. Francesco, di Napoli, Galli cavaliere Achille, di Modena, Persico cav. Errico; il trasloco dei consiglieri d'appello Aroldo e Amato, respettivamente da Cagliari e Trani a Milano e Genova; il consigliere d'appello Polcretti Giovanni Battista è nominato presidente del tribunale di Tolmezzo.

Il Bollettino reca inoltre un largo movimento nel personale dei segretari e vicesegretari dei benefici vacanti, la sospensione dall'ufficio dell'avv. Paolo Vulterini, subeconomo di Tricarico, sottoposto a procedimento penale per reato di appropriazione indebita qualificata, l'accettazione delle dimissioni rassegnate dai signori Francesco D'Amore e Diego Callegari dalla carica di subeconomo, respettivamente di Ugento e di Bassano e Marostica.

Per la statistica giudiziaria e notarile.

L'odierno bollettino del Ministero di grazia e giustizia pubblica la nomina del prof. Baldassare Squitti, deputato al Parlamento, a membro della Commissione per la statistica giudiziaria. E così la caccia al voto da noi preannunciata è compiuta. E che la duri alla faccia dell'opposizione che si impadula nelle pazienti e dignitose aspettative!

Il dazio doganale sulle farine.

Stamane gli Uffici della Camera hanno esaminato il disegno di legge per la riduzione da lire 12,30 a 10,80 del dazio doganale sulle farine. Gli Uffici si sono pronunziati in massima favorevoli alla legge; ma sorgono obbiezioni circa la sua opportunità, poichè potrebbe pregiudicare le prossime negoziazioni per la rinnovazione dei trattati di commercio. Gli Uffici si sono pronunziati poi contro le modalità tecniche della legge, specialmente per quanto concerne i bassi prodotti delle farine, crusca, cruschello, ecc.

Il re di Grecia ad Abbazia.

Abbazia, 14. — L'arciduca Giuseppe, proveniente da Fiume, ha visitato il re di Grecia a bordo dell'incrociatore *Psara*. Il re è poscia sbarcato, salutato cordialmente dal re Carlo. I due re furono vivamente acclamati.

Iersera il re di Grecia intervenne ad un pranzo di famiglia presso il re e la regina di Rumania.

Tentata truffa per 30,000 lire.

Monza, 14. — I carabinieri hanno arrestato alla Banca locale certo Tranquillo Ballabio, di Fucino-Erba, che s'era recato colà a scontare parecchie cambiali pel ragguardevole complesso di lire 30,000, le cui firme, a nome del fratello del Ballabio, Giuseppe, il quale esercisce una ditta a Fucino, furono riconosciute abilmente falsificate. Giuseppe è fuggito a Zurigo.

Alla caccia di Musolino.

Reggio Calabria, 14. — Sono state scoperte qui, a Palmi e a Santo Stefano, paesello nativo di Musolino, associazioni a delinquere. Il capo, che aveva il titolo di «capitano», era Musolino. La notte scorsa la forza pubblica arrestava sessanta affiliati delle associazioni insieme al padre, allo zio di Musolino ed alla sorella di lei, Ippolita. Tranne quest'ultima, che fu lasciata a Santo Stefano, gli altri, tutti uomini, furono, sotto buona scorta, tradotti oggi a queste carceri giudiziarie. Ventitrè degli arrestati sono parenti di Musolino. E' giunto ieri il commissario del comune di Santo Stefano, tenente di cavalleria Francesco Lucisano, e conferiva parecchie volte col prefetto Lamola, si ritiene intorno agli ultimi arresti eseguiti.

Orribile incendio - Otto morti.

Cremona, 14, ore 12,30. — Giunge notizia da Castelleone di una orribile sciagura che ha costernato l'intera cittadinanza. Verso la mezza dopo mezzanotte si appiccava il fuoco nell'abitazione di Cristoforo Pruderi, d'anni 58, situata nella cascina di Corteiona, in territorio di Castelleone. L'incendio prendendo immediata consistenza precludeva ogni sortita dalla casa, in guisa che la famiglia Pruderi, composta del padre, Cristoforo, della moglie di costui Teresa Guarcilene, d'anni 56, e dei figli Carlo di 20, Carolina di 18, Oreste di 16, Letizia di 14, Umberto di 12 e Annita di 10 anni, sorpresa nel primo sonno, restava asfissiata e carbonizzata. Si recò sul posto il tenente dei carabinieri di Castelleone, signor Rapizza con parecchi militi, i quali aiutarono i cittadini ad estrarre i cadaveri. Sul luogo del disastro s'addensa una folla grandissima.

Ferimento misterioso.

Firenze, 14. — Verso le 20 di iersera, il giovinetto quindicenne Narciso Bacci, passando per il Lung'Arno Guicciardini, imbattutosi in una comitiva di giovinastri che si rincorrevano questionando, ricevette da uno di essi una coltellata alla spalla sinistra. Il giovinetto è moribondo.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 14 maggio, ore 15.

Borsa fiacca e indecisa: rendita da 101,60 a 101,55; Istituto fondiario 487 1/2; Commerciale 675, Credito 534; Banco Roma 121; Marcia 1030 Gas 788; Omnibus 324; Condotte 244; Molini 60; Metallurgica 164 1/2; Ferriere 128 1/2; Forni 85; Montecatini 230, Risanamento 9, Valsacco 210, Immobiliare 169, Generale 58,50; Carburo 317; Prodotti chimici 88.

Cambi: Parigi 105,42 1/2; Londra 26,53 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 857, Veneto 70; Meridionali 726; Mediterranee 534; Navigazione 444; Acciaierie 1280.

Ore 6 pom. Parigi chiude: Italiano 98,50; Francese perpetuo 101,97; Spagnuolo 72,80; Meridionali 698.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 15 maggio, a lire 105,45.

BONIFAZIO BARBAGLIA, *Gerente responsabile*

Tip. I. Artero, Piazza Montecitorio 125.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . . . L.	15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale. . . . . »	33 —	17 —	9 —

[illegible] Centesimi 5 — [illegible] Centesimi 10

[illegible]

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

[illegible] minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Giovedì 16 Maggio 1901 — Num. 131

I DIRITTI DELL'UOMO

La Camera francese, riaprendosi ieri dopo un assai lungo periodo di vacanze, ha deliberato che la celebre dichiarazione dei diritti dell'uomo — spontaneamente votata sotto le ingiurie e le minaccie delle pescivendole parigine insediatesi per autoelezione nell'aula dei rappresentanti dopo aver cacciato il presidente Thouret — sia affissa in tutte le chiese, in tutti gli edificii dello Stato, in tutte le scuole, e in tutti i luoghi destinati a pubbliche riunioni, di maniera che da ora innanzi non sarà più possibile, in Francia, rivolgersi col pensiero al buon Dio, nè bere una tazza di liquido nella cui preparazione si possa supporre, con troppo benevola ipotesi, che entri un po' di caffè, senza vedersi dinanzi agli occhi un autorevole stampato governativo destinato a ricordare alle genti le benemerenze e le glorie degli immortali principii. La brevità che il caro prezzo delle tariffe telegrafiche impone ai corrispondenti, crea però nelle anime nostre tutte le ansie d'un dubbio angoscioso, non essendo specificato se il signor Waldeck-Rousseau abbia approvato che nei luoghi summentovati si affigga la dichiarazione dell'ottantanove o quella del novantatrè. Dappoichè, come tutti sanno, gli immortali principii deliberati dalla Costituente differiscono di non poco dagli immortali principii deliberati dalla Convenzione.

Per esempio: nella dichiarazione del '93 è stabilita la massima che l'insurrezione è « il più sacro dei doveri » e non occorrono molte parole per dimostrare che le loro Eccellenze repubblicane e socialiste che governano la Francia si troverebbero, come ministri, grandemente imbarazzate se ai cittadini saltasse in mente di obbedire rigorosamente a quel savio precetto, e anche personalmente ferite nei loro più gelosi affetti, caso mai l'insurrezione si dovesse fare in nome e per conto del trono e dell'altare. La stessa dichiarazione del '93 stabilisce « che ogni individuo il quale usurpi la sovranità deve essere messo a morte dagli uomini liberi »: e tutti capiscono come, indipendentemente dalla contradizione che questo monito stabilisce colla *fraternité*, esso valga a legittimare un pericoloso eccitamento nell'animo di coloro, e son molti, i quali sono convinti che il Presidente della Repubblica — come istituto, s'intende, e non come persona — sia proprio in flagrante colpa di usurpazione di sovranità. Inoltre è a notare che nel preambolo della dichiarazione del '93 è detto che « il popolo francese proclama in presenza dell'Essere supremo ecc. »: pericolosa affermazione di una Divinità la cui esistenza, invece, non può essere ammessa da chiunque non abbia la mente ottenebrata da stupidi pregiudizii. Io credo dunque che le loro Eccellenze repubblicane e socialiste, le quali presiedono ai destini della Francia, debbano per molte ragioni essere indotte a preferire che si affigga la dichiarazione dell'ottantanove. Ma i cittadini francesi che dovranno pure, per doveroso ossequio al Governo, gittare lo sguardo su quella prosa patriottica e redentrice, leggeranno, all'articolo primo, che « gli uomini nascono e rimangono liberi ed uguali in diritto » e che « le distinzioni sociali non possono essere fondate che sull'utilità comune ». Io non mi attenterò certamente a negare che gli uomini nascano liberi, e sopratutto che nascano uguali. Credo però ragionevole una qualche riserva su quel *rimangono* che, inopportunamente ricordato, mi pare capace di inspirare a molti milioni di cittadini francesi le più malinconiche riflessioni. E temo altresì che molti milioni di cittadini francesi possano aver qualche dubbio che siano davvero fondate sul principio dell'utilità comune le distinzioni sociali che il governo della Repubblica ha, dopo il suo felice avvento, grandemente cresciute decretando tre nuove decorazioni per la vanità di alcune migliaja di personaggi in varia maniera benemeriti della patria.

Non bisogna inoltre dimenticare che l'articolo 17 della dichiarazione del 1789 è così concepito:

« La proprietà essendo un diritto inviolabile, nessuno ne può essere privato se non quando lo esiga la necessità pubblica legalmente constatata e sotto la condizione d'una giusta e preventiva indennità. »

Mi pare veramente impossibile che il signor Waldeck-Rousseau possa fare all'Eccellenza socialista che lo fiancheggia l'affronto di permettere — tanto più se fatta con l'autorità del Governo e coi denari dello Stato — la propaganda di massime che il signor Millerand deve considerare come dissennate, e che dovranno determinare una violenta insurrezione nella falange dei socialisti, al cui amorevole appoggio il Ministero del signor Waldeck-Rousseau deve, come il nostro, le ragioni e la forza della sua esistenza. E questo senza contare quella famosa e recente legge delle associazioni, così energicamente difesa dal signor Waldeck-Rousseau, con la quale l'arte della confisca ha potuto raggiungere le più eccelse manifestazioni. Perciò, dicevo, è perfettamente giustificata l'ansietà di conoscere quali siano gli immortali principii che, per volere del Parlamento, sono stati ieri imposti alla quotidiana venerazione del popolo francese. Intanto, però, questo mi pare fuori di dubbio: che nell'una e nell'altra delle due dichiarazioni dei diritti dell'uomo, il suddetto popolo francese apprenderà teoriche che vedrà poi smentite dalla quotidiana esperienza e dalla realtà di fatto. E se ciò potesse valere a persuadere qualcuno della gioconda amenità degli immortali principii e del dottrinarismo politico, penso che la deliberazione di ieri sarebbe per ogni verso salutare.

[illegible]

AL REICHSRATH.

La questione dei vini italiani e i trattati.

Vienna, 14. — *Camera dei deputati.* — Si discute la proposta della Commissione sulla viticoltura, la quale chiede che in occasione del rinnovamento dei trattati di commercio, sia mantenuto il dazio doganale di 20 fiorini in oro su tutti i vini e che soltanto in caso di necessità possa concedersi all'Italia una diminuzione di tale dazio per l'importazione di una determinata quantità di vini bianchi italiani, ma fissando per questi un dazio non inferiore a 12 fiorini in oro. Però tutti gli altri Stati dovrebbero essere esclusi da questo privilegio.

Il relatore, Marchet, rileva che la concorrenza dei vini italiani non è così pericolosa pei vini austriaci come quella dei vini francesi. La diminuzione dei dazi sui vini francesi causerebbe la rovina della produzione vinicola austriaca.

Il ministro del commercio, Call, dichiara che il Governo non prenderà parte alla discussione, poichè, pur riconoscendo la cattiva situazione della produzione vinicola austriaca, esso considera che la conclusione di nuovi trattati di commercio sarebbe pregiudicata se, in seguito a decisione della Camera, venissero preventivamente fissate disposizioni speciali.

Il Governo confida che il trattato di commercio coll'Italia potrà essere concluso, pur tutelando soddisfacentemente le reciproche esigenze giustificate. (*Applausi*).

Si approva infine la proposta della Commissione sulla viticoltura. La seduta è tolta.

Un banchetto italiano a Parigi.

Parigi, 13. — Il *Temps* annunzia che la Camera di commercio italiana offrirà il 6 giugno, sotto la presidenza dell'ambasciatore italiano, conte Tornielli, un grande banchetto in onore delle autorità francesi e delle Camere di commercio estere.

Alla Camera francese e al Senato.

Parigi, 14. — Alla riapertura dei lavori alla Camera, importantissima è stata la risposta del ministro degli affari esteri Delcassé all'interpellanza Castelin sulla politica estera. Delcassé disse non esservi alcun dubbio sull'esito degli avvenimenti svoltisi a Villafranca e a Tolone.

Nella visita della squadra italiana e nel saluto che, in nome di Re Vittorio Emanuele, il Principe illustre che la comandava ha portato al capo dello Stato, il paese ha visto una dimostrazione non equivoca delle relazioni cordiali che negli ultimi anni si sono stabilite fra due Nazioni che l'origine e la storia vogliono amiche, le cui legittime aspirazioni non potrebbero urtarsi in nessuna parte e che hanno, e se ne rendono conto, eguale interesse alla loro comune prosperità. E così pure nelle salve dei cannoni della squadra russa che salutarono a Villafranca il presidente della Repubblica, Loubet, che s'imbarcava per Tolone, il paese ha visto un nuovo e significativo atto di cortesia dell'Imperatore Nicolò che aveva trovato il modo estremamente delicato di prendervi parte e che una volta di più affermava la solidità dell'alleanza che ogni giorno suggella il perfetto accordo della politica dei due Governi in tutte le questioni e che, al di fuori degli attacchi della politica e bene al disopra di effimeri incidenti, resta immutata, come i grandi interessi nazionali, dei quali costituisce la miglior salvaguardia.

Dopo una replica del Castelin, che deplorò come il Parlamento non fosse messo in condizione di poter approvare la condotta del Governo, fu rinviata la discussione delle interpellanze, passando all'ordine del giorno.

Parigi, 14. — Riaperta la sessione al Senato, il Governo presentò il progetto di legge sulle associazioni.

Il Re di Grecia e i Sovrani di Rumania.

Abbazia, 15. — A bordo dell'incrociatore *Psara*, ebbe luogo un pranzo in onore del Re e della Regina di Rumenia. Il Re Giorgio brindò in francese, dicendo essere felicissimo di salutare i Reali di Rumania che per la prima volta misero piede su territorio ellenico e soggiungendo sentirne gioia straordinaria. Bevve alla salute del Re e della Regina di Rumania.

La musica intonò poscia l'inno rumeno.

Indi il Re Carlo rispose pure in francese, felicitandosi di trovarsi presso il Re degli Elleni. Bevve alla salute del Re e della Regina e della prosperità della Grecia. La musica intonò l'inno ellenico.

Vienna, 15. — Il *Fremdenblatt* dà il benvenuto ai Re di Grecia e di Rumania, dicendo che ambedue godono l'amicizia dell'imperatore Francesco Giuseppe e le simpatie del popolo austro-ungarico, tanto più che la presente intervista non può che consolidare le relazioni amichevoli fra la Rumania e la Grecia e servire così agli interessi della pace generale.

Ricordi e malinconie

Preziosa come oggetto d'arte, preziosa come documento storico, la culla che Parigi donò un giorno al principe imperiale, è stata accolta nel Museo Carnavalet, dove andò a raggiungere il meritato posto tra i resti delle grandezze del mondo e degli imperi. Quelle stesse sale, che venti anni fa, con tanto sfarzo accolsero il busto dello stesso principe imperiale, accolgono oggi volentieri la ricca culla, intorno a cui aleggiano tante memorie. Non sarà quindi senza interesse ricordare oggi come il busto famoso entrò a far parte del Museo. Ecco: un giorno, Filippo Burty, spirito eletto, e conoscitore profondo delle cose d'arte, incaricato d'ispezionare i Musei, fece un giro in quella parte che dà sulla via dell'Università, ove è appunto il deposito dei marmi. Dopo il furore della rivoluzione, là furono poste le effigie dei sovrani spodestati, che, sotto la polvere che li copre attendono l'oblio. Tutti quei busti di marmo, respinti dalle sottoprefetture ove non avevano più ragione di stare, non sono però dello stesso valore. Accanto a lavori rozzi, dozzinali, insignificanti, fatti da artisti subalterni, si trovano delle opere, che la sola politica cieca può aver condannato all'oblio, e che sono dei veri capi d'opera. Fu in queste ricerche che Filippo Burty trovò un duca di Bordeaux in piedi, fuso nel bronzo, d'un aspetto così ridicolo, che arrivava fino ad emozionare; e un busto della regina Amelia, moglie del re Filippo, degno di Antonino Moine, celebre scultore, eseguito con un magistero, e un senso di realismo che a quell'epoca dovette essere una rivelazione. La regina è rappresentata abbigliata con un enorme cappello piumato, e porta un grande colletto che scende sulla vita. I minimi dettagli dell'abbigliamento sono curati con una cura e una semplicità efficacissima.

Fu trovato anche un busto del principe imperiale segnato da *Carpeaux, Tuileries 1865*, un'opera magistrale nella sua semplicità e nella sua grandezza. Dal lavoro si scorge che l'artista s'era innamorato del suo soggetto, di quella figura infantile così delicata e fine. La rassomiglianza è perfetta, e come accade per tutte le vere opere d'arte, l'individuo che n'è il soggetto, sparisce agli occhi del visitatore per l'imperante impressione di giovinezza e di vita che stilla da quel marmo. La scultura è suggestiva, e nessuno meglio di Burty ne poteva apprezzare il valore estetico. Egli si contristava che quel capolavoro fosse tenuto negletto e occulto agli appassionati dell'arte. Doveva essere stato tolto dalle Tuileries prima dell'incendio, e giacchè la fortuna l'aveva preservato dalle fiamme, Burty lavorava per proteggerlo dall'immeritato oblio. Poco sperando dalla amministrazione delle belle arti, che per politica avrebbe esitato ad esporre in un museo officiale il busto del figlio del sovrano decaduto, Burty si rivolse al conservatore del Museo Carnavalet, e offrì di interporre tutta la sua influenza perchè fosse accolto nel Museo di Parigi quel busto che basterebbe da solo a formare la ricchezza e il pregio d'una collezione. Il conservatore, che amava di conciliare gl'interessi dell'arte con quelli della sua posizione, fece delle obbiezioni con le quali l'estetica non aveva nulla da vedere.

Perchè il ritratto del principe imperiale potesse far parte del Museo senza suscitare uno scandalo, immaginò di far entrare con esso il bronzo del duca di Bordeaux e della regina Amelia. Le tre opere d'arte furono collocate nel Museo, senza che si destasse per ciò rumore, e il principe imperiale, posto in una sala, un po' all'ombra, in una sala ove pochi si soffermano, da lungo tempo vede sfilare davanti a sè la folla indifferente dei visitatori del giovedì e della domenica. Sul tramonto d'una malinconica giornata una mesta donna andò in pellegrinaggio affettuoso davanti a quell'opera d'arte, portandovi tutta la sua tenerezza di madre infelice.

Accompagnata dal conte Primoli, la dama vestita di nero entrò nel Museo, poco prima che s'oscurasse il giorno. Aveva saputo che il busto del figliuolo si trovava al Museo Carnavalet ed era andata per vederlo; ma assai male potè scorgerlo. La notte scendeva rapida e buia su quella grigia giornata di novembre. Le sale del Museo, abitualmente un po' oscure, s'empivano di ombre, e quando l'imperatrice Eugenia giunse sul luogo, ove posava sopra una mensola il busto eseguito da Carpeaux, non potè nulla distinguere. Il vecchio guardiano accese un fiammifero, e fu a quella debole luce, oscillante per le tremule mani del vecchio, che la madre contemplò per un fuggevole attimo le sembianze del figlio. Il guardiano si offrì per far vedere le altre sale, ma l'imperatrice si ricusò.

Quando un personaggio notevole visitava le sale, era abitudine di condurlo poi dal conservatore Cousin. Così l'imperatrice Eugenia fu introdotta nel gabinetto del conservatore, che era stato l'antico salotto di M.me de Sévigné. Ringraziò Cousin, felicitandosi che la politica non avesse vietato ad un Museo di accogliere un'opera d'arte. E, senza parlare altro di quel busto che era venuta a visitare, tenne conversazione per qualche istante, con le inutili parole di chi sa annoiarsi con dignità. La stanza era oscura. D'un tratto il gas della strada illuminò la figura dell'imperatrice che più alta, più triste si staccava dal caminetto ove era appoggiata, e davanti al quale M.me di Sévigné non aveva intraveduto, neppure con la fantasia, una così superba decadenza...

Didon.

COME SORSE L'INCIDENTE DI COSTANTINOPOLI

Parigi, 15. — L'incidente di Costantinopoli per l'apertura della corrispondenza delle ambasciate fu originato da un rapporto del ministro turco in Svizzera, Munir bey. Questi disse che i « giovani turchi » a Ginevra e a Parigi complottavano contro la vita del Sultano, e, per scoprire la congiura, si aprirono allora le valigie postali straniere, originando il noto incidente.

Il "Reichstag" aggiornato.

Berlino, 15. — La seduta è aperta per la discussione in seconda lettura del progetto di legge sul regime degli alcools. Constatandosi che la Camera non è in numero, mancando un deputato per raggiungere il numero legale, il cancelliere dell'impero, conte di Bulow, legge un'ordinanza imperiale, la quale aggiorna il *Reichstag* al 26 novembre.

La miseria in Andalusia.

Madrid, 15. — Giungono spaventevoli dettagli sull'estrema miseria che domina in Andalusia ove la crisi industriale ha ridotto quelle popolazioni letteralmente alla fame.

Fra gli orribili dettagli narrati dalla stampa cittadina, havvi quello di parecchie madri le quali addormentano i loro piccoli figli con fortissimi decotti di papavero, che ne procurano spesso la morte, non avendo di che nutrirli!

L'uccisore dei figli.

Parigi, 15. — Brière venne messo a confronto coi due contadini che lo rinvennero ferito. I contadini raccontano che Brière li pregò di non portarlo nella camera dei figli.

Brière nega questa circostanza, e poscia l'ammette in parte e dice che non voleva spaventare i figli. Durante il confronto tra i contadini e Brière avvenne un grosso diverbio.

LA SITUAZIONE IN CINA

I negoziati russo-cinesi.

New-York, 14. — Il *New York Herald* ha da Washington: Si annuncia che il Governo ha ricevuto una Nota ufficiale che dà la prima e completa relazione dei negoziati fra la Russia e la Cina.

La Russia rinnova gli impegni assunti specialmente riguardo alla questione della Manciuria, dichiara di essere contraria alla spartizione della Cina ed a qualsiasi rappresaglia verso di essa per i recenti avvenimenti e crede che si debba chiedere alla Cina soltanto un'indennità moderata.

Una rivoluzione di Corte?

Londra, 14. — Uno dei funzionari incaricati di preparare il ritorno della Corte è giunto a Pechino. Tuttavia si teme una rivoluzione nel palazzo di Si-ngan. Un quartiere intero di Vladivostok è in fiamme. I pompieri sono impotenti a combatterlo. L'incendio è attribuito alla malevolenza dei chinesi.

Pel pagamento delle indennità.

Londra, 14. — Il *Times* ha da Pechino e lo *Standard* ha Shanghai che i plenipotenziari cinesi propongono alla Corte imperiale di pagare alle Potenze le indennità in trenta annualità ed in ragione di quindici milioni di taels l'anno, sui prodotti delle gabelle, delle dogane indigene e del Likin.

Pechino, 15. — La Corte imperiale ha risposto alla Nota delle Potenze dichiarando di accettare le offerte, già annunziate, dei suoi plenipotenziari relative al pagamento delle indennità in un trentennio.

La Cina chiede però che l'indennità globale venga ridotta ad un miliardo di franchi.

Il Parlamento dalle Tribune.

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 15 Maggio.

Presidenza del vicepresidente DE RISEIS.

La seduta è aperta alle ore 10, e s'entra subito nell'ordine del giorno: Approvazione di 18 disegni di legge per eccedenze d'impegni e maggiori assegnazioni sui vari bilanci. Si stabilisce che, non essendovi osservazioni, questi disegni si intenderanno approvati alla sola lettura. Senza discussione generale, comincia dunque la lettura che il segretario STELLUTI SCALA esegue con molta rapidità. Assistono cinquanta deputati, numero insolito per l'ora, i ministri Di Broglio, Cocco-Ortu, Ponza di San Martino, Giolitti e il sottosegretario Ronchetti.

I 18 disegni riuniti in un bel volumetto comprendono eccedenze d'impegni per L. 5,437,775.60 sopra alcuni capitali di spese obbligatorie e di ordine del bilancio 1899-900, risultanti dal consuntivo dell'esercizio stesso; eccedenze d'impegni per L. 16,625,144.21 sopra spese facoltative dello stesso esercizio; maggiori assegnazioni per L. 837,967.57 a saldo di spese residue dei ministeri di grazia e giustizia, degli affari esteri, della istruzione pubblica e della guerra per l'esercizio 1899-900; eccedenze d'impegni per lire 47,244.60 per spese obbligatorie e d'ordine nel bilancio del fondo di beneficenza di Roma per l'esercizio 1899-900. Totale 22,948,981.45, che è come dire che con queste eccedenze ed assegnazioni si è raggiunta la spesa stanziata per un intero bilancio, e così si potrebbe dire che oltre ai bilanci di tutti i ministeri, ce n'è poi un altro, non preveduto nè deliberato dal Parlamento, che i ministri si fanno da sè con la sicurezza che babbo paga!

Però bisogna considerare che la maggior parte di queste spese sono giustificate; e allora si dovrebbe concludere che, per smania di parere sobri, si fanno nelle previsioni delle economie che somigliano spesso alla polvere per gli occhi dei gonzi, perchè a conti fatti risulta poi ch'erano illusorie. Vi sono inoltre delle spese che non è possibile prevedere; ma non sarebbe maggiore sincerità lasciare per esse un margine più largo nei bilanci, piuttosto che mantenere in vita questo brutto sistema delle eccedenze e delle maggiori assegnazioni, che non giova al prestigio nè del Governo nè del Parlamento? Molte altre considerazioni si potrebbero aggiungere; io ho lasciato cadere dalla penna queste che vengono alla mente di quanti assistono allo spettacolo di tanti milioni gabellati tra le conversazioni e gli sbadigli della Camera.

La lettura finisce alle 10,50. L'on. RAVA fa qualche osservazione, proponendo che invece di presentare un disegno di legge per ogni eccedenza di spese facoltative, siano riunite tutte in un solo progetto. RUBINI osserva che ciò sarebbe pericoloso, perchè incoraggerebbe le spese facoltative; le quali, è vero, dipendono quasi sempre dai bisogni dei servizi, ma talvolta con un po' più di oculatezza e di riserbo potrebbero essere evitate. Riunendole in un disegno solo non sarebbe possibile un giudizio adeguato. GUICCIARDINI, presidente della Giunta del bilancio, non sarebbe favorevole alla proposta contenuta nella raccomandazione dell'onorevole Rava e aderisce alla osservazione dell'on. Rubini. L'on. RAVA risponde.

E poi si va avanti. Aggregazione del mandamento di Ciminna al circoscrizione amministrativa e giudiziaria del circondario di Palermo. L'on. AGUGLIA nota che il disegno non ha carattere di urgenza. Ricorda che il Governo si è sempre opposto a questa aggregazione. Riservandosi di entrare nel merito della questione, fa qualche considerazione sul fatto per spiegare la sospensiva da lui proposta nella forma di un ordine del giorno così concepito: « La Camera confida che il Governo presenterà sollecitamente un disegno di legge per provvedere ad un definitivo riordinamento delle circoscrizioni amministrative e giudiziarie e sospende di deliberare sulla proposta di legge ». Quando l'oratore accenna all'opportunità di affrettare il riordinamento generale delle circoscrizioni amministrative, l'on. SUARDI-GIANFORTE erompe in una clamorosa risata, come per dire che bisognerà aspettarlo ancora un pezzo questo riordinamento. Difatti l'on. DI RUDINÌ, che è favorevole al progetto, ricorda che vent'anni fa egli presentò una legge per le circoscrizioni amministrative, che fu approvata dal Parlamento, firmata dal Re, ma non si è mai potuta applicare. Prega la Camera di non accettare la sospensiva proposta dall'on. Aguglia. L'on. SANFILIPPO parla a favore della sospensiva. L'on. AGUGLIA nota che l'on. Di Rudinì ha spostato i termini della quistione. Egli propone la sospensiva su questo progetto perchè non ha carattere di urgenza; ma ciò non vuol dire respingere altri progetti della stessa natura che potessero essere presentati e che avessero carattere di urgenza. L'on. MAURIGI dichiara che la Commissione non accetta la sospensiva. Dopo qualche dichiarazione del GUARDASIGILLI, la sospensiva, messa ai voti è respinta. L'on. SANFILIPPO parla nella discussione generale per dimostrare che il progetto è dannoso a quelli stessi ai quali si vorrebbe giovare. Ribatte gli argomenti dei propugnatori dell'aggregazione del mandamento di Ciminna al circondario di Palermo. L'oratore fa un'opposizione a fondo, valendosi di tutte le

argomentazioni che si possono addurre nella materia di cui si tratta. Siamo a mezzogiorno ed egli non ha finito ancora di parlare. Ma è arrivato alla conclusione. La discussione è rimandata alla prossima seduta mattutina. Quanto tempo perso per una grottesca aggregazione di comune! Intanto ce ne andiamo, a comune non aggregato, alle 12,5.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle ore 14,5. Legge il verbale l'on. **CERIANA-MAYNERI**, segretario. Sulla tribuna delle votazioni sono schierate sei paia d'urne per i progetti di eccedenze di spese approvati stamani. I progetti sono 18, si votano sei alla volta. Il verbale è approvato. Seguono le solite comunicazioni, e si viene subito alle

Interrogazioni.

CORTESE, sottosegretario per l'istruzione, dovrebbe rispondere agli on. POZZO MARCO, DELLA ROCCA, PANSINI, DANIELI sugli insegnanti di ginnasi e licei. DELLA ROCCA vorrebbe che lo svolgimento fosse distinto, ma non essendo presente l'on. Pansini, impedito da ragioni professionali (leggi: processo del *1799* a Napoli), il PRESIDENTE osserva che non si può. La risposta data ai presenti vale anche per gli assenti. L'on. CORTESE dunque risponde. Si tratta d'insegnanti di classi aggiunte, e d'insegnanti di ginnasio e liceo ai quali si vieta di fare lezioni private agli alunni del proprio istituto. Il sotto-segretario dà spiegazioni. Assicura che pel prossimo anno scolastico il regolamento dei ginnasi e licei sarà riformato, tenendo conto delle osservazioni e delle raccomandazioni fatte per riparare agli inconvenienti lamentati. Gli on. POZZO e DELLA ROCCA non sono soddisfatti, DANIELI prende atto.

Il SOTTOSEGRETARIO dà altre spiegazioni.

RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, dà spiegazioni all'on. MARCORA sui metodi adottati dal prefetto di Sondrio in confronto del consorzio dei beni prenestini in comune di Campo Tartaro. E così le interrogazioni sono esaurite per oggi.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulle eccedenze d'impegni; mentre continua la votazione, si torna alla discussione generale del

Bilancio d'agricoltura.

Parla l'on. **CABRINI**, che vorrebbe un ministero del lavoro, e nota che l'Italia non ha una legislazione sociale. Accenna a ciò che si fa in altri paesi. La inferiorità nostra in legislazione sociale deriva dalla inferiorità della nostra vita politica a fronte delle altre nazioni.

Insiste perchè venga istituito l'ufficio del lavoro e poi il ministero del lavoro. Dà suggerimenti per la riforma della legge sul lavoro, per la estensione della legge sugl'infortunii ai lavoratori della terra, sulla legge dei probi-viri, sul riposo festivo, sulla limitazione delle ore di lavoro. Si è parlato di pace, facendo appello ai socialisti di smettere la loro tattica per la conquista delle campagne. Risponde alle affermazioni dell'on. Arnaboldi sul frazionamento della proprietà, sull'aumento del numero dei piccoli proprietarii. Nota che sono i collegi a piccola proprietà quelli che mandano deputati socialisti alla Camera. Dice che propaganda subdola è quella che si fa per spingere i proprietarii a resistere alle domande dei lavoratori. Si augura che si stabilisca la pace accordando al proletariato ciò a cui ha diritto. Perciò si domanda il concorso dello Stato alle riforme legislative; alle riforme dirette il proletariato attende organizzandosi per regolare da sè i rapporti tra lavoratori e capitalisti.

DE NICOLO' è confortato a bene sperare del bilancio dell'agricoltura, vedendo preposti a questo ministero gli on. Zanardelli e Baccelli. Nota che a questo avvenire si lega quello del mezzogiorno d'Italia. Domanda se non sia il caso di eccitare il Governo ad aumentare gli stanziamenti del bilancio, affinchè possa rispondere meglio agli scopi ai quali è destinato. A proposito della legislazione sociale crede che sarebbe tempo di modificare il Codice civile per quanto riguarda i contratti agrarii; questa dovrebb'essere la prima riforma. Accenna pure alla riforma delle Camere di commercio, già studiata dall'on. Lacava; crede che questa riforma potrebbe comprendere anche il disciplinamento delle Camere di lavoro, poichè esistono di fatto. Si associa alle istanze che si son fatte per una riforma delle leggi sulla caccia e sulla pesca, chiedendo che intanto si facciano rispettare le leggi vigenti. Raccomanda inoltre che si solleciti il disegno di legge per l'abbuono della tassa sugli spiriti destinati ad uso industriale.

GALLINI svolge un suo ordine del giorno che sollecita la presentazione della riforma della legge forestale. Riconoscendo le difficoltà che questa riforma incontra, egli crede che per lo meno si possa provvedere ad una revisione dei vincoli forestali. Invita il Governo a presentare un disegno di legge.

MEZZACAPO si occupa della pesca. Dimostra la necessità di riformare alcuni articoli del regolamento. Osserva che questo permette la pesca proprio nei mesi nei quali dovrebbe essere proibita, e quindi concorre alla distruzione della pesca stessa.

CELLI svolge un emendamento presentato da lui e altri colleghi al capitolo 45 del bilancio. Propone che i sussidi per diminuire le cause della pellagra siano portati, in un capitolo distinto, a centomila lire. Domanda inoltre che sia ripresentato il disegno sulla polizia sanitaria del bestiame. Parlando del servizio della pellagra, nota la diffusione che il male va prendendo: esso si è esteso ora anche nell'Agro romano e negli Abruzzi, dove non era fin qui conosciuto.

VIGNA dice che parla per completare le idee esposte dal compagno Cabrini. Se, come disse il ministro della marina, noi non dobbiamo essere per le armi i cinesi di Europa, i socialisti vogliono che neanche i lavoratori della terra siano i peggio trattati al confronto di quelli di tutti gli altri paesi. Parla dei provvedimenti necessarii a vantaggio delle classi agricole, e specialmente del Piemonte che nelle elezioni ultime si è messo alla testa del movimento socialista. (Alle 17,35 entra l'on. Wollemberg che si reca a votare). L'on. PIPITONE parla di alcuni stanziamenti, e particolarmente di quelli destinati a sussidi ed incoraggiamenti a consorzi di produzione. Seguita il tran-tran della discussione, a Camera quasi deserta, senza alcun interesse.

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo sillogistico di ieri l'altro:

***FFFF** han molto bevuto... chi ha bevuto molto è ebbro; quindi*

FEBBRI

Chiave diplomatica.

Lehfhoàul, tf, gvple' fttfs qmfttf.

La cronaca degli scioperi.

Milano, 15. — Organizzato alla militaresca, sul sistema belga — e per antimilitaristi è una bella prova questa... di coerenza! — gli scioperanti muratori si sono riuniti stamane nella Rocca massima del Castello, per discutere sulla proposta fatta dalla Società Edison a quindici operai di tornare al lavoro previo pagamento aumentato di mercede, secondo i desiderii degli scioperanti stessi.

La proposta, che sembrava accettabile dalla Commissione, fu respinta dall'assemblea, di circa 4000 lavoratori, quantunque elogiata.

I capimastri, riunitisi iersera, ancor nulla di preciso avrebbero deliberato. Il Collegio degli ingegneri ed architetti votò un ordine del giorno con cui è dato incarico al proprio Comitato direttivo a valer convergere la competenza tecnica, e l'autorità del Collegio al pronto scioglimento della vertenza.

Bologna, 15. — La situazione a Molinella e a Medicina è invariata. Lo sciopero delle roncatrici del frumento perdura, ma ormai anche tal lavoro è alla fine, avendo i proprietari quasi tutti provveduto in buona parte alle sostituzioni.

Domani, si riuniranno i proprietari di Medicina per decidere sulle trattative comuni alla roncatura come alla mietitura, malgrado il desiderio contrario... dell'on. Bissolati!

Ferrara, 15. — La « Società bonifiche ferraresi » ha fatto stampare oltre 300 citazioni per sfratto immediato degli scioperanti che hanno violato i patti contrattuali.

Le cause civili verranno discusse innanzi al pretore di Copparo e pare che la Società, che ha versato 15,000,000 di lire per costituirsi, abbia deliberato la vendita del bestiame e l'abbandono completo dell'agricoltura (meno la raccolta del fieno) nei fondi di sua proprietà, qualora i boari non cessino immediatamente dallo sciopero. Sono soddisfatti i soliti *meneurs* di agitazioni!

Genova, 15. — Fu nominata una Commissione composta degli assessori Mangini e Sciaccaluga e del segretario capo-ufficio Durlesi allo scopo di studiare l'organizzazione delle Leghe dei lavoratori nei rapporti che possono avere colla civica amministrazione.

Mantova, 15. — I proprietari di Porto Mantovano si rifiutano di accettare l'imposizione delle nuove tariffe, per cui regna viva agitazione in quel centro agrario. Anche a Marmirolo e dintorni riesce difficile l'accordo per la falciatura dei fieni, dichiarando i proprietari insostenibili le suddette nuove tariffe.

Brescia, 15 — Continua l'agitazione nelle campagne, anzi aumenta. A Orzinovi, a Berlingo e a Travagliato intere squadre di contadini si sono messe in sciopero. E' annunciato frattanto un giro di propaganda del Bissolati nella bassa Bresciana, mentre il suo compagno socialista, Parel, non avendo potuto parlare domenica scorsa a Verolavecchia per mancanza di ascoltatori, volle ieri tornare alla carica dei fischi e dei fi... h... a... [illegible] sul vangelo... nei rapporti del socialismo! Sicchè quando si trattò di raccogliere aderenti alle famose Leghe, furono visti i contadini squagliarsi e gli elenchi rimasero bianchissimi.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA NAPOLI

La Commissione d'inchiesta — Voci che corrono

Napoli, 14 — Il presidente della Commissione d'inchiesta, senatore Saredo, si occupa alacremente a mandare sulle deliberazioni ed i conti riguardanti le somme erogate dal municipio di Napoli nel maggio 1898 per sopperire all'incarimento del pane e delle farine e per le distribuzioni di pane che in quel tempo furono fatte.

E' stato chiamato a tal uopo a deporre e dare schiarimenti uno degli assessori di quell'epoca, il cav. Contreras. L'interrogatorio dell'ex-assessore durò lungamente, nei giorni di ieri e di ier altro. Dopo il cav. Contreras saranno chiamati a deporre anche altri assessori che fecero parte dell'amministrazione che ebbe a sindaco il marchese di Campolattaro e ad assessore delegato il comm. Summonte.

— Corre voce che il regio commissario al municipio, comm. Guala, per attriti sorti fra lui e il presidente della Commissione d'inchiesta, senatore Saredo, a proposito specialmente dell'amministrazione dei pubblici giardini e cimiteri, per le concessioni di suolo pubblico, ed in generale per tutte le inframmettenze della Commissione reale d'inchiesta negli atti della presente amministrazione abbia deciso di dimettersi non appena la Giunta amministrativa abbia approvato il bilancio.

Il malcontento del comm. Guala dipenderebbe anche dal fatto che il ministero degli interni si rifiutò di accordargli i poteri del Consiglio nell'ultimo trimestre di proroga. Sappiamo intanto che il prof. Luigi Correra e gli altri sub-commissari, avendo appreso questo divisamento dell'on. Guala hanno dichiarato che lo seguiranno nelle dimissioni appena queste saranno presentate.

DA FERRARA.

L'indifferenza del Governo — Minaccie di scioperi — Libertà di lavoro.

Ferrara, 14. — Ho già avuto occasione di scrivervi del telegramma inviato dal presidente del Consiglio provinciale all'on. Zanardelli per informarlo della minacciosa estensione degli scioperi in tutta la nostra provincia, e dei propositi che animano gli scioperanti. Altri telegrammi sono stati inviati al Governo dalle associazioni di proprietarii i quali reclamano una più seria tutela della proprietà e delle persone. In tutta la provincia è attivissima la propaganda dei socialisti i quali pubblicamente dicono che il Governo è con loro e che possono fare tuttociò che vogliono. E queste dichiarazioni, sia pure esagerate, si accreditano pel fatto che le autorità governative dimostrano la più supina indifferenza alle loro manovre. Credete voi, per esempio, che l'on. Zanardelli abbia dato una qualunque risposta ai dispacci dei proprietarii e del presidente del Consiglio provinciale? Nemmeno per sogno.

Intanto la tensione degli animi si acuisce, e nuovi scioperi si preparano. Le conferenze socialiste si seguono e si moltiplicano; come avrete visto dai giornali, anche l'on. Ruffoni, improvvisamente convertito al socialismo, si dedica a questo esercizio. A Burra, a Serravalle, a Traghetta tutte le sere accadono liti fra coloro che vorrebbero lavorare e coloro che impongono lo sciopero; perchè dovete tener presente che gli operai, se vogliono lavorare, debbono iscriversi nei circoli socialisti, perchè altrimenti o i capi operai non li accettano, oppure intimano la cessazione del lavoro dovunque siano stati accolti e lavorino operai non segnati nei sacri libri. Questa è la libertà che il Governo dice di garantire: e dove si finirà credo che nessuno sia in grado di dire e di prevedere.

DA AGLIÈ'.

Il pranzo dei due Aiaci!

Agliè, 13. — La mia precedente corrispondenza, con cui vi preannunciavo il pranzo dei due Aiaci, ha dato ai nervi di qualcuno, e forse un Aiace in persona ha ribattuto, con una replica deposta in uno dei soliti supplementi del sabato dell'assai ospitale *Gazzetta del Popolo*. La replica è indirizzata specialmente ad inneggiare al marchese Compans per le sue grandi, infinite benemerenze passate verso la Valle d'Aosta, arra di benemerenze future verso le nuove terre conquistate. Peccato che le grandi benemerenze del Compans verso la Valle d'Aosta gli abbiano procacciata una cacciata clamorosa da quel collegio politico, sicchè egli dovette parare nel collegio di Caluso, ridotto alla modesta e poco lusinghiera parte di *refugium peccatorum*. E sì che il sire di Mercenasco nulla lasciò di intentato per evitarsi l'ostracismo aostano, compresa la promessa altisonante e formale — di cui sono pieni ancora i muri di Aosta, muti testimoni dell'incruenta lotta a suon di manifesti — che, in caso di riuscita, egli avrebbe sempre optato per i suoi antichi e *cari* elettori. Vero è che l'istessa promessa egli aveva fatta contemporaneamente, con quella disinvoltura in cui è maestro, ai nuovi e non meno *cari* elettori di Caluso! Perchè, domandiamo noi Alladiesi, con tutto quello *stock* di benemerenze, strombazzate dalla prosa del fido Aiace, non s'è la Valle d'Aosta tenuto per sè un così grande e cospicuo rappresentante, e l'ha voluto regalare proprio a noi, che non ci sentiamo punto commossi per il munifico dono?

Ma veniamo al pranzo dei due Aiaci, che ha avuto luogo ieri, e che la *Gazzetta del Popolo* descrive stamane sotto il titolo, non si sa perchè, di *banchetto elettorale* (?). Il tempo era burrascoso, vento e pioggia in quantità. I due Aiaci, fidando nella vecchia massima, che due debolezze unite fanno una forza, avevano riunite le sparse membra dei rispettivi scarsissimi adepti, riuscendo così alla voluta confusione di raccogliere, illudendosi di fonderli in un solo crogiuolo, quelli che, fautori d'un Aiace nell'elezione provinciale, erano stati avversari dell'altro Aiace nell'elezione politica, e viceversa. Ma la confusione è rimasta confusione, e, dopo il banchetto, fatta la debita tara alle cortesie di forma e di ospitalità, che sono caratteristiche nei Canavesani, ciascun commensale è rimasto della sua antica opinione provinciale e politica. Di sindaci del Collegio di Caluso due soli erano presenti, quello d'Agliè (che non aveva potuto fare a meno d'intervenire, per debito d'ospitalità, malgrado fosse stato nell'elezione del giugno, deciso oppositore del Compans) e quello di Strambino, accanito compansista. Da Rivarolo non era venuto che il solito gruppetto della minoranza più o meno compansista; da S. Giorgio due uomini (ambi socialisti!) senza manco l'accompagno del tradizionale caporale; da Caluso, da Favria, da Vische, da Mazzè, dagli altri centri del collegio nessuno via nessuno!

Ai brindisi parlarono il signor Oberto, presidente della Società della Madonna delle Grazie, assuntrice del banchetto, il sindaco di Agliè Zecco, e naturalmente i due Aiaci. Il Compans, dopo aver detto, con posa da Carlo V, che, per donate e dimenticate le asprezze e gli insulti della battaglia si considerava il rappresentante legale (*sic*) dell'intero Collegio, dichiarò che non avrebbe fatto un discorso politico, rimettendosi alla cicalata fatta a Caluso nell'ottobre, come se, dall'ottobre ad oggi, non fossero succeduti avvenimenti politici di prima importanza, dalla caduta del Ministero Saracco alla presentazione dei provvedimenti finanziari, su cui un deputato, che parla ai suoi elettori e che vuol essere un uomo politico, ha l'obbligo di rivelare il suo pensiero e di dichiarare la sua condotta. Ma forse al Sire di Mercenasco conveniva di non compromettersi, per poter serbare quella posizione, così diletta a taluni parlamentari, di equilibrista, che sta a cavallo fra l'oppositore d'ogni Gabinetto di cui non sia parte, tuonante nei cenacoli dell'opposizione, e il ministeriale che sorride, lusingando, a Braschi o alla Consulta. Come razzo finale della sua breve concione, l'on. Compans annunciava la croce di cavaliere conferita a un commensale, al bravo ingegnere Michela. Naturalmente s'asteneva dal dire che codesta onorificenza all'industriale e al filantropo era stata chiesta e sollecitata da altri prima che da lui. Ma questo è il sistema del sire! Mi sovviene, in proposito, un curioso aneddoto, di cui non voglio defraudare i lettori del *Fanfulla*. L'on. Michele Chiesa, qualche anno fa, ottenne, con le consuete insistenti sollecitazioni, la croce di cavaliere per quelle due egregie persone, che erano allora e sono tuttora i sindaci di Caluso e di S. Giorgio. Appena avuta dal ministro dell'interno la comunicazione della lieta novella, l'on. Chiesa si fece un dovere di parteciparla per lettera ai due decorati. Ma aveva fatto i conti senza l'oste, e l'oste era l'on. Compans. Questi, allora sottosegretario di Stato all'agricoltura, era riuscito, con quelle arti inquisitorie nelle quali è abilissimo, a sapere della decorazione dei due sindaci, alla quale, va *sans dire*, egli era stato pienamente estraneo, e s'era affrettato, presago forse dell'avvenire da conquistare..., a telegrafare ai due decorati, i quali così ebbero la notizia prima dal Compans che dal Chiesa, e rimasero, per un pezzo e forse lo sono ancora, convinti d'esserne debitori al primo anzichè al secondo. Questa nel mondo politico dicono si chiami disinvoltura, qui veramente noi, gente alla buona e modesta, la chiameremmo altrimenti, ma tiriamo via!...

DALLA PROVINCIA ROMANA

DA NEPI.

Il brigantaggio alle porte di Roma! — Tiro a segno.

Nepi, 14 (*G. L.*) — Ieri sera verso le 18 due individui armati di doppiette, lungo lo stradale per Ronciglione, in contrada del ponte Grassano (guardate combinazione di questo nome) assalirono certo Pecorari, calzolaio di quel comune, depredandolo di L. 21.

Quest'oggi poi, verso le 10 al delegato di P. S. di Civita Castellana mentre si recava qui per le constatazioni del suo ufficio, nella strada Flaminia in contrada di Ponte Baule, veniva intimato di fermarsi da due sconosciuti, pure armati di doppietta, e forse saranno gli stessi di ieri, ma il cocchiere sferzò il cavallo che giunse a Nepi di gran corsa. Da qui il delegato telegrafò alle vicine stazioni ed ora trovasi sulla traccia dei malviventi.

— Venerdì scorso ebbe luogo la nomina del presidente di questa Società del tiro a segno in persona di Romano Dell'Abate.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Continuano, incoraggiate dal favore costante del pubblico, le repliche della gaia commedia *'A figlia 'e don Gennaro*.

Adriano. — Stasera grande inaugurazione della stagione lirica con *La Gioconda* di Ponchielli. La parte della *Gioconda* sarà sostenuta dalla signora Ines De Frate, le altre parti sono così distribuite: *Laura Adorno*, Natalia Papoff-Barbini; *Alvise Badoero*, Antonio Sabellico; *La cieca*, Maria Verger; *Enzo Grimaldo*, Ottavio Frosini; *Barnaba*, Alessandro Arcangeli; *Zuane*, Giuseppe Baccigalupi. Direttore d'orchestra il bravo maestro Giulio Falconi, *rétour* dai trionfi ottenuti a Brescia e a Bologna nella difficile concertazione del *Lohengrin*.

Nazionale. — La terza replica della *Linda di Chamounix*, data a prezzi popolari, confermò il successo delle sere precedenti, che si accentra per la massima parte in Isabella Svicher, l'artista deliziosa in cui si ammirano i pregi ormai rari del bel canto italiano. Stasera *Jone*; domani alle 5 1/2 *Linda di Chamounix* con la Svicher e di sera *Jone*.

Quirino. — Stasera prima dell'azione mimica in tre atti del maestro Costa *l'Histoire d'un Pierrot*. Le parti principali sono sostenute da Annina Visconti e Romeo Francioli. Precederà la farsa *la Poeta e Marinaro*. Domani due rappresentazioni.

Concerto Sernicoli.

Nella elegante sala del Grand Hotel avrà luogo sabato prossimo, alle 4 1/2, il concerto di quella fine artista e valorosa maestra di canto che è la signorina Alba Sernicoli, col seguente genialissimo programma.

Bizet, *Pescatori di perle*, signorina Sernicoli. De Beriot, *Scène de Ballet*, sig. Farnese. Romanza sig. Magalotti. Cotogni, *E' tornato* e *Cadon le foglie*, signorina Sernicoli. Meyerbeer, *Dinorah*, sig. Massaruti. Mozart, *Don Giovanni* (terzetto), signorina Sernicoli, signori Massaruti e Magalotti. Sarasate, *Zigeunerweisen*, sig. Farnese. Boito..., *Ero e Leandro*. Gounod, *Giulietta e Romeo*, signorina Sernicoli.

Starà al pianoforte il bravo Mario Cotogni.

Concerto Porro.

Il valoroso pianista Porro, un allievo del Martucci che fa onore all'arte del maestro, darà lunedì 20 corrente, alle 4 1/2, il suo concerto nella sala Umberto I, svolgendo il seguente programma: Handel, Preludio; Bach, Preludio e fuga; Scarlatti-Tausig, Pastorale; Clementi, Capriccio; Beethoven, Sonata. Porro, *Anima*, romanza per canto signorina Adele Cousin; Porro, Andantino, Giga, *À la calois* gavotta. Martucci, Scherzo in *Mi magg.*, Studio di concerto; Porro, *In primavera*, romanza, signorina Adele Cousin; Chopin, Notturno; Liszt, Polonese. Porro, *Eco lontana*, *In su la sera*, romanze, signorina Adele Cousin.

Il pianoforte Erard, è gentilmente concesso dalla casa G. Destefanis. Il Porro è reduce da un giro artistico, che specie a Milano gli ha fruttato onori e quattrini.

Artisti in mare!

Si ha notizia da Buenos Ayres che colà è giunto il mattino del 10 il piroscafo *Orione*, partito da Genova il 18 aprile, sul quale era la grande Compagnia lirica che ora agirà all'Opera di Buenos Ayres. Il viaggio fu piuttosto emozionante. Oltre ad insoliti temporali che se non hanno rappresentato dei seri pericoli per i passeggeri, però li hanno sconcertati alquanto, vi furono tre incendi a bordo durante la traversata, morì un cuoco, un altro del personale di servizio si fece male piuttosto gravemente, la signora Darclée perdette in uno degli incendi molto del suo bagaglio, però assicurato. Salvo il panico naturale, tutti i viaggiatori arrivarono sani e salvi a destinazione. Erano fra essi, oltre la Darclée, il maestro Toscanini con la famiglia, il maestro Sormani, la signorina Pinto, il Borgatti ed il Caruso, ed altri parecchi artisti che agirono alla Scala nell'ultima stagione.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Il carnet del Diavolo*, ore 9

Valle — *'A figlia 'e don Gennaro* ore 9.

Adriano — *Gioconda*, ore 9.

Nazionale — *Jone*, ore 9.

Quirino — *L'Histoire d'un Pierrot*, ore 9.

Manzoni — *Il signor direttore*, ore 9.

Il V Congresso ginnastico.

Bologna, 15. — S. M. il Re ha fatto annunciare al senatore Todaro che si farà rappresentare al V Congresso ginnastico da S. A. R. il Conte di Torino, il quale presenzierà il 19 corrente la cerimonia della premiazione.

Cominciarono oggi al poligono del Meloncello le gare di tiro a segno, presenti moltissimi e valenti tiratori. Nel pomeriggio giungeranno le squadre dei ginnasti di Venezia, Torino, Spezia, Milano, Roma ed Este.

Questa sera sarà tenuta dal prof. Gallesi una Conferenza all'Associazione degl'impiegati civili e dopo vi sarà la prima adunanza della Associazione italiana dei maestri di ginnastica.

Cronaca Giudiziaria

Una rissa tragica.

(Circolo straordinario d'Assise).

La sera dell'8 febbraio di quest'anno, fra Pietro Bordoni ed il carrettiere Giuseppe di Lorenzo, mentre si trovavano a bere in un'osteria in piazza S. Croce in Gerusalemme, sorse una lite violenta, occasionata da qualche malignità che il Bordoni avrebbe pronunziato a carico della moglie del Di Lorenzo. Venuti alle mani questi estratta una rivoltella, sparava a bruciapelo un colpo contro il Bordoni, il quale cadeva esanime e poco dopo cessava di vivere all'ospedale di S. Antonio. Il Di Lorenzo compariva ieri innanzi al Circolo straordinario della Corte di Assise presieduta dall'avv. Cocchiararo, per rispondere di omicidio volontario. Senonchè i giurati lo ritennero responsabile di ferimento seguito da morte accordandogli la provocazione lieve e le attenuanti. La Corte lo condannava a dieci anni e 20 giorni di reclusione e due anni di vigilanza speciale.

Il Di Lorenzo era assistito dagli avvocati Di Benedetto e Calzavara. Parte civile avvocati Brenna e Satta. P. M. avv. De Lollis.

Una questione d'onore.

(Circolo ordinario d'Assise

Per una questione di donne fra certi Mastroddi Domenico e Censi Oreste il 30 dicembre passato sorse una lite in un'osteria in via Emanuele Filiberto. Mentre il Censi usciva dall'osteria venne raggiunto dal Mastroddi, il quale lo colpiva replicatamente alle spalle con un coltello, producendogli lesioni tali che dopo tre giorni lo condussero a morte. Il Mastroddi veniva oggi rinviato innanzi al circolo ordinario d'Assise, presieduto dal comm. Vitelli, per rispondere d'omicidio volontario, difensore avvocato Nardelli, P. M. avv. De Lollis.

Moschetti in tribunale

Un'ordinanza del sostituto procuratore generale della nostra Corte d'appello comm. Marinotti conclude pel rinvio alle Assise del gerente dell'*Asino* e di Olindo Guerrini, imputati di vilipendio delle istituzioni per l'avvenuta pubblicazione nell'*Asino* di un sonetto del Guerrini. Le vicende del reo sonetto sono così raccontate dal suo autore: « Non sono mai stato redattore o collaboratore dell'*Asino*, cui non ho mai mandato e dal quale non sono mai stato richiesto di poesie e di articoli. Il sonetto *Per la morte di Mazzini* che oggi mi lega al gerente dell'*Asino* in una imputazione di offesa alle istituzioni fu da me scritto nel 1896 dietro preghiera del deputato Colajanni per la sua rivista ma non giunse in tempo per essere inserito nella ricorrenza dell'anniversario della morte del grande italiano. Questo seppi allora, poi più nulla, neanche quando il sonetto è uscito, quattro anni dopo, nell'*Asino*, che neppure in questa circostanza mi fu mandato o vidi. Appresi quindi dell'avvenuta pubblicazione il giorno che il giudice istruttore mi citò per l'interrogatorio. Scrissi al Colajanni ed al Podrecca per sapere in che modo il mio sonetto era andato a finire nella direzione dell'*Asino*: Colajanni mi rispose facendo delle supposizioni e Podrecca dicendo di averlo tolto da un giornale di cui non ricordava il titolo. Credo fermamente che nel mio sonetto non ci sia neanche l'ombra del reato, ma dato e non concesso che reato ci sia, quando l'avrei io commesso? Quando scrivevo il sonetto colla intenzione di pubblicarlo, o quando è comparso nell'*Asino*? Nel primo caso è stato cancellato da tutte le amnistie posteriori al 96; nel secondo... facciamo un'ipotesi: Tizio ha un fucile carico che presta ad un amico; di persona in persona il fucile va a cadere nelle mani di un tale, a lui affatto sconosciuto, che spara e... commette un reato. Crede proprio che si debba fare il processo a Tizio?

— Neanche per sogno!

— Ebbene, non diversa è la mia situazione rispetto alla pubblicazione fatta dall'*Asino* del mio sonetto per la morte di Mazzini ».

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 15 maggio.

Il sole spunta alle 4,56 — Tramonta alle 7.18 — L'avemaria suona alle 19.45.

Calendario d'oro.

Domani Ascensione di N. S. Gesù Cristo — S. Ubaldo — S. Giovanni Nepomuceno.

Ricorre il compleanno:

del conte Girolamo Brandolini Rota, Venezia — del conte Francesco Ceccopieri Maruffi, Torino — del marchese Carlo Gerini, Firenze — del conte Teseo Rasponi, Bologna.

Ricorre l'onomastico:

del conte Balbo Baldelli, Firenze — del marchese Bardo Corsi Salviati, Firenze — del principe Giovanni Nepomuceno Ruspoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,9 — massima 21,3.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato per venerdì sera.

Circolo Savoia.

Venerdì 17 corrente alle ore 21 avrà luogo la prima assemblea generale straordinaria dei soci effettivi ed aggregati. Questi ultimi, entrati ora a far parte del Sodalizio in seguito alle recenti modificazioni dello statuto, saranno presentati all'assemblea con un discorso del presidente on. Chimirri. La riunione che corona un felice tentativo di forte e vasta organizzazione della parte monarchica in Roma, avrà una speciale importanza.

La festa delle feste in giardino.

Sarà giovedì 23 corr. all'*Hotel de Russie* ed a beneficio della stazione climatica di Rocca di Papa per bambini poveri. Essa sarà totalmente umoristica ed un'eletta schiera di artisti, coadiu-

vati da un Comitato delle nostre più gentili e caritatevoli signore, sta preparando un programma del più geniale umorismo. Per ora non diamo che il preannuncio di questa festa, che sarà il *clou* di quelle della stagione.

[illegible]

Nella sala della Federazione delle opere femminili, in piazza Nicosia, a cui la decorazione di piante e il bianco delle pareti davano un aspetto fresco e primaverile, l'on. prof. Gaetano Semeraro, il valoroso romanista del nostro Ateneo, ha parlato *delle condizioni giuridiche della donna nella vita italiana*.

Il fitto pubblico di signore si è interessato moltissimo a questa precisa e lucida esposizione dei loro diritti e delle loro conquiste, anche perchè l'oratore non ha risparmiato una nota simpaticamente satirica all'indirizzo dei mariti, tutori delle mogli e amministratori della fortuna delle loro compagne.

L'interessante conferenza è stata fatta da un dotto, e da un cavaliere, e le signore hanno avuto ragione di applaudire calorosamente l'oratore eloquente e simpatico. Notate nella sala la contessa Taverna presidentessa, la principessa di Venosa, la contessa Pasolini, la marchesa Di Rudinì, la contessa Suardi-Gianforte, la contessa Stirum, Donna Francesca Prinetti D'Adda, le signore Semeraro e figlia, Cammarota, Melegari, Valli, Castelli, Rosselli e molte e molte altre delle più intellettuali che si appassionano alla buona causa del femminismo.

[illegible]

I vice commissari di P. S. dottor Giulio Cesare Ferrari, ora in missione a Marsiglia, dottor Vincenzo Lalia Paternostro, reggente il commissariato di Trastevere, dottor Aristide Troise, del commissariato del Castro Pretorio, e i delegati Vincenzo Martinengo ed Enrico Poppi sono stati promossi ispettori.

L'ispettore Lalia Paternostro sarà trasferito a Trapani e l'ispettore Troise a Genova. Sono stati trasferiti a Roma i delegati Giuseppe Clavari e Nicola Bonitatibus.

Il Congresso dei sindaci. — Domattina alle 10 nell'aula del Consiglio provinciale avrà luogo l'inaugurazione dell'annunciato Congresso dei sindaci. Presiederà il sindaco di Civitavecchia.

Gli ufficiali ungheresi furono iersera, reduci da Napoli, di passaggio per la nostra stazione, diretti ad Ala.

Un comizio di stiratrici. — Domani alle ore 15 nella sala dei tipografi a S. Bartolomeo dei Vaccinari, avrà luogo un comizio di stiratrici, le quali reclamano la diminuzione delle ore di lavoro, un aumento di salario e il riposo festivo. Anche le stiratrici a congresso! E poi andiamo a negare che il femminismo trionfi! Immagino come i loro argomenti saranno pressati e... stirati a lucido! Domani i bravi tipografi faranno gemere cavallerescamente i torchi per le loro ospiti, che scendono in campo... armate di ferro; e combattono la prima battaglia in prò del non lavoro.

Istituto internazionale. — Domani, 16, e sabato alle 5 pom. avrà luogo nella gran sala in via Venti Settembre 122, *bis*, il saggio musicale dell'*Istituto internazionale* per signorine, che ha sede nel Grandon Hall di fronte a Villa Margherita.

Congresso dei ricevitori postali e telegrafici — Promosso dalla Società fra i ricevitori postali e telegrafici sedente in Milano, il giorno 17 di questo mese, avrà luogo nel salone della Società degli impiegati civili dello Stato, all'Esedra di Termini, il III Congresso nazionale. Scopo del congresso è il miglioramento della numerosa classe dei ricevitori. Alla inaugurazione saranno invitati il ministro, il sottosegretario di Stato delle poste e dei telegrafi e le altre autorità.

Società [illegible] — L'assemblea generale avrà luogo sabato alle ore 21, nella sede sociale (Corso Umberto I, 300); all'ordine del giorno sono le dimissioni del presidente Vansanti, i bilanci, la rinnovazione delle cariche sociali e nomina delle commissioni elettorali.

Società ginnastica « Roma ». — Ieri si fece l'annunciata prova generale della squadra scelta a partecipare al Concorso nazionale di Bologna, che fruttò ai ginnasti ed al loro maestro, prof. Tifi, applausi calorosi dal numeroso pubblico presente. La squadra composta dal maestro Tifi e dai ginnasti Ballerini, Brignoli, Gigliani, Pastorini, Ratti, Ruggeri, Sacchi, Saetti e Tuzzi, parte stasera per Bologna alle ore 11,10.

Un boaro ucciso da un toro. — Il boaro Annibale Baldassare Agnesi, di 28 anni, da Sileranо, conduceva ieri sera un toro in una riserva della tenuta Casale Bruciato, a tre chilometri fuori di porta San Lorenzo. All'ingresso della riserva il toro s'inferocì, e gettato a terra il povero Agnesi, che, quantunque armato di forcina, fu impotente a difendersi, lo uccise a colpi di corna sul petto. Accorsi altri boari, il toro fu con molta fatica condotto alla riserva. Il maresciallo dei carabinieri della stazione del Portonaccio si recò sul posto, lasciando ivi i militi Giuseppe Tione e Augusto Morucci per piantonare il cadavere, in attesa dell'autorità giudiziaria.

Stanotte alle 2 il toro, non si sa come, è uscito dalla riserva, e portatosi presso la sua vittima, ha incominciato a scavare la terra intorno al cadavere, quindi, dirigendosi verso i due carabinieri di piantone, cercava di assalirli. I due militi però, vedendosi a mal partito, aiutati anche dagli altri carabinieri Antonio Rocca e Giuseppe Sacchi, spianarono contro l'animale i moschetti uccidendolo con 11 colpi.

Suicidio. — Maria Rossini, trentenne, per dispiaceri di famiglia, in via Baccina, ingoiò tre pasticche di sublimato. Versa in grave stato all'ospedale di Sant'Antonio.

Studentessa suicida. — Oggi, verso le 13, la studentessa Cesira di Lulli, di 21 anni, romana, abitante al viale Emanuele Filiberto, ha tentato suicidarsi al Pincio, ingoiando delle pastiglie di sublimato, per dispiaceri domestici. A San Giacomo trovasi in grave stato.

Grave disgrazia. — Iersera, verso le 9, Pasquale Lucchetti, d'anni 44, da Recanati, addetto alla costruzione del traforo sotto il Quirinale, essendo al buio, mise il piede in fallo, cadendo in una sottostante fossa dell'altezza di circa quindici metri. Il disgraziato fu prontamente soccorso. Condotto all'ospedale di San Giacomo, i medici constatarono la frattura della base del cranio e altre gravissime lesioni, per cui dovettero giudicarlo in imminente pericolo di vita; però, per le cure assidue degli egregi sanitari, stamane si notava un lieve miglioramento.

Povera bambina! — Ci scrivono da Frosinone: In una capanna in contrada Castello si era ieri ricoverata, a causa della gran pioggia, una giovane donna con una bambina, Assunta Zeppieri, di 28 mesi. Lasciata per un momento la bambina sola, venne da un maiale morsicata alle mani, che gliele asportò totalmente. I vicini, accorsi alle grida della povera piccina, poterono impedire un guaio peggiore. L'infelice bambina, trasportata all'ospedale, venne dichiarata in pericolo di vita.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re, scortato dai corazzieri, stamane si è recato a visitare il laboratorio d'artiglieria, in via di porta S. Lorenzo. Il Re, ricevuto dai generali Tournon, comandante il corpo d'armata, Fecia di Cossato, comandante la divisione militare, Afan de Rivera e Laurenti, e dal colonnello Oddone, ha visitato minutamente tutti i locali del laboratorio, congratulandosi per il perfetto ordine ivi trovato. Alle 9.45, parimenti scortato dai corazzieri, ha fatto ritorno al Quirinale.

— S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il senatore Nigra, nostro ambasciatore a Vienna; ha ricevuto inoltre il pittore romano Luigi Bazzani.

— Iersera alle 6 S. M. si recò all'albergo di Londra per visitare la principessa Federico Carlo di Prussia; ma S. M. non potè esser ricevuta, essendo la principessa indisposta.

— Stasera partirà per Bari il *wagon* reale che condurrà a Roma la principessa Milena e il principe Mirko.

— Per desiderio dei Sovrani il battesimo del neonato sarà celebrato da mons. Piscitelli, cappellano delle Chiese palatine, che unì in matrimonio i Sovrani nella chiesa di S. Maria degli Angeli.

A Villa Margherita.

S. M. la Regina Margherita ricevette ieri sera il sindaco di Venezia, conte Grimani, con una Commissione che le presentò l'*album* delle signore veneziane. L'*album*, che reca 17,000 firme, ha questa dedica: « Nella santa ora del dolore, apponendo la firma in questi fogli, le donne veneziane intesero di significare a Margherita il posto a Lei serbato nel cuore del popolo, cioè l'intimo sacrario dove l'immagine soave della Regina si accompagna al ricordo della propria Madre ». Sul cofano, elegantissimamente stilizzato sui frammenti delle case di Dandolo, sta una figura in bronzo di bambino pregante, posata su un cuscino di trine sparso di margherite, e tutto intorno ornamentazioni delicate in argento ossidato; in ognuna un simbolo eloquente, un pensiero gentile, tutto improntato, alla forma più squisita. L'esterno dell'*album*, che visto di fronte è tutta una sinfonia trionfante di grigio e di bianco, visto di scorcio si presenta completamente di nero, costellato di perle, simboli di lacrime.

S. M. la Regina Margherita gradì moltissimo il dono, e promise al sindaco di Venezia di recarsi quanto prima in quella città da Lei tanto prediletta.

La Regina Madre ha ricevuto inoltre il sindaco Colonna, l'ambasciatrice d'Austria, il senatore Vitelleschi, la contessa Della Somaglia, la marchesa Guglielmi, la baronessa Sobrero.

Le notizie di Corte.

Fin dal novembre, quando le LL. MM. si restituirono a Roma, furono date severe disposizioni contro l'accesso dei giornalisti al Quirinale, e perchè nessuna comunicazione di notizie di Corte venisse loro fatta. Le stesse disposizioni vennero estese rispetto a Villa Margherita. Si innovava così un sistema contrario a quello seguito sempre durante il regno del compianto Re Umberto; sistema contro il quale qualche collega, meno ortodosso di noi, tentò di protestare persino con telegrammi diretti al Re! Ora è accaduto questo fatto: che le notizie di Corte, officialmente negate, sono state ottenute da qualche giornale per vie ufficiose e traverse, cosicchè le rubriche del Quirinale e di Villa Margherita — che è quanto dire la manifestazione del *reportage* più interessante e più delicato — sono divenute una speculazione, a base di mancie e di *pourboire*, su per giù come le notizie degli ospedali, che si hanno mediante compenso di un tanto per telefonata fatta dai portieri!

Noi ci siamo inchinati, per quella profonda deferenza che abbiamo verso tutto quanto attiene alla Corte, agli ordini impartiti circa i rapporti fra il Quirinale e il giornalismo. Ma ora che codesti ordini, per essersi travisato il sentimento di nobile ed alto riserbo che li aveva ispirati, hanno finito col dare occasione ad una speculazione, che non vogliamo qualificare e che si risolve nella più scorretta delle concorrenze giornalistiche, sentiamo il dovere di pubblicisti liberi e indipendenti di non tacere più oltre e di segnalare il grave inconveniente, invocando disposizioni atte a farlo cessare. Tali disposizioni sono tanto più opportune ed urgenti, in vista del lieto avvenimento, che sta per compiersi al Quirinale, e che è atteso con ansia da tutti gli italiani, a cui ogni giornale deve poter dare le notizie febbrilmente attese, senza privilegi, ottenuti con mezzi, ai quali pubblicisti, che si rispettano e rispettano, non debbono essere obbligati a ricorrere.

Dove andiamo?!

Richiamiamo l'attenzione del Parlamento e del paese intorno a questa notizia che (oltre a quelle contenute nella corrispondenza inserita innanzi nelle *Città italiane*) riceviamo da Ferrara e da persona sotto ogni aspetto in grado di sapere e incapace di mentire:

« Posso assicurarvi senza alcun timore d'essere smentito che nel Circolo socialista di Bondeno si è annunziata una circolare riservatissima, pervenuta ai capi, colla quale sono invitati a studiare e proporre le modalità per organizzare lo sciopero degli inscritti di leva e di coloro che fossero eventualmente richiamati alle armi. Posso pure assicurarvi con sicura certezza che di questo stesso argomento si è già discusso in molti Circoli socialisti del Veneto ».

Ripetiamo che la persona, da cui abbiamo la notizia, è in grado di sapere e incapace di mentire; e se questo significhi, o no, galoppare verso la rivoluzione, veda e pensi chiunque abbia obbligo o diritto di vedere e di pensare.

Notizie parlamentari.

Oggi si è riunita la Sotto-giunta del bilancio per l'interno e gli affari esteri, ed ha approvata la relazione dell'on. Campi sul bilancio del ministero degli affari esteri.

— Oggi si è costituita la Commissione per il disegno che approva la convenzione con la Cassa di risparmio di Bologna per la istituzione e per il mantenimento di una scuola agraria a Bologna. E' stato eletto presidente l'on. Mestica, segretario l'on. Mezzanotte. La Commissione ha accettato il disegno già approvato dal Senato, nominando relatore l'on. Gallini.

— Alla presidenza della Camera sono stati presentati due emendamenti firmati, l'uno dal gruppo radicale-socialista e l'altro da dieci deputati costituzionali, per portare a lire centomila i sussidi per diminuire le cause della pellagra di cui al capitolo 45 del bilancio.

— Anche oggi la Giunta delle elezioni si è riunita in seduta preparatoria, alle ore 16. La Giunta ha deciso di proporre l'annullamento dell'elezione di Cortona, eletto Cesaroni; ha deliberato un Comitato inquirente per l'elezione di Carteolona, eletto Dozzio. La seduta continua mentre andiamo in macchina.

Notizie militari.

Il generale Saletta, capo dello stato maggiore, è partito per Aquila allo scopo di assistere alle esercitazioni tattiche che ivi si tengono da alcuni giorni, e alle quali partecipano parecchi ufficiali dello stato maggiore. Il generale Saletta resterà assente un mese, intendendo di visitare anche le fortificazioni dell'Italia meridionale e della Sicilia.

— Il ministero della guerra ha fatto eseguire degli esperimenti con i nuovi automobili militari. Questi hanno una capacità doppia dei carri ordinari del treno. Gli esperimenti sono riusciti, e il ministro spera di dotare d'un centinaio di automobili l'esercito con le risorse ordinarie del bilancio.

Esportazione delle uve.

Notizie pervenute al ministero d'agricoltura recano che nell'Italia meridionale è stata già impegnata, dagli importatori austriaci ed ungheresi, gran parte del raccolto della prossima vendemmia.

I colonnelli Garioni e Salsa.

Telegrafano da Londra, 15:

La *London Gazette* pubblica un rapporto del generale Gaselee circa i servigi resi in Cina da ufficiali esteri. Esso cita specialmente i colonnelli italiani Garioni e Salsa.

Francia e Italia.

L'on. Di Broglio ha avuto ieri una lunga conferenza col nostro ambasciatore a Parigi, conte Tornielli, intorno ai provvedimenti che sarebbe opportuno prendere nell'interesse del nostro credito, per migliorare le condizioni dei rapporti del mercato bancario italiano col francese.

Deputati impiegati.

Dalla relazione della Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati, risulta che fanno attualmente parte della Camera: sette ufficiali superiori dell'esercito o dell'armata: cinque consiglieri di Stato; l'ispettore generale delle ferrovie; cinque magistrati; e ventinove professori universitarii. Non tutti questi deputati impiegati possono, per la condizione in cui si trovavano quando furono eletti, essere sottoposti al sorteggio previsto dalla legge sulle incompatibilità parlamentari; e bisognerà poi che la Camera deliberi sulla questione speciale del sorteggio dei professori, per la quale si è creduto necessario di provvedere con apposita legge. Intanto però ci piace di rilevare che, fra questi professori deputati, ce ne sono nove, i quali sono monarchici quando si tratta di chiedere una cattedra universitaria e di riscuotere il relativo regio stipendio, e sono poi sovversivi, non solo contro le istituzioni ma perfino contro la buona creanza, quando si tratta di farsi avanti sulle spalle dei cosiddetti partiti popolari. Lasciamo andare, se si vuole, il giuramento di fedeltà al Re, che essi prestano come deputati; ma non deve contar nulla neanche il giuramento di fedeltà leale al Re che prestano come funzionari?

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha ricevuto oggi alla Consulta il conte Grimani, sindaco di Venezia, e il comm. Corruti, presidente del Consiglio provinciale, i quali hanno interessato il presidente del Consiglio d'interporsi nuovamente in favore degli operai metallurgici di Venezia.

Ha ricevuto inoltre una Commissione composta dei deputati di Sassari, i quali l'interessarono a favore dei pubblici lavori in quella provincia.

— L'on. Prinetti ha tenuto oggi il consueto ricevimento diplomatico.

Arrivi e partenze.

Stasera partirà per Milano l'on. Alfredo Baccelli, sottosegretario per l'agricoltura, il quale va ad inaugurare l'esposizione nazionale di animali.

— L'ambasciatore conte Tornielli è partito ieri sera alle 20,50 per Milano. Oggi alle 14,30 l'ambasciatore conte Nigra è partito per Venezia.

Notizie di marina.

Col 21 corr. il sottotenente di vascello Castruccio Castracane imbarcherà sulla regia nave *Iride* a Taranto, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado, Biego, il quale imbarcherà sulla torpediniera *142* a Taranto. Il tenente di vascello Profumo è nominato aiutante di bandiera del contrammiraglio Annovazzi, direttore generale dell'arsenale di Spezia; il sottotenente di vascello Morando imbarcherà sulla *Castelfidardo*, in sostituzione del pari grado Scapin, il quale imbarcherà sulla torpediniera di prima classe *Condore*.

La torpediniera *65 S* è passata in armamento ridotto al comando del tenente di vascello Nani; la torpediniera *102 S* è passata in disponibilità, rimanendo aggregata alla squadriglia posta al comando del capitano di corvetta Borrello.

— Il ministro della marina ha diretto una circolare ai comandanti delle torpediniere che passano di notte in vista dei fari di Capo Peloro, di San Giacomo, presso Licata, e di Civitavecchia, con la quale li invita a fare osservazioni fotometriche, dirette ad accertare i caratteri luminosi di tali fari a lampi e la maggiore o minore facilità di rilevarli alla bussola nelle diverse circostanze di tempo. I verbali delle osservazioni devono essere inviati al Ministero.

I diritti degli uscieri giudiziari.

Il sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia ha spedita una circolare ai procuratori generali di Corte d'appello, nella quale è detto che agli uscieri giudiziari non compete alcun diritto per le notificazioni degli atti non contenziosi fatti dietro richiesta delle amministrazioni dello Stato; in quanto gli uscieri non possono percepire diritti per gli atti eseguiti nell'interesse degli agenti dello Stato, senza distinguere fra atti contenziosi e non contenziosi.

Nuovi uffici telegrafici.

Sono stati aperti al servizio pubblico nuovi uffici telegrafici, con orario limitato di giorno, in Calendasco (Piacenza), Carrodano (Genova), Rignano Garganico (Foggia), e Civitella Alfedena (Aquila).

Bollatura delle corrispondenze.

Il ministero delle poste sta trattando per applicare nei principali centri del movimento postale delle macchine celeri americane per la bollatura della corrispondenze, e ha iniziato gli studi opportuni per la semplificazione del bollo, nonchè per migliorare la qualità degli inchiostri, ma frattanto ha disposto perchè le direzioni degli uffici affidino la bollatura ai serventi più pratici.

Un condannato in contumacia.

Parigi, 15. — Il conte Lur Saluces, condannato in contumacia dall'Alta Corte di giustizia, è ritornato a Parigi ed ha diretto al presidente del Senato una lettera, con la quale dichiara di essere al suo domicilio a disposizione dell'Alta Corte, onde provocare un nuovo processo.

Ancora dei complici di Musolino.

Reggio Calabria, 15. — Il delegato Manzione Vincenzo, residente in missione speciale nel paesello di Santo Stefano, ebbe le prove della esistenza dell'associazione a delinquere dei complici di Musolino.

Complessivamente furono arrestate 60 persone, comprese 12 donne le quali servivano da messaggiere e per lo spionaggio.

Gli arresti avvennero dopo che la truppa e la forza pubblica ebbe circondato letteralmente il villaggio. Nella casa di Musolino vi erano il padre Giuseppe, lo zio Gaetano, le sorelle Vincenza ed Ippolita ed il fratello del bandito. Essi dormivano quando fu picchiato all'uscio. Penetrò per il primo il tenente Panarella il quale dichiarò tutti in arresto. Ippolita Musolino tentò di opporre resistenza accanita; Antonio Musolino, fratellino del bandito, rimasto solo, fu affidato alla zia Filastò.

Il brigante era capo ed arbitro delle decisioni dell'associazione, la quale era composta di circa 150 membri. Un'altra sorella del bandito, Anna, trovasi piantonata perchè inferma; il marito di lei Salvatore, fu arrestato.

E' opinione di molti che distrutta la *picciotteria* il brigante capitolerà.

I duchi d'Orléans.

Genova, 15. — Nel pomeriggio di ieri è giunto il *yacht Maroussia*, proveniente da Barcellona, con il duca e la duchessa d'Orléans.

Un immane disastro.

Potenza, 15. — E' giunta notizia che nell'abitato di Acerenza si è staccato un grande masso che ha travolto molte case. Sono accorsi sul luogo del disastro le autorità, carabinieri e soldati.

Fino ad ora sono stati accertati 15 morti.

Il masso staccatosi pesa circa 10,000 tonnellate, e, frantumandosi, produsse immense macerie. La truppa, i carabinieri e i cittadini proseguono alacremente i lavori di salvataggio, ma purtroppo si dispera di trovar vive le persone sepolte.

Il paese offre un aspetto desolante. Si è recato sul posto stamane il giudice istruttore di questo tribunale per indagare sulle eventuali responsabilità del disastro.

Tra le Riviste

Nei fascicoli 731 e 732 della *Grande Encyclopédie* sono contenuti una serie di articoli interessantissimi. Segnaliamo tra quelli che più possono interessare i lettori: *Somaliland* di Charles Delavaud, *Somme* di O. Reclus, André Berthelot e Daniel Grand, *Sommeil* di Paul Langlois e E. Troussart; *Somnambulisme* del dott. Potel; *Sonnet* di Jacques Lahillonne; *Sophisme* di E. Boirac; *Sophiste* di F. Picavet; *Sophocle* di Victor Glachant; *Souabe* et *Soudan* di André Berthelot; *Soufre* di De Launay; *Soult* di H. Monin, ecc.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 15 maggio, ore 15.

Rendita da 101,55 a 101,50; Istituto fondiario 583; Commerciale 672 1[2]; Credito 533; Banco Roma 121, Marcia 1015; Gas 787; Tramvays 324; Condotte 243; Molini 68; Metallurgica 186 1[2]; Ferriere 128 1[2], Forni 84; Montecatini 230, Risanamento 9; Valsacco 210, Immobiliare 167, Generale 52; Carburo 315; Prodotti chimici 88; Monterotondo 89,50.

Cambi. Parigi 105,52 1[2]; Londra 26,50 1[2].

Delle altre piazze: Banca Italia 857; Meridionali 726; Mediterranee 534,50; Acciaierie 1420; Veneta 70,50.

Ore 6 pom. Parigi chiude con tendenza ferma: Italiano 96,75; Spagnuolo 72,40; Francese perpetuo 102; Meridionali 686.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per venerdì, 17 maggio, a lire 105,50.

[illegible], *Gerente responsabile*.

Tip. I. Artero, Piazza Montecitorio 125.

...invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** — **Rende la pelle** veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire **2** si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

IL NUOVO FANFULLA

Grandi facilitazioni per abbonamenti ed inserzioni agli stabilimenti di bagni e climatici, albergatori, industriali, ecc.

Il SAPOL BERTELLI, squisitamente profumato, si vende a L. 1,25 il pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri, dove si trovano pure i seguenti articoli di **Profumeria Igienica Bertelli**

CREMA VENUS, soavemente profumata, vaso L. 1,50, più cent. 20 per posta; due vasi L. 2,90, franchi di porto. — **ESTRATTO VENUS**, per fazzoletto, flacone L. 4,50, più cent. 60 per posta, due flaconi L. 9, franchi di porto. — **VELLUTINA VENUS** bianca rosea o rachel, scatola di porcellana L. 2,75, di cartone L. 2 —, più cent. 20 se per posta. — **COSMETICI ANTISETTICI VENUS**, pezzo piccolo ... 60, grande L. 1,20 e pezzo ... L. 1,80, 3 pezzi gr. L. 3,20, franchi.

LOZIONE VENUS SEMPLICE, profumata e inodora, detta **AL PETROLIO**, antipellicolare per eccellenza — flacone L. 1,75, più cent. 60 per posta, tre flaconi L. 6 — franchi di porto.

Dentifrici, Profumeria **TRIFOGLIO SOAVE, DUCALE, FLORA** elenco e tav. da *chatulles*, gratis, dietro richiesta su biglietto e sim.

Stabilimento di prodotti chimici-farmaceutici-igienici della propr. Società **A. BERTELLI e C.**, *MILANO*, via Paolo Frisi 26.

Visitare le rinomate MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI in

MILANO, ottagono Galleria V.° E.° — *ROMA*, corso Umberto I°, 300 — *TORINO*, portici Piazza Castello, 23 — *NAPOLI*, via Roma, 301 302

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni dànno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50 e 2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, baldanza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. **2,50** — per posta L. **2,65**.

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Tabiga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Bottito e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia di L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

G. BERNARDI & C.

ROMA

Via Cestari al Corso Vittorio Emanuele 22

Bucato in casa

Candido
Sollecito
Igienico
Economico.

Preg.mo Signore,

Ho esperimentato diverse volte la sua Lavatrice seguendo le norme da Lei indicatemi e sono lieta di poterle dichiarare che il bucato riesce benissimo e anche le macchie di vino che sono le più ribelli, scompaiono benissimo.

Salutandola distintamente mi creda

Dev.ma

Novi Ligure li 19 gennaio 1901.

Annetta Rocalfi-Doria

ISCHIROGENO

prodotti speciali brevettati di **O. BATTISTA**
Direttore della Farm. Inglese del Cerco
Napoli

Rigeneratore delle Forze

a base di **Fosforo-Ferro-Chinina pura-Calce-Coca-Stricnina**

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Encomiato dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia

Usato con successo, anche per uso personale, da illustri Scienziati e da S. E. il Console dell'Impero Ottomano

Da tutti i Medici viene prescritto nelle CURE RICOSTITUENTI del sangue, delle ossa e del sistema nervoso.

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorrea, impotenza. Alcune forme di paralisi: Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, Case di salute, ...

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Ferè, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i risultati ottenuti tanto nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. **L. Bianchi**, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. **F. Piccinino**, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio**, e nell'Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo**, è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere - l'epilessia - la corea - l'isteroepilessia — l'isterismo volgare

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante L'**ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Sellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Ascia del Policlinico, Corso (Angolo Caravita), 3.

LA CURA DELLA SIFILIDE

Ormai una larghissima esperienza in tutto il Mondo con un infinito numero di guarigioni complete e durature costituisce la prova migliore che la SMILACINA Lombardi e Conta di unita al joduro di potassio purissimo è il rimedio unico e radicale della Sifilide in qualunque stadio della malattia. Abituati a fornire pruove numerose ed inoppugnabili, trascriviamo alcuni recenti attestati autentici, pronti a mostrare gli originali a chiunque desiderasse vederli.

Govan, 15 nov. 900 — Non ho parole bastevoli per ringraziarli della loro buona e miracolosa *Smilacina*. Ne ho fatto la cura due volte ed ora non sento più alcun disturbo, mi sento in forze e col sangue perfettamente guarito. Non mancherò di divulgare fra i miei compagni l'esito della loro buona medicina. Con stima. P. F. N. 106 Elder Street Govan-Glasgow Scotland.

Verzuolo, 6 dic. 900 — Avendo nella scorsa primavera fatta la cura con la loro *Smilacina* per combattere la sifilide, la trovai molto giovevole alla mia salute, i piccoli dolori scomparvero, però debbo riferirvi una cosa che mi capitò durante la cura. Dopo 10 o 15 giorni di cura mi uscirono per le gambe tante macchie rosse che mi facevano un male terribile. Una sparita, l'altra usciva ed io non sapendo cosa fosse, seguitai la cura. Ed ecco che a poco a poco le macchie sparirono ed avanti che io avessi finita la cura, non vidi più nulla, *nè mai più fino al giorno di oggi*. Desidero ripetere la cura e ve ne rimetto l'importo. L. F. falegname Verzuolo di Saluzzo (Cuneo).

Spezia, 30 ott. 900 — Dopo aver provato con ottimo vantaggio l'impareggiabile loro preparato sotto il nome semplice di *Smilacina* bisogna ritenere che non avvi altra cura più semplice e senza alcuna conseguenza, ciò che invece succede con altri sistemi di cura. Sono già due volte che l'adopero e mi sento ormai fuori di ogni pericolo. Per essere maggiormente persuaso di me stesso anche quest'anno, voglio ricominciare la cura benchè mi senta molto bene. A tal uopo invio loro due cartoline-vaglia di L. 10,80 l'una per la cura completa. Si valgano pure di questo mio attestato come *réclame* dei loro ottimi ed impareggiabili prodotti. Loro Dev.mo

Giovanni Conte, sottocapo cannoniere R. Arsenale Spezia.

Campi Salentino, 6 nov. 900 — Avendo sperimentata la vostra *Smilacina* l'ho trovata di eccellente effetto, per cui rimettetemi per ora un flacon, riserbandomi di fare altra richiesta per una cura lunga non solo, ma l'assicuro che la proporrò ad altri miei amici che ne hanno bisogno. Con stima. A. M.

Agropoli 6 dic. 900 — Non ho parole come poterla ringraziare per la bottiglia della sua miracolosa *Smilacina* speditami nel mese scorso. Ora sarà tanto gentile mandarmi un'altra bottiglia al più presto che, grazie a Dio e al di lei preparato che prendo, sto vedendo miracoli nel modo di come sto migliorando giorno per giorno. Ringrazio di nuovo e con dovuta stima la riverisco.

S. G. imp. ferrov. Agropoli (Salerno).

Livorno, 31 ott. 900 — Altra volte ebbi occasione di usare il suo specifico rimedio contro la sifilide nominato *Smilacina* ed i benefici effetti ottenuti, m'incoraggiano a rinnovarne la cura. Rimetto L. 21 raccomandando l'urgenza nella spedizione potendo cambiare destinazione. P. S., R. Accademia navale.

Shawenegan fols, 3 genn. 900 — Rimetto fr. 25 per una cura completa contro la sifilide. Sono già due anni che faccio la cura con la vostra *Smilacina* e ioduro, e fino ad ora mi porta bene, perciò mi voglio provvedere prima che arrivi la primavera quando farò la cura. La spedizione la farete al mio banchiere M. Alberto Dini 2027B St. Catherine Street, Montreal (Canadà) che me la farà recapitare. Con stima, ecc. V. C.

Toutah 23 sett. 900 — Ricevei nel mese di marzo a Mossourah la vostra *Smilacina* col ioduro. La trovai di effetto mille volte superiore a quello annunziato sulla *Tribuna*. Avevo una grande sifilide che non potevo nea che favellare, ma ora sto bene e ringrazio la vostra virtù pel prodigioso medicinale che avete trovato per i sofferenti. La prego avere la bontà di spedirmi subito due cure complete, una per me ed una per un mio compagno che accorre a questo balsamo di medicina. Io ho fatto l'elogio per l'Egitto di questo vostro preparato. Rimetto fr. 50 e con stima mi segno.

G. L., Chemins de fer agricoles, Toutah, Egitto.

Taranto 2 marzo 1901 — La sua *Smilacina* è di una efficacia senza pari. Dopo averne preso una bottiglia, mi sento liberato dai dolori prodotti da una ben nutrita sifilide. Prego inviarmene altra bottiglia contro assegno. Dev.mo

M. L., R. nave *Calatafimi*, Taranto.

Gli attestati surriferiti rappresentano una piccola parte di una immensa collezione di guariti. Il lettore non deve confondere questi attestati spontanei e genuini con quelli rilasciati da medici compiacenti.

Tutte le cure della Ditta Lombardi e Contardi hanno l'appoggio di una estesa clientela di guariti. Deve quindi ritenersi definitivamente che la sifilide si guarisce unicamente con la *Smilacina* ed il ioduro di potassio Lombardi e Contardi.

La guarigione è radicale, perchè non si hanno aborti anche dopo il primo anno d'infezione; inoltre chi fece la cura tre anni prima riprese l'infezione in seguito, provando così che l'infezione precedente era totalmente scomparsa. Si hanno numerose prove d'un fatto simile, finora contradetto dagli scienziati. Ciò forma la prova indiscutibile.

Costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 343, p. p.

IL DIABETE

Dopo oltre quattro secoli di studi e di osservazioni intorno al diabete si è finalmente trovata la cura efficace e diretta per ottenere la guarigione della terribile malattia. Un infinito numero di guariti in tutto il Mondo costituisce la prova migliore della bontà della cura. Persone rispettabili e distintissime attestano ampiamente e spontaneamente tali risultati. Non vi può essere quindi alcun dubbio ed ogni medico deve prescrivere al proprio ammalato di diabete la *Cura Contardi* con la coscienza di fare il proprio dovere nell'interesse del cliente. In medicina l'esperienza è la prima maestra; riportiamo quindi alcune dichiarazioni spontanee di persone che sperimentarono la cura suddetta la quale si esegue con le *Pillole litinate Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi.

Castel d'Annone (Alessandria) — Raccomando ai diabetici questo prezioso specifico, il quale conta nel suo attivo tante guarigioni incontestate.

Dott. *Francesco Stara.*

Castelfiorentino — Prevengo la S. V. che ultimata la cura delle rinomate *Pillole litinate Vigier* e *Rigeneratore* le posso assicurare che fatta l'analisi delle urine non si trova traccia di zucchero. A nome mio e di mia moglie ringrazio della riportata guarigione. *Tommaso Viti*, commerciante

Cairo Montenotte — L'analisi fatta ha dato i migliori risultati riguardo alla mia malattia, *diabete*. Si riscontrano appena piccolissime traccie di glucosio tanto che la malattia può dirsi cessata: così risulta dalla relazione del chimico Rollino.

Cav. Bonifacio Cerrelli.

Milano — Terminata la cura delle vostre *Pillole* e del *Rigeneratore* feci analizzare scrupolosamente l'urina e con somma consolazione mi fu detto che nessuna traccia di glucosio fu trovata, perciò dopo cinque e più anni che soffrivo questo male del *diabete*, in pochi mesi col vostro efficace rimedio fui guarito. Vi ringrazio infinitamente e ne serberò eterna memoria.

Enea Ernesto, droghiere, via Leonardo da Vinci, 53.

Ravenna — A mezzo posta speditemi due altre cure pel diabete. E' un fatto che codesta cura dà buoni risultati e perciò io la consiglierò a tutti i miei clienti che fossero affetti da simile malattia. *Umberto ...*, farmacista.

Castelvetrano — Essendo stato da un pezzo affetto dal diabete, nel mese di agosto 1899 mi decisi a fare la vostra cura. Dopo 15 giorni di detta cura cominciai a mangiare il pane ed una volta la settimana mangiavo anche la pasta al sugo. Dal giorno che cominciai la cura fino ad oggi, ottobre, facendo analizzare le urine due volte la settimana, il glucosio è interamente sparito sebbene da ... che ho usato il cibo promiscuo. *Sac. Bartolomeo ...*

Nessun'altra cura può guarire in tal modo il diabete. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia. Estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stati dell'Unione postale	» [illegible]	[illegible]	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — [illegible]

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE [illegible]

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI [illegible]

cent. [illegible] la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. [illegible] la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Venerdì 17 Maggio 1901 — Num. 132

Roma 16 Gennaio 1901.

LE AMNISTIE

Non può essere esulato dalla mente del popolo italiano il ricordo dei moti della Sicilia, della Lunigiana, e di qualche altra provincia, non fosse che per questo motivo: che anche allora imperava sulla politica interna il funestissimo uomo di Dronero che avrà posto non ultimo nella storia delle maggiori sciagure del nostro paese. Quando il nefasto personaggio parve sepolto per sempre sotto feroci invettive (comprese quelle ferocissime degli on. Prinetti e De Martino che oggi dividono con lui le glorie del potere ministeriale) e un Governo vigoroso seppe in breve tempo ristabilire l'ordine nello Stato, alcuni individui, ai quali spettava la responsabilità d'aver provocato e organizzato i disordini, furono sottoposti a giudizio e condannati. Il colpo era andato dritto al destino: appena quei cotali furono assicurati alla giustizia, i disordini finirono come per incanto, e il paese, quieto e tranquillo, riprese con rinnovata energia l'interrotto lavoro.

Ma appunto di ciò gli impresarii delle sommosse erano malcontenti. Furono audaci e parvero convinti, fecero rumori e parve dicessero ragioni. Il Governo ebbe il torto di non intendere il giuoco e il pericolo, e di supporre che un atto di Sovrana clemenza consigliasse a quei signori un diverso contegno. Ma pochi mesi dopo tutta Italia era in fiamme, e pesava su tutti lo strazio di sangue cittadino versato; e dovunque furono tumulti, ivi fu evidente l'opera, la parola, la propaganda dei provocatori dei primi disordini.

Ancora una volta la spada della giustizia colpì bene e giusto. Ma i soliti appaltatori di agitazioni spostavano il campo delle loro gesta rivoluzionarie, portandolo dalla piazza nel Parlamento per imporre, nemmeno più per chiedere, che i provocatori e gli organizzatori dei disordini fossero liberati. E ancora una volta il Governo e tutti coloro che nessuna esperienza ammaestra ebbero il torto di cedere, e ancora una volta si vede quale risultato siasi ottenuto.

E' doveroso anzitutto rilevare che l'altissima prerogativa riconosciuta dallo Stato al Sovrano si snatura e si diminuisce di idealità e di prestigio, quando i ministri responsabili ne consigliano l'esercizio per guisa che possa parere non, quale deve essere, spontaneo atto di generoso perdono, ma il forzoso sottomettersi ad imposizioni politiche o ad opportunismi parlamentari: nè l'essere stato amico di quel Governo impedì allora al giornale la severità del giudizio.

Ora sta in fatto che le amnistie, che seguirono i moti del '93 e del '98, non parvero a tutti opportune: come non parve a tutti opportuno che un altro Ministero consigliasse alla Maestà del Re la clemenza non solamente, novissimo caso, a favore di delinquenti comuni (che sono andati a riempire di reati contro la proprietà e contro le persone le plaghe d'Italia, comprese le più notamente pacifiche e sicure come la Toscana); ma perfino a favore di individui condannati come apologisti del recentissimo regicidio, e perciò più vigliacchi e più spregevoli dello stesso cialtrone che spezzava il cuore del Re grande e martire nella palestra di Monza.

Si annunzia ora che in occasione d'un faustissimo evento, anche il Governo presente intenda ripetere gli errori passati, e farsi iniziatore verso il Sovrano d'un altro decreto per un'altra amnistia. Io non posso, naturalmente, contrastare l'iniziativa del Governo, nè tanto meno il diritto del Re. Ma se è mio dovere, come d'ogni cittadino, inchinarmi ossequiosamente dinanzi al volere di Sua Maestà, è mio diritto discutere l'opera e la responsabilità dei suoi ministri, e l'opportunità delle loro proposte. E come ne usai verso gli amici, mi piace di usarne verso gli avversarii.

Non dirò che, pur prescindendo da ogni criterio di natura politica, le amnistie estese e frequenti tolgono gran parte della sua efficacia alla funzione sociale della pena; e nemmeno che si rompe l'armonia giuridica che deve presiedere alla proporzionalità fra i delitti e le condanne. Io mi limiterò a più pratico ragionamento osservando che la speranza, ragionevole per l'abitudine, delle amnistie e in particolar modo la preventiva notizia delle amnistie medesime, arrivano al poco desiderabile risultato di essere preventivo incoraggiamento alla delinquenza.

I gravi reati contro la proprietà o le persone che dinotano il mostruoso pervertimento d'un individuo, debbono, a mio avviso, essere considerati meno pericolosi agli ordinamenti sociali d'un paese di quella abituale consuetudine di piccoli delitti che sono indice sicuro del pervertimento delle masse popolari. Questi piccoli delitti contro la proprietà e le persone hanno nel Codice una pena, la cui durata eccede di rado e di poco quella che abitualmente condonano le amnistie; e coloro che li commettono sanno bene, e in antecedenza, non soltanto la condanna alla quale si espongono ma anche la riduzione che dovranno avere: e il Governo dovrebbe chiedere agli agenti suoi quale altra spiegazione possano dare dell'aumento notevole in queste ultime settimane della piccola delinquenza, che non sia quella della annunziata speranza d'una prossima amnistia. E se questa sola è, come io penso, la ragione unica e vera, non mi parrebbe inutile che il Governo dicesse, e sopratutto dimostrasse, se abbia il proposito di non insistere in così pericoloso sistema.

[illegible]

I re di Grecia e di Rumania.

Vienna, 16. — La *Politische Correspondenz* annunzia che re Giorgio lascerà soltanto oggi Abbazia e constata che i circoli ellenici esprimono soddisfazione pel risultato dell'intervista fra il re di Grecia ed il re di Rumania.

Gli stessi circoli rilevano la circostanza che l'intervista, che non ha alcuno scopo contrario a chicchessia nè può ispirare in nessun luogo inquetudine, ha avuto luogo in territorio neutrale.

La moglie del presidente Mac Kinley.

San Francisco, 16. — La signora Mac Kinley si trova gravemente malata.

Delcassé prende un congedo.

Parigi, 16. — Il ministro degli affari esteri, Delcassé, sentendosi stanco, prende un congedo di alcuni giorni.

Le Delegazioni austriache

Vienna 16. — I giornali annunziano che l'imperatore riceverà le Delegazioni il 21 corr. e che il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, farà l'esposizione nella Delegazione ungherese il 22 corr.

GIORNO PER GIORNO

La *Gazzetta di Mantova* reca questo trafiletti, che merita d'essere riprodotto, a edificazione della tolleranza politica e del rispetto per le altrui opinioni, che hanno certi messeri, maestri e parole del più scamiciato liberalismo. Un uomo, che ha il nome gloriosamente patriottico e il passato di Silvio Arrivabene, giudicato dalla... società di Castellucchio e messo a confronto con... Enrico Ferri, l'opportunista più tipico del socialismo d'occasione, è il colmo dei colmi. Ma ben altre dovremo vederne, se si campa, sotto il consolato di Giolitti Giovanni, governante per voluttà... dei sovversivi e per disgrazia del paese:

« La *Provincia di Mantova*, a lettere di scatola, annuncia oggi che la Società operaia di Castellucchio ha deliberato, nientemeno, una ammonizione per la sua condotta politica, al proprio socio onorario conte senatore Silvio Arrivabene! Non sappiamo se l'ammonizione, appoggiata dal Governo amico, implichi nel senatore Arrivabene l'obbligo di ritirarsi a casa all'Ave Maria e quello di presentarsi in questura tutte le mattine, ma quand'anche ciò non fosse, il fatto è pur sempre di un'estrema gravità e merita l'onore dei grossi caratteri e dei titoloni che gli ha dedicato la *Provincia*. La quale aggiunge che il sodalizio ha poi nominato a socio onorario il carissimo compagno avv. Enrico Ferri. Evidentemente l'autorevolissimo consesso ha inteso con ciò d'invitare il conte Arrivabene a dimettersi da senatore del Regno per lasciare il posto al *carissimo compagno*. Condoglianze all'amico ammonito »

* * *

Traduco dalla *National Zeitung* questo modesto dispaccio che riceve da Colonia: « A Beringhausen sono state trovate quattordici cassette di dinamite congiunte da una miccia la quale era stata accesa e che casualmente si spense. Il villaggio, senza questo caso provvidenziale, sarebbe stato distrutto. L'attentato fu preparato da un abitante la cui moglie era fuggita dal tetto coniugale in seguito a maltrattamenti ».

Da *Madrid* poi telegrafano:

« Davanti all'Arcivescovato di Palma e Maiorca, esplose una bomba di dinamite. Nessuna vittima, ma i danni sono considerevoli. Si ignora chi sia l'autore dell'attentato ».

Ecco dunque due personaggi i quali avranno una qualche ragione, mettiamo pure, tanto per compiacenza, legittima di lagnarsi, della moglie e d'un arcivescovo, e che, per vendicarsi, preparano l'eventualità della morte a cento persone che non conoscono e che sono del tutto estranee alle loro contese. Io suppongo che gli autori di queste belle prodezze siano identificati, e che non ci sia alcun dubbio sulla loro colpabilità. Ora, se qualche burlone proponesse di attaccarli per le braccia e per le gambe a quattro locomotive slanciate a tutto vapore in quattro linee diverse, gli uomini seri insorgerebbero in nome di tutti gli Irnerii e i Cujacci non senza, naturalmente, le invocazioni accessorie alla civiltà, all'umanità, e ad altre facezie coll'accento sull'a. Mio Dio, quanto sono mai imbecilli gli uomini seri!

* * *

I giornali di Nuova York recano: Carrie Nation, la arcifanatica banditrice della dottrina « Women Temperance Union », colei che in questi ultimi mesi si acquistò una celebrità, mettendo a soqquadro « i luridi antri ove Satana s'annida » in molti paesi del Kansas e del Missouri, è impazzita, e, dal carcere di Wichita, ove attualmente è rinchiusa in attesa di essere giudicata, sarà trasferita in un manicomio.

Non è a dire quanto questa notizia, che tanto dolore arrecò alla famiglia ed alle amiche della notissima bevitrice di acqua, sia stata lietamente accolta dai birrai, o meglio dai « luogotenenti di Satana », come la Nation, con linguaggio da lei specialmente coniato, soleva chiamarli. Con quella non comune sua abilità nel maneggiare l'accetta, nel mandare in frantumi banchi, scansie, tavoli, specchi, bottiglie e bicchieri, nel fare scorrere in mezzo alle vie rivoletti di birra, di whiskey, di gin ed altri « diabolici liquidi » Carrie Nation era diventata lo spauracchio dei birrai e degli osti del Kansas e di tutti gli altri Stati che la Nation avrebbe visitati, se un provvidenziale arresto non l'avesse costretta ad interrompere la sua crociata. Quando i negozianti seppero dell'imprigionamento della Nation, emisero sospiri di sollievo; ora, la notizia che il cervello le ha dato di volta e che i medici hanno presagito che detto cervello si ostinerà ancora per molto tempo a non funzionare regolarmente, li ha resi quasi pazzi anch'essi dalla gioia.

Anche pei birrai americani c'è un Dio protettore!

* * *

Decisamente le esposizioni sono in ribasso! L'esposizione pan-americana di Buffalo (New York), intorno a cui s'è fatto in America tanto rumore, sta passando per un disastroso insuccesso. Si ha di là che l'*hôtel* gigantesco Satler, che venne costruito appositamente, in vista del presunto enorme concorso di visitatori, e la cui immensa sala da pranzo può contenere 5000 persone, sabato passato aveva soltanto un ospite. Questi prese il suo pranzo nell'enorme sala, mentre 285 camerieri stavano guardandolo atterriti!...

* * *

Scrivono da Odessa che a Nowokcherkask (Russia Meridionale) è tuttora vivente un vecchio del nome di Maffei Jorobsoff, che porta allegramente il pesante fardello di centotrentaquattro anni. E' un buon contadino dimorante nelle terre di un ricco proprietario, Bobrilloff.

— Nella mia prima giovinezza — racconta famigliarmente il vecchio — regnava la czarina Caterina, il cui consorte era *Pietro* e che aveva per aiutante di campo il famoso Potemkin. E sullo stesso tono famigliare il vecchio ricorda una quantità di avvenimenti più o meno fantastici, che difficilmente si possono trovare nella storia. All'epoca dell'invasione di Napoleone I, nel 1812, Maffei era già ammogliato e padre di 5 figli. Il vecchio ricorda ancora i tempi lontani in cui l'area attuale della città di Nowokcherkask era una landa deserta.

* * *

Le mie lettrici che, non certo per farmi la corte, ma perchè hanno il buon senso vero e sano delle donne di spirito, non se l'avranno a male se lo stelloncino sta terra terra, e se questa volta, anzichè a un'intellettuale diamo la parola a una modesta lavandaia. Il congresso delle stiratrici dà al pezzetto una certa attualità. Il giornale amburghese *Kuche und Zeller* (*cucina e cantina*) ha bandito un concorso per la migliore ricetta per fare il bucato. Il premio, un tanto tela per duecento marchi, è stato vinto dalla signora Anna Neitzke, che ha dato la seguente formula.

« Due sono i principali ingredienti perchè un bucato riesca ottimo: acqua abbondante purissima e forza di braccia. Però il mio bucato io lo faccio così: dopo aver sciacquato in acqua pura la biancheria che voglio pulire, la depongo spremuta e insaponata, in una vasca o bigoncia vi verso sopra abbondantemente dell'acqua bollente dove ho fatto sciogliere del sapone bianco, un po' d'essenza di trementina e dello spirito di ammoniaca, in queste proporzioni: mezzo chilo di sapone, tre soldi di trementina e tre di ammoniaca per venticinque litri di acqua.

« Lascio la biancheria in quell'acqua per dodici ore circa, poi la levo e risciacquo un'altra volta; spremuta e deposta di nuovo nella bigoncia vi verso sopra a più riprese l'acqua e cenere bollita passata sopra un canavaccio: quest'acqua lisciviata deve passare almeno quattro volte attraverso il bucato e ogni volta viene raccolta ai piedi della bigoncia e ribollita. Dopo la quarta volta, ritiro la biancheria e la risciacquo in acqua limpida, la spremo e la sciorino al sole! ».

Ecco, vedete? Anche una ricetta domestica, come un'opera moderna, una poesia, o un capitolo di romanzo, leva il suo inno al provvido benefico sole!

* * *

Tanto per chiudere.

In conversazione, tra le solite amiche:

— Il barone ha detto alla marchesa che non le dava più di trent'anni.

— Oh! la marchesa sapeva a chi si rivolgeva! Il barone non smentisce mai la sua avarizia.

Tutti noi.

DALLA COSTA AZZURRA

Montecarlo, 14 maggio.

La *season* s'è prolungata quest'anno al di là del consueto, e molti degli ospiti illustri che passano l'inverno sul littorale non ci hanno ancora lasciati. L'ex-imperatrice Eugenia rimarrà sino alla fine di maggio nella sua villa Cyrnos al Cap-Martin; i principi di Coburgo sono tuttora a Mentone; la granduchessa di Mecklenburgo-Schewerin è a Cannes; il principe di Nassau è qui colla famiglia. Molte famiglie inglesi e russe non vengono qui che per la primavera, perchè si sono accorte che spesso l'inverno non è così mite come nei tempi passati, mentre la primavera è semplicemente deliziosa in questi paesi di rose e di sole. Nel principato di Monaco le distrazioni non fanno difetto, e coi concerti abbiamo ora la compagnia al completo dei *Bouffes Parisiennes*, che ci hanno dato *Rip* di Planquette, *Véronique* di Messager, la *Belle au bois dormant* di Lecocq, la *Poupée* di Audran, e ieri sera *Les saltimbanques* di Ganne, che vi hanno ottenuto un successo. La musica, alternativamente gaia e sentimentale, è sempre deliziosa.

Ho parlato nelle mie lettere dell'Esposizione dei manifesti colorati ch'era stata aperta nel mese scorso al palazzo delle belle arti. Questa Esposizione si è chiusa avant'ieri, e a me non resta che segnalare con piacere la vittoria di un italiano in questo concorso internazionale. Un gran numero d'artisti di tutti i paesi avevano esposto ed è stato il pubblico stesso, per *referendum* attuato a mezzo d'un bollettino di voto attaccato al *ticket* d'entrata, che ha indicato il vincitore del premio di 2000 franchi. Il risultato di questo *referendum* artistico è stato proclamato e dieci premi sono stati conferiti; il Gran Premio è stato dato al signor Hohenstein, italiano, che aveva esposto due grandi magnifici manifesti fatti da lui per la *Tosca* e per l'*Esposizione d'igiene a Napoli*. L'artista francese Willette ebbe il secondo premio, e Dudley Hardy, inglese, il terzo.

Da qualche anno la colonia italiana del principato di Monaco, che conta quasi 900 italiani qui residenti, si lamentava che un semplice impiegato consolare non di carriera ne rappresentasse i suoi interessi; i voti della colonia sono ora stati esauditi ed il marchese Guido dei principi Meli Lupi di Soragna è stato con sovrano *exequatur* nominato console di S. M. il Re d'Italia nel principato di Monaco.

Mistral.

Elezione suppletiva a Vienna.

Vienna, 16. — Ha avuto luogo nell'8.o circondario l'elezione suppletiva pel deputato al Parlamento. E' stato eletto a grande maggioranza l'antisemita Heilinger

Esplosione di gas.

New-York, 16. — E' avvenuta un'esplosione di gas nelle miniere di Farington (Virginia).

Vi sono 9 morti e parecchi feriti gravemente. Parecchie delle vittime sono italiane.

[illegible]

Pietroburgo, 15. — Nelle prigioni di Twer un galeotto di nome Morotod, condannato per assassinio a 15 anni di carcere, strangolò il carceriere che era entrato nella sua cella per fare la ronda. Il galeotto indossò quindi il vestito del carceriere ed armatosi della rivoltella di questo, tentò di evadere. Il capo carceriere, accortosi del tentativo, diede l'allarme, cosicchè il galeotto non potendo fuggire, risolvette di ritornare in cella, minacciando di uccidere chiunque avesse ardito di farsi avanti. I guardiani delle carceri dovettero incominciare un assedio in piena regola. Dopo due giorni il galeotto, costretto dalla fame, si arrese.

Ebreo contro ebrei.

Parigi, 16. — A proposito della lettera di un capitalista israelita, rimproverantegli di combattere, egli israelita, il Governo che tiene in freno l'antisemitismo, Arturo Mayer pubblica nel *Gaulois* un lungo articolo, sostenendo che col combattere i collettivisti divenuti strapotenti e invadenti, dacchè il Governo li sostiene, il *Gaulois* rende un servizio alla proprietà individuale, nella quale gli israeliti occupano una situazione preponderante. Quanto all'antisemitismo, esso non fu prodotto da Drumont, che si limitò a diventarne un portabandiera, ma degli ebrei politicanti intervenuti nelle questioni politiche e religiose con ardore perso sospetto per l'ispirazione e lo scopo che si prefigge. Il fanatismo israelita sostenne tutte le leggi anti-cattoliche e se ne citano esempi. Finalmente ebbero gli israeliti parte importante nella massoneria e nella lotta contro l'esercito.

Kruger irremovibile.

Bruxelles, 16. — Persone che hanno frequenti contatti col presidente Kruger assicurano che lord Kitchener, vedendo la pertinacia e la serietà delle ostilità boere, sarebbe, per conto suo, propenso a concedere al Transvaal una completa autonomia interna; ma egli ha un fiero oppositore nel ministro delle colonie Chamberlain. Kruger avrebbe detto inoltre che se la signora Botha viene in Europa con l'incarico di tentare di persuadere lui alla resa, può essere certa d'un completo insuccesso. Solo il riconoscimento della loro indipendenza assoluta può indurre i boeri a fare la pace con gli inglesi. I rapporti di Botha confermano che i boeri sono continuamente soccorsi dagli olandesi del Capo.

LA SITUAZIONE IN CINA

Pel pagamento delle indennità.

Berlino, 15. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data d'oggi: La Cina, nella risposta alla Nota delle potenze relativa al pagamento delle indennità, ha dichiarato che il pagamento annuo di 15 milioni di *taels* è il massimo che potrebbe sopportare ed ha pregato la potenze di stabilire, se è possibile, una riduzione sulla somma totale delle indennità richieste e di permettere di aumentare di un terzo la tariffa doganale marittima.

La risposta della Cina è qui generalmente considerata come una prova delle intenzioni sincere della Corte imperiale ed è giudicata favorevolmente.

Si crede che la difficoltà principale per la soluzione della questione non si trovi ora dalla parte della Cina, ma nella possibilità di stabilire un accordo fra le potenze circa il modo migliore per effettuare e garantire il pagamento.

La proposta franco-russa.

Londra, 16. — Un dispaccio da Pechino annunzia che la maggior parte dei ministri esteri è favorevole alla proposta franco-russa di un prestito da contrarsi dalla Cina, con la garanzia di tutte le Potenze.

La questione mantovana

Sul palpitante argomento, di cui il *Fanfulla* ha avuto ripetute occasioni di occuparsi, il senatore Guerrieri-Gonzaga scrive alla *Gazzetta di Mantova*:

Egregio signor direttore,

Roma, 13 maggio.

Non ho potuto essere in Senato, quando il carissimo mio collega ed amico, senatore Arrivabene, vi svolse, coll'assentimento unanime, la sua interpellanza sulle leghe e gli scioperi mantovani. Ho giustificata la mia assenza, scusandomi coll'Arrivabene, e scrivendo all'onorevole ministro Giolitti, quel che io penso sull'argomento dell'interpellanza e delle risposte del ministro. Ma pur sento l'obbligo morale di dichiararmi pubblicamente intorno ad un argomento, così disputato, in mezzo al fiero contrasto tra i diritti dei proprietari minacciati e le pretese dei braccianti. Sono convinto che gli scioperi dei giornalieri di Gonzaga e dei vicini distretti avrebbero conseguito qualche miglioramento di mercedi, se coloro che hanno promosse e disciplinate le leghe, avessero proprio mirato ad ottenere, per mezzo di esse, uno scopo lodevole e modesto. Bisognava per raggiungerlo non assumere contegno di dittatori, e chiedere sacrificio, che lasciasse margine ai profitti dell'industria e del capitale pei conduttori fondi ed alla rendita della proprietà fondiaria. Ma codesti scioperi furono preceduti da una propaganda socialista, da molti anni attivissima nel territorio, dove si bandirono poi i minacciosi scioperi d'oggi. Quella propaganda nei suoi procedimenti si era manifestata tutt'altro che scrupolosa, non astenendosi dal lusingare le moltitudini lavoratrici, e le sue promesse non furono di semplici, di graduali, di modesti miglioramenti. A promesse chimeriche non poteva susseguire un programma di miglioramenti compatibili colle condizioni reali della produzione agricola. Gli scioperi, che lamentiamo, ebbero così un impulso di sconfinate speranze, e questo impulso li fece sconfinare dai limiti del possibile. Quest'impulso spinge ora lo sciopero verso l'intransigenza, verso la violenza, malgrado la buona indole degli scioperanti stessi.

In queste deplorevoli condizioni riesce ormai troppo difficile il cómpito dei pacificatori, poichè gli scioperanti, non credo, abbiano risparmi proprii o sussidii sufficienti a durare nello sciopero puro e semplice, e dall'altra parte non si può supporre che proprietari e conduttori di fondi siano per subire la tirannia delle leghe. Eppure urge un'azione pacificatrice, che s'impone a chi ha la responsabilità del governo della patria, poichè il dilatarsi della lotta di classe quale si predica nelle nostre campagne,

peggiorerebbe d'assai le già tristi condizioni. Noi vecchi abbiamo contribuito a dare alle pubbliche libertà saldo fondamento in Italia, affinchè ne traessero beneficio anche le moltitudini sofferenti dei suoi lavoratori dei campi e delle officine. Nel promuovere quella libertà ed il voto politico popolare non eravamo incoscienti dei pericoli che ne potrebbero venire. Abbiamo sperato che quei pericoli fossero scongiurati dal buon senso nazionale, dall'energia e dalla sapienza delle sue classi abbienti e colte, e che il governo parlamentare sarebbe stato strumento di pacifico progresso civile e sociale. E ora i sopravissuti a tanti generosi e sapienti non disperano, perchè rammentano di non aver disperato nei tempi più tristi della loro giovinezza.

Mi abbia, signor direttore,

suo dev.mo

Carlo Guerrieri-Gonzaga.

Da fonte autorevole, che non ammette smentite, riceviamo poi le seguenti notizie e considerazioni la cui gravità non sfuggirà ai nostri lettori:

In una borgata i coscritti, tornando dall'avere estratto il numero, intonarono allegramente in piazza, proprio davanti all'albergo dove alloggiano gli ufficiali di un distaccamento di truppe e il delegato di P. S., il coro dell'Inno dei lavoratori. Un ufficiale si volse allora al delegato dicendogli: « Sente! che cosa intende di fare? ». Al che il delegato rispose: « Se io scendo in piazza, sono obbligato a fare arrestare qualcuno, ne seguiranno disordini e violenze ed io sarò sacrificato; quindi sarà bene che noi fingiamo di non accorgerci di nulla ». Quando in uno Stato i funzionari non fanno rispettare la legge, solamente perchè temono la vendetta del Governo, noi crediamo prossimo il momento di dichiarare ufficialmente costituita l'anarchia...

*

L'autorità governativa impartisce gli ordini ai delegati di P. S. per telegrammi pomposi, contenenti l'istruzione di rispettare assolutamente ogni legalità, e di non servirsi del cifrario che in casi eccezionali. Si può da ciò dedurre: o che l'autorità desidera mostrare a tutti ogni suo benevolo provvedimento per quanto riguarda la P. S., o che l'autorità non fa nessun affidamento sulla segretezza dei suoi cifranti. I commenti guasterebbero!

La crisi nel "Figaro"

Il *Matin*, in un articolo, rileva il retroscena della crisi scoppiata nella gerenza del *Figaro*. Da due anni certi capitalisti germanici comperarono alla Borsa, o all'amichevole, tutte le azioni del *Figaro*, che poterono trovare, a prezzi molto diversi. Poi nuovi azionisti, rappresentati da un corrispondente della *Dresde ner Bank* di Berlino e dal vicedirettore di una ditta finanziaria, con sede sociale a Johannesburg e succursale a Parigi, costrinsero, ovvero indussero, ignorasi con quali mezzi, de Rodays, direttore politico del giornale, a dimettersi. De Rodays passava per un uomo energico, anzi ostinato, ma il suo duello con Castellane l'ha seriamente indebolito. Rimaneva da sloggiare il direttore amministrativo Périvier per essere padroni della situazione, ma Périvier resiste e sporge querela contro gli autori della manovra, colla quale detti stranieri vogliono manomettere il giornale francese, nascondendosi dietro certi « uomini di paglia ». Nella cooperazione contro il *Figaro* ci sarebbero, oltre i germanici, un inglese, un americano ed un greco.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA RIVAROLO CANAVESE

Rivarolo, 13 *(rit.)* — Il banchetto dato ieri all'Argentera in onore del nostro sindaco cavaliere avv. Leopoldo Reyneri, in occasione del suo genetliaco, è riuscito egregiamente e molto numeroso (i commensali oltrepassavano il centinaio), malgrado il carattere strettamente locale e privato datogli dai promotori — che sono stati i consiglieri comunali di quella popolosa e importante frazione e la Società locale cooperativa di M. S. — All'ingresso del paese il cavaliere Reyneri venne accolto dalle Società con bandiera, dai consiglieri, dai maggiorenti e da gran folla; il consigliere comunale Trione — un valoroso veterano che portava al petto la croce per anzianità di servizio militare — diede al sindaco il benvenuto con un affettuoso discorso di circostanza. Dopo il *vermouth*, offerto nel locale delle scuole, alle 12, cominciò il banchetto, allestito e servito inappuntabilmente dai coniugi Leone-Filiberto. Il cav. Reyneri sedeva alla tavola d'onore fra il decano dei consiglieri comunali di Rivarolo, signor Antonio Vota, e il predetto consigliere Trione; fiancheggiavano l'assessore anziano di Rivarolo signor Giacoma-Rosa, l'egregio avv. Carlo Recrosio, l'ex sindaco di Rivarossa cav. Antonio Borghesio, l'industriale Michele Perelli, i consiglieri comunali signori Bandino, Pistono e Leone, il presidente e il segretario della Società cooperativa di M. S. signori L. Baudino e G. Vota, l'insegnante signor Francesco Sbodio, l'ufficiale postale Crosetto ecc. Alle frutta il signor Sbodio, araldo del banchetto, lesse le adesioni, fra cui, accolta da grandi applausi, quella del vostro direttore professore Facelli, e l'altra di don Giovanni Brunero, già vicecurato all'Argentera — dove ha lasciato gratissimo ricordo di sè — ed ora viceparroco a Tonengo. A questo punto le graziose signorine Vota ed Agnetis, insegnanti municipali, entravano nella sala del banchetto, accompagnandovi le loro allieve, a nome delle quali la giovinetta Teodora Trione, con grazia e disinvoltura mirabili, rivolgeva belle parole al festeggiato, mentre un'altra bambina gli presentava un olezzante *bouquet* di rose. Applauditissimi brindarono poi al cav. Reyneri i signori Trione, Pistono, Sbodio e il cav. Borghesio. A tutti rispondeva commosso ringraziando per la dimostrazione lusinghiera e cordiale, il cav. Reyneri, che, ricordando la festa inaugurale della bandiera della Società cooperativa nel '95, rivolgeva auguri per la festa prossima, da aver luogo al decennio di fondazione del sodalizio. Il cav. Reyneri beveva alla patriottica terra dell'Argentera, dove fervono lavoro, risparmio e fratellanza, tre coefficienti che sono arra sicura di prosperità e di progresso. Molti applausi coronavano il felice discorso del nostro sindaco.

Dopo di che, si deliberava, fra una calda ovazione al Re, l'invio di un telegramma al primo aiutante di campo di S. M., esprimente sentimenti di devozione profonda e di gioia per il fausto prossimo avvenimento, che allieterà Casa Savoia e l'Italia. Contrasto significante col banchetto, che, nel contempo, si teneva ad Agliè, a beneficio del deputato Compans e del consigliere provinciale Paolo Caselli, con intervento di qualche sindaco e di qualche autorità, dove almeno si ricordò che in Italia esiste un Re! E al che Agliè è sede del Castello Ducale e villeggiatura prediletta di Casa Savoia! Ma all'Argentera vibrava, nel banchetto modesto e semplice, la cordialità spontanea e sincera del sentimento cavesano, mentre ad Agliè era tutta una trucca-tura artificiale, montata per la caccia dei voti politici nonchè provinciali; all'Argentera molla del banchetto era il cuore, ad Agliè il calcolo e l'opportunismo. E il calcolo e l'opportunismo portavano che, trovandosi a tavola, commensali graditi e ricercati, dei socialisti e dei radicali, si sfuggisse persino il nome del Re, che poteva suonare ostico agli amici diletti e non nuovi. Rabagas non avrebbe ragionato diversamente!...

[illegible]

L'accusa al magistrato — Voci infondate.

Napoli, 15. — I giornali pubblicano il nome del magistrato accusato di aver prese 10 mila lire per agevolare l'espediente volontario sopra documenti falsi. E' il comm. Salvatore Minichini, attualmente procuratore del Re ad Isernia, il quale trovasi da varii giorni a Napoli, e dichiara le accuse di Vaccaro infami calunnie; dice che quando Vaccaro avanzò l'istanza per l'espediente volontario, egli non presiedeva più il tribunale di Salerno. Minichini non fu ancora interrogato dal presidente della sezione d'accusa, Perrone.

A posdomani è fissato il nuovo giudizio per la più esatta determinazione della pena comminata contro il Vaccaro, giusta il pronunciato della Corte di cassazione.

— Sono dichiarate oggi false le voci corse di questi giorni, e ieri con maggiore insistenza, che vi fossero dei dissensi fra il regio commissario comm. Guala e il presidente della Commissione d'inchiesta senatore Saredo.

DA FIRENZE.

All'ospedaletto Meyer.

Firenze, 15. — Alle 16 di oggi sono stati inaugurati i nuovi locali dell'ospedale infantile Anna Meyer e della Clinica pediatrica, presenti, oltre a S. A. R. il Conte di Torino, il prefetto, il prosindaco e moltissime autorità e invitati, fra cui gran numero di signore e signorine. Furono pronunciati bellissimi discorsi nell'Anfiteatro dal comm. Bessone e dal prof. Mya, acclamati.

Quindi il Conte di Torino, accompagnato dal comm. Bessone, dal generale Danieli, dal professore Mya, e seguito da tutti gli altri intervenuti, si recò a visitare i locali dell'Ospedale e della Clinica, compresi i padiglioni isolati. Il Principe ebbe parole di compiacimento pel magnifico ordinamento di tutto ed anche quando si accomiatò espresse ripetutamente la sua soddisfazione.

DA POTENZA.

Ancora del disastro di Acerenza.

Potenza, 15. — A complemento delle notizie telegrafiche inviatevi, ecco qualche particolare sull'immane disastro di Acerenza che ha costernato anche la nostra cittadinanza. Corsero subito sul posto il prefetto Maggiotti con alcuni consiglieri, il maggiore dei carabinieri con un battaglione dell'81.o fanteria, constatando la gravità dell'infortunio, che avvenne iersera alle 18,10 precise. Il rumore ebbe un'eco triste e profondo in tutto il paese; molti, che dormivano, si svegliarono di soprassalto, e vennero fuori dalle abitazioni semivestiti. Alcuni credettero ad un terremoto; quasi nessuno sospettò della caduta di una frana.

Circa venti case sono state abbattute ed in parte seppellite dai massi enormi. A circa 500 metri e intorno intorno si scorgono a terra pietre, rottami, calcinacci lanciati lontani dalla violenza della frana caduta: una moltitudine enorme di femmine e di lavoratori staziona sul luogo, assistendo atterrita all'opera coraggiosa dei soldati e degli agenti.

Sono state improvvisate delle barelle ed una specie di farmacia da campo. Prestano la loro opera alcuni medici potentini ed il medico del paese. Si calcolano a 18 le vittime; dalle macerie ne sono state estratte 3. I danni materiali ascendono a oltre centomila lire.

Il sindaco di Acerenza, Vanni, ha così telegrafato all'on. Gianturco, a Napoli:

« *Acerenza*, 15, ore 8. — Distacco improvviso massi rocciosi enormi produsse caduta seppellimento venti case abitate. Conosconsi sinora sedici vittime. Danni materiali ascendono oltre lire centomila. Scongiuro vostro cuore impetrare ministro sussidio urgente. — Sindaco Vanni ».

Domani l'on. Gianturco si recherà a Roma, per conferire col ministro intorno alla necessità che anche il Governo intervenga, essendo insufficiente il concorso della carità cittadina.

La cronaca degli scioperi.

Milano, 16. — La quarta giornata dello sciopero dei muratori trascorre oggi calma come le altre, dopo la tempesta in un bicchier d'acqua di ieri, sembrando che il comizio volesse persistere nel non concedere agli operai di alcune ditte assuntrici dei pubblici servizi di lavorare, se non previo l'aumento di mercede desiderato dagli scioperanti. Ma alla fine del comizio si venne a più mite decisione, sicchè il Comitato ha concesso agli operai, ma unicamente a due o tre stabilimenti e coll'obbligo tassativo che provvedano esclusivamente a quelle riparazioni che sono indispensabili per poter continuare la produzione. Così hanno operai la ditta Erba, il Pirelli, la Edison e l'« Union del Gas ».

Nulla decisero ancora i capimastri: la cittadinanza si mostra favorevole a un *modus vivendi*, che salvi i diritti di quelli e accolga una parte delle pretese degli operai. Il Comitato centrale ha presa sede permanente alla Camera del Lavoro.

Bologna, 16. — Le ultime notizie da Medicina danno la situazione come sempre più grave, a causa del contegno prepotente delle risaiuole, specie a Portonuovo, dove le scioperanti minacciano e scendono a vie di fatto, costringendo le compagne restie, senza motivo di sorta, ad abbandonare il lavoro. Le autorità procedono a pochi arresti, così da dar ragione a un'oratrice socialista che disse che il ministero protegge è stata le scioperanti *(sic !)*.

Genova, 16. — In alcuni paesi della Bassa Brianza, agenti sovversivi hanno cercato di spingere i contadini a rifiutare il seme bachi che viene loro affidato dai proprietari, e dalla coltivazione del quale ritraggono largo profitto. In un piccolo paesello il proprietario fu costretto a gettare via i piccoli bachi perchè i contadini non li hanno voluti (!).

Ferrara, 16. — A Serravalle i fornaciai minacciano sciopero. Gli scioperanti di Berra riprendono la falciatura delle erbe per l'alimentazione del bestiame, a fine d'iniziare la discussione coi proprietari. Il pretore di Copparo ha rinviata a 3 giorni la causa per lo sfratto contro i boari scioperanti, dipendenti dalla Società per le bonifiche, poichè molti di essi dichiarano di non avere scioperato e di essersi solo rifiutati a eseguire dei lavori che non erano contemplati nei patti. La Società invocò la prova testimoniale.

Mantova, 16. — Circa un centinaio di contadini appartenenti alle leghe di Roncoferraro e di Villanova Majardina, hanno voluto uscir dalle leghe, dichiarandosi oppressi dalla tirannia dei capi che li vogliono far morire di fame. Dello sciopero sui lavori della bonifica mantovana-reggiana si sa soltanto che i 7 mila operai scioperanti sono sempre inoperosi, non volendo accettare patti ragionevolissimi.

Brescia, 16. — A Calvisano gli scioperanti girano per [illegible] invitando i contadini a disertare il lavoro, ma non tutti cedono. Qualcuno resiste, ed allora i provocatori scendono nel campo, ed a coloro che lavorano strappano di mano gli attrezzi rurali. Altrove staccano i buoi aggiogati e impediscono ai compagni di lavorare.

A proposito poi delle pretese rettifiche dei giornali radico-zanardelliani pei fatti di Cigole e Manerbio, e sulla tarda condotta dell'autorità, si annuncia che il sottoprefetto di Verolanuova venne telegraficamente sospeso. E' tutto dire.

PER L'ORA D'OZIO

Indovinello.

Son piccolino e son chiamato grosso,
Ho cinque figliuolini entro me stesso.
Ciascun dei figli ha cinque figli addosso.

Ripetiamo, per un errore tipografico, la chiave diplomatica di ieri:

Lohfhohul, tf, qvpi, è fttfs qinsftf.

Il Congresso degli agricoltori

Firenze, 16. — Oggi, alle 15, in Palazzo Vecchio, nello storico salone dei Duecento, è stato inaugurato il Congresso degli agricoltori italiani, con l'intervento delle autorità civili e militari, di oltre cinquecento delegati di tutte le società agricole, dei Comizi agrari, dei Sindacati e delle Cattedre ambulanti di agricoltura italiane.

Firenze, 16, ore 17. — Il deputato marchese Cappelli, presidente della Società degli agricoltori italiani, pronuncia il discorso inaugurale. Fa un appello a tutte le Società agricole italiane, perchè continuino a studiare il grave argomento dei nuovi trattati di commercio. L'Italia non si è saputa difendere sufficientemente in passato; stavolta, a cura della Società degli agricoltori italiani, l'esame dell'argomento si è cominciato in tempo e un'inchiesta è stata iniziata. Questo Congresso è il primo di quelli che s'intende tenere in varie parti d'Italia sul complesso argomento, innanzi che i trattati scadano. E' un errore il credere che l'amicizia politica basti ad assicurare buoni patti commerciali, non bisogna chiedere l'elemosina ad alcuno, e meno che ad altri agli amici, dei quali si tiene a conservare la stima. Dall'amicizia politica può solo aspettarsi che essa crei un ambiente di simpatie fra i negoziatori, sicchè questi, pur non cedendo di una linea dalla difesa degli interessi del proprio paese, si diano premura di studiare i modi di offendere il meno possibile gli interessi dell'altra parte contraente; poichè questi, a causa dell'amicizia politica, possono in qualche modo considerarsi quasi interessi comuni. Non bisogna dimenticare pertanto che si tratta con vantaggio quando si è temuti; meglio anche se si è temuti ed amati, ma guai al paese il cui negoziatore è così inesperto da affidarsi al sentimento di compassione dell'altro contraente, anche se amico. Chiude ringraziando i relatori iscritti per questo Congresso, cioè Ottavi, Bordiga, Alpe e specialmente Luigi Luzzatti del quale lesse l'elogio. Saluta le Società agricole fiorentine che si adoperarono per il buon andamento del Congresso e il sindaco di Firenze, il quale volle che esso si adunasse nel Palazzo Vecchio e nella storica sala dei Cinquecento. Ricorda che venti mesi or sono due giovani principi vollero onorare della loro presenza il Congresso che la Società degli agricoltori italiani teneva a Perugia, dimostrando così il loro affetto per la patria agricoltura e per le classi agricole; quei principi sono oggi il Re e la Regina d'Italia; ad Essi manda il reverente saluto di tutti gli agricoltori italiani. Il discorso Cappelli è calorosamente applaudito.

Rispose con brevi parole il sindaco di Firenze, salutando i congressisti.

Indi si costituì il seggio di presidenza del Congresso, e vennero eletti: presidenti onorari il comm. Artimini, pro-sindaco di Firenze, il senatore Ridolfi, presidente dell'Accademia dei Georgofili, presidente effettivo l'on. marchese Cappelli, vicepresidenti l'on. marchese Nicolini, l'on. deputato marchese Carlo Ridolfi ed il signor Shneiderff.

Poscia il presidente, on. Cappelli, invitò a parlare l'on. Luigi Luzzatti.

Sorge l'on. Luzzatti, il quale, premesso che parlerà serenamente sul vitale interesse delle esportazioni agrarie, mettendo a servigio della nostra grande madre, la terra, quel po' di esperienza che ha potuto raccogliere nelle negoziazioni coi paesi esteri da lui iniziate fino dal 1871, passa a studiare il partito degli agrari, tedeschi e francesi, i quali costituiscono il *tipo più famelico che si conosca*. Ma gli agrari, potentissimi in Francia, pel predominio della democrazia rurale, sono tenuti in Germania a dovere dall'autorità imperiale e regale; aggiungasi il fatto che la Germania, accresciuta dal 1891, epoca dei grandi trattati di commercio conclusi dal Caprivi, la propria esportazione industriale da 19 miliardi di tonnellate a 31 milioni, da 3 miliardi e 150 milioni di marchi a 4 miliardi e 200 milioni, sente la necessità ora di trarre a buon mercato dall'estero grandi provviste alimentari, come avviene per l'Inghilterra, fornitrice dei popoli a economia più depressa, Russia, Italia, Spagna, e di introdurre in franchigia per i suoi opifici le materie prime. Quindi si deduce che la Germania non vorrà perdere o indebolire la sua azione egemonica nella stipulazione dei trattati di commercio. Come avvenne nel 1891 e 1892 l'Italia le starà al fianco in questa sua opera di civiltà, che nessun altro Stato principale vuole o può iniziare oggidì.

Nè l'Inghilterra, la Russia, gli Stati Uniti e la Francia potranno nuocerci, tenendo molto la Germania a rimanere il centro di attrazione commerciale, preparando per la fine del 1903 coll'Italia, colla Svizzera, coll'Austria-Ungheria la opera salutare iniziata nel 1891, quando Germania e Italia salvarono in Europa il principio dei trattati di commercio.

L'oratore spera che la Germania non presenterà una tariffa di dazii massimi e minimi sull'esempio della Francia, e ha fondato motivo di credere che essa seguirà l'esempio della tariffa Dingley degli Stati Uniti, che non consente un ribasso dei dazi maggiore del 20 per cento. Chè se pure la Germania dovesse crescere i dazi convenzionali, ora fissati contrattualmente con l'Italia, per determinati nostri prodotti agricoli, l'Italia creerebbe una tariffa specifica di ugual peso, venendosi a un comune accordo, e in ogni modo avendo noi mezzi forti di difesa; poichè la quasi totalità delle importazioni tedesche in Italia può essere duramente colpita od esclusa dai dazi italiani, lo che non avverrebbe per le nostre importazioni sul suolo tedesco.

L'on. Luzzatti qualifica tuttavia un'ipotesi assolutamente inverosimile la guerra doganale fra Italia e Germania. Quanto all'Austria-Ungheria, dice che il negoziato sarà asprissimo, ma l'accordo finale indispensabile, essendo impossibile intendersi con quella nazione senza la clausola sui vini e più ancora impossibile il rimanere senza trattato, a causa delle irregolarità dei confini reciproci.

Passando alla Svizzera, l'oratore dimostra quanto maggiori siano le difficoltà di un accordo con essa, la quale si lamenta che mentre l'Italia nel 1899 le mandò duecento quarantasei milioni di merci secondo la statistica italiana, la Svizzera non ne abbia mandata in Italia che per 40 milioni. Ma queste cifre debbono essere modificate, e i dazi peraltro potrebbero essere da parte nostra temperati nelle tariffe industriali.

L'on. Luzzatti manda una parola di pace economica a Frei, il forte uomo politico di Zurigo, lieto che la Camera di commercio di Ginevra, la città che in modo ateniese esprime il pensiero svizzero, opponendosi alle proposte degli agrari, temibili per la loro influenza politica, [illegible] si esprime: « noi siamo certi di agire in conformità agli interessi ginevrini e agli interessi dell'intero paese persistendo nella politica francamente libero-cambista tanto nelle discussioni che avranno luogo esaminandosi la legge delle tariffe doganali come nelle conclusioni dei nuovi trattati di commercio ».

L'oratore, dopo essersi addentrato nell'esame di alcune voci doganali, specie sul vino, per salvare l'Italia dalle illecite miscele ordite a danno dei suoi prodotti genuini, conclude col dire che l'Italia « non deve prendere l'iniziativa di denunziare qualsiasi trattato, e dichiararsi pronta a rinnovare gli esistenti, con qualche modificazione suggerita dai reciproci interessi, senza alcuna tariffa di guerra, fidando nell'equità delle negoziazioni. Ma se gli altri Stati si premunissero con più aspre tariffe contro l'Italia, e nella misura in cui si premuniscono, l'Italia deve imitarli, poichè, se la prepotenza sarebbe una cattiva politica, la debolezza, dopo tante prove di equità, sarebbe una colpa maggiore. Noi non minacciamo nessuno, ma per la legittima tutela delle nostre esportazioni agrarie invochiamo quelle energie piene di alti avvedimenti e che contengono in sè medesime le soluzioni felici, delle quali danno insegnamento immortale i grandi statisti dell'antica Firenze, che, come si trae da recentissimi studi, furono incomparabili anche nell'arte dei negoziati commerciali ».

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Nè più affollata, nè più elegante poteva essere ieri sera la vasta e simpatica sala dell'Adriano. *La Gioconda*, con la quale si inaugurò la grande stagione lirica primaverile, ha segnato un successo, e tale da far presagire per l'arte e per la cassetta, una serie non interrotta di uguali successi. Il giovane maestro Falconi, già allievo della nostra Accademia, vinse la sua prima battaglia artistica. Fu infatti opera sua l'affiatamento mirabile dell'orchestra, dei cori e di tutte le parti tra di loro, da cui risultò l'insieme di un'ottima esecuzione. Il capolavoro di Ponchielli fu colorito e sottolineato in tutte le sue bellezze, e nessun effetto andò perduto. La signora Ines De Frate, che unisce a un'ottima scuola una bellissima voce, e una drammaticità preziosa di temperamento artistico, fu una *Gioconda* ammiratissima, e specie nell'ultimo atto ebbe dal pubblico applausi che assursero al significato di una calda ovazione. Maria Verger, nella parte della *Cieca*, si è riaffermata artista di singolare valore, e dovette concedere al pubblico plaudente il *bis* dell'aria *A te questo rosario*. La Papoff-Barbini, nella parte di *Laura* divise spesso coi compagni gli applausi del pubblico. La voce simpatica e ben educata del tenore Ottavio Frosini non fu potuta ammirare in tutta la sua estensione, al primo e secondo atto, perchè l'attore era preso da un evidente panico; ma andando innanzi con l'esecuzione, e scaldata la voce, dimostrò qualità e doti pregevoli, tantochè collo svolgersi dell'azione ci fu un crescendo di meritati applausi anche per lui. Il basso Sabellico fu vivamente applaudito nella parte di *Alvise Badoero*, e il baritono Arcangeli, un artista romano, che torna a noi dopo i trionfi della Scala, nella parte di *Barnaba*, confermò la sua fama di cantante valoroso. La messa in scena e i costumi accuratissimi ed eleganti. Le danze, sottolineate dall'orchestra con grande finezza e con gusto eletto, ebbero un'ottima esecuzione, e per quella famosa delle ore fu tributato un largo applauso al maestro Falconi. Lo spettacolo scelto, il valore degli artisti, il pubblico numeroso ed elegante, dettero alla rappresentazione di ieri la solennità di una festa d'arte. Vinte le inevitabili incertezze delle prime rappresentazioni, lo spettacolo apparirà perfetto, e verrà a supplire a una lacuna che pur troppo non erano riusciti a colmare gli altri teatri, con tutta la loro buona volontà, poichè di arte [illegible] grande, quest'anno abbiamo avuto scarsini. Alle 5 1/2 *Gioconda*, e per sabato [illegible] già la prima del *Faust*. [illegible] presa non dorme sugli allori!

Costanzi — Stasera ultima di *Il carnet du Diavolo* e sabato prima dell'operetta *Mikado* di Sullivan.

Valle — Mentre proseguono fortunatissime le rappresentazioni della *Figlia di Don Gennaro* si annunzia una novità che è [illegible] successo interminabile di repliche [illegible] riduzione della *Dame de chez Maxim* [illegible] capolavoro di comicità scarpettiana.

Nazionale — Affollatissima la rappresentazione diurna della *Linda di Chamounix*, [illegible] bella Svicher. Stasera *Jone*.

Quirino — Dinanzi a un pubblico numerosissimo ebbe luogo ieri sera la prima rappresentazione della *Histoire d'un Pierrot*. L'esecuzione orchestrale, sotto la direzione del maestro Appio Calzelli, fu perfetta e alla fine del prologo un caldo applauso salutò l'egregio [illegible] signorina Visconti ed il Francio [illegible] interpreti pieni di gusto e di finezza [illegible] pantomima; la Gentoso-Aleggiani dimostrò [illegible] essere, oltre una prima donna brillante [illegible] buona mima. Il Cosentino fu applaudito [illegible] Ad ogni fine di atto i bravi artisti [illegible] tutamente chiamati al proscenio. [illegible] e salutata da molti applausi la rappresentazione di oggi. Stasera replica dell'*Histoire d'un Pierrot*, preceduta dalla Zarzuela: *Poeta e Marinaro*.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi — *Il carnet del Diavolo*, ore 9
Valle — *'A figlia 'e don Gennaro* ore 9
Nazionale — *Linda di Chamounix* ore 9
Quirino — *L'Histoire d'un Pierrot*
Manzoni — *I due derelitti*, ore 9.
Nuovo — *Cosimo II*, ore 9

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 16 maggio

Presidenza del presidente Villa

La seduta è aperta alle ore 14,10, presenti pochi deputati, tribune deserte, sfido io [illegible] po' po' di sole sfolgorante che [illegible] quadrettoni in quest'aula afosa.

Interrogazioni.

CICCOTTI al ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere [illegible] intenda dare esecuzione alla legge [illegible] viri nella città e provincia di Salerno [illegible] recente sciopero dell'opificio Schlaepfer [illegible] mostrato l'urgente necessità. BACCELLI [illegible] segretario per l'agricoltura, [illegible] 1895 fu nominato il collegio dei [illegible] lerno. Funzionò per poco. Nel 189[illegible] zionare perchè gl'industriali [illegible] Egli interessò vivamente della cosa il [illegible] Pare che le cose siano bene avviate [illegible] gio sono indette le elezioni, e si vedrà [illegible] fetto abbiano avuto le pratiche fatte. Del resto l'inconveniente si verifica anche altrove. Be[illegible] sono i collegi di probiviri che non funzionano. Il Governo si occupa della cosa e, se sarà necessario, presenterà dei provvedimenti [illegible] cessare questo deplorevole inconveniente. [illegible]CHETTI, sottosegretario per l'[illegible], dà [illegible] gazioni sullo sciopero. CICCOTTI è [illegible] e si capisce, dato il ministerialesimo [illegible] e prende atto delle promesse del sottosegretario, insistendo affinchè si ponga fine a queste coalizioni di industriali contro gli operai. Prende atto anche delle dichiarazioni del sottosegretario dell'interno.

DE MARINIS parla sullo stesso argomento spiegando come non funzioni a Salerno la legge sui probi-viri. Invita il Governo a presentare un disegno che la riformi e suggerisce alcune modificazioni. Quanto allo sciopero, [illegible] narrati dall'on. Ciccotti, ma essi [illegible] l'amministrazione del prefetto Nencioli, che l'onorevole Saracco ebbe il buon senso di allontanare da Salerno. RONCHETTI spiega che l'intervento dei carabinieri fu necessario perchè le tessitori si erano asserragliati nell'[illegible] e minacciavano il macchinario.

DE CESARE e VISCHI interrogano sulla convenienza di modificare la norma sulla alcoolizzazione dei vini, contenuta in un articolo [illegible] regolamento.

BACCELLI, sottosegretario, ricorda aver già dichiarato che quando fosse da un sufficiente esperimento accertato l'inconveniente lamentato, si sarebbe provveduto. Il ministro nominò una Commissione, la quale ha proposto la sospensione dell'articolo in questione del regolamento; ed oggi stesso il provvedimento è stato firmato.

DE CESARE e VISCHI prendono atto.

GRASSI-VOCES interroga sui provvedimenti che il Governo intende prendere per l'industria degli alcool in Sicilia, sopraffatta dalle eccessive esigenze fiscali. MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze annunzia che presto sarà presentato un disegno di legge.

PAGANINI interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se, di fronte ai recenti disastri avvenuti nell'Alpago in provincia di Belluno ed allo stato pericoloso di tutta quella regione non creda opportuno intervenire per una efficace sistemazione di quelle falde [illegible] NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, dà spiegazioni ed assicurazioni. FULCI N., sottosegretario per le poste, risponde all'onorevole GIULIANI che si sta studiando di modificare l'attuale regolamento organico. Promette anche di studiare la concessione della franchigia ai deputati, sollecitata da alcuni, non voluta da altri *(viva ilarità)*. GIULIANI non è contento. Parla dei sacrifici a cui sono soggetti i deputati *(oh! rumori)*. Vorrebbe un progetto di legge il quale stabilisse che i deputati godano la franchigia, e gli elettori che scrivono ai deputati, debbano usare [illegible] doppio francobollo. *(Ilarità)*. Si riserva di tornare sulla questione quando

...para il suo progetto per la indennità ai deputati.

Siamo all'ultima interrogazione: — è dell'onorevole CAMAGNA, il quale si occupa del movimento sollevatosi in questi giorni per il porto di Reggio Calabria, dopo la presentazione del progetto sul porto di Villa San Giovanni. NICCOLINI sottosegretario, si maraviglia di tale movimento; dice ch'è assolutamente fittizio, e che l'interrogante ed altri interessati avrebbero fatto bene a scongiurarlo; nessuno mai sognato a mutare la classifica del porto.

CAMAGNA non può essere soddisfatto. Dice che il porto di Reggio è stato sempre trascurato, mentre non si comprende l'arregato pel porto di Villa San Giovanni. Fa osservare al sotto-segretario che non egli potrà scongiurare l'agitazione, la quale non è cominciata oggi, dopo il progetto per Villa San Giovanni. L'agitazione è nata pel fatto di un ingegnere capo del genio civile, ed è giustificata. Il presidente scampanella, ma l'oratore tira innanzi, e parla del suo collegio che è l'unico fedele a Giuseppe Zanardelli (*Oh! rumori*).

NICCOLINI replica.

Si fa la presentazione delle relazioni ... della Giunta delle elezioni, e si procede alla votazione a scrutinio segreto di altri sei progetti per eccedenze d'impegni. ZANARDELLI, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge relativo alla Cassa di previdenza degli operai. E torniamo all'accademia del

Bilancio dell'agricoltura.

Siamo sempre nella discussione generale CICCOTTI parla sull'indirizzo dell'agricoltura e specialmente sul rimboschimento, sulle stazioni speciali. Provoca qualche interruzione dell'on. Guido Baccelli, che domanda la parola per fatto personale. Passa nel campo della industria, per dimostrare che vi si notano le stesse lacune di legislazione lamentate per l'agricoltura.

Tornando all'agricoltura, parla del riparto della terra a favore della piccola proprietà, che è riuscito una delusione. Accenna ad un progetto ... DE CESARE lo interrompe dicendo: Lo sappiamo noi. L'oratore sostiene che i conservatori non possono pretendere di essere essi, a fianco dei socialisti, i difensori della piccola proprietà. Termina fra gli applausi e i rallegramenti dell'estrema sinistra. Gli succede l'onorevole GUERCI che discute sui latifondi e sulla piccola proprietà, conchiudendo che il miglioramento della classe agricola è inseparabile dal miglioramento della proprietà agraria.

CALLAINI parla della caccia. Dimostra il danno che si fa all'agricoltura con la strage degli uccelli che divorano milioni e milioni d'insetti che danneggiano le piante. Cita cifre statistiche accertate matematicamente dalla scienza, le quali dimostrano l'utilità di questi uccelli insettivori per l'agricoltura. Si è calcolato, per esempio, che una rondinella risparmia ogni anno, divorando gli insetti che attaccano il frumento e viti, un danno di 22 anni. Dimostra l'utilità che questi volatili recano anche all'igiene, divorando ... trasmettitori di germi d'infezione. E da queste considerazioni la necessità di riformare la legge sulla caccia.

Presenta un ordine del giorno tendente a stabilire i termini di un periodo nel quale dovrà essere proibita la caccia (*approvazioni*).

CATTELLI parla delle scuole pratiche di agricoltura, e delle scuole industriali. Osserva che gli alunni usciti da queste scuole si trovano imbarazzati dinanzi alla realtà pratica, e spesso debbono rifare la loro coltura. Trova le cause di questi inconvenienti nei sistemi d'insegnamento e nella mancanza di laboratori, nella scelta degli insegnanti, nei programmi. MONTEMARTINI, nuovo deputato socialista, esordisce ... do agli on. Bersarelli e Arnaboldi, ... argomento accennando all'insufficienza di alcuni stanziamenti e riservandosi di riparlare sui capitoli.

La discussione generale è terminata.

L'on. BACCELLI GUIDO parla per fatto personale e in risposta all'on. Ciccotti. Difende i campi ... destinati a dare un carattere pratico alle scuole rurali. Accenna agli altri provvedimenti da lui presi per l'insegnamento agrario. Rivoltosi al patriottismo nazionale egli ottenne qualche milione per i campicelli che non sarebbe stato possibile ottenere dai ministeri disperati (*ilarità*) dell'istruzione e dell'agricoltura, e sarebbe stato inutile chiedere al ministro del tesoro. Esorta tutti a cooperare d'accordo per la prosperità di questa Italia che è la più bella e la più luminosa delle nazioni. (*Approvazioni*). L'on. ROVASENDA, relatore, risponde alle osservazioni e alle critiche fatte dai vari oratori sulla relazione.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. NICCOLINI e RONCHETTI, sottosegretari per i lavori pubblici e per l'interno, rispondono ad interrogazioni sulla frana di Acerenza che si attendono ancora notizie e che si sono date disposizioni per i primi soccorsi ai danneggiati poveri.

Si stenta a raggiungere il numero legale e finalmente la votazione viene chiusa alle 18,5; il che fa presumere che il numero sia stato raggiunto. I segretari procedono al computo dei voti.

Dei sei progetti per eccedenze d'impegni ne sono approvati 4, per gli altri 2 riguardanti la guerra e la marina non si è raggiunto il numero legale. La seduta è tolta alle 18,25.

Il reporter.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 16 maggio.

Il sole sorge alle 4.56 — Tramonta alle 7.18 — L'avemaria suona alle 19.45.

Calendario d'oro.

Domani S. Pasquale Baylon.

Nascita di S. M. Alfonso XIII, Re di Spagna (1886).

Onomastico di S. A. R. il principe Pasquale Maria di Borbone, conte di Bari.

Ricorre il compleanno:

del conte Cesare Balbo di Vinadio, cameriere segreto di Spada e Cappa di S. S., Torino — del conte Ugo Celani, Roma — del marchese Francesco Del Gallo, Roma — del conte Luigi Masselli, Torino — della contessa Vittoria Mazé de la Roche, Torino — di don Ferdinando Ruffo di Motta Bagnara, dei principi di Spinoso, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Giuseppe Salvago Raggi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Sua Maestà il Re d'Italia, Pechino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,3 — massima 22,4.

Il congresso dei sindaci.

Stamane, nell'aula del Consiglio provinciale, a palazzo Valentini, si è tenuta l'annunciata assemblea dei sindaci aderenti all'invito fatto dalla Giunta comunale di Civitavecchia, per discutere intorno al progetto di legge presentato dal Governo in merito all'abolizione della cinta daziaria nei comuni di terza e quarta categoria.

I comuni che aderirono sono i seguenti: Casale Monferrato, Tortona, Sulmona, Loreto, Putignano (Bari), Riesi e Niscemi (Caltanissetta), Campobasso, Acerra, Maddaloni, Caserta, Elena, Ponza, Gaeta, Linguaglossa, Riposto, Chieti, Paola, Iglesias, Oristano, Saluzzo, Alba, Rodi, Forlì, Rimini, Spezia, Varazze, Alassio, Albissola Superiore, Chiavari, Camogli, Albenga, Loano, Finalborgo, Finalmarina, Mele, Pegli, Prà, Sestri Levante, Sarzana, Caprasa, Girgenti, Racalmuto, Grosseto, Giglio (Isola), Brindisi, Rio Marina, Rio nell'Elba, Viareggio, Carrara, Giardini, Taormina, Varallo, Caivano, Frattamaggiore, Pozzuoli, Crispano, Cardito, Grumo Nevano, Massalubrense, Ventotene, Cefalù, Bagheria, San Giuseppe Jato, Terrasini, Villabate, Ustica, Urbino, Matera, Rionero Vulture, Lagonegro, San Remo, Diano Marina, Pieve di Teco, Bordighera, Gerace, Velletri, Tivoli, Corneto, Rovigo, Cava dei Tirreni, Sarno, Amalfi, Cetara, Majori, Augusta, Alghero, Ozieri, Maddalena, Ivrea, Susa, Treviso, Mazzara del Vallo, Marsala. Sono in tutto 37 comuni di terza classe e 53 di quarta.

Ventuno di essi erano rappresentati dal ff. di sindaco di Civitavecchia, avv. Acquaroni. Sono intervenuti i deputati Galluppi, Calleri Enrico, rappresentante Casale Monferrato e Saluzzo per delega dell'onor. Pivano, l'on. Micheli per Rio d'Elba, l'on. Pasquale Libertini per Augusta, l'onorevole Giordano-Apostoli per Alghero, l'on. Pais per Ozieri, l'on. Gattorno per Rimini, l'on. De Seta per Paola, l'on. Montagna per Acerra, i sindaci di Marsala, prof. Figlioli, di Tivoli Mastrangeli, di Grosseto, Ponticelli, di Chieti, Masangiolo, avvocato Casati di Forlì, Ganucci-Cancellieri di Pistoia, l'avv. Musoni, assessore di Caserta, dott. Mimmi, assessore di Loreto, ed altri. Quasi tutti gli altri comuni si erano fatti rappresentare delegando i colleghi. Alle 10 3/4 l'avv. *Acquaroni* apre l'adunanza, leggendo le adesioni e ricordando lo scopo per cui la Giunta di Civitavecchia credette opportuno prevedere un danno che ai 264 comuni sarebbe derivato dall'abolizione della cinta daziaria. L'on. Pais, *missus dominicus* del ministero, propone il rinvio dell'adunanza perchè, avendo il Governo promesso emendamenti, mancano, secondo lui, gli elementi di una seria discussione. Anche l'on. *Gattorno* è della sua stessa opinione; ma non così gli on. *Calleri, Montagna* e *Libertini*, il sig. *Ponticelli*, il sig. *Musoni*, il prof. *Figlioli* ed altri, i quali ritengono necessario discutere, anche perchè il Governo possa tener conto, negli emendamenti promessi, dei desiderata dell'assemblea. Alla fine l'on. *Pais*, vista l'aria che tira, ritira la sua proposta, e si comincia la discussione.

Nominato per acclamazione presidente dell'assemblea, l'avv. *Acquaroni* ricorda che i sindaci convenuti avevano un esplicito mandato, quello cioè di emettere il voto dei comuni contro il progetto di legge, impedendone l'attuazione. L'on. *Calleri* dice che la legge governativa negli sgravi può dividersi in due parti: dazio sulle farine e cinta daziaria, quest'ultima importa più di tutto ai comuni. Mentre, ad esempio, a Casale Monferrato si perderebbe con essa il 60 per cento, non sono sufficienti i compensi proposti dal Governo. In tutti i comuni sono sorpassati i limiti della sovrimposta legale; piuttosto il Governo avrebbe potuto cedere una parte dei proventi della ricchezza mobile. Combatte l'istituzione della commissione centrale per la revisione dei bilanci comunali, e dice che il Governo, se vuole mantenere il progetto, deve prima provvedere acchè la perdita sia rimborsata ai comuni; crede che il progetto sia stato preparato senza maturità di studi. Egli naturalmente, come anche tutti i deputati presenti, si riserbano ampia libertà di voto alla Camera.

Musoni di Caserta, dice che in quella città si perderebbe non il 60, ma l'85 per cento (*impressione*). Siamo di fronte ad una legge che non è democratica, ma che va anzi a tutto discapito della gente povera. L'avv. *Curzio Casati* di Forlì, pronuncia pure un breve discorso contro il progetto, che, dice, urta contro i criteri di autonomia comunale. Parlano anche il sindaco di Pistoia Ganucci-Cancellieri, il prof. Figlioli sindaco di Marsala, Gattorno per Rimini e il sindaco di Grosseto Ponticelli, gli on. Pais, Montagna, Giordano-Apostoli, Libertini, Pizzorno ed altri, e tutti esprimono il loro parere in merito alla legge.

Alla fine si vota il seguente ordine del giorno, presentato dai signori Musoni, Giordano-Apostoli, Calleri, Casati, Montagna e altri: «L'assemblea, ritenuto che il disegno di legge è oltremodo lesivo alle condizioni dei comuni e delle classi meno facoltose, nomina una commissione di cinque membri, la quale formuli un memoriale alla Camera dei deputati esprimente i voti dell'assemblea». La Commissione, nominata nelle persone dei sindaci di Chieti, Civitavecchia, Caserta, Forlì e Pistoia, riferirà domattina alle 10 all'adunanza sui criteri che seguirà nella compilazione del memoriale. La seduta è tolta alle ore 13.

Per il Re di Spagna.

Domani alle 10 e mezza per il compleanno di S. M. Alfonso XIII, re di Spagna, sarà celebrata, nella chiesa di S. Maria in Monserrato, una solenne messa pontificale, terminata la quale verrà cantato il *Te Deum*. Alla cerimonia assisteranno, in grande uniforme, l'ambasciatore di Spagna, Pidal, e tutto il personale dell'ambasciata stessa.

Nella diplomazia.

L'ambasciatore di Spagna, accreditato presso la Santa Sede, signor Pidal, darà questa sera nella sede dell'ambasciata al palazzo in piazza di Spagna, il solenne ricevimento solito a darsi dopo presentate le credenziali al Papa.

Lord Currie.

Riceviamo da Subiaco la notizia che lord Currie, ambasciatore d'Inghilterra, ha colà acquistato una vasta tenuta per farvi a proprie spese degli scavi archeologici.

Onorificenza.

Il cav. avv. Giovanni Paolucci, procuratore del Re di Roma, è stato nominato ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia. Al valoroso magistrato che con tanto onore disimpegna il difficile e delicato ufficio, felicitazioni per l'onorificenza davvero meritata.

Per i caduti di Domokos.

Domani, ricorrendo il quarto anniversario della morte, avvenuta a Domokos, di Alarico Silvestri, studente della nostra Università, avrà luogo alle 10 1/2 nell'atrio dell'Università una commemorazione dei caduti di Grecia.

[illegible]

Con Breve pontificio il Papa ha nominato vescovo di Portland nel Boston (Stati Uniti d'America) monsignor Guglielmo O' Connell, rettore del Collegio americano degli Stati Uniti. Il nuovo vescovo sarà consacrato solennemente domenica prossima nella cappella Corsiniana in S. Giovanni in Laterano dal arciprete cardinale Satolli, assistito da monsignor Stonor, arcivescovo titolare di Trebisonda e da monsignor Chappel, vescovo di New Orléans.

— Avendo il canonico Leopoldo Nardelli, parroco di S. Eustachio, terminato l'ufficio di Camerlengo del clero romano, tutti i canonici delle basiliche patriarcali e collegiate e i parroci di Roma si sono riuniti ieri nella sagrestia di S. Pietro in Vaticano per l'elezione del nuovo camerlengo. Da ... presieduta dal cardinale Respighi e composta ..., è riuscito eletto il rev. Luigi Evangelisti, canonico di S. Lorenzo in Damaso.

— La Francia attualmente possiede 90 sedi episcopali, comprese le colonie, divise in 18 provincie ecclesiastiche. L'episcopato francese conta 6 cardinali residenti in Francia: il Langénieux, il Richard, il Perraud, il Lecot, il Coullié, il Labouré ed un cardinale residente in curia, il Mathieu. Su i 90 vescovi francesi, 15 solamente sono stati preconizzati da Pio IX, i più antichi sono il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi preconizzato nel 1871 e monsignor Delannoy, vescovo d'Aire, preconizzato nel 1872. Attualmente vi sono 3 vescovi ottuagenari, che sono il cardinale Richard di Parigi nato nel 1819, monsignor Isoard, vescovo d'Annécy, nato nel 1820, monsignor Fiard, vescovo di Montauban, nato nel 1821; vi sono poi 16 vescovi settuagenari.

Sono state già raccolte oltre a 23 mila lire pel monumento a Cristo Redentore sul Guadagnolo sopra Tivoli, il cui bozzetto è stato approvato. Il monumento, disegno dell'ing. Pietro Rempicci, avrà un'altezza di 25 metri, e la statua in bronzo, dello scultore Zaccagnini, sarà alta 6 metri.

Conferenze di arte sacra. — Oggi alle 17 1/2, nell'aula magna dell'Istituto massimo, il prof. Grisar, della Compagnia di Gesù, ha tenuto la prima delle annunciate conferenze, trattando della struttura degli edifici ecclesiastici. Era presente un pubblico numeroso ed eletto, fra cui abbiamo notato l'ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede, conte Revertera, la principessa Ruffo di Scaletta, il principe Antici Mattei, la marchesa Mac-Kelley, il principe Del Drago, il vescovo di Spalato, il principe di San Faustino, il conte Gnoli e molte dame straniere. La conferenza, interessantissima e illustrata da proiezioni luminose, ha fruttato grandi applausi all'oratore. Il 19 seconda conferenza *sulla decorazione degli edifici ecclesiastici.*

Conferenza. — Domani sera, alle ore 7, nella sede del Circolo cattolico universitario, Corso Umberto I, 439, il prof. G. Toniolo terrà una conferenza sul tema: *Unioni professionali.* I biglietti gratuiti si ritirano presso il portiere del Circolo.

Le stiratrici. — Oggi doveva aver luogo, secondo l'invito diramato dalla Camera del lavoro, una riunione di *tutte* le stiratrici di Roma, per reclamare la riduzione del lavoro, l'aumento di salario, e il riposo festivo; se non che l'appello è stato accolto con ben poco entusiasmo, poichè abbiamo constatato invece del migliaio previsto, sole 27 stiratrici.

Invece delle stiratrici parlarono nell'interesse della classe il ragioniere Ettore Mazzoni e il tipografo Romolo Sabbatini. Visto l'esito meschino dell'adunanza, se ne indirà un'altra che i promotori sperano possa essere più numerosa.

L'orribile morte di un operaio. — Stamane alle 9 il facchino Menotti D'Arcangelo, di 29 anni, da Roma, abitante in piazza di Porta Portese 10, mentre da un barlotto, ancorato a Ripa Grande, scaricava alcune lastre di lavagna per conto dell'impresa dei lavori del Tevere, rimase con la testa tra alcune di dette lastre e il ciglio del galleggiante, rimanendo cadavere all'istante. Sul posto si è recato il delegato D'Orazi, il quale, fatto piantonare il cadavere, ha iniziato le opportune indagini per stabilire se vi siano responsabilità.

Dentro un pozzo. — Oggi all'una e mezza il quattordicenne Emilio Negrini, abitante in via del Governo Vecchio 104, scherzando con altro ragazzo nel cortile della casa vicina al num. 115, montò sulle tavole che ricoprivano un pozzo. Una di queste, essendosi spezzata, fece precipitare nel pozzo stesso l'inesperto ragazzo. Alle grida dei compagni accorsero alcuni cittadini e con una scala trassero in salvo il Negrini, il quale, per fortuna, non riportò alcuna lesione.

Grave rissa. — Oggi in via Leopardi n. 6 p. 4, è avvenuta una rissa clamorosa fra vari inquilini del palazzo, per futili motivi: sono stati accompagnati a S. Antonio, Vincenzo Fasano, pittore, Domenico Locatelli e i figli di costui, Bruto e Luigi, i quali avevano delle ferite guaribili dai 10 ai 15 giorni.

Il Fasano, feritore del Locatelli si trova in istato d'arresto.

Suicidio. — Stamane Teresa Coccia d'anni 20, da Palestrina, per dissesti finanziari, in via Natale del Grande, 12, si è avvelenata. Trovasi in grave stato all'ospedale.

Sorvegliate i bambini! — Il bambino Giulio Rotini, di 3 anni, salito ieri sera sulla ringhiera di una finestra della propria abitazione, in via del Bufalo 135, precipitò nel sottostante cortile. Trovasi in grave stato all'ospedale di San Giacomo.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la ... e firma dei decreti; è intervenuto anche ... Wollemborg. Dopo la firma il Re si è trattenuto con l'on. Zanardelli intorno al prossimo fausto evento e circa la situazione parlamentare.

— S. M. il Re ha ricevuto il principe Freydoun Khan Malcom, aiutante di campo generale dello Scià di Persia e addetto militare della legazione in Roma. Ha ricevuto altresì il colonnello del genio navale Frigerio e il col... macchinista Gilardini.

A Villa Margherita.

S. M. la Regina Madre, recandosi nel ... a Venezia, passerà alcuni giorni nel castello dei conti Di Brazzà nel Friuli.

I duchi di Genova.

Il Principe Tommaso e la Principessa Isabella di Genova hanno annunziato il loro arrivo a Roma pel 20 corrente. Alloggeranno a Villa Margherita.

Il principe Nicola.

Il principe Nicola del Montenegro sarà a Roma soltanto pochi giorni prima del battesimo del Real nascituro. S. A. ripartirà subito pel Montenegro insieme alla principessa Milena.

Il Re elettore amministrativo.

Si annuncia che il Re è stato nominato elettore amministrativo del comune di Santa Vittoria, nel circondario d'Alba, provincia di Cuneo. Ciò per possessi locali della Real Casa, e dopo la cancellazione del compianto Re Umberto nelle stesse liste. Si dice che anche in altri luoghi egli sia stato iscritto per ugual titolo nelle liste comunali. Ma il suo ufficio di Re è compatibile con uffici minori? Ecco una questione elegante ed oziosa, che i Re d'Italia hanno già risolto col non recarsi mai a votare.

I francesi in Tripolitania?

Il nostro corrispondente da Tunisi ci scrive, in data 12 maggio: ... Segnalosi una gravissima ... S... l'*Unione* è uscita recando un dispaccio de... particolare di ... che telegrammi particolari da Tripoli annunziavano l'occupazione francese dell'oasi di Ghadames in Tripolitania. Nell'*Unione* di oggi, Cesare Fabbri pubblica un vibratissimo articolo dicendo che è inutile andare in Tripolitania contro il turco o lo *Senussi* fanatico, per conquistare una terra di cui i francesi si sono prese le migliori risorse, e concludendo collo scongiurare il Governo italiano a non fare una ... politica da imbecilli ».

Pubblichiamo quanto sopra, lasciandone la piena responsabilità al nostro corrispondente e all'*Unione*, da cui ha attinto.

Scaramuccie e battaglie.

Sabato si avrà la votazione per un posto di segretario della presidenza, vacante per la morte del compianto on. Radice. Vi sarà battaglia. Il Ministero, mettendo in disparte le candidature Scalini, ... e Giuliani, accentrerà le sue forze sull'on. Podestà. L'opposizione, ritirata la candidatura dell'on. Di Scalea, porterà l'on. Girolamo Del Balzo, che già altra volta occupò la stessa carica. La sconfitta del candidato ministeriale è sicura: ma il ministero, col suo stomaco da struzzo, inghiottirà anche questa pillola, seguitando a starsene sereno e impavido al suo posto, col beneplacito della generosa opposizione.

Sembra che lunedì o martedì saranno presentati alla Camera i famosi emendamenti al polpettone. E non senza sforzi si è riusciti ad ottenere finalmente l'iscrizione all'ordine del giorno della Camera del bilancio dell'Interno, che potrà così essere discusso nell'entrante settimana. Saranno così due le piattaforme per la invocata battaglia e per l'invocatissima liberazione dal nefasto ministero. Stiamo a vedere se l'opposizione seguiterà, nonostante, a fare il morto.

Per l'amnistia.

Domenica prossima si riunirà il Consiglio dei ministri; esso si occuperà anche delle proposte da farsi al Re in merito all'amnistia, i cui limiti già sarebbero stati fissati in uno schema di decreto dal ministro Guardasigilli. Con ciò cade la notizia, data da alcuni giornali, che la clemenza Sovrana si sarebbe limitata alla concessione di un semplice e ristretto indulto, il che, per le ragioni svolte nel nostro articolo di fondo, sarebbe stato, a parer nostro, più che opportuno e preferibile.

Giunta del bilancio.

Oggi alle 14,20 si è riunita la Giunta generale del bilancio. Era all'ordine del giorno la relazione dell'on. Mazza sul bilancio del ministero dell'interno. Prima che la discussione si aprisse, il presidente on. Guicciardini espresse l'opinione che convenisse udire il ministro dell'interno sull'ordine del giorno proposto dall'on. relatore per il controllo dei fondi segreti. L'on. Mazza aderisce e propone che la discussione sia rinviata a mercoledì prossimo. Così rimane stabilito.

La presidenza della Camera.

Stamane si è riunito il Consiglio di presidenza della Camera dei deputati per le proposte da presentare alla Camera circa il progetto della nuova aula. Non avendo, per la ristrettezza del tempo, potuto concretare definitivamente le dette proposte, il Consiglio ha deciso di rinviare l'adunanza della Camera in Comitato segreto, che era stabilita per domattina. Il Consiglio ha poscia deliberato qualche promozione nel personale.

Arrivi e partenze.

L'on. Saracco è partito iersera per Torino.

— Il generale Saletta è tornato iersera da Aquila, ma ripartirà subito per ... le fortificazioni del Mezzogiorno.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha ricevuto oggi la presidenza del Comitato pel pellegrinaggio alla tomba di Umberto I, presentata dal principe Colonna d'Avella.

Reali equipaggi.

Oggi era convocata la Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per la concessione delle rafferme ai militari del Corpo Reali equipaggi. La Commissione non si è trovata in numero. Fra i commissari presenti, on. Manfredi, Dal Verme, Bettolo e Bosello è seguito tuttavia uno scambio di idee non favorevole alle modificazioni introdotte dall'on. Morin nel progetto precedente.

Notizie di marina.

Il tenente di vascello Arese trasborderà dalla r. nave *Varese* sul *Doria*, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Jarach, al quale è concessa la licenza straordinaria di mesi tre.

ESPOSIZIONE-FIERA

Firenze, 16. — Alle 10 di stamane è stata inaugurata nei locali e nel giardino della R. Società toscana d'orticoltura, in via Bolognese, la grande Esposizione-fiera di piante e fiori, indetta dalla Società stessa, presieduta dall'on. marchese Carlo Ridolfi. Sono annesse alla Fiera: l'Esposizione d'avicultura; concorso a premi per imballaggi; mostra di conserve alimentari; esposizione di apicultura e la mostra di incubatrici e attrezzi di avicultura.

Romualdo Bernacola, *Gerente responsabile*

Tip. I. Artero, Piazza Montecitorio 125.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**.
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Pensioni. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per abbonamenti e prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

FERNET-BRANCA

SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO - Via Broletto, 35.
i soli che ne posseggono il vero e genuino processo.
Premiati con medaglia d'oro alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Raccomandato da Celebrità Mediche
Esigere sull'Etichetta la firma trasv. **Fratelli Branca e C.** - Guardarsi dalle contraffazioni
Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud: C. F. HOFER e C. GENOVA

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione Brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un Sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.
Lo Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grande franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
- IL PREFERITO

IL NUOVO FANFULLA
Grandi facilitazioni per abbonamenti ed inserzioni agli stabilimenti di bagni e climatici, albergatori, industriali, ecc.

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — L. **1,20, fiasco grande**. Porto a domicilio.

Telefono 172.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Seguardiano del Dott. MORETTI, via Torino 21, Milano

Chiedere gli opuscoli

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indica
Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, Rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-a e 73, Roma. — Disegni, attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pirografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

VINO di PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.
È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, **spossate**, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI e tutte le farmacie.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO
di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.
L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per iniezione daitronchi freschi.
Guarisce i *catarri*, *la tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola e raucedine*.
Parigi - 8, rue Vivienne - Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

L'unico preparato col celebre Sandalo di Mysore *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, r. Vivienne, e tutte le Farmacie

IL NUOVO FANFULLA
ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattive digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. È vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni dànno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* **L. 1,50 e 2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica *Una Chinese*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del colto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, galezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. **2,50** — per posta L. **2,65**.

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma - Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia - Rostito e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

G. BERNARDI & C.
ROMA
Via Cestari al Corso Vittorio Emanuele 22

Bucato in casa
Candido
Sollecito
Igienico
Economico.

Pregmo Signore,
Ho esperimentato diverse volte la sua Lavatrice seguendo le norme da Lei indicatemi e sono lieta di poterle dichiarare che il bucato riesce benissimo e anche le macchie di vino, che sono le più ribelli, scompaiono benissimo.
Salutandola distintamente mi creda
Novi Ligure li 19 gennaio 1901.
Dev.ma
ANNETTA ROCALFI-DORIA.

LA CURA DELLA SIFILIDE

Ormai una larghissima esperienza in tutto il Mondo con un infinito numero di guarigioni complete e durature costituisce la prova migliore che la **SMILACINA** Lombardi e Conta di unita al joduro di potassio purissimo è il rimedio unico e radicale della Sifilide in qualunque stadio della malattia. Abituati a fornire prove numerose ed inoppugnabili, trascriviamo alcuni recenti attestati autentici, pronti a mostrare gli originali a chiunque desiderasse vederli.

Govan, 15 nov. 900 — Non ho parole bastevoli per ringraziarli della loro buona e miracolosa *Smilacina*. Ne ho fatto la cura due volte ed ora non sento più alcun disturbo, mi sento in forze e col sangue perfettamente guarito. Non mancherò di divulgare fra i miei compagni l'esito della loro buona medicina. Con stima. P. F. N. 106 Elder Street Govan-Glasgow Scotland.

Verzuolo, 6 dic. 900 — Avendo nella scorsa primavera fatto la cura con la loro *Smilacina* per combattere la sifilide, la trovai molto giovevole alla mia salute, i piccoli dolori scomparvero, però debbo riferirvi una cosa che mi capitò durante la cura. Dopo 10 o 15 giorni di cura mi uscirono per le gambe tante macchie rosse che mi facevano un male terribile. Una sparita, l'altra usciva ed io non sapendo cosa fosse, seguitai la cura. Ed ecco che a poco a poco le macchie sparirono ed avanti che io avessi finita la cura, non vidi più nulla, *nè mai più fino al giorno di oggi*. Desidero ripetere la cura e ve ne rimetto l'importo. — L. F. falegname Verzuolo di Saluzzo (Cuneo).

Spezia, 30 ott. 900 — Dopo aver provato con ottimo vantaggio l'impareggiabile loro preparato sotto il nome sempre di *Smilacina*, bisogna ritenere che non esiste altra cura più semplice e senza alcuna conseguenza, ciò che invece succede con altri sistemi di cura. Sono già due volte che l'adopero e mi sento ormai fuori di ogni pericolo. Per essere maggiormente persuaso di me stesso anche quest'anno, voglio ricominciare la cura benchè mi senta molto bene. A tal uopo invio loro due cartoline-vaglia di L. 10,80 l'una per la cura completa. Si valgano pure di questo mio attestato come *réclame* dei loro ottimi ed impareggiabili prodotti. Loro Dev.mo
Giovanni Conte-sottocapo cannoniere R. Arsenale Spezia.

Camp. Salentino, 6 nov. 900. — Avendo sperimentata la vostra *Smilacina* e ho trovato di eccellente effetto; per cui rimettetemi per ora un flacon, riserbandomi di fare altra richiesta per una cura lunga non solo, ma lascio uro che la proporrò ad altri miei amici che ne hanno bisogno. Con stima. A. M.

Agropoli 6 dic. 900 — Non ho parole come poterla ringraziare per la bottiglia della sua miracolosa *Smilacina* speditami nel mese scorso. Ora sarà tanto gentile mandarmi un'altra bottiglia al più presto che, grazie e Dio e al di lei preparato che prendo, sto vedendo miracoli nel modo di come sto migliorando giorno per giorno. Ringrazio di nuovo e con dovuta stima la riverisco.
S. G. imp. ferrov. Agropoli (Salerno).

Livorno, 31 ott. 900 — Altra volta ebbi occasione di usare il suo specifico rimedio contro la sifilide nominato *Smilacina* ed i benefici effetti ottenuti, m'incoraggiano a rinnovarne la cura. Rimetto L. 21 raccomandando l'urgenza nella spedizione potendo cambiare destinazione. P. S., R. Accademia navale.

Sharenegan (ala. 3 genn. 901) — Rimetto fr. 25 per una cura completa contro la sifilide. Sono già due anni che faccio la cura con la vostra *Smilacina* e joduro, e fino ad ora mi porta bene, perciò mi voglio provvedere prima che arrivi la primavera quando farò la cura. La spedizione la farete al mio banchiere M. Alberto Dini 2027B St. Catherine Street, Montreal (Canada) che me la farà recapitare. Con stima, ecc. V. C.

Toutah 23 sett. 900 — Ricevei nel mese di marzo a Mensourah la vostra *Smilacina* col joduro. La trovai di effetto mille volte superiore a quello annunziato sulla *Tribuna*. Avevo una grande sifilide che non potevo neanche favellare, ma ora sto bene e ringrazio la vostra virtù pel prodigioso medicinale che avete trovato per i sofferenti. La prego avere la bontà di spedirmi subito due cure complete, una per me ed una per un mio compagno che accorre a questo balsamo di medicina. Io ho fatto l'elogio per l'Egitto di questo vostro preparato. Rimetto fr. 50 e con stima mi segno.
G. L., Chemins de fer agricoles, Toutah, Egitto.

Taranto 2 marzo 1901 — La sua *Smilacina* è di una efficacia senza pari. Dopo averne preso una bottiglia, mi sento liberato dai dolori prodotti da una ben nutrita sifilide. Prego inviarmene altra bottiglia contro assegno. Dev.mo
M. I., R. nave *Calatafimi*, Taranto.

Gli attestati surriferiti rappresentano una piccola parte di una immensa collezione di guariti. Il lettore non deve confondere questi attestati spontanei e genuini con quelli rilasciati da medici compiacenti.

Tutte le cure della Ditta Lombardi e Contardi hanno l'appoggio di una estesa clientela di guariti. Deve quindi ritenersi definitivamente che la sifilide si guarisce unicamente con la *Smilacina* ed il joduro di potassio Lombardi e Contardi.

La guarigione è radicale, perchè non si hanno aborti anche dopo il primo anno d'infezione; inoltre chi fece la cura tre anni prima riprese l'infezione in seguito, provando così che l'infezione precedente era totalmente scomparsa. Si hanno numerose prove d'un fatto simile, finora contradetto dagli scienziati. Ciò forma la prova indiscutibile.

Costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345, p. p.

IL DIABETE

Dopo oltre quattro secoli di studi e di osservazioni intorno al diabete si è finalmente trovata la cura efficace e diretta per ottenere la guarigione della terribile malattia. Un infinito numero di guariti in tutto il Mondo costituisce la prova migliore della bontà della cura. Persone rispettabili e distintissime attestano ampiamente e spontaneamente tali risultati. Non vi può essere quindi alcun dubbio ed ogni medico deve prescrivere al proprio ammalato di diabete la *Cura Contardi* con la coscienza di fare il proprio dovere nell'interesse del cliente. In medicina l'esperienza è la prima maestra; riportiamo quindi alcune dichiarazioni spontanee di persone che sperimentarono la cura suddetta la quale si esegue con le *Pillole litinate Vyser* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi.

Castel d'Annone (Alessandria) — Raccomando ai diabetici questo prezioso specifico, il quale conta nel suo attivo tante guarigioni incontestate.
Dott. *Francesco Stu...*

Castelfiorentino — Prevengo la S. V. che ultimata la cura delle rinomate *Pillole litinate Vyser* e *Rigeneratore* le posso assicurare che fatta l'analisi delle urine non si trova traccia di zucchero. A nome mio e di mia moglie ringrazio della riportata guarigione. — *Tommaso Viti*, commerciante.

Cairo Montenotte — L'analisi fatta ha dato i migliori risultati riguardo alla mia malattia, *diabete*. Si riscontrano appena piccolissime traccie di glucosio, tanto che la malattia può dirsi cessata: così risulta dalla relazione del chimico Rollino.
On. Bonifacio Cerrelli

Milano — Terminata la cura delle vostre *Pillole* e del *Rigeneratore* feci analizzare scrupolosamente l'urina e con somma consolazione mi fu detto che nessuna traccia di glucosio fu trovata, perciò dopo cinque o più anni che soffrivo questo male del *diabete*, in pochi mesi col vostro efficace rimedio fui guarito. Vi ringrazio infinitamente e ne serberò eterna memoria.
Lucca Ernesto droghiere, via Leonardo da Vinci, 5

Ravenna — A mezzo posta speditemi due altre cure pel diabete. E' un fatto che codesta cura dà buoni risultati e perciò io la consiglierò a tutti i miei clienti che fossero affetti da simile malattia. *Umberto Gralon*, farmacista

Castelvetrano — Essendo stato da un pezzo affetto dal *diabete*, nel mese di agosto 1899 mi decisi a fare la vostra cura. Dopo 15 giorni di detta cura cominciai a mangiare il pane ed una volta la settimana mangiato anche la pasta al sugo. Dal giorno che cominciai la cura fino ad oggi, ottobre, fa così analizzare le orine due volte la settimana: il glucosio è interamente sparito ad onta che ho usato il cibo promiscuo. *Sac. Bartolomeo Scudier*

Nessun'altra cura può guarire in tal modo il diabete. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia. Estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

Il NUOVO FANFULLA di Roma - Piazza Montecitorio, 121.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

		Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L.	25 —	8 —	6,50
Stati dell'Unione postale	»	33 —	17 —	9 —

In tutto il Regno Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Sabato 18 Maggio 1901 — Num. 133

Roma 17 Gennaio 1901.

IL BILANCIO D'AGRICOLTURA

Durante la discussione del bilancio per il dicastero dell'agricoltura, fra le vuote accademie sature di frasi inutili e di irrealizzabili ...logie, due discorsi davvero notevoli per l'importanza pratica delle questioni cui si riferivano, sono stati pronunziati: quelli dell'on. Arnaboldi e dell'on. Callaini.

L'on. Arnaboldi ha avuto il coraggio di ri...ntare quella corrente di democrazia parolaia la quale, esagerando il concetto e la funzione sociale della scuola, suppone che con una cattedra e con un maestro si possano senz'altro risolvere tutti i problemi che si impongono alla vita pubblica d'un paese. Troppe scuole, ha detto dunque l'on. Arnaboldi: e in ogni modo — pure facendo astrazione dai mediocrissimi risultati che se ne ottengono e che l'esperienza d'ogni giorno rivela — non in proporzione alle assai scarse somme che le strettezze del bilancio permettono di dedicare ai servizii, veramente utili e pratici, dell'agricoltura. E perciò l'onorevole deputato per Cantù richiamava il Governo ed il Parlamento a considerare che la proprietà, e in particolar modo la mediana e la piccola, è il fondamento primigenio del criterio della conservazione sociale, e che è politica, oltrechè saviamente economica, saviamente politica quella la quale consiste nel dare più efficace ausilio ai piccoli possidenti fondiarii il cui numero cresce, fortunatamente, ogni giorno, malgrado le molte insidie che minacciano la terra: dalla concorrenza estera contro il prodotto alla propaganda socialista contro il capitale.

Il partito socialista, per bocca dell'onorevole Ciccotti, volle subito combattere la tesi dell'on. Arnaboldi, e sopratutto negare le sue affermazioni: e si capisce. Dappoichè il crescere dei piccoli possidenti fondiarii è indice sicuro che l'Italia nostra non è, come i socialisti affermano, il paese della miseria e della pellagra da cui i cittadini esulano, sotto il pungolo della fame, per andare a cercare sotto altri cieli quel tozzo di pane che la patria ha loro conteso; e che le condizioni del lavoro son tali da permettere che molti di quei lavoratori cui non sono del tutto ignoti i prudenti moniti della previdenza, possano gustare le gioie, ove davvero siano tali, della proprietà.

Negare le realtà di fatto affermate dall'on. Arnaboldi non era facile: laonde l'onorevole Ciccotti doveva preferire il metodo di spostare, come fece, la questione basando il ... ragionamento non già sulla piccola proprietà ma sulla infinitesimale proprietà la quale è non soltanto un pericolo d'ordine politico e sociale pei molti spostati che produce e che illude, ma non può non soggiacere a quelle leggi naturali che condannano a morte tutti quanti gli organismi che non hanno elementi e forza di vita. Ma l'esauriente confutazione dell'on Guerci; a cui la grandissima competenza permise di rispondere all'improvviso al meditato discorso dell'onorevole Ciccotti, dimostrò che la piccola proprietà resiste e prospera là dove sono proporzionate le unità culturali, mentre i frequenti trapassi di proprietà dei grandi latifondi provano che le stamburate dell'on. Giolitti sull'iniquità del nostro sistema tributario progressivo a rovescio, appartengono alla categoria di quelle giocondе fissazioni in cui divengono specialisti e maestri gli ex gendarmi trasformati in catecumeni della democrazia. E' perciò da augurare che il paese, il Parlamento, il Governo si persuadano che nella soluzione del problema agricolo è il vero segreto dei destini d'Italia. E poichè il problema è complesso, e uno dei principali elementi suoi consiste nel progressivo decrescere del reddito terriero così nella quantità che nei prezzi del prodotto, l'on. Callaini sollevò, con molta opportunità, una questione la cui importanza non può sfuggire: cioè i danni veramente enormi che l'agricoltura risente per la dissennata distruzione degli uccelli.

Coloro i quali distruggono le cove, hanno mai saputo o pensato che i piccini ricoverati in quei nidi si alimentano esclusivamente di insetti i quali — pur non tenendo conto della circostanza che sono i più rapidi e sicuri veicoli delle infezioni — sono quasi sempre grandemente nocivi all'agricoltura! Ignoro se per disposizione di legge o per intuito popolare le rondini erano, un tempo, al sicuro dalle insidie dei cacciatori: mentre adesso, in certe provincie più specialmente e tanto più quando la caccia è proibita, l'augello gentile perfino idealizzato nella poesia è fatto segno a una persecuzione spietata. E coloro i quali uccidono stupidamente quelle bestiuole, sanno essi che le rondini si nutriscono esclusivamente di insetti, fra i quali di preferenza i puntaruoli che distruggono il frumento e i piralidi che distruggono l'acino dell'uva? Sanno essi che gli scienziati e gli economisti hanno stabilito che, per il solo fatto di distruggere quegli insetti una rondine dà ai campi un beneficio annuo di almeno sedici lire? E sanno essi che il numero delle rondini uccise in Italia è forse superiore, non inferiore certo, alla cifra di tre milioni?

Il Governo degli Stati Uniti, ammaestrato dall'esperienza dell'India, dove mandò, nell'estate scorsa, una vera e propria Commissione d'inchiesta a studiare le conseguenze, dannosissime all'agricoltura, della distruzione degli uccelli, sta ora preparando una efficace difesa legislativa contro la bestiale mania che imperversa nelle campagne; e non dovrebbe essere ignota l'energica circolare che il Governo francese diramò, nello scorso luglio, ai prefetti per ordinare una oculata vigilanza contro la caccia abusiva, e per diffondere fra i contadini il convincimento che i nidi distrutti e le rondini uccise rappresentano per l'agricoltura una perdita che si cifra a diecine di milioni.

La questione, adunque, è di una gravità che non si può discutere e non potrebbe sfuggire: ed è anche molto probabile che il Governo dirami una circolare in cui sia riaffermato il divieto di cacciare in epoca illecita, di ammazzare le rondini, e via dicendo. Che poi la circolare abbia o no un qualunque pratico effetto è un'altra faccenda. Il brigadiere dei carabinieri, a cui la circolare arriverà a suo tempo pel tramite gerarchico degli ulteriori incombenti e che rappresenta la forza dello Stato in un raggio di parecchi chilometri, sarà indotto, forse non senza ragione, a pensare che se non riesce, coi suoi tre militi dipendenti, a garantire sempre il territorio della sua stazione dai ladri e dai malfattori, avrebbe grave torto a distrarre in qualche maniera l'attività non inesauribile del suo trino esercito per difendere la progenitura dei fringuelli e dei pettirossi. I cittadini poi, anche quelli che non hanno gusti cinegetici, appena avranno notizia del divieto ministeriale, si affretteranno a... prendere un fucile per tirare a una qualche rondine o ad arrampicarsi su qualche albero in cerca d'un nido: imperocchè la disobbedienza in qualunque modo a qualunque ordine del Governo è oramai noverata fra le più piacevoli occupazioni del popolo italiano. E' così dolce cosa, infatti, burlarsi delle autorità costituite, correndo solamente l'alea di una condanna a pagare dieci lire di ammenda: tanto più che le suddette autorità costituite, in cuor loro convinte d'aver commesso con quella condanna una mostruosa prepotenza, sono pronte ad afferrare la prima occasione che capita per consigliare a Sua Maestà di cancellarne le conseguenze con un'amnistia!

AXEL.

Il viaggio di Francesco Giuseppe a Praga.

Vienna, 17 — Il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Praga è definitivamente fissato pei 13 del prossimo giugno. Egli resterà quattro giorni nella capitale della Boemia: visiterà in seguito le città dell'Elba, Leitmeritz e Aussig.

Accompagneranno l'imperatore Francesco Giuseppe il presidente del Consiglio de Koerber e i ministri Hartel e Rezek.

PER L'ESERCITO INGLESE

Londra, 17 — *Camera dei deputati* — Il ministro della guerra, Brodrick, chiede che la Camera approvi il suo progetto per la riorganizzazione militare.

Dice che l'Inghilterra si sarebbe trovata in una posizione migliore al principio della guerra sud-africana se il suo esercito fosse stato organizzato come egli propone ora. Si contribuirà al mantenimento della pace, dissipando qualunque sogno circa la possibilità di una decadenza dell'Inghilterra. Si respinge, con 327 voti contro 211, un emendamento presentato da sir H. Campbell-Bannermann ed infine si approva, con 305 voti contro 163, il progetto presentato dal ministro Brodrik.

Londra, 17. — I giornali esprimono stupore per la dichiarazione fatta ieri dal primo Lord della Tesoreria, Balfour, alla Camera dei comuni, che alla fine del 1899 ed al principio del 1900, l'Inghilterra non aveva alcuna riserva di munizioni di artiglieria, tranne sole 3300 cariche.

Gli scioperanti agli Stati Uniti.

Albany, 16. — Gli scioperanti attaccarono iersera gli impiegati che lavoravano. La cavalleria li caricò. Vi sono numerosi feriti.

La malattia della signora Mac Kinley.

San Francisco, 16. — Le cure mediche non riescono a vincere la malattia della signora Mac Kinley, che ha un'affezione intestinale.

GIORNO PER GIORNO

Quando ieri gli onorevoli deputati sfilavano in quello stretto passaggio, che è un vero attentato all'addome voluminoso dell'on. Panzacchi, e che nella grandiosa anfibologia del linguaggio parlamentare si chiama, chi sa mai perchè? la tribuna per le votazioni, nessuno avrebbe supposto che il Fato, in uno di quei capricci inesplicabili di cui si compiace, stesse preparando argomento di severi studii intorno alle conseguenze della smemorata distrazione sulle palle dei deputati quando si accingono a deliberare sui nostri destini. Quegli onorevoli rappresentanti passavano, infatti, per la cosiddetta tribuna deponendo favorevole o contrario suffragio per i progetti di legge coi quali si decretavano maggiori assegnamenti di spese nei capitoli di varii bilanci. Le varie urne erano allineate con magnifica simmetria, e attendevano il pasto di avorio o di ebano secondo il capriccio o la convinzione dei votanti. E perchè mai alcuni di quei votanti si dimenticarono di alcune di quelle urne? Perchè mai il caso volle che le urne dimenticate fossero precisamente quelle sole da cui doveva uscire il *placet* parlamentare a maggiori spese per l'esercito e per l'armata? E' egli possibile che questa singolare smemorataggine sia di deputati dell'estrema sinistra? Oppure è possibile che deputati amici del ministero seguitino nella tattica di voler far capire a qualcuno che le spese militari trovano invincibili antipatie nella Camera e nel paese, e che possono, appena appena, salvarsi sotto le grandi e possenti ali delle attuali Eccellenze? Tante domande, tanti misteri sui quali giganteggia questo: dal momento che non ebbero posto nelle urne destinate a riceverle, dove mai saranno andate a finire le palle legislative dei rappresentanti della nazione?

* * *

In questi giorni, il Carducci ne ha fatta una delle sue più caratteristiche, ha fatto smarrire le sue tracce, rifugiandosi a Forlì. A Bologna egli andrà solo verso la fine del mese per darvi le ultime lezioni di quest'anno scolastico. Egli spera che allora ogni proposito di gridare evviva e di abbandonarsi a rumorose feste, sarà sfumato nei suoi studenti.

A Forlì, il Carducci si lusinga quasi di essere un incognito. Scrive poco, si alza verso le undici, giacchè preferisce passare il mattino a letto, ove però legge qualche libro (attualmente il *Decamerone*), fa poi col marchese Albicini, di cui è ospite, una breve passeggiata sotto i portici di piazza, indi si ritira per la colazione; poi si riposa o legge, fino a che giunge l'ora della gita in carrozza per la quale il *professore* è molto appassionato. Verso le otto il Carducci pranza trattenendosi in conversazione qualche ora con i suoi amabili padroni di casa, e spesso col dottor Mazzatinti, professore di storia al liceo e direttore della biblioteca comunale.

Da Bologna sono andati a trovare il poeta a Forlì lo Zanichelli ed il suo supplente Severino Ferrari, il gentile poeta dei *Bordatini*, professore all'Istituto superiore di magistero femminile di Firenze. Le conoscenze del Carducci a Forlì sono limitatissime; tuttavia tutti desiderano vederlo quando è al passeggio, lieti di poterlo rispettosamente salutare, e ai saluti egli risponde con una piccola alzata del suo grande cappello di paglia chiara. Una mattina il Carducci, si avviava a casa del marchese per la colazione, con Severino Ferrari, seguito a breve distanza da due giovinette, una delle quali con insistenza cercava di non perdere di vista il poeta, mentre l'altra le faceva capire che non era opportuno seguire così da vicino quei signori. Severino Ferrari fermò la signorina che cercava di non allontanarsi dal Carducci, chiedendole se conosceva la persona che era con lui.

— E' il professore Carducci — disse la giovinetta. — Conosco le sue poesie e le so a memoria.

Il Carducci interrogò la signorina dove studiasse, ed ella disse di essere alunna del ginnasio superiore, e con franchezza chiese al poeta se rimarrebbe ancora a lungo a Forlì.

— E perchè mi fate questa domanda? — soggiunse il Carducci.

— Perchè — rispose la ragazza — voglio sapere per quanto tempo potrò vederla.

* * *

Uno scrittore anonimo, che deve avere appartenuto al circolo degli intimi della regina Vittoria, incomincia un interessantissimo studio su di lei, pubblicato nella *Quarterly Review*, in cui ci piace spigolare.

La regina ricordava di rado i suoi antenati annoveresi e invece aveva una venerazione per gli Stuardi; specialmente per Carlo I, mostrava una reverenza quasi superstiziosa; perfino di Giacomo II, parlava con simpatia e un giorno a chi le faceva osservare che la vittoria finale di Giacomo II avrebbe reso impossibile l'avvento al trono della sua famiglia, Vittoria rispose vivacemente: « Voi parlate degli Stuardi pretendenti? Ma io non li chiamo così: ciò non mi riguarda ». La regina adorava Maria Stuarda e aveva un odio profondo per Elisabetta. Credeva fermamente al diritto divino dei Re.

Aveva l'arte di conquistare le simpatie generali, con la semplicità. Quando, nel 1856, andò a Parigi a visitare la Corte napoleonica, il suo vestire all'inglese, la mancanza in lei di ogni *grande effetto*, produssero dapprima una profonda delusione. Nella serata di gala all'Opera, la regina conquistò di botto il pubblico parigino. Aveva da lottare col confronto dell'imperatrice Eugenia, in una *toilette* fantastica, irresistibile. Vittoria vestita semplicissimamente, col suo tradizionale disprezzo per la moda, entrò nel palco imperiale con una vivacità insolita per la compassata Corte francese, s'inchinò al pubblico, sorridendo all'intorno in una maniera che la più perfetta attrice le avrebbe invidiata. Il suo *gesto* piacque e disarmò ogni critica.

All'etichetta teneva eccessivamente, specie nei primi anni del suo regno. Lo spazio innanzi al caminetto nel grande salone di Windsor era sacro. Nessun profano poteva calpestarlo. Un giorno il poeta Lytton Bulwer, invitato a pranzo a Corte, percorreva le sale con aria distratta. Giunse così fino al grande salone dove stava la regina. Questa lo fissò alquanto nervosamente, poi sussurrò alle sue dame: « Per amor del cielo, fate deviare il corso dei pensieri di quell'uomo: ancora un minuto ed egli arriva al caminetto ».

* * *

Tanto per chiudere.

Due amiche intime ragionano dell'avvenire.

— Io ho un solo timore — dice una — che mio marito smetta d'amarmi quando sarò vecchia.

— Ma a quest'ora — risponde l'altra — mi pare che dovresti esser tranquilla.

Tutti noi.

UN MONITO ELOQUENTE!

A dimostrare che non tutti gli operai sono dell'avviso di coloro che se ne fanno i patrocinatori a loro modo e per i loro fini, ci occorre un episodio che a noi pare interessante di pubblicare.

Poco tempo fa l'on. senatore Vitelleschi fece al Senato una interpellanza sugli scioperi di Genova, della quale tutti noi serbiamo memoria.

Pare che la notizia di quella interpellanza giungesse all'estero, e, fra gli altri, richiamasse l'attenzione di un gruppo di operai, che lavora in Francia, e più specialmente nel dipartimento des Bouches du Rhône, onde costoro ne chiesero da Roma il testo.

Ottenuto questo testo, esso fu oggetto di una ripetuta lettura nella riunione di quella società operaia, che è intitolata al *Risveglio Patria e Lavoro*. Al dire di uno dei membri di quella società, Basilio Bertarione, che, in una sua lettera, narra il fatto, quella lettura fu vivamente acclamata, fu acclamato ripetutamente il senatore interpellante, l'Italia e il Re.

Dopo la lettura, fu votato in quella riunione un ordine del giorno, che la riunione stessa espresse il desiderio che fosse conosciuto e pubblicato in un giornale della capitale.

Noi consideriamo una ventura di poter soddisfare i desideri di quella brava gente, e perciò pubblichiamo integralmente l'ordine del giorno quale ci è pervenuto. Esso è il seguente:

« Il gruppo del Comitato permanente del *Risveglio Patria e Lavoro*, riunitosi la sera del 17 marzo 1901, applaudì calorosamente in ogni punto l'interpellanza fatta dall'onorevole senatore Vitelleschi.

Considerando che la tesi sostenuta dall'onorevole senatore è il più giusto e il più savio ammonimento che si possa dare ad un Governo, onde noi lo felicitiamo grandemente.

Riservasi nell'avvenire di biasimare qualsiasi Governo, che, per mancanza di perspicacia, o altri motivi, lascierà produrre in qualsiasi centro industriale, disordini o scioperi, che, qualunque ne sia l'estensione, non faranno altro che pregiudicare gli interessi degli operai, nonchè di tutta la nazione intera ».

Queste brevi e sensate parole dei nostri bravi concittadini, e propriamente operai, ai quali la lontananza non fa battere meno vivo il cuore di affetto per la patria, sono più eloquenti in favore di quelle classi che le predicazioni di molti, i quali, a titolo di proteggerle, ne snaturano la vera indole e cercano di perturbarla e di corromperla.

LA SITUAZIONE IN CINA

Esplosione a Kalgan.

Berlino, 16 — Il *Wolff Bureau* pubblica un dispaccio da Pechino, in data 15 corr., il quale dice che vi fu a Kalgan una grandissima esplosione. Vi furono numerose vittime; sette soldati di cavalleria sono stati trovati morti.

Il luogotenente Kummer ed un soldato sono rimasti gravemente feriti e due soldati mortalmente feriti.

Nuove spedizioni contro i Boxers.

Londra, 17. — Il *Times* ha da Pechino: Lo stato maggiore tedesco ha invitate i comandanti delle truppe internazionali a cooperare nelle spedizioni che prepara contro i *Boxers* che si sono concentrati in massa, al Sud di Chang-Ting. La partenza delle truppe francesi è stata aggiornata.

Incendio in un asilo di poveri.

Londra, 16. — E' scoppiato un incendio nell'infermeria dell'Asilo dei poveri di Stafford. Sette vecchi sono rimasti morti.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Dewet al Capo.

Richmond, 16. — Si annunzia da fonte non ufficiale che Dewet è ritornato nella Colonia del Capo. Egli si troverebbe a Zeerustberg con un cannone.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 17 maggio.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle ore 14.5. Otto paia di urne sono preparate per la votazione; cioè due per i progetti della guerra e della marina, che, grazie ai ministerialissimi dell'estrema sinistra, non raggiunsero iersera il numero legale; e le sei rimanenti pei 18 progetti di eccedenze d'impegni e maggiori assegnazioni. L'on. CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il verbale, presenti venti deputati, tra uno sfollatissimo. Il verbale è approvato. Si accordano alcuni congedi. Passiamo alle

Interrogazioni.

Molte decadono per assenza degl'interroganti. CORTESE, sottosegretario, risponde agli onorevoli CICCOTTI, DE BERNARDIS, BOVI, che sarà presentato un disegno di legge pei ... licei dei quali gl'interroganti domandano l'istituzione. BACCELLI A., sottosegretario per l'agricoltura, risponde all'on. BERGAMASCO circa i provvedimenti per disciplinare il pascolo vagantivo. Si procederà ad un'inchiesta per accertare gl'inconvenienti, le cause che li producono, e proporre i rimedi opportuni. Lo stesso SOTTOSEGRETARIO risponde all'on. RIZZO ed altri che invocano provvedimenti per l'acquisto a buon mercato delle polveri necessarie alla campagna grandinifuga finchè non vengano approvati la legge e il regolamento. La legge, approvata anche dal Senato, è tornata alla Camera e potrà essere discussa subito. Intanto il ministro della guerra ha promesso altre cinquanta tonnellate di polveri per la campagna grandinifuga. RIZZO e FINARDI ringraziano.

RONCHETTI, sotto segretario per l'interno, spiega all'on. CICCOTTI le difficoltà che producono il ritardo nel rilascio dei certificati scolastici richiesti dalla legge elettorale politica. L'inconveniente dipende sopratutto dalla difficoltà di accertare il risultamento degli esami anteriori al regolamento. Il ministero dell'interno si accorderà con quello dell'istruzione per procurare il modo di accelerare tale accertamento. Altro periodo d'interrogazioni decadute per mancanza degli interroganti. Si arriva all'on. POZZO M. che c'è, ma viceversa non c'è nè il guardasigilli nè il suo sotto segretario. Si manda a cercarli nei corridoi. Intanto BACCELLI sotto segretario, assicura l'on. GAVAZZI che presto sarà pubblicata la relazione della Commissione d'inchiesta sulle condizioni della pesca nel Lario. Promette di provvedere ai danni temuti per la pesca della trota nel Lario in seguito alla costruzione della diga sull'Adda al ponte del Desco. E per oggi, basta. Ora si procede alla votazione. Il PRESIDENTE ha fatto togliere quattro paia d'urne, affinchè, dice con paterna carità, non si ripeta, l'equivoco di ieri!... si vota quindi per quattro progetti. Mentre le urne restano aperte LUCCHINI svolge una sua proposta di legge per la riforma del Casellario giudiziario.

L'oratore è così prolisso che quando dice di conchiudere, scoppia un *oh!* di vera soddisfazione da molti banchi: in compenso l'on. Lucchini riceve gli applausi dell'estrema sinistra.

COCCO-ORTU ministro per la giustizia, non si oppone alla presa in considerazione, con le solite riserve. La Camera approva.

GALLINI presenta la relazione sul disegno di legge per l'istituzione di una cattedra di agraria nella Università di Bologna. E torniamo al bilancio dell'agricoltura.

L'on. BACCELLI ALFREDO, sotto-segretario per l'agricoltura, ha la parola. Dimostra la necessità nel Ministero di agricoltura di una riforma e di un ampliamento di organico, anche per ovviare al lamentato inconveniente di compensi per lavori straordinari. Rileva non essere esatto che gli stanziamenti del bilancio di agricoltura sieno diminuiti. Il suo ministro ed egli daranno opera allo studio e alla presentazione delle leggi più urgenti: ma sarà difficile che possano accontentar tutti gli oratori, i quali hanno chiesto la presentazione di ben 23 leggi. Rileva le difficoltà di una legge unica sulla caccia, ma promette di occuparsi della protezione degli uccelli utili all'agricoltura. Quanto alla pesca molto

ha fatto il Ministero per quella fluviale e lacustre; ora si occupa della pesca marittima studiando l'impianto di una stazione di piscicoltura marina e la maggiore vigilanza. Lo Stato ha la suprema tutela dei boschi: a questa si darà opera, presentando riforme della legge attuale e applicando razionalmente le disposizioni vigenti. Già si provvide con circolare perchè non si tormentino i poveri contadini quando recidono il ramo di un albero e si vigili invece perchè non siano svincolati i vasti boschi: sarà rigoroso verso gli agenti forestali. Ai rimboschimenti si provvide con centomila lire di aumento nell'attuale bilancio.

La colonizzazione interna non può essere compiuta di un tratto; conviene usarne nelle regioni dov'è maggiore il bisogno di qualche vasto tenimento demaniale per frazionarlo in enfiteusi e provvederlo di casse di credito. A questo raggio di luce hanno diritto le plebi rurali, che danno ogni giorno gli eroi del lavoro sulla gleba, e quando l'ora suona, gli eroi della patria sul campo di battaglia. Riconosce che la legge del 1883 fu poco proficua per l'agro romano, del quale fa un quadro a vivi colori; si provvederà a presentare nuove disposizioni legislative, sia per accelerare le espropriazioni ma con metodi che non sieno troppo vantaggiosi ai proprietari, sia eccitando con vari provvedimenti i proprietari a bonificare. Per l'istruzione agraria si provvederà, sia per mezzo delle cattedre ambulanti per le quali l'attuale bilancio porta un notevole aumento, sia rendendo più pratiche le scuole d'agricoltura, come già fece con opportuna riforma dei programmi, sia coordinando l'opera dei maestri elementari con quella dei professori dipendenti dal ministero di agricoltura. Dimostra i vantaggi della diffusione popolare di molte migliaia di esemplari, da lui ordinata, dei sunti delle pubblicazioni del ministero che possono riuscire utili agli agricoltori ed ai commercianti. Anche il problema del credito agrario conviene affrontarlo gradatamente: urge provvedere sopra tutto al minuto credito per avviare al progresso i contadini e liberarli dall'usura. Già si provvide per il Mezzodì colla legge testè votata; si provvederà con altre leggi alla Sicilia e al Lazio. Ha fede nella cooperazione, e però ebbe cura di far inserire nel bilancio due nuovi capitoli per i Consorzi agrari di produzione e di acquisto e per le Cooperative di consumo a beneficio dei poveri contadini così mal nutriti. In una rapida sintesi, dà notizia dei progressi compiuti dall'Italia in questi ultimi anni nell'industria e nell'agricoltura. A questa, dice, ci chiamano il nostro sole, il nostro clima, le nostre acque, le tradizioni del genio italico. Il popolo già s'interessa dell'agricoltura, e di questo interesse sono eco gagliarda nella Camera e nel Senato molti uomini di Stato che hanno presentato vari progetti per migliorare le sorti dell'economia nazionale. Conclude affermando che la nostra produzione sarà fermamente tutelata allo scadere dei trattati, e augurandosi che, come dai campi di battaglia escono i popoli forti, così nel campo della lotta economica il popolo italiano si addestri e si prepari a diventar ricco. (*Approvazioni e strette di mano*)

ZANARDELLI, ministro dell'agricoltura, risponde agli oratori che parlarono di legislazione sociale. Accenna ai progetti già presentati dei quali intende sollecitare la discussione: leggi di protezione del lavoro e dei lavoratori, leggi di previdenza, leggi di emancipazione sono il programma del Governo. (Sono presenti un centoventi deputati). Accenna al progetto presentato per la cassa di previdenza degli operai, facendo notare che se n'è aumentato il patrimonio. Si rallegra dell'interessamento che la Camera mostra per questa istituzione. Sta pure dinanzi alla Camera il disegno sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e spera arriverà presto in porto. Crede assai utile questo progetto, che è opera dell'onorevole Carcano. S'impegna di presentare un disegno che modifichi la legge sugli infortuni del lavoro, estendendone i benefici a categorie di persone finora non comprese. Accenna alle altre modificazioni principali da introdursi nella legge. Presenterà pure un progetto per istituire un ufficio del lavoro, come esiste in altri paesi. Ricorda un ordine del giorno della Camera che invitava il Governo ad istituire un Consiglio superiore del lavoro presso il ministero di agricoltura. Più difficile è diramare l'istituzione nelle provincie, ma egli pensa di provvedere in seguito anche alle rappresentanze del lavoro nelle provincie.

Il Governo intende pure di estendere la istituzione dei probi-viri alle campagne. Quanto ai contratti agrari ed ai contratti di lavoro accenna agli studi fatti da una apposita Commissione. Promette di riprendere questi studi per presentare quindi le proprie proposte. Circa le casse rurali, nota che ne esiste un buon tipo in quelle istituite dall'on. Wollemborg, tipo lodato anche in Francia. Promette di provvedere anche su questo argomento, presentando un disegno di legge. Come vede la Camera si provvede anche sufficientemente alla legislazione sociale. A proposito delle molte leggi domandate, crede che si potrebbe prendere per motto le parole che un parroco di campagna aveva scritto sulla cantina: bevi pochi, ma ottimi vini. Il Ministero si dedicherà a fare opera di progresso, di civiltà, di uguaglianza, d'ordine ed anche di concordia. (*Applausi dai banchi della sinistra zanardelliana giolittiana ed estrema*). La seduta è sospesa per qualche minuto.

Ripresa la seduta, l'on. BACCELLI, sottosegretario, dichiara che non può accettare gli ordini del giorno degli on. Arnaboldi, Pipitone, Vigna, Libertini e Callaini; cioè, non ne accetta nessuno. I proponenti non insistono. Si passa alla discussione dei capitoli. Il primo è approvato senza discussione. Sul secondo l'on. BOCCI raccomanda gli straordinari; l'on. GUERCI osserva, che gli straordinari essendo permanenti, sarebbe logico aumentare l'organico, VISCHI parla a favore di tutti gli straordinari dei vari Ministeri.

ZANARDELLI, ministro, accetta le raccomandazioni, nei limiti del possibile. Sono approvati i capitoli dal 2 al 16. Sul 17 e sul 18 d'accordo tra Ministero e Giunta del bilancio s'aumentano gli stanziamenti. Approvati i capitoli fino al 24, il 25 (istruzione agraria) con osservazioni degli onorevoli GUERCI e BATTELLI. Altre osservazioni dell'on. GUERCI sui capitoli 27 e 29 (scuole speciali di agricoltura) e dell'onorevole MEARDI che difende la scuola medesima.

Parlano per raccomandazioni e considerazioni sull'insegnamento agrario gli on. LIBERTINI GESUALDO, ABIGNENTE, POZZO D., VISCHI; sulle malattie del bestiame gli on. BERGAMASCO e BRUNIALTI, sulle stazioni sperimentali l'on. CERRI A tutti risponde l'on. BACCELLI A. E si fila fino al capitolo 45 (*pellagra*) su cui, come è noto, sono state fatte proposte d'aumento del fondo a 100 mila lire e dall'estrema sinistra e dalla destra.

Il reporter.

La cronaca degli scioperi.

Milano, 17. — E' rimasta insoluta la questione, ventilata nel Comizio dei muratori scioperanti di ieri, se la Commissione dovesse o no concedere alle Cooperative di produzione quel numero di operai che fosse loro necessario. Le Cooperative si riservano di presentare ufficiale proposta in merito, fra un paio di giorni, dopo che esse avranno convocato i Consigli di amministrazione e deciso regolarmente sul da farsi. L'ultima adunanza dell'Unione cooperativa dei capimastri non ha sortito alcun risultato, persistendo essi a proclamare non equa la nuova tariffa proposta dagli scioperanti.

Ferrara, 17. — Il contegno risoluto della Società delle bonifiche, che non annuisce e non ammette assolutamente, con ragione, che si violino dai lavoratori i patti contrattuali, e i danni « palpabili » della inoperosità cui i contadini vengono costretti dalla propaganda sobillatrice dei socialisti, hanno pressochè dissuase dallo sciopero le masse di Berra, Serravalle e Caaglia.

Temesi alquanto da una ripresa dell'evangelizzazione comunista di Bissolati, a Traghetto, in quel di Argenta, dove il Governo, secondo il solito, permetterà conferenze, sollecitazioni... *et similia*, alla rivolta!

Bergamo, 17. — Non è ancora cessato lo sciopero dei 200 contadini a Pontirolo Nuovo e a Canonica, che richiedono aumenti di paga e una diminuzione dei prezzi di affitto dei locali rurali.

Al Congresso degli agricoltori.

Firenze, 17. — Al Congresso degli agricoltori fu svolto stamane il primo tema: « L'esportazione dei vini e degli olii », relatore l'onorevole Edoardo Ottavi

Alle 15, i congressisti visitano la fabbrica meccanica di botti, presso la città. Alle 21 di stasera, ha luogo il ricevimento d'onore alla *Pergola*, fatto dal Comizio agrario. Ecco il programma di domani:

Ore 9,30 ant. Tema 2° *L'esportazione del bestiame, dei prodotti del caseificio, pollame, uova*, ecc., relatore cav. prof. Vittorio Alpe. Ore 3 pom. Tema 3° *L'esportazione degli agrumi, delle frutta fresche e secche, degli ortaggi, fiori e foglie*, relatore cav. prof. Oreste Bordiga.

Domenica, visita delle vigne e cantine dell'on. marchese Ippolito Niccolini a Carmignano

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO

Un concorso di nasi — Disgrazia mortale.

Torino, 16 (*api*) — Oggi, al teatro Nazionale, ha avuto luogo un concorso di genere curiosissimo... quello dei nasi. Un discreto pubblico accorse alla novità. Notai molte signore: che sia proprio vero ciò che diceva Guadagnoli, che nessuna donna è insensibile alla bellezza... o bruttezza dei nasi? Però mancò l'essenziale: una vera raccolta di nasi. Il programma recava il conferimento di due premi: uno al naso più bello per umorismo (?) e l'altro al naso più brutto e ridicolo. Vidi alcuni nasi, appartenenti certo a persone pagate dall'impresa per farne pompa, ma erano i soliti nasi bitorzoluti o deturpati da infezioni saline. Nulla... d'artistico in quella bruttezza nasale. Epperciò mi guardai bene dal perdere il mio tempo per attendere la aggiudicazione dei premi!

— Carlo Mariani, ventitreenne, novarese, caporal maggiore nel 1.o reggimento bersaglieri, è stato stritolato da una carrozza tramviaria. Trasportato all'ospedale militare, vi è morto poco dopo.

DA VERONA.

La morte del cav. Aymo

Verona, 16. — La notizia che stamane alle 6, nella casa di salute *Villa Rosa* a Bologna, è morto il cav. G. A. Aymo, direttore e proprietario dell'*Arena*, ha addolorato profondamente tutti, amici, che sono una vera falange, e nemici. Poichè a un'infinita dolcezza d'animo il povero Aymo, spento appena quarantenne da morbo inesorabile, accoppiava una prodigiosa tenacia di integro carattere, dinanzi a cui le influenze personali, l'affarismo, l'intrigo dovevano cedere. E non lieve cagione del male, che lo ha tratto alla tomba, dovettero essere le irose guerre mossegli dagli accaniti avversari, i quali non gli concessero tregua mai, allorquando si trattava di combatterlo nel campo della polemica politica e giornalistica, in cui l'Aymo rimase sempre schiettamente liberalmente conservatore, malgrado le molteplici camarille, pugnaci e subdole, dei cosidetti radicali, dei radicaleggianti, e dei socialisti.

« Quando Aymo scriveva e bollava, taluno talvolta diceva: « Aymo è inesorabile »; ma nessuno diceva: « Aymo inganna ». I suoi stessi avversari, quelli che ai suoi articoli torridi, contrapponevano le ingiurie, dicevano in crocchio intimo: « antipatico fin che volete, ma, purtroppo, un galantuomo ». L'onestà limpida è stata dunque la base del suo ingegno; e perciò la base della sua giusta fortuna professionale ».

Così scrive l'*Arena* annunciando la perdita del suo direttore, e al dolore dei collegbi ci uniamo noi, sinceramente, affettuosamente.

DA BOLOGNA.

L'inaugurazione del V Congresso ginnastico.

Bologna, 16 — Nel pomeriggio d'oggi nella palestra della *Virtus*, ha avuto luogo la solenne cerimonia d'apertura del V Concorso e Congresso ginnastico nazionale. L'antica chiesa di Santa Lucia presentava un aspetto imponente; nella gradinata centrale sulla quale campeggiava il busto di *V. E. III*, erano le autorità e molte signore; nelle ringhiere laterali gli azionisti, nel mezzo della palestra le squadre delle associazioni ginnastiche con le rispettive bandiere, e le varie rappresentanze dei corpi dei pompieri.

Accolte dal suono della Marcia reale — eseguita dalla banda municipale — alle 12,30, sono entrate le autorità. Terminato l'applauso fragoroso che salutò la Marcia reale, prese la parola il sindaco [illegible] Dallolio, pronunciando belle e nobili frasi, entusiasticamente applaudite; quindi parlò il tenente colonnello Amadasi, quale rappresentante del ministro della guerra. Indi, il senatore Todaro, l'illustre presidente della Federazione ginnastica, disse un magnifico discorso, dichiarando aperte le gare del V Congresso.

Brevi, sentite parole pronunciarono poi il signor Paul Christmann, pei ginnasti di Francia, il prof. Kesseler, pei tedeschi; all'ultimo l'onorevole Todaro invitò tutti i ginnasti a gridare *Viva la Francia! Viva la Germania! Viva l'Italia fautrice di pace!*

Dopo la cerimonia, fu servito un ricco *buffet* agli invitati e alle rappresentanze ginnastiche. Domani, s'inizieranno le varie gare sul campo del concorso.

DA MANTOVA.

La gravità della situazione.

Mantova, 16. — Qui la situazione è immutata; il nuovo prefetto, portato sugli scudi da tutta la stampa repubblicana e socialista di Mantova e di fuori, appena istallato qui, si è così persuaso delle assicurazioni... degli amici svisceratі del Ministero, che ha fatto mettere sul piede di guerra tutta la guarnigione, e, da una dozzina di giorni, circa 1200 uomini sono dislocati per le campagne ad impedire atti di violenza e rappresaglie e a tutelare coloro che vogliono lavorare! I caporioni demagoghi si sbraitano a raccomandare la calma per non creare imbarazzi al Governo *amico*, e la presenza delle truppe tiene, finora, a posto i più turbolenti. Intanto gli scioperi si susseguono e si moltiplicano quotidianamente, uno più ingiustificato dell'altro. Appena i possidenti o gli affittuari cedono, sono pronti, subito, mille pretesti per avanzare nuove pretese, per scioperare di nuovo.

La situazione generale diviene ogni giorno più impossibile; la vita fuori città, per chiunque non abbia in mano una zappa o una vanga, è ormai un problema dei più difficili e pericolosi. Sono infiniti gli aneddoti che potrei citarvi a dimostrare la gravità, la eccezionalità della situazione. Le sospensioni di lavoro avvengono per un nonnulla; basta che un ingegnere, un sorvegliante, un castaldo faccia una osservazione qualsiasi ad un proprio dipendente, perchè questo si ribelli, con arroganza insolente: si sventola un fazzoletto rosso; si grida *mola* e subito tutti lasciano di lavorare, senza sapere perchè, senza sapere chi ha ragione e chi ha torto, senza discutere, senza pensarci! Un proprietario che vuole impiegare, in qualunque ufficio, un suo dipendente, deve venire a patti coi capi delle leghe: umiliarsi ad essi, chiedere come favore il permesso di ordinare quel dato lavoro, anche se profumatamente pagato, e di farlo eseguire da quelle date persone!

I rapporti che il prefetto ideale dei *popolari* ha mandati a Roma, devono esser tali, da mantenere il governo nella più seria preoccupazione malgrado le dichiarazioni fatte dal ministro dell'interno in Senato, poichè il tenere tutto un intero presidio in permanenza sotto le armi in servizio di P. S. nella campagna, le disposizioni di tener pronti vari battaglioni delle guarnigioni vicine, a marciare coi treni speciali su Mantova in pochi minuti, dimostrano che malgrado la teoria del reprimere e non prevenire, il governo sente il pericolo latente e teme che qualcosa di grave possa scoppiare da un momento all'altro. Io non lo credo invece: troppo gli arruffapopoli locali accarezzati, strisciati, protetti dal governo *liberalissimo* e dai suoi rappresentanti, troppo sentono l'interesse di addormentare i loro amici e protettori, per meglio prepararsi al *patatrac* e quindi gli sforzi che fanno per dimostrare che questa è la più tranquilla provincia di questo mondo, nella quale i soli sovversivi sono gli amici delle istituzioni, avversati dal governo monarchico che protegge e accarezza gli antidinastici e gli antimonarchici; gli sforzi che fanno, potranno prolungare di parecchio il mantenimento dell'ordine pubblico, specialmente finchè avranno le baionette a loro disposizione. Poichè è un fatto che la truppa nella campagna è oggi vivamente e principalmente desiderata e voluta dagli stessi arruffapopoli (che fanno le mostre di sdegnarsene) chè costante è in essi il timore di non poter trattenere, in qualche momento, i più violenti, e la presenza delle baionette è un potente ausiliario alle raccomandazioni di... non creare imbarazzi al governo *amico*!

Questa la situazione ogni giorno più grave, ogni giorno più tesa! Confidiamo nello stellone della nostra povera Italia!

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Questa sera *Il Babbeo e l'Intrigante* e domani *Il Mikado* di Sullivan.

Adriano. — Alla seconda rappresentazione della *Gioconda* ieri la sala era affollatissima. Per indisposizione della signora Papoff, la parte di *Laura* fu sostenuta dalla signorina Turretta. L'esecuzione, in ogni parte perfetta, fu apprezzatissima dal pubblico che applaudì ad ogni atto, non solo, ma ad ogni punto più saliente e bello dell'opera. La signorina Verger bissò l'aria *A te questo rosario*. L'Arcangeli nella parte di *Barnaba* riportò un entusiastico successo, e dovè bissare la famosa *barcarola*, in cui potè spiegare tutta la sua voce poderosa ed educata a perfetta scuola. La De Frate, applaudita sempre, ebbe all'ultimo atto, reso con arte squisita di canto e con potenza di azione efficacissima, una entusiastica ovazione. Ella si riafferma nella drammaticissima scena della morte, artista completa, e aggiunge alle virtuosità della voce, il colorito e l'azione, conquista dei migliori attori del teatro lirico moderno. Il Frosini, passato il panico della prima sera, fece apprezzare tutte le dolcezze della sua bella voce e dovette bissare l'aria famosa *L'angiol mio verrà dal ciel*. Al maestro Falconi andarono molta parte delle feste e degli applausi di cui ieri echeggiò l'Adriano; specie nella danza delle ore, ebbe un ovazione. Stasera riposo e domani sera prima del *Faust*, coi seguenti esecutori: Annita Franco, Emma Decima, Giorgio Malesci, Aurelio Boscarini e Antonio Sabellico.

Valle. — La rappresentazione di questa sera è a beneficio dell'Educatorio « Principessa di Napoli » e si darà la commedia dello Scarpetta: *Miseria e nobiltà*. A' *Nanassa*, la *Dame de chez maxim* napoletanizzata, è rimandata perchè la compagnia Scarpetta resterà al Valle anche nel giugno. Domani, diciottesima replica di *'Na criatura sperduta*.

Nazionale. — Alla *matinée* di ieri, come accennammo fu molto festeggiata la Svicher una *Linda di Chamounix* dalla voce dolce, e dell'arte perfetta. Stasera riposo e quanto prima *Lucia di Lammermoor*.

Quirino. — Molto pubblico anche nella rappresentazione di iersera nell'*Histoire di un Pierrot*. L'Aleggiani, la Visconti e il bravo Francioli furono applauditissimi. Molte feste ebbe il mandolinista Silvio Ranieri nell'*a solo* del primo atto e nella notissima *aria* del terzo atto. Ottimamente l'orchestra diretta dal maestro Calzelli. Stasera replica dello spettacolo e prima comparsa della Bella Diana, ballerina dell'Olympia di Parigi, con la danza del fuoco.

Saggio musicale.

Al saggio musicale delle allieve dell'Istituto Internazionale assisteva un pubblico numerosissimo ed eletto. Il saggio era dato sotto l'alta direzione del prof. Sgambati. Fu molto ammirato il *Saluto alla primavera*, e il terzetto *Farfalla* di Schumann. La signorina Piacentini suonò assai bene il minuetto di Paderewski e furono applauditissime la D'Alessandro, nell'*Elegie* di Massenet, la Marcucci nella *Berceuse* della *Dinorah*, l'Emanuel e la Coen nella marcia eroica di *Saint Saens*. L'aria del soprano nella *Linda di Chamounix* fu cantata con molta finezza dalla Jasonni. Il geniale trattenimento, che fu più un concerto che un saggio, si chiuse con una *Preghiera a Dio* di Mazzarella, cantata da tutte le allieve. Domani, alle 5, secondo saggio.

Una commedia nuova di G. A. Traversi

Giannino Antona Traversi, lo scrittore teatrale genialissimo e applaudito, sta dando gli ultimi tocchi alla sua commedia nuova *Le intellettuali*. Lo spirito di Giannino Antona Traversi ha indubbiamente profuso tesori di *verve* in un argomento che tanto si presta alla fine satira, e certo *Le intellettuali*, destinate ad esser prese in giro dal buon senso e dallo spirito non potevano trovare un nemico capace di combatterle con più cavalleresca finezza e con più arte di Giannino Antona Traversi. Che fortuna se per una volta tanto il teatro rispondesse al famoso *castigat ridendo mores*, e *Le intellettuali* che ascolteranno commedia si convertiranno a lasciar la loro posa di superdonne, intellettualità a base di pretensione e d'ignoranza!

In memoria di Verdi.

Praga, 17. — Le rappresentazioni solenni di musica verdiana in memoria del maestro Verdi, che cominciarono il 5 corrente nel « Landes Theater » tedesco coll'opera *Ernani*, termineranno domani coll'esecuzione della *Messa di Requiem*.

Dopo l'opera *Ernani* furono rappresentati il *Trovatore*, il *Rigoletto*, la *Traviata*, il *Ballo in maschera* e ieri sera l'*Aida* Il successo è stato enorme, crescendo di sera in sera e specialmente ieri sera.

Il direttore d'orchestra, De Vigna, e Angelo Neumann direttore del teatro, dovettero presentarsi parecchie volte al pubblico che li applaudì entusiasticamente. Malgrado i prezzi raddoppiati tutti i posti sono stati presi in tutte le rappresentazioni.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi — *Il babbeo e l'intrigante*, ore 9.
Valle — *Miseria e nobiltà*, ore 9.
Nazionale — Riposo.
Quirino — *L'Histoire d'un Pierrot*, ore 9.
Manzoni — *I due derelitti*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*indovinello* di ieri:
IL GROSSO (antica moneta pontificia).

Sciarada incatenata.

Disse al bel paggio *inter* la *prima* Bice:
Altro d'amor per te: fammi felice.

Cronaca Giudiziaria

Una rissa tragica.

(*Circolo ordinario d'Assise di Roma*)

Mastroddi Domenico, rinviato, come dicemmo, al giudizio dei giurati per rispondere di omicidio volontario in persona di certo Censi Oreste, venne, in seguito a verdetto affermativo, ritenuto colpevole del reato ascrittogli, col beneficio della provocazione lieve, e condannato a dieci anni e cinque giorni di reclusione. La famiglia dell'ucciso si era costituita P. C., assistita dall'avv. Veroni. L'imputato era difeso dall'avv. Nardelli.

L'aggressione di uno squilibrato.

(*Corte d'Assise di Roma — Circolo ordinario*)

Il 1° giugno 1897 certo Rossi Angelo Ciriaco, d'anni 47, stallino addetto alle scuderie vaticane, venne licenziato dal servizio per negligenza nella condotta. Il Rossi attribuì il suo licenziamento al segretario della prefettura dei sacri palazzi apostolici, cav. Luigi Martinucci, dal quale credeva di essere ingiustamente perseguitato. Per vendicarsi della pretesa persecuzione la sera stessa del giorno del suo licenziamento egli attese in piazza San Pietro il Martinucci, e vistolo uscire dagli uffici del Vaticano, gli fu sopra e gli sparò contro tre colpi di rivoltella, ferendolo non gravemente al braccio destro. Il Rossi venne oggi innanzi al circolo ordinario d'Assise, presieduto dall'avv. Vitelli, per rispondere di tentato omicidio premeditato. Sull'istanza della difesa, l'imputato venne assoggettato ad una perizia psichiatrica, la quale accertò lo stato patologico dell'intelletto in cui versa l'infelice. Il P. M., cav Ruitz, in seguito a tali risultanze della perizia, ritirò l'accusa. Difese l'imputato l'avv. Tatino.

Tribunale militare.

Una causa interessante è stata discussa mercoledì 14 marzo innanzi a codesto Tribunale militare. Caravatti Guido, caporale nel 13° cavalleria e Bavati Federico soldato nel 5° bersaglieri, erano imputati il primo di abuso di autorità, ed il secondo di insubordinazione, per essere venuti di notte a questione fra loro in una sala da ballo, a causa della preferenza che una donnina avrebbe mostrato di avere per il caporale Caravatti. Entrambi furono difesi dal capitano Ricci, dal tenente Lichter e dall'avv. Goffredo Gobbi. Il Tribunale militare ha assoluto il Bavati per non provata reità, ed ha condannato il Caravatti al minimo, cioè a 2 mesi di carcere militare, computato il sofferto.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 17 maggio.

Il sole spunta alle 4.56 — Tramonta alle 7.18 — L'avemaria suona alle 19.45.

Calendario d'oggi.

Domani S. Felice da Cantalice — S. Venanzio martire.

Nascita di S. M. Nicolò II, imperatore di tutte le Russie (1868).

Ricorre il compleanno:

del conte Paolo Campello della Spina, Roma — della contessa Emma Malatesta, nata nobile Plaster Syberg, Roma — di don Giovanni Nepomuceno dei principi Ruspoli, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Felicetta Barbiellini, nata dei marchesi Cavalletti, Roma — del conte Felice Cavazza, Bologna — del conte Felice Malatesta, guardia nobile di S. S., Roma — del senatore conte Felice Rignon, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,7 — massima 21,[illegible]

Per il re Alfonso XIII.

Stamane alle 10 1[2 è stata celebrata, nella chiesa di Santa Maria in Monserrato, artisticamente addobbata, l'annunziata solenne funzione religiosa per il compleanno di S. M. Alfonso XIII, re di Spagna.

Dopo la messa, pontificata da monsignor Nozaleda, arcivescovo di Manila, il cardinale Vives y Tuto ha intonato il *Te Deum* e data la benedizione con il SS.mo Sagramento. Alla solenne cerimonia, accompagnata da scelta musica diretta dal maestro Filippo Capocci, hanno assistito il signor Pidal, ambasciatore di Spagna accreditato presso la Santa Sede, con il personale dell'ambasciata stessa, tutti in grande uniforme, i cardinali Rampolla, Vannutelli Vincenzo, Di Pietro, e Cretoni, il signor Janer, nuovo console di Spagna, monsignor Galimberti, il duca di S. Martino di Montalbo, e molti signori e signore della colonia spagnuola.

Il Congresso dei sindaci.

Domenica, alle 10, avrà luogo un'altra adunanza per discutere il seguente ordine del giorno, che in quella di stamane è stato votato dalla Commissione eletta ieri: « Il Congresso dei sindaci, considerato che il progetto presentato dal regio Governo alla Camera dei deputati, relativo all'abolizione della cinta daziaria nei comuni di terza e quarta classe, mentre non risponde ai nobili ideali cui è ispirato di sollevare le condizioni delle classi meno abbienti, sarebbe di gravissimo danno ai bilanci dei comuni, fa voti perchè il Governo non insista sul progetto stesso. »

Alla presidenza sono giunti i seguenti telegrammi: « Questo municipio pregò suo deputato rappresentarlo codesta riunione; aderisce scopo, ritenendo dannoso finanze comunali approvazione progetto ministeriale Sindaco Rimini, *Dupre*. »

« Plaudendo generosa, patriottica iniziativa codesto Congresso, vi aderisco pienamente faccio voti fervidissimi affinchè determinazioni medesime inspirinsi altissimo scopo scongiurare danni minacciati economia e libertà amministrative, comuni rappresentati, dalle riforme finanziarie progettate Governo. Prego Vossignoria rappresentarmi Congresso. — Sindaco Iglesias *Fontana*. »

Il Congresso dei ricevitori postali.

Questa mattina alle 10,30 nel salone della Società degli impiegati, all'Esedra di Termini, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del III Congresso dei ricevitori postali e telegrafici del Regno. Tra gl'intervenuti abbiamo notato l'on. Morando, presidente onorario della Società sedente in Milano, gli on. Maggiorino Ferraris, Mazza, De Marinis, Solinas Apostoli, l'avv. Teso, assessore comunale, 200 congressisti, tra cui parecchie signore

Apertasi la seduta, il segretario del Congresso, sig. Baragetti, legge le adesioni pervenute, tra cui quelle del comm. Miglioranzi, degli onorevoli Barzilai e Santini. L'avv. *Teso* a nome del l'on. Nasi, presidente della Federazione, e dell'on. Bonchetti presidente della Società degli impiegati, porta ai congressisti il saluto della Società di Roma, augurando che il Congresso abbia esito felice.

L'on. *Morando*, presidente onorario, porta anche lui il saluto ai ricevitori, impiegati di un ramo, che è il figlio primogenito della civiltà. (*Applausi*). Riferisce che il ministro delle Poste ieri gli disse che essendo in questo momento occupato a studiare il bilancio, non poteva intervenire all'inaugurazione; però lo assicurò di tenere a cuore i giusti desideri della classe. Tocca quindi la questione della Cassa pensioni, della ricchezza mobile, la stabilità della classe, terminando col promettere tutto il suo appoggio perchè i voti del Congresso possano essere accolti da chi di dovere. (*Applausi*)

Baragetti, segretario, spiega gli scopi del Congresso, ricordando gli studi fatti e confidando che i deputati approfittino della discussione del bilancio delle Poste per sostenere le ragioni della classe. (*Applausi*).

Il cavalier *Calissano*, vice direttore superiore delle poste, reca il saluto del comm. Simoni, e con parola simpatica dice esser convinto che la classe dei ricevitori, numerosa quanto benemerita ed onesta, non ha mai avuto quello che si merita; plaude quindi al Congresso, i cui voti saranno accolti dal ministro, come meritano i ricevitori (*applausi*).

L'on *Maggiorino Ferraris*, che fu ministro delle poste, ricorda i legami che lo avvincono alla classe, illustra l'opera dei ricevitori, i quali sono come le radici del grande albero dell'Amministrazione postale. Dice che dove c'è il dovere c'è anche il diritto; confida quindi che questo diritto sia riconosciuto. Con frasi felicissime e con un volo lirico tratta dell'opera dei ricevit-

tori, dolente di non vedere attuati quei provvedimenti che egli aveva iniziati. L'on. Maggiorino Ferraris viene spesso interrotto da applausi e alla fine salutato da una vera ovazione.

Segue l'on. *Mazza*, il quale porta agli ospiti il saluto degli amici, e trattando del lavoro dei congressisti, lamenta che essi siano stati sempre dimenticati. (*Applausi*).

Ultimo parla il presidente della Società Nazionale dei ricevitori, signor Piana, che saluta le autorità, i deputati e la stampa, e propone sia nominato presidente onorario del Congresso l'on. Galimberti, e presidente effettivo il professore Pietro Bensi, della Società di Roma, ricevitore dell'ufficio postale alla Banca d'Italia. (*Applausi*).

Il prof. *Bensi*, assumendo l'incarico, ringrazia dell'onore fattogli, saluta l'on. Maggiorino Ferraris, l'on. Morando, gli oratori, la stampa, la Società degli impiegati, e infine rivolge il pensiero al Re, con queste parole: « Al pensiero di Roma è indivisibile il pensiero del giovane Monarca, che con mirabile esempio di giovanile baldanza regge oggi le sorti della Nazione e ne personifica la grandezza. A Lui voli l'espressione dell'animo nostro devoto e reverente, e nel suo nome amato sorgano dal Congresso liete le speranze per l'avvenire della nostra classe ». (*Applausi vivissimi*; tutti si levano in piedi gridando: *Viva il Re!*)

Il prof. Bensi, tra grandi applausi propone, e l'assemblea approva, che sia inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« *A S. M. Vittorio Emanuele III* — Roma. Ricevitori e collettori postali e telegrafici d'Italia convenuti in Roma in Congresso per discutere quelle utili ed oneste riforme che possano giovare al miglioramento morale e materiale della loro classe, mandano a Vostra Maestà, che così altamente impersonifica la gloria di Savoia e la grandezza e la speranza d'Italia, devoto, ossequente saluto. — Deputato *Morando*, presidente onorario; prof. *Bensi* presidente effettivo ».

Terminata a mezzogiorno la seduta, venne servito nelle sale superiori un *vermhout* in onore degli ospiti: vi furono grida di *viva Roma! viva il Re!* Parecchi i brindisi improntati al più affettuoso cameratismo.

— Oggi il Congresso ha incominciato i suoi lavori, trattando i temi posti all'ordine del giorno. Domattina alle 10 altra seduta.

Consiglio comunale.

Ricordiamo che stasera si riunisce il Consiglio comunale in seduta pubblica.

All'Ambasciata di Spagna.

Solenne è riuscito ieri sera il ricevimento dato dal signor Pidal, ambasciatore di Spagna, nella sede dell'Ambasciata al palazzo in piazza di Spagna. Gli onori di casa erano squisitamente fatti dall'ambasciatore e dall'ambasciatrice: vi intervennero il conte Revertera Salandra, ambasciatore d'Austria, il signor Nisard, ambasciatore di Francia, il signor D'Antas, ambasciatore di Portogallo, i cardinali Segna, Rampolla, Sammnistelli, Cretoni, Mathieu, Cavagnis, Casali Del Drago, Vannutelli S., Ferrata, Tripepi, Aloisi-Masella, Della Volpe, Vannutelli N. e Macchi, Don Marcantonio Colonna, principe assistente al Soglio, il principe Francesco Ruspoli, maestro del Sacro Ospizio, monsignor Giovanni Peres, rettore della chiesa spagnuola di S. Maria in Monserrato, prelato addetto alla Corte pontificia, e molti signori e signore della aristocrazia romana e della colonia spagnuola.

I membri dell'aristocrazia romana vennero presentati all'ambasciatore ed all'ambasciatrice di Spagna, dal signor D'Antas, ambasciatore di Portogallo.

Notate nelle eleganti sale la principessa Barberini, la principessa Aldobrandini, la principessa di Sarsina, la marchesa G. Guerrieri Gonzaga, la principessa Lancellotti, la marchesa Aluffi, la baronessa Kanzler, la marchesa Serlupi, la principessa Ruspoli, la marchesa Page Spinola, la marchesa di Vacone, la contessa Della Porta, la marchesa Ricci, la contessa Rocca Mocenigo, la marchesa Cavalletti-Giordano, la marchesa Misciatelli, madame Lemdek, la marchesa Bentivoglio, la duchessa Mondragone, la contessa Cardelli, la baronessa d'Anethan, la contessa Vannoelli, madame Mac-Nutt, ecc.; e fra le signorine le Lancellotti, Serlupi, Spinola, Negroni, Costaguti, Colonna, Ruspoli, Norlund, Mayer, Tervagne, Vagner, Vannicelli, Theodoli, Salviati, Antici, Derp, ecc. Del sesso forte notammo il principe Antici, marchese Serlupi, principe Aldobrandini, marchese Malvezzi, marchese Spinola, principe di Piombino, principe Boncompagni, barone Cramer, conte Bezzi, barone Kanzelr, Don Ulderico di Carpegna, conte Fani, Don Alfonso Serlupi, barone Mayer, conte Della Porta, marchese Costaguti, conte Terzi, conte Macchi.

[illegible]

A villa Wolkonsky ieri, dalle 4 alle 7 pom., ebbe luogo, riuscitissimo il *garden party* a favore dei poveri fanciulli deficienti. La villa era tutta bella di verzura e di fiori, rose intorno alla palazzina, rose rampicanti sui ruderi dell'acquedotto Claudio; viole, iris e mughetti sul velluto dei prati tra gli agavi e palmizi, all'ombra dei cipressi, degli abeti e degli eucaliptus. Pei viali eleganti si ammiravano le più eleganti e vaporose *toilettes* primaverili, tutta una folla aristocratica di benefattrici e benefattori aggirantesi dalla *buvette* al cinematografo, dalla *table-à-the* ai misteri della pesca miracolosa. Rammento la duchessa di Mondragone, la principessa Altempe, le marchese Caprara e Monaldi, le signore Marami, Vitale, Basso, Van Loo, Bodrero, miss Lee, le contesse Antonelli-Soderini, dei Rocca Mocenigo, Giusso-Marini, le marchese Di Rudinì, Della Chiesa, Guerrieri-Gonzaga, la contessa Barbavara, la marchese Serlupi, le contesse di Cammarata e di Villafelletto. Un nucleo di leggiadre signorine, tra le quali l'Antonelli, Theodoli, Spinola, Calabrini, Mora, Borsarelli, Negroni, Serafini, Folchi, Cotta, De Luca, Giorgi, ecc. E del sesso maschile gli onorevoli Chimirri e Gaetani di Laurenzana, Rechid-Pacha, Gabriele d'Annunzio, il marchese Maurigi, il marchese Spinola. E mentre le ultime note della musica dolcemente si spandevano nell'aria, a traverso i rami divenuti oscuri, tramontava verso ponente, calandosi dietro l'immensità del gran palazzo del Vaticano, un sole carico di porpora, che non abbarbagliava più.

[illegible]

Nella prossima settimana giungerà in Roma il cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora. Egli terrà una conferenza con il cardinale Rampolla e con monsignor Nozaleda, arcivescovo di Manilla, riguardo alla questione delle isole Filippine.

— Il parroco del Rosario a New York, dottor Wall, sarà nominato rettore del Collegio americano degli Stati Uniti, in luogo di monsignore O'Connell, promosso arcivescovo.

All'Università.

Stamani, alle 10 e mezza, ha avuto luogo nell'Atrio dell'Università, sotto la lapide degli studenti romani caduti a Domokos, la commemorazione di Alarico Silvestri. Gli studenti ivi raccolti, in gran parte per curiosità, rasentavano i trecento. Hanno parlato Ricciotti Garibaldi, lo studente di medicina Raccuia, Ettore Socci, lo studente di legge Carones e l'on. Lollini. Quest'ultimo di tutto ha parlato, compreso degli scioperi del Mantovano, fuorchè dei caduti in Grecia. Si sono deposte sulla lapide tre corone, di cui una di fiori freschi mandata dalla famiglia Silvestri, una dei reduci di Domokos, e una terza degli studenti. Molti applausi, qualche fischietto. Alle 11 e un quarto tutto era finito; assenza assoluta di professori. Se tutto è andato tranquillamente si deve alla correttezza e alla educazione degli studenti monarchici i quali si sono tenuti estranei alla dimostrazione evidentemente politica, rimanendo nelle aule ove si faceva lezione. Se si fosse trattato di una dimostrazione a tendenza monarchica Dio sa che cagnara avrebbero fatto gli studenti ascritti ai partiti sovversivi! Certo sarebbe a desiderarsi, che, specialmente nei giorni e nelle ore di lezione, non fosse permessa alcuna dimostrazione, senza distinzione del partito che la promuova, l'Università, è fatta per studiare, non per aprire la stura alle discorse dell'on. Lollini.

Il generale De Rada.

Alle 7 1/4 di stamane spegnevasi quasi improvvisamente, per paralisi cardiaca, in sua casa a piazza San Giovanni in Laterano, il comm. Michele De Rada, tenente generale nella riserva. La notizia, sparsasi rapidamente in città, ove l'egregio uomo godeva di molte simpatie per la gentilezza del suo cuore e per la straordinaria attività con cui egli partecipava a tutte le varie manifestazioni patriottiche, è stata accolta con rammarico. Nato nel 1838 a Messina, ed entrato a ventidue anni, capitano d'artiglieria, nelle file dell'esercito regolare, prese parte alla guerra del 1866, e percorse in seguito brillantemente tutti i gradi della sua lunga carriera, per cui contava quarantun anni di servizio, allorchè nel 1893 fu posto in posizione ausiliaria col grado di maggior generale, e nel 1897 a riposo col grado di tenente generale. Il generale De Rada ricopriva molteplici cariche nelle associazioni militari e nei comitati cittadini: ricordiamo quelle di vicepresidente della Commissione per il pellegrinaggio alla tomba di Umberto I, e di vicepresidente dell'Associazione nazionale ufficiali in congedo. Il generale De Rada era membro della Commissione centrale di tiro a segno, e a lui si deve la nobile iniziativa di un monumento nazionale al Principe Amedeo.

I funerali, con gli onori militari dovuti al grado dell'estinto, avranno luogo domenica mattina, alle ore 8. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Ai Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta domenica alle 14 nella residenza dell'Accademia.

Una caduta che costa 2500 lire. — Il signor Francesco Tedeschi, percorrendo di notte in automobile la via Nomentana per rincasare, fu rovesciato dalla sbarra messa a Porta Pia per impedire il passaggio del bestiame vaccino. A quanto afferma il signor Tedeschi, quella notte mancava il segnale che avverte della esistenza della sbarra, e quindi il signor Tedeschi, ravvisando nella mancanza del segnale una colpa del Comune, ha convenuto questo in giudizio per sentirsi condannare al pagamento di lire cinquemila, come risarcimento dei danni da lui subiti, ossia per la commozione polmonare con emorragia interna e ferita larga quattro centimetri con scopertura delle ossa craniche guaribile in 15 giorni con riserva. La Giunta, per evitare un giudizio d'incerto esito, ha proposto al Consiglio di voler approvare la transazione concordata già col signor Francesco Tedeschi in lire 2500 comprendendo in questa somma danni, spese, ecc., con prelevamento sul fondo delle spese impreviste.

Università popolare. — Domani alle 21, al Collegio Romano, il prof. Vinciguerra parlerà degli *animali utili*, e il prof. Spataro dell'*igiene delle abitazioni*. Domenica alle 9 1/2, all'Istituto tecnico, il prof. Del Torre terrà lezione di chimica.

— Il prof. Guido Cora ha ricevuto un lusinghiero indirizzo, che porta le firme di circa un centinaio di frequentatori delle apprezzate lezioni che egli ha dettate al Collegio Romano sulla *storia della geografia e delle vie commerciali*; l'indirizzo conclude pregando il comm. Cora a voler riprendere le lezioni interrotte sugli scorci di marzo. Il prof. Cora, impedito da molteplici impegni scientifici e personali, si trova nell'impossibilità di ottemperare quest'anno al cortese invito, e ringrazia vivamente, per mezzo nostro, i sottoscrittori, proponendosi di tenere nell'anno venturo un corso più esteso di conferenze di geografia commerciale per l'Università popolare.

Associazione elettrotecnica italiana. — L'ing. G. Giorgi svolgerà domenica, alle 10 1/2, nell'aula di chimica della R. scuola ingegneri in via delle Sette Sale 11 A, la seconda parte del tema: *La dinamo dalle sue origini ad oggi*.

Una famiglia avvelenata. — Oggi verso il tocco, in via Leonardo da Vinci, Barili Rosa, d'anni 29, e i figli Mario, di 7 anni, Ulderico di 3, Mercedes di 1 e la domestica quattordicenne a nome Teresa, dopo aver mangiato la minestra furono assaliti da dolori. I medici di S. Antonio constatarono sintomi di avvelenamento, avendo la domestica, invece del sale condito il cibo con della soda. Sono tutti fuori pericolo.

Società romana di campagna. — Primo elenco di sottoscrizioni per la campagna antimalarica della Croce rossa italiana nell'Agro romano: Duca Mario Grazioli lire 100, principe di Venosa 200, duca Leopoldo Torlonia 100, principe Aldobrandini 100, principe Chigi 100, principe Pallavicini 100, principe Torlonia 800, marchesi Ferraioli 200, duca Salviati 100, duca Massimo 100: totale lire 1,900.

Casa di correzione a Tivoli. — Un ispettore del Ministero dell'interno è partito per Tivoli per procedere ad una inchiesta amministrativa in quella casa pei corrigendi minorenni, relativamente alla sommossa dei ricoverati avvenuta giorni sono, come dicemmo. L'inchiesta, oltre ad accertare le cause che determinarono la sommossa, stabilirà se le gravi punizioni applicate ai quaranta rivoltosi siano rispondenti ai fatti accertati.

Una bambina soffocata. — Stamane Luisa Marziuli, in via della Scarpetta, n. 6, si è allontanata momentaneamente da casa. Ritornata, ha trovato la sua bambina Elena, di 7 mesi morta soffocata dalle lenzuola. Si può immaginare la disperazione della povera donna!

SPORT

Una disgrazia alle corse di Milano.

Milano, 16. — Durante la corsa del *Premio Savoia*, a San Siro, Federico Tesio, che montava la cavalla di sua proprietà *Tenebreuse*, è caduto al salto del muro fratturandosi una spalla. Soccorso e accompagnato al *pesage*, gli furono prestate le prime cure del caso, che fortunatamente non è gravissimo.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Ieri, dopo la firma reale, l'onorevole Zanardelli presentò a S. M. il Re il modello della decorazione « al merito del lavoro » eseguita dall'orefice Cravanzola. E' una croce greca di quattro centimetri d'altezza, in oro smaltato verde. Nel centro della croce risaltano in oro su smalto bianco le iniziali V. E. Sull'altra faccia della croce sono incastonate nello smalto bianco, del centro le seguenti parole: « al merito del lavoro 1901 ». Il Re approvò il modello della croce, che è sostenuta da un nastro a strisce rosse nel centro e verdi ai lati, e racchiusa in un astuccio di pelle marrone, su cui è incastonato il monogramma V. E. in oro, foderato all'interno di velluto bianco.

S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il dott. Lincoln De Castro, nuovo addetto in Etiopia, il quale partirà domenica da Roma, imbarcandosi a Napoli il 22.

— Oggi S. M. il Re ha ricevuto l'editore cavalier Licinio Cappelli, il quale ha presentato a S. M. alcune sue pubblicazioni.

— S. M. il Re ha ricevuto il colonnello commissario Ram .

— E' partito per Bari il conte Gianotti, il quale va ad incontrare la principessa Milena, che, insieme col principe Mirko, è partita stamane da Cettigne.

La battaglia di domani.

Per domani si prevede doppia battaglia e per la nomina del segretario della presidenza (Del Balzo Girolamo portato dall'opposizione contro Podestà, portato dal Ministero, ausiliato dall'estrema), e per l'elezione di Aversa. Malgrado tutti i fulmini minacciati da qualche Calcante dell'officiosità, che ha messa sù cattedra di correttezza, forse ricevendo l'ispirazione da quella grande competenza in materia, che va dalle famige ate elezioni del '92 alla formazione dei famosi plichi delle lettere femminili sottratte — abbiamo nominato l'on. Giolitti —; l'opposizione seguirà, con imperturbata serenità, la linea di condotta che s'è tracciata, e nelle guise consentitele dal regolamento della Camera; ferma in questo solo concetto, che la Camera deve giudicare spassionatamente delle elezioni avvenute, senza preoccuparsi del rendere vacanti dei collegi di cui faccia comodo al Ministero disporre per i fidi suoi.

Dimissioni commentate.

Sono oggetto di molti commenti nei circoli di Montecitorio le dimissioni da questore presentate dall'on. Giordano-Apostoli, di cui è nota la rigidità scrupolosa e lo zelo indefesso con cui ha sempre adempiuto al delicato ufficio. Le dimissioni si ritiene sieno ispirate da una profonda diversità di vedute che, rispetto all'affare dell'aula, esisterebbe fra l'on. Giordano-Apostoli e il presidente della Camera. E pensare che non manca chi a Montecitorio sta lavorando perchè la Camera conceda all'on. Villa pieni poteri in materia!

Pel Real nascituro.

Ape ci telegrafa da Torino in data d'oggi, ore 15,10: Sebbene la Regina Elena abbia già scelta definitivamente nella persona di Maddalena Ciuti di San Vito Romano la balia pel Principino nascituro, tuttavia da un medico di Corte venne ieri qui esaminata certa Carlotta Trani, contadina di Vici, una bellissima e robustissima primipara di 22 anni. Nel caso di indisposizione della balia prescelta, sembra che la Trani la surrogherebbe provvisoriamente come balia di ricambio.

Prefetti in quarantena!

I capi dell'Estrema Sinistra avrebbero formalmente invitato il ministro dell'interno a richiamare prima al dovere e a sbarazzarsi poi di certi prefetti, che fanno ancora troppo gli interessi dei partiti costituzionali a danno di quelli rivoluzionari. I prefetti che, secondo i capi dell'Estrema, sono soprattutto indiziati di eccessivo zelo costituzionale, sarebbero quelli di Genova, Ferrara, Cremona, Bologna e Como.

Notizie parlamentari.

Il ministro della guerra, d'accordo con quello del tesoro, ha presentato oggi alla Camera un progetto per le nostre truppe nell'isola di Creta. Il ministro del tesoro ha presentato una nota di variazioni al bilancio dell'istruzione pubblica.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli stasera riceverà lo studente Todaro, vice presidente del Circolo monarchico, e il segretario Gastone Coboevic.

— Lunedì l'on. Zanardelli riceverà la commissione degli armatori genovesi.

Per la crisi bancaria sarda.

Stamane l'on. Zanardelli ha ricevuto i deputati di Sardegna Pais, Giordano-Apostoli, Garavetti e Palà, il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, e il comm. Miraglia, direttore del Banco di Napoli, tenendo con essi una conferenza intorno alla moratoria dei fratelli Costa di Sassari. Tanto il comm. Stringher quanto il comm. Miraglia hanno dimostrato tutta la loro miglior volontà di agevolare un accomodamento, e hanno informato in proposito il presidente del Consiglio che ieri sono stati inviati a Sassari dalla Banca d'Italia e dal Banco di Napoli due ispettori centrali per riferire; non appena giungeranno i loro rapporti, saranno presi gli opportuni provvedimenti. I deputati sardi sono rimasti molto soddisfatti delle dichiarazioni dei commendatori Stringher e Miraglia.

Notizie di marina.

Col primo giugno p. v. passerà in armamento ridotto a Napoli la regia nave *M. Polo*, col seguente stato maggiore: capitano di vascello Botti, comandante; capitano di corvetta Acton, ufficiale in seconda; tenenti di vascello Giovannini, Lodolo, Gregoretti, Lovisetto e Gottardi, sottotenente di vascello Cavalazzi; guardiamarine Morisani, De Gregorio, Semmola, Castiglia, Gancia e Raggio; capo macchinista di prima classe D'Apice, id. di seconda De Martino, id. di terza ff. di seconda Rossi, id. di terza Capozza; medico di prima classe Bonifacio, id. di seconda Ferraro; commissario di seconda classe ff. di prima Pasini.

— Il capitano di vascello Botti cessa di prestar servizio al ministero colla data del 21 maggio e sarà sostituito dall'ufficiale superiore di pari grado Serra; il capitano di fregata Pazzi sostituirà il pari grado Giraud nella Commissione per gli esami del corso complementare e della terza classe dell'Accademia navale; il capitano di vascello Giorello è collocato in posizione ausiliaria.

Pel varo della Spezia.

S. M. il Re partirà da Roma per recarsi alla Spezia la sera del 29 corrente con treno speciale, giungendo la mattina del 30. Appena arrivato visiterà l'arsenale e il battello sottomarino *Pullino* e quindi assisterà al varo della *Regina Margherita*. Poscia parteciperà ad un *dejeuner* a bordo della *Lepanto*. Nel pomeriggio riceverà le deputazioni civili e militari, la presidenza del circolo della marina che Gli offrirà la presidenza onoraria e inaugurerà il nuovo ospedale. Alla sera ripartirà per Roma.

Onorificenze austriache.

L'imperatore d'Austria ha conferito le seguenti onorificenze: viceammiraglio Morin, cavaliere gran croce dell'Ordine di Leopoldo; contrammiraglio Bettòlo, grande ufficiale dell'Ordine di Francesco Giuseppe; tenente colonnello Ripa di Meana, commendatore e i capitani del genio navale Scribanti e Pecoraro cavalieri dello stesso ordine.

Per le feste di Bologna.

Il ministro Nasi non si recherà più a Bologna per l'inaugurazione del congresso ginnastico, vi andrà invece il ministro della guerra che partirà domani.

Per i professori universitari.

Oggi si è riunita la Commissione che esamina la proposta di legge d'iniziativa dell'on. Battelli ed altri, per la nomina dei professori universitari. L'on. Battelli ha dato lettura della sua relazione. La Commissione ha deciso, prima di licenziarla, d'invitare il ministro ad intervenire a la prossima riunione per esporre i suoi intendimenti. Il disegno di legge stabilisce che tutti i professori universitari debbano essere nominati esclusivamente in seguito a concorso per titoli e in certi casi speciali anche per esame. I professori straordinari debbono essere nominati con le stesse norme; quelli nominati prima d'ora potranno essere promossi a ordinarii con le stesse norme prescritte per gli altri straordinari.

Il Consiglio di agricoltura.

Questa mattina in una sala del Ministero di agricoltura e commercio si è adunato il Comitato del Consiglio di agricoltura. La seduta è stata aperta dal Sottosegretario di Stato on. Baccelli, il quale, dopo aver salutato i componenti del Comitato ed accennato alla importanza delle questioni sottoposte al suo esame si è ritirato ringraziando dell'illuminato concorso che all'opera del Ministero sarà per dare il Comitato. L'on. Romanin-Jacur ha poi riferito sulla domanda del Consorzio generale federativo delle utenze del Mella per ottenere il sussidio dello Stato per opere di irrigazione, e l'on. Gorio ha riferito su analoga domanda del Comune di Calcinato. Domattina il Comitato continuerà l'esame delle proposte contenute nell'ordine del giorno.

Ministero della pubblica istruzione.

Ieri furono firmati dal Re i decreti con cui il dottor Agenore Zeri, insegnante di anatomia, nella Scuola normale di ginnastica di Roma, è in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa; il prof. Marini Sebastiano, titolare di lingua francese nell'istituto tecnico di Ancona, è a sua domanda collocato a riposo; è conferita la medaglia d'argento al maestro Genesio Lamberti, direttore didattico di Sassari, ed è conferita la medaglia di bronzo ai maestri G. B. Zicconi e Rosina Argiolas di Sassari; al dott. Remigio Sabbadini è conferito il titolo di professore onorario della Facoltà di lettere e filosofia della Regia Università di Catania: è respinto il ricorso del maestro Pasquale Jannaccone (su conforme parere del Consiglio di Stato) contro la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Melito Val Bonito, del licenziamento di lui per compiuto biennio.

Ministero dei lavori pubblici.

L'on. Giusso ha istituito con decreto di ieri un ufficio speciale presso il ministero dei lavori pubblici per trattare tutte le pratiche amministrative attinenti all'acquedotto pugliese, ponendovi a capo l'egregio avv. cav. Enrico Franza, suo capo di gabinetto, e nominando membri della commissione l'ingegnere capo cav. Bruno e l'ispettore superiore comm. Barbarisi.

— Oggi alle 16,30 al ministero dei lavori pubblici si è riunita la commissione incaricata di modificare gli orari invernali, continuando i lavori iniziati ieri, e che continueranno per parecchi giorni.

Ministero delle poste.

Nel mese venturo cominceranno a funzionare negli uffici postali presso le stazioni ferroviarie dei grandi centri, le macchine elettriche per timbrare le lettere.

Contro i vini francesi.

Zuddo ci telegrafa da Acireale ieri sera alle 21 1/2: « Un'imponentissima dimostrazione composta di circa tremila persone chiede, in forma ordinata e pacifica, che il Governo impedisca lo sdoganamento dei vini alcoolizzati francesi. »

IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

Montichiari, 17. — Alla presenza delle autorità, delle associazioni, degli ufficiali del 4° reggimento d'artiglieria e di enorme folla venuta anche dai paesi vicini, è stata inaugurata nel pomeriggio di ieri una lapide in memoria di Re Umberto, deliberata dal Municipio. Aderirono alla cerimonia il Prefetto di Brescia, i deputati ed i municipi della provincia.

Parlò, applauditissimo, il prof. Comani di Brescia. Iersera ebbe luogo un grande concerto verdiano.

PER LE FORNITURE MILITARI.

Firenze, 17. — Iersera, nella riunione della Federazione dei Consorzi agrari, l'on. Luzzatti pose la questione delle forniture dei generi alimentari per i ministeri della guerra e della marina, rilevando la perniciosità degli appalti, invitando la Federazione a studiare i mezzi per allontanare da essi gli intermediari e procurando invece le forniture direttamente ai produttori, a vantaggio dello Stato e dell'agricoltura.

Venne votato un ordine del giorno in questo senso.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 17 maggio, ore 15.

Borsa abbastanza attiva: Rendita da 101,65 a 101,60, Istituto fondiario 482,50; Commerciale 674; Credito 534,50, Banco Roma 120, Marcia 1022; Gas 786; Trams 324,50; Condotte 244; Molini 68; Metallurgica 165,50; Ferriere 129,50, Forni 83; Montecatini 225, Risanamento 9, Valsacco 210, Immobiliare 167, Generale 52; Carburo 310; Prodotti chimici 88.

Cambi: Parigi 105, 2 1/2, Londra 26,55.

Dalle altre piazze: Banca Italia 858, Meridionali 726; Mediterranee 535, Venete 72,50, Navigazione 479.

Ore 6 pom. — Parigi chiude: Italiano 96,70; Spagnuolo 71,57, Francese 101,75; Meridionali 687.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 18 maggio, a lire 105,52.

Bonaventura Bezzola, *Gerente responsabile*

Tip. I. Artero Piazza Montecitorio 125.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . **L. 0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . **» 0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per abbonamenti a prezzi ridotti col più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

BISCOTTI **N. Greco**, proprietario della premiata fabbrica di biscotti in *Via Milano, 14* Roma, incoraggiato dalla sua rispettabile clientela, ha aumentato l'assortimento dei biscotti, eccellenti per vino, liquori, caffè e the. **Specialità** in amaretti. — *Pacchi postali.* — Chi spedisce L. **6** riceverà a domicilio kg. DUE di biscotti assortiti in scatola di latta.

Giuocatori del lotto italiano!

Spediscovi quaterna sicurissima mediante L. 1,20. Insoddisfatti restituisco L. 5. Riceverete pure condizioni per vincere settimanalmente. F. Schettini, Cervinara (Avellino).

Preparata con latte delle Alpi Svizzere
facilita lo svezzamento e supplisce l'insufficienza del latte materno.
Vendita annua dei prodotti NESTLÉ, 35 milioni di scatole.

Guardarsi dalle imitazioni.

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Guarisce: neurastenia - cloroanemia - diabete - debolezza di spina dorsale - rachitide - impotenza - emicrania - malattie di [illegible] - forme paralitiche - polluzioni - spermatorrea - debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti e nei postumi delle febbri della malaria

Illustri Clinici e Scienziati usando l'**ISCHIROGENO** nelle proprie sofferenze, lo hanno solennemente dichiarato e proclamato superiore a qualunque altro preparato del genere. ESSO spiega la sua efficacia anche nei casi estremi, in cui tutti gli altri rimedi sono riusciti inutili e dannosi.

S. Ecc.za Baccelli Prof. Comm. Guido *Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Roma* — .... coll'uso dell'Ischirogeno negl'infermi esauriti di forza o di debole costituzione, ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

De Renzi Prof. Comm. Errico *Senatore, Direttore della Prima Clinica Medica R. Univ. di Napoli* — .... L'**Ischirogeno** dà splendidi risultamenti in tutte le forme di debolezza e di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose, sia da affezioni organiche.

Ughetti Dottor G. B. *Professore di patologia generale R. Univ. di Catania* — .... L'**Ischirogeno** l'ho trovato efficacissimo nell'emicrania neurastenica che tanto mi affliggeva, mentre nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Capozzi Prof. Comm. Domenico *Direttore di Clinica Medica R. Univ. di Napoli* — .... l'**Ischirogeno** risponde perfettamente alle indicazioni di «rigeneratore delle forze» e assai raccomandabile nel diabete.

Baccarani Dottor Umberto *Prof. di Clinica Medica R. Univ. di Modena* — .. Ho provato su me stesso l'**Ischirogeno** e con una sola bottiglia sono guarito da fenomeni gastrici e neurastenici di antica data.

Albini Prof. Comm. Giuseppe *Direttore dell'Istituto Fisiologico R. Univ. di Napoli* — .... attesto senza alcun dubbio che unicamente all'**Ischirogeno** devo il ricupero dell'appetito, il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere.

Bianchi Prof. Comm. Leonardo *Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli* — L'**Ischirogeno** l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso.

Biondi Prof. Comm. Giuseppe *Consulente nell'Ospedale Incurabili* ... L'**Ischirogeno** mi ha dato in ispecie un risultato splendido in un caso di esaurimento positivo, per perdite seminali notturne; dopo poco tempo dalla cura riprese vigore col restauro completo delle forze.

Zambroni Dott. Cav. Ruggero *Dirett. del Manicomio Provinciale di Ferrara.* — In molti casi di neurastenia, specialmente nelle forme accompagnate a debolezza organica e stitichezza l'**Ischirogeno** l'ho trovato efficacissimo.

Novi Prof. Comm. Raffaele *Presidente della Commissione Ostetrica dell'Ospedale Incurabili* . L'**Ischirogeno** è un ottimo ricostituente avendolo prescritto in parecchi casi di debolezza organica, e sempre con ottimo successo.

L'ISCHIROGENO divenuto di uso universale è stato falsificato. A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false, le bottiglie di vecchio modello.

1 Bott. L. 3 - per posta 3,60 - 4 Bott. L. 12 importo anticipato
Vendita principale presso l'inventore O. BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo, Strada Cavone a Piazza Dante, 241-242-Napoli

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciutti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, Rue Vivienne, PARIGI e *presso tutte le farmacie*.

Ammessi negli ospitali di Parigi e della marina. MEDAGLIA D'ORO Espos. Univer. Parigi 1900.
IL VINO DI PEPTONE CATILLON
CARNE 50 0/0 e OLIO [illegible]
Ristabilisce *le forze, appetito e la digestioni. È il miglior ricostituente dei bambini, dei vecchi, dei convalescenti* e [illegible]
STOMACO, LANGUORI, ANEMIA
Il suo grande successo ha dato luogo a numerose imitazioni. Esigere il PEPTONE CATILLON, il solo approvato nel Bollettino dell'Accademia di Medicina di Parigi
CATILLON, farmacista, PARIGI, e nelle farmacie

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE** *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola e raucedine.*

Parigi – 8, rue Vivienne – Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

BELLE JARDINIÈRE

PARIGI 2, *Rue du Pont-Neuf* **PARIGI**

La più Gran Casa di Confezioni
DEL MONDO

VESTITI
per UOMINI, SIGNORE e RAGAZZI

TUTTO ciò che concerne la **TOILETTE** dell'Uomo e del Ragazzo

Dietro richiesta invio *franco* dei CATALOGHI ILLUSTRATI e CAMPIONI

Spedizioni franco di porto, a partire da **50** Franchi.

SOLE SUCCURSALI:
LYON, MARSEILLE, [illegible] NANTES, ANGERS, SAINT-[illegible] LILLE

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori** di **stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. - L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50** e **2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del colore*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurasteniche.* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza.** Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. **2,50** — per posta L. **2,65.**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,75** per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma - Lancellotti, Napoli - Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce. Alfabeti diversi** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno* Fl. L. 5, per posta franco L. 5.5.

PREFERITE

Crema
Cioccolato
Gianduja
Liquore Galliano
Amaro Salus

Premiata Distilleria
ARTURO VACCARI
Livorno
Massime onorificenze
Esposizioni mondiali
Medaglia d'oro
Parigi 1901

FERNET-BRANCA

SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO - Via Broletto, 35.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.
Premiati con medaglia d'oro alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Raccomandato da Celebrità Mediche
Esigere sull'Etichetta la firma trasv. **Fratelli Branca e C.** - Guardarsi dalle contraffazioni.
Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud: C. F. HOFER e C. GENOVA.

Il NUOVO FANFULLA di Roma - Piazza Montecitorio, 121.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Il numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. [illegible] la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Domenica 19 Maggio 1901 — Num. 134

Roma 18 Gennaio 1901.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
Da oggi al 31 Dicembre
L. NOVE

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

L'EQUIVOCO

Il Presidente del Consiglio, intervenendo, con insolito sdoppiamento di autorità, nella discussione del bilancio di agricoltura e commercio, volle cogliere l'occasione di dichiarare i propositi del Governo in fatto di legislazione sociale. Ora l'on. Zanardelli, nella non breve enunciazione del programma ministeriale su questo argomento, dovè per la maggior parte riferirsi a progetti già da tempo presentati, o a studi già da tempo iniziati o compiuti da quei reprobi reazionarii e vituperevoli forcaiuoli che sono incapaci d'avere un pensiero che non sia d'oppressione del popolo miserando.

In una sola parte del suo discorso l'onorevole Zanardelli potè essere originale; e fu per affermare il proponimento del Governo di istituire un ufficio centrale del lavoro come preludio all'istituzione di somiglianti uffici nelle provincie: come preludio, cioè a dire, all'istituzione di vere e proprie camere del lavoro con brevetto governativo. Ora, della proposta così in sè stessa e obiettivamente considerata si potrebbe anche discutere, e forse non senza opportunità e profitto. Ma egli è che la proposta medesima è viziata da questo equivoco iniziale: che confonde, o sembra voler confondere la legislazione operaia con la legislazione sociale, in guisa da avviarsi, necessariamente, a risolvere il problema, non già con criterii di Stato ma con criterii di favoritismo politico.

Come indizio di siffatta tendenza basta avere sott'occhio i commenti dei giornali che bandiscono con più autorizzata notorietà il verbo governativo, al *memorandum* che gli armatori genovesi hanno diretto al presidente del Consiglio, a sostegno delle loro ragioni che egli dovrà decidere nel suo lodo arbitramentale. Gli armatori affermano, e non è discutibile affermazione, di essere nella legge; e quindi dichiarano di volere esercitare i diritti che la legge consente, e di rifiutare ogni discussione circa le pretese dei lavoratori, tranne per quella che concerne l'aumento delle mercedi. La verità è, intanto, che gli armatori di Genova non solamente sono nella legge, ma sono anche in quella ragionevole equità che non può essere disconosciuta da chi non abbia il senno ottenebrato da ire partigiane: dappoichè, per esempio, è non solo illegittimo, ma assurdo pretendere che il comandante d'una nave il quale è, per la legge e per la evidente necessità delle cose, il padrone assoluto, dopo Dio, a bordo debba affrontare le fortunose vicende di una traversata con una ciurma che non conosce e che non lo conosce, impostagli con incontrollabile arbitrio da un organismo originato da fatale antinomia d'interessi.

Ma pur prescindendo, poichè non è ora il caso di farlo, da ogni discussione di merito, i commenti di organi ministeriali alle ragioni che gli armatori espongono, sono una velata ma evidente e anticipata condanna di quelle che si qualificano come irragionevoli resistenze. Ora, ripeto, è appunto qui tutto l'equivoco della questione come si vuol porre dinanzi al paese. Se la base delle controverse fra il capitale e il lavoro è, come si afferma, nelle rivendicazioni economiche, non ci vuol molto ad intendere che queste rivendicazioni possono essere, se giuste o possibili, soddisfatte, dal momento che gli armatori di Genova — poichè questo caso ora si occupa — consentono di discuterne. Ma quando la questione si vuole portare su altro terreno, e si pretende di imporre un concetto che pregiudica la libertà e il diritto di altri cittadini, cotesta pretesa — intorno alla quale può essere vario il giudizio — è innegabilmente d'ordine non economico ma politico, e può parere non equo esercizio di un diritto di rivendicazione, ma illegittimo tentativo di prepotente sopraffazione. A me sembrano, perciò, condannabili per ragioni di opportunità le dichiarazioni fatte ieri dal presidente del Consiglio: poichè proprio nell'ora in cui la deleteria influenza delle organizzazioni di resistenza crea in tanta parte d'Italia una difficile condizione di danni e di pericoli, a quelle organizzazioni non si doveva dare la consacrazione della benevolenza ministeriale e la promessa della consacrazione legislativa. Io non arrivo bene a rendermi conto se vogliano illudersi o illudere quelli i quali credono, o dicono di credere, che tutta questa agitazione sia davvero, come si vuole affermare, legale nel fine e nei mezzi. Certo è che i socialisti, franchi e precisi come sempre nelle loro affermazioni, scrivono nei loro giornali:

« Crediamo nostro dovere dire *tutta* la verità, francamente e chiaramente, perchè i dormienti si sveglino, perchè si ripigli quel lavoro di evangelizzazione che molti non han più creduto necessario, quel lavoro di conquista delle coscienze che sta *nella propaganda assidua e costante del nostro programma massimo*. E non scriviamo a caso queste ultime parole; non a caso affermiamo la necessità della propaganda e che questa sia fatta a base di *programma massimo*. Si faccia, come una volta, appello agli interessi di classe del proletariato; si parli, come una volta, di proprietà collettiva dei mezzi di produzione e di scambio; *a questa sola condizione formeremo delle coscienze socialiste* ».

Ora capisco benissimo che i socialisti abbiano e cerchino di attuare siffatti propositi. Ma non è discutibile che, siano essi o no volenti, questa educazione di coscienze socialiste si traduce, in mille casi, in una violazione del diritto altrui. E quando leggo, non più tardi d'ieri, in giornali governativi tanto conforto di laudi agli statuti delle leghe del Mantovano dove tutti sanno quanto sia audace la violenza che quelle leghe hanno organizzata, ho ragione di ripetere (con buona pace dei socialisti che me ne rimproverarono) che questi metodi nuovi, e speriamo non duraturi, sono di Governo di classe e perciò di Governo rivoluzionario.

YPSILON.

I sovrani di Rumania.

Abbazia, 18. — Il Re e la Regina di Rumania sono partiti stamane per Bucarest dopo essersi accomiatati cordialmente dal Re Giorgio.

ALLA CAMERA FRANCESE.

Breve incidente

Parigi, 17. — Discutendosi oggi alla Camera la domanda di Cuneo d'Ornano per la nomina d'una Commissione d'inchiesta sull'uso che il Guardasigilli Monis ha fatto delle sue pubbliche funzioni, l'oratore rimprovera il ministro di servirsi della sua qualità per sviluppare i suoi affari commerciali particolari e specialmente quelli che fa con la ditta tedesca Buckholz commerciante in cognac. Cuneo d'Ornano chiede spiegazioni sulla pubblicazione fatta dal giornale ufficiale della concessione della medaglia d'oro attribuita falsamente fra le ricompense dell'Esposizione al tedesco Buckholz, e continua dicendo che Monis in un suo recente libro biasimava la legge sulle bevande votata dalla Camera e descriveva la sua Casa produttrice di alcool come la prima di cognac.

Il Guardasigilli risponde a Cuneo d'Ornano che la medaglia d'oro attribuita dal *Journal Officiel* al tedesco Buckholz è il risultato di un errore imputabile esclusivamente alla giuria e respinge ogni responsabilità a questo riguardo. Buckholz, di cui si è detto che egli sarebbe il rappresentante, gli è sconosciuto. La Casa Monis non ha fatto mai con Ditte estere le operazioni rimproveratele. Egli, prendendo possesso del Ministero, lasciò la direzione della Casa ad un socio e non se ne occupò più.

Il libro di cui d'Ornano ha parlato fu pubblicato anteriormente alla legge sulle bevande. Aggiunge che Cuneo d'Ornano ha organizzato nella Charente il sistema del terrore e delle calunnie. (*Rumori*). Egli ha diritto di parlare così, perchè fece già un'altra volta condannare ad una multa e al carcere per diffamazione il giornale di Cuneo d'Ornano. (*Applausi a Sinistra. Grande agitazione*).

Dopo proteste e altre accuse contro Monis, Cuneo ritira la sua domanda d'inchiesta parlamentare.

Lasies, rivolgendosi al ministro, grida: *Vous remplis les vostres tasche.* (*Rumori*). Il presidente Deschanel richiama Lasies all'ordine con iscrizione nel verbale della seduta e dichiara che le parole pronunziate da Lasies sono ingiustificate e sconvenienti. Lasies protesta e chiede la parola. Deschanel risponde che gli darà la parola alla fine della seduta. Lasies replica: *O qui o altrove!*

In fine di seduta Lasies ritira l'espressione che motivò il suo richiamo all'ordine, ma biasima la parzialità del presidente Deschanel. Questi, pur protestando la sua lealtà ed imparzialità, ritira alla sua volta la parola « sconveniente » diretta a Lasies. E l'incidente è chiuso.

Il Vaticano e la Camera belga.

Bruxelles, 17. — *Camera dei Rappresentanti* — Durante la discussione del bilancio degli affari esteri, Dobet protesta contro la soppressione del potere temporale del Papa. I socialisti cantano la *Marsigliese* e la Destra grida *Viva il Re!* La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, il presidente fa appello alla tolleranza ed alla libertà della tribuna. Jansen, progressista, dice: Ho compreso il sentimento di rivolta che accolse la sfida al buon senso ed alla verità. Mi sento invaso dalla collera quando odo fare appello al diritto per la restaurazione della tirannia che pesò su Roma. Voi avrete un bel fare: questa tirannia è finita e non tornerà mai più. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Il ministro degli affari esteri dichiara che il Governo mantiene ottime relazioni col Governo del Re d'Italia, ma ritiene che il Belgio debba essere rappresentato presso l'alta autorità morale impersonata dal Papa. Esorta la Camera a votare i crediti per le Legazioni presso il Quirinale e presso il Vaticano. Denis, socialista, rileva che il Vaticano non fu invitato alla Conferenza per la pace all'Aja, ove tutti gli Stati furono rappresentati e soggiunge che perciò non vi hanno ragioni per le quali il Belgio debba avere un rappresentante presso il Vaticano.

Bruxelles, 17. — *Camera dei Rappresentanti*. (Continuazione). — Si approva, con 65 voti contro 55, il credito per la Legazione belga presso il Vaticano.

CONFERENZA SULL'ARTE ITALIANA.

Parigi, 18. — Vibert, professore alla Sorbona, fece iersera una conferenza sull'arte italiana, ispirandosi all'opera dello scultore Cernigliari-Melilli: *La chimera*, e glorificando il rinascimento artistico italiano.

Numerose notabilità artistiche e letterarie assistevano alla conferenza.

Per il partito costituzionale

Il *Circolo Savoia* ha avuta una lodevole iniziativa: quella di costituire nel suo seno la categoria dei soci aggregati, composta di persone che, professanti principii di schietta devozione alle Istituzioni, si ascrivano al Sodalizio, senza avere gli oneri dei soci effettivi, e cooperino efficacemente con questi al trionfo dei comuni ideali, ricevendo, in compenso, dall'autorevole influenza del Circolo, aiuto e protezione. L'iniziativa, sancita in una recente riforma dello Statuto sociale, ha avuto un pieno successo: le domande di iscrizione sono affluite numerosissime, specialmente dal ceto operaio.

Iersera, nella gran sala del Circolo, il presidente on. Chimirri ha convocato il primo nucleo dei soci aggregati, ed ha tenuto loro uno splendido ed efficace discorso. La sala era gremita, i soci aggregati presenti, per la maggior parte operai, superavano i trecento. Erano intervenuti anche moltissimi soci effettivi, fra cui abbiamo notato l'on. Toaldi, l'ex-deputato Cancegallo, il comm. Martinolli, sostituto procuratore generale della nostra Corte d'appello, il professore Facelli, vice presidente del Circolo, il cavalier Casotti Mengaldo, segretario, il professore Ricci, il comm. Orsini, consigliere della Corte dei Conti, l'avv. Marucchi, consigliere provinciale, il colonnello Falangola, il comm. Mariotti, l'avv. Quirico, l'avv. Pizzirani, l'ingegnere Genesi, il cav. Rimondini, il rag. Pini, l'avvocato Bichelli, il cav. Uberto e tanti e tanti altri, che nell'enorme ressa non riuscimmo a segnare.

Alle 9 1/2 precise giunge l'on. Chimirri, che, accolto da un lungo applauso, sale al banco della presidenza, circondato dai componenti il Consiglio direttivo. L'on. Chimirri imprende subito a parlare. Del suo discorso diamo qui un sunto il più possibilmente fedele.

« Il pensiero d'istituire nel nostro sodalizio una classe di soci aggregati, comincia l'on. Chimirri, incontrò molto favore, e il successo ha superato ogni nostra aspettativa. Le domande sono numerosissime, e in una sola seduta il Consiglio fu lieto di ammettere più di 300 soci, tutti scelti in mezzo a quelle operose maestranze, che col loro fecondo lavoro portano così largo contributo alla prosperità nazionale. Si compiace di vederli qui adunati per la prima volta e porge loro il fraterno saluto.

Le festose e cordiali accoglienze, che vi si fanno, dice l'oratore, vi dimostrano di essere venuti in un ambiente largo e sereno, non infetto da vieti pregiudizi, nè turbato da spiriti settarii. La nostra associazione può accogliere volentieri quanti si volgono a lei, perchè essa non è una conventicola di politicanti, ma lo specchio fedele dei sentimenti e delle più elevate idealità del popolo italiano. Tutti i problemi, che interessano la vita pubblica, sono qui discussi con grande libertà di parola e tolleranza di opinioni sinceramente professate. Sopra due punti siamo intransigenti e non ammettiamo tentennamenti o dubbiezze, perchè rappresentano i cardini del nostro credo politico: fede illimitata nelle libere istituzioni che sono la fortuna e l'orgoglio del nostro paese, e devozione alla Monarchia, cemento e fastigio dell'edifizio nazionale con tanta virtù e tanti sacrifizi inalzato. Venendo a lavorare con noi all'ombra di questa gloriosa bandiera voi avete obbedito a una ispirazione patriottica e mostrato d'intendere che lo stringersi ai partiti dell'ordine è il mezzo più sicuro per conseguire a mezzo di lente e graduali riforme, nei limiti del possibile, quel miglioramento morale ed economico al quale giustamente aspirate.

Giacchè se giova a tutti la stabilità e la pace interne, più di tutti sono interessati a mantenerla le classi che vivono di lavoro. Ogni perturbamento, ogni mutazione violenta è sospensione di lavoro e quindi per esse la miseria e lo stento. (*Applausi*).

Sonovi di quelli, che cercano il benessere delle classi lavoratrici attraverso le violenze e le lotte, e predicano la distruzione della proprietà, della religione e della famiglia; ma voi, come il saggio Ulisse, avete chiuso le orecchie, alle lusinghe di codeste sirene. Io vi felicito del vostro sano discernimento, che vi fa anteporre alle lusinghe di promesse assurde e inattuabili, il proposito di cercare il vostro miglioramento per quella stessa via che vi ha condotto alla presente fortuna, giacchè non è possibile negare i benefici che il proletariato italiano ritrasse dalla costituzione del nuovo Regno. Ricorda quali erano le condizioni delle classi lavoratrici prima della rivoluzione. Se oggi queste classi, allora assai più misere e neglette, hanno voce e influenza nel governo del paese, debbono saperne grado a quelle istituzioni, contro le quali i sovversivi muovono aspra guerra, ed alle classi dirigenti che con l'istruzione obbligatoria e coll'allargamento del voto fornirono loro le armi più potenti per combattere da paro a paro la lotta per l'esistenza. Dimostra come l'ordinamento economico e politico, organizzato dalla cosidetta società borghese, riesce in tutte le sue manifestazioni a beneficio delle classi meno favorite dalla fortuna. In ogni città, in ogni borgata, sotto l'impulso dei sentimenti altruistici prevalenti, sorgono tutti i giorni asili, ricoveri, educatori, e si moltiplicano le feste di beneficenza a sollievo della gente che soffre. (*Vivi applausi*).

Lo stesso meraviglioso svolgersi della produzione e dei traffici, che in apparenza mostrasi favorevole al capitalismo, in sostanza tende a produrre questo duplice effetto, una costante diminuzione nella rendita del capitale e un aumento delle mercedi e nel valore della mano d'opera. La legislazione italiana incoraggia e seconda quei sentimenti e codeste tendenze. Distrutti gli antichi privilegi, se si fa qualche eccezione è tutta a favore degli operai. Rammenta le leggi sugli infortuni, sui probiviri, sulla invalidità e sulla vecchiaia, e per la tutela delle donne e dei fanciulli che lavorano nelle industrie. Oggi stesso, egli dice, il presidente del Consiglio, promise di presentare un disegno di legge per meglio regolare il contratto di locazione d'opera e di dare esecuzione a una proposta da me fatta nel 1898 per l'istituzione di un Consiglio centrale del lavoro presso il ministero di agricoltura e commercio. Certo, nonostante i benefici conseguiti, le classi popolari, pur stando meglio di prima, non sono state mai così scontente e così impazienti della loro sorte, come adesso. Ma questo scontento, questo vago desiderio di cose nuove, è comune a tutte le classi; ed è una delle note caratteristiche dello spirito moderno, e la naturale conseguenza dei rapidi progressi in breve tempo raggiunti. Quando si viaggiava a schiena di mulo le diligenze erano considerate come un lusso ed un comodo modo di viaggiare. Costruite le ferrovie, quelle vecchie carcasse parvero uno strumento di tortura, ed oggi il vapore non basta e s'invoca l'elettricità. Ciò è nella natura delle cose e senza questo stimolo a questo desiderio del meglio, ogni progresso umano si arresta. Tutto sta a moderare la foga dei desideri e a scegliere i mezzi più opportuni per conseguire il bene comune attraverso gl'infiniti contrasti che agitano il seno delle società moderne. In questa città, ove ogni pietra è una memoria, ed ogni memoria è un insegnamento, non è possibile dimenticare gli esempi ed i moniti di saggezza lasciatici dai nostri maggiori. (*Applausi*).

La lotta fra ricchi e poveri è antica quanto il mondo, ma in nessun altro luogo si svolse così epicamente come nella Roma repubblicana. Il dissidio fra capitale e lavoro assumeva allora la forma di lotta fra creditori spietati e debitori ridotti alla disperazione.

Il ritiro di una parte della plebe sul Monte Sacro fu una specie di grande sciopero; ma ai consigli sediziosi di Sicione prevalse il buon senso e la parola ornata di Menenio Agrippa, il quale, raccontando loro il noto apologo della discordia fra lo stomaco e le membra, che, perdurando, avrebbe prodotto la distruzione dell'organismo, persuase i dissidenti a rientrare nella città e a riprendere le armi per la difesa e la salute comune. (*applausi*).

Oggi, dice l'oratore, i Sicioni abbondano; spera che non mancheranno gli Agrippa, intesi a comporre i nuovi contrasti non già coi suggerimenti dell'odio e gli impeti della violenza, ma ravvivando negli animi perturbati il sentimento di solidarietà umana e lo spirito di conciliazione. (*Vivi applausi*).

L'odio partigiano e le discordie cittadine furono cagione per lungo tempo delle nostre miserie e della decadenza politica del nostro paese. Non ripetiamo sotto altra forma gli antichi errori, e resistiamo virilmente alla propaganda disastrosa, che tenta di convertire in dissidio politico insanabile un contrasto d'interessi, facile a comporre quando si smettano le diffidenze reciproche, e si dia ascolto ai suggerimenti dell'equità.

Il pericolo della tendenza socialista non consiste già nei problemi, che solleva e che si devono studiare serenamente e risolvere per quanto contengono di vero e di attuabile, ma nell'indirizzo e nel carattere, che dànno a quella tendenza i partiti sovversivi, i quali si servono del disagio economico e dell'agitazione operaia come mezzo per realizzare le loro utopie e soddisfare le loro ambizioni. (*Applausi*).

Invelenendo i contrasti e mettendo in guerra le due classi sociali, che principalmente concorrono alla produzione, non solo si preparano incalcolabili disastri economici, ma si attenta all'unità morale ch'è condizione indispensabile per la grandezza e la prosperità della patria.

Invoca il concorso di tutti gli uomini di buona volontà per evitare tanta iattura ed invia ai sofferenti il saluto e l'esortazione del maggiore dei nostri poeti viventi:

« Salvete, o genti umane affaticate,
« Noi troppo odiammo e sofferimmo! Amate,
« Il mondo è bello e santo è l'avvenir ».

Un'interminabile ovazione saluta la chiusa del discorso dell'on. Chimirri. Tutti si affollano al banco della presidenza per stringere la mano all'illustre oratore. Dopo offerto un vino d'onore ai soci aggregati, i quali vengono singolarmente presentati al presidente, l'imponente riunione si scioglie alle 11 1/2. Alla sua uscita e mentre sale nel *coupé* che l'attende sulla piazza del Monte, un lungo applauso e grida di *Viva Chimirri!* salutano l'eloquente deputato di Serra San Bruno.

Ancora "l'affaire" del Figaro.

Parigi, 18. — Il *Figaro* smentisce che un gruppo di stranieri cerchi d'impadronirsene.

La « Dresdner Bank », accusata dal *Matin* di tentare il colpo, telegrafa a questo giornale dichiarando che mai possedette azioni del *Figaro*.

Il *Matin* pubblica due documenti, provanti che Gustmann, uno dei direttori di quella Banca, ne possiede 288, depositate al « Comptoir d'escompte ».

Simulazioni smentite.

Vienna, 18. — Si ha da Belgrado che viene ufficialmente smentita la voce d'un gravissimo scandalo alla Corte, per cui la regina Draga avrebbe simulato una gravidanza onde farsi sposare da re Alessandro, ed avrebbe fatto passare come sua una bambina d'una di lei sorella. La voce aggiungeva:

« La Corte russa avrebbe avuto sentore della cosa e ne avrebbe informato il re di Serbia, ed innanzi a prove schiaccianti la regina Draga confessò tutto chiedendo perdono. Parlasi di un immediato divorzio. »

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 18 Maggio.

Presidenza del presidente VILLA

Fillossera, compagnie di disciplina, aggregazioni, ecc.

La seduta è aperta alle 10,5, presente una ventina di deputati, tra cui l'on. Di Rudinì per la sua questione di Ciminna. Si approva con semplice lettura a vapore dei 19 suoi articoli, il disegno pei consorzi contro la fillossera, già approvato dal Senato. Si passa poi al progetto sulle compagnie di disciplina, e modificazioni alla legge sull'ordinamento del regio esercito. MAURIGI, relatore, dà ragione di alcune varianti introdotte nel disegno, in seguito ad osservazioni del ministro della guerra, accettate dalla Commissione. La legge è approvata senza discussione. I presenti sono intanto saliti a 61 e torniamo all'aggregazione del mandamento di Ciminna alla circoscrizione amministrativa giudiziaria del circondario di Palermo, una leggina che incontra difficoltà aspre da superare. Siamo ancora nella discussione generale. PANTANO dice che non è unanime nella popolazione di Ciminna il desiderio di aggregarsi a Palermo, gli interessi di Ciminna invece a mantenere la sua aggregazione attuale a Termini [illegible] sono importanti e verrebbero pregiudicati, con grave danno economico, dal distacco. Ricorda le benemerenze di Termini Imerese e i torti che le si sono fatti; passa in rassegna le industrie per le quali Termini Imerese è famosa, e tra esse i maccheroni (*Viva ilarità*). Conclude per la reiezione della leggina.

DI SCALEA, relatore, sostiene la sua relazione: crede che essa contenga le risposte all'obbiezioni mosse alla proposta di legge dagli on. di Santilippo e Pantano. Dimostra come il mandamento di Ciminna sia legato da numerosi interessi a Palermo; si occupa specialmente degli interessi degli umili, e questi insistono da anni per l'aggregazione a Palermo. (La Camera è abbastanza affollata per una seduta mattutina e accenna alla affluenza che avremo nella seduta pomeridiana. Anche l'estrema, al paragone dei giorni scorsi, è numerosa: obbedisce essa pure adesso al telegrafo ministeriale). Il relatore crede che debba tenersi conto del parere unanime delle autorità giudiziarie, politiche ed amministrative, il quale è favorevole all'aggregazione di Ciminna a Palermo. Dimostra [illegible] potersi ammettere che il Consiglio provinciale di Palermo, pronunziatosi per tale aggregazione due volte, siasi ispirato a piccoli interessi. (*Approvazioni*). AGUGLIA, ricordando la sua sospensiva, osserva che gli on. Santilippo e Pantano le hanno dato pienamente ragione; risponde all'on. relatore che tutte le argomentazioni prodotte dalla maggioranza sono fondate su documenti che la Commissione non ha visto mai; esorta la Camera a respingere il progetto. Si passa agli articoli. Il primo è approvato dopo prova e controprova; e così il secondo. E così

la piccola tempesta è finita in un bicchiere di acqua. Segue un' altra aggregazione: quella dei comuni di Pietrabbondante e San Pietro al mandamento di Carovilli. Ma qui non vi sono opposizioni. La leggina passa con qualche osservazione del relatore on. MEL. E si passa all'aumento di stanziamento nello stato di previsione del ministero dell'istruzione, per provvedere alle maggiori spese occorrenti nella costruzione del nuovo edificio per gli istituti di anatomia e medicina legale nella Regia Università di Torino. Non v'è il ministro competente; ma v'è per tutti l'on. COCCO-ORTU, guardasigilli. Il progetto è approvato senza discussione.

Segue l'altro per allacciamento diretto tra il porto di Genova e le due linee dei Giovi, con parco vagoni presso Rivarolo, che passa senza osservazioni. E si arriva all'ultimo capo dell'ordine del giorno: onorario dei procuratori e patrocinio legale nelle preture. Parla sugli articoli l'on. POZZO MARCO: ammette si stabilisca che non si possano percepire dai procuratori emolumenti superiori a quelli prescritti dalla tabella annessa alla legge, ma non gli sembra che si debba escludere anche qualunque diritto, indipendente direttamente dalla causa; e crede sarebbe meglio che tali diritti fossero lasciati all'apprezzamento del magistrato. Fanno osservazioni l'on. GALLINI, relatore, e l'on. COCCO ORTU, guardasigilli, l'on. CIMORELLI e ancora l'on. POZZO M., di cui un emendamento viene respinto.

L'on. LANDINI debutta facendo osservazioni sugli articoli 6 e 7. Crede discutibile la distinzione fatta tra preture nei comuni che sono sedi di tribunali e le preture di comuni che non hanno tribunale. Gli pare che la legge dovrebbe anziché nelle prime, dove minore è il bisogno, curare di rialzare l'ambiente giuridico specialmente nelle seconde; crede pure che non si elimini l'inconveniente che la legge tende ad escludere autorizzando a patrocinare nelle preture persone fornite soltanto di licenza liceale o d'istituto tecnico o di scuola normale superiore. PIPITONE fa osservazioni nello stesso senso. La legge viene a promuovere una nuova classe di spostati. Il seguito della discussione è rinviato e la seduta è tolta a mezzogiorno.

Seduta pomeridiana.

Presidenza dell'on. VILLA

La seduta è aperta alle 14 5. STELLUTI-SCALA, segretario, legge il verbale. Gli uscieri preparano le urne per le votazioni, che oggi hanno una parte importante nella seduta. Le tribune vanno affollandosi. I deputati nell'aula finora pochi, ma verranno. Anche tra i pochi presenti, si notano parecchi di quelli che vengono solo in certe occasioni. Il verbale è approvato. La Corte dei conti invia alcuni decreti registrati con riserva, che vengono rinviati alla Commissione apposita.

Interrogazioni.

MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, tenta di dare spiegazioni all'on. STELLUTI-SCALA sul fatto strano che si torna ad imporre la tassa di [illegible] sulle congrue dei [illegible] della legge e [illegible] una [illegible] [illegible] a dendo. Chiamirra L' interrogante [illegible] dimostra, con linguaggio [illegible] vivace, la [illegible] del caso, che prova che si fanno delle leggi per non rispettarle. Se i provvedimenti che vi sono non bastano, se ne facciano altri per rimuovere qualunque dubbio circa la esenzione delle congrue parrocchiali dalla imposta. Conchiude dicendo che quella che si commette è una vera ruberia. (*Vive approvazioni*). MAZZIOTTI replica, e ripiegando ammette che si è ecceduto; l'amministrazione provvederà. STELLUTI-SCALA vuol replicare a sua volta (*Scampanellate del presidente, rumori*). TALAMO, sottosegretario per la giustizia, risponde che non può dare notizia sul fatto lamentato dall'on. POZZO M. circa il ritardo nel rilascio dei detenuti liberati per sentenza

POZZO M. non è soddisfatto. Chiede al sottosegretario in forza di quale legge si può trattenere in arresto un detenuto assolto; come si può ammanettarlo in pubblica udienza dopo che è stato assolto. Si riserva di presentare una mozione. (*Approvazioni*).

Lo stesso SOTTOSEGRETARIO risponde ad altra interrogazione dell'on. POZZO M. promettendo la riforma del casellario giudiziario. (Il numero dei deputati va crescendo. Le tribune sono già quasi piene). RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, dà spiegazioni all'on. CASTIGLIONI sui fatti accaduti il 30 marzo a Bienno, dove tre carabinieri dalla casa comunale tirarono sulla folla che voleva il rilascio di due arrestati.

Le interrogazioni sono esaurite.

MONTI-GUARNIERI svolge una sua proposta di legge per la pensione agli insegnanti di ginnastica nelle scuole secondarie o normali, dimostrandone la giustizia. NASI, ministro della P. I., riconosce giusta la proposta, e accetta di prenderla in considerazione, salvo le esigenze del bilancio. La presa in considerazione è approvata.

L'ordine del giorno reca: coordinamento (che è subito approvato dopo brevi spiegazioni di BACCELLI A.) e votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: stato di previsione del ministero di agricoltura; due disegni di legge per maggiori assegnazioni e per eccedenze di impegni sui capitoli di vari bilanci; votazione per la nomina di un segretario della Camera. Candidato dell'opposizione per questa nomina è l'on. Del Balzo Gerolamo; candidato del Ministero, che, per mettere le mani avanti alla certa sconfitta, fa dire che si disinteressa, è l'onorevole Podestà, quantunque l'on. Prinetti avrebbe preferito l'on. Scalini. Non mancano le autocandidature Gallini e Giuliani.

Una folla di deputati sfila per oltre venti minuti dinanzi alle urne. Alle 15,20 il PRESIDENTE invita i deputati a prender posto. Comunica la Commissione sorteggiata per lo spoglio delle schede per un segretario della Camera. L'ordine del giorno reca: Discussione della elezione contestata del collegio di Aversa (eletto l'on. Capece-Minutolo principe di Bugnano). La Giunta delle elezioni propone che la elezione sia annullata. Prende primo la parola, fra la viva attenzione della Camera, l'on. DONATI CARLO per combattere le conclusioni della Giunta. (Sono presenti circa 200 deputati. Al banco dei ministri gli on. Zanardelli, Giolitti, Cocco-Ortu). L'oratore cede che in punto di eccezione e provvisione la Camera deve stare agli apprezzamenti di fatto avvenuti nel seno della Giunta. Nota a questo proposito sei lacune che si trovano nella diligentissima relazione dell'on. Marcora. Dimostra essere accertato che la Giunta non ritenne che la elezione dovesse essere impugnata; ma giudicò che dovesse essere annullata la votazione di una sola sezione del collegio. Confuta le opinioni del relatore circa l'annullamento della votazione della sezione. Ricorda la giurisprudenza della Camera, conchiudendo contro la proposta della Giunta. DE NICCOLO' sostiene invece le conclusioni della Giunta (*approvazioni tra i giolittiani*). Più che fare sottigliezze di diritto, la Camera deve sorvegliare perchè sia rispettata la legittimità del voto degli elettori. (*Approvazioni all'estrema sinistra ed a sinistra*).

Dice che dalle indagini del Comitato inquirente risulta che la caduta di Rosano, dopo 18 anni da che rappresentava il collegio, fu tutto un artifizio preparato da lunga mano. (*Approvazioni dei ministeriali*). Accenna a ingerenze, a pressioni dell'autorità politica e all'intervento della camorra protetta dall'autorità stessa. (*Applausi dall'Estrema Sinistra*). Combatte l'asserzione che l'annullamento debba limitarsi alla sola sezione dove furono constatati brogli e violenze. Augura che il voto non si voglia confidare al segreto delle urne.

MEZZACAPO: E' legale. DE NICCOLO'. Sarà legale, ma non sarebbe onesto. (*Applausi all'Estrema Sinistra*) BIANCHI E. sostiene questo diritto accordato dal regolamento, ma la sua voce è coperta dalle grida dell'Estrema Sinistra. Dimostra che l'on. De Niccolò non ha risposto agli argomenti più gravi addotti dall'on. Donati. Esamina la relazione e specialmente le note dell'on. Gavazzi, membro del Comitato inquirente, le quali dimostrano che i mezzi e i procedimenti illeciti asseriti dagli avversari de' l'on. Capece sono stati contradetti (L'Estrema Sinistra, in omaggio al rispetto della libertà della parola, continua a far chiasso!

GAVAZZI, membro del Comitato inquirente sulla elezione di Aversa, espone le sue ragioni in contraddizione con quello della maggioranza. L'estrema sinistra lo interrompe coi suoi rumori; ma l'oratore continua impavido il suo discorso. Dice che il Consiglio comunale di Aversa fu sciolto perchè votò una somma pel monumento a Cimarosa, mentre teneva altissimo il dazio sulle farine. (*Applausi al centro*). Egli afferma che i brogli e le pressioni dei quali si è parlato, sono stati contraddetti. Nondimeno egli si è trovato d'accordo con la maggioranza nella proposta di annullamento. POZZO M. è, nel apprezzamento dei fatti, d'accordo con l'on. De Niccolò. Accenna alle pressioni governative. (BORCIANI grida: Che dice Bertolini?) L'oratore si scalmana nella difesa di Rosano. MARCORA, relatore, promette di essere brevissimo. Ringrazia l'on. Gavazzi di avergli reso giustizia, attestando della serenità della relazione; perchè non per diletto, come ha detto l'on Bianchi, egli si fermò a descrivere i fatti avvenuti nel collegio di Aversa. La Camera ha i primi elementi per decidere con pienezza di convinzione.

(Il presidente ha innanzi un foglio e pare che conti le firme che lo riempiono, poi sfoglia il regolamento). Ringrazia l'on. Donati delle sue considerazioni assolutamente obbiettive, alle quali risponde. Ricorda parecchi precedenti della Giunta delle elezioni e della Camera. Mantiene le conclusioni della relazione. Se una cosa v'è da lamentare è che ad essa non siasi aggiunta anche la proposta di rinvio degli atti all'autorità giudiziaria. Conchiudendo dice che vorrebbe far sue le parole di Fabrizi che stimmatizzava il voto segreto [illegible] di moralità e di onestà. (*Applausi dall'Estrema Sinistra*).

Il presidente annunzia che è stato presentato (dall'Estrema Sinistra) un ordine del giorno pel rinvio degli atti al potere giudiziario. Annunzia pure la proposta di votazione a scrutinio segreto. (*Voci: I nomi, i nomi!*)

ARNABOLDI non contesta questo diritto, ma avrebbe preferito che al voto segreto si preferisse quello dell'appello nominale. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

L'aula diviene sempre più tumultuosa. MEL fa una dichiarazione egli pure

FINOCCHIARO-APRILE, presidente della Giunta, si rimette alla Camera pel rinvio degli atti all'autorità giudiziaria. CURIONI fa un'osservazione sugli effetti del voto.

PRESIDENTE dice che, se le conclusioni della Giunta fossero respinte, s'intenderebbe convalidato il deputato eletto.

PRESIDENTE proclama il resultato delle precedenti votazioni: sui progetti contro la filossera, favorevoli 251, contrari 78; bilancio dell'agricoltura, favorevoli 234, contrari 90; compagnie di disciplina, favorevoli 226, contrari 100.

Ora si viene ai voti sulle conclusioni della Giunta, a scrutinio segreto.

Dall'estrema sinistra: *I nomi! I nomi!*

PRESIDENTE legge i nomi; ma quando arriva a quello dell'on. Zannoni, gli urli dall'estrema sinistra ne coprono la voce. POZZO M. risolleva la questione sulle conseguenze del voto. (*Rumori*). Il PRESIDENTE strepita, mantenendo le dichiarazioni già fatte. PRAMPOLINI e altri domandano che si verifichi se i firmatari della domanda di scrutinio segreto sono presenti. (*Rumori*)

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Il Governo si astiene.

PRESIDENTE fa cominciare l'appello. L'onorevole Sola fa passare i votanti mano mano che son chiamati. Il resultato del voto è il seguente: Votanti 306, votano per l'approvazione delle conclusioni della Giunta 175, contrari 129, astenuti 2. La Camera approva le conclusioni della Giunta e il presidente dichiara vacante il collegio di Aversa.

L'estrema applaude; l'on. Galimberti stringe affettuosamente la mano all'on. Giolitti. PIPITONE ritira il suo ordine del giorno per il rinvio degli atti dell'elezione d'Aversa all'autorità giudiziaria. Si capisce non conviene disgustare gli elettori onde il terreno per il ritorno dell'on. Rosano sia facile e seminato di rose. Che compari quei deputati dell'estrema!

Il reporter.

La cronaca degli scioperi.

Milano, 18. — Non un passo innanzi è stato fatto dalla Commissione dello sciopero dei muratori e da parte dei capimastri, per la risoluzione della vertenza. Si lamenta che il sindaco Mussi non sappia agire con bastante energia, quasi trincerandosi dietro alla aspettativa del [illegible], in attesa delle decisioni dei capimastri. Gli operai si mostrano fedeli all'opera disciplinare del Comitato, ma favorevoli a cedere su molti punti delle loro pretese, e ciò in grazia dell'assenza completa dei De Andreis e compagni mestatori! Ma appunto per questo Mussi le batte fiacca...

Brescia, 18. — Sono segnalate nuove e gravissime agitazioni a Urago d'Oglio, a Torbole, a Casaglio Castrezzato e altri luoghi, in seguito al mancato accordo di Calvisano, dove i coloni pretesero all'ultimo momento di fruire subito dell'aumento di mercede al pari degli avventizi. Sono così circa 500 contadini che scioperano.

Verona, 18. — Nella località Predelle (comune di Gazzo Veronese), si recarono nella corte del sig. Montanari circa trenta donne allo scopo di trattare la mercede pel lavoro. Essendo fallito il contratto, le donne si recarono nei fondi del sindaco Pellegrini, ove lavoravano sessanta donne, e le indussero a smettere. Ad Erbè, essendosi sparsa la voce che l'inverno prossimo i padroni sospenderanno i lavori, i contadini, riunitisi, decisero per il 20 corrente lo sciopero generale.

Messina, 18. — Uno scioperante delle fabbriche di stoviglie del comune di Patti, certo Vincenzo Barbera, aggrediva sulla pubblica via, armato di pugnale, il fabbricante cav. Ajello Canonico, che miracolosamente potè sfuggire alla morte. Il Barbera fu arrestato.

Torino, 18. — In seguito alle trattative iniziate dal sindaco per comporre la vertenza dei cuoiai, i padroni avrebbero fatte delle proposte che gli operai accettarono; ma, avendo sospettato che gli stessi proprietari non avessero intenzione di mantenerle, hanno deciso lo sciopero.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA VENEZIA

All'Esposizione — La gran fiera.

Venezia, 17 — La bella giornata di ieri favorì il concorso del pubblico, i visitatori furono 1724. Nel pomeriggio, guidati dal direttore Carlo Matica e dai professori Novak e Kroin, hanno visitato l'Esposizione molti studenti della Scuola dei Maestri di Zagabria, dimostrando grande ammirazione ed interesse.

Domenica prossima, accompagnati da alcuni professori, visiteranno l'Esposizione gli studenti del R. Istituto tecnico di Reggio Emilia, rendendo colla loro visita omaggio alla memoria del loro grande concittadino Antonio Fontanesi. Altri istituti e corporazioni studentesche d'Italia e dell'estero si accingono a seguire il lodevole esempio.

Fu venduta ieri l'acquaforte *Dolce far niente* di Edgard Chaine al signor Hutzel di Lipsia.

Nel pomeriggio di [illegible] nel [illegible] reale la tanto attesa Gran fiera de [illegible] rievocata per iniziativa dell'Associazione della stampa veneta, che ha voluto imitar con essa quella famosa che si inaugurava in questo giorno quando a Venezia c'era il Doge, il Senato e il Bucintoro, e tutti i veneziani andavano a Lido per lo sposalizio del mare. Moltissimi i doni, fra cui [illegible] magnifici quelli di S. M. il Re, della Regina Margherita, del prefetto e del sindaco. La festa, che [illegible], prometteva fin dal principio un esito meraviglioso, per concorso di elegante folla e per tutto il complesso artistico delle sorprese, dei *chioschi*, ecc. E infatti gran concorso di belle e fini signore vi fu con un incasso di oltre 300 lire. Ma la *ripresa* di sera non ebbe luogo perchè la pioggia volle farne una delle sue, rovesciandosi maledettamente sulla Laguna. Sicchè la *soirée* fu rimandata a stasera.

DA MILANO.

Soppressione d'una scuola — Morte improvvisa — Il « deficit » a Monza.

Milano, 17. — La Giunta, asservita senz'altro ai socialisti, dei socialisti fa propria l'antipatia a tutto quanto è indice di coltura superiore e di vero elevamento morale. Così, essendo stata la scuola superiore femminile, che accoglie le figlie borghesi — non quelle ricche, intendiamoci! — criticata dai signori *rossi*, l'assessore Pisa, il quale pur aveva difese le sorti della scuola in pieno Consiglio, due giorni or sono si recò candidamente al suddetto istituto per annunciare più candidamente ancora, la sua soppressione!

Il gravissimo fatto desta vivaci commenti in tutta la cittadinanza, e non certo a favore dei Divi protetti del commendatore Mussi!

— Nel pomeriggio l'avvocato Rodolfo Cambi, consigliere di appello, giunto il mese scorso da Roma, mentre attraversava l'ottagono della Galleria, stramazzò in terra côlto da improvviso malore. Trasportato all'ospedale vi spirò poco dopo.

— Sembra ormai assodato che il *deficit* lasciato dal negoziante Ballabio Giuseppe il quale tentò truffare 30,000 lire alla Banca Monzese, raggiunga la cifra di 1,400,000 lire, di cui 800,000 in cambiali false.

Oggi si è provveduto al ritiro dei registri ed all'apposizione dei suggelli.

Il rag. Capitani di Como sarà incaricato della curatela.

DA NAPOLI

Sanguinoso conflitto — Ingenti furto.

Napoli, 17. — Nel vicino comune di Nocera Superiore, mentre i carabinieri stavano per arrestare il pessimo soggetto Giuseppe Allegrandi, di 19 anni, barbitonsore, questi fuggiva esplodendo contro gli agenti un colpo di rivoltella, cui rispose un carabiniere, ferendolo mortalmente all'addome. Contemporaneamente, il carabiniere Scrimin lottava con altri tre malviventi, uno dei quali riuscì a ferirlo gravemente nel capo con un bastone. Allora il carabiniere gli esplose un colpo di rivoltella al capo uccidendolo. L'Allegrandi morì poco dopo. I carabinieri, che agirono per legittima difesa, sono consegnati in caserma.

— A Castellammare, questa notte, ladri ignoti, penetrati negli uffici della Banca Popolare, vi rubarono tanti oggetti di pignorazione del valore di 200 mila lire, e pignorati per 120 mila lire. La popolazione di Castellammare e dei paesi vicini è agitatissima.

DA PISA

Largizione sovrana.

Pisa, 17. (*Alfeo*). — Al comm. Amerigo Lucci, presidente della Cassa universitaria *Vittorio Emanuele II per gli studenti universitari poveri*, è giunta la seguente lettera:

« *On. signor presidente,*

« Roma, 11 maggio 1901.

« S. M. il Re ha preso conoscenza della domanda con cui Vossignoria a nome del Consiglio direttivo di codesta Cassa universitaria *Vittorio Emanuele II*, aveva invocato un aiuto della Reale munificenza a favore della istituzione. L'augusto Sovrano, compreso dell'utilità che deriva a molti giovani volenterosi e sprovvisti di mezzi dall'opera di simili Istituti, che, come in codesta città hanno fatto buona prova in altre sedi di Atenei, ha di buon grado accolto la preghiera rivoltagli, e continuando a codesto Istituto il benevolo interesse già dimostrato dal compianto Suo Genitore, si è compiaciuto concedere la somma di lire cinquecento.

« Nel soggiungerle che l'ammontare dell'offerta le sarà prontamente corrisposta dalla locale Direzione della Real Casa, con l'opportunità, Le esprimo, signor presidente, la mia distinta considerazione.

« Il ministro: *E. Ponzio Vaglia* ».

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada incatenata* di ieri
RICCA-ARDO — RICCARDO.

Logogrifo.

Se mi lasci quale sono,
In cucina tre ne sto
Ma se il *capo* mi recidi,
Nella chiesa me ne vo'.
E se il *cor* mi vien strappato,
Sono frutto prelibato.
E del *piè* se fossi privo,
In pensiero sempre vivo.
Tu posponi il *capo* al *piè*?
Allor morte ti può dare
Or, lettore, tocca a te
Quest'enigma indovinare.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 18 maggio.

Il sole spunta alle 4.56 — Tramonta alle 7.18 — L'avemaria suona alle 19.45.

[illegible]

Domani S. Aldoino — S. Celestino.

Ricorre il compleanno:
della contessa Agnese Aquaderni, Bologna — del principe Giulio Cesare Rospigliosi, Roma — di don Luigi Sanfelice dei duchi di Bagnoli, principe di Viggiano, Napoli — del senatore colonnello Francesco Sprovieri, Roma.

Ricorre l'onomastico:
del conte Celestino Savorelli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12,7 — massima 22,5

Il plebiscito dei romani alla Regina Madre

Tra le manifestazioni di compianto che sorsero in Roma verso l'Augusta Regina Madre, vi fu quella della sottoscrizione plebiscitaria di ringraziamento per aver scelto la capitale a Sua Reale dimora. Il Comitato costituito col Principe Colonna di Sonnino quale presidente onorario, coi vice presidenti onorevoli Guido Baccelli, Felice Santini, Leopoldo Torlonia, e i signori Aragno Arturo, Bertini prof. Leopoldo; Cagli cav. Umberto, Cavacoppi comm. Gustavo, Fortunati cav. Alfredo, Garroni Lamberto, Rev. cav. Tommaso, Tenerani comm. Carlo, Vaselli cav. Candido, Berti cav. Vincenzo, Cagli cavalier Benvenuto, Caretti cav. Ernesto, Poggi cavalier Augusto, Santini cav. Pio, Tittoni commendator Romolo, si assunse l'incarico di dare esecuzione all'idea. Due grandi volumi, che raccolgono sopra 80,000 firme di cittadini d'ogni classe e sesso, sono racchiusi in un artistico cofano e saranno presentati a S. M. la Regina Madre. La parte ornamentale del cofano è tutta in bronzo finamente cesellato con patina d'argento antico che dà al metallo un'apparenza di leggerezza e morbidezza nelle linee generali.

Dagli angoli del cofano si partono coppie di serpi; quattro di esse, intrecciandosi con piccoli rami di fiori, vanno a lambire lo stemma d'Italia e quello di Roma situati in alto delle due pareti laterali, e altri quattro si attorcigliano agli steli di iris e di orchidee con artistiche volute, formando insieme l'ornamentazione delle pareti principali del cofano. Al disotto delle coppie di serpi discendono delle foglie di iris che lasciano in vista i quattro piedi del cofano, formati da quattro fiori di loto. Altre volute floreali ornano i fianchi, e movendo dai quattro angoli si spingono all'infuori, formando le due maniglie del cofano. Un'incorniciatura ricopre il piano superiore ove è una M sormontata dalla corona reale. L'ornamentazione si svolge sopra fondo di velluto verde.

I due *albums*, contenenti più di ottantamila firme, sono rilegati in pelle bianca impressa. In ciascuno schienale due eleganti applicazioni in *cornea*, svolgendosi ed intrecciandosi sul piano principale dell'*album*, sorreggono e racchiudono quattro iris a colori, in mezzo a cui campeggia l'arma reale in rilievo.

Una pergamena, nella quale per la prima volta lo stile floreale è usato, contiene le affettuose parole che i romani rivolgono a S. M. la Regina Margherita, parole dettate da Guido Baccelli, tra una meraviglia di ornamentazione su cui spiccano le figure di Roma e lo stemma sabaudo.

L'altra pergamena, contiene le firme dei componenti il Comitato. Il cav. Benvenuto Cagli, del Comitato promotore, si assunse la direzione del lavoro, dedicandovi con grande affetto la sua mente d'artista ed il suo tempo prezioso, e ha condotto a termine un' opera che è degna delle più pure tradizioni artistiche.

Al prof. Giri, esecutore geniale della modellatura del cofano e dei disegni degli albums, va tributato un encomio: egli ha fatto opera di alto valore.

A titolo di lode ricordiamo tra gli [illegible] di collaboratori, lo Schmuda che si è [illegible] grande abilità alle incisioni all'acquaforte [illegible] Lucci che ha miniato le pergamene. Il Niami [illegible] eseguite le decorazioni in metallo, il Ga[illegible] cesellatore, il Cascone la rilegatura degli [illegible], il De Andreis ha eseguito gli iris a [illegible] gli album e nella montatura su velluto d[illegible].

L'omaggio è il ringraziamento dei ro[illegible] potranno che riuscire grati all'Augusta R[illegible] Madre, la quale ripeterà le affettuose [illegible] « *Roma prima in tutto, anche pel cuore [illegible] abitanti* »

Il cofano, gli albums, e le pergamene [illegible] stati esposti oggi nella vetrina dei [illegible] gi al Corso Umberto I, 410 e vi [illegible] anche domani, domenica

Il Comitato sarà ricevuto sabato dalla Re[illegible] Madre.

Consiglio comunale.

Apertasi la seduta alle 10 *Pacelli* [illegible] chiede al sindaco notizie circa i provv[illegible] finanziari che ha concordato col G[illegible] l'equilibrio del bilancio. *Colonna* dice che risponderà alla prossima seduta, dovendo [illegible] piere ancora alcune pratiche

Di Carpegna raccomanda al sinda[illegible] porre alla società dei trams una più [illegible] glanza per evitare disgrazie; desidererebbe fossero adottate le vetture con una sola [illegible] dalla parte opposta dei binari (eccellente proposta, di cui alcuni *assidui* ci avevano [illegible] scritto, e noi ne passammo l'idea al [illegible] rio Bonelli). *Colonna* risponde che prende in considerazione la proposta del consig[illegible] Carpegna e farà pratiche presso la S[illegible] Senza discussione si approvano tu[illegible] proposte all'ordine del giorno, di cui [illegible] parte riflettono autorizzazioni a [illegible] zio. All'ultima proposta, circa i [illegible] per migliorare le condizioni igieniche del quartiere di San Lorenzo, parlano [illegible], *Ballori* e *Pacelli Filippo*, rilevando le tris[illegible] dizioni del quartiere e la necessità di intra[illegible] dere dei lavori stradali.

Gli assessori *Caselli* e *Postempsi* e [illegible] daco *Colonna* danno buone assicurazioni [illegible] si toglie la seduta pubblica, radunandosi [illegible] siglio in seduta segreta.

[illegible]

Oggi alle 16 i rappresentanti del Co[illegible] dei ricevitori postali e telegrafici d'Ita[illegible] di lasciar Roma, hanno deposto su [illegible] Umberto I, una bellissima corona di rose [illegible] di circa tre metri di dimensione, [illegible] bianco, recante la scritta: « Il Congr[illegible] cevitori postali e telegrafici d'Ita[illegible] berto ». Il Comitato è stato ricevu[illegible] rani di guardia ispettore Filippo Va[illegible] Luigi Angelici, i quali ebbero co[illegible] encomio per un così alto e gentile [illegible]

Note vaticane.

Domani alle 16 il neo cardinale Casa[illegible] nari prenderà solennemente possesso de[illegible] di S. Marcello, al Corso Umberto I, asseg[illegible] dal Papa in titolo cardinalizio.

— Una rappresentanza della confrater[illegible] Santa Rita da Cascia ha offerto al ca[illegible] Gennari una pergamena artistica a ri[illegible] l'interesse per lo sviluppo e migliorame[illegible] essa, da lui preso quale primicerio della [illegible] ternità.

— Nella chiesetta del piccolo borgo di *Prima Porta*, sulla via Flaminia, circa 400 agri[illegible] delle tenute finitime hanno compiuto le visite giubilari a cura di monsignor Raffaele Celli vicario del cardinale Parocchi nella sede suburbicaria di Porto e Santa Rufina. Alla processione presero parte, oltre monsignor Celli, monsignor Radini-Tedeschi, il comm. Tolli, il cavalier Pio Folchi, il cav. Grossi-Gondi, il signor Benucci. Dopo la benedizione con il Santissimo Sagramento, monsignor Radini-Tedeschi benedisse la fonte di una nuova e saluberrima acqua per quelle campagne Gli intervenuti alle funzioni furono ospitati nell'edificio che la famiglia S[illegible] ha a *Prima Porta*.

— Il principe Camillo Rospigliosi, comandante della guardia nobile pontificia è stato ricevuto dal Papa in udienza privata. Il principe Rospigliosi, che era accompagnato dal marchese Benedetto Cappelletti, dai conti Giulio e Pio Sa[illegible] mei e dal conte Enrico Soderini, ha ringraziato il Pontefice per la medaglia commemorativa concessa da Leone XIII in occasione del primo centenario delle guardie nobili.

— Il Papa ha nominato monsignor Gugliemo Sebastianelli, consultore della congregazione di *Propaganda Fide* per gli affari di rito orientale; il signor Enrico Duprè, della diocesi di Marsiglia, cameriere segreto di spada e cappa, e monsignor Gio. Batt. di Lenna, vice rettor del seminario di Atri, a cameriere d'onore abito paonazzo.

La contessa Vespignani.

Si trova gravemente malata per malattia cardiaca, della quale soffre da lungo tempo, la contessa Carlotta Vespignani, vedova del compianto conte Francesco Vespignani. L'inferma ha ricevuto i sacramenti. Sua Santità ha inviato alla nobile inferma la benedizione apostolica.

Camera di commercio.

A giorni partirà da Roma il prof. cav. [illegible] melo Melia, addetto commerciale presso [illegible] gia ambasciata italiana a Costantinopoli. [illegible] sua permanenza tra noi egli ha potuto [illegible] rire con i nostri industriali e fornir loro [illegible] opportune indicazioni per iniziare e sviluppare i nostri traffici coll'Oriente.

Si invitano coloro cui interessi sottoporre [illegible] questionari al suddetto funzionario d'inviarli alla Camera di commercio o al ministero di agricoltura (Ufficio informazioni commerciali), per essere poi trasmessi al prof. Melia a Costantinopoli.

Festa notturna al Pincio. — Domani sera alle 21, tempo permettendolo, si svolgerà al Pincio la più volte annunciata festa notturna popolare, a beneficio del ricreatorio « Adelaide Cairoli », cui sovrintende con intelletto d'amore l'on. Mazza. Il programma è ampio ed attraentissimo, oltre alla illuminazione generale del giardino (a *girandoles*, bengala e diecimila lampade alla veneziana) il *clou* della festa, consistente nell'*Inno al sole* dell'*Iris*, di cui Pietro Mascagni in persona verrà apposta a Roma, a dirigere l'esecuzione, che ne darà un eccellente concerto degli allievi orchestrali.

Il programma porta ancora l'*Armonia del Vesuvio*, riproduzione della Montagna di Somma e del Vesuvio in eruzione, lavoro dello scenografo prof. Liverani e dei pirotecnici Morazzi e Papa. Alle 22 faranno il loro ingresso al Pincio i carri su cui avranno preso posto Nino Ilari che declamerà il *Quo Vadis?*, le canzonettiste che canteranno canzonette napoletane accompagnate dai mandolinisti, ballerine e ballerini che sulla piazza dell'Obelisco al Pincio eseguiranno la Tarantella Sorrentina.

La serata promette di essere [illegible] e nuova nel suo genere.

Società contro l'accattonaggio. — Nell'assemblea tenutasi ieri sotto la presidenza del principe Don Augusto Torlonia, dopo aver mandato un saluto ed un ringraziamento all'ex presidente dimissionario conte di San Martino e nominatolo socio benemerito, si approvarono la relazione morale e il bilancio consuntivo del 1900 (dal quale risulta che la Società spese durante il 1900 oltre 30,000 lire, furono distribuite nell'anno 59871 minestre, 19757 chilogrammi di pane, carne, vino e oltre 1000 oggetti di vestiario). Il ricovero *Regina Elena*, aperto dalla Società in via Salaria, è avviato a sicuro successo e intanto già ospita parecchi ragazzi raccolti per le vie, la maggior parte dei quali furono già avviati ad un mestiere. La Società si propone di allargare la sua azione con uffici di collocamento e nuovi locali pei soccorsi urgenti e perciò chiede largo aiuto dalle autorità e dai cittadini. Proceduto poi alla nomina delle cariche, risultò eletto a presidente Don Augusto Torlonia e a vice presidenti l'ing. Cantoni, il generale De La Penne, il deputato Maraini, il conte Carlo Santucci.

In piazza Colonna la musica del 93 fanteria eseguirà domani il seguente programma dalle ore 17 alle 18,30:

1. Marcia — *Carmen*, Bizet.
2. Gran pot-pourri — *Ugonotti*, Meyerbeer.
3. Concerto originale in 3 tempi (obbligato al clarino *si bemolle*, Napolitano.
4. Atto quarto — *Andrea Chénier*, Giordano
5. Pot-pourri — *Canzoni napolitane*, Strome.

Il Congresso dei ricevitori postali. — Ieri sera, al termine della seduta, ultimata la discussione del nuovo regolamento organico, fu votato il seguente ordine del giorno: « Il Congresso dei ricevitori postali e telegrafici del Regno riunito in Roma; in seguito a lunga e ponderata discussione sul nuovo regolamento organico postale e riconosciuta l'urgente necessità che vi siano apportate radicali modificazioni, dà mandato alla presidenza perchè raccolga in un apposito memoriale, da sottoporsi a S. E. l'onorevole ministro, tutte le ragioni che vennero svolte a riguardo in questo Congresso, in una a tutte quelle altre questioni all'ordine del giorno e che verranno in seguito discusse ».

Oggi sono continuati i lavori del Congresso. Hanno aderito pure i deputati Monti-Guarnieri, Agnini e Gatti.

Passer riferì sulla situazione del Monte Pensioni, sul cui tema presero la parola Pes della Sardegna, Pezzella, Tarditi ed altri; e si approvò a riguardo il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso conferma il progetto di Cassa Pensioni approvato a Torino nel 1898; fa voti che il Governo lo prenda nuovamente in esame con riguardo alle considerazioni svolte nella presente relazione che nella Commissione siano direttamente rappresentati i ricevitori ».

Dopo un largo riassunto del lavoro del Congresso, venne votato un ordine del giorno comprensivo da presentarsi all'on. ministro, contenente i voti parziali emessi dal Congresso e nominata una Commissione che lo presenti nelle persone dei signori Piana, Benzi, Baragetti, Passer, Pes e cav. Molinari accompagnati dall'on. Morando.

Quindi il Congresso fu dichiarato sciolto. Pel prossimo Congresso si diede mandato alla presidenza della Società per fissarne l'epoca esprimendosi il desiderio che sia tenuto nuovamente in Roma.

Stasera alle 19, ha luogo al Valiani il banchetto di chiusura del Congresso.

Arcadia. — Conferenze della settimana. Lunedì 20, ore 11, monsignor D. Marinangeli. Lezioni di alto Catechismo. — Mercoledì 22, ore 7 1/2, prof. G. Tomassetti, storia. — Venerdì 24, ore 11 1/4, monsignor A. Bartolini, letteratura dantesca. — Venerdì 31, ore 11 1/4, monsignor A. Bartolini, letteratura dantesca.

Circolo monarchico universitario. — Domattina alle 10, al Collegio Romano, l'avvocato Luigi Cartasegna terrà una conferenza sul tema « Il partito monarchico e i nuovi bisogni e problemi sociali ». La conferenza è pubblica. Si invitano specialmente gli operai.

Tor Sanguigna. — Domani, domenica, il nostro prof. Francesco Sabatini, instancabile illustratore del Medio Evo romano, parlerà di questa celebre Torre nella sala in via della Palombella, num. 4. Quindi Nino Ilari, reciterà i suoi nuovi sonetti. *Quo vadis?* Ingresso libero, ore diciasette.

Conferenza d'arte sacra. — Ricordiamo che domani alle 17, nell'aula magna dell'Istituto Massimo in piazza Termini il gesuita padre Grisar terrà la seconda conferenza archeologica con proiezioni luminose sull'arte romana.

Escursione archeologica. — Domani, ad iniziativa della Società generale operaia, il signor Romolo Ducci illustrerà l'Arco di Costantino, la porta Capena, le Terme di Caracalla, i tempi e le chiese della Via Appia, il circo di Massenzio e la tomba di Cecilia Metella. Per concessione avutane, nel pomeriggio si visiterà la basilica antica di santa Petronilla sull'Appia-Ardeatina. Il convegno è alle 8 1/2 all'Arco di Costantino presso il Colosseo.

Travolto dal Tevere. — Iersera alcuni ragazzi stavano giuocando presso il ponte Margherita, uno di essi, di circa otto anni, sdrucciolando nella creta, cadde in acqua, e travolto dalla corrente scomparve. Tutte le ricerche riuscirono vane.

Ferimento. — Iersera verso le 8 presso la polveriera del Portonaccio, il manuale Galasso Biagi, quindicenne, fu ferito all'inguine da un certo Agostino Lelli in modo tale che il povero giovane versa in pericolo di vita. La rissa successe in seguito ad uno scherzo, non bene accolto dal Lelli.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — La prima del *Faust*, annunciata per questa sera, è rimandata, volendo l'impresa garantire una perfetta esecuzione. Stasera, replica della *Gioconda*.

Valle. — A richiesta generale, replica della brillantissima commedia *'Na criatura sperduta*. Il pubblico che pensi di passare una lieta serata, sa che nè più simpatico, nè più lieto potrebbe prometterla la compagnia dialettale di Eduardo Scarpetta.

Nazionale. — Penultima della *Linda di Chamounix*, con la Sylcher. Nella settimana prossima, *Lucia di Lammermoor*.

Quirino. — I soliti meritati applausi all'*Histoire d'un Pierrot*. Nella *Danza del fuoco*, ammirati gli effetti di luce. Lo spettacolo seguita a replicare.

La morte di De Preyer.

A Vienna è morto un musicista quasi centenario, il De Preyer, autore di musica religiosa e operistica. Artisticamente era un accademico senza importanza. Ma avea partecipato, in giovinezza, alla grande scuola sinfonica tedesca; aveva lavorato con Mendelssohn e con Schubert. Era un avanzo vivente di una grande età e i suoi concittadini per questo lo veneravano.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Il Mikado*, ore 9.
Valle — *'Na criatura sperduta*, ore 9.
Adriano — *Gioconda*, ore 9.
Nazionale — *Linda di Chamounix*, ore 9.
Quirino — *L'Histoire d'un Pierrot*, ore 9.
Rossini — *Il campanaro di Santa Maria Maggiore*, ore 9.
Nuovo — *Il ladro dei fanciulli*, ore 9

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re, stamane, ricorrendo il genetliaco dell'imperatore di Russia, ha mandato un lungo ed affettuoso telegramma allo Czar che ha risposto con altro telegramma ringraziando degli auguri ed esprimendo voti per l'imminente fausto avvenimento di Casa Savoia.

A Villa Margherita.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto in privata udienza l'on. Guido Baccelli, col quale ha parlato della balia Filomena Cinti, che l'illustre clinico ha contribuito a trovare a San Vito Romano.

La principessa Milena.

Stasera alle 20,10 giungerà a Roma la principessa Milena col principe Mirko, che sono partiti stamane da Bari accompagnati dal conte Gianotti recatosi ad incontrare le LL. AA. Incontro alla principessa si recherà S. M. il Re.

Diplomatici in moto.

Ci telegrafano da Parigi, 18: E' giunto il conte Tornielli ed ha ripreso la direzione dell'ambasciata d'Italia.

— Telegrafano da Monaco di Baviera, 18: E' tornato dal suo congedo il ministro italiano, conte De Foresta.

— Telegrafano da Vienna, 18: L'ambasciatore italiano, conte Nigra, è qui tornato.

Più desiderii ministeriali?

La *Gazzetta di Mantova* reca un comunicato ufficiale della presidenza della Società operaia di Castellucchio, che smentisce la notizia pubblicata dalla *Provincia di Mantova* — organo ministeriale nonchè dei sovversivi, che è tutt'una cosa — del voto di ammonizione che detta Società avrebbe inflitto al socio onorario conte Silvio Arrivabene, per la coraggiosa interpellanza svolta dall'illustre patrizio al Senato. Sia che la Società di Castellucchio non ha commessa una simile scempiaggine. Tanto meglio!

La Camera d'oggi.

Seduta movimentata e nervosissima, presenti oltre 350 deputati. Avendo il Ministero calato a fondo l'on. Podestà, come suo candidato al posto di segretario, lasciandolo alle povere sue forze personali, tutto l'interesse s'è accentrato sull'elezione d'Aversa. Il Ministero, mentre i suoi organissimi e organetti andavano blaterando che si disinteressava dalla questione (come ogni Governo s'è sempre disinteressato da ogni controversia interna di verifica dei poteri) ha messo in moto tutte le influenze e tutti i mezzi per l'annullamento dell'elezione di Aversa. Da palazzo Braschi sono partiti tre e fin quattro telegrammi a ciascuno dei deputati amici, o ritenuti tali, tanto che qualche dispaccio è giunto anche in mani non perfettamente ministeriali.

Il che non ha tolto che al momento del voto il Governo siasi gesuiticamente astenuto! L'estrema sinistra, alleata del Governo, tutto ha tentato per secondare i desideri dell'on. Giolitti *pro fido Roscmo*, dalla cagnara, la più sguaiata ed assordante, contro gli oratori contrari, all'accusa di falso delle firme dei venti deputati richiedenti lo scrutinio segreto, di cui, malgrado la parola d'onore data dal Presidente, si è osato contestare la presenza! Finalmente, come Dio ha voluto, e nonostante altri tentativi ostruzionistici perpetrati dalla nuova recluta giolittiana, on. Pozzo Marco, si è potuto votare a scrutinio segreto sulle conclusioni della Giunta delle elezioni proponenti l'annullamento. Le conclusioni sono state approvate con 175 voti, di cui 96 dell'estrema sinistra. E la baracca così cammina!...

L'on. Giordano-Apostoli.

L'on. Giordano-Apostoli, a seguito delle vive insistenze che gli sono state fatte, ha acconsentito a recedere dalle dimissioni presentate da questore.

Per Napoli.

Si conferma che il commissario regio per Napoli, comm. Guala, ha presentate e insiste nelle sue dimissioni, che verranno accettate. Al suo posto verrà, si assicura, nominato il comm. Salvarezza.

Le notizie di Corte.

I telegrammi di alcuni corrispondenti di giornali di provincia, che riferivano la nostra informazione dell'altra sera sulle notizie di Corte, sono stati intercettati. La notizia non conteneva alcunchè di men che corretto e legittimo. Si tratta quindi di un inqualificabile abuso e di una violazione della libertà telegrafica, commessa sotto gli [illegible] e [illegible] per gli ordini del ministro dell'interno, pel quale una sola libertà è sacra e rispettata, quella dei teppisti e dei sovversivi.

Ufficiali italiani all'Argentina.

Il ministro della guerra ha risposto favorevolmente alla richiesta fattagli dal presidente della Repubblica Argentina per l'invio in quello Stato di ufficiali alpini italiani, con l'incarico di organizzare le truppe alpine dell'Argentina.

Il console del Venezuela.

Domenica è stato firmato da S. M. il Re l'exequatur per la nomina a vice-console del Venezuela in Roma dell'avv. Antonio De Cesare. Al nostro egregio collaboratore felicitazioni cordiali.

Bollettino della guerra.

Dall'odierno Bollettino del ministero della guerra:

Ronchetti cav. Pietro, tenente generale distretto Como, è collocato a riposo, e nominato Grande Ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Sono collocati in posizione ausiliaria:

Parisio cav. Saverio, colonnello comandante 67 fanteria; Pozzi cav. Luigi, tenente colonnello comandante in 2.o stabilimenti militari di pena; Derossi cav. Carlo, maggiore 91 fanteria; Bonesio cav. Daniele, maggiore 25 fanteria.

Da Camin cav. Gerardo, colonnello personale permanente distretti, comandante distretto Frosinone, è collocato in posizione ausiliaria.

Giorgetti cav. Nicolò, colonnello in disponibilità, a Greve (Firenze), richiamato in servizio e nominato comandante 87 fanteria.

Castraghi cav. Girolamo, tenente colonnello 63 fanteria, è esonerato dalla carica d'ispettore del tiro a segno nazionale per la provincia di Aquila, e sostituito da Cocconi cav. Pietro, maggiore 36 fanteria.

Notizie di marina.

Un telegramma da Napoli annuncia che stamattina alle 8 è stato felicemente varato nel cantiere Pattison il cacciatorpediniere *Nembo*.

— Il medico di seconda classe Gagliani è trasferito dal primo al secondo dipartimento marittimo e destinato a prestar servizio all'ospedale succursale di Castellammare, in luogo del medico di prima classe Bonifacio, destinato ad imbarcare sul *Marco Polo*. A surrogare il dottore Gagliani alla Difesa locale è destinato l'ufficiale sanitario di pari grado Fratini.

— Il ministro della marina ha disposto il seguente movimento di capi macchinisti di seconda classe: Goffi dal ministero passa alla *Lepanto*; Squazzini dalla *Lepanto* passa in disponibilità.

— Col primo giugno avrà luogo il seguente movimento di allievi commissari nelle navi sottoindicate:

Stella sbarca dalla *Lepanto* ed è surrogato da Scarpa; Bonaventura, id. *Sardegna*, id. Tomezzoli, Santini, id. *Dandolo*, id. Mannucci; Guidoni, id. *Doria*, id. Emiliani, Antinori, id. *S. Bon*, id. Sletter; Della Seta, id. *Morosini*, id. Peabillo, Laudini, id. *Castelfidardo*, id. Marramo; Pomarici, id. *Maria Pia*, id. Mancini. Gli allievi sbarcati faranno ritorno alle sedi dipartimentali e di comando cui erano assegnati prima dell'imbarco.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha ricevuto oggi alla Consulta la presidenza della Società degli impiegati di ordine dei ministeri della guerra e marina, composta degli on. Chigi e Rosa.

Ha inoltre ricevuto l'on. Compagna con una Commissione del porto di Reggio Calabria.

Il collegio di Nocera.

E' convocato pel 2 giugno il collegio politico di Nocera Inferiore, vacante per l'annullamento dell'elezione Losodice.

LA SITUAZIONE IN CINA

Il conflitto dei terreni

Londra, 17. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che la questione del diritto di proprietà circa i terreni che furono oggetto del conflitto fra russi e inglesi a Tientsin, conformemente ad accordo colla Russia, è riservata per essere discussa fra i due Governi.

Nuovi disordini.

Londra, 17. — La *Kolnische Zeitung* ha da Pechino, in data di ieri, che sono scoppiati disordini al sud di Pao-ting-fu e di Cing-ting-fu, nel territorio prima occupato dalle truppe francesi e dopo la partenza di queste restituito ai cinesi. Il primo battaglione del primo reggimento tedesco, agli ordini del comandante Graham, si tiene pronto a partire nel caso che se ne manifestasse il bisogno.

Ammutinamento e licenziamento di truppe

Londra, 18. — Lo *Standard* ha da Shanghai che è scoppiato un ammutinamento fra la guardia imperiale e che la Corte ha licenziato il suo esercito.

I giornali hanno da Shanghai che il console inglese a Nankino cerca nuovamente di ottenere che il viceré consenta lo sbarco delle truppe inglesi.

NUOVA CRISI BULGARA?

Vienna, 18. — Telegrafano da Sofia che si accentuano le probabilità di una nuova crisi ministeriale bulgara pel sopravvento che il principe Ferdinando lascia prendere dal ministro della guerra generale Paprikoff, sul presidente del Consiglio Karaveloff. Lo scoppio di questa crisi renderebbe assolutamente impossibile la costituzione di un nuovo ministero parlamentare, il che condurrebbe fatalmente all'attuazione del noto progetto del principe Ferdinando, che è quello di abolire la Sobranje e di governare la Bulgaria autocraticamente.

Le ragioni apparenti di tutto ciò sarebbero il soverchio frazionamento e le profonde scissure esistenti nella Sobranje.

Spagna e Marocco.

Parigi, 18. — Il *Matin* dice che la Spagna prende disposizioni militari contro il Marocco in previsione degli avvenimenti.

L'agitazione in Russia.

Berlino, 18. — Si estende l'agitazione operaia. A Viborg gli scioperanti colluttarono. Parecchi morti. Scomparvero due studenti che si credono imprigionati segretamente.

FALSA VOCE.

Parigi, 18. — Si ha da Tunisi: La falsa voce di occupazione del Ghadames corsa a Tripoli è stata causata dal fatto che alcuni ufficiali francesi di un ufficio arabo avrebbero inseguito in territorio algerino una banda di predoni fino al sud del Ghadames.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO.

(18 maggio 1901)

BARI	18	16	26	51	2
FIRENZE	82	61	37	3	79
MILANO	78	46	84	40	45
NAPOLI	12	70	9	31	1
PALERMO	6	65	64	55	8
ROMA	30	20	17	40	65
TORINO	51	76	87	20	44
VENEZIA	74	22	41	9	14

IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

Milano, 18. — Domenica 26 corr. con un discorso inaugurale dell'on. Sola sarà inaugurata solennemente a Melzo una lapide in memoria di Re Umberto, votata dal Comune, dalla Società di M. S. e da tutti i cittadini.

La lapide reca la seguente epigrafe.

« Nel cuore dei sudditi — più che nel bronzo — è fissa l'immagine — di — Umberto I di Savoia — che — nell'amore agli umili — pose la gloria del suo regno — onde — la storia non menzognera — lo disse il Buono.

I cittadini di Melzo — all'augusta vittima — di setta infame — memori e dolenti — decretarono. — MCMI »

Al V Concorso ginnastico.

Bologna, 18. — Continuano oggi alacremente le gare di eliminazione delle varie squadre ginnastiche nella palestra *Virtus*, presente tutta la Giuria. Domani, alle 14, si svolgerà il grande corteo per la città, recandosi i ginnasti in massa allo *Stadium*, dove avrà luogo il saggio collettivo con la premiazione, alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino, rappresentante Sua Maestà il Re, del ministro della guerra, generale Ponza di San Martino, pel Governo, e di tutte le autorità.

Le gare artistica e di campionato è riescita splendidamente favorevole alla vostra Società ginnastica *Roma*; ottime speranze i bravi giovani nutrono pel campionato pesi.

La presidenza della Federazione nazionale aveva stabilito di visitare il poeta Carducci, ma essendo egli assente gli fu spedito il seguente telegramma:

« *Giosuè Carducci — Forlì*.

A voi che colla divina possa del verso faceste vibrare nel cuore gioventù nostra sentimento patria, presidenza federale dal campo delle gare di quella medesima gioventù in questa Bologna a voi diletta, invia saluto affettuoso, augurando siate conservato lungamente all'Italia.

TODARO ».

Tra le Riviste

La *Nuova Antologia* del 16 maggio reca: La nostra letteratura e l'anima nazionale, *Giacomo Barzellotti*; L'anagrafe di polizia, *Giuseppe Sensales*; Versi *Giovanni Boeri*; Cavalleria moderna, *R. Pierantoni*; Malafede *Augusto Sindici*; Felice Cavallotti, giornalista, *Carlo Romussi*; L'alba socialista in Puglia, *Nicola d'Atri*; La villa Borghese e il progettato monumento a Re Umberto, *Adolfo Hildebrand*; Vincenzo Gioberti e Francesco Crispi, *Carlo Gioda*; Giosuè Carducci nella vita bolognese, *Nos*; ecc.

La *Fiamma* del 15 maggio contiene: La politica e i letterati, di *Tullio Giordana*; Le canzoni delle città italiane — A Genova, di *Arturo Foà*; La questione del dialetto, di *Mario Vitale*; Mastro Pasquale, di *Jean Ascard*; Lamento da un nido desolato, di *L. M. Angeloni*; Un sogno, novella di *Paolo Arosa*; I libri; Le note.

La *Scena illustrata* del 15 maggio reca: Calende ed Idi, *Donna Paola*; All'Esposizione internazionale d'arte a Venezia, *Ugo Matini*; Scampoli di erudizione, *A. Battara*; Versi, *C. Solimena*; Povera e nuda! *L. De Filippi*; Ritorno dall'opra, versi di *M. Foresi*; Un superuomo, *F. Verdinois*; La donna nei villaggi, *L. Famiglia*; Ultima moda, *G. Moretti*; L'amante ideale, *N. De Sanctis*; L'evoluzione del vestiario, *X.*; Marionette e teatrini, *M. Guillemot*; Astuzie elettorali, *Pirro Bessi*; Le Fragole, versi di *Alfio Belluso*; Arlecchino re, *P. Bettoli*; Le iscrizioni occulte, *L. M. Bottazzi*; Cartoline illustrate, *A. Fraccaroli*; Varia; Due squadre, *I. Aicard*; Illustrazioni.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 18 maggio, ore 15.

Ecco i prezzi fatti nella riunione antimeridiana e pomeridiana: Rendita da 101,65 a 101,62 1/2; Istituto fondiario 463; Commerciale 676; Credito 533 1/2; Banco Roma 120, Marcia 1025; Gas 786; Trams 324 1/2; Condotte 244; Molini 68; Metallurgica 166; Ferriere 129; Forni 83; Montecatini 225; Risanamento 9; Valsacco 210, Immobiliare 167; Generale 52; Carburo 311; Monterotondo 88; Prodotti chimici 97; Gestioni 110.

Cambi: Parigi 105,32 1/2; Londra 26,54.

Dalle altre piazze: Banca Italia 856,50; Meridionali 726; Mediterranee 524,50; Venete 78,50, Navigazione 444.

Ore 6 pom. — Parigi chiude: Italiano 96,70; Spagnuolo 71,65; Francese perpetuo 101,62; Meridionali 687.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 20 maggio, a lire 105,54.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 a tutto il 26 maggio, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,50.

Bonaventura Bignacca, Gerente responsabile.
Tip. L. Artero, Piazza Montecitorio 124.

Tariffa delle inserzioni — PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghieri, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIU SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Prezzo Centesimi 50 la scatola

Specialità dell'antica FARMACIA DEI CASALI

BOLOGNA — 11, Via Castiglione, 11 — BOLOGNA

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Rappresentante in Roma e Provincia: L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma — Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana, Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, p. Madama; Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

... brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

di fama mondiale
... preferito

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi, è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — L. **1,20, fiasco grande**. Porto a domicilio.

Telefono 172.

G. BERNARDI & C.

ROMA

Via Cestari al Corso Vittorio Emanuele 22

Bucato in casa

Candido
Sollecito
Igienico
Economico.

Preg.mo Signore,

Ho esperimentato diverse volte la sua Lavatrice seguendo le norme da Lei indicatemi e sono lieta di poterle dichiarare che il bucato riesce benissimo e anche le macchie di vino, che sono le più ribelli, scompaiono benissimo.

Salutandola distintamente mi creda Dev.ma

Noci Ligure li 19 gennaio 1901 Annetta Rocalfi-Doria.

IL SAPOL BERTELLI, squisitamente profumato si vende a L. 1,25 il pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri, dove si trovano pure i seguenti articoli di Profumeria Igienica Bertelli:

CREMA VENUS, eccellentemente profumata, vaso L. 1,50, più cent. 30 per posta, due vasi L. 2,80, franchi di porto. | ESTRATTO VENUS, per fazzoletto, flacone L. 4,50, più cent. 60 per posta, due flaconi L. 8,—, franchi di porto. | VELLUTINA VENUS bianca, rosea e rachel, scatola di porcellana L. 2,75, di cartone L. 2,—, più cent. 30 se per posta. | COSMETICO ANTISETTICO ... pezzo picc. cent. 60, ... L. 1,20; tre pezzi picc. ... 3 pezzi gr. L. 3,00, franco

LOZIONE VENUS SEMPLICE, profumata e inodora, detta AL PETROLIO, antipellicolare per eccellenza | flacone L. 1,75, più cent. 60 per posta; ... tre flaconi L. 5,— franchi di porto.

Dentifrici, Profumeria TRIFOGLIO SOAVE, DUCALE, FLORA: elenco e tavola chetufiles, gratis, dietro richiesta ...

Stabilimento di prodotti chimici-farmaceutici-igienici della propr. Società A. BERTELLI e C., MILANO, via Paolo Frisi ...

Visitare le rinomate MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI in

MILANO, ... Galleria V. E. — *ROMA*, corso Umberto I, 200 — *TORINO*, portici Piazza Castello, 25 — *NAPOLI*, via Roma ...

VINO DI PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.
È ben più attiva che tutti i sughi od estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco*.

6, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

Le malattie di stomaco e d'intestino recenti o antichissime, leggiere o gravi, ritenute incurabili si guariscono radicalmente con l'*Antiseptolo* (Analettico perfezionato) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida (acidità, lente digestioni, pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacon di saggio L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, piano primo.

La neurastenia, L'impotenza La debolezza generale e spinale i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore e granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al iodaro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

Tosse, catarri, bronchiti influenza e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più d'ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la vera. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma, 28, p. p., Napoli.

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate Lombardi e Contardi Napoli. Si prepara senz'aumento come tintura.

Il diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Ormai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti — In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

La tisi e tubercolosi polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosolo ed essenza di menta*. Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dei medici. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 al flaccon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Gotta — Reumi — Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flaccon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 28 p. p.

La blenorragia Il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione antisettica*. Finisce la più ostinata segrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

GROSSISTI: *Milano*, Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino*, G. Porta, via Roma 2 — *Venezia*, Farm. Trento, C. S. Cangiano — *Ancona e Bologna*, Tedisco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli e Bardoni, Corso V. E. 36, A. Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Anelfulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olito e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Maqueda — *Messina*, F.lli Cananzi — Depositari nella *Repubblica Argentina* L. Fischetti e C., Calle Esmeralda 685, Buenos Ayres

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA
Piazza Montecitorio N. 121.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. [illegible] —	[illegible] —	4,50 —
Stati dell'Unione postale.	» [illegible] —	17 —	[illegible] —

[illegible]

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. [illegible] — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. [illegible] la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Lunedì 20 Maggio 1901 — Num. 135

LA BURLETTA

I commentarii ufficiosi per la seduta d'ieri, mentre da una parte rilevano la disfatta dell'opposizione, notano a perpetua infamia i nomi di coloro che osarono valersi d'una disposizione del regolamento per chiedere che la Camera deliberasse a scrutinio segreto. E' un modo come un altro di apprezzare un metodo di votazione che l'on. De Nicolò, con molto discutibile legittimità di diritto, fulminò con gli aggettivi non lusinghieri di disonesto e di sleale, e perciò non ci trovo, per mio conto almeno, niente a ridire.

Ma un qualsiasi giudizio, per essere autorevole e rispettabile, deve essere anche equanime e imparziale: e io non ho visto che quei commentarii ufficiosi abbiano rilevato, insieme alla indegnità degli oppositori, la provocatrice oltracotanza del più folto manipolo delle legioni ministeriali, e si siano posti il quesito se il colpevole esercizio d'un diritto regolamentare abbia appunto avuto lo scopo di garantire le anime pavide e irresolute contro le meditate violenze e le preordinate manovre di intimidazione. E tanto più potrebbero parer singolari la sdegnosa ira e le apostrofi veementi contro il puro e semplice uso di un articolo del regolamento, quando partono da coloro i quali, o come autori principali e coraggiosi o come complici necessarii e... viceversa, nel lungo, indegno, prepotente abuso d'un articolo di regolamento trovarono la maniera di annientare il diritto della Corona e il diritto della maggioranza.

Nondimeno, per ciò che si riferisce agli apprezzamenti intorno a un incidente speciale e piccolo, si può fare a meno di discutere più oltre: ma della situazione che quell'incidente rivela e mette in luce, è per necessario che qualche cosa si dica. L'ingenuità è, in politica, una sventura, e se simulata, una colpa: e ignoro di che specie sia l'ingenuità di coloro i quali credono possibile di togliere alla battaglia d'ieri il suo carattere assolutamente, esclusivamente politico. Ora sta in fatto che attorno al Governo, col vivo, fremente entusiasmo di chi combatte *pro aris et focis*, si schierarono tutti quanti i rappresentanti dell'estrema sinistra, senza il suffragio dei quali la vittoria non avrebbe potuto arridere alle stremate falangi governative.

E' strana, non è vero? la condizione di questo Governo che fu annunziato e si persiste a voler far credere il solo capace di dare al paese la redenzione politica e la redenzione economica, e costretto a domandare l'elemosina della vita un giorno ai suoi avversarii parlamentari e un giorno ai nemici irreconciliabili della Monarchia. Ed è questa appunto la situazione che credo senza precedenti, e che è fuor di dubbio piena di pericoli e di minaccie. Imperocchè quei repubblicani e quei socialisti così intollerantemente ministeriali che ieri hanno salvato il Governo del Re, sono i rappresentanti e i capi di partiti politici i quali dichiarano alto e forte il loro risoluto proposito di rovesciare la Monarchia e di organizzarsi allo scopo di rivoluzione economica e di rivoluzione politica, e sono quelli stessi la cui propaganda e la cui vittoria il Governo del Re, devoto alle istituzioni e custode dei loro diritti, dichiara di volere ostacolare con risoluta energia.

Perciò sorge naturale il dubbio se una simile situazione nasconda un'insidia, e da quale parte siano e con quali obiettivi coloro che insidiano.

Del partito socialista, che pare il più convinto e zelante nella difesa del Ministero è noto, indipendentemente da ogni questione politica, tutti sanno quale sia il programma economico. E a proposito di quel programma, e della sua attuabilità, e degli scopi e dei mezzi di coloro che lo propugnano, mi sembrano veramente notevoli e felici le seguenti dichiarazioni:

« Egli finì per dire: sono gente la quale vuole tutt'altro che dividere; vuole la collettività, vuole modificare l'ordinamento sociale. Ora quando si viene qui a dire trattarsi di associazioni le quali vogliono mutare le basi della società, e poi si conclude che il ministro dell'interno deve stare a vedere, è facile comprendere che Ella non poteva fare più efficace appello al ministro dell'interno perchè provvedesse... Le teorie che Ella ci mette innanzi come se fossero nuove, come se fossero programma di nuova civiltà, sono teorie le quali si discutono da migliaia di anni e non sono mai riuscite ad applicarsi. E ritenga pure che non sarà ancora Ella che le applicherà. *Il duplice concetto da un lato di vivere senza far niente e dall'altro di servirsi di coloro che vogliono vivere senza far niente per farsi un piedistallo* è un concetto che ha secoli nella storia; non è nuovo; lo ritenga pure... Del resto egli ha chiesto una franca dichiarazione a questo riguardo e io gliela farò. Io non credo necessari mezzi eccezionali; ma tutti i mezzi che la legge concede, li adopererò tutti inesorabilmente ».

Così parlava dinanzi alla Camera l'on. Giolitti, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, nella tornata del 6 giugno 1893 rispondendo all'on. De Felice: e le sue dichiarazioni mi sembrano per ogni verso degne di approvazione incondizionata. Ma non è possibile ammettere che uguale approvazione venga a queste parole da quelli, ai quali si rivolgevano; e poichè costoro sono oggi precisamente i più infiammati nella difesa del Ministero, sorgono naturali queste domande: c'è qualcuno che ha mutato parere? o tentano entrambi di ingannarsi a vicenda? o gli avversarii d'un tempo sono oggi alleati come nel giorno infausto in cui uscirono insieme dall'aula mentre echeggiavano gridi scellerati che saranno vergogna eterna del Parlamento?

Ecco domande precise alle quali i commentarii ufficiosi si guarderanno bene dal dare precise risposte.

QUIDAM.

Il Re Giorgio di Grecia.

Abbazia, 19 — Il Re Giorgio è partito stamane a bordo dell'incrociatore *Psara*.

Pel genetliaco dello Czar in Germania.

Metz, 18 — In occasione del genetliaco dello czar, l'imperatore Guglielmo ha passato oggi una grande rivista alle truppe. Vi assistevano l'ambasciatore ed il personale dell'Ambasciata russa. Ebbe luogo poscia un pranzo alla grande mensa degli ufficiali. L'imperatore pronunziò un discorso dicendo essere antica e cara tradizione che l'esercito prussiano prenda parte ai giorni di festa dei monarchi russi. Ricordò che appena un anno fa, col consenso di tutte le Potenze, il maresciallo conte di Waldersee venne incaricato del comando supremo delle forze internazionali nel Pe-ci-li. Soggiunse: Se ora v'è speranza che il grosso delle truppe alleate presto rimpatrii, lo si deve in gran parte alla fiducia che lo czar ha avuto nel maresciallo conte di Waldersee.

L'imperatore concluse augurando che la fratellanza delle armi, suggellata in Cina fra tutte le nazioni civili, rechi profitto alla grande opera della pace. Terminò con un evviva all'imperatore Nicolò.

Grazia reale in Serbia.

Belgrado, 19 — Un *ukase* reale grazia Ranko Tajsits, condannato alla pena di morte in seguito al processo di alto tradimento.

Il gravissimo caso di Belgrado.

Vienna, 19. — Telegrafano da Belgrado, a proposito della smentita fatta correre ad arte intorno alla simulata gravidanza della regina Draga, che un comunicato ufficiale dice che la regina, essendo stata sottoposta a ripetute visite di medici, questi non esclusero che ella possa trovarsi nel quarto mese di gravidanza, ma aggiunsero trattarsi di un caso ginecologico stranissimo.

Un altro comunicato esclude invece la gravidanza, accennando essersi trattato di un fatto isterico, il quale faceva credere che gravidanza ci fosse. Altre notizie dicono poi che la regina Draga è seriamente ammalata e che re Alessandro si trova premuroso al suo capezzale. Viene smentito intanto il fatto di una premeditata sostituzione d'infante, combinata colla sorella della regina, maritata Petrovic, poichè questa avrebbe abortito cinque mesi or sono.

Data la censura severissima che viene esercitata in Serbia, è difficile stabilire la verità dei fatti. E' certo in ogni modo che un forte malcontento si manifesta nel popolo serbo, tanto più dopo i grandi e costosi preparativi per le feste in onore del principe atteso, feste che vengono ora mandate a monte.

Alcuni giornali, commentando lo scandalo, sperano che da esso nasca un nuovo riavvicinamento della Serbia all'Austria, altri, accennando alla probabilità della abdicazione di re Alessandro, dato l'ostilismo odierno delle popolazioni agli Obrenovich, alludono a un ipotetico innalzamento al Trono del principe del Montenegro.

Ultimi telegrammi da Belgrado recano che mentre il ginecologo russo prof. Stegireff dichiara che la gravidanza della regina Draga era simulata, il medico francese Boulet dichiara essersi trattato di una cosidetta gravidanza isterica, cioè d'uno speciale fenomeno isterico, per cui il ventre subisce dei gonfiori graduali. Il prof. Boulet, inoltre, dichiara parergli che la regina Draga sia attualmente incinta, ma soltanto di quattro mesi, mentre avrebbe dovuto essere quasi in limite di parto.

Di fronte a queste controversie, il Re mandò a chiamare il prof. Wertheim per un parere definitivo.

GIORNO PER GIORNO

Della battaglia elettorale d'ieri e dell'accanimento con cui sarebbe stata combattuta si parlava a voce alta o sommessa da parecchi giorni. Si sapeva che numerosi sarebbero accorsi i guerrieri, obbedienti ai cenni dei capi i quali avevano tutti chiamati gli amici a raccolta per l'aspra tenzone: tutti meno, s'intende, il Governo il quale anzi, con encomiabile e corretta attitudine di riserva, dichiarò di essere estraneo al dibattuto e di rimanere, dinanzi alle pugnaci schiere, nella più scrupolosa neutralità: nobile, grandiosa, leale, commovente dichiarazione che farà piangere come vitelli i futuri storiografi della nostra politica; ai quali, per mitigarne le lacrime, voglio dedicare, *en passant*, il telegramma-circolare, che, in tre esemplari, l'on. Giolitti Giovanni, ministro per l'interno, mandò ad affermazione di piena neutralità, a ciascuno dei deputati amici o ritenuti tali:

« Sabato, in principio di seduta, discutesi elezione Aversa. Mi risulta che si prepara voto segreto contro conclusioni Giunta elezioni.

« La prego vivamente non mancare conto sua amicizia — Giolitti »

***

Dei fatti specifici della elezione di Aversa, tanto più ora che la Camera ne ha giudicato, mi pare perfettamente inutile discorrere. Ma della cosa in sè stessa, della questione di massima, di questa nuova consuetudine di voler sanare le violenze, gli arbitrii, le [illegible] de vituperevoli [illegible] per far passare la volontà del paese, qualche modesta considerazione può essere consentita, e forse non è sere inutile.

Leggo, per esempio, in una *Provincia* straordinariamente ministeriale un [illegible] flagellatrice che mi pare per [illegible] degna [illegible] segnalata alla sconfinata [illegible] dei due mondi finora [illegible] e [illegible] che mi auguro si [illegible] per [illegible] alla suddetta prosa [illegible] ammiratori.

« Resti ben inteso, che [illegible] oppositori sono galantuomini, e che [illegible] l'onestà esagererebbero la [illegible] quello Ministero. La rettitudine personale, la castità politica, il pudore elettorale [illegible] esistono che fra gli intemerati trentapepi e i loro [illegible] al [illegible] della sinistra indipendente e della destra caudata. Però — scusate la parola, ma non ne trovo un'altra — quando c'è una porcheria da sanare, è dalla parte degli attuali oppositori che si tenta il salvataggio. Ciò è veramente tipico in questa specie di conservatori, i quali non concepiscono la politica se non come una serie continuata di violenze, nei conflitti tra operai e padroni come nelle elezioni, nella violazione dei patti costituzionali come nella esplicazione dell'opera quotidiana della polizia. E sono essi, gli apologisti di ogni sudiceria elettorale, i difensori zelanti di tutte le bricconate con cui si tenta sofisticare la volontà popolare nei comizi, quelli che predicano contro di noi, perchè essi soli sono gli onesti, essi soli hanno il diritto di parlare di morale ».

***

Io non credo, per verità, a così assoluto esclusivismo del diritto di parlar di morale! Anzi non sono disposto a rifiutare *a priori* questo diritto ad alcuno; e quindi dichiaro il mio assoluto dissenso dal pensiero dell'on. Prinetti, oggi ministro per gli affari esteri, il quale, pochi mesi or sono, in una seduta pubblica della Camera dichiarava di non riconoscere all'on. Giolitti, oggi ministro per gli affari interni, il diritto di parlare di moralità e di giustizia.

Ma d'altra parte i prosatori ufficiosi son troppo assoluti nel dare a noi miserelli, anzi miserandi conservatori il privilegio esclusivo delle sudicerie elettorali e degli arbitrii inverecondi per sopraffare la volontà nazionale. La battaglia di ieri si è combattuta in queste condizioni di fatto: da una parte i nefandi conservatori risoluti a sanare le porcherie d'un nefando Governo conservatore per far riuscire eletto l'on. Capece; dall'altra gli austeri difensori della moralità elettorale, della doverosa imparzialità governativa, del rispetto assoluto della legge. Per una stranissima combinazione il candidato avversario dell'onorevole Capece era l'on. Rosano che fu sottosegretario di Stato all'interno con l'on. Giolitti; e sempre per una stranissima combinazione, i fidi seguaci dell'on. Giolitti e del ministero erano accorsi in massa a difendere, nella persona dell'on. Rosano, quella tale imparzialità governativa e quel tale rispetto della legge in fatto di operazioni elettorali.

***

Ora io ricordo una memorabile seduta della Camera: quella del 7 giugno 1893. Si discuteva il bilancio dell'interno, e fra gli altri parlò Felice Cavallotti, pronunziando una di quelle sue terribili requisitorie a base di fatti ricercati e raccolti con cura minuziosa, nelle quali era insuperato maestro.

L'on. Cavallotti affermava che il Governo, in occasione delle elezioni del 1892, aveva commesso inauditi arbitrii e inaudite sopraffazioni; e si proponeva di provare « che in quest'anno tante di queste misure (scioglimento di consigli comunali) che offendono il delicato, geloso funzionamento della vita comunale *furono arbitrii intesi a sconvolgere interamente la vita amministrativa di municipii i meglio ordinati e che più splendidamente funzionavano*, ecc. »

Infatti l'on. Cavallotti affermava, ad esempio, che mentre il ministro dell'interno aveva sciolto il Consiglio comunale di Arpino, favorevole al candidato di opposizione, essendo vietato alle autorità amministrative di intervenire, nella loro qualità, nelle lotte elettorali, lo stesso ministro aveva invece coperto del suo autorevole appoggio i sindaci di Sora e di S. Donato i quali, insieme agli assessori, erano venuti ufficialmente a Roma ad offrire la candidatura politica all'on. Corsi, allora sottosegretario di Stato per la marina.

L'on. Cavallotti, in mezzo a una vera collezione di fatti edificantissimi che raccomando alla memoria degli intemerati nontrentapepi, accennando alle gesta elettorali del Governo in provincia di Chieti, precisava questi fatti concreti:

« E l'assessore anziano Mammarella, presidente della Camera di commercio di Chieti, sotto giuramento testifica: il prefetto voleva costringere me a votare per il suo candidato; non essendovi riuscito minacciò me di arresto insieme al sindaco ».

E poi, a proposito di un altro cittadino, deponente anche questo, sotto vincolo del giuramento, dinanzi ai magistrati, l'on. Cavallotti affermava che la testimonianza di costui era su questi termini:

« Da me il prefetto pretendeva che io appoggiassi il suo candidato minacciandomi in caso diverso di far traslocare mio figlio impiegato al genio civile. Non volli, e mio figlio è stato traslocato ».

E qui si potrebbe forse ricordare che il ministro dell'interno, rispondendo a questi fatti determinati, dichiarava il prefetto di Chieti essere « un funzionario onesto [illegible] e intelligente » e [illegible] « in nulla mancato ai suoi doveri d'ufficio ».

***

Abbiamo visto che l'on. Cavallotti [illegible] avere il ministro dell'interno [illegible] [illegible] proprio con [illegible] affermato a per l'elezione di Aversa) [illegible] governativo. Fra gli altri casi, l'on. Cavallotti citava quello del Consiglio comunale di Molfetta, e diceva:

« Ed il regio commissario che era un antico capitano, un vecchio soldato d'onore dovè alzarsi, per lealtà di soldato, e dichiarare di aver trovato l'amministrazione comunale in condizioni inappuntabili, splendide per saviezza ed economia di gestione. E quell'amministrazione fu sciolta! Ed il prefetto che si permette di queste misure, che le suggerisce al ministro rimane tranquillamente al suo posto senz'altro merito, davanti alla misericordia di Dio, fuori quello di essersi pubblicamente millantato, come risulta da un documento testimoniale, che pur di far cadere nella elezione l'Imbriani, egli, funzionario del Governo italiano, non avrebbe indietreggiato da alcun mezzo e sarebbe arrivato anche al delitto! E prefetti che si permettono il cinismo di simili vanti siedono ancora a capo delle nostre provincie, e un Governo che si dice italiano ve li mantiene e li protegge! »

Ignoro se ieri, insieme a tutti i deputati dell'estrema sinistra, fosse presente alla Camera l'on. Pansini, deputato di Molfetta. E se mai egli fu presente e prese parte alla votazione, suppongo che l'on. Pansini deve aver pensato alle supreme facezie della politica se egli — pur ricordando i fatti stigmatizzati da Felice Cavallotti e compiuti dall'on. Giolitti ministro dell'interno e dall'on. Rosano suo sottosegretario di Stato — avrà dovuto dire sè stesso che il voto chiestogli con tanta insistenza telegrafica dall'on. Giolitti a favore dell'on. Rosano, aveva significato di condanna delle indegne manovre dei nefandi conservatori, sempre pronti a sanare le sudicerie elettorali e le violenze governative.

***

Gustavo Hubbard, l'amabile deputato delle basse Alpi, è per presentare alla Camera francese un progetto di legge che rivoluzionerà, se sarà votato, tutto l'antico sistema giudiziario. L'onorevole di Francia, innamorato della giustizia e dell'ideale, si propone di abbattere una delle tante prepotenze del sesso forte. Egli ha pensato che l'*intuito* della donna, in mancanza d'una *forte intelligenza*, sarà per la riforma che tenta, una garanzia sicura. L'on. Hubbard, proporrà che nel consesso dei giurati siano compresi un ugual numero di donne e di uomini. Egli opina che tutti i cittadini e le cittadine che hanno raggiunto i quarant'anni, godano della pienezza dei loro diritti civili e famigliari, e abbiano anche il diritto di farsi iscrivere nella lista annua dei giurati. Secondo lui le donne sono capaci di giudicare, per la spontaneità della loro intelligenza, per la facilità che hanno tutte di comprendere ogni più arduo problema, e spesso aiutare a risolverlo. La questione della indennità non è neppure stata trascurata dal deputato delle basse Alpi, e sarà di otto lire per ogni giorno. Le donne, se non sono delle ingrate, debbono votar tutte un voto di plauso al signor Hubbard, che ha dato loro questo grande attestato di stima. I signori giurati saranno in fondo lieti che un elemento simpatico venga a compensarli della noia delle sedute e forse solo la giustizia in tutto questo avrà da lagnarsi, ma i lamenti della giustizia chi li ha mai ascoltati?

***

In Inghilterra, sono le statistiche che lo affermano, vi è oltre un milione di donne in più sugli uomini; un milione di donne che non possono avere la speranza dell'amore e della famiglia e a cui la morale impone doveri austeri, non possono certamente riuscire un elemento di felicità sociale. Recentemente si sono fondate grandi società con lo scopo di far emigrare queste povere *spinsters*, e condurle alle terre promesse, dove possano trovare un marito. L'anno scorso, a San Francisco, una società di ragazze disperatamente nubili idearono di per sè stesse una spedizione argonauta in cerca di marito. Noleggiato un vascello, indirizzarono la prora avventurosa verso l'aurifero Klondyke popolato solamente da rozzi e celibi minatori. La spedizione ebbe esito fortunatissimo; le conquistatrici non erano sbarcate da mezz'ora in quella terra promessa, che ognuna aveva già ricevuto parecchie offerte di matrimonio. Chamberlain invitato da una di queste società per l'emigrazione femminile, ha tenuto un gran discorso per persuadere i filantropi a caricare la loro preziosa merce sopra la poco fortunata nave della sua politica sud-africana.

Molti giornali protestano contro queste idee del ministro delle colonie, e sono sopratutto i giornali che rappresentano la più severa moralità [illegible], che insorgono contro questi nuovi progetti di Chamberlain.

« Voi avete gettato sull'Africa maledetta la vita dei nostri giovani, gli grida il *Manchester Guardian*, volete ora gettarvi anche l'onore e la [illegible] delle nostre ragazze? » La più piccante di tutte le proteste arriva dalla capitale dell'imperialismo sud-africano, da Cape Town. La protesta sud-africana parte infatti dalle donne del paese, le quali essendo assai più numerose degli [illegible] con orrore la minaccia di una invasione [illegible] della madre patria.

***

Tanto per chiudere.

Tra l'ammiratore d'una cantante e il marito.

— [illegible] e un angelo, gorgheggia come [illegible].

— Ti avverto, per ogni buon fine, che la caccia è proibita.

Tutti noi.

Bosco di lilas

— Signor abate, credete che i lillà abbiano un'anima?

Anna Maria s'era divertita a metter questa questione, una sera di maggio, in cui i fiori del suo parco odoravano più forte, come se confidassero le loro tenerezze al vento, e esalassero il profumo dell'amore dalle mille bocche aperte alle carezze dell'aria. Naturalmente l'abate protestò.

— Un'anima i fiori di lillà? Ma signorina!...

Ella voleva credere a qualche cosa di buono, di misterioso, come d'intelligente che emanasse da essi, quando la fioritura li schiudeva nella freschezza della loro breve vita.

— Una mezza anima, signor abate. Non me lo volete concedere?

Essa amava appassionatamente quei fiori. E come ammettere che una cosa abbia il potere di farsi amare, senza possedere una specie di anima? E poi, v'era di meglio ancora. I lillà sembravano amarla. Avevano per lei una dolcezza, un incanto, che non esercitavano sulle altre fanciulle. Quando, alla sera, andava a passare un'ora nel parco, nascondendosi nel suo bosco di lillà, si sentiva più felice. Ogni tristezza dileguava dalla sua anima, come se i fiori cullati dai venti, i bei grappoli violacei che la lambivano, le avessero portate via. Eppure quanti pensieri malinconici rabbuiavano l'anima di Anna Maria. Era brutta. E quale donna non giudica la bruttezza come una sventura? Quando considerava sè stessa, e le accadeva sovente, non valeva neppure la potenza dei fiori a rasserenare la sua malinconia. Sì, era così brutta che nessuno mai le aveva parlato seriamente di amore; nessun uomo s'era mai sentito preso di lei, e le aveva rivolto una frase di quelle che lusingano e commuovono. Si ha un bell'essere superiori, e sdegnare gli omaggi come volgari o futili dimostrazioni, ma vi sono dei momenti in cui l'anima, avida di amore, nella solitudine si fa triste e dolorosa. Allora Anna Maria, per obliare, andava nel bosco dei suoi fiori prediletti, penetrava tra i cespugli odoranti, calmava il bruciore della sua fronte al fresco dei petali roridi di rugiada, respirava quelle fragranze, le immedesimava in sè, ne aveva una specie di dolce ebbrezza, come se la morfina la cullasse co' suoi dolci sogni; perdeva ogni nozione della vita, dell'esser suo, e diveniva un'anima conquistata e cullata da un numero infinito di piccole anime primaverili e soavi.

Una sera in cui la tristezza scendeva più cupa nel suo cuore, ella mosse verso il bosco. Era la vigilia dell'Ascensione. I lillà erano nel vigore della loro bellezza. All'estremità del parco formavano tutto un bosco odorante, un bosco di azzurro e di violetto, di cui si profumava la

valle. Anna Maria si nascose nel folto, come in un rifugio. Era già scuro. Il crepuscolo gettava le sue ombre umide sui fiori, tra i quali la fanciulla cacciava le avide mani, che provavano la sensazione come di fresche labbra che le baciassero. Anna Maria sospirava gli aneliti affannosi della sua anima incompresa. Colse dei fiori e se ne adornò i capelli, il seno, la cintura. D'un tratto un profumo più acuto la scosse, trasse a sè la ciocca folta, la premette puerilmente sulle gote, sulla bocca. Come erano soavi i fiori in quella sera; avevano davvero un'anima, a cui avrebbe voluto parlare e sorridere come a un'amica. Le sue braccia si cacciavano nel folto dei rami; pareva sentissero la voluttà di quella carezza fresca e vegetale. Mentre stendeva sorridendo la mano alla ciocca più rigogliosa gettò un grido di spavento. Non era più un tralcio di lillà che le sue mani avevano toccato, erano altre mani, mani di uomo che si intrecciavano alle sue, e le stringevano.

— Chi è mai? Che fate in questo luogo? — chiese la giovanetta indietreggiando.

Tentò di fuggire, ma le mani che la tenevano fecero dolce violenza, e d'un tratto Anna Maria credè sentir posarsi su di esse una lieve carezza, un bacio silenzioso, che non era il bacio d'un fiore. La sensazione le scosse il segreto dell'anima e la fece impallidire.

— Signore, chi siete — balbettò smarrita?

Il giovane le rispose:

— Che importa chi io mi sono? Sono uno che vi trova bella, bella in questa gloria di fiori; uno che non ha saputo frenare la sua ammirazione. Mi perdonate? Mi permettete di tornare? Io non voglio darvi alcun dolore. Me ne vado perchè vi sgomento e v'incresco... Ma voi tornerete, non è vero? E tornerò anch'io. Ditemi, siate buona, ditemi che vi rivedrò.

Anna Maria non ascoltava più. Quando le mani dello sconosciuto l'avevano lasciata libera, era fuggita dal bosco di lillà, e s'era andata a rifugiarsi in casa. Vi arrivò ansante, si chiuse nella sua camera, si prostrò sul suo inginocchiatoio, e con la testa nascosta tra le mani mormorò: « Dio mio che avventura; che parole m'ha detto quell'uomo! »

Restò così lungo tempo nell'ombra dolce della notte di maggio, aspirando la fragranza dei lillà che entrava dalla finestra aperta, soave come una confessione d'amore recata dal vento.

Anna Maria non andò più al bosco dei lillà. Temeva di ritrovarvi quel giovane, che l'aveva dato convegno. Come era scura l'aria in quell'ora in cui s'erano incontrati. Egli certo non aveva scorto il suo viso, e anch'essa aveva appena intraveduto una testa bionda e due occhi fulgidi di giovinezza. Chi era quello straniero?

Qualche viandante audace attirato nel parco da quel bosco di lillà, s'era divertito a sussurrarle le incantate parole. Se avesse detto il vero? Se l'avesse trovata bella? Aveva pur parlato con una voce così sonora e schietta.

— Francesca, vammi a prendere un fascio di fiori, ordinò l'indomani sera, alla stessa ora in cui era solita ad andare a imboscarsi tra i suoi lillà preferiti.

Quando la cameriera tornò, Anna Maria le chiese con una voce in cui tremava una segreta emozione.

— Chi hai visto, Francesca?

— Nessuno, signorina.

Anna Maria abbassò la testa. Il giorno seguente alla stessa ora, la pregò di andarle a cogliere un altro fascio, un gran fascio di lillà.

— Oh, signorina, disse la cameriera, quando fu di ritorno. Io ho avuto un momento di paura.

— Perchè mai.

— Un uomo s'era nascosto nel folto delle piante.

— Davvero, davvero? E chi mai?

— Non ho potuto riconoscerlo; un estraneo...

Il terzo giorno portando il suo fascio di lillà, Francesca disse:

— L'ho riveduto, e so chi è.

— Ah!

— E' un giovane dottore di Parigi che è venuto a passare qualche giorno dal notaio. Se ne va domani.

— Domani? E chi ti ha detto...

— Un ragazzo. E partirà domani sera, nè sarà troppo presto, perchè devasterebbe i vostri lillà, quel parigino.

Anna Maria non ascoltava più Francesca. Dunque abbandonava il paese quel giovane che una sera l'aveva trovata bella? L'indomani riguardò a lungo, dalla finestra, i bei fiori azzurri, violacei, con una calda sfumatura di rosa, che erano laggiù in fondo al parco. Oh andar là, a vedere se egli era tornato!...

— Francesca, vammi a prendere i miei fiori, tanti, tutti, prima che cada il sole portali qui.

Un quarto d'ora dopo la camera d'Anna Maria era piena di lillà. Rimasta sola, ne mise delle ciocche nei capelli, come quella sera, sul seno, alla cinta, e lasciò che le rame scendessero sulla gonna. Poi fece del suo divano un letto di fiori, vi si stese sopra e chiuse gli occhi. O davvero quella sera i fiori avevano un'anima. Come imbalsamavano l'aria, e quante cose malinconiche dicevano con le loro piccole bocche. « Egli se ne va, mormoravano, tu non lo vedrai più il solo uomo che t'ha trovata bella, che forse ti avrebbe amata ». La porta era chiusa, il profumo dei fiori aveva saturato l'aria. Anna Maria provò uno stordimento come se la vita l'abbandonasse, e non pensò più.

Al crepuscolo, quando Francesca venne a chiamarla pel desinare la trovò svenuta.

— Ah mio Dio! Aprite la finestra, correte... un medico, subito.

Quando Anna Maria riaprì gli occhi, credette che il sogno continuasse. Il giovane sconosciuto era accanto a lei. Gli occhi le si empirono di lacrime.

— Non portare il lume, voleva gridare a Francesca, che accorreva con una lampada. E nascose il volto tra i fiori.

— Che idea, signorina, osservò il giovane con voce tenera. Avreste potuto asfissiarvi. Amate dunque molto questi fiori?

Ella rispose con la voce debole come un soffio: Sì, ma... andate via.

— Me ne andrò, ma ad un patto. Io verrò a vedere i vostri lillà l'anno venturo.

Anna sospirò. I suoi occhi, che erano belli, si schiusero, e per un momento restarono fissi sul giovane. Erano buoni e leali anche gli sguardi di lui. Ella gli tese la mano tremante:

— A l'anno venturo disse con un sorriso, in cui raggiava la festa del cuore.

Due ore dopo egli era partito per Parigi. Tornerebbe l'anno venturo? E' sì lungo un anno! E quante promesse non hanno il tempo di cadere come cadono i petali dei lillà fioriti! Ma che importava ad Anna Maria? Una sera, due sere l'avevano trovata bella. Per certe anime è molto.

Da quella sera Anna Maria non dubitò più che le rame di lillà avessero un'anima, un'anima bella, pura, conquistatrice, che si dà solo a chi sa bene amarla.

Jean Rameau.
(Traduzione di Magda).

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:
MI-SYO-LA

[illegible]

SSSSSS
I.ALIA

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Il fiasco del « Negro Volante ».

Torino, 18. (*api*) — Oggi mezzo Torino era accorsa al Velodromo per veder correre il celeberrimo « Negro volante » grazie alla serie lunghissima e clamorosa dei suoi trionfi. Ma qui — corse del resto ultimamente a Parigi dove fu battuto dal Jacquelin — non ebbe fortuna. Vinse bensì la prima corsa, ma nella semi-finale fu facilmente vinto dall'italiano *Momo* Nella decisiva fu primo il danese Ellegarde, secondo l'italiano Ferrari e terzo... il famoso negro. Ecco dunque sfatata la sua fama d'invincibile! Per venire a Torino (è la prima volta che viene in Italia) pretese circa 2000 lire. Egli è già molto ricco ed ha a New York la giovane sposa. Non parla che l'inglese e un po' di francese. E' poco bello: tozzo, nerboruto. Dice che in Europa è disgraziato perchè non fa abbastanza caldo... Però oggi questa scusa non può esser menata buona, poichè ha fatto tutt'altro che freddo. E così impareremo a diffidare persino delle celebrità... negre!

DA FIRENZE.

Il Congresso degli agricoltori — L'Università popolare.

Firenze, 18. — Si è chiuso oggi il Congresso degli agricoltori italiani. Sono stati votati ordini del giorno circa i trattati di commercio e circa l'esportazione dei vini, degli olii, delle frutta, degli agrumi, dei prodotti del caseificio, del bestiame e circa la diffusione della produzione mediante scuole agrarie e cattedre ambulanti. Il Congresso terminò con un caldo applauso all'on. Lazzatti ed ai relatori delle varie questioni.

— Domattina, alle 10,30, sarà inaugurata nell'aula magna dell'istituto di studi superiori l'Università popolare, con un discorso inaugurale del presidente del Consiglio direttivo, prof. A. J. De Johannis. Le lezioni cominceranno la sera di lunedì 20 corr. nell'ex liceo Dante, e per alcune nei locali dell'ospedale di S. Maria Nuova.

Insegnanti saranno i professori Banti, Chiarugi, De Notter, Dalla Volta, Grocco, Gasita, De Johannis, Mazzoni, Piccini e Salvemini.

[illegible]

L'inchiesta sul Cirillo — Suicidio.

Napoli, 18 — E' già completata l'inchiesta sul Liceo-ginnasio Cirillo, affidata agli ispettori del ministero della P. I. Cavazza, Zenotti e Milanesi.

Quantunque le conclusioni siano tenute segretissime, posso dirvi che esse inclinano pel passaggio del Liceo al Governo, unitamente a tutte le cinque scuole tecniche, meno la scuola industriale Alessandro Volta e ciò per ragioni di economia, e di disciplina e per ragioni di equità, tenuto presente l'obbligo fatto ai Comuni, il quale si restringe alla sola istruzione primaria. In quanto al 5.o Liceo governativo che potrebbe sorgere sulla trasformazione del Cirillo, il sottosegretario di Stato, on. Cortese, ha già pronto, in seguito alla relazione Cavazza, il relativo disegno di legge.

— Il pastore evangelico sir Matthie Davembosst Babcock, americano, ricoverato nell'ospedale internazionale di via Tasso, perchè infermo di malattia gastrica e di strane nostalgie nervose, s'è ucciso ingoiando del veleno e svenandosi.

[illegible]

Varia.

Foligno, 17. (*Orione*) — Grazie alla solerzia ed all'intelligenza di mons. Faloci, lo stabilimento Salvati, chiusosi improvvisamente, si è oggi riaperto ed ha ripreso i suoi lavori. Si è evitato così un danno immenso che gettava sul lastrico circa quaranta famiglie e nuoceva grandemente alla città nostra. La cittadinanza intera ammirando mons. Faloci, ne esalta lo spirito di carità, l'amor patrio e l'attività che quest'ottimo sacerdote pone sempre e in ogni frangente a servizio della città sua.

— Da un pezzo si va strombazzando la venuta dell'on. Gallo atteso sin dal giugno dello scorso anno nel suo collegio. Vogliono alcuni assicurare che l'on. Gallo sta a disposizione dei suoi elettori e attende d'essere chiamato a Foligno. E allora mi domando perchè non si fa venire subito il tanto atteso deputato che gli elettori hanno il diritto di sentire e conoscere? E nelle nuove elezioni qual risultato ci prepariamo agendo così? La risposta è inutile darla.

— La Società per la tutela degli interessi del Comune, ricostituitasi su nuove basi ha nominato il suo Consiglio generale. Presidente l'avv. Arturo Buffetti-Berardi; segretario l'avv. Pierani; economo il ragioniere Napoli. Attendiamo ora che la società si ponga al lavoro curando il bene del paese e speriamo nella sua opera proficua.

La cronaca degli scioperi.

Milano, 19. — Malgrado gli sforzi fatti dalla Commissione dello sciopero, per indurre i muratori ad acconsentire gli operai necessari alla Cooperativa-muratori, gli scioperanti continuano a tener fermo nella negativa.

Oggi, alla grande riunione generale di tutti gli scioperanti nel solito cortile del Castello, partecipano i *celebri* deputati rossi De Andreis e Cabrini. Che Dio tenga le mani sul capo dei 10,000 scioperanti, ora che scendono in lizza i sullodati. Al municipio si proseguono le trattative; su proposta degli ingegneri si dovrebbe nominare un Collegio arbitrale composto di sei ingegneri, tre dei quali nominati dai muratori e tre dai capimastri, sotto la presidenza del sindaco stesso.

Domani, se il Comitato come si spera non vorrà impedirlo, gli operai *stradini* impiegati alla manutenzione e alle opere di nuova pavimentazione della città, si uniranno coi muratori scioperanti.

Bologna, 19. — A Molinella lo sciopero agrario continua. Stamane tutti i proprietari si sono radunati nella residenza municipale per trattare cogli operai le tariffe e le condizioni dei lavori agricoli di quest'anno. I proprietari nominarono una Commissione per trattare un accomodamento. A Medicina quasi tutti gli scioperi sono in via di composizione.

Ferrara, 19. — A Bondeno i braccianti e boari obbligati hanno presentato ai possidenti i patti colonici compilati dai rappresentanti delle Leghe da discutersi entro sei giorni. I braccianti disobbligati si dichiararono solidali.

A Gualdo i braccianti obbligati scioperarono pretendendo un aumento di mercede.

IL BRIGANTE MUSOLINO.

Reggio Calabria, 19. — Perdura a Santo Stefano l'impressione per gli arresti avvenuti. Il paesello offre uno spettacolo desolante; è completamente deserto, specie di notte. Dei contadini rimasti molti pensano di emigrare per paura del bandito e di altri arresti. Le condizioni economiche generali sono terribili; ogni lavoro è abbandonato, nessuno si avventura di andare nei boschi. Nelle nostre carceri sono arrivati altri quindici arrestati per associazione a delinquere. Sono tutti carbonai, affiliati alla sezione della mala vita di Santo Stefano, lavoranti di Bruzzano Zeffirio, Staiti, Bovalino, ed altri paeselli della provincia. Il padre di Musolino si trova nella cella n. 10, il zio Filastò in quella n. 18. Quanto prima entrambi saranno interrogati dal giudice istruttore.

Riguardo al bandito si smentisce la propalata notizia della morte. Musolino, molti giorni addietro, fu visto nel territorio di Rosarno. Pernottò nel frantoio del cavaliere Alia, poscia si allontanò dirigendosi al bosco denominato *Selmaggio*. Giorni fa poi fu visto presso le carceri del paesello vicino, Bovalino, circondario di Gerace, dove pare che abbia un'amante; lo incontrò nella campagna l'ex-carabiniere Di Maggio, da poco congedatosi, residente nel suddetto paesello.

Musolino riconobbe il Di Maggio, che durante l'attività di servizio era stato parecchi anni alla stazione di Santo Stefano. I due si scambiarono poche parole. Poscia il bandito, fattosi conoscere, e capito l'imbarazzo in cui era il Di Maggio, si allontanò. Musolino era alquanto patito: vestiva calzoni lunghi, giacchetta di velluto, cappello cosentino (a cono), aveva armi scelte, un fucile americano, una cartucciera a tre reguiri, una rivoltella e due pugnali. Continuando gli appiattamenti della forza in montagna per tentare la cattura, probabile dopo i recenti arresti, si crede abbiano disorganizzato la malavita, unica e potente favoreggiatrice del bandito. Si parla di altri arresti da farsi in Africo, paesello vicino a Roccaforte, ove si sarebbe scoperta un'altra associazione a delinquere, forte di sessanta affiliati, avente fra gli altri lo scopo di impedire la cattura del latitante.

La truppa sulle montagne continua a essere ritirata. Il servizio è affidato ai carabinieri sotto il comando del capitano Petella. Resterebbe solo la squadriglia del delegato Cappelli residente a Santo Stefano, necessaria al servizio dei confidenti.

La Corte di appello di Catanzaro confermò la sentenza del tribunale di Palmi contro Angela Perpiglia, l'amante di Musolino, arrestata a Monte Scifà, dove il bandito, come ricorderete, riuscì a sfuggire alla forza.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Moltissimo pubblico, ed elegante, ieri sera al Valle. Le risate furono inesauribili, come le feste fatte alla brava compagnia dello Scarpetta, che resterà al Valle anche tutto giugno. Stasera replica della brillante commedia *'Na creatura sperduta*. In settimana andrà in scena *'A Nanassa*, una riduzione della *Dame de chez Maxim*, che è di una comicità inarrivabile.

Adriano. — Per la terza replica della *Gioconda* il pubblico confermò pienamente il successo delle sere precedenti, festeggiando tutti i bravi esecutori dell'opera. Oggi in un'unica rappresentazione, alle ore 5, si è replicata la *Gioconda* e i bambini accompagnati hanno avuto ingresso libero. Il teatro era affollatissimo. Domani riposo e martedì prima del *Faust*.

[illegible]. — La Svicher nella *Linda di Chamounix* ebbe grandi applausi. Oggi ultima definitiva della *Linda* e martedì prima della *Lucia di Lamermoor* con la Svicher.

Quirino. — L'*Histoire d'un Pierrot* seguita a commuovere e interessare. Affollata la rappresentazione diurna. Stasera la pantomima si ripete. Quanto prima *La danza volante*.

Concerto Sernicoli.

Nel salone del Grand Hôtel, ieri, fu dato l'annunciato concerto di quell'artista valorosa e gentile che è la signorina Alba Sernicoli. Il pubblico, numerosissimo, si aggruppava anche oltre la sala fittamente gremita. Molti applausi al valorosissimo violinista Alessandro Farnese, ai signori Magalotti e Massaruti e al bravo Mario Catogni che sedette al piano. La signorina Alba Sernicoli cantò con arte squisita, e con un metodo di canto perfetto, e fu molto ammirata ed applaudita. Le furono offerti, da compagni di arte, e da alcune allieve della sua scuola di canto, bellissimi fiori.

SPETTACOLI D'OGGI.

[illegible] — *Il Mikado*, ore 9.
Valle — *'Na criatura sperduta*, ore 9.
Quirino — *L'Histoire d'un Pierrot*, ore 9.
[illegible] — *Il campanaro di Santa Maria Maggiore*, ore 9.
[illegible] — *Il ladro di fanciulli*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 19 maggio.

Il sole spunta alle 4,56 — Tramonta alle 7,18 — L'avemaria suona alle 19,45.

[illegible]

Domani S. Bernardino da Siena.

Ricorre il compleanno:

della marchesa Maria Clavarino, Torino — della marchesa Matilde Del Gallo Roccagiovane, Roma — della marchesa Enrichetta Ferrari, Napoli — del senatore Gaspare Finali, presidente della Corte dei conti, Roma — del marchese Tullo Guerrieri-Gonzaga, Roma — del principe Uberto Pallavicini, Roma — del conte Paolo Zambon, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Bernardino Morra di Lavriano, Torino — del senatore magg. gen. Bernardino Costantino Serafini, Fano.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 13,9 — massima 17,8

[illegible]

L'on. Micheli ha deposto ieri al Pantheon una bellissima corona di bronzo che i comuni dell'Elba hanno offerto alla memoria del compianto Re Umberto I. Alla cerimonia erano presenti il senatore Massarucci, l'on. Menotti Garibaldi, molti veterani e numeroso pubblico.

Il Re e una sentinella.

Una di queste mattine il Re, scendendo nel giardino del Quirinale, vi trovò la sentinella, la quale gli presentò l'arma.

« Sai chi sono? » gli domandò il Re.

« Sua Maestà » rispose il soldato, che appartiene al 63° reggimento fanteria.

Il Re, in apparenza distratto, si avanzò per passare oltre il posto della guardia.

« Di qui non si passa » disse risolutamente la sentinella.

Il Re, fingendo di non sentire, continuò ad avanzarsi. La sentinella, impedendogli il passo, soggiunse:

« Senza gli ordini del caporale non posso lasciar passare nessuno, nemmeno il Re ».

Il Re, allora, tornò sui suoi passi e gli disse sorridendo:

« Hai ragione ».

Il soldato presentò nuovamente l'arma, ed il Re rientrò nei suoi appartamenti. Più tardi per suo ordine, il capitano della sentinella le rimise un orologio d'argento con lo stemma di Savoia e con uno scritto che diceva: « *Al soldato che sa mantenere la sua consegna* ».

[illegible]

Ieri ebbero luogo le fauste nozze del cav. Eugenio Martuscelli con la gentile signorina Margherita Carena. Furono testimoni per lo sposo il cav. Enrico Martuscelli, consigliere alla Corte dei conti, e il cognato conte Carlo Langrand; per la sposa lo zio barone Max de Pasanger e il comm. Roberto Sandri, direttore generale delle privative. Dopo la cerimonia civile, ebbe luogo la cerimonia religiosa nella chiesa di S. Maria Maggiore, parata a festa. Eleganti̇ssimo il seguito delle signore, in ricche *toilettes* da cerimonia, fra cui spiccavano quelle della signora Martuscelli, della signora Carena, e della contessa Langrand. La sposa, nel tradizionale abito bianco, e nella soave commozione suscitata dalla solennità della cerimonia, era bellissima. Dopo uno squisito *lunch*, offerto in casa Carena, gli sposi, accompagnati dai parenti e dagli amici, sono partiti pel tradizionale viaggio di nozze. Auguri alla giovine coppia che, nel maggio fiorito canta, beata e benedetta, la canzone dell'amore.

— 22 —

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

Traduzione di MAGDA

Voi non sareste la sola ad essere disonorata da questa pubblicità.

Sì, disse la principessa, tutto questo è esatto, come teoria, ma non facciamo poi tanto chiasso per la passeggiata d'una carrozza vuota. Lasciatemi sola con la mia cara Antonietta. Voi verrete tutti e tre a pranzare con me. Io m'incarico di accomodare come si debbono le cose. Certe cose voi uomini non le arrivate tutte a capire, nè le giudicate senza asprezza. Io non voglio che vi dispiaccia la mia cara nipote. Andate quindi voi.

I tre gentiluomini divinarono senza dubbio le intenzioni della principessa, e salutarono le signore. Navarreins baciò la figlia sulla fronte dicendole: Via, caro angiolo, sii saggia, se tu vuoi, sei ancora in tempo.

— Non potremmo noi trovare in famiglia qualche buon giovanotto che attaccasse una disputa con quel signor Montriveau? disse il visconte scendendo le scale.

— Mia cara gioia, disse la principessa, facendo segno alla duchessa di sedersi su una piccola sedia bassa, accanto a lei, io non conosco nulla di più calunniato in questo basso mondo che Dio e il diciottesimo secolo, perchè tornando col pensiero alla mia giovinezza io non ricordo che nessuna dama abbia manomesso, come voi, le convenienze. I romanzieri e gli scrittori hanno disonorato il regno di Luigi XV; non credete loro una parola. La Dubarry, mia cara valeva bene la vedova Scarron. A' miei tempi una donna sapeva, nel meglio delle sue galanterie, salvare la sua dignità. Le indiscrezioni sono quelle che perdono, tutto il male viene di là. Se Montriveau ti piace, tu sei la padrona di amarlo, e come più vorrai, cosa che alla tua età anch'io avrei fatto, solamente mia cara io non avrei abdicato al diritto di mettere al mondo dei piccoli Langeais. Comportati dunque decentemente. Lo zio ha ragione, nessun'uomo vale il più piccolo dei sacrificii col quale noi paghiamo ad usura il loro amore. Tu sei indietro di due secoli, con la tua falsa grandezza. Lasciaci dunque aggiustare i tuoi affari, e noi non permetteremo che Montriveau vanti la gloria di averti compressa come un trofeo di questa battaglia.

— Ma in nome del cielo, scattò la duchessa, non lo calunniate.

— Oh, cara bimba, disse la principessa, animata dallo sguardo, io ti vorrei togliere queste funeste illusioni. Ma non voglio che accada del male a nessuno. Contentami, obbediscimi e tutto sarà concluso per bene.

— Mia cara zia, vi prometto...

— Di dirmi tutto...

— Sì, tutto; tutto quanto vi potrò dire.

— Però sarà appunto quello che tu non vorrai dire, che mi urgerà di sapere. Intendiamoci bene. Lascia ch'io posi le mie labbra secche sulla tua fronte. Conducimi fino alla mia carrozza, disse poi, dopo avere abbracciata la nipote.

— Cara zia, io posso dunque andare da lui in segreto?

— Ma sì, purchè tu sia prudente.

La duchessa non aveva capito chiaramente che quell'idea. Quando la signora Chauvry fu seduta nell'angolo della sua vettura, la duchessa di Langeais le fece un grazioso cenno d'addio e tornò a casa sua.

La sera al circolo la duchessa Berry, il duca Navarreins, il signor Pamiers, il signor Marsay, il signor Grandlieu e il duca Maufrigneuse smentirono vittoriosamente le voci offensive che correvano sulla duchessa. Molti ufficiali e molte persone attestarono dal canto loro d'aver visto Montriveau passeggiare per le Tuilleries, durante la mattina.

L'indomani la riputazione della duchessa rifulgeva nuovamente chiara. Solo Ronquerolles, passando accanto a Montriveau al bosco di Boulogne, in un punto deserto, gli chiese sorridendo: Va bene la tua duchessa?

Due giorni dopo l'inutile scandalo, la duchessa scrisse a Montriveau una lettera che restò senza risposta, come le precedenti. Questa volta ella aveva prese le sue misure, e corrotto Augusto, il cameriere d'Armando. Così in sera, alle otto, fu introdotta presso di lui, in tutt'altra stanza di quella dove era avvenuta la segreta avventura. Aveva egli due domicili? Il cameriere non volle rispondere. La duchessa di Langeais trovò le sue quattordici lettere intatte, suggellate, non lette. A quella vista cadde su una poltrona e svenne. Risvegliandosi si trovò dappresso Augusto che le faceva odorare dei sali.

— Una carrozza, svelto.

Venuta la carrozza ella scese con una furia convulsa, andò a casa, si mise a letto, dando ordine che non fosse aperto ad alcuno.

Restò a letto ventiquattro ore, non ammettendo nella sua stanza che la sua cameriera, la quale le portò di quando in quando una infusione di fiori d'arancio. Susetta la sentì singhiozzare, e le vide gli occhi affaticati e stanchi di chi ha pianto. L'indomani la duchessa di Langeais fece chiamare il suo uomo di affari, e lo incaricò di alcuni preparativi. Poi mandò a chiamare Pamiers. Aspettandolo scrisse a Montriveau. Il duca fu esatto. Trovò la sua giovane cugina pallida, abbattuta, ma rassegnata. Erano quasi le due pomeridiane. Giammai quella poetica creatura era stata più divinamente bella che nel suo languore.

— Caro cugino, diss'ella, i vostri settantaquattro anni vi meritano questo colloquio. Non sorridete, ve ne supplico, a una donna accasciata dalla sventura. Voi siete un gentiluomo, e io credo che le vostre avventure giovanili vi abbiano ispirato dell'indulgenza per le donne.

— Non troppo.

— Veramente?

— Esse sono felici di tutto.

— Ebbene, voi siete il capo della famiglia, voi siete, forse, l'ultimo parente, l'ultimo amico a cui io avrò stretto la mano. Posso quindi reclamare da voi un servizio. Rendetemelo, caro cugino, un servizio che non potrei chiedere a mio padre, a mio zio Grandlieu, e a nessuna donna. Voi dovete comprendermi. Io vi supplico di obbedirmi e di dimenticare di averlo fatto, qualunque sia la stranezza della mia domanda.

Si tratta d'andare, munito di questa lettera, dal signor di Montriveau, di vederlo, di mostrargliela, di domandargli, come sapete tra uomini chiedervi le cose, poichè voi avete tra voi una probità, dei sentimenti che dimenticate con noi, e chiedergli di leggerla, ma non in vostra presenza, perchè gli uomini si nascondono nell'emozione. Se sdegnasse...

— Sdegnare?

— Sì, rispose con dignità la duchessa, se sdegnasse di leggerla, gli farete un'ultima osservazione. Voi lo vedrete alle cinque, perchè desina a quest'ora a casa sua quest'oggi, io lo so. Ebbene, per tutta risposta egli dovrebbe venire a vedermi. Se tre ore dopo, alle otto, non sarà uscito, tutto sarà detto. La duchessa di Langeais sarà sparita dal mondo. Io non mi ucciderò, no; ma nessun potere umano mi ritroverà su questa terra. Venite a pranzo con me, avrò almeno un amico ad assistermi nelle mie ultime angoscie. Sì, questa sera mio caro amico, la mia vita sarà decisa, e qualunque cosa avvenga, sarà cosa ardente. Andate: io non voglio ascoltare una parola, un consiglio. Parliamo, parliamo come due vecchi filosofi che sanno godere della vita fino alla morte. Io mi abbiglierò, io sarò ben elegante per voi. Forse voi sarete l'ultimo uomo che avrà veduto la duchessa di Langeais.

Il gentiluomo non rispose nulla, prese la lettera e fece la commissione.

Tornò alle cinque e trovò la duchessa elegantissima. Il salone era parato come per una festa. Il pranzo fu delizioso. Per quell'amico, quel parente, la duchessa fece brillare tutto lo scintillio del suo spirito. Egli fu però impressionato, come preso da un terrore segreto, poichè di quando in quando la vedeva trasalire come per un'interna lotta. Finalmente egli le disse.

— Che cosa avete?

— Caldo...

(Continua)

All'ambasciata di Russia.

Stamane alle 11 nella cappella dell'ambasciata di Russia è stato cantato un solenne *Te Deum* per la ricorrenza del compleanno dello czar. Oltre l'ambasciatore, al personale dell'ambasciata, al corpo diplomatico e alla colonia russa vi assistevano il principe Mirko, l'ufficiale montegrino Popovic e il capitano Romeo, aiutante di campo di S. M. messo a disposizione del Principe.

Note vaticane.

Il signor Caso, nuovo ministro di Bolivia presso la Santa Sede, è giunto in Roma e quanto prima sarà ricevuto in udienza speciale dal Papa per la presentazione delle lettere credenziali.

— Stamane nella cappella Corsiniana della basilica di S. Giovanni in Laterano il cardinale Satolli, assistito dagli arcivescovi Stonor e Chappel, ha compiuto la solenne consacrazione di monsignor Guglielmo O' Connell, eletto dal Papa, con Breve apostolico, vescovo di Portland nel Boston (Stati Uniti d'America).

— Oggi alle 17 nell'oratorio della Arciconfraternita del Santissimo Sagramento in piazza Poli ha avuto luogo il solenne possesso del nuovo primicerio monsignor Raffaele dei conti Virili e degli altri amministratori della arciconfraternita stessa e dell'opera Pia Canobi, in seguito alla ricostituzione dell'amministrazione.

— Oggi, alle 18, il cardinale Gennari ha preso solennemente possesso della chiesa di S. Marcello, assegnatagli dal Papa a titolo cardinalizio. Il cardinale fu ricevuto dal parroco padre Angelucci, in piviale, da tutti i religiosi dell'Ordine dei Servi di Maria, dal cerimoniere pontificio, mons. Marcucci, e dal protonotario apostolico, mons. Pericoli. Dopo la lettura del Breve pontificio fatta da quest'ultimo, e un discorso pronunziato dal padre Pagliari, generale dell'Ordine, il cardinale ha risposto con un discorso.

La protezione degli uccelli.

Ricevo e pubblico:

« Un fatto molto rimarchevole e degno di Roma, è la fondazione avvenuta di recente d'una nuova Società protettrice degli animali, che si è messa a combattere con energia e decoro il maltrattamento degli animali, disonore della capitale. Ma, per quanto quest'impresa meriti sommo encomio, pure resta sempre limitata al solo campo umanitario, mentre, se vi si aggiungesse *la protezione degli uccelli utili all'agricoltura*, acquisterebbe un valore, non solo umanitario ma nello stesso tempo economico. Malgrado tutte le leggi ognor vigenti, entrano in città, per contrabbando, e vi son vendute tutto l'anno ogni specie di cacciagione; per quanto protestino cacciatori, agricoltori ed amatori di uccelli. Se dunque la nuova Società protettrice degli animali, colla stessa energia con cui procede contro il maltrattamento dei cavalli, dei cani e d'altri animali domestici, volesse occuparsi del suddetto abuso, vietando l'entrata della cacciagione per contrabbando dalle porte di Roma, e la vendita durante la caccia chiusa, farebbe cosa altamente meritoria.

Riuscendo a ciò, a cui finora nulla valsero, nè le ripetute lagnanze, nè gli sforzi di reagire, la nuova Società protettrice si meriterebbe il plauso generale e otterrebbe un'ottima accoglienza da parte della federazione dei cacciatori italiani, con sede a Roma, nonchè della Società dei cacciatori di Roma, che prendono ambedue vivo interesse a quest'ardua quistione, ed infine l'approvazione e, di certo, l'appoggio del Governo, il quale per questa via vedrebbe finalmente rispettate ed osservate le sue leggi. Una volta tolta la possibilità della vendita, la caccia clandestina cessa di per sè.

Carlo Ohlsen. »

Il Congresso dei sindaci. — Stamane ha avuto luogo una nuova adunanza dei sindaci; erano presenti, oltre i rappresentanti, i deputati Pais, Calleri Enrico, Lemmi, Montagna, Micheli, Pizzorno e Giordano-Apostoli. L'avv. Benini di Loreto propose una modificazione all'ordine del giorno presentato dalla Commissione, nel senso che si apprezzava il fine del Governo, ma il progetto di legge era ritenuto dannoso. Così fu approvato l'ordine del giorno come segue:

« Il Congresso: considerato il che progetto presentato dal Governo alla Camera dei deputati, relativo ai provvedimenti sul dazio di consumo dei Comuni di 3ª e 4ª classe, mentre non risponde ai nobili ideali cui è isperato di sollevare le condizioni delle classi meno abienti, sarebbe di gravissimo danno ai bilanci dei Comuni, fa voti perchè il Governo non insista sul progetto stesso ». Altro analogo ordine del giorno avevano presentato gli on. Lemmi e Pais. Alle 12 1/2 la seduta è stata tolta, dopo essersi votato un plauso al presidente Acquaroni e alla città di Civitavecchia per la loro iniziativa.

Il banchetto dei ricevitori postali. — Iersera al ristorante Valiani ebbe luogo l'annunciato banchetto dei congressisti ricevitori postali, riuscito splendidamente. Alla tavola d'onore sedevano l'on. Morando, il comm. Calissano, direttore delle Poste, la contessa Ledercle di Bologna, il presidente del Congresso, professor Bensi e il segretario Baragetti. Brindarono applauditi l'on. Morando, il prof. Bensi, il commendator Calissano in versi, ed altri. Al cortese saluto rivolto alla stampa rispose il nostro cronista Tarquini. Grandi applausi accolsero il seguente telegramma di S. M. il Re: « S. M. il Re, al reverente saluto rivoltogli da V. S. onorevole e dal sig. Bensi in nome di una classe di benemeriti operosi funzionari, cordialmente ricambia il saluto stesso a tutti, che gli hanno così dato gradita prova dei loro sentimenti di affettuosa devozione. Ministro: *Ponzio-Vaglia* ».

Alle 11 la lieta riunione si sciolse. Domani la presidenza sarà ricevuta dall'on. Galimberti.

La festa notturna al Pincio a causa del tempo cattivo, è stata rimandata ad altro giorno da destinarsi.

Università popolare. — Domani sera alle 27, al Collegio romano il prof. Trincheri farà lezione di *Diritto privato*, e il prof. De Sanctis sulla *Coscienza*; martedì il prof. Martini farà lezione di *Letteratura italiana* e il prof. Padoa di *Matematica*.

Un libro dell'on. De Marinis. — Si è pubblicato il *Sistema di Sociologia* (naturale concezione del mondo sociale) dell'on. Errico De Marinis. Riservandoci di parlare più diffusamente dell'opera, diremo oggi che questa è la prima completa sistemazione di questa disciplina come contenuto e come metodo. L'opera è divisa in un proemio (il problema scientifico della sociologia nel pensiero e nella vita moderna) e in quattro libri: possibilità della sociologia; concezione meccanica del mondo sociale, concezione propria del mondo sociale; il metodo nella sociologia.

La Provincia Romana nel numero di ieri descrive le bellezze di Frascati, la graziosa cittadina, tanto cara ai romani; riproduce riuscite illustrazioni e svolge il suo programma agricolo e commerciale.

Operaio morto. — Oggi, alle 13, è morto a San Giacomo l'operaio Pasquale Lucchetti, che il 14 corr. precipitò da un ponte sotto il tunnel del Quirinale.

Bardi... furiosi! — Stamane, alle 10.50, in piazza Santo Stefano del Cacco, i fratelli Luigi ed Ettore Bardi sono venuti a questione con Eolo Varagnoli, di 24 anni, tipografo, 2° segretario della Camera del lavoro, Spartaco Stagnetti, di 20 anni, meccanico, ed Ettore Sottovia, di 23 anni, ebanista, tutti noti membri della Camera del lavoro. Questi ultimi tre s'ebbero la peggio, riportando lesioni, contusioni, *et similia* alla faccia, guaribili in 10 giorni, salvo complicazioni. L'origine della rissa sembra attribuirsi a pettegolezzi di vecchia data sorti in seno alla Cooperativa Vitruvio, per le dimissioni da presidente del Bardi Luigi.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto per la firma dei decreti tutti i ministri, meno l'on. Ponza di S. Martino, assente da Roma. Tra i decreti firmati vi sono quello che nomina una Commissione che proporrà le terne pei cavalieri del lavoro, quello che nomina la Commissione centrale del tiro a segno, e quello che sanziona la legge, approvata dal Senato, relativa ai deputati professori. Intrattenendosi dopo la firma coi ministri, il Re avrebbe lasciato comprendere che il fausto evento si prevede ed è atteso, approssimativamente, fra una diecina di giorni.

— Le Principesse Xenia ed Anna di Battemberg, sorelle della Regina Elena, che presentemente si trovano a Darmsdat, verranno in Roma dopo il parto della Regina, in occasione del battesimo: saranno accompagnate dal padre Principe Nicola.

— Oggi al Quirinale ha avuto luogo una colazione di famiglia, alla quale hanno preso parte anche S. M. la Regina Madre, la principessa Milena e il principe Mirko.

— Il Re ha ordinato che siano restituiti ai mittenti, con una lettera cortese, i doni che già cominciano ad arrivare al Quirinale.

A Villa Margherita.

Sua Maestà la Regina Margherita ha ricevuto in privata udienza l'on. Mansueto De Amicis.

— La Regina Madre si recò ieri sera a visitare le suore di San Vincenzo de' Paoli, presso la Bocca della Verità.

— Stamane, dopo la visita al Pantheon, la principessa Milena e il principe Mirko si sono recati a Villa Margherita ad ossequiare la Regina Madre.

La principessa Milena.

Le LL. AA. RR. la principessa Milena e il principe Mirko sono giunti ieri sera in Roma alle 23,10. Fuori della stazione ferroviaria di Termini e in piazza dei Cinquecento una folla di popolo era assiepata dietro ai cordoni di carabinieri e guardie di città.

S. M. il Re si recò alla stazione, scortato dai corazzieri, in carrozza scoperta con le livree rosse; accompagnato dai generali Brusati, Serafini, Canera di Salasco e Ponzo Vaglia e dal marchese Corsini di Laiatico, in altre due carrozze di Corte.

Scesa dal vagone, la principessa Milena, che vestiva il costume montenegrino a lutto, il Re le baciò prima la mano e poi il volto; il principe Mirko, vestito con la divisa montenegrina, salutò il Re levandosi il berretto.

Nella prima carrozza presero posto il Re, la principessa Milena e il generale Brusati, nelle altre due il principe Mirko, due ufficiali montenegrini e gli altri personaggi della casa civile e militare del Re.

— Oggi S. A. R. la principessa Milena, accompagnata dal principe Mirko, si è recata al Pantheon per deporre una corona sulla tomba di Re Umberto. La principessa si è trattenuta a pregare circa 20 minuti dinanzi alla tomba.

Il fausto evento.

Il senatore Morisani ha nuovamente visitato la Regina Elena, compiacendosi dello stato prospero della sua salute, che fa bene augurare del prossimo lieto avvenimento. Egli non ha autorizzata nessuna delle notizie, che molti giornali hanno messe in giro, e si comprende facilmente, poichè è troppo seria e dotta la sua scienza per consentirgli delle profezie a buon mercato, che l'interesse vivo di tutti al fausto avvenimento può solo giustificare. Neppure riguardo al battesimo il Re ha per ora data alcuna definitiva disposizione. E cadono così tutte le notizie corse intorno a chi sarà il Padrino e la Madrina dell'Augusto Nascituro; certo il Padrino non potrà essere, per la diversità di religione, nè lo Czar nè il Principe Nicola, come s'era dai giornali annunciato. Più probabile è in proposito la notizia che Madrina sarà la Regina Margherita e Padrino il Principe Tommaso o il Duca d'Aosta.

L'ultimo incidente.

Ieri, in fine di seduta, e quando già il nostro giornale era uscito, sorse alla Camera un vivace incidente rispetto all'elezione del segretario. Avendo lo scrutinio dato questo risultato: votanti 304, Del Balzo Girolamo ebbe voti 150, Podestà voti 134, voti dispersi 40, il presidente Villa riteneva che, non avendo alcuno dei candidati raggiunta la maggioranza assoluta (voti 153), dovesse proclamarsi il ballottaggio fra Del Balzo G. e Podestà. Contro quest'opinione del presidente insorsero gli on. Di San Giuliano, Riccio, Vagliasindi, Fortunato, Aprile, basandosi sul precedente dell'on. Giordano-Apostoli, che, essendo stato il questore Borsarelli nominato sottosegretario di Stato, venne eletto in sua vece questore a semplice maggioranza relativa. L'onorevole Villa tentò d'insistere nella sua opinione, ma, avendo la maggioranza della Camera resistito, dovette cedere e rinviare a martedì la soluzione del caso.

Iersera e oggi negli ambulatori di Montecitorio si diceva che l'on. Villa, partito iersera per Torino, avesse riunito, subito dopo la seduta, il Consiglio di presidenza, a cui avrebbe manifestato il fermo proposito di dimettersi da presidente della Camera, della quale non gli pareva di godere più quella completa e assiomatica fiducia, necessaria per il prestigio dell'alto e difficile ufficio. E se le dimissioni saranno ripresentate, a così breve scadenza dall'altra presentazione recente, non potranno che essere dalla Camera accettate, sia questa, o no, un nuovo guaio per il Ministero!

Notizie parlamentari.

L'on. Stelluti-Scala, non essendo rimasto soddisfatto della risposta data venerdì alla Camera ad una sua interrogazione dal sottosegretario di Stato on. Mazziotti, ha presentato un'interpellanza, diretta al ministro delle finanze, intorno all'imposizione della tassa di manomorta sulle congrue dei parroci, nonostante la legge 4 giugno 1899 e la circolare dell'on. Chimirri.

— All'ordine del giorno della Camera si trovano a tutt'oggi iscritte 178 interrogazioni, 64 interpellanze e 10 mozioni; quasi due terzi delle interrogazioni e delle interpellanze sono rivolte al ministro dell'interno, e riguardano questioni locali e di carattere amministrativo. Molte di esse, non potendo essere svolte, e venendo sempre rinviate, saranno lasciate cadere con la chiusura della sessione.

— In settimana si discuterà alla Camera la questione dei cancellieri, su cui l'on. Mazza presentò una interrogazione al guardasigilli.

— Domani seduta di interpellanze. Martedì, risoluto l'incidente riguardante l'elezione del segretario (e sempre quando non vi sieno le dimissioni del presidente Villa che allargherebbero l'incidente stesso), si passerà alla discussione del bilancio delle Poste e telegrafi (su cui è stata distribuita la lucida e bella relazione del l'on. Aguglia) che prevedo prenderà anche la seduta di mercoledì. Per giovedì si inizierà, pare, il bilancio della P. I.

Il Montenegro.

Si dice con molta insistenza che in occasione del parto della Regina Elena, il Montenegro sarà elevato a Reame. Si aggiunge che le pratiche diplomatiche sono ormai compiute.

Alla Consulta.

Domani giungerà all'on. Zanardelli il memoriale degli armatori per l'arbitrato sugli scioperi di Genova, che sarà presentato al presidente del Consiglio dalla Commissione degli armatori, presieduta dal comm. Vaccaro e dal senatore Piaggio.

— Oggi il sottosegretario di Stato on. De Martino ha tenuto il consueto ricevimento diplomatico.

A palazzo Braschi.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del commissario regio del comune di San Felice Circeo (Roma).

Arrivi e partenze

Iersera sono partiti per Bologna il ministro della guerra, on. Ponza di San Martino, e il sottosegretario all'istruzione, on. Cortese, che si recano colà per le feste ginnastiche.

— Iersera alle 20,50 è partito per Torino l'on. Villa.

— Stasera, alle 8,50, parte per Milano il sottosegretario di Stato on. Baccelli, accompagnato dal cav. Nazari, che si reca colà per visitare le esposizioni agricole-industriali ivi aperte.

Consiglio di ministri.

Oggi alle 17 1/2 si è adunato alla Consulta il Consiglio dei ministri per discutere sugli emendamenti ai provvedimenti finanziari preparati dall'on. Wollemborg da presentarsi alla Camera e sui lavori parlamentari. Si assicura il Consiglio dei ministri siasi anche intrattenuto sulle probabili dimissioni dell'on. Villa.

Nei Consolati.

Il vice-console cav. Chiostri da Costantinopoli è traslocato a Tunisi. A Durazzo è stato istituito un nuovo Consolato, a cui è stato destinato il vice-console avv. Macchioro. Il console cavaliere Maioni è stato destinato a Salonicco.

Russia e Giappone.

La Russia ha protestato energicamente contro il Giappone, perchè questo fornì d'armi e munizioni la Cina. Nelle sfere diplomatiche temesi un conflitto russo-giapponese.

Scuole industriali.

E' stato firmato, sopra proposta dell'on. Zanardelli, ministro *interim* dell'agricoltura, il regio decreto che riordina la scuola industriale di Fermo ed il convitto annesso, sopra tutto col concetto di imprimere carattere essenzialmente pratico a quell'importante Istituto, rinforzando le esercitazioni pratiche da compiersi nelle officine.

Ministero dei LL. PP.

Il Re ha firmato stamane un decreto che accorda un sussidio di lire 5000 al comune di Beura, un altro di 3500 a Premosello e uno di 1500 al comune di Cardezza, in provincia di Novara, per riparare alcuni danni stradali causati dal nubifragio dell'agosto 1900.

Notizie militari.

Il ministero della guerra ha fatta un'ordinazione di tamburi ad una Casa di Milano per l'importo di 51,000 lire.

— Anche allo stato maggiore il ministro della guerra concederà un automobile.

— E' partito per Parigi il colonnello Baratieri di S. Pietro per assumere l'ufficio di addetto militare presso la nostra ambasciata.

Notizie di marina.

La R. nave *Vettor Pisani* è partita per Nagasaki; la R. nave *Volta* è partita da Aden e Massaua; la R. nave *Scilla* è partita da Termoli.

— Il tenente di vascello Cavagnari è nominato aiutante di bandiera del contrammiraglio Mirabello, comandante superiore del C. R. E. Col 21 corr. imbarcherà sul cacciatorpediniere *Nembo* il tenente di vascello Scaparro.

LA SITUAZIONE IN CINA

Il rimpatrio non avverrà.

Berlino, 19. — E' smentito che il maresciallo Waldersee debba rimpatriare in giugno. Egli invece ha dato notizia che sta organizzando una spedizione al sud di Pao-Ting, dove sono riapparsi i chinesi ed hanno devastato le località che prima erano state occupate dagli europei.

Sino a che non sia firmato il trattato di pace la Germania nulla innoverà nella sua situazione militare in Cina.

La partenza del ministro Pichon.

Pechino, 19. — Il ministro francese Pichon è partito, salutato alla stazione dal corpo diplomatico, dal maresciallo conte di Waldersee, dai generali, dagli ufficiali esteri, dal principe Tching e da Li-Hung-Chang. Le comunicazioni sono state assicurate fra Pechino e Shanghai.

NUOVI SCANDALI ALLA BANCA DI BERLINO

Berlino, 18. — I due direttori della Banca ipotecaria per azioni della Pomerania, Schultz e Romeick, sono stati arrestati oggi nel pomeriggio.

Berlino, 19. — Secondo un comunicato della Banca ipotecaria per azioni della Pomerania, l'arresto dei suoi due direttori non si connette affatto all'attuale situazione finanziaria, nè alla gestione degli affari della Banca stessa. L'arresto è stato probabilmente conseguenza di una denunzia privata.

Scioperi agricoli in Spagna.

Madrid, 19 — Sono scoppiati nell'Andalusia scioperi agricoli. A Igualada vi fu un conflitto tra gli scioperanti ed i lavoratori.

La gendarmeria si concentra sui luoghi.

V CONCORSO NAZIONALE GINNASTICO

Bologna, 19. — Stamane vi fu la gara decisiva della corsa a cronometro, e più tardi la riunione del Consiglio federale. Dalle 9 alle 12 si svolsero nella palestra della « Virtus » le gare militari.

Alle 10 ha luogo l'inaugurazione del congresso dei maestri di ginnastica, con un bel discorso inaugurale dell'on. Cottafavi, e la commemorazione del dott. barone Alberto Gamba, fatta dal prof. Angelo Mosso.

Alle 13, cessato il tiro delle categorie ordinarie al poligono del Meloncello, ha luogo la gara reale, cui sono ammessi i premiati nelle varie categorie.

S. A. R. il Conte di Torino è atteso alle 15, andranno incontro al Principe molte Associazioni con bandiere. S. A. R., dopo assistito alla cerimonia della premiazione dei ginnasti, ripartirà per Firenze alle 18,55.

Giosuè Carducci così ha risposto al telegramma inviatogli dal senatore Todaro, presidente della Federazione ginnastica: « Grazie, amici giovani anni, avrei voluto essere Pindaro per salutare le illustri prove della gioventù italiana nelle rinovellate palestre. — *Carducci.* »

Bologna, 19. — Alle ore 15 è giunto S. A. R. il Conte di Torino, ossequiato dal ministro della guerra, generale Ponza di San Martino, e dalle autorità. Un lungo corteo di associazioni militari e popolari, con bandiere e musiche, e grande folla attendevano S. A. R. e l'acclamarono entusiasticamente.

S. A. R. si recò allo *Stadium*, in piazza 8 Agosto, ed assistette alla gara finale ed alla premiazione del corpo ginnastico. Oltre cinquemila spettatori si affollavano nello *Stadium*.

La città, malgrado il tempo piovoso, è grandemente animata. Stamane il ministro della guerra, generale Ponza di San Martino, ha assistito allo *Stadium* agli esercizi delle squadre militari ed espresse il suo compiacimento per la mirabile tenuta dei ginnasti e per la perfezione degli esercizi.

Tra le Riviste

La *Rassegna nazionale* del 16 maggio contiene: *S. Mūns* e *E. Stenmann*, traduzione di Giuseppe Biagi, Emilia Peruzzi; *Luisa Anzoletti*, La Beatrice dell'età nostra; *Gualtiero Gnerghi*, Il Savonarola e i poveri, *Antonio Emiliani*, Strasburgo ed Alsazia; *A. M. Cornelio*, I fatti del maggio 1898 e una pubblicazione; *Giuseppe Gabrieli*, Leone Tolstoi e un prelato italiano: *Eleonora Merlo*, Alla Palmaria; *Francesco Acri*, Vito Fornari: *X*, Rassegna politica; *Giuseppe Lombardi*, Per il primo centenario della nascita di Vincenzo Gioberti; Notizie; Rassegna bibliografica. Riunione di agricoltori e di orticultori in Firenze.

L'*Illustrazione Italiana* del 19 maggio contiene: La Settimana, Corriere. I cavalieri del lavoro, Cicco e Cola; Giosuè Carducci per il suo giubileo, A. Panzini; del padre di Giosuè Carducci, A. Gotti; Cinque anni della mia vita, S. Sighele; Leggendo D'Annunzio, poesia, C. T. Uberti. La IV Esposizione Internazionale d'Arte a Venezia: L'arte straniera. Gli acquisti per la Galleria di Venezia, E. Ximenes; La Samaritana, Leporello; Il telegrafo Marconi senza fili perfezionato da Guarini: Gli esperimenti nel Belgio, U. Grifoni. Un libro di storia d'arte, D. Orsi; Bindo Altoviti e il suo ritratto in bronzo, per Benvenuto Cellini, F. Azzurri; Noterelle, ecc.

Bonifacio Bassaola, *Gerente responsabile*

Tip. I. Artero, Piazza Montecitorio 123

FERNET-BRANCA

SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO - Via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

Premiati con medaglia d'oro alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Raccomandato da Celebrità Mediche

Esigere sull'Etichetta la firma trasv. Fratelli Branca e C. - Guardarsi dalle contraffazioni. Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud: C. F. HOFER e C. GENOVA

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** *(neurastenia)* **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

Preparata con latte delle Alpi Svizzere

Vendita annua dei prodotti NESTLE 35 milioni di scatole.

Guardarsi dalle imitazioni.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-a e 73, Roma. — Disegni, attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pirografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

Giuocatori del lotto italiano!

Spedisco quaterna sicurissima mediante L. 1,6. Insoddisfatti restituisco L. 5 Riceverete pure condizioni per vincere settimanalmente F. Schettini Cervinara (Avellino).

NUOVO SISTEMA — VECCHIO SISTEMA

"MAYPOLE SOAP" (SAPONE MAYPOLE) LAVA E TINGE NON INSUDICIA LE MANI.

SAPOL

VINO DI PEPTONA

di **CHAPOTEAUT**, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.

È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

MALATTIE

NERVOSE

DI STOMACO

POLLUZIONI

IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del Dott. MORETTI, via Torino 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità cattiva digestione** *(che è causa di diarrea e stitichezza)* e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni dànno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50** e **2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica *Una Chinese*

Guarigione garantita ed in breve tempo *dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*, dell' **anemia e clorosi**, *pallidezza del colore*, si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza noia*. Vasetto L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria** la **spossatezza** sia intellettiva *(causata da troppo studio od altra occupazione)* che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia ... e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurasteniche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza.** Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. **2,50** — per posta L. **2,65.**

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,75** (per posta L. **0,8**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persi ni, Genova ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo punto in croce. Alfabeti diversi** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,35 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita depauperata, perduta *(impotenza)* si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

La pubblicità è l'anima del commercio

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Guarisce: neurastenia - cloroanemia - diabete - debolezza di spina dorsale - rachitide - impotenza - emicrania - malattie di stomaco - scrofola forme paralitiche - polluzioni - spermatorrea - debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti e nei postumi delle febbri della malaria

Illustri Clinici e Scienziati usando l'**ISCHIROGENO** nelle proprie sofferenze, lo hanno solennemente dichiarato e proclamato superiore a qualunque altro preparato del genere. ESSO spiega la sua efficacia anche nei casi estremi, in cui tutti gli altri rimedi sono riusciti inutili o dannosi.

Galvagni Prof. Comm. Ercole *Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Modena* — ... sotto l'uso dell' Ischirogeno sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Cardarelli Prof. Comm. Antonio *Senatore, Direttore di Clinica Medica R. Univ. di Napoli* — L'Ischirogeno è molto efficace nei casi di neurastenia, specialmente nelle convalescenze di malattie esaurienti.

Bozzolo Prof. Comm. Camillo *Direttore della Clinica Medica di Torino* — ... L'Ischirogeno è efficace particolarmente nelle convalescenze di malattie acute; anche nei casi di dispepsia nervosa con sintomi di neurastenia cerebro-spinale ha dato eccellenti risultati.

Morisani Prof. Comm. Ottavio *Senatore, Direttore della Clinica Ostetrica R. Univ. di Napoli* — ... L'Ischirogeno l'ho trovato utilissimo nelle anemie dipendenti da perdite di sangue.

De Sanctis Prof. Dott. Sante *Direttore degli Istituti dei Frenastenici di Roma.* Coll' Ischirogeno ho potuto constatare con certezza che i bambini, dopo un mese, crescono di peso e si rinforzano; lo prendono molto volentieri e lo digeriscono ottimamente. Gli adulti pure ottengono ottimi risultati, tantochè mi sono convinto che l' Ischirogeno è una preparazione preferibile agli sciroppi composti di Fellow.

Quirico Dottor Comm. Giovanni *Medico di S. M. il Re d'Italia* ... Ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti l'Ischirogeno, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, è necessario un trattamento tonico ricostituente.

De Amicis Prof. Comm. Tommaso *Direttore della Clinica Dermosifilopatica R. Univ. di Napoli* — ... nelle varie forme di esaurimento nervoso e principalmente nelle neurastenie severe, coll'Ischirogeno ho ottenuto sempre un favorevole risultato.

Senise Prof. Comm. Tommaso *Direttore dell'Ospedale della Pace* — ... L'Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, ... persona della mia famiglia, è d'una efficacia indiscutibile ... nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotte, e di anemie.

Fede Prof. Comm. Francesco *Direttore della Clinica dei bambini R. Univ. di Napoli* — ... L'Ischirogeno rinvigorisce gli organismi dei bambini, comunque esauriti.

Agostini Prof. Dottor Cesare *Direttore del Manicomio di Perugia* — .... Dall'Ischirogeno ho ottenuto vantaggi sollecti, indiscutibili ed efficacissimi nelle forme le più svariate di esaurimento nervoso, producendo un miglioramento dei poteri di nutrizione e di sanguificazione, un ringagliardimento dell'attività cerebrale e un risveglio dei poteri generali dell'organismo.

L'ISCHIROGENO divenuto di uso universale è stato falsificato. A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false, le bottiglie di vecchio modello.

1 Bott. L. 3 - per posta 3,80 - 4 Bott. L. 12 importo anticipato.

Vendita principale presso l'inventore O. BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo, Strada Carone e Piazza Porta, 241-242-Napoli

LA CURA DELLA SIFILIDE

Ormai una larghissima esperienza in tutto il Mondo con un infinito numero di guarigioni complete e durature costituisce la prova migliore che la SMILACINA Lombardi e Conta di unita al joduro di potassio purissimo è il rimedio unico e radicale della Sifilide in qualunque stadio della malattia. Abituati a fornire pruove numerose ed inoppugnabili, trascriviamo alcuni recenti attestati autentici, pronti a mostrare gli originali a chiunque desiderasse vederli.

Govan, 15 nov. 900 — Non ho parole bastevoli per ringraziarli della loro buona e miracolosa *Smilacina*. Ne ho fatto la cura due volte ed ora non sento più un disturbo, mi sento in forze e col sangue perfettamente guarito. Non mancherò di divulgare fra i miei compagni l'esito della loro buona medicina. Con stima. P. F. N. 106 Elder Street Govan-Glasgow Scotland.

Verzuolo, 6 dic. 900 — Avendo nella scorsa primavera fatta la cura con la loro *Smilacina* per combattere la sifilide, la trovai molto giovevole alla mia salute, i piccoli dolori scomparvero, però debbo riferirvi una cosa che mi capitò durante la cura. Dopo 10 o 15 giorni di cura mi uscirono per le gambe tante macchie rosse che mi facevano un male terribile. Una sparita, l'altra usciva ed io non sapendo cosa fosse, seguitai la cura. Ed ecco che a poco a poco le macchie sparirono ed avanti che io avessi finita la cura, non vidi più nulla, *nè mai più fino al giorno di oggi*. Desidero ripetere la cura e ve ne rimetto l'importo. L. F. falegname — Verzuolo di Saluzzo (Cuneo)

Spezia, 30 ott. 900 — Dopo aver provato con ottimo vantaggio l'impareggiabile loro preparato sotto il nome semplice di *Smilacina* bisogna ritenere che non avvi altra cura più semplice e senza alcuna conseguenza, ciò che invece succede con altri sistemi di cura. Sono già due volte che l'adopero e mi sento ormai fuori di ogni pericolo. Per essere maggiormente persuaso di me stesso anche quest'anno, voglio ricominciare la cura benchè mi senta molto bene. A tal uopo invio loro due cartoline-vaglia di L. 10,80 l'una per la cura completa. Si valgano pure di questo mio attestato come *réclame* dei loro ottimi ed impareggiabili prodotti. Loro Dev.mo

Giovanni Conte, sottocapo cannoniere R. Arsenale Spezia.

Campi Salentino, 6 nov. 900 — Avendo sperimentata la vostra *Smilacina* l'ho trovata di eccellente effetto, per cui rimettetemi per ora un flacon, riserbandomi di fare altra richiesta per una cura lunga non solo, ma l'assicuro che la proporrò ad altri miei amici che ne hanno bisogno. Con stima. A. M.

Agropoli 6 dic. 900 — Non ho parole come poterla ringraziare per la bottiglia della sua miracolosa *Smilacina* speditami nel mese scorso. Ora sarà tanto gentile mandarmi un'altra bottiglia al più presto che, grazie a Dio e al di lei preparato che prendo, sto vedendo miracoli nel modo di come sto migliorando giorno per giorno. Ringrazio di nuovo e con dovuta stima la riverisco.

S. G. imp. ferrov. Agropoli (Salerno).

Livorno, 31 ott. 900 — Altra volta ebbi occasione di usare il suo specifico rimedio contro la sifilide nominato *Smilacina* ed i benefici effetti ottenuti, m'incoraggiano a rinnovarne la cura. Rimetto L. 21 raccomandando l'urgenza nella spedizione potendo cambiare destinazione. P. S., R. Accademia navale.

Shacenegan fols, 3 genn. 900 — Rimetto fr. 25 per una cura completa contro la sifilide. Sono già due anni che faccio la cura con la vostra *Smilacina* e ioduro, e fino ad ora mi porta bene, perciò mi voglio provvedere prima che arrivi la primavera quando farò la cura. La spedizione la farete al mio banchiere M. Alberto Dini 2027B St. Catherine Street, Montreal (Canadà) che me la farà recapitare. Con stima, ecc. V. C.

Toutah 23 sett. 900 — Ricevei nel mese di marzo a Mansourah la vostra *Smilacina* col ioduro. La trovai di effetto mille volte superiore a quello annunziato sulla *Tribuna*. Avevo una grande sifilide che non potevo neanche favellare, ma ora sto bene e ringrazio la vostra virtù pel prodigioso medicinale che avete trovato per i sofferenti. La prego avere la bontà di spedirmi subito due cure complete, una per me ed una per un mio compagno che accorre a questo balsamo di medicina. Io ho fatto l'elogio per l'Egitto di questo vostro preparato. Rimetto fr. 50 e con stima mi segno.

G. L., Chemins de fer agricoles, Toutah, Egitto.

Taranto 2 marzo 1901 — La sua *Smilacina* è di una efficacia senza pari. Dopo averne preso una bottiglia, mi sento liberato dai dolori prodotti da una ben nutrita sifilide. Prego inviarmene altra bottiglia contro assegno. Dev.mo

M. L., R. nave *Calatafimi*, Taranto.

Gli attestati surriferiti rappresentano una piccola parte di una immensa collezione di guariti. Il lettore non deve confondere questi attestati spontanei e genuini con quelli rilasciati da medici compiacenti.

Tutte le cure della Ditta Lombardi e Contardi hanno l'appoggio di una estesa clientela di guariti. Deve quindi ritenersi definitivamente che la sifilide si guarisce unicamente con la *Smilacina* ed il ioduro di potassio Lombardi e Contardi.

La guarigione è radicale, perchè non si hanno aborti anche dopo il primo anno d'infezione; inoltre chi fece la cura tre anni prima riprese l'infezione in seguito, provando così che l'infezione precedente era totalmente scomparsa. Si hanno numerose prove d'un fatto simile, finora contraddetto dagli scienziati. Ciò forma la prova indiscutibile.

Costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 343, p. p.

IL DIABETE

Dopo oltre quattro secoli di studi e di osservazioni intorno al diabete si è finalmente trovata la cura efficace e diretta per ottenere la guarigione della terribile malattia. Un infinito numero di guariti in tutto il Mondo costituisce la prova migliore della bontà della cura. Persone rispettabili e distintissime attestano ampiamente e spontaneamente tali risultati. Non vi può essere quindi alcun dubbio ed ogni medico deve prescrivere al proprio ammalato di diabete la *Cura Contardi* con la coscienza di fare il proprio dovere nell'interesse del cliente. In medicina l'esperienza è la prima maestra; riportiamo quindi alcune dichiarazioni spontanee di persone che sperimentarono la cura suddetta la quale si esegue con le *Pillole litinate Vyier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi.

Castel d'Annone (Alessandria) — Raccomando ai diabetici questo prezioso specifico, il quale conta nel suo attivo tante guarigioni incontestate.

Dott. *Francesco Stare.*

Castelfiorentino — Prevengo la S. V. che ultimata la cura delle rinomate *Pillole litinate Vyier* e *Rigeneratore* le posso assicurare che fatta l'analisi delle urine non si trova traccia di zucchero. A nome mio e di mia moglie ringrazio della riportata guarigione.

Tommaso Viti, commerciante

Cairo Montenotte — L'analisi fatta ha dato i migliori risultati riguardo alla mia malattia, *diabete*. Si riscontrano appena piccolissime traccie di glucosio, tanto che la malattia può dirsi cessata: così risulta dalla relazione del chimico Rollino.

Cav. Bonifacio Cervelli.

Milano — Terminata la cura delle vostre *Pillole* e del *Rigeneratore* feci analizzare scrupolosamente l'urina e con somma consolazione mi fu detto che nessuna traccia di glucosio fu trovata, perciò dopo cinque e più anni che soffrivo questo male del *diabete*, in pochi mesi col vostro efficace rimedio fui guarito. Vi ringrazio infinitamente e ne serberò eterna memoria.

Lucco Ernesto, droghiere, via Leonardo da Vinci, 53.

Ravenna — A mezzo posta speditemi due altre cure pel diabete. E' un fatto che codesta cura dà buoni risultati e perciò io la consiglierò a tutti i miei clienti che fossero affetti da simile malattia.

Umberto Gralon, farmacista.

Castelvetrano — Essendo stato da un pezzo affetto dal *diabete*, nel mese di agosto 1899 mi decisi a fare la vostra cura. Dopo 15 giorni di detta cura cominciai a mangiare il pane ed una volta la settimana mangiavo anche la pasta al sugo. Dal giorno che cominciai la cura fino ad oggi, ottobre, facendo analizzare le orine due volte la settimana, il glucosio è interamente sparito ad onta che ho usato il cibo proibito.

Sac. Bartolomeo Sandieri.

Nessun'altra cura può guarire in tal modo il diabete. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia. Estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 25 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 35 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Martedì 21 Maggio 1901** — **Num. 136**

AL MAROCCO

La notizia che due incrociatori francesi sono arrivati a Tangeri per appoggiare la domanda di indennità che la Francia reclama per l'assassinio d'un suo figlio sulla costa del Rif, mi pare che non sia stata onorata di sufficiente attenzione. Dappoichè, se è giustizia riconoscere legittima per parte della Francia l'imposizione al Sultano del Marocco di rispettare il diritto suo e delle genti, il soverchio rumore per le spedizioni dei nomadi del Tafilalet ricorda troppo da vicino il rumore che a suo tempo si fece delle spedizioni dei *krumiri*, per non autorizzare, non dirò qualche allarme, ma almeno l'opportunità di oculata attenzione.

Non è ignoto ad alcuno che il Governo francese fa da tempo il broncio a quello di Abd-el-Azih: e le ragioni, buone o cattive, del malcontento del Governo francese, non possono essere scemate per il fatto d'una speciale missione marocchina — di cui fu già annunziata la partenza — che dovrebbe recarsi a Londra e a Berlino, dimenticando interamente che, oltre al Tamigi e alla Sprea, corre in Europa anche un fiume che si chiama la Senna. Ora, il còmpito di questa missione acquista importanza notevole da ciò: che invece di essere composta di quei soliti illustri ignoti drappeggiati in *bournous* di dubbio candore che abbiamo non di rado ammirati, ne fanno parte il ministro per gli affari esteri del Marocco e il signor Mac-Lean, un suddito inglese che pare faccia la pioggia e il bel tempo alla corte di S. M. il Sultano. La missione è per di più accompagnata dal signor Nicholson, ministro d'Inghilterra a Tangeri.

Questa insolita solennità, di cui il Governo marocchino ha voluto circondare la sua ambasceria, potrebbe fare non irragionevole il dubbio che esso voglia essere un po' tranquillato dal parere di altre potenze intorno alle possibili conseguenze dell'azione della Francia verso la zona del Sud, azione la quale, mancando di un visibile obiettivo bene determinato e precisato, deve essere sembrata al Maghzen più minacciosa di quanto forse, in fondo, non sia.

Per verità non è questa la prima volta che il Maghzen, allarmato da qualche avvenimento di cui non riusciva a ben intendere (a meno che non la intendesse troppo) la portata, ha mostrato l'intenzione di cercare un punto di appoggio nella politica della Germania e in quella dell'Inghilterra; ma è pur vero che le note ufficiose della cancelleria imperiale, e le precise risposte del Governo britannico alle spiegazioni chiestegli in Parlamento hanno nettamente dimostrato come a Berlino e a Londra si creda, o si abbia interesse di affermare, che il Governo francese rimane nella sua legittima sfera di influenze naturali, e che quello marocchino aveva torto di preoccuparsene e più di sperare in qualche intervento.

La speciale missione che il Maghzen spedisce ora a Londra e a Berlino, si propone di dimostrare più legittimi i suoi timori, e ha speranza di migliore successo? Se il Governo britannico ha autorizzato il rappresentante suo a Tangeri ad accompagnare la missione a Londra, si deve considerare questo come un indizio che l'Inghilterra è disposta ad uscire da quella riservata attitudine in cui, dopo l'affare del Touât, si era sempre mantenuta di fronte alla Francia?

Non sono in grado, naturalmente, di dare a me stesso una qualunque risposta. Ma io posso bene pensare, e penso, che la presenza di due navi da battaglia a Tangeri non era forse indispensabile per convincere il Governo del Marocco che la Francia era in condizione e in forza di pretendere le poche migliaia di lire che può aver ragione di reclamare; e che può anche parere stranissimo il caso della minaccia armata della Francia al Marocco proprio nell'ora in cui si iniziano trattative diplomatiche del Marocco con l'Inghilterra e con la Germania.

In ogni modo, quali che siano i motivi di questa belligera dimostrazione, e quali che siano i propositi prevalenti nelle sfere eccelse di Londra e di Berlino, non mi sembra fuor di luogo ricordare che, in tutta questa faccenda, potrebbe anche l'Italia aver ragione di mostrarsi non del tutto disinteressata.

Poichè sta bene che la Francia, come la potenza europea preponderante nel nord-ovest dell'Africa abbia più ragionevole motivo di seguire da vicino ciò che avviene al Marocco; sta bene che la Francia cerchi di cuoprire la sua colonia d'Algeri in cui spese, durante trent'anni di guerra, quattro miliardi di lire e la vita di centomila soldati, e che oggi porta nella circolazione economica del mondo un movimento di commercii che supera i seicento milioni; e può stare anche bene che la Germania e l'Inghilterra, nella grandiosa esplicazione della loro politica estera, a cui è legata tanta parte dei loro interessi, si sentano indotte, per reciprocità d'intenti e concordia di interessi, a non contrastare alla Francia il diritto di certe speciali viste e di certe speciali preoccupazioni.

Ma se tutto questo sta bene, non dovrebbe per nessuna ragione parere possibile, almeno al Governo italiano, che le feste ufficiali, per celebrare gli amorevoli amplessi di tre sorelle riconciliate, dovessero farsi a spese e a detrimento dell'Italia. In una recente occasione, accennando appunto ai suoi propositi nel Marocco, il governo francese dichiarò che non intendeva abbandonare le stazioni impiantate nell'estremo sud, e che avrebbe assunto l'incarico di vigilare le zone deserte confinanti, in quanto il Governo marocchino si fosse dimostrato poco desideroso o incapace di esercitare tale vigilanza. Lasciamo anche andare le stazioni del Sud; ma una qualche intesa intorno alla natura e all'estensione di quella vigilanza, mi pare che ci dovrebbe essere: e che l'Italia dovrebbe vedere se gli interessi suoi abbiano qualche ragionevole timore da mettere innanzi.

Il nostro giornale ha sempre sostenuto (ed è in questa tesi irremovibile e impenitente, contro tutte le megalomanie dei guerrafondai, a base d'affarismo larvato di patriottismo) che al paese nostro s'imponga, per ogni verso e dovunque, una politica modesta e consentanea alle sue condizioni economiche e al suo scopo supremo di tranquillità e di pace. Ma non è d'oggi il motto: *et propter vitam vivendi perdere causas*; e perciò credo che i nostri uomini di Stato debbano ricordarsi che, se fra i due litiganti il terzo gode, non è poi detto che debba anche godere quando i litiganti son tre e finiscono coll'accordarsi; e debbano perciò vigilare che le nubi, dopo essersi addensate al Marocco, non abbiano a risolversi in una tempesta su Tripoli.

YPSILON.

MONUMENTO ALL'IMPERATRICE ELISABETTA

Goedoelloe, 20. — E' stato inaugurato il monumento all'imperatrice Elisabetta, alla presenza dell'imperatore, degli arciduchi e delle arciduchesse.

[illegible]

Londra, 20. — Re Edoardo ha fissato la data del 24 maggio per la celebrazione dell'anniversario della sua nascita, poichè il 9 giugno è destinato alla processione del lord mayor.

Re Alfonso XIII e l'esercito.

Madrid, 20. — Per la prima volta le truppe hanno eseguito delle manovre al campo di Carabanchel in presenza del giovane re Alfonso XIII. Le truppe sfilarono dinanzi al re dopo aver simulata la presa del campo medesimo dove erano gli allievi della scuola militare.

Dopo le manovre seguì un banchetto nel quale il re fece un brindisi all'esercito.

Il gravissimo caso di Belgrado.

Vienna, 20. — Secondo gli ultimi telegrammi da Belgrado, la simulata gravidanza della regina Draga, se pure non trattasi di un feto morto nel seno materno e non ancora espulso, sarebbe costata molto danaro alla Corte. I medici russi non ricevettero alcun onorario. Però il prof. Caulet aveva durante tutto il suo soggiorno, durato un mese, 1000 franchi al giorno ed il suo assistente 500. Inoltre avevano abitazione e pensione gratuite in palazzo. L'illuminazione costava 100 franchi, ed il resto 300 franchi al giorno. A questo vanno aggiunte tutte le altre spese, che per le condizioni di Belgrado sono enormi. Il presidente dei ministri Vuic dichiarò ieri che la politica non verrà punto influenzata da questi incidenti.

Belgrado, 20. — Il Ministro degli affari esteri ha diretto a tutti i regi consoli un telegramma del seguente tenore:

« In seguito a parere dei medici chiamati a consulto, risulta che il parto di S. M. la regina Draga non può attendersi, benchè i segni esterni indicassero una gravidanza, come fu constatato anche dal medico francese dottor Caulet nel mese di agosto p. p.

« Verrà poi pubblicato il parere ufficiale del prof. Wertheim di Vienna e del dottor Cantacuzene di Bucarest, i quali furono ieri consultati ».

Unita al telegramma è la preghiera di diffonderlo nella stampa, acciocchè si dileguino le voci calunniose contro S. M. la Regina Draga d'una simulazione di gravidanza, nonchè d'un supposto piano di far passare per proprio il figlio della sorella.

Pel genetliaco dello Czar

Pietroburgo, 20. — In occasione del genetliaco dello Czar sono stati celebrati servizi religiosi a Zarskoie Selo, a Pietroburgo ed in tutto l'impero russo. Iersera Pietroburgo era splendidamente illuminata.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le accoglienze a Milner

Londra, 20. — Secondo le disposizioni odierne, si stanno preparando accoglienze trionfali per Milner, alto commissario inglese nel Sud Africa. Egli arriverà a Londra alla fine dell'entrante settimana; dalla stazione si recherà al palazzo reale, accompagnato da un corteo di deputati, e pranzerà coi Sovrani, il Governo gli darà un banchetto pel giorno seguente.

Si vuole così smentire le voci fatte correre d'un preteso lento dissidio, e riaffermare il programma intransigente del Governo, già manifestato nei recenti discorsi di Chamberlain e Salisbury.

GIORNO PER GIORNO

Nei giornali di stamane mi capitano sott'occhio queste due notizie: che a Lucca le operaie della manifattura dei tabacchi si sono costituite in lega di resistenza, e che in Germania, la polizia ha dovuto intervenire a sedare un conflitto fra operai scioperanti e operai che volevano lavorare ed ha arrestato non pochi studenti.

Queste due notizie che non hanno, così a prima vista, fra loro alcuna connessione, mi hanno condotto a rilevare una strana analogia di fatto. Le operaie sigariste di Lucca hanno mangiato la foglia e hanno capito che il sistema della imposizione è il solo efficace per ottenere qualche concessione dal Governo della tirannia. Forse sarebbe stato preferibile che le onorande matrone e le vezzose damigelle le quali [illegible] alla confezione dei sigari toscani e [illegible] dei Giuingi, avessero [illegible] alla vecchia consuetudine di impiegare il loro prodotti di capelli, stracci, cordicelle ed altro Maryland, prima di adattarsi alla [illegible] delle concioni della democrazia.

Ma io non mi sterò neanche in questo desiderio in cui potrebbe forse tradursi [illegible] perfino d'un fumatore avvelenato, e mi limito a rilevare che l'organizzatore delle operaie di Lucca era un giovinotto, socialista si intende, e avvocato: tale e quale come, pochi giorni or sono, in un'altra riunione di operaie adunate alla Spezia, e come si legge ogni giorno in tutte quante le occasioni in cui i lavoratori si decidono a comiziare per discutere dei loro interessi.

Questa pertinace quanto illegittima inframettenza di avvocati nelle faccende dei lavoratori, trova singolarissimo riscontro nella non meno illegittima presenza degli studenti in quelle pubbliche dimostrazioni che i lavoratori medesimi credono opportune. Non sono in grado di asserire che, appunto per l'inframettenza degli studenti nelle pubbliche dimostrazioni, queste degenerano spesso in tumulti, come ho il sicuro convincimento che l'inframettenza degli avvocati nelle adunanze dei lavoratori non può avere altro risultato che di annebbiare e di inasprire con cavilli e con frasi divergenze che si potrebbero facilmente risolvere con la logica e con la ragione. Ma nell'un caso e nell'altro, poichè si tratta di un fatto ormai generalizzato e che si ripete sotto tutte le latitudini nonchè sotto tutte le longitudini, mi pare che l'ordinamento dei programmi scolastici e degli studi dovrebbe essere modificato in guisa da tener conto di questa tendenza per la quale i disordini nelle piazze e le concioni nelle adunanze operaie sembrano complemento indispensabile della scienza e della laurea universitaria.

* * *

Sua Santità Leone XIII è un uomo di alta intelligenza, di coltura profonda, di virtù antiche... e anche un uomo di spirito. Sua Santità è presa di mira, come tutti i potenti della terra, da una quantità innumerevole di artisti, pittori, scultori, incisori, desiderosi di eternarne le sembianze sulla tela, nel marmo, o col bulino. Nè il papa, del resto, è difficilmente accessibile. Qualche tempo fa un Carneade dei pittori si unì alla schiera, e chiese l'autorizzazione di fare il ritratto al Papa, il quale non trovò per lui maggior difficoltà che per gli altri. Quando l'artista ebbe terminata la sua opera, pregò Sua Santità di voler apporre a tergo del ritratto una citazione del Vangelo e la sua firma. L'opera era mediocrissima, e il ritratto, malgrado le caratteristiche della fisonomia del pontefice, poco somigliante... e poco lusinghiero. Imbarazzato per la preghiera del pittore, il Papa rimase sopra pensiero; ma poi, vedendo lo scoraggiamento profondo dell'artista, si fece vincere dalla sua naturale benevolenza, e cedè alla domanda. Accomodando alla circostanza il versetto 27 del 14° capitolo dell'Evangelo, secondo San Matteo, che riporta le parole di Gesù, apparso improvvisamente ai suoi apostoli durante la tempesta sul lago di Galilea, il Papa scrisse, a tergo del ritratto:

« *Ego sum nolite timere* »

e firmò « Leo XIII ».

* * *

Lo sciopero di Montceau-les-Mines ha lasciato, come era facile prevedere, alcuni strascichi di rancori e di miseria che sono permanente pericolo di disordini: dappoichè quegli operai ai quali un giorno, senza che sapessero perchè, fu ordinato dai loro capi di abbandonare il lavoro, e un altro giorno, sempre senza sapere il motivo, fu ordinato di ripigliarlo, pensano forse alla mirabolante amenità degli immortali principii in nome dei quali, col pretesto dell'*égalité*, son ridotti miserabili schiavi dei loro capi e padroni, e col pretesto della *liberté* sono obbligati a pensare e ad agire con la testa e per interesse degli altri.

Gli operai di Montceau-les-Mines hanno dovuto discendere nelle miniere alle condizioni in cui vi discendevano prima d'uno sciopero che li ha condannati a tante privazioni e ha distrutto ogni loro risparmio. E non hanno nemmeno potuto discendervi tutti, perchè le compagnie non hanno voluto licenziare coloro che accorsero alle miniere quando il lavoro era abbandonato. Cotesti disgraziati costretti a digiuno, strillano contro coloro che li incitarono alla rivolta e li hanno poi abbandonati, e fanno bene: ma affermano altresì il proposito di distruggere le miniere, e fanno più che malissimo. Intanto l'altro ieri, non potendo avvicinarsi ai pozzi custoditi dalla gendarmeria, quegli scioperanti coatti si sono vendicati devastando alcune botteghe. E questo volevo, più specialmente, rilevare: che ormai la degenerazione del senso comune e del senso morale è ormai arrivata al punto che una folla irritata, non potendo fare un danno al padrone d'una miniera, assassina finanziariamente un povero diavolo che non entra, neanche come i cavoli, nella questione. Per di più, ed è assai peggio, la degenerazione del senso comune si spinge a ciò che parrebbe bestiale inumanità chiedere per quei devastatori la frusta, e che un Cicerone in diminutivo si spianerà forse la via agli onori e alla gloria, sostenendo le loro ragioni e dimostrando il loro diritto.

* * *

Ora che il maggio rinverdisce i salci, ricordiamo la leggenda della pianta gentile come è scritta da un poeta francese: Un giorno un giovine trojano di nome Arcolius, che aveva seguito Francus, andato su le rive della Senna, per fondarvi una Ilio novella, incontrò una ninfa recante sulle bianche spalle la faretra, chiamata Gentilia per la sua rara bellezza. Amante appassionata della caccia, sdegnava il culto di Venere, e le avventure d'amore. Arcolius la vide, se ne innamorò e volle conquistarla. Essa fuggiva, e lui inseguiva. Era presso a ghermirla quando ella invocò disperatamente la sua dea protettrice. Diana l'ascoltò e la mutò in una chiara fonte, così che l'audace non abbracciò che un'onda fuggevole.

— Crudele, esclamò l'innamorato, io non t'ho potuto conquistare quando eri una ninfa, ma ti possederò malgrado la tua nuova forma. Io mi piegherò però con delizia a sfiorare le tue acque, e perchè del mio amore resti un ricordo, innalzerò sul tuo passaggio degli archi maestosi che porteranno il mio nome, e sotto i quali tu scorrerai eternamente. E Arcolius, mutato in salcio, bagnò il fiore dell'acqua, come avrebbe baciato il fiore della bocca amata di Gentilia.

* * *

Il *Times* pubblica la lettera di un giovanotto francese il quale richiede l'assistenza di quel giornale in una sua impresa matrimoniale. Egli desidera di sposare un'inglese ed a questo scopo prega il *Times* di annunciare che egli si offre come primo premio in una lotteria per la quale verranno messi in vendita 25 mila biglietti a una sterlina l'uno. L'aspirante a questo matrimonio-tombola promette al giornale 2000 sterline in caso che il suo progetto entri a buon fine e s'impegna di sposare la vincitrice costituendole come dote il ricavo totale della vendita dei biglietti. Se la vincitrice non ne vorrà sapere di lui riceverà un compenso di 4000 sterline per il disturbo.

E come affare.... ce n'è di peggio.

* * *

Tanto per chiudere.

Mostrando un *album* di cartoline illustrate:

— Che cosa manca alla mia collezione di cartoline per essere una delle più preziose?

— Semplicemente qualche cartolina-vaglia.

Tutti noi.

Le elezioni politiche in Spagna.

Madrid, 19. — Oggi hanno avuto luogo le elezioni generali politiche. A Bilbao scoppiò una rissa fra un socialista ed un ministeriale. Il socialista rimase ucciso.

E' segnalato un altro morto nel sobborgo Puento di Bilbao.

Madrid, 20. — Nelle elezioni politiche di ieri sono stati eletti a Madrid 6 ministeriali, un conservatore ed un unionista nazionale.

Secondo il *Correo* i risultati generali delle elezioni politiche in Spagna danno eletti 230 liberali, 70 conservatori, 15 conservatori dissidenti, 18 liberali dissidenti, 10 partigiani di Romero Robledo, 15 repubblicani, 6 carlisti, 10 unionisti-nazionali, 4 catalanisti, 1 socialista e 21 indipendente.

Madrid, 20. — Le elezioni generali politiche provocarono disordini. A Salamanca vi fu un ferito. Ad Almendralejo ve ne furono parecchi ed a Siviglia due.

Disordini sono scoppiati anche a Puebla e a Vinaroz, in provincia di Badajoz, ed a Valenza. Vennero eseguiti parecchi arresti. A Barcellona gli elementi repubblicani e catalani hanno la maggioranza.

Le elezioni provocarono disordini anche a Barcellona. Il commissario pel controllo, Giuseppe Cubelles, venne ucciso con un colpo di pugnale. Sembra che vi sieno altri morti e feriti, ma mancano i particolari.

Prossimo viaggio di re Edoardo.

Francoforte, 20. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Londra, che re Edoardo ha abbandonato l'idea di venire nel mese corrente a Homburg, avendo ricevuto la notizia che lo stato dell'imperatrice Federico è sensibilmente migliorato.

Si crede che re Edoardo verrà invece in Germania nel mese d'agosto p. v.

Giubileo in Russia

Pietroburgo, 20. — Il centenario dell'istituzione del « Consiglio dell'impero » è stato festeggiato oggi, per ordine dello czar, con un'adunanza straordinaria di quella corporazione, sotto la presidenza dello czar stesso; precedette l'adunanza un ufficio divino.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

CORRUZIONE ELETTORALE

L'articolo, che pochi giorni fa scrissi nel *Nuovo Fanfulla* [illegible] l'onore di suscitare [illegible] in molti [illegible] [illegible] importanza dell'oggetto, ed è conforto [illegible] constatare, come generale sia il lamento, che io espressi, sulle corruttele elettorali, e unanime il desiderio di ripararvi. Alcuni fogli del Mezzogiorno ne hanno presa occasione per inveire contro di me e contro egregie persone, che, per sentimento di amicizia, io difesi dinanzi la Giunta parlamentare delle elezioni. Essi trascinano una questione generale, che trattai obiettivamente, nelle meschine quisquilie dei loro dissidii locali: è quindi cosa che non mi riguarda bastandomi, per la bontà delle cause, da me patrocinate, oltre al parere mio, il favorevole accoglimento, che hanno costantemente avuto presso l'onorevole Giunta, nella quale, come è noto, sono rappresentati tutti i partiti parlamentari.

Ma è un articolo di fondo, pubblicato nel n. 12597 del *Secolo*, a firma dell'on. De Felice Giuffrida, che richiama la mia attenzione, perchè interamente dedicato all'articolo mio, del quale porta anche il titolo. E, prima di tutto, a me preme rilevare una inesattezza, nella quale il mio contradittore è caduto. Non ho punto detto, come lui scrive, che la piaga della corruzione elettorale sia un prodotto dell'ambiente meridionale, siciliano e sardo: anzi, alla circolare governativa, che ordinava revisione severa delle liste nelle suddette regioni, faceva plauso, aggiungendo che bisognava estendere il savio provvedimento anche al resto d'Italia, e non limitarsi alle sole iscrizioni nelle liste, perchè la corruttela elettorale non è privilegio di questa o quella parte d'Italia, ma generale cancrena che, dove più dove meno, serpeggia quasi dovunque, e intristisce la vita politica.

Il De Felice soggiunge, che le corruttele elettorali, più che colpa delle popolazioni, sono volute dai governanti, e in ispecie dal partito rappresentato dal *Fanfulla*, ricordando, naturalmente, le pressioni governative, che contro di lui sarebbero state fatte in Catania. Lasciamo stare i casi particolari, e non generalizziamo le responsabilità sino a coprirne un intero partito. Se si vuol parlare di partito, la storia insegna, che le male arti governative in materia elettorale cominciarono proprio il giorno, in cui la mala erba della Sinistra cominciò ad arrampicarsi al tronco del potere: si videro in quelle elezioni del novembre 1876, che mutarono la fisonomia del nostro mondo parlamentare, e toccarono l'apice in quelle del 1892, compiute dallo stesso uomo, che oggi delizia il paese da palazzo Braschi, e per opera del quale il De Felice — pare incredibile — spera veder restaurata la moralità nelle elezioni politiche italiane!

Dopo il 1874, il partito, le cui tradizioni cerca il *Fanfulla* di continuare, non è mai stato veramente al Governo in un periodo elettorale, e non è quindi lecito affibbiargli la responsabilità di metodi, messi in onore da altri partiti. Che se fosse destino, che oramai, qualunque uomo sia al potere, debba abusarne a fini di partigianeria elettorale, io non mi sterei dal biasimarlo ad alta voce, come ho fatto sempre, convinto che è sopratutto dall'alto che deve splendere sul paese l'esempio della moralità. Come non posso rassegnarmi alla quotidiana offesa, che alla pubblica moralità si rende, con l'elevare e mante-

nere in alto chi ne è universalmente riconosciuto indegno, sarei del pari, severo contro male arti di governanti, a qualunque partito appartenessero, in materia elettorale. L'esempio di pubbliche amministrazioni pervertite, partigiane, o corrotte è disastroso nel paese.

La corruzione elettorale è un argomento, che offre materia, anche comica, non ad un articolo, ma ad un volume. Quindi basta. Ma al *Secolo*, che rimprovera al nostro partito di predicare bene e razzolar male, sembra proprio di razzolar bene, quando, dopo le prove gloriose del 1892, attende dall'attuale ministro dell'interno la rigenerazione morale delle elezioni politiche italiane?

Raffaello Ricci.

La cronaca degli scioperi.

Milano, 20. — Oggi, tutti i lavori intrapresi dalla Cooperativa dei muratori sono stati ripresi, in seguito all'ordine del giorno approvato in fine di seduta ieri al Comizio nel cortile del Castello.

Pei vari lavori fu dalla Commissione assegnato per sorte quel numero di operai necessari all'uopo: la Cooperativa ha rivolto frattanto alle amministrazioni pubbliche, alle opere Pie e ai cittadini un appello perché, con la ripresa dei propri lavori, si segni altro passo definitivo per la definizione dello sciopero.

Bologna, 20. — Non è affatto appianata la divergenza dei falciatori di fieno a Medicina, che credevasi ormai esaurita, si dice anzi che gli operai braccianti, per solidarietà, non vogliano riprendere i lavori che dovevano cominciare oggi al Reno.

La situazione a Molinella è sempre grave, pel mancato intervento, a tutte le ultime adunanze, di un numero grande di proprietari. Invece è stato ripreso oggi il lavoro da tutti i muratori scioperanti di Medicina, in seguito a un accordo sulla tariffa.

La premiazione dei ginnasti.

Bologna, 20. — La premiazione dei vincitori del Congresso ginnastico è terminata alle ore 17.45 di iersera. Alle 18.55 S. A. R. il Conte di Torino, ossequiato dalle autorità civili e militari, è ripartito per Firenze col ministro della guerra, generale Ponza di San Martino. Una folla enorme acclamò entusiasticamente S. A. R. Questa mattina alle 9 è cominciato il grande torneo internazionale di scherma, in presenza delle autorità cittadine invitate.

Fra i dilettanti notansi il Salvati, Mangillo, Zangheri, Baldi, Cecchorini, Gianese, Luparini, Magistrelli ed altri.

FERIMENTO.

Città di Castello, 20. — Iersera certo Baulai Giuseppe esplose un colpo di fucile contro Mario Angori, dandosi poscia alla latitanza. Il ferito versa in gravissimo stato.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

[illegible]

Il Re agli agricoltori — Il conte Arrivabene — Disastroso incendio.

Firenze, 19. — L'on. Cappelli, presidente del Congresso degli agricoltori, ha ricevuto dal ministro della Real Casa, generale Ponzio-Vaglia, il seguente telegramma, in risposta a quello inviatogli a nome del Congresso stesso:

« Gli Augusti Sovrani, che grato ricordo serbano delle dimostrazioni di riverente affetto già trovate in Perugia fra gli agricoltori congressisti, hanno molto gradito il gentile omaggio, di cui V. S. era interprete, e ne ringraziano, augurando ogni migliore desiderabile risultato ai lavori della nuova riunione.

Firmato. Il ministro *Ponzio-Vaglia.* »

— Il conte comm. Giovanni Arrivabene è stato iersera, sulla cantonata di via degli Avelli, investito da una vettura pubblica, che a corsa sfrenata veniva dalla stazione. L'egregio uomo rimase a terra privo di sensi; soccorso e condotto all'ospedale di San Giovanni di Dio, i medici lo giudicarono guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni. Il vetturino ancora non fu rintracciato.

— Stasera un vagone carico di fieno, nella stazione del Campo di Marte, incendiavasi. Chiamati i pompieri, questi accorsero con un carro, il quale, superati appena duecento metri entro al cancello della Barriera del Pino, precipitava in una grossa buca per le bocche d'incendio, travolgendo i vigili. Di questi due rimasero molto malconci; un cavallo riportò tali ferite che dovrà essere abbattuto. Il danno delle fiamme si fa salire a più di mille lire.

DA MILANO.

La bandiera della Casa Umberto I — Ostessa assassinata.

Milano, 19. — Nella casa Nazionale Umberto I pei veterani invalidi a Turate, sono stati oggi inaugurati la bandiera della Casa, donata dalle signore milanesi e ricamata dall'Orfanotrofio femminile di Milano, ed il monumento al colonnello garibaldino Bruzzesi, già vice presidente della Casa stessa, opera dello scultore Alberti. Il prof. Colombi fece il discorso inaugurale della bandiera ed il colonnello garibaldino, Guastalla, commemorò il colonnello Bruzzesi, entrambi vivamente applauditi.

Parlarono pure applauditi il generale Goggia, Maggi per la deputazione provinciale di Milano e Candiani presidente della Casa di Turate. Una musica militare alternò il suono dell'inno reale a quello di un inno espressamente composto per la circostanza dal maestro Pontoglio.

S. M. il Re era rappresentato dal prefetto di Como ed il ministro della guerra dal generale Goggia. Assistevano alla cerimonia la vedova del colonnello Bruzzesi, le autorità civili e militari delle provincie di Milano e di Como e numerosi invitati. Il paese è imbandierato e animatissimo.

— A Bassano, è stato trovato il cadavere della vedova Teresa Bazzi, veronese di 50 anni, proprietaria dell'osteria del Ponte. La disgraziata fu uccisa con 13 coltellate al ventre e alla gola; di più le era stato strappato un pezzo di naso coi denti. L'assassino sarebbe un giovinotto di 30 anni, vestito in nero, che si vedeva frequentare l'osteria e che fu poi visto saltare dal muro del giardino e avviarsi verso Cannobbio. Si vocifera che l'assassino ... comparso di nuovo a Novara.

Da Siena.

Le belle accoglienze a un socialista!

Siena, 19. — Sono voluto andare anch'io a Monticiano, in Val di Merse, per accompagnare nel suo giro, che doveva essere « trionfale », il deputato socialista Rondani, verbo incarnato della propaganda rossa.

I chiostri di Sant'Agostino erano affollati; appena il Rondani prese la parola, l'uditorio per conto suo prese a... interromperlo con frenetiche acclamazioni al Re e a Casa Savoia; acclamazioni che si ripetettero sempre più fragorose, ogni volta che il conferenziere tentava di pronunziare una sillaba! Di fronte all'ostilissima accoglienza, il Rondani cessò dagli inutili tentativi, affrettandosi a ripartire, scortato (si badi bene!) dai reali carabinieri, mentre la popolazione intera, riversatasi sulla piazza, rinnovava la dimostrazione entusiastica al Re, e alle istituzioni. Ho voluto seguire nel suo viaggio il nuovo... Lazzeretti, e precisamente a Chiusdino, dove l'eminentissimo porporato del socialismo parlò bensì, nella piazza del Plebiscito, ma dinanzi a « cento » persone, compreso le donne, i ragazzi e i venuti di fuori, mentre la popolazione vera chiusdinese era nei dintorni di piazza dell'Olmo. La magna conferenza, infarcita dei soliti pistolotti banali, durò mezz'ora; alle 19, il magno conferenziere è partito per Ciciano, fra una dozzina di grida di *Viva il socialismo* e migliaia... di abbasso, di fischi e di altri segni non dubbi, che Chiusdino non è, nè sarà mai una rocca forte della religione rondanese.

E sia benedetto il buon senso toscano, refrattario all'importazione di certe pagliacciate esotiche!

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo a retrocarica* di ieri:
ERA - T - SOTTO - — SOTTOSTARE.

Ripetiamo, per un errore tipografico, la spiegazione del *logogrifo* di ieri l'altro.
MB-STO-LA.

Sciarada.

Chi d'*uno*, d'*altro* e *tutto* ha gran desio,
Presto a rovina corre, o lettor mio.

Cronaca Giudiziaria

Spendita di biglietti falsi.

(*Tribunale penale di Roma, sezione IX*)

Innanzi alla 9ª sezione del tribunale penale di Roma è comparso oggi Pizzuti Luigi, d'anni 42, da Palestrina, il quale il 9 aprile scorso venne sorpreso mentre tentava di spendere un biglietto da 5 lire falso nella bottega del pizzicagnolo Antonio Aranci in via Bergamo. Il tribunale ritenne la responsabilità del Pizzuti nel reato ascrittogli, e lo condannava a 4 mesi di reclusione ed a 66 lire di multa. Presiedeva l'avv. D'Antolo: fungeva da P. M. l'avv. Calocci. L'imputato era difeso dall'avv. Dell'Aquila.

Un furto tentato all'Università israelitica.

(*Tribunale penale di Roma sezione IX*).

La notte del 14 marzo scorso ignoti ladri tentarono, praticando un foro nel muro esterno dell'Università israelitica, di penetrare dentro l'edificio e farvi un ricco bottino. Riuscito vano il primo tentativo, tornarono la notte seguente all'impresa. Ma alcune guardie di P. S., appiattate nelle vicinanze, sorpresero i ladri, i quali, vistisi scoperti, si dettero alla fuga. Inseguiti, fu raggiunto uno solo fra essi, certo Gabrielli Ernesto, d'anni 49, romano, che rinviato innanzi al tribunale, veniva oggi condannato per la imputazione addebitagli ad un anno di reclusione ed un anno di sorveglianza.

Lo difendeva d'ufficio l'avv. Dell'Aquila.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Il successo della *Gioconda* fu ieri entusiastico. Assisteva una vera folla, che gremiva tutti i posti del vasto teatro. Con gli artisti fu applaudito il bravo direttore d'orchestra Falconi. Stasera riposo; domani *Faust* coi seguenti artisti: *Faust*, Giorgio Malesci, *Mefistofele*, Antonio Sabellico, *Valentino*, Giovanni Polese; *Wagner*, Giuseppe Bacci ...; *Margherita*, Annina Franco; *Siebel*, Emma Decima; *Marta*, Federica Casali. Direttore d'orchestra maestro Falconi.

Valle. — Le feste che ogni sera tributa il pubblico allo Scarpetta e ai bravi compagni sono grandissime, e segnano per la compagnia napoletana altrettante conferme di successo. Stasera, a richiesta del pubblico che ama di ridere, replica della *Criatura sperduta*.

Nazionale. — Ieri la Svicher ebbe, per l'ultima della *Linda di Chamounix*, entusiastiche feste. Questa sera riposo, e domani prima della *Lucia di Lammermoor* con la Svicher.

Quirino. — Stasera si dà lo spettacolo d'onore della brava artista Aleggiani con *Santarellina*. In uno degli intermezzi la seratante canterà il valzer *Parla!* del maestro Ardito.

« Il trillo del Diavolo » a Terni.

L. Amnale ci scrive da Terni, 19: Iersera fu riaperto il teatro comunale Giuseppe Verdi, col *Trillo del Diavolo* del nostro concittadino Stanislao Falchi. L'opera piacque sinceramente ed assai. La signorina Milanesi, accoppiando alla figura affascinante la buona arte che in mirabile grado possiede, incarnò la parte di *Zuana*; la signorina Lucacewska cantò egregiamente e con rara intelligenza la parte di *Ardelio*: il baritono Sabbi (*Falzero*), specialmente nel secondo atto, fece maestrevolmente spiccare la sua voce e il suo talento artistico, ed altrettanto valente si mostrò il cav. Mieli (*Tartan*) che nella romanza «O notte serena!» strappò vivi applausi. Ottimamente i cori e l'orchestra diretta dal Cerquetelli; applaudita la suonata del primo atto, eseguita dal nostro prof. Vallerini; bellissima la messa in scena. Molti pezzi furono bissati, e Stanislao Falchi fu parecchie volte chiamato alla ribalta fra le più calorose ovazioni.

Novelli in Rumenia.

Scrivono da Fiume 18: Iersera ebbe luogo la serata d'onore di E. Novelli con *Papà Lebonnard*. Fra grandi ovazioni, dopo il terzo atto, gli vennero offerte innumerevoli corone di fiori, di alloro ed una d'argento, nonchè doni in oggetti di valore. Novelli, commosso, dovette rivolgere brevi parole di ringraziamento allo sceltissimo pubblico che gremiva il teatro. A spettacolo finito le dimostrazioni si rinnovarono fuori. Stamane il Re di Rumenia, prima di partire, fece consegnare da un aiutante di campo ad Ermete Novelli le insegne di commendatore dell'Ordine rumeno.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Les Petites Michu*, ore 9.
Valle — *'Na criatura sperduta*, ore 9.
Quirino — *Santarellina*, ore 9.
Manzoni — *Il campanaro di Santa Maria Maggiore*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 20 maggio.

Il sole spunta alle 4.56 — Tramonta alle 7.18 — L'avemaria suona alle 19.45.

Calendario d'oggi.

Domani S. Antioco martire — S. Vittorio — S. Felice.

Nascita di S. A. I. e R. la principessa Maria Isabella Annunziata di Borbone, contessa di Trapani (1834).

Ricorre il compleanno:

della contessa Luisa Calori, Roma — del barone Candido Camuccini, Roma — della marchesa Angela Fioravanti, Roma — del conte Umberto Gnoli, Roma — della contessa Giulia Latini Macioti, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Vittorio Bosco di Ruffino, Torino — del conte Vittorio Buffa di Perrero, Torino — del maggior generale Vittorio Canera di Salasco, aiutante di campo generale di S. M. il Re, Roma — del principe Vittorio Emanuele Centurioni Scotto, Genova — dei conti Vittorio Masselli e Messea, Torino — del marchese Vittorio Rappini, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,8 — massima 22,4.

LUNGO IL TRITONE.

(ISTANTANEE)

Nel lieto pomeriggio di maggio Roma sembra assopita. Il sole, che già scalda forte, accascia l'energia; le strade sono silenziose, è l'ora del riposo in cui la quiete s'impone, la quiete così alta e solenne nella grandezza di Roma. Solo pel Tritone la vita ferve, rumorosa. I magazzini che si succedono quasi ad ogni uscio, espongono a tutte le ore la loro mercanzia. E' un andirivieni di carri e di omnibus che strisciano pesantemente, di carrozzelle che s'insinuano, di pedoni che affollano i marciapiedi e sgusciano frettolosi tra i veicoli, i cesti dei venditori ambulanti che offrono fragole, rose, verdure. Napoli, rumorosa e viva, torna alla memoria col suo brulichio incessante, il chiasso che assorda, il popolo che pigia, che incalza, che trascina. In nessuna strada, come in questa, si palesa tanto attiva la vita. Si stacca dalla piazza Barberini, da cui diramano l'elegante via Sistina, la faticosa salita di via Barberini, la rampa ombrosa di villa Ludovisi, e l'artistica via di San Niccolò da Tolentino, e scende angusta per lungo tratto, finchè all'ampio e aristocratico braccio del Tritone nuovo si attutisce sul lastricato di legno ogni rumore, e comincia la sfilata dei magazzini eleganti. Era passata l'ora della siesta che dà a quel centro rumoroso di vita un fuggevole momento di riposo. La folla s'era raffittita, e la circolazione riusciva difficile. Era quella folla brulicante che stanca lo sguardo, che si confonde in una sola nota uniforme, che infastidisce, per lasciando inerte l'osservazione e l'interesse.

Una scena inaspettata, la visione gentile d'un quadretto, per un momento soffermò i passanti. Dall'angolo della via Due Macelli imboccava il Tritone una breve catena gentile legata con tralci di rosa. Una suora domenicana, col classico abito che i tempi non hanno mutato, giovane e sorridente, si lasciava dolcemente condurre da due belle bambine, vestite di rigatino azzurro, con un velo nero sui giovanili capelli. Due sporte di paglia legavano quelle tre creature gentili, due sporte ricolme di rose fresche e vivaci, e di tralci verdi. Nella mano lasciata libera la bimba aveva un mazzo di fiori, e la suora una piccola bisaccia colmata dalla proficua questua. Sul marciapiede, bianco di sole, passava così la poesia della giovinezza e della carità, passavano tra la folla volgare gl'ideali puri della bellezza e della bontà.

Chi avrà dato insieme col pane, a quelle misere creaturine, raccolte dalla pietà, il sorriso d'un fiore, chi avrà unito alla carità che solleva e che salva, la carità che conforta e che commuove? Quella suora e quelle bimbe svegliavano alla fantasia il ricordo delle vergini cristiane coronate di rose, le pure vergini così grandi nella virtù, così forti nel sacrificio e nella fede. Dalle mani piccolette e pure che le avevano portate, le belle rose olezzanti di maggio saranno passate ad ornare l'altare modesto della Vergine, nella cappella del monastero, dove le orfanelle in ginocchio chiedono alla madre di Dio la sicurezza di un pane che le deboli forze non possono ancora guadagnare.

Come nella strada affollata e rumorosa, così nella vita affannosa e agitata, nulla tanto piace, conquista e innamora come un sorriso di giovinezza e di bontà; un raggio di poesia e di fede.

***

L'Unione romana.

Ieri sera alle 17 nella solita sede della Società artistico-operaia a Testa Spaccata, l'*Unione romana per le elezioni amministrative* tenne assemblea generale; presiedeva il conte Santucci ed erano presenti un migliaio circa di soci ed elettori, fra cui tutti i consiglieri comunali e provinciali del gruppo clericale, parecchi prelati e parroci.

Il conte Santucci fece un resoconto lucido ed esauriente dell'operato dei rappresentanti del partito nel Consiglio comunale e provinciale, dando ragione della condotta tenuta in ogni circostanza, quella compresa delle note dimissioni presentate dai cinque assessori clericali. Sulle comunicazioni del presidente si svolse un'attiva e vivace ma ordinata discussione, la quale terminò con la votazione alla quasi unanimità del seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, udita la relazione del presidente, plaudendo all'operato dei propri rappresentanti in seno al Consiglio comunale e provinciale, attesta la sua piena solidarietà con essi e conferma loro la intera e ben meritata fiducia degli elettori aderenti all'*Unione romana* ».

Dopo di che alcuni giovani appartenenti alla democrazia cristiana, fra cui il conte Salimei e il signor Molsoni, fecero voti perchè s'avesse d'ora innanzi un maggiore e più assiduo affiatamento fra i rappresentanti del partito e gli elettori, in guisa che sulle singole principali questioni dovesse aversi una preintesa fra quelli e questi, atta a ispirare e a guidare la condotta dei consiglieri nei respettivi consessi a cui gli elettori li hanno nominati. Era, in sostanza, una specie di *referendum* che questi giovani battaglieri del partito volevano instaurare. Naturalmente la proposta, che non suonava una completa e devota fiducia dei gregari nei capi del partito, non poteva soddisfare alla presidenza e ai maggiorenti, ed infatti posta ai voti, venne a grande maggioranza respinta.

Monsignor Angelo Gessi dopo il voto, redarguì con applaudite parole le impazienze e gli spiriti leggermente ribelli dei giovani battaglieri; donde un po' di quel movimento chiassoso, che in ogni assemblea numerosa suole verificarsi, a cui pose termine lo scioglimento della seduta, avvenuto alle 19,30.

Questa è la cronaca precisa e oggettiva dell'assemblea dell'*Unione romana*, sceverata da quelle esagerazioni e da quelle non casuali inesattezze di cui qualche altro giornale ha voluto infiorare il resoconto. Sia che malgrado qualche lieve e contingente dissidio sulle modalità, l'*Unione romana* permane ad essere un forte e compatto organismo, e che i liberali, se vogliono combatterne l'azione elettorale, debbono contrapporle un'organizzazione altrettanto poderosa e compatta, anzichè le solite chiacchiere o il balordo sistema dei rendiconti inesatti dell'opera degli avversari, che ha dell'infantile e a cui non abbocca nessuno!

All'Ambasciata inglese.

Il 21 corrente l'ambasciatore inglese, lord Currie, terrà ricevimento della colonia in occasione del compleanno del re Edoardo VII d'Inghilterra, che lo celebra in quel giorno, già compleanno della regina Vittoria, invece del suo giorno natalizio, 9 novembre.

Fidanzamento cospicuo.

Domani a Fogliano, nella tenuta dei principi Caetani di Sermoneta, avverrà il fidanzamento ufficiale di Don Leone Caetani, figlio del principe Onorato, con Donna Vittoria Colonna, figlia del principe Marcantonio. Interverranno i parenti delle due illustri casate, fra cui il sindaco Colonna.

[illegible]

Dopodomani partirà per l'Africa il dott. Lincoln De Castro, addetto presso la Corte di Menelich. Egli reca all'imperatore d'Etiopia alcuni doni di S. M. il Re Vittorio, e tra essi un orologio da muro, alcune armi e 7 coppie di cani di varie razze, bracchi bianco-arancio, pointers, spinoni bianchi, segugi fulvi, barboni bianchi, volpini bianchi e bull-dogs.

[illegible]

Un lungo stuolo di ufficiali, di amici, di impiegati dell'Acqua Pia, ha accompagnato oggi all'estrema dimora il tenente colonnello a riposo cav. *Alessandro Rebotti*, morto, dopo brevissima e penosa malattia, che gli ha spezzata la fibra robusta e aitante, a 65 anni. Era un valoroso, che aveva fatto da prode tutte le campagne dell'indipendenza italiana, era un carattere, era una bontà leale e squisita! Lascia nel pianto un figlio — Edoardo, tenente dei RR. Carabinieri — e due figliuole, a cui mandiamo commossi l'espressione del nostro sincero cordoglio.

[illegible]

Ci scrivono da Livorno, 19: Oggi da San Miniato è giunto il nostro nuovo vescovo monsignor Giani. Alla stazione erano a riceverlo i canonici della cattedrale, i parroci della città e suburbio, i rappresentanti delle confraternite, dei sodalizi cattolici, delle associazioni operaie e di beneficenza, dei comitati parrocchiali e moltissimi signori della nostra aristocrazia. Quando monsignor Giani è sceso dal treno è stato salutato da una calorosa ovazione dalla numerosa folla che si era adunata sotto la tettoia. Il nuovo vescovo, accompagnato da monsignor Morteo e dai canonici Michon e Dalmazzoni, si è recato al seminario e affacciatosi al balcone, chiamatovi da una folla acclamante, composta di oltre 1000 persone, ha pronunciato un dotto discorso.

Alle 10 monsignor Giani ha fatto suo il solenne ingresso nel Duomo, dove, dopo la messa ha rivolto al popolo una bellissima omelia.

Conferenza Pierantoni. — Domani alle 21 1/2, all'Associazione della stampa, il senatore Pierantoni parlerà sul tema: « La stampa nella guerra ».

Conferenze d'arte sacra. — Il prof. Grisar tenne ieri la seconda conferenza, nel salone dell'Istituto Massimo, trattando della decorazione degli edifici ecclesiastici. Assisteva un pubblico elettissimo di scienziati e cultori di archeologia. Il conferenziere si trattenne più specialmente a parlare delle basiliche e dello stile glorioso dell'architettura assunto col trionfo del Cristianesimo. La conferenza, applauditissima, fu illustrata da numerose proiezioni. Giovedì terza ed ultima conferenza, in cui il prof. Grisar parlerà degli scavi a S. Saba all'Aventino.

Nuovo giornale. — Oggi è uscito il primo numero del *Precursore*, giornale politico bisettimanale diretto dal signor G. Tristanò. Auguri.

Commercio italo-americano. — La nostra Camera di Commercio informa i commercianti ed industriali del distretto che, in seguito a speciali accordi presi dalla consorella di New-York con l'Agenzia Stefani, verrà iniziato, a cominciare dal mese corrente, l'invio telegrafico d'informazioni e dati statistici circa l'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti, specialmente in ordine all'ammontare delle importazioni della seta e degli agrumi.

Pei danneggiati politici. — Una commissione dei danneggiati politici aventi diritto a sussidi sul fondo, amministrato dal ministro dell'interno senza controllo, ha diretta una lettera aperta ai deputati invocando dalla Camera, come atto di giustizia, che sia nominata una permanente commissione parlamentare, come si usa col fondo dei meridionali; commissione che tuteli le ragioni di una classe benemerita della patria, impedendo che il denaro, che le è destinato, sia stornato a scopi che colla patria nulla hanno che fare!

Terremoto... immaginario. — Un giornale del meriggio ha pubblicato oggi che stanotte alle ore 2 e mezza dopo la mezzanotte si era avuta una leggerissima scossa di terremoto in senso ondulatorio, avvertita da pochissime persone.

La notizia sarebbe vera se fortunatamente non fosse esistita altro che.... nel cervello del cronista.

Morta a 102 anni. — Una signora torinese, certa Giovanna Malvolta, stabilita da molti anni in Roma, è morta nell'età di 102 anni, di marasmo senile, nella sua abitazione in via Calabria, 35.

Una cassaforte rubata. — Stanotte ignoti ladri, praticato un buco sotto una finestra al numero 80 di via delle Muratte, sono penetrati nel negozio di ferrami del signor Alessandro Brambilla ai numeri 78, 79 e 80 della stessa via, asportando una cassa forte di 40 per 30 centimetri, del peso di 23 chili, chiusa in un armadio. Nella cassa forte erano 800 lire in contanti e lire 3500 in cartelle di rendita. Avvertito stamani del furto il commissario di P. S. di Trevi si è recato sul posto il vice-commissario avv. Gasti, il quale ha subito iniziato le opportune indagini per la scoperta dei ladri.

Schiacciato dal treno. — Il treno 1128 proveniente da Viterbo e che arriva a Roma alle 20,54, giunto ieri sera al chilometro 70 sulla linea Trastevere-Viterbo, presso Barbarano, investì un manuale ferroviario che tornava dal lavoro rendendolo informe cadavere. Il disgraziato si chiama Alfonso Danna.

Una donna accoltellata. — Alle 20 di ieri sera in via Candia la fruttivendola Elvira De Dominicis in Astolfi, di 42 anni, romana, venne a questione, non si sa ancora per qual motivo, col pescivendolo Enrico Gioia che la ferì con una coltellata al fianco sinistro. A S. Antonio quei sanitari si sono riservati di emettere un giudizio sulla sua guarigione. Il Gioia è stato arrestato.

Verso la tomba. — Il vicesegretario alla ragioneria del lotto, Nicola Laurantoni, di 19 anni, da Fermo, si gettò ieri sera nel Tevere dal ponte Garibaldi. Il suicida, tratto in salvo dal barcaiolo degli asfittici Massimino Capelloni, venne trasportato alla Consolazione, dove i medici constatarono che non si era fatto nulla. Il Laurantoni dichiarò che era stato spinto al suicidio dalla notizia ricevuta che un suo fratello si era gettato sotto il treno. Il Laurantoni aveva in tasca il libretto ferroviario e lire 26,45.

— Stamane alle 11 e mezza il fabbro ferraio Achille Cipriani, di 40 anni, abitante in piazza Sallustio, ha tentato di suicidarsi gettandosi dal muraglione della Trinità dei Monti. A San Giacomo, dove il suicida venne trasportato, i medici lo dichiararono in pericolo di vita per le gravi lesioni riportate. S'ignorano le cause che spinsero il Cipriani al triste passo.

— Alle 10 di stamane in piazza di Spagna certa Emma Lupi, trentenne, abitante al vicolo Gaetana 16, per dispiaceri intimi, ha tentato di suicidarsi ingoiando quattro pasticche di sublimato corrosivo. La Lupi trovasi in grave stato all'ospedale di S. Giacomo.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio

Seduta del 20 Maggio

Presidenza del vicepresidente MARCORA.

Aula e tribune vuote al momento che s'apre la seduta alle 14,4. LUCIFERO, segretario, legge il verbale che è approvato.

L'on. CARCANO commemora l'ex deputato Luzzani. GIUSSO, ministro, si associa a nome del Governo, e il PRESIDENTE a nome della Camera, della quale segnalerà le condoglianze alla famiglia.

Il PRESIDENTE annunzia che il sottosegretario per l'agricoltura è impegnato nell'altro ramo del Parlamento, e quindi non potrà rispondere alle interpellanze concernenti il ministero, al quale si indirizzano. Si passa alle

Petizioni.

VISCHI osserva che la Camera non ha avuto ancora notizia delle deliberazioni del ministero sulle petizioni rinviategli.

MENAFOGLIO, presidente della Giunta delle petizioni, accenna ai passi fatti dalla Commissione. Il PRESIDENTE dice che il presidente del Consiglio è stato informato del desiderio manifestato dall'on. Vischi, ed ha promesso che sarà soddisfatto. MENAFOGLIO aggiunge che la domanda fatta al Governo non ha alcun carattere politico, ma è logica perchè la pratica delle petizioni sia completa. GIOLITTI, ministro, si associa alle informazioni date dal presidente. Dopo di che l'on. POZZI D. riferisce su due petizioni che domandano un assegno annuo e una tombola esente da tassa a favore della Casa degli invalidi delle patrie battaglie *Umberto I* in Turate. Propone il rinvio al ministro della guerra. (Sono presenti 42 deputati). DANIELI raccomanda l'istituto di Turate. PONZA DI S. MARTINO, ministro della guerra, accetta il rinvio. La Camera approva.

Appresso i ragionieri provetti, non muniti di diploma, domandano una legge che regoli e tuteli la professione del ragioniere, specialmente per regolare la tenuta dei libri di commercio e per modificare il codice in quanto si riferisce ai ragionieri ed ai curatori di fallimento. L'on. POZZI domanda il rinvio al GUARDASIGILLI che lo accetta. L'on. CUZZI riferisce sulla petizione di Paderi di Cagliari il quale interessa il Governo a spendere i suoi uffici presso il governo francese affinchè sia revocato il decreto che lo espulse dal territorio francese, o almeno gli sia concessa una sospensione del decreto stesso pel tempo necessario a sistemare i propri interessi. Propone il rinvio al ministro degli affari esteri. CAO-PINNA raccomanda la petizione. DE MARTINO, sottosegretario per gli esteri, dà alcuni chiarimenti. Il Paderi fu condannato per falso. Crede difficile che il Governo possa riuscire ad ottenere la revoca del decreto francese. Nondimeno poichè il Paderi ha degli interessi da liquidare in Algeria, il Governo procurerà per mezzo dell'ambasciatore italiano di fargli accordare il tempo necessario a tale liquidazione. In questo senso non si oppone al rinvio.

IL RELATORE replica, circa alcune asserzioni del sottosegretario. DE MARTINO aggiunge altre informazioni, dalle quali risulta che il Paderi è litigioso, uomo di condotta dubbia. Ripete che il Governo si adopererà per ottenere al Paderi il tempo necessario a sistemare i suoi interessi. La Camera approva il rinvio. GIULIANI riferisce intorno ad una petizione di commessi straordinari di banchi lotto, i quali desiderano di essere ammessi a concorrere ai banchi nei quali prestano servizio, quando vi rendano vacanti. Propone il rinvio al ministro delle finanze. MAZZIOTTI, sottosegretario delle finanze, osserva che l'accogliere la domanda di quei commessi equivarrebbe a pregiudicare l'interesse delle altre categorie comprese dalla legge sul conferimento dei banchi lotto. A ogni modo, con debite riserve, non si oppone al rinvio. La Camera approva. E si passa alle

Interpellanze.

SCALA interpella i ministri delle finanze e giustizia sui criteri che guidarono il Governo a proporre il decreto finanziario di amnistia e indulto dell'11 novembre. L'interpellanza ha perduto carattere di opportunità e per il tempo trascorso dopo il fatto al quale si riferisce e per l'avvenuto mutamento di Ministero. Tuttavia la svolgerà credendo che possa esservi modo di temperare le conseguenze dei fatti ch'egli lamenta. Nota che mentre l'amnistia fu tanto larga ed estensiva per i più gravi reati, invece fu insufficiente per quanto riguarda la finanza. Non comprende perchè siasi escluso il reato di contrabbando e perchè siasi lesinato tanto nelle contravvenzioni a leggi finanziarie, nella più parte dei casi commesse da povera gente per ignoranza. Fa altre critiche al decreto di amnistia e alla relazione che dice infarcita di spropositi. Qualifica scandalosa la disposizione che condona il carcere nei reati contro le leggi doganali e mantiene intera la pena pecuniaria. Continua in questa critica citando esempi di altri condoni negati per contravvenzioni finanziarie. Attribuisce la prevalenza di tali condannevoli criteri alla burocrazia che domina sulla nostra finanza (*Approvazioni*). Insiste sulla necessità di riparare in qualche modo, o con grazie individuali o con nuova amnistia.

MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, si limita a brevi dichiarazioni. Si tratta di un atto compiuto sotto altro ministero. Nota però che il decreto dell'11 novembre non ha fatto che seguire i criteri adottati nei decreti precedenti sulla stessa materia. Riconosce la convenienza di apprezzare con equità le contravvenzioni che si possono supporre commesse per ignoranza, ma non si può applicare questa considerazione ai reati di contrabbando che attaccano uno dei più importanti dello Stato. Del resto il decreto dell'11 novembre è stato anche più largo dei precedenti, come l'oratore dimostra, e non gli paiono quindi fondate tutte le censure dell'onorevole Stelluti-Scala. Conchiudendo assicura che il Governo non tralascerà di studiare, dove sia il caso, di riparare a casi che meritassero riparazione. TALAMO, sottosegretario per la giustizia, non ha nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte dal suo collega per le finanze. STELLUTI-SCALA, in complesso, è soddisfatto.

TURATI, tanto, come egli preludia, per fare un po' di accademia, profittando di questi momenti pacifici e sopiferi, interpella il ministro di grazia e giustizia, per sapere se, di fronte a un recente verdetto delle Giurie milanese che turbò profondamente la coscienza cittadina e al modo col quale fu condotto il relativo dibattimento, non stimi opportuno od urgente di proporre una riforma della procedura penale. Il fatto, al quale l'oratore si riferisce è il processo Filippini di Milano, che riassume.

Eccita il ministro a presentare queste piccole modificazioni, senza aspettare la grande riforma. TALAMO, sottosegretario per la giustizia, osserva che i desideri manifestati dall'interpellante abbracciano in gran parte la riforma del codice di procedura penale. Tale riforma, come è noto, è allo studio. Le proposte fatte dall'on. Turati sono state già in parte approvate dalla Commissione, che attende alla compilazione del nuovo codice di procedura penale. Il Governo curerà che il lavoro sia condotto a termine il più presto possibile; ed egli spera che il codice sarà presentato alla Camera dopo le vacanze estive. TURATI replica, trova che il sottosegretario gli promette troppo. Insiste sulla necessità delle riforme domandate e prega l'on. Talamo di dire all'on. Cocco Ortu che attacca all'on. Zanardelli (*ilarità*) come urga far cessare gl'inconvenienti lamentati.

TRIPEPI interpella i ministri dei lavori pubblici e dell'interno sugli intendimenti del Governo per venire in aiuto delle condizioni disagiate dei lavoratori nella provincia di Reggio Calabria. Mette in rilievo le lungaggini che si lamentano nella esecuzione dei lavori del porto. I progetti sono approvati; ma ai lavori non si mette mano. Lo stesso inconveniente si avvera per altre opere pubbliche. Ringrazia il ministro dell'energia spiegata per le bonifiche della provincia; ma anche per esse prega il ministro di affrettare l'esecuzione. GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, dà spiegazioni sulle varie opere delle quali si è occupato l'interpellante. Osserva che il ritardo della esecuzione dei lavori dipende in generale dalla molteplicità di essi; poichè se ne deliberano in una volta più di quanti si possano eseguire. Accetta le raccomandazioni fattegli e promette di provvedere.

L'on. TRIPEPI, soddisfatto, riafferma la sua fiducia nella energia del ministro.

Segue l'on. ARCONATI che vuol sapere se ed in qual misura il Governo intenda concorrere alla generosa iniziativa promossa da un gruppo di italiani per istituire in Lugano un ospedale della colonia italiana.

PRINETTI, ministro degli esteri, osserva che il Governo deve procedere con molta ponderazione, per la scarsezza delle risorse delle quali può disporre. Quando però l'iniziativa alla quale si accenna, e che loda, sarà più completa e matura, allora sarà il caso di esaminare come il Governo debba intervenire per integrarla. ARCONATI è soddisfatto, con qualche riserva. Parecchi interpellanti non sono presenti. Si arriva all'on. FRACASSI. Egli interpella per sapere quale interpretazione il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri diano all'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno. L'interpellante si riferisce alla risposta data dal ministro all'invito da lui fattogli di presentare i documenti riguardanti l'Etiopia e la nostra spedizione in Cina. Il ministro rispose che non poteva comunicare i documenti per l'Etiopia, ma presenterebbe quelli relativi alla Cina. L'oratore ricorda che la sua domanda muoveva dal fatto di una comunicazione data dal ministro alla Giunta del bilancio, chiedendo un aumento di fondi. Non gli pare che vi dovesse, dopo ciò, essere difficoltà a presentare i documenti richiesti. Del resto ricorda numerosi precedenti in appoggio della sua tesi, da cui risulta che furono comunicati alla Camera documenti diplomatici, in via d'informazione, mentre erano ancora in corso le negoziazioni alle quali si riferivano.

In seguito a tali precedenti gli è parso non inopportuno richiamare l'osservanza dell'art. 5 dello Statuto. Il ministro ha dichiarato alla Giunta del bilancio ch'esiste un atto per la delimitazione dei nostri confini in Etiopia, e in base di esso si domandano dei fondi. Ora posto ciò, non si comprende come si possa negare al Parlamento la comunicazione di tale atto senza contravvenire alle disposizioni statutarie. Nota che non si è comunicata al Parlamento nemmeno la convenzione per l'avvenuta delimitazione di frontiera di Raheita. Citando gli esempi di ministri precedenti che non avevano difficoltà di presentare alla Camera i documenti diplomatici, fa anche il nome di Rudinì. (*Risa ironiche.* CIRMENI: Alla larga!) PRINETTI, ministro per gli esteri, assicura che molti documenti sono pronti, ma prima di presentarli, egli vuole esaminarli tutti, uno per uno. Il caso di Raheita, non ha neppure importanza perchè si possa lamentare il ritardo della pubblicazione dei documenti. Quanto all'Etiopia, cita degli esempi di trattati che non furono sottoposti alla Camera. Il trattato, al quale alluse l'on. Fracassi, che sarà presentato a tempo opportuno, non è di quelli che debbano essere approvati dalla Camera perchè non porta nè variazione di territorio, riconoscendo i confini attuali, nè onere finanziario. FRACASSI replica.

Prende atto della dichiarazione del ministro che il trattato per i confini dell'Eritrea non porta onere finanziario. VALLI E. ed altri interpellano sulle leghe di miglioramento nelle provincie di Mantova e di Rovigo. GIOLITTI, ministro, crede sarebbe conveniente riunirle tutte e svolgerle in occasione della discussione del bilancio dell'interno. VALLI consente. POZZATO svolge una interpellanza di carattere tutto locale; domanda provvedimenti a sollievo del territorio alla sinistra del Canal Bianco, in provincia di Rovigo.

GIUSSO, ministro, dà lunghe e minute spiegazioni. Sostiene che la responsabilità dei danni risale al Consorzio. L'interpellante non è soddisfatto. La seduta è tolta alle ore 18.35.

Il reporter.

Il pittore Morelli - 50,000 lire recuperate

Napoli, 20. — Qualche giornale dà notizia di un attacco cardiaco che avrebbe colpito stamane il pittore Morelli. La notizia è inesatta: l'infermità dell'illustre artista, che dura da lungo tempo, continua tra le medesime alternative di aggravamenti e migliorie senza segni specialmente allarmanti, ma dolorosamente pericolante sempre.

— E' stato ritrovato a Castellammare di Stabia un sacchetto di tela greggia pieno di oggetti d'oro per 50,000 lire, parte del bottino fatto alla *Banca Stabiese*. Continuano le indagini.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Si assicura che, in occasione del parto della Regina, S. M. il Re investirà di titoli principeschi i figli del Duca di Genova, Ferdinando, Filiberto e Adalberto di Savoia-Genova.

— S. M. il Re e il Conte di Torino hanno donato il loro ritratto, con dediche e firme autografe, agli ufficiali del reggimento *Lancieri di Montebello*, di residenza a Brescia. Un telegramma da questa città annuncia che stamane, nella ricorrenza del quarantaduesimo anniversario della vita del reggimento, il colonnello Ricci ne ha fatto la solenne consegna agli ufficiali con elevatissime parole.

— Il Principe Mirko stamane si è recato a passeggio in carrozza di Corte, accompagnato dal capitano Romeo.

— Stasera alle 18 S. M. la Regina Madre si è recata a pranzo al Quirinale.

L'elezione del segretario.

La *Tribuna* di iersera, per difendere la tesi del ballottaggio nella nomina del segretario della presidenza, sostenuta *pro Podestà* dall'on. Villa, e che domani dovrà essere risoluta dalla Camera, sfila una coroncina di ragionamenti zoppi e di circostanze inesatte. L'art. 5 del Regolamento della Camera dice chiaramente che tutte le nomine dell'ufficio di presidenza si fanno a maggioranza relativa, proclamandosi «*eletti quelli che hanno ottenuto il maggior numero di voti a primo scrutinio*», la *Tribuna* dice che ciò vale solo per la prima e completa costituzione dell'ufficio di presidenza e non per le successive nomine parziali. Ma dove mai ha scavato e fonda la *Tribuna* codesta distinzione cervellotica che il regolamento della Camera non fa? *Ubi lex non distinguit, nec nos distinguere debemus* è un principio di diritto più vecchio del brodetto, che i giureconsulti della *Tribuna* non dovrebbero ignorare.

Ma c'è di più, in diritto: il Regolamento della Camera, preesistente all'attuale, statuiva veramente all'art. 5 che le nomine della presidenza si dovessero fare a maggioranza assoluta, e che, se questa non s'otteneva a primo scrutinio, si dovesse procedere al ballottaggio. Ora l'avere il Regolamento vigente completamente innovato il testo dell'art. 5°, stabilendo il criterio della maggioranza relativa sostituito al precedente della maggioranza assoluta, ribadisce e rafforza la nuova disposizione, del resto lucidissima e indiscutibile. E più d'ogni altro avrebbe dovuto e dovrebbe saper questo l'on. Villa, che è l'autore principale del regolamento vigente.

La *Tribuna* afferma in fatto che «l'on. Giordano Apostoli, per la nomina a questore, evitò il ballottaggio, appunto perchè la Camera sostituì a quella un'altra forma di votazione, proclamandolo ad unanimità per alzata e seduta». Niente di più inesatto e di men vero. Nella seduta del 2 luglio 1900 la Camera, costituendo l'ufficio della presidenza (in applicazione per la prima volta, si noti, del nuovo Regolamento), assegnava, su 321 votanti, 170 voti all'on. Sola, 88 all'on. Giordano-Apostoli e 40 all'on. Podestà; schede bianche 22. E l'on. Villa presidente di quella seduta, che in quel giorno, si vede, non aveva da operare salvataggi, annunciava senza esitanze e senza osservazioni (Atti parlamentari, Legislatura XXI, Sessione 1ª, pag. 83): «Proclamo quindi eletti a questori gli on. Sola e Giordano-Apostoli».

Avendo l'on. Giordano-Apostoli rassegnate le dimissioni, che venivano annunciate dal presidente nella successiva seduta del 3 luglio, l'onorevole Montagna, proponeva che non venissero accettate e la Camera approvava la proposta Montagna all'unanimità. Questa la storia esatta e significante del precedente, che si ritorce luminosamente contro la tesi sostenuta sabato alla Camera dall'on. Villa, e che la *Tribuna* ha così infelicemente raccolta e difesa iersera.

La Camera domani riaffermerà indubbiamente la tesi, indiscutibile in base al regolamento e ai precedenti, che porta eletto l'on. G. Del Balzo; la riaffermerà malgrado che si sia fatto un grande lavorio per il salvataggio della tesi presidenziale, al quale, con la solita ingenuità starebbe abboccando anche qualche elemento dell'opposizione... da burla! E l'on. Villa provvederà poi, come crederà, al suo prestigio di presidente, che certo non è uscito da quest'incidente soverchiamente accresciuto.

La ridda dei prefetti.

Il comm. Ulisse Tom è stato nominato prefetto di Cagliari, in luogo del comm. Tottoli, che è stato collocato a disposizione. E così, in poco più di un mese, sono due i prefetti che si sono fatti riddare nella nobile città di Cagliari, ridotta a centro di danza per i capricci dell'onorevole Giolitti e per le imposizioni dei suoi amici radico-sovversivi: il primo, il Veyrat, è stato allontanato perchè reo di eccessiva devozione alle istituzioni e di difenderle contro i sovversivi e contro gli affaristi; ora il Tottoli, per quelle stesse impellenti ragioni di salute, che obbligarono il cav. Nievo a esulare dal regio commissariato di Pisa proprio all'indomani della scoperta dei pateracchi della disciolta amministrazione dei popolari!

Se sia possibile un maggiore e più esiziale inquinamento, di quello che sta iniettando, con questo stampo di provvedimenti, l'on Giolitti Giovanni nel sangue e nella costituzione dello Stato, giudichino quanti hanno sentimento e carità di patria!

Notizie parlamentari.

Fra giorni si terrà la riunione dei deputati agrari per la ricostituzione del partito agrario alla Camera. La riunione sarà presieduta dall'on. Ottavi.

Domenico Morelli.

S. M. il Re e la Regina Madre hanno fatto chiedere telegrafiche notizie della salute di Domenico Morelli, colpito da improvviso malore a Napoli.

Alla Consulta.

Il presidente del Consiglio ha annunciato ufficialmente al sindaco Colonna che S. M. il Re si degna di accettare dalla cittadinanza di Roma l'omaggio della culla per il Real Nascituro, alta e lusinghiera eccezione fatta per la Capitale d'Italia alle nobili dichiarazioni espresse dal Re con la sua lettera di giorni fa all'on. Zanardelli.

— Stamane, alle 11, l'on. Zanardelli ha ricevuto la Commissione degli armatori di Genova, presieduta dal comm. Vaccaro e coll'intervento del senatore Piaggio, che gli ha presentato il memoriale degli armatori per l'arbitrato sugli scioperi di Genova. Alle 12, l'on. Zanardelli ha ricevuto l'on. Leopoldo Torlonia col Comitato per la Esposizione operaia in Roma.

— Il conte Wedel ieri ebbe un lungo colloquio col ministro degli esteri, on. Prinetti, si crede che il colloquio abbia riguardato le trattative da iniziarsi pei trattati fra la Germania e l'Italia.

Per l'amnistia.

Stamane, alle 11, al Ministero delle finanze ha avuto luogo una conferenza fra i ministri Wollemborg, Di Broglio e Cocco-Ortu, a proposito dell'amnistia da concedersi nell'occasione del lieto evento.

Ministero dei LL. PP.

Il ministro Giusso ha istituito presso la direzione generale delle Opere idrauliche una Commissione tecnica con l'incarico di determinare i criteri tecnico-economici ai quali dovranno essere informati i progetti delle opere da eseguirsi per la Sardegna, esaminando all'uopo i progetti già compilati, e dando le opportune istruzioni per quelli da compilare. La Commissione, che è composta degli ispettori del genio civile commendatore Fornari, De Gregorio e Maganzini, e del segretario ing. cav. Pedone, potrà eseguire visite locali, anche per sollecitare l'approvazione dei progetti.

— L'on. Giusso ha diramato una circolare agli ingegneri del genio civile perchè provvedano in modo che entro luglio siano trasmessi alla ragioneria del ministero i prospetti delle variazioni verificatesi nel materiale mobile custodito nei vari magazzini durante l'esercizio 1900-1901.

Alla Minerva

Ieri il ministro Nasi ha sottoposto alla firma sovrana un importante decreto, col quale viene istituita alla sua immediata dipendenza una Commissione incaricata di esaminare i reclami degli insegnanti delle scuole secondarie e degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale, contro i provvedimenti riguardanti le ammissioni, le promozioni, le punizioni, ecc., e di dar parere sul movimento del personale. La Commissione è composta di elementi estranei al ministero della P. I. e scelti fra il Consiglio di Stato, la Corte di cassazione, la Corte d'appello, l'avvocatura generale erariale e fra il personale superiore delle altre amministrazioni dello Stato. Detta Commissione avrà pure l'incarico di esaminare le cosidette tabelle informative, delle quali viene radicalmente modificato il sistema in vigore, obbligandosi i capi degli istituti e degli uffici di motivare esattamente e completamente, sotto la loro personale responsabilità, i giudizi dati. Delle tabelle contenenti giudizi di *demerito* dovrà essere data comunicazione agli interessati, con diritto ai medesimi di presentare le proprie giustificazioni, le quali saranno inserite nelle tabelle stesse ed esaminate dalla Commissione; la quale avrà, inoltre, il mandato di dar parere sulle controversie fra gli insegnanti elementari, i comuni e i Consigli scolastici.

Trattasi, com'è evidente, di un provvedimento di somma importanza, inteso a circondare lo stato dei funzionari e degli insegnanti di sicure garanzie, contro gli errori o l'arbitrio dell'amministrazione, e di porre il ministro in grado di decidere con coscienza e conoscenza di causa sui reclami che gli pervengono.

— Dall'odierno bollettino del ministero della pubblica istruzione: Giardina Vincenzo, preside del liceo di Noto, collocato a riposo.

A palazzo Braschi.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Gattinara (Novara), e nominato commissario regio il dott. Vincenzo Truccone, segretario di prefettura.

Arrivi e partenze.

E' tornato stamane da Bologna il ministro della guerra. L'on. Ronchetti è partito per Milano. Afan De Rivera si è recato oggi a Nettuno. Il ministro di Baviera, De Tuker, è partito per Firenze.

L'on. Alfredo Baccelli a Milano.

Telegrafano da Milano che stamane, alle 10.22, è colà giunto l'on. Alfredo Baccelli, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, cav. Nazari, ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dai membri del Comitato dell'Esposizione e del Comizio agrario, da alcuni assessori e da altre notabilità.

L'on. Baccelli si recò a visitare l'Esposizione di allevamento e sport, e la Scuola superiore di agricoltura.

Stasera pranzerà al ristorante Savini al Sempione, invitatovi dal prefetto. Visiterà quindi nella serata la Camera di commercio dove ha luogo un ricevimento e la Scuola di arti e mestieri.

Italia e Perù.

Telegrafano da Berna 20: Il presidente della Confederazione ha designato come arbitro nella vertenza fra l'Italia ed il Perù per l'interpretazione dell'articolo 18 del trattato di commercio del 25 dicembre 1874, Winkler, presidente del tribunale federale.

Per Villa Borghese.

Oggi, alle ore 17, si è riunita la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per l'acquisto di Villa Borghese. Ha autorizzato l'onorevole Pais a presentare la relazione sulla base di una spesa non superiore ai 3 milioni. Oggi stesso l'on. Pais ha presentato la relazione alla Camera.

Notizie di marina.

Il cacciatorpediniere *Nembo*, ieri l'altro varato, è passato in riserva a Napoli col seguente stato maggiore: capitano di corvetta Cacace, comandante, tenente di vascello Scaparro, ufficiale in 2.o, capo macch. di 2ª cl. Piro, direttore di macchina.

— I capi macchinisti di 2ª cl. Marcenno, Polese, Lamblà e Bettoni sono stati promossi capi macchinisti di 1ª cl.

— Oggi il ministro della marina ha ricevuto la Commissione degli armatori genovesi, giunta stamane.

Elezione politica.

Collegio di Desio — E' stato proclamato eletto deputato l'ing. Silva Cesare, radicale, con voti 2460, contro l'avv. Canetta Carlo, moderato, che ne ebbe 2187.

La Delegazione austriaca.

Vienna, 20. — La Delegazione austriaca si è costituita eleggendo a presidente il principe Lobkowitz e a vicepresidente il polacco Jaworski. Il presidente pronunziò un discorso rilevando la parte presa dalla valorosa marina austro-ungarica negli avvenimenti in Cina. Terminò col grido di: *Viva l'Imperatore!* ripetuto dalla Delegazione.

LA QUESTIONE DELLE POSTE ESTERE.

Costantinopoli, 20. — Il direttore generale delle poste ottomane ha diretto un telegramma circolare ai direttori delle poste estere, nel quale dice che le valigie postali estere saranno trasportate, come pel passato, da impiegati delle poste turche, da ieri fino a una definitiva deliberazione circa la questione della soppressione delle poste estere.

Il bilancio dell'Austria-Ungheria.

Vienna, 20. — E' stato presentato alle Delegazioni, che si sono riunite oggi, il bilancio comune della Monarchia.

Le spese ascendono a 357,81[illegible],966 corone presentando un aumento di 780 [illegible] corone in confronto dell'esercizio precedente. Le entrate dette doganali ascendono a 110,[illegible]41,299 corone [illegible] diminuzione di 14,497,950 corone sull'esercizio precedente.

Il bilancio comprende un credito di 400,000 corone per la costruzione di sette piccole navi da guerra pel servizio del Danubio. Le spese complessive del servizio del Danubio ascendono a 3,400,0 0 corone.

Il bilancio della marina comprende [illegible] la prima annualità di 530,000 [illegible] di una corazzata in sostituzione della fregata *Drache*, l'armamento di navi da guerra con cannoni a tiro rapido automatici e la prima annualità di un milione di corone per la costruzione di nuovi *docks* a Pola, la cui spesa complessiva è prevista in 4,500,000 corone.

COMMEMORAZIONE PATRIOTTICA.

Firenze, 20. — Oggi, con vari divertimenti nella caserma del 5° lancieri di Novara, comandato da S. A. R. il Conte di Torino, si è festeggiata la memoranda giornata della battaglia di Montebello.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra. 20 maggio ore 15.

Rendita da 101,70 a 101,67 1/2, Istituto fondiario 483; Commerciale 676; Credito 533, Banca Roma 119 1/2, Marcia 1027, Gas 780, Trans 321, Condotte 245, Molini 68; Metallurg. [illegible] Ferriere 128; Forni 81, Montecatini 225, Risanamento [illegible], Vasacco 21[illegible], Immobiliari [illegible], Generale 52, Carburo 3[illegible]5, Prodotti chimici [illegible].

Cam. Parigi 105,[illegible]5 Londra 26,[illegible]

Dalle altre piazze. Banca Itala [illegible] Meridionali 726,50; Mediterranee [illegible] Navigazione 444.

Ore 6 pom. — Parigi chiude Italiano [illegible], Spagnuolo 71,72; Francese perpetuo 1[illegible], Meridionali 687.

Il prezzo del cambio per [illegible] il pagamento di dazi doganali è fissato per [illegible] 21 maggio, a lire 1[illegible].

Bonifacio Barsaola *Gerente responsabile*

Tip. I. Artero Piazza Montecitorio 125

Il NUOVO FANFULLA di Roma

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Roma e nel Regno, ... L. 25 — 5 — 4,50
Stati dell'Unione postale ... 35 — 11 — 9 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi comunicati e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. [illegible] la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici*, in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. [illegible] la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Mercoledì 22 Maggio 1901 — Num. 137

Roma 21 Gennaio 1901.

Benissimo!

L'on. Nasi, ministro della P. I., ha, come ieri annunciammo, presentato alla firma di S. M. un decreto col quale ha istituito, nel dicastero che egli dirige, una Commissione consultiva, con incarico di dar parere direttamente al ministro intorno a tutte le controversie e a tutte le proposte relative al personale, in qualunque maniera dipendente dal ministero dell'istruzione. La Commissione, da nominarsi con decreto ministeriale, sarà costituita da un consigliere di Stato; da due magistrati di Cassazione; da due magistrati della Corte d'appello di Roma; da un membro dell'avvocatura erariale; da due funzionarii superiori dello Stato, però estranei al ministero dell'istruzione pubblica; e da un funzionario, che avrà dal ministro lo speciale incarico di raccogliere e di istruire gli atti, da sottoporsi all'esame della Commissione, la quale dovrà tenere non meno di due adunanze ogni mese. Dei sette articoli del decreto, questi tre che seguono ci sembrano particolarmente meritevoli di essere bene conosciuti:

« Art. 3 — E' abolito l'attuale sistema delle note caratteristiche. Alla fine di ogni anno i capi delle amministrazioni e degli istituti dipendenti dal ministero della P. Istruzione dovranno trasmettere tutte le notizie relative alla capacità, al servizio ed alla condotta del personale, con obbligo di esporre sommariamente i motivi di ciascun giudizio.

Art. 4 — I fatti indicati nelle tabelle informative, quando costituiscono titolo di demerito, dovranno essere portati a conoscenza degli interessati, i quali avranno diritto di presentare le loro giustificazioni, che saranno esaminate dalla Commissione a cui spetta pronunziare definitivo giudizio da inserirsi nelle tabelle anzidette.

Art. 5 — Quando risulti che i capi di amministrazioni o di istituti abbiano taciuto o attenuato fatti costituenti titolo di merito o di demerito, la Commissione sarà chiamata a proporre a loro carico adeguati provvedimenti disciplinari »

Non so resistere all'innocente desiderio di ricordare che un provvedimento di questo genere, a mio parere degno d'encomio vivo e incondizionato, fu ripetute volte invocato dal nostro giornale; e non so neanche tacere all'on. Nasi il rimpianto che, nell'attuazione d'un'idea, la quale è riprova d'una vasta mente educata a cultura moderna e geniale, egli non abbia voluto essere più risoluto e più ardito.

L'on. Nasi avrà il merito di essere stato forse il primo a dimostrare di aver compreso che i funzionarii dello Stato rappresentano un coefficiente importante della sua azione e della sua forza: non solamente perchè da essi dipende il regolare funzionamento di tutti quanti gli organismi amministrativi, ma anche perchè dal loro buon volere e dal loro contegno verso il pubblico, con cui si trovano in ogni occasione a contatto, dipende che quegli organismi non si trasformino in necessaria cagione di malcontento politico. Non è questa l'occasione di discutere se sia buona o cattiva la concezione d'un ordinamento di Stato che permetta alla burocrazia tutte le voluttà dell'onnipotenza; ma è indubbiamente sbagliato il criterio di coloro i quali, pur non potendo negare questa onnipotenza, punzecchiano, e aizzano, e irritano la burocrazia, disconoscendone i diritti con prepotenti minaccie e con inutili vessazioni. Perciò l'onorevole Nasi, che non si perita ad esaminare il problema così come è veramente e quale si presenta ai suoi occhi; che s'infischia dei dottrinarismi [illegible] fondati, questi come tutti, sul presupposto che ogni uomo sia un giusto o un eroe; che comprende il pericolo di ingiustizie originate da [illegible], da errori, da passioni, da pregiudizi, da [illegible] inevitabili complicità solidali, e vuole che le amministrazioni dello Stato non siano sole ad essere [illegible] a quel pensiero del mondo moderno che [illegible] sia un bene o sia un male — vuole tutti gli [illegible] ugualmente liberi nel diritto e ugualmente responsabili nel dovere, ha ad avviso mio fatto, col suo semplice decreto, opera più seria e più utile allo Stato e alle istituzioni, di coloro che si isolano dall'ambiente, nel quale debbono vivere, per immaginare ponderose riforme, che per lo più la logica annienta o la impotenza condanna.

In un mondo smanioso di luce, era strano che sui funzionarii dello Stato soltanto si addensassero le tenebre d'un ordinamento che li poneva alla mercè di burgravi irresponsabili, quasi sempre, è vero, animati del desiderio del bene e guidati da spirito di convinta giustizia, ma quasi sempre anche vittime involontarie di quella fossilizzazione di spirito e di intelletto che è inevitabile retaggio di tutti coloro i quali concentrano l'attività della vita alle stesse tendenze e agli stessi obiettivi. L'on. Nasi ha visto il male e ne ha compresa la gravità: e del suo non facile coraggio di volerlo curare, lo Stato e le istituzioni sue, più che i funzionarii direttamente interessati, debbono essergli riconoscenti. Dicevo però che avrei desiderato l'onorevole Nasi più risoluto e più ardito: avrei cioè desiderato che l'on. Nasi avesse escluso dalla Commissione ogni elemento tratto dalla burocrazia, e l'avesse costituita o interamente di magistrati, o meglio ancora di individui estranei in qualunque maniera allo Stato, e delegati, caso per caso, a quella speciale funzione dalla personale fiducia del ministro che deve poi deliberare sulle relative proposte. Dappoichè l'on. Nasi non può non intendere che, per la via in cui egli si è incamminato, gli altri colleghi suoi vorranno o dovranno seguirlo: e allora quei funzionarii superiori, che egli ha chiamati a comporre la sua Commissione e che formeranno le altre, si ritroveranno un'altra volta sostanzialmente arbitri e padroni come oggi sono, e si ristabiliranno quelle solidarietà di casta, di grado, di reciprocanze che il ministro della P. I. ha voluto spezzare. Nè con questo intendo esprimere un pensiero, che sia meno che rispettoso e cortese per quei funzionarii. Io dico solamente che essi, pure persuasi di essere sempre imparziali e severi, non potranno difendersi da quelle passioni e da quei sentimenti da cui tutti gli uomini sono dominati; e che se questo è, come a me sembra, un pericolo, è giusto far sì che non ritorni per la finestra quando si è creduto opportuno di cacciarlo via dalla porta. Ma in ogni modo si tratta di dettaglio di applicazione, e ci sarà tempo di discuterne quando l'esperienza avrà dimostrato le virtù e i vizii del decreto di cui mi occupo. Intanto questo è da stabilire; che il concetto di quel decreto, per lo spirito suo di modernità seria e pratica, per la visione lucida del problema, merita di essere lodato. E questa lode, non sospetta in quanto gli viene da un giornale di decisa ma onesta opposizione al Ministero cui appartiene, riescirà forse non discara all'animo indipendente di Nunzio Nasi.

[illegible]

I geografi di Londra al Duca degli Abruzzi.

Londra, 21. — Nel pomeriggio di ieri la Società geografica ha tenuto una solenne adunanza sotto la presidenza del Sir Clemente Markham per la consegna all'ambasciatore d'Italia, commendator Pansa, della medaglia d'oro conferita dalla Società a S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione polare.

Consegnando la medaglia all'ambasciatore, il Presidente pronunziò un discorso nel quale rilevò la grande importanza per la scienza geografica dei viaggi del Duca degli Abruzzi antecedenti a quello polare ed espresse speciale ammirazione pel viaggio del Duca nelle regioni polari e pel modo meraviglioso col quale aveva riparato le avarie riportate dalla sua nave *Stella Polare* per la pressione dei ghiacci. Terminò dicendo che la medaglia conferita al Duca è la più alta onorificenza che la Società possa decretare.

L'ambasciatore comm. Pansa, con calde e sentite parole, espresse la sua compiacenza per l'onore conferito al Duca e prendendo in consegna la medaglia, ringraziò la Società a nome di S. A. R. Il presidente della Società consegnò poscia all'ambasciatore, comm. Pansa, un artistico servizio da thè in argento da presentarsi al capitano Cagni come ricordo della Società geografica di Londra.

Al banchetto che ebbe luogo iersera alla Società, il presidente Markham elogiò vivamente il Duca degli Abruzzi pel suo viaggio al Monte Sant'Elia e per la spedizione polare. Il viaggiatore africano Donaldson Smith felicitò il comandante Cagni e gli altri componenti la spedizione polare italiana e rilevò il grande valore del loro viaggio.

[illegible]

Londra, 21. — *Camera dei Comuni.* — Si discute in seconda lettura il *bill* finanziario. Fowler presenta un emendamento il quale critica le proposte del Governo come pregiudichevoli all'industria ed al commercio, e specialmente l'imposta sugli zuccheri ed il dazio sull'esportazione del carbone [illegible] economie.

[illegible] cancelliere dello scacchiere, sir H. Hicks Beach, [illegible] risponde difendendo le proposte del Governo [illegible] che l'Inghilterra ha bisogno [illegible] per difendere eventualmente le [illegible] di un esercito [illegible] l'impero e di far fronte [illegible] frontiere delle [illegible] [illegible] e quattro o cinque [illegible] potenze.

Grande sciopero di meccanici.

New-York, 20 — È incominciato stamane un grande sciopero di operai meccanici. Si calcola che ascenderà a cinquantamila il numero degli operai meccanici degli Stati Uniti, del Canadà e del Messico che abbandoneranno il lavoro, chiedendo una giornata di lavoro limitata a nove ore, mantenendosi lo stesso salario dell'attuale giornata di dieci ore.

Le elezioni politiche in Spagna.

Madrid, 21. — In occasione delle elezioni avvennero conflitti specialmente a Jerez Caballeros (provincia di Badajoz) ove la plebe incendiò le carte dell'ufficio del dazio consumo. La gendarmeria fece fuoco e vi furono un morto e parecchi feriti. A Caronna (provincia di Siviglia) vi furono pure gravi conflitti ed a Loeches (provincia di Madrid) vi furono un morto e due feriti.

Madrid, 21. — Gli ultimi risultati delle elezioni politiche di domenica dànno eletti 184 liberali, 70 conservatori, 1 integrista, 1 regionalista, 6 partigiani di Canalejas, 14 repubblicani, 8 partigiani del duca di Tetuan, 14 partigiani di Gamazo, 4 unionisti-nazionalisti, 9 indipendenti, 3 carlisti e 7 partigiani di Romero Robledo.

GIORNO PER GIORNO

S'è fatto un gran can can contro l'opposizione, e prima e dopo la seduta di sabato, per la sua domanda di scrutinio segreto sull'elezione di Aversa, e i grandi Catoni dell'officiosità e del sovversivismo hanno urlato e seguitano ad urlare contro l'immondo procedere della facinorosa opposizione che rifugge dalla lotta aperta, che si nasconde nel buio dell'urna, e chi più n'ha ne metta. Ora, a codesti Catoni novissimi (senza punto volere discutere se l'opposizione abbia fatto bene o male a fare quel che ha fatto), è bene ricordare un precedente schiacciante. Nella seduta del 23 febbraio 1891 si discuteva alla Camera l'elezione di Comiso (eletto Raffaele Caruso). La Giunta delle elezioni proponeva la convalidazione. Dopo viva discussione, il presidente annunziava una proposta dell'on. Vischi per un Comitato inquirente e soggiungeva: « Su questa proposta dell'on. Vischi, che ha la precedenza, perchè sospensiva, hanno chiesto che si voti a scrutinio segreto più di 20 deputati, e cioè gli on. Galli, Passerini, Della Valle, Bufardeci, Suardo, Cefaly, Colajanni, Bertollo, *Niccolini*, *Vischi*, Muratori, Mariotti, *Barzilai*, Diligenti, Damiani, *Casilli*, Sani, Antonelli, Giovagnoli, Pignatelli, *Caldesi* e *Basetti* ».

Non basta. Respinta per 4 voti l'inchiesta, si alzava un altro professore di democrazia, feroce stigmatizzatore delle votazioni segrete, come ben lo definisce un giornale del mattino:

Brunicardi. Chiedo di parlare

Presidente. Su che cosa?

Brunicardi. Per proporre che anche le conclusioni della Giunta siano votate a scrutinio segreto.

Imbriani. I membri del Governo sono pregati di non votare. (*Mormorio*).

La proposta essendo stata appoggiata da venti deputati, si procedeva a scrutinio segreto sulle conclusioni della Giunta, che venivano respinte per 5 voti, e l'elezione era annullata.

Sta dunque che i radicali e i sovversivi, degni alleati di parecchi ministeriali, tipo quelli nominati, hanno una doppia coscienza di giudizio e un catonismo a doppia casacca, a seconda dei casi e del vento che tira. Senza commenti!...

***

Gli organi e sottorgani dell'orchestra officiosa aprono un lieve spiraglio dell'Olimpo ministeriale, affinchè si diffonda nell'orbe la lieta notizia che, negli aurati saloni della Consulta, l'onorevole presidente del Consiglio ha ricevuto la Commissione degli armatori di Genova venuti a presentare l'atteso *memorandum* che deve servire a S. E. per pronunziare il lodo arbitramentale. Ma egli è che dagli aperti spiragli possono anche passare, insieme alle buone, le cattive notizie: per esempio questa: che per le considerazioni esposte nel *memorandum* o per le ragioni verbalmente addotte dai rappresentanti degli armatori, la speranza di un accordo comincia a parere assai problematica. Non occorre dire che, se mai, la colpa sarà tutta di quei vituperevoli forcaioli e nefandi capitalisti che si ostinano, con iniqua pervicacia, in resistenze che i tromboni ministeriali qualificano, bontà loro, come irragionevoli prima ancora di averne avuta conoscenza completa e sicura; e non occorre nemmeno soggiungere che a questo modo imparziale ed equanime dei giornali ufficiosi di giudicare le ragioni e le origini d'un conflitto d'interessi privati, risponde la parola civilmente pacificatrice dei giornali socialisti che lanciano roventi anatèmi contro la « lotta bassa, volgare, feroce, per la difesa della incolumità degli alti reddìti grondanti di sudore e di sangue operaio ».

***

Senonchè gli apostoli di questa auspicata concordia fra il pane ministeriale e il cacio rivoluzionario, mi pare dimentichino alcune piccole circostanze che è bene richiamare alla loro memoria. Essi scordano per esempio che agli armatori di Genova non consta, se non per averne letto sui giornali la notizia, che uno sciopero sia avvenuto o siasi tentato nella classe dei marinai. Gli armatori hanno bensì saputo che alcuni di quei marinari, trovandosi il borsellino ben guarnito, avevano deciso di procurarsi quella che mi è sembrata sempre — forse perchè non ho potuto goderla mai — la suprema gioia d'un mammifero sedicentemente ragionevole: vale a dire di vivere nell'ozio completo. Ma nel mentre avevano notizia di quei felici che potevano letificarsi nell'incommensurabile beatitudine del dolce far niente, centinaia e centinaia di poveri diavoli si presentavano a chiedere il lavoro e il pane rifiutato dai fortunati epuloni: in guisa che quando in certe assemblee si narravano le desolanti scene della costernazione degli armatori, questi facevano partire i loro piroscafi con assoluta regolarità.

***

Dato questo [illegible] di fatto, non si vede bene perchè gli armatori avrebbero dovuto presentarsi, coperto il capo di cenere e il corpo di cilicio, ai personaggi ultracolendi della Camera del lavoro, e dimostrare d'attendere, pavidi e tremanti, il risultato del colloquio con Sua Eccellenza: chè anzi mi sembra che gli armatori, accettando in qualche cosa la massima d'un arbitrato, abbiano usato alla prefata Eccellenza Sua un personale riguardo di cui meritano lode sincera. In buona sostanza, gli armatori fanno questo ragionamento: gli operai che da noi dipendono per ragione di lavoro, di che cosa si lagnano? Che i salarii sono un po' scarsi? Vengano da noi quei lavoratori che affermano il loro diritto ad avere più larga mercede; vengano da noi che dobbiamo pagarla. Discuteremo le ragioni reciproche, e ci intenderemo. Ma riconoscere come legittima l'invadente prepotenza degli autopadriceterni e degli autotiranni dei lavoratori, no; ma accettare padroni in casa nostra, no; ma sottomettere le nostre persone e i nostri interessi, e cooperare acchè si sottomettano le persone e gli interessi degli operai veri al capriccio di una dozzina di personaggi che hanno trovato più comoda e piacevole l'autoinvestitura delle cappellanie e dei canonicati del proletariato, no, no, no.

***

E in che cosa, se è lecito, consiste la irragionevole resistenza forcaiola e reazionaria contro cui si è avventata così irosa l'apostrofe dei prosatori ministeriali? Gli armatori si valgono di quei diritti che furono consacrati dai sempre immortali e mai abbastanza affittivi principî, che è strano siano disconosciuti dai liberali tutta lana e magari con un po' di seta, e che non possono essere annullati nemmeno quando ciò piace o giova alle grandiose Eccellenze della democrazia.

Si può essere seguaci del principio di libertà coi suoi pregi (poichè pare che ne abbia) e coi suoi difetti, o partigiani del metodo di reggere uno Stato col paterno regime. Ma bisogna decidersi per un sistema o per l'altro, e all'uno e all'altro attenersi con rigorosa continuità di attitudine e di ragionamento. Che cosa può accadere se gli armatori di Genova, pronti a trattare in equa misura circa la questione dei salarii, rifiuteranno per tutto il resto perfino la proposta di discussione? Che la Camera del lavoro fulmini i reprobi con la scomunica maggiore e intimi agli operai — che forse suppongono di essere liberi cittadini, e anche coscienti — di non lavorare? Gli armatori hanno già provvisto ai loro equipaggi, e le domande per farne parte superano di molto anche la speranza di posti disponibili. Si commetteranno reati individuali? Il Codice penale provvede. C'è pericolo di disordini collettivi e di tumulti piazzaiuoli? Faccia il Governo il dovere suo, poichè al Governo è commessa la tutela dell'ordine pubblico e delle leggi dello Stato come dei diritti dei cittadini. Capisco che tuttociò significa minaccia di intorbidamento di acque, e perciò pericolo di imminente naufragio per la navicella ministeriale che fa acqua da tutte le parti. Ma all'onorevole Zanardelli non può essere ignoto che seminando vento si raccoglie tempesta.

***

L'Accademia francese ha decretato un premio a Elena Vacaresco, intima della regina di Rumenia, straniera di nascita, ma considerata dai francesi come una concittadina, perchè appunto nella loro lingua ha scritto i suoi sogni appassionati e poetici, e ha tradotti i suoi ideali letterarii e filosofici. Non è certo il primo caso d'uno scrittore, che, straniero di nascita, sia diventato cittadino francese pel merito delle sue opere. Così Gian Giacomo Rousseau, nato a Ginevra; il barone Grimm, nato a Ratisbona; l'abate Galliani, italiano; Corvin, che firmò i famosi *Danicheff* con Dumas figlio, era russo, e russo Tourguéneff, la cui fantasia si appagava di dettare sovente le sue novelle in francese. Elena Vacaresco ha quindi predecessori ed emuli gloriosi, come Carmen Sylva, la regina di Rumenia, e la contessa Mathieu de Noailles, nata a Brancovan, i cui versi, di recente pubblicati, le hanno valso un posto di scrittrice intelligente e fine. L'arte, è proprio vero, ha per patria il mondo; ma ciò non toglie che i francesi la monopolizzino con piacere...

***

Nell'America del Nord c'è una signora che pretende di fondare una nuova religione. Ma le sue aspirazioni non si limitano a quella. Essa pretende anche di guarire la gotta, la tisi, i reumatismi, il colera e financo i calli, con un metodo semplice, troppo semplice: i versetti della Bibbia. Ora un giornale parigino pubblica:

« Una scienza novella è nata! La signora L..., grazie a una scoperta recente, può predir l'avvenire, definire un carattere, svelare un segreto, non solo con la chiromanzia e la frenologia, ma anche con l'esame d'una semplice ciocca di capelli appartenenti alla persona che consulta ».

E poi, come nota-bene, questa osservazione ben naturale:

« I capelli falsi non possono servire a questo esame scientifico ».

Logico e coscienzioso. Indubbiamente leggendo i giornali c'è da sentirne e da impararne delle belle.

***

Tanto per chiudere.

Fra due debitori di un comune strozzino:

— Ci lascerà vivere in pace, è malato; ha la gotta.

— Ma allora si tratta del cuore che ha cambiato posto, ed è sceso...

Tutti noi.

Console italiano aggredito.

Parigi, 21. — Telegrafano da Tripoli che il console italiano Chiecco, due sue figlie, un interprete e due altri signori italiani, tornando da un'escursione, furono assaliti da due soldati, che si avventarono contro la carrozza, armati di pugnale, cercando di colpire Chiecco. Il cocchiere, scudisciandoli, l'impedì. Nel frattempo giunsero altre carrozze. Rincorsi i soldati, e afferratili, furono consegnati all'autorità che promise pronta giustizia.

Nuovi scioperi a Barcellona.

Barcellona, 21. — Si temono nuovi scioperi. Vi fu un conflitto fra fornaciari che attendevano a lavorare ed altri che scioperavano. Vi sono parecchi feriti.

Per le questioni doganali in Germania.

Berlino, 20. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il cancelliere dell'impero de Bulow ha invitato i ministri competenti di Prussia, Baviera, Sassonia, Wurtemberg, Baden ed Assia ad una conferenza sulle questioni doganali per il 4 giugno a Berlino.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 21 Maggio.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle 14,5. LUCIFERO, segretario, legge il verbale, presenti una trentina di deputati; altri sopraggiungono lentamente, uno alla volta. Al banco dei ministri sono gli onorevoli Morin e Giolitti, e poi sopravvengono Zanardelli, Giusso, Di Broglio, Cocco-Ortu. Il verbale è approvato. Si passa quindi alla relazione sui decreti registrati con riserva. Viceversa il decreto non è che uno, quello, cioè, sul mandato del ministero dell'interno per lire 1000 a favore del prefetto di Massa Carrara. I nostri lettori conoscono già di che si tratta; dànno spiegazioni il relatore VISCHI e il ministro GIOLITTI, che accetta, con la solita disinvoltura a stomaco di struzzo, l'ordine del giorno, tutt'altro che dolce, proposto dalla Commissione, il quale dice: « La Camera, esaminato il mandato N. 55 del capitolo 49 del ministero dell'interno, emesso con decreto ministeriale 9 marzo 1901, N. 203,062, confida che il Governo applicherà nell'avvenire più rigorosamente l'articolo 319 del regolamento di contabilità generale dello Stato. » La Camera approva.

Avanti. Autorizzazioni a procedere contro l'on. Todeschini; ve ne sono tre. La prima domanda è per offese al Re. La Commissione propone l'autorizzazione a procedere. BADALONI si oppone, perchè per lo stesso reato la Camera non accordò l'autorizzazione a procedere contro l'on. Macola. Il relatore MEL sostiene le ragioni della Giunta, riassumendo l'articolo dell'onorevole Todeschini incriminato, che tra le altre cose accusava una forza superiore extra-parlamentare, che si oppone alle più modeste riforme. (BADALONI e DE ANDREIS in coro: queste non sono offese al Re!) Dimostra che diverso era l'articolo dell'on. Macola. (DE ANDREIS: Quella era offesa al Re!) Aggiunge che nella imputazione è coinvolta una persona non coperta dalla garanzia parlamentare. (DE ANDREIS continua ad interrompere). VISCHI ricorda la raccomandazione fatta al guardasigilli d'inviare i procuratori del Re ad essere meno corrivi a queste domande di autorizzazione, che per la loro frequenza vanno assumendo un carattere di persecuzione. Se il guardasigilli ha la facoltà di esaminare tali domande, dovrebbe impedire, quando n'è il caso, ch'esse arrivassero alla Camera. Si associa a Badaloni nel considerare il caso presente simile a quello dell'on. Macola. Dimostra anzi che era più grave il caso di quest'ultimo. DE ANDREIS parla nello stesso senso. Le cose dette nell'articolo sono state dette nella Camera, senza dar luogo a richiami. MARCORA combatte egli pure la proposta della Giunta. Dice che in simili reati non bisogna ricercare l'intenzionalità. Ricorda che Vigliani opinava che con tali ricerche si ferivano le istituzioni,

MEL, relatore, risponde ai singoli oratori contrari all'autorizzazione sostenendola. DE NAVA consente con l'on. Marcora, e tanto perchè dalle destra convertita ai novissimi tempi, si faccia eco agli amici degli estremi banchi opposti, combatte l'autorizzazione. Si viene ai voti: dopo prova e controprova le conclusioni della Giunta sono respinte. Votano per le conclusioni la destra e i centri, molto spopolati, tranne gli onorevoli De Nava e Arnaboldi volti ai tempi nuovi; votano contro le varie sinistre costituzionali e incostituzionali. E così siamo intesi che le offese al Re, perchè scritte da deputati e in giornali diretti da deputati, sono impunite. Evviva la libertà! Tanto per non parere si accorda invece l'autorizzazione a procedere contro il solito on. Todeschini per altri due reati di azione privata (diffamazione per mezzo della stampa). Poi mutando rotta si approvano le conclusioni della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere contro l'on. Mirabelli per offesa alle Istituzioni; manco male.

L'on. MARCO POZZO svolge, fra la disattenzione generale, una sua proposta di legge per disposizione interpretativa dell'articolo 116 della legge sulle pensioni, concernente le vedove degli ufficiali.

MORIN, ministro della marina, non solo non si oppone alla presa in considerazione, ma raccomanda la proposta, pienamente conforme a giustizia, alla benevolenza della Camera. La Camera approva. Adesso tocca all'on. VISCHI di svolgere la sua proposta di legge per modificazioni alla legge elettorale politica. La proposta riguarda la ineleggibilità dei deputati impiegati; parifica gli assessori e i regi commissari straordinari al sindaco, i quali non saranno eleggibili se non siansi dimessi sei mesi prima della elezione; dichiara ineleggibili anche quei funzionari che divengono eleggibili solo perchè appartengono ad alcuni Consigli superiori. L'oratore spiega altre disposizioni della sua proposta che riguarda pure gl'incarichi retribuiti conferiti ai deputati, e le promozioni degli impiegati nel tempo che sono deputati. GIOLITTI, ministro, consente la presa in considerazione. La Camera approva.

Si approva l'annullamento dell'elezione di Patti (eletto l'on. Fornari), e si dichiara vacante quel collegio; si approva pure un progettino di maggiori assegnazioni sul bilancio del ministero degli affari esteri 1900-1901, con una variante proposta dal ministro PRINETTI. Il progetto è messo in votazione a scrutinio segreto assieme agli altri quattro di eccedenze di spesa rimasti dei noti 16.

Le urne restano aperte, e si segue la discussione sul bilancio del ministero delle poste. Quell'altra discussione attesa, sulla proclamazione del segretario della Camera non viene. Pare che sia stata rimandata alla fine della seduta. Per ora dunque siamo alla discussione generale del bilancio delle poste. Parla l'onorevole SOCCI sul regolamento per i telegrafisti. S'interessa calorosamente dei fattorini telegrafici, dei pedoni postali. Infine torna alle telegrafiste. La Camera ride; e l'oratore non comprende che si rida ogni volta ch'egli porta alla Camera questioni così serie. Legge un memoriale delle telegrafiste, raccomandando al ministro di accogliere la domanda. (*Approvazioni*

GIOVANELLI presenta la relazione sul disegno di legge, approvato dal Senato, relativo alla rinnovazione ed allo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

BOSELLI parla della riduzione della tariffa postale e telegrafica. Fa osservazioni sul servizio postale e sul pessimo materiale adoperato per il trasporto della corrispondenza. Si riserva di presentare qualche emendamento nella discussione dei capitoli. Segue l'on. CHIMIENTI, il quale si occupa del servizio della valigia delle Indie. Accenna ad alcuni inconvenienti e alla necessità di rimuoverli per conservare il passaggio della valigia per Brindisi.

RAVA fa osservazioni sul servizio postale specialmente nei paesi di montagna. Vorrebbe una collettoria di terza classe in ogni comune. Parlando del servizio telefonico, si dichiara partigiano dell'esercizio di Stato. Riconosce le difficoltà della riforma della tariffa postale. Nota che in Inghilterra la riforma impiegò dodici anni. Non sa se tra noi sia possibile nelle presenti condizioni del bilancio. Credo però che qualche ritocco si potrebbe fare alla tariffa, la quale è troppo larga per alcuni oggetti, come nella tassa sugli stampati e sui manoscritti, mentre è ingiustificatamente troppo grave, per esempio, per le lettere non affrancate o insufficientemente affrancate. Passa al servizio delle Casse di risparmio, il quale ha assunto grande estensione. Nota che non vi sono regole di controllo sufficienti. Ricorda il regolamento da lui preparato per unificare la contabilità delle poste e dei telegrafi. Anche pel servizio dei vaglia è necessario semplicare il sistema di contabilità e di controllo. (L'on. Zanardelli in un angolo a destra parla con l'on. Chiesa... del memoriale degli armatori!).

Non trova logico il pagamento della tassa sulle fede di credito postale, mentre invece lo Stato che esige detta tassa per questi depositi, paga egli un interesse ai depositi fatti nella Cassa di Risparmio. Termina raccomandando le condizioni degli impiegati. Se cresce il lavoro è necessario che cresca anche l'organico. Concludendo raccomanda sopratutto di attendere a migliorare la contabilità dell'amministrazione. (*Vive approvazioni, molti rallegramenti*).

ROSSI ENRICO, raccomanda gli agenti rurali ai portalettere. Dimostra la necessità di ribassare la tariffa telegrafica.

ARNABOLDI s'interessa dei portalettere postali. Domanda come, aumentando il numero del personale, si sia potuto diminuire il servizio di ispezione. Fa osservazioni sugli stanziamenti di altri capitali. Osserva se non sarebbe conveniente per l'amministrazione avere sulle ferrovie vagoni propri pel servizio postale, piuttostochè pagare spese di nolo per vetture ferroviarie. Nota che il servizio delle corriere postali è indecente, vergognoso. Fa osservazioni sull'indirizzo generale del servizio; si cura molto il grande servizio specialmente sulle grandi linee e nei rapporti internazionali; e ciò è lodevole, ma si trascura troppo poi il servizio sulle linee secondarie. Tocca anche della questione delle tariffe, e specialmente delle telegrafiche. Seguono gli on. GIULIANI, DE BELLIS e CAOPINNA. Sono le 18 1/2 e debbo smettere!

Il reporter.

Delegazioni [illegible]

Vienna, 20. — La Delegazione ungherese ha eletto Giulio Szapary presidente e [illegible] vicepresidente.

Il presidente ricordò la morte del Re Umberto e della Regina Vittoria, dicendo che furono dolorosissimi avvenimenti, i quali colpirono le nazioni italiana ed inglese, che vivono in relazioni amichevoli con l'Austria-Ungheria. Il presidente terminò con un evviva a Francesco Giuseppe, fra gli *eljens* entusiastici di tutti i presenti.

Vienna, 20. — Sono state presentate alla Delegazione austriaca tre interpellanze dei tedeschi-radicali. La prima fa voti per una mediazione dell'Austria-Ungheria nel conflitto sud-africano; la seconda riguarda la pretesa rottura della neutralità dell'Austria-Ungheria nel conflitto anglo-boero, e la terza chiede l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Ungheria.

Un discorso di Francesco Giuseppe

Vienna, 21 — Oggi l'imperatore ha ricevuto solennemente alla Hofbourg le Delegazioni austriaca ed ungherese. Rispondendo ai discorsi di omaggio dei rispettivi presidenti, l'imperatore espresse anzitutto il suo profondo dolore per la morte di Re Umberto, suo caro alleato e della Regina Vittoria d'Inghilterra.

Quindi continuò dicendo:

« Posso rilevare anche questa volta con speciale soddisfazione che le nostre relazioni si mantengono costantemente cordiali cogli Stati alleati e che anche quelle con tutte le altre potenze sono ispirate a piena fiducia e sono, senza eccezioni, amichevoli. Posso pertanto avere da questa lieta situazione politica fondate speranze nella continuazione della pace. I disordini che scoppiarono in Cina resero necessario l'unanime intervento delle potenze, sia per proteggere i rispettivi rappresentanti e sudditi che per ristabilire una normale situazione in quell'impero. La nostra partecipazione a quest'azione collettiva si contenne fin da principio nei limiti stabiliti, da una parte dal rango della nostra Monarchia come grande potenza e dall'altra dall'importanza relativamente insignificante dei nostri interessi in quelle contrade ».

Il discorso dell'imperatore fu accolto con vivi applausi.

Il gravissimo caso di Belgrado.

Belgrado, 21. — Ecco il testo integrale del parere pubblicato dai professori Snegireff e Gubaroff, parere al quale si sono associati anche i professori Wertheim e Cantacuzeno

« I medici sottofirmati, dopo ripetute visite, constatarono che Sua Maestà la Regina di Serbia non si trova in istato di gravidanza, nè incipiente, nè avanzata. Questa constatazione si fonda sul fatto, che il complesso dei sintomi manifestatisi in Sua Maestà non ha nulla a che fare con una vera gravidanza, ma potevano bastare per far nascere tanto in Sua Maestà, quanto fra le persone che la circondano, il convincimento ch'essa fosse incinta.

L'esame particolareggiato di tutti i sintomi soggettivi e oggettivi nello stato di Sua Maestà la Regina fa apparire non esclusa la possibilità dell'inizio d'una gravidanza la quale forse potrebbe essere stata interrotta da una casuale perturbazione nello sviluppo del prodotto della concezione, di maniera che potrebbe essere subentrata una caduta prematura del prodotto in un'epoca in cui ciò avrebbe potuto avvenire inosservatamente.

Semlino, 2 maggio (vecchio stile) 1901 »

Vienna, 21. — Il professore Wertheim, oltre all'associarsi al parere dei medici russi sulla gravidanza della regina Draga, constatò dal canto suo che la Regina è affetta da infiammazione uterina con catarro alle mucose.

UN APPELLO PATRIOTTICO

Per iniziativa dell'*Unione per il Bene* in Venezia, si è costituito un Comitato promotore per attuare, in occasione del fausto avvenimento che sta per rallegrare Casa Savoia, un progetto, da molto tempo vagheggiato, per curare una delle più disastrose piaghe sociali e in pari tempo concorrere all'incremento agricolo del nostro paese. Speriamo che questo appello, dovuto alla penna di Antonio Fogazzaro, troverà nelle coscienze e ne' cuori degli italiani, un'eco non infeconda.

Alle donne d'Italia.

La Casa regale che fu strumento a Dio di rimettere in piedi la nostra patria giacente, la forte Casa onde uscì tanto fulgore di spade alle battaglie d'Italia, tanto fulgore di grazia e di virtù femminile ad orgoglio ed esempio del nostro popolo, aspetta ora un dolce, nuovo lume di vita; e di questa letizia che arride al Principe fra le faticose opere alacri di ogni dovere, tutta è partecipe la grande famiglia italiana.

Noi vi domandiamo, o donne che avete cuore per questa gioia gentile, di attestare il sentimento vostro con una beneficenza durevole, ispirata dalla pietà per i bambini poveri che non hanno famiglia o l'hanno indegna. Esempi stranieri e riflessioni nostre ci consigliano di proporvi la istituzione di Asili che rendano immagine, anche nelle proporzioni, di vere e proprie famiglie bene ordinate e ne abbiano, per quanto è possibile, la virtù educatrice. Lontani dalle grandi città che sono focolari d'infezione, posti in luoghi salubri dove bene si pratichi la cultura intensiva dei campi, presso a scuole agrarie, i nuovi Asili sorgerebbero ad accogliere famiglie artificiali, ciascuna delle quali avrebbe a capo una donna degna di esercitarvi le funzioni di madre, sotto la vigilanza di un Comitato eletto dalle nostre Associazioni, come pure dell'autorità governativa. I bambini vi avrebbero vitto semplice ma sufficiente, stanza igienica, istruzione adeguata al loro stato, educazione religiosa, morale, civile, quale si conviene a farne onesti agricoltori e operai, cittadini probi, atti a bene dirigere in avvenire famiglie proprie.

Non può mancare a quest'opera, fondata che sia, il valido appoggio delle Amministrazioni pubbliche. Ma il fondarla richiede uno slancio di pubblica pietà; e noi lo invochiamo da voi massime cultrici e custodi del sentimento che collega nelle famiglie i migliori affetti umani, sacre per natura e dono all'amore e alle cure delle generazioni che sorgono, prime quindi nel dolervi dei guai che ne consigliano di chiamarvi al soccorso. Date secondo il poter vostro, ogni più tenue offerta sarà gradita; ogni grano di sabbia avrà il suo posto nel monumento di amore per che unisce confortare il [illegible] che risponda alla grandezza di Savoia.

[illegible] Mariano [illegible] Scalia, [illegible] segretario generale dell'Opera pia dei *Figli dei condannati*; dott. cav. [illegible] Biasi, fondatore e segretario generale della Associazione [illegible]; *cavaliere* Tancredi Canonico, fondatore e presidente dell'Opera Pia pei *Figli dei condannati*; cav. uff. Alessandro Doria, direttore di circolo dell'Amministrazione carceraria al ministero dell'interno; cav. Lino Ferriani, procuratore del Re in Como; Stefania Omboni, fondatrice e presidente dell'Istituto dell'*Infanzia abbandonata* in Padova; Gina Roi-Fogazzaro; Vittoria Aganoor; Felicita Buchner; Antonio Fogazzaro; Antonietta Giacomelli; Maria Pezzè Pascolato, membri dell'*Unione per il Bene*.

Le offerte si spediscano: al cav. A. Doria, cassiere dell'Opera pia pei *Figli dei condannati*, via Larga, palazzo Baleani Roma; oppure al sig. Salvatore Thoman, cassiere dell'*Unione per il Bene*, Banca d'Italia, Venezia.

Le offerte possono essere anche minime, di centesimi 10 per le donne e 5 pei bambini, essendo idea del Comitato promotore, che la sottoscrizione abbia carattere popolare.

Cronaca Giudiziaria

Una sanguinosa tragedia.

(Corte d'Assise di Roma)

I nostri lettori ricorderanno l'orribile tragedia svoltasi il 15 novembre dell'anno scorso nella tenuta di Castel Monastero.

Angelelli Gaetano, guardiano in quella tenuta, conviveva con certa Montanucci Lucia. La discordia, che tra i due era da tempo scoppiata, ebbe un triste epilogo la notte del 15 novembre, in cui l'Angelelli strangolò, passandole una corda alla gola, la Lucia Montanucci. La stessa notte l'Angelelli seppellì il cadavere nell'orto vicino e solamente dopo alcuni giorni, per indicazione di un figlio dello stesso Angelelli, si venne alla scoperta del delitto. L'Angelelli è comparso ieri innanzi al Circolo ordinario d'assise, presieduto dal cav. Vitelli per rispondere di omicidio premeditato.

In seguito al verdetto affermativo dei giurati, la Corte condannava l'Angelelli a 30 anni. L'imputato era difeso dagli avvocati Falossi e Micucci. P. M. cav. Rutz: parte civile avv. Gallino.

Un grave ferimento.

Tribunale penale di Roma, sezione X)

D. Tullio Nicola, d'anni 28, da Campobasso, stallino allo stipendio di certo Podestà Francesco, venne il 2 gennaio scorso a diverbio con certo Ferrari Ernesto, vetturale, per qualche differenza nel prezzo di noleggio del carro. Il Di Tullio armatosi di una scure, vibrava con essa un terribile colpo sulla testa del malcapitato vetturale che ne rimaneva gravemente ferito. Il feritore poco dopo si costituiva nelle mani dei carabinieri di S. Agnese.

Oggi venne rinviato innanzi alla 10ª sezione del nostro tribunale penale, presieduta dall'avvocato Galluppi, e condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione.

Il Di Tullio era difeso dall'avv. Puma. P. M. avv. Carnese

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

Il Conte di Torino ai lancieri — Per Savonarola — Varia.

Firenze, 20. — A complemento del telegramma speditovi, ecco qualche particolare sulla commemorazione della battaglia di Montebello fatta dai lancieri di Novara (5ª). Dopo che il glorioso vessillo del reggimento sui pratoni alla Zecca, fu passato dinanzi alle file schierate, S. A. R. il Conte di Torino, colonnello, pronunciava un discorso, ricordando le battaglie e i fatti d'arme a cui il reggimento prese parte, coprendosi di gloria; le parole inspirate del Principe destarono l'entusiasmo di tutti.

S. A. R. [illegible] alla mensa dei soldati, all'inaugurazione delle sale di ritrovo degli ufficiali, per la consegna delle fotografie dei Sovrani donate da S. M. il Re, al banchetto degli ufficiali, e pronunciò due altri discorsi accolti con frenetici applausi. Alle 17, in Boboli, il Principe offrì un *the* agli ufficiali del reggimento, [illegible] donarono al Conte di Torino un servizio di posate e da caffè, tutto in argento massiccio, composto di oltre 1000 pezzi con incisa la Corona Reale e il motto del reggimento: « Alba Ardua ».

Mercoledì prossimo, alle 10, sarà scoperta la lapide commemorativa in bronzo a frà Girolamo Savonarola, nel luogo ove fu arso. Il Comune deporrà una corona di fiori freschi, circondante il disco, che è opera dello scultore Sodini, e già collocato sulla piazza della Signoria Giovedì, anniversario della morte del Savonarola, la consueta fiorita

— Carlo Virgilio Avveleni, ventottenne, passando per via dei Leoni, scontratosi con la propria moglie Filotea Parenti, con la quale da vario tempo più non conviveva, è stato da lei accoltellato all'addome. La Parenti si costituì poco dopo; l'Avveleni è in gravissimo stato.

— La pizzicheria Picchi, a San Casciani, presso Campi, è stata dai ladri svaligiata. Un danno di parecchie migliaia di lire.

DA TORINO

Festa di premiazione.

Torino, 20. — Con la consueta solennità, e con intervento di numerosissimo pubblico, ha avuto luogo la distribuzione dei premi agli allievi delle scuole tecniche operaie di San Carlo, presenziata da S. A. R. il Duca di Genova, il quale fu ricevuto da entusiastici applausi, al suono della marcia reale. Assistevano alla cerimonia due figlie del compianto fondatore delle scuole, Antonio Milanesio, del quale disse egregiamente il prof. Bovone. Commovente fu la consegna della medaglia d'oro, pel 25.o anniversario della elezione a segretario, all'avv. G. Giacomo Serra; il Principe rivolse all'egregio uomo nobili parole.

La festa ebbe il suo lieto, e tradizionale epilogo col pranzo annuale, al cui termine il presidente conte Tornielli pronunciò applaudite parole, brindando alle scuole di San Carlo, alle signore pre[illegible] [illegible] Bruno, il [illegible] Savoia.

DA MILANO

La cronaca del delitto.

Milano, 21. — A Monza, [illegible] tal Locati Emilio di 23 anni, appena uscito col fratello e un amico da un'osteria alle Cascine Bonvino, fu avvicinato da un giovanotto, suo nipote che [illegible] gl'infliggeva un colpo di coltello al costato destro, stendendolo cadavere. Il giovinastro assassino ha voluto atrocemente vendicarsi dei rimproveri mossigli dal povero suo zio, per le scapestrataggini cui s'era votato!

— In una comitiva, della quale facevano parte il pellattiere Gigioli, il calzolaio Simonini Angelo, e certi Zangrandi e Giuseppe Ridolfi, sorse ieri sera al vicolo S. Vincenzo una feroce rissa. A un tratto, il Simonini cadde morto per una coltellata al polmone destro.

La cronaca degli scioperi.

Milano, 21 — Il Comune s'è dichiarato disposto a concedere fin d'ora la tariffa chiesta dagli operai muratori scioperanti pei lavori fatti in economia, eseguiti cioè direttamente dall'ufficio tecnico municipale. La cooperativa di Caggioco ha richiesto per essa di essere facoltizzata a continuare i lavori; il Comitato degli scioperanti non ha finora deciso nei di lei riguardi. Giovedì sera, nell'antisala del Consiglio comunale, avrà luogo una generale riunione dei rappresentanti di tutte — senza distinzione di colore politico — le associazioni milanesi, per discutere sul mezzi migliori da usare per favorire una pronta soluzione della vertenza in corso fra capomastri e muratori.

Si assicura che il sindaco, finalmente, intenda riassumere l'iniziativa di invitare le rappresentanze delle parti perchè discutano il da farsi e, possibilmente, perchè deferiscano le loro ragioni ad un collegio arbitrale, sulla cui composizione si avrà modo di intendersi.

Bologna, 21 — I braccianti di Molinella dichiarano di non poter più resistere nello sciopero e di aver bisogno di lavorare, ma non hanno il coraggio di ribellarsi alle imposizioni ed alle pressioni dei capi, i quali esercitano una dittatura tirannica sui poveri contadini. Alcune donne e qualche bracciante tentarono di ribellarsi e si ascrissero al lavoro. Non l'avessero mai fatto! Al loro ritorno in paese furono fatti segno agli urli, agli insulti, alle violenze più brutali, ed il delegato che tentò di intervenire fu accolto con fischi assordanti.

Così si rispetta la libertà del lavoro ed il principio d'autorità!

Alessandria, 21 — I fornaciai insistono sull'aumento di una lira ogni mille mattoni, mentre i proprietarii non vogliono concedere che 40 centesimi.

Fra qualche giorno se non interviene un componimento, cominceranno a chiudersi le fornaci

Mantova, 21 — Perdura lo sciopero generale dei mietitori di fieno a Marchirolo e in altri comuni, essendo impossibile qualsiasi transazione. Fra i lavoratori della Bonifica regna molto fermento contro i capi socialisti per aver ceduto, invitando i braccianti a riprendere il lavoro (sic!)

Brescia, 21. — Scoppia a ogni ora, può dirsi, uno sciopero agrario, a Trenzano, a Urago d'Oglio, ecc. ecc. La situazione è gravissima

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Stasera prima del *Faust* coi seguenti artisti: Giorgio Malesci *Faust*; Antonio Sabellico *Mefistofele*; Giovanni Polese *Valentino*; Annina Franco *Margherita*; Giuseppe Baccigalupo *Wagner*; Emma Decima *Siebel*

Valle. — Stasera replica della brillantissima commedia *'A figlia 'e Don Gennaro*. Per aderire alle molte richieste giovedì, sabato e domenica avranno luogo due rappresentazioni, alle 5 1/2 e alle 9. Quanto prima spettacolo d'onore del cav. Eduardo Scarpetta.

Nazionale. — Prima rappresentazione della *Lucia di Lamermour* con la brava Svicher.

Quirino. — Grandissime feste e bei fiori ebbe la signora Aleggiani pel suo spettacolo d'onore. Stasera si torna alla dolce pantomina l'*Histoire d'un pierrot*.

Concerto Porro.

Riuscitissimo il concerto del pianista napoletano Luigi Porro alla sala Umberto I, come spettacolo di arte, e come accolta di pubblico elegante. Il valoroso allievo del Martucci ha riportato un doppio successo di esecutore impeccabile e di compositore geniale. Al successo del maestro compositore ha largamente contribuito la signorina Adel Cusin l'applaudita *Manon* del San Carlo di Napoli, e la graziosa *Gilda* del *Barbiere* al Costanzi di Roma. Allieva del maestro Carelli di Napoli, la signorina Cusin unisce al dono d'una melodica voce, il vantaggio d'una perfetta scuola. Essa ha dovuto bissare la romanza del Porro *La Primavera*, e la leggenda con cui si è chiuso il concerto. Luigi Porro ha il tocco sicuro e delicato, e le qualità di coloritore che formano il più bel vanto del suo illustre maestro. Ha interpretato magistralmente la musica di Haendel, di Bach, di Scarlatti, di Clementi, di Beethoven, di Chopin, Liszt, Martucci, e alcune sue geniali composizioni. Il pubblico, che lo ha applaudito, si riserba di rinnovargli le sue feste nel concerto che il Porro ha promesso di dare qui a Roma l'anno venturo.

Novelli e i sovrani di Rumania.

Ermete Novelli, che recita ora applaudito a Fiume, è stato all'Abbazia a recitare dei monologhi invitato dal re e dalla regina di Rumania. Assisteranno anche il re di Grecia, la principessa del Lussemburgo ed altri altissimi personaggi — ambasciatori, governatori. Fu un successone. Novelli disse *Lo sciopero dei fabbri* e *Paura fasilla* facendo piangere e facendo ridere. I sovrani di Rumania lo hanno sollecitato a recarsi anche a Bucarest per alcune rappresentazioni.

La Messa di Verdi.

Al teatro Municipale di Leopoli ottenne clamoroso successo l'esecuzione della *Messa* da [illegible] il pubblico si mostrò entusiasta per l'opera d'arte ed applaudì vivamente gli esecutori, signore Uffreduzzi e Guerrini, signori Marconi e Ravarrini e il maestro Spetrino che diresse l'orchestra.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Les Petites Michu*, ore 9.
Valle — *'A figlia 'e don Gennaro*, ore 9.
Nazionale — *Lucia di Lamermoor*, ore 9
Quirino — *L'histoire d'un Pierrot*, ore 9.
Manzoni — *La Regina Margot*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 21 maggio.

Il sole spunta alle 4.50 — Tramonta alle 7.18 — L'avemaria suona alle 19.45.

[illegible]

Domani S. Giulia — S. Casto mart. — S. Emilio mart. — S. Rita da Cascia.

Ricorre il compleanno:

della contessa Isabella Caracciolo di Torchiarolo, Napoli — della baronessa Maria Antonietta Gagliardi di Balicella nata Spaventa, Napoli — del marchese Camillo Garroni, prefetto di Genova — della contessa Giulia Saluzzo, Napoli — della marchesa Maria Gerini, nata dei principi Torlonia, Firenze — della contessa Cecilia Mangoni De Vito Piscicelli, Napoli — della principessa Prato Felicetta dei principi D'Alcontres, Messina.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Giulia Rasponi, Bologna. A Firenze: della contessa Amati Cellesi — della contessa Arnaldi — della marchesa Centurione — della marchesa Durazzo Pallavicini — della contessa Pelli-Fabbroni — della baronessa Lambardi — del marchese Emilio Pucci — della marchesa Ridolfi — della marchesa Rita Strozzi Sacrati — della marchesa Torrigiani, Dama di Palazzo di S. M. la Regina Madre. A Roma: della principessa Aldobrandini — della marchesa Antonini — del conte Emilio Barbiellini Amidei L'Elmi — della contessa Bennicelli — del barone Emilio Camuccini — del marchese Emilio Carcano — della contessa Calori — della contessa Canale — della contessa Coccopieri Maruffi — della marchesa Centurione, nata dei marchesi Lavaggi — della contessa Ceras' di Monterado — della baronessa Kanzler — della contessa Latini Macioti — della baronessa Lazzaroni — della contessa Marchi di Collere — di Don Emilio Massimo duca di Rignano — della principessa Orsini — del senatore generale marchese Pallavicini di Priola — del senatore Pascale — del senatore generale Ponzio-Vaglia, ministro della R. casa — della marchesa Patrizi — della signora Giulia Sabatini, nata dei [illegible] Barbiellini Amidei L'Elmi — della marchesa Serlupi Crescenzi — del senatore marchese Visconti-Venosta — del conte Arrivabene Valenti Gonzaga, Mantova — della contessa Giulia Trigona di S. Elia, nata Tasca Filangieri di Cutò Dama di Corte di S. M. la Regina, Palermo — della contessa De Mattheis, Frosinone — della marchesa Cambiaso, Genova — della marchesa Giulia Landi nata Litta Modignani, Genova — della contessa Braschi Onesti, Tivoli — della baronessa Nasi dei conti Pelletta di Costanzone, Torino — della contessa Salino-Melegari, Torino — della marchesa Cuttica di Cassine, Torino — della contessa Galateri di Genola, Torino — del conte Promis, Torino — della marchesa Lovera di Maria, Torino — della contessa Sparavieri di Bagno, Verona — della contessa Della Massa, Venezia — della marchesa Balsa Lepri, Veroli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 13,2 — massima 24

Per il fausto evento.

Il Re ha nuovamente insistito sulla sua determinazione di non volere festeggiamenti ufficiali in occasione del fausto evento, fatta una sola eccezione per la culla donata da Roma. E' da augurarsi che, di fronte all'insistenza del Re, cedano gli organizzatori di feste, il cui programma, come testo e come contenuto, noi ci asteniamo quindi dal discutere, come altri giornali hanno fatto anche con vivaci attacchi. La sola solennità sarà quella del battesimo, che avrà luogo al Quirinale. Questa notizia è positiva; cadono dunque tutte le dicerie circa la cerimonia nella cappella della Villa Margherita o nella chiesa di S. Maria degli Angeli. Madrina sarà la Regina Margherita; padrino, è ormai accertato che sarà Don Prospero Colonna, sindaco di Roma, come nel 1869 fu padrino del Principe di Napoli, attuale Re, l'allora sindaco di Napoli, Capitelli.

Se il nascituro sarà maschio, gli sarà imposto il titolo di Principe di Piemonte. Si è prescelto questo predicato perchè ripete quello già attribuito al nonno, Re Umberto. E stata definitivamente abbandonata l'idea di intitolarlo Principe di Roma. Se nascerà una femmina le sarà imposto il nome di Margherita.

Si smentisce la voce che la Camera prenderebbe molti giorni di vacanza in occasione del lieto avvenimento. Oltre ad essere alieno da ogni dimostrazione clamorosa, il Re non intende che i lavori della Camera vengano ad essere turbati; è anzi suo desiderio che l'approvazione dei bilanci e la discussione delle leggi necessarie siano sollecite.

Per la Reale Culla.

La presidenza del Comitato per l'offerta della culla reale, in seguito alle assicurazioni avute dal presidente del Consiglio, che codesto omaggio della cittadinanza romana sarà personalmente gradito ai Sovrani, riunirà domani alle 17, nella sede del Circolo Savoia, i presidenti ed i segretari dei sottocomitati rionali, per continuare i lavori iniziati e promuovere [illegible] sottoscrizioni.

Note vaticane.

Il generale barone De Charette, comandante degli zuavi pontifici e dodici pellegrini olandesi ex zuavi sono stati ricevuti in privata udienza dal Papa.

— E' del tutto priva di fondamento la notizia data da qualche giornale che monsignor Andrea Aiuti venga richiamato dalla nunziatura di Portogallo.

— Monsignor Ignazio Garrani, economo del pontificio seminario romano, ha donato, al museo di storia naturale di S. Apollinare una bellissima collezione di conchiglie della Nuova Caledonia e dell'Australia orientale. La collezione si compone di più di 100 specie tra marine, terrestri e d'acqua dolce [illegible], tutti in ottimo stato, alcuni dei quali, specialmente i terrestri, di forme affatto strane e [illegible].

Fidanzamento [illegible].

Contro le affermazioni inesatte di un giornale della sera, confermiamo che il fidanzamento ufficiale di Don Leone Caetani con Donna Vittoria Colonna ha avuto luogo oggi a Fogliano, e non a Paliano. La fidanzata è, come ieri dicemmo, la secondogenita del principe Marcantonio Colonna e della duchessa Teresa Caracciolo, nata a Londra il 20 novembre 1880, e non è affatto la figlia di don Landolfo Colonna, come il giornale della sera annuncia. Il fidanzato è il primogenito di Don Onorato Caetani e di donna Ada Constance, nato a Roma il 12 settembre 1869.

L'ambasciatore di Spagna.

Il nuovo ambasciatore di Spagna presso il Governo, signor Del Mazo, è atteso a Roma per la fine del mese corrente.

Ricreatorio «Prospero Colonna». — In questo Ricreatorio ogni domenica accorrono volenteri più di duecento alunni delle scuole elementari e secondarie. Le esercitazioni ginnastiche e gli svariati esercizi sono diretti dal bravo insegnante sig. Zanelli Priamo, e procedono bene. Domenica, 12 corrente, il prof. Giulio Graziani tenne un'applaudita conferenza su Emanuele Filiberto e la battaglia di San Quintino, occasionata dal nome della strada, ove ha sede il Ricreatorio stesso. Domenica, 19, l'insegnante sig. Domenico Copetti, prendendo occasione dalla piazza omonima dei quartieri alti, così conosciuta dai ragazzi, parlò di Guglielmo Pepe, e dell'opera sua per l'unità, la indipendenza e la libertà della patria: fu applaudito. L'opera disinteressata e premurosa di questi insegnanti è diretta con amore dall'egregio professore Amilcare Pighetti, che è coadiuvato dai signori Stoppoloni Vincenzo, Zanelli Pietro e [illegible] altri maestri della scuola di via Antonio [illegible].

Università popolare — Domani sera alle 21, al Collegio Romano, il prof. Vaccaro terrà lezione di *Diritto pubblico* e il prof. Ascoli sulla *Alimentazione*. Giovedì sera il prof. Galanti terrà lezione di *Storia*.

Reduci dal concorso di Bologna. — Stasera alle 19,30 giungerà in Roma la squadra della Società ginnastica Roma, reduce dal trionfo conseguito al concorso ginnastico nazionale di Bologna, ove oltre la massima onorificenza ottenuta nella gara generale di squadre, riportò il campionato d'alzo dei pesi ed altri importantissimi premi, distinguendosi fra le primissime Società concorrenti. I soci saranno ricevuti alla stazione di Termini dai consoci e dal concerto.

Negli ospedali. — Nei giorni scorsi ha avuto luogo, presso l'ospedale di S. Spirito, il concorso per esame e per titoli, per la nomina di 12 assistenti medici. Furono eletti per ordine di merito: Casra Vincenzo, Amante Mario, Ascarelli Attilio, Serena Mario, Guaslóni Giovanni, Pennesi Ettore, [illegible] Alfredo, Zampilloni Gio. Battista, Corsi Fausto, Ugolini Rodolfo, Ranelletti Aristide, Mariani Filippo.

L'opera dei vigili — Il comando dei vigili ha pubblicato una statistica delle operazioni eseguite dal corpo dei nostri pompieri durante l'anno 1900. Esse sono: servizi ai teatri 2070; aperture di porte 138; servizi d'onore 25; servizi per esequie 18; totale 2251. Falsi allarmi 28; incendi 268; crollamenti 52; allagamenti 54; soccorsi diversi 21; servizi straordinari 2251. Totale [illegible] 2474.

Società fra negozianti. — Nell'ultima assemblea il signor Vannisanti fu confermato presidente ad unanimità di voti; e furono eletti consiglieri i signori: ing. Becchini, Belardinl, Capocaccia, Casciani, Castelli, cav. Colombo, Cionnell', Faraglia, Finocchi, cav. Fioravanti, [illegible] Giani, Gioggi, Lizzani, cav. Monaci, Marzimi, Prosdocimi, Serafini, Tozzi, cav. Voghera, Zaru; sindaci i signori: ing. Acrocca, Freschi Gonzales, ing. Moriggia, Nunes. A presidente delle assemblee fu confermato Ettore Ferrari.

L'Ufficio d'igiene e di assistenza sanitaria da giovedì trasferirà la sua sede dal Campidoglio al palazzo Senni in via Aracoeli 31. Il laboratorio medico micrografico rimarrà nei locali al Portico del Vignola.

Turpe attentato. — La signora M. B., di Albano, maritata a Roma, dovendo la sera del 19 corr. tornar sola da quel paese alla capitale, fu dal fratello di lei raccomandata al guardiafreni Umberto Donati, di anni 34, romano, abitante in Albano al Corso Umberto, perchè la sorvegliasse durante il viaggio, in prima classe. Sembra che il Donati abusasse della fiducia riposta in lui, da che egli, entrato nello scompartimento della signora, prese, a un certo punto del tragitto, a rivolgerle proposte oscene; la poveretta, indignata e atterrita, si mise a gridare, fin che il treno, poco dopo, non giungeva alla stazione di Mandrione, ove la signora scese correndo dal capo stazione a denunciare il guardafreni, che nel frattempo davasi alla fuga dall'altra parte del binario.

Il Donati è stato tratto in arresto ieri mattina, allorchè riprendeva servizio.

Revolverata. — Stanotte certo Enrico Velluti, barbiere, fu incontrato dalle guardie dinanzi alla chiesa di S. Francesco a Ripa. Per richiamare l'attenzione di altri agenti, credendo si trattasse di un ladro, le guardie esplosero una revolverata in aria. Il Velluti, spaventato, si diede alla fuga, e nella corsa cadde fratturandosi il piede destro. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Un impiccato. — Stamane, alle 10, per dissesti finanziari, il falegname Pietro Bernardi, di 48 anni, genzanese, si è impiccato a un albero nei dintorni di Genzano.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 9 S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, dal contrammiraglio de Libero e dal tenente colonnello Robaglia, si è recato in carrozza scoperta al palazzo di Belle Arti in via Nazionale per visitarvi la Galleria d'arte moderna. Era a riceverè l'Augusto visitatore il direttore della Galleria comm. Jacovacci.

Il Re ha visitato minutamente interessandosi di ciascuna delle opere d'arte della galleria. Si è compiaciuto moltissimo del recente acquisto del quadro famoso *I Dieci* di Calentano. Ammirando il *Cristo* di Morelli e l'ultimo bozzetto acquistato dal ministero *Cristo che veglia gli apostoli* ha domandato notizie dell'illustre infermo.

Ha seguitato la visita lodando molto la nuova disposizione delle sale, particolarmente quella addobbata con tanto gusto e dov'è il gruppo del Biondi. Si è interessato più specialmente delle opere di soggetto patrio, rallegrandosi nell'apprendere che la Galleria abbia preso un notevole sviluppo e che sia frequentata da numerosi visitatori.

La visita ha lasciato la più bella impressione. Alle 10 il Re faceva ritorno al Quirinale.

A Villa Margherita.

Iersera la Regina Margherita si recò alla vicina villa Massimo a far visita alla principessa di Sonnino, che è indisposta. Stasera la Regina Margherita si è recata alle 18 1/2 al Quirinale, e parteciperà al pranzo di famiglia.

— S. M. la Regina Madre si è recata a fare una passeggiata in carrozza per i Lungo Tevere.

Il Duca d'Aosta.

Dicesi che il Duca d'Aosta, per invito del presidente Loubet, assisterà nell'estate ventura alle manovre francesi.

Il principe Mirko.

Alle prossime manovre di presidio assisterà il principe Mirko del Montenegro il quale si recherà pure a Nettuno per assistere agli esperimenti di artiglieria.

E' sempre lui!..

Giorni fa noi accennavamo ad un memoriale, che alcuni funzionari della P. S. avevano indirizzato ai singoli senatori avverso il progetto di riforma della P. S., presentato dall'on. Giolitti al Senato. Il memoriale nulla conteneva di men corretto, ed era una remissiva esposizione di legittime aspirazioni ed insieme un'onesta difesa della carriera. Così non è parso a quel grande liberalone che è l'on. Giolitti Giovanni, che, con quei sistemi inquisitorii in cui è maestro, e di cui già diede indimenticate prove nell'istruttoria del processo della Banca Romana, sguinzagliò i suoi migliori *confidenti*, per sapere i nomi dei rei di discussione del suo mirabolante progetto sulla P. S. I rei furono facilmente indentificati; e allora l'on. Giolitti, rievocando i sistemi di persecuzione personale e di vendetta già usati nel '93 contro tanti valenti funzionari di P. S., sistemi dei quali alcuni si illudevano fosse guarito, si è dato alla ridda dei traslochi fulminei. Ecco la lista di prescrizione del nuovo Silla of fembacchiano: il commissario di S. Eustachio cav. Calabrese scaraventato a Bologna, il vicecommissario id. conte Ceccopieri scaraventato ad Ancona; i delegati De Clementi ed Ara id. scaraventati respettivamente ad Alatri e Bari. E così il commissariato di Sant'Eustachio (uno dei più importanti e dei più difficili della città, perchè vi sono compresi l'Università, il Senato, Palazzo Braschi, l'Ambasciata di Francia, il Pantheon, la Federazione del libro, ecc.) è stato vuotato di sana pianta; sostituendovi dei funzionari, egregi sì, ma completamente nuovi ed ignari di quel servizio distrettuale, nelle persone del commissario cav. Massaria, traslocato da Campitelli, del vicecommissario De Feo, traslocato dai Prati di Castello, e del delegato Bertini, traslocato dalla questura centrale. D'urgenza è già stato chiamato da Torino il commissario cav. Andino, probabilmente designato al distretto di Campitelli (a cui è stato provvisoriamente destinato il vicecommissario avv. Mascello, ora al gabinetto del prefetto), o al distretto di Trastevere, pure vacante.

L'impressione che l'ukase giolittiano ha prodotta nel personale della P. S. della Capitale è enorme; noi non abbiamo nel nostro dizionario, che è pure abbastanza fiorito.., parole sufficienti per stigmatizzarlo. La cosa avrà certamente un'eco alla Camera.

L'opera dei sovversivi.

L'*Esercito* definisce « un caso che si spiega » il fatto avvenuto che *nessuno* degli iscritti di leva della classe 1881 di Piacenza d'Adige si è presentato ad Este per estrarre il numero; non essendo la presentazione personale pel tiraggio obbligatoria. Ora, con buona pace dell'*Esercito*, noi non crediamo possibile un assenteismo così completo, ove non preceda una parola d'ordine di organizzazione sovversiva. E la parola d'ordine c'è stata a Piacenza d'Adige, come c'è stata a Ferrara nella circolare del Circolo socialista di Bondeno, che noi giorni fa segnalammo e che nessuna barba d'officiosissimo ha avuto il coraggio di smentire.

Notizie parlamentari.

Oggi si è riunita la Commissione per il disegno di legge sulla rinnovazione e sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali (già approvato dal Senato) ed ha licenziato la relazione dell'on. Giovanelli, che questi ha oggi stesso presentato alla Camera.

— Gli Uffici, nella riunione di stamani, dopo avere ammesso alla lettura quattro proposte di legge d'iniziativa parlamentare, hanno preso in esame il disegno per un nuovo filo telegrafico da Genova e Milano pel Fréjus, e per una linea telefonica internazionale fra l'Italia e la Svizzera, nominando commissari gli onorevoli Torrigiani, Rava, Scotti, Lemmi, Valeri, Cabrini, Podestà e Arnaboldi; il disegno pel collocamento a disposizione dei prefetti del Regno, già approvato dal Senato, nominando commissari gli onorevoli Pini, Bianchini, Cavagnari, Bertarelli, Cuzzi, Torraca, Menafoglio e Meardi; riforma del Casellario giudiziale, nominando commissari gli onorevoli Mestica, Pivano, Lucchini Luigi, Pozzato, Gallini, Mel, Rosa Enrico e Aprile.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito oggi con l'onorevole Fortis e con l'avvocato Carcass., patrocinatori degli armatori nell'arbitrato sugli scioperi di Genova.

A palazzo Braschi.

Con decreto ministeriale la stessa Commissione incaricata dell'esame dei titoli dei concorrenti ai posti di medico di porto è pure incaricata dell'esame di quelli concorrenti ai posti di medico provinciale.

— E' stata revocata l'ordinanza che dichiarava infetto da peste il porto di Rio-Janeiro.

— Stamane è tornato da Milano l'on. Ronchetti.

— Sono stati traslocati i seguenti consiglieri delegati e sottoprefetti: Nicolardi da Modica a Imola, Menzinger da Imola a Salò, Ferraris da Reggio Emilia a Sciacca, Colombo da Sciacca a Borgo San Donnino, Mazzoni da Ascoli a Lagonegro, Bertana da Mortara a Reggio Emilia, Vacha Strambio da Palermo a Livorno, Bechis da Alessandria a Torino, Motta da Rovigo a Mantova, Polidori da Mantova a Perugia, Malcotti da Vergato a Mantova, Pompili da Reggio Calabria a Potenza, Pacetti da Potenza a Reggio Calabria, Nicolini da Macerata a Rovigo, Doro destinato a Vergato.

Sono stati collocati a riposo il comm. Bisio, prefetto in disponibilità, e il cav. Bossi consigliere delegato a Porto Maurizio.

L'Ordine del Lavoro.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce l'Ordine del Lavoro. Formeranno il Consiglio del nuovo Ordine, oltre nove funzionari del ministero di agricoltura, Don Felice Borghese, Nicola Miraglia, l'on. Ottavi, il senatore Boccardo, l'on. Rizzetti e il sig. Milella, della Società la *Puglia* di Bari, a cui spetterà di proporre i meritevoli della nuova decorazione.

Nella Magistratura.

Dal Bollettino del ministero di grazia e giustizia uscito oggi:

Barracano comm. Matteo, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma, è nominato procuratore generale presso la Corte di appello a Bologna.

Sono nominati: Schettini cav. Nicola, consigliere d'appello di Trani; Abate Luigi Antonio, consigliere d'appello di Aquila. Arcangeli Alessandro, presidente del tribunale di Fermo, Tanesi Giacinto, presidente del tribunale di Busto Arsizio: Mascinilli Pasquale, presidente del tribunale di Volterra, Fiani Augusto, presidente del tribunale di Cagliari, Re tagni Giovanni, presidente del tribunale di Alba; Coglitore Vincenzo, presidente del tribunale di Sciacca; Benedetti Andrea, presidente del tribunale di Vallo della Lucania; Pisani Marco Tullio, presidente del tribunale di Alessandria; Bruni Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.

E' collocato a riposo Valori cav. dott. Pericle, ispettore del fondo per il culto, e nominato ufficiale della Corona d'Italia; Paolucci cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale di Roma, è nominato ufficiale della Corona d'Italia. Roberti cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, è tramutato a Napoli; Calabrese cav. Raffaele, procuratore del Re presso il tribunale di Salerno, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.

Le pensioni dell'Ordine Mauriziano

Il Bollettino ufficiale del ministero delle finanze pubblica il testo del decreto che stabilisce le norme per la revoca delle pensioni cavalleresche dell'Ordine Mauriziano.

Ministero delle finanze.

Il comm. Paolo Cesare Girardi, direttore capo di divisione amministrativo di prima classe nel ministero delle finanze, è stato collocato a riposo, e nominato commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro.

L'on. Baccelli a Milano.

Telegrafano da Milano, 21, che nel ricevimento dato iersera al Circolo degli interessi industriali, commerciali ed agricoli intervennero numerose notabilità, fra cui il sindaco Mussi e il senatore Pisa. Stamane l'on. Baccelli ha visitato la Cassa di risparmio, ammirandone e lodandone il funzionamento; quindi, accompagnato dal cav. Nazari, visitò gli stabilimenti Breda e Pirelli. A mezzogiorno è intervenuto ad una colazione all'*Hôtel Milan*, offertagli dal sindaco Mussi, a cui assistevano gli assessori, il prefetto, il commendator Salmoiraghi. Ai brindisi si lesse un telegramma mandato dall'on. Zanardelli, ringraziante per le cortesie fatte al suo collaboratore ed amico. Oggi l'on. Baccelli ha visitato gli stabilimenti De Angelis, Miani Silvestri, Stucchi, al Cova il Comitato dell'Esposizione e l'Associazione lombarda dei giornalisti gli offriranno un banchetto.

Concorso a uditore giudiziario.

L'odierno Bollettino del ministero di grazia e giustizia pubblica l'elenco degli aspiranti dichiarati idonei per avere superate le prove degli esami di concorso a 150 posti di uditore giudiziario.

Ministero delle poste.

Stamane l'on. Galimberti ha ricevuto una Commissione dei congressisti ricevitori postali e telegrafici, la quale presentò al ministro l'ordine del giorno votato dal recente congresso. Il ministro accolse con cortesia la Commissione, composta del prof. Bensi e dei signori Beregetti e Cassone, discutendo per oltre un'ora degli interessi della classe, e promettendo di provvedere ai giusti desiderati, senza compromettere il bilancio, che per ora non può subire aggravi.

Notizie di marina.

La notizia data da un giornale circa la sollecitazione dell'on. Bettòlo a favore della unificazione delle Casse invalidi è destituita da qualsiasi fondamento. Sono ben note le difficoltà che si oppongono a tale unificazione.

— Il medico di 1ª cl. Dattilo Eduardo ed il medico di 2ª cl. Farese Adolfo sono destinati a prestar servizio all'ospedale dipartimentale di Taranto.

— Sono stati promossi ai superiori gradi: il capitano di fregata Coltelletti Giuseppe Ettore, il capitano di corvetta Patris Giovanni, il tenente di vascello Basso Giuseppe e il sottotenente di vascello D'Amore Alberto.

— La R. nave *Rapido* è partita oggi da Civitavecchia per Napoli.

Arrivi e partenze.

Sono tornati a Roma i sottosegretari di Stato Cortese e Niccolini.

L'Italia e il Principato di Monaco.

Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia pubblica il testo del decreto con cui viene data piena ed intera esecuzione alla dichiarazione firmata a Roma il 31 marzo 1901 dal Governo d'Italia e dal Governo del Principato di Monaco per lo scambio degli atti di stato civile.

A proposito delle feste germaniche per lo Czar.

Pietroburgo, 21. — L'*Agenzia telegrafica russa* pubblica la seguente Nota:

« Ogni anno gli imperatori d'Austria-Ungheria e di Germania festeggiano il genetliaco e l'onomastico dello Czar, il quale pure, alla sua volta, celebra sempre il genetliaco dei due Imperatori. Le feste in uso in queste occasioni costituiscono una testimonianza delle relazioni amichevoli esistenti da tempo immemorabile fra i monarchi dei tre imperi vicini. Non è quindi il caso di attribuire alcuna importanza alle voci sparse dalla stampa estera relativamente al luogo delle feste, specialmente a Metz, dove quest'anno l'imperatore Guglielmo ha passato casualmente la vigilia del 19 corr. e dove ha invitato a colazione l'ambasciatore russo.

Simili feste si sono fatte spesso in condizioni analoghe. Così nel 1900 lo Czar si trovava nel giorno del genetliaco dell'imperatore d'Austria Ungheria, a Luzk, ove l'ambasciatore d'Austria Ungheria assistette alla rivista e fu invitato alla tavola imperiale.

Lo stesso caso si presentò in Austria-Ungheria, il cui venerato Sovrano invitò spesso i rappresentanti russi negli accampamenti delle truppe per celebrare le feste della Famiglia dello Czar. »

Centenario in Russia.

Pietroburgo, 21. — Ieri, alla presenza dell'Imperatore e dei Granduchi, è stato celebrato il centenario del Consiglio dell'Impero. Dopo un servizio religioso, si tenne una seduta solenne del Consiglio sotto la presidenza dell'Imperatore.

Il Segretario del Consiglio lesse una lettera autografa dell'Imperatore, la quale ricorda l'efficace funzionamento del Consiglio ed ordina la revisione della sua costituzione, conservandone però i principi fondamentali.

La salute di Morelli.

Napoli, 21. — Da ieri le condizioni dell'illustre artista senatore Domenico Morelli vanno sensibilmente migliorando. Giungono da ogni parte alla famiglia affettuosi auguri di pronta guarigione.

La cattura d'un pericoloso bandito.

Sassari, 21. — A Lattedolce avvenne un conflitto fra guardie di P. S., comandate dall'ispettore De Fecondo e dal delegato Amati, ed il bandito Giammaria Piredda, evaso, e sul quale pesava una taglia di 500 lire. Il bandito venne ferito ed arrestato; anche la guardia Mura rimase ferita ad una mano.

[illegible]

Bologna, 21. — La delegazione della Federazione ginnastica francese, qui venuta per partecipare al concorso ginnastico, ha inviato all'ambasciatore di Francia a Roma, signor Barrère, il seguente telegramma:

« I ginnasti francesi, venuti a Bologna alla festa federale italiana, salutano l'ambasciatore di Francia, pregandolo di trasmettere alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia gli omaggi del loro profondo rispetto. — *Paul Christmann*, delegato della Federazione francese. »

INFANTICIDIO.

Reggio Calabria, 21, ore 11.50. — In Stilo Sogliato Caterina, in un accesso di epilessia, tagliò la gola ad una sua bambina di 35 giorni, a nome Maria. La Sogliato è stata arrestata.

Il terremoto a Firenze.

Firenze, 21. — Stamane, alle 3.30, è stata avvertita una leggiera scossa di terremoto ondulatoria.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 21 maggio, ore [illegible]

Rendita da 101,85 a 101,82; Istituto fondiario 483; Commerciale 678; Credito 533; Banco Roma 120; Marcia 1027; Gas 762; Tramvai 324 1/2; Condotte 245 1/2; Molini 68; Metallurgica 166 1/2; Ferriere 128 1/2; Forni 82; Montecatini 225; Risanamento 7; Valsacco 217; Immobiliare 166; Generale 52; Carburo 3[illegible]9; Prodotti chimici 98; Monterotondo 68.

Cambi: Parigi 105,76 1/4, Londra 26,56.

Dalle altre piazze: Banca Italia 8[illegible], Meridionali 726; Mediterranee 525; Veneto 74. Navigazione 444.

Ore 6 pom. — Parigi chiude: Italiano 96,90, Spagnuolo 71,55; Francese perpetuo 101,62; Meridionali 687.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 22 maggio, a lire 105,54.

BONIFACIO BARZACA, *Gerente responsabile*.

Tip. I. Artero, Piazza Montecitorio 125.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

Un numero Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Giovedì 23 Maggio 1901** — **Num. 138**

Roma 22 Gennaio 1901.

IL DISCORSO SARACCO

Il senatore **Saracco**, riassumendo la presidenza del Consiglio provinciale di Alessandria ha pronunciato un notevole discorso, di cui ci piace segnalare il seguente brano, che è una giusta e meditata rievocazione politica:

« Chiamato in momenti difficilissimi ad assumere il governo dello Stato, non era onesto, nè [illegible], che io rispondessi con un terzo o [illegible] rifiuto alla voce ed all'istanza del mio [illegible]. Io, d'altro canto, di poter affermare, [illegible] alta e serena, che nell'esercizio delle mie alte funzioni non ho, che io sappia, mancato, scientemente, a nessuno dei miei doveri verso il Re e verso il Paese. Forse fu ingenuità o temerità la mia quando, pacificati gli animi e indotta la calma in Parlamento, mi era balenato alla mente che l'opera mia, insieme a [quella] dei miei colleghi, potesse giovare a raccogliere sotto una stessa bandiera gli uomini di diverse gradazioni politiche, ma egualmente [concordi] nel rispetto e nella difesa della legge fondamentale del paese come nella fede alla gloriosa dinastia, che simboleggia l'unità e l'indipendenza della patria.

Allora però che il contegno, incerto prima ed ostile poi, di coloro stessi coi quali io credevo di essere in piena comunione di idee e di intenti, mi fece accorto che oramai non era più lecito coltivare questa, che pur mi pareva una nobile e patriottica aspirazione; anzichè drizzare la [vela] verso altri lidi, i miei colleghi ed io abbiamo preferito di battere la via maestra, e, poichè era entrato negli animi il convincimento [che l']opera nostra non poteva più giovare alla [patria], ci siamo indotti, senza rammarico e senza [rancore], a rassegnare le nostre funzioni nelle mani del Re ».

Noi che fummo amici sinceri del Ministero Saracco, durante la sua esistenza e, quel che è più raro negli eventi umani, amici rimanemmo dopo la sua caduta; noi che in tempo utile, e cioè alla vigilia della disgraziata battaglia parlamentare del 6 febbraio, ammonimmo l'on. Sonnino dell'errore gravissimo, che andava commettendo, ponendo sè e il suo forte manipolo contro il Ministero Saracco: noi che allora prevedemmo, con precisa divinazione, che l'atteggiamento dell'on. Sonnino avrebbe allontanato lui e il partito dal potere, lanciandolo invece a sinistra e procurando l'avvento (così scrivevamo la sera del 5 febbraio)

« di un Gabinetto di sinistra con tanto di bandierone spiegato al vento, presieduto da un qualunque mancino che si chiami Zanardelli, o Giolitti, o Villa, e che si sarebbe appoggiato, [per] affinità di temperamento politico e [per] recenti [com]plicità di eventi dolorosissimi, al folto e im[pe]tuoso manipolo dell'estrema sinistra »,

noi che così la pensammo allora e i fatti ci diedero pur troppo ampia ragione, non possiamo che plaudire alle parole dell'illustre presidente del Senato.

Disgraziatamente quel primo e capitale errore dell'opposizione venne seguito da altri, che sono andati, dalla tolleranza passiva di un Ministero nefasto di minoranza — cui si è dato respiro e si sono cedute idee atte a rafforzarlo, e ingenuo aiuto di suffragi per portarle in porto — alle scaramuccie inutili, non concludenti a un fine diretto e pratico, cui, per difetto d'organizzazione, neppure ha arriso il successo che tutto sana e giustifica.

E in compenso di un atteggiamento, là generoso e ortodossamente costituzionale e quà ultrabenefico pel Ministero, gli organismi ufficiosi, commentando il discorso dell'onorevole Saracco, tirano calci a tutta passata contro l'opposizione, e spingono l'impudenza fino ad affermare che la fazione politica, in cui l'opposizione si concreta, mentre si vanta conservatrice, va da anni lavorando « a portare nel paese e nella Camera le peggiori perturbazioni! ». Questo stampano gli officiosissimi di un Ministero, sorretto *unguibus et rostris* da quel manipolo sedizioso, che nelle famose sedute ostruzionistiche del maggio 1900 — che costituiscono un colmo mai raggiunto di perturbazione degli istituti parlamentari — uscì dall'aula di Montecitorio al grido patricida di Abbasso il Re! seguito dagli uomini, allora concordi e nel retroscena loiolescamente aizzanti, che oggi sono al Governo d'Italia.

E dopo ciò l'opposizione seguiterà a largire idee e generose aspettative al Ministero nefasto, o a patullarsi nella scherma delle inutili e mal preparate guerriglie?

YPSILON.

Alle Camere di Londra.

Aggiornamento delle sedute

Londra, 22. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo a diverse interrogazioni, dichiara che l'Inghilterra desidera che l'ammontare dell'indennità richiesta alla Cina ed il modo di riscossione dell'indennità stessa non ledano gli interessi commerciali dell'Inghilterra, che è contraria alla garanzia collettiva. Enumera le punizioni inflitte ai funzionari cinesi colpevoli e dice che non furono esagerate, avuto riguardo al carattere odioso degli eccidi. Spera che le truppe inglesi lasceranno presto la Cina. Riguardo ai maltrattamenti inflitti dai tedeschi agli equipaggi di due battelli inglesi a Tientsin, dichiara che il generale tedesco espresse il suo rammarico. Circa il conflitto fra l'Inghilterra e la Russia per il terreno occupato dalla ferrovia, il visconte di Cranborne dichiara di credere che i russi abbiano agito all'insaputa del Governo russo, dal quale si attende la risposta. La Camera quindi, con 300 voti contro 123, respinge l'emendamento presentato da Fowler.

Camera dei Lordi. — Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, fa dichiarazioni analoghe a quelle fatte alla Camera dei Comuni dal visconte di Cranborne.

Dice che l'Inghilterra crederebbe opportuno nominare una Commissione internazionale incaricata di imporre o riscuotere le tasse destinate a completare le indennità chieste alla Cina, in modo da evitare spese [illegible] fra la Cina e una potenza qualunque. Dichiara che l'Inghilterra è contraria a prendere parte a spedizioni in Cina e che infine è decisa a reclamare dalla Turchia riparazioni per il recente incidente degli uffici postali. Si procede alla nomina di una Commissione incaricata di esaminare la formula del giuramento da prestarsi dal Re per l'assunzione al Trono.

Indi la Camera si aggiorna al 10 giugno.

Nuova convinzione di Esterhazy?

Parigi, 22. — L'*American Register* annunzia che Esterhazy, convinto della innocenza di Dreyfus, preparerebbe un colpo da teatro. Egli verrebbe a farsi arrestare in Francia per provare questa innocenza (!).

L'ARRESTO DI « JACK LO SQUARTATORE » DI MOSCA

Vienna, 22. — Si ha da Mosca che due agenti della polizia segreta riuscirono a scoprire e ad arrestare quell'individuo che nell'ultimo tempo aggredì e ferì a colpi di coltello numerose ragazze. L'autore di questi attentati è uno squilibrato, di nome Suraljeff.

GIORNO PER GIORNO

Il grand'uomo il quale lasciò scritto che le idee sono come i chiodi e non entrano se non ci si picchia sopra ripetutamente, ha in me, non faccio per vantarmi, un ferventissimo ammiratore e discepolo. Perciò, visto che i giornali più autorizzatamente ufficiosi seguitano a fare la *réclame* ai signori Schicchi e D'Agostino, e stampano che « tutti attendono fiduciosi l'atto riparatore in favore dei due disgraziati reclusi eccessivamente condannati » e che sono « stati invitati tutti i Consigli comunali e provinciali che votarono indirizzi in favore della liberazione dei due reclusi a voler rinnovare telegraficamente i loro voti al presidente del Consiglio », io insisto per mio conto in un molto modesto ma molto preciso ragionamento. Io insisto, cioè, nel dire che l'illustre Schicchi — poichè non ho avuto tempo di ricercare per quale imputazione il D'Agostino sia stato condannato — ha gratuito domicilio nelle patrie galere per questa ragione: che avendo avuto, egli dice, riprovevoli maltrattamenti dalla polizia spagnuola, pensò bene di sparare una bomba a Genova e di tentare a Pisa l'assassinio d'un vile scherano del potere tirandogli a bruciapelo una mezza dozzina di revolverate.

Quindi, a voler polemizzare coi riveriti e amati colleghi ufficiosi, si potrebbe osservare: primo, se un individuo condannato per questi delitti commessi in queste condizioni, meriti tanto commovente interessamento; secondo, se l'affermazione di eccessiva condanna fatta con tanto autorevole asseveranza dai portavoce ministeriali non sia una forma di biasimo, non saprei se illegale ma certamente illegittimo all'opera della autorità giudiziaria.

Ma siccome di far polemiche inutili non ho voglia, mi limito a battere sul chiodo, cioè sull'idea, più importante: e domandare alla mirifica Eccellenza che impera a palazzo Braschi se i Consigli locali abbiano competenza di manifestare voti e prendere deliberazioni che suonano offesa alla magistratura e in onore di volgari delinquenti comuni — almeno per l'illustre Schicchi, il dubbio non è possibile — e se la prefata ma non lodata (ah! no, perdio, no) Eccellenza Sua non creda di avere l'obbligo di richiamare quei semidei amministrativi all'osservanza delle leggi dello Stato.

* * *

Lunedì a Milano, nel negozio ove erano state confezionate, furono esposte le culle Moise, che la Regina Margherita, come una buona nonna previdente, ha fatto preparare per il suo nipotino. Sono squisite, di buon gusto e d'eleganza: una, quella destinata a ogni giorno, splendidamente ricamata a piccoli fiori d'argento sopra della mussolina di seta bianca, con trasparente azzurro. I materassi minuscoli in raso bianco, tutti *capitonnés*, e il coltroncino di mussolina di seta bianca ricamata d'argento. Un vero gioiello. La culla da battesimo poi, pare fatta di schiuma, tanto è leggera e trasparente. Tutta bianca di trine finissime e veli, a rilievi d'oro e d'argento, bende e coltroncino di veli e trine bianche a sfumature d'oro. Per il costume da battesimo, la Regina ha scelto le più belle fra le sue trine preziose. E' in crespo della China bianco, interamente ricoperto di vecchie trine di Burano.

* * *

L'ape dei Napoleoni.

Napoleone, che procedeva alla testa dei suoi eserciti, composti in gran parte di elementi popolari, aveva grande cura di andar vestito con rigidissima semplicità. Tutti conoscono il suo piccolo cappello, il cappotto grigio, gli stivaloni, l'assenza completa di [illegible] decorativa. In ciò egli [illegible] da Murat che amava coprirsi di pennacchi, di nastri e di medaglie. Ma quando si mostrava alle Tuileries, a Notre Dame od in qualche altra cerimonia ufficiale, allora nulla egli risparmiava per comparire circondato delle magnificenze più raffinate. Da questo suo concetto, nacque l'adozione delle api come simbolo della potenza dei Bonaparte. Giunta l'ora di prendere sul serio il suo titolo di imperatore, [illegible] della repubblica si occupò di organizzare una Corte e di dirozzare dei figli del popolo per farne una nobiltà. Prima cosa necessaria, per brillare sopra un trono, era il mantello reale. La tradizione voleva che esso fosse di velluto, ornato di porpora e di ermellino. Ma di quali emblemi si avrebbe dovuto [illegible]? Occorreva qualcosa che equivalesse [illegible] gigli capetingi. L'aquila? Si poteva adottare l'aquila di Roma, ma ricamata, [illegible] formato, sopra un mantello, [illegible] parsa di poca estetica, ed anche [illegible] epigrammi al veder Giuseppe, [illegible] bellissima Paolina Borghese avviluppati [illegible] celli? Tutte le critiche di madama di Staël, [illegible] bisticci delle duchesse de [illegible] mano si sarebbero tro[vati] [illegible], consumato, meditò quale emblema [illegible] desse a la [illegible] potesse [illegible] della conquista, surrogare l'aquila. Il mondo [illegible] gli offrì nell'ape il simbolo [illegible] fatto di depredazione l'ape non è [illegible]. Oltre ciò l'ape, del prodotto della sua preda arricchisce il suo padrone ed è anche [illegible] la canta Anacreonte, un piccolo serpente alato, quindi molto decorativa. Per queste ragioni l'ape fu adottata da Napoleone come emblema della sua potenza e della sua stirpe.

* * *

Vi ricordate della prepotente intolleranza di cui diedero prova a Milano, l'insigne Malattia De Cristoforis e il non meno insigne Mussi, ordinando l'abolizione di una breve e semplice preghiera che, per annosa consuetudine, si faceva recitare agli alunni delle scuole elementari come avviamento della lezione? Vi [sarete] ricordato anche della burbanzosa e settaria risposta del Grande Oriente mentrato e dal commendatore repubblicano alla petizione firmata da duecentomila cittadini per chiedere che il bestiale decreto di malattia fosse ritirato?

Orbene, pochi giorni fa, il 15 maggio, l'assemblea cantonale del Ticino si è occupata di questa stessa questione, perchè il deputato Fusoni, sindaco di Lugano e sofferente di pretofobia acuta, propose appunto che fosse decretata l'abolizione del *Pater noster* con cui, nelle scuole elementari della Svizzera, cominciano le lezioni. Anche quel Malattia luganese metteva innanzi il ridicolo pretesto della libertà di coscienza. Ma gli risposero per le rime il deputato S[illegible] e il deputato Bertoni — due liberi pensatori noti e dichiarati, notiamolo, non due mangiamoccoli — per dire che il *Pater noster* non offende alcuna coscienza, e che non si possono sperare buoni cittadini là dove i fanciulli non sono educati al sentimento religioso. L'assemblea diede torto, naturalmente, allo sventurato Fusoni! E tutto ciò nella libera Elvezia! Sotto un regime repubblicano! Ah! Malattia, impiccati!

* * *

In un giornale di Verona, tale *Edipe* pubblica una sua *pappolata* sulla compagnia Mariani-Zampieri. Ne tolgo il brano seguente: « Stavo per mettere la mia firma a piede di quanto ho scritto finora, quando intinta la penna nel calamaio, la levai con un pelo... lungo lungo... sottile sottile. Feci per strapparlo, e il pelo mi fissò con due occhioni di fuoco: era la signorina Paoli, prima attrice giovane della compagnia Mariani-Zampieri! » Decisamente i manicomi ci son per nulla, nel paese di Giulietta e Romeo! Ma anche nel paese del mandorlato, a quanto pare, non si scherza. Una *contessina Rita* sospira nella *Provincia di Cremona* di certi suoi intimi dubbi, di non so quali amabili sue preoccupazioni. (Voi avete compreso perfettamente che la *contessina Rita* è un ragazzo scappato dal ginnasio, con punti 1 in latino e zero in italiano).

« Il regal nascituro — geme la *contessina Rita* — sarà un maschio o una femmina? » Oh che bella cosa, se nascerà maschio! — esclama la vispa contessina. Ma « se nascerà una gentile e leggiadra *neonata?* »

Oh contessina mia, non si preoccupi. E' il destino che vuol così. Chi nasce è neonato e chi cresce, purtroppo, non di rado resta cretino. Soltanto sarebbe onesto restare nel proprio sesso, visto che di donne che scrivono male ce ne sono abbastanza, senza che gli uomini si prendano la briga d'allungarne la lista.

* * *

Pare impossibile che la *nota amena* si rintracci qualche volta anche nelle necrologie! Il *Cittadino* di Savona me ne offre una che non posso trattenermi dal rilevare. E' un capolavoro che prova come, pur narrando un caso [illegible] si possa far ridere anche chi non ne avrebbe voglia.

« Assediato da [illegible] nemico insidioso, che, più della vita fisica, [illegible] e [illegible] aveva rapito suo, ieri [illegible] spezzava [illegible] violenta, ponendo la parola *fine ai suoi maschi 21 anni, X. Y.*, giovane gentile, anima espansiva, [illegible] ai [illegible] parenti ed i fratelli [illegible] può descrivere lo strazio dei g[enitori] [illegible] *resi incoscienti dal marasma dello stupore?* Al padre e alla madre venga meno [illegible] *nel loro risveglio la solidarietà del compianto universale.* »

Mi dispiace indugiarmi su questo argomento; ma propriamente oso dire che il marasma dello stupore ha reso incoscienti non soltanto i poveri [genitori], ma anche l'autore del surriferito [illegible] prosa, che otterrà senza dubbio la « solidarietà del compianto universale ».

* * *

Tanto per chiudere.

Fra moglie e marito.

— Con queste sbate già ho caldo. Bisognerebbe, [illegible] mio, che tu me ne comprassi una [illegible].

— [illegible]

Tutti noi.

IL BILANCIO FRANCESE.

Parigi, 21. — Gli uffici della Camera si sono riuniti [illegible] ed hanno nominato la Commissione del bilancio per [l'anno] 1902, che è riuscita composta in maggioranza di deputati radicali ministeriali, [illegible] approvazione del bilancio onde evitare l'esercizio provvisorio. I deputati moderati caldeggiarono l'esagerazione delle previsioni delle entrate derivanti dalla tassa sul petrolio e sugli aceti. La questione dell'imposta sui redditi fu poco discussa.

I deputati ministeriali ritennero preferibile il votare prima un piccolo diritto di statistica onde constatarne le possibili ripercussioni.

Il Congresso della Stampa prorogato.

Vienna, 22. — Il Comitato di direzione dell'ufficio centrale dell'Associazione della Stampa, riunitosi a Nuremberg all'*Hotel Strauss*, il 20 corrente per stabilire la data del prossimo Congresso, ricevette comunicazione di una lettera dell'Associazione della Stampa svizzera, la quale si mette con molta premura, a disposizione dell'ufficio centrale. Però circostanze imperiose impediscono alla stampa svizzera di ricevere il Congresso a Berna prima del 23 settembre prossimo, mentre, d'altra parte, parecchi delegati hanno dichiarato al Comitato che a una data così lontana sarebbe impossibile ai giornalisti dei loro paesi di partecipare ai lavori del Congresso.

In presenza di questi fatti il Comitato di direzione si è visto nella necessità di aggiornare la prossima riunione del Congresso. Ha deciso inoltre di accettare le offerte con cui la stampa svizzera s'impegna a ricevere il Congresso a Berna per la fine di luglio 1902.

Tale aggiornamento permetterà al Comitato di direzione di preparare pel 1902 un programma di lavoro più completo e di sottoporlo in tempo utile allo studio delle Associazioni della Stampa.

LA SITUAZIONE IN CINA

Ammutinamento smentito.

Londra, 21. — Le notizie da Shanghai che annunciano un ammutinamento delle truppe cinesi alla residenza imperiale sono smentite. Si-ngan dove risiede la Corte imperiale è tranquilla, e l'esercito o piuttosto la guardia imperiale non ha dato segno alcuno di insubordinazione.

Progetto abbandonato.

Londra, 21. — Il *Times* ha da Pechino che il progetto di una spedizione nel Pe-[illegible] meridionale è stato abbandonato.

Plenipotenziario aggiunto.

Londra, 21. — I giornali hanno da Pechino che l'ex-ministro Su-Ciu-Peng è stato nominato plenipotenziario aggiunto a Li-Hung-Chang.

Il richiamo di Waldersee

Berlino, 22. — Il ritorno di Waldersee sarebbe ufficialmente deciso. Del pari sarebbe deciso che le truppe verranno pure ritirate. L'esecuzione [di] questa decisione è subordinata ai mezzi di trasporto che staranno a disposizione del Governo. Il richiamo del conte Waldersee seguirà, come già la sua nomina, da parte di tutte le potenze in comune.

Londra, 22. — I giornali hanno da Pe[chino]: Il maresciallo conte di Waldersee informò [illegible] che le truppe tedesche lasceranno Pechino soltanto dopo il ritorno della Corte e dopo che l'Imperatore avrà [illegible] maresciallo conte di Waldersee.

Per la pronta conclusione della pace

Shanghai, 22. — Il *Daily News-North China* annunzia che è stato emanato un decreto imperiale il quale ordina al principe Ching ed a Li-Hung-Chang di affrettare la [illegible] pace onde permettere alla Corte imperiale di tornare a Pechino.

Il gravissimo caso di Belgrado.

Vienna, 22 — Telegrafano da Belgrado [che] re Alessandro ha spedito allo Czar un corriere speciale con una lettera in cui [illegible] tutto all'*accoucheur*, Ca[illegible] dichiara di sperare che lo Czar [illegible] della buona fede [illegible] Draga.

[illegible]

Re Alessandro avrebbe [illegible] madre Nathalia, [illegible]

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Romanzo doloroso

I [illegible] romanzi alla Dumas padre, alla Montepin, alla Gaboriau è caduto di moda, [non] impressiona, non interessa più nessuno, e la storia della regina Draga, data [illegible] alla morbosa avidità dello scandalo [illegible] strani, e forse [illegible] non può [illegible] popolo è avido, [illegible] e Corti che ma[illegible] ed ecco la ragione [illegible] fatto fortuna. Un p[illegible] polo dall'altezza [illegible] che la fantasia [illegible] tatto con chi è levato ad una dista[nza] [illegible], che varcarla può sembrare [illegible] riguardo, nessun pudore per questa [illegible] sta regina, questa ammaliatrice che s'è fatta la triste eroina d'un vergognoso inganno è [illegible]. La sua storia, storia [illegible] è amore d'un giovane è finito [illegible] d'un'avventuriera volgare.

Draga Mascin, la bellezza già sfiorita per [illegible] anni, l'Armida procace che aveva saputo avvinghiare nei suoi lacci un potente e farsi rispettare per la più santa promessa che possa dare una donna, la promessa della maternità, [illegible] le notizie sono vere è sbalzata dal trono [illegible] la collocò il romanzo d'un generoso amore come un falso idolo rovesciato. Si ricorda che quando re Alessandro annunziò ai ministri il suo [fidan]zamento, uno di essi gridò al suo Sovrano: « Maestà, non sposate quella donna che fu mia amante ». Malgrado questa confessione, e lo scandalo [illegible], re Alessandro sposò Draga Mascin [illegible] credeva incinta, e non lo smentita [illegible] re. « Desidero che mio figlio nasca a [illegible] ». Nel gennaio scorso fu [illegible] del busto movibile ordinato a Vienna [illegible] celebri bustaie Hung[illegible] a simulare lo stato interessante [illegible] di Serbia, se avveniva troppo presto, per [illegible] tezza delle date, la nascita d'un figliuolo. Poi è venuta l'altra storia, quella della sostituzione, poichè il bambino che sarebbe nato da [illegible] di Draga, avrebbe rimpiazzato l'erede [illegible] mai esistito neppure in embrione, come ha [dichi]arato uno scienziato. Per tutte [illegible] messe in giro, e ripetute dalla stampa [illegible] neppure una smentita. Re A[lessandro] [illegible] pre la sterile, la bugiarda, l'ipocrita [illegible] legato a lei, forte del suo amore, che ha trionfato di tutto e su tutto. La scienza [illegible] si adatta all'interesse di tutte le questioni, [illegible] Draga [illegible] potrà mai avere un figliuolo.

Ebbene di quante storie e di [illegible] hanno interessato in questi ultimi tempi, [il] più audace è quello su questa regina [illegible] rebbe i fasti della regina Margot. Re Alessandro ha dato a questa donna, colla poesia e l'entusiasmo giovanile, quanto poteva dare un innamorato, quanto non doveva forse dare un re. Ed ecco la sua casa distrutta, il suo trono scosso per lei. Se i fatti che vanno sulla bocca di tutti fossero veri, Draga Mascin non avrebbe mai amato Re Alessandro.

Le donne che amano si sacrificano, non impongono sacrifici. Una sola passione [illegible] sentita struggente e audace [illegible] ambizione: la febbre di riuscire, riuscire a qualunque costo, salire in alto anche, a rischio di

esser precipitata nell'abisso e di trascinar nella rovina l'uomo innamorato e generoso che aveva tutto sfidato per lei. Accanto alla buona e giovanile figura del sovrano, innamorato ed ingenuo, la cronaca colloca la Armida serba colle rughe degli anni, con le finzioni, gli inganni che l'incantesimo non nasconde più. Dopo aver bollato questa donna con parole di fuoco, s'è voluto dare anche un epilogo al dramma funesto, aggiungendo che la Regina ha tentato di suicidarsi. Re Alessandro, generoso e buono, l'ha perdonata. Ella non sarà mai scacciata dal trono, non languirà, colpevole Ermengarda, in un chiostro, ma resterà nella reggia amata e rispettata. La pace di un regno è turbata da questo falso romanzo. La curiosità del pubblico eccitato ha salito i gradini del trono, e scostato le cortine dell'alcova reale.

Ebbene tuttociò è triste, è funesto, è un delitto che si compie contro una patria. L'orgoglio più bello e più santo della nostra Italia è la virtù dei suoi re, la castità delle sue regine. Noi impariamo dai nostri principi le virtù che fanno felice e rispettata una famiglia. La poesia di Margherita di Savoia, la modestia della giovane regina hanno irradiato d'un raggio di poesia tutte le donne italiane. Oh benedette le nostre donne, attorno alle quali aleggia la santità d'ogni civile e privata virtù.

La politica, le idee nuove che turbano e minano la società e i troni, tutto aggiunge esca al fuoco dello scandalo che divampa. Nessuna donna, nessuna umile peccatrice è stata mai tanto insultata, tanto coperta di onta, come l'infelice regina serba. Perchè è veramente infelice, colpevole o no, questa donna, di cui tutti rifanno la storia; questa regina, contro la quale è indignato il suo popolo; questa sposa che ha dato in cambio della grandezza e dell'amore lo scandalo e la sciagura. Tace per lei quella cavalleria che fa protetta qualunque donna; quella carità di prossimo che ha pietà d'ogni peccato. Accanto a questa donna, colpevole o infelice, non c'è che un cuore generoso e grande, il cuore contro il quale vanno tutte le sanguinose ferite dello scandalo.

La cronaca degli scioperi.

Milano, 22. — Si sono riuniti 172 fra capimastri muratori e imprenditori, per procedere ad accordi sulle trattative da iniziarsi con gli scioperanti operai.

I convenuti si trovarono tutti d'accordo nella affermazione che, data la loro qualità d'intermediari, fra mano d'opera e capitale, non possono nè devono assumere a proprio carico aggravi d'immediati aumenti. Si concluse però colla nomina d'una Commissione, composta del Comitato direttivo del collegio dei capimastri in unione agli altri due soci già firmatari della convenzione con cui fu definito lo sciopero 1887, allo scopo di intavolare trattative colla rappresentanza operaia, onde comporre nei limiti del possibile, il dissidio insorto. Dalla Commissione del Comizio sono stati sorteggiati altri 60 operai per la Cooperativa muratori.

Mantova, 22. — A Marmirolo, a Roverbella (parte bassa) e dintorni, i contadini si rifiutarono di lavorare alla falciatura dei prati. Si terrà una riunione a Soave, ma si dubita assai del successo.

C'è una tensione di rapporti fra capitale e lavoro che fa impensierire molto. Anche nell'alto mantovano l'accordo stabilito non può dirsi che parziale, perchè vari proprietari non accettano la tariffa imposta nelle sedute 16, 17 e 18 andante nel palazzo municipale di Porto.

Ferrara, 22. — A Pieve di Cento si è costituita la lega di miglioramento fra braccianti. In Bonifico quei bovai, visto il contegno decisivo della Banca di Torino, hanno smesso di scioperare, anzi chiesero che gli ordini di sfratto fossero levati. Ed il rappresentante della Banca accondiscese, tranne che per quattro di essi che furono gli aizzatori del malaugurato pronunciamento.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA MILANO

IV Congresso nazionale dei ciechi — Omaggi al prof. Porro — Svizzero suicida.

Milano, 21. — Il IV Congresso nazionale dei ciechi si radunerà a Milano dal giorno 29 maggio al 2 giugno prossimo. I temi proposti per le relazioni e le discussioni sono questi. I. Quale sia l'istruzione alla quale, negli istituti dei ciechi in Italia, convenga dare maggiore importanza; II Quale sia il modo migliore per esercitare il patronato dei ciechi, tanto per quelli usciti dagli istituti, quanto per quelli divenuti ciechi in età adulta; III. Quali lavori manuali in Italia per ciechi si debbano ritenere più facili, più rimuneratori, tanto collettivi che personali; IV Igiene pei ciechi, d'ambiente, di pulizia; ginnastica ricreativa.

— Oggi fu offerta al senatore prof. Edoardo Porro una splendida medaglia d'oro, a ricordo del 25° anniversario della scoperta d'una gloriosa operazione chirurgica, dal prof. Mangiagalli e da una numerosa rappresentanza di discepoli, colleghi e direttori d'istituti. Altra pergamena artistica gli venne donata dalle alunne della Scuola delle levatrici.

— S'è ucciso con un colpo di rivoltella in fronte il disegnatore svizzero-tedesco Giovanni Weber, di 35 anni, di Zurigo, per disillusione di amore!

DA TORINO.

La risposta del Re — La contessa di Parigi.

Torino, 21. — Il sindaco senatore Casana, per mezzo del prefetto di Palazzo, conte Gianotti, fece conoscere alle LL. MM. il Re e la Regina che, in ossequio al desiderio manifestato, la cittadinanza torinese desisteva dall'effettuazione delle varie manifestazioni che erano in corso pel prossimo fausto evento. I Sovrani hanno ora fatto sapere che, mentre appresero con vivo compiacimento le intenzioni di questa patriottica cittadinanza, nuova conferma del costante e provato affetto di Torino per la dinastia, sono lieti che le offerte già raccolte per la medaglia battesimale vengano consacrate ad un'opera di carità.

— E' giunta, per visitare S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la contessa di Parigi con le due bellissime figliuole, accompagnata da numeroso seguito e da una balia con un piccolo bimbo. La contessa è reduce da Genova, ove fu ossequiata dal figlio, Duca D'Orléans, che da parecchi giorni si trova colà a bordo del suo *yacht*.

DA RIVAROLO CANAVESE.

Per un neo-cavaliere.

Rivarolo, 20. — Ieri si festeggiò, con un banchetto egregiamente servito dall'albergo dell'*Europa*, la croce di cavaliere recentemente conferita al dottor Pier Luigi Dagasso, da molti anni sanitario in Rivarolo. I commensali erano oltre trecento, fra cui il consigliere provinciale di Rivarolo e deputato provinciale conte Toesca di Castellazzo, il deputato provinciale commendatore Montaldo, il deputato legale politico, come egli si chiama, Compans; i consiglieri provinciali Piola e Accotto; il dott. cav. Giorgio Rigoletti e l'avv. Maccario di San Giorgio: l'assessore anziano di Rivarolo, Giacoma-Rosa; i sindaci di Feletto, Favria, Oglianico, Front, Agliè, Ozegna, Isaglio, Rivarossa; il geometra De Fabiani. il dott. Giorgio Tapparo di Agliè: il marchese Sallier de La Tour; l'ing. cav. Castagneri, direttore delle manifatture, di cui il neo-cavaliere è sanitario; l'avv. Recrosio, il conte Francesetti, il cav. Costantino, il farmacista signor Rossi e un'infinità di medici, venuti da Torino e da tutto il Canavese.

Dopo che l'araldo del banchetto sig Gambotti ebbe comunicate le adesioni, l'egregio dott. cav Avenati Bassi, presidente del Comitato promotore del banchetto, aprì la stura dei brindisi, bevendo fra grandi applausi al festeggiato, con sentimento di collega e d'amico; seguirono il cav. Capello sindaco di Favria, patria del Dagasso, e poi applauditissimo il conte Toesca, il quale dopo avere ricordato il banchetto dato nel luogo stesso al dott. cav. Avenati, inneggiava felicemente al nobile sentimento della solidarietà; e poi ancora con improvvisazione indovinatissima il dott. Rigoletti, il signor Marchiandi segretario della locale società operaia, il conte Francesetti, il chimico-farmacista di Feletto signor Mottino, i dottori Mattioda di Castellamonte e Gallenga di Chivasso e altri. A tutti rispose commosso ringraziando il cav. Dagasso. Terminato il banchetto, veramente riuscito, il Comitato promotore, seguito dalla maggior parte dei commensali, presentava nella casa ospitale del dott. Dagasso le insegne dell'onorificenza al neo-cavaliere.

DA BOLOGNA.

Una lettera del senatore Todaro — Lettura carducciana

Bologna, 21. — Il senatore Todaro, presidente della Federazione ginnastica italiana, prima di partire per Roma ha inviato al sindaco commendator Dallolio, una nobile lettera, per parteciparli il voto del XIV Congresso federale, con cui viene approvato all'unanimità un solenne ringraziamento alla rappresentanza municipale, al Comitato esecutivo del V Concorso ginnastico nazionale, all'intera cittadinanza per la cordiale e festosa accoglienza fatta alla presidenza federale; ai ginnasti italiani ed esteri, qui convenuti per le gare ginnastiche.

— La sala del Liceo musicale era iersera affollata di un pubblico grandioso, distintissimo, per udire la lettura di alcuni splendidi versi del Carducci, fatta dal prof. Luigi Rasi. Interrotto spesso da lunghe ovazioni, il Rasi dopo brevi parole d'introduzione, lesse la *Critica e arte*, il *Sogno d'estate, Davanti a San Guido, Alla stazione, l'Eterno femminino regale, Alla Regina d'Italia, Fuori alla Certosa di Bologna*, il *Canto dell'amore, Cadore, Per la morte di Garibaldi, Mors, Ça ira, La canzone di Legnano, Il Parlamento*.

SPORT

Regate

Il regio Yacht club italiano, con sede in Genova, ha pubblicato il programma delle regate che avranno luogo nel corrente anno

Giugno: 23, 24 e 29, *Sturla*, Club nautico genovese, regate di campionato sociale per yachts inscritti al C. N. G.

Giugno: 30, *Voltri*, Circolo nautico Vulturium, regate per yachts della prima, seconda e terza serie e gara incoraggiamento; oggetti d'arte, medaglie e premi in contanti.

Luglio: 7, *Foce* (Genova), Club nautico Foce, regate per yachts della prima e seconda serie e imbarcazioni semipontate; medaglie e premi in contanti.

Luglio: 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21, *Sturla*, Club nautico genovese, regate per yachts della prima, seconda, terza e quarta serie — gara di serie speciale; programma da pubblicarsi.

Luglio: 28, *Cornigliano*, Club della Vela, regate per yachts della prima e seconda serie, terza, quarta e quinta riunite e di serie speciale. oggetti nautici, oggetti d'arte, premii in contanti e bandiere.

Luglio: 30, Agosto: 1, 3, 4 e 5, *Portoferraio*, Club nautico Elbano, sotto il patronato del Regio Yacht-club italiano; regata di crociera — regate per yachts della prima, seconda, terza e quarta serie; coppe, oggetti d'arte e premi in contanti.

Agosto: 8, 10, 11, *Livorno*, sezione livornese del Regio Yacht-Club italiano, regate per yachts della prima, seconda, terza, quarta e quinta serie. Coppa di S. M. il Re Umberto I, coppa di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, oggetti d'arte, medaglie e premi in contanti.

Agosto 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, *Portofino*, Regio Yacht-Club italiano Neptunalia; regate per yachts della prima, seconda, terza, quarta, quinta e sesta serie. Coppa di S. M. il Re Umberto I, coppa di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, coppa del municipio di Genova, coppa di Santa Margherita, coppa di Portofino, coppa del Club nautico Elbano, coppa del presidente del R. Y. C. I., oggetto nautico del ministero della marina, oggetti d'arte premio dei proprietari delle ville del golfo, cronografi d'oro e di argento, medaglie, premii in contanti e premio di lire mille per yachts della seconda serie (vedi regolamento)

Stresa, Regio Verbano Yacht Club, regate per yachts della prima e seconda serie. Premio di S. M. il Re Umberto I, premio di S. A. R. la Duchessa di Genova, premio di S. A. R. il Duca di Genova, coppa dei Laghi, coppa Verbano.

Settembre: 1, *Voltri*, Circolo nautico Vulturium.

Settembre: 8, *Cornigliano*, Club della Vela, regate per yachts di serie speciale. Bandiere e premi in contanti.

Settembre dal 9 al 26, *Como*, Regio regate club.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Minaccie di Kitchener.

Londra, 21. — Negli ambulacri del Parlamento si dice che il generale lord Kitchener minacci di sgombrare le posizioni al di là di Pretoria, se non riceve rinforzi.

Circa le espulsioni.

Vienna, 21. — Il presidente del Consiglio, dott. De Koerber, alla Camera dei deputati rispondendo alle interpellanze circa l'espulsione di sudditi austro-ungarici dal Transvaal, dichiara che ogni Governo ha il diritto di espellere dal suo territorio i sudditi esteri qualificati sospetti. La condotta delle autorità inglesi non è perciò contraria al diritto delle genti. D'altronde il ministro degli esteri d'Austria-Ungheria intervenne presso il Governo inglese onde ottenere il risarcimento dei danni a favore dei sudditi colpiti troppo severamente. Soggiunge che il Governo britannico ha aperto un'inchiesta a Londra il 23 aprile: ne risultò che la maggior parte degli espulsi prese parte al complotto del 14 luglio 1900 a Johannesburg onde uccidere gli ufficiali inglesi.

Il Governo austro-ungarico comunicò questa accusa ai suoi sudditi e chiese loro spiegazioni in proposito.

Kruger agli Stati Uniti.

L'Aja, 22. — Il presidente Kruger persiste nell'intenzione di fare un viaggio negli Stati Uniti. Egli riceve continuamente lettere amiche della causa boera da Nuova York, da Boston e da Chicago, le quali lo eccitano ad intraprendere subito il viaggio, assicurandolo della migliore accoglienza da parte del popolo americano. Il prossimo arrivo della moglie del generale Botha, che si ritiene incaricata d'una missione della più elevata importanza, ha però fatto sospendere i preparativi per la partenza.

LA MORTE DEL SENATORE BETTONI-CAZZAGO.

Brescia, 22. — Alle ore 10, è morto il senatore conte Lodovico Bettoni-Cazzago.

Il conte Lodovico Bettoni-Cazzago rappresentò il Collegio di Salò alla Camera dei deputati, durante le Legislature XI e XII, militando sempre nelle file della Destra parlamentare. L'egregio uomo, di gentilizia famiglia bresciana, da cui ebbe ad ereditare il titolo di conte, dette prova in ogni circostanza dei suoi alti sentimenti patriottici, fungendo con profonda coscienza ogni pubblico ufficio a lui affidato dai concittadini. Fu eletto senatore del Regno il quattro dicembre 1890.

Per Savonarola.

Firenze, 22. — Il Comitato privato ha consegnato, stamane, solennemente al Municipio il disco di bronzo, posto sulla piazza della Signoria per commemorare il supplizio del frate Girolamo Savonarola e dei suoi compagni sul luogo ove furono bruciati.

Corazzata inglese a Spezia.

Spezia, 22. — E' giunta la corazzata olandese *Utrecht*, che scambiò col porto le salve d'uso. Il comandante dell'*Utrecht* fece visita alle autorità.

L'*Utrecht* rimarrà qui fino al 2 giugno.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Stasera prima replica del *Faust*: domani quinta della *Gioconda*.

Valle. — Folla elegantissima e grandi applausi per la replica della *'A figlia 'e don Gennaro*, alla piccola Elvira Pantaleno, che si annuncia come una delle più sicure e luminose promesse del palcoscenico. Stasera la geniale riduzione della commedia di Bisson *Gelosa*, mutata in *Cane e gatte*.

Nazionale. — La prima della *Lucia di Lammermoor* segnò un nuovo trionfo per Isabella Svicher. La brava artista, che unisce al dono naturale d'una bella e fresca voce, una squisita arte della scena, fu applauditissima, e dovette concedere all'entusiasmo del pubblico il *bis* della scena della pazzia, in cui si rivelò insuperabile interprete del bel canto italiano, che dette tanta fama ai nostri migliori artisti, e fece un tempo primeggiare la nostra scuola e la nostra arte su tutte le altre. Il pubblico numeroso e scelto fece alla distinta interprete una festa continua e lusinghiera. Furono anche applauditi l'Anceschi, il Cavara e il maestro Mazzoni che diresse l'orchestra. Stasera prima replica.

Quirino. — Stasera la compagnia della *danza volante* darà la pantomima aerea *Il cacciatore di farfalle*. Domani replica e ricomparsa di Frizzo con le ultime novità.

La Duse a Parigi.

Eleonora Duse sarà a Parigi, alla metà del mese prossimo, per partecipare alla recita in pro del monumento da erigersi a Dumas figlio. Ella reciterà nella *Visita de noce*.

Aicard in causa.

Il poeta drammaturgo Aicard, che a Marsiglia fu investito da un carrozzone del tram, riportando non lievi ferite, ha intentato causa alla Società per un indennizzo di 2,000 franchi. L'Aicard dichiara che gran parte di quella somma servirà a pagargli le spese delle risposte telegrafiche che egli dovette mandare ai numerosi amici che domandavano notizie della sua salute.

Rostand immortale.

Edmondo Rostand, che ha completamente riconquistata la salute, ha presentato la sua candidatura all'Accademia. Egli si trova di presente a Parigi, vittima di interviste da parte di giornalisti e corrispondenti.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Il Mikado*, ore 9.
Valle — *Cane e gatte*, ore 9.
Nazionale — *Lucia di Lamermoor*, ore 9.
Quirino — *L'histoire d'un Pierrot*, ore 9.
Manzoni — *La Regina Margot*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada di ieri l'altro:

LITI - GARÈ

Rovescio

AECOU

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 22 maggio.

Presidenza del presidente VILLA.

Un gruppo di avvocati fa circolo attorno all'onorevole Cocco-Ortu. Discutono della legge sui procuratori. L'arrivo del presidente interrompe la conversazione. La seduta è aperta alle 10,5, presenti 15 deputati in tutto.

L'on. SORANI svolge una sua proposta di legge sulla ricerca della paternità. Accenna ai precedenti legislativi della proposta, che lo dispensano dallo spiegarne il fondamento giuridico. Passa perciò ad esporre il concetto organico della sua proposta, la quale contempla la filiazione derivante da un fatto criminoso, la filiazione indiretta e quella risultante dalla coabitazione dei genitori. COCCO-ORTU, guardasigilli, non si oppone alla presa in considerazione del disegno di legge, pure accennando alle difficoltà che si oppongono allo scioglimento della grave questione. La Camera approva. E torniamo agli

Onorari dei procuratori.

Eravamo rimasti all'articolo 6, che indica le persone le quali possono assumere il patrocinio innanzi alle preture. Propongono emendamenti gli on. GRASSI-VOCES, RAMPOLDI, PIPITONE, PERLA, che, non accettati nè dal guardasigilli COCCO-ORTU, nè dal relatore GALLINI, sono respinti. L'art. 6 rimane approvato in questo testo: « Nei giudizi innanzi ai pretori, sia in materie civile che in materia penale, l'assistenza e la rappresentanza delle parti potrà soltanto essere assunta: *a*) Nei comuni, che sono sede di tribunale, oltre che dagli avvocati e dai procuratori esercenti, anche dai notai, dai laureati in legge e da coloro che hanno sostenuto gli esami stabiliti dalle discipline universitarie per lo studio del diritto civile e penale, del diritto commerciale, della procedura civile e penale; *b*) Nei comuni, sede soltanto di pretura, dalle persone indicate nel paragrafo precedente e da coloro che ne abbiano conseguita l'abilitazione a norma dell'articolo seguente ».

MENAFOGLIO presenta la relazione sopra un elenco di petizioni.

Per l'articolo 7 v'è un nuovo testo concordato tra Governo e Commissione, il quale determina la condizione d'incensurata moralità richiesta nelle persone ammesse al patrocinio.

Propongono emendamenti PERLA e PESCETTI a cui dà noia, e si capisce, la frase *incensurata condotta* e vorrebbe invece l'altra più elastica « buona e corretta ». Gli emendamenti sono respinti. E l'art. 7 è approvato; altrettanto l'art. 8 con un emendamento di forma dell'on. POZZO, accettato dal ministro e dal relatore. Dell'art. 9 la Commissione propone la soppressione, ma il ministro insiste che sia mantenuto. L'articolo tende a conservare agli amministratori e agli agenti la facoltà di esercitare innanzi alle preture la trattazione degli affari del loro mandante, in virtù di un mandato generale. GALLINI, relatore, teme che l'articolo riapra la porta ai faccendieri e renda inutile la legge. Prega il ministro di non insistere. CUZZI svolge il suo emendamento. D'accordo tra ministro e Commissione la questione è rinviata. Sono quindi approvati gli articoli 10, 11 e 12 con qualche emendamento di forma proposto dalla Commissione. Viene infine la tabella degli onorari nelle varie giurisdizioni. Passano tutti gli 88 articoli senza osservazioni. Commissione e ministro si sono messi d'accordo sulla forma dell'articolo 9 ch'era stato sospeso. La seduta è tolta alle ore 12.10.

Seduta pomeridiana.

Presidenza dell'on. VILLA.

La seduta è aperta alle 14.5. MINISCALCHI ERIZZO, segretario, legge il verbale. Sono preparate le urne per il ballottaggio tra gli on. Del Balzo G. e Podestà per la nomina a segretario della Camera, e per la rinnovazione dello scrutinio segreto, mancato ieri per due o tre voti. Il verbale è approvato. Si dà comunicazione dell'annunzio del varo della *Regina Margherita* a Spezia fissato per il 30 maggio. E dopo qualche altra comunicazione, si viene alle

Interrogazioni.

GAVAZZI e DE NAVA interrogano se le società ferroviarie possano sub-concedere a terzi per scopi diversi la concessione di forze idrauliche ottenute per la trazione dei treni. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, prega di rinviare la interrogazione. POZZO M. domanda se si crede equo non frapporre più ritardo all'esame dei commessi gerenti demaniali. MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, accoglie il desiderio di questi commessi. Fa però alcune osservazioni nel loro interesse, notando che allo stato attuale delle cose questi commessi gerenti sono tanti, che per promuoverli tutti a ricevitori di registro dovrebbero passare sedici anni. Gli esami non farebbero che peggiorare questa condizione. Il Ministero intende invece abolire i commessi gerenti, sistemando la posizione di quelli che già vi sono. L'interrogante è soddisfatto. ALBERTELLI interroga sui criteri che informano gli uffici di deposito dei reggimenti negli appalti, a proposito di un concorso recente all'ufficio di deposito del 56° reggimento fanteria.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, espone le norme regolamentari che disciplinano gli appalti, per conchiudere che il procedimento seguito dal Consiglio amministrativo del 56° fanteria, cui si allude dall'interrogante, fu regolare. ALBERTELLI alla sua volta espone il fatto al quale si riferisce, e che concerne l'appalto a trattativa privata della sartoria del reggimento, per conchiudere che il procedimento non è stato regolare perchè di due concorrenti non furono aperte le schede. CHIMIENTI domanda se il ministro delle finanze non creda urgente ripresentare il disegno di legge Chimirri per la costruzione della dogana a Brindisi. MAZZIOTTI, sottosegretario, risponde affermativamente. DE NOBILI, sottosegretario del tesoro, risponde allo stesso interrogante che pendono le trattative per la proroga del pagamento delle rate semestrali al credito fondiario per le Puglie. Segue una interrogazione di carattere tecnico doganale sulle tariffe per i grassi d'ossa contenenti il 25 per cento di acidi liberi. L'interrogazione è dell'on. CATANZARO, al quale da schiarimenti ed assicurazioni il sottosegretario, on. MAZZIOTTI. L'on. DE NOVELLIS interroga se s'intenda obbligare i Comuni a limitare le spese obbligatorie e facoltative che si riducono in aggravio dei contribuenti. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, accenna agli studi della Commissione incaricata di occuparsi di tale argomento. Il Governo certamente intende avvalersi delle proposte della Commissione. Intanto vi sono garanzie per infrenare le dette spese.

Le interrogazioni sono così esaurite, e si passa alla votazione.

I membri del Governo, tanto per provare che esso si disinteressa, come dicono gli ufficiosi, votano anche per la nomina del segretario e si può scommettere, senza pretenderla a indovino, che sulla loro scheda non è scritto davvero il nome dell'on. Del Balzo Gerolamo. Ecco pure l'on. Zanardelli che depone la sua scheda.

Le urne restano aperte. Avanti. C'è qua che cosa per l'on. Todeschini; ma diversa dagli altri giorni. Si tratta della sua convalidazione nel secondo collegio di Verona, che è approvata senza osservazioni. Dopo di che si torna al

Bilancio delle poste e telegrafi.

Siamo purtroppo ancora impelagati nella discussione generale. Parla TURATI a favore delle telegrafiste, e specialmente per la riammissione in servizio di quelle maritatesi, quando il matrimonio non era loro permesso. Si occupa anche del basso personale, sostenendo che a migliorarne le condizioni dovrebbe essere investita una parte degli utili che ogni anno aumentano per lo Stato.

PALA si occupa dei servizi postali marittimi specialmente nell'interesse della Sardegna. Giungono randellon randelloni, con fiaccona primaverile, i deputati in ritardo a votare, l'on. Zanardelli si ritira in un angolo a colloquire affettuosamente col ministeriale on. Turati). L'oratore insiste sopratutto per l'approdo a Terranova. Il PRESIDENTE osserva che questo è argomento della discussione dei capitoli: e l'onorevole Pala si riserva di parlare anche sovr'esso. Intanto insiste e domanda perchè il Ministero non adempie agli impegni assunti. (*Bene*).

All'on. Pala succede l'on. FRASCARA GIACINTO, il quale si occupa specialmente dell'amministrazione finanziaria del ministero delle poste. Parla delle casse postali, ed espone come esse funzionano in Austria con vantaggio dello Stato e del pubblico.

Passa alla riduzione delle tariffe ed alle comunicazioni telefoniche internazionali.

E viene l'on. PIVANO. Raccomanda specialmente gl'impiegati. Si occupa quindi delle tasse postali, raccomandando che se ne studi la riduzione, limitandola per ora ai circondari a titolo di esperimento. CANTARANO comincia per constatare l'incremento dei proventi della posta e dei telegrafi, indice delle migliorate condizioni economiche del paese, fa varie raccomandazioni di ordine generale, e quindi passa ad esporre gli inconvenienti dei servizi marittimi nel golfo di Napoli. Domanda un approdo a Gaeta.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione. Si procede allo spoglio dei voti e delle schede. MORPURGO fa alcune considerazioni di ordine generale, e poi si occupa specialmente del servizio telefonico.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione: Onorari dei procuratori e patrocinio legale nelle preture, favorevoli 182, contrari 64; variazioni di stanziamento al bilancio degli affari esteri pel 1900-901, favorevoli 171, contrari 78; maggiori assegnazioni al bilancio della pubblica istruzione pel 1899-900: favorevoli 176, contrari 69. La Camera approva.

Si fa un'altra votazione sui rimanenti disegni di legge.

Continua la discussione delle poste e dei telegrafi. CABRINI parla per i fattorini telegrafici, raccomandando il ministro di riprendere le tradizioni del compianto Sineo e non dare ascolto ai pezzi grossi della burocrazia. MORANDO GIACOMO propone il consolidamento del bilancio per dedicarne gli avanzi al miglioramento del personale. Parla delle condizioni dei ricevitori postali e delle loro cauzioni che reputa esagerate. Troppo grave è pure la tassa di ricchezza mobile imposta ad essi. Propugna il riposo festivo. Fa poi considerazioni d'ordine generale, raccomandando la riduzione delle tariffe.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina di un segretario della Camera: Del Balzo Girolamo ebbe voti 133, Podestà 105, schede bianche 8, nulle 1. L'on. Del Balzo è proclamato eletto.

RICCIO V. si occupa delle condizioni del basso personale e specialmente dei portalettere. L'onorevole Del Balzo, appena proclamato, prende possesso dell'ufficio segnando i nomi dei votanti sull'appello nominale). TOALDI fa una breve raccomandazione per il personale delle poste.

COCCO ORTU, guardasigilli, presenta un disegno di legge sul concordato preventivo nei fallimenti.

GALLINI svolge con poche parole il seguente ordine del giorno

« La Camera invita il Governo a provvedere:

a) perchè gli ufficiali postali a lire 1200, che a causa di ritenute percepiscono ora lire 69 mensili, abbiano integrato il loro assegno fino a che le ritenute siano cessate;

b) perchè il minimo dell'assegno ai portalettere rurali sia elevato a lire 45 mensili ».

DE NICCOLO' si unisce agli oratori che hanno raccomandato la riduzione delle tariffe postali e telegrafiche. Il solo governo turco in Europa ha tariffe superiori alle nostre. Raccomanda egli pure il personale. Vorrebbe l'impianto di una scuola elettro-tecnica. Si occupa dei servizi della navigazione sussidiata.

CIRMENI svolge un ordine del giorno per la riduzione delle tariffe postali e telegrafiche. Questo sarebbe uno degli sgravi più graditi ed efficaci. MONTI-GUARNIERI raccomanda i postali telegrafici, e la riduzione delle tariffe.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. Per la seconda votazione a scrutinio segreto è mancato il numero legale. La seduta termina alle 18,20.

Il reporter.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. ....

Roma, 22 maggio.

Il sole spunta alle 4.56 — Tramonta alle 7.18 — L'avemaria suona alle 19.45.

Calendario d'oro.

Domani S. Desiderio vescovo.

Ricorre il compleanno:

del conte Guglielmo Alberti degli Alberti, Firenze — della contessa Ginevra Boselli, Parigi — di Don Pietro Colonna, dei principi di Sonnino, Roma — del conte Vincenzo Fanicioli, Roma — del senatore conte Nicola Papadopoli, Venezia

Ricorre l'onomastico:

del senatore conte Pier Desiderio Pasolini dall'Onda, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 13,2 — massima 25,7

Per la Culla Reale.

Oggi alle 17, al Circolo Savoia, sotto la presidenza dell'on. Chimirri, vicepresidente del Comitato per l'offerta della Culla al Real Nascituro — in assenza da Roma del presidente Don Prospero Colonna — si sono riuniti i presidenti e segretari dei Sottocomitati rionali

Erano presenti tutti i presidenti e segretari: ... l'on. Santini, l'on. Danieli, il prof. Giovagnoli, l'assessore Coltellacci, il senatore Balestra, il senatore Massarucci, il comm. Tenerani, il comm. Oraini, il colonnello Falangola, il professor Facelli, l'avv. Heusch, l'avv. Caroselli, l'avv. Luzzatto, il cav. Vitalini, il conte Forteguerri, l'avv. Pizzirani, Dante Grandi, il cav. Ciseri-Mengaldo, il cav. Sorani, il cav. Sabbatini, ... Glori, i signori Cruciani-Alibrandi, ... Rimondini e Flamini.

L'on. Chimirri ha esposte le fasi dell'opera del Comitato, che ha preso atto con grande compiacimento dell'assenso di S. M. all'omaggio della Real Culla che il Comitato sta approntando, assenso eccezionale dato dal Re e comunicato ufficialmente dal presidente del Consiglio al sindaco Colonna. Constatato come le sottoscrizioni procedano egregiamente, per opera dei vari sottocomitati e del Comitato delle patronesse, presieduto dalla principessa di Sonnino, il Comitato ha stabilite le modalità della sua azione. La riunione è terminata alle 18 1/2

Domani sera alle 21 al Circolo Savoia si adunerà il sotto Comitato dei Prati di Castello sotto la presidenza dell'on. Danieli. Venerdì sera, alla stessa ora e luogo, s'adunerà il Comitato del rione Parione, sotto la presidenza del professor ...

I maestri a Umberto I.

Il 2 giugno, giorno dello Statuto, la Società magistrale di Roma deporrà sulla tomba di Re Umberto al Pantheon una corona di bronzo. Vi interverranno tutti i maestri di Roma.

Vita mondana.

Quest'oggi sono cominciate le gare annuali di *Lawn-Tennis* alla sede della Società a via Bagni, presenti molte signore.

Domani dalle 16 1/2 alle 19 avrà luogo l'annunciata gran festa nel giardino dell'*Albergo di Russia*, a beneficio degli « *Ospizi climatici in collina* ». A preparare questa festa della carità, totalmente umoristica, ha lavorato attivamente un'eletta schiera di artisti; s'avrà un teatro di varietà colla *Tortaiada* e le più grandi stelle parigine, un museo storico e preistorico con gabinetti riservati agli adulti, un fono-gramo-cine-tofono, una conferenza pedagogica romanesca; insomma il modo per passare allegramente, nella più scelta società, un paio d'ore, contribuendo insieme alla più santa delle istituzioni cittadine.

Venerdì *Sauterie* in casa Bodrero a via San Martino.

Sabato *Garden Party* ad invito dalla contessa Herz a Porta Salara

Domenica *Garden Party* di beneficenza a villa Wolonwski.

Poeti dialettali.

Per venerdì sera al teatro Drammatico Nazionale si sono dati convegno i poeti dialettali Barbarani, *veneto*, Renato Fucini, *toscano*, Ferdinando Russo, *napoletano*, Nino Martoglio, *siciliano* e Trilussa di Roma, i quali leggeranno alcune fra le loro migliori e più note poesie. Trilussa farà la presentazione dei geniali colleghi. Sarà una serata eccezionalmente originale e simpatica.

Circolo Savoia — Il concerto eseguito al Circolo Savoia è riuscito egregiamente, grazie alla direzione della valente maestra signora Filomena Mercanti. La signorina Forlini, una speranza dell'arte, la signorina Panzironi e la signora Necco piacquero molto nei *Puritani*, nella *Tosca* e nel *Ruy-Blas*; e pure applauditi furono il baritono Meucci, il basso Pesci il tenore Ridolfi, e la signora Colasanti che recitò un monologo. La simpatica sala del Circolo Savoia, tutta adorna di fiori, era gremita di eleganti signore e signorine e di molti ufficiali ed invitati.

Pro infantia. — E' pervenuta al Comitato l'oblazione di lire 100 dalla signora Giulia Luzzatto, nel primo anniversario della morte del di lei marito. Questa forma di pietà per i morti provvedendo ai vivi bisognosi, è il modo più efficace di onorare i defunti e dovrebbe entrare nelle consuetudini, come già accade in altri paesi.

Il risultato definitivo della pantomima eseguita a palazzo Altemps, è stato di nette lire 4500.

Onorificenze. — Il Re ha nominato cavalieri della Corona d'Italia i vice commissari di P. S. avv. Ercole D'Alessandro e avv. Federico Migliori, addetti al Commissariato centrale.

L'ospedale al Celio — E' stato deciso l'ampliamento dell'ospedale militare di Roma; i relativi lavori porteranno una spesa di lire 275,000.

Ancora delle revolverate notturne — A complemento di quanto dicemmo ieri sull'arresto fatto ieri in piazza San Francesco a Ripa, del barbiere Enrico Vellati, dobbiamo aggiungere che il Vellati, insieme ad un compagno, mediante la scalata ad una finestra, era riuscito ad introdursi nella chiesa di San Francesco a Ripa rubando all'altare della Madonna due catenine d'oro, una diecina di anelli, due bracciali di argento, un paio di orecchini d'oro, un orologio di argento due braccialı di corallo con fermaglio d'oro, una collana di coralli, un'altra di metallo. Mentre discendevano, uno dei ladri riuscì a fuggire, ma l'altro, il Vellati, alla vista degli agenti, nella furia precipitò a terra riportando, come dicemmo, la rottura della gamba destra e una distorsione al piede. Il Vellati trovasi ora nell'infermeria di Regina Coeli.

Biblioteca Casanatense. — Dal primo del prossimo giugno la Biblioteca Casanatense sarà aperta al pubblico dalle 7 alle 13 di ogni giorno non festivo.

Inaugurazione di un ponte — Domenica prossima sarà inaugurato a cura dell'Amministrazione provinciale, il nuovo ponte al Grillo, presso Monterotondo.

Uno sparatore fra le marionette — La notte scorsa, certo Giuseppe Ioris, domestico presso Giorgio Sagrené al Corso d'Italia, 6, invitò i vetturini Pietro Bianchini e Pio Alliata ad assistere ad una rappresentazione di marionette che per diletto il Sagrené dava nella propria abitazione. I due vetturini non si fecero ripetere l'invito e andarono. Durante lo spettacolo, al quale assistevano altre persone, il Ioris si permise di fare degli atti... che non facevano parte del programma. Il Bianchini e l'Alliata se ne offesero ed incominciarono ad altercare con il domestico in tal modo da spaventare, oltre gli spettatori, anche le marionette che a gambe levate fuggirono. Il sipario calò. Ad un tratto il Ioris estratta dalla tasca una rivoltella esplose tre colpi contro il Bianchini, il quale rimase fortunatamente illeso, e fuggì. Il delegato cavaliere Verzani della delegazione di porta Pia, ha stamane arrestato in via Sicilia il Ioris ed ha sequestrato la rivoltella che lo sparatore aveva avuto cura di nascondere nell'osteria di Augusto Iacurti al Corso d'Italia, 7. La rivoltella è di corta misura e conservava ancora i tre bozzoli delle cartucce esplose.

Economisti, sociologhi, giornalisti, vanno a gara a combattere il giuoco del lotto, e con ragione, offrendo esso un'esca continua alle facili quanto vane lusinghe, ed essendo anche fomite di superstizioni.

Contro le lotterie, invece, nulla si può scrivere, perchè presentandosi esse a grandi intervalli di tempo l'una dall'altra, non hanno il peccato di origine del lotto. Inoltre concorrono sempre, nella generalità dei casi, a qualche opera di pubblico interesse, e sono quindi di utile generale al paese.

La grande lotteria Napoli-Verona, oltre all'aver contribuito al buon esito di due imprese degne di ogni incoraggiamento, permette di tentare la sorte con la quasi certezza di vincere, essendo stabilita in modo che ad ogni centinaio completo di numeri sono assicurate delle vincite, e vantaggi straordinari hanno coloro che acquistano gruppi di tre biglietti con numeri progressivi o saltuari.

Essendo fissata la data irrevocabile per l'estrazione dei numeri vincenti al 30 giugno 1901, raccomandiamo ai nostri cortesi lettori di chiedere sollecitamente il programma di questa grande lotteria nazionale ai principali banchieri e cambiavalute, oppure alla Banca Fratelli Casareto di F.co, via Carlo Felice, 10, Genova, perchè la vendita dei biglietti non tarderà molto ad essere dichiarata chiusa.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re e il principe Mirko, accompagnati dal generale Brusati e dal capitano Romeo, si sono recati in carrozza a Ponte Molle, dove sono montati a cavallo per andare in piazza d'Armi. Ivi, ricevuti dal generale Fecia di Cossato e dal tenente colonnello di stato maggiore Lequio, hanno assistito alle esercitazioni militari del 93° e 94° fanteria. Sua Maestà e il Principe sono tornati poscia a Ponte Molle, e in *phaeton*, che era guidato da Sua Maestà, si sono diretti al Quirinale.

— Nel pomeriggio di ieri S. M. il Re, volendo recarsi al secondo piano della Lunga Manica, si servì dell'ascensore. Non essendovi il portinaio addetto al movimento, l'ascensore fu manovrato da uno staffiere, il quale, però, non pratico, mise il registro per il terzo piano. Giunto al secondo, S. M. fece per scendere, ma per somma ventura si avvide in tempo che l'ascensore non si fermava, comprendendo che doveva essere stato sbagliato il registro. Così il Re non si mosse fino a che l'ascensore non si fu fermato.

La notizia si è subito propalata, producendo una profonda sensazione.

Il Re ha disposto che d'ora innanzi il servizio dell'ascensore sia fatto costantemente da due portieri che vi si alternino gli orari.

Il Conte di Torino

Un telegramma da Torino annuncia che oggi, ospite dei conti Manassei, si è recato in quella città il Conte di Torino: egli si tratterrà anche domani per la campagna logistica.

Alla Consulta.

Lord Currie, ambasciatore d'Inghilterra, ha presentato all'on. Prinetti la domanda, da parte del suo Governo, di far transitare sul territorio italiano in Africa le truppe inglesi destinate ad operare contro i Somali. La questione sarà decisa in un prossimo Consiglio dei ministri, e si prevede favorevole, non esistendo nei trattati alcuna disposizione che proibisca la richiesta concessione

— L'on. Prinetti ha avuto un lungo colloquio col ministro di Svizzera, sig. Gastone Carlin, intorno ai negoziati per la rinnovazione del trattato di commercio tra la Svizzera e l'Italia.

— L'on. Prinetti ha incaricato i consoli di Quebec e Montreal di facilitare l'esodo dei nostri emigranti dal Canadà.

A palazzo Braschi.

L'on. Ronchetti ha ricevuto oggi il commendatore Omini, primo presidente della Corte d'appello di Milano.

Alla Minerva.

Gli impiegati di ragioneria dell'intendenza di Roma hanno spedito al ministro on. Nasi il seguente telegramma: « Interpretando pensiero colleghi regno plaudiamo nobile istituzione Commissione consultiva riguardante personale istruzione, augurando tale provvedimento segnacolo giustizia, civiltà, possa venir adottato tutti funzionari Stato a sollievo morale depresso ».

— Con recente decreto sono stati trasferiti i seguenti regi provveditori agli studi: Vicchi Leone da Forlì a Cosenza; Martini Ferruccio da Sondrio a Forlì; Materotti Giovanni da Campobasso a Teramo; Fiaschi Celso da Porto Maurizio a Campobasso. Stoppoloni Aurelio da Avellino a Porto Maurizio; Lauzani Francesco da Massa-Carrara ad Avellino; Solerti Angelo da Aquila a Massa Carrara.

Notizie parlamentari.

Stamane si è riunita la Giunta permanente ed ha deliberato su di un elenco di petizioni, che il suo presidente on. Menafoglio ha presentato oggi stesso alla Camera.

Giunta delle elezioni.

Oggi si è riunita la Giunta delle elezioni ed ha approvato e licenziato la relazione Marcora per lo annullamento dell'elezione Cesaroni a Cortona. Ha rinviato la discussione della relazione Di Scalea-Capaldo sulla elezione Sapuppo nel secondo collegio di Catania, della quale, com'è noto, la Giunta ha già deliberato di proporre la convalidazione.

Giunta del bilancio.

Oggi alle ore 14 si è riunita la Giunta generale del bilancio, con intervento del ministro dell'interno. In assenza del presidente on. Guicciardini, presiedeva la seduta il vice-presidente on. Zeppa. Il ministro ha dichiarato non potere accettare il controllo sull'uso dei fondi segreti, proposto con l'ordine del giorno Mazza e da affidarsi alla sottogiunta del bilancio per l'interno. Sarebbe impossibile il servizio d'informazioni, specialmente di fronte ad una delinquenza speciale come quella alla quale è dovuto l'esecrando misfatto di Monza. A richiesta dell'on. Mazza, ha risposto non potere nemmeno consentire che tale controllo venisse esercitato dal presidente della Camera. Quanto agli organici degli straordinari e dei ragionieri nelle prefetture, ha dichiarato che ritira le note di variazione proposte al bilancio e presenterà un disegno di legge speciale. Ritiratosi il ministro, la Giunta discusse sulla proposta che l'on. Mazza dichiarò di mantenere e di voler presentare alla Camera a nome della minoranza, prevedendo che la maggioranza non l'avrebbe approvata, dopo le dichiarazioni dell'on. Salandra che affermava la Giunta essere incompetente su a questione dei fondi segreti, essenzialmente politica e perciò appartenente alla Camera. Hanno preso parte alla discussione, su questo ..., gli on. Lacava, Fortis e Donati.

La Giunta ha approvato la pregiudiziale proposta formalmente in fine dall'on. Salandra, ed ha rimandato a domani il seguito della discussione

L'on. Alfredo Baccelli a Milano.

Telegrafano da Milano, 22:

L'on. Baccelli ha visitato stamane la fattoria di Locate Triulzi: a mezzogiorno gli fu offerto un *dejeuner* dal sindacato agrario. Alle 19 diede un *the* ai membri del Comitato dell'Esposizione e del sindacato agrario ed alle autorità, ripartendo per Roma alle 20,40.

Notizie di marina.

— Col 1° giugno sbarcherà dalla regia nave *M. A. Colonna* il medico di seconda classe Rana, e sarà sostituito dall'ufficiale sanitario di pari grado Tabarelli De Fatis

— La nave olandese *Utrecht* è giunta oggi a Spezia, e vi rimarrà fino a 30 maggio: la nave-scuola mozzi *Palinuro* è giunta a Portoferraio.

— Si calcola che fra 3 mesi potrà essere varata la nave da battaglia *B. Brin*, i cui lavori sono molto avanzati.

Per l'emigrazione.

Il Ministero ha trasmesso stamane al Consiglio di Stato il regolamento per l'esecuzione della legge sull'emigrazione

L'addetto francese.

E' giunto a Roma il comandante James, nuovo addetto militare presso l'Ambasciata di Francia, il quale si è recato a far visita al ministro della guerra. Sarà ricevuto dal Re. Contemporaneamente è giunto a Parigi il nostro addetto militare colonnello Baratieri, che, visitate le autorità militari, ha chiesto udienza al presidente Loubet.

L'avvocato degli scioperanti.

Il personale di bordo ha scelto l'on. Altobelli a proprio difensore dinanzi all'on. Zanardelli, arbitro nella questione tra armatori e marinai.

Ministero di agricoltura.

Il 28 corr., sotto la presidenza del principe Doria, si radunerà il consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

Il richiamo di un viceconsole.

Il nostro corrispondente *C. R.* ci scrive da Tunisi, 20 maggio: « In seguito al richiamo telegrafico del viceconsole di Tunisi, avv. Mondello, regna una forte agitazione in questa nobile e patriottica colonia. Infiniti sono i commenti. Causa principale del richiamo sarebbe un diverbio vivace avvenuto sere sono al *Cafe Paris* fra l'avv. Mondello ed un intraprenditore suddito francese. L'origine del diverbio fu che alcuni nostri poveri operai connazionali, vedendosi lesi nei loro interessi, ricorsero all'opera pacificatrice del viceconsole: questi pregò l'avvocato Cattan di prendere gratuitamente le difese dei suddetti operai contro il loro intraprenditore. Il giorno che discutevasi la causa, l'intraprenditore francese, sulla pubblica via, insultava grossolanamente l'avv. Cattan; per caso passava in quel mentre il nostro viceconsole che, intromessosi, redarguiva l'intraprenditore. Donde un reclamo del ministro residente di Francia, a cui il ministro italiano degli esteri avrebbe dato sollecito e inopportuno ascolto, richiamando il viceconsole. La colonia intera trova ingiustificato il richiamo, tanto più che la stessa ufficiosa *Dépêche Tunisienne* commentando l'incidente l'aveva definito una semplice questione personale. Intanto la colonia addolorata per la perdita del distinto funzionario, amato per le sue doti di carattere e d'ingegno, spontaneamente si è fatta iniziatrice di un indirizzo che va coprendosi di migliaia di firme e che verrà inviato al ministero degli esteri in segno di rammarico e di dignitosa protesta. L'indirizzo porta già le firme dei maggiorenti della colonia, di tutti i deputati scolastici, di tutti i presidenti delle società patriottiche, e costituisce un vero plebiscito a favore del valoroso funzionario. Per mercoledì, giorno della sua partenza, gli si prepara una imponente dimostrazione; migliaia di cittadini si recheranno al piroscafo a salutarlo ».

Le vedove degli impiegati.

La Corte dei conti, a sezioni unite, adottò la seguente importante massima: « Se anche l'infermità da cui fu colpito un impiegato non possa dirsi conseguenza immediata del servizio, quando non possa dubitarsi che la morte avvenne per mancanza di efficaci e tempestive cure e sia provato che tale mancanza ebbe causa diretta in ragioni di servizio, deve ritenersi verificata la condizione posta dalla legge e spettare alla vedova la pensione di favore ».

Il nuovo governatore di Algeria.

Parigi, 22. — Révoil, ministro di Francia al Marocco, ha accettato definitivamente la nomina di governatore generale dell'Algeria. Tuttavia la sua nomina sarà firmata soltanto dopo la soluzione della vertenza per l'assassinio del suddito francese Pouzet, compiuto da pirati marocchini

Tale soluzione è imminente e darà soddisfazione alla Francia.

Gravissima rivolta a Pietroburgo.

Pietroburgo, 22. — In occasione d'uno sciopero scoppiato fra gli operai delle officine Obuchow nel vicino villaggio di Alexandrowski, vi furono conflitti tra la polizia e la truppa e gli operai scioperanti

Dodici agenti di polizia rimasero feriti da sassate. La truppa e la polizia fecero fuoco tre volte. Due operai sono rimasti morti e sette feriti.

Vennero eseguiti centoventi arresti.

La politica estera dell'Austria.

Vienna, 22. — Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, ha fatto oggi, in seno della Commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese, l'esposizione della politica estera, parlando specialmente della situazione in Cina e negli Stati Balcanici.

La malattia di Ibsen.

Cristiania, 22. — I giornali annunciano che Ibsen fu recentemente colpito da un attacco di paralisi che lo rese quasi incapace di parlare. Ibsen ... migliora ... però ... ora in convalescenza.

Le dimissioni del comm. Guala.

Napoli, 22. — Ca... dei ... commissari municipali ha con separata lettera pregato il comm. Guala, regio commissario, di accogliere le proprie dimissioni, in seguito alle sue, che paiono ormai irrevocabilmente date. Quanto alla motivazione, l'egregio uomo avrebbe detto ... il bisogno di essere vicino alla sua famiglia lo costringe a ... e a ... per questa altra ...

A ... d'altra parte ... ragione ... del ... consista ... del ministro dell'interno ... cede ... per poter ...

Fra Libri e Opuscoli (*)

Biblioteca per le Famiglie — Casa Editrice Calzone-Villa, Via Lungara 1..

La Casa Editrice Calzone-Villa ha pubblicato, con elegante tipi, quattro interessantissimi volumi.

Gingillo (Bibelot) di May Armand B..., illustrato da Dodge. *Gingillo* la protagonista è nata in un ambiente d'artista, e cresciuta tra le carezze e l'affetto. Attorno a lei svolgesi la tela del romanzo, un romanzo che le madri più scrupolose non esiteranno a dare in lettura alle loro figliuole, e che unisce a uno scopo educativo il diletto che sanno dare le vere opere d'arte.

Anima infranta (*Fêlure d'Ame*) di M.me Lescot, illustrato da Vulliemin e Jourdain. E' un romanzo drammatico e passionale. La gran vita parigina vi è descritta con mano maestra ed i caratteri dei principali personaggi vi sono delineati scultoriamente. E' insomma un romanzo pieno di attrattive nel quale l'autrice ha temperato i più bei colori della sua tavolozza.

Bel Fernando (*Le beau Fernand*) di M.me De Bovet, illustrato da Vulliemin. Questo interessantissimo romanzo passionale ha tutti i pregi soliti ad incontrarsi nei lavori di questa celebre autrice, tanto cara al pubblico femminile e merita le si schiudano le porte delle famiglie e la trama del romanzo è delle più geniali e interessanti

Il bacio sulla terrazza (*Le baiser sur la terrasse*) di F. Marion Crawford, illustrato da Jourdain, è il bacio dell'addio, l'epilogo d'un *flirt* passeggero e futile. In questo come negli altri romanzi, trionfa l'amor puro e la più nobile delle passioni anima cuori gentili, temprati nelle lotte della vita.

Ci riserbiamo di parlare particolarmente di ciascun volume, intanto sappiano i lettori che i quattro romanzi, acquistati insieme, costano solo L. 4, se in *brochure*, e L. 7, se legati alla Bodoniana.

La Casa dei Gufi — Romanzo di E. Marlitt, traduzione di Paolina Lasinio e Antonietta Cecchemini, Firenze, Ufficio della *Rassegna Nazionale*.

La *Biblioteca Fiorentina per le Famiglie*, che conta già non pochi e pregevoli volumi, in questi giorni viene arricchita con la pubblicazione di *Casa dei Gufi*. Questo romanzo della nota scrittrice tedesca, signora Marlitt, è stato tradotto dalle signorine Paolina Lasinio e Antonietta Cecchemini, e chi conosce le difficoltà della lingua in cui esso venne scritto, potrà apprezzare e ammirare maggiormente l'ottima riuscita dell'opera loro. Il libro è volto in italiano nulla perdendo della bellezza originale del testo, poichè le due valorose collaboratrici, sono conoscitrici profonde della lingua tedesca, e posseggono tutti i segreti dell'elegante letteratura italiana.

(*) In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori manderanno in doppio esemplare diretto al **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografia) Piazza Montecitorio 12.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 22 maggio, ore 15.

Rendita da 101,85 a 101,80, Istituto fondiario 483, Commerciale 676; Credito 530; Banca Roma 120; Marcia 1027, Gas 780, Trams 323 1/2; Condotte 245 1/2; Molini 68; Metallurgica 165. Ferriere 125; Forni 60; Montecatini 215 ex. Risanamento 7; Valsacco 220; Immobiliare 161 1/2; Generale 52; Carburo 31., Prodotti chimici 88; Monterotondo 8.

Cambi: Parigi 105,12 1/2; Londra 26,51

Dalle altre piazze: Banca Italia 8.2; Meridionali 726,25; Mediterranee 534,50; Navigazione 441. Venete 71, Acciaierie 142

Ore 6 pom. — Parigi chiude ...; Spagnuolo 71; Francese perpetuo ...; Meridionali 687

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 23 maggio, a lire 105,02.

Bonfiglio Bresadola, *Gerente responsabile*

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 961

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . **L. 0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . **» 0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Proprietari. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Fabbrica di Liquori e Siroppi

Grande deposito di Champagne — Liquori esteri — Vini di lusso.

LUIGI CASTELLI

Corso Umberto I, 77 - ROMA - Telefono Num. 2711.

LISTINO DEI PREZZI

	Bottiglia	1/2 Bott.
Liquori Esteri		
Benédictine Fécamp	8,75	4,75
Chartreuse verde	12,25	6,60
» gialla	10,25	5,60
Anisette superfine Maria Brizard	6,25	3,85
Curacao Fockink . . . *Cruchon*	9,—	5,—
Cherry Brandy	—	5,25
Maraschino Luxardo Excelsior *fiasco*	5,—	3,—
» » Canevari »	4,50	2,50
Kirch-wasser Weill	5,	—
Kummel Allasch	10,	—
» Eckau	10,—	—
Absinthe Pernod . . . *litro*	4,75	—
Grand Marnier Cordon blanc	8,—	—
» » vert	9,	—
» » jaune	10 —	—
Cognac Martell ***	8 25	4,75
» Hennessy ***	9,—	5,—
» » *	7	4,—
» **Croizet 1800**	**100**	
» » 1856	16,—	—
» » 1872	10,—	6 —
» » 1886	6,—	3,50
» Boulestin *****	13,75	
» » ***	6 75	3,50
» » vieux	4,50	2,25
» Bisquit Grand Champ V S O P.	11,—	
» » ***	8,	—
» » vieux	5,—	
» Chateau Louis ***	4.—	2,25
» » vieux	3.	—
Rhum Black head	6	
» Giammaica St. bonnet	8,—	—
» Grenade »	4,25	
» Giammaica superiore	3,	
Whisky Canadian Club	6,75	
» *flacon grande*	5,25	
» » *medio*	3,25	
Whisky Highland speciale	9,50	
» »	8,50	—
» Scotch J. Buchanan e C.	6 25	—
» Lochnagar Royal	6,25	—
Liquori Nazionali		
Assortiti	2 —	1,25
Crema Caffè	3,25	2 —
» Zambajone	3,	2,
Estratto Punch	3,25	2,
Menta peperita	2,75	1,50
Stomatico	2 75	1,50
Vino Chinato	2,75	1,50
Menta Glaciale Sacco	5,50	—
» Excelsior	4 —	2,25
Liquore del Palazzo	4 [illegible]	2,25
[illegible] Bulon	1 75	
Cordiale Campari	5,50	
» 3/4	4 50	—
Bitter Campari	3,75	
Fernet Branca	3,25	—
Vini Champagne		
G. H. Mumm & C. — Cordon rouge	12,25	—
» Extra-dry	11 25	5,75
Veuve Clicquot Ponsardin	12,25	
» carte jaune	13.—	—
Moët & Chandon-Grand Crémant imperial	10,25	
» Carte bleu	6,75	
» Sillery	8	4,75
Piper Heidsieck brut extra	13,25	
» » sec	12,25	—
» » carte blanche	11,25	—
Charles » extra dry	10,50	—
» » royal	9.	—
St. Marceaux carte d'or	10,50	6 50

	Bottiglia	1/2 Bott.
Saint Marceaux royal	10,—	6,—
Fournier Spéciale cuvée	10.50	6.—
» crème Bouzy	8.25	4.75
Veuve De Vaux	5.50	—
Champagne Gancia	4.50	—
E. Prossec e C.	3.50	—
Carpenè Malvolti dry	2.50	—
» demi sec	2.50	—
V. Rosier e Royal	4.50	—
Vini Spumanti Nazionali.		
Moscato Cinzano	3.—	
Asti.	3.—	—
Moscato Gancia.	3.25	—
» Pantelleria	1.50	—
Vini Nazionali.		
Capri bianco J. Rouff	1 25	0.80
» rosso »	1 25	—
Cipro vecchio »	3.	—
Falerno rosso »	1.70	
Lacrima Christi »	1.70	—
Malvasia Lipari »	2 50	—
Moscato Siracusa »	2.45	—
Barolo Miraflore.	2.—	
Barbèra »	1.30	—
Freisa »	1.30	—
Vermouth »	2.—	—
» Cinzano	1.40	—
Marsala Florio S. O. M	2 50	—
» Agugliaro Lamia	1.75	—
» » *fiasco*	3.50	—
» Woodhouse Booo	2.25	—
» » » *fiasco*	4.	—
» » Erice	2	
» » » *fiasco*	3.50	
» Amodeo	1.25	—
» » *fiasco*	2 75	—
Vini di Bordeaux.		
Chateau Larose.	12 50	—
» »	11	
» Lafitte	12 50	
» »	11,—	—
Chateau Margaux	12.50	
» »	11 —	
Médoc Margaux	5.—	
Saint Estephe	10.—	
Saint Julien	7 —	
Bas Medoc	2 60	
Vini di Bourgogne		
Chambertin	12 50	
Pommard	8.	
»	12 50	
Nuit	12 50	
Beaune	6.	
Sauternes	4.75	
Graves St. Selves	3 75	
Chablis	3.75	
Macon	2.25	
Vini di Spagna		
Malaga dolce nera.	4 —	
Madera	5 —	
Xeres amontillado	6. —	
Porto rouge	6. —	
Vini del Reno.		
Burer	7	
Fseler	9.—	
Pierusteiner	6.	
Berncastler	6,—	
Siroppi concentrati.		
Assortiti	2.—	1.25

I suddetti prezzi non temono alcuna concorrenza - Servizio a domicilio.
Listino speciale per i rivenditori.

Il SAPOL BERTELLI, squisitamente profumato, si vende a L. 1,25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri dove si trovano pure i seguenti articoli di Profumerie Igieniche Bertelli

CREMA VENUS, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più cent. 20 per posta, due vasi L. 2.80, franchi di porto. | ESTRATTO VENUS, per fazzoletto, flacone L. 4.50, più cent. 60 per posta, due flaconi L. 8.—, franchi di porto. | VELLUTINA VENUS bianca, rosea o rachel scatola di porcellana L. 2.75, di cartone L. 2.—, più cent. 20 se per posta. | COSMETICI ANTISETTICI VENUS, pezzo ... cent. 80 ... L. 1.20 ... 1.60, 3 pezzi ... 3.25 ...

LOZIONE VENUS SEMPLICE, profumata e inodora detta AL PETROLIO, antipellicolare per eccellenza | flacone L. 1 75, più cent. 60 per posta tre flaconi L. 5.— franchi di porto.

Dentifrici, Profumeria TRIFOGLIO SOAVE, DUCALE, FLORA: elenco e tavola cromolitografica, gratis, dietro richiesta su biglietto ...

Stabilimento di prodotti chimici-farmaceutici-igienici della propr. Società **A. BERTELLI e C.,** *MILANO*, via ...

Visitare le rinomate MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI in

MILANO, dirimpetto Galleria V.° E.° — *ROMA*, corso Umberto I°, 300 — *TORINO*, portici Piazza Castello, 25 — *NAPOLI* via Roma 301-302

La pubblicità è l'anima del commercio

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 · 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grande franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

A. BASLETTA

VITTORIO EMANUELE III

Bozzetti - Ricordi - Aneddoti.

Libro dedicato al Popolo, all'Esercito, all'Armata.

Volume di 150 pagine con un magnifico ritratto in zincotipia di S. M. Vittorio Emanuele III con copertina a colori

L. 0,60

Rivolgersi all'*Unione Coop. Legatori di Libri*, via Piè di Marmo 13 14 e dai principali librai.

Fuori di Roma aggiungere cent. 10 per le spese postali.

ASMA

SIGARETTI DI GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciutti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, Rue Vivienne, PARIGI *e presso tutte le farmacie.*

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena provare. — L. **1,20, fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172.

ALBUMINOIDI DELLA CARNE
-FACILMENTE SOLUBILI-

RICOSTITUENTE

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, [illegible] convalescenti, ammalati di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente Clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

→ **VENDESI NELLE FARMACIE** ←

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

G. BERNARDI & C.
ROMA
Via Cestari al Corso Vittorio Emanuele 22

Bucato in casa

Candido
Sollecito
Igienico
Economico.

Pregmo Signore,

Ho esperimentato diverse volte la sua Lavatrice seguendo le norme da Lei indicatemi e sono lieta di poterle dichiarare che il bucato riesce bellissimo e anche le macchie di vino, che sono le più ribelli, scompaiono totalmente.

Salutandola distintamente mi creda

Novi Ligure li 19 gennaio 1901.

Dev.ma
ANNETTA ROCALFI-DORIA

Il NUOVO FANFULLA di Roma

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Eritrea ed Assab	L. 18 —	9 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 36 —	27 —	9 —

Il Nuovo Fanfulla Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. *Avvisi necrologici* in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Venerdì 24 Maggio 1901 — Num. 139

Roma 23 Gennaio 1901.

Per l'art. 45 dello Statuto

La Camera ha discusso ieri l'altro di due domande di autorizzazione a procedere contro deputati; e una volta su parere conforme, una volta malgrado la proposta delle Commissioni incaricate di riferire sulle relative domande dell'autorità giudiziaria, la Camera ha rifiutato il suo consenso prescritto dalla disposizione letterale dell'art. 45 dello Statuto. E non senza ragione scrivo: disposizione letterale. La chiarezza e la precisione non sono fra le precipue doti dei nostri documenti legislativi, e anche lo Statuto, nell'art. 45 almeno, non mi pare immune da questa censura. Esso infatti determina che, tranne la flagranza di reato, un rappresentante della nazione non possa essere tradotto in giudizio criminale senza il previo consenso della Camera. Ma poichè l'assurdo non si presume, e sarebbe indubbiamente assurdo che un voto di maggioranze parlamentari potesse liberare un cittadino dalle conseguenze, supponiamo, di un reato comune, bisognava determinare anzitutto se lo Statuto avesse inteso stabilire una disposizione sostanziale o invece, come il buon senso afferma, puramente formale, e in base all'uno o all'altro criterio prendere le conseguenti deliberazioni.

Ma poichè è istintivo e umano il desiderio di estendere i proprii beneficii e privilegii, la Camera, poco a poco, per via di sempre più larghe interpretazioni dell'articolo 45, non solamente ha voluto riservarsi il diritto di vedere se la domanda di autorizzazione a procedere nascondesse o no una illecita maniera di persecuzione politica compiuta dal potere esecutivo, ma ha voluto riservarsi il diritto, anche in caso di condanna, di consentire o no l'arresto del deputato con una seconda e speciale deliberazione.

Io non credo, nel modesto avviso mio, che questa estensione di poteri sia costituzionale, e quindi legittima. Ma poco importa, anzi niente, a parere mio; mentre importa molto, mi sembra, che da questa estensione di poteri non sia vulnerato il principio della uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge, che è il fondamento di tutto il diritto pubblico nostro. Ed io ricordo, per esempio e per citare un caso tipico, il vivacissimo dibattuto per autorizzare o no l'arresto dell'on. Costa, condannato con altri per reato di ribellione alla forza pubblica, e del quale i suoi correi già scontavano la pena a cui erano stati condannati dalla stessa sentenza.

Nondimeno, io potrei anche capire, senza approvarlo, il concetto di una immunità completa, assoluta, senza eccezione, concessa per alte considerazioni di natura politica e per stabilire che la dignità e l'interesse dell'ufficio soverchia il diritto e il dovere dell'individuo. Ma poichè un simile concetto non è nello Statuto e neanche nelle quotidiane affermazioni che in argomento si fanno, non mi pare più comprensibile come l'immunità si finisca poi col consentire di fatto in certi casi soltanto, e non per pensiero uniforme, ma per casuale suffragio di mutevoli maggioranze. E tanto meno comprendo questo sistema quando vedo che, forse per conseguenza necessaria, non solo stabilisce un ingiusto trattamento di disparità fra cittadini condannati per uno stesso delitto, ma ammette la discussione di teoriche come quella sostenuta ieri dall'onorevole De Andreis, per cui si arriverebbe addirittura ad una vera e propria immunità professionale, se fosse ammissibile, come l'on. De Andreis diceva, che un deputato deve poter dire e scrivere liberamente fuori quello che può liberamente dire nell'aula legislativa.

Nè l'on. De Andreis può aver sostenuto sul serio una tesi simile, nè sarebbe serio di confutarla. Eppure, su per giù, anche colla deliberazione d'ieri ad una enormità di questo genere siamo arrivati due volte e per due vie diverse.

L'on. Todeschini era imputato della pubblicazione nel suo giornale d'un articolo in cui, trattandosi la questione delle spese militari, si diceva che la riduzione non si fa e non si può fare perchè « havvi una forza *extra parlamentare* che tiene in iscacco e rende frustranea la volontà della maggioranza del popolo e del Parlamento, e che rende su questo terreno muto gli uomini prossimi al Governo i quali ben comprendono che la riduzione delle spese militari significa per essi incompatibilità con l'esercizio del Governo e impossibilità morale di esprimere il concetto che la forza non *parlamentare* suddetta rifiuta di aprire la porta del potere ».

La Commissione, e non era possibile venire a conclusione diversa, proponeva che si accordasse la facoltà di procedere. E a quale criterio hanno obbedito coloro i quali (compresi i candidati costituzionali di sinistra e due o tre singoli di destra) hanno rifiutato l'autorizzazione? E' forse discutibile che l'articolo mirasse a discutere, se pure non si voglia dire ad offendere la persona del Re che lo Statuto mette fuori e sopra ogni discussione? Con quale diritto dunque la Camera concede l'immunità al direttore del giornale in cui quell'articolo si pubblica, mentre non può impedire il processo e forse la condanna di colui che ha scritto l'articolo? Dove è la giustizia, e dove è la separazione dei grandi poteri dello Stato?

La confusione di questi poteri è apparsa poi, anche più singolare e più grave nel caso dell'on. Mirabelli pel quale la Commissione chiedeva non doversi concedere l'autorizzazione. Io potrei riprodurre certe frasi segnalate dal procuratore del Re, dette o scritte dall'on. Mirabelli, e invitare gli imparziali a dire se l'offesa al Re e alle istituzioni possa essere più manifesta. Ma la questione si potrebbe dire di apprezzamento, e non voglio farla. Ma la Commissione parlamentare, per arrivare alle sue conclusioni, faceva questo ragionamento:

« Sono argomenti non nuovi certamente, come non è nuova la discussione che su di essi fa lo scrittore. Le stesse tesi hanno avuto sostenitori valorosi e valorosi avversari, ed esse hanno in altri momenti appassionato l'opinione pubblica in vario senso. Qualunque sia il giudizio che si possa avere su così gravi argomenti, (nè potrebbe essere còmpito nostro l'esame di essi), sta in fatto che la discussione su tali problemi non comincia adesso, ma fu fatta sempre largamente da che vi fu vita libera in Italia. Nè è possibile giudicare uno scritto da qualche periodo staccato, ma bisogna quel periodo connettere con quelli che lo precedono e che lo seguono. Esaminando l'insieme della pubblicazione, è parso alla vostra Commissione che manchi in essa il vilipendio delle istituzioni di che è parola nell'articolo 126 del Codice, e manchi il voto o la minaccia della distruzione dell'ordine costituzionale o la provocazione all'odio fra le classi sociali, reati puniti dagli articoli 22 e 24 dell'Editto sulla stampa. Lo stile stesso dello scrittore toglie alla pubblicazione qualunque possibilità di efficacia immediata, trattandosi di un esame che ha principalmente carattere teorico e storico ».

Più specioso e pericoloso e sofistico ragionamento di questo che va fino a sottilizzare dello stile, non saprei immaginare. L'art. 45 prescrive il consenso della Camera; ma poichè, come ho detto prima, non si poteva supporre l'assurdo d'un rifiuto a procedere per reato comune, quella disposizione pare a me dovesse considerarsi puramente formale. Ma quando anche si voglia accedere alla teorica di una deliberazione di fatto per vedere se la domanda a procedere sia atto di persecuzione politica, tutti intendono che nel caso dell'on. Mirabelli si è varcato l'ultimo limite del tollerabile, in quanto si è chiamata la Camera a giudicare del merito di certe tesi politiche, o perfino della attendibilità o meno di circostanze discriminanti o attenuanti. E quando il potere legislativo invade le attribuzioni di quello giudiziario comincia, indubbiamente, la decadenza politica d'un paese.

AXEL.

Re Edoardo scampato a un naufragio.

Southampton, 22. — Una violenta burrasca ha sorpreso nello stretto di Solent il *yacht Shamrock*, su cui si trovava Re Edoardo. Il *yacht* rimase fortemente danneggiato. Il Re sfuggì miracolosamente al pericolo. Quanti si trovavano sul *Shamrock* rimasero incolumi.

La salute dell'imperatrice Federico.

Londra, 23. — Per desiderio dell'imperatrice Federico, il vescovo inglese Carpenter si recherà a Friedrichshof. Lo stato dell'imperatrice non è però peggiorato.

La politica estera d'Austria approvata

Vienna, 23. — L'Esposizione del ministro conte Goluchowski in seno alla Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese fu accolta con vive approvazioni; e specialmente la dichiarazione che distrugge la leggenda che l'Austria-Ungheria abbia negli Stati Balcanici qualsiasi scopo egoistico e le dichiarazioni relativamente alla triplice alleanza. Dopo una discussione nella quale il conte Goluchowski ed il capo-sezione al ministero degli affari esteri, Szecsen, risposero a varie interrogazioni, la Commissione approvò all'unanimità, meno due voti, il bilancio degli affari esteri ed espresse il suo consenso nella politica estera e fiducia nel ministro conte Goluchowski.

Il bilancio della marina austriaca.

Vienna, 23. — La Commissione della marina della Delegazione ungherese ha approvato complessivamente il bilancio della marina ed ha espresso al comandante in capo della marina, ammiraglio Spaun, la sua riconoscenza e la sua fiducia. Il comandante della marina ha dichiarato di non aver mai voluto uno sviluppo della flotta in modo da rivaleggiare colle flotte delle altre grandi potenze, ma si è limitato sempre ad assicurare la protezione efficace delle coste. Soltanto chiese la costruzione di due navi da guerra, la cui spesa è stata già iscritta in bilancio. In un prossimo avvenire dovranno inoltre essere costruite una nave da guerra ed alcune piccole navi, cioè torpediniere e navi per servizio di vedetta.

CONFERENZA IN FRANCIA SULL'ITALIA MERIDIONALE.

Parigi, 23. — Il prof. Gay tenne nella sede della Società Geografica una conferenza sull'Italia meridionale. Egli elogiò le laboriose, sobrie e robuste popolazioni meridionali, affezionate alle istituzioni nazionali e constatò i grandi progressi morali da esse fatti dopo costituitasi l'unità italiana.

GIORNO PER GIORNO

Gaetano Bresci, lo scellerato regicida, s'è dunque suicidato, serenamente, con tutto il suo comodo, come il borghese più libero e più padrone delle sue azioni. E ciò mentre ancora si istruiva il processo del complotto e l'altro contro il supposto complice estradato Laffei... Il ministro dell'interno, sotto il cui governo, per una fatalità strana e impressionante, accadono sempre i fatti più dolorosi e più inesplicabili, ha mandato un ispettore generale all'isola di S. Stefano Ventotene, per indagare, istruire e colpire, postumamente, quei carcerieri, degni veramente della *Gran Via!* E così sarà ancora una volta, rispetto al più odiato e perverso degli assassini, applicato il principio, di specialità tutta zanardello-giolittiana, del reprimere e non prevenire.

E per riassumere: il più leale e buono dei Re scannato come un agnello, nella sua Monza beneficata; gli apologisti del regicidio infame restituiti ai domestici focolari dall'amnistia giolittiana del novembre, mentre quasi era ancor calda la spoglia del Re trucidato; il regicida, che, dopo essersi avvolto nel mutismo più assoluto rispetto ai suoi complici, si uccide indisturbato e sereno. E tutto questo nel volgere di men che dieci mesi. Alla polizia italiana e al suo capo Giolitti Giovanni, salga l'inno trionfale e plaudente di tutti i sovversivi nazionali e internazionali. Povero paese nostro!..

⁂

Nei resoconti del processo che ora si svolge a Napoli per una querela di diffamazione dell'on. Aliberti contro un giornale repubblicano, ho visto che ieri un delegato di pubblica sicurezza chiamato a deporre come testimone in quel processo avrebbe commesso questo maledetto reato: di manifestare il desiderio che la difesa non interpretasse in senso contrario certe sue risposte. Motivo per cui la difesa, rappresentata fra gli altri da due onorevoli che, nel Parlamento e fuori, affermano risolutamente il loro culto alla *liberté* della Repubblica e alle altre e cento facezie dei sempre immortali e mai abbastanza afflittivi principii, avrebbe subissato l'infelice ma avventuratissimo funzionario, dichiarando di non « permettere apprezzamenti a un poliziotto qualunque ».

Non sarebbe forse del tutto inopportuna qualche considerazione per rilevare se un cittadino debba essere costretto all'incomodo di un viaggio in terza classe, a meno che non paghi la differenza del suo, e a digiunare con la retribuzione giornaliera di trenta soldi, tutto compreso, che la munificenza dello Stato assegna a chi si presta ad illuminare la giustizia del paese, per avere il bel gusto di essere ingiuriato da un personaggio coperto dall'immunità della toga; e anche per domandare se i magistrati i quali ascoltano le apostrofi ingiuriose due volte, per la lettera e per lo spirito, non abbiano qualche dovere da compiere, anche nell'ipotesi che l'ingiuria a un testimone (tanto più quando il testimone è anche funzionario dello Stato) sia fatta da repubblicani o socialisti, vale a dire dai più fidi e protetti amici del ministro dell'interno. Ma indipendentemente da siffatte e troppo ingenue malinconie, questo, almeno, bisogna constatare con incommensurabile compiacimento: che l'*egalité*, e la *fraternité*, e tutte le varie e diverse patate che la democrazia ha messe come contorno al filetto dei più che mai immortali e più che mai afflittivi principii, non escludono che i più erubescenti apostoli di quel tale filetto e di quelle suddette patate opprimano del loro sdegnoso disprezzo un poliziotto qualunque.

⁂

Com'è noto, la regina Ranavalo, l'ex sovrana del Madagascar, relegata ad Algeri, sta per veder realizzato il suo sogno: quello di visitare Parigi e il 27 corrente s'imbarcherà ad Algeri per essere a Marsiglia il giorno seguente. La regina abiterà in un *garni*, nel quartiere dell'Etoile, un appartamentino fissato per cura del ministero delle colonie. L'alloggio, molto modesto per una regina, si compone di un'anticamera, una stanza da pranzo, una sala, uno stanzino da bagno e quattro camere. Quella della regina, di dimensioni piuttosto ristrette, è parata di raso azzurro pallido, coi mobili e le tende di seta azzurra a fiori bianchi. La sala ha pure mobili di seta azzurra. Il letto della regina è di rame; quelli del seguito di legno di palissandro. In complesso nessun lusso.

⁂

Diamo per la curiosità e l'interesse gentile delle mamme alcuni particolari sulla copertina e le cortine della culla reale. La copertina è in stoffa di seta, lunga 90 centimetri per 58; è finamente ricamata in argento e seta bianca. Tutto in giro al drappo è un fregio finissimo di stile classico romano che armonizza con la classicità delle linee della culla del Monteverde: sul fondo della stoffa vi sono, sempre ricamate in argento e seta bianca, delle foglie di quercia e dei nodi di amore simbolici. Nel mezzo è l'aquila coronata. Le cortine che dovranno scendere ai lati della culla, formando come una poetica nuvoletta bianca, sono in velo di seta e avranno ai bordi un ornato, anch'esso di stile romano, intramezzato da foglie di quercia.

⁂

Enrico Messineo, pubblicista siciliano, che fu padrino di Gabriele D'Annunzio narra in un articolo una sua visita alla Capponcina, la famosa villa di Settignano. Ecco la descrizione di qualcuna fra le stanze di quella dimora fantastica. La *Maison d'un artiste*, descritta mirabilmente dai fratelli Goncourt, impallidisce di fronte alla raffinatezza e alla ricchezza che regnano nella casa del divo Gabriele.

« Eccoci, adunque, nel severo e solenne refettorio cinquecentesco in mezzo al quale dà barbagli bronzei un austero leggio di stile di contro alla luce vespertina. In un angolo, nell'ombra, vigila silenziosamente dinanzi ad un'antica edizione del Petrarca, aperta sul capitolo terzo del *Trionfo d'Amore*, il busto di donna Luigia Gonzaga del Verocchio, e sembra come se dal riflesso della tenue luce d'oro e da quei dolci versi le si dipinga negli occhi e nel volto lo stupore e l'estasi di un sogno! Ferma la pagina del Petrarca una medaglia antica del Pisanello: quella che porta la effigie sovrana d'Isotta Malatesta. In fondo, un po' a sinistra, il lungo tavolo coperto di un ricco paramento sacro di un rosso disfatto: è il posto di raccoglimento destinato ai discepoli per la mensa fraterna.

« Ecco la camera delle *Erme*; ai quattro angoli spiccano nella mezz'ombra mistica quattro taciturni e dolcissimi busti, attribuiti ad un superbo artefice del Rinascimento. Nel mezzo della stanza un giaciglio ampio e basso coperto d'un broccatello intessuto di gigli di oro. Ai due lati del letto vasto, in cornice preziosa, sono gli omerici versi di Elena alle porte Scee e sulla sinistra sta, severa e placida, la maschera di Beethoven. Brilla nell'angolo in fondo un incensiere istoriato. *Gabriel Nuncius*, così avverte l'architrave marmorea sulla porta di quella camera silenziosissima che sa il massimo sforzo compiuto nel fervore dell'artista meraviglioso e solo. Le pareti son ricoperte di sontuosissimi *gobelins* floreali e stupendi bassorilievi in maiolica e terracotta; sul tavolo ampio e sui cassettoni di antica foggia, piccoli e nobili oggetti di arte, squisiti bronzi ellenici, il calco meraviglioso di una Madonna del Duccio, preziose *fayences* e *bibelots* e *bric-à-brac*. Riluce in un angolo una graziosa spinetta che un pennello del seicento ha cosparso di molli rose. Lasciano in un vasello pompeiano un mazzo di fiori dolcemente; e la tenue luce verde e il profumo soavissimo sembrano temperare un incanto, accendere un sogno nell'ombra ».

⁂

Tanto per chiudere.

In caserma, tra capitano e soldato:

— Soldato Paoli, perchè siete uscito ieri sera?

— Signor capitano, io... ho moglie!

— Bene, verificheremo. Se è vero... non avrete altre punizioni.

Tutti noi.

Il gravissimo caso di Belgrado.

Vienna, 23. — Si ha da Belgrado che a smentire i dissidi fra i Sovrani e gli alti poteri pubblici, la regina Draga assistette iersera a un pranzo di Corte, cui furono invitati tutti i grandi dignitari di Stato.

Lo Czar telegrafò a re Alessandro la sua riconoscenza per gli auguri testè rivoltigli in occasione del suo genetliaco, calmando le apprensioni circa il modo come lo Czar avrebbe interpretato l'incidente della regina Draga e consolidando la posizione del Ministero serbo.

Appena la regina Draga sarà ristabilita completamente, intraprenderà un viaggio con re Alessandro nell'interno della Serbia per provare all'estero che il popolo è sempre unito alla casa regnante. La regina regalò 15,000 franchi alla sua damigella di Corte Petrovic, la quale si marita con un ufficiale d'ordinanza del re Alessandro.

L'esito delle elezioni di Spagna.

Madrid, 23. — Il Consiglio dei ministri si occupò delle elezioni politiche.

Secondo i risultati ufficiali, ancora incompleti, i liberali dispongono di 244 seggi, i conservatori di 81, i tetuanisti di 12, i repubblicani di 16, i gamazisti di 13, i romeristi di 14 e gli altri gruppi di 22 complessivamente.

Un'inferiorità dell'Inghilterra.

Londra, 23. — Il primo lord della tesoreria, A. Balfour, pronunciò un discorso al Policlinico. Egli espresse rammarico che l'Inghilterra si trovi in uno stato d'inferiorità di fronte alla Germania, alla Francia, all'Italia ed alla Svizzera nell'organizzazione delle ricerche relative alle scienze mediche.

Conflitto terminato.

Costantinopoli, 23. — Il conflitto sorto colle potenze relativamente agli uffici postali è terminato.

LA SITUAZIONE IN CINA

Intorno alle indennità.

Colonia, 22. — La *Kolnische Zeitung* ha da Pechino che nell'odierna riunione dei ministri esteri fu respinta all'unanimità, tranne un voto, cioè quello del rappresentante degli Stati Uniti, Rockhill, la domanda di diminuzione dell'indennità presentata dalla Cina, non ritenendola accettabile.

Partenza di truppe.

Pechino, 22. — Il generale Chaffee col suo stato maggiore ed il nono reggimento fanteria degli Stati Uniti sono partiti stamane.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 23 maggio.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle ore 14,5. Presenti pochi deputati. Dopo qualche comunicazione si viene subito alle

Interrogazioni.

L'on. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, risponde all'on. CAMAGNA e lo assicura che il ministero provvede a migliorare gli orarii tra il continente e la Sicilia, procurando di conciliare i varii interessi. Dà spiegazioni sui provvedimenti progettati per la più breve comunicazione di Napoli col capoluogo e col versante ionico della provincia di Reggio Calabria. L'on. BACCELLI, sottosegretario per l'agricoltura, dà spiegazioni agli on. ABIGNENTE e CICCOTTI sullo stato degli studi per la presentazione del disegno di legge sulla ripartizione dei demanii, disegno che spera di poter presentare presto. MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, assicura agli on. AGUGLIA e GRASSI-VOCES che il ministero ha provveduto per impedire l'entrata nel regno delle miscele di vino e di alcool che vengono importate dalla Francia, con grave danno della produzione vinicola nazionale. Le stesse assicurazioni fa il SOTTOSEGRETARIO per l'agricoltura. AGUGLIA insiste affinchè si eserciti veramente ed energicamente una efficace sorveglianza. Legge circolari di case vinicole francesi eccitanti ad acquistare i loro vini, senza dar retta agli spauracchi che si diffondono, poichè i loro vini hanno libero accesso in Italia col dazio di favore.

GRASSI-VOCES non è soddisfatto, accennando al danno che la Sicilia risente per l'introduzione dei vini artificiali francesi. L'on. CORTESE, sotto segretario per l'istruzione, risponde all'on. ABIGNENTE che il ministro attende la relazione di un'inchiesta sullo stato del monumento sepolcrale di Margherita di Durazzo nel Duomo di Salerno, e appena avutala provvederà. ABIGNENTE richiama l'attenzione del Governo anche sugl'importanti cimelii e sulle pergamene del Duomo medesimo. L'on. NICCOLINI, sotto segretario per i lavori pubblici, dà spiegazione allo stesso ABIGNENTE sull'andamento dei lavori della linea Salerno-San Severino. In virtù delle convenzioni stipulate, la Società costruttrice ha l'obbligo di consegnare la linea non prima del 14 gennaio 1902. Assicura che i lavori procedono bene e potranno essere compiuti nel termine stabilito.

RONCHETTI, sotto segretario per l'interno risponde all'on. MINISCALCHI che interroga per sapere se crede conveniente di lasciare, in questo movimento di scioperi, la prefettura di Verona senza titolare. Il prefetto che godeva tutta la fiducia del Governo è stato chiamato ad una funzione temporanea; e non ha creduto che occorresse nominare un prefetto anche per la calma della gentile provincia di Verona (*risa*). Del resto vi è un consigliere delegato egregio; e se da ultimo fosse necessaria la nomina del titolare, il Ministero non tarderebbe a provvedere. Tanto più che l'antico prefetto, chiamato ad esercitare un ufficio temporaneo presso l'onorevole Zanardelli, sarebbe pronto, occorrendo, a riprendere il suo posto.

MINISCALCHI osserva che, per quanto abile sia il consigliere delegato, non gode il prestigio e l'autorità che conferisce la carica di prefetto. Aggiunge delle considerazioni sullo stato della provincia, che non si afferrano per la voce dell'oratore.

Raccomanda anche al sotto segretario di agricoltura di presentare presto una legge per i probi-viri nelle campagne. Quanto alla missione del prefetto Ciuffelli presso l'on. Zanardelli, dice: Ma se l'on. Zanardelli starà quattro anni al potere, si dovrà lasciare per tanto tempo senza prefetto la provincia di Verona? RONCHETTI replica. Il consigliere delegato ha autorità non solo per le sue doti eminenti, ma anche perchè è già designato alla nomina di prefetto. Non segue l'oratore nell'invocato intervento del Governo negli scioperi. Il Governo non ha obbligo che di proteggere la libertà del lavoro. Nega che i carabinieri abbiano il mandato di assistere impassibilmente agl'impedimenti che si oppongano a chi vuol lavorare. Le interrogazioni sono esaurite.

BACCELLI G. svolge una sua proposta di legge, firmata anche dall'on. Fani ed altri per provvedimenti per il collegio convitto per i figli orfani dei sanitari italiani in Perugia. GIOLITTI, ministro dell'interno, consente alla presa in considerazione, ch'è approvata. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sui tre disegni per eccedenze di spesa, non approvati ieri per mancanza di numero. E terminiamo al...

Bilancio delle poste.

E' la volta del relatore on. AGUGLIA, il quale sostiene la sua diligente, acuta, e generalmente lodata relazione. Risponde ai vari oratori sulle quistioni da essi sollevate.

Difende egli pure con molto calore la causa degli impiegati. Il Governo non deve tenerli nella condizione di aver ragione nelle loro doglianze. L'oratore condisce di arguzia il suo dire provocando di frequente l'ilarità della Camera, che lo ascolta attentamente. Sostiene che il Governo può rifarsi largamente di ciò che spende per gl'impiegati con l'aumento dei proventi. Ricorda a questo proposito un aneddoto di Lord Churcill, che trovando opposizione nel ministro delle finanze alla maggiore spesa di un milione, il giorno seguente consegnò una busta chiusa al presidente della Camera, e all'opposizione ripetutagli rispose che il milione necessario per la proposta fatta da lui c'era. E lord Churcill non solo si rifece del milione, ma la spesa compensò largamente anche il governo che la fece. Egli, il relatore, non ha la busta di Churcill (*risa*)... ma è sicuro che il Governo sarà largamente compensato della spesa che farà per risolvere la questione del personale. Faccia dunque il ministro, chè è tempo di fare. (*Vive approvazioni*). GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, esordisce ringraziando la Camera delle parole cortesi rivolte alla sua persona, come ringrazia l'amministrazione della cooperazione che gli presta. Risponde che sono infiniti i reclami, i memoriali per gl'impiegati, invoca che gli si dia tempo a studiare e provvedere. Respinge le accuse fatte al regolamento Pascolato, specialmente in assenza di lui. (*Approvazioni*).

Accenna ai miglioramenti fatti. Dice esagerate le rimostranze dei fattorini telegrafici che stanno meglio di molti maestri elementari. (*Approvazioni*). D'altronde bisogna tener conto anche dei contribuenti. Per i miglioramenti di personale e materiale occorrerebbero dieci milioni, per la riduzione delle tariffe postali sei milioni, per aumento di personale altri due milioni; totale 18 milioni che metterebbero in *deficit* di 2 milioni il bilancio delle poste. Respinge le accuse fatte alla burocrazia; egli si sente fiero dei suoi collaboratori. Intende migliorare la condizione del personale fin dove lo consenta il bilancio e dove il servizio non lo impedisca. I ritardi del telegrafo lamentati dipendono non dagl'impiegati, ma dal materiale che manca e dalla infelicità dei locali. Accenna ai provvedimenti progettati per questo, e a ciò che si pensa di fare pel materiale. Accetta parecchie delle raccomandazioni fattegli.

Venendo a parlare dei pedoni postali, accenna al fatto narrato dall'on. Aguglia di un pedone che gettò il plico delle lettere in un lago e il pretore lo assolse: soggiunge, dicono i maligni, che quel pretore fu l'on. Aguglia. (*Viva ilarità*) I pedoni sono pagati poco su poco giù come in Francia e in Inghilterra. Si vuol fare qualcosa del resto anche per essi, ma un po' per volta. Dimostra non essere possibile l'introduzione degli automobili. (*Commenti*).

Risponde all'on. Giuliani che per conto suo non consentirà mai alla franchigia postale per i deputati, anche per rispetto all'uguaglianza con gli altri cittadini. Non consente neppure alla riduzione dei francoboli a tre soldi. L'oratore intramezza qualche parola piemontese nel suo discorso, provocando vivissima ilarità. Penserebbe di portare il biglietto postale di 4 soldi a 3 dandogli altra forma. Dichiara quindi che non può accettare la mozione proposta da alcuni deputati ammenochè la trasformassero in un ordine del giorno che potrebbe accettare come raccomandazione. Non crede possibile accettare le riforme di contabilità proposte dall'onorevole Rava. Parlando del lavoro straordinario, crede giunto il momento di far lavorare quelli che non lavorano, perchè vi sono impiegati che si presentano soltanto il 27 del mese, e per ciò egli ha ordinato un'inchiesta. Non è vero poi che l'amministrazione delle Casse di risparmio presenti una deficienza di personale. Intende però a qualche modificazione dei libretti. Risponde poi alle raccomandazioni d'interesse locale venutegli dai vari oratori.

Alle 17 il ministro viene alla sua conclusione.

Crede avere dimostrato che il servizio postale corrisponde alle esigenze del paese, e considerati anche i mezzi dei quali si dispone, procede anche meglio che in altri paesi. Accennando alle parole dell'on. Rava, dice che al prossimo Congresso delle poste, come la romana antica a chi le chiedeva di mostrare i suoi gioielli, rispondeva mostrando i suoi figli, noi potremo mostrare i nostri solerti, onesti e leali impiegati. (*Applausi a sinistra. — Molti deputati recansi a stringere la mano al ministro*). La seduta è sospesa per qualche minuto.

FERRARIS M., nominato dal ministro parla della contabilità, dei telegrammi di Stato, degli impiegati alla cui condizione urge provvedere. Non bisogna lasciarli in balìa degli agitatori. (*Approvazioni*).

BORSARELLI risponde sulle accuse fatte al regolamento dell'on. Pascolato, del quale egli fu cooperatore al ministero delle poste. AGUGLIA parla egli pure per fatto personale. La seduta continua.

Il reporter.

LA TOMBA DI CAVALLOTTI

Una causa ben curiosa sarà discussa il 27 corrente dinanzi la Cassazione di Torino. Trattasi di decidere dove dovrà aver requie definitiva la salma di Felice Cavallotti, provvisoriamente deposta nel Cimitero Monumentale di Milano. La questione interessa, non solo per i nomi che vengono in iscena, ma anche per le dispute giuridiche, cui essa ha dato luogo, specialmente per l'opera del mio egregio amico, Luigi De Giorgi, avvocato di una delle parti contendenti. E' da più di due anni che si svolge questa lite giudiziaria. Da un lato la signora Assunta Mezzanotte, che ebbe nel 3 febbraio 188. con Felice Cavallotti un figlio di nome Giuseppe, e Gian Pio Boccelli, esecutore testamentario di Cavallotti. Dall'altro Aleardo Villa, padre della minorenne Noemi, nipote di Cavallotti, perchè figlia della sorella di lui, Maria. Sostengono i primi, che il seppellimento debba aver luogo entro il cimitero di Dagnente, nel posto scelto in vita dal defunto; vogliono gli altri, che esso abbia luogo nel monumento, che un Comitato, costituitosi in Ancona, ha eretto a Cavallotti in Dagnente, fuori dell'attuale cimitero.

L'ultimo testamento, che Cavallotti fece prima del 6 marzo 1898, quando morì, non parla della sepoltura; però vi è richiamato un precedente testamento del 23 marzo 1881, dove si diceva, che vi fosse parola in proposito. Invece, come risultò nel corso del giudizio, in quel primo testamento vi erano soltanto disposizioni circa la salma, e non per il seppellimento: disposizioni, contenute nelle seguenti parole: «*I miei funerali voglio sieno semplicissimi, ed il mio corpo cremato, e buona notte a tutti*». In mancanza di norma testamentaria, vi ha la circostanza, affermata da testimoni, che Cavallotti abbia manifestato moltissime volte la volontà di essere sepolto entro il cimitero di Dagnente, e precisamente a destra entrando, nella parte più bassa, in un punto determinato, dove egli si è pure sdraiato supino, dicendo che così voleva essere colà seppellito. A queste testimonianze si aggiungono anche dichiarazioni da lui scritte.

Nella poesia *A Dagnente*, del 25 settembre 1895 si leggono versi, nei quali il poeta accenna esplicitamente alla sua sepoltura:

« Sdraiato su floridi margini
In vetta alla verde collina
Che lieta di tralci si china
Al bacio del glauco Verban,

. . . .

Mio caro, mio picciol Dagnente
Qui un dì l'ossa mie poserau.

« Qui dove, dal poggio funereo,
La valle si domina e il lago,
E nuota lo sguardo nel vago,
Purissimo azzurro del ciel.
Qui, dove, da Aragèra alle isole
E' un gaudio di tinte gioconde
che scende dai colli alle sponde
che sale da l'onda a l'avel,

« Non pasto di cripte marmoree
che il povero nome del bardo
Offenda di vanto bugiardo
Disturbi di postumi onor,
Ma un letto qui avrò per discorrere
Con gli astri, con l'aure del clivo,
Spiare il sussurro del rivo,
Sentire il profumo dei fior.

. . . .

« Ma steso sui floridi margini
Qui in vetta del colle ridente,
Mio caro, mio picciol Dagnente,
Tu un letto mi serbi tra i fior. »

Ma oltre i versi di lui non sono stati sufficienti indizi, per i giudici, della sua volontà, anzi il Tribunale di Milano, richiamando l'ultima frase del testamento del 1881, esce nella sentenza in queste parole, un po' anche irriverenti: «*Buona notte a tutti*, esclama Felice Cavallotti nel chiudere la sua disposizione: *buona notte* dunque a quelli che hanno preso sul serio i suoi versi e i suoi adagiamenti nella parte più bassa del Cimitero di Dagnente». Le veri fasi, che ha subito la questione in giudizio, non interessano molto, ora che essa è sottoposta alla Suprema Corte di Torino. E' solo curioso questo piato giudiziario, che mostra, come non abbiano pace le ossa di Felice Cavallotti, che in vita ne diè poca a sè stesso e meno agli altri, e come neppure l'ultimo voto da lui espresso nei versi, che ho riprodotti — di non essere, cioè, disturbato almeno dopo morte — non sia esaudito dallo zelo dei suoi amici.

Raffaello Ricci.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA MODENA.

Per il fausto evento — Per un Istituto.

Modena, 22. (*Falco*). — Si è costituito un Comitato per iniziativa principale dell'Unione monarchica e dell'organo moderato la *Provincia di Modena*, allo scopo di solennizzare la nascita dell'erede di Casa Savoia, con un'opera di beneficenza a favore di tutti i poveri della città. Alla nobile iniziativa hanno aderito tutti, senza distinzione di partito, il che è conferma di osservanza e di amore per la Nostra Dinastia.

Nel Comitato d'onore si notano fra gli altri il sindaco, il prefetto, l'on. Menafoglio, il generale Cesano, e il Rettore dell'Università.

Del Comitato promotore, nel quale figurano nomi rispettabilissimi d'ogni condizione e d'ogni partito, viva parte e numerosa spetta alla nostra gioventù, a quella gioventù che ha ancor sana la mente e onesta la coscienza d'italianità.

— Alla morte del senatore Sandonnini fu eletto presidente del fiorente Istituto di beneficenza S. Filippo Neri, un uomo chiaro per dottrina, per attività e per rettitudine, il cav. Tampellini, professore della nostra R. Università.

Il cav. Tampellini dedicò tutto sè stesso al maggiore incremento dell'Istituto, ed oggi è riuscito con sagge riforme e con l'introduzione di più utili risultati pratici di esigenze scientifiche a darci una organizzazione e un funzionamento veramente degni, di cui ieri la cittadinanza ha avuto non dubbie prove visitando l'Istituto in festa per una interessante Mostra industriale e didattica.

DA FIRENZE.

Grave incidente al Consiglio — Il discorso del Conte di Torino.

Firenze, 22. — Sono molto commentate in città le dimissioni dei consiglieri Berti e Malenotti, in seguito alla seduta di oggi, nella quale fu discussa la proposta della Giunta di passare all'ordine del giorno su un'interrogazione del consigliere Berti, ravvisando una censura al proprio operato nelle parole di questo «ritardo ormai giustificato» riguardo alla questione del servizio degli omnibus e dell'impianto della linea tramviaria in via Cavour. Le dimissioni del Malenotti seguirono a quelle del Berti, essendo stato dal Consiglio accettato l'ordine del giorno Danelli, invitante il Berti a ritirare le dimissioni, mentre con quello presentato dal Malenotti si respingevano senz'altro.

— Vi mando il testo delle squisite parole rivolte da S. A. R. il Conte di Torino al Reggimento Lancieri, nella ricorrenza della battaglia di Montebello:

« *Bianchi Lancieri!*

Con oggi compiono 42 anni, dacchè il reggimento formato nel 1828, caricando a Montebello registrava nel suo libro d'oro la più bella pagina di sua storia, nonchè di militare valore. Pochi di quei prodi che tanta abnegazione dimostrarono in quella memorabile giornata, oggi ancora campano: essi sono l'orgoglio nostro, e fidenti guardano quanto oggi sapremo fare, se chiamati saremo a compiere il nostro dovere.

Il vecchio stendardo, del quale gelosi custodi essi furono sui campi della gloria, noi ora qui lo vediamo, lacero, ma decorato al valore, sventolare dinanzi al nostro fronte. Questo simbolo personificante la vita tutta del glorioso reggimento per il servizio reso al suo Re, alla sua Patria, di tante anime votate alla morte in difesa di esso, noi, compresi di tanto valore, orgogliosi e fieri, non possiamo che riverentemente inchinare, con il fermo proponimento che allorchè si presentasse l'opportunità, eguagliare ... mo imitare i nostri fratelli caduti; ... premo e di nuovo maggior gloria ... rioso nostro vessillo.

Ed ora, voi giovani reclute, che ... vostra primaria istruzione state per entrare nelle file degli anziani, pronti così a combattere, voi io chiamo in questa ricorrenza, dinanzi a questo glorioso lacero drappo, a compiere il giuramento. Rammentatevi che la parola del giuramento è sacra, e chi ad essa manca, è spergiuro sia innanzi ai suoi simili, sia innanzi a Dio, il quale in questo momento è testimone della vostra azione. Ed ora pronuncio la formula del giuramento. »

DA ACIREALE.

Contro i vini alcoolizzati.

Acireale, 20. (*Zuddo*). — L'agitazione per la importazione dei vini francesi alcoolizzati, nel nostro circondario, centro eminentemente vinicolo, ferve vivissima. In seguito all'imponente dimostrazione di Acireale di protesta ai vini francesi (di cui vi telegrafai), ve ne sono state altre a Giarre, a Santa Venerina ed in altri punti. Dal nostro Municipio, dai circoli, dal Comizio agrario furono spediti al ministro ed al nostro deputato dei telegrammi per fare impedire lo sdoganamento dei vini francesi adulterati, che tanto male apportano alla salute pubblica ed al nostro scarso prodotto. L'on. Grassi Voces, in seguito a formali dichiarazioni avute dal sottosegretario delle finanze Maiorana, prima con telegramma poi in risposta alla sua interrogazione alla Camera, informava telegraficamente il presidente del nostro Comizio agrario. Russo Rossi che il Governo non avrebbe permessa la importazione dei vini alcoolizzati e che avrebbe presentato subito un progetto di legge per l'abbuono della distillazione degli alcools. Le assicurazioni del nostro deputato in tema così vitale per la nostra industria enologica hanno prodotto eccellente impressione.

PER L'ORA D'OZIO.

Spiegazione del *monoverbo* di ieri:

C ALL-I STA.

[illegible]

Disse un giorno fra Diego a fra Marcello:
« Su, m'indovina quest'indovinello.
Dimmi perchè gl'imperatori e i re
Il canto fermo san meglio di te ».

La cronaca degli scioperi.

Milano, 23. — Oggi un altro centinaio di muratori sono stati occupati nei lavori in corso delle cooperative. Alle 13, il sindaco ha ricevuto una Commissione di proprietari di case; alle 14 ha avuto luogo in municipio una riunione delle due Commissioni di capimastri e degli operai, pei primi accordi. In complesso la maggior parte degli scioperanti è stanca della vita d'ozio e non desidera che di tornare al lavoro.

Bologna, 22. — Ha avuto luogo a Molinella un'adunanza dei soci della Cooperativa di Budrio, con intervento di circa 700 operai, e fu approvato alla unanimità il prelevamento di 15 mila lire, con un aumento cioè di 5 mila sulla prima proposta, a favore della causa operaia agricola.

L'inchiesta del ministro dell'interno sulle voci di percosse inflitte alle operaie sulle pubbliche vie, a Molinella e a Budrio, dai carabinieri, non stupisce affatto, data la presenza sopra luogo del Bissolati, che non lascia sfuggire occasione per comprimere e far comprimere l'azione della forza sulla violenza degli scioperanti! A proposito, sempre, di libertà del lavoro!

Brescia, 23. — Continuano su vasta scala gli scioperi agrari. Tutta la provincia è agitatissima, in seguito alle manovre dei mestatori, che riducono i contadini di Travagliato, di Rovato, di Flero, di Carpenedolo, di Ospitaletto, ecc., a reclamare sempre nuovi miglioramenti e a resistere ai proprietari, riunendosi in Leghe.

Bergamo, 23. — Gli scioperi nella bassa bergamasca assumono di giorno in giorno una forma minacciosa. Fu chiamato a Stezzano un rinforzo di carabinieri. Si mantengono calmi gli scioperanti a Campagnola, a Colognola e a Verdello.

Verona, 23. — A Legnago e a Villabartolomea sono stati costituiti gli Uffici municipali del lavoro da contrapporsi alle Leghe socialiste.

Padova, 23. — Hanno scioperato le operaie del canapificio di Montagnana, pretendendo maggior salario. Il *rosso* Badaloni ha promesso di venire a tenere conferenze per la costituzione delle Leghe.

Ferrara, 23. — Gli agenti dei promotori di scioperi hanno fatto un solenne fiasco ... [illegible] ... rispondere che braccianti ... avevano ragione di ... [illegible] ... bonifica le operaie addette ai lavori delle barbabietole, ... pretendendo un aumento di mercede.

Il prefetto di [illegible] ha ordinato lo sfratto ... famiglie di boari scioperanti.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera replica del *Carnet del diavolo*.

Adriano. — Questa sera e sabato *Gioconda*, domani sera *Faust*. Nei mesi di luglio e agosto, agirà all'Adriano la compagnia di Achille Vitti, il quale promette tra le altre novità *L'Arlecchino Re*, la commedia di Lothar che ha dato tanto da fare alla critica. I prezzi saranno popolarissimi.

Valle. — Affollatissime le rappresentazioni diurne, in cui la piccola Elvira Pantalena forma l'entusiasmo delle famiglie che assistevano alla recita della *Figlia 'e don Gennaro*, di cui la futura attrice è una meravigliosa protagonista. Stasera *Cane e gatte*.

Nazionale. — Grande festa alla Sucher nella *Lucia di Lammermoor*. La valorosa artista dovette bissare l'aria del primo atto e la scena della pazzia.

Stasera replica. Dopo il primo atto verrà eseguita a piena orchestra una sinfonia del maestro Gaudino, capo musica del 64.o fanteria. Domani l'annunziato convegno di poeti dialettali; vi prenderanno parte: Berto Barbarani, Renato Fucini, Ferdinando Russo, Nino Martoglio, C. A. Salustri.

Quirino. — La danza volante ebbe ieri sera un vero successo, e stasera si ripete, preceduta da uno spettacolo di varietà con la *rentrée* di Frizzo.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi — *Il Carnet del diavolo*, ore 9
Valle — *Cane e gatte*, ore 9.
Adriano — *Gioconda*, ore 9.
Nazionale — *Lucia di Lammermoor*, ore 9
Quirino — Trasformazioni Frizzo, ore 9.
Manzoni — *Mia moglie non ha chic*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 23 maggio.

Il sole spunta alle 4.56 — Tramonta alle 7.18 — L'avemaria suona alle 19.45.

Calendario [illegible]

Domani San Robustiano — San Giovanni da Pedro.

Ricorre il compleanno;

della marchesa Emma Marignoli, Roma — della contessa Adeline Fiona, Torino — del duca Cesare Rivera, Roma — del conte Umberto Langosco di Langosco, Casale Monferrato.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15,3 — massima 25,0

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato per venerdì sera.

L'«Unione Romana».

Si seguita in alcuni giornali a commentare e a trarre conseguenze intorno all'assemblea dell'*Unione Romana*, tenutasi domenica scorsa. Noi non vogliamo entrare in simili commenti, che ci paiono [illegible] possibile realtà. Ma, in linea di fatto, [illegible] che non è esatto che il conte Santucci, presidente dell'*Unione Romana*, sia stato chiamato *ad audiendum verbum* dal Pontefice. Il conte Santucci si recò, non chiamato, al Vaticano, dove non parlò affatto nè col Papa nè col cardinale Rampolla, ma con altro personaggio, che informò, solo per atto di ossequio, [illegible] l'*Unione Romana* perfettamente autonoma, di quanto era accaduto. In Vaticano si sarebbe approvata completamente la condotta dei maggiorenti dell'*Unione Romana*, disapprovando dell'atteggiamento dei giovani [illegible] della democrazia cristiana. Si aggiunge che [illegible] redigeranno una lettera, nella quale giustificheranno il loro procedere e [illegible].

— 23 —

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

[illegible]

Alle sette la duchessa lasciò il vecchio e tornò, ma vestita così modestamente come avrebbe potuto esserlo una governante in viaggio. Si gettò in una carrozza d'affitto, chiese la compagnia dell'amico, e verso le otto tutti e due si trovarono alla porta del signor Montriveau. Armando durante questo tempo aveva meditato sulla lettera seguente:

« Mio caro amico,

« Ho passato qualche momento presso di voi a vostra insaputa, e ho ripreso le mie lettere. Oh Armando, tra voi e me non ci può essere indifferenza, e l'odio procede ben diversamente!

Se voi amate un giuoco crudele, voi mi ucciderete e più tardi ve ne dispererete, apprendendo come siete stato amato. Se io ho disgraziatamente capito, se non avete per me che dell'avversione allora ogni speranza m'abbandona. Per quanto terribile possa essere questa certezza non mancherà di apportare delle consolazioni al mio lungo dolore.

Voi non avrete rimpianti un giorno. Rimpianti?

Ah, mio Armando, che io lo ignori. Se ve ne cagionassi uno solo? No, io non vi voglio dire quale rovina apporterebbe in me. Io vivrei e non potrei essere più vostra. Dopo essermi data tutta a voi col pensiero, a chi ancora potrei darmi?..

A Dio. Sì, gli occhi che voi avete amati per un momento, non vedranno più un volto d'uomo, e possa la gloria di Dio schiuderli sol'essa! Io non ascolterò più voci umane, dopo aver ascoltato la vostra, sì dolce da principio, sì terribile poi. Tra la collera vostra e quella del buon Dio io non metterò che le mie preghiere.

Voi vi domanderete perchè scrivo? E' un barlume di speranza, l'ultimo, come è l'ultimo sospiro che getto su un periodo di vita felice che vado ad abbandonare. Io ho tutta la serenità che comunica agli spiriti una forte risoluzione, e sento ancora lo scrosciare del temporale. In questa terribile avventura che mi ha così legata a voi, Armando, voi solo potete comprendere la malinconia degli ultimi sguardi che io getto alla felicità che mi sfugge, voi a cui posso confessarmi senza arrossire. Se mi esaudirete sarò felice, se mi respingerete espierò i miei torti. Infine non è naturale voler restare nella memoria dell'uomo amato rivestita dei più nobili sentimenti?

Oh solo diletto a me, lasciate che io mi rimpicciolisca, nella speranza che voi mi troviate grande.

Ho appreso dai miei stessi dolori quanto le mie leggerezze v'avranno fatto soffrire; ma allora io ero in una completa ignoranza dell'amore. Siete stato voi, che nel segreto delle mie torture, me lo avete rivelato. Durante i primi otto mesi che mi avete accordato, voi non vi siete fatto amare. Perchè, amico mio? Io non saprei dirvelo perchè non so neppure potervi dire quanto vi amo. Ah! certo, io ero lusingata di vedermi divenuta l'argomento dei vostri discorsi appassionati di esser dardeggiata dai vostri sguardi di fuoco; ma voi mi lasciavate fredda e senza desiderio. Io non ero ancora una donna; perchè non conoscevo nè le gioie, nè i desideri del mio sesso. Di chi l'errore? Non mi avreste voi sprezzata, se mi fossi abbandonata senza passione?

Io ho ripreso tutte le tue lettere, e le getto al fuoco. Esse bruciano. Tu non saprai mai ciò che esse contengono di passione, di amore, di follia.

Ma io mi taccio, Armando, perchè non voglio più nulla dirvi dei miei sentimenti. Se i miei voti non sono stati ascoltati da anima a anima, io non potrò più aspirare che alla pietà. Ma non ne avrà cura la mia fierezza e la mia fine sarà degna del mio amore. Voi stesso non mi incontrerete più su questa terra. Voi dovrete pensare a me come a una donna accasciata dalla sua tenerezza, consumata da un amore senza speranza, e fedele non alle gioie divise, ma a un sentimento sconosciuto. La duchessa Lavallière pianse la sua felicità perduta, il suo potere svanito, mentre la duchessa di Langeais sarà felice delle sue lagrime, e resterà una potenza per voi. Sì, voi mi rimpiangerete. Io sento bene che non sono di questo mondo e vi ringrazio di avermelo provato.

Addio, voi non toccherete alla mia scure, la vostra è quella del boja, la mia quella di Dio: la vostra uccide, la mia salva. Il vostro amore è mortale non sa sopportare nè gli sdegni, nè le lotte, il mio tutto può, ed è vivo di luce eterna. Voi non avete che dei fuggevoli desideri, mentre la povera religiosa vi rischiarerà di sue ardenti preghiere, e vi coprirà con le ali di un amore divino. Io presentisco la vostra risposta, Armando, e vi dò convegno... nel cielo. La forza e la debolezza là sono egualmente ammesse.

Questo pensiero calma le agitazioni della mia ultima prova. Eccomi così tranquilla, che crederei di non più amarti se non fosse per te che lascio il mondo.

ANTOINETTE ».

— Caro amico, disse la duchessa giungendo all'uscio di Montriveau, vi prego di chiedere se il marchese è in casa.

Egli scese, e galantemente devoto obbedì, tornandole a dire che il marchese c'era.

A quell'annunzio serrò forte le mano dell'amico, si lasciò baciare sulle gote e lo pregò di andarsene, senza spiarla nè proteggerla.

— Ma la gente?

— Nessuno mi può mancar di rispetto, diss'ella.

Fu l'ultima frase della donna alla moda e della duchessa. Il cugino partì. La duchessa restò sola sulla soglia di quella porta, inviluppandosi nel mantello, e aspettò che le otto suonassero. L'ora battè. La disgraziata si concesse dieci minuti, un quarto d'ora; alla fine, vedendo in quel ritardo una nuova umiliazione, se ne andò. Non potè trattenere un'esclamazione. — O mio Dio! — e lasciò la soglia funesta. Quella fu la prima frase della Carmelitana.

Montriveau era a colloquio con alcuni amici; li pregò di affrettare, ma non uscì di casa per andare dalla duchessa di Langeais, che al momento in cui la donna, trasportata da un'ira fredda, fuggiva a piedi per le vie di Parigi. Piangeva quando giunse al *boulevard d'Enfer*. Per l'ultima volta guardò Parigi nuotante nella rossa atmosfera dei mille lumi che ardevano, poi salì in una carrozza di piazza, e uscì di città per non rientrarvi mai più.

Quando il marchese arrivò al palazzo Langeais non trovò la duchessa, e si credette giuocato da lei. Corse allora dal cugino che gli aveva recapitata la lettera [illegible] collera.

— Signore, vi siete per caso prestato a qualche crudele inganno? Io vengo dalla casa della duchessa, e [illegible] mi dicono ch'ella è uscita.

— Certo per voi essa è andata incontro alla sventura. Io l'ho lasciata alla vostra porta.

— A che ora?

— Alle otto meno un quarto.

— Vi saluto, disse precipitosamente Montriveau, e tornò dal suo portinaio per chiedergli se una dama fosse stata vista da lui sull'uscio.

— Sì, signora, una bella dama, che pareva tormentata nell'anima da un segreto dolore. Piangeva come una Maddalena, senza far rumore. Infine, ella ha esclamato «Mio Dio!» che ha spezzato il cuore a me e quello di mia moglie.

Queste parole fecero impallidire Montriveau. Scrisse poche righe a Ronquerolles e risalì nel suo appartamento.

Verso mezzanotte Ronquerolles arrivò.

— Che hai, amico mio, disse vedendo il [illegible].

Armando gli dette a leggere la lettera della duchessa.

— Ebbene? — gli chiese Ronquerolles.

— Essa fu alla mia porta alle otto, alle otto e un quarto era sparita. Io l'ho perduta e l'amo. Ah se la vita mi appartenesse, mi farei saltare le cervella.

— Bah! bah! disse Ronquerolles. Calmati; non farà più di una lega [illegible] domani noi ne [illegible].

(*Continua*)

Nella prima quindicina di giugno l'*Unione Romana* terrà un'altra adunanza per portare a termine l'ordine del giorno, rimasto interrotto nella seduta di domenica. Questo si vocifera di fatto che non temono smentite.

Note vaticane.

Stasera alle 20.30 il signor Lapponi, figlio del comm. Giuseppe, medico del Papa, terrà una conferenza alla sede del Circolo dell'Immacolata sul tema: «S. Francesco e le sue istituzioni».

— Il Papa ha insignito della croce *Pro Ecclesia et Pontifice* monsignor Francesco Paolo Epifani, vicario generale dell'arcidiocesi di Bari, ed ha nominato cameriere segreto di spada e cappa il signor Paolo Reynaud della diocesi di Meraglia.

Per le Colonie appennine.

Il 6 giugno, nelle ore pom., avrà luogo al Pincio, nel recinto attorno alla casina Spillman, una festa promossa da un Comitato di signore a pro' delle Colonie appennine. Questa provvida istituzione raccoglie, durante la stagione estiva, bambini poveri di malferma salute, per ritemprarli e rinvigorirli con un soggiorno in montagna. L'istituzione esiste da parecchi anni, è di ottimi risultati, ma per estenderne i benefici ad un numero maggiore di bambini, è d'uopo fare appello alla carità del pubblico. La festa, che avrà luogo al Pincio il 6 giugno, consisterà in pesche di beneficenza di oggetti svariatissimi, fra i quali uno di grande pregio, donato dalla Regina Madre; e molti donati dai vari ministeri e dai principali negozianti, e raccolta alle patronesse. La festa sarà allietata da scelta musica e da varie sorprese. Il Comitato promotore, presieduto dalle operose signore Gabriella Nasi-Fanchiotti e Cecilia Scialoja-Pouchain, è composto delle signore contessa Codronchi, De Montel, Griffini, Danco, Le Maure, Nathan. Sono patronesse le signore Aprile, Astengo, Ascoli, Ballerini, Bentivegna-Di Marco, Castelli, Cerutti, Cotta Rattazzi, Ferri, Maurogonato-Pesaro, Maury-De Biosus, Mazziotti, Maria Mora, Palma, Roselli, Saporiti, Texeira-De Mattos; delle signorine Cavasola, De Montel, Ferri, Gandolfi, Lacecla.

L'on. Silvano Lemmi

Stamane è morto improvvisamente nella sua abitazione in via Nazionale n. 54, l'on. Silvano Lemmi, deputato di Pistoia. Tempo addietro a Firenze egli s'era dovuto assoggettare ad una grave operazione chirurgica per appendicite, dalla quale sembrava perfettamente guarito, tanto che era potuto tornare a Roma ed attendere assiduamente ai lavori parlamentari. Questa mattina, alle 7,30 è stato trovato morto nel suo letto. Chiamato il medico, dottor Padula, non potè che constatare il decesso avvenuto per sincope. Silvano Lemmi, figlio di Adriano, già gran maestro della Massoneria, era stato per vari anni consigliere comunale di Firenze e assessore nell'amministrazione Guicciardini. Dopo un primo tentativo mancato, era riuscito deputato di Pistoia nelle ultime elezioni generali, sostenendo una forte lotta contro Emilio Farina. L'onorevole Lemmi non aveva varcata la cinquantina ed era aitante della persona.

La Società zoologica italiana ha tenuto ieri una adunanza solenne per proclamare il Re Vittorio Emanuele III a presidente onorario. Erano presenti, oltre numerosissimi soci, il rettore della R. Università prof. Cerruti ed il preside della facoltà di scienze prof. Tonelli, nonchè molte eleganti signore, signorine e signori fra i quali distinti professori, magistrati ed alti funzionari. Il presidente prof. Antonio Carruccio, dopo data lettura della [illegible], lettera del ministro della Real Casa, con la quale partecipa l'accettazione della presidenza d'onore di S. M. il Re, ne fa la proclamazione, che viene accolta da un lungo e caldissimo applauso. Parla del grande sviluppo della Società e termina con i ringraziamenti ed auguri più sinceri verso i giovani nostri Sovrani, che sono la migliore speranza e garanzia per le sorti della Patria. Comunica quindi una lettera e due telegrammi del Duca degli Abruzzi, che ringrazia per la sua acclamazione a socio onorario e per i volumi ricevuti e quindi due lettere del ministro Nasi. Nella prima il ministro ringrazia per i nove volumi di pubblicazioni della Società, lodandone l'attività e facendo voti pel sicuro incremento del benemerito sodalizio; nella seconda trasmette l'offerta di lire cento, che un zoofilo gli ha inviato per assegnare una medaglia d'onore in oro all'autore della migliore memoria di zoologia sistematica che sarà giudicata da una Commissione eletta dal Consiglio direttivo. Dà quindi lettura del seguente telegramma che il ministro aveva inviato durante la seduta:

« Prof. Carruccio — Università — Roma.

« Occupazioni parlamentari mi impediscono di assistere odierna adunanza codesta Società zoologica nella quale sarà proclamato presidente onorario S. M. il Re. Vogliate considerarmi presente ed accogliere auguri di sempre maggiore prosperità pel sodalizio che sta sotto sì alto patrocinio. *Nasi* ».

Sciolta la seduta, gli intervenuti si recarono a visitare il Museo di zoologia ove furono molto ammirate tutte le collezioni, ed in modo speciale quella ultima offerta dalle LL. MM. e composta di uccelli e foche dello Spitzberg, e la collezione della provincia di Roma.

Associazione della stampa. — La conferenza del senatore Pierantoni sulla *Stampa nella guerra* è stata molto applaudita dal numeroso ed eletto pubblico convenuto nel salone dell'Associazione della stampa, fra cui notavansi uomini politici, giornalisti, professori e studenti. Il senatore Pierantoni ricordò il nome dei giornalisti italiani e stranieri che, sfidando i pericoli della guerra, compirono il loro dovere di pubblicisti, essendo talvolta ad un tempo informatori e combattenti valorosi. L'oratore trattò poi dei diritti e dei doveri dei pubblicisti in tempo di guerra. La conferenza geniale e smagliante piacque, malgrado qualche divagazione politico-religiosa di dubbia opportunità.

— Sabato il collega Giovanni Vigna dal Ferro, reduce dalla Cina, dove è rimasto un anno come interprete del comando delle truppe italiane, terrà la prima delle due conferenze sul *pericolo giallo*.

Università popolare. — Domani sera alle 21, al Collegio Romano, il prof. Margarucci parlerà degli *Avvelenamenti*; sabato sera il professor Nesoto parlerà della *Rabbia* del cane; domenica mattina alle 9 [illegible] il professor Del Torre farà lezione di *Chimica*.

All'Università. — Oggi, dinanzi a un pubblico affollato ed eletto, il prof. De Gubernatis, ha tenuta la penultima lezione del suo corso sopra *le Opere di Dante* parlando della visione; l'ultima lezione che avrà per tema *Dante e l'Oriente*, sarà giovedì prossimo alle 14.

Per Ettore Novelli. — Domenica, essendo compiuti i lavori di riparazione al monumento di Ettore Novelli in Campo Verano, si farà una modesta commemorazione dell'illustre estinto. Il prof. Giuseppe Dagnoni dirà alcune parole in proposito. Si pregano gli amici d'intervenire alla pietosa cerimonia che avrà luogo alle ore 17.30, dinanzi al monumento Novelli, Pincetto nuovo riquadro 96.

Il suicidio di una ragazza. — Ieri sera alle 21 una ragazza ventiduenne, Antonietta Feliziani, da Sellano (Perugia), si gettò da una terrazza dall'altezza del quarto piano della casa da lei abitata in via San Martino ai Monti, 36. I sanitari dell'ospedale di S. Antonio, dove la suicida venne trasportata, la giudicarono in pericolo di vita avendo nella caduta riportato commozione generale e frattura di ambedue le gambe. La Feliziani altre tre volte aveva attentato ai suoi giorni, ma sempre fu salvata in tempo. Non si conoscono le cause che hanno spinto la giovane al triste passo.

Ancora della cassa forte rubata. — In seguito alle indagini eseguite dai funzionari ed agenti di P. S. del commissariato di Trevi, sono stati arrestati i pregiudicati Pietro Lupacchini, di 25 anni, romano, abitante in via della Croce; Pietro D'Antoni, di 23 anni, romano, abitante in via Benedetta 14, e il commesso del derubato, Antonio Tacconelli, di 38 anni, romano, abitante in via del moro 27, quali presunti autori del furto della cassa forte rubata nottetempo nel negozio Brambilla in via delle Maratte.

Erano state arrestate anche due donne, ma sono state rimesse in libertà. I tre arrestati cadono in continue contraddizioni e non sono riusciti a provare dove passarono la notte in cui avvenne il furto.

Bambini bruciati vivi. — Ci scrivono da Segni: I bambini Antonio Gagliardacci, di 5 anni, ed il fratello Giuseppe, di 2 anni, invece di recarsi all'asilo infantile delle monache del Bambin Gesù si recarono in una strada di circonvallazione intorno le mura ciclopiche e accesero, per trastullo, delle foglie di granturco. Le fiamme incendiarono i grembiali dei due bambini, i quali tra spasimi atroci gridavano aiuto! Antonio, che investito dalle fiamme ruzzolò dal masso dove ardevano le foglie, morì all'ospedale dopo poche ore; il fratellino forse si salverà.

Cronaca Giudiziaria

Tentato furto di oggetti antichi.

(*Tribunale penale di Roma, sezione VI*).

Il 2 aprile di quest'anno, Joly Pacifico, amministratore dei beni dei fratelli Federici, venne confidenzialmente informato che la notte seguente alcuni ladri avrebbero tentato di rubare nella villa Torlonia fuori della porta San Giovanni, di proprietà degli stessi fratelli Federici, alcuni oggetti di marmo ivi conservati, di altissimo pregio. Informata l'autorità di P. S. venne disposto un servizio di appostamento nei dintorni della villa per sorprendere i ladri. Dirigeva l'operazione il delegato La Valle, il quale con altri agenti di P. S. si nascose nella villa. Infatti verso la mezzanotte furono visti avanzarsi, per una viottola della villa stessa, verso il casino, cinque individui guidati da uno di loro, che mostrava di dare le istruzioni per l'audace impresa. Fatta una rapida ricognizione del luogo, i ladri momentaneamente si allontanarono. Poco dopo tornò quello di loro che pareva condurli il quale, giunto innanzi alla porta d'ingresso del casino, della villa tentò ripetutamente di aprirne l'uscio.

In questo momento venne sorpreso dagli agenti ai quali disse di trovarsi colà per aspettare una donna. Perquisito, venne trovato possessore di uno schizzo topografico della località; condotto nella sezione dell'Esquilino venne identificato per Pichinea Sebastiano, d'anni 35, romano, sarto, pregiudicato. Contemporaneamente arrestarono certo Pelati Pietro, carrettiere, d'anni 31, da Genga, addetto alla vigna Patrizi fuori porta S. Sebastiano, il quale pare che stesse in relazione con i ladri. Il Pichinea ed il Pelati comparvero oggi innanzi alla 6ª sezione del tribunale, presieduta dall'avv. Fusarilo, per rispondere di furto qualificato. Il Tribunale condannava il Pichinea ad un anno e 8 mesi di reclusione ed un anno di vigilanza. Il Pelati venne assolto per non provata reità.

Il Pichinea era difeso dall'avv. Gallini, il Pelati dall'avv. Nardelli, P. M. avv. De Simone.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re stamane ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti. S. M. ha voluto essere informata dei particolari intorno al suicidio di Bresci. L'on. Cocco-Ortu ha comunicato a S. M. lo schema dell'amnistia da promulgarsi nell'imminente fausto avvenimento.

— S. M. il Re ha ricevuto in udienza di congedo lord Currie, ambasciatore d'Inghilterra; ha ricevuto inoltre l'on. Simbaldi e il sindaco di Spoleto, barone Sensi.

— Il principe Mirko ha ricevuto il professore Guido Cora e il pubblicista Silvio Ghelli.

La Granduchessa di Sassonia.

Telegrafano da Ravenna, 22:

Oggi è giunta la Granduchessa di Sassonia, con seguito, proveniente da Bologna, e scese all'Hotel Byron. S. A. visiterà i monumenti e rimarrà a Ravenna alcuni giorni.

Notizie parlamentari.

Gli on. Calissano e Bianchi hanno domandato d'interrogare il guardasigilli e il ministro dell'interno se intendono di ripresentare il disegno di legge pei provvedimenti contro la delinquenza abituale anche in rapporto all'abolizione del domicilio coatto.

— E' arrivato a Roma l'incartamento dell'elezione di Regio; vi sono numerose proteste contro il proclamato on. Silva.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito alla Consulta con il senatore Saredo, con il comm. Magaldi, del ministero di agricoltura, e con il cav. Paretti, direttore della Cassa nazionale di assicurazioni.

— Il maggiore Gaetano Casati, ufficiale coloniale, è stato collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio. Il signor Monzani, applicato volontario consolare è stato nominato vice console di terza classe.

— Alla Consulta nulla si sa della protesa dimostrazione navale delle potenze contro la Turchia per l'affare della valigia postale.

Al Consiglio di Stato.

Oggi, sotto la presidenza del senatore Saredo, si è adunato a sezioni riunite il Consiglio di Stato e fra le altre cose ha discusso lo schema del decreto reale che modifica il regolamento 9 ottobre 1900 per gli alunni di cancelleria, e quello per le modificazioni al regolamento pel personale degli uffici tecnici finanziari.

Giunta del bilancio.

La Giunta del bilancio, presieduta dall'onorevole Guicciardini, ha continuato oggi la lettura della relazione dell'on. Mazza sul bilancio del ministero dell'interno. Oggi la Giunta si è fermata ad una specie di pregiudiziale, sostenuta da Carmine e da Spirito. Si è detto che la parte critica della relazione (2ª parte) avrebbe suscitato gran numero di obbiezioni e lunghe discussioni, se essa doveva ritenersi opera della Giunta od espressione dei suoi sentimenti e delle sue opinioni politiche. Invece, si sarebbe potuto passare oltre, ove il relatore avesse consentito a dichiarare che la 2ª parte della sua relazione, sulla quale la Giunta non ha portato il suo esame, contiene apprezzamenti e opinioni personali del relatore. Hanno preso parte alla discussione anche gli on. Boselli, Fortis, Danati, Torrigiani, Garavetti, Ferraris e Guicciardini. L'on. Mazza ha aderito, ed allora ogni discussione di merito è stata evitata, e la relazione è stata licenziata. La Giunta ha pure approvato il disegno di legge, che aumenta, con un nuovo organico, il personale di ufficio della Corte dei conti.

Alla Minerva.

Ieri, presentata dall'on. Danieli, fu ricevuta dal ministro e dal sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione una Commissione degli insegnanti delle scuole secondarie classiche, venuta a raccomandare una petizione recante duemila firme, e intesa ad ottenere una riforma degli organici ed un aumento degli stipendi iniziali. La Commissione ha ricevuto assicurazione che le sorti degli insegnanti saranno prese nella migliore possibile considerazione.

— Domenica prossima l'on. Cortese, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, accompagnato dagli on. Monti-Guarnieri e Credaro, si recherà a Senigallia per inaugurare il Congresso regionale dei maestri elementari.

Dall'odierno Bollettino del ministero della P. I.: Levi dott. Lionello è autorizzato a trasferire dall'Università di Bologna a quella di Padova la libera docenza in letteratura greca; Stefani dottore Umberto, a trasferire dall'Università di Padova a quella di Parma la libera docenza con effetti legali in psichiatria; Villa prof. Guido a trasferire la libera docenza in filosofia teoretica dall'Università di Pavia a quella di Roma.

— Il ministro della P. I., on. Nasi, ha diretto ai provveditori agli studi una circolare con cui avverte che allo stato attuale della legislazione scolastica non può consentire che in istituti non pareggiati si diano, pur con l'intervento di una Commissione governativa, esami con effetti legali, pel conseguimento di gradi e pel rilascio di diplomi di licenza; e però dichiara di non poter accogliere le domande per la concessione della sede di esami di licenza ad istituti non pareggiati.

Ministero dei lavori pubblici.

E' concesso al comune di Acerenza un sussidio straordinario di L. 400) per provvedere alla difesa di quell'abitato minacciato da frane. Sono dichiarate di pubblica utilità le opere di costruzione del canale di scarico per l'acqua motrice dell'officina idroelettrica per l'illuminazione della città di Teramo. E' stato approvato il progetto esecutivo delle opere per l'acquedotto Ligure, già dichiarato di pubblica utilità. Il sig. Avogadro di Collobiano Arborio Luigi è promosso ad ingegnere di seconda classe nel Corpo reale del Genio civile.

Notizie di marina.

Con decreto reale è stata concessa al capitano del C. R. Equipaggi, Francesco Orlando, la medaglia mauriziana per il merito militare dei dieci lustri.

— Il tenente di vascello, D'Amore Alberto, sbarcherà dalla torpediniera *66*, sulla quale trasborderà dall'*Accoltoio* il sottotenente di vascello Castracane Federico, alla prima occasione di torpediniera diretta a Civitavecchia.

IL SUICIDIO DI BRESCI

Questa notte si è sparsa rapidamente per Roma la voce che il regicida Gaetano Bresci si fosse suicidato nel reclusorio dell'isola di Santo Stefano. I giornali di stamane, non avendo il tempo per controllare la notizia, l'hanno pubblicata in forma dubitativa. Ci siamo recati subito al ministero dell'interno per appurarla, quando verso le 10 la *Stefani* ha comunicato un laconico telegramma in questi termini: «Giunge notizia dall'ergastolo di S. Stefano che il regicida Bresci si è suicidato».

Parte al ministero dell'interno e parte alla direzione generale delle carceri abbiamo potuto raccogliere questi particolari, si intende di fonte officiosa. Il telegramma cifrato che recava la notizia giunse a palazzo Braschi ieri sera sul tardi, ma fu tenuto segretissimo, avendo l'onorevole Giolitti chiesto telegraficamente al prefetto di Napoli, comm. Tittoni, la conferma, con i maggiori dettagli, e la designazione di coloro cui incombesse una qualche responsabilità nello stranissimo fatto. La conferma non tardò a venire; il dispaccio del comm. Tittoni diceva che, alle 2,55 pomeridiane di ieri, i due custodi addetti alla continua vigilanza dell'ergastolano, s'avvidero dal foro praticato nell'uscio d'ingresso che il corpo del Bresci penzolava nel vuoto. Saltarono dentro la cella, afferrarono il corpo, tentarono di sciogliere il nodo scorsoio fatto con un asciugamano di color bleu, con cui era formato, ma tutto fu vano. Il Bresci, proprio in quel momento, esalava l'ultimo respiro.

Furono immediatamente avvertiti il direttore dell'ergastolo, il medico e il cappellano, che accorsero subito; il medico non potè fare altro che constatare la morte. Il cadavere non fu rimosso in attesa del pretore di Ventotene per le constatazioni di legge. Il sottotenente Orazio Careta, comandante del plotone del 40° reggimento fanteria, ivi distaccato, e che presta servizio per la guardia e la sicurezza esterna del penitenziario, aumentò la vigilanza, perchè, sparsasi la voce nell'isola, si fossero evitati aggiornamenti di curiosi nei pressi della casa di pena.

L'on. Giolitti chiamò subito il direttore generale delle carceri comm. Canevelli, e stabilì di inviare il comm. Rossi-Doria, ispettore generale, a Santo Stefano per una... inchiesta!

Da ulteriori telegrammi pervenuti al ministero apprendiamo che il direttore del reclusorio iniziò una sommaria inchiesta, interrogando le guardie di turno. Per farsi un'idea della gravità del fatto, occorre sapere che il recinto ove il Bresci fu rinchiuso il 30 novembre scorso, era stato appositamente costruito sul modello di quello eretto all'Isola del Diavolo pel capitano Dreyfus. In mezzo, una cella, quadrata, larga tre metri circa, per il prigioniero; ai due lati, due celle minori, dotate di spiragli comunicanti con la prima, pei custodi incaricati della vigilanza notte e giorno. La cella del Bresci era fornita di un lettuccio di legno con un solo materasso di truciolo, tutte le mattine, all'alba, esso veniva alzato dai custodi e legato saldamente alla parete con grosse cinghie. Il recluso aveva, così, durante il giorno, tutto lo spazio della cella per dare dei passi come una fiera rinchiusa in una gabbia, poichè nessun'altra mobilia formava ingombro al di fuori di uno sgabelletto fisso e di una piccola catinella di legno, anch'essa inamovibile.

Intorno alle tre celle, fu eretto un recinto molto alto, molto robusto, lasciante qualche metro di viottolo per concedere al detenuto di passeggiare un'ora al giorno! *l'ora dell'aria*, come si dice nel gergo delle prigioni. Il Bresci non sempre e non interamente profittava di questa concessione. Le due guardie carcerarie erano sostituite da altre due per turno, ogni cinque ore: la consegna loro era rigidissima. Al menomo tentativo di evasione, dovevano far fuoco. Al recluso era vietato tenere cinghie, tovaglioli, asciugamani; dovevano vigilare a che egli non lacerasse gli abiti per formarne corde o cappio. Non si comprende come un asciugamano si trovasse in suo possesso, e come il regicida abbia potuto effettuare il suo proposito, che richiedeva del tempo. I guardiani dicono che non hanno sentito alcun rumore. Alla grazia!

■

Gaetano Bresci, del fu Gaspero e della fu Maddalena Godi, era nato a Prato il 10 novembre 1869. Commise l'assassinio del Re la sera del 29 luglio 1900 ed il 30 agosto fu condannato all'ergastolo ed alla segregazione cellulare dalla Corte di assise di Milano. Prima che il giurì si fosse ritirato nella sala delle deliberazioni per emettere il verdetto, Gaetano Bresci disse:

— Io non mi lascio impressionare dalla condanna che mi colpirà. Essa mi lascierà indifferente. Sapevo benissimo ciò che avrei incontrato e non mi lagno. Condannatemi! Aspetterò gli effetti della prossima rivoluzione.

Bresci era stato trasportato dalla Spezia al penitenziario di Santo Stefano l'ultima giornata del novembre scorso, a bordo del trasporto da guerra il *Messaggero*. Lo sbarco avvenne di notte: il *Messaggero* giunse di sera davanti l'isola del gruppo delle Enotrie, la quale si trova a nord-ovest di Ventotene, di fronte al golfo di Gaeta, ed aspettò la mezzanotte per mandare a terra la lancia che trasportava l'ergastolano. Questi era accompagnato da un drappello di carabinieri e da un altro di marinai del corpo reali equipaggi. Durante la traversata, era stato tenuto in fondo alla stiva, su di una larga panca, con le mani e i piedi chiusi nei ferri. Egli si era doluto, di tanto in tanto, che i ferri lo stringessero troppo; in principio aveva sofferto il mal di mare.

Qualcuno, dell'equipaggio, che potè avvicinarglisi gli domandò:

— Perchè uccidesti il Re?

Ed egli rispose: — Perchè questo era il mio dovere. Ora voi mi seviziate; domani la rivoluzione spazzerà via tutti... Poi si chiuse in un cupo mutismo. Il *Messaggero*, durante la traversata, non aveva bandiera: la issò soltanto quando giunse di fronte all'isola.

Il recluso, sin dal primo giorno, che fu a San Stefano, si mostrò irrequieto, intollerante; aveva scatti nervosi, violenti, borbottava parole sconnesse. Qualche volta, bruscamente, cercava attaccare discorso con le guardie, assediandole di domande assai secche, ma inconcludenti. La consegna di non rispondergli, raramente era infranta. Il giorno seguente allo sbarco, ebbe un accesso di depressione, mostrò gli occhi rossi, evocò i nomi della moglie e della figlioletta. Chiese che si desse a leggergli qualche cosa. Il direttore dell'ergastolo gliene accordò il permesso, e gli mandò il breve catalogo delle opere disponibili. Bresci scelse la Bibbia, che gli fu subito portata. Egli la sfogliò nervosamente, ne leggiucchiò dei brani, poi la restituì con un gesto di disdegno, mormorando:

— Non vi è il conforto che io cercavo! E chiese gli si accordassero altri libri. Gli furono inviate le vite dei Santi Padri. Anche di questa lettura egli si annoiò. Egli era privo di sentimento religioso, e non poteva quindi inebbriarsi di contemplazioni ascetiche. Coi secondini e coi dirigenti l'ergastolo era rispettosissimo, alle volte financo umile.

Chi potrà mai comprendere la tragedia furente che si dibatteva continuamente in quell'anima sciagurata? Nessun proposito aveva mostrato mai di suicidio. Non è ben sicuro se una volta o due gli si mettesse la camicia di forza perchè si dibatteva. Egli ha dovuto ingannare per molto tempo, meditatamente, i suoi custodi, per ottenerne la fiducia, e così, in un momento impensato, mandare a termine il disegno suicida.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 23 maggio, ore 15.

Borsa poco attiva e svogliata. Rendita da 101,87 1/2 a 101,85; Istituto fondiario 483; Commerciale 674, Credito 529 1/2, Banco Roma 119 1/2; Marconi 1027, Gas 760, Tramz 322 1/2; Condotte 245 1/2, Molini 68, Metallurgica 165. Ferriere 182, Forni 80; Montecatini 216, Risanamento 7,50; Valsacco 220, Immobiliare 165, Veneta 72; Generale 52; Carburo 380; Prodotti chimici 87; Monterotondo 80.

Cambi: Parigi 105,47 1/2; Londra 26,52.

Dalle altre piazze: Banca Italia 851; Meridionali 720; Mediterranee 535; Navigazione 441; Veneta 72; Acciaierie 14[illegible].

Ore 6 pom. — Parigi chiude: Italiano 97,07; Spagnuolo 70,35; Francese 101,27; Meridionali 6[illegible].

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 24 maggio, a lire 105,40.

[illegible], *Gerente responsabile*.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2161

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per abbonamenti a premi ridotti col più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

1000 orologi Remontoir

nuovi e precisi si vendono a prezzi già ribassati del 35 per cento sul prezzo di magazzino. Remontoir per uomo, tutti con solida cassa e calotta argento L. 9,75, festonati L. 10,50 e 10,75, ad àncora gran formato L. 15, tre casse argento 15 rubini L. 18, cassa e calotta metallo L. 5,75. Per donna argento L. 10,50, 11,50 e 12. Oro 18 carati L. 24 e più.

Per acquisti rivolgersi G. CAROGGIO, via Sistina 3, piano primo, Roma.

Per spedizioni in provincia aggiungere cent. 85 per le spese.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del Dott. MORETTI, via Torino 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO di LAGASSE Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col Succo di Pino estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola e raucedine*.

Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianche e colorate.

Specialità: **Foulard di seta** stampati, **Louisine, chinè, seta greggia e lavabile** per abiti e camicette da L. 1,25 al metro.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera
Esportazione di stoffe di seta

Il SAPOL BERTELLI, universalmente profumato, si vende a L. 1,25 il pezzo dai principali Farmacisti e Profumieri, dove si trovano pure i seguenti articoli di Profumeria Igienica Bertelli:

CREMA VENUS, conveniente pro... vaso L. 1,50, per posta ... ; ESTRATTO VENUS per fazzoletto, flacone L. 4,50 ... ; VELLUTINA VENUS bianca, rosea ... L. 2,75 ... ; COSMETICI ANTISETTICI VENUS ...

LOZIONE VENUS SEMPLICE, profumata e inodora ... ; Sapone ... L. 1,75 ...

Dentifrici, Profumerie TRIFOGLIO SOAVE, DUCALE, FLORA ... gratis, dietro richiesta ...

Stabilimento di prodotti chimici-farmaceutici-igienici della propr. Società A. BERTELLI e C., MILANO via Paolo Frisi, ...

Visitare le rinomate MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI in MILANO, ... — ROMA, corso Umberto I°, 390 — TORINO, ... — NAPOLI, ... 301-302

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie consecutive** (...) **Sessuali, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

VINO di PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur
È bene più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dalla stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così malati, convalescenti e tutte le persone *anemiche*, *sfinite*, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetti di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI e tutte le farmacie.

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che vale la pena provare. — L. **1,20**, **fiasco grande**. Porto a domicilio.

Telefono [illegible]

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo Nuova invenzione
... Milano. — ... 20 — 30 — 50 ...

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di Fama Mondiale

FERNET-BRANCA

SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO — Via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

Premiati con medaglie d'oro alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Raccomandato da Celebrità Mediche

Esigere sull'Etichetta la firma trasv. **Fratelli Branca e C.** — Guardarsi dalle contraffazioni. Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso. Concessionari per l'America del Sud: C. F. HOFER e C. GENOVA.

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Guarisce: nevrastenia - clorosanemia - diabete - debolezza di spina dorsale - rachitide - impotenza - emicrania - malattie di stomaco - scrofola, forme paralitiche polluzioni - spermatorrea debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti e nei postumi delle febbri della malaria

Illustri Clinici e Scienziati usando l'**ISCHIROGENO** nelle proprie sofferenze, lo hanno solennemente dichiarato e proclamato superiore a qualunque altro preparato del genere. ESSO spiega la sua efficacia anche nei casi estremi, in cui tutti gli altri rimedi sono riusciti inutili e dannosi.

S. Ecc.za Baccelli Prof. Comm. Guido *Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Roma* — .. coll'uso dell'**Ischirogeno** [illegible] di forze o di debole costituzione, ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

De Renzi Prof. Comm. Errico *Senatore, Direttore della Prima Clinica Medica R. Univ. di Napoli* — .... L'**Ischirogeno** dà splendidi risultamenti in tutte le forme di debolezza o di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose, sia da affezioni organiche.

Ughetti Dottor G. B. *Professore di patologia generale R. Univ. di Catania* — .... L'**Ischirogeno** l'ho trovato efficacissimo nell'emicrania neuralgica che tanto mi affliggeva, mentre nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Capozzi Prof. Comm. Domenico *Direttore di Clinica Medica R. Univ. di Napoli* — .... L'**Ischirogeno** risponde perfettamente alle indicazioni di ricostituente delle forze ed è assai raccomandabile nel diabete.

Baccarani Dottor Umberto *Prof. di Clinica Medica R. Univ. di Modena* — .. Ho provato su me stesso l'**Ischirogeno** e [illegible] gastrici e nevrastenici [illegible].

Albini Prof. Comm. Giuseppe *Direttore dell'Istituto Fisiologico R. Univ. di Napoli* — ..., attesto senza alcun dubbio che unicamente all'**Ischirogeno** devo il ricupero dell'appetito, il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere.

Bianchi Prof. Comm. Leonardo *Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli* — L'**Ischirogeno** l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso.

Biondi Prof. Comm. Giuseppe *Consulente nell'Ospedale Incurabili* — ... L'**Ischirogeno** mi ha dato in ispecie un risultato splendido in un caso di esaurimento positivo, per perdite seminali notturne: dopo poco tempo dalla cura riprese vigore col restauro completo delle forze.

Tambroni Dott. Cav. Ruggero *Dirett. del Manicomio Provinciale di Ferrara* — In molti casi di nevrastenia, specialmente nelle forme accompagnate a debolezza organica e stitichezza l'**Ischirogeno** l'ho trovato efficacissimo.

Nevi Prof. Comm. Raffaele *Presidente della Commissione Ostetrica nell'Ospedale Incurabili* — .. L'**Ischirogeno** è un ottimo ricostituente avendolo prescritto in parecchi casi di debolezza organica, e sempre con ottimo successo.

L'ISCHIROGENO divenuto di uso universale è stato falsificato. A far cessare ogni inganno si è mutato il cartonaggio: si rifiutino, perchè false, le bottiglie di vecchio modello.

1 Bott. L. 6 - per posta 6,80 - 4 Bott. L. 18 importo anticipato

Vendita principale presso l'inventore G. BATTISTA Farmacia Inglese del Corvo, Strada Carrozza Piazza Dante, 241-242 - Napoli

La pubblicità è l'anima del commercio

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattive digestione** (...) **e catarro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Il vantaggio sussiste invece della **cura lattea** tanto nociva. L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, è guardare che il vasetto che costa L. 2,50 e 3 ... intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 5 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile *in tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. 2.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** antinevrasteniche. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. Scatola L. 2,50 — per posta L. 2,65.

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi** si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricino deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *La tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. 0,75 per posta L. 0,90.

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91. A. Tellenga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rinaldo e Pessiani, Genova, ecc.

ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, filet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ... si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità **mancata, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Virilizzatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Sabato 25 Maggio 1901 — Num. 140

Roma 24 Gennaio 1901.

PREMESSE E CONSEGUENZE

[illegible] malvagio assassino di Monza ha voluto [illegible] un'altra ora di triste celebrità. Dalla [illegible]vata discussione intorno al suo truce [mi]sfatto, mi pare che convenga addirittura scartare coloro i quali, per rabbia settaria o [pe]r convinta illusione, oggi, come nell'ora [te]rribile, sostengono la tesi che l'iniquità di [u]n delinquente volgare e vigliacco discende per li rami dei difettosi ordinamenti politici ed [econ]omici di uno Stato. Siano costoro in buona fede oppur no, ad argomentazioni che [inf]ormano a siffatti concetti è del tutto inutile qualunque risposta. Ma alla rinnovata [illegible] e partecipano anche quelli che sono, [o] affermano custodi dello Stato e risoluti [a] [illegible]tarlo, con cura amorosa e assidua, sulla via della libertà e della civiltà. E poichè ad [illegible] pure il ragionamento s'impone con la [in]sorabile forza della logica, non discono[sc]ono che la diretta responsabilità del suicidi[o] del Bresci e di quelli stessi che lo incitarono e lo spinsero all'assassinio. Non occorre dimostrare, perchè l'evidenza non si [di]mostra, la verità assoluta di queste parole [m]a non occorre dimostrare nemmeno come [e]sse rimangano campate in aria, senza alcun legame con le premesse e le conseguenze, in contrasto insanabile con le frasi, che paion teoriche, di coloro che le mettono innanzi come un ragionamento.

[Im]perocchè Gaetano Bresci era fuor di dubbio come essi dicono, un essere inferiore incapace di intendere perfino l'idea d'una org[ani]zzazione ragionata, eternamente irrequieto [e] malcontento di sè stesso e di tutti, che un [gi]orno subisce la suggestione o l'ordine di uccidere, che non trova nel cervello o nell'anima [n]neanche la parvenza d'un convincimento che [e]cciti a una superba affermazione di sfida, e che discende, con serenità incosciente, nel [c]arcere sicuro d'esserne tratto all'indomani [del]la una rivoluzione liberatrice. Di maniera che quando ha dovuto, forse per istinto, comprendere la vanità di quella speranza, ha voluto sottrarsi — se dall'inchiesta non vengano in luce colpevoli complicità interessate a prevenire possibili conseguenze di quella disillusione — più forse alle rabbiose smanie di sentirsi impotente a vendicare l'inganno, che alle prevedute torture della miserabile esistenza cui era dannato.

Nè io contesterò certamente che dal reclusorio di Santo Stefano sia ieri uscita una voce ammonitrice. Io dubito soltanto della sua efficacia, perchè la specie degli esseri inferiori non è scomparsa con Gaetano Bresci, e non mi sembra ragionevole credere che quegli esseri inferiori debbano avere dall'esperienza dell'assassino di Monza il monito e il freno che egli non ebbe da quella altrui. E poi, il pensiero che si vuole affermare con quella fiducia non può essere isolato se vuole essere serio.

Colui che era un essere inferiore, non ragionava e non pensava in modo diverso dal come ragionano e pensano altri individui che sono — per seguitare il concetto nel quale interamente consento — esseri inferiori. Egli era un essere inferiore anche prima d'uccidere: e nondimeno egli, l'essere inferiore per degenerazione morbosa del suo organismo materiale o morale, doveva avere i diritti [c]onsentiti agli esseri costituiti in modo normale o superiore, in guisa da eccitare, se gli fosse piaciuto, con la parola o con lo scritto una folla in cui non è detto non fosse possibile trovare altre creature inferiori capaci di subire quel fascino di cui egli fu vittima; e doveva essere considerato, pure avendo il convincimento della sua inferiorità morale, interamente libero di incamminarsi o di trascinare al delitto a cui il Codice penale è troppo tardivo e, come i fatti dimostrano, non sempre efficace riparo. E guai all'incosciente il quale, avendo provata notizia di altri esseri che, per la maniera come pensano e ragionano c'è chi chiama ed io pure credo, inferiori, avesse ardito allora e ardisse oggi consigliare allo Stato l'oculata prevenzione per risparmiare l'inutile repressione!

Imperocchè non è vero che gli ordinamenti politici e giudiziari dello Stato moderno siano tali da farlo incapace di sapere e di agire. Sono i suoi idiotismi teorici, le sue malinconie sentimentali, il suo cosiddetto umanitarismo morboso, la sua aprioristica concezione dell'individuo così diversa dalla realtà di fatto; sono le sue manie di abbandonare ogni giorno un'arme, di avvincersi ogni giorno di nuovi legami che riducono questo Stato pauroso e impotente.

Io arrivo anche a comprendere coloro i quali pensano che certe idee rappresentino la più perfetta maniera d'intendere l'ordinamento sociale, e che gli uomini in cui s'impersonano siano ammirevoli eroi del sacrificio forse fiduciosi che il ramoscello della vera giustizia rampolli dal ceppo del loro martirio. Ma avere la persuasione che le idee son malvagie e gli uomini degenerati, e rifiutare alla Società la difesa reclamata condannandola come voto feroce di persecuzione, e concepire la civiltà e la libertà in guisa da consentire che possano ambedue essere offese dal pugnale o dalla rivoltella d'un essere inferiore, sfugge, lo confesso, al mio povero raziocinio e mi pare pericolosa esplicazione di quelle ideologie dottrinarie di cui la Dio mercè, e pur troppo un po' tardi, mi pare si vegga chiaro l'indizio di non lontano tramonto.

[firma]

Il nuovo prestito russo in Francia.

Parigi, 23. — Le sottoscrizioni del nuovo prestito russo sono [illegible] Domani [illegible] sarà il 90 per cento [illegible] [illegible] per cento sul versamento delle obbligazioni liberate.

La questione delle poste estere.

Costantinopoli, 23. — La Porta [illegible] completamente caduta nella questione delle poste ristabilendo lo *statu quo ante*.

"Meeting" repubblicano in Spagna.

Barcellona, 23. — Stamane vi è stato un *meeting* repubblicano. Sono stati pronunziati violenti [illegible] [illegible] grida di viva la Repubblica. Nessun incidente.

Particolari sul pericolo corso da re Edoardo.

Londra, 24. — Alla sommaria notizia sul pericolo corso da re Edoardo durante la [illegible], a bordo dello *yacht Samrock* [illegible] dai giornali questi interessanti particolari.

Si dovevano tenere nelle acque di Cowes [nell']isola di Wight sulla Manica (ove morì la regina Vittoria), le prove dei *yachts Shamrock I* e *Shamrock II*, concorrenti alla famosa « Coppa d'America » nelle prossime regate. Il *yacht Shamrock II*, nuovamente costruito, suscitava vivissimo interesse nel mondo sportivo, tanto che si afferma che anche Guglielmo II voleva essere minutamente informato circa le sue prove. Edoardo VII, il quale è appassionato di regate, volle assistere alla prova odierna e si recò a Southampton donde salpò a bordo del *yacht Erin*.

La corsa incominciò alle quattordici alla costa orientale dell'isola ed il Re passò sul *Shamrock II* col proprietario di esso, sir Thomas Lipton. Le due imbarcazioni avevano appena preso il largo, quando la forte brezza che già spirava si mutò in un vento furioso, minacciando di travolgere le esili navi ed entrambe perdettero le vele e l'alberatura. Il *Samrock II* subì maggiori danni; gli alberi cadendo cagionarono delle vere rovine. Per fortuna il Sovrano e gli ospiti, quand'essi caddero, erano appena scesi sotto coperta rimanendo salvi.

Subito accorsero a tutto vapore due torpediniere ed il *yacht* venne rimorchiato in porto. I numerosi spettatori che stavano sulla riva provarono un momento di intenso panico. Le prime notizie dell'incidente giunsero a Londra confuse destando una grande apprensione; i giornali che ne recano i particolari vanno a ruba.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 24. — Si approva in seconda lettura, con 245 voti contro 132, la legge finanziaria. Il ministro della guerra, Brodrik, dichiara che 23 conduttori indigeni e 14 soldati dell'Africa del Sud sono stati colpiti da peste.

Il ministro delle Indie, lord G. Hamilton, annunzia che si sta studiando il progetto per l'istituzione di una decorazione internazionale da conferirsi alle truppe in Cina.

Seduta tempestosa al Reichsrath.

Vienna, 24. — *Camera dei deputati.* Si approva l'articolo 8.o del progetto per le Investizioni, che accorda un credito di 487 milioni di corone per le ferrovie da costruirsi sino alla fine del 1905. La seduta notturna si è protratta fino alle 2.45 di stamane. Si è approvato il progetto del Governo che fissa la giornata di lavoro per gli operai delle miniere di carbone a nove ore.

Alla fine della seduta il deputato Breiter, essendo stato richiamato all'ordine per invettive rivolte contro il rappresentante del Governo, Zechner, chiese che anche questi fosse richiamato all'ordine. Il presidente si rifiutò di aderire alla domanda.

Grande numero di deputati protestò violentemente. La seduta fu tolta fra grande tumulto.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Vivo combattimento

Londra, 24. — Il *Daily Mail* ha da Lourenço Marques: Vi fu ieri un vivo combattimento presso Bulterton. Le perdite degli inglesi furono di 61 uomini [illegible].

Una risposta di Guglielmo II.

Colonia, 24. — La *Kolnische Volkszeitung* annunzia che nei circoli di Corte si parla molto di una risposta eccessivamente violenta data dall'imperatore Guglielmo al pastore evangelico di [illegible], di Bethelo, presso [illegible], il quale si era permesso di ricordare a [illegible] [illegible] l'opinione pubblica [illegible] è [illegible]mente favorevole [illegible].

GIORNO PER GIORNO

[illegible]

[illegible] stan po anteq to, i daci [illegible] della opposizione. L'onor. Galimberti deve a questi novissimi amici del governo se è rimasto [illegible] di fronte all'attacco degli amicissimi [illegible].

[illegible] Camera — [illegible] [illegible] nuovo titolo di benemerenza, [illegible] sampatie degli estremi e degli ostruzionisti, a cui lasciava [illegible] d'essere [illegible] nello spinoso campo trascinato, quasi nolente, [illegible].

Se l'opposizione, dopo avere esposte, per bocca del suo capo più autorevole, l'on. Sonnino, le sue antiche idee in materia (dichiarandosi pronta ad attuarle, se, *da che erano idee sue,* si dava modo di attuarle ad essa, e non a chi gliele andava rubando) avesse poi, subito dopo, imitato il sistema, le tante volte adottato, sotto i ministri Pelloux e Saracco, dagli estremi e dai loro perenni alleati, guidati dagli on. Zanardelli e Giolitti, il sistema cioè di uno squagliamento generale, o quasi generale sicchè fosse mancato il numero legale pel voto, per dieci, magari per quindici sedute, oh! allora sì che l'opposizione avrebbe contato per molto sulla bilancia, divenendo arbitra e padrona della situazione, e le già lunghe gambe dell'on. Zanardelli si sarebbero decuplate per venire a... Canossa, *ad pedes* dell'on. Sonnino...

⁂

Ma forse questo sistema, molto pratico e di successo intuitivo, non garbava a taluno di coloro, che si vantano a parole oppositori del Ministero, mentre nel fondo del cuore ne sono amici altrettanto quanto sono sostanzialmente rimasti nemici, per vecchi rancori non dimenticati, dei maggiorenti dell'opposizione. E sono questi stessi falsi oppositori che ora vanno martinoccando le intenzioni di guerra a fondo contro il bilancio dell'interno — piattaforma ottima, come nessun'altra, di battaglia — dicendo che non è terreno adatto, e che s'ha da aspettare l'occasione dei provvedimenti finanziari che il Ministero ha promesso (?!) di far discutere avanti che la Camera si separi per l'esodo estivo. Noi confidiamo che a quest'estremo di ingenuità, che rasenterebbe, diciamo la parola vera, la dabbenaggine, gli oppositori, veri ed autentici, non arriveranno e che ai compari del Ministero, serpeggianti nelle file dell'opposizione per turbarne e deviarne l'opera, risponderanno un buona volta picche.

Gli oppositori veri che, ancora ier l'altro, dando quella po' po' di cresima all'on. Podestà, sepolto con tutti gli onori nell'avello segretariale, hanno potuto contare le forze loro, diano finalmente la battaglia efficiente e concludente, la battaglia da tanto tempo attesa e invocata, e, con un voto cellonante sul bilancio dell'interno, liberino il paese dal disonore di un Governo di cui è arbitro e donno Giolitti Giovanni. E mandino i compari mascoltati a pranzo alla Consulta!.. Altrimenti se l'opposizione questo coraggio non ha e se questo non sente il sacrosanto dovere di fare, smettano i duci il mestiere di duci, e ne facciano un altro più consono alle loro pacifiche e inconcludenti aspirazioni, quello per esempio di pastore evangelico o di predicatore al deserto! E spengano i lumi invocando toscanamente il « buona notte Gesù che l'olio è caro »!...

⁂

Ho visto dai giornali che il Governo spagnuolo nutriva qualche apprensione per la probabilità di disordini durante la proclamazione dei risultati delle elezioni generali. A Barcellona si sarebbero adunati cinquemila repubblicani deliberando di [ac]correre, quando i casi lo consigliassero, a mezzi rivoluzionari; e poi gli stessi repubblicani, riuniti in pubblico comizio dove furono pronunziati violenti discorsi, dopo avere eccitato il popolo ad assistere armato allo scrutinio, si sarebbero sciolti al grido di: *Viva la Repubblica!*

Il giornale da cui rilevo queste notizie che fedelmente ho trascritto, aggiunge, a guisa di commento [queste] sole parole: nessun incidente.

E' vero che quel giornale è il più autorizzato interprete del pensiero politico dell'[illegible] [illegible] repubblicani nostri, giudicandolo [illegible] della situazione, hanno voluto nel ministero per [illegible] [illegible] il suo ardore di neofita e catecumeno rivoluzionario, abbia potuto augurarsi di vedere i repubblicani spagnuoli marciare sopra Madrid per imprigionare Alfonso XIII e la regina reggente, e [illegible] [illegible] e l'altra in effigie [illegible] [illegible] [illegible], quel commentario di *nessun incidente* mi pare un po' forte [illegible] processo rivoluzionario come è [illegible] del Governo di S. M. il Re d'Italia.

⁂

L'illustre Musolino pare da qualche tempo desideroso di calma e d'ozio; tanto è vero che, da quanto ho appreso dai giornali di iersera, i reparti di truppa e di agenti di polizia [illegible] alla [illegible] Supponendo [illegible] i malfattori non possono avere più sicura [cer]tezza di restar liberi di [illegible] [illegible] agenti [illegible] [illegible] degli agenti.

Chi non ricorda infatti quel Princi che aveva saputo, con molta abilità, mettere Musolino proprio fra le mani della polizia la quale, non con molta abilità, se lo fece scappare. Il ministro dell'interno aveva promesso 1000 lire a chiunque avesse reso allo Stato il servizio che gli aveva reso quel Princi. Ma ciò che parrà ai presenti e ai futuri degnissimo di poema e di storia è che quel Princi, dopo aver richiesto invano il premio promesso, ha dovuto citare il prefetto di Reggio, come rappresentante delle Eccellenze che ci governano, innanzi il competente magistrato per ivi sentirsi condannare al pagamento ecc. Ciò non toglie, si capisce, che il patrio Governo, visto che la polizia ha la mano poco felice, non possa seguitare a dire che lo Stato confida nella volonterosa cooperazione dei cittadini per assicurare i malfattori alla vindice azione della punitiva giustizia.

⁂

Una notizia, destinata a portare una rivoluzione nell'arte e nelle consuetudini teatrali viene dall'America. Un impresario del Canadà ha avuto la luminosa idea di far scrivere una commedia in lingua indiana e di farla rappresentare da una compagnia esclusivamente composta di Pelli Rosse. Il titolo della commedia è *Hiawata Nanabohe*. E' stata rappresentata per la prima volta a Madison Square in New-York ed il successo è stato fenomenale, benchè nessuno degli spettatori capisse un'acca della lingua parlata dagli attori. Dal resoconto della serata, così a titolo di curiosità, scelgo, fra i nomi degli attori che più furono applauditi, quelli che occupano il minor spazio. Sosteneva la parte di Hiawata il signor Koh-Ge-We Ne-No, e la parte di Nokomis il signor Wa-De Ouok Ko-Se... Nessun dubbio che i nomi non siano nuovi all'arte, e che prima di renderli comuni ci vorrà un buon esercizio di scioglilingua.

⁂

Tanto per chiudere.

A proposito del convegno di stasera al Nazionale:

— Che faranno i poeti dialettali d'Italia in questa riunione?

— Ma... si risponderanno per le rime.

Tutti noi.

ALTRI PERSONAGGI BULGARI IN STATO D'ACCUSA.

Sofia, 24. — La Commissione del bilancio della Sobranje ha presentato due mozioni. Con una chiede che si mettano in istato di accusa i membri del passato gabinetto Ivantchow, per violazione degli interessi pubblici nella fornitura di vagoni per le ferrovie di Stato; e coll'altra domanda che si pongano pure in istato di accusa gli ex-ministri Radoslavow e Tenew, causa abusi in occasione della costruzione dei magazzini generali.

Si assicura che il Ministero è riuscito a consolidare il [illegible] in 95 [illegible].

Possibile crisi in Spagna.

Madrid, 24. — Si dice che il presidente del Consiglio Sagasta ed il ministro dell'interno, Moret, si trovino in disaccordo riguardo agli incidenti avvenuti durante le elezioni. E' possibile una crisi ministeriale.

Le elezioni di Barcellona.

Barcellona, 24. — Sono stati proclamati i risultati delle elezioni. Riuscirono eletti [illegible] repubblicani, [illegible] e due [illegible].

Il presidente del Chilì in grave stato

Parigi, 24. — Si telegrafa da Santiago del Chilì [illegible] presidente Errazuriz che ebbe [illegible] ripetuti [illegible] apoplettici [illegible].

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina

Eterno femineo

Tutti [illegible] della libera America si preoc[cupano] [illegible] malattia d'una donna, la signora Mac Kinley, e se ne preoccuparono non soltanto per interessamento gentile, per spirito di cavalleria, ma perchè essa è la consigliera e l'anima del marito. In America il presidente non è una semplice macchina, con l'incarico di registrare e mettere il visto e il lasciapassare alle risoluzioni dei suoi ministri; ma la sua volontà s'impone spesso al paese, e la sua parte [nel] Governo non è soltanto decorativa, ma sostanziale. Nessuna maraviglia dunque che [illegible] alla salute d'una donna [illegible] la piccola e graziosa mano la bilancia [illegible] della patria. In tu[illegible] sono state donne [illegible]

[illegible] che la donna maritata continua ad esercitare la sovranità della ragazza, e non sarà sorpreso [illegible] il presidente Mac Kinley sia, come dicono gli inglesi, *henpecked*, suggestionato, influenzato dall'eterno femineo, esercitato questa volta con tutti i più santi e onesti legami, quelli del matrimonio.

In Francia, salvo gli ultimi anni di Luigi XIV e Luigi XV, l'influenza della donna si tenne stretta in ben angusti limiti. Per quanto fosse innamorato della sua Giuseppina, Napoleone I non permise mai alla seducente creola di suggerirgli neppure la grazia di un emigrato; nè Maria Luisa piegò la volontà ferrea, quando al grande conquistatore piacque muovere una volta di più guerra al suocero. I Borboni reduci dall'emigrazione, non furono in politica più femministi del loro antenato glorioso. Solo al secondo impero la stella femminile tornò a brillare: nè ebbe poco peso nei consigli delle Tuileries la volontà dell'imperatrice Eugenia, e se non fu potuto autenticare il famoso motto: « C'est ma guerre à moi », non si può però negare che durante il periodo in cui si formò l'unità nostra, la compagna di Napoleone s'agitasse con tutte le forze per la difesa del potere temporale. Durante la repubblica, la Francia risentì l'influenza femminile negli atti dei suoi governatori. La signorina Dosne, la cognata di Thiers, fu intermediaria in più d'uno di quei delicati negozi, pei quali Thiers diceva: « Per regolare questo affare, ho bisogno delle mie donne. » La Carnot fu una specie di regina repubblicana. Con lei cominciò l'uso sovrano pel presidente della repubblica d'accettare visite senza rendere le e per lei il titolo di *presidente* si accompagnò ad autorità e ad onori quasi regali.

Le donne italiane, che pur non difettano d'intelligenza, e di coltura, non sono mai state delle intriganti politiche, vere e proprie. L'alba della libertà e dell'unità trovò sul trono la bionda e soave bellezza di Margherita di Savoia. Ella è stata la più sapiente delle regine, e forse senza volerlo, secondando i miti e buoni istinti, la più fine diplomatica del suo tempo. Tutte le lotte, tutte le asprezze si sono raddolcite alla soavità del suo sguardo, al fascino esercitato dalla sua anima buona e credente. Figlia e regina di un popolo di artisti, l'Arte è stato il suo amore. Ogni manifestazione alta e nobile, ogni risveglio del cuore e dell'intelligenza italiana, in questi ultimi trent'anni, è stato guidato o protetto da Lei. La sua influenza fu benefica. Ella non pesò mai sul suo popolo, la sua volontà non giunse mai come un capriccio o come una imposizione. Una sola missione ebbe, finchè il dolore non la colpì, portare in alto la poesia della femminilità, farla risplendere in tutto il suo fulgore ammaliante. La sventura poi fece di lei una cosa sacra. La prima parola della Vedova

Augusta fa una parola di perdono, una preghiera. In lei l'Italia nuova ha incarnato l'ideale delle sue donne.

Nessuna delle mogli o delle sorelle dei nostri primi ministri fece mai parlare di sè. Caduta la destra dal potere, si vociferò attorno alle donne dei nuovi saliti qualche pettegolezzo. Ma a nessuna si può muovere l'accusa di aver piegata a suo talento la volontà dello sposo, di nessuna si può dire che abbia avuto seria influenza sui destini della politica. Gl'italiani, pur conservando le tradizioni cavalleresche, sono ben lungi dal far compiere la conquista dell'Italia politica dalla donna. Nella Corte, come nella famiglia, è la legge salica che impera. Oggi tutta intera l'Italia ha il pensiero rivolto alla sua giovane Regina, buona, modesta, casalinga, come la donna ideale. La corona gemmata, segno della sua grandezza, splende d'un raggio nuovo. E' la poesia della maternità che aggiunge un raggio di luce alla poesia della donna e della Regina. Forse noi italiane saremo un po' codine, un po' retrograde al paragone delle femministe che avanzano, ma la nostra missione di donne di pace, c'innamora assai più del progresso che tenterebbe snaturarci, o povere o ricche, borghesi o regine non abbiamo che una sola ambizione: essere donne, e rimanere tali.

La situazione politica di Creta

Candia, maggio 1901.

(C.) Il 22 dicembre scade il termine dei tre anni stabiliti dalle quattro potenze protettrici per S. A. R. il principe Giorgio di Grecia, quale alto commissario in Creta. Che cosa faranno allora le potenze? Dovranno, rinnovando il mandato al principe, facilitare l'annessione dell'isola? Finora lo *statu quo* dell'isola fu considerato dalle potenze come uno stato politico provvisorio, quindi ne nasce di conseguenza la soluzione definitiva da darsi alla questione cretese, tanto più che, nell'ultima nota rimessa a S. A. il principe Giorgio, queste riconoscono *le legittime* aspirazioni dei cretesi, e nell'interesse di Creta e della Grecia esse sconsigliano qualunque dimostrazione: dimostrazioni che furono sempre represse dal principe.

La legittime aspirazioni dei cretesi propendono tutte per l'annessione alla madre patria, poichè da secoli questo fu il sogno, l'unico ideale del popolo cretese; il benessere di Creta poi non può essere altrove che nell'unione con la Grecia, alla quale è unita e per etniche cause e per lingua e per religione. Il voler risolvere la questione cretese col principato di Creta non è conforme nè ai desiderii dei cretesi, nè alle loro aspirazioni, nè alla risposta delle potenze. Nessun cretese ha mai desiderato, nè desidererà mai in cuor suo il principato dell'isola; tutti indistintamente, e professionisti, e contadini e operai, vogliono l'annessione; e se il momento non è ancora favorevole al loro ideale, essi, siamo più che sicuri, aspetteranno, sotto la protezione delle grandi potenze, il compimento dei loro voti.

L'ex-consigliere signor Venezelos, destituito dal principe per aver scritto sui giornali greci una sua idea, essere cioè miglior cosa accettare, al termine dei tre anni, il principato come unica àncora di salvezza e come unico mezzo per arrivare più presto all'unione con la Grecia, benchè abbia esposta un'idea erronea e pericolosa per l'avvenire di Creta, è però sempre caldo fautore per l'unione. Tutti i sessantaquattro deputati eletti dal popolo ed i dieci scelti dal principe sono ardenti fautori dell'unione con la Grecia, e le loro disquisizioni scompariscono di fronte a questo alto ideale. Spetta dunque all'Italia di essere la diretta protettrice di un popolo cui giustamente diede la sua protezione, e di sconsigliare la politica da camaleonti, perchè il console di Francia adesso vorrebbe il principato per crearsi il posto di agente diplomatico a Creta.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA MILANO.

Signora uccisa da un automobile — Suicida scoperto dopo dieci giorni.

Milano, 23. — Stamani, un pesantissimo omnibus automobile a benzina, della rappresentanza Bernasconi, mentre usciva dall'Esposizione di *Sport*, per una falsa manovra urtò contro la cancellata di ferro, abbattendola per la lunghezza di sei metri.

Disgrazia volle che in quel momento passassero vicino alla cancellata la signora Palmira Sordelli, di anni 53, moglie al direttore della sezione di zoologia al nostro Museo di storia naturale, e una sua figlia Innocentina, sedicenne. Questa fece in tempo a ritirarsi; la madre invece, colpita violentemente dalla cancellata e dall'automobile, spirò mentre la trasportavano all'ospedale.

E' stato constatato che le fondamenta della cancellata erano logore, guaste dal tempo e dalle pioggie, nè forse avrebbero potuto resistere all'urto di un veicolo anche più leggero di quello che causò la grave disgrazia.

— In una camera ammobigliata, al 4° piano della casa sul viale Venezia 16, ieri sera, venne trovato in uno stato d'avanzata putrefazione, il viaggiatore di commercio Segurani Secondo di 42 anni, nativo di Salerno e da poco tempo domiciliato a Milano; s'era dieci giorni or sono ucciso asfissiandosi col carbone. Si ignorano le cause.

DA BOLOGNA.

La Granduchessa di Sassonia — Grande convegno del Touring — Serata patriottica.

Bologna, 23. — La granduchessa di Sassonia-Weimar, che da 4 giorni si trova nella nostra città, alloggiata all'Hotel Brun, parte domattina alle 10,30 per Monaco di Baviera.

Oggi si è recata a Ravenna col maresciallo di Corte Heuberg e colla sua prima dama di Corte la contessa Bothmar, e visitò San Vitale, S. Appollinare, la tomba di Teodorico, e quella di Galla Placidia, a Classe Fuori, la tomba di Dante, il Battistero, ecc. manifestando sempre meraviglia e compiacenza ammirando tante magnificenze.

— Si calcola che domenica saranno a Bologna più di 1000 touristi pel Grande convegno del Touring. Si attendono per domani i delegati delle Società estere, in cui onore sarà dato domani sera un ricevimento nella sala degli specchi del Felsineo. Il Congresso internazionale si inaugurerà domattina al Municipio. Domenica vi sarà il corteo, il grandioso banchetto e lunedì la Mattinata sportiva, le varie gare e la solenne premiazione con finale ricevimento al primo piano dell'Eden.

— Domani sera, nelle piazze V. E. e Galvani si darà una serata musicale a favore del Monumento pei caduti nella gloriosa giornata 8 agosto 1848.

DA TERNI.

Il Conte di Torino — Varie.

Terni, 23. (*L. Aminale*). — Ieri si attendeva l'arrivo di S. A. R. il Conte di Torino: fin dalle ore pomeridiane si vedeva in città una certa animazione insolita: al teatro Verdi fu annunziata una serata di galà, ma il Principe non giunse che a tarda ora, e si ritirò subito nel suo alloggio, apparecchiatogli nella casa del conte Paolano Manassei. Al teatro intervenne parte del seguito, composto da vari ufficiali superiori e da qualche generale.

Questa mattina i signori ufficiali saranno raccolti per la lettura del tema di manovra, che sarà subito iniziata. Oggi nelle ore pomeridiane sulla piazza Vittorio Emanuele farà servizio la musica municipale. S. A. R. credesi che ripartirà da Terni domani 24, proseguendo gli studi tattici attraverso la Sabina e il Lazio fino a Civitavecchia.

— Nel prossimo Arrone fu colpito da leggero malore il conte Enrico di Campello, fondatore e vescovo della Chiesa Cattolica Italiana. Le molte beneficenze da lui largite al paese lo hanno reso assai caro a quella popolazione che fa voti ardentissimi per la guarigione di lui, a cui ci associamo sinceramente.

IL SUICIDIO DI BRESCI

Napoli, 24, ore 10,15. — Tutta Napoli è ancora sotto l'impressione della notizia sparsasi con tanta rapidità. Vi mando alcuni particolari interessanti sull'inchiesta iniziata dal commendator Doria.

Ieri, il regicida aveva ricevuta la sua razione regolare di vitto, che si distribuisce al tocco: una minestra di magro, con legumi e pasta, e una pagnottella rotonda di pane bigio, del peso di seicento grammi. Egli aveva mangiato la metà della minestra, recatagli in un gamellino di zinco, un po' più piccolo di quella pel rancio dei soldati. L'altra metà, forse, come aveva fatto altre volte, l'avrebbe mangiata alla sera, con un avanzo del pane. Il Bresci soleva condire di molto sale la sua minestra, tantochè è stato rinvenuto accanto al gamellino un cartocetto con sale di cucina. Il Bresci aveva diritto ad un sopravvitto giornaliero, prelevabile da un fondo di sessanta lire circa, trasferito in conto corrente dalla Direzione del Cellulare di Milano a quella dell'ergastolo di Santo Stefano. Trattasi dell'avanzo della rimessa di venti dollari fattagli l'anno scorso dalla moglie, da Paterson. Il regicida costantemente si avvalse di questa somma straordinaria giornaliera. Ieri si era fatto portare un piccolo bicchiere di vino ed un pezzetto di formaggio, che aggiunse al parco *menu* del recluso e mangiò di buon appetito. Egli passeggiò per circa mezz'ora, dopo il pasto; poi sedette allo sgabello, pare, leggiucchiando.

Era di turno di guardia, a quell'ora, l'agente carcerario Barbieri: questi più volte osservò il recluso dallo spioncino ovoidale, che si apre nel muro divisorio fra la cella del regicida e quella a destra, di osservazione. Bresci era tranquillo. Pochi minuti dopo, lo vide penzoloni alla lunga tovaglia passata a nodo scorsoio intorno al collo e assicurata alla estrema spranga della grossa grata infissa all'unica finestra. Erano le 14,55. Fu dato l'allarme, ed accorsero un altro guardiano e il recluso addetto ai bassi servizi Leonardo Tamorria, i quali tentarono soccorrere il suicida; ma questi era già spirato.

Il comm. Doria giunto a Napoli, ne è ripartito subito sul *Fieramosca*, giungendo a Santo Stefano alle ore 2 circa. Ieri sera, una torpediniera venne a mettersi a sua disposizione, trasportando qui i periti settori per l'autopsia, la quale è stata decisa per domani, ed il magistrato destinato ad assistervi.

Il comm. Doria conosce sin nei menomi ingranaggi il funzionamento della macchina carceraria. Varie altre volte, dal gennaio scorso, si era recato a Santo Stefano, e aveva veduto il Bresci, che si era mostrato calmo, del consueto carattere, e non si era lagnato di nulla. Appena giunto, il comm. Doria ha visitato il cadavere. Nessun cadavere si è così orribilmente deformato quanto questo; le linee del volto sono contorte in uno spasimo atroce, quella testa priva di capelli, oblunga, su cui sporgono smisuratamente i globi degli occhi ormai di un ceruleo viscido, mentre ebbero fulgori veramente paurosi, veramente felini, non può fissarsi senza raccapriccio. Il suicida aveva ai piedi le sole calze, bianche, sufficientemente pulite, ed indossava la divisa degli ergastolani — pantaloni e casacca di tela a fascioni longitudinali bianchi e nocciuola — con lo speciale distintivo dei delinquenti efferati, cioè il bavero nero. Tale distintivo lo hanno gli assassini, i regicidi, i parricidi; gli altri reclusi lo hanno giallo. Anche Acciarito portava questo lugubre contrassegno.

Il comm. Doria, dopo aver avuto un lungo abboccamento col direttore del reclusorio, signor Cicinello, ha visitato la cella del Bresci, ha frugato egli stesso il cadavere e gli effetti che appartennero al regicida, ha perquisito minutamente tutta la cella ed esaminato financo, pagina per pagina, il dizionario francese che fu l'ultimo libro letto dal Bresci. E ciò per cercare di rinvenire quelle eventuali prove materiali, qualche contrassegno, qualche parola sottolineata, qualche indizio sfuggente ad occhio meno indagatore, di un possibile avvertimento venuto dall'esterno che disanimasse il recluso e lo spingesse a precipitare la fine dei suoi tristi giorni. Nulla ha potuto scoprire, egli è sicurissimo della fedeltà del personale di custodia e della impossibilità pel regicida di comunicare anche nel modo più vago coi suoi correligionarii politici.

Fra le prove più importanti raccolte dal commendatore Doria, nella sua inchiesta, vi è la deposizione del recluso Leonardo Tamorria, da Partanica, che, come ho detto, tentò di soccorrere il suicida. Ieri il Tamorria era intento a verniciare una inferriata fatta costruire di recente presso la cella della guardia Barbieri, addetto a quell'ora alla sorveglianza del Bresci, e vide che sino a quindici minuti prima che si propagasse l'allarme la guardia di tanto in tanto si affacciava allo spioncino, per seguire le mosse del Bresci. Di un tratto, il Tamorria vide la guardia accorrere sconvolta e gridando parole sconnesse nella cella del regicida. Credendo che questi si fosse ribellato, il testimone accorse anche lui e anzi nascose sotto la casacca il pezzo di ferro che in quel momento verniciava, per impedire al presunto ribelle di brandirlo e ferire la guardia. Invece trovò Bresci appiccato. La guardia e il recluso lo sollevarono a braccia, perchè il peso del corpo non determinasse l'asfissia; quindi, allorquando lo liberarono dal nodo scorsoio, lo adagiarono sul letto; ma il suicida era già spirato.

Questa deposizione scagionerebbe la guardia Barbieri dall'accusa di poca vigilanza, perchè non è presumibile che un custode stia automaticamente di continuo allo spioncino, e la vigilanza di quindici in quindici minuti non è mal fatta.

Oggi avrà luogo l'autopsia, affidata al professore Vincenzo Gianturco, alla quale assisteranno il dott. Russolillo ed il medico di Ventotene, signor Tahercio, che fu tra i primi accorsi, insieme col pretore, avv. Schioppa, e col cancelliere sig. Francesco Salomone.

Il cadavere, poi, rinchiuso in una rozza cassa d'abete, sarà sepolto nel cimitero dell'isola, che si trova alla parte occidentale.

Il cimitero è diviso in due recinti; in uno riposano i martiri politici fatti morire dai Borboni nel bagno penale e nella relegazione; nell'altro, gli ospiti... illustri dell'attuale penitenziario.

SPORT

Le corse al galoppo di Torino.

Torino, 23. (*a. p.*) — Quest'anno le corse di Torino si annunziano interessantissime. Per il premio *Principe Amedeo* di lire 20.000 sono iscritti i seguenti cavalli: (Scuderie italiane) *Ready*, di razza Volta; *Sidonia* e *Bellina*, di Bocconi-Dall'Acqua; *Albano*, di C. Orero; *Préambule*, della scuderia torinese; *Nona*, del marchese Serramezzana; *Clairvaux*, *Karibo*, *Silvana* di sir Rholand.

Scuderie estere: *Amérique*, di M.r J. Gadola; *Fleurus II*, del visconte d'Espous de Paul; *Halguen*, del visconte d'Harcourt. *Karibo* vinse il Premio Milano di lire 20000; *Sidonia* arrivò seconda al Gran premio del Commercio.

Pel Premio Piemonte, di lire 10.000 rimangono iscritti i seguenti cavalli. *Georges* e *Ready* di razza Volta; *Sidonia*, *Saint-Caprais* e *Bellina* di Bocconi-Dall'Acqua: *Préambule* della scuderia torinese; *Arconte* e *Marcantonio* di sir Herbert; *Kitten*, di Pancamo Ragusa; *Miss Violette*, di sir Gulliver; *Balisarda*, del marchese Margnoli; *Kikamba*, *Silvana* e *Clairvaux*, di sir Rholand.

Grande curiosità per *Marcantonio*, vincitore del Gran Premio del Commercio, e per *Kikamba*, *Arconte* e *Georges* che vinsero altre importanti corse. Anche le altre corse minori si annunziano piene d'interesse. Avremo, insomma, una riunione sportiva di primissimo ordine, e della quale vi manderò un'ampia descrizione.

LE ONORANZE A CARDUCCI

[illegible]

Bologna, 24. — Alle 5 d'oggi, il Comitato per le onoranze a G. Carducci, nel 40° anno di suo magistero, composto di studenti di tutte le Facoltà, porge al maestro, in un'aula dell'Ateneo, una pergamena, illustrata dal pittore Cleto Capri, e la seguente iscrizione, dettata dal professor Albini:

« Perchè G. Carducci con la sapienza e l'opera di maestro eguagliò la sua gloria di poeta, e della Letteratura nazionale per Lui donata di nova ricchezza storico ed espositore insigne de' massimi scrittori d'Italia per alto consparare d'ingegno e di coscienza interprete unico; nel maggio dell'a. MDCCCCI, quarantesimo primo dell'insegnamento di Lui all'Università di Bologna, gli studenti di filosofia e lettere consentendo e cooperando professori e discepoli di tutte le Facoltà, offrono al Maestro un volume in suo onore pensato e composto, per segno della concordia dei novelli studiosi e dei provetti nell'affetto e nella riverenza di Lui,

cui per doppio decoro
già circonda l'alloro ».

Iersera, il poeta mandava ai giornali la seguente lettera:

« Bologna, 23 maggio 1901

E' pur finito (o si spera) il giubileo che han voluto pur fare. Ma non voglio che sia finito al tutto senza una aperta e recisa asserzione mia sulla proprietà letteraria mia delle opere mie, le quali inibisco a qualsivoglia illustrazione, o per disegno o per commento. Io non voglio elemosine, sia d'ammirazione, sia di quattrini, nè anche dalla patria.

Giosue Carducci. »

La cronaca degli scioperi.

Milano, 24. — Iersera, le due Commissioni dei capimastri e degli operai muratori, presiedute dal capomastro Castoldi, si sono riunite per la prima volta nella sala che precede il gabinetto del sindaco, per studiare le prime proposte d'un accordo dello sciopero, di cui si spera ormai prossima la fine, se... i soliti socialisti non intralceranno l'opera di pacificazione con le solite sottoscrizioni e le solite conferenze. Sta di fatto che all'uopo furono invitati, Ferri, Turati, Guglielmo Ferrero e altri.

Bologna, 24. — Stamane a Medicina, è stato ripreso il lavoro di falciatura nei poderi dei proprietari e dei trafficanti che concordarono la tariffa con gli operai.

Lo sciopero di Molinella, specie dopo la concessione del prelevamento di 15 mila lire della Cooperativa di Budrio in soccorso degli scioperanti, non accenna a finire. Le condizioni degli operai e dei piccoli proprietari sono tristissime. Che ne dice Bissolati, con i suoi compagnoni?

Verona, 24. — I proprietari di Vicasio reclutarono a Castelbuttano 200 donne, che cominciarono a lavorare alla spicciolata. Questa immigrazione è malvisa in paese dagli indigeni. A Trevenzuolo, Fagnano e Roncoleva i padroni respinsero le trattative coi contadini. Si minaccia lo sciopero.

Rovigo, 24. — Dopo le avvisaglie dello sciopero generale nel Polesine, e in seguito a quello di Trecenta, ove si ribellarono anche i contadini di quei possidenti che avevano tutto accordato e tutto accettato (*sic!*) fu inviato il seguente telegramma: « Ministero interno, Roma — Proclamato sciopero generale contadini, compresi boari che mancano così fede patti contrattuali. Proprietari di fronte situazione minacciante ordine pubblico declinano responsabilità danni derivanti. Mancanza tutela incoraggia resistenza.

« *Bellini Mario — Rossi Roberto* ».

I funebri del senatore Bettoni.

Brescia, 24. — Stamane, alle ore 9, si fecero solenni funerali al senatore Lodovico Bettoni-Cazzago. Nel numeroso corteo si notavano gli on. senatori Valotti e Fe d'Ostiani, gli onorevoli deputati Gorio, Molmenti e generale Pistoia, le autorità civili e militari, le rappresentanze dei Consigli provinciale e comunale, delle Opere pie e delle scuole. Un battaglione del 90° fanteria, con le musiche cittadina e militare, rendeva gli onori.

Dopo l'ufficio funebre, dinanzi la chiesa di San Lorenzo, parlarono l'on. senatore Vallotti in nome del Senato, il prefetto Cova, il presidente della deputazione provinciale, Frugoni ed il sindaco di Brescia, Fisogni. Quindi il corteo, percorrendo le vie della città, accompagnava al cimitero la salma che venne tumulata nella tomba di famiglia.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Bellissimo il teatro e meritata la conferma di successo ai bravi esecutori della *Gioconda*. Stasera terza replica del *Faust*.

Valle. — Una festa simpatica è annunziata per questa sera al Valle, con lo spettacolo d'onore di Eduardo Scarpetta. Il geniale attore dà due comicissime commedie: *L'amico de Papà*, e *Il non plus ultra della disperazione*. Domani *'Na criatura sperduta*, e domenica prima rappresentazione di *'Na figlia romantica e nu miedeco curioso*, nuova commedia in tre atti in versi martelliani di E. Scarpetta.

Nazionale. — Per la terza replica della *Lucia di Lammermoor*, Isabella Svicher ebbe feste veramente entusiastiche. Furono bissati i soliti pezzi e il famoso *rondò*. Stasera l'annunciato convegno dei poeti dialettali, al quale prenderanno parte Ferdinando Russo, Renato Fucini, Berto Barbarani, Martoglio e *Trilussa*. Il programma di questa sera si svolgerà così: *Trilussa* saluterà i poeti; seguiranno: Barbarani, Fucini, Russo, Martoglio; *Trilussa* che dirà alcune « favole ». Domenica spettacolo d'onore della Svicher. Oltre la *Lucia*, la serataute eseguirà le famose variazioni di Roch, che sono state sempre il cavallo di battaglia delle virtuose del bel canto.

Quirino. — Replica del ballo volante *Il cacciatore di farfalle*, e degli spettacoli di trasformismo.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi — *La Poupée*, ore 9

Valle — *L'amico di papà*, ore 9.

Adriano — *Faust*, ore 9.

Nazionale — Convegno di poeti dialettali, ore 9

Quirino — Trasformazioni Frizzo, ore 9.

Manzoni — *Andrea Chenier*, ore 9.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 24 maggio.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle 14,5. MINISCALCHI, segretario, legge il verbale, che è approvato. Si accordano alcuni congedi. La Camera è semivuota; sono presenti trenta deputati al più. PRESIDENTE annunzia la morte dell'on. Silvano Lemmi, del quale tesse l'elogio. Legge un telegramma della città di Pistoia. I funerali si faranno domani alle 11. Estrae a sorte la Commissione che rappresenterà la Camera. FORTIS rimpiange il collega e l'amico, quasi fratello. Ne ricorda le qualità del cuore e della mente. Propone che le condoglianze della Camera siano significate alla desolata famiglia. CASCIANI si associa a nome di Pistoia. Ricorda l'opera dell'amico estinto nei pubblici uffici esercitati a Pistoia e a Firenze. Accenna alla sventura di Pistoia, che in pochi mesi ha perduto due suoi rappresentanti al Parlamento, l'uno dopo l'altro, Rospigliosi e Lemmi. (*Commenti*). ZANARDELLI, presidente del Consiglio, si associa in nome del Governo. Ricorda che ancora ieri mattina era stato firmato il decreto che nominava l'onorevole Lemmi a membro della Commissione direttiva del tiro a segno. SOCCI si associa agli oratori che lo hanno preceduto. Ricorda come con Cavallotti fu dei primi ad accorrere in aiuto e conforto dei colerosi a Napoli. GALLETTI si associa a nome dei deputati che fanno parte della Commissione centrale del tiro a segno. PRESIDENTE invierà condoglianze alla famiglia.

Interrogazioni.

LIBERTINI G. interroga sull'applicazione della legge degl'infortunii del lavoro, tenendo presenti le condizioni speciali delle zolfare in Sicilia. BACCELLI, sotto-segretario per l'agricoltura, assicura che, col disegno di legge che sarà presentato presto, si provvede anche alle zolfare siciliane. CICCOTTI interroga a favore del comune di Rosegno, minacciato da una frana. RONCHETTI, sotto segretario per l'interno, spiega che il Governo non aveva preso impegni, ma dato tuttavia affidamento di concorrere alla spesa. Dà spiegazioni sulla misura di tale concorso. Dichiara che il ministero dell'interno concorrerà nei limiti del possibile. NICCOLINI, sotto-segretario dei lavori pubblici, dice che la spesa ascenderebbe a 320 mila lire. Il Governo è tuttavia disposto a fare qualche cosa e presenterà un disegno di legge. CICCOTTI sostiene che il Governo aveva preso degl'impegni. Cita in proposito le promesse fatte dal Governo al comune di Rosegno. GIULIANI si associa alle osservazioni e alle raccomandazioni del proponente, dimostrando con molti particolari l'esistenza d'impegni da parte del Governo.

Le interrogazioni sono esaurite.

TURATI svolge una sua proposta di legge per la tutela - [illegible] - del decoro del Parlamento. Propone la riforma degli articoli 397 e 394 del codice penale riguardanti i pubblici ufficiali. Tende ad escludere il privilegio accordato ai senatori e deputati di poter rifiutare la prova dei fatti nei processi per diffamazione.

COCCO-ORTU, guardasigilli, non si oppone alla presa in considerazione, salvo le solite riserve. APRILE vorrebbe parlare. PRESIDENTE non può concedergli la parola, ammenochè egli voglia parlare contro la presa deliberazione. APRILE dichiara ch'egli vorrebbe svolgere i motivi pei quali è contrario a una parte delle idee esposte dall'on. Turati; ma non insiste. La presa in considerazione è consentita. TURATI, a nome anche di 29 colleghi dell'estrema, svolge un'altra proposta di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. BACCELLI, sottosegretario per l'agricoltura, consente alla presa in considerazione con le debite riserve. Nota che presto verrà innanzi alla Camera il disegno di legge, già presentato dall'on. Carcano; e propone che alla stessa Commissione che lo esamina venga rinviata la proposta Turati. La Camera approva. E torniamo al

Bilancio delle poste e telegrafi.

Nella seduta di ieri furono approvati, con osservazioni e raccomandazioni di parecchi oratori, 27 capitoli. Oggi si incomincia dal capitolo 28 che passa senza osservazioni. Sul 29 (costruzione e mantenimento di vetture postali per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi postali) gli on. PAVIA, TORLONIA, ROSSI E., FABRI, raccomandano che, dove sia possibile, si adottino gli automobili che potrebbero ravvicinare molti comuni alle stazioni ferroviarie.

BRUNIALTI si associa a queste raccomandazioni, ma trova giusto che il ministero vada a rilento nell'istituire il servizio degli automobili, per assicurarsi ch'esso poscia funzioni a dovere. Osserva che ora si verificano non pochi inconvenienti, come si è veduto, nel giro degli automobilisti, per mancanza di un sistema di motori sicuri.

GALIMBERTI, ministro, risponde che per una tale introduzione che importa una trasformazione di servizio, occorre risolvere migliaia di contratti ancora vigenti. Non è possibile poi oggi sostituire l'automobile che esige un abile *chauffeur*, affidandolo al personale delle attuali vetture postali. Gli sono pervenute una sessantina di domande di servizio di automobili: ma nessuna ha avuto ancora un principio di esecuzione. Osserva inoltre che per tale servizio si chiedono prezzi ingenti. Pensa di sperimentare un servizio per tramvie. Richiamerà le direzioni provinciali a sorvegliare per la decenza delle vetture postali. Il capitolo 29 è approvato. GALIMBERTI, ministro, rispondendo all'on. TORLONIA sul capitolo 30, lo assicura che il nuovo francobollo sarà messo in vendita ai primi di luglio. Conviene che sarebbe bene, quando sarà possibile di tornare al vecchio tipo di francobollo italiano che era veramente artistico.

Passano i capitoli 30, 31, 32, 33. Il 34 si arresta per l'on. DE NICOLO', il quale rileva che ieri il ministro, a proposito delle raccomandazioni fatte per i fattorini telegrafici, disse che si erano dette delle *bale*. (*Risa*). GALIMBERTI. Non lo dissi per questo argomento. DE NICOLO' insiste nel sostenere i voti dei fattorini telegrafici, riassumendo le cose dette nel suo discorso. Il MINISTRO rettifica le asserzioni del preopinante. Non è vero che i fattorini a 21 anni cessino dal servizio. Possono sospenderlo per andare sotto le bandiere, ma il posto viene loro conservato. Accenna alle concessioni già accordate ai fattorini. LIBERTINI G. raccomanda che almeno si provveda alla stabilità della condizione dei fattorini. RAMPOLDI fa raccomandazioni sulle spese di manutenzione degli uffici, apparati, linee telegrafiche, ecc. GALIMBERTI accoglie le raccomandazioni. I capitoli dal 34 al 38 sono approvati.

Sul 39 (personale degli uffici postali e telegrafici di seconda classe) fanno osservazioni e raccomandazioni gli on. PALA, CAPALDO e BATTELLI, ai quali dà spiegazioni ed assicurazioni il MINISTRO. Sul capitolo relativo locali poste parlano CICCOTTI, CIRMENI e il relatore AGUGLIA. L'on. CIRMENI domanda esplicite dichiarazioni per la conservazione del giardino nell'ufficio centrale postale di San Silvestro. GALIMBERTI, ministro, dichiara che il giardino rimarrà intatto. (*Approvazioni*). I capitoli dal 39 al 40 inclusivo sono approvati. L'on. DI SANT'ONOFRIO parla sul servizio marittimo per la Cirenaica, che vorrebbe specialmente sviluppato, anche per estendere la influenza italiana in quella regione. Fa altre raccomandazioni.

MAZZA presenta la relazione sul bilancio del ministero dell'interno; ZEPPA su maggiori assegnazioni al bilancio del tesoro ed estinzione del credito della Banca d'Italia per somme anticipate a Cooperative; AGUGLIA per maggiori assegnazioni al bilancio delle poste e telegrafi.

Parlano sui servizi marittimi, nello interesse dei rispettivi collegi, gli on. PALA, CANTARANO, ABIGNENTE, PANTANO. Il ministro GALIMBERTI risponde agli oratori. Accetta le raccomandazioni pel servizio sulle coste della Cirenaica, e procurerà di fare quanto sarà consentito dalle disponibilità del bilancio. Alle critiche fatte da alcuno al trattamento dei passeggieri di terza classe sui piroscafi della Navigazione generale, contrappone i rapporti degli ispettori postali, affermanti che il trattamento non solo è buono, ma altresì migliore di quello che si usa in altri paesi.

Il capitolo 50 è approvato; così tutti gli altri. Il bilancio è votato a scrutinio segreto.

Bilancio della P. I.

Si comincia la discussione del bilancio della P. I. malgrado che essendo le 17 3/4 si gridi timidamente da qualche parte: *a domani!* Ma il presidente è inesorabile e scampanella sino a fino a che l'on. Nasi che discorreva tranquillamente cogli on. Baccelli e Manna, non va al banco ministeriale. Apre la discussione generale l'on. CIMATI, che spezza una lancia a favore dei maestri comunali, nonchè delle maestre. Lo Stato non può permettere che i maestri siano trattati al pari dei mendicanti quando l'opera loro si riannoda allo sviluppo del progresso e agli interessi della civiltà.

Cita il trattamento che si fa ai maestri in altri paesi. Per migliorarlo a favore dei nostri maestri, l'oratore propone una tassa sul lotto

proporzionata alla giuocata (*risa, commenti*). Il provento della tassa sarebbe di 8 milioni. L'oratore conclude con un pistolotto di cui la Camera si commuove mediocremente. Dovrebbe parlare l'on. CREDARO che tenta, senza successo, il rinvio del suo magno discorso a domani. La Camera a grande maggioranza decide di seguitare. L'on. CREDARO comincia con il ricordo di Jules Simon, un discorso pretenzioso ed evidentemente eterno. Disgrazia a chi resta; io me la batto.

Il réporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *domanda bizzarra* di ieri:
PERCHÈ GLI IMPERATORI E I RE SONO IN-CORO-NATI

Scambio di consonante.

Nell' ... dell'...
C'è il rovescio dell'...

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N [illegible].

Roma, 24 maggio.

Il sole spunta alle 4.56 — Tramonta alle 7.18 — L'avemaria suona alle 19.45.

Calendario d'oro.

Domani S. Urbano papa — S. Gregorio VII Aldobrandeschi.

Ricorre il compleanno:

della contessa Silvia Della Chiesa d'Isasco e di Cervignano, Torino — di Donna Orietta Doria Pamphili, Roma — della contessa Maria Gianotti, Milano — dell'onorevole conte Girolamo Giusso, Catania — di monsignor Ferdinando Procaccini di Montescoglioso, prelato domestico di S. S., Roma — del conte Raffaele Soderini, Roma — della principessa Antonietta Strozzi, nata dei principi Centurione, dama di Palazzo di S. M. la Regina Madre, Firenze.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Maddalena Guicciardini, Firenze — del senatore Urbano Rattazzi, Roma — del marchese Urbano Sacchetti, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15,4 — massima 22,1

Festa montenegrina.

All'Ambasciata russa ieri ebbe luogo una cerimonia religiosa, per la ricorrenza della vittoria di Grahovo riportata dal principe Mirko nel 1858 contro i turchi. Vi intervennero la principessa Milena, il principe Mirko, la signora Neumann, dama della principessa Milena, il personale d'Ambasciata, il console del Montenegro e molte signore della colonia russa.

[illegible]

L'on. Branca scivolò ieri e cadde da una gradinata, a Montecitorio, facendosi male a una gamba, ma fortunatamente si tratta di cosa lieve. Oggi l'on. Branca è stato visitato, a casa sua, da molti amici.

Note vaticane.

E' giunto in Roma, proveniente da New York, il cardinale Giacomo Gibbons, arcivescovo di Baltimora, il quale, come dicemmo, terrà una conferenza con il cardinale Rampolla e con gli arcivescovi Nozaleda e Chappell, riguardo alla questione delle isole Filippine. Il cardinale Gibbons sarà ricevuto dal Papa.

— Il signor Emanuele Multedo, primo segretario dell'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, è stato insignito dal Re di Portogallo della commenda dell'ordine di Cristo con placca.

— Avanti ad un pubblico sceltissimo e del quale facevano parte i cardinali Cretoni e Casagnis, vari prelati e signori e signore dell'aristocrazia romana, il giovane Lapo Lapponi, figlio del comm. Giuseppe, medico del Papa, tenne ... ora, nelle sale del circolo dell'Immacolata, l'annunciata conferenza su *San Francesco e le sue istituzioni*. Il conferenziere, che si mostrò oratore provetto e fedel narratore storico, fu vivamente applaudito.

— Nella chiesa di S. Maria del Popolo, artisticamente addobbata e illuminata, sarà celebrato a cura dei padri eremitani di S. Agostino, nei giorni 31 maggio, 1 e 2 giugno, un solenne triduo in onore di Santa Rita da Cascia. Alle 7 e mezza dei giorni 31 maggio e 1° giugno, un cardinale celebrerà la messa della comunione; alle 10 e mezza messa solenne in musica; alle 5 e mezza vespri, dopo i quali i cardinali Segna e Respighi daranno la benedizione. Il 2 giugno alle 7 e mezza la messa della comunione sarà celebrata dal cardinale Rampolla e alle 10 e mezza l'arcivescovo Adami pontificherà la solenne messa. [illegible] dopo l'orazione panegirica detta dal cardinale Parocchi, sarà cantato il *Te Deum* e data la benedizione dal cardinale Vincenzo Vannutelli. Le sacre cerimonie saranno accompagnate da scelta musica; verrà eseguito un inno musicato a grande orchestra dal padre Hartmann. Per la circostanza verrà inaugurata una cappella elegantemente decorata, nella quale verrà posto, entro ricca cornice, il quadro rappresentante S. Rita.

— La Federazione Piana ed il Comitato diocesano stanno organizzando due commissioni, la prima allo scopo di stringere assieme i Comitati parrocchiali e costituirne due che manchano, l'altra per studiare il modo onde formare future le corporazioni per arti e mestieri.

Festa in giardino.

Malgrado le minaccie del tempo, le nostre belle ed eleganti signore non rinunciarono, ieri, alla festa della carità data nel giardino dell'albergo di Russia. Il pittore Romeo Cavi e lo scultore Tripisciano, avevano artisticamente trasformato l'ambiente, e fatte innalzare delle baracche ove si osservava l'ultimo perfezionamento dell'ascensore *Dum dum* e il cinematografo a colori naturali, con scenette di fine umorismo. I signori Gardini e Varrucca cantarono duettini assai applauditi, e il Gardini seppe essere un'affascinante *chanteuse*. Brillante la conferenza dialettale di *Guido Vieni*, il poeta Martellotti, che suscitò la più schietta ilarità. La festa aveva l'impronta geniale che sanno dare gli artisti, e l'impronta finamente aristocratica impressale dalle dame del patronato. Mancava il bel sole di maggio, ma raggiuvarono in compenso tante bellezze femminili, e il sole vivido della gentilezza e della carità.

La principessa di Palestrina, infaticabile organizzatrice, coadiuvata dalle dame del Comitato, ha avuto il merito d'una festa riuscitissima e geniale. Tra le benefiche organizzatrici, e le signore intervenute, abbiamo notato le principesse Barberini e Aldobrandini, la duchessa di Mondragone, le contesse Lovatelli-Brenda, Celani, le marchese Ferraioli, Campaneri, le signore Emilia Salustri-Galli, Maria Croci-Silenzi, Angelini-Silenzi, Anselmi, Evangelisti, Adele Gennari, Meucci-Silenzi, Virginia Silenzi, Carlotta Ambrosini-Benedetti, Anna Fabretti-Angelini, le signorine: Emma Montani, Saraceni, Salustri-Galli, Silenzi. A richiesta del pubblico elegante e pietoso la *kermesse* all'albergo di Russia sarà ripetuta a pagamento e a scopo di beneficenza.

Il ponte Cavour. — Domani, senza alcuna cerimonia inaugurale, sarà aperto al pubblico il ponte Cavour.

L'acqua in Trastevere. — In seguito al reclamo da noi pubblicato, il municipio ha fatto mettere due altre fontanelle d'acqua in Trastevere, una al viale del Re, presso la Barriera, e l'altra sul piazzale della ferrovia. Parecchi cittadini del rione ci scrivono per ringraziarci dell'interesse preso e per rendérci interpreti della loro gratitudine al sindaco e al sig. Antonio Foglietti, che seppe condurre a termine la pratica con tanto vantaggio del popolare quartiere.

Conferenze. — Ieri al Collegio romano, dinanzi a una folla eletta, il prof. Otto von Schron tenne la prima delle sue tre conferenze, con proiezioni fotografiche, sulla *Vita dei cristalli*. Ha trattato delle *spore*, degli *otricoli*, delle *fossine* e delle sostanze albuminoidi segregate, che assumono le forme cristalline. Grandi applausi hanno coronato il fine dell'interessantissima conferenza. Giovedì prossimo seconda conferenza.

— L'ultima conferenza del padre Grisar richiamò iersera un pubblico ancor più numeroso nell'aula del palazzo Massimo. L'oratore parlò della chiesa di S. Saba all'Aventino, rifacendone la storia e quella dell'annesso monastero, illustrando tutto ciò che fu ritrovato negli scavi. La conferenza, applauditissima, fu illustrata con numerose proiezioni.

— Il prof. Romegialli terrà domenica alle 17 e mezza, all'Associazione commerciale a palazzo Ruspoli, una conferenza sul tema: *La chimica e la merceologia nella vita pratica*.

— Domenica alle 16 e mezza nell'aula magna del Collegio romano l'ing. Cesare Cipolletti, per iniziativa della Società geografica parlerà *Sui territori del Rio Negro e del Rio Colorado*.

— Domenica alle 15 l'on. Di San Giuliano terrà, alla Sala Dante, la penultima delle *Letture dantesche*; l'ultima sarà tenuta lunedì 3 giugno dal cav. Pietrobono.

Arcadia. Lunedì 27, ore 11, mons. D. Marinangeli, patriarca d'Alessandria, terrà un'ultima conferenza d'alto catechismo; avendo moltissime persone richiesto di ciò al dotto prelato.

Nella pubblica sicurezza — Oltre il cavaliere Giuseppe Audino, ispettore di 3.a classe, sono stati chiamati a Roma i vice ispettori Calabresi dott. Carlo e Bessi dott. Luigi, e il delegato di 3.a Agostino Boccafurni.

All'Ospizio di Santa Margherita — Stamane nella cappella dell'Ospizio di S. Margherita presso S. Balbina è stato celebrato, a cura dell'amministrazione dell'Ospizio stesso, un funerale per il fondatore del pio luogo, padre Semplicìano, del quale ricorre oggi il terzo anniversario della morte. Alla funebre cerimonia, accompagnata da scelta musica, hanno assistito i cavalieri Gatti, Bassi e Torroni, regio commissario dell'ospizio, le suore francescane Margheritine e le ricoverate, le quali durante la messa si son tutte comunicate. Monsignor Marchetti ha fatto l'elogio funebre del padre Sempliciano.

L'orfanotrofio di Termini. — Il Re ha ieri firmato il decreto che approva il nuovo statuto organico dell'orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli.

Da denunciante... denunciato La notte scorsa il calzolaio Raffaello Manfredi, di 48 anni, da Prato Vecchio, si recò alla delegazione di P. S. di San Lorenzo, denunziando di essere stato destramente derubato in un caffè, di 23 lire. La denuncia del Manfredi non sembrò vera e il delegato Sxacari, fatte eseguire le opportune indagini, constatava che il poco accorto calzolaio era stato prima in un'osteria e poi in un caffè, non pagando quello che aveva consumato. E così il denunciante è stato denunciato all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

Un frate questurino. — Nella chiesa dei Santi Apostoli tutti i giorni si reca a pregare una povera vecchia, storpia, certa Veronica, e vi si trattiene quasi tutta la mattinata. Alle 9 1/2 di stamane Veronica, assentatasi per pochi istanti, ha lasciato nella sua sedia un fagottello contenente roba di nessun valore. Un vecchio sessantenne, il facchino Angelo De Santis, ha creduto opportuno di rubare il fagottello e svignarsela; ma aveva fatto i conti senza... il padre Luigi Iacchetti, dei frati conventuali, il quale, rincorso il ladro, lo ha arrestato, consegnandolo agli agenti di P. S. Lorenzini e Cianchelli.

Suicidio. — Iersera alle 7 in via Giovanni Lanza 106, il sig. Tito De Romanis, impiegato al Banco Manzi, si gettò dal quarto piano nel cortile. Trasportato a S. Antonio vi giunse cadavere. Lascia la moglie e tre tenere creature. Era scomparso da ieri notte da casa, pare che una fissazione l'abbia spinto al triste passo; poichè era una persona onestissima e benvoluta dai compagni e dai superiori.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re Vittorio ha spedito al Re Edoardo VII d'Inghilterra un telegramma di felicitazioni per il suo genetliaco. Stante il lutto di Corte, non avrà luogo oggi alcuna festa per tale solennità. All'ambasciata inglese sventola la bandiera nazionale abbrunata.

— Iersera verso le 7 S. M. il Re, in compagnia del generale Brusati, in *phaeton* da lui stesso guidato, si recò a passeggio. All'angolo di via Solferino la carrozza urtò un carretto, e un fanale del *phaeton* andò in pezzi. L'incidente non ebbe altro seguito.

— S. M. il Re ha donato il suo ritratto con firma al Comitato Ligure dei Veterani 1848-49.

A Villa Margherita.

La Regina Margherita iersera si recò al Quirinale, ove si trattenne circa un'ora. Nel ritornare a Villa Margherita, scesa dalla carrozza, si recò a piedi nel vicino convento dei cappuccini.

I Duchi di Genova.

Sono attesi a Roma per martedì o mercoledì il Principe Tommaso e la Principessa Isabella di Genova, che alloggeranno a Villa Margherita.

Il Duca degli Abruzzi.

Nel luglio prossimo il Duca degli Abruzzi si recherà in Inghilterra. Coglierà questa occasione per ringraziare la Società geografica inglese per l'onorificenza conferitagli.

L'on. Saracco.

Stamane alle 7 è tornato a Roma l'on. Saracco, presidente del Senato.

Giunta del bilancio.

La Giunta generale del bilancio ha tenuto oggi una breve seduta, occupandosi dell'approvazione di progetti di secondaria importanza tra cui quelli relativi alla istituzione di ginnasi in Sicilia ed a spese per le truppe in Candia.

Leva di mare.

Oggi si è riunita la Commissione incaricata di esaminare lo schema di disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare dei nati nel 1881. Erano presenti cinque commissari. La Commissione ha esaminati i primi articoli del disegno di legge rinviando il seguito della discussione ad una prossima tornata.

Notizie parlamentari.

Sono iscritti a parlare sul bilancio della istruzione pubblica — nella discussione generale, contro: Galluppi, Cimati, Ciccotti, Albertelli, Del Balzo C., Battelli, Lucchini, Cottafavi, De Niccolò; a favore: Credaro, Rampoldi, Bianchi L., Torrigiani, Mestica, Pipitone, Mantica, Pullè, Pinchia; sui capitoli: Rampoldi, Cimati, Maurigi, Credaro, Piovene, Malvezzi.

— Il Governo non sembra deciso di accettare la proposta fatta dalla Commissione parlamentare per l'aumento dei funzionari di cancelleria; così pare che il progetto sarà sospeso, e che l'onorevole Zanardelli, d'accordo con l'on. Cocco-Ortu vogliano apportarvi delle modificazioni.

— Stamane si è riunita la Commissione parlamentare ed ha approvato il disegno di legge sui prefetti a disposizione del ministero nel testo già votato dal Senato, ed ha nominato relatore l'on. Torraca.

Il suicidio del regicida.

Seguitano vivaci a Montecitorio i commenti sul suicidio di Bresci e sulla supina mastodontica insufficienza del personale carcerario. Si dice che verrà presentata qualche interrogazione in proposito al ministro dell'interno. Certo non ha fatto troppa buona impressione che ieri, alla notizia del suicidio del regicida, non una voce di protesta si sia levata alla Camera, e che la mordacchia imposta dal Ministero (dice che un qualche organo officiosissimo aveva spinto l'ortodossia fino a non pubblicare la notizia) abbia imperato su tutta la linea.

Alla Consulta.

— Fra giorni alla Consulta si terrà una nuova riunione di ambasciatori, sotto la presidenza dell'on. Prinetti, circa la questione di Creta. Pare che i Governi abbiano deciso di mantenere a Candia le rispettive truppe per tutto l'anno corrente.

— Nel prossimo mese sarà pubblicato il testo dei due trattati conclusi l'uno con la Francia per rettificare il confine lungo il promontorio di Raheita al sud della colonia di Assab, e l'altro col Negus circa la consolidazione dello *statu quo* territoriale.

Si assicura che l'on. Zanardelli emetterà nella prossima settimana il suo verdetto nella questione tra i lavoratori e gli armatori di Genova. Il verdetto sarà pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Alla Minerva.

Il signor Cesare Fallone è nominato definitivamente professore di pittura nell'Accademia di belle arti di Milano. Sono accettate le dimissioni del barone Luigi Fucile dall'ufficio di Governatore del Conservatorio di musica di Palermo. Il signor Cicconetti Giovanni, reggente di topografia e disegno topografico nell'Istituto tecnico di Udine è promosso titolare di terza classe.

— E' conferita la medaglia d'argento alla signora Adele Fox, vedova Mantero, ex direttrice della scuola civica femminile industriale « Duchessa di Galliera » in Genova, e al signor Girolamo De Paoli, maestro comunale di Genova; la medaglia di bronzo ai signori: Filippo Viale di Albenga, Adele Boggiano di Varese Ligure, Antonio Pagannini di Spezia; Gaspara Onesti, vedova Reverdito, di Cairo Montenotte, e Marcellina Fagnani di Quiliano.

— Il prof. Pasquale Rossi, titolare di una classe inferiore del ginnasio di Foggia, è collocato a riposo.

Ministero dei lavori pubblici.

Il ministro Giusso ha ricevuto dai municipi e dalle rappresentanze locali della regione garganica numerosi telegrammi, recanti i saluti e le espressioni di compiacimento di quelle popolazioni per il conferito appalto dei lavori della foce di Varano.

— Domenica prossima si riunirà, sotto la presidenza dell'on. Pavoncelli, la sotto commissione per l'acquedotto pugliese.

Il Collegio d'Aversa.

Il collegio elettorale d'Aversa è convocato pel 9 giugno.

La lotta tra Capece Minutolo e Rosano sarà vivissima; il Governo si appresta a fare per l'avvocato Rosano cose tali da fare impallidire i ricordi delle elezioni fatte nel 1892, consulibus Giolitti e Rosano allora segretario generale all'interno.

Il console del Venezuela.

Il dottor Giuseppe Tagliaferro è stato nominato console generale del Venezuela in Italia. Data la sua origine italiana, e l'aver egli compiuto i suoi studi universitari nel nostro paese, la sua nomina servirà certamente a stringere vieppiù i rapporti fra i due governi.

Aumento di deputati?

Si dice che a novembre il Ministero presenterà il progetto per l'aumento del numero dei deputati, in base ai risultati del censimento. Da 508 i deputati verrebbero portati a 550; i collegi di Roma sarebbero raddoppiati. E pensare che a molti ben pensanti gli attuali deputati sembrano già troppi, e sarebbero disposti a una tara del 50 e magari del 100 per 100!

La Commissione del tiro a segno.

E' firmato il decreto che ricostituisce la Commissione del tiro a segno nazionale, così composta: presidente: generale Afan de Rivera. membri: i senatori Adamoli, Roux e Todaro, i deputati Galletti e Lucchini Luigi (!!), maggior generale Spingardi, colonnello di artiglieria Vitali, colonnello in posizione ausiliaria Duce. Il decreto conteneva anche la nomina dell'onorevole Silvano Lemmi, che sarà ora sostituito con un altro deputato, probabilmente un secondo magistrato per fare il paio dei competenti!

A palazzo Braschi.

Salvetti avv. Giuseppe, prefetto di 2ª classe di Novara è stato collocato a riposo a sua domanda; Musi dott. Claudio, consigliere delegato reggente la prefettura di Caltanissetta, è trasferito con lo stesso incarico a Novara; Bondì comm. Pietro, prefetto in aspettativa, destinato a Caltanissetta.

— Oggi l'on. Giolitti ha conferito lungamente col prefetto di Napoli, comm. Tittoni.

Notizie di marina.

E' giunto a Roma il sig. Giacomo Canale, comandante della R. nave *Puglia*, il quale è stato oggi ricevuto dai ministri Morin e Prinetti. La *Puglia* partirà tra giorni alla volta della Cina.

— Il *Vesuvio* è giunto a Kobe; la *Calabria* a Suez.

LA SITUAZIONE IN CINA

Aumento sui dazi.

Londra, 24. — Il *Times* ha da Pechino che tutti i ministri esteri, tranne quello degli Stati Uniti, accettano l'aumento del 5 per cento sui dazi d'importazione.

IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

Napoli, 23. — Nella sala del Consiglio comunale si è riunito il Comitato del grande pellegrinaggio alla tomba di Re Umberto, sotto la presidenza del generale Carci. E' stato eletto presidente l'on. Crispi.

Cuneo, 24. Domenica 2 giugno, alle 9 1/2, verrà inaugurata, nel salone comunale, una lapide ricordante la venuta a Barge di Re Umberto I il 7 settembre 1893. Dopo l'inaugurazione della lapide saranno presentate le onorificenze per anzianità di servizio militare, stabilite col recente decreto, quindi verrà conferito il premio di virtù Perassi a favore degli operai, e saranno consegnati appositi libretti largiti dal senatore Bertini agli allievi più meritevoli delle scuole serali.

POVERA FIGLIA!

Mestre, 24, ore 11,20. — Stamane alle 9, il [illegible] Camillo Zuccarelli, di professione [illegible], penetrato in casa della signorina Felicetta Milizia, dopo averla violentata la uccise a colpi di pugnale. L'assassino è stato arrestato.

[illegible]

Legnago, 25, ore 17 — La contadina Letizia Pasqualini, di 36 anni, stanotte in un eccesso di pazzia, uccise a colpi di scure alla testa il marito Andrea Cremonese, mentre dormiva e ridusse in fin di vita una propria bambina di 4 anni. La povera pazza fu arrestata.

Tra le Riviste

La Rivista tecnica delle scienze e delle arti applicate all'industria, diretta dal Regio Museo industriale italiano, di maggio, reca:

Memorie. — Strumenti di misura di somma precisione, ingegnere *A. Galassini*. I motori a gas povero nelle stazioni centrali elettriche, ing. *I. Verrotti*. Rassegne tecniche e notizie industriali — I mezzi tecnici per prevenire gli infortuni sul lavoro nelle industrie, ing. *E. Magrini*. Alcune attualità in luce elettrica (1900-1901), *A. G. R.* L'insegnamento industriale — Il gabinetto di assaggio per le carte del Regio Museo industriale italiano di Torino, dott. *M. Scavia*. Rassegna bibliografica. Bollettini — R. Museo industriale italiano. — Concorsi.

La *Rivista* marittima di maggio reca:

Per le spese della marina (discorso pronunciato alla Camera dal ministro Morin, il 3 maggio). *R. Bernotti*, Il contatto strategico nella guerra navale. *C. Manfredi*, Gli scambi per via di mare. *D. Bonamico*, La tattica navale nel secolo XIX. *D. E. Bertelli*, Sopra la recente proposta di un centenario dell'invenzione della bussola. *E. Massa*, La prima guerra in Italia nel secolo XX. *C. Bruno*, Ancora sulla legge per l'emigrazione. Informazioni. Notizie.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 24 maggio, ore 15.

Rendita da 102,12 a 102,10; Istituto fondiario 483; Commerciale 672; Credito 520; Banco Roma 119; Marconi 1027; Gas 781; Trams 323,50; Condotte 245; Molini 6750; Metallurgica 164 1/2; Ferriere 125; Forni 80; Montecatini 215; Risanamento 7,50; Valsacco 220; Immobiliare 165 1/2; Generale 52; Carburo 310 1/2; Prodotti chimici 87; Monterotondo 80,50.

Cambi: Parigi 105,40; Londra 26,53.

Dalle altre piazze: Banca d'Italia 859; Meridionali 726; Mediterranee 535; Navigazione 448; Veneta 71.

Ore 6 pom. — Parigi chiude: Italiano 97,85; Francese perpetuo 101,50; Spagnuolo 70,75, Meridionali 687.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 25 maggio, a lire 105,42.

Bonifacio Barbaola, *Gerente responsabile*

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**.
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti di inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione Brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. ☞ Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale. ☜

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

Indirizzo Telegrafico

BULBS - PHILADELPHIA

Wm. Hagemann

Philadelphia U. S. A.

Esportatore dei rinomati Bycicles (Bicicletta) americani:

"Mc. KINLEY WHEEL"

ottima e più forte fabbricata, sotto garanzia di 1 anno dalla data della vendita.

Prezzo $ 50.

ruota da uomo o da donna, mobile, freno e recipiente per gli arnesi, consegna per tutti i porti di mare dell'Europa, franco nolo, però escluso dazio.

INIEZIONE e BALSAMO **SIMS**

con le quali si ottiene ... [illegible] ... tentate.
Iniezione L. 2, Balsamo L. 2. Aggiungere 0,60 per posta. — Farmacia Chimica **TARICCO**, Corso Genova ..., Milano.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO.	Situazione al 10 mag. 1901		differenza con la situazione precedente
Riserva. Moneta metallica L.	341,144,000	+	1,034,000
Riserva. Cambiali e certificati sull'Estero »	85,788,000	—	34 000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati . . »	22,173,000	—	1,529,000
Portafoglio e anticipazioni . . »	262,825,000	+	818,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro . . . . »	—	—	—
Titoli emessi o garantiti dallo Stato . . . . »	174.088,000	—	4,111,000
Operaz. non consentite dalla Legge . . . . . . »	243,620,000	—	227,000
Sofferenze, spese, tasse . . . »	3,015,000	+	99,000
PASSIVO			
Circol. per conto del commer. coperta da altrett. ris. L. / per conto del Tesoro	757,885,000	+	17,696,000
Debiti a vista . . . »	79,846,000	—	1,387,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista . . . . . . »	111,421,000		9,969,000
Rendite del corrente esercizio »	8,475,000	+	614,000

Fabbrica di Liquori e Siroppi

Grande deposito di Champagne — Liquori esteri — Vini di lusso.

LUIGI CASTELLI

Corso Umberto I, 77 - ROMA - Telefono Num. 2711.

LISTINO DEI PREZZI

	Bottiglia	1/2 Bott.
Liquori Esteri		
Bénédictine Fécamp	8,75	4 75
Chartreuse verde	12,5	6 60
» gialla	10,25	5,60
Anisette superfine Maria Brizard	6,25	3,85
Curacao Fockink . . . *Cruchon*	9,—	5,
Cherry Brandy	—	5,25
Maraschino Luxardo Excelsior *fiasco*	5.—	3, —
» » Canevari »	4 50	2,50
Kirch-wasser Weill	5, –	—
Kummel Allasch	10, —	—
» Eckan	10,	—
Absinthe Pernod . . . *litro*	4,75	—
Grand Marnier Cordon blanc	8,—	—
» » vert	9, —	—
» » jaune	10. –	—
Cognac Martell ***	8,25	4,75
» Hennessy ***	9,	5,
» » *	7,	4, —
» Croizet 1800	100	
» » 1856	16,	–
» » 1872	10, —	6 —
» » 1896	6,	3,50
» Boulestin *****	13,75	
» » ***	6.75	3,50
» » vieux	4. 5	2 25
» Bisquit Grand Champ V. S. O. P.	11, —	—
» » ***	8, —	—
» » vieux	5,—	—
» Château Louis ***	4,—	2,25
» » vieux	3. —	—
Rhum Black head	6.	—
» Giammaica St. Bonnet	8, -	—
» Grenade »	4,25	—
» Giammaica superiore	3, –	—
Whisky Canadian Club	6,75	—
» . . . *flacon grande*	5,25	—
» » *medio*	3,25	—
Whisky Highland speciale	9.50	—
» »	8 50	—
» Scotch J. Buchanan e C.	6 25	—
» Lochnazar Royal	6,25	—
Liquori Nazionali		
Assortiti	2,	1,25
Crema Caffè	3,25	2.—
» Zambajone	3,—	2, –
Estratto Punch	3,25	2, –
Menta peperita	2,75	1,50
Stomatico	2,75	1,50
Vino Chinato	2,75	1,50
Menta Glaciale Sacco	5,50	—
» Excelsior	4,—	2,25
Liquore del Palatino	4. 5	2,25
Coca Boliviana Baton	4.75	—
Cordiale Campari	5,50	—
» » 3/4	4 50	—
Bitter Campari	3,75	—
Fernet Branca	3,25	—
Vini Champagne.		
G. H. Mumm & C. – Cordon rouge	12,25	—
» Extra-dry	11 25	5,75
Veuve Clicquot Ponsardin	12,25	—
» carte jaune	13,—	—
Moët & Chandon-Grand Crémant imperial	10,25	—
» Carte bleu	6 75	—
» Sillery	8 –	4,75
Piper Heidsieck brut extra	14,25	—
» » sec	12,25	—
» » carte blanche	11 25	—
Charles » extra dry	10,50	—
» » royal	9.	—
St. Marceaux carte d'or	10,50	6,50

	Bottiglia	1/2 Bott.
Saint Marceaux royal	10, —	6,—
Fournier Spéciale cuvée	10.50	6.—
» crème Bouzy	8.25	4.75
Veuve De Vaux	5.60	—
Champagne Gancia	4.50	—
E. Prosses e C.	3.50	—
Carpene Malvolti dry	2.50	—
» demi sec.	2.50	—
V. Rosier e Royal	4.50	—
Vini Spumanti Nazionali.		
Moscato Cinzano	3.–	—
Asti	3.—	—
Moscato Gancia	3.25	—
» Pantelleria	1.50	—
Vini Nazionali.		
Capri bianco J. Rouff	1 25	0.80
» rosso »	1.25	—
Cipro vecchio »	3.	—
Falerno rosso »	1 70	—
Lacrima Christi »	1 70	—
Malvasia Lipari »	2.50	—
Moscato Siracusa »	2 45	—
Barolo Mirafiore	2.—	—
Barbera »	1.30	—
Freisa »	1.30	—
Vermouth »	2.—	—
» Cinzano	1 40	—
Marsala Florio S. O. M.	2 50	—
» Agugliaro Lamia	1.75	—
» » . . . *fiasco*	3.50	—
» Woodhouse Bocò	2.25	—
» » » . . *fiasco*	4.	—
» » Erice	2	
» » » . *fiasco*	3.50	
» Amodeo	1.25	—
» » . . *fiasco*	2.75	—
Vini di Bordeaux.		
Chateau Laroze	12 50	—
» »	11 —	—
» Lafitte	12 50	—
» »	11 —	
Chateau Margaux	12.70	
» »	11.—	
Médoc Margaux	5.—	
Saint Estephe	10.—	
Saint Julien	7.—	
Bas Medoc	2.60	
Vini di Bourgogne		
Chambertin	12.50	
Pommard	8.	
»	12.50	
Nuit	12.50	
Beaune	6	
Sauternes	4.75	
Graves St. Selves	3 75	
Chablis	3.75	
Macon	2.25	
Vini di Spagna		
Malaga dolce nera	4.—	
Madera	5. —	
Xéres amontillado	6. —	
Porto rouge	6.—	
Vini del Reno.		
Binger	7.—	
Elseler	9.—	
Piernsteiner	6.	
Berncastler	6.—	
Siroppi concentrati.		
Assortiti	2 —	1 75

I suddetti prezzi non temono alcuna concorrenza - Servizio a domicilio.
Listino speciale per i rivenditori

A. BASLETTA

VITTORIO EMANUELE III

Bozzetti - Ricordi - Aneddoti.

Libro dedicato al Popolo, all'Esercito, all'Armata.

Volume di 150 pagine con un magnifico ritratto in fotocalcografia di S. M. Vittorio Emanuele III con copertina a colori

L. 0,60

Rivolgersi all'*Unione Coop. Legatori di Libri*, via Pietra Marmo 13 14 e dai principali librai.

Fuori di Roma aggiungere cent. 10 per le spese postali.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del Dott. MORETTI, via Torino 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima c'è e vale la pena provare. — L. **1,20, fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172.

1000 orologi Remontoir

nuovi e precisi si vendono a prezzi g[...] ribassati del 3[...] per cento sul prezzo [...] magazzino. Remontoir per uomo, [...] con solida cassa e calotta argento L. 9,[...] festonati L. 10,50 e 10,75, ad àncora [...] formato L. 15, tre casse argento 15 r[...] bini L. 18, cassa e calotta metallo L. 5.[...] Per donna argento L. 10 50, 11,50 e L. [...] Oro 18 carati L. 24 e più.

Per acquisti rivolgersi G. CAROGGI[...] via Sistina 3, piano primo, Roma

Per spedizioni in provincia aggiungere cent. 85 per le spese.

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

PASTIGLIE EFFICACISSIME

CONTRO QUALUNQUE TOSSE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIU' SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Prezzo Centesimi 50 la scatola

Specialità dell'antica FARMACIA DEI CASALI

BOLOGNA — 11, Via Castiglione, 11 — BOLOGNA

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Rappresentante in Roma e Provincia. L. Barbieri, via Mentana 75, Roma. — Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale, Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del Corso; Sceiba [...] Carlo al Corso; Perilli Luigi, p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, p. Madama; Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

Ciclisti - Sportsmen

Splendida Occasione

Tricicli automobili di marca primaria e biciclette d'occasione a prezzi eccezionali da liquidarsi entro il corrente maggio presso la ditta

G. SOLANI - Roma - Via Quattro Fontane (angolo Via S. Vitale).

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Domenica 26 Maggio 1901 — Num. 141

Roma 25 Gennaio 1901.

Pei vini italiani

[illegible] tazione creatasi nella Sicilia per la [illegible] affluenza di vini francesi fortemente [illegible] alcoolizzati, ha richiamato l'attenzione del Parlamento sulla necessità di provvedimenti per tutelare, non tanto per il caso singolo ma in linea generale e tenuto conto degli [illegible] interessi che si connettono alla questione, l'industria del vino in Italia. Non è ignoto ad alcuno che noi soffriamo per eccesso di produzione; tanto che pochi giorni fa a Bari, l'on. Luzzatti dichiarava essere necessario cercare la maniera di aumentare il consumo interno, poichè se la media crescesse di sei litri per ogni abitante, questo basterebbe a riparare in gran parte agli inconvenienti che si deplorano.

A questo invito che si fonda nel concetto della intensificazione degli scambi interni, il [illegible] De Viti de Marco ha opposto una vigorosa contestazione, inquantochè egli lo considera una maniera di stabilire pericolose illusioni negli agricoltori italiani

Mi guarderò bene, naturalmente, dall'intervenire terzo in un dibattito in cui alle idee sostenute dall'on. Luzzatti risponde un economista illustre come il De Viti de Marco: e perciò mi limito a più semplici e modeste considerazioni

L'origine della enorme produzione vinaria in Italia è troppo nota, perchè ci sia bisogno di ricordarla. Ma da allora in poi, le condizioni di fatto sono mutate. La Francia ha ricostituito i suoi vigneti, e coi vini dell'Algeria [illegible] l'altissima alcoolizzazione crea quella concorrenza di cui hanno avuto, e conservano, così vivo allarme gli agricoltori della Sicilia. Inoltre, per nuovi patti interceduti con la Spagna, i produttori francesi della Gironda ricorrono, per dar corpo e colore ai loro vini, a quelli spagnuoli, e hanno abbandonato quelli di Puglia pei quali occorrono maggiori spese di trasporto. Rimane, perciò, una grossa quantità di prodotto che, nel pensiero dell'on. Luzzatti, dovrebbe trovare nel settentrione d'Italia più largo consumo, mentre poi il mezzogiorno potrebbe in compenso assorbire in maggior copia i prodotti delle industrie settentrionali. Molti problemi, tutti lo capiscono, sorgono spontanei dall'affermazione di questo criterio protezionista: se, cioè, il valore dei prodotti sia proporzionale in guisa da evitare un drenaggio di denaro dal sud al nord; se il prezzo del consumo interno si equipari a quello del consumo interno, quale incidenza questo maggior consumo interno potrebbe avere sulla massa totale della nostra produzione.

Ma poichè, ripeto, non mi sento così armato da discutere, dinanzi a così indiscusse competenze, certi problemi, lascio in disparte ogni considerazione di questo genere, per farne una più positiva.

Non è un mistero per alcuno che la politica economica della Germania si basa sul criterio di assorbire quanto più possa denaro dall'estero e di farne uscire il meno possibile, e che in questo criterio finiscono coll'essere concordi così gli interessi degli agrari che quelli degli industriali. Quindi mi pare assai fondato il dubbio che l'enologia italiana debba attendere poco amichevole trattamento dalla Germania. L'Inghilterra, per gusto e per tradizione, preferisce approvvigionarsi sui mercati di Spagna e di Francia, e non pare facile tentare la concorrenza coi nostri prodotti che, almeno per ora, di rado rivaleggiano nei prezzi e mai possono sostenere la concorrenza per la qualità. Qualche ragionevole speranza si può ancora avere verso l'Austria la quale si serve dei nostri pesanti vini meridionali per servire la Russia, ma tutto compreso, i mercati esteri non sembrano destinati a dar modo di risolvere a beneficio nostro la grossa questione.

Pure, è necessario risolverla presto e risolverla bene. E quindi è singolare che il ministero degli affari esteri dimostri così olimpica indifferenza per tuttociò che si riferisce alla prossima scadenza dei trattati, e che il ministro d'agricoltura si limiti a dichiarare che il Governo tutelerà gli interessi del paese. Questi interessi sono di centinaia di milioni, e sono la base necessaria della pubblica e privata ricchezza in gran parte d'Italia. Io mi compiaccio molto nell'apprendere la notizia che il Governo tutelerà questi interessi; ma credo che il paese gradirebbe molto di avere qualche indicazione intorno al modo come intende di tutelarli. Imperocchè l'esperienza finora fatta di questo Governo il quale vuole abolire le imposte crescendo le spese, lascia per verità molto dubbiosi della sua seria attitudine a risolvere siffatti problemi.

YPSILON.

La politica estera austriaca e l'Italia.

Vienna, 25. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca discusse il bilancio degli affari esteri

Kramar dichiarò che annette grande valore al accordo austro-russo. Disse [illegible] gli Czechi considerano le relazioni amichevoli con la Germania come una garanzia per la pace, ma desiderano rapporti leali sulla base della reciprocità e biasimano l'espulsione di sudditi austriaci dalla Germania, nonchè l'appoggio dato dai circoli protestanti ufficiali tedeschi alla propaganda per il *Loss von Rom* (Sbarchiamoci da Roma). Dzieduszycki pure biasimò l'espulsione di operai slavi dalla Germania ed espresse fiducia nel conte Goluchowski. Il resto della discussione, cui parteciparono Pommer, tedesco-nazionale, Axmann, antisemita, e Kramar, giovane czeco, si aggirò principalmente sul movimento per la separazione da Roma

Il ministro, conte Goluchowski, rispondendo a Kramar, dichiarò che il Governo non ha bisogno di essere spronato ad aver fiducia in sè stesso e all'indipendenza. Ciò è reso facilissimo dall'attitudine estremamente corretta del Governo tedesco

Nessun Governo è responsabile di ciò che dice la stampa, ma gli articoli dei giornali francesi, confutati dalla *Wiener Abend Post* contenevano attacchi insolenti contro membri della Famiglia imperiale

Rispondendo a Pommer circa il valore dell'accordo austro-russo, Goluchowski rilevò la [illegible] dei Balcani prima dell'accordo, dicendo che allora i piccoli Stati balcanici mettevano in giuoco una Potenza contro l'altra, ciò che non era vantaggioso per la pace. Nel 1897 non fu stipulato [illegible] una garanzia preziosa, mentre [illegible] vedere che formò la con[illegible] problema dei Balcani [illegible] di accordo. Abbiamo ora ogni ragione di credere che la Russia mantenga questo punto di vista

I rapporti con la Serbia rimarranno amichevoli finchè non vi sia alcuna ragione [illegible] Riguardo all'Albania vi troviamo perfettamente d'accordo coll'Italia, augurandoci [illegible] l'Italia quanto l'Austria che lo *statu quo* e non aspirando nè noi nè l'Italia ad ingrandimenti. Si pretende in Austria che gli Italiani guadagnino terreno in Albania, come in Italia si pretende che la stessa cosa accada da parte degli Austriaci

Le intenzioni pel trattato di commercio sono le migliori da parte del Governo austriaco e di quello italiano. Il conte Goluchowski non dubita affatto che un compromesso sarà concluso e consoliderà i nostri buoni rapporti. Il rimprovero di servilismo verso la Germania è ingiustificato. L'anno scorso vi furono soltanto 50 espulsioni di sudditi austro-ungarici dalla Prussia; la maggior parte furono causate dalla lotta di concorrenza e non sempre da ragioni di nazionalità. Non può negare che i rimproveri fatti alle autorità prussiane per l'interpretazione della Convenzione veterinaria siano, in parte, giustificati. Il rinnovamento del trattato di commercio offrirà occasione di ritornare su tale questione.

Si approva infine il bilancio degli affari esteri

INCIDENTE ITALO-TURCO.

Vienna, 24 — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli, in data 23 corrente: A Prevesa le autorità turche violarono, tempo addietro, il domicilio di un suddito italiano, arrestarono l'agente postale della Compagnia di navigazione italiana « Puglia » e gli sequestrarono tutti i pacchi e le lettere di cui era latore.

L'incaricato d'affari italiano, conte Gallina, ha chiesto riparazione, dichiarando che, in caso contrario, il Governo italiano sarebbe costretto a provvedere per ottenere la dovuta riparazione

L'Algeria alla Camera francese.

Parigi, 24. — *Camera dei deputati.* — Si discutono le interpellanze sugli avvenimenti di Algeria

Mormand dice credere che, se la guerra scoppiasse sul continente, gli arabi si solleverebbero tutti contro i cristiani, e chiede che l'amministrazione abbandoni le lotte politiche per armare i coloni, sorvegliare i marabutti ed espellere i metodisti inglesi, che fanno propaganda antifrancese

Dopo discorsi di Thomson, Pourquery de Boisserin ed altri, il seguito della discussione delle interpellanze è rinviato a venerdì.

Disastro in una miniera.

Cardiff, 24. — In seguito allo scoppio di una mina, avvenuta stamane nelle miniere di carbon fossile di Universal, presso Caerphil, i pozzi rimasero distrutti. Si ignora la sorte di un centinaio di minatori che vi lavoravano. Si teme che la maggior parte siano morti.

Cardiff, 25. — Nell'esplosione avvenuta nella miniera di Universal vi furono settanta morti.

Lo scorbuto in Russia.

Londra, 25 — Il *Times* ha da Odessa: Lo scorbuto infierisce nella Russia meridionale.

La Camera dei Comuni aggiornata.

Londra. 25. — *Camera dei Comuni* — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che ricevette il rapporto sulla riunione tenuta il 5 corrente a Malta per protestare contro l'ordinanza sulla lingua e sull'aumento delle imposte. Saranno presi in esame il rapporto e tutte le altre questioni relative, ma egli non vede ora alcuna ragione per modificare la decisione del Governo. Si approva in seconda lettura, con 149 voti contro 38, il *bill* sulla lista civile. Indi la Camera si aggiorna al 6 giugno.

IL TITOLO DI PARI A MILNER.

Londra, 25. — Il Re Edoardo ha conferito a Sir Alfred Milner il titolo di Pari.

GIORNO PER GIORNO

Il chiasso che si [illegible] intorno al nome dello scellerato regicida, e la curiosità morbosa che, con la complicità di alcuni giornali anche fra i più seri e diffusi, si va diffondendo nel pubblico, rispetto a quel mostro, sulla cui memoria infame dovrebbe stendersi il silenzio più assoluto ha del nauseabondo. Si raccolgono [illegible] perfino da palazzo Braschi [illegible] invettive scritte da costui contro [illegible] di più sacro e di più nobile per ogni cuore italiano, [illegible] criminose che si [illegible] [illegible] Tutto questo è turpe, sempre [illegible] contro il trattamento [illegible] Da New York si annunzia che gli anarchici hanno pubblicato dei numeri speciali, in cui le accuse contro il governo italiano sono enormi per il modo con cui seviziò il regicida, sul quale si stampano articoli apologetici. E il noto anarchico Ciancabilla si appresta a commemorarlo solennemente a nome degli anarchici residenti nella libera America. Ora domandiamo noi: crede il governo italiano di rimanere [illegible] di fronte a tuttociò, e di serbare anche all'estero quel contegno di supina, e talvolta compiacente tolleranza, che tiene in Italia verso i sovversivi d'ogni razza e colore?

* * *

Ieri l'on. Credaro, in un discorso molto pensato sul bilancio della P. I., mise opportunamente a raffronto il trattamento usato verso i maestri elementari e agli insegnanti delle scuole secondarie, ai quali è fatto assoluto, e secondo noi giustissimo, divieto di dare lezioni private, col trattamento usato verso i professori ufficiali di Università, ai quali — in aggiunta al lauto stipendio, agli [illegible], spesso oltre il normale compensati, [illegible] ecc. — si permette di tenere corsi privati, a cui taluno di essi spinge l'impudenza fino ad obbligare, con mezzi diretti od obliqui, i propri studenti ad iscriversi. L'on. Credaro, protestando con vivace energia contro questa flagrante ed iniqua disparità, ebbe dalla Camera vive e calde approvazioni perchè toccava un tasto [illegible] Speriamo che l'on. Nasi, che ha idee [illegible] moderne e coraggiose [illegible], trovera dal placito [illegible] ieri all'onorevole Credaro incitamento a tradurre in atto un suo antico concetto, e cioè l'incompatibilità dell'insegnante ufficiale col libero, stabilita da una provvida leggina

I professori ufficiali, con lo stipendio lauto che ricevono dallo Stato, hanno compensata tutta la loro attività didattica e scientifica, e null'altro debbono percepire dal pubblico erario; facciano quanti corsi vogliono e credono, ma uno solo sia il compenso, e cessi lo scandalo di professori ordinari, che spezzano in due e magari in tre parti il loro insegnamento, facendo tre corsi distinti su un'unica disciplina o su discipline affinissime: il corso ufficiale, il corso per incarico, il corso libero, percipendo tre distinti emolumenti! E l'insegnamento libero, esclusivamente esercitato dai liberi docenti, divenga una buona volta concorrenza leale, non compressa da camorre e da soprusi, all'insegnamento ufficiale. Compia l'on. Nasi questa riforma, e sarà benemerito della dignità e del prestigio degli studi universitari; l'Università diverrà finalmente teatro di scienza e non bottega di commercio di firme e di caccia all'iscrizione. Certo la riforma farà gettare alte strida agli interessati, che hanno multiformi infiltrazioni d'influenza nella Camera e nel Senato: ma i primi a plaudire saranno i professori onesti e valorosi, che stigmatizzano da anni e anni la camorra dei colleghi indegni, svolgentesi sotto i loro occhi!

* * *

Don Carlos di Portogallo, che si diletta di pittura, ha per disgrazia sua, gli immancabili corteggiatori, i quali, esagerando le lodi, lo paragonano addirittura a Raffaello. Il re che non crede a tante adulazioni, ha voluto dare una lezioncina a quei signori. Il celebre pittore portoghese Prat, che gode dell'amicizia personale di Don Carlos, aperse in questi giorni un'esposizione dei propri lavori, e il sovrano, d'accordo coll'artista, fece di nascosto portare un suo quadro nella sala ed appenderlo insieme agli altri del Prat. Il giorno dopo il re andò a visitare la mostra insieme coi personaggi di Corte e, dopo avere ammirato molti quadri, si fermò davanti al proprio senza dire una parola [illegible] volgendosi all'artista fa [illegible] ad osservargli:

— Caro maestro, per essere sincero devo dire che il pennello in questo quadro vi ha giuocato un brutto tiro! Come mai fra tante belle creazioni d'arte, avete potuto fare una tela che — perdonate! — non [illegible] certo.

La frase non potè essere terminata, perchè Don Carlos interruppe il cortigiano col dire

— Lodo la vostra sincerità. Quella tela è mia!

E' inutile descrivere il naso del portoghese.

* * *

Mentre siamo minacciati da un maggior numero di deputati in seguito ai risultati del censimento, siamo anche minacciati da un maggior numero di elettori se sarà approvata una legge nuova proposta *ad hoc* dall'on. Bovio e altri, e della quale voglio pubblicare il dispositivo dell'articolo primo: « Il voto politico è allargato a tutti [illegible] 21 [illegible] compresi gli italiani delle terre irredente, [illegible]

Del [illegible] questa materia del diritto elettorale, io [illegible] l'on. Bovio avrebbe dovuto trar partito [illegible] esperienza e proporre invece ai legislatori [illegible] mettere in mano la scheda ai connazionali [illegible] la più matura età li faccia capaci [illegible] inopportuno [illegible] del sapere scrivere e se a questa [illegible] della legge obbediscano coloro i quali riescono a tracciare alcuni geroglifici misteriosi che possono o no designare un candidato secondo che esso abbia o no amici i componenti del seggio. E per ultimo si potrebbe anche domandare se l'on. Bovio, tirando in ballo quei tali italiani delle terre irredente, abbia proprio creduto di rendere un servigio al suo amicone politico, non saprei se anche personale, l'on. ministro degli affari esteri.

Ma tutte queste considerazioni cadono dinanzi al minacciato proposito di volere allargare il voto politico a tutti gli italiani. Questa, se lo lasci dire l'on. Bovio, mi sembra davvero, specialmente per un uomo della sua età, una grave imprudenza

* * *

Un uomo dal cranio d'argento si trova in questi giorni a Vienna, ed è un boero di nome Max Siema. Alla battaglia di Nicholsons-Neck una palla colpì lo Siema nella calotta cranica. Trasportato all'ambulanza, lo Siema subì una difficilissima e pericolosa operazione, per la quale la calotta cranica venne sostituita con una piastra d'argento. La piastra è movibile e quando viene sollevata si avvertono le pulsazioni del cervello. L'uomo dal cranio d'argento gode perfetta salute e si presenterà al pubblico dell'*Uraniapark* in esercizi di equitazione.

* * *

Un certo Janni Giuseppe di Alfonsine, patria di Vincenzo Monti, *maestro*, ha mandato al *Pungolo parlamentare* di Napoli un sonetto... d'occasione, sollecitando perchè fosse stampato. Il resto letterario merita la più ampia pubblicità, e noi lo offriamo volentieri ai nostri lettori, segnalando alla loro ammirazione questo benemerito della coltura italiana:

Battesimo di S. A. R.

Principi, Duchi, Regi, Imperator,
Presidenti, Consoli, Deputati,
Regine, Principesse, Senatori,
Cavalieri, Ministri e Laureati
Faranno al Pargoletto i grandi onori
Amnistie, beneficenze e fregiati
I Geni dello Stato, ai Poeti allori.
Roma in gran festa, i Regnanti acclamati
Truppe, Spagnuoli, Tedeschi, Olandesi,
E trombe dietro al Prence di Savoia
Il Popolo esultante: Evviva Umberto!
Evviva, diran pure gli Ateniesi!
Anche Massaua griderà con gioia
Viva le Maestà, il Padre, il Nonno, Alberto!

Ed ora non ci resta che raccomandare il poeta al ministro Nasi... per una promozione o per un ciondolo cavalleresco!

* * *

Tanto per chiudere.

— Se non la smettete vi allungo una pedata.

— Vorrei vedere anche questa.

— Oh! nel luogo ove penso di allungarvela non vi sarà possibile vederla.

Tutti noi.

Alla Corte di Belgrado.

Vienna, 25. — Notizie da Belgrado recano che si arrestarono parecchie persone colpevoli di avere espresso [illegible] e frasi offensive per la Regina. Si praticarono perquisizioni [illegible] ai funzionari di alto ordine, fra cui l'ex ministro Atanackovic. La polizia fa una attiva sorveglianza e le truppe sono consegnate. Parendo ormai assodato che la Regina non potrà dare eredi alla Corona, si discute a chi spetti la successione. Si fa il nome del granduca [illegible] Romanowsky, altri designano il principe Mirko, di Montenegro

IL COLONNELLO RICCHIARDI.

Bruxelles, 25. — Il matrimonio del colonnello Ricchiardi con la signorina Guttmann, parente del presidente Kruger, sarà celebrato il 5 giugno prossimo dinanzi all'ufficiale dello stato civile di Schaerbeek, sobborgo di Bruxelles

E' incerto se Kruger assisterà alla cerimonia.

Feroce rissa al Giappone

Londra, 25 — I giornali hanno da Nagasaki: [illegible] una rissa fra marinai francesi ed [illegible] vi furono cinque morti e parecchi feriti

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La morte dell'ex presidente Pretorius.

Londra, 25. — Si telegrafa da Johannesburg che l'ex presidente del Transvaal Pretorius, è morto dopo due giorni di malattia il 19 corr. a Potschefstroom. Ai suoi funerali presero parte più di 1000 boeri, fra cui molti profughi.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 25 maggio.

Presidenza del presidente Villa

La seduta è aperta alle 10, tribune vuote, nell'aula due dozzine di onorevoli, più il ministro del tesoro on. Di Broglio. L'ordine del giorno reca [illegible] leggine: *a*) consorzi di difesa contro la grandine, reduce del Senato modificata [illegible], che secondo il parere del relatore [illegible] Camera, che così l'approva [illegible] *b*) convenzione colla Cassa di [illegible] di Bologna per l'istituzione ed il mantenimento di una scuola agraria presso l'Università di Bologna. La leggina è stata votata dal Senato [illegible] Commissione della Camera l'accetta [illegible] al quale. L'onorevole MALVEZZI espone [illegible] l'importanza dell'istituzione, la quale avrà efficacia di restituire la pace alle campagne, per merito della Cassa di risparmio intelligentemente conservatrice. E' bello che l'iniziativa privata [illegible], [illegible] l'accusa [illegible] ai conservatori. COSTA A. Il Senato ha approvato la legge, la Commissione della Camera l'accetta, la Cassa di risparmio fornisce i fondi: votiamola dunque. Sono superflui i discorsi. Al deputato socialista non è piaciuta evidentemente [illegible] un'opera buona dovuta [illegible] avversari. Egli difatti risale [illegible] della montagna, dalla quale [illegible] Che c'entrano [illegible] scioperi agrari? La [illegible] è approvata, e [illegible] aggiunta all'art. [illegible] legge di pubblica [illegible] riparo [illegible] di arboro [illegible]; approvata senza osservazioni *d*) proroga della concessione fatta ai benemeriti della patria dalla legge 20 luglio 1890. Si tratta della concessione di banchi di lotto ai patrioti e loro famiglie. MEL loda il Governo di aver presentato la legge. Spera però di vedere accolto, per impedire favoritismi, l'ordine del giorno presentato dalla Commissione

Accenna agli abusi [illegible] furono accordati a vedove di funzionari banchi di lotto con aggio superante la pensione a cui avrebbero potuto avere diritto. Furono accordati anche a persone che non ne avevano bisogno. Vorrebbe che queste concessioni, le quali frustrano gli scopi della legge, venissero revocate. VISCHI ricorda le raccomandazioni da lui fatte, quando si discusse della concessione delle vendita di generi di privativa, affinchè si facesse parte più larga ai benemeriti della patria, ma non può accettare la proposta che siano revocate le concessioni già fatte. D'altronde la revisione di tali concessioni non potrebbe essere deliberata con un semplice ordine del giorno, esponendosi anche al pericolo di nuovi errori, di nuovi arbitrii. WOLLEMBORG, ministro delle finanze, ringraziando delle lodi date al Governo, osserva che la legge mira a correggere le disposizioni precedenti per favorire vieppiù i benemeriti della patria. Non potrebbe però accettare la proposta dell'on. Mel di revocare le concessioni già fatte. Difende l'opera della Commissione incaricata di deliberare sulle concessioni di banchi lotto. Esamina l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, s'impegna di studiare la questione e presentare un disegno di legge ispirato ai sensi dell'ordine del giorno, nel quale prega la Commissione di non insistere.

MAURIGI, relatore, prende atto del formale impegno assunto dal ministro di presentare, in termini di tempo ragionevoli, un disegno di legge secondo i concetti espressi nell'ordine del giorno; e ritira l'ordine del giorno della Com-

missione. Altrettanto fa MEL, di altro suo ordine del giorno. E si viene agli articoli che sono approvati nel testo proposto, risultando respinto un emendamento PELLEGRINI, che a proposito del ministro Wollemborg dice che si maraviglia che il ministro abbia parlato con leggerezza; e finisce dicendo che un ministro delle finanze che non comprenda l'importanza di certe questioni non è un ministro di questo mondo (*Risa*). *Voci*: E di dove? PELLEGRINI: Del regno della luna! (*Ilarità*).

e) Concessione gratuita al museo artistico industriale di Napoli di alcuni locali demaniali. L'articolo unico è approvato con un emendamento dell'on. Ciccotti, accettato dal Governo e dalla Commissione; *f*) maggiori assegnazioni al bilancio delle finanze. Approvato senza discussione; *g*) convalidazione di decreti reali per prelevazioni dal fondo di riserva. Come sopra; *h*) disposizioni per la concessione delle rafferme ai militari del corpo reali equipaggi. *Idem*; *k*) aggregazione dei comuni di Solarussa, Zerfaliù e Simaggiore alla pretura di Oristano. Come sopra; *l*) classificazione del porto di Villa S. Giovanni in 1ª categoria ed autorizzazione di spesa per opere portuali e ferroviarie. Gli articoli sono approvati senza discussione. CURIONI, relatore, dice qualche parola a proposito di una petizione relativa alla leggina. Le dieci leggine approvate saranno votate a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana; e intanto ce ne usciamo dall'antimeridiana alle 11,50.

Seduta pomeridiana.

Presidenza dell'on. VILLA.

La seduta è aperta alle 14.5. Si annunzia la presentazione della relazione sull'elezione del collegio di Castellammare di Stabia; sarà discussa martedì.

[illegible]

L'on. GATTORNO domanda che si estenda la pensione già accordata ai Mille ai pochi superstiti dello sbarco a Melito ed ai sei che per tradimento non arrivarono ad imbarcarsi a Quarto. DE NOBILI, sottosegretario per il tesoro. Il Governo non può accettare questa domanda, non tanto per ragioni finanziarie, quanto perchè si snaturerebbe il concetto della pensione dei Mille, alla quale si deve mantenere il prestigio di cui la nazione ha voluto circondarla. GATTORNO non può dichiararsi soddisfatto. Ricorda precedenti della Camera che lo hanno determinato a presentare la interrogazione. Non vuole che si provveda col fondo dei Mille; ma si faccia qualche cosa anche altrimenti per i patrioti da lui raccomandati. COLOMBO QUATTROFRATI, CALLERI GIACOMO domandano se il ministro delle finanze intenda provvedere alla sistemazione dei geometri catastali. MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, ripete le dichiarazioni fatte ad un'altra interrogazione sullo stesso argomento e da noi riferite con sufficiente larghezza.

Altra dell'on. COLOMBO sulle spese pel ricovero degli indigenti inabili a carico dei comuni. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, dichiara che il ministero intende presentare un disegno di legge tendente ad assicurare un più largo intervento del Governo nella spesa ed a creare un fondo provinciale. DE NOBILI, sottosegretario pel tesoro, riconosce la necessità di un disegno di legge anche per sistemare i rapporti finanziari tra lo Stato e i comuni. CIRMENI, SILJ, TEDESCO, NUVOLONI, COTTAFAVI interrogano per sapere se il guardasigilli non creda opportuno ripresentare il disegno per la istituzione delle sezioni di pretura, indipendentemente dall'annunziata riforma dell'ordinamento giudiziario. TALAMO, sottosegretario per la giustizia, dice che il ministro intende di rispondere egli stesso agli interroganti.

PRINETTI, ministro degli esteri, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Monti-Guarnieri e Santini « sulle ragioni che lo hanno potuto indurre a persistere nel rifiuto a consegnare al signor Ernesto Cerruti l'indennità capitale trasmessa dal Governo della Colombia in esecuzione del lodo del presidente degli Stati Uniti, non ostante le decisioni e le condanne delle Corti di cassazione e di appello, e sulle ragioni che lo trattengono ancora dall'imporre alla Colombia la esecuzione integrale delle altre parti del lodo, dopo oltre quattro anni dalla sua emanazione ». Risponde in pari tempo ad altra analoga interrogazione dell'on. Fusinato. Espone i precedenti della questione e delle conseguenti trattative. Non entra nel merito della questione. Dichiara però che lo Stato italiano ha fatto il suo dovere per la protezione di interessi di nazionali, porfino inviando una squadra nella Colombia. Nota poi che le somme dovute, in seguito al lodo Cleveland, al signor Cerruti furono sequestrate dai suoi personali creditori. In questo il Governo italiano non ha fatto che seguire il parere dell'avvocatura erariale ed il pronunziato dei tribunali.

Deplora infine il contegno del signor Cerruti, il quale, perfino in atti giudiziari, si è espresso in modo non solo ingiusto ma sconveniente. Nessun italiano fu mai tanto protetto all'estero quanto il signor Cerruti!

MONTI-GUARNIERI non conosce i particolari dei fatti se non per quanto essi risultano dagli atti ufficiali e dalle sentenze, e su queste si basa. Ricorda però i precedenti in relazione all'energica azione dell'onorevole Crispi, e la sentenza del magistrato italiano inappellabile, dopo il lodo Cleveland che stabilisce la remissione al signor Cerruti della indennità di lire 60 mila sterline.

Si meraviglia quindi che il ministero degli esteri, in appoggio di pretesi creditori del Cerruti, non abbia dato esecuzione alla sentenza della Cassazione, che dichiarò la indennità destinata al Cerruti intangibile.

Ammonisce il Governo della grave responsabilità che si assume ritardando la risoluzione di una questione così importante e risoluta dal competente magistrato. (*Approvazioni*).

PRINETTI, ministro degli affari esteri, protesta contro l'accusa che il ministero degli esteri sia alleato dei creditori del Cerruti. Aggiunge che la somma accordata al Cerruti deve essere depurata dai crediti verso la Ditta Cerruti e Comp., ma non verso la sua persona; e che il Cerruti ha mosso causa al ministero per danni e rimase soccombente. (*Approvazioni*).

MONTI GUARNIERI conferma che il Ministero abbia fiancheggiato i creditori personali del signor Cerruti, molto più che uno di essi produsse in giudizio un documento segreto dell'ufficio del Contenzioso. (*Impressione*).

PRINETTI respinge ancora l'accusa, giacchè l'Amministrazione non desidera che di essere liberata dalle cause del Cerruti.

Voci: E il documento?

PRINETTI si mostra imbarazzato e dà a vedere che non ne sa nulla, dice che assumerà informazioni. MONTI-GUARNIERI mette pietosamente il ministro sulle traccie indicandogli che il documento al quale ha alluso, è un documento segreto firmato « Saredo ».

Le interrogazioni sono esaurite per oggi. Passiamo alla verifica dei poteri e precisamente alla

[illegible]

Com'è noto, a Massa Carrara fu eletto il recluso Fusani; la Giunta delle elezioni, su relazione BONARDI, ne propone l'annullamento. TURATI prende la parola per rifare la storia dei fatti per i quali il Fusani fu condannato. Analizza e critica la sentenza. L'estrema sinistra non fa proposte perchè confida che il Governo compirà il suo dovere di aprire le prigioni al Fusani. Le conclusioni della Giunta sono approvate. Quindi l'on. POZZATO svolge una sua proposta per l'estensione alle campagne della istituzione dei probiviri. BACCELLI, sottosegretario, consente alla presa in considerazione. La Camera approva.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto di cinque delle dieci leggine approvate stamani; e intanto si riprende la discussione generale sul

[illegible]

GALLUPPI, molto ascoltato fa il suo debutto parlamentare. Parla con parola facile ed elegante dal centro. Si occupa del regolamento universitario in quanto attiene agli esami universitari. Dimostra che non giova agli studenti la libertà di regolare da sè stessi l'ordine degli studi. Crede dannosa anche la libertà lasciata allo studente di dare gli esami quando gli piaccia. Lo studente diviene uno spostato, disposto ad adoperare tutti i mezzi per strappare un diploma di laurea.

Sono questi spostati la causa dei disordini che si rinnovano continuamente nelle università. Rimedio: ripristinare gli esami annuali obbligatorii. Dagli studenti passa agli insegnanti. Approva la nomina dei professori per concorso. Il risveglio che si nota nelle nostre università da qualche anno, si deve solo a questo sistema. Osserva che le Facoltà hanno interesse di opporsi ai concorsi e di preferire gl'incarichi utili ai professori ordinari. E ciò dipende anche dalla debolezza dei ministri che lasciano fare nelle università maggiori, si sentono sempre il coraggio d'imporre i concorsi nelle minori. Finora nelle Università maggiori ha dominato l'arbitrio delle Facoltà contro i concorsi anche sotto la forma dei professori comandati.

Viene a parlare della libera docenza, che difende dalle accuse che le si fanno, dimostrando invece che poco si è fatto per trarre i grandi vantaggi che essa può arrecare all'insegnamento superiore. (*Vive approvazioni*). RAMPOLDI si occupa egli pure dell'insegnamento universitario. Non crede dannosa la libertà degli studenti di regolare l'ordine degli studi. Invece concorda con l'on. Galluppi negli appunti mossi agli insegnanti e ne adduce altri. Fa qualche osservazione sulla libera docenza; raccomanda al ministro le dotazioni dei gabinetti e delle biblioteche, e quindi passa a discorrere dell'insegnamento secondario, e poi del primario, e specialmente degli asili infantili. Segue l'on. CICCOTTI, il quale dichiara a tutta prima che egli viene a difendere i professori che sono stati accusati. I difetti rimproverati alla scuola, indicata come fabbrica di spostati, derivano, secondo lui, dalle condizioni economiche del paese.

Si occupa specialmente dell'insegnamento secondario. A un certo punto dice: il compianto ministro Gianturco... (*Risa*). Il PRESIDENTE lo richiama. CICCOTTI: Signor Presidente, deve esser lecito versare una lagrima sui ministri caduti. Sostiene che la scuola dev'essere adattata alla vita; e allora oltre essere strumento di elevazione morale, sarà anche strumento di elevazione economica (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

GUICCIARDINI presenta due relazioni.

La Camera fa rumore. L'on. Baccelli G. dissente con Ciccotti. *Voci*: domani! domani! Il Presidente scampanella e invita l'on Bianchi Leonardo a parlare. *Voci*: domani! domani! PRESIDENTE mette ai voti il rinvio della discussione, ch'è approvato.

NICCOLINI risponde ad una interrogazione dell'on. CIMORELLI sullo scontro di treni avvenuto a Caianello. Tre vagoni vennero frantumati. Una macchina rovesciata. Il macchinista e il fuochista di questa rimasero feriti gravemente; due commessi postali feriti leggermente. Quanto ai viaggiatori, non pare che abbiasi a deplorare alcun danno serio. Si è ordinata una inchiesta.

La votazione a scrutinio segreto è risultata nulla per mancanza di numero. La seduta è tolta alle 18,30.

Il reporter.

TERREMOTI

Madrid, 25. — Sono avvenuti terremoti a Madrid ed a Granata. Numerosi danni, ma nessuna vittima.

Cuneo, 25. — Stamane, alle ore 4,50, vi fu una forte scossa di terremoto. Notizie dai circostanti paesi recano che vi fu pure assai avvertita. Molto panico; nessun danno.

Torino, 25. — Stamane, alle ore 5, vi fu una forte scossa di terremoto. Non consta che vi siano danni.

LE UNIVERSITA' POPOLARI.

Venezia, 25. — Iersera si chiusero solennemente i corsi dell'Università popolare. Il professore Ascoli parlò applaudito sulle Società cooperative, quindi il prof. Vivanti, a nome del Comitato promotore, fece la relazione sullo splendido andamento di questo primo corso.

Assistevano molta folla e le autorità.

LE ONORANZE A CARDUCCI.

Bologna, 25 — La consegna della pergamena che il Comitato degli studenti doveva fare a G. Carducci, ieri alle 15, è stata all'estrema ora rimandata a lunedì, probabilmente, desiderandosi la presenza alla cerimonia del prof. Severino Ferrari, assente ora da Bologna.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *scambio di consonante* di ieri:

INTERNO — INFERNO — INVERNO

Anagramma.

I vestiti taglia e cuce.
Lassù in cielo sempre luce.

La cronaca degli scioperi.

Milano, 25. — Alle 13 d'oggi, ha avuto luogo un'altra seduta dei dieci arbitri per lo sciopero dei muratori, per discutere in merito alle domande avanzate dai badilanti, manovali e garzoni, e all'abolizione o meno della categoria degli apprendisti. Nelle adunanze degli scioperanti, questi insistono nelle domande presentate, perchè non vengano accettati i salari minimi proposti dai capimastri. E così la fine si allontana...

Bergamo, 25. — Continuano gli scioperi a estendersi per tutta la provincia e specie nella parte bassa. I contadini di Stezzano persistono nel volere che le condizioni loro siano accettate interamente dai proprietari, fra cui il conte Carnaggia e il conte Maffei. I capimastri di città hanno risposto negativamente alle domande dei muratori che chiedevano un aumento di mercede. Quindi lo sciopero di circa ottocento muratori.

Bologna, 25. — A Molinella, e precisamente in frazione Marmorta, una quarantina di scioperanti, nascostisi in un fosso, attesero al loro passaggio nove operai di Ozzano che lavoravano nella affittanza Forlani. Percosso il Furlani, fecero scomparire gli operai. Ma il delegato di P. S. ha saputo trovarne le traccie e arrestarli accompagnandoli ad Ozzano, dove sono già arrivati scortati da una trentina di operai minacciosi.

Novara, 25. — I braccianti di Caltignaga, di Cameri, di Sologno, di Sozzago, di Casalvolone, di Casalbeltrame, di Villata e di altri paesi sono quasi tutti in sciopero.

Si temono disordini a Borgolavezzaro, per un conflitto tra i lavoratori del luogo e quelli venuti di fuori, essendosi lo sciopero esteso pure ai *salariali*, i quali sarebbero obbligati a fornir l'opera per tutto l'anno. La tagliatura dei fieni è interrotta, e dove il fieno è già mietuto non può essere raccolto.

Vercelli, 25. — A Prarolo i proprietari, vista la poca erba spuntata nelle risaie, non volevano ancora incominciare la mietitura; ma per dar lavoro offrirono intanto L. 1,20 al giorno. I braccianti rifiutarono, pretendendo L. 1,50, ed allora i padroni rinviarono l'inizio dei lavori ad altra settimana.

Ora invece, dopo un riposo di due giorni, i contadini accettarono di lavorare per una lira (*sic!*) Non tutti però poterono essere occupati.

Verona, 25. — Si riuniscono oggi a Nogara tutti i proprietari di quel Comune, per eleggere una Commissione di tre membri, che dovranno discutere su un accomodamento dello sciopero agrario, con tre delegati dei lavoratori.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Conferenze dantesche — Sotto il treno.

Firenze, 24. — Una delle migliori letture dantesche di quest'anno, è stata quella del professore Albino Zenatti sul Canto XVI del *Purgatorio*. Illustrando la figura dell'iracondo Marco Lombardo, cercò di mostrare come in Marco Dante abbia veduto un po' di sè stesso, non solo per somiglianza d'animo e d'idee politiche, ma anche per somiglianza dei casi della vita, perchè insomma Dante nell'esilio dovette anch'egli talvolta adattarsi per vivere a certe Corti e fu come Marco l'*Uomo di Corte*. Pubblico scelto e applausi e congratulazioni veramente meritate.

— Certo Bernardini Leopoldo fu investito dal treno n. 2061, proveniente da Arezzo, presso la stazione di Castiglion Fiorentino. Il macchinista, accortosi della disgrazia, fermò il convoglio.

Poche ore dopo, in causa delle gravi ferite riportate, il Bernardini moriva all'ospedale, ove fu trasportato sollecitamente dalla Misericordia. Si crede ad un suicidio per causa di giuoco.

DA GENOVA.

Lo stabilimento Ansaldo — Arresto d'infanticidi

Genova, 24. — In seguito alla chiusura dello Stabilimento Ansaldo di Sestri, son rimaste sul lastrico le ultime poche centinaia di operai che ancora vi erano addetti. La sospensione dipende dalla mancanza assoluta del lavoro e non si può prevedere quanto sarà per durare. Fra i maggiori inconvenienti di questo fatto doloroso, si deplora che i nostri operai abilissimi nei varii rami delle costruzioni navali, saranno ricercati da altri cantieri e costretti ad accettare l'offerta. Per conseguenza lo stabilimento riaprendosi avrà perduto i suoi migliori e più intelligenti lavoratori, che ora contava in gran numero.

— Dopo minuziosa istruttoria e in seguito a perizia medica, è stato confermato l'arresto della ventenne Marianna Rainoldi, che a Oneglia seppellì il proprio neonato nel cimitero per potere sposare altr'uomo. Furono pure spiccati mandati d'arresto contro il padre Rainoldi Bernardino, madre Ferrari Natalina e Rainoldi Giuseppe, zio della Marianna, siccome complici dell'infanticidio. Però questi son tutti fuggiti.

DA SALUZZO.

Esposizione d'arti grafiche — Beneficenza — Feste centenarie — Congressi a Saluzzo.

Saluzzo, 24 (*Pinturicchio*) — Si è qui costituito un Comitato per tenere nei mesi d'agosto e settembre una Esposizione nazionale d'arti grafiche e circondariale di industria e commercio: una sottoscrizione cittadina all'uopo iniziata procede ottimamente.

— Il rimpianto prof. Tamone, insegnante di disegno alla R. Scuola nazionale ed alla Scuola tecnica, avendo manifestato il desiderio che non si accettassero nè corone nè fiori pel suo funerale, i professori dei locali istituti iniziarono fra essi e gli alunni una sottoscrizione per una opera di beneficenza e raccolsero L. 90 per questo asilo infantile.

— Oltre all'Esposizione su annunciata, per le prossime feste centenarie del trattato di Lione, mercè del quale Saluzzo univasi alla gloriosa dinastia Sabauda, avremo qui l'inaugurazione di varie opere di beneficenza e del grande Acquedotto.

— Vari Congressi si preannunciano a Saluzzo pel prossimo settembre; tra essi sono quello di Storia patria piemontese e dei medici della regione.

SPORT

Il convegno del Touring a Bologna.

Bologna, 25. — Alle 17, cominciano a giungere le staffette dei vari Touring d'Italia, che vengono a portare un saluto al nostro sindaco. Sono arrivate numerose carovane di ciclisti anche stranieri, fra cui quella belga composta di due signore e di tredici uomini, diretta dal signor E. Zeebroeck. Essa, partita da Bruxelles il 15 corr. percorrendo 1200 chilometri giunse iersera alle 19.

Alle 14, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'Esposizione di fotografie dell'itinerario percorso dai ciclisti. Stasera, alle 21, fuochi artificiali in piazza 8 agosto.

Cronaca Giudiziaria

Furto in chiesa.

(*Tribunale penale di Roma, sezione VI*).

La notte del 9 marzo 1901, ignoti ladri penetrati nella chiesa della Madonna della Salute in via Corridori, rubarono un calice d'argento del valore di lire 25 con il poco danaro contenuto nella bussola delle elemosine. Il parroco della chiesa denunziò il fatto all'autorità di P. S. della sezione Borgo.

Venne arrestato come sospetto autore del furto il fabbro ferraio Valenti Giacomo, d'anni 49 da Paliano, che qualche giorno innanzi era stato visto in attitudine sospetta aggirarsi nella chiesa.

Rinviato innanzi alla sesta sezione del tribunale penale presieduta dall'avv. Fusinato, il Valenti veniva condannato per il reato addebitatogli a 14 mesi di reclusione. L'imputato era difeso d'ufficio dall'avv. Gino Pierantoni, P. M. avv. Giampietro.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — *Le Donnine*, opera comica in quattro atti di Audran.

Valle — Un pubblico elegantissimo gremiva ieri sera tutti i posti della sala del Valle. Notata la solita barcaccia di prima fila a sinistra, con tutta l'*high-life* della società romana, e nei palchi e nelle poltrone, insieme al generone, molti uomini politici, il prefetto, il conte Gianotti, l'on. De Cesare, l'on. Pavoncelli, il principe Torlonia. Scarpetta e i bravi compagni furono applauditissimi e tennero il pubblico in una continua ilarità con la comicissima commedia l'*Amico de Papà* e lo scherzo comico *Il non plus ultra della disperazione*. Stasera lo spettacolo si ripete, e domani ultima novità della stagione *'A figliola romantica*. Martedì serata d'onore della piccola attrice Elvira Pantalena col *Debutto di Gemma*, *Il non plus ultra della disperazione* e *Don Felicetto creduto ragazzo d'un anno*.

Adriano — Stasera sesta replica della *Gioconda*. Domani alle 5 *Faust* e alle 9 *Gioconda*. In occasione dell'inaugurazione del Ponte Cavour entrambi gli spettacoli sono di gala. Lunedì riposo. Martedì forse prima dell'*Africana*.

Nazionale — Per il convegno dei poeti dialettali, spettacolo genialissimo d'intellettualità, si notavano ieri sera al Nazionale molte autorità politiche, e molti nomi cari all'arte. Assisteva in un palco il ministro Nasi, gli on. Di Rudinì, Finocchiaro-Aprile, Picard, Carlo Donati, Di San Giuliano, Di Laurenzana, Libertini, e la fulgida schiera delle belle donne romane, che non manca mai di partecipare alle manifestazioni dell'arte. *Trilussa* porse il saluto agli amici, applauditissimo, e disse poi molte delle sue favole, in cui è così acuto e profondo il senso della vita, così giusto e fine l'umorismo. Il pubblico lo volle insistentemente al proscenio, e chiese al poeta nuovi versi, oltre quelli stabiliti in programma.

Dopo Trilussa recitò i suoi versi, vere e armoniose liriche, Renato Fucini. Nelle argute sestine *Si fa quel che si pole* ebbe un trionfo. I versi del Fucini sono veri gioielli della letteratura dialettale, in cui è come riassunto lo spirito salace e caustico dei toscani, l'arguzia bonaria, e l'allegria guadagnate dopo il vaglio di una critica spontanea e geniale.

I sonetti sulla mafia di Nino Martoglio, detti con arte insuperabile, furono, malgrado la difficoltà del dialetto, capiti e ammirati. Il pubblico si entusiasmò di quelle leggende sicule e insistentemente chiese all'autore che ne dicesse di nuove. Dopo il colorito e incisivo dialetto siciliano il dolce dialetto veneto. Berto Barbarani nel *Rosario del cuor*, *El gobo dei cerin*, *El bastardo* si mostrò degno poeta di quella patria che è tutta una poesia. Ferdinando Russo, di tutti i poeti era forse il più noto; noto per le sue pubblicazioni e per le sue canzoni che sono tra le più belle musicate in questi ultimi tempi. *Macchiette* e *'N Paraviso* furono recitate dal poeta con fine e suggestiva arte di dicitore. Ogni sonetto è una scena, una pennellata colorita, un quadretto in cui è ritratto uno dei mille aspetti della vita napoletana, così originale e così simpatica. Il pubblico, specie pel *Cantastorie*, gli fece un'ovazione indimenticabile. E' probabile che i poeti tengano una seconda riunione. Stasera intanto spettacolo d'onore della Svicher, con la *Lucia di Lammermoor*. Dopo il primo atto la seratante eseguirà le famose variazioni di Proch.

Quirino. — Il pubblico mostra tutto il suo favore al ballo volante *Il cacciatore di farfalle*, e agli spettacoli del Frizzo che iersera ebbe un completo successo. Stasera prima della *Danza delle Silfidi*, azione coreografica aerea, cui seguirà Frizzo col *Baciografo* e coll'*Eldorado*. Domani due rappresentazioni alle 17 e alle 21.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Le donnine*, ore 9.
Valle — *'Na criatura sperduta*, ore 9.
Adriano — *Gioconda*, ore 9.
Nazionale — *Lucia di Lammermoor*, ore 9.
Quirino — Trasformazioni Frizzo, ore 9.
Manzoni — *Andrea Chenier*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 25 maggio.

Il sole spunta alle 4,40 — Tramonta alle 7.31 — L'avemaria suona alle 20.

[illegible]

Domani Domenica di Pentecoste — S. Filippo Neri.

Ricorre il compleanno:

della duchessa Teresa Altemps, Roma — del senatore Angelo Bargoni, Roma — dei conti Giorgio e Guglielmo Della Porta Rodiani Carrara, Roma — del cardinale Angelo Di Pietro, Roma — del conte Giambattista Rasponi, Ravenna — della contessa Gabriella Zileri Dal Verme, nata dei principi Massimo, Roma.

Ricorre l'onomastico: A Firenze: del conte Pier Filippo Covoni Girolami — del marchese De Piccolellis — del marchese Dufour Berte — del marchese Torrigiani. — A Napoli: del duca Caracciolo di Melito — di don Colonna, dei principi di Stigliano — del barone De Martino — del marchese De Gennaro — del principe Saluzzo di S. Mauro — del barone Taccone Gallucci. — A Roma: del conte Aluffi Pentini — del conte Barbiellini Amidei L'Elmi — del marchese Bourbon del Monte Santa Maria — del duca Caffarelli — del barone Cappelletti — del marchese Ciccolini — del marchese Crispolti — del conte de Raymond — del conte De W[illegible]ten — del principe Doria Pamphili — del principe Del Drago — del marchese Ferraioli — del principe Lancellotti — del senatore Mariotti — del conte Muccioli — del principe Orsini — conte Pagani Planca Incoronati — del marchese Patrizi — del marchese Sartupi Crescenzi — del conte Soderini — del marchese Theodoli — del conte Vannicelli. — A Torino: del marchese Morozzo di Bianzè — del conte Nazzari — del marchese Vivalda di Castellino. — A Venezia del nobil uomo comm. Grimani.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15,8 — massima 22 7

[illegible]

Alle 10 il sindaco *Colonna* apre la seduta, e risponde subito all'interrogazione del consigliere *Pacelli E.* sulle trattative in corso col Governo per sistemare le finanze comunali; dice che fu rinnovata la convenzione pel dazio consumo, come pure vennero concordate, in modo da assicurare il regolare funzionamento dell'amministrazione, le operazioni relative all'ammortamento del prestito dei 150 milioni. Il Governo poi anticiperà, e a tal uopo presenterà apposito progetto di legge, 1,600,000 lire sulle ultime quote del piano regolatore.

Pacelli Ernesto lamenta la nessuna elasticità del bilancio, e crede che il sindaco ne sia, quanto lui, preoccupato. Dice che, se il consuntivo del 1899 si chiuse con una eccedenza attiva, ciò si deve a maggiori proventi dovuti a fatti straordinari. Constata che ai provvedimenti presi per l'esercizio 1901 dovranno seguirne parecchi. Dubita dell'anticipo da parte del Governo, tanto che un mandato di 150,000 lire non fu pagato dal Tesoro: dice che lo Stato ha dei doveri verso Roma, la quale sinora a sue spese dovette compiere la maggior parte delle sue trasformazioni.

Colonna, circa il mandato, dice che il fatto è vero, ma fu respinto solo perchè lo stanziamento non riguardava l'esercizio in corso.

Pacelli rinnovando le raccomandazioni, dice che attenderà le ulteriori trattative.

Postempski risponde ad una interrogazione del cons. Liberali, assicurando che l'amministrazione si sta occupando della scadenza dei termini per l'applicazione del regolamento d'[illegible] E *Liberali* ne prende atto, ritirando la mozione. Sulla proposta relativa alla modificazione del contratto col signor Calderai per la costruzione del mercato delle erbe, *Nathan* deplora [illegible] preventivi non corrispondano alle spese, come *Ruggeri* lamenta che sia stato modificato le [illegible] del mercato. Ma *Colonna* assicura che nulla fu cambiato. *Caselli* risponde ad altre osservazioni di *Cecchini* circa la pavimentazione, le condutture e l'illuminazione, e quindi si passa a discutere il nuovo regolamento per la vendita e l'affitto dell'acqua Vergine. *Nathan*, *Cavalieri*, *Santucci*, *Scialoja*, *Jacovacci*, *Tommassini* e *Giordano Apostoli* fanno rilievi circa il cambio del [illegible] a basso livello con quella innalzata, che sarebbe preferibile al sistema della vendita, ai termini di compenso, e in ordine alla vendita. E il *Sindaco*, convinto che i preopinanti hanno ragione, accetta la sospensiva proposta da *Nathan* e da *Santucci* allo scopo di introdurre nel regolamento le variazioni proposte dalla maggioranza del Consiglio.

Dopo ciò, nominate alcune commissioni, a mezzanotte si toglie la seduta.

Al Pantheon.

Ieri fu deposta sulla tomba di Re Umberto una corona di bronzo a nome delle banche popolari. L'on. Luzzatti ha fatto omaggio al Re di una fotografia di detta corona.

Note mondane.

Molto concorso al Torneo del *Lawn-Tennis* che s'è tenuto a via Corsi fuori porta del Popolo; vi presero parte i più distinti giuocatori romani e forestieri. Fra le signore intervenute al brillante spettacolo notammo: la principessa di San Faustino, la principessa Lancellotti, la principessa Aldobrandini, la duchessa di Mondragone, miss Story, la baronessa di [illegible], la contessa Antonelli, Donna Lina Cors[illegible], marchesa Guerrieri-Gonzaga, la baronessa [illegible], la principessa Antici, la baronessa P[illegible]d, la baronessa Rubin, la marchesa De N[illegible], la contessa Caprara, la contessa Falletto, la contessa Fani, madame Vasconcelles ecc. Fra le signorine: Vasconcellos, Lancellotti, Antonelli, Borsarelli, Telfener, Sonnino, Giorgi [illegible], Theodoli, Story, Malvezzi, De Luca, Guccio[illegible], Colta ecc.

— Domani *sauterie* da mrs Lee al palazzo del Drago e *Garden Party* a villa Campanari a beneficio dei poveri del Testaccio.

[illegible]

Il Papa ha nominato il cardinale Gennari, protettore dell'istituto delle Suore Crocifisse di Gesù Sacramentato, di S. Giorgio a Cremano e il domenicano padre Enrico Desqueyrous, consultore della Congregazione dei Sacri R[illegible]

Musica in piazza — Programma da eseguirsi domani dalle 17 alle 18,30 dalla banda del 93.o fanteria in piazza Cola di Rienzo:

1. Sunto atto primo - *Gioconda* - Ponchielli.
2. Concerto originale in 3 tempi.
3. Pot-pourri - Canzoni napolitane - Stromm.
4. Atto terzo - *Bohème* - Puccini.
5. Marcia per banda tamburi e fanfara - *Vittorio Emanuele III*

La festa notturna al Pincio, a beneficio dell'Educatorio Cairoli, perdurando il cattivo tempo, è stata definitivamente rimandata al 6 [illegible]

La Commissione per le imposte dirette — La regia prefettura ha invitato i Consigli comunali a procedere nell'attuale sessione ordinaria di primavera alla rinnovazione della Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette del biennio 1902-1903, cessando dalle sue funzioni col 31 luglio p. f. quella eletta pel biennio 1900-1901. Conseguentemente la Giunta iersera invitava il Consiglio comunale a nominare, ad eccezione del presidente e dei vice presidenti (la cui nomina è riservata all'Intendente di finanza), 54 delegati effettivi e 27 supplenti, di quanti appunto dovrà comporsi, come in passato, la Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette di Roma. [illegible] eletti — *Delegati effettivi ricchezza mobile e fabbricati.* — Marchetti avv. Edoardo, [illegible] dott. cav. Luigi, Serafini avv. Francesco Saverio, Finocchi Luigi, Alatri comm. Marco, [illegible] Giuseppe, De Cesaris prof. cav. Luigi, Donati dott. cav. Vincenzo Pio, Jacovacci professore comm. Francesco, Spetia avv. Alessandro, Koch ing. Ottaviano, Amadei conte ingegnere Giunio, Guarnieri Edoardo, Settimi ingegnere cav. uff. Francesco, Bianchi cav. avvocato Luigi Massimo, cav. Nicola, Cecchini Giulio, Caretti cav. Giacomo, Rey cav. uff. Tommaso, Luzzi Cesare, Ciceroni Annibale, Aliforni ing. Antonio, Chiappa Paolo, Vita cav. Filippo, Salvati cavaliere [illegible] Battista, Cagiati cav. Romolo, Grifi avvocato Alessandro, Franchetti Enrico, Firrao dottore Tito, De Simoni cav. Salvatore, Bugarini avv. Salvatore, Gennari dott. Ernesto, Ceciarelli [illegible] Saverio, Silenzi cav. Pietro, Antonelli avvocato cav. uff. Francesco, Sprega ing. Annibale. — *Delegati supplenti ricchezza mobile e fabbricati* — Fioravanti Giusto Arbace, Peroni avv. Giovanni, Calvo avv. Battista, Chiassi conte Pietro, Tadolini comm. Giulio, Ceccarelli Eugenio, Atanasi dott. Filippo, Melzi cav. Cesare, Lang cav. avv. Filippo, Santini Giulio, Molinari avv. rag. Tito, Poscetti cav. Ettore, Caratti cavaliere Ernesto, Delfini dott. cav. uff. Filippo, Battista cav. Pietro, Mancini dott. Giovanni, Gri[illegible] cav. uff. Francesco, Vannisanti Giuseppe. — *Membri effettivi aggiunti per i fabbricati.* — [illegible] ing. cav. Augusto, Merolli conte Paolo [illegible], Giaré Ettore, Montagnani cav. Massimo, Basevi cav. ing. Ettore, Raffaelli ing. Romolo, Faustini cav. Giovanni, Cruciani-Alibrandi commendatore Enrico, Tomassi ing. Angelo, Giove[illegible] cav. ing. Gio. Batta, Bonelli comm. Mario, Veschi ing. cav. Candido, Podestà ing. commendatore Giulio, Sansoni cav. Alessandro, Coltel[illegible] ing. Costantino, Kambo comm. avv. Co[illegible] Mariani cav. Marino, Santini Enrico. — *Membri supplenti aggiunti per i fabbricati.* — Traversari cav. Augusto, Sartori Alfredo, Alessandri ingegnere Pietro, Gavini ingegnere Ignazio Carlo, [illegible] cav. Giovanni, Marucchi cav. Filippo Fau[illegible], Ranzi ing. Adolfo, De Rosa cav. Leopoldo, Banau avv. Adolfo. Alla presidenza dell'importante Commissione, vacante a seguito della rinuncia dell'on. Galluppi, si dice verrà assunto il comm. Mario Borelli.

Le torri del Campidoglio avranno un'ampia illustrazione nella lettura che domani, domenica, terrà il prof. Francesco Sabatini in via Palombella, n. 4, alle ore 5 pomeridiane. Quindi il signor G. C. Santini declamerà il suo poemetto, *Settimana de Passione*. Ingresso libero.

Una festa campestre. — Domani, alle 15, il gruppo di Roma della Democrazia cristiana terrà una festa campestre alla Rocca Drago, fuori di porta Cavalleggeri. Alcuni oratori parleranno sulla organizzazione operaia professionale. Vi interverrà il concerto della Gioventù romana.

Tentato... attentato in Campidoglio. — Il fruttivendolo ambulante Quirino Marcheggiani, di 36 anni, romano, abitante in via dei Sabelli, 32, si recava ieri in Campidoglio per ritirare la patente di esercizio. Sembra però che [illegible] gli fosse stata negata. Il Marcheggiani allora voleva entrare a forza nella camera del comm. Cingolani, direttore dell'ufficio di nettezza urbana, per avere da lui la giustificazione del rifiuto. L'usciere municipale, naturalmente, non fece passare il Marcheggiani, il quale, indispettito, cavò dalla tasca un lungo ed acuminato coltello, slanciandosi verso la camera del comm. Cingolani con intenzioni non certo delle più pacifiche. Il fruttivendolo, arrestato subito dalle guardie municipali, venne accompagnato al commissariato di P. S. di Campitelli.

Un'aggressione? — Stanotte certo Angelo [illegible], di 48 anni, da Monte San Giovanni [illegible], ha denunciato al commissariato di P. S. di Ponte che, trovandosi egli in un angolo di via dell'Anima a soddisfare un bisogno urgente, fu avvicinato da due individui, e mentre uno con le mani gli copriva gli occhi, l'altro gli rubava il portamonete contenente 150 lire.

Che figlio! — Iersera Adolfo Mozziconi, di [illegible], venuto a lite con suo padre, Emilio, [illegible], in via delle Marmorelle, gli menò [illegible] ad un braccio, cagionandogli una [illegible] guaribile in 10 giorni.

Fecondità. — A Nettuno, certa Paola Tamburini, maritata al calzolaio Giuseppe Leonetti, ha dato alla luce tre maschi che, come la puerpera, godono ottima salute.

Le coltellate della gelosia — Stanotte, [illegible] Ercole Berni è venuto a questione per gelosia con l'amante Elisa Riccioni, vedova [illegible], ventunenne. Dopo litigi e controlitigi, la vedova si buscò due coltellate, per cui fu giudicata guaribile in 15 giorni con riserva.

Grave investimento — Oggi alle 12, la [illegible] Maria de' Rossi, settantenne, è stata investita in via Nazionale, dinanzi al teatro Drammatico, da un velocipedista rimasto ignoto. Alla [illegible] fu giudicata guaribile in sessanta giorni.

INFORMAZIONI

A Villa Margherita.

Oggi, alle 14, è stata ricevuta la Commissione per il plebiscito di ringraziamento alla Regina Madre, per avere scelta Roma a sua stabile dimora. La Commissione era composta del presidente sindaco Colonna, degli on. Guido Baccelli, Leopoldo Torlonia e Felice Santini, del cavaliere Vincenzo Berti, del cav. Benvenuto Cagli, del cav. Ernesto Caratti, del cav. Pio Santini, e del comm. Romolo Tittoni. L'on. Baccelli ha letto l'indirizzo da lui redatto (seguito da 80 mila firme), dei cui termini e del cui contenuto patriottico, la Regina Madre si è mostrata vivamente commossa. S. M. ha espressa la sua profonda riconoscenza per questa spontanea e solenne manifestazione della cittadinanza romana, a cui S. M. si sente legata da vincoli di indissolubile affetto.

S. M. ha soggiunto che mai, neppure per un istante, aveva pensato ad abbandonare Roma, alla quale si sente legata dalle memorie più dolci della sua vita. Del resto, ha soggiunto, chi mai potrebbe dimenticare Roma e lasciarla senza rimpianto? S. M. ha detto che aveva in animo di raccogliere in una sala, come un Museo dei ricordi, che si riferiscono alla tragica sventura che L'ha colpita, e che avrebbe ivi dato un primissimo posto a quest'attestato di devozione che Le ha tributato Roma.

S. M. si è poi intrattenuta con i vari componenti la Commissione, domandando spiegazioni all'autore cav. Cagli sui pregevoli lavori del cofano, dell'*album* e della pergamena, che erano esposti nella sala del ricevimento, ed ha fatto i più vivi elogi di quelle vere opere d'arte. Congedando la Commissione, S. M. ha pregato tutti i suoi componenti di rendersi interprete presso la cittadinanza romana della Sua profonda imperitura riconoscenza per la gradita e toccante dimostrazione.

Per il fausto evento.

S. M. il Re ha dato le seguenti disposizioni per l'annuncio della nascita del Reale Rampollo. La notizia del lieto evento sarà comunicata immediatamente dal prefetto di Palazzo a tutte le autorità, alle alte cariche dello Stato, al corpo diplomatico e ai ministri. Il ministro dell'interno annuncierà il lieto evento con circolare telegrafica ai prefetti del Regno. Un'ora dopo la nascita saranno fatte dai forti di Roma le salve di uso e il campanone del Campidoglio suonerà a distesa per un'ora. Le Regie Navi innalzeranno il gran pavese appena avranno avuto comunicazione dal ministro della marina. Il sindaco di Roma pubblicherà un manifesto alla cittadinanza e il Consiglio comunale e il Consiglio provinciale delibereranno un indirizzo alle LL. MM. La sera della nascita, Roma sarà illuminata da un riflettore sistemato già sull'alto della Torre Capitolina.

— Stamane di buon'ora S. M. la Regina Margherita si è recata al Quirinale. Tale gita ha dato luogo ad un allarme circa l'imminenza del fausto avvenimento, ed anzi s'era oggi di nuovo sparsa la voce che esso si fosse avverato. Però finora nulla di nuovo. Lo stato della Regina Elena continua ad essere normale. Una persona di Corte ci diceva che il parto è atteso non prima della fine del mese.

Il conte di Torino.

S. A. R. il conte di Torino da Terni ha fatto varie gite nei dintorni, spingendosi fino a Poggio Mirteto. Stamane alle 11, il Principe è arrivato a Monterotondo.

Consiglio di ministri.

Domani sera si terrà un Consiglio di ministri, per esaminare gli emendamenti finanziari approntati dall'on. Wollemborg, e che il Governo dà ad intendere di volere discutere avanti le vacanze parlamentari, per parare altre battaglie, delle quali la paura nelle sfere officiose è enorme, pari al favorio che, colla messa in moto di tutti i moretti e di tutti i mezzi di adescamento e colla complicità degli pseudo-oppositori, si fa per scansarle.

Dimissioni d'un ambasciatore.

Telegrafano da Madrid, 25. Il signor A. Pidal y Mon, essendo stato eletto deputato, ha presentato le dimissioni da ambasciatore presso il Vaticano.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli, leggermente indisposto, non è uscito oggi dai suoi appartamenti.

— L'on. Zanardelli ha consegnato all'on. Chiesa, quale rappresentante degli operai di Genova, una copia stampata del memoriale presentatogli dalla Commissione degli armatori di Genova perchè gli operai ne prendano visione e ne discutano le risposte. Quando queste saranno formulate, l'on. Zanardelli fisserà il giorno della discussione in contradittorio e solo dopo questa adunanza il presidente del Consiglio, intesi anche il ministro della marina e altre personalità competenti nella questione, potrà dirsi completamente edotto della controversia e formulerà le conclusioni del suo arbitrato. Si prevede che lo studio richiederà qualche mese di lavoro, contrariamente a quanto si è detto e che anche noi ieri raccogliemmo.

Notizie parlamentari.

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Lucchini, si è riunita la Commissione per la riforma del casellario giudiziale, proposta dallo stesso onorevole Lucchini.

La Commissione ha discusso ed approvato i concetti fondamentali del disegno di legge, nominando relatore lo stesso on. Lucchini e riservandosi di udire, in una prossima adunanza il guardasigilli col quale ha incaricato il relatore d'intendersi.

Esami di licenza liceale.

Le prove scritte della sessione di luglio degli esami di licenza liceale avranno luogo nei giorni seguenti:

Lunedì 1 luglio: Componimento italiano.
Martedì 2 luglio: Versione dal latino in italiano.
Mercoledì 3 luglio: Versione dall'italiano in latino e Versione dal greco in italiano. Le prove scritte della sessione di ottobre avranno luogo:
Martedì 1 ottobre: componimento italiano.
Mercoledì 2 ottobre: Versione dal latino in italiano.
Giovedì 3 ottobre: Versione dall'italiano in latino e versione dal greco in italiano.

Per Napoli.

Si assicura che domani sarà firmato il decreto, che accetta le dimissioni del comm. Guala da regio commissario del comune di Napoli, e l'altro che nomina a tal carica il comm. Salvarezza. E così si verificano appuntino le notizie da noi date giorni fa e che qualche officioso ebbe l'aria di smentire.

Personale delle poste.

Dall'ultimo Bollettino del ministero delle poste e telegrafi:

Sono promossi: Miozzi cav. Giuseppe, ispettore di prima classe; Gambacorti cav. Federigo, direttore di prima classe; Castrofini cav. Michele, capo sezione di prima classe; Santoni cav. Giovanni, ispettore di prima classe.

Sollazzo Melchiorre, capo ufficio, è collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Medaglie al valor civile.

Sono state conferite, per atti di coraggio compiuti, medaglie d'argento al valor civile a: Bucelli Gaetano, capitano 4.o fanteria; Borri cavalier Pietro, id. direzione genio Palermo; Gerini Dante Napoleone, sergente 1.o genio; Visco Nuziato, soldato 1.o id.; Carpanelli Angelo, maresciallo legione carabinieri Roma, e Pescarolo Giovanni carabiniere id. Roma, Idda Giovanni, id. id Cagliari; Zanni Luigi, trombettiere reggimento cavalleggeri di Vicenza; Berruti Fiorenzo, brigadiere legione carabinieri Bologna; Lorusso Nicola, carabiniere id. Bari; Usai Giovanni, id. id. Cagliari; Radaelli Aurelio, vice brigadiere id. Torino; Ghezzi Gabriele, maresciallo d'alloggio id. Ancona.

Medaglie di bronzo, a: Ricci Giovanni, tenente 4.o fanteria; Garelli Gio. Battista, furiere maggiore 4.o id.; Duchen Francesco, furiere 4.o id.; Dalmino Tancredi, sergente 4.o id.; Teruggi Giuseppe, id. 4.o id.; Meggetto Pietro, carabiniere legione Roma, Tamburini Ettore, soldato reggimento lancieri di Montebello; Monittola Luigi, id. sesta compagnia di disciplina, Piastino Emilio, tenente 1.o genio, Santangelo Salvatore, soldato 1.o id.; Idra Aristide, tenente contabile distretto Cuneo; De Napoli Michele, tenente carabinieri reali legione Roma; Testa Giovanni, carabiniere legione Roma; Bernardi Riccardo, id. id. Roma; Michetti Angelo, appuntato personale di governo degli stabilimenti militari di pena; Magnolia Diego, carabiniere legione Cagliari, Cremaschi Giuseppe, furiere 4.o bersaglieri, Raimondi Arturo, carabiniere legione Napoli, Toscani Severino, vice brigadiere legione Bari; Grande Saverio, carabiniere id. Bari; Audino Domenico, brigadiere id. Bari; Cosentino Alfredo, carabiniere id.; Falcioni Virgilio, id.; Bobone Giovanni, id.; Mattei Giuseppe, appuntato reggimento artiglieria a cavallo; Cigaina Aristide, tenente 1.o granatieri; Joppolo Sebastiano, carabiniere legione Bari; Mandricardi Mauro, appuntato id. Bologna.

Fascio Pier Roberto, tenente 2ª brigata artiglieria da costa; Gasperini Eugenio, zappatore 12 fanteria; Maglio Raimondo, maresciallo d'alloggio legione Torino, Rostaing Carlo, carabiniere id. Torino; Bosso Camillo, id. id. Torino; Vaccarisi Achille, tenente 5ª brigata artiglieria da costa; Cherchi Luigi, brigadiere legione Bari; Dramis Michelangelo, soldato 5ª brigata artiglieria da costa, Rosa Giuseppe, carabiniere legione Palermo; Nasi Ugo, caporale allievo ufficiale 2 bersaglieri.

Sono stati infine concessi altri undici attestati di benemerenza.

Arrivi e partenze

Questa sera, giungerà da Napoli von Krupp il noto fabbricante d'armi da guerra.

Nell'esercito

L'odierno Bollettino del ministero della guerra pubblica, fra l'altro, l'ordine d'anzianità relativa di ventinove capitani nell'arma di fanteria e nel corpo di stato maggiore, promossi al grado di maggiore.

Contiene pure le seguenti disposizioni:

Va[illegible] cav. Luigi, tenente colonnello 26 fanteria, esonerato dalla carica d'ispettore del tiro a segno nazionale per la provincia di Massa, è sostituito da Chiappe cav. Giacomo, id. 26 id., Troglia cav. Michelangelo, id. 2 id., esonerato da egual carica per la provincia di Siena, è sostituito da Guerci-Lena cav. Giacomo, id. 32 id.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO.

25 maggio 1901

BARI	57	72	89	44	50
FIRENZE	57	89	13	38	34
MILANO	27	86	10	46	88
NAPOLI	61	14	34	57	67
PALERMO	81	39	12	64	36
ROMA	66	52	12	30	74
TORINO	20	9	1[illegible]	3	14
VENEZIA	3	80	53	19	70

LA SITUAZIONE IN CINA

La spedizione sospesa.

Londra, 25. — La spedizione che Waldersee aveva ordinato per il centro della China è stata definitivamente abbandonata. Il comandante inglese secondo le istruzioni del Governo volle che si dimostrasse la necessità della spedizione prima di prendervi parte. Non essendosi dimostrata questa necessità e vedendosi costretto ad assumere colle sole truppe tedesche la responsabilità della spedizione, il maresciallo Waldersee fu costretto ad abbandonare il suo progetto.

Disastroso incendio in una miniera.

Waldenburg (Slesia), 25. — Nel pomeriggio di ieri è scoppiato un incendio nei pozzi di aereazione di Hermannschacht. Finora sono stati trovati cinque cadaveri di minatori; ne mancano altri 18.

Rimpatrio di navi dalla Cina

Berlino, 25. — La divisione navale tedesca, composta delle navi *Kurfurst, Friedrick Wilhelm, Brandeburg, Weissenburg, Woerth* ed *Hela*, che si trova nei mari dell'Estremo Oriente, ha ricevuto ordine telegrafico di rimpatriare.

Intorno al nuovo prestito russo.

Parigi, 25. — Nel riparto del nuovo prestito russo, verrà assegnato il 2 1/2 0/0 ai sottoscrittori delle obbligazioni non liberate ed il 15 0/0 ai sottoscrittori di quelle liberate.

Un disastro sulla linea Roma-Napoli.

Napoli, 25, ore 9. — Il treno n. 241, partito da Roma alle ore 12,5 di stanotte, ha avuto uno scontro nella stazione di Cajanello col treno 832, che era in manovra. Si dice che vi siano dei feriti; la linea è ingombra.

Napoli, 25, ore 14, 30. — Nello scontro ferroviario di Cajanello sono rimasti feriti il macchinista, il fuochista ed un frenatore del treno 241, oltre due viaggiatori. Lo spavento fu generale, è stato un vero miracolo se non debbansi deplorare più gravi conseguenze. Nel treno si trovava l'on. Saredo, presidente del Consiglio di Stato e della Commissione d'inchiesta a Napoli. Il treno 241 era composto di 12 vetture. Da Capua fu subito inviato un treno di soccorso. I feriti sono stati accompagnati a Napoli.

La notizia a Roma.

La notizia a Roma ha prodotto grande impressione. Si manca assolutamente di particolari, e ciò aumenta la preoccupazione circa la sorte dei feriti. All'ispettorato ferroviario e alla Direzione della Mediterranea non sono giunti ulteriori dispacci; essendosi dovuto fare il trasbordo dei passeggieri, il treno che doveva giungere alle 14, è arrivato invece alle 18,30. E' stato soppresso il treno in arrivo a Roma alle 18,35.

Il dispaccio pervenuto al ministero dei lavori pubblici dice che i feriti sono quattro, e tra essi vi è l'agente postale. Il fuochista e il macchinista sarebbero feriti assai gravemente. Si ignorano i nomi.

IL PITTORE MORELLI GUARITO.

Napoli, 25. — L'illustre pittore Morelli si è riavuto completamente della sua indisposizione. Egli, discorrendo con amici della sua nuova potente opera, una figura di Nerone agitato dai rimorsi pel matricidio, disse che molti anni fa eseguì numerosi studi ed abbozzi di Nerone inseguito sulla via Appia dallo spettro di Agrippina.

Il Morelli si ripromette di compierla presto.

Infortunio navale.

Taranto, 25. — La torpediniera n. 47, navigando nel mare grande con una velocità di nove miglia, ebbe la rottura dei tiranti della caldaia che produsse una proiezione di vapore. I fuochisti Calascione e Candelicchio sono rimasti gravemente feriti.

Rimasero pure feriti i fuochisti Dileo, Scalone e Palagiano. La torpediniera n. 56, che era vicina, inviò soccorsi.

OMICIDIO

Cosenza, 25, ore 8.55. — Iersera, per questione di donne, il sarto Gaetano Marino uccise a colpi di coltello il possidente Eugenio Provenzano.

L'omicida è stato arrestato.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 25 maggio, ore 15.

Borsa molto attiva sull'eccellente contegno di Parigi rispetto all'Italiano: Rendita da 102,20 a 102,15; Istituto fondiario 483; Commerciale 673; Credito italiano 531 1/2; Banco Roma 119; Ma[illegible] 0[illegible]0 Gas 782; Trams 323,50; Condotte [illegible] 1/2, Molini 68; Metallurgica 165, Ferriere 12[illegible] Forni 81, M[illegible] [illegible] Risanamento [illegible] Val[illegible] 220 [illegible] 105 1/2 Veneta 7[illegible] [illegible] Monterotondo [illegible]

Cambi: Parigi 105,37 1/2; Londra 26,54.
Dalle altre piazze: Banca Italia 850.

Ore 6 pom. — Parigi chiude: Italiano 97,45; Francese perpetuo 101,60; Spagnuolo 70,90; Meridionali 687.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 27 maggio, a lire 105,37.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 maggio a tutto il 2 giugno, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,50.

[illegible], *Gerente responsabile*
Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2964

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Novità ... Brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — E tutto ciò che si può desiderare in un Sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Pura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchina d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

Indirizzo Telegrafico
RULBS - PHILADELPHIA

Wm. Hagemann
Philadelphia U. S. A.

Esportatore dei rinomati Bicycles ... americani
"Mc. KINLEY WHEEL"

ultimo e più forte fabbricato sotto garanzia di 1 anno dalla data della vendita

Prezzo $ 50

ruote da uomo o da donna, ... per ... porti di ... d'Europa, franco nolo pero ... dozz.

INIEZIONE e BALSAMO **SIMS**

... In scatole L. 2, ... L. 3. ... **TARICCO**, ... Milano.

Fabbrica di Liquori e Siroppi

Grande deposito di Champagne — Liquori esteri — Vini di lusso.

LUIGI CASTELLI

Corso Umberto I, 77 - ROMA - Telefono Num. 2711.

LISTINO DEI PREZZI

	Bottiglia	1/2 Bott.
Liquori Esteri		
Bénédictine Fécamp	8,75	4 75
Chartreuse verde	12,25	6.60
» gialla	10,25	5.60
Anisette superfine Maria Brizard	6,25	3,85
Curacao Fockink . . . *Cruchon*	9,—	5,—
Cherry Brandy	—	5,25
Maraschino Luxardo Excelsior *fiasco*	5.—	3,—
» » Canevari »	4,50	2,50
Kirch-wasser Weill	5,—	—
Kummel Allasch	10, —	—
» Eckau	10,—	—
Absinthe Pernod . . . *litro*	4,75	—
Grand Marnier Cordon blanc	8, —	—
» » vert	9,—	—
» » jaune	10,—	—
Cognac Martell ***	8,25	4,75
» Hennessy ***	9,—	5, —
» » *	7.	4.—
» **Croizet 1800**	**100**	
» » 1856	16,	—
» » 1872	10, —	6,—
» » 1886	6,—	3,50
» Boulestin *****	13,75	
» » ***	6.75	3,50
» » vieux	4,.5	2.25
» Bisquit Grand Champ V S.O P.	11,—	—
» » ***	8,—	
» » vieux	5,—	—
» Château Louis ***	4.—	2,.5
» » vieux.	4,—	—
Rhum Black head	6.	
» Giammaica St. Ponnet	8, —	—
» Grenade »	4,25	
» Giammaica superiore	3.	
Whisky Canadian Club	6,.5	—
» . . . *flacon grande*	5,25	
» » *medio*	3.25	
Whisky Highland speciale	9 50	
» »	8 50	—
» Scotch J. Buchanan e C.	6 25	—
» Lochnagar Royal	6,25	
Liquori Nazionali		
Assortiti	2 -	1, 5
Crema Caffè	3,.5	2.—
» Zambajone	3,	2,
Estratto Punch	3,25	2, -
Menta peperita	2,75	1.50
Stomatico	2 75	1.50
Vino Chinato	2.75	1,50
Menta Glaciale Sacco	5.50	
» Excelsior	4.—	2, .5
Liquore del Palatino	4, .5	2,25
Coca Boliviana Baloo	4 75	
Cordiale Campari	5.50	
» 3/4	4 50	—
Bitter Campari	3,75	—
Fernet Branca	3,25	—
Vini Champagne		
G. H. Mumm & C. – Cordon rouge	12,25	—
» Extra-dry	11 25	5,75
Veuve Clicquot Ponsardin	12,25	
» carte jaune	13,—	
Moet & Chandon-Grand Crémant imperial	10,25	—
» Carte bleu	6,75	
» Sillery	9	4,7
Piper Heidsieck brut extra	13,25	
» » sec	12,25	—
» » carte blanche	11 25	—
Charles » extra dry	10,50	
» » royal	9	—
St Marceaux carte d'or	10,50	6.50

	Bottiglia	1/2 Bott.
Saint Marceaux royal	10,—	6,—
Fournier Spéciale cuvée	10.50	6.
» crême Bouzy	8.25	4.75
Veuve De Vaux	5 50	—
Champagne Gancia	4.50	—
E. Prossec e C.	3,50	—
Carpenè Malvolti dry	2.50	—
» demi sec	2.50	—
V. Rosier e Royal	4.50	—
Vini Spumanti Nazionali.		
Moscato Cinzano	3.—	—
Asti.	3.—	—
Moscato Gancia.	3.25	—
» Pantelleria	1 50	—
Vini Nazionali.		
Capri bianco J. Rouff	1 25	0.80
» rosso »	1,25	—
Capri vecchio »	3.	—
Falerno rosso »	1 70	—
Lacrima Christi »	1 70	—
Malvasia Lipari »	2 50	—
Moscato Siracusa »	2.45	—
Barolo Mirafiore	2.—	
Barbera »	1.30	—
Freisa »	1.30	—
Vermouth »	2	—
» Cinzano	1 90	
Marsala Florio S. O. M.	2 50	—
» Ingham Lamia	1,75	—
» » *fiasco*	3.50	—
» Woodhouse Bosco	2.25	—
» » » *fiasco*	4.	—
» » Erice	2 –	
» » » *fiasco*	3.50	
» Amodeo	1 25	—
» » *fiasco*	2 75	—
Vini di Bordeaux		
Chateau Laroze	12 50	—
» »	11	
» Lafitte	12 50	
» »	11 –	
Chateau Margaux	12 50	
» »	11 —	
Médoc Margaux	5.	
Saint Estephe	10 —	
Saint Julien	7	
Bas Medoc	2 60	
Vini di Bourgogne		
Chambertin	12 50	
Pommard	8.	
»	12 50	
Nuit	12 50	
Beaune	1	
Sauternes	4,75	
Graves St. Selves	3 75	
Chablis	3.75	
Macon	2,25	
Vini di Spagna		
Malaga dolce nera.	4 —	
Madera		
Xeres amontillado	6 —	
Porto rouge	6	
Vini del Reno		
[illegible]	7	
[illegible]	9 —	
[illegible]	6	
Bernacastler	6, —	
Siroppi concentrati.		
Assortiti	2	

I suddetti prezzi non temono alcuna concorrenza. Servizio a domicilio.
Listino speciale per i rivenditori

G. BERNARDI & C.

ROMA

Via Cestari al Corso Vittorio Emanuele 22

Bucato in casa

Candido
Sollecito
Igienico
Economico.

Preg.mo Signore,

Ho esperimentato diverse volte la sua Lavatrice seguendo le norme da Lei indicatemi e sono lieta di poterle dichiarare che il bucato riesce benissimo e anche le macchie di vino, che sono le più ribelli, scompaiono benissimo.

Salutandola distintamente mi creda Dev.ma

Noci Ligure li 19 gennaio 1901. ANNETTA ROCALFI-DORIA

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità cattiva digestione** *(che è causa di diarrea e stitichezza)* e **catarro gastro intestinale** ecc., è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. È vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. L'uso ... bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una ... che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto **che costa L. 1,50 e 2** ... intatto e porti la marca di fabbrica. *Una Chinase*

Guarigione garantita ed in breve tempo *(dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico)* dell' **anemia e clorosi** *(pallidi e dei colori)* si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile *in tutte le stagioni senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria** e **spossatezza** sia nell'attiva *causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma **l'isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. 2.

La Nevrastenia *(malattia nervosa,* e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche.* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza.** Calmano **l'isterismo,** che finisce per sparire. **Scatola L. 2,50** per posta L. **2,65.**

CAPELLI BELLI **ondulati, morbidi lucidi,** si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ... deodorato e China rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. 1,75 per posta L. 2,0).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Tabozzi, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persi ... Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 1 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo e punto in croce. Alfabeti diversi** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0 25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta *(impotenza)* riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5 15.

La pubblicità è l'anima del commercio
1000 orologi Remontoir

nuovi e precisi si vendono a prezzi grandemente ribassati del 35 per cento sul prezzo di magazzino. Remontoir per uomo, tutti con soli la cassa e calotta argento L. 9,75, festonati L. 10,50 e 10,75, ad àncora gran formato L. 15, tre casse argento 15 rubini L. 18, cassa e calotta metallo L. 5,75. Per donna argento L. 10 50, 11,50 e 12. Oro 18 carati L. 24 e più.

Per acquisti rivolgersi G. CAROGGIO, via Sistina 3, piano primo, Roma.

Per spedizioni in provincia aggiungere cent. 85 per le spese.

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO
di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.

Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** *(neurastenia)* **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio ... del Dott. MORETTI, via Torino ... Milano

Chiedere gli opuscoli

Il NUOVO FANFULLA di Roma
ROMA - Piazza Montecitorio, 121.

Ciclisti - Sportsmen

Splendida Occasione

Tricicli automobili di marca primaria e biciclette d'occasione a prezzi eccezionali da liquidarsi entro il corrente maggio presso la ditta

G. SOLANI - Roma - Via Quattro Fontane (angolo Via S. Vitale).

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 25 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. *Avvisi necrologici* in 3ª pagina sotto la firma del gerente L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Lunedì 27 Maggio 1901 — Num. 142

PER LA PUBBLICA COSCIENZA

Qualche giorno addietro l'on. Stelluti-Scala, svolgendo dinanzi alla Camera un' interpellanza per censurare i criterii ai quali si era informata l'amnistia del novembre scorso, disse eccellenti cose che dovevano avere, e meritavano, l'onore di più viva attenzione. Io non voglio nè posso fare intorno a quell'interpellanza una discussione di merito che sarebbe troppo tardiva; ma voglio e credo utile rilevare il concetto fondamentale in cui nel modesto avviso mio è una verità indiscutibile che dovrebbe insegnare molte cose a coloro che hanno comunque la responsabilità dello Stato. L'on. Stelluti-Scala accennava al caso di una madre iniqua condannata per atroci sofferenze inflitte a una sua creatura e poi amnistiata, mentre il beneficio della clemenza Sovrana non era stato accordato a un povero contadino condannato a 800 lire di multa, vale a dire a ottanta giorni di carcere, per aver trasformato in alcool un caratello di vino che gli andava in aceto. Ignoro se il sottosegretario di Stato per le finanze potesse rispondere in modo diverso dal come fece: certissimo è che la sua risposta, tutta fondata sulla necessità di difendere l'erario e di non avere alcuna benevolenza per le volontarie infrazioni della legge, dovè parere a tutti viziata di insanabile vacuità. Imperocchè quella risposta aridamente burocratica, in cui era condensato tutto il dottrinarismo pedante di ulteriori incumbenti e di riverite officiali in margine segnate, prescindeva del tutto — e l'on. Stelluti-Scala fece bene a rilevarlo e a deplorarlo — da questa considerazione: che al di sopra di quegli ulteriori incumbenti e di quelle riverite officiali c'è il sentimento sovrano della pubblica coscienza.

Aver creata questa sovranità sarà stato, secondo i giusti, un bene o un male: ma se la discussione sarebbe, in questa parte, possibile, non si può invece contestare la condizione di fatto quale è, e per la quale i cittadini — fatti arbitri con la libertà di parola, di stampa, e di voto dei destini del paese — giudicano degli atti della vita pubblica in base a sentimenti intuitivi di logica e di giustizia naturale, anzichè in base a ragionamenti e cavilli di ermeneutica amministrativa e di necessità finanziarie. La pubblica coscienza può acquietarsi a una pena sentenziata per ossequio alla legge, quand'anche la pena possa essere o parere sproporzionata al reato. Ma la pubblica coscienza si ribella, per istinto che è umano e lodevole, quando vede conculcate le evidenti ragioni dell'equità. E nei casi accennati dall'on. Stelluti-Scala, le ragioni dell'equità, indubbiamente, erano violate. Laonde — mentre prendo atto con piacere della notizia ufficiosa che nella possibilità d'una futura amnistia saranno interamente esclusi i reati comuni per limitare la sovrana indulgenza a quelli contravvenzionali e di stampa — mi pare legittimo che il Governo debba tener conto di questo grande coefficiente della pubblica opinione, se vuole che non manchino al suo provvedimento il plauso e il consenso popolare.

Anche ieri, discutendosi alla Camera una leggina pel conferimento di banchi di lotto e di rivendite di generi di privativa, l'onorevole Mel ebbe occasione di segnalare alcuni fatti nei quali la concessione era stata fatta con criterio non accettabile di scelta, e altri fatti di inconcepibili durezze contro vecchi patriotti che doverono certamente avere diverso concetto della patria quando, per costituirla, cimentavano la vita nei campi dove si combattevano le battaglie nazionali.

Io ho sicura persuasione che di quei fatti non c'è motivo alcuno di muovere legale censura; e anzi che coloro ai quali quei fatti medesimi potrebbero parere imputabili, avranno considerato obbligo loro strettissimo di prendere certe determinazioni, perchè così imponeva una qualche autorevole circolare o un qualche non meno autorevole regolamento. E in ciò appunto, io penso, è il gran guaio. Imperocchè se ci fosse modo di dimostrare che i fatti accennati dall'on. Mel sono colpa od errore d'un uomo, il rimedio sarebbe facile e pronto. Il male è, invece, che essi dipendono da una falsa organizzazione dei pubblici poteri e da una falsa concezione che gli uomini nei quali si impersonano hanno dell'ambiente popolare. Tanto è ciò vero che, ieri come sempre, nè il ministro si curò nè la Camera impose che quei fatti accennati assumessero precisione di forma e di sostanza per vedere se ci fosse un errore da correggere, una colpa da punire, una legge da modificare. Parve, evidentemente, al ministro come a tutti che non fosse il caso di disturbare le quiete acque dell'amministrazione per un interesse puramente individuale: ed ebbero torto. La pubblica coscienza poco bada alle teorie ma ai come i fatti si svolgono; e quando il fatto è cattivo condanna, quand'anche la teoria sia giusta e buona.

Bisognava, ripeto, forse non creare questa coscienza popolare: ma rimanere incuranti del suo giudizio dopo averla creata, è gravissimo errore di cui ogni giorno più si accentueranno le conseguenze.

AXEL.

Il Duca d'Orléans e Re Edoardo.

Parigi, 25 — Il segretario del Duca di Orléans ha inviato ai giornali il dispaccio seguente: « Alcuni giornali parlano di disaccordo che sarebbe sorto in questi giorni a Genova fra il Duca d'Orléans e Buffet, riguardo ad una lettera che il Duca avrebbe avuto intenzione di scrivere al Re Edoardo VII. Vi è in ciò un errore di fatto. Il Duca non ha in questo momento alcun motivo di scrivere al Re Edoardo e la corrispondenza, che felicemente mise fine all'incidente mal conosciuto e male interpretato, venne scambiata fra il Duca d'Orléans e la Regina Vittoria pochi giorni prima della sua morte, cioè sulla fine del 1900 ».

Il Papa e la Francia.

Parigi, 26 — Il *Figaro* pubblica il resoconto di una conversazione del Papa con uno dei suoi redattori. Il Papa espresse rammarico di non essere riuscito a compiere l'opera di pacificazione intrapresa per la felicità della Francia. Soggiunse che altri la compiranno, che non dispera dell'avvenire della Francia e che confida ancora in essa.

Le elezioni in Spagna - Violento uragano.

Madrid, 26 — Nelle elezioni senatoriali i ministeriali hanno ottenuto una forte maggioranza. Si prevede che risulteranno eletti 120 senatori ministeriali e 30 di opposizione.

— Un violento uragano cagionò inondazioni nella provincia di Badajoz. Nel villaggio di Esparragosa vi furono parecchie vittime.

Le vittime di un incendio.

Waldenburg (Slesia), 25. — In seguito all'incendio scoppiato nei pozzi di aereazione di Hermannschacht si hanno a deplorare 21 morti.

GIORNO PER GIORNO

I moretti del sire di Braschi sono tutti sguinzagliati per correre alle difese contro la battaglia sul bilancio dell'interno, di cui, malgrado l'aria fra lo spavaldo e il menimpipo, hanno una paura maledetta. Costoro che, col loro degno duce, sono così eterodossi in teorie costituzionali da andare a braccetto ogni giorno coi sovversivi e da cercarne gli ausiliari più compiacenti, divengono a un tratto, sotto la paura della battaglia, d'un'ortodossia allarmante, e vanno proclamando che respingere il bilancio dell'interno, a scrutinio segreto, sarebbe la maggiore delle enormità, perchè incalcolabili potrebbero esserne le conseguenze non pel Ministero, ma per l'ente amministrazione, che rimarrebbe priva del più importante dei suoi organi e avrebbe i suoi mezzi di vita paralizzati. L'atto della Camera più che rivoluzionario sarebbe anarchico addirittura!

* * *

Ora a questi eroi della faccia tosta non sarà inutile rinfrescare la subdolamente labile memoria con due circostanze di storia parlamentare abbastanza contemporanea. Fu proprio sotto il ministero Giolitti, e per specialissimo lavoro suo e dei suoi moretti, che nel maggio 1893 si verificò il caso di un bilancio respinto a scrutinio segreto: quello di grazia e giustizia. Titolare di quel dicastero, come tutti ricordano, era l'on. Bonacci, venuto in conflitto col presidente del Consiglio, per le illecite ingerenze dell'on. Giolitti nel processo della Banca Romana, che l'on. Bonacci, nella sua fiera indipendenza, aveva apertamente stigmatizzate. L'on. Bonacci fu perciò condannato e l'esecuzione della condanna si ebbe al voto segreto del bilancio di grazia e giustizia: presenti e votanti 271; maggioranza 136; voti favorevoli 133; voti contrari 138; « la Camera non approva! » esclamò il presidente, e per l'agitazione la seduta fu tolta.

Il colpo di grazia lo dettero i giolittiani e cominciò da allora quell'ecatombe di guardasigilli, parte settatoriamente scomparsi e parte fuggiti, di cui memoria ancora dura e vibra nella paura superstiziosa di parecchi fra gli odierni colleghi dell'uomo di Dronero.

All'indomani del voto procurato e ottenuto contro il collega, l'on. Giolitti annunziò alla Camera le dimissioni del ministero. Pochi giorni dopo il ministero si ripresentava, ma senza l'on. Bonacci, sostituito dal senatore Eula, che, in breve volger di tempo, si rendeva defunto! E l'ente amministrazione non soffrì alcuno di quei cataclismi vaticinati dagli immemori moretti odierni, e a tutto si rimediò prontamente e facilmente. Il ministro del tesoro Grimaldi presentò un disegno di legge « per autorizzazione a procedere alle spese del ministero di grazia e giustizia », e tutto finì lì! Se dunque ora accadrà all'on. Giolitti di essere colla pena del taglione cucinato dalla maggioranza della Camera, come egli nel '93 cucinò il collega Bonacci, tutto andrà nel migliore dei modi possibili; il ministero dell'interno, come organismo governativo ed amministrativo, non ne soffrirà affatto, la legge provvederà nel 1901 come la legge provvide nel 1893. E non ci sarà di nuovo che una cosa: la liberazione del paese dalla vergogna della dittatura sovvertitrice dell'on. Giolitti Giovanni a Braschi. *Utinam!*

* * *

Il bel sogno d'amore della reginetta, intorno a cui i cronisti hanno cantato l'inno della felicità come tanti poeti, minaccia di un risveglio triste. La cosa merita d'esser posta in dubbio; sebbene neppure i giornali più autorevoli di Francia e d'Inghilterra taciano in proposito. Quando il principe di Meklemburgo-Schwerin, divenne il fidanzato della regina di Olanda, e si trattò di approvare la legge sul matrimonio, alla Camera olandese sorsero delle vive opposizioni, furono apposte al principe qualifiche sanguinose, tra le quali non mancarono quelle che lo designarono come uomo che del matrimonio faceva un affare. Non sono passati tre mesi dallo sposalizio, ed ecco che cosa è accaduto: quando il principe prestava servizio nell'esercito prussiano, avrebbe fatto dei debiti per un milione di marchi. Dopo il matrimonio, i creditori si presentarono coi loro titoli alla regina, la quale rifiutò assolutamente di pagare. Il fatto, pare, diede luogo a scene intime che alla Corte d'Olanda non si erano mai vedute, e la regina madre ne cadde malata.

Questo narra la cronaca: e sinora non è stata smentita. Povera reginetta bionda, se il suo dolce romanzo d'amore l'ha tradita!

* * *

A Nuova York è stato aperto un concorso per migliorare le belle donne e rendere belle le brutte. Il trattamento è basato su questo principio, che i lineamenti del volto essendo il riflesso dell'essere intellettuale e morale, bisogna, per essere belle, rendere più elastici i muscoli della faccia con esercizi graduati, e seguire in pari tempo un appropriato trattamento morale.

I corsi sono numerosi. Ve n'è uno per lo sguardo; uno pel naso; uno per le labbra. Vi sono parecchi esercizi speciali pel collo, per il mento, per la fronte. Il corso del sonno insegna agli allievi a non dormire che in posizioni estetiche, invece che sdraiarsi come fagotti, il che deforma e imbruttisce. Questa scuola di nuovo genere è, a quanto dicesi, frequentatissima dalle belle cittadine di Nuova York, e sopratutto da quelle che... aspirano a diventar tali.

Passeggiando per le vie di Roma, quante americane si incontrano, sgraziate e brutte, che si confortano col viaggiare delle gioie che ha loro negato l'amore! Ma perchè quelle misere, anzichè belle donne, non frequentano, prima di girare il mondo, la scuola di bellezza?

* * *

Qualche mese addietro, non ricordo bene se nel Senato o nella Camera, si scatenò una furiosa tempesta di improperii contro quei pochi funzionarii dello Stato che si trovano in contravvenzione alla legge sul cumulo degli stipendi, e va da sè che, in nome sempre di qualcuno dei soliti immortali nonchè affittuari principii, a crescere il furore della tempesta contribuirono i poderosi soffii di tutti quanti gli E[…] funzionarii. Supponiamo infatti il caso d'un impiegato che esce alle sei dall'ufficio, perfettamente in regola con le riverite officiali delle superiori autorità. Se costui impiega il suo tempo a giuocare a briscola o a tressette, o si dedica ad altro o più ricreative occupazioni, rimane un funzionario modello, meritevole della più alta stima e anche, a suo tempo, della croce della Corona d'Italia. Se invece costui fa per conto dello Stato un altro lavoro che non abbia speciali esigenze d'orario, con lieve compenso, facendo risparmiare la spesa molto più grave per lo stipendio e relativa pensione d'un altro impiegato, diviene *illico* un birbaccione, su cui debbono scaricarsi i fulmini dei Giovi democratici e dei Cujaci amministrativi.

Ora io ho letto nel bilancio consuntivo della repubblica francese questa notizia straordinariamente istruttiva: che, per l'esercizio 1900-1901, il signor Millerand — come, d'altronde, tutti i suoi colleghi nell'eccellenziato repubblicano — ha riscosso dallo Stato: lire 9000 come deputato; lire 60,000 come ministro del commercio; lire 170,000 come indennità di rappresentanza. Il che vuol dire che l'Eccellenza socialista francese, calcolando una media di salarii di lire quattro e mezzo al giorno, s'è pappata lui solo la mercede di 150 compagni.

I ministri, in Italia, pigliano 25,000 lire in tutto, meno, s'intende, la tassa di ricchezza mobile: e se hanno già, per qualunque titolo, stipendio o pensione, le 25,000 lire sono diminuite di altrettanta somma.

Ma il signor Millerand è un'Eminenza dei socialisti, e la Francia gode la beatitudine della repubblica, mentre noi, infelicissimi, siamo costretti a gemere sotto il giogo della tirannia.

* * *

Per finire.

In un crocchio di deputati alla Camera, commentanti la notizia del rinvio della discussione sugli sgravi finanziari, un onorevole di spirito argutamente toscano:

— Anche noi abbiamo, in punto sgravi, la nostra regina Draga: l'on. Wollemborg.

Chi sarà l'infelice re Alessandro? Il paese o... l'opposizione?

Tutti noi.

LA SITUAZIONE IN CINA

L'Imperatore vuol tornare?

Pechino, 25. — Mediante un decreto imperiale, emanato il 18 corr., l'Imperatore ha manifestato il desiderio di tornare a Pechino per appagare i voti della popolazione ed ha invitato i plenipotenziari cinesi ad affrettare la conclusione della pace.

I primi ritorni.

Berlino, 25 — Il *Wolff Bureau* annunzia che dietro proposta del Cancelliere dell'Impero, conte de Bulow, l'Imperatore, oltre all'aver ordinato alla divisione navale tedesca dell'estremo Oriente di rimpatriare, dispose pure perchè si preparino lo scioglimento del Comando superiore tedesco e la riduzione del Corpo di spedizione tedesco in Cina.

L'Esposizione di salvataggio negli incendi

Berlino, 25. — E' stata inaugurata oggi, alla presenza dell'imperatrice che ne ha il patronato e del principe Enrico, rappresentante l'imperatore, l'Esposizione internazionale di salvataggio negli incendi. Assistevano alla cerimonia gli ambasciatori esteri, fra i quali quello d'Italia, generale Lanza e le autorità civili e militari. L'ex-cancelliere dell'impero, principe di Hohenlohe, presidente onorario del Comitato per l'Esposizione, ricevette ed accompagnò l'imperatrice nella visita dei locali dell'Esposizione, che contiene apparecchi inviati da tutte le Nazioni.

Berlino, 26. — In occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione internazionale di apparecchi di salvataggio negli incendi, ebbe luogo iersera un banchetto. Vi presero parte moltissimi ministri, segretari di Stato e membri del Corpo diplomatico, fra i quali l'ambasciatore d'Italia, generale Lanza.

Il presidente onorario del Comitato, principe di Hohenlohe, rilevò l'importanza umanitaria dei pompieri, e fece un brindisi all'imperatore ed all'imperatrice. Il ministro Podbielski, presidente del Comitato, rilevò la parte presa dalle Potenze estere e brindò ai loro rappresentanti presenti al banchetto.

L'ambasciatore italiano, generale Lanza, decano del Corpo diplomatico, pronunziò un applaudito discorso, ringraziando e bevendo al successo dell'Esposizione. Altri oratori brindarono al Comitato, agli espositori, ai pompieri di Berlino ed a quelli stranieri.

Arresti e perquisizioni in Serbia.

Vienna, 26. — Per la via di Semlino arrivano notizie sul numero straordinario di arresti e di perquisizioni che si operano in Serbia. Pare che la polizia voglia imbastire una falsa congiura contro la regina Draga, per rialzare un po' le sue azioni in ribasso: molte persone, timorose di essere arrestate, hanno varcato il confine.

Il ritorno di Milner a Londra.

Londra, 26. — Sir Alfredo Milner, governatore della Colonia del Capo, arrivato a Southampton, fu ricevuto dalle autorità e da una gran folla. Il Mayor gli diede il benvenuto.

Milner rispose ringraziando delle liete accoglienze, e scusandosi di non fare un discorso. Dichiarò di essere tornato solo per rimettersi in salute e di abbisognar di riposo.

Da Southampton a Londra sir Alfred Milner proseguì il suo viaggio in forma strettamente privata. Ma alla stazione di Waterloo una enorme folla era sulla piattaforma ad aspettarlo. Erano venuti anche a riceverlo lord Salisbury, Chamberlain, Balfour e altri ministri, che furono acclamati dal pubblico al loro arrivo. Milner si intrattenne brevemente con Salisbury, Chamberlain e Roberts, e con essi si recò direttamente a *Marlborough House* ove il re lo attendeva.

Il colloquio col re fu lungo.

Milner fece a tutti l'impressione che egli è veramente sofferente.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Nuovi negoziati di pace.

Londra, 26. — Lord Kitchener accordò a Botha un salvacondotto per inviare una deputazione a Kruger onde ottenere l'autorizzazione di riaprire i negoziati di pace.

Lo *Standard* opina che il progetto di costringere i boeri alla resa, mediante la fame, fu sbagliato.

Socialismo e buonsenso (1)

Pochi anni indietro un libro serio, ben pensato e meglio scritto, di argomento sociale o politico, era letto, commentato, con vigore lodato o contradetto a seconda delle differenti opinioni della parte colta del paese. Adesso libri ed opuscoli cosifatti passano inosservati. Qualche articolo nelle più reputate riviste attira ancora l'attenzione, ma ben presto solamente e affrettatamente la stampa quotidiana discuterà le grandi questioni che interessano l'umanità e l'avvenire delle nazioni.

Senza questa iattura per la vita intellettuale del secolo nascente, il breve, ma succoso libro del professor Fornari — *Società e socialismo — Considerazioni di buon senso pel popolo e per le scuole* — avrebbe senza fallo levato rumore. La nuova setta che aumenta colla fecondità dei malsani bacilli della tubercolosi ne sarebbe stata turbata; la parte liberale, minacciata di vedere compromessa l'opera costata tanti sacrifici e invocata da secoli, le maggiori autorità di Governo, obbligate a difendere la proprietà e l'ordine, così pazzamente avversata l'una, insidiato l'altro, avrebbero portato a cielo l'antico patriotta, che lasciando per qualche mese i geniali suoi studi, aveva rivolto il forte ingegno a rattenere il torrente che minacciosamente si avanza. Vero però che il Fornari, somigliante nell'animo, come la natura lo ha fatto somigliare al grande Tommaseo nell'aspetto, poco avrebbe curato le lodi, e meno ancora le croci o le commende. Egli sentì il bisogno di scrivere dopo « *i truci assassinii anarchici di Franco Tosi industriale e di Umberto I Re d'Italia*, alla memoria dei quali dedicò l'opera sua ». I funesti colpi di pistola che a breve distanza, egli incomincia « spensero vilmente due nobili vite, quella di Franco Tosi, il benefico industriale di Legnano, e quella di Umberto I, il Re buono, leale, generoso, sono due terribili voci di ammonimento che sono sintomi d'un male molto grave che serpeggia nel sangue sociale di una parte del popolo nostro. Non è più tempo di stare in dormiveglia a vedere; è male di educazione e però ogni educatore ne deve essere impensierito. Che ha fatto, che fa la scuola?... il pulpito? le famiglie? I nuovi apostoli » seguita « con pericolose teorie e intemperante linguaggio, le presentano al popolo, suscitando desiderii inefficiabili e adescando le passioni basse, seminando l'odio tra classe e classe, scalzando il fondamento più certo della società, la morale. Uno degli apostoli, l'Engels lo disse sincero: l'amore del prossimo è una anticaglia; dalla lotta e dalla rivoluzione, non dalla morale, verrà l'uguaglianza. »

« Basta certo il buon senso per vedere in ciò aberrazioni, pazze, dottrine da elleboro, direbbero gli antichi, da manicomio noi » (pag. [illegible]).

Ma « anch'io, anni sono » egli confessa, « faceva l'occhiolino al socialismo, parendo a me non si potesse essere vero cristiano senza essere socialista, e viceversa; ma poichè mi ci sono più avvicinato e l'ho guardato ben bene davanti e di dietro, feci come la volpe alla vista di una maschera (*Vulpes ad personam tragicam* della favola di Fedro: *O quanta species! cerebrum non habet*!) »

L'autore non lo dice, bensì possiamo dirlo noi, quanti altri scherzarono col fuoco, e incoscientemente lo fecero divampare. I clericali intransigenti ammiccavano con un partito che fingeva ossequio alla religione e osteggiava il governo; i dottrinari vollero assimilarsi le idee più accette alle moltitudini; i politicanti mendicarono popolarità facendo le viste di accettarne gl'insegnamenti. Venivano sì combattute le perfide teorie, ma con quanti riguardi cerimoniosi, con quanta cedevolezza nella forma e nella sostanza! Chi non ricorda i banchetti elettorali, i manifesti dei candidati anche di parte moderata? Non solo i socialisti non venivano combattuti, anzi presi quasi ad imitare in ciò che poteva allettare gli elettori e la stampa avventata.

Se qualcuno provavasi a scendere in lizza, cominciava col mostrarsi favorevole ad alcune trovate degli avversari. Perfino la *Rassegna Nazionale*, periodico conservatore, ebbe un articolo in cui si ammetteva una tra le più strane proposte dei socialisti.

Aggiungasi la dedizione alla parte sovversiva di quei letterati mancanti di ogni sodo principio e d'ogni senso morale, i quali vedendo spirare verso le nuove dottrine un vento propizio, fidando negli aiuti clamorosi della stampa socialista, e giudicando utile al faticoso smercio dei loro lavori, perfino le censure della parte politica da loro abbandonata, divenivano neofiti solerti ed utili. Non deve far meraviglia dunque se in meno di due lustri il numero degli ascritti aumentò per modo da poter mandare 0 deputati al Parlamento e loro aderenti in gran copia nei Consigli provinciali e comunali.

Come non dovrà far sorpresa se il più gran numero de' discepoli dei Ferri e dei Labriola si ascriveranno a quella setta che apre loro più solleciti e più sicuri trionfi nella vita pubblica.

Diciamo setta, perchè, e saremmo tentati a dir fortunatamente, scendendo dalle nuvole della teorica nel campo della pratica, i socialisti, hanno organizzato le loro falangi a poderosa setta, imitando della massonica l'odio alla religione, e a

(1) P. FORNARI. *Società e socialismo*. Considerazioni di buonsenso pel popolo e per le scuole. Milano, Casa editrice. Ditta Giacomo Agnelli, 1901).

tutto e a tutti che ad essi mano estranei. Nuove forze hanno in tal guisa acquistato, ma gli equivoci sono cessati, e quanti come il Fornari hanno disinteressato amor di patria e buon senso, sanno omai qual giudizio sia da dare sul patriottismo e sulla buona fede de' *compagni*. Che poi gli anarchici siano parte della setta medesima, non può omai mettersi in dubbio. Basterebbe a farne fede l'accoglienza fatta dai deputati e dai giornalisti del partito, al mutilatissimo, disegno di legge presentato alla Camera dal giovane e valoroso ministro Gianturco; basterebbero le comuni *baccherate*, basterebbe udire i programmi, i discorsi pronunziati in Roma (a questo siamo arrivati!) nel primo maggio dell'anno in cui siamo, dopo soli dieci mesi dall'assassinio di Monza! Tali programmi e tali discorsi, o sarebbero deliri di forsennati, o suppongono negli oratori e negli uditori una indiscussa fiducia di accordo con le grandi masse popolari seguaci del socialismo. Il Fornari fu mosso a scrivere non dubitando che a dottrine siffatte, ai loro giornali, potesse attribuirsi gran parte della responsabilità del ferale delitto. E perciò egli pensò fare opera buona, ammonendo anzitutto la gioventù sui pericoli di quelle dottrine, le quali, come ben disse il vescovo di Verona « sono un delitto sociale, perchè aizzano i poveri contro i ricchi, seminano e fomentano l'odio di una classe di cittadini contro l'altra ed attentano alla compagine stessa della società civile. Perchè degradano e distruggono la famiglia e inaridiscono le fonti della prosperità temporale ».

La forma poi usata dal Fornari, spigliata e arguta, rende il libro di facile intendimento e dilettevole. Bastano i titoli dei capitoli per far intendere la via da lui tenuta per condurre il lettore alla finale conclusione. I. La società. — II. Dare e avere o conto corrente tra la società e il cittadino. — III. Il socialismo. — IV. Le utopie e le sette socialistiche e comunistiche nella storia. — V. Il socialismo cristiano. — VI. Vangelo novo secondo Marx, Engels, Loria, Calwer e compagni. — VII. La questione sociale è questione morale e non di stomaco. — VIII. La proprietà. — IX. Che cos'è il capitale? X. Il progresso sociale nella storia. — XI. Lo Stato socialista d'oggi.

La conclusione o meglio, le conclusioni in ogni diverso tema, sono tirate a fil di logica e stupenda.

A proposito della proprietà, egli termina: « Che vuol dire che le case nobili e ricche finiscono? Vuol dire in buon volgare che i loro beni accumulati per *varios casus, per tot discrimina rerum* finiscono sempre divisi e suddivisi nelle mani del popolo: ed ecco però il voto dei sansimoniani soddisfatto, non come volevano essi, ma come vuole la natura delle cose: è il fatto storico, che si lascia secondare, comandare non mai ».

All'ultimo, esclama: « Sarà mai vero l'ottimismo fiorito del loro avvenire? Lo affermano essi, ma in verità non s'accordano che in un punto distruggere quello che c'è. Orbene, anche in via commerciale è da matto quando c'è una ditta solida, antica, che ha un bel nome e gode molto credito, fa discreti affari, e i cui difetti non sono tali che impediscano un miglioramento, annullarla, distruggerla per mettere su una ditta anonima, tutta nova e di fantastico impianto. Chi è quel matto o quel merlo che il farebbe? Dalle utopie degli apostoli, gli aderenti che ne dovrebbero godere, capiscono pure generalmente una cosa sola, cioè che si spoglieranno i ricchi e qualcosa si darà anche a ciascuno di loro secondo un'equa distribuzione. Questo è chiaro. Prescindendo dalla immoralità dell'azione, che cadrebbe sempre nella categoria dei furti » l'A. dimostra come sia impossibile l'attuazione della fantastica grassazione, e come a mantenere il sognato nuovo Stato « occorrerebbe tale polizia che la famigerata austriaca al paragone parrebbe una dolce paterna vigilanza » (pag. 195)

Questo breve libro insomma, sarebbe un tesoro per quei maestri che volessero ammonire gli alunni sulle fallaci promesse delle malsane teorie. Per il numero e la precisione dell'opere citate offre un'ampia raccolta delle pubblicazioni su tale argomento. Misura savia sarebbe pertanto, distribuirne un esemplare ad ogni scuola popolare, ad ogni collegio.

Ma qui ci cade l'asino. Siamo ancora in tempo a cura preventiva? Può con tali mezzi combattersi una setta a cui ogni giorno, ogni ora segna un aumento di gregari? Possiamo sperarlo quando è manifesta la crescente paura in quelli che avrebbero sacro obbligo di osteggiarla?

Risultato più pratico avrebbe ottenuto il dotto autore se avesse dettato un libro sul dovere dei governanti di tutelare la vita e le sostanze di quella che è ancora la maggioranza della nazione; sul loro dovere di salvare la indipendenza e la libertà ottenuta a prezzo di tanti sacrifici, dimostrando col sussidio della storia come sempre sia stata la meno nobile e la più funesta delle politiche, quella della paura!

Sette anni indietro, Pietro Fornari chiudeva un suo prezioso opuscolo in favore di quei circa tremila sordomuti, che rimangono nello stato selvaggio per mancanza d'istruzione, con queste parole: « credo la mia non possa mai essere voce di chi predica nel deserto ». Ma, pur troppo così fu. L'invocata umanitaria legge d'istruzione obbligatoria per quegli infelici, per nostra vergogna è ancora un desiderio. Avverrà altrettanto a questo suo libro? In tal caso si conforti nella fiducia che l'uno e l'altro lavoro rimarranno splendida prova del suo valore letterario, del suo gran cuore e del suo patriottismo.

Ed ora a farlo sicuro che le nostre lodi non hanno ombra di adulazione, schiettamente diremo come vi avremmo desiderato una censura più rigorosa contro i cosiddetti socialisti cristiani, i quali non si sa se siano amici dell'ordine o del disordine; se facciano gli occhi dolci alla parte sovversiva per amore del potere temporale, o per entrare quando che sia nella falange dei *compagni*, salvando le apparenze e, se preti, le prebende. Il Fornari che mostrasi così dotto dello spirito del Vangelo, poteva dimostrare che nel nome santo di cristiano, vi ha quanto di vero e di buono trovasi nel socialismo, e che meglio che socialisti cristiani li potremmo chiamare cristiani ambigui e impenitenti.

D. S.

La cronaca degli scioperi.

Milano, 26. — Oggi, nessuna riunione delle due Commissioni per lo sciopero. Il capomastro Galimberti, incaricato dei lavori pel palazzo della Borsa in Cordusio, richiese al Comitato degli scioperanti 200 operai, ma si ebbe un rifiuto in quanto si è deciso di non riprendere i lavori presso capimastri se non quando la vertenza sarà interamente definita.

I capimastri pare intendano pubblicare un manifesto per spiegare alla cittadinanza le loro ragioni e dimostrare ad essa come le offerte fatte siano ragionevoli e tali che più gravi non potrebbe sostenere l'industria edilizia.

Novara, 26. — E' stato diretto al ministero dell'interno il seguente telegramma

« I proprietari e conduttori di fondi del circondario di Novara, riuniti oggi in numerosa adunanza, impressionati dal continuo succedersi di scioperi agrari e dalla continua ed aperta violazione della libertà del lavoro, davanti al ripetersi di atti vandalici e alle rotture di patti colonici già migliorati, invocano provvedimenti urgenti a tutela dell'ordine e dell'industria agraria seriamente minacciate.

A. Natale, presidente. »

Bologna, 26. — Continua l'astensione dal lavoro a Molinella e a Marmorta. Si spera che l'adunanza dei proprietari preluda a una ripresa di trattative per un accomodamento.

A Marmorta si crede che fra gli arrestati non siano gli operai che ebbero parte nel noto incidente col Furlani.

Pel IV centenario di Cellini.

Firenze, 26. — Per iniziativa del Comitato per le onoranze a Benvenuto Cellini nel IV centenario della sua nascita, stamane, alle ore 9, si è formato sul piazzale degli Uffizi un corteo, composto delle autorità e delle Associazioni con bandiere e musiche, che si è recato in via Chiara, ove è stata scoperta una lapide sulla facciata della casa, ove nacque il Cellini. Indi il corteo, sfilando per le principali vie della città, si è recato al Ponte Vecchio, ove, alla presenza delle autorità civili e militari, è stato inaugurato un busto in bronzo di Benvenuto Cellini.

Furono pronunciati applauditi discorsi. Compiutasi la consegna del monumento al Municipio, il corteo sfilò davanti al monumento e indi si sciolse.

Alle ore 15 il prof. Sinigallia terrà in Palazzo Vecchio, nel salone dei Duecento, una conferenza commemorativa di Benvenuto Cellini.

La squadra inglese in Italia.

Siracusa, 26 (*Effeci*). — La squadra inglese del Mediterraneo, agli ordini del vice-ammiraglio Fisher, lascerà il cinque del p. v. giugno l'ancoraggio di Malta per recarsi al Marocco ed indi a Gibilterra. Dopo una crociera in quelle acque, nei primi di luglio sarà a Vado ed a S. Margherita per concentrarsi il cinque nel golfo di Napoli, ove soggiornerà una settimana, proseguendo poscia per la Grecia.

SPORT

Il convegno del Touring.

Bologna, 26 — Alle ore 10 di stamane un grande corteo touristico, preceduto dalla squadra dei ciclisti bersaglieri, diretto dai consoli Sandoni, Pezzoli, Moreschi, Negroni e da speciale Commissione, percorse le vie principali della città, affollate di popolo plaudente. Iersera, negli splendidi locali della disciolta Società Felsinea, ebbe luogo un grande ricevimento dato dal Consolato locale del T. C. I. ai delegati esteri, con intervento del sindaco e di moltissimi invitati.

Hanno luogo oggi all'ippodromo Zappoli le corse al trotto.

Caratteristico fu l'arrivo delle staffette recanti pergamene al sindaco Dallolio: la staffetta di Trento ha portato con una busta di pergamena una nobilissima lettera firmata dal vice podestà Oss Mazzurana. Bella anche la lettera del sindaco di Torino, senatore Casana, nella quale è ricordata affettuosamente l'iniziativa presa da Bologna per regalare una bandiera a Torino in occasione del 50.o anniversario dello Statuto. Quasi tutte le lettere portate al sindaco erano firmate dai sindaci delle rispettive città che mandavano il loro saluto.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari)

DA TORINO

L'Esposizione di fiori — Anche i fognatori! — Ladro in chiesa.

Torino, 26. — Coll'intervento del prefetto, marchese Guiccioli, e del sindaco, barone Casana, delle altre autorità e di molti invitati, è stata inaugurata oggi l'Esposizione orticola e dei fiori.

— Da qualche giorno gli operai addetti ai lavori per la fognatura si sono posti in isciopero non essendo state accettate alcune loro domande fatte alle tre imprese che hanno in appalto le opere della fognatura. Le domande degli operai tendono ad una diminuzione delle ore di lavoro e a qualche aumento nelle mercedi. I rappresentanti delle imprese hanno già presentate agli operai alcune loro controproposte, ma esse furono respinte all'unanimità; le trattative, però, tra imprenditori ed operai continuano. Una delle imprese sarebbe anche disposta ad accettare l'arbitrato del municipio.

— Nella chiesa di Don Bosco in Valdocco, entro a un confessionale, è stato arrestato un individuo, nascostosi colà al momento della chiusura delle porte.

In una tasca gli furono trovati un esemplare tascabile della *Divina Commedia*, e un libriccino di note, su cui sono scritte in latino delle invocazioni a Dio e delle massime cristiane. Il ladro si chiama Carlo Rolandi, ha 18 anni, è nato a Moncalieri, ed abita al n. 35 della barriera di San Paolo.

Egli è un ex-allievo dei salesiani, e, certamente, per consumare il furto contava di valersi della conoscenza del luogo, acquistata nel tempo in cui fu nell'Istituto. La questura dubita che il briccone avesse qualche complice, e ha tosto avviato delle indagini per assicurarsene.

DA REGGIO CALABRIA

Musolino si costituirà!

Reggio Calabria, 25. — Iersera circolava qui insistente la voce della prossima costituzione del bandito Musolino.

Si dice che il sindaco di un paesello della montagna stia lavorando a tale scopo, aspetto che abbia luogo la revisione del processo svoltosi alle Assise di Reggio nel 1898, volendo il bandito dimostrare la sua innocenza. Vivente regno'!

Dal dibattimento, che si svolgerà a suo tempo per i reati avvenuti dell'associazione di Santo Stefano, nuova luce sarà proiettata sul processo di Reggio e sopra la colpabilità di Musolino, oltre che emergeranno altre complicità. Così una intanto la campagna per la cattura. Giunge notizia d'una perquisizione avvenuta in certe case coloniche, nella proprietà degli eredi Olivo, nel territorio Platì (circondario di Gerace). Si era vociferato trovarsi ivi, in un sotterraneo, il bandito. I carabinieri perquisirono infruttuosamente.

Trovasi ora a Reggio il delegato Cappelli, residente a Sant'Eufemia in missione speciale. Conferì oggi lungamente col prefetto La Mola.

DA NAPOLI

Il disastro di Caianello.

Napoli, 25 — Giunti appena nella mattinata i primi particolari sul disastro ferroviario, avvenuto a pochi metri dalla stazione di Caianello-Vairano, si sparsero voci esageratissime di morti e di molti feriti, quindi un accorrere ansioso di popolo alla stazione per attendervi l'arrivo dei reduci. Il treno-soccorso, partito di qui con tutti gli impiegati superiori della Rete, giunse a Caianello alle 10.

Lo spettacolo che si presentava a chi giungeva da Napoli era impressionante. A un centinaio di metri della stazione di Caianello, nella vicinanza del casello ferroviario n. 169, giaceva, rovesciata sul lato sinistro, la locomotiva del treno di Roma. Essa mancava del carretto anteriore con le relative ruote, aveva il repulsore ed il cilindro del lato destro infranti. Tutto il resto era contorto e spezzato. Il *tender*, anche esso mezzo sconquassato, ma restato ritto, era uscito dalle rotaie e formava un angolo quasi retto con la macchina. Entrambi portavano il n. 1047. La macchina aveva il nome di *Brasso*. Più lontano, a cinquanta metri forse di distanza o poco più, dinnanzi una casa di campagna di proprietà del signor Broccoli, erano ammonticchiati i resti delle vetture sconquassate nell'urto.

Le prime cure furono prestate al macchinista Diego Velonà, ustionato orribilmente per la rottura del rubinetto della presa del vapore, al messaggero postale Nicola Campanella e al fuochista Giuseppe D'Ippolito; essi giunsero a Napoli col treno di Roma alle 13,45. Il Velonà fu dichiarato in pericolo di vita.

L'investimento avvenne alle 4,52, mentre pioveva a dirotto, e quasi tutti i viaggiatori dormivano; il treno manovrante, in attesa di quello proveniente da Roma, fu urtato quasi nel mezzo. La macchina del treno investente perdette nell'urto, come si è detto, le ruote anteriori, sicchè traballando, strisciando sul brecciame continuò la sua corsa, malgrado gli sforzi del macchinista per fermarla, sin che si abbatteva da un lato, trascinando il macchinista che per fermarla, per spirito d'abnegazione non aveva pensato a salvarsi saltando giù dalla macchina.

I viaggiatori contusi sono il commerciante Ancora Longino, romano, e certo Luigi Silvestro, da Caramanico, domiciliato a Roma; altri riportarono lievissime ferite. Il senatore Saredo, i deputati Lojodice, Vendemini, Comandini e Ciacci rimasero completamente illesi. Soltanto scottati il fuochista Giuseppe Ippolito e il macchinista Amaraschi Italo.

I danni al materiale si calcolano a 50,000 lire; lo scambista, Antonio Catapano, addetto al disco presso la stazione di Caianello, è fuggito.

Delle 36 lettere contenenti valori mancano solo due dispacci-valori, ma non si dispera di trovarli. L'inchiesta è affidata all'ingegnere Geismayer, dell'ispettorato delle ferrovie, e al vice pretore di Vairano, avv. Cipolla, i quali dovranno constatare precipuamente la responsabilità dello scambista, che non chiese il disco di segnalazione per indicare che la linea era ingombra.

Una famiglia avvelenata.

Siracusa, 26, ore 12,20. — Iersera in Comiso i coniugi Rosario e Giovanna Battaglia morirono avvelenati; i figli Salvatore e Francesco versano in pericolo di vita. La grave disgrazia si attribuisce a sostanze venefiche mescolate al pane manifatturato in casa propria dalla famiglia Battaglia.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Affollato il teatro per la rappresentazione del *Faust*. Stasera *Gioconda*.

Valle. — Stasera Edoardo Scarpetta dà l'ultima novità della stagione, *'Na figlia romantica e nu* [illegible]. Si tratta di una riduzione in versi martelliani della commedia di Riccardo Castelvecchio *La donna romantica e il medico omeopatico*. Martedì poi spettacolo in onore di Elvira Pantalena con *Il* [illegible] *Gemma*, scene della vita di palcoscenico, [illegible] atto di E. Scarpetta e C. Crescimanno; il *Non plus ultra della disperazione*; *Don Felicetto* [illegible] *dato ragazzo di un anno*.

[illegible]. — Un pubblico numeroso ed elegantissimo assistè ieri allo spettacolo d'opera [illegible] Isabella Svicher. Durante l'opera [illegible] plauditissima e nelle variazioni di Proch [illegible] nell'intermezzo tra il primo e secondo [illegible] una vera entusiastica ovazione, e fiori [illegible] bellissimi. Con la Svicher furono applauditi i bravi suoi compagni. Oggi molto pubblico, e molti applausi alla Linda interpretata dalla signorina Penelope Piacentini. Stasera *Lucia di Lammermoor* con la Svicher. Domani [illegible] convegno dei poeti dialettali.

Quirino. — Grandi applausi al Frizzo [illegible] lieto imitatore di Fregoli, trasformista rapido ed elegante, e il solito successo del balletto [illegible] *I cacciatori di Farfalle*. Oggi folla e [illegible] alla rappresentazione diurna con programma variatissimo, e stasera replica del pr[illegible]

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi — *Le donnine*, ore 9
Valle — *'Na figliola romantica*, ore 9
Adriano — *Gioconda*, ore 9
[illegible] — *Lucia di Lammermoor*, ore 9
Quirino — Trasformazioni Frizzo, ore [illegible]
Manzoni — *Andrea Chenier*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 26 maggio.

Il sole spunta alle 4.43 — Tramonta alle 7.31 — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani S. Maria Maddalena dei Pazzi.

Ricorre il compleanno:

della contessa Maria Luisa Aquaderni [illegible] — del senatore don Ignazio Boncompagni Ludovisi, principe di Venosa, Roma — [illegible] natore conte Emanuele Borromeo, Milano — della baronessa Bianca Jacquier de Vaux, Torino — della marchesa Maria Pia Malvezzi Campeggi, Bologna — del conte Ludovico [illegible] Roma — del conte Roberto San Martino d'A[illegible] Torino — della contessa Ottavia Sa[illegible] Vimercati, nata dei principi Rospigliosi, R[illegible] — dell'on. conte Emilio Valbranca, [illegible] nerale di Portogallo, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15,2 — massima [illegible]

PENTECOSTE.

Tradizionalmente, questa è la festa del sole delle rose. Il sole tenta di far capolino tra nuvole, e le rose hanno avvizzito la corolla alla pioggia, che le ha percosse. La caratteristica baldoria del Divino Amore, popolana, [illegible] schietta, quest'anno è stata anch'essa [illegible] dal tempo. Nelle chiese, nelle cappelle dei monasteri oggi è la festa mistica e pura [illegible] vani anime che, per la prima volta, s[illegible] al mistero dell'eucaristia. E' la stagione delle rose e dei gigli, gli altari odorano di fiori, [illegible] l'incenso vanno le pure aspirazioni dell[illegible] giovanili; vanno le preghiere degli adulti a cui la vita ha insegnato il dolore. Nelle cappelle e nelle chiese è una schiera di fanciulle bianco vestite, circonfuse in una tenue nube di [illegible] che maghezza inginocchiata, e per la prima volta ode una voce grave che parla di dovere di fede; per la prima volta fissa lo sguardo [illegible] orizzonte lontano, e sgomenta l'anima [illegible] il mistero. L'organo ha perduto ogni grave [illegible] liturgiche note, si direbbe che esala c[illegible] spiri. L'anima libera della crisalide, [illegible]

— 24 —

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

[illegible]

— Ma la duchessa non è una donna ordinaria!

— Noi saremo tutti a cavallo domani. Nella giornata sapremo intanto dalla polizia ove essa è andata. Che si sia già messa in via, o nascosta a Parigi, noi la ritroveremo. Non abbiamo forse il telegrafo per arrestarla senza seguirla? Tu sarai fortunato. Ma, mio caro fratello, tu hai commesso l'errore di cui più o meno si rendono colpevoli gli uomini della tua energia. Se tu m'avessi detto qualche cosa, o chiesto un consiglio, ti avrei risposto: Sii esatto. A domani dunque! soggiunse stringendo le mani di Montriveau che restava muto. Dormi se puoi.

Tutti i mezzi umani più difficili e più rari furono posti in atto per rintracciarla, ma invano. Nè Montriveau, nè i suoi amici, poterono aver sentore del destino seguito dalla duchessa. Essa si era evidentemente rinchiusa in un chiostro. Montriveau risolvette di frugare, e di far frugare tutti i chiostri del mondo. Voleva la duchessa, e l'avrebbe avuta anche se avesse dovuto costare la vita d'una città intera. La sua passione, ugualmente ardente, durò cinque anni, aumentando sempre. Nel 1827 soltanto, il duca di Navarreins seppe per caso, che sua figlia era partita per la Spagna come dipendente di lady Giulia Hopwood, e che aveva lasciato la dama a Cadice, senza che lady Giulia si fosse accorta che la signorina Carolina era la duchessa la cui sparizione occupava tutta la società parigina.

. . . .

I sentimenti che provarono i due amanti quando si ritrovarono separati da una griglia monastica e alla presenza d'una madre superiora, furono reciprocamente compresi in tutta la loro intensità, e violenza, e tale risveglio basterà a giustificare la fine dell'avventura.

Morto nel 1823 il duca di Langeais, sua moglie era rimasta libera. Antonietta di Navarreins viveva consumata d'amore in un chiostro accanto al Mediterraneo, ma il Papa poteva cancellare i voti di Suor Teresa. La felicità guadagnata dopo tante lotte e tante prove, poteva splendere pei due amanti. Questo pensiero fece volare Montriveau da Cadice a Marsiglia, da Marsiglia a Parigi. Qualche mese dopo il suo arrivo in Francia, un *brick* di commercio armato da guerra partì dal porto di Marsiglia e fece rotta per la Spagna. La grande conoscenza che Montriveau aveva di quei paesi ne fecero un prezioso compagno di viaggio per le molte persone distinte che si trovavano sul bastimento. Il ministero della guerra, per facilitargli quella partita di piacere, lo nominò luogotenente generale. Il *brick* si arrestò ventiquattro ore dopo la sua partenza a nord-ovest d'un'isola in vista della costa di Spagna. Prima di arrivare in vista dell'isola, Montriveau fece issare la bandiera degli Stati Uniti. I marinai ingaggiati pel servizio erano americani e non parlavano che l'inglese. Uno dei compagni di Montriveau li imbarcò tutti su un canotto e li condusse a un albergo della piccola città, dove si diedero a salutar la terra con un inno a Bacco che li mise fuori di ragione.

Armando e i devoti amici che lo secondavano nella difficile impresa, pensarono fin dal principio che nè la forza nè l'inganno potevano agevolare la liberazione e la fuga di Suor Teresa dalla parte della città. Allora, quegli audaci decisero d'affrontare il toro per le corna. Si vollero aprire un varco fino al convento dal lato ove meno sembrava praticabile e vincere la natura. Una specie di lancia d'un'eccessiva leggerezza, fabbricata a Marsiglia su un modello malese, permetteva la navigazione negli antri marini più stretti e impraticabili.

Due corde di filo di ferro, tese parallelamente alla distanza di qualche piede su un'inversa inclinazione servivano a far sdrucciolare il paniere, ugualmente in filo di ferro, che come in Malesia, faceva da ponte tra una roccia e l'altra. Gli approcci fecero tessere coi fili di ferro una fitta rete, a somiglianza d'una tela di ragno. Gli amici di Montriveau erano soli su quell'imbarcazione. Gli occhi degli uomini non potevano arrivare fino a loro.

Dopo undici giorni di lavoro preparatorio, quei tredici demoni umani arrivarono ai piedi del promontorio, così difficile ad essere guadagnato, e che si chiudeva in una specie di tavola di granito. Fortunatamente la tavola era spaccata. Per la fenditura furono posti dei grandi e forti piuoli di legno. Così fu organizzata una specie di scala d'una leggerezza e d'una solidità meravigliosa, che costò ventidue giorni di lavoro. Sull'alto della roccia si trovava una piattaforma. Nessuna indiscrezione era quindi possibile, e nessuna ricerca contro i violatori di conventi poteva aver successo.

Montriveau restò due notti, involto nel suo mantello a dormire sulla roccia. I canti del mattino e quelli della sera gli procurarono un godimento deliziosissimo. Andò fino sotto il muro per sentire la musica dell'organo. Erano soavi armonie, nelle quali per l'esecuzione non faceva difetto e in cui al mistico sentimento della fede si univa il gusto dell'arte. Terribili ricordi per Armando, il cui amore rifioriva a quelle note, e si risvegliavano i ricordi e i desideri.

L'indomani dell'ultima notte, egli scese avanti il levar del sole, dopo essere stato per più ore cogli occhi fissi ad una cella illuminata. Per quell'istinto del cuore che così di rado inganna, egli aveva subito detto:

— E' là, ella è certamente là, e domani io l'avrò, disse mentre il suono d'una campana pareva accompagnare le sue parole. Strana bizzarria. Egli amava con più passione la religiosa deperita nello struggimento d'amore, consumata dalle lagrime, la donna di ventinove anni fortemente provata, di quello che non avesse amato la donna di ventiquattro anni, seducentissima sirena. La bellezza d'una donna offuscata dal dolore, è più attraente di tutte le altre per un uomo: Montriveau amava quel volto in cui la passione s'era rivelata col dolore e la malinconia.

L'indomani, dodici compagni devoti si levarono all'ombra delle alte roccie, avendo ciascuno un pugnale, una provvigione di cioccolata, e tutti gl'istrumenti che usano i ladri di professione. Arrivati al muro di cinta si lanciarono in quella specie di ascensore che si erano da sè stessi fabbricato ed entrarono nel cimitero del convento. Montriveau riconobbe la lunga galleria a volta per la quale era stato introdotto al parlatorio, e le finestre della sala.

All'istante il suo piano fu fatto ed adottato. Aprirsi un passaggio per le finestre del parlatorio, penetrare nel corridoio vedere che se i nomi erano scritti sugli usci delle celle, andare a quella di suor Teresa, sorprenderla, imbavagliarla nel sonno, legarla e portarla via. Alle dieci di sera la griglia fu segata. Tre uomini fecero la guardia all'esterno, e due lungo il corridoio. Il resto, a piedi nudi, si postarono di distanza in distanza a traverso il chiostro per cui s'avviò Montriveau nascosto dietro il più giovane dei compagni, Enrico Marsay, che per prudenza s'era vestito d'un abito da carmelitana, uguale a quello delle suore del convento. L'orologio suonava le tre quando la falsa religiosa e Montriveau pervennero presso le celle. Non ascoltando alcun rumore, al lume di una lanterna cieca, lessero i nomi fortunatamente scritti sulle porte, e accompagnati da mistici motti, scritti a forma d'epigrafi.

Arrivati alla cella di suor Teresa, Montriveau lesse questa iscrizione: *Sub invocatione sanctae matris Theresae*. La divisa era *Adoremus in aeternum*. D'un tratto il suo compagno gli mise la mano sulla spalla, e gli fece vedere un vivo chiarore che dalle fessure della porta si spandeva nel corridoio.

— Tutte le religiose sono in chiesa, e cominciano l'ufficio dei morti, disse egli.

— Io resto, rispose Montriveau, [illegible] nel parlatorio, e chiudete la porta de[illegible]

Egli entrò, facendosi precedere dal[illegible] ligiosa, che calò il velo. Essi videro allora [illegible] l'anticamera della cella la duchessa morta, [illegible] sata a terra, e rischiarata da due ce[illegible] Nè Montriveau, nè Marsay dissero una par[illegible] tarono un grido, ma si guardarono [illegible] nerale fece un gesto che significava [illegible] tiamola'.

Salviamoci, esclamò Ronquerolles [illegible] cessione delle religiose si mette in [illegible] Voi sarete sorpresi.

Con la rapidità magica che comunica ai [illegible] vimenti un desiderio estremo, la morta [illegible] sportata nel parlatorio, passata per la [illegible] legata ai piedi del muro nel momento [illegible] abbadessa, seguita dalle religiose, arrivava [illegible] prendere il corpo di suor Teresa. La suora [illegible] caricata della veglia, aveva avuto l'impr[illegible] di entrare nella cella per frugarne i [illegible] era così occupata che non intese trasp[illegible] corpo, e ritrovò la stanza vuota. Prima che le suore stupefatte avessero avuto il tempo di fare le loro ricerche, la duchessa era stata discesa per una corda a basso delle roccie, e i compagni di Montriveau avevano ostruit[illegible] gio. Alle nove del mattino nessuna t[illegible] steva, nè della scala, nè dei ponti, [illegible] corde.

Il corpo di suor Teresa era a bor[illegible] venne al porto, imbarcato dai marina[illegible] veau restò solo nella sua cabina co[illegible] Navarreins, di cui, durante qualche [illegible] risplendette per lui della sublime be[illegible] vatà alla calma che dà la morte a[illegible] umane.

— Ah! disse Ronquerolles, se [illegible] una donna, ora è nulla. Attacchiam[illegible] suoi piedi e gettiamola a mare, e [illegible] mai più che come a un libro letto [illegible]

— Sì, disse Montriveau. Non è più [illegible] poema.

— Eccoti saggio. Oramai abbi delle passioni; ma quanto all'amore sappilo ben collocare. Non v'è che l'ultimo amore d'una donna, che basti al primo amore d'un uomo!

FINE.

... sale pura e alata farfalla, al trono di Dio. Nulla di terreno si unisce a questa gioia ... ninata. Per un momento, sia pure fugace ... breve, le creature che ... passioni e alle lotte della vita, sono ... Dio. Insieme col mistero dell'ostia di... mistero della benedizione paterna è ... che scende su quelle anime; insieme ... preghiera ingenua, commossa, di chi non ... la vita è l'invocazione calda di chi ha sofferto. La gioia cade da per tutto, ... dell'eucaristia nessuno è bandito, ... della gioia divina non è come il pane, ... ai poveri e pei reietti, ma si sparte tra ... anime che pregano, tra tutti i cuori che ...

Fanciulle bianche come i gigli della primavera, anime incontaminate e candide su cui è scesa la virtù che redime, la grazia che salva, voi siete i fiori della vita, che le passioni intristiranno, e a cui il tempo scolorirà le rose della giovinezza, come scolorisce i petali dei fiori. Torneranno la primavera e le feste, ma nessuna ... mistica, così santa come questa che v'ha ... a Dio per la prima volta.

... carrozze delle popolane, che vanno alla festa del Divino Amore, stanno le piccole comunicande, con la fronte cinta da un nastro candido, il capo coperto di veli e circondato da una ghirlanda di rose. Le novelle vergini cristiane passano dal raccoglimento alla festa, e ... occhi stupefatti, che hanno fissato per ... giorni le bianche mura d'un chiostro, e la ... della Cappella popolata di santi, è lo sgomento d'un altro mistero a cui vanno incontro, e non promette felicità nè salvezza, il mistero della vita.

***

Per il fausto evento.

Sulla torre Capitolina sono in permanenza, di ..., quattro elettricisti per mettere in azione ... elettrico appena ricevano la notizia del ... di S. M. Così pure in permanenza rimangono, di giorno e di notte, due pompieri pel ... del campanone capitolino.

Sono arrivati a Roma dalle varie colonie ... regno molti piccioni viaggiatori, i quali saranno lanciati il giorno del fausto evento.

Nel convento delle suore di San Vincenzo de' Paoli, per conto della Regina Margherita, si stanno confezionando due costumi montenegrini per la balia del Real Nascituro. I costumi con... un corsetto di velluto nero e sottana ... in oro, con trine d'oro e d'argento, e un fiocco di velluto gallonato. Per uno dei due costumi fu fatta speciale raccomandazione per la massima sollecitudine. Oggi la Regina Madre e la Principessa Milena si sono recate a visitare le suore.

Per la Real Culla.

Gli aderenti al Sottocomitato del rione Parione, convocati in assemblea generale l'altra sera, nella sala del Circolo Savoia, intervennero numerosissimi. Il presidente prof. Facelli comunicò loro l'officiale notizia già nota, che S. M. il Re aveva fatto conoscere, a mezzo del presidente del Consiglio, al presidente del Comitato Don Prospero Colonna, che, in via eccezionale, Egli e la Regina avrebbero accettato di buon grado la Culla che la città di Roma intendeva offrire al Real Nascituro.

Quindi gli intervenuti ad unanimità deliberarono di adoperarsi per diffondere, quanto più possibile, in ogni classe di persone, la pubblica sottoscrizione, constatando intanto, con soddisfazione, che la sottoscrizione, non mai interrotta, aveva già dato notevoli risultati. Il Sottocomitato, che ha a proprio presidente il professore Facelli, a segretari gli avvocati Gaetano Pizzirani e Ferdinando De Felice, ha avuto numerosissime adesioni, fra cui si notano l'onorevole Giordano-Apostoli, il senatore Malvano, il marchese di Fede, il prof. Vaglieri, il cav. Caretti, il cav. avv. Vecchiarelli, il signor Pellegrino Ascarelli, gli avvocati Silvestro Asta e ... Tito Lesen, ecc.

Note vaticane.

Il cardinale Rampolla trovasi da ieri in letto colpito da lieve indisposizione.

— Stamane alle 10 il neo cardinale Felice Cavagnis ha preso solennemente possesso della basilica di *S. Maria ad Martyres* (Pantheon) assegnatagli dal Papa in diaconia cardinalizia. Il cardinale, dopo di aver nel pronao indossato la *cappa magna*, ha fatto ingresso nel tempio ricevuto da una rappresentanza del seminario romano, del capitolo e clero della basilica con a capo l'arciprete Mannaioli in piuviale, e dal cerimoniere pontificio monsignor Saraiva. Giunto il cardinale al trono, monsignor Pericoli, nella sua qualità di protonotario apostolico, ha letto la bolla pontificia di nomina, dopo di che l'arciprete monsignor Mannaioli ha letto un indirizzo al nuovo cardinale, il quale ha risposto dicendosi lieto di essere stato dal Papa nominato titolare della basilica dedicata alla Regina dei Martiri, alla quale egli appartenne, prima come canonico e poi come vicario dei defunti cardinali suoi predecessori Sbarretti, Mertel-Gori, Cristofori e Pallotti. Dopo la cerimonia del possesso il cardinale Cavagnis, avendo ai lati i canonici monsignori Cani e Marzolini, ha assistito, dal ..., alla solenne messa cantata da monsignor Mannaioli e accompagnata da scelta musica diretta dal maestro Di Pietro. Tra i numerosi personaggi che hanno preso parte alla cerimonia abbiamo notato l'arcivescovo Granioli, monsignor Tomassi, e monsignor Gaetano De Lai, nominato dal cardinale Cavagnis a suo vicario capitolare.

Si assicura avere il Governo olandese notificato al Vaticano la costituzione del tribunale arbitrale, deciso dalla Conferenza internazionale. Questo comunicato affretterebbe il ritorno del ... internunzio pontificio all'Aja, monsignor Tarnassi.

— Il generale Velez, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Colombia presso la Santa Sede, è stato richiamato dal suo Governo.

— Domani alla chiesa Nuova, sfarzosamente addobbata, si celebrerà la solenne festa di San Filippo Neri, non avendo potuto celebrarsi oggi, ricorrendo la Pentecoste. Oggi, alle 17, l'arcivescovo Cepppetelli, vicegerente di Roma, ha pontificato i primi Vesperi, e domattina, alle 10 1/2, pontificherà la messa solenne; alle 17 i secondi Vesperi saranno pontificati dall'arcivescovo Adami. Le solenni funzioni saranno accompagnate da scelta musica, diretta dal maestro Filippo Capocci.

— Il Papa ha concesso che la solenne consacrazione di monsignor Disma Marchese, nuovo vescovo di Acqui, si compia nella Metropolitana di Genova dall'arcivescovo monsignor Reggio, il quale sarà assistito da monsignor Balestra, arcivescovo di Cagliari, e da monsignor Capecci, vescovo di Alessandria. La cerimonia avrà luogo il 23 giugno.

L'arte di Pergamo e di Rodi.

Stamane al Museo dei gessi in via della Marmorata il prof. Emanuele Loewy, colla illustrazione del gruppo del Laocoonte, ha posto termine alla serie di conferenze popolari ch'egli da qualche anno è solito tenere davanti a un pubblico composto in massima parte di artisti, di cultori ed amatori delle belle arti. Quest'anno l'egregio professore ha illustrato un lato del periodo ellenistico, portando la sua attenzione sull'arte pergamena e sull'attività degli scultori di Rodi.

Il prof. Loewy da dodici anni è in Italia, e oltre al completo possesso della nostra lingua, egli è venuto acquistando tutte le caratteristiche tanto notevoli dell'anima italiana, l'equilibrio, la serenità del giudizio e la veduta sintetica della discussione.

In tutto l'ingente materiale dell'arte antica, il prof. Loewy, per il suo pubblico domenicale, ha saputo scegliere e innestare con grande opportunità la parte storica a quella artistica, ed è riuscito ad incatenare il suo uditorio al ricordo storico di quei gran centri di vita, per darsi poi tutto all'esame e alle considerazioni d'indole artistica.

Nell'impossibilità di riassumere le tante osservazioni, e le conclusioni alle quali egli giunge col suo metodo rigoroso, terminiamo con l'augurio che nelle prossime conferenze al Collegio Romano, dove il Loewy illustrerà il vestito greco, egli possa ancora una volta riversare il tesoro delle sue cognizioni veramente preziose, e accrescere così il numero degli ammiratori e degli amatori di questa grande fascinatrice che si chiama l'Arte.

Il Consiglio comunale è convocato per domani sera.

Il ponte Cavour — Senza inaugurazione ufficiale, gli abitanti dei Prati hanno stamane avuta la lieta sorpresa di trovare aperto il nuovo ponte Cavour. Gli ultimi a traversare il vecchio ponte di Ripetta, stanotte, sono stati coloro che uscivano dalla rappresentazione dell'Adriano; e stamane il vecchio ponte veniva guardato con compassione, come si guarda un condannato a morte. Quanti tristi ricordi non tornano alla mente ripensando alla storia di questo ponte? Quanti drammi d'amore, di gelosia, di miseria non si sono svolti su di esso? Basta per tutti il ricordo della raccapricciante tragedia di Formilli...

Il ponte è molto largo, e lungo 118 metri; le rampe sono finite; qualcuno le ritiene troppo ripide, e crede sarebbe stato meglio rialzare di più il livello stradale. Infatti, mentre la salita della rampa è ripida, le vie di Ripetta e Tomacelli formano due arcate, e invece di essere rialzato, il loro livello è disceso al punto da costringere i proprietarii delle case e dei negozi a costruire sui marciapiedi dei gradini per salirvi. Ai lati della grande rampa stamane è stato improvvisato un grazioso giardino, con piante del semenzaio comunale.

Concorso. — La Congregazione di carità ha deliberato di bandire un concorso al posto di segretario contabile con l'annuo stipendio di lire 4000.

La festa del Divino Amore. — Oggi sono cominciate al santuario del Divino Amore, a Castel di Leva, 12 chilometri fuori di porta San Sebastiano, le solenni, annuali e tradizionali feste in onore della Madonna del Divino Amore, la cui ricorrenza titolare si celebra domani con messa solenne ed altre funzioni, che proseguono poi durante l'ottavario. Per la circostanza sono state restaurate le strade d'accesso al Santuario da Roma e dai Castelli romani, come anche per la traversata di Albano.

Domani in Albano, per la tradizionale festa, è indetto un concorso con premi da conferirsi a tutti quegli equipaggi, *landaux*, vetture, ed anche carrettini, che reduci dalla festa, siano dall'apposito giurì reputati meritevoli di premio per il loro attacco.

I premi stabiliti sono: all'equipaggio con attacco non minore di 4 cavalli, migliore per costumi ed addobbo ed al più difficile attacco: primo premio, speciale bandiera in seta con fregi in oro; secondo premio, bandiera in seta con fregi in argento.

Al *landau* a due cavalli migliore per addobbo, bardature ed attacco, primo premio, grande bandiera in seta con fregi in oro; secondo premio, bandiera in seta con fregi d'argento.

Alla vettura ad un cavallo, giudicata migliore per l'attacco ed addobbo: primo premio, bandiera in seta con fregi in oro; secondo premio, bandiera in seta con fregi in argento.

Più verranno concesse due bandiere ai due migliori carrettini a due ruote, attaccati ad un cavallo e più artisticamente addobbati.

Alle 11,30 corse di cavalli al fantino, ed alle ore 15, concerto in piazza Principe Amedeo.

Feste militari. — Stamane i volontari di un anno e le reclute della classe 1880, del 94° fanteria, di stanza nella caserma *Principe di Napoli*, hanno prestato giuramento. Il colonnello Orsoli, passate in rivista le compagnie, pronunciò un discorso. Dopo il giuramento, i volontari e le reclute sfilarono dinanzi alla bandiera.

Università popolare. — Domani sera, alle 21, al Collegio Romano, il prof. Trinchieri farà lezione di *Diritto privato*; martedì sera il professore Martini farà lezione di *Letteratura italiana*, e il prof. Padoa di *Matematica*.

Uno sciopero di muratori. — Nella piazza Tosti si sono riuniti circa 1000 muratori dei varii lavori di Roma, i quali chiedono un aumento di mercede. Dopo una lunga discussione fu deliberato lo sciopero generale. Domattina alle 7 gli scioperanti terranno altra riunione in via del Velabro.

Un altro sciopero. — Anche i carrettieri a pozzolana, in numero di circa 200, si sono stamane riuniti in un locale in via Foscolo ed hanno deciso di scioperare, qualora i costruttori e gli intraprenditori non accettino la tariffa a loro presentata.

Il suicidio d'un sergente. — Stamane il sergente della 12ª compagnia del 63° fanteria, Ettore Diosio, di anni 21, da Napoli, si è ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Trasportato all'ospedale militare, vi è giunto cadavere. Il Diosio iersera era uscito arbitrariamente dal quartiere. Per timore d'una punizione, quando stato scoperto, si è ucciso.

Sindaco e popolo. — Abbiamo da Anzio, 26: Il sindaco di Anzio, avv. Mencacci, aveva, per ordine prefettizio, fatto chiudere la farmacia di Raffaele Frisoni, abusivamente aperta. Per questo fatto stamane si è improvvisata una dimostrazione di protesta formata di circa 150 persone, in maggioranza donne e ragazzi, e con bandiera alla testa si è recata sotto la residenza municipale acclamando il sindaco ed esprimendo il desiderio che detta farmacia rimanesse aperta. Il sindaco ha promesso d'interessarsi, e la dimostrazione si è sciolta senza incidenti.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane tutti i ministri, meno il presidente del Consiglio, che è rimasto in riguardo alla Consulta pel leggero raffreddore, si sono recati alla firma reale.

— Stamane alle 9 la Regina Margherita si è recata al Quirinale, dove si è trattenuta fino al *déjeuner* fatto coi Sovrani.

— Per tre sere di seguito la Regina Elena ha pranzato a parte nel suo appartamento privato colla Madre Principessa Milena; mentre il Re ha pranzato col Principe Mirko, le dame di Corte e il seguito.

A Villa Margherita.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto in privata udienza il comm. Mario Bonelli, presidente della Congregazione di carità, il quale ha ringraziato S. M. per la costante protezione usata verso l'Istituto, non solo, ma ad ogni altra opera intesa a lenire le sventure e le miserie cittadine.

Il Conte di Torino.

Stamane il Conte di Torino si è recato a Mentana, e quindi ha fatto ritorno a Monterotondo, acclamato dalla popolazione e dalle autorità.

Il tiro all'on. Prinetti!

Corre insistentemente a Montecitorio la voce che il ministero voglia far precedere la discussione del bilancio degli esteri a quella del bilancio degli interni. Il tiro sarebbe stato organizzato a Braschi, e l'on. Prinetti s'avvierebbe a cadervi dentro in pieno, con un'ingenuità, che davvero non depone in favore dell'intuito diplomatico, di cui un ministro degli esteri, anche novellino nella professione, dovrebbe essere fornito. L'on. Prinetti che gode, bisogna pur dirlo, di molte antipatie su tutti i settori della Camera (antipatie che per noi estimatori, *malgré tout*, delle non comuni qualità d'ingegno e di fibra del deputato di Merate, sono ingiustificate) sarebbe destinato a fare, col suo bilancio, da sonda della maggioranza ministeriale.

Se l'on. Prinetti riuscirà a salvare sè stesso e il suo bilancio, la prova del fuoco sarà stata fatta; e l'on. Giolitti seguirà, ormai sicuro del successo, all'on. Prinetti, col suo bilancio dell'interno: Se invece l'on. Prinetti naufragherà, l'on. Giolitti, con quella serena disinvoltura che ha di fronte ai colleghi caduti o magari aiutati a cadere (l'esempio, e il precedente del Guardasigilli Bonacci sacrificato nel '93, da noi narrato innanzi nel *Giorno per giorno*, informi!) assisterà alla crisi parziale che seguirà, e ispirerà, rimanendo salvo e incolume sulle spoglie del caduto collega, la soluzione della crisi stessa, che potrà estendersi, secondo un'antico desiderio dei giolittiani, ad altri portafogli, e precisamente ai finanziarii, che si metterebbero all'incanto a pro' di quei parlamentari, che affidassero di portare seco 60 o 70 voti, di cui il Ministero, per bocca dei suoi amici, confessa di avere assoluto bisogno. Vorrà l'on. Prinetti prestarsi, vittima destinata, al volgarissimo giuoco?

Consiglio di ministri.

Stasera alle 17 alla Consulta si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Zanardelli, il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto. Il Consiglio, che si sarebbe intrattenuto del rinvio dei provvedimenti finanziari e dell'ordine dei lavori parlamentari, continua mentre il giornale va in macchina.

Per l'acquedotto pugliese.

Questa mattina alle 10 al ministero dei lavori pubblici si è adunata la Sotto-commissione reale per l'acquedotto pugliese, sotto la presidenza dell'on. Pavoncelli. Erano presenti il senatore Vigoni, l'on. De Cesare, il comm. Solinas, direttore generale del Demanio, il comm. Manganella, direttore generale delle opere idrauliche, l'ispettore generale Barbarini, l'ing. Bruno e il cav. Franza, segretario della Commissione.

Furono letti e approvati i verbali delle riunioni che tenne la Commissione a Foggia, a Bari, a Lecce e a Caposele, e poscia si entrò a discutere i criteri fondamentali che in seguito alle notizie raccolte dalla Commissione dovranno informare il progetto di legge definitivo. Crediamo che fra i criteri fondamentali siano stati fissati i seguenti: Concorso dello Stato all'opera dell'acquedotto nella maggiore misura possibile; Fornire l'acqua non più alle porte di ogni Comune, ma nel centro di ciascuno; Costituire un consorzio di esercizio fra Stato e Provincie, lasciando a queste la facoltà di distribuire la quota rispettiva di concorso in quel modo che crederanno più adatto, tenuto conto della propria potenzialità finanziaria e del maggior consumo da parte di ciascuna di esse, nonchè delle esigenze industriali e commerciali. Fu nominato relatore l'on. De Cesare che presenterà la relazione nella prima settimana di giugno. In seguito sarà convocata la Commissione generale coll'intervento del ministro dei LL. PP.

I provvedimenti finanziarii.

Il Ministero ha dunque deciso di rimandare a novembre la presentazione degli emendamenti ai provvedimenti finanziarii. La notizia ha prodotta una enorme impressione di stupore tanto negli avversari del presente Gabinetto, come negli amici stessi, i quali mostravano perfino di non crederci. Noi sin da due mesi fa non ci eravamo ingannati nelle previsioni, sostenendo ridicolo di venir a parlare di una larga discussione finanziaria dopo i bilanci, vale a dire nel giugno inoltrato e mentre innanzi il luglio viene, con quel po' po' di canicola che sferza nel caldarone di Montecitorio. Quantunque oggi non vi sia deputato di opposizione, dall'estrema destra, *tutta*, sino al penultimo settore di sinistra, che non minacci tuoni e fulmini per questa turlupinatura scandalosa, noi diciamo subito di essere invece lieti che ciò sia avvenuto.

Le finanze del paese, che erano seriamente minate da quell'ammasso informe raffazzonato nel rachitico e non raddrizzabile cane wollemborghiano, sono salve, e non si parla più, per fortuna, di comprometterle con simili buffonate: e di ciò non possiamo che rallegrarci. Non sarà tuttavia fuor di luogo notare, ancora una volta, che le grandi riforme finanziarie, predicate ai Corinti di Dronero e di Merate, dopo essersi ridotte alle pillole omeopatiche, apprestate da quell'infelice farmacista che s'è rivelato il deputato di Cittadella, si sono, anche sotto questa forma grottesca, volatilizzate. Volatilizzato il programma, sarà lecito chiedere che cosa stia ancora a fare al governo questo ministero di minoranza, che non rappresenta che una burla permanente e boccaccesca ad amici e ad avversari. Qual burla infatti più atroce, per gli amici nonchè compagnoni dell'estrema, di questo rinvio dei provvedimenti finanziari, tanto strombazzati nelle agapi popppolari?

Ma i compagnoni sovversivi si conforteranno forse nella certezza di trovare larghi compensi alla canzonatura ricevuta negli anelli ministeriali all'opera loro sovvertitrice: e quindi c'è il caso di vederli stare quieti e rassegnati. Ma l'opposizione crederà di dovere seguitare nelle benevole aspettative, che rifuggono dalle aggressioni brutali a quel covo di agnellini pasquali che è il ministero Giolitti-Zanardelli? Stiamo a vedere; è un pezzo, a vero dire, che stiamo a vedere!

Le onoranze a Carducci.

Giosuè Carducci ha ricevuto da S. M. la Regina Margherita il seguente telegramma:

« Roma, Ludovisi, 24, ore 17,50 (urgente).

« Mentre l'Italia tutta si associa all'ateneo bolognese per celebrare il giubileo del nostro grande poeta, invio io pure i sentimenti della mia ammirazione e del mio affetto, facendo voti perchè ella possa per lunghi anni ancora essere conservato all'affetto dei suoi discepoli ed all'ammirazione dell'Italia nostra.

Margherita ».

Ecco la risposta che il Carducci ha data al telegramma della Regina Madre:

« *A S. M. la Regina Margherita - Roma.*

Già sapevo che V. M. mi circonda tuttavia della sua benevolenza, e io Le ne era e sono senza fine grato: ma la benigna partecipazione che Ella degnò fare de' miei sentimenti e voti in questi giorni, sforza la temperanza mia a dirle che gioia illumina e avvalora più sempre per la via del dovere e dell'ideale quel poco di vivere che mi avanza. Di V. M. fedelmente devoto

Giosuè Carducci ».

Per Napoli.

Stamane S. M. il Re ha firmato il decreto che accetta le dimissioni del comm. Guala da regio commissario straordinario del comune di Napoli, e nomina a suo successore il comm. Chiaro, già ispettore generale al ministero dell'interno, attualmente reggente la prefettura di Siracusa.

Il comm. Guala è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

Pel varo di Spezia.

Ancora non è accertato se S. M. il Re assisterà al varo della *Regina Margherita*, che avrà luogo il 30 a Spezia; tutto dipende dalla data dell'avvenimento atteso al Quirinale. Così pure non è sicuro che presenzieranno la cerimonia le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta. In mancanza d'una principessa reale, sarà madrina della Nave o la signora Morin o la signorina Magnaghi.

La benedizione alla Nave sarà data dal vescovo di Sarzana. Le prove fatte a Spezia col modello della carena nella vasca per esperienze di architettura navale assicurano che la *Regina Margherita* raggiungerà la velocità, a tutta forza, di 20 miglia all'ora.

L'apparato motore in costruzione presso la Casa Ansaldo a Sampierdarena, è costituito da due motrici a triplice espansione e da 28 caldaie a tubi d'acqua del tipo Niclausse; ha la potenza di 19,000 cavalli indicati, imprimendo alla Nave la velocità di 19 nodi. L'armamento principale di artiglierie è costituito da quattro cannoni da 305 mm. accoppiati in due torri, l'una a poppa e l'altra a prora. L'armamento secondario è costituito da quattro cannoni da 203 mm. in casamatte sistemate in coperta pressochè in corrispondenza degli angoli della murata del sottostante ridotto corazzato; inoltre da 12 cannoni da 152 mm., sei per fianco nel ridotto; infine da 16 cannoni da 76 mm. I quattro cannoni da 305, quelli da 203, quattro da 152 e 12 da 76 mm. hanno la possibilità di tirare per linea di chiglia, metà in caccia e metà in ritirata.

L'uso del legno, in vista del pericolo d'incendi in combattimento, è stato del tutto escluso, rimanendo solo il fasciamento del ponte di coperta, che non implica sotto questo riguardo pericolo di sorta.

La Nave fu impostata sullo scalo il 20 novembre 1898: al momento del varo il peso dello scafo sarà di circa 5000 tonn. Il *B. Brin* è stato iniziato quasi contemporaneamente alla *Regina Margherita*, si varerà alcuni mesi dopo, essendosi riconosciuto opportuno di continuare i lavori fino ad un peso di scafo di 6000 tonnellate circa.

Alla Minerva.

— Il ministro Nasi, appena ricevuto il ricorso dei maestri diurnisti di Roma, l'ha immediatamente trasmesso alla Commissione permanente per le controversie scolastiche, che si è già appositamente riunita. Appena detta Commissione avrà verificato le condizioni di fatto, ed avrà emesso il suo parere, è ferma intenzione del ministro di provvedere perchè la legge sia rispettata.

— Il 23 maggio u. s. il ministro Nasi mandò a Giosuè Carducci il seguente telegramma: « Agli auguri e saluti che in nome del Governo le mandò l'illustre suo Capo, desidero sia aggiunto il particolare mio saluto, quale espressione di antico affettuoso ossequio e di gratitudine delle Scuole italiane, che ho l'onore di rappresentare ». Oggi il ministro ha ricevuto la seguente risposta: « La ringrazio. Tutto il bene che Ella può e deve fare per le scuole italiane, mi sarà il più grato premio. *Carducci* ».

Ministero dei lavori pubblici.

Stamane sono stati sottoposti alla firma reale i seguenti decreti: 1° regio decreto che autorizza il ministro a presentare al Parlamento ed a sostenere la discussione del disegno di legge: Modificazione alla tabella *A* della legge 30 giugno 1896, n. 266, e trasporto di residui della parte straordinaria del bilancio per l'esercizio 1900-1901; 2° regio decreto che autorizza la presentazione al Parlamento del disegno di legge: Anticipazione di lire 800,000 al comune di Roma sulle ultime annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno; 3° regio decreto col quale viene approvato lo statuto del consorzio fra i comuni di San Lazzaro Parmense, Montecchio e Montechiarugolo per l'impianto di una tramvia a vapore da Pilastrello a Montecchio; 4° regio decreto che approva l'andamento generale della strada provinciale Casteltermini-San Biagio-Alessandria; 5° regio decreto col quale viene respinto il ricorso del signor Antonio Borin contro il decreto ministeriale che gli ingiungeva di ripristinare un tratto d'argine destro del fiume Livenza.

Notizie di marina.

L'ammiraglio Canevaro ha presentato alla Commissione di finanza del Senato le relazioni al bilancio di prima previsione della marina e alla legge pel consolidamento delle spese per la marina.

— Col 16 luglio si costituirà la divisione navi-scuole dell'Accademia navale.

— Sono in corso le seguenti promozioni: a capitano di vascello Casella, a capitano di fregata Mamoli, a capitano di corvetta Costa, a tenente di vascello Gazzola.

— La cacciatorpediniere *Ostro* eseguì ieri le prove al Pillao facendo miglia 30,6.

— Il medico capo di prima classe Cesaro è destinato a prestar servizio nell'infermeria del C. R. E. di Spezia.

L'infortunio navale.

Taranto, 26. — Il fuochista Cardellicchio, rimasto ferito in seguito alla rottura dei tiranti della caldaia della torpediniera 47, è morto all'ospedale militare.

La torpediniera *47 T* fu costrutta a Sestri Ponente N. Odero nel 1886. Ha il dislocamento di 39 tonn. e la forza di 430 cavalli. Le è attribuito il valore di L. 222,960; ma viceversa ha finito il suo tempo. E' addetta alla difesa mobile locale di Taranto, cui è assegnato un gruppo di torpediniere Tornycroft (*T*) del medesimo tipo composto di n. 18 unità, più altre 12 del tipo Schichau (*S*) assai migliori. Parte di queste torpediniere sono in disarmo, altre in armamento ridotto, condizione in cui trovasi la *47 T*.

[illegible], *Gerente responsabile.*

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2964

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Martedì 28 Maggio 1901 — Num. 143

Roma 27 Maggio 1901.

Per un ingrato

La tesi, dunque, è questa: che il signor Cerruti, per l'insistenza con cui reclama la [illegible]va sistemazione delle sue vertenze per [pa]rte del ministero degli esteri, dopo che fu[rono d]efinitivamente sistemate col Governo [dell]a Colombia, è un terribile seccatore, e per [di più] mostruosamente ingrato verso il mi[nister]o che ha speso tre milioni e mezzo per [far v]alere le ragioni del signor Cerruti, e ora [ne ha] infinite molestie per dato e fatto dei creditori. Se il signor Cerruti meriti o [no l]a nomea di seccatore, non so o non curo di sapere: ma quello che non si può [me]tere in dubbio si è che il ministero degli [esteri, d]ifendendo le ragioni del Cerruti come [di] qualsiasi altro connazionale, ha compiuto [sempli]cemente il suo dovere, anzi per essere [preci]si quel suo dovere che compie tanto di [rado, p]er guisa che i cittadini e gli interessi [italiani no]n godono nè il prestigio nè la tutela cui avrebbero diritto, e debbono spesso [ripararsi] all'ombra di bandiere di altri paesi [esponendo] poi accuse, quasi sempre imme[ritate, ai] nostri rappresentanti, che sono nel [[illegible]] dei valori e delle attività non certo [inferiori a q]uelli d'altri Stati, ma ai quali il ministero degli affari esteri lesina spesso e [[illegible]] i mezzi e l'autorità di farsi valere. [Ma] se il ministero degli esteri ha fatto, per [un]a volta tanto, il suo dovere per l'affare [Ce]rruti, non mi pare sia questo un motivo [per] presentare il conto delle spese e reclamare una corona civica per le benemerenze [na]scenti dalla carta bollata che è costretto a ricevere per conto e colpa del signor Cerruti. Anzi, per il conto, il ministero degli af[fari] esteri meriterebbe qualche censura, poi[chè] i tre milioni e mezzo furono spesi, o al[men]o in gran parte, per l'invio di navi da [gu]erra nelle acque della Colombia per obbligarla ad eseguire il lodo di Cleveland: e quindi, poichè l'invio delle navi era risultato necessario della resistenza illegittima del Governo colombiano a fare il suo dovere secondo il giudizio arbitrale, il ministero degli affari esteri doveva pretendere, oltre all'indennità liquidata al Cerruti, anche le spese cui era stato costretto per ottenerne il pagamento. E quanto poi ai fastidi pei sequestri dei creditori, il ministero degli affari esteri li avrebbe evitati semplicemente disponendo — a meno che non ci sia una speciale ed esplicita prescrizione del lodo in proposito — che l'indennità fosse pagata dalla Colombia direttamente nelle mani della per[so]na interessata.

Ma non è, in fondo, per il merito della [ve]rtenza Cerruti che si può e si deve discu[tere], ma invece per il modo come l'on. mi[nist]ro degli esteri ne ha discusso dinanzi alla [Came]ra, rispondendo a un rappresentante [[illegible]] che aveva creduto di compiere [[illegible]] a cui era in ogni modo pia[ciuto] di esercitare un diritto. Antico e con[vi]nto estimatore delle non comuni qualità [del]l'on. Prinetti, avevo sperato — malgrado il [dispi]acere di vederlo entrare in una combinazione ed in una compagnia eterogenea, in [cui] doveva inevitabilmente trovarsi a disa[gio] — che avrebbe potuto anche essere un [buo]n ministro degli affari esteri come era [sta]to un eccellente ministro dei lavori pub[blici]. Dopo tutto, anche le questioni che si [tr]attono alla Consulta non hanno gran che [in] comune coi misteri eleusini, e l'ingegno, [la c]ultura, l'energia possono anche supplire a [s]peciali preparazioni.

All'on. Prinetti nè l'ingegno, nè la cultura, [[illegible]] difettano: [[illegible]] manca spesso [il sens]o della forma e del [[illegible]] e ne ha [dato] anche sabato luminosa prova parlando [di] insinuazioni e tirando fuori parole grosse [e] [[illegible]]nto inutili che poteva e doveva risparmiarsi. Non intendo ora dare alcun giudizio [su]ll'opera dell'on. Prinetti come ministro [de]gli esteri — anzi non ho difficoltà di affer[m]are, *en passant*, che molte cose da lui fatte [al]la Consulta e certi indovinati movimenti compiuti nel personale diplomatico mi sono piaciuti —, ma dico che l'azione d'un ministro degli esteri deve essere lodevole non solamente *in re* ma anche *in modo*, e che la [tra]nquilla impassibilità del diplomatico deve [a]pparire sempre, in ogni occasione, nella frase prudente come nel tono della voce e nell'attitudine del gestire.

Molti di coloro che pure molto stimano, e io mi pregio di essere fra questi, le vaste e solide virtù d'ordine politico dell'on. Prinetti, non lo ritenevano adattissimo agli infingimenti e alle riserve della diplomazia. E l'onorevole Prinetti ha dimostrato che quel dubbio degli estimatori suoi era fondato: non solo con l'incidente per l'affare Cerruti, ma anche più col non capire — per quel che almeno si dice e m'auguro non sia — il grazioso giuoco che gli stanno preparando nelle fucine di Braschi e al quale fu accennato nelle nostre informazioni di ieri sera.

L'on. Giolitti non è di quelli che dimenticano: e quindi non può avere scordato che l'on. Prinetti, avendo interrogato l'on. Giolitti, ministro dell'interno, e l'on. Bonacci, ministro di grazia e giustizia, dichiarava, dopo che l'on. Giolitti aveva risposto, di attendere la parola franca, onesta, autorevole, rispettabile (gli aggettivi sono dell'on. Prinetti) del guardasigilli, e neanche può avere scordato che l'on. Prinetti, in una non lontana occasione, non riconosceva all'on. Giolitti la competenza di parlare di giustizia e di moralità. Perciò, con atto di fraterno affetto, e sapendo la tempesta che si addensa sul bilancio dell'interno, sta manovrando perchè preceda la discussione di quello degli esteri, tanto per affidare all'on. Prinetti l'ufficio di parafulmine, e occorrendo quello di gerente responsabile d'una possibile crisi e di vittima d'una possibile reincarnazione.

Ora l'on. Prinetti voglia scusarmi: ma prestarsi a questo giuoco, o non avvedersene, è da ingenuo e io non ho bisogno di rammentargli che l'ingenuità è, nell'arte della politica e specialmente della diplomazia, il difetto più grave.

QUIDAM.

Ibsen moribondo?

Parigi, 27. — Il *Matin* pubblica un telegramma da Cristiania annunziante che il celebre scrittore Ibsen ebbe un nuovo gravissimo attacco. Il suo stato è disperato. Temesi imminente la catastrofe.

La beneficenza italiana a Parigi

Parigi, 26. — Oggi ebbe luogo all'ambasciata d'Italia l'assemblea della Società di beneficenza italiana, sotto la presidenza dell'ambasciatore conte Tornielli. Il presidente, comm. Trezza di Musella, lesse una relazione facendo commosso omaggio alla memoria di Re Umberto e pregò il conte Tornielli di essere interprete dei sentimenti di devozione al Re Vittorio Emanuele. La relazione constata la prosperità della Società di beneficenza italiana.

Nuovi disordini a Barcellona.

Barcellona, 26. — Un gruppo di giovani prese a sassate parecchi monaci nel porto. Un monaco rimase ferito alla testa. Altri monaci si rifugiarono a bordo delle navi. La polizia disperse gli aggressori.

Le candidature al Trono di Serbia.

Vienna, 27. — La *Neue Freie Presse* dice che riguardo alla questione della successione al Trono di Serbia, si sono manifestate le idee più disparate. Vi fu chi disse che la Russia proporrebbe di proclamare Re di Serbia il duca Leuchtenburg; invece, secondo altri, la Francia e l'Italia sostenebbero la candidatura del principe Mirko di Montenegro. In quanto al preteso candidato della Russia, è assolutamente assurdo ch'egli possa salir sul trono di Serbia, essendo egli un membro della Casa imperiale russa, e perchè è escluso che un membro della dinastia russa vada ad occupare nei Balcani una posizione la quale, riuscendo troppo favorevole alla politica russa, avrebbe per effetto di pregiudicare gli interessi di altre potenze.

D'altro canto è del pari esclusa la candidatura di Mirko per la ragione che l'Austria impedirebbe ad ogni costo la riunione della Serbia col Montenegro.

Tentativo di fuga di Sarafoff.

Vienna, 27. — Si ha da Sofia che Costantino Sarafoff, presidente del comitato rivoluzionario bulgaro macedone, tentò evadere dal carcere con la complicità di alcuni suoi amici. Tutto era pronto per la fuga, che doveva eseguirsi mediante scalata nel cortile interno del carcere e da lì con una scala a corda passando il muro di cinta Sarafoff sarebbe entrato nel cortile di una casa vicina.

La cella in cui è rinchiuso Sarafoff trovasi al primo piano. Verso le 2 di notte, la sentinella che trovavasi nel grande cortile del carcere, intese un fischio cui risposero tre colpi di mano. Era il segnale convenuto. La sentinella diede l'allarme. Accorsero i guardiani, i quali videro dileguarsi nell'ombra cinque individui. Il direttore fece subito visitare la cella di Sarafoff. Questi stava sul letto vestito. La grata della finestra era smossa in modo da lasciar passare un uomo. Sotto il letto si trovò una lunga corda.

Contro Waldeck-Rousseau.

Le Havre, 27. — Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, è giunto iersera. Nel momento in cui sbarcava, certo Ernesto Parfait, ventenne, fornaio, nazionalista, gli lanciò contro un arancio che non lo colpì. Il Parfait fu arrestato.

L'affare del «Figaro.»

Parigi, 27. — Sono smentite le voci di violenze e di scenate al *Figaro*. Il direttore De Rodays ricevette tranquillamente gli amici nel suo gabinetto, e dichiarò che le sue dimissioni sono subordinate alle decisioni dell'assemblea, tutta la redazione rimane in carica meno *Cornely* il quale era incaricato di scrivere un articolo quotidiano in lode del ministero Waldeck-Rousseau.

A [[illegible]] una assemblea plenaria degli azionisti [[illegible]] la situazione. Intanto [[illegible]] che il *Figaro* non sarà più mi[[illegible]] [[illegible]]nato dai nazionalisti [[illegible]] anche del *Matin*, tutto ciò in vista delle future elezioni generali.

Ghiacchiere con le lettrici

Davvero che il mondo invecchia! Non potrebbe essere nè più malinconico nè più piovoso questo triste maggio sopravvissuto solo nella memoria e nei canti dei poeti come [[illegible]] di fiori. Nel maggio [[illegible]]

[[illegible]] la canzon[e] [[illegible]] [[illegible]] e beate dei giovani sposi [[illegible]] [[illegible]] grandezze di Roma, e [[illegible]] [[illegible]], parlando fitti [[illegible]] a ta[[illegible]] sicura di trionfatore che ha vinto [[illegible]] sposa [[illegible]] carezzevole, affettuosa, con l'[[illegible]] pieno di una soave dolcezza. Quanti matrimoni [[illegible]] maggio? L'Italia, il paese dove fiorisce l'arancio, non ha fiori che bastino alle feste di [[illegible]].

[[illegible]] bell'abitarsi l'umanità, un bel escogitare argomenti e costumanze [[illegible]] nell'illusione di conquistare [[illegible]] nella famiglia, nell'intimità, nella sicurezza di non sentirsi soli, di avere un cuore che risponda [al] nostro, un pensiero affettuoso che ci vagli [[illegible]] ci carezzi, e ci protegga con la sua [[illegible]]. Coi fiori e con le rondini vengono [[illegible]] sposi, e per loro si accrescono gli anelli di questa catena che si chiama vita, così lunga [[illegible]] vede la fine, protratta nell'avv[enire] [[illegible]]. Quando gli sposi passano, guardandosi negli occhi, [[illegible]] la loro intimità e della loro tenerezza, [[illegible]] da secoli, tutte le lotte per [[illegible]] dei diritti, e l'uguaglianza dei doveri [[illegible]] [[illegible]] aspre[zze] [[illegible]] il loro [[illegible]] acre e ag[[illegible]]. Ma quando dura la luna di miele? Non [[illegible]] fiori d'arancio che cadono a terra coi bianchi petali al primo agitarsi di vento che [[illegible]] i rami, a la prima capr[[illegible]] che li percuota.

Intanto le donne si leva[no] [[illegible]] [[illegible]] la conclusione [[illegible]] in quest'ultimo [[illegible]] di numero e di forza [[illegible]] a modificare il codice [[illegible]] i costumi. A furia di disputare i privilegi maschili, sono arrivate a [[illegible]] un po' dappertutto e a dividerne non pochi col sesso degli usurpatori. Ma, e il risultato? La società non è [[illegible]] davvero [[illegible]] Non [[illegible]] In Francia una donna [[illegible]] di forte [[illegible]] un discorso vivamente applaudito [[illegible]]

[[illegible]] artista eletta, è [[illegible]] e la donna può [[illegible]] delle occupazioni [[illegible]] [[illegible]] nella parte che le venne affidata nel mondo, senza che il domestico focolare intristisca per l'abbandono ». Certo di tutte le carriere che tentano le donne, quella artistica è loro più largamente aperta. Nè la vita o l'educazione artistica è esatto che preparino male alla vita del matrimonio. Se vi sono state e vi sono delle grandi artiste che vissero una vita eccezionale, senza scrupoli di pregiudizio e di rispetti umani, è anche vero che esiste una larga schiera d'intellettuali, che sanno essere buone mogli e buone madri. E ha ragione la duchessa d'Uzès, rispondendo a nome delle donne colte, che sono una schiera, che anche tra le altre accadono i fatti e gli scandali dei quali si mena tanto scalpore, e si fa tanta colpa alle donne colte. La differenza sta solo in questo: mentre le une sono note, le altre sono ignorate; mentre le une le scuopre la fama, le altre le cuopre l'oblio.

Il secolo XX, che ha ereditato questa questione del femminismo, deve studiarla e forse risolverla. In Italia essa non si è ben delineata, e le opinioni navigano in una confusione senza nome. Del resto in Inghilterra [[illegible]] la questione è stata più profondamente trattata che altrove, e vanta a paladini Stuart Mill, Herbert Spencer, Huxley, Leky, la signora Landford, la signora Parkes e la signora Linton, le idee non sono neppure troppo chiare. L'opera colossale di Mill, non determina nè risolve, pur avendo messo in campo e studiate [[illegible]] le potesi. Forse ha colto più [[illegible]] al segno la Linton, che [[illegible]] sua ruvidezza inglese [[illegible]] [[illegible]] femminile [[illegible]] Jules Bois dice che la società ha ridotto la donna [[illegible]] alle un *mannequin* automatico, tutto [[illegible]] e merletti, in cui mal si ricerca l'anima. La definizione, come tutte le definizioni che generalizzano, per una buona metà è fa[lsa]. Ma l'altra metà? Fortunatamente le donne preferite dalla posizione sociale non fanno propaganda. Sono le donne che lavorano quelle che si agitano. Ecco perchè la signora Linton ha ridotta la questione ad una questione di danaro. Ma [[illegible]] tempi che intristiscono, gl'ideali [[illegible]] e la [[illegible]] svanisce il femminismo non è una questione d'interesse soltanto, ma una questione sociale e morale. [[illegible]] d'[[illegible]] ha parato a tutte [[illegible]] un conforto a quelle [[illegible]] donna vera[[illegible]]

[[illegible]] d'[[illegible]]. La testa d'una [[illegible]] per andare a più dolce corona d'un [[illegible]] serto nuziale.

Magda.

L'autore dell'attentato di Brema.

Brema, 27. — Dietro richiesta del tribunale dell'impero si è raccolta qui una commissione dei più eminenti psichiatri per esaminare lo stato mentale di quel tal Weiland che ferì l'imperatore Guglielmo scagliandogli contro un pezzo di ferro.

Riguardo ai pareri dei singoli psichiatri sarà mantenuto il più rigoroso segreto. Weiland non si trova al manicomio, ma bensì alle carceri inquisizionali.

Il rappresentante del Sultano al Marocco

Tangeri, 27. — Il rappresentante del Sultano del Marocco a Tangeri, Moham[[illegible]], è stato richiamato a Marocco, senza che se ne conosca il motivo.

Per l'autonomia della Catalogna.

Barcellona, 27. — [[illegible]] talava [[illegible]] per l'unione catalana, la [[illegible]] alla Catalogna di [[illegible]] nere la sua autonomia.

TERRIBILI INCENDI.

Parigi, 27. — A Nantes, un violento incendio ha distrutto una fabbrica di carta. I danni superano i due milioni. Cinque persone [[illegible]] [[illegible]] feriti.

Una casa di piazza Cordeliers a L[[illegible]] tutte le abitazioni circostanti sono state ridotte un mucchio di cenere dal fuoco. I danni si calcolano a 100.000 lire.

Rivolte in Russia.

Vienna, 27. — [[illegible]] Pietroburgo che nel grande [[illegible]] [[illegible]] la truppa fece fuoco. Venti operai morti, quaranta feriti.

LA SITUAZIONE IN CINA

Il rimpatrio delle truppe

Londra, 27. — I giornali hanno da Pechino, in data di ieri: Duemila soldati [[illegible]] ranno domani. La partenza [[illegible]] è stata ritardata in seguito alla ne[cessità] [[illegible]] si urare la protezione delle ferrovie [[illegible]] sioni. Il maresciallo, conte di Waldersee, ha accettato di sgomberare Pechino quando la Corte imperiale avrà fatto una parte della strada di ritorno verso la capitale.

Lo *Standard* ha da Shanghai che la Corporazione dei mercanti cinesi ha ricevuto ordine di imbarcare per Tientsin un tributo di riso. Quest'ordine indica il prossimo ritorno a Pechino della Corte imperiale.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 27 maggio

Presidenza del vice-presidente GUICCIARDINI.

Aula e tribune vuote; ma la seduta è aperta, dal presidente. Sono le 14.5. LUCIFERO, segretario, legge il verbale. Rari deputati vanno man mano prendendo posto. Il verbale è approvato. Si dà lettura degli omaggi e dei congedi, che [[illegible]] il sindaco di Como ringrazia per le condoglianze in occasione della morte dell'ex-deputato Luzzani.

SILVA presta giuramento.

Interrogazioni.

CIRMENI, TEDESCO, NUVOLONI, COTTAFAVI interrogano se il Governo intenda di ripresentare il disegno per l'istituzione delle sezioni di pretura, indipendentemente dalla riforma dell'ordinamento giudiziario.

TALAMO, sottosegretario per la giustizia, fa un lungo giro di parole per fare intendere che a novembre sarà presentata la riforma giudiziaria, con la quale si provvederà anche alle preture. Quanto allo allargamento della competenza [[illegible]] e agli inconvenienti da [[illegible]] Superfluo dire che CIRMENI non è soddisfatto, e sostiene che [[illegible]] non si verrà mai a capo, [[illegible]] meglio fare un passo alla volta. [[illegible]]

[[illegible]] TEDESCO, NUVOLONI [[illegible]] e COTTAFAVI [[illegible]] Cocco Ortu, quando [[illegible]] conosceva [[illegible]] la necessità delle sezioni [[illegible]] tura e dice che si sono conservate delle preture che fanno solo cinque sentenze (FORTUNATO: Dove sono?) Capisco certe interru[zioni] [[illegible]] il sentimento del paese (*Rumori dei quattro presenti dell'estrema sinistra*). L'on. TALAMO replica, ma non riesce affatto a [[illegible]] la [[illegible]] mancata, anzi! FORTUNATO [[illegible]] per fatto personale [[illegible]] COTTAFAVI [[illegible]] a parlare di economie e di spesa, io ho tutto il diritto di dire quello che ho de[tto] [[illegible]] [[illegible]] Gli on. Lacava e Torraca [[illegible]] stano all'on. Fortunato, che poco dopo [[illegible]] mano all'on. Cottafavi.

L'on. SOCCI interroga sull'ultima [[illegible]], perpetrata a Trieste contro la bandiera nazionale. On. DI MARTINO, sottosegretario per gli esteri, [[illegible]] informazioni date dai giornali, e [[illegible]] interrogante non sono [[illegible]] SOCCI non è soddisfatto, e [[illegible]] [[illegible]] che il sottosegretario se la cavi così, replicandogli. BIANCHI EMILIO: sulla [[illegible]] necessità di trasformare in stazione la fermata di Santaluce nella linea ferroviaria Pisa-[[illegible]].

NICCOLINI [[illegible]] alla Società e [[illegible]] la risposta. Lo stesso BIANCHI [[illegible]] domanda se, aspettando la riforma della legge sulla caccia, il ministero non creda conveniente presentare [[illegible]] protegga la selvaggina [[illegible]]

BACCELLI, sottosegretario per l'agricoltura [[illegible]] sono le specie di uccelli [[illegible]]. Non potrebbe prender[[illegible]] presente [[illegible]] BIANCHI [[illegible]]

Interpellanze.

[[illegible]] sozzi speculatori, sia in Italia che all'estero, cita [[illegible]]

ROSSI TEOFILO, anche a nome di molti altri deputati [[illegible]] ministri dell'interno e degli esteri [[illegible]] quali provvedimenti [[illegible]] prendere per difendere [[illegible]] [[illegible]] italiani, che in Francia sono [[illegible]] trattamento [[illegible]] parte [[illegible]]

[[illegible]] in breve anni [[illegible]]

[[illegible]] impedendo che i minorenni [[illegible]] oltre le frontiere, ottenendo [[illegible]] francese un'assidua vigilanza [[illegible]] rimpatriare a spese dei Comuni e delle Provincie i fanciulli che non hanno raggiunto l'età richiesta per il lavoro industriale. Sopratutto invoca una propaganda morale specialmente per mezzo della stampa, affinchè non si possa più dire che l'Italia fa mercato de' suoi figli. (*Vive approvazioni*).

GIOLITTI ministro dell'interno, parla per conto

della sua amministrazione, la quale non può che esercitare una vigilanza rigorosa contro gli incettatori di fanciulli, ed istruzioni in questo senso sono date a tutte le questure, sugli atti di nascita che si rilasciano, e sui passaporti. Ma è difficile raggiungere lo scopo, anche per l'emigrazione la quale permette l'uscita di molti ragazzi con le loro famiglie. La nuova legge sull'emigrazione darà poteri maggiori, dei quali il Governo è disposto a valersi energicamente. Ma bisogna pensare alla tutela dei fanciulli anche nel paese, e a questo si provvederà con la legge sul lavoro dei fanciulli e delle donne.

PRINETTI ministro degli esteri, riconosce la importanza della questione; ma il ministro degli esteri poco può fare. Il mezzo più efficace è di cercare di impedire che i fanciulli partano dal paese. Per quanto si è potuto, i nostri consoli che hanno mai tralasciato di adoperarsi per impedire lo sfruttamento dei fanciulli. Ma poco possono, perchè manca la base giuridica per agire. I fanciulli vengono portati all'estero in forza di regolari contratti. Egli pure dice che la nuova legge e il regolamento sull'emigrazione avranno i mezzi di porre almeno freno al male lamentato. Gli interpellanti prendono atto.

Dall'estero l'on. ORLANDO ci trasporta in Sicilia, a proposito delle gravi condizioni fatte ai coltivatori di tabacco dell'isola, dalle recenti disposizioni ministeriali. Nota che nella sola provincia di Palermo il Governo ha talmente ribassato i prezzi della foglia, che si è dovuto rinunziare alla coltivazione del tabacco [illegible] c'è v'è uno sciopero di coltivatori, del quale però il Governo non si preoccupa. Non comprende che lo Stato, parte contraente, debba esso fissare i prezzi della merce. Crede che scopo vero del Governo sia sopprimere la coltivazione del tabacco. (MAZZIOTTI fa segni di diniego) Conviene che la coltivazione delle specie di tabacco da fiuto, che si fa in Sicilia, vada divenendo per l'uso, meno necessaria; ma domanda che si proceda ad una trasformazione di coltura, sostenendo, contro il parere della direzione delle gabelle, che in Sicilia si possono coltivare altri tabacchi. MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, dimostra che i lamenti dei coltivatori siciliani non hanno fondamento. E' vero che il prezzo è stato notevolmente ridotto per la specie indicata dall'interpellante; ma bisogna calcolare il prezzo medio delle coltivazioni, e questo è diminuito di poco. Dimostra con altre considerazioni, come le condizioni dei coltivatori siciliani di tabacco siano migliorate dopo l'introduzione del monopolio in Sicilia. Dimostra con cifre che la coltura del tabacco nella provincia di Palermo è altamente rimunerativa. Conferma l'asserzione che gli esperimenti di coltivazione di altre qualità di tabacchi in Sicilia non sono stati fatti seriamente. Gli esperimenti furono fatti tre volte; e tutti dimostrarono che, malgrado i tentativi del Governo di trasformare e moltiplicare le colture, i coltivatori siciliani non corrisposero. D'altronde questi non avrebbero tornaconto a coltivare qualità che il Governo acquista a prezzi ai quali essi non potrebbero produrle. Il Governo potrebbe avere anche le qualità che si coltivano in Sicilia, a minor prezzo; ed usa quindi un trattamento di favore alla Sicilia acquistandole da essa.

E' vero che l'uso del tabacco da fiuto va diminuendo, mentre aumenta il consumo di altre qualità, specialmente delle sigarette. Nota con soddisfazione che la coltivazione del tabacco in Italia va migliorandosi e permette di augurarsi che le manifatture dei tabacchi in Italia possono fare assegnamento sui prodotti nazionali, diminuendo gli acquisti all'estero. ORLANDO non è soddisfatto. Si riserva di presentare una mozione.

Viene adesso l'on. FRASCARA GIACINTO. Interpella i ministri dell'interno, del tesoro e dei lavori pubblici per sapere se non ritengano equo di alleviare l'ingente carico che incombe sulla provincia di Roma per concorso nei lavori del Tevere, spese di pubblica sicurezza ed altre dovute all'essere Roma capitale del Regno, o quanto meno facilitare in altro modo alla Provincia stessa l'esecuzione delle opere di viabilità necessarie ed urgenti ai traffici della Provincia. Non crede giusto che tutti i comuni della Provincia debbano contribuire alle spese addossate a Roma come capitale d'Italia.

GIOLITTI ministro dell'interno, risponde solo per quanto riguarda la pubblica sicurezza, dicendo che non si possono diminuire le spese. Pel resto risponderanno i suoi colleghi.

BACCELLI Vi sono dei ministri, ma non v'è un ministero.

GIOLITTI. Rispondo solo per la parte che riguarda la mia responsabilità, pur essendo d'accordo coi miei colleghi, perchè s'intenda che il giorno che non fossimo d'accordo ci separeremo.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, dimostra che il concorso della Provincia nei lavori del Tevere non è quale lo ha indicato l'interpellante. Nota del resto che il regolare il corso del Tevere è interesse di tutta la provincia. Questa deve concorrere anche alla spesa degli ospedali, in cui sono curate persone che si ammalano nell'Agro romano, nelle varie parti della provincia. Dà spiegazioni sulle spese di pubblica sicurezza.

Dimostra i vantaggi che la provincia ha dall'essersi formato nel suo seno un grande centro di consumo come Roma, rendendo molte culture più produttive. Per il reddito sui fabbricati e dal quale la provincia percepiva, per sovrimposta lire 1,070,000, oggi percepisce lire 2,275,317. Non v'è nemmeno per la provincia di Roma nessuna inferiorità, di fronte ad altre, pel trattamento fattole in ordine al Catasto.

Promette di esaminare con equità e benevolenza, quando gli fosse formalmente rivolta, la domanda di un concorso dello Stato ad opere pubbliche utili alla provincia di Roma. GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, promette egli pure di esaminare e studiare con benevolenza la questione delle opere pubbliche interessanti la Provincia.

FRASCARA presenta una mozione. BACCELLI approva il modo come l'on. Frascara ha posto la sua interpellanza. Egli ha detto: quando abbiamo preso Roma: voi non avete preso niente; è la fatalità che ha restituito il suo capo all'Italia. (*Bravo!*). Esorta tutti ad unirsi per vedere ciò che si può fare per la provincia. Respinge tutto ciò che sa di campanile, perchè è puerile. Il Governo deve portare il suo aiuto non a Roma dei romani, ma alla Roma degli italiani. Richiama l'attenzione del ministro del tesoro sulla necessità del risanamento dell'Agro romano. Non deve esistere più il deserto intorno a Roma, deserto che il cessato governo aveva interesse di mantenere.

DI BROGLIO ministro, replica.

FRASCARA G. porta alla presidenza la mozione, firmata anche dagli on. Aguglia, Torlonia ed altri. Sarà messa al seguito delle altre. Sono le 18. La seduta continua con una interpellanza dell'onorevole Libertini Gesualdo al ministro della guerra intorno al famoso affare delle cartucce avariate di Bologna.

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri l'altro: SARTO-ASTRO

Scherzi geografici.

Qual è quella cittade
Che rende sei al suono, se l'accalo
In due di separa la?
Se intera preferisci di lasciarla,
Ella perennemente
Lusinga l'amor proprio della gente.
Quale cittade più
Mi tieni in borsa e in piacer tu puoi?
Se tu la ingrandirai,
Nuova se prese immantinente avrai
E la tosto scompare,
E l'altra ben diversa te ne appare.
Qual è infin la gentile,
Che scevra è di rancor, e non ha bile?

Note Tunisine

La partenza del vice-console — Trionfi ginnastici

Tunisi, 23 maggio.

(*Stoppino*) — Ieri con il postale della N. G. I *Candia*, partiva il R. vice-console italiano in Tunisi, avv. Giacomo Mondello, alla volta di Roma, richiamato telegraficamente, come ebbi occasione di scrivervi nella mia antecedente corrispondenza. Numerosissimi furono gli amici dell'egregio funzionario che recaronsi a salutarlo a bordo, per dargli non l'addio ma l'arrivederci. Era commovente vedere migliaia di nostri connazionali operai che venivano ad augurare il buon viaggio al loro protettore, al valoroso giovane, tutelatore benefico dei nostri poveri lavoratori. La parte eletta della colonia era *au complet*, dal cav. Moreno, presidente della nostra locale Camera di commercio, ai presidenti di [illegible] Associazioni patriottiche, cav. Bon[illegible] cav. avv. Aldo Moler, d.r Busacca, dott. cav. Octona, dott. cav. Morpurgo, direttore Ospedale coloniale, tutti i Consoli esteri residenti in Tunisi, il sig. Gousseut, rappresentante il ministro residente di Francia. Molte signore della nostra colonia abbellivano con la loro presenza questa signorile protesta contro un provvedimento inconsulto che ha ferito [illegible] sentimento la nostra colonia, senza distinzione di classe.

Al momento della partenza del piroscafo, un subisso di applausi, uno sventolio di fazzoletti, un formidabile grido di *arrivederci* salutava l'egregio giovane che, in due anni di permanenza a Tunis, con la nobiltà del suo animo era riuscito ad acquistarsi [illegible] generale [illegible] ed ora [illegible] voto generale [illegible] degli Italiani residenti in questa reggenza è che Sua Eccellenza il ministro revochi questo ingiusto provvedimento preso certamente sopra erronee informazioni.

— Telegrammi privati da Bologna, accolti con generale soddisfazione, recano le vittorie ottenute dalla squadra della Società ginnastica italiana a quel Congresso ginnastico; la squadra composta di dieci allievi sotto gli ordini del maestro Garola, ha bene corrisposto ai nostri fervidi voti; di questo trionfo, di cui noi siamo oltremodo orgogliosi, va data lode al cav. Felice Bensasson, benemerito presidente della nostra «Società ginnastica italiana», il quale non solo inviava a sue spese i nostri baldi ginnasti a Bologna, ma offriva anche uno splendido dono consistente in una statua in bronzo rappresentante *La Patria*, da assegnarsi in premio ad una delle squadre che più si distinsero al Concorso di Bologna. Questo gioiello d'arte essendo stato vinto dalla «Società ginnastica torinese», il professore Angelo Mosso, presidente di detta Società, inviava al cav. Bensasson un affettuoso telegramma.

La cronaca degli scioperi.

Milano, 27 — Nulla di nuovo intorno allo sciopero dei muratori, fuorchè una decisione collettiva dei delegati delle sezioni della Camera del lavoro di riunirsi giovedì sera, alle 8,30, nel grande cortile del Castello, per discutere sui mezzi più acconci da attuarsi perchè i compagni muratori riescano vittoriosi nella lotta attuale. Si calcola a 30000 il numero dei soci della Camera che interverranno al Comizio. De taluni operai che in allora la Commissione dei capimastri e degli operai avranno già concordato un componimento.

Bologna, 27. — Le Commissioni degli operai e proprietari di Budrio si sono concordate sopra la tariffa e l'orario. A Marmorta e a San Pietro Capofiume sono stati arrestati gli operai Rubbini Aristide e Poggi Francesco, membri della Commissione operaia di Molinella, quali eccitatori, sembra, delle note violenze contro il Furlani.

I proprietari di Molinella accettarono di riaprir le trattative, ma finora senza alcun risultato.

Ferrara, 27. — Uno sciopero è segnalato al zuccherificio agricolo fuori porta Reno. Il lavoro è stato improvvisamente abbandonato da un centinaio di operai i quali chiedono aumento di mercede. Il direttore però dello stabilimento ha avvertito che se essi non riprendono il lavoro entro 24 ore, saranno sostituiti da altri.

Verona, 27. — All'Isola della Scala, in seguito alla costituzione di una Lega fra i 2000 contadini del circondario, i proprietari, a scanso di inconvenienti, dovettero accettare tutte le proposte di migliorie imposte dalla Lega stessa. E andate ora a negare che le Leghe ormai dettano la legge!

Mantova, 27. — In piazza S. Andrea, alcune donne affigliate alle Leghe e spalleggiate dai soliti compagni, impedirono a delle povere contadine venute dal Ferrarese e dal Modenese, di accettare da un proprietario la mercede di lire 1,40, come avevano fissato prima di partire. Le disgraziate, piangendo, si raccomandarono, ma per paura di peggio dovettero subire la violenza! Viva la libertà del lavoro!

I funerali d'una vittima.

Taranto, 26. — Sono riusciti imponentissimi i funerali del fochista Card[illegible], vittima dell'esplosione avvenuta in seguito alla rottura di un tirante della caldaia della torpediniera 17.

Vi hanno preso parte l'ammiraglio comandante il Dipartimento marittimo, il comandante del Distretto militare, il direttore sanitario, le autorità militari e moltissimi ufficiali di terra e di mare.

Una lapide ad Assarotti.

Genova, 27. — Iersera alle 17, alla presenza delle autorità e con un discorso del sindaco, è stata inaugurata una lapide alla casa abitata dal P. Ottavio Assarotti che nel secolo scorso fondava la prima scuola pei sordo-muti.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA BOLOGNA

Il Congresso del Touring

Bologna, 26 — A mezzodì si radunò il Congresso dei delegati della Lega internazionale di 17 *Tourings* rappresentanti 400,000 turisti. Dopo assistito al [illegible] spettacolo del fraterno convegno e della [illegible] di ciclisti di ogni parte d'Italia, il Congresso chiuse i propri lavori ringraziando l'on. [illegible] Wollemborg per la presentazione del progetto di legge su l'importazione temporanea di velocipedi [illegible] ed a [illegible] IV Congresso.

Nel pomeriggio il prof. Olindo Guerrini aprì il Congresso nazionale del *Touring* ed in nome del [illegible] bolognese consegnò una pergamena esprimente plauso e riconoscenza a Bertarelli, autore delle [illegible] illustranti il nostro paese. [illegible] il Capo-console di Roma, ex deputato Brunialti, si approvarono voti per modificazioni al regolamento [illegible] automobili, per facilitazioni ferroviarie a favore dei turisti e per la riforma della tassa [illegible].

[illegible] raccogliatore [illegible] squadra [illegible] Roma e giungerà entro ventiquattro ore alla [illegible] sarà consegnato al presidente del Consiglio, on. Zanardelli.

Questa sera grande banchetto alla Borsa di [illegible], in mezzo a cordiale allegria. Allo *champagne* si alzò primo Olindo Guerrini, il [illegible] Touring, portò un saluto a tutti i convitati; prese poi la parola, fra grandi applausi, il sindaco Dallolio, il quale, commosso per la corrente di simpatia e di [illegible] di tante città a Bologna, e rievocando il ricordo di quando a Bologna palpitava il cuore di tutta Italia, affermò che questa riunione sportiva aveva assunto il carattere di un avvenimento nazionale e dice essere sicuro che in caso di necessità, il Touring porterebbe il soccorso del braccio e del cuore italiano per la patria.

Il comm. Dallolio porto poi, in francese, un saluto ai [illegible] esteri, convenuti nella nostra [illegible] Bologna, a bere alla salute delle nazioni qui rappresentate, al Touring ed al suo fulgido avvenire. Seguirono altri brindisi.

— Domattina mattinata sportiva [illegible] Giardini Margherita [illegible] in bicicletta [illegible].

DA FIRENZE

I duchi di Chartres — Funebri patriottici — Ladri in arresto

Firenze, 26. — Le LL. AA. il Duca e la Duchessa di Chartres partivano per Venezia dopo aver passato tra noi una settimana. I Duchi furono visitati all'*Hotel d'Italie* da S. A. R. il Conte di Torino.

Giungeva stamani in Firenze S. A. la duchessa di Mecklemburgo, che abita la Villa Medici a Riccrboli.

— Alle 10 del 29, saranno fatti, nel Tempio di Santa Croce, funerali solenni ai morti nelle battaglie combattute per l'indipendenza d'Italia.

— Dall'autorità di P. S. di Ginevra, in seguito ad informazioni della nostra questura, furono arrestati Guido Ranfagni, di anni 31, falegname, Guglielmo Lanini, di anni 26 meccanico e Fortunato Sani, di anni 40, calzolaio, tutti di Firenze. Erano giunti a Ginevra il 18 corrente col treno delle 15, 5 e furono arrestati il 21; in quei tre giorni condussero vita dispendiosissima.

Al momento dell'arresto furono trovati in possesso di L. 4060. I Ranfagni, il giorno susseguente a quello, in cui fu commesso il furto alla Villa Wolkoff, a Montughi, fu accompagnato in questura, perchè la polizia aveva su di lui dei sospetti, ma fu subito rilasciato in libertà. I tre arrestati saranno estradati in Italia.

DA SENIGALLIA

In memoria di Verdi — I maestri elementari.

Senigallia, 26 — Sono state rese oggi solenni onoranze a Giuseppe Verdi che nel 1843 concertò nel teatro *La Fenice* i suoi *Lombardi*. Erano presenti il sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, on. Cortese, gli on. Credaro, Zannoni e Monti-Guarnieri, i prefetti di Ancona e Pesaro, il presidente del Consiglio provinciale di Ancona, comm. Frediani, ed i rappresentanti delle due provincie e di varii comuni.

E' stata inaugurata una lapide nel teatro *La Fenice*, che era gremito; poscia il maestro Pietro Mascagni ha pronunziato un applaudito discorso in commemorazione di Verdi.

— I maestri elementari della provincia di Ancona, qui riuniti, hanno costituito una Federazione provinciale. Erano presenti alla riunione l'on. Cortese, ed i deputati Monti Guarnieri, Zannoni e Credaro. Questi, applaudito, svolse il programma della Federazione.

DA AVELLINO.

Varia.

Avellino, 26 (*Hirpus*). — Questa misera terra, ricca di risorse agrarie e di commerci una volta fiorenti, ora attraversa una acuta crisi economica, causata dalla mancanza dei raccolti e dai rovesci della Banca Popolare, che era il [illegible]. Anche il raccolto di quest'anno può dirsi completamente perduto [illegible] dove le forti brine, dove la grandine sola han finito di distruggerlo.

Al municipio non finiti gli esami di concorso per un applicato alle tasse, un archivista, un secondo archivista ed un applicato allo Stato civile. La Commissione esaminatrice ha approvati i signori Tango, Bres [illegible], Boschero, Borzaghi, Piantulli, Roca e Guarriello. Si dice che il Consiglio comunale, al quale spetta il diritto di nomina, proclamerà i primi quattro.

— Per la festa di Montevergine son venuti pochi napoletani e quei pochi che sono stati tediati da la pioggia durante l'ascensione del Monte.

IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

Monza, 26. — Presenti tutte le autorità del luogo e di Milano, nonchè moltissime rappresentanze di Associazioni operaie e militari, è stata oggi scoperta, nel cortile del palazzo delle scuole comunali, la lapide commemorativa di Re Umberto, opera dello scultore Caravatti, recante questa dedica:

«Nel cuore dei sudditi — più che nel bronzo — è fissa l'immagine — di Umberto I di Savoia — che — nell'amore agli Umili — pose la gloria del suo Regno — onde — la storia non menzognera — lo disse Buono. — I cittadini di Monza — all'Augusta Vittima — di setta infame — memori e dolenti — decretarono.»

Parlarono il sindaco Invernizzi, il deputato Sola, e Grugnola e Fratea, del Comitato promotore. Grande entusiasmo nella popolazione.

Il comm. Guala - Un falso anarchico.

Napoli, 27 — Il comm. Guala ha inviato una lettera ai sub-commissari ringraziandoli dell'opera da essi prestata durante la sua amministrazione. Oggi ha ricevuti i capi di ufficio per la visita di congedo.

Non si sa ancora quando il nuovo regio commissario, comm. Chiaro, prenderà possesso del [illegible] Guala [illegible] il solito verbale di consegna a 6 mani dal Guala, dal comm. Chiaro, dal segretario generale cav. D'Orlando e dal ragioniere Neri.

Nella taverna di un tal Francesco al vico [illegible] Giacomo fu arrestato un certo Felice Gentilini di Felice, di 40 anni, nato ad Avigny (Francia). Questi, entrato nella taverna, s'era fatto portare mezzo litro di vino e s'era seduto presso un tavolo. Ma di vino non bevve un sorso solo. Il padrone gli chiese se mai il vino non fosse di suo gusto, ma il Gentilini gli rispose inneggiando alla libertà, al re [illegible] suicida. Fu arrestato da un brigadiere e da due guardie di finanza e [illegible].

Una madre infame.

Aquila, 27, ore 11,10. — In Celasci la contadina Falgenzi Serafina diede alla luce in questi giorni un bambino, che poi uccise seppellendolo nella sua stalla. Le autorità, fatte le immediate ricerche, lo hanno ivi rinvenuto e sotto ad avanzi di altri bambini sepolti vari anni indietro. Fatti proseguire gli scavi, nella stessa stalla vennero trovati teschi ed ossa appartenenti ad altri due bambini. La Falgenzi è stata arrestata.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Stasera riposo e domani ultima della *Gioconda*. Sabato prima dell'*Africana*.

Valle. — Un teatro gremito, elegantissimo, che era già di per sè uno spettacolo, un pubblico che, fidente nell'arte di Scarpetta, era andato per giudicarlo fuori del suo abituale repertorio. *La figliola romantica e nu medico curioso* tratta dalla commedia di Riccardo Castelvecchio: *La donna romantica e il medico omeopatico* ha avuto un trionfo, dovuto non solamente alla felice riduzione scarpettiana, ma al valore degli attori tutti, che hanno saputo conservare, malgrado la sonorità del verso, quella forma spontanea, geniale, che è la vera caratteristica dei buoni comici dialettali. Scarpetta, la Giordano, La Rossi, Pantalena, l'Arola, la Mazzetti, lo Schettini, meritarono tutti le feste simpatiche e calde del pubblico. Molte scene della riduzione dialettale sono felicissime. In quei tre atti è stato condensato il meglio del lavoro di Castelvecchio. Così il successo di Scarpetta è stato completo, poichè a quello del comico inarrivabile in originalità e in brio si è aggiunto come per gli altri lavori, quello del riduttore e dell'autore. La fine satira, colorita dal dialetto napoletano, e sottolineata con tanta arte dagli interpreti, meriterebbe l'onore di molte repliche; ma Scarpetta, chiamato da' suoi impegni a Palermo è prossimo a levar le tende dalla Casa di Goldoni. Intanto stasera, a richiesta, avremo ancora *La figliola romantica*, e domani l'annunziato spettacolo d'onore di Elviruccia Pantalena, col *Debutto di Gemma*, *Il non plus ultra della disperazione* e *Don Felicetto creduto ragazzo di un anno*.

Nazionale. — Stasera riposo. Domani sera ultima della *Linda* con la Svicher. Il 1° giugno comincerà con *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* un altro corso di opere liriche.

Quirino. — In tutte e due le rappresentazioni di ieri il trasformista Frizzo ottenne un grandissimo successo. Il numeroso pubblico intervenuto allo spettacolo applaudì ogni numero del programma. Il ballo *Il cacciatore di farfalle*, eseguito da otto ballerine volanti, fu oggetto della generale approvazione. Stasera ultima comparsa di Frizzo e replica del ballo: *Il cacciatore di farfalle*.

Sferisterio. — Ieri Domenica, malgrado l'incertezza del tempo un numeroso e scelto pubblico era accorso allo Sferisterio Sallustiano per godere le simpatiche sfide del giuoco del pallone. Però sul finire della prima partita nella quale il bravo Gabri rimase vincitore, Giove Pluvio incominciò ad annaffiare; e tanta ne venne che tutti dovettero scappare, e la seconda partita fu rimandata. Oggi pure, se il tempo lo permette, sono annunziate due belle partite.

In memoria di Verdi.

Senigallia, 27. — Le onoranze solenni della regione marchigiana a Giuseppe Verdi furono completate con un grande concerto verdiano dato nel teatro *La Fenice*, dal liceo Rossini di Pesaro col concorso di esimii artisti. Il concerto fu diretto da Pietro Mascagni. L'esecuzione fu perfetta.

La sala era affollata di scelto pubblico che applaudì vivamente gli artisti.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi — *Le donnine*, ore 9.
Valle — *'Na figliola romantica*, ore 9.
Adriano — Riposo.
Nazionale — Convegno di poeti dialettali, ore 9.
Quirino — Trasformazioni Frizzo, ore [illegible].
Manzoni — *Andrea Chenier*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2852.

Roma, 27 maggio.

Il sole spunta alle 4.43 — Tramonta alle 7 [illegible]. L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani S. Emilio martire — [illegible] Maria Bagnesi.

Nascita di S. M. Harou-Ko, imperatrice del Giappone (1850).

Nascita di S. A. Enrico XIV, principe di Reuss [illegible] 1832.

Ricorrenze [illegible]:

del conte Ercole Aldrovandi Bolognini [illegible] — della contessa Angela Buonaccorsi, nata di [illegible], Roma — della duchessa [illegible] Roma — del conte Emilio di Villabranca, console generale di Portogallo.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 14.7 — massima 24.1

La Real Culla.

Il senatore Monteverde [illegible] lavori sulla culla che i romani offriranno al Real Nascituro. La culla, di forma ovale, è [illegible]. Sarà in argento massiccio, ornata di fregi e bassorilievi eleganti. Intorno sono incisi gli stemmi dei rioni di Roma. Ai piedi è la lupa con i gemelli; ai lati sorge un trionfo [illegible] uno scudo con gli stemmi di Casa Savoia e di quella dei Petrovich; alla testa, sovra un [illegible] lonnetta, è la statua di Roma, [illegible] mano destra l'[illegible], in segno di protezione. [illegible] ciò è in bronzo dorato. Il senatore Monteverde lavora personalmente alla culla, [illegible] San Marcel.

[illegible] la Commissione pel monumento al Principe Amedeo in Cesena, venne [illegible] Quirinale, S. M., facendo gli elogi del [illegible] del Monteverde, gli domandò che cosa in quel momento facesse. E l'artista rispose:

— Maestà, sto compiendo un lavoro che Roma tutta vuole offrire al suo Re.

— La culla, forse? — interruppe il Sire.

— La culla per il Real Nascituro!

— Ebbene, accetterò di buon grado il [illegible] spontaneo e gentile, a patto... che non trascurerete per esso le altre opere vostre.

— Se non è che per questo... S. M. può vivere tranquillo.

E si cambiò discorso.

Il giorno dopo il senatore Monteverde riceveva da S. M. una lettera in cui era riconfermata la desiderata [illegible] accettazione all'onorevole Zanardelli, [illegible] il Re, con [illegible] sentiva l'accettazione del dono. Alla lettera lusinghiera era unito il primo conio di una nuova moneta da 5 lire, sulla quale il Re aveva domandato il giorno innanzi al senatore Monteverde il suo giudizio, che era stato favorevole.

Il pubblico sarà ammesso appena terminata [illegible] vi sarà tempo, a visitare la culla, che sarà esposta per qualche giorno nella sala a cristalli del palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale.

— Il sottocomitato di Campitelli tenne la sua prima adunanza sotto la presidenza del commendatore Tenerani e prese le necessarie deliberazioni onde anche nel rione Campitelli [illegible] manifesti [illegible] voto affetto a S. M. il Re. Qualunque [illegible] anche di un soldo sarà accettata, o dai membri del sottocomitato o presso la sede [illegible] l'Ambrogio, n. 5, ove sono schede a [illegible] del pubblico. Il sottocomitato di C[illegible] così costituito: presidente: comm. [illegible] ram, segretario: cav. avv. T. Q[illegible] comm. A. Cecchi, cav. R. Corchi, cav. [illegible] lonelli, cav. E. Voghera, comm. [illegible] iniziata inoltre la costituzione dei [illegible] dei membri aggregati, che hanno [illegible] numero veramente cospicuo. Il [illegible] avverte che il libretto di sottoscrizione n. 759 è stato smarrito, e di conseguenza viene annullato; per cui si diffida chi l'avesse ritrovato a farne consegna al sottocomitato (Via Sant'Ambrogio n. 5).

— Il Sottocomitato del rione Regola [illegible] al Circolo Savoia, è così costituito: presidente conte Carlo Rasponi; segretario: Vittorio Ramondini; membri: signori ing. Genesi, professore Ricci, cav. Cisotti, Albertini, Fontana Buzar, prof. Meli, Bacolini, Celano Silvio e Gaciuto, conte Avet, cav. Roberto Cavalli, [illegible] tore Codronchi, cav. Valeri, cav. Faustini, Zannucheli, comm. [illegible], Casanuova, comm. De C[illegible], cav. Pettinati, cav. De Francesco [illegible] Sete, capitano Pecchioli, avv. Punner, [illegible] Rumbolti, generale Fratti, Laurenti, conte [illegible] Di Carpegna, comm. Ene, conte Gao[illegible] nelli, Nobili, cav. Huma, Marconi, [illegible] Scelba, Mancini, Galli, cav. Cimestrelli, [illegible] Gatti, Giuseppe Rimondini, Tedeschi, cav. Albertini, cav. Bianco, cav. Capobianco, [illegible] Tancredi, conte Garignani. Il Sottocomitato [illegible] di così eccellenti nomi, non dubita [illegible] trionfante nella riuscita di raccogliere [illegible] per il dono della Culla al Real Nascituro.

Note vaticane.

Anche oggi il cardinale Rampolla, segretario di Stato, non ha lasciato il letto per la lieve indisposizione dalla quale è stato colpito.

— Un giornale della sera, narrando [illegible] possesso preso ieri mattina dal cardinale Cavagnis della chiesa del Pantheon, dice che [illegible] di *Santa Maria ad Martyres* è rimasta vacante nel 1894, dopo la morte del cardinale Ma[illegible].

Indirizzo Telegrafico
RULBS - PHILADELPHIA

Wm. Hagemann

Philadelphia U. S. A.

Esportatore dei rinomati Byeicles (Biciclette) americani:

" Mc. KINLEY WHEEL "

ottimo e più forte fabbricato, sotto garanzia di 1 anno dalla data della vendita.

Prezzo $ 50.

ruota da uomini o da donna, inclusivi freno e recipiente per gli arnesi, consegna per tutti i porti di mare dell'Europa, franco nolo, però escluso dazio

Ai Grossisti si accordano ribassi speciali, nonchè campioni.

Si prega, dando un'ordinazione di indicare la grandezza, il timonaggio, il fusto ed il colore desiderato.

Pagamento con tratte bancaria vaglià postale o deposito con una banca sulla piazza, però nel modo che sia permesso allo speditore di far tratta per la somma mediante polizza di carico attaccata.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitiche za*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa - L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni dànno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50** e **3**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*

Guarigione garantita ed in breve tempo *dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. **2,50** — per posta L. **2,65**.

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi*. Vasetto L. **2,75** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma - Lancellotti, Napoli - Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo punto in croce, Alfabeti diversi** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Fabbrica di Liquori e Sciroppi

Grande deposito di Champagne — Liquori esteri — Vini di lusso.

LUIGI CASTELLI

Corso Umberto I, 77 - ROMA - Telefono Num. 2711.

LISTINO DEI PREZZI

	Bottiglia	1/2 Bott.
Liquori Esteri		
Bénédictine Fecamp	8,75	4 75
Chartreuse verde	12,25	6 60
» gialla	10,25	5,60
Anisette superfine Maria Brizard	6,25	3,85
Curacao Fo kink . . . Cruchon	9,—	5,—
Cherry Brandy	—	5,25
Maraschino Luxardo Excelsior fiasco	5.—	3,—
» » Canevari »	4,50	2,50
Kirch-wasser Weill	5.—	—
Kummel Allasch	10,—	—
» Eckau	10,—	—
Absinthe Pernod . . . litro	4,75	—
Grand Marnier Cordon blanc	8,—	—
» » vert	9,—	—
» » jaune	10,—	—
Cognac Martell ***	8,25	4,75
» Hennessy ***	9,—	5,—
» » *	7.	4,—
» Croizet 1800	100	
» » 1856	16,—	—
» » 1872	10,—	6,—
» » 1886	6,—	3,50
» Boulestin *****	13,75	—
» » ***	6,75	3,50
» » vieux	4,25	2,25
» Bisquit Grand Champ V.S.O.P.	11,—	—
» » ***	8,—	—
» » vieux	5,—	—
» Chateau Louis ***	4,—	2,25
» » vieux	3.	—
Rhum Black head	6.	—
» Giammaica St. Pounet	8,—	—
» Grenade »	4,25	—
» Giammaica superiore	3,—	—
Whisky Canadian Club	6,75	—
» . . . . . . flacon grande	5,25	—
» . . . . . . » medio	3,25	—
Whisky Highland speciale	9,50	—
» »	8 50	—
» Scotch J. Buchanan e C.	6 25	—
» Lochnagar Royal	6,25	
Liquori Nazionali		
Assortiti	2,—	1,25
Crema Caffè	3,25	2,—
» Zambajone	3,—	2,—
Estratto Punch	3,25	2,—
Menta peperita	2,75	1,50
Stomatico	2 75	1,50
Vino Chinato	2,75	1,50
Menta Glaciale Sacco	3,50	—
» Excelsior	4,—	2,25
Liquore del Palatino	4,5	2,25
Coca Boliviana Buton	1.75	—
Cordiale Campari	5,50	—
» 3/4	4 50	—
Bitter Campari	3,75	—
Fernet Branca	3,25	—
Vini Champagne.		
G. H. Mumm & C. - Cordon rouge	12,25	—
» Extra-dry	11 25	5,75
Veuve Clicquot Ponsardin	12,25	—
» carte jaune	13,—	—
Moët & Chandon-Grand Crémant imperial	10,25	—
» Carte bleu	6,75	
» Sillery	8 —	4,75
Piper Heidsieck brut extra	13,25	—
» » sec	12,25	—
» » carte blanche	11,25	—
Charles » extra dry	10,50	—
» » royal	9,—	—
St. Marceaux carte d'or	10,50	6 50

	Bottiglia	1/2 Bott.
Saint Marceaux royal	10,—	6,—
Fournier Spéciale cuvée	10.50	6
» creme Bouzy	8.25	4.75
Veuve De Vaux	5.50	—
Champagne Gancia	4.50	—
E. Prossec e C.	3.50	—
Carpenè Malvolti dry	2.50	—
» demi sec.	2.50	—
V. Rosier e Royal	4.50	—
Vini Spumanti Nazionali.		
Moscato Cinzano	3.—	—
Asti	3.—	—
Moscato Gancia.	3.25	—
» Pantelleria	1.50	—
Vini Nazionali.		
Capri bianco J. Rouff	1 25	0.80
» rosso »	1.25	—
Cipro vecchio »	3.—	—
Falerno rosso »	1.70	—
Lacrima Christi »	1.70	—
Malvasia Lipari »	3.50	—
Moscato Siracusa »	2.45	
Barolo Mirafiore.	2.—	
Barbèra »	1.50	—
Freisa »	1.30	—
Vermouth »	2.—	
» Cinzano	1.40	
Marsala Florio S. O. M.	2 50	—
» Agugliaro Lamia	1 75	—
» » . . . fiasco	3.50	—
» Woodhouse Bosco	2.25	—
» » » . . fiasco	4.—	—
» » Erice	2.—	
» » » . . fiasco	3.50	—
» Amodeo	1.25	—
» » . . . fiasco	2.75	—
Vini di Bordeaux.		
Chateau Larose.	12.50	—
» »	11 —	
» Lafitte	12.50	
» »	11.—	—
Chateau Margaux	12.50	
» »	11.—	
Médoc Margaux	7.	
Saint Estephe	10 —	
Saint Julien	7 —	
Bas Médoc	2 60	
Vini di Bourgogne		
Chambertin	12.50	
Pommard	8.—	
»	12.50	
Nuit	12 50	
Beaune	6.	
Sauternes	4.75	
Graves St. Selves	3 75	
Chablis	3.75	
Macon	2.25	
Vini di Spagna.		
Malaga dolce nera.	4.—	
Madera	5.—	
Xeres amontillado	6.	
Porto rouge	6.—	
Vini del Reno.		
Binger	7	
Eiseler	9.—	
Pierasteiner	6.	
Berncastier	7 —	
Sciroppi concentrati.		
Assortiti	2 —	

I suddetti prezzi non temono alcuna concorrenza - Servizio a domicilio.
Listino speciale per i rivenditori

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianche o colorate.

Specialità. **Foulard di seta** stampati, **Louisine, chiné, seta greggia** e **lavabile** per abiti e camicette da L. 1,25 al metro.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera
Esportazione di stoffe di seta.

1000 orologi Remontoir

nuovi e precisi si vendono a prezzi già ribassati del 35 per cento sul prezzo di magazzino. Remontoir per uomo, tutti con soli la cassa e calotta argento L. 9,75, festonati L. 10,50 e 10,75. ad àncora gran formato L. 15, tre casse argento 15 rubini L. 18, cassa e calotta metallo L. 5,75. Per donna argento L. 10 50, 11,50 e 12. Oro 18 carati L. 24 e più.

Per acquisti rivolgersi G. CAROGGIO, via Sistina 3, piano primo, Roma.

Per spedizioni in provincia aggiungere cent. 65 per le spese.

BELLE JARDINIÈRE

PARIGI *2, Rue du Pont-Neuf* **PARIGI**

La più Gran Casa di Confezioni
DEL MONDO

VESTITI
per UOMINI, SIGNORE e RAGAZZI

TUTTO ciò che concerne la **TOILETTE** dell'Uomo e del Ragazzo

Dietro richiesta invio franco dei CATALOGHI ILLUSTRATI e CAMPIONI

Spedizioni franco di porto, a partire da 50 Franchi.

SOLE SUCCURSALI:
LIONE MARSIGLIA BORDEAUX NANTES ANGERS SAINT-ÉTIENNE LILLE

A. BASLETTA

VITTORIO EMANUELE III

Bozzetti - Ricordi - Aneddoti.

Libro dedicato al Popolo, all'Esercito, all'Armata.

Volume di 150 pagine con un magnifico ritratto in zincotipia di S. M. Vittorio Emanuele III con copertina a colori

L. 0,60

Rivolgersi all'*Unione Coop. Legatori di Libri*, via Pietra di Marmo 13-14 e dai principali librai.

Fuori di Roma aggiungere cent. 10 per le spese postali

Le malattie di stomaco e d'intestino recenti o antichissime, leggiere o gravi, ritenute incurabili si guariscono radicalmente con l'*Antiseptolo* (Analettico perfezionato) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la *forma atonica* (con stitichezza) costa L. 36 per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24 per la forma acida (acidità, lente digestioni, pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacon di saggio L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, piano primo

La neurastenia, L'impotenza La debolezza generale e spinale i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore o granuli di stricnina presso* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Soda cura* Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione, ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie. Cura completa L. 21 in Italia estero Fr. 25 anticipata alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

Tosse, catarri, bronchiti influenza e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi cera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più d'ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *cera*. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma, 28, p. p., Napoli.

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbo solo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipato Lombardi e Contardi Napoli. Si prepara senza unguento come tintura.

Il diabete si cura con la *Cura Contardi*. Ormai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti — In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 14 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

La tisi e tubercolosi polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dei medici. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Gli ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. [illegible] al flacon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. [illegible] all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Gotta — Reumi — Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 28 p. p.

La blenorragia Il restringimento, la goccetta, sono guariti [illegible] tamente e scientificamente con l'*Iniezione* [illegible] settica. Finisce la più ostinata segrezione. Non vi è rimedio eguale [illegible] le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qua[illegible] parazione. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile [illegible] L. 2,50 per posta L. 2,75 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28, p. p.

GROSSISTI: *Milano*, Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino*, G. Tarta, via Roma 2 — *Venezia*, Farm. Trento. C. S. Langiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli, Bordoni, Corso V. E. 16. A. Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Grandi. *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini. Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olito e Ferrari — *Palermo*, Petrolia, via Maqueda — *Messina*, F.lli Canani — Depositari nella *Repubblica Argentina*: L. Fischetti e C., Calle Esmeralda 608, Buenos Ayres.

Ciclisti - Sportsmen

Splendida Occasione

Tricicli automobili di marca primaria e biciclette d'occasione a prezzi eccezionali da liquidarsi entro il corrente maggio presso la ditta

G. SOLANI - Roma - Via Quattro Fontane (angolo Via S. Vitale).

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. - *Avvisi necrologici* in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Mercoledì 29 Maggio 1901 — Num. 144

Roma 28 Maggio 1901.

IL GOVERNO E I SOCIALISTI

Mentre il telegrafo dava notizie della lettera con la quale un redattore dell'*Avanti* — che si deve supporre autorizzato, vista la disciplina mirabile del partito — spiegava ad Amilcare Cipriani le ragioni per le quali i socialisti appoggiano il ministero, i deputati Morgari e Nofri sentivano il bisogno di dare [illegible] spiegazione ai loro elettori di Torino. Ora queste spiegazioni sono di tale natura da interessare nella loro essenza gli ordinamenti politici dello Stato; e mi pare quindi ragionevole che intorno ad esse si agiti un dibattito preciso e senza equivoci. La lettera pubblicata dalla *Petite République* è, testualmente tradotta, la seguente:

Roma, 20 maggio 1901.

Mio caro Cipriani,

[illegible] si dice a Parigi, non è facilissimo [illegible] delle condizioni e delle necessità d'un [illegible] quando si [illegible] degli stessi elementi di fatto di colui che vi abita.

Voi potete insegnarmi che per fare una rivoluzione occorrono dei rivoluzionari che abbiano [la] stessa coscienza del loro compito e del loro scopo, sopratutto quando si tratta di una rivoluzione [così] profonda come quella che il socialismo prepara.

Ora, non credete voi che questa vasta agitazione [di] scioperi, questo movimento di organizzazione, che unisce tante diecine di migliaia di lavoratori dei campi e delle officine sulla base della più stretta lotta di classe, sono più adatte a rivoluzionare le coscienze che i gradi sommi [e] che le parole tronche di rivoluzione o di [illegible] che si possono udire durante i periodi [illegible]?

Non credete voi che i sintomi di una vera rivoluzione [illegible] questo risveglio di [illegible] proletarie, che si ergono più fieramente [illegible] anche fra quegli stessi mezzadri [illegible] indifferenti, della nostra Romagna [illegible] bene) contro i padroni [illegible] di queste [illegible] romagnole che rifiutano di trattare [illegible] di Molinella [illegible] questi [illegible] Rovigo, imposti a ipotecare il loro [illegible] nere lo scopo o dei contadini [illegible]? di questi bottegai di Molinella che si quotizzano per gli scioperanti? di questi 7000 [illegible] di Mantova, che desistono da lo sciopero nel solo scopo di facilitare la vittoria dei loro compagni [illegible] della stessa provincia, in lotta da un mese contro i padroni?

Ebbene, tuttociò è possibile oggi [illegible] era.

Noi sappiamo [illegible] che il Giolitti è il fu [illegible] che Zanardelli ha [illegible] del sangue proletario [illegible] 1898, poichè il decreto di stato [illegible] a Milano porta anche la sua firma. Noi sappiamo tutto questo: ma noi vediamo che, [in qu]esto momento, questo Governo è combattuto [illegible], esclusivamente a causa della [liber]tà che lascia ai lavoratori per organizzarsi, [e dell]a sua scrupolosa neutralità di fronte agli [illegible].

[E' d]unque, solamente sul terreno della difesa [del]la libertà, di cui noi godiamo, che i socialisti sono disposti a respingere gli assalti di [un]a reazione che ce la toglierebbe subito, e a non combattere il Governo fino a quando questa libertà e questi metodi di lotta meno antiquati saranno rispettati.

Per ciò che concerne i voti di fiducia nel Governo monarchico borghese, tranquillizzatevi, [mio c]aro Cipriani: i socialisti italiani finora non [li h]anno dati. Due volte hanno avuto occasione [di vo]tare sopra una questione di fiducia, e due volte hanno votato contro il Governo. Si trattava appunto del dazio doganale sul grano e delle spese militari straordinarie.

Voi vedete dunque che essi non hanno ancora mani insudiciate di immondizia... borghese, e che nondimeno fanno del buon lavoro in mezzo [a]gli operai. E siate convinto che se essi dovranno in futuro avere sulla coscienza un voto di fiducia per il Governo contro la reazione, essi esigeranno delle garanzie per la libertà, sufficienti a preparare nelle coscienze proletarie [i ve]ri fondamenti di un nuovo ordine di cose».

Questa lettera, come è facile vedere, è di una chiarezza che non ammette equivoci di nessuna specie. I socialisti riconoscono che i mille scioperi che si seguono in tutta Italia, non sono motivati da ragioni economiche, ma hanno il solo scopo di organizzare i lavoratori dei campi e delle officine sulla base della più stretta lotta di classe. E riconoscono altresì che in tutte queste agitazioni appariscono i sintomi di una vera rivoluzione; che essi appoggieranno il Governo (malgrado la furberia dell'on. Giolitti e il sangue proletario sparso dall'onor. Zanardelli) fino a quando avranno le libertà, di cui ora godono, che sono più adatte a rivoluzionare le coscienze; e che se dovranno in futuro sporcarsi le mani con l'immondizia... borghese (nella lettera, al posto dei puntini, c'è una parola che non riproduco perchè il procuratore del Re mi colpirerebbe, e giustamente, con i suoi fulmini) e dare un voto di fiducia al Governo, vorranno quelle garanzie che giudicheranno sufficienti a preparare nelle coscienze proletarie i veri fondamenti di un nuovo ordine di cose. E perchè questo non possa parere proposito isolato, l'on. Nofri ha ribadito il concetto che i socialisti non si fanno illusioni sugli uomini dell'attuale gabinetto nè sulle loro tendenze politiche, e che i ministri sono liberali perchè non vogliono tagliarsi la via dell'avvenire.

Ancora una volta i socialisti hanno meritato e meritano lode per la precisa franchezza con la quale pongono le questioni. E' fatto indiscutibile che il Ministero non può vivacchiare, se non a patto di avere il voto dei socialisti; e questi dichiarano che daranno il voto fino a quando avranno, come ora, libertà di rivoluzionare le coscienze, e se avranno garanzie sufficienti di potere stabilire in quelle coscienze i veri fondamenti di un nuovo ordine di cose.

Il programma dei socialisti è chiaro, semplice, e dal loro punto di vista giustissimo. C'è però un programma ugualmente chiaro e semplice per coloro che sono amici delle Istituzioni; e son curioso di vedere se non ci sarà mai alcuno per attuarlo.

YPSILON.

L'eterna questione Venezuela Stati-Uniti.

Caracas, 28. — L'Alta Corte del Venezuela ha pronunziato una sentenza contraria alla Compagnia americana degli asfalti del Bermudez.

TORBIDI AL MAROCCO

Londra, 28. — Un dispaccio da Tangeri reca che la Corte sceriffiana ha ordinato all'incrociatore *Baslin* di recarsi immediatamente a Mazagan.

Per le vittime delle miniere.

Londra, 28. — Il [illegible] Congresso internazionale dei minatori ha approvato una mozione la quale esprime simpatia per le vittime delle catastrofi delle miniere e preconizza la necessità di provvedimenti atti ad impedire simili sinistri.

GIORNO PER GIORNO

L'on. Ferri e l'on. Gatti, che sarebbero come chi dicesse i cognati siamesi del socialismo mantovano, hanno pubblicato una specie di manuale del perfetto contadino, per insegnare ai villici i benefici delle leghe di resistenza e tutte le risorse della lotta di classe [illegible]. Pare che quei compagni, per quanto [illegible] e civili dalla luce socialista, non siano meno rusticani [illegible] nelle tenebre [illegible], il manuale contiene già pronti alcuni schemi di statuto e di regolamento su quali i contadini consociati in leghe non debbono fare altro che mettere il polverino e i soldi settimanali. Ora in uno di questi statuti pari e mondi, per la loro origine, da ogni pur lontano sospetto di pregiudizio è un articolo in cui è detto che «si anno osservate pure tutte le feste comandate dalla religione cristiana».

Non mi ha fatto alcuna meraviglia apprendere l'autorevole concorso dei nuovi Siri dell'Italia e del mondo alla moltiplicazione delle feste, essendo risaputo che il poco lavoro è la salute dell'uomo, e che la discussione di questo savio precetto è la cura più assidua della propaganda rivoluzionaria. Mi ha fatto un po' specie, lo confesso quella parola *comandate* in cui è trasfusa l'eco di odiate tirannidi, e che mi pare del tutto incompatibile con le affermazioni civilmente moderne che fanno gli uomini tutti liberi, tutti uguali, e tutti fratelli. Ma ciò che veramente ha suscitato nell'attonita mente mia un infinito senso di meraviglia, è stato quel formale riconoscimento fatto dai socialisti di quella stessa fede cristiana che anche pochi giorni sono l'onorevole Cabrini, se non m'inganno, prendeva come bersaglio delle sue freccie oratorie, e contro la cui abiezione abbiamo udito una recente protesta dell'on. Bissolati, senza contare quell'ortografica umiliazione che l'on. Turati non risparmia al buon Dio, negandogli il consueto omaggio della maiuscola iniziale.

* * *

Io ricordo infatti di aver letto in qualche opera di Carlo Marx che «la religione è una storta coscienza del mondo» e che il partito operaio dovrebbe dichiarare formalmente essere «suo proposito di affrancare la coscienza dello spettro della religione». E non mi pare possibile che l'on. Ferri e l'on. Gatti ignorino un altro aforismo del Bebel il quale, parlando in nome dei socialisti, diceva dinanzi al Reichstag: «noi vogliamo nel campo politico la repubblica, nel campo economico il socialismo, e in quello che dicesi religioso l'ateismo». Nè i suddetti onorevoli possono ignorare che il Dietzgen ha scritto: «Il socialismo non ha religione: la civiltà umana perfezionata è l'ente supremo nel quale crediamo; nella sua forma democratica socialista riponiamo la nostra speranza, e per essa diverrà fatto quella carità che finora fu soltanto un sogno del fanatismo religioso». Non arrivo dunque a rendermi esatto conto di quell'osservanza delle feste comandate dalla religione cristiana che gli statuti delle leghe di resistenza consigliano, visto che a quelle leghe, favorite e protette dall'on. Giolitti, possono accedere solamente quei contadini coscienti i quali, per obbligo disciplinare, debbono volere la repubblica nel campo politico e l'ateismo in quello religioso. Si deve forse credere che l'onorevole Ferri e l'on. Gatti sono personalmente religiosi e cristiani, e quindi dissenzienti dai grandi maestri del socialismo? E in questo caso, che cosa ne dicono le Eminenze miscredenti, e che cosa pensa di questa ribellione alle sue Encicliche l'on. Turati?

* * *

E' morta, pochi mesi or sono, a Potsdam, una vecchia principessa tedesca, Luigia di Hohenzollern, che era stata una delle più gentili e seducenti figure principesche di questo secolo. Al suo nome è collegata una dolce e sconsolata storia d'amore, che ella aveva sepolta nella solitudine del suo castello prussiano e il cui ricordo l'ha accompagnata fino agli ultimi giorni. In Italia il suo nome era ignoto. Forse al Quirinale [illegible] di morte di una vecchia signora [illegible] avrà ricordato. I pensieri [illegible] lo attestano, volavano [illegible], fino negli ultimi anni, all'Italia, alla Casa di Savoia, e alla [illegible], al suo cuore — che una volta sola forse [illegible] aveva battuto — tornavano i ricordi di quel [illegible] per poco anch'ella non di[venne] [illegible], una Savoia. In giovinezza la [illegible] Luigia doveva sposare un principe di Svezia. Ma un viaggio intrapreso in compagnia del babbo condusse la giovane fidanzata in Italia: la mèta e l'aspirazione di tutte le menti tedesche. E, durante una visita alla Corte di Sardegna a Torino, la principessina conobbe il più giovane dei figli di Re Carlo Alberto, il duca Ferdinando di Genova.

— Nessun maggior contrasto — scriveva allora la giovinetta nel suo diario — nessun maggior contrasto che il mio fidanzato e questo giovane principe piemontese. Nell'occhio dell'uno è una grande calma e una dolce soavità; nello sguardo dell'altro arde il fuoco delle passioni. E le passioni italiane ben presto l'ebbero vinta su tutte le nordiche soavità. Bisognò rompere con l'erede della corona di Svezia, ma sposare il bel principe italiano fu impossibile. Il re di Svezia non volle. La Prussia non era e non poteva essere altro che l'alleata dell'Austria: i destini degli Hohenzollern non s'intendevano che uniti a quelli degli Absburgo. I pretesi diritti del Sacro Romano Impero volevano così. La Casa di Savoia cominciava già, invero, ad esser la nemica dell'Austria: la sua croce bianca s'inquartava nella bandiera della rivoluzione; essa raccoglieva armi ed armati per minacciar guerra. Da allora, la mite vittima inconsapevole si raccolse nella solitudine e non ne uscì mai più.

* * *

La bella signora Rigo, altra volta principessa di Caraman de Chimay, fa parlare novamente di sè.

Secondo l'*Exchange Telegraph*, la Corte di Chicago l'ha di questi giorni interdetta, nominandole il nonno a curatore. Pare che dal 1894 la principessa, tra capitale e reddito abbia spesi più di quattro milioni di franchi. Una volta comprò un paio di orecchini in diamanti del valore di 125 mila franchi, che il giorno dopo impegnò al Monte di pietà per 20 mila franchi, e da quel giorno non si è più ricordata di andare a ritirarli. Un'altra volta comprò in un solo giorno trentadue vestiti e diciotto cappelli; la settimana seguente vendette tutto per un prezzo derisorio.

La principessa ha riconosciute tutte le sue stravaganze ed ha anche consentito alla nomina di un Consiglio di tutela.

* * *

L'avventura della regina Draga rievoca un ricordo storico. Maria Tudor, figlia d'Enrico VIII, aveva sposato nel 1554 il figlio di Carlo V, il principe Filippo, erede presuntivo del trono di Spagna, e questo matrimonio, con un principe cattolico, suscitò dei torbidi in Inghilterra, tanto più che la regina tendeva notoriamente a distruggere l'opera riformista di suo padre. Nata nel 1515, essa aveva 37 anni e lo sposo 27. Un anno dopo si divulgò la notizia che la regina fosse incinta. Si conservano ancora negli archivi di Stato i dispacci preparati per tutti gli ambasciatori inglesi, con l'ordine di notificare ai sovrani, presso cui erano accreditati, lo stato della regina. Ma il fausto evento non si compì, perchè la regina era invece malata d'idropisia. Anche allora l'avvenimento parve strano e se ne parlò molto; ma siccome Maria Tudor aveva aspettato un anno dal matrimonio, le cronache si limitano a registrare la delusione, togliendovi tutto il *can-can* che la regina Draga, per quella rigorosa esattezza delle date, ha autorizzato.

* * *

Sarah Bernhardt è una grande ammiratrice delle americane. A Bruxelles, parlando con un giornalista belga, ne ha cantato così le lodi, con la sua voce d'oro: «Io trovo la donna americana assai superiore alle nostre donne. Essa vive un'altra vita, di cui noi francesi non abbiamo neppure idea. In America gli uomini e le donne menano un'esistenza affatto speciale e diversa. La donna è un'intellettuale nel più largo senso della parola. Il marito lavora per la sua compagna, e sta all'ufficio, alla fabbrica, alle Banche dalle sei del mattino alle sei della sera: la donna intanto va al *club*, si diletta degli *sports*, e s'occupa di scienza, di letteratura, di musica, di arte».

Da noi, in Italia, [illegible] sarebbe giudicata il tipo più autentico e perfetto dell'egoista. Ma checchè ne dica la grande Sarah, sempre in vena di fare o di scoprire originalità, anche in America, come da per tutto, ci sono delle ottime massaie e delle bravissime madri di famiglia, e degli uomini che trovano modo di darsi bel tempo, aprendo una parentesi al lavoro che comincia alle sei del mattino per finire alle sei di sera!

* * *

Per finire d'attualità.

Al caffè, tra due sfaccendati:

— E che cosa ti sembra di questa faccenda del real nascituro in Serbia?

— Puh!... Mi sembra che si sia giunti a un Belgrado... di mistificazione.

Gli stessi, continuando:

— Povera regina Draga però! Quante freccie per il mancato [illegible]!

— Toh! si [illegible] le freccie «!..Parto!»

Tutti noi.

La regina Draga in Ungheria.

Berlino, 28 — Il *Lokal Anzeiger* annuncia che la regina Draga si recherà nei prossimi giorni a Buzias in Ungheria, dove farà una cura, dalla quale i medici si ripromettono grande successo.

L'oltraggiatore di Waldeck-Rousseau.

Parigi, 28 — E' stato interrogato Parfait. Fu constatato che egli lanciò un pomodoro e non un arancio.

La signora Waldeck-Rousseau ne ricevette dei pezzetti in faccia. Parfait si affermò repubblicano come Deroulède e Rochefort.

Disse che era orfano e che se avesse ancora il padre non avrebbe commesso l'azione d'ieri.

L'anarchico Romagnoli annegato?

Berlino, 2[8]. — Il *Berliner Lokal Anzeiger* ha da Budapest [illegible] pescato nelle acque del Danubio un cadavere in cui la polizia ungherese crede di riconoscere l'anarchico Romagnoli, tanto temuto e ricercato come presunto incaricato di attentare alla vita di Guglielmo II. La polizia ungherese ha già trasmesso a tutte le polizie europee ed americane la fotografia e la descrizione del cadavere.

Due *detectives* inglesi credettero [illegible] ravvisare nel cadavere l'[illegible] inglese [illegible] Harris.

Intorno alla sepolta viva.

Parigi, 28. — Ecco qualche particolare sulla sepolta viva a Poitiers, Bianca Monnier, il cui fratello fu sotto-prefetto sotto il governo reazionario nel Gabinetto Broglie, nel 1877 alla testa di Associazioni locali di carità religiose e insignito della croce rossa di S. Vincenzo di Paola per incoraggiamento al bene, ecc. Egli dice che per pietà figliale doveva obbedire alla madre. La povera Bianca quando aveva 27 anni era robusta e forte. Ora pesa appena 20 chilogrammi.

Quando arrestarono la madre, costei si preoccupò sopratutto di prendere seco ottomila franchi che aveva in casa e si mostrò desolatissima allorchè in carcere le tolsero il prezioso fardello.

Tra le versioni che corrono circa il lungo barbaro sequestro, la più accreditata è che la signorina Bianca, richiesta in moglie dall'avvocato C. deputato di Poitiers, desse in segni di pazzia, rifiutandosi il fratello e la madre di acconsentire al matrimonio, e che quindi essa venisse rinchiusa. La ragione dell'infelice si oscurò poi completamente; sul principio la ragazza protestò con minaccie d'ogni sorta, ma la sua [illegible] madre, aumentando i chiodi, gli arpioni, i chiavistelli e i catenacci, impedì ad ogni costo una possibile evasione, [illegible] divenuta [illegible] e stupidissima.

I magistrati trovarono sulle pareti della stanza delle incisioni in matite e inchiostro che risalgono a una diecina di anni. Una iscrizione vicina ad un cuore trapassato da una freccia, l'emblema del dolore, dice: Vedrò io mai la libertà? Rimarrò dunque io sempre rinchiusa?

Non si comprende l'efferatezza della famiglia, la quale rimase per tanti anni insensibile alle grida dell'infelice, e non si riesce a comprendere come mai madre e figlio, essendo milionari, potevano lasciare la rispettiva figlia e sorella in tale abbiezione.

Gli amici e i conoscenti credevano la ragazza pazza e trattata come tale, ma con ogni cura a riguardo in casa per non mandarla al manicomio.

LA SITUAZIONE IN CINA

Pel prossimo sgombro.

Pechino, 27 — I comandi delle truppe internazionali fanno preparativi generali in vista del prossimo sgombro di Pechino. Il maresciallo conte di Waldersee calcola di partire alla metà di giugno.

L'imperatore ordinò di preparare il palazzo pel ritorno della Corte appena sieno partite le truppe internazionali.

Tientsin, 27 — La quarta brigata inglese ritorna nelle Indie.

Una sentinella che minaccia.

Pechino, 28. — Una sentinella appartenente alle truppe degli Stati-Uniti minacciò un ufficiale e ferì un soldato tedesco.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 28 maggio.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle 14.5.

PAVIA segretario, legge il verbale.

FRASCARA dice che ieri non pronunziò le parole attribuitegli dall'on. Bacelli quando non [illegible] presa ...

PRESIDENTE. Il verbale non ne fa cenno. Il verbale è approvato. E si viene subito alle

Interrogazioni.

BIANCHI EMILIO interroga per sapere se, indipendentemente dalla circoscrizione ordinata da[ll'articol]o 46 della legge elettorale politica, [illegible] di Volterra la frazione di [illegible].

RONCHETTI sotto-segretario per l'interno, [illegible] prescritto della legge [illegible] oppone. BIANCHI replica che la condizione di quella frazione è [illegible], perchè mentre per gli effetti [illegible] al [illegible] di Volterra, per [illegible] è rimasta aggregata al [illegible]. CHIESA vorrebbe accordato il diritto di pensione agli operai addetti [illegible] del porto di Genova, come si accorda agli operai addetti agli stabilimenti dello Stato. SERRA sotto-segretario per la marina, dichiara che non si può, perchè quegli operai non appartengono allo Stato. CHIESA osserva [che lo] Stato è proprietario delle macchine, e poichè le cede alla Camera di commercio, dovrebbe provvedere anche a tutelare gli operai che vi sono addetti. Si riserva di mutare la interrogazione in interpellanza. BRUNIALTI interroga sull'ultima circolare emanata sul trasporto delle polveri [illegible], specialmente in ordine la campagna [illegible].

RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, spiega la circolare Nota che le norme in essa contenute non sono tassative, ma servono di criterio ai prefetti, i quali debbono regolarsi, caso per caso, secondo le circostanze, a tutela della pubblica sicurezza. La circolare non ha nulla di contrario agli interessi dei consorzi contro la grandine.

NOFRI interroga sul giudizio al quale fu sottoposto l'ufficiale di complemento, signor Francesco Della Gioja, perchè socialista. PONZA DI SAN MARTINO, ministro per la guerra, risponde che il Della Gioja era socialista, si professava tale e segretario di circoli e della Camera di lavoro. Gli fu notificato che sarebbe stato sottoposto al Consiglio di disciplina; ed egli fece ampie dichiarazioni di [illegible]. Ormai socialisti lo siamo un po' tutti. *Risa*.

FERRI. Si [illegible] al Consiglio di disciplina.

Ma quando dal Consiglio di disciplina l'ufficiale fu interrogato se, trovandosi alla testa di un plotone, chiamato in servizio di sicurezza, farebbe il suo dovere, egli rispose in modo evasivo. Finchè non vi sono disordini, le truppe possono assistere con l'arma al piede, ma se avvenissero tumulti, se per esempio gli operai si abbandonassero al saccheggio delle case (*interruzioni, risa e denegazioni all'estrema sinistra*), allora il caso sarebbe diverso. Egli ha confermato il giudizio del Consiglio di disciplina. Crede che, qualunque possano essere le opinioni, ciascuno debba conservare la sua veste. Non si possono fare due parti in commedia. NOFRI fa un racconto diverso. Accenna alle domande suggestive fatte al Della Gioja, nel caso che si trovasse di fronte ad operai [illegible] dalla fame.

FERRI. Non debbono sparare. (*Rumori vivissimi*).

Il PRESIDENTE lo richiama.

FERRI. Non debbono sparare. I soldati che sparassero sarebbero dei fratricidi. Non c'è disciplina militare che lo possa imporre. E' questione di senso morale (*vivissimi rumori*. Con molta meraviglia nostra, il Presidente non richiama l'interruttore che ha pronunciato ripetutamente questo po' po' di roba...)

NOFRI continua a riferire le insinuazioni del

Consiglio di disciplina, al quale FERRI appioppa il titolo di S. Ignazio di Lojola! Infine l'interrogante dichiara che non solo non è soddisfatto, ma protesta. Il MINISTRO replica che l'onorevole Nofri non è bene informato.

Segue altra del medesimo NOFRI sul divieto del corteo delle società operaie che dovevano aver luogo il 1° maggio a Torino.

RONCHETTI, sotto-segretario per l'interno, risponde che il prefetto negò il permesso per ragioni di ordine pubblico. Le interrogazioni, per oggi, sono esaurite. Si annulla senza discussione l'elezione dell'on. Alfonso Fusco a Castellammare di Stabia, secondo le conclusioni unanimi della Giunta. Si procede alla votazione a scrutinio segreto di cinque disegni di legge approvati nelle sedute precedenti.

Si lasciano le urne aperte. L'on. LAZZARO svolge una sua proposta di legge intorno alle incompatibilità parlamentari e per l'indennità ai deputati.

E' una specie d'intermezzo comico che solleva alquanto gli ascoltatori, tra la noia delle interrogazioni, e l'accademia didattica che sta per ricominciare. L'oratore si diffonde specialmente sull'indennità tra le risa della Camera; ma egli piglia la cosa tanto sul serio che gli vien da piangere, pensando che forse è l'ultima volta che parla (*No! no!*), perchè si sente molto malato. Ma torna subito al buonumore parlando dei ministri, e della ressa ai sottosegretariati. Vorrebbe che i deputati nominati sotto-segretari fossero soggetti a rielezione. GIOLITTI ministro per l'interno, consente alla presa in considerazione. La Camera approva. E torniamo al

Bilancio dell'istruzione.

L'on. BIANCHI LEONARDO, si occupa dello insegnamento universitario. Crede che una delle cause del malessere delle Università sia il numero eccessivo dei professori, che in un decennio si è quasi raddoppiato, mentre non è proporzionalmente cresciuta la coltura generale in Italia. Parla della scelta dei professori, dei concorsi, che non danno sufficienti garanzie di sapere. Bastano pochi titoli per guadagnare la cattedra.

Crede che vi siano alcuni insegnamenti teorici che non sia necessario mantenere, e ai quali dovrebbero essere preferiti insegnamenti sperimentali. Passando alla libera docenza crede che nelle scienze sperimentali il professore pareggiato debba necessariamente trovarsi, per mancanza di mezzi, in condizioni d'inferiorità rispetto al professore ordinario. Non vi sarebbe che un modo per riparare a tale inconveniente, quello cioè di ammettere negli istituti il professore pareggiato a fare ricerche, come qualunque altro studioso, sotto la guida del direttore dell'istituto.

GALLUPPI. Allora proclamate il monopolio dell'insegnamento ufficiale.

BIANCHI. Propone che la libera docenza sia riformata. Passa ai programmi di esami.

Accennando ai moti universitari li fa risalire all'astenia o alla ovreastenia degli studenti derivante da *surmenage* del cervello. CREDARO: Anche per gli operai bisognerebbe tener conto di ciò. BIANCHI: Sicuro! GALLUPPI: E allora abolite gli studi!... (*Bene*). BIANCHI: Chi sa! fino a un certo punto, ci guadagnerebbero la salute e tante altre cose. (*Approvazioni*). VARAZZANI si occupa dell'insegnamento secondario. Si diffonde sugli studi danteschi. Dall'istruzione passa all'educazione della scuola che, a suo vedere, si deve fondare sulla conoscenza della concessione della scienza con la vita. (*Approvazioni*).

Segue l'on. DE NICOLO' che parla da un settore di sinistra (*Voci: passi a destra!*) Parlo di qui, perchè qui mi trovo. Tratteggia gli scopi dell'istruzione e dell'educazione. Crede che le frequenti turbolenze universitarie dipendano dalla cattiva preparazione degli scolari; noi giuristi, nei licei e negli istituti tecnici non si forma la coscienza della responsabilità. Una delle cause principali dei disordini è la concessione delle sessioni straordinarie di esami. Sollecita su questo argomento dichiarazioni recise. Altra causa il numero eccessivo di studenti in alcune Università, quindi l'utilità di sfollare alquanto. (FORTUNATO: E come?) Nota che una sola Università nel Mezzogiorno continentale è insufficiente.

RUFFO: Ne volete una a Bari!

DE NICOLO', cogliendo l'interruzione, dice: Lei è deputato di Benevento e sa come me quali sono le condizioni del Mezzogiorno: la volete a Benevento, e fatela a Benevento! (*Ilarità*). Soggiunge che non fa questione di questa o di quella città. Vi sono scuole universitarie a Bari, ad Aquila e Catanzaro, istituite dai primi tempi del secolo passato da Gioacchino Murat, che vivono vita grama, perchè dipendenti dalla Università di Napoli che ha tutto l'interesse di sopprimerle. Raccomanda al ministro di sottrarle a tale soggezione.

Vorrebbe si desse più importanza all'insegnamento della storia dell'arte, in generale, ed anche di quella del Mezzogiorno, le cui traccie gloriose sono sparse per le diverse provincie. Raccomanda al ministro di curare benevolmente i monumenti del Mezzogiorno. Racconta a questo proposito che occorreva una riparazione al Duomo monumentale di Bari. La spesa era valutata a tre mila lire. L'arcivescovo assunse di farla lui, chiedendo il concorso del Governo. Questo promise di concorrere per mille lire. L'opera fu compiuta con danaro dell'arcivescovo ma costò ottomila lire.

L'arcivescovo si rivolse al Governo chiedendo le mille lire promesse. Il Governo rispose: Voi non siete stato ai patti; il concorso promesso di lire mille era per la spesa di tremila lire, ma non di ottomila. (*Vivissima ilarità*). L'oratore getta il fatto sulle spalle della burocrazia. Semplicemente stavolta la burocrazia non merita l'onore di questo risentimento, perchè il fatto non è vero.

Segue l'on. DEL BALZO CARLO. Sono le 18 1/2 e abbandoniamo l'accademia!

Il reporter.

Atto eroico di un casellante.

Brescia, 28. — Bettini Bortolo, quarantenne, con moglie e quattro figli, casellante sulla linea Brescia-Verona, correndo per salvare un fanciullo cinquenne che era sul binario all'arrivo del treno, veniva investito.

Il bambino fu salvato e il Bettini veniva urtato e balzato fuori del binario con la testa rotta. E' morente.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione degli Scherzi geografici di ieri:

I-ODI — LODI; CREMA — CREMONA; LIVOR-NO.

PPP

La cronaca degli scioperi.

Milano, 28. — I casi che un accordo fra capimastri e muratori sia sempre più lontano, non volendo i primi cedere assolutamente alle pretese degli scioperanti quali, peraltro, ricevono d'ogni parte soccorsi per prolungare la resistenza.

Frattanto, qualche proprietario ha intimato agli imprenditori danni e interessi derivanti dalla mancanza agli impegni. E così chi ne scapita sono coloro che debbono soggiacere alla prepotenza!

Vercelli, 28 — Perdura lo sciopero dei falciatori dei prati a Santhià, quello dei mondariti ad Albano. A Trino vennero denunciati all'autorità quattro contadini, che in una cascina impedivano con la violenza a quaranta donne di recarsi al lavoro.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA AGLIÈ

Punto e... basta!

Agliè, 26. — Dopo una laboriosa gestazione di quasi due settimane, il supplemento della *Gazzetta del Popolo* di ieri ha pubblicato una nuova enciclica in risposta alla mia corrispondenza del 13 maggio! La risposta è firmata da « *molti alladiesi* » mentre è certo che chi l'ha scritta sta ad Agliè come io sto a Tom-bu-ku! Lo scopo della postuma cicalata è evidente: convinti i sedicenti del banchetto di Macugnana che ha lasciato il tempo che ha trovato, tenderebbero, con polemiche astiose, a ferir il solco che il banchetto non ha fatto, in guisa da beneficiarsene per l'avvenire! Non sarò così ingenuo dall'abboccare al volgare gioco. Solo mi piace, per mettere le cose a posto, affermare: 1° che mai mi sono sognato di scrivere cosa men che cortese verso la Società della Madonna delle Grazie, che mi limitai a dire, com'è la verità, essere la più giovane e la meno numerosa dell'e Società di Agliè. Io sono amico sincero e devoto della Società operaia, a fatti, e non soltanto a parole, o quando torni comodo di utilizzarle, salvo a scordarsene poi, vita natural durante, a servizio ottenuto; 2° non v'era ragione alcuna che io, nel resoconto del banchetto, dessi al discorso del conte Francesetti maggiori parole di quelle date ad altri discorsi. Se il conte Francesetti credeva che le mie corrispondenze precedenti fossero meritevoli di rilievo, non aveva che a rivolgersi al *Fanfulla* ed a chi lo dirige, e ch'egli ben conosce, e nel *Fanfulla* avrebbe potuto, in sede più propria e forse meglio che andando a spanderle nei banchetti, fare tutte le osservazioni che credeva del caso; 3° io non mi sono mai sognato di parlare con poco rispetto della scuola di Modena e della nobile carriera delle armi, come, ad arte travisando, vorrebbe far supporre nella suelodata « risposta ». Certo non l'ai rei fatto nel *Fanfulla* dove è tradizionale e costante il culto per l'istituzione dell'Esercito, per le sue glorie, per i suoi eroismi sui campi di battaglia come sui campi della carità e del soccorso ad ogni sventura nazionale. Per gli eroi « che fecero prodigi di valore, non a tavola bene imbandita, ma sui campi di battaglia e che versarono il loro sangue per rendere indipendente e forte la nostra Italia » è incondizionato e profondo l'omaggio riconoscente e devoto di quanti hanno sentimento di patria, ed io mi onoro di essere fra questi. Ma l'omaggio non va a coloro che si fanno sgabello di una breve e fugace carriera militare — sia pure onorevolissima, ma non glorificata nè da battaglie combattute nè da sangue versato — per salire alle alte rappresentanze della vita pubblica, cui non sono preparati; non va a coloro che non si peritano, pur di salire alla conquista d'un seggio parlamentare, di trescare coi socialisti e coi sovversivi, aventi come caposaldo delle loro aspirazioni la distruzione dell'esercito e della patria; non va a coloro che, già soldati di S. M., non si peritano di adattarsi ad astenersi dal menzionare, in pubblici banchetti, persino il nome del Re e della gloriosa Casa Savoia, per non offendere le orecchie dei commensali sovversivi, a cui si ammicca lusingando!

I tralascio di rispondere alcune frasi del « rispondente » di cui confesso di non comprendere il significato, come di quella che accenna ai « mercanti di patriottismo »: Dio piacendo, io non ho mai mercanteggiato niente, manco un blasone!

Il tempo è stato e sarà maestro, esclama il « rispondente » Ben detto! Attendiamo dunque l'avvenire, e vedremo se la situazione di Agliè sarà mutata, rispetto a certi messeri, o avremo le somme di quanti sieno disposti a commuoversi a « cordiali saluti » telegrafati da Giovanni Giolitti, o a restare tetragoni alle illusionistiche lusinghe e fedeli verso chi, con spirito di indipendenza coraggiosa e veramente canavesana, combatte a bandiera alzata contro i potenti del quarto d'ora fuggente.

Dopo di che faccio punto e... basta. Lascialo solo che, per finire, io deplori e rampogna la chiusa della risposta suelodata (1). Quando si assumono a motto i versi del Rapisardi, si firma con nome cognome e patria, e non ci si camuffa sotto lo pseudonimo dei « *molti (!) alladiesi* (!) ». E poi che c'entrano il « fango » e « le civili maschere » e il « galateo dei vili » riferiti ad una modesta agape, organizzata per tentare il doppio assalto d'una rocca elettorale, arrampicandosi al quarto d'ora del Governo amico e a tutti gli attaccagnoli e a tutte le risorse, ormai sgualcite, d'un vecchio e consunto artista di elezioni! Via per un'altra volta, il « rispondente » peschi meglio nella guardaroba dei suoi ricordi letterari, e ci risparmi certe citazioni mastodonticamente inappropriate. Ed ora davvero, e definitivamente, punto e basta!

(1) *Codesta chiusa la deploriamo e la respingiamo anche noi, che assumiamo, intiera e di fronte a tutti, la responsabilità di quanto si stampa nel* Nuovo Fanfulla. (*N. d. D.*)

DA TORINO.

Al Consiglio comunale — Per l'arte decorativa — Audace aggressione.

Torino, 27. — Nel pomeriggio si è inaugurata la sessione primaverile del Consiglio comunale, sotto la presidenza del Sindaco. Si è deliberato in massima la fondazione di un Istituto per figli dei militari da intitolarsi al nome di Umberto I. Il Municipio proporrebbe un concorso di 300,000 lire. Si è approvato pure dopo vivacissima discussione un sussidio di 90,000 lire per la prima esecuzione in italiano dell'intero ciclo dell'*Anello del Nibelungo* di Wagner al Teatro Regio nel prossimo autunno.

— Sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente, e coll'intervento del sindaco vicepresidente, e dell'on. Villa, presidente del Comitato amministrativo, si è radunata oggi la Commissione generale per la Esposizione d'arte decorativa. Essa ha approvato ad unanimità e con plauso il cartello-manifesto dell'Esposizione, disegnato da Bistolfi e il progetto generale degli edifizi della Mostra, opera dell'architetto del Sultano, Daronco.

Ha deliberato quindi di ricostituire la Commissione della stampa.

— Stamane due signori sconosciuti sono entrati, con il pretesto di affittare una stanza nell'abitazione delle sorelle Rosa e Lina Rossi, in un quarto piano di via Dora. Accertatisi che esse erano sole, si sono lanciati addosso a loro ed hanno tentato di strangolarle. La maggiore ha potuto svincolarsi e gridare al soccorso. Allora i due malfattori sono fuggiti a precipizio. La sorella minore, la Lina, maestra municipale, è in condizioni piuttosto gravi. Pare che i due volessero derubarle.

DA FERRARA.

Una conferenza dell'on. Oliva.

Ferrara, 27 — Per invito del Circolo popolare « Umberto I », nella sala del ridotto del teatro Bonomi, parlò ieri sera l'ex deputato Oliva sull'attuale momento politico.

Nel suo poderoso discorso stigmatizzò l'azione nefasta e deleteria degli attuali uomini al Governo. Ebbe parole roventi, salutate da applausi vivissimi, contro l'alleanza del Ministero con gli elementi sovversivi della Camera e del paese; rilevando come l'attuale Ministero, pur di mantenersi al potere, faccia getto di ogni dignità e, con lo specioso pretesto di governare con la libertà, lasci preparare ben tristi giorni alla patria. Erano presenti oltre 300 soci che acclamarono vivamente l'oratore.

L'on. Oliva è stato salutato da ripetuti applausi anche nel palazzo dei Diamanti, ove ripetè la sua conferenza sulla Regina Margherita.

COMPLOTTO ANARCHICO

L'*Arena* riceve dal suo corrispondente di Schio e pubblica con ogni riserva: « Ieri mattina alcune persone, transitando lungo la roggia, in prossimità al ponte, canale sopra il Leogra, trassero a salvamento un individuo che stava annegando nel punto più profondo e pericoloso. Adagiatolo sulla riva scorsero ch'egli aveva una larga ferita al collo. Seppero da lui che, mentre passava il ponte tenendo aperto un temperino, scivolò e si ferì. Si adoperarono tosto per avere un medico. Venne intanto riconosciuto per certo P., di anni 18 e mezzo, fabbro, partito un anno fa per la Germania in cerca di lavoro. Era ritornato la sera prima.

Il ferito venne trasportato all'ospitale, dove dal chirurgo cav. Caporali gli fu prodigata ogni più amorosa cura. Egli asseriva sempre di essere caduto e ferito accidentalmente, ma la grave squarciatura alla gola, testificava di un tentato suicidio. Abilmente stretto da domande dal nostro delegato di P. S., confessò di essere stato in Germania per qualche tempo, di essere passato in Svizzera dove venne affiliato ad una associazione anarchica. Fu estratto a sorte e designato ad uccidere l'imperatore di Germania, ma non sentendosi abbastanza forte, preferì uccidersi piuttosto che cadere vittima dei suoi colleghi, conoscendo già la sorte che gli spetterebbe quale spergiuro. Rivelò nomi di altri colleghi estratti a sorte per l'uccisione di S. M. la Regina Elena, del Presidente della repubblica francese, di quello della Federazione svizzera, dell'Imperatore di Russia. Gli furono trovati indosso importanti documenti e lettere. Il suo stato è grave, ma si spera di salvarlo. E' piantonato dai carabinieri ».

Sarà vera la rivelazione, od è il parto di una fantasia ammalata?

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Settima replica della *Gioconda*, che ha avuto tanto successo presso il pubblico dell'Adriano.

Valle. — Grande conferma di successo per la replica della geniale riduzione: *'Na figliola romantica*. Stasera spettacolo d'onore di quel miracolo di piccola attrice che è Elvira Pantalena, con la commedia: *Il debutto di Gemma*, nuovissima per Roma; *Il non plus ultra della disperazione* e *Don Felicetto creduto ragazzo di un anno*.

Nazionale. — Sabato inaugurazione di una nuova stagione musicale con *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*. Esecutori principali le signore Baroni, D'Aghila e Torchio, i signori Schiavazzi, Bambaccioni, Anceschi e Gallerani. Dirigerà l'orchestra il maestro De Angelis. Durante la stagione si darà anche la *Manon Lescaut* di Massenet.

Quirino. — Stasera ultima replica della pantomima: *Il cacciatore di farfalle*, preceduta da uno spettacolo di varietà. Domani sera prima rappresentazione dell'*Arcobaleno*, fantasia di danza volante.

Tina di Lorenzo e Rostand.

A proposito della *Samaritana* e dell'interpretazione ch'essa ha avuto in Italia, Edmondo Rostand, informato del successo avuto da noi dal suo dramma biblico e della parte non piccola che di quel successo spetta a Tina di Lorenzo, ha scritto alla leggiadrissima attrice nostra per ringraziarla, chiudendo la sua letterina gentile con queste parole:

« Mi si dice che al secondo atto specialmente siete stata ammirabile di passione e di bellezza. Io vi ringrazio di tutto cuore e faccio voti perchè voi interpretiate ancora dei miei lavori. Mi si afferma che la *Principessa lontana* vi piacerebbe. Ah, quale principessa sarete, ahimè, lontana per me. Vi bacio con riconoscenza le mani.

Edmondo Rostand ».

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi — *Le donnine*, ore 9.

Valle — *Il debutto di Gemma*, ore 9.

Adriano — *Gioconda*, ore 9.

Quirino — Trasformazioni Frizzo, ore 9.

Manzoni — *Per l'onore*, ore 9.

Cronaca Giudiziaria

Un segretario comunale condannato.

(*Tribunale penale di Roma, sezione VII*)

Innanzi alla settima sezione del tribunale penale, presieduta dall'avv. Nazaro, è comparso Zuccarini Angelo d'anni 47, da Montecastrilli, segretario comunale di Sambuci, per rispondere del reato di falso e peculato.

Il Zuccarini l'11 febbraio scorso spediva al consigliere comunale Panotta Luigi, fingendo il nome di uno zio del consigliere, un telegramma da Roma nel quale gli si annunciava la gravissima malattia che aveva colto un suo figlio. La ragione del fatto sarebbe stata quella di allontanare il consigliere Panotta da Sambuci dove nella sera dell'11 febbraio doveva tenersi una seduta consigliare che avrebbe dovuto procedere alla nuova elezione del segretario.

Il Panotta era avversario del Zuccarini il quale tentava così di allontanarlo. Le indagini della P. S. scoprirono presto l'autore del brutto tiro. Venne aperta un'inchiesta sull'amministrazione da lui tenuta e si scoprirono delle gravi irregolarità ed un ammanco di 250 lire. Rinviato innanzi al tribunale il Zuccarini veniva condannato per i reati ascrittigli a 20 mesi di reclusione ed a 300 lire di multa. Difensore dell'imputato avv. Tom. P. M. avv. Morosini.

L'ex pretore Criscuolo in Appello.

(*Corte d'Appello di Roma sez. IV*)

Nel dicembre dell'anno scorso il Tribunale di Velletri condannava l'ex pretore Criscuolo, per i reati di concussione, di corruzione e di abuso di autorità, alla pena della reclusione per 4 anni, 5 mesi e 15 giorni ed a lire 2400 di multa.

Contemporaneamente condannava il dottor Francesco Rotondi per concorso nel reato di concussione, ed il dott. Crocicchia Antonio, parimenti per concorso nello stesso reato, a 14 mesi e 25 giorni di reclusione e lire 250 di multa; condannava pure il dott. Poli per concorso nello stesso reato, ad 11 mesi e 20 giorni di reclusione e lire 192 di multa: l'avv. Cesare Chiarelli, per appropriazione indebita, ad 1 anno e 20 ... di multa. Gl'imputati ricorsero in appello. Il Criscuolo è difeso dagli avvocati Pessina e Gregoraci, il dott. Rotondi dagli avvocati Di Benedetto e Borrè, il dott. Poli dall'avvocato Amici, l'avv. Chiocchio dall'avv. Zuccari. Il Crocicchia è contumace. nel suo interesse presentò una dotta memoria l'avv. Borrè, intitolata: *pro Crocicchia et sine*. Stasera a tarda ora o domani avremo la sentenza. Presiede l'avvocato Marchetti.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2262.

Roma, 28 maggio.

Il sole spunta alle 4.43 — Tramonta alle 7.31 — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani S. Massimo, vescovo di Verona — S. Teodosio mart.

Ricorre il compleanno:

del principe Marcantonio Brancaccio, Roma — del conte Annibale Gnassi, Imola — della marchesa Maria Trotti Bentivoglio, Milano.

Ricorre l'onomastico:

della duchessa Teodosia Bonelli Crescenzi, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15.5 — massima 24.7

Per la Real culla.

L'altra sera, nel *foyer* del teatro Adriano, si riunì, sotto la presidenza dell'on. deputato Gualtiero Danieli, il sotto Comitato Borgo-Prati per l'offerta della culla al Real Nascituro. Numerosi furono gl'intervenuti e notate le più spiccate individualità del partito liberale monarchico del rione Prati, fra cui il comm. Sigismondi, il conte Piero Cirga, l'ing. Rosazza, il barone Carlo Monti, l'avv. Agostino Pacelli, l'ing. Simonetti, l'avv. Mario Ferra, il prof. Angeletti, il cav. Attilio Raffaele Campajoli, cav. Frattini, il signor Palma, il cav. Verger Lucchesi, signori Duranti, Ausiello, De Angelis, Muzi, Fecchi ed altri. Fungeva da segretario il ragioniere Emilio Pini. L'on. Danieli partecipò ai convenuti che Sua Maestà il Re si era compiaciuto esprimere il suo alto gradimento per la manifestazione di devoto affetto, che Roma vuol tributargli, con l'offerta della culla per il Reale Nascituro, ed eccitò tutti ad adoperarsi per la migliore riuscita della patriottica iniziativa. L'adunanza si sciolse dopo breve discussione e dopo che i convenuti si furono accordati sul modo di raccogliere le offerte dei rioni Borgo e Prati.

Di questo sotto Comitato fanno anche parte l'on. Carlo Menotti, il comm. Franchini, l'ingegnere Cardarelli, cav. Spinetti, cav. Tesoroni, cav. Pastore, l'ing. Pettina, conte Calori, professore Jacobacci, comm. Salvarezza, on. deputato Brunialti, l'avv. Grassi, l'ing. Ferra, ragioniere Taruzzi, Mastrelli e molti negozianti ed industriali dei rioni.

La balia.

Si smentisce la notizia, raccolta anche da noi, che la balia del Real Nascituro avrebbe vestito il costume montenegrino. La balia vestirà il costume caratteristico e originale di S. Vito Romano, alternando con un costume di fantasia ideato dalla Regina Madre. E' del pari falsa la notizia che la Regina Elena lasci il suo appartamento o per quello che fu già occupato da Re Vittorio Emanuele II. Tutte le notizie del resto che si danno del Quirinale vanno messe in quarantena, persistendo il bando dato ai *reporters*, che si arrangiano come meglio possono e per vie indirette e non piane, d'onde una serie di *canards*. A proposito della balia e del balio il *Mattino* ha questi particolari di cui, naturalmente, col vento di *canard* che tira, non garentiamo l'esattezza: il contratto fatto dall'amministrazione della Real Casa è su queste basi: lire 150 mensili, lire 10,000 quando il bambino metterà il primo dente; lire 10,000 quando pronuncierà le prime parole; lire 10,000 quando farà i primi passi e lire 20,000 quando la balia verrà licenziata. Alla balia sarebbe stato costituito un vitalizio di 100 lire mensili. Il marito della Ciotti è già ripartito per San Vito Romano. Egli sarebbe venuto a Roma per domandare a Guido Baccelli se, ora che ..., non viene a cambiare posizione sociale, era e niente che continuasse a vangare la terra come finora ha fatto, ma l'on. Baccelli, lo avrebbe ... consigliato a proseguire nel suo lavoro, e a gloriarsene invece che vergognarsene.

Per Re Umberto.

Domattina, 29, ricorrendo il 10° mese dalla morte di S. M. il Re Umberto I, la Regina Margherita si recherà alle 8 al Pantheon, ove assisterà ad una messa celebrata da un cappellano di Corte.

Al Pantheon.

Giovedì sarà deposta al Pantheon una ... corona di bronzo degli ufficiali di ... , di cui a suo tempo demmo la descrizione. La corona pesa 10 quintali. Sarà portata ... affusto d'artiglieria, e verrà accompagnata da tutti gli ufficiali dell'arma.

Consiglio comunale.

Seduta brevissima. Dopo alcune osservazioni dei consiglieri *Scalvia*, *Tenerani* e *Masi*, si approvano le seguenti proposte:

— Deliberazioni di massima per codice ... di lapidi onorarie e commemorative.

— Appalto a trattativa privata per la ... zione di due antenne da collocarsi innanzi a Palazzo delle Belle Arti.

— Autorizzazione al sindaco per stare in giudizio contro i signori Borzi Emanuele e Fascetti Bonaventura e parenti ... imposta ... municipale.

— Id. id. contro il sig. Pichler.

Si procede quindi alla nomina delle seguenti Commissioni:

Scuola superiore femminile « E. Fua ... » nato »: Di Sonnino princ. D. Maria, Soderini contessa Maria, Balestra Alessandrina, Pignatelli Strongoli princ. D. Adelaide, Cammarata Sofia, Besso Amalia, Pesichetti cav. prof. Augusto, Falconieri Di Carpegna conte Guido, Monaci comm. prof. Ernesto, Galluppi comm. ... fessore avv. Enrico, Fusinato comm. prof. Guido.

Commissione ed ilizia: S... comm. ... gnere Fra... ... comm. avv. Giacomo Gui... comm. prof. ing. Enrico, Ferrari prof. Ettore, ... comm. ... Guido.

Commissione elettorale: ... avv. F... resco.

Il Consiglio dopo ciò si aduna in seduta segreta.

Le delizie di Montecitorio.

Nel cortile di Montecitorio, dinanzi al vecchio corridoio dei passi perduti, la questura della Camera ha disposto per la costruzione di un padiglione coperto di tende, sotto al quale ... putati potranno prendere il fresco per ... gli ardori di troppo belligeri discussioni ... fare la siesta in condizioni ... Quest'antico passaggio, che unisce l'antico ... dei passi perduti col corridoio verde che serviva per giornalisti, sarà ... parte del corridoio verde è destinato ad *lavette*, non limitata come adesso nelle ore di seduta. Sarebbe stato, per quanto sappiamo, ... tato anche il proposito di istituire un *buffet* freddo a disposizione esclusiva dei membri del Parlamento, ma pare che il progetto medesimo sia andato a monte per mancanza di aspiranti ... l'onore di servire le colazioni legislative ... correntezza di pagamento pare ... non fosse nel ceto dei possibili concorrenti troppo salda.

Note vaticane.

Alla Congregazione di *Propaganda Fide* ... giunti da Rio di Janeiro i dettagli dello ... di padri missionari, preti, monache e ... lari italiani in una chiesa nello Stato di Maranhao da parte degli indigeni di razza indiana. Il massacro fu preparato con diabolica furberia ed ebbe luogo una domenica, mentre ... trovavansi riuniti in chiesa per assistere alla messa.

Al momento dell'elevazione, senza che alcuno avesse il minimo sospetto del pericolo che ... sovrastava, un nutrito fuoco di carabine piovve sui disgraziati che in quell'istante trovavansi ... ginocchiati. I colpi ... ro ... caso, tantochè furono risparmiati tutti ... indiani appartenenti alla missione. Dopo compiuto questo misfatto, gli indiani andarono a saccheggiare le case delle vittime. Il governo ... subito inviò sul posto numerosi soldati.

— Il neo cardinale Luigi Tripepi prenderà solennemente possesso della diaconia di S. Maria in *Domnica* giovedì prossimo alle 17,30.

— E' morto ieri sera, in Roma, monsignor Filippo Forlivesi, prelato domestico ... e canonico di S. Maria in Via Lata e ... della segreteria dei memoriali.

— Il Papa ha nominato comandante della guardia svizzera pontificia l'attuale tenente ... nello barone Leopoldo Meyer de Schauensee; e cav. Giuseppe ...and, attuale sergente maggiore della guardia svizzera, è stato promosso ... nente.

... Arborio Politi, ... vescovo di Cor...

Nota triste.

Andrea Cantalupi, il valoroso e geniale ... collega, è stato colpito da una sventura: ... è morta la signora *Giovanna Lena...* ... *vedova Russo*, madre della sua gentile ... Elena. Era una donna esemplare per virtù ... e di cuore. Ad Andrea Cantalupi ed alla sua signora le nostre sincere condoglianze.

Lo sciopero dei muratori.

Stamane alle 7, come fu ieri sera annunziato, gli scioperanti muratori, terrazzieri, ecc., in numero di circa 6000 si sono riuniti al Campo boario al Testaccio. Dati i comunicazione dei nomi di quegli appaltatori e costruttori che avevano accettato le condizioni imposte dagli operai, fu posto il quesito se presso costoro dovessero riprendersi il lavoro; dopo una lunga discu-

...one prevalse l'idea di non riprendere il lavoro.

Ha parlato in proposito *Salvadori*, il quale ha posto anche la pubblicazione di un numero ... e sarà rivenduto dagli stessi scioperanti. Salvadori ha riferito poi sulle pratiche ... dall'on. Barzilai presso il ministro dei lavori pubblici, il quale ha detto che i capitolati ... essere rispettati.

... *Bramucci* della Camera del lavoro ... il saluto di questa, raccomandando ... la calma, e l'iscrizione alle ... tenza e alla Camera stessa. *Stigliani* ... contro quegli appaltatori che mentre ... capitolati col Governo, impegnandosi ... di L. 3,75, non vogliono neanche pagare L. 3,60. *Peroni* ha sostenuto che si debba sospendere anche i lavori della *girandola*. *Moroni* ha letto la nota degli appaltatori e ... che hanno aderito, e che sono: Augusto Allegretti, Antonio Serafini, Luigi Mercatelli, Secondo Orazi, Augusto Alessandrini, Ricciotti Bettini, Antonio Besi, Cooperativa muratori e ... Cooperativa Esquilino, Nuova Vi... cooperativa edilizia. Poscia ha comunicato che gli scioperanti di Milano hanno inviato un saluto ai compagni di Roma. Alle ... incidenti, l'adunanza ha avuto termine.

Alle 10 gli operai Agricola, Moroni e Bra... si sono recati dal sindaco, il quale si ... in compagnia dell'assessore Ceselli. Il ... ha riconosciuto che i capitolati debbono ... rispettati, ed ha promesso di intromettersi ... per venire ad una pacifica soluzione della ... Intanto il principe Colonna consigliava ... la ripresa del lavoro.

Un'altra commissione composta degli operai Ciarelli, Proia, Salvatori e Petani si è recata al ministero dei lavori pubblici.

... Giusso ha ricevuto la Commissione, alla ... detto che avrebbe convocato gli appal... governativi e municipali.

... 16 al Velabro, in una riunione di 200 persone, la Commissione ha riferito le ... fatte in giornata.

Pei caduti di Abba Carima.

Nella caserma *Ferdinando di Savoia* giovedì ... sarà inaugurata una lapide in memoria ... degli ufficiali della brigata d'artiglieria morti ad ... sono invitati alla cerimonia tutti ... i generali e gli ufficiali superiori del ...

La girandola al Pincio — Anche quest'anno la Giunta comunale ha messo a disposizione degli Educatori popolari l'incasso dei biglietti per assistere da piazza del Popolo allo spettacolo grandioso della girandola. I biglietti ..., da lire 3 e da lire 1, saranno posti in vendita nei casotti di piazza Venezia e di piazza ... nei giorni di sabato e domenica prossimi.

... soggetto della macchina pirotecnica, che sarà incendiata il 2 giugno prossimo, rappresenterà la facciata di una villa del cinquecento.

— In seguito allo sciopero dei muratori, il sindaco ha ordinato che i vigili compiano il lavoro della *girandola*, lasciato sospeso dai pontaroli scioperanti. Stasera il capitano Jonni si ... recato a visitare i lavori e vedere quanti uomini possano domani adibirvisi.

Ospizio S. Michele — La Commissione amministratrice dell'Ospizio San Michele ha fatto ... i ritratti ad olio delle LL. MM. il Re e la Regina, dagli alunni Ettore Serbaroli e ... Ximenes, allievi del prof. Alessandro Ce..., i quali, sebbene usciti quest'anno dall'Ospizio per compiuta età, continuano a frequentare la scuola dell'Istituto per perfezionarsi nell'arte della pittura. I ritratti, molto ben riusciti, misurano m. 1,00 per 0,70 e sono destinati ad adornare la sala delle adunanze della Commissione stessa. I ritratti rimangono esposti nell'Ospizio dalle 8 alle 12 per otto giorni, incominciando da oggi.

Associazione fra gli impiegati — Iersera il Consiglio di amministrazione di questa Società, che comprende impiegati di tutte le amministrazioni, ha avuto notizia del decreto proposto alla firma reale dal ministro Nasi, relativo alla istituzione della Commissione consultiva, composta di elementi estranei al ministero della pubblica istruzione, per giudicare sui reclami degli impiegati e sulle controversie. Su proposta del consigliere Avarelli fu votato a unanimità un plauso al ministro Nasi, illustre presidente dell'Associazione, perchè rompendo i lunghi indugi circa la presentazione della legge sullo stato degli impiegati civili, ha voluto dare alla legge stessa un principio di esecuzione per quanto riguarda gli impiegati della sua amministrazione. Nello stesso tempo il Consiglio d'amministrazione deliberava di invitare il Comitato di difesa e di consulenza ..., testè istituito in seguito a deliberazione dell'assemblea generale dei soci, a promovere le pratiche necessarie, onde la opportuna iniziativa dell'on. Nasi sia seguita dagli altri ministri.

La Camera di commercio si riunirà in seduta pubblica giovedì alle 10 ant. nella propria sede in piazza di Pietra. La Camera comunica che in Bari si è testè costituita un'Associazione fra gli antichi studenti di quella R. Scuola superiore di commercio, allo scopo di venire in aiuto di colti ed onesti giovani, i quali al termine della loro carriera non sono in grado di affrontare da soli e con mezzi propri la lotta del commercio e quindi desiderano occuparsi presso Case commerciali ed industriali già esistenti.

La festa Del Divino Amore. — Grande concorso ieri alla tradizionale festa del Divino Amore. Le *minenti* reduci dal santuario del Divino Amore si recarono, nei *landaux* addobbati, in Albano per la premiazione. Ecco la nota dei premiati.

Il 1° premio fu assegnato alla Società *Rosa*, con attacco a 9. Il 2° a Nino detto il *Gobbo*, con attacco a 4, addobbo del sellaio Coccia. Il 3° un attacco a 4 con *landeau* a forma di canestra di rose, con bardatura del negozio De Gasperis. Il 4° ad Aragusta con bardatura del negozio Coccia. Il 5° ad una vettura guidata dal signor Ballori, guarnita con fiori finti e rose fresche. Il 6° infine al vetturino Righetto.

Dei tre migliori carrettini il 1° premiato fu quello con addobbo a ferro di cavallo, il 2° quello dei fratelli Scilhan.

Per la corsa il 1° premio fu vinto dal cavallo del signor Leonardi di Roma, il 2° da quello del signor Don Santi di Albano.

Il ritorno fu splendidissimo e molta folla attendeva i *madonnari* sul Corso e a piazza di Venezia.

Nuovo tram. — Ieri il cons. sup. dei LL. PP approvò il raccordo della tramvia da piazza Venezia a San Giovanni pel viale Manzoni e via Emanuele Filiberto.

Gli straordinari dell'interno. — Stasera, alle 9, gl'impiegati straordinari del ministero dell'interno si riuniscono in assemblea generale nella sala dei Reduci alla Posta Vecchia, per apprendere dall'on. Mazza quali pratiche abbia esperite per promuovere la loro sistemazione, e quali siano gl'intendimenti del Governo al riguardo.

Aggressione. - Stanotte alle 23, in piazza S. Carlo al Corso la stiratrice Maria Ortenzi, d'anni 23, abitante in via del Seminario, fu avvicinata dal fotografo Cesare Zecchini, diciottenne, abitante in via delle Colonnette n. 23, il quale la schiaffeggiò e le rubò l'orologio d'oro del valore di 1.0 lire.

Lo Zecchini oggi è stato arrestato. Nella sua abitazione fu sequestrato l'orologio.

Non è la sapienza ma la fortuna la signora del mondo. E la fortuna non guarda in faccia a nessuno. A rendercela propizia basta però qualche biglietto — capace di vincere duecentocinquanta e più mila lire — della grande lotteria nazionale Napoli Verona, con estrazione improrogabile al 20 giugno 1901.

I successi strepitosi del *Salus* Vaccari
Della scienza proclamano illustri luminari

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re, stamane, in compagnia del generale Brusati, si è recato in carrozza ai prati di Centocelle, fuori porta San Giovanni, ove stavano eseguendo le esercitazioni due squadroni del reggimento cavalleria Monferrato. Alle 9 è ritornato al Quirinale scortato dai corazzieri.

La Principessa Milena telegrafa due o tre volte al giorno al Principe Nicola le notizie relative allo stato di S. M. la Regina Elena. Al Quirinale tutto è pronto per il lieto evento. Appena questo si sarà effettuato, si innalzerà sulla torre del Quirinale una bandiera bianca se trattasi di un maschio, e bianco-rossa se femmina. Appena comparso il segnale verranno da Castel S. Angelo sparati 101 colpo di cannone, se sarà un principe, e 21 se principessa.

Il Conte di Torino a Tivoli.

Ci telegrafano da Tivoli, 28: Riuscì splendidamente iersera il ricevimento al Municipio in onore di S. A. R. il Conte di Torino che vi assistette con tutta l'ufficialità. Il sindaco, cavalier Mastrangeli, presentò a S. A. R. la Giunta ed il Consiglio comunale, la rappresentanze del Convitto e del Riformatorio e le autorità, con cui il Conte di Torino si trattenne conversando affabilmente.

Dopo il rinfresco, il sindaco porse a S. A. R. l'omaggio della città; salutò il valoroso esercito baluardo delle Istituzioni, ed accennò all'affetto ed alla devozione del popolo italiano per la Dinastia, tanto più sentiti qui ove risiede l'Istituto che s'intitola dall'Augusto nome di Amedeo di Savoia.

S. A. R. ringraziò in nome proprio e dell'ufficialità per la bella accoglienza ricevuta, esprimendosi in modo assai lusinghiero ed entusiastico per Tivoli.

Quando il Principe rientrò nel palazzo Bonatti la piazza del Plebiscito, ove suonava il concerto, era gremita e la popolazione acclamò vivamente e ripetutamente il Conte di Torino, il quale dovette affacciarsi al balcone.

Stamane, il Conte di Torino, visitò il Convitto ed il Riformatorio, rallegrandosi col preside Zanei e col direttore De Marzo. La Giunta ha offerto oggi a mezzodì a S. A. R. ed agli ufficiali una colazione nel Palazzo municipale che è riuscita egregiamente. Dopo colazione il Conte di Torino ha tenuto circolo di conversazione.

Per il varo della " Regina Margherita ,,

S. M. il Re partirà alle 3 ant. di giovedì con treno speciale, per la Spezia. Appena finito il varo tornerà immediatamente a Roma. I Duchi d'Aosta saranno a Spezia giovedì mattina.

Il municipio di Spezia ha pubblicato il programma dei festeggiamenti per il varo, consistenti in una gara di concerti municipali, in un concorso ippico, a cui parteciperanno oltre 40 cavalli dei più rinomati saltatori, spettacoli teatrali, tombole di beneficenza.

I rappresentanti dei giornali avranno speciali cortesie dal municipio, una apposita Commissione li riceverà alla stazione.

— Oggi alle 14,30 il ministro della marina, on. Morin, è partito per Spezia accompagnato dal suo capo di gabinetto, comm. Dante Parenti.

— Stasera partirà l'on. De Nobili, sottosegretario di Stato al tesoro, per assistere al varo.

Al Senato.

E' stato pubblicato l'ordine del giorno per la riconvocazione del Senato, che avrà luogo il 4 giugno. Tale ordine del giorno reca: 1° sorteggio degli uffici; 2° discussione dei seguenti disegni di legge: *a*) Modificazioni agli art. 2 e 3 della legge 21 dicembre 1890 sulla preparazione e vendita di sieri; *b*) Importazione dalla Sicilia nel continente del sale sofisticato per la fabbricazione della soda e per la riduzione dei minerali; *c*) Modificazioni alla legge 21 dicembre 1890, n. 7321, sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza; *d*) Acquisto del museo Boncompagni-Ludovisi; *e*) Costituzione delle frazioni di Crocefieschi in comune autonomo; *f*) Disposizioni per diminuire le cause della malaria; *g*) Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1900-901; *h*) Disposizioni relative alle costruzioni navali e agli operai degli stabilimenti militari marittimi; *i*) Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1901-902.

Verranno successivamente in esame, insieme ai rimanenti stati di previsione, parecchi importanti disegni di legge in corso di relazione.

— Oggi, con l'intervento del ministro Wollemborg, si sono riuniti gli uffici per l'esame del disegno di legge sulla cedibilità del quinto degli stipendi degli impiegati.

Per l'avventura cinese.

La notizia del completo ritiro delle nostre truppe in Cina non ha ombra di fondamento: sembra stabilito invece un parziale rimpatrio del battaglione dei bersaglieri e d'una sezione di artiglieria, che si imbarcheranno sulle navi da guerra (destinate ad essere rimpiazzate dagli incrociatori *Marco Polo* e *Puglia*) e sui vapori tedeschi e francesi che fanno il servizio regolare fra Ta ku e il Mediterraneo. Rimpatrieranno anche l'ammiraglio Candiani e il colonnello Garioni. Il comando delle truppe, destinate a rimanere in China, sarà assunto dal tenente colonnello Salsa.

— Il Governo italiano ha dichiarato alle potenze di mantenere ferma la cifra richiesta alla Cina per l'indennità. Deciderà se potrà trattarsi d'una riduzione quando le potenze abbiano fatto altrettanto.

Notizie parlamentari.

In settimana sarà presentata alla Camera la relazione sul disegno di legge, già approvato dal Senato, per l'esercizio economico delle ferrovie. La relazione conclude proponendo l'approvazione del progetto.

— Gli Uffici, nella riunione di stamane, hanno esaminato le modificazioni alla legge sulla Cassa di previdenza per l'invalidità e vecchiaia degli operai, già approvato dal Senato, nominando commissari gli onorevoli Cottafavi, Rava, Donati Carlo, Maresca, Veneziale, De Cesare, Ferrero di Cambiano, Carcano e Boselli: il disegno sul concordato preventivo e procedura di piccoli fallimenti, già approvato dal Senato, nominando commissari gli onorevoli: Falconi Nicola, Chimienti, Nocito, Pala, Cimorelli, Sorani, Mezzanotte, Podestà e Garavetti; il disegno sulla conservazione della laguna Veneta, già approvato dal Senato, nominando commissari gli onorevoli: Riccio Vincenzo, Cirmeni, Romanin-Jacur, Rizzo Valentino, Tecchio, Bianchi Emilio, Di San Giuliano, Galli e Vendramini; e la proposta di legge: Pensioni agli insegnanti di ginnastica nelle scuole secondarie e normali del Regno, nominando commissari gli onorevoli Miaglia, De Nicolò, Brunialti, Tedesco, Socci, Lucifero, Maury, Luzzatti Luigi e Galletti.

Giunta delle elezioni.

Oggi si è riunita la Giunta delle elezioni ed ha esaminato la relazione sulla elezione del II collegio di Catania. La Giunta, tornando sulla precedente deliberazione favorevole alla convalidazione dell'on. Sapuppo, ha deciso la nomina di un Comitato inquirente. Il Comitato si compone degli on. Marcora, Girardi e Torrigiani.

I socialisti e il ministero.

Stamani si sono riuniti la direzione del partito socialista e il gruppo parlamentare socialista. La direzione del partito ha votato il seguente ordine del giorno: « La direzione del partito, in accordo col gruppo parlamentare, considerando che mentre, per il partito socialista, non è possibile una questione di fiducia nel Governo, sempre rappresentante di una classe che ha interessi opposti a quelli del proletariato, delibera che nelle attuali condizioni politiche ed economiche del paese, il gruppo parlamentare possa, caso per caso, dare voti di *approvazione* all'opera ed alle riforme del ministero, che siano più conformi allo svolgimento normale della lotta di classe ed agli interessi del proletariato ».

Con qualche anfibologia di forma, la direzione del partito ha, nella sostanza, riaffermato i concetti, di cui è tema il nostro articolo di fondo. I socialisti sono e si affermano ministeriali, questo è quanto. A corollario, ecco il testo dell'ordine del giorno votato dal Comizio socialista, tenutosi ieri a Torino, dopo i discorsi degli onorevoli Nofri e Morgari: « I cittadini torinesi riuniti a Comizio approvano la condotta politica del gruppo parlamentare socialista e confidano che l'estrema sinistra saprà strappare al Governo tutte quelle riforme che, avendo la loro base nella libertà, assicurino la conquista degli immediati miglioramenti, a spese dei bilanci improduttivi, per la progressiva emancipazione del proletariato ». Chiaro, ci pare!

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito con l'onorevole Morin. I medici hanno consigliato all'on. Zanardelli di aversi ancora riguardo.

— Domattina alle 10 si radunerà alla Consulta il Consiglio dei ministri.

Notizie di marina.

Il comandante della torpediniera *47 T.* ha inviato al ministro della marina un dettagliato rapporto sullo scoppio della caldaia. Da esso rapporto risulta che lo scoppio fu meramente accidentale.

L'emigrazione!

Secondo informazioni pervenute al ministero dell'interno, le varie società per l'emigrazione italiana invieranno, dal 1. luglio 1901 alla fine di giugno 1902, 150,000 emigranti nel Brasile, 100,000 nell'Argentina, 20,000 nell'Uruguai e 50,000 negli Stati Uniti d'America. Sono dunque oltre 300,000 italiani, che emigreranno nel periodo di 12 mesi in forma ufficiale, dall'Italia per le due Americhe!

Arrivi e partenze.

Stamane è partita per Firenze la principessa Federico Carlo di Prussia.

A palazzo Braschi.

Oggi alle 13,20 è tornato a Roma l'onorevole Ronchetti.

— L'on. Giolitti ha conferito oggi con l'on. Alfredo Baccelli.

I cavalieri del lavoro.

La Commissione per la scelta dei candidati al nuovo Ordine cavalleresco del lavoro ha iniziate le sue sedute, che dureranno parecchie settimane perchè i candidati sono già oltre millecinquecento, mentre la Commissione non ne deve proporre che duecentoquaranta, tra i quali poi saranno nominati gli 80 cavalieri della prima infornata. La nomina dei cavalieri non potrà aver luogo che per la fine di giugno, e non per lo Statuto come s'era annunciato.

Pei figli di militari.

Ci telegrafano da Torino, 28, ore 10: Il nostro Consiglio comunale, ieri sera deliberò in massima la fondazione di un Istituto per figli dei militari da intolarsi a Re Umberto, destinandovi un primo concorso di lire 300,000.

Nella magistratura.

Il Bollettino del ministero di G. e G., uscito oggi, reca fra le altre disposizioni: Sono nominati grandi ufficiali della Corona d'Italia: Buonocore comm. Paolo, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, dispensato dal servizio; Giusto comm. Teofilo, primo presidente della Corte di appello di Torino; commendatore nello stesso ordine Tronci cav. Anacleto, presidente di sezione della Corte d'appello di Cagliari. Sono nominati: Messeri Giuseppe vice presidente del tribunale di Lecce a consigliere della Corte d'appello di Cagliari; Borsella Luigi, giudice, a vicepresidente del tribunale di Lecce; Morandi cav. Giuseppe, procuratore del Re applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna.

Scarpa Riccardo, procuratore del Re presso il tribunale di Mantova, è tramutato a Brescia; Maggi Luigi e Predazzi Enrico, sostituti procuratori del Re a Milano e Torino, sono incaricati di reggere le Regie procure rispettivamente di Grosseto e di Aosta. Castrone Eugenio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Girgenti, è dispensato dal servizio per motivi disciplinari dal 1° giugno 1901.

Nei benefici vacanti.

Sono nominati sub economi dei benefici vacanti Casella avv. Paolo ad Imola; Marvalli Sergio, a Gravina di Puglia. Cirillo Poerio ingegnere Vitaliano, subeconomo dei benefici vacanti in Catanzaro, è dispensato dal servizio.

Nomina di uditori giudiziari.

L'odierno Bollettino del ministero di grazia e giustizia pubblica la nomina di 150 concorrenti al posto di uditori giudiziari.

Per l'ordinamento ferroviario.

Il 1° giugno riprenderà le sue adunanze la Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate, sotto la presidenza dell'on. Saporito. Parecchie relazioni affidate ad alcuni commissari, tra cui quella dell'on. Guicciardini sul personale, e quella dell'on. Stelluti-Scala sugli orari, sono già ultimate, e saranno lette ed approvate in seduta plenaria della Commissione.

Per i vini alcoolizzati.

L'ambasciatore di Francia signor Barrère ha dato assicurazioni all'on. Prinetti che il governo francese ha impartito categoriche istruzioni alle dogane perchè sia proibita l'esportazione in Italia di vini i quali non abbiano un grado alcoolico non corrispondente a quello stabilito nelle convenzioni vigenti fra i due paesi.

Emigrazione italiana a Trieste.

Il R. console generale italiano di Trieste, avverte che si è verificato un enorme ed ingiustificato aumento di emigrazione di operai italiani in quella città, dove manca assolutamente di lavoro. Mentre prega di sconsigliare gli operai di recarsi colà e di avvertirli che si esporrebbero a gravissimi danni e a duri sacrifici se non avessero regolare passaporto e lavoro assicurato, avverte che quel R. Consolato non può prestare loro alcun aiuto o sussidio, neanche per rimpatrio.

Ufficiale suicida.

Foggia, 28 — Alle 18 di iersera fu rinvenuto morto sul proprio letto il sottotenente del terzo reggimento cavalleria « Savoia » Ignazio Blotto, ventisettenne, nativo di Biella. Si era reciso le due arterie radiali del polso con arma da taglio, esplodendosi quindi un colpo di rivoltella al cuore. Lasciò una lettera in cui dice di uccidersi perchè stanco della vita.

Per un marinaio morto in Cina.

Modena, 28. — S. M. il Re avendo saputo che per iniziativa della Società reduci dalle patrie battaglie di Carpi fu aperta una sottoscrizione pel collocamento di un ricordo marmoreo in onore del concittadino Rossi Vincenzo, sottocapo torpediniere a bordo della regia nave *Calabria*, morto eroicamente in Cina il 14 giugno 1900, ha mostrato il desiderio di aderirvi e ha chiesto di essere informato della spesa complessiva.

Crisi comunale a Palermo.

Palermo, 28. — Iersera si riunì il Consiglio, che dietro l'irrevocabile decisione del principe Camporeale, accettò le dimissioni del sindaco e della Giunta. Non fu possibile mettersi d'accordo sulla scelta del nuovo sindaco. I democratici crispini avrebbero voluto tentare una levata di scudi facendo nominare l'on. Bonanno, ma data l'impossibilità di raccogliere la maggioranza attorno al suo nome, rinunziarono al loro disegno. Si nominò una commissione a cui si affidò la ricerca del sindaco. La maggioranza della commissione si dimise seduta stante. Si confermano le previsioni dello scioglimento del Consiglio.

Conferenza Semeria.

Vicenza, 28. — Per invito del Comitato locale dell'Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani il barnabita Giovanni Semeria tenne oggi nella sala dell'Accademia Olimpica una conferenza a beneficio della stessa Associazione. Il tema della conferenza era *Critica e Vangelo*. Assisteva molto pubblico. Il facondo conferenziere fu applaudito calorosamente.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 28 maggio, ore 15.

Borsa attiva e movimentata sul contegno brillante di Parigi. Ecco i prezzi fatti, tutti per fine giugno: Rendita da 102,60 a 102,65; Istituto fondiario 484; Commerciale 677; Credito italiano 532 1/2; Banco Roma 119 1/2; Marcia 1027; Gas 784; Trams 325 1/2; Condotte 247; Molini 69 1/2; Metallurgica 165; Ferriere 126; Forni 81; Montecatini 220; Risanamento 7; Valsacco 216; Immobiliare 166; Generale 51; Carburo 318; Prodotti chimici 87; Monterotondo 90.

Cambi: Parigi 105,40; Londra 26,53.

Dalle altre piazze: Banca Italia 853; Meridionali 798; Mediterranee 532,25; Venete 77; Acciaierie 1460.

Ore 6 pom. — Parigi chiude: Italiano 97,5.; Francese perpetuo 101,15; Spagnuolo 69,50 (ribasso); Meridionali 691.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani a lire 105,38.

BENVENUTO BERNACCA, *Gerente responsabile*

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2364

Isabella Trivoli, il dottor Vincenzo e Carlo Spina, Flora Cerio in Spina, Rosina, Teresina, Eugenia Spina, Alfonso Trivoli, Filippo Maone e Giuseppe Alessio, ringraziano sentitamente gli amici che espressero condoglianze per la morte dell'amatissimo

CAV. EMILIO SPINA

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 16 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. | Giovedì 30 Maggio 1901 | Num. 145

Roma 29 Maggio 1901.

L'ULTIMO ERRORE

Oramai non parrebbe più neanche il caso di discutere di quella infelice progettessa di legge con cui si credeva, con presunzione novissima, di iniziare la gloriosa epoca delle grandi riforme tributarie, e che non si arriva bene a capire se sia stata fatta per corbellare il Parlamento, o per ingannare i contribuenti. Nell'un caso e nell'altro, però, il tentativo non è riuscito: dappoichè il Parlamento e il paese non hanno potuto chiuder gli occhi alla luce sfolgorante del vero, e perchè le ventosità della rettorica e dei dottrinarismi s'infrangono contro la resistenza del senso comune.

Il senso comune ammonisce che un provvedimento il quale voglia informarsi alle supreme ragioni dell'equità deve, innanzi tutto, tener conto delle circostanze di fatto così come appariscono e come esistono. Ora, queste condizioni di fatto sono, in Italia, straordinariamente diverse nelle varie regioni, in alcune delle quali il disagio veramente grave delle popolazioni può e deve consigliare l'aiuto dello Stato, mentre ce ne sono altre dove la condizione economica è tale da non aver bisogno d'alcun sollievo: per guisa che un provvedimento di Stato, per dare alle une e alle altre lo stesso aiuto, potrà essere giusto dinanzi alla legge costituzionale, ma non sarà mai equo dinanzi alla legge morale. Vero è che l'autore della progettessa di legge ha forse intuita questa difficoltà, e ha voluto risolverla mettendo innanzi, come tributo di vassallaggio alla piazza vociferante, proposte delle quali il beneficio, se pure di beneficio si può parlare, non si poteva e non si potrebbe sentire proprio in quelle regioni dove maggiore è il bisogno e il disagio più acuto.

Nè a questo vizio fondamentale e organico della mai abbastanza compianta progettessa di legge hanno potuto riparare i non meno infelici emendamenti che il Governo ha proposti, e che ottengono questo singolare risultato: da una parte, di sottrarre diciotto milioni al bilancio mentre lo stesso on. Guicciardini afferma che « il freno delle spese e la difesa delle entrate sarà ancora per molto tempo il precipuo dovere di chi ha la responsabilità della finanza italiana » e dall'altra di scontentare i partiti estremi ai quali, e non senza ragione, la progettessa così ridotta pare più che mai una lamentevole mistificazione. E come ciò fosse poco, le nuove proposte nelle quali fu concentrata, dopo così lunga distillazione, la sapienza finanziaria del Gabinetto, stabiliscono di fatto una disparità di trattamento a tutto svantaggio di quei comuni i quali già attuarono a loro spese quegli stessi proposti per la cui concezione le Eccellenze che ci governano reclamano dai posteri archi e obelischi e intanto dai contemporanei il più modesto omaggio d'una medaglia commemorativa.

Ma, ripeto, e che insistere in queste dimostrazioni? La figura di Maramaldo non è simpatica, nè la sua parte piacevole. E perciò non avrei detto più una parola a proposito della progatessa lacrimata e neanche dei suoi lacrimevoli sedativi, se in uno di questi non fosse, a modo mio di vedere, consacrato un gravissimo errore assai più pericoloso, per le conseguenze politiche cui può arrivare, di qualsiasi allegria o pazzia finanziaria.

Il Governo propone infatti di accordare a una certa categoria di comuni la facoltà di accettare o no certe disposizioni della legge: e anche in questo concetto si afferma così quella terribile jattura del liberalismo dottrinario e parolajo che ragiona sopra una teorica non curandosi punto dell'ambiente e delle condizioni di fatto in cui quella teorica dovrà pure esplicarsi.

Quale criterio, infatti, teoricamente più sano e più retto di stabilire che di una certa disposizione sian giudici coloro che sono più in grado di valutarne le conseguenze?

Ma alla teoria l'esperienza risponde che una delle ragioni, forse la maggiore, del malessere e del perturbamento della vita pubblica italiana dipende dal malessere e dal perturbamento della vita locale, dove le passioni di parte si trasformano in animosità di individui, e dove la lotta diviene aggressione, e quello che dovrebbe essere libero dissenso nelle opinioni, diviene rancore furente e odio inestinguibile sempre cagione necessaria di disordine pubblico, e non di rado, in pubblico e in privato, di lutto e di rovine.

I provvedimenti la cui attuazione il Governo chiede di lasciare all'arbitrio dei comuni saranno, per imitare la prudente riserva del signor De la Palisse, utili o no: e sarebbe certamente desiderabile cosa e ideale speranza che di quella utilità o meno i competenti discutessero con serena calma, con la necessaria ponderazione, sopratutto col solo desiderio del pubblico bene. Ma solamente il dottrinarismo cieco a cui pur troppo si inspirano tutti i nostri ordinamenti di Stato, può supporre e illudersi che così sia e possa essere. La realtà di fatto è che intorno a quei provvedimenti si rannodano interessi privati; che il dichiarare o no aperto un comune favorisce o danneggia alcuni di questi interessi i quali vorranno farsi valere, e si agiteranno, per vincere, con tutti i mezzi leciti e no; che a queste agitazioni di interessi privati si uniranno, per solidarietà di clientele o per propaganda politica, le masse incompetenti; che tutte le ire di individui, di famiglie, di classi ribolliranno minacciosamente; e che nella decisione dei corpi locali, le ragioni del pubblico beneficio saranno quasi sempre soverchiate da violenze faziose o da interessi personali preponderanti.

Ora anche a prescindere da ogni considerazione di riguardo al bilancio, non mi sembra per verità che le condizioni del paese sian tali da far desiderare che in alcune centinaia di comuni si creino nuove cause di agitazioni e di conflitti.

QUIDAM

L'ITALIA E LA FRANCIA.

Parigi, 29. — Il prof. Gay ha fatto, ieri sera, una conferenza all'Istituto popolare, trattando delle relazioni tra l'Italia e la Francia. Egli elogiò la Casa di Savoia, l'Italia e tutti i partiti italiani, i quali contribuirono ad un riavvicinamento utile ad entrambe le nazioni.

Ambasciata del Sultano marocchino.

Parigi, 29. — L'Ambasciata straordinaria che il Sultano del Marocco già aveva deciso di mandare in Francia parte in questi giorni per Parigi sotto la direzione di un ministro. Essa andrà poscia a Pietroburgo.

La decisione del Sultano del Marocco ha origine dal risentimento della Francia in seguito all'assassinio del negoziante Pouzet commesso recentemente dai pirati del Riff. Il Governo francese, ad ottenere un'equa riparazione, invia nelle acque di Tangeri i tre incrociatori *Pothuan*, *Du Chayla* e *Chancy*, al comando dell'ammiraglio Caillard. Il Sultano, evidentemente impensierito di tale mossetta, che secondo alcuni pessimisti nasconderebbe un fine ultimo di predominio, manda ora un'ambasciata straordinaria a Parigi, e, non pago, a Pietroburgo, nell'intento di calmare presso la forte alleata le bizze della Francia e, fors'anco, gl'ipetetici suoi bollenti spiriti di futura dominatrice, malgrado le smentite ufficiose e giornalistiche.

LO SCIOPERO DEI MINATORI AGLI STATI UNITI.

New-York, 28. — Lo sciopero dei minatori, cominciato il 17 maggio, è cessato in seguito ad accordo tra i padroni e gli operai. I padroni fecero alcune concessioni agli operai. Si ha da Dytou (Tennessee) che in seguito ad un'esplosione di gas nella miniera di Richland vi sono 21 morti e 9 gravemente feriti.

Il Congresso socialista.

Lione, 29. — Il Congresso socialista ha approvato, con 904 voti contro 42, una mozione di Briand, la quale dichiara che il partito socialista non si trova impegnato per l'entrata di Millerand nel ministero e che l'attitudine del partito riguardo al Governo attuale deve essere quella stessa seguita verso tutti i ministeri borghesi.

Jaurès, parlando dopo che i socialisti rivoluzionari avevano abbandonato la sala in seguito al voto della mozione Delaporte, che sconfessava Millerand, rilevò la scissura che ne derivava e dichiarò che coloro, i quali rimanevano, avrebbero saputo realizzare la grande unità del partito socialista. Si approvò poscia un manifesto il quale dice che l'unità del partito è realizzata e che tutte le energie socialiste e rivoluzionarie vi trovano posto. Il manifesto ricorda che l'entrata di un socialista nel ministero non impegna affatto il partito. Il Congresso si è chiuso, acclamando Tours a sede del prossimo Congresso nel 1902.

LA SITUAZIONE IN CINA

Waldersee e Li-Hung-Chang.

Berlino, 29. — I giornali hanno da Pechino che il generalissimo conte Waldersee aderì in massima alle seguenti proposte di Li-Hung-Ciang. 1° Pechino verrà sgombrata dalle truppe straniere prima del ritorno della Corte cinese; 2° Alla polizia militare cinese verrà permesso di rioccupare gradatamente i distretti intorno a Pechino; 3° Si permetterà a 3000 uomini di truppe scelte di Yuanscikai di recarsi a Pechino per mantenervi l'ordine. I giornali osservano però che un accordo definitivo non è stato ancora preso.

La peste aumenta

Londra, 29 — Il *Times* ha da Hong-Kong che la peste bubbonica aumenta e che vi sono oltre trenta morti al giorno.

GIORNO PER GIORNO

Svolgendo una sua interrogazione al ministro della guerra, l'on. Nofri ha tentato di seppellire sotto le freccie della sua faretra la rosea e quasi bionda Eccellenza che presiede al dicastero della guerra, per peccato della grave colpa di aver sottoposto a giudizio disciplinare un giovane personaggio cumulante in sè stesso il grado di ufficiale di complemento nell'esercito, e la qualifica di dignitario nel partito socialista e di membro esecutivo della Camera del lavoro. Non ho alcuna ragione di occuparmi di quel personaggio se non per dire una cosa sola: che cioè il grado di ufficiale di complemento nel regio esercito lo si ottiene in seguito a domanda e non per iniqua coercizione delle leggi borghesi; e che quindi il personaggio in discorso avrebbe potuto astenersi dal chiedere in carta da bollo il grado di ufficiale e dal prestare il relativo giuramento di fedeltà *leale* al Re, se, per le sue opinioni perfettamente libere, la onorata divisa del regio esercito può assumere le apparenze di una livrea della tirannia.

Ma dopo tutto queste sono faccende che riguardano esclusivamente quel personaggio: e se egli ci sente gusto a giurare certe promesse col meditato proposito di non mantenerle, io non ci trovo, in fondo, niente a ridire.

∴

Trovo invece a ridire sul contegno e nelle parole del ministro della guerra, che mi sembra un po' troppo propenso a dimenticare il suo ufficio e gli speciali doveri che l'ufficio medesimo impone. Io posso anche perdonare al ministro, per quanto sbalorditoia per la bocca di un generale dell'esercito italiano da cui è uscita, la sua dichiarazione di essere egli pure un po' socialista, perchè forse ha giudicata opportuna l'integrazione dei partiti rivoluzionari in un Gabinetto, dove il con arraneo e collega on. Giolitti, come mandatario di fiducia dei repubblicani che lo dichiarano l'uomo della situazione, ha l'incarico specificato di moderare lo zelo monarchico dell'on. Zanardelli.

Non posso invece perdonare all'Eccellenza della guerra, d'aver dimenticato che egli è, nell'ambito delle responsabilità politiche, il capo dell'esercito, e che un esercito non è concepibile, se non dal punto di vista di speciali missioni, di speciali diritti, e di speciali doveri. Ora l'Eccellenza della guerra dovè udire che l'on. Nofri parlando e l'on. Ferri interrompendo lanciarono gravi accuse e dissero poco misurate parole all'indirizzo degli ufficiali, che avevano avuto parte al consiglio di disciplina per giudicare quel suddetto personaggio, il quale giura fedeltà al Re per pavoneggiarsi sotto le spalline e fa il rivoluzionario per sua libera convinzione. E la prefata Eccellenza avrebbe dovuto limitarsi a dichiarare, come erano, infondate le accuse, ma avrebbe dovuto anche vivacemente ribattere parole, a cui gli ufficiali interessati non potevano e non potranno rispondere in nessuna maniera.

∴

Inoltre l'Eccellenza prefata avrebbe dovuto rilevare e rimettere a posto come si conveniva l'interruzione dell'on. Ferri a proposito della disciplina.

Evidentemente non può essere gradita ad alcuno l'idea di lotte fratricide, e nessuno può non sentire lo strazio di sangue italiano versato per opera di cittadini italiani. Ma d'altra parte non si può discutere la dolorosa eventualità di penosi doveri: e quando l'on. Ferri gridava che non c'è disciplina militare che tenga, e che i soldati non debbono sparare sul popolo, il ministro della guerra avrebbe dovuto rispondere che la disciplina d'un esercito, regio o repubblicano, o come si vuole, non ammette limitazioni; che un esercito non si concepisce se i soldati discutono invece d'obbedire; e che i soldati debbono compiere il loro dovere, lasciando cui spetta, e in tutte le forme, la responsabilità degli ordini che eseguiscono.

Il ministro della guerra non credette, invece, di confutare le teorie dell'on. Ferri, che erano sfacciatamente provocanti verso i partiti conservatori come forme, e rivoluzionarie dinanzi allo Stato e dinanzi alla legge, come contenuto. E me ne duole, sinceramente per lui.

∴

E il mio rincrescimento s'estende ad un'altra Eccellenza, al presidente della Camera, che ieri permise — con quella tolleranza, tratto tratto interrotta da qualche bonaria, sorridente e quasi coljante paternale, che usa sempre verso i temuti schiamazzatori dell'estrema — che l'onorevole Nofri e più l'on. Ferri potessero dire, indisturbati, quasi senza un colpo di campanello interruttore, quel po' po' di roba dinamitarda che dissero. Nella Camera italiana non s'era mai giunti a un linguaggio provocante alla ribellione contro gli ordini costituiti, come quello che ieri s'intese. E un ministro della guerra, il capo dell'Esercito, un vecchio e prode generale, doveva rimanersene silenzioso e passivo di fronte a simile linguaggio, e un presidente della Camera italiana, composta di deputati che hanno giurato *tutti* fede al Re e alle Istituzioni, neppur doveva usare uno di quei richiami all'ordine, o una di quelle scampanellate a distesa, che sa largire così spesso contro un qualche povero deputato, non d'estrema, che compia per avventura il magno delitto di oltrepassare di qualche istante i cinque minuti regolamentari per la replica su d'una banale interrogazione. Ma dove andiamo?!...

∴

Il giornale russo *Novosti*, uno dei giornali più importanti e diffusi in Russia, annunziando una pubblicazione di lusso, che esce a Pietroburgo in quattro lingue, dice che fu esclusa la lingua italiana « perchè ad ogni modo, dall'Italia non sarebbe mai giunto un abbonamento, essendo l'Italia un paese povero, poverissimo, che non può certo spendere neppure un soldo in giornali, un paese addirittura in miseria ».

Quell'articolista deve vivere non già nella capitale della Russia, ma addirittura nel mondo della luna per non pensare allo stato in cui si trova proprio ora una gran parte delle provincie russe, quelle un po' lontane dal centro, dove il freddo, la fame e l'analfabetismo imperano sovrani. Che aspettino forse da quelle provincie gli abbonamenti al giornale di lusso? Là dove i contadini fanno abitualmente il pane macinando insieme crusca, corteccia d'alberi e paglia? Dove i morti di fame e di freddo si contano ogni anno a migliaia? Una volta la privativa delle notizie autentiche ed esatte sull'Italia era riserbata ai giornalisti e agli scrittori francesi: ora va estendendosi. Decisamente, in fatto di giornalismo, nulla fa meglio scuola delle inesattezze!

∴

Un dilettante di araldica si è preso la briga di constatare che esistono al mondo 618 persone, le quali hanno maggiori diritti al trono d'Inghilterra che non Edoardo VII. E non si tratta soltanto di personaggi ignoti, perchè tra essi figurano quasi tutti i sovrani d'Europa; e restano esclusi il re di Svezia, nipote di un maresciallo di Napoleone, il re di Serbia, nipote di un porcaro, e alcuni principi minori. I diritti di una sì larga coorte di pretendenti derivano tutti dai legami con la casa degli Stuardi, da cui deriva anche l'attuale Casa regnante; la linea maschile diretta si è spenta da oltre un secolo, ma le persone che possono contare fra i loro antenati l'infelice Maria di Scozia, sono ancora 1172.

I più prossimi al trono sono la principessa Luisa di Baviera — che un piccolo nucleo di legittimisti chiama Maria IV — il re di Spagna e il re di Portogallo. Tra gli altri, che si lasciano a una notevole distanza Edoardo VII, vi sono il re d'Italia, il re del Belgio e l'imperatore d'Austria. La schiera di chi ha maggiori diritti di lui è così numerosa, che Edoardo VII non se ne preoccupa, avendo la fiducia, che prima di disturbarlo, vorranno sbrigare tra loro la questione genealogica.

∴

Tanto per chiudere.

In società. Tra le solite amiche:

— Senti come si scalmana la marchesa per vantare la sua antica origine.

— Fiato sprecato, mia cara, è documentata dai restauri.

Tutti noi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La campagna continuerà

Bruxelles, 29. — All'Aja si afferma che Kruger ha ricevuto notizie dirette dal Transvaal, tra cui una di Dewet, e l'altra di Botha. I due comandanti informano Kruger che quanto prima avranno una conferenza per regolare l'andamento ulteriore della guerra, e per intanto assicurano di aver mezzi oltre l'occorrente in munizioni e provvigioni per continuare la campagna.

La disgrazia mortale di Schoemann.

Pretoria, 29 — Il generale boero Schoemann che si sottomise agli inglesi all'epoca dell'occupazione di Pretoria, esaminava ieri una granata che aveva conservato, allorchè il proiettile scoppiò uccidendolo e ferendo mortalmente sua figlia e gravemente sua moglie ed altre due persone.

Gravissimi disordini in Russia.

Vienna, 29. — Telegrafano da Pietroburgo che a Kufaisa gli studenti tumultuarono nel teatro durante la rappresentazione del dramma antisemita: *I contrabbandieri*. La polizia li cacciò fuori.

Mille dimostranti lapidarono i cosacchi; due ufficiali precipitarono da cavallo ed ebbero la testa rotta. Ventotto cosacchi sono più o meno gravemente feriti. La truppa fece fuoco. Si hanno 9 morti e 70 feriti. Si fecero 200 arresti.

Un immenso incendio scoppiò a Cronstadt, presso la fortezza. I colossali magazzini di legnami divampano; impossibile domare le fiamme. In una quantità di altre città e villaggi sono occorsi pure gravissimi incendi; Latovik, Miadhin, Uglicht sono pressochè distrutte.

A Brest sono bruciate oltre ottocento case e negozi. L'incendio infuriò tre giorni a Saramarshoye, distruggendo mille fattorie. Incendi si verificarono pure a Riga, Telisaweigrat, Astrakan e Krodmo.

In quasi tutti i casi trattasi d'incendiarii. Il popolino accusa gli ebrei, i quali sono minacciati e perseguitati. La truppa deve proteggerli. A Pietroburgo fra le notabilità arrestate — in causa del movimento costituzionalista — vi è il generale Irgenieff, ex professore alla scuola di guerra.

Parecchi giornali, che protestarono contro gli spaventosi massacri degli scioperanti, furono sospesi.

Nell'isola di Sachalin i forzati si ribellarono causa la pessima qualità del cibo.

La gendarmeria ne uccise un gran numero a revolverate. Gli altri furono sottoposti al knut e incatenati nei sotterranei.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 29 maggio.

Presidenza del presidente VILLA

La seduta comincia alle 10,5. MINISCALCHI, segretario, dà lettura prima del verbale, che è approvato, e poi di due proposte una degli onorevoli Luzzatti Luigi e Guerci per una riforma della legge per gli appalti di lavori pubblici a Società cooperative di produzione e lavoro; l'altra dell'on. De Cristoforis, per un riordinamento dell'istruzione media. Si approva a semplice lettura il disegno di legge per costituire in comune autonomo la frazione di Banzi (Genzano di Basilicata); altrettanto del disegno di legge per la temporanea importazione dei velocipedi; altrettanto ancora per il disegno di legge circa l'estinzione del credito della Banca d'Italia per somme dalla medesima anticipate alla Società cooperativa fra gli operai muratori di Roma ed alle Società cooperative di Romagna. E sempre a tamburo battente approvansi tre disegni di legge per maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su capitoli dello stato di previsione della spesa dei ministeri del tesoro, delle poste e dell'agricoltura per l'esercizio finanziario 1900-1901; due disegni di legge per pagamento di spedalità agli ospedali civili di Verona e Genova.

Si discute a vapore il disegno di legge per rimborso della maggiore spesa per l'assetto delle cliniche universitarie nei locali dell'ospedale di Sant'Orsola.

RAVA loda il ministro che ha risoluto la questione. Lamenta che la riluttanza a riconoscere il debito lo abbia reso maggiore per l'accumularsi degli interessi; e spera che per l'avvenire si voglia essere meno corrivi a queste liti. CORTESE, sottosegretario per l'istruzione, accetta la raccomandazione e il progetto è approvato. E con una celerità, che ci auguriamo passi in esempio e si elevi a sistema, ce ne andiamo alle 10,40.

Seduta pomeridiana.

Presidenza dell'on. VILLA.

La seduta è aperta alle 14,5. Il verbale letto dal segretario MINISCALCHI è approvato. Sedici deputati sparsi pei vari settori conversano, o scrivono, o leggono.

Interrogazioni.

RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, vuol rispondere subito all'on. COSTA, che ha interrogato su un preteso contegno illegale e violento dell'autorità di pubblica sicurezza di Tivoli, che impediva al medesimo interrogante di parlare in una pubblica riunione e scioglieva la riunione stessa. Il sottosegretario dice che il delegato credette di dovere intervenire perchè la riunione, pel suo numero e per altre circostanze, gli parve pubblica, e la sciolse essendosi sollevate delle proteste. Il prefetto di Roma ordinò una inchiesta, e non essendo risultate esaurienti le giustificazioni del delegato, questi fu traslocato. (*Rumori*)

L'on. COSTA prende atto; e non si può dire davvero che sia di facile contentatura!

DE MARTINO, sottosegretario per gli esteri, risponde agli on. COTTAFAVI, CODACCI-PISANELLI ed altri sulle condizioni degli emigrati al Canadà. Si diffonde in spiegazioni, per concludere che allo stato delle cose il Governo non può far nulla per colpire la responsabilità di coloro che l'ingannarono, come dice l'interrogazione. Coglie l'occasione per osservare che con la nuova legge il Governo sarà più efficacemente armato. Fa notare tuttavia che vi furono degli avvisi per sconsigliare l'emigrazione nel Canadà ai poveri, sia per ragioni di clima, sia per le condizioni speciali fatte nel Canadà agli emigranti.

Non vi sono fondi che consentano al Governo di venire in soccorso degli emigrati al Canadà che superano i 2500. Altre spiegazioni dà l'onorevole RONCHETTI sotto segretario per l'interno; dice che il ministero ha invitato i prefetti a sconsigliare l'emigrazione nel Canadà e a denunziare gli arruolatori clandestini, richiamando l'attenzione specialmente dei prefetti di Genova e di Napoli su due agenti.

Si è incaricato inoltre un ispettore di pubblica sicurezza di fare una inchiesta sugli arruolatori clandestini. Il ministero appoggerà quanto potrà la ricerca e lo sconto delle responsabilità. (L'o-

sotto-segretario Prinetti parla con gli on. Sonnino e Campi, relatore del bilancio degli esteri). COTTAFAVI accenna alla misera condizione degli emigrati nel Canadà e insiste perchè si faccia giustizia.

CODACCI PISANELLI si riserva di tornare sull'argomento nella discussione del bilancio degli esteri. Intanto fa osservare che anche le leggi attuali dànno modo di colpire le responsabilità.

DE MARTINO riassicura che se si potranno constatare le responsabilità, il Governo farà il dover suo anche in base alle leggi esistenti. Nega che il Governo canadese abbia voluto indurre gli emigranti ad andarci. L'on. CODACCI replica per fatto personale. Egli non ha chiesto affatto che il governo italiano venga in aiuto degli emigranti con danaro; solo che sieno colpite le responsabilità di coloro che ingannarono quei disgraziati emigranti. (*Approvazioni*). E per oggi le interrogazioni sono esaurite. Passiamo alla domanda di autorizzazione a procedere ancora contro l'eterno on. Todeschini, per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa. La Commissione conchiude proponendo, s'intende, di non accordare l'autorizzazione. CAMPI combatte la relazione dell'on. Mel che consacra delle eresie e degli spropositi, coi quali il relatore si sostituisce all'autorità giudiziaria. (PRESIDENTE: La parola non è parlamentare. CAMPI. Spropositi!) PELLEGRINI pretende che l'on. Campi del centro, che funziona come macchina pneumatica, venga ad impugnare l'autorità della Camera. Riassume ed esamina la questione. Critica la domanda del procuratore del Re, che dice fatua. (Contestazioni dell'onorevole Torraca). Sostiene che il procuratore del Re possa e debba rifiutare una querela per un fatto che non raggiunga gli estremi del reato. Come al solito, l'oratore provoca spesso l'ilarità della Camera. Sostiene le conclusioni della Giunta.

COCCO-ORTU, guardasigilli, respinge l'accusa diretta al procuratore del Re. (*Rumori*). PELLEGRINI vuol parlare per fatto personale. PRESIDENTE. Non ha la parola. PELLEGRINI. Almeno me la levi. (*Ilarità*). PRESIDENTE. Non può parlare.

Siamo in votazione. Sinistra ed estrema sinistra votano a favore delle conclusioni della Giunta; centro e destra votano contro. Le conclusioni della Giunta sono approvate. (*Commenti*).

Senza discussione sono quindi approvate le conclusioni della Giunta che negano l'autorizzazione a procedere contro l'on. Mirabelli per vilipendio alle Istituzioni costituzionali dello Stato. Si procede alla votazione a scrutinio segreto su cinque disegni approvati nelle sedute precedenti. La Camera si abbandona a rumorose conversazioni. Torniamo al

Bilancio della P. I.

TORRIGIANI si occupa dell'insegnamento tecnico, che non dà buoni resultati. Conviene nella necessità di trasformare anche la scuola elementare per metterla meglio in relazione con le necessità della vita. Ma dimostra la difficoltà di riforme organiche con la instabilità dei ministeri che non lascia il tempo necessario a compierle. Ad ogni modo una riforma s'impone e bisogna attendervi continuamente con istruzioni e con tutti quei provvedimenti corrispondenti alle esigenze dell'insegnamento. Passa a parlare della tutela dei monumenti d'arte. Accennando ai vari capitoli che la concernono dimostra che gli stanziamenti non sono sufficienti. Tanto più che il ministero ha la facoltà di stornarne una parte quando creda. Perciò egli ha proposto nella Giunta del bilancio di fare delle assegnazioni precise, per modo che le somme destinate a certe opere non possano essere stornate per altre. Crede del resto che il Parlamento dovrebbe consentire le somme destinate alla conservazione dei monumenti che producono anche qualche utilità al paese col gran numero di visitatori che attraggono tutti gli anni in Italia. Segue l'on. BATTELLI (la Camera si è spopolata). Parla dell'insegnamento superiore, ribattendo le accuse che gli si son fatte e mettendo in rilievo i progressi conseguiti. Non è neanche giusta l'accusa lanciata ai professori in generale di non far lezioni e di non studiare. Deplora il poco conto che si tiene in Italia dei professori, dimostrando che non sono poi così grassi, come ha detto l'on. Credaro, gli stipendi loro assegnati. Passa a parlare delle riforme necessarie allo insegnamento secondario. Parla specialmente delle discipline scientifiche, chiedendo che l'insegnamento sia più largo, aumentando per queste materie il tempo che si potrebbe sottrarre ad altro, e dotando meglio i gabinetti, i laboratori. Segue l'on. MESTICA, il quale parla delle leggi sulla istruzioni e vorrebbe un testo unico come si è fatto per altre materie. Presenta un ordine del giorno in questo senso.

L'oratore passa a parlare dell'insegnamento elementare; ma si capisce poco perchè parla molto lontano da noi. Si occupa dell'ordinamento della scuola elementare. Il discorso è tutto pedagogico. Passando all'insegnamento secondario crede sufficiente il periodo di tempo attualmente assegnato alla scuola tecnica, ma crede che agli studi classici non si possono assegnare meno di tre anni. E adesso viene l'on. LUCCHINI che parla di tutto spesso e volontieri ed oggi si propone di parlare di ginnasi, licei ed Università. Mentre si lesina per provvedere ad opere utili alla economia nazionale (leggi ferrovie secondarie), non v'è piccola borgata che non domandi un ginnasio o un liceo. Dimostra come sia aumentato il numero di questi istituti, ai quali ormai anche alcune famiglie popolane mandano i figliuoli per avviarli poi agl'impieghi. Dai licei si passa alle Università, e la popolazione di queste è così cresciuta ch'egli la considera come una vera sciagura nazionale. E così via. L'oratore fa la statistica di tutte le specie di scuole e se la piglia specialmente con i licei e le Università. (La Camera conversa).

Passa in rivista i laureati in medicina in farmacia ecc. Da 18 anni che egli è stato professore non ricordo un caso di studente che prima o poi sia stato laureato.

E' mai possibile che tutti costoro siano attratti da vocazione, da genio?

La verità vera è che questo esercito di patentati rappresenta la quintessenza dell'insufficienza che ha invaso ormai tutte le amministrazioni. Passa ai rimedi: riduzione di ginnasi, licei ed università; esami più rigorosi; moltiplicazione di scuole industriali e commerciali ecc. ecc.

Esorta il ministero a mutar registro. Vuole aboliti gli esami di riparazione (*Commenti*). Alle 17,30 l'oratore ha finito.

L'on. DE NAVA presenta la relazione sulle imprese tontinarie.

MANTICA comincia per osservare che si prodigano belle parole e proposte, ma nessuno si occupa mai dei mezzi necessari ad attuarle e che non vi sono. All'istruzione pubblica si possono applicare quei versi del poeta... e a mezzo novembre non giunge quel che tu d'ottobre fili ». Purtroppo l'ora che incalza m'obbliga a rinunciare al discorso del deputato di Cittanova.

Il reporter.

Complotti o fantasie?

L'*Arena* dà altri particolari del suicida arrestato a Schio: « Lo stato di Giovanni P. non ha peggiorato, però è grave. Egli fece ulteriori rivelazioni. Asserì di aver ricevuto avviso che altri era poi stato scelto per uccidere l'imperatore di Germania. Disse di essere stato a Venezia per uccidere S. A. il Duca degli Abruzzi e si potè constatare infatti che realmente nella epoca dell'inaugurazione della Esposizione Artistica egli fu a Venezia. Poi fu a Milano e Genova. L'altra sera giunse a Schio e si recò presso la famiglia in cui viveva a pensione prima di partire, un anno fa, per la Germania. Si presentò con un fare strano, parlando da uomo disquilibrato. Disse che doveva subito (erano le ore 20) recarsi a Valli dei Signori e voleva partire sul momento. Vistolo così stralunato la famiglia lo trattenne, ma egli non volle prendere cibo. La mattina partì insalutato ospite assai per tempo e verso le ore sette si gettò nell'acqua. Molti che lo conobbero lo ritengono un mattoide facilmente suggestionabile. Il P. è orfano di genitori. Andò un anno in Germania in cerca di lavoro da fabbro, con suo fratello, dal quale poi si divise. Egli è ora all'ospedale sempre piantonato da un carabiniere e messo in condizioni di non rinnovare tentativi di suicidio.

« L'autorità si dà grande pensiero, ma degli ultimi interrogatori non si ha notizia. Il P. aveva indosso una lettera scritta in lapis da lui stesso, diretta ad una certa Lucia, sua consorte, alla quale narrava di essere stato sorteggiato ad uccidere l'imperatore di Germania, ma che poi non sentendosi egli in caso, altri era stato sostituito nel mandato. E soggiungeva: non ci vedremo più perchè io mi ammazzo per sfuggire alle vendette dei compagni. Aveva indosso lo statuto degli anarchici ed altri opuscoli sovversivi. A Schio tutti ne parlano; ma si dubita che tutta codesta istoria ch'egli racconta possa essere il parto di fantasia ammalata ».

Il *Berliner Lokal Anzeiger* riceve da Budapest essersi pescato nelle acque del Danubio un cadavere in cui la polizia ungherese creda di riconoscere l'anarchico Romagnoli, tanto temuto e ricercato. La polizia ungherese ha già trasmesso a tutte le polizie europee ed americane la fotografia e la descrizione del cadavere

Romagnoli era partito, come è noto, da Paterson diretto in Europa per attentare alla vita di Guglielmo II. Così almeno si disse per parecchi giorni e poi al solito si smentì.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Il nuovo asilo Umberto I — Intorno all'aggressione.

Torino, 28. — Oggi, è stata solennemente posta la prima pietra fondamentale del nuovo edificio dell'asilo Umberto I. Vi assistevano S. A. R. il Principe Tommaso, duca di Genova, il cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino, un rappresentante del prefetto, il generale Bava-Beccaris, il canonico cav. Bonnet, prefetto della R. basilica di Superga, il parroco di Santa Barbara, il comm. Dumontel, il dott. comm. Montaldo, la presidenza, i consiglieri d'amministrazione ed un eletto stuolo di signore, fra cui notavansi la marchesa Guiccioli, la contessa Visone, la contessa Di Sambuy, ecc.

Dopo la presentazione alle autorità delle patronesse, degli amministratori, degli azionisti e degli oblatori, venne data lettura, dall'avvocato not. Mayer, delle pergamene, che vennero firmate da S. A., dal cardinale Richelmy e da altri personaggi. I bimbi dell'Asilo, che erano in apposito padiglione (ai cui lati spiccavano i busti di Re Vittorio Emanuele III e del compianto Re Umberto I) eseguirono una cantata, e poi sette di essi vennero a recitare poesie al Principe ed all'arcivescovo.

Il cav. Vaccarino annunciò che il Re e la Regina Madre avevano consentito all'Asilo di intitolarsi dal nome venerato del compianto Sovrano. Comunicò pure un telegramma del senatore conte Di Sambuy, il quale annunziò che il ministro Nasi aveva accordato un sussidio di lire 10,000 per i lavori del nuovo edifizio.

Seguì la cerimonia della posa, e poi il cardinale Richelmy si recò a benedire il pane di Sant'Antonio, che era preparato in ceste per essere distribuito a famiglie povere. Al ritorno rivolse gentilissime parole al principe Tommaso, agli altri personaggi, alla presidenza, agli amministratori, alle patronesse, invocando sopra essi la divina benedizione, ricordando con parole di compianto il defunto Sovrano Umberto I, che chiamò l'amico dei poveri, lodando la benefica istituzione dell'Asilo, in cui i bambini imparano ad amare la religione e la patria, e stigmatizzando i sovversivi.

— E' stato rinvenuto in casa delle Minoia, aggredite come sapete da due sconosciuti, un cappello di paglia appartenente a uno degli aggressori; le indagini assodarono infatti che era stato venduto giovedì scorso ad un individuo giovane, di media statura, bruno, i cui connotati corrispondono perfettamente con quelli dello sconosciuto aggressore delle Minoia. Quanto alla signorina Lina Rossi, passata la prima impressione di spavento, disse che l'individuo biondo, dal neo sul collo, le ricordava, in modo molto vago, un giovanotto col quale aveva altre volte parlato, ma non seppe o non volle dare, per timore d'ingannarsi in cosa tanto grave, nessun schiarimento più ampio a questo proposito.

Intanto le due donne, ieri sera, vennero interrogate dal giudice istruttore che si recò nell'alloggio dei Minoia; fu pure interrogato l'ex-sergente Giovanni Prato, di 23 anni, che la sera dell'aggressione si trovava in casa delle due signore allorchè gli sconosciuti si erano presentati la prima volta per affittare la camera mobigliata.

DA FIRENZE

In onore di Carducci — Pel 2 giugno.

Firenze, 28. — Stamane, dalla cattedra, l'illustre professore Guido Mazzoni, profondamente commosso, annunciava che, cedendo alle insistenze care de' suoi discepoli, avrebbe parlato di Giosuè Carducci; e di fatto, egli, l'amico prediletto, il vecchio discepolo, il grande ammiratore di quell'uomo per cui oggi palpita di gioia e di orgoglio tutta la patria, ha saputo con rapidissimi e vivissimi tratti presentare allo spirito entusiasta dei suoi ascoltatori la luminosa figura del maggior poeta dell'Italia risorta. E fu entusiasticamente applaudito. Venne quindi spedito il seguente telegramma:

« *A Giosuè Carducci — Bologna*

« Gli studenti di lettere dell'Istituto fiorentino udendo da Guido Mazzoni, con arte ed amore, parlare di voi e dell'opera vostra, e salutandovi maestro non di una sola Facoltà ma di tutta la nuova generazione d'Italia, a voi si volgono, come figli al padre, bene augurando, in questa da voi desiderata « tranquillità di famiglia ».

— Il prosindaco aveva invitato S. A. R. il conte di Torino ad onorare con la sua presenza la consueta pietosa cerimonia in S. Croce. Sua Altezza Reale, però, ha ringraziato dell'invito, dispiacente di non potere assistere a quella funzione perchè fino al primo di giugno non potrà far ritorno a Firenze da Roma, dove trovasi alle manovre che si svolgono alle vicinanze della capitale.

— Domenica, 2 giugno, festa nazionale dello Statuto, sulla piazza Vittorio Emanuele, sarà ripetuto il gran concerto verdiano dalle bande musicali riunite dei reggimenti 23.o, 34.o e 54.o di fanteria.

La cronaca degli scioperi.

Milano, 29. — I capimastri hanno diretto ai giornali una dichiarazione con cui comunicano che, essendosi riunite di nuovo le due Commissioni, non fu possibile accordo di sorta, poichè da parte dei muratori si è creduto di insistere integralmente nelle domande primitive, e ordendo solo la diminuzione di due centesimi all'ora sulla mercede dei muratori dalla data di ripresa del lavoro al primo settembre prossimo venturo.

I capimastri da parte loro si erano assunti di accordare l'aumento a L. 3,20 al giorno pei muratori *comuni* dal giorno stesso della ripresa dei lavori, concedendo altresì ai badilanti terraiuoli L. 2,80, ai badilanti di servizio L. 2,50, ai manuali L. 2,20, ai garzoni L. 1,40 al giorno d'estate. Quindi ogni accordo per ora è sfumato e per colpa delle eccessive pretese dei muratori.

Mantova, 29. — Ad un piccolo proprietario di Villimpenta, certo Luigi Meneghelli, fu rovinata la macchina falciatrice mediante aste di ferro sparse verticalmente nel terreno. Tale indegno fatto si rinnovò sui terreni del sindaco di Villimpenta, Luigi Mughini, grande elettore del deputato Gatti, socialista. I carabinieri sequestrarono i ferri.

I falciatori dei prati, in territorio di Soave, frazione di Porto Mantovano che guadagnano cinque lire giornaliere nelle tenute del conte D'Arco, si posero in sciopero generale, rompendo i contratti regolarissimi.

Bergamo, 29. — Continuano sempre più gravi gli scioperi dei contadini nel basso bergamasco. A Levate, gli scioperanti hanno assalito la casa del sindaco Ratti, il quale fuggì a stento; furon fatti circa trenta arresti. L'agitazione si estende a Zanica, a Sforzatica, a Osio, ecc. Fu dimandato l'intervento del dott. Gallavresi per iniziare e definire le pretese coi padroni.

Brescia, 29. — In qualche luogo della provincia, come a Orzano, Comolo, Zurlengo ecc., i contadini si sono così esaltati alle concioni sovversive dei socialisti, che girano pei campi scegliendovi gli appezzamenti di terreno che a loro saranno assegnati nella divisione delle terre fatta loro balenare sicura ed imminente (!).

Bologna, 28. — In seguito all'adunanza tenuta dalla Commissione dei proprietari di Molinella, fu votato il seguente ordine del giorno: « La Commissione dei Datori di Lavoro del Comune di Molinella, *mentre domanda* al Governo una pronta inchiesta sulle condizioni normali di detto Comune, *propone agli operai* che — ferme le condizioni essenziali generiche riprendano il lavoro, scegliendo, fra la predetta tariffa e le altre concordate e — pubblicate per il corrente anno nella provincia di Bologna, quella che loro convenga ».

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Molti applausi furono tributati ieri sera dal pubblico ai valenti interpreti della *Gioconda*. Stasera replica della *Gioconda*, domani *Faust*, venerdì riposo, e sabato prima dell'*Africana*.

Valle. — Teatro affollato, come sempre, e affollato d'un pubblico elegantissimo. Lo spettacolo cominciò con la farsa *Don Felicetto creduto ragazzo d'un anno*, fatica speciale di Vincenzo Scarpetta, che fu applauditissimo. La scena in un atto di Eduardo Scarpetta e Crescimanno. *Il debutto di Gemma*, rivelò tutta la maravigliosa attitudine della piccola Elvira Pantalena all'arte del palcoscenico. *Gemma* è figlia dell'arte. Sua madre morì di mal di petto, e il padre di mal di cuore, una sera, dopo aver recitato. Anche la piccina è minata, e ha avuto le prime avvisaglie del male. Aggregata a una compagnia di comici girovaghi, che lottano con la miseria, essa deve debuttare. In paese tutti sono ansiosi di sentirla recitare, e *Gemma*, spinta dai compagni, recita un monologo. L'emozione la vince, e più che l'emozione il male. Alle ultime parole la piccina cade svenuta. I compagni la portano tra le quinte, la soccorrono amorevolmente, e mentre il pubblico la chiama alla ribalta, essa muore.

La piccola Elvira Pantalena, come un grande attore, o un'attrice provetta, ha ieri sera sostenuta veramente una parte, di quelle che in arte si chiamano fatiche, ed è riuscita a commuovere, a entusiasmare. Con lei divisero gli onori di una calda e meritata festa Eduardo Scarpetta, e il padre Gennaro Pantalena, l'attore simpatico e valoroso. Stasera penultima recita della compagnia con *La figlia di don Gennaro*. Domani serata d'addio con *Cane e gatte*.

Nazionale. — Sabato *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

Quirino. — Seguitano i successi della *Danza volante*. Stasera aggiunta della nuova fantasia: *L'arcobaleno*.

Il « Mosè » di Perosi.

Il maestro Perosi ha terminato l'azione biblica il *Mosè*, ed ha spedito la partitura a Milano. Il *Mosè* sarà eseguito la prima volta a Milano nel prossimo venturo novembre.

Novità nel mondo dell'arte.

Nel nostro teatro di prosa si stanno ora manipolando i rimaneggiamenti delle compagnie. Con l'anno nuovo, cesserà la ditta « Flavio Andò-Tina di Lorenzo ». Flavio Andò si ritira dalla scena, come attore. Vi rimarrà solamente direttore: formando con la Reiter la compagnia che avrà questa ditta: « Drammatica compagnia italiana Virginia Reiter, diretta da Flavio Andò ». Francesco Pasta, ora direttore della compagnia « Virginia Reiter », si ritirerà dalle scene. Pare che Tina di Lorenzo sia decisa a riposare per un anno. La Talli-Gramatica-Calabresi resterà tale e quale. Nel prossimo anno poi, cesserà la ditta « Zago-Privato », Nella compagnia Zago sostituirà la Borisi, Maria Borisi Micheluzzi, ora « prima attrice » della compagnia Mauri. Il vecchio Guglielmo Privato si ritirerà dalle scene con la sua signora Elettra Brunini Privato, e si stabilirà a Padova.

Ermete Zacconi ha acquistato una villa sopra Bologna. Per ora si è tutto dato ai lavori della sua villa. Si occuperà del teatro nel luglio. Se non andrà all'estero, darà rappresentazioni nelle provincie meridionali. Per il 1902 ha firmato un contratto per una *tournée* in America.

La « Città Morta » in tedesco.

La *Città Morta*, nella traduzione tedesca di Linda V. Lutzon, pubblicata dal Fischer di Berlino, sarà rappresentata quanto prima. Agnese Sorma studia già la interpretazione di *Anna*, e ha scritto in proposito alla Duse e al d'Annunzio, il quale non potrebbe affidare a più fine e intelligente artista quella parte che egli ha creato per Eleonora Duse.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi — *Le donnine* ore 9.
Valle — *La figlia di don Gennaro*, ore 9.
Adriano — *Gioconda*, ore 9.
Quirino — *Arcobaleno*, ore 9.
Manzoni — *Za à*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *Monoverbo* di ieri:

TRA-P-PI-STA

Incastro.

Era di luglio. Il caldo soffocava
E per avere refrigerio alquanto,
In acque mi gettai, alte e distese
Ed eccomi in cittade portoghese

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2002.

Roma, 29 maggio.

Il sole spunta alle 4.43 - Tramonta alle 7.31 — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oggi.

Domani S. Ferdinando III re — S. Amalia — S. Felice I papa — S. Emmelia.

Onomastico di S. A. R. Ferdinando Umberto di Savoia Genova

Onomastico di S. A. R. il principe Ferdinando Pio di Borbone, duca di Calabria.

Ricorre il compleanno:

del barone Giovanni Attolini, Napoli — della contessa Luisa Ferdinanda Canevaro, Roma — della principessa Mariannita Ruspoli, Roma, — del senatore conte Lucio Tasca, Palermo.

Ricorre l'onomastico:

del conte Barbolani da Montauto, Firenze — del conte Balgarini, Firenze — del principe Ferrante Gonzaga, Mantova — della principessa Emilia Colonna di Stigliano, Napoli — di don Ferdinando Pignatelli, dei principi di Strongoli, Napoli — A Roma: del principe Ferdinando Aldobrandini — del marchese Ferdinando Collicola-Cardelli — del nobil uomo Ferdinando Bosio, cavaliere di Malta — del principe Ferdinando Del Drago — del marchese Ferdinando Guiccioli, cavaliere d'onore di S. M. la Regina Madre — del principe Ferdinando Rospigliosi — A Torino: del conte Ferdinando Castelnuovo delle Lanze — del barone Felice Oreglia di Santo Stefano — del conte Ferdinando Quaranta — della contessa Amalia Visone.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15,5 — massima 25,6

Voci augurali!

Oggi verso le 5 si è sparsa la voce in tutti i ritrovi, anche i più autorevoli — come la Camera, il Senato, i ministeri — che il fausto evento si era compiuto colla nascita di un bel maschio. Da Montecitorio molti deputati e giornalisti, e perfino qualche ministro, son corsi frettolosamente su al Quirinale, dove la voce... non ha avuto conferma. Al Collegio romano hanno perfino issata la bandiera.

Per il fausto evento.

S. M. la Regina Margherita ha fatto distribuire sussidi alle monache povere di Roma, esortandole a speciali preghiere perchè il parto della Regina Elena abbia ottimo risultato. La Regina Madre ha ordinato che nella cappella del palazzo Margherita, come in quella del Quirinale, ardano continuamente due ceri innanzi al quadro di Sant'Anna, appositamente collocatovi.

Per Re Umberto.

Stamane la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dalla duchessa Massimo, dal marchese Guiccioli e dal conte Oldofredi, scortata dai carabinieri ciclisti si è recata al Pantheon, come suole ad ogni 29 del mese. Appena giunta si è inginocchiata piangendo innanzi alla tomba di Re Umberto, rimanendo parecchi minuti in profonda preghiera. Mons. Bianchi, cappellano di Corte, celebrò la messa nell'altare maggiore. Vi assistevano anche i mons. Lanza e Nit. Alle 9 la Regina ha lasciato il Pantheon, salutata con grande rispetto dalla folla assiepata dietro i cordoni di carabinieri e guardie, che erano agli ordini del commissario Mandolesi.

Alle 9 1/2 si è recato al Pantheon il Principe Mirko, il quale ha apposto la sua firma sul registro insieme al suo aiutante di campo, capitano Kuzevitch.

Erano di servizio alla tomba del Re, il commendatore Gentilini, capo divisione al ministero della R. Casa e il comm. Castellani.

Il corso di Guido Baccelli.

Questa mattina nell'anfiteatro anatomico dell'ospedale di Santo Spirito, affollato di studenti, di medici e di professori, l'on. Guido Baccelli, salutato al suo ingresso da una calorosa ovazione, ha tenuto la lezione di chiusura del corso di Clinica medica parlando con forma magistrale della *diagnosi della tubercolosi* [illegible]. Alla fine della splendida conferenza l'illustre clinico ha portato commosso il suo saluto alla studentesca, esprimendo la fiducia che vorrà tenere alte le tradizioni gloriose della Scuola romana, e, salutato da applausi e da grida di « viva Baccelli » fino all'uscita della Clinica, è risalito in vettura, lasciando in quanti hanno avuto la fortuna di ascoltarlo una impressione profonda e indimenticabile.

Note mondane.

Nel pomeriggio di giovedì prossimo avrà luogo l'annunciata *Garden-party* al Club dei canottieri del Tevere, che, a giudicare dalla vendita dei biglietti, coronerà degnamente le grandi riunioni di beneficenza promosse dal [illegible] elegante romano. L'ingresso a tutti gli spettacoli nel recinto della festa è compreso nel prezzo del biglietto; vi sarà inoltre, per chi vorrà concorrervi una grande lotteria con premi [illegible], tra cui sono compresi doni reali [illegible] anche in vendita un Numero veramente [illegible] nel genere, il quale contiene scritti di [illegible] illustri letterati ». I biglietti a 5 lire si possono avere presso la duchessa Massimo, le [illegible] pesse di Venosa, Sonnino, le marchese [illegible] dini e Mon.ldi, le contesse Taverna, Virginia della Somaglia, Brun.. In-Maffei, le signore Bruschi, Mazzoleni, Olimpia e Bice Marotti, Ro...

Lo sciopero dei muratori.

Stamane alle 7, nel Campo Boario, ha avuto luogo un altro grande comizio di scioperanti, in numero di più di 1,000; il comizio è stato veramente imponente. La Commissione ha riferito tutto il suo lavoro di ieri, poscia hanno parlato gli operai Agricola, De Angelis, Chiarelli e Stigliani. Questi hanno riferito che un' impresa non curando le richieste degli operai avrebbe fatto venire altri lavoratori dalle Marche. Codesta più che legittima decisione dell'impresa, che ha fatto benone a far quel che ha fatto, ha prodotto un putiferio con grida di abbasso all'indirizzo dell'impresa, e di minaccia verso gli operai che verranno a sostituire gli scioperanti. Tutto ciò, *va sans dire*, è tollerato passivamente dall'autorità; che ha per divisa la tutela della libertà del... non lavoro. Nel comizio qualche oratore ha deplorato che gli operai vadano in giro per i negozi chiedendo danari e pane per gli operai; agli scioperanti pensa la Camera del lavoro, ha detto un oratore (con quali mezzi poi non si sa, forse coi sussidi largiti dai municipio?!). Da tutti gli oratori è stata, a parole, raccomandata la calma. Sciolta si l'adunanza alle 9 1/2, la massa si mosse in ordine dirigendosi pel quartiere del Testaccio. Alle 10 la Commissione si è recata nuovamente dal sindaco per raccomandare che sia sollecitato il colloquio con gl'impresari di lavori. Il sindaco ha detto che sarà sua cura indire la riunione il più presto possibile.

Alle 11 la stessa commissione si è recata dall'on. Alfredo Baccelli al ministero di agricoltura pregando il sotto segretario di Stato di far rispettare i collegi dei probi-viri, che non funzionano neppure. Più tardi la commissione si è recata al ministero dell'istruzione pubblica per reclamare provvedimenti a favore degli operai degli scavi. La commissione ovunque ha avuto ottima accoglienza.

Domattina altro comizio alle 7. La commissione renderà conto del lavoro d'oggi. Per evitare l'intrusione di provocatori, ogni operaio dovrà, all'ingresso, depositare entro un sacco un bigliettino col nome, cognome, qualità professionale, e località ove è occupato.

— Oggi alle 15,30 il sindaco ha radunato in Campidoglio gli appaltatori. Alla riunione che continua ancora mentre scriviamo ne sono intervenuti parecchi; per le 7 di stasera il sindaco ha dato appuntamento alla Commissione degli operai per riferire le risposte degli appaltatori.

— Lunedì scorso, dopo l'adunanza degli scioperanti al Velabro, alcune squadre di muratori si recarono, come raccontammo, nei vari cantieri per indurre con le buone o con le cattive i compagni ad abbandonare il lavoro. Una squadra si recò pure al Foro Romano, e [illegible] fatto che gli operai addetti a quei lavori si associassero agli scioperanti; però, alcuni di essi trovandosi in condizioni pietose di fame [illegible] il lavoro quotidiano rappresenta il pane, si rivolsero al comm. Boni, chiedendogli se, tornando al lavoro avrebbero avuto garanzia di sicurezza personale. Ricevutane risposta affermativa, una quindicina fra mastri e muratori, stamani alle 6 e mezza riprendeva il lavoro. Ma un'ora dopo circa cinquecento scioperanti, presentatisi in massa ai cancelli del Foro, e senz'altro penetrando nel recinto degli scavi, malgrado il divieto assoluto del ministero della P. I. [illegible] pedisce al pubblico non pagante di entrarvi, si fecero intorno a quei pochi, pacifici lavoratori minacciandoli di violente rappresaglie [illegible] non smettessero immediatamente di [illegible] mare... alla solidarietà dello sciopero!

Tentarono due o tre di reagire alla prepotenza, e di giustificare il proprio contegno *sopraffatista*, a causa delle tristissime contingenze di miseria; ma non l'avessero mai fatto! Furono roteati in aria dei bastoni, e dalle mani di due giacche uscirono le punte dei coltelli. Non un agente della pubblica sicurezza si fece vivo nè un carabiniere accorse a difesa della libertà del lavoro, e quei pochi operai, inermi, dovettero cedere alla forza e alla violenza brutale e indisturbata!

Non basta: un mastro dei quindici, abbandonato

...sto il lavoro che gli rende circa tre lire al giorno, pensò bene di rimediare al poggio recandosi a eseguire un lavoretto in casa di un privato, e coi ferri del mestiere sotto le giacca camminò verso piazza delle Carrette: ma qui ...lo una frotta di scioperanti gli si fece addosso intimandogli di gettare a terra i ferri, e ... in ozio!

... sul contegno del Governo e delle ... guasterebbero!

Per la culla Reale. — Il sottocomitato del... Esquilino ha la sua sede nei locali, gentilmente concessi, della Società di M. S. fra ...gati delle pubbliche amministrazioni, sotto ... dell'Esedra di Termini. Colà potranno ...viate le offerte, indirizzandole al pre... Felice Santini.

Università popolare. — Stasera alle 21 al ... Romano, il prof. Chimienti terrà lezione ...pubblico e il prof. Ascoli sull'*Alimen*... ...mani sera il prof. Galanti farà lezione ...

Conferenza enologica. — Per incarico del ...ofilo italiano l'ing. Camillo Mancini ha ...menica 26 a Civita Lavinia una interessante conferenza enologica, trattando dei ... di difesa della vite contro la peronospera ... parassiti. Intervennero numerosi viti... i quali rivolsero molteplici interroga... conferenziere. Si gettarono le basi di ... fra i viticultori del luogo. Domenica prossima l'ing. Mancini terrà l'ultima sua ... di questa serie, a Grottaferrata.

I nichelini. — Essendosi constatato che le ... monete di nichel, composte per 25 parti ... e per 75 di rame, possono facilmente ... falsificate, il ministro Di Broglio ha deciso di ritirarne della circolazione per venti ..., sostituendole con monete di nichelio pu...

Feste di beneficenza. — Il *Garden-party*, ...ebbe luogo nella villa Wolkonsky a bene... della Lega nazionale per l'educazione dei ..., dette il seguente risultato finanziario: ... L. 2,296.02; spese L. 460.50. Incasso netto a favore dell'istituto L. 1,835.52.

... festa primaverile di Villa Lante a be... dell'ambulatorio per malati poveri di via ... ha dato un incasso di L. 5,150.65 spese ... e con un incasso netto di L. 4,6..95.

Le stazioni balneari. — Il solerte editore Battei, di Parma, ci invia un simpatico *album*, ...camente illustrato e stampato a colori, ... Le stazioni balneari e climatiche d'Italia. Questo fascicolo, che è il primo d'una ... di venti, è dedicato al lago di Como. Il ... è del dott. Ferruccio Rizzatti e si legge molto volentieri. In complesso è una pubblicazione utile e di attualità, visto che ora ferve in ... famiglia agitata la decisione per il come e ... passare l'estate.

Suicidio. — Stanotte nel palazzo Barberini ... rinvenuta cadavere nella propria stanza Ma... Bizzarri, in Caponi, d'anni 62, da Terra... Presso il letto era un braciere di carbone ...to, col quale la Bizzarri si era asfis... ...orano le cause.

— Alle ore 13.45 d'oggi, l'amministratore dell'*Italia Coloniale*, Guido Bandinelli, di anni ... da Firenze, nel proprio ufficio ha tentato di suicidarsi ingoiando del sublimato. Tro... in gravissimo stato a San Giacomo.

Cronaca Giudiziaria

Furto in famiglia.

(Tribunale penale di Roma, sezione VI).

Certa Amalia Scoccia recavasi il 13 marzo scorso a Marino, ospite di uno zio paterno, Francesco Scoccia. Questi, subito dopo la partenza della nipote, denunciava alla P. S. il furto consumato a suo danno di quattro cartelle di rendita per 1800 lire. Vennero arrestati, come ... autori del furto, Amalia Scoccia ed il fidanzato di lei, tal Gaetano D'Ubaldo, e trovansi al tribunale, VI sezione, presieduta dall'avv. Funato, per rispondere di furto qualificato. Gli ..., ... sono difesi dagli avvocati Ranzi e Lolli. P. M. avv. De Simone.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 8 S. M. il Re, accompagnato ... principe Mirko, si è recato a visitare la ... dei corazzieri in via XX Settembre, recentemente messa a nuovo, visitando la caserma, le scuderie ed assistendo ad alcune ...zioni.

Una rappresentanza della benemerita società di consumo, la *Cooperativa romana degli* ...*gati*, composta del presidente e del vicepresidente, on. M. Ferraris e cav. avv. Giuseppe Azzolini, del consigliere direttore, cav. Veronesi, ... consiglieri comm. Megaldi, Gentili, Zucchi e ... sindaco, cav. Princivalle, è stata ricevuta stamane da S. M. il Re, cui fu fatto omaggio di ... elegante volume, contenente gli atti sociali e le relazioni, già presentate alle Esposizioni di Torino e di Parigi, ove la Società fu premiata con medaglia d'oro. L'udienza si è protratta a lungo; l'Augusto Sovrano, con molta benevolenza e con molto interesse, ha voluto essere minutamente informato dell'andamento della Società, compiacendosi dei risultati ottenuti e dell'opera disinteressata degli amministratori.

— S. M. il Re ha ricevuto il ministro del Portogallo, Carvalho e Vasconcellos. Poscia ha ricevuto anche una Commissione, presieduta dal senatore Torrigiani, la quale ha presentato a S. M. il nuovo conio prescelto nell'ultimo concorso per la moneta italiana da 5 lire.

A Villa Margherita.

La Regina Madre ha ricevuto in privata udienza il ministro De Carvalho y Vasconcellos ... la sua signora. Ha anche ricevuto il tenente generale comm. Felice Sismondo, comandante dei RR. CC.

— La Regina Margherita, si racconta da persone in grado di saperlo, ricevette dalla notizia del suicidio di Bresci, una grande, profonda impressione. S. M. l'apprese la sera stessa del 22, dal marchese Guiccioli, gentiluomo di Corte, e ne fu profondamente commossa. Nella sua infinita bontà la Regina Margherita, alla quale la tragica notizia riapriva una ferita insanabile, non trovò una parola sola, un gesto di deprecazione. La buona Regina levò gli occhi pieni di lagrime al cielo e mormorò: — Signore Iddio, perdonate ...! — Quindi colla marchesa di Villamarina, che era a sua volta profondamente turbata, si ritirò a pregare nel suo oratorio.

Il Conte di Torino.

Ci scrivono da Tivoli, 28:

Alla colazione offerta dal municipio a S. A. R. il Conte di Torino intervennero i generali Ma... e Costantini, gli ufficiali superiori, ed il sindaco con gli assessori Scipioni, Benedetti, Fonis, Pacifici, Avitò, cav. Tani, Pucci ed il segretario Cavalsassi. Al levare delle mense il sindaco rinnovò i ringraziamenti al Principe, brindando a S. M. il Re, alla Dinastia ed all'esercito. Il conte di Torino ringraziò commosso, inneggiando a Tivoli ed alle sue bellezze. Quindi, accompagnato dalla Giunta, si recò alle Cascatelle e visitò lo stabilimento d'ossigeno Garuti-Pompili, poi la ramieria del cav. Tani, assistendo ad un esperimento di fusione, ed infine lo stabilimento della Società anglo-romana per la produzione dell'energia elettrica, ove fu ricevuto dal prof. Mengarini. Il Conte di Torino inviò per telefono le sue espressioni di compiacenza a Roma, al direttore Pouchain. Visitò pure la villa Adriana, percorrendola tutta, e la villa Estense.

Ci telegrafano da Tivoli, 29:

Al pranzo dato iersera dal Conte di Torino, intervenne il sindaco coll'intiera Giunta comunale. Dopo il pranzo il Conte di Torino con tutti gli ufficiali assistette dal ponte Gregoriano ai fuochi di bengala incendiati sul monte Catillo e presso il Tempio di Vesta, poi, fra due fitte ale di popolo plaudente, ritornò al palazzo Bonatti. Allora la cittadinanza con un concerto si recò sotto le finestre del palazzo Bonatti, facendo al Conte di Torino un'imponente dimostrazione. S. A. R. si affacciò alla finestra a ringraziare tra calorosi *evva* ed applausi. Il Conte di Torino ringraziò vivamente il sindaco della festosa accoglienza fatta dalla cittadinanza a Lui ed agli ufficiali.

Alle 14,10 ci telegrafano da Tivoli:

Il Conte di Torino cogli ufficiali, coi quali assistette qui alle manovre coi quadri, è partito alla volta di Frascati per proseguire il viaggio d'istruzione. S. A. R. fu ossequiata alla partenza dal sindaco e dalla Giunta, cui rinnovò vivissime grazie per la festosa accoglienza fattale dalla cittadinanza. Il Principe visitò, partendo, lo stabilimento delle acque albule.

S. A. R., prima di lasciare Tivoli, volle esprimere personalmente ai coniugi Bonatti i suoi ringraziamenti per l'ospitalità ricevuta e lasciò loro in ricordo una sua fotografia con dedica.

Alle 15,20 ci telefonano da Frascati: Sua Altezza Reale il Conte di Torino è giunto alle 10, festeggiato da tutta la popolazione che entusiasticamente l'acclamò. Il Principe, ricevuto dal sindaco Ambrogioni, dai membri del Consiglio e da tutte le autorità cittadine, recavasi al palazzo del municipio, dove gli venne offerto un *vermouth* d'onore, e dove il Principe ricevette le notabilità del paese, a tutti esprimendo affabilmente la sua piena soddisfazione per le accoglienze tributate a Lui e a Casa Savoia.

S. A. R., sempre entusiasticamente applaudito, si recò quindi al *Grand Hotel*, dove prese alloggio con gli ufficiali del suo seguito, occupando gli splendidi appartamenti del piano nobile e ammirando il magnifico panorama della campagna romana che si gode da quelle altura.

Consiglio di ministri.

Stamane alle 10 si è riunito alla Consulta il Consiglio dei ministri; mancava soltanto l'onorevole Morin, che trovasi a Spezia. Il Consiglio si sarebbe occupato ancora, dicesi, della burletta degli emendamenti finanziari, che verrebbero presentati alla Camera domani o sabato. Si sarebbe occupato anche del decreto di amnistia, concretandone le ultime modalità. Infine si sarebbe intrattenuto sull'ordine dei lavori parlamentari e sulla precedenza da darsi alla discussione del bilancio degli esteri su quella del bilancio degli interni, alla quale l'on. Prinetti, accortosi del tiro birbone orditogli dal caro collega di Branchi, sarebbe riluttante a prestarsi.

Il varo di Spezia.

Oltre al Re, domattina, alle 2,20 partirà per la Spezia anche il principe Mirko; il Duca d'Aosta è giunto oggi a Spezia per ricevere il Re. S. M. ripartirà domani sera per Roma, ove giungerà a mezzanotte.

Telegrafano da Spezia, 29: Il ministro Morin ha visitato stamane l'arsenale ed i lavori pel varo della R. nave *Regina Margherita*.

Notizie parlamentari.

Gli onorevoli deputati Cirmeni, Cottafavi, Nuvoloni, Sili e Tedesco hanno deliberato di ripresentare, per iniziativa parlamentare, il progetto di legge per l'istituzione delle sezioni di pretura.

— Oggi si è riunita la Commissione incaricata di riferire sul disegno per la leva di mare sui nati nel 1881. Ha sollevato difficoltà nella Commissione l'articolo che si riferisce alla ferma. La Commissione ha nominato relatore l'on. Dal Verme, con incarico di conferire col ministro della marina sulla questione e, dove occorra, riconvocare la Commissione per riferirla.

— La Commissione per il disegno di legge sulla pensione agl'insegnanti di ginnastica si è oggi costituita, nominando suo presidente l'onorevole Brunialti, segretario l'on. Maury. Ha deciso d'interrogare il Governo per sapere se accetta il disegno d'iniziativa parlamentare e per sapere a quanto ascenderebbe l'onere finanziario dello Stato, quando venisse approvato.

— La Commissione che esamina il disegno di legge « Modificazioni alla legge sulla Cassa di previdenza per l'inabilità e vecchiaia degli operai » composta degli onorevoli: Cottafavi, Rava, Donati Carlo, Maresca, Venezzale, De Cesare, Ferrero di Cambiano, Carcano e Boselli, s'è costituita nominando presidente l'on. Boselli, segretario l'on. Rava e relatore Carcano. Il progetto venne approvato.

— La Commissione per il concordato preventivo e la procedura dei piccoli fallimenti si è costituita nominando presidente l'on. Nocito, segretario l'on. Chimirri e relatore l'on. Sorani.

Il disegno di legge è stato già approvato dal Senato.

Sarà vero?

L'on. Zanardelli, in privato colloquio, avrebbe detto, secondo quanto si assicura, che la partecipazione dell'Italia alla triplice alleanza non esclude la possibilità per l'Italia di contrarre altri accordi politici, per esempio colla Francia e coll'Inghilterra. A sostegno di ciò l'on. Zanardelli avrebbe osservato che una specie di alleanza coll'Inghilterra, parallela alla triplice, è già esistita, e presentemente esiste un accordo parallelo tra l'Austria e la Russia pei Balcani.

Per far tardi?...

Nelle sfere officiose, dove si ostenta una grande sicurezza di vitalità del Ministero, pari alla realtà della paura intestina, si va parlando di un progetto completo di riforma elettorale, che il Ministero approntarebbe per novembre, e che gli darebbe la chiave di un non lontano scioglimento della Camera. « Cose de pazzi » direbbe Scarpetta! La riforma avrebbe per capisaldi l'aumento del numero dei collegi elettorali, l'adozione dello scrutinio di lista a larghissima base per provincia, la revisione delle liste elettorali, le incompatibilità, l'indennità dei deputati e... chi più n'ha ne metta! Per quanto riguarda il numero dei deputati, l'on. Giolitti, parlandone con alcuni deputati, avrebbe detto che, dopo tutto, l'Italia ha proporzionalmente il minor numero di deputati fra tutti i grandi Stati d'Europa, il che, del resto, non è perfettamente esatto. Viceversa poi su quest'argomento si racconta (e ciò starebbe a prova dell'*entente* perfetta che regna fra i due capi del Ministero!) che l'on. Zanardelli, interrogato da alcuni amici se fosse vero che, per i risultati del censimento, sarebbe stato aumentato il numero dei deputati, avrebbe risposto ridendo: Sì, aumenteremo come dopo il censimento del 1881! Ora è noto che il numero dei deputati non fu aumentato dopo il penultimo censimento, e che rimane ancora in base alla popolazione di 26 milioni e mezzo di abitanti.

L'amnistia.

Secondo la *Corrispondenza politica*, sarebbero stati già stabiliti definitivamente i termini dell'amnistia che sarà concessa nella prossima occasione della nascita di un Principe reale. Gravi considerazioni hanno indotto il Governo a ritenere il principio di non far dipendere i limiti dell'amnistia dal sesso del nascituro. Il decreto sarebbe già pronto e non mancherebbe che della firma del Sovrano. Il decreto non differisce che di poco dagli altri che lo hanno preceduto. Suo carattere principale è l'esclusione assoluta dei recidivi dal beneficio dell'amnistia. Mentre l'amnistia è limitata a poche categorie di reati, si concede indulto di parte delle pene rispetto a quasi tutti gli altri.

Ferrovie meridionali.

Ieri ha avuto luogo a Firenze l'assemblea delle ferrovie meridionali, presenti 107 azionisti con rappresentanza di 124,766 azioni. L'assemblea, presieduta, in assenza del principe Corsini, malato, dal comm. Girolamo Bassi, approvò la relazione del Consiglio, il preventivo dell'anno 1901 ed il bilancio del 1900, fissando in lire 8 il dividendo e così in lire 29,50 coll'interesse. Vennero quindi rieletti a consiglieri di amministrazione i signori comm. avv. Olinto Barsanti, senatore del Regno, prof. avv. Paolo Emilio Bensa, principe don Tommaso Corsini, senatore del regno, comm. Enrico Rossi, conte Giovanni Revedin, cav. avv. Camillo Tabarrini. Invece del defunto senatore Brambilla veniva eletto consigliere il cav. Cesare Mangilli. A sindaci effettivi sono stati confermati i signori: comm. Cosimo Peruzzi, marchese Manfredo Da Passano, nobile ingegnere Guido Paravicini; e a sindaci supplenti i signori: cav. Alessandro Borgheri e comm. Girolamo Rossi.

Notizie militari.

Tra il 27 e il 30 ottobre avr. uno luogo i seguenti cambi di guarnigione dei distaccamenti del genio: 7.a, 10.a, 11.a e 12.a compagnia, da Roma a Pavia; 2.a compagnia treno da Firenze a Roma, 3.a compagnia pontieri, da Piacenza a Roma; 3.a, 4.a, 8.a, e 9.a compagnia da Pavia a Roma; 1.a compagnia treno, da Roma a Cassano d'Adda; 1.a compagnia treno telegrafisti, da Roma a Firenze.

— Si annuncia che al ministero della guerra sono cominciati gli studi per la riforma del regolamento della scuola di guerra; si aggiunge che il ministro è in ciò d'accordo col generale Saletta, capo dello stato maggiore.

— E' stata appianata la divergenza fra il ministro della guerra e la Giunta del bilancio per la concessione del cavallo ai capitani di fanteria. Il ministro ha acconsentito a che il cavallo si accordi ai soli capitani con sei anni di grado, mentre la proposta originale lo accordava a tutti quelli che avevano soli quattro anni di grado. Per tal guisa il numero dei capitani che dovranno avere il cavallo è sceso da 850 a 560, e la cifra della spesa da lire 600 mila a 400 mila.

Notizie di marina.

Oggi la R. nave *Calabria*, proveniente dalla Cina, è giunta a Brindisi, ove ha sbarcato i congedandi dell'esercito. La *Calabria* proseguirà per Napoli.

— L'*Euro* è giunto a Cukhaven; il *Rapido* è partito da Gaeta.

Arrivi e partenze.

Lord Currie, ambasciatore inglese, è partito con la famiglia stamane alle 9,50 per l'Inghilterra, in congedo.

Alla Consulta.

E' atteso fra giorni a Roma il marchese Malaspina, nuovo ambasciatore italiano a Washington.

— Stamane dopo il Consiglio dei ministri, l'on. Zanardelli ha conferito con l'on. Alfredo Baccelli.

Gli scritti di Gioberti.

Il Comitato giobertiano, presieduto da Emilio Pinchia, fa conoscere che è in pronto il volume di scritti scelti di Vincenzo Gioberti. Il volume sarà spedito, insieme alla medaglia commemorativa del centenario, a tutti i sottoscrittori di somma non inferiore a lire cinque, consegnata o trasmessa alla tesoreria del municipio di Torino.

Le leghe di resistenza.

Da rapporti di prefetti giunti al ministero dell'interno, risulta che gli inscritti alle leghe socialiste di resistenza nel Mantovano, nel Ferrarese, in Lombardia e nella Capitanata ascendono ad oltre centocinquantamila.

Per i libretti postali.

Attualmente la presentazione del libretto postale di risparmio per l'iscrizione degli interessi è facoltativa. Molti depositanti hanno fiducia nell'Amministrazione e non se ne curano; altri poi arrivano perfino a dare i libretti di deposito e quelli delle cedole all'ufficio postale, dal che sono nati abusi e frodi in danno dei depositanti. Per metter fine a tale stato di cose il ministro delle poste, on. Galimberti, sta pensando di rendere obbligatoria per tutti i depositanti la presentazione annuale dei libretti per la registrazione degli interessi, senza bisogno che il libretto di risparmio sia accompagnato da quello delle cedole.

L'Esposizione di Genova.

Il 9 giugno il Duca di Genova si recherà a Genova per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione industriale; vi assisterà anche l'on. Alfredo Baccelli.

LE CONCESSIONI PER LE INDENNITÀ DELLA CORTE.

Pechino, 29. — I plenipotenziari cinesi, principe Cing e Li-Hung-Chang, hanno informato i ministri esteri che la Corte imperiale è disposta a pagare la indennità di 450 milioni di taels, ma rifiuta di concedere l'interesse del 4 0|0.

I fattacci dell'"arrestata" - Omicidio.

Napoli, 29. — Alle 18 di iersera, durante il ritorno, sulla via Bagnoli, delle carrozze dalla festa del voto a *Mamma Schiavona*, il capo drappello delle guardie municipali Alfonso La Monica e gli agenti Eduardo De Stasio e Antonio Gallero, nonchè altre di P. S. e carabinieri, furono aggrediti da una folla di popolo che si opponeva a che la forza arrestasse due riottosi. Tutti gli agenti riportarono ferite gravi; tre degli aggressori rimasero malconci, ma furono tratti in arresto.

— Certo Serafino De Silvia, amante della domestica Anna Sbrino, di 53 anni, l'ha uccisa con un colpo di coltello, perchè essa aiutava una sua figliuola invece di dar tutto il denaro guadagnato a lui.

Pei caduti a Curtatone e Montanara.

Firenze, 29. — Stamane, in Santa Croce sono stati celebrati solenni funerali in suffragio dei caduti a Curtatone e Montanara. Vi assistettero le autorità civili e militari, le associazioni ed i sodalizi con bandiere, le rappresentanze della magistratura, degli istituti scolastici e del Foro, i consoli esteri e grande folla.

A cura del Comitato dei Veterani e di altre associazioni fu ono depositate corone sul monumento dell'Unità Italiana.

Tra le Riviste

L'*Illustrazione italiana*, del 26 maggio 1901, contiene: La Settimana; Corriere (La Regina Draga. Il censimento. Le elezioni. Il prossimo avvenimento. L'amnistia. Gli effetti della propaganda pacifica. Un aneddoto), *Cicco e Cola*. L'America di A. Mosso giudicata da *Gaetano Negri*. Ancora la ricerca di Quirini. I pareri di Nansen, di Stocken e di Payer) *Ulisse Grifoni* Alla Numismatica, poesia, *Solone Ambrosoli*. Fra' Carabina, novella, *A. Olivieri Sangiacomo*. Noterelle, incisioni, scacchi, rebus, sciarade, ecc.

La *Domenica del Corriere* del 26 maggio contiene: Due grandi pagine a colori, quattro fotografie di opere dello scultore Canonica all'Esposizione di Venezia; il monumento Bruzzesi; due illustrazioni della nuova Società di Navigazione di Brindisi; una del grande Comizio di Malta in difesa della lingua italiana; il ritratto di Tina di Lorenzo nella *Samaritana*; il figurino della moda, un articolo su la Rogazione di Asiago; la Scienza in movimento; la novella macabra: *Il barbiere dei morti*; il seguito del romanzo *La Donna Eterna*; una Cronaca per le signore; versi, libri nuovi, curiosità scientifiche, concorsi e giuochi, ecc.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 29 maggio, ore 15.

Borsa sempre in buona tendenza ai seguenti prezzi, tutti per fine giugno: Rendita da 102,60 a 102,57 1|2; Istituto fondiario 484; Commerciale 676; Credito italiano 573; Banco Roma 119; Marcia 1027; Gas 784; Tramw. 325,50; Condotte 347,50; Molini 75; Metallurgica 183; Ferriere 125,50; Forni 85; Montecatini 217; Risanamento 7; Valsecco 217; Immobiliare 166,50; Generale 50; Carburo 315; Prodotti chimici 88; Monterotondo 91.

Cambi: Parigi 105,37 1|2; Londra 26,54.

Dalle altre piazze: Banca Italia 864,50; Meridionali 727,75; Mediterranee 537,50; Veneta 79,75; Acciaierie 1485.

Ore 6 pom. — Parigi chiude: Italiano 97,45; Francese perpetuo 101,42; Spagnuolo 69,55; Meridionali 691.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani a lire 105,10.

Bonaventura Brancala, *Gerente responsabile*.

Tip. I. Artero, P. Montecitorio 125. Telefono 2284

DICHIARAZIONE D'UN MEDICO
municipale di Milano.

Il signor Enrico Villa, medico-chirurgo municipale di Milano ci ha dato comunicazione dei risultati ottenuti coll'uso delle Pillole Pink.

Egli ebbe ad ordinarle in diversi casi ed ebbe a convincersi della loro efficacia. Questa testimonianza data da una personalità spiccata del corpo sanitario, non può mancare d'esser presa in seria considerazione.

Dice dunque il dottore suilodato: da parecchio tempo ho sperimentato le Pillole Pink fra i miei clienti e posso dichiarare che questa cura ha dato i migliori risultati. In un caso di cefalea violenta cagionato da clorosanemia, il malato guarì in breve tempo. In un altro caso di circolazione irregolare del sangue e disturbi nervosi in donne nel periodo della menopausa i risultati furono soddisfacenti.

Le molteplici affermazioni mediche che riceviamo continuamente dimostrano la certezza e incoraggiano in pari tempo gli ammalati d'anemia, clorosi, nevrastenia, reumatismi, sciatica e qualsiasi altra malattia proveniente da povertà di sangue o debolezza di nervi, ad usare le Pillole Pink che, per i loro sorprendenti effetti ricostituiscono e rigenerano il sangue e calmano la sovraeccitazione anormale del sistema nervoso. Le Pillole Pink sono altresì raccomandabili alle signore nei periodi critici, nei casi di soppressione o ritardi delle mestruazioni, come nei casi di debolezza generale, impotenza rachitismo dei fanciulli o bello di S. Vito.

Un medico addetto alla casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e Co. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti ed i negozianti di specialità medicinali nonchè presso gli agenti generali A. Merenda e Co., Via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola L. 3,50, 6 scatole L. 18 che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le Pillole Pink non si vendono nè a dozzina nè al cento, ma solo in scatole suggellate.

SCIROPPO CAPPUCCINO. Questo potente *depurativo* del sangue, composto in base alla salsapariglia combinata razionalmente con altri vegetali si è fatto strada da sè ed è venuto in grande rinomanza per la sua meravigliosa efficacia nelle malattie provenienti da *discrasie* umorali e da infezioni del sangue, come *Erpete*, *Reumatismo cronico*, *Gotta*, *Sifilide cronica*, *Rachitide e Scrofola* dei fanciulli. Si raccomanda vantaggiosamente ancora a quelli che hanno sofferto *Raffreddori*, *Influenza*, *Bronchiti e Polmoniti*. Questa specialità è stata sempre un prodotto esclusivo della farmacia dei P.P. Cappuccini che ne custodisce gelosamente il *segreto*.

E' vendibile solamente nella *Farmacia interna* dei Cappuccini in Roma presso piazza Barberini al prezzo di L. 3,25 la bottiglia.

Si spedisce franco in tutto il Regno per posta coll'aggiunta di L. 1 sino a 3 bott. e di L. 1 50 per 4 o per 6 bottiglie.

Nella medesima farmacia esclusivamente trovasi l'*Antisciatico Cappuccino*, che l'esperienza ha dimostrato essere il *vero rimedio* contro le Nevralgie, e particolarmente contro la Sciatica legittima (*femore poplitea*). Si raccomanda vivamente a sollievo di sì straziante malattia. L. 5 la bottiglia, per pacco postale L. 6.

Il NUOVO FANFULLA di Roma - Montecitorio, 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Venerdì 31 Maggio 1901 — Num. 146

Roma 30 Maggio 1901.

Politica o fede?

Nel suo numero di ieri sera l'*Avanti!* ha creduto opportuno di rispondere collettivamente a tutti coloro i quali o rimproverano i socialisti di essersi da poco decisi a combattere apertamente la Chiesa cattolica, o si compiacciono di questa loro tendenza più accentuatamente anticlericale, o mettono in contrasto la guerra intimata dai capi del socialismo al sentimento religioso, con la tolleranza che per il sentimento religioso manifestano quando debbono far propaganda in un ambiente dove abbiano ragione di credere che quel sentimento abbia ancora salde radici. Il multiforme aspetto sotto cui la questione apparisce e si dibatte basta, senza tener conto di altre ragioni evidenti e intuitive, a dimostrarne la suprema importanza: e poichè anche il *Nuovo Fanfulla* è chiamato direttamente in causa, non credo che il nostro giornale debba rifiutarsi a una cortese polemica intorno ad una questione che è senza dubbio la più grave di quante incombono sulla vita italiana.

La tesi, quale il giornale socialista la pone, è duplice: di sentimento e di fatto, di criterio personale e di propaganda politica. Per la prima parte i socialisti dicono che, atei, non vogliono imporre l'ateismo a chi crede. E' questa un'affermazione di doveroso rispetto della libertà di coscienza: ma dovrebbe non essere subito smentita dai non legittimi apprezzamenti sulle ragioni della fede religiosa per certe classi di cittadini, e da irriverente fraseologia che è deplorevole come tutte le intransigenze. I bassi motivi d'opportunismo possono inspirare l'ostentazione delle pratiche religiose, non le pure idealità della fede che sono così alto e soave conforto all'anima nelle ore dolorose: ed è mio assoluto convincimento che, senza alcuno apparente bigottismo di riti e di forme, pochi — e a modo mio di vedere sventuratissimi — sono coloro i quali non sentano commozione ineffabile dinanzi a una croce cristiana che rievoca a ciascuno di noi i dolci ricordi dell'infanzia e le soavi carezze e la santa benedizione della madre.

Nè, d'altronde, la questione può essere ridotta in termini così soggettivi. La propaganda di certe idee non ammette che si scinda il concetto essenziale a cui si informano quelle idee. E indipendentemente da tutte le dichiarazioni con le quali i capi del socialismo, in Italia e fuori, affermano la necessità di combattere ogni fede religiosa, sta in fatto che la propaganda socialista si svolge con l'obiettivo di « dare alle moltitudini la speranza di una migliore vita terrena togliendo dai loro petti lo stimolo del soprannaturale. » Ora non occorrono molte parole per dimostrare che non si può confondere la questione del criterio personale con quello di propaganda politica. I socialisti hanno, individualmente, il diritto di essere atei come hanno, forse sarebbe meglio dire avrebbero, il dovere d'essere rispettosi del diritto di coloro che credono: ma quando si uniscono in partito politico, e si fanno apostoli e propagandisti del programma che quel partito impersona e di cui quel partito vuole l'attuazione, non possono scindere quel programma secondo opportunità di tempo e di luogo e manifestare, anzi, o consentire propositi che sono col programma medesimo in manifesta contradizione. Perciò la meraviglia che il giornale nostro manifestò per vedere incluso negli statuti delle leghe socialiste dei contadini l'obbligo di osservare le feste comandate dalla religione cristiana, mi pare anche oggi ragionevolissima: e non sarebbe forse nemmeno infondata l'accusa a quegli statuti di non legittima coercizione alla volontà di coloro i quali non hanno quella religione, e non sono disposti ad osservarne i precetti.

Inoltre, anche dal solo punto di vista della propaganda politica, il concetto di dare alle moltitudini la speranza di una migliore vita terrena e che è proprio l'*ubi consistam* della tattica socialista, non varrebbe punto a giustificare la nuova tendenza accentuatamente anticlericale che alcuni rimproverano ai socialisti e della quale, invece, altri si compiacciono. Senza risalire alle dottrine dei padri della Chiesa nel quarto secolo e a quelle dei francescani nel tredicesimo, non io debbo ricordare ai socialisti che nel secolo nostro, il Lamennais fu forse il primo ad alzare la voce per il diritto sociale in nome del principio cristiano; che il vescovo De Ketteler formulò assai prima di Lassalle e di Marx i principali voti del socialismo moderno; che la propaganda assidua di Buchez, di Huet, di Le Play, del De Mun, del Decurtins, del barone De Vogelsang, del cardinale Manning, di monsignore Ireland e via via, dopo aver sollevato la questione del diritto sociale che il Thiers, il Gambetta, il conte Di Cavour avevano condannato, arrivò alla conseguenza di provocare quella troppo dimenticata enciclica *rerum novarum* nella quale sono tutti i postulati economici delle dottrine socialiste. Perciò, lasciando inviolato il diritto dell'individuo ad avere o no il conforto della fede religiosa, la propaganda per le rivendicazioni economiche del partito socialista non sarebbe in alcuna maniera incompatibile con le dottrine del cattolicesimo in cui anzi quelle dei socialisti ebbero un precursore e da cui potrebbero avere validissimo ausilio.

L'ostilità, dunque, e la lotta iniziata o acuita hanno ragioni esclusivamente politiche delle quali non voglio discutere ora, per vedere se della nuova attitudine dei socialisti le istituzioni del paese abbiano oppur no ragione di compiacersi. Il giornale nostro, senza entrare in questo terreno, si era limitato a rilevare una contradizione fra il programma dei socialisti e il modo come essi lo svolgono: e siccome i socialisti, dopo averla molto cortesemente rilevata l'osservazione e tentato di spiegarla, domandano se la loro spiegazione sia sufficiente, è dovere di cortesia la risposta: e rispondo: no.

[illegible]

In onore di Tolstoi.

Berlino, 30. — Si ha da Darmstadt che oltre un centinaio di studenti russi delle Università di Heidelberga e Darmstadt, del politecnico di Carlsruhe, nonchè studenti di Wiesbaden, Francoforte, ecc. raccolti nella sede della « Colonia degli artisti » fecero una dimostrazione in onore di Leone Tolstoi.

In mezzo alla sala era stato collocato il busto dello scrittore russo su d'un grande piedistallo coperto di corone d'alloro. Nel discorso tenuto da uno studente, Leone Tolstoi fu esaltato come campione della libertà, come soldato del pensiero e come propugnatore dell'idea umanitaria. Fu pure mandato un telegramma d'omaggio a Leone Tolstoi.

Le perdite degli inglesi al Transvaal.

Londra, 30. — L'ultima lista giornaliera ufficiale delle perdite degli inglesi nell'Africa del sud ascende a 42 morti e 99 feriti.

L' « Electra » messa all'indice.

Madrid, 30. — Il vescovo di Pamplona ha vietato ai suoi diocesani di assistere alla rappresentazione dell'*Electra*, sotto pena dell'eterna dannazione.

GIORNO PER GIORNO

Ieri, come sempre, l'on. Pellegrini parlando dinanzi alla Camera seppe rendersi benemerito dei rappresentanti della nazione aggiungendo non pochi fili d'oro alla trama della loro vita in quanto, con le cose serie che disse, non mancò alla sua cotante abitudine di suscitare giocondissima ilarità. Vero è che l'on. Pellegrini credette di potere affermare che aveva suscitata quella ilarità a spese di qualche collega: ma senza arrogarmi il diritto di discutere questa opinione, rispettabile come tutte le altre, mi sembra di compiere un dovere verso l'on. Pellegrini invitandolo a meglio considerare se non sia un opinione del tutto sbagliata.

La ragione che determinò l'on. Pellegrini ad allietare la Camera della sua esilarante eloquenza fu questa: pregare la Camera di non accogliere una delle dieci o dodicimila domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Todeschini. E poichè il riso fa buon sangue e inspira di solito agli uomini sentimenti di una relativa benevolenza, i rappresentanti del paese rifiutarono di consentire il procedimento non solo contro l'on. Todeschini, ma anche contro l'on. Mirabelli.

***

Per quest'ultimo rifiuto mi guarderò bene dal dire una sola parola. L'on. Mirabelli, commemorando non so quale avvenimento repubblicano, aveva offeso, secondo le affermazioni del procuratore del Re, la monarchia: aveva, cioè, detto assai meno di quello che le Loro Eccellenze che ci sgovernano fanno e lasciano fare, e si era quindi reso fedelissimo interprete del pensiero ministeriale e degli amici del Gabinetto. Perciò mi parve, e mi pare, naturalissimo che la domanda di autorizzazione a procedere contro di lui non dovesse essere approvata.

In fondo, non mi stupisce poi troppo neanche il rifiuto a consentire il processo contro l'onorevole Todeschini. E' vero che si trattava di querela privata, per ragioni private, alla quale era interamente estraneo, direttamente o indirettamente, ogni criterio politico. Ma è vero altresì che il querelante (un compianto collega morto da pochi giorni) era un nefando reazionario, un miserabile forcajolo che aveva il torto di difendere coraggiosamente le istituzioni del paese, e quello anche più grave di combattere, sul terreno politico, l'on. Todeschini: e tutti intendono che non varrebbe la pena di ingiuriare ogni giorno la monarchia e di essere, perciò, amico e alleato di Giolitti comm. Giovanni (che pare il ministro di quella monarchia ed è l'uomo della situazione pei repubblicani) se non si dovesse aver facoltà di dire quattro insolenze a un vile scherano del trono e dell'altare.

E quindi lasciamo correre anche per questa domanda.

***

Ma la tesi che l'on. Pellegrini sostenne dal suo allegro eloquio e che fu, diremo, la burletta fondamentale su cui poggiarono le susseguenti facezie, fu che il procuratore del Re non può accogliere una querela e darle corso senza essersi almeno accertato se il querelante abbia o no il cervello tutto intero al suo posto. Io non so come l'on. Pellegrini possa farsi paladino di una tesi di questo genere: ma osservo che, ad ogni modo, sostenerla nel caso in questione era, per più motivi, inopportuno: primo perchè il querelante era morto; secondo perchè trattavasi di un pubblicista stimato per la sua rettitudine anche dagli avversarii, e che aveva diritto che si ammettesse a favor suo la presunzione che non fosse matto: tranne, s'intende, per quel lieve ramo di pazzia consistente nel supporre che un cittadino italiano possa, senza pericolo, essere e dichiararsi monarchico finchè dura l'imperio del Sire attuale di palazzo Braschi. Nondimeno, anche arrivando alle logiche conseguenze della tesi sostenuta dall'on. Pellegrini, bisogna dire che o il querelante era pazzo, oppure che è pazzo o colpevole il procuratore del Re ad aver dato corso alla sua querela. Francamente, è mia convinzione assoluta che sia vera quest'ultima ipotesi: o per lo meno che il procuratore del Re di Verona sia di duro comprendonio. Ma non ha, dunque, ancora capito che il Governo e gli amici suoi non permettono che si possa in nessuna guisa ostacolare la propaganda rivoluzionaria?

E serva l'avviso anche agli altri!

***

Al numero 41 del Boulevard Beaumarchais si può leggere in questi giorni, sopra una benda di tela, tesa a guisa d'insegna, al disopra di una palizzata, la seguente iscrizione: « Vendita dei materiali provenienti dalla casa di Marion Delorme ».

L'appartamento, già abitato dalla fantastica creatura, ora non merita più che nessuno paghi un affitto per abitarvi. Esso è minacciato da tutte le parti dalla piccozza dei demolitori. Dalle alte finestre sgretolate si scorgono, stando sulla via, certe piccole stanze borghesi, tappezzate da una carta variopinta e molto economica; e le stanze sono già sventrate e la tappezzeria lacerata dappertutto. Ma al primo piano, dietro le persiane chiuse, gli impresari della vendita mostrano ancora ai visitatori il salotto e la sala da pranzo di colei che fu un tempo la felice rivale di Ninon de Lenclos.

Nessuno ignora questi ricordi di galanteria e d'amore, di cui si sono occupati i prosatori e i poeti del secolo decimonono, da Victor Hugo, a Paolo De Kock; ma qui, presso queste rovine, sorge, velata di una più spirituale mestizia, la gioconda figura di Marion.

Le vecchie carte parigine indicano l'abitazione della bella amorosa posta nel boulevard de la Bastille. Le finestre della casa si aprivano sui giardini detti dell'Archibugio; ma due secoli e mezzo di rivoluzione architettonica hanno fatto sorgere tutto intorno delle grandi e pretensiose costruzioni; e l'alloggio dell'eroina di Victor Hugo parrebbe oggi indegno delle eleganti abitatrici dei quartieri moderni. Inoltre ha sofferto tanti mutamenti che non è più lo stesso. Sola è rimasta intatta una ringhiera di ferro sulle scale.

E' stata raccontata una leggenda che illustra questo cantiere di demolizioni. Si pretende che l'emula di Ninon, prevedendo la vendetta del Mazarino, seppellisse in cantina le sue ricchezze. E la leggenda è così radicata che tra gl'imprenditori e il proprietario dello stabile è stato aggiunto un paragrafo al contratto, in virtù del quale il tesoro scoperto sarà diviso in due parti, una delle quali toccherà al proprietario che si è riserbato il diritto di sorvegliare i lavori di giorno e di notte.

***

Maggio è stato sempre il mese propizio ad Imene. E poichè gli sposi, in piena luna di miele non c'è pericolo che leggano i giornali, e si avvelenino il loro quarto d'ora di felicità, diamo qui, alcune definizioni del matrimonio secondo i diversi scienziati e professionisti:

Il medico. — Una febbre che incomincia con un calore eccessivo e che si risolve in brividi.

Il chimico. — Una semplice affinità elettiva.

Il farmacista. — Una pozione calmante.

Il matematico. — Una equazione che a due grandezze conosciute ne aggiunge subito una terza.

Il giureconsulto. — Un compromesso a vita.

Il mercante. — Una speculazione che termina spesso col fallimento.

Il critico. — Un romanzo che raramente vede più d'una edizione.

L'attore. — Una tragicomedia che il pubblico accetta da secoli senza saperne il perchè.

Lo stratega. — Un campo di battaglia sul quale si svolge ora la guerra dei sette anni, ora quella dei trent'anni.

***

Insieme coi fiori, rinascono le leggende. Le molli, flessuose glicine che s'attaccano ai cancelli, alle colonne, ai balconi hanno una storia passionale. Nel torbido medio evo, quando gli odii e le ire di parte erano così implacate ed acerbe, due giovani si amavano. Le famiglie erano nemiche, come quelle di Giulietta e Romeo. La delicata fanciulla fu dai barbari fratelli chiusa nella torre del castello. Dall'alto ella poteva vedere l'amor suo che passava, e passando le mandava baci e saluti. Un giorno, mentre si struggeva di quella lontananza e si confortava agitando la piccola mano in segno di saluto, assistè a una straziante scena. Due cavalieri combattevano accanitamente l'uno contro l'altro. D'un tratto si udì un grido di vittoria, un gemito straziante, e uno dei due restò steso al suolo. Il superstite guardò in alto agitando la spada in segno di minaccia, poi la gettò accanto all'ucciso; e partì. Al mattino, quando portarono l'acqua e il vitto alla reclusa, la trovarono sul suo letto bianca come la cera. Era morta. Dalla torre scendeva un tralcio di glicine bianche, e s'intrecciava con un altro tralcio violaceo degli stessi fiori, che saliva fino alla finestretta dove era la fanciulla morta. Chi passava di notte, sotto la torre del castello, udiva favellare dolcemente d'amore; udiva un sommesso concento di baci. Erano i calici delle glicine bianche e violacee che si narravano tenerezze, e si baciavano nel mistero della notte.

***

Tanto per chiudere.

Tra due cacciatori di doti parlando di una ricca signorina:

— Quello sì che è un boccone ghiotto.

— Tanto più che invece di costar caro paga... per esser mangiato.

Tutti noi.

Un discorso di Guglielmo II.

Berlino, 30. — Il *Lokal Anzeiger* annunzia: Al *déjeuner* che ebbe luogo dopo la manovra della seconda brigata della Guardia nella caserma del secondo reggimento di fanteria della Guardia ed al quale assistette pure il generale francese Bonnal ed il suo aiutante di campo Gallet, l'imperatore Guglielmo pronunziò un discorso evocando anzitutto la memoria di suo padre, l'imperatore Federico, in ricordo del quale si fa annualmente tale manovra. Si disse lieto di potere annunziare che era stata conclusa la pace nell'Estremo Oriente e che egli aveva ricevuti per l'occasione numerosi ringraziamenti, fra cui un telegramma dello Czar.

Infine l'imperatore Guglielmo, alludendo alla presenza dei due ufficiali francesi, ricordò che per la prima volta le truppe francesi e le tedesche hanno combattuto contro un nemico comune, in buona fratellanza d'armi e da fedeli camerati. Terminò con un *urrà* ai due ufficiali francesi ed all'intero esercito francese. Il generale Bonnal ringraziò, terminando con un evviva all'esercito tedesco, al suo imperatore ed ai suoi soldati.

Il telegramma dello Czar.

Berlino, 30. — Il dispaccio dello Czar all'imperatore Guglielmo, pubblicato dal *Lokal Anzeiger*, letto dall'imperatore, ieri alla colazione dopo le manovre, dice:

« Ringrazio profondamente Vostra Maestà dei servizi resi in Cina. Il maresciallo conte di Waldersee ha compiuto un'opera difficile ed ingrata, con dignità ed abilità. Io vi esprimo la mia piena simpatia ».

Nuovi gravi tumulti al Reichsrath.

Vienna, 30. — *Camera dei deputati.* — S'intraprende la discussione del progetto per la costruzione dei Canali. Da principio la seduta procede calma, ma in quella serale i tedeschi-radicali, durante il discorso del cristiano-socialista Lueger, tumultuano, costringendo il presidente a sospendere la seduta.

Riapertasi la seduta, Lueger proseguì il suo discorso. Numerosi deputati lo circondarono, mentre i tedeschi-radicali continuavano il tumulto.

Terminato il discorso, che fu applaudito, il deputato tedesco-radicale, Berger, dichiarò che la dimostrazione dei tedeschi-radicali era diretta contro Lueger soltanto nella sua qualità di borgomastro di Vienna, perchè egli si oppone a qualsiasi movimento nazionale tedesco. I tedeschi-radicali rivolsero parole ingiuriose a Lueger. Questi rispose che considerava il partito dei tedeschi-radicali come infame e come traditore della patria.

Mentre Lueger faceva questa dichiarazione, i tedeschi-radicali lasciarono la sala gridando: *Abbasso Lueger!* La discussione fu interrotta e la seduta venne tolta verso mezzanotte.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 30 maggio.

Presidenza del vice-presidente PALBERTI.

La seduta è aperta alle 14,5. CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il verbale. Presenti una cinquantina di deputati; il ministro della guerra guerra che suona il piano forte e quello dell'interno. MEL parla sul processo verbale. Duogli non essersi trovato presente quando ieri l'onorevole Campi accusò la sua relazione di eresie e di spropositi. Scusa la sua assenza; ma osserva che l'on. Campi incorse in inesattezze giuridiche. PRESIDENTE crede che l'oratore esca dai limiti del verbale, perchè entra in argomentazioni di merito. MEL si limita allora a respingere le parole dell'on. CAMPI. Egli esaminò la questione obbiettivamente. Egli fa il suo dovere e lo conforta il fatto che la Camera ha approvato le conclusioni della relazione. Il processo verbale è approvato (*Commenti*). Si accordano parecchi congedi. PRESIDENTE annunzia che l'on. Guicciardini è chiamato a far parte della Commissione del progetto per l'Appennino toscano, invece dell'on. Niccolini. Passiamo alle

Interrogazioni.

Cominciamo con una dell'on. MIAGLIA sulle maestre elementari. CORTESE, sottosegretario per l'istruzione, risponde che per le maestre si è fatto quanto si poteva. Spera che si possano in seguito accrescere gli stanziamenti e fare di più. Lo stesso SOTTOSEGRETARIO risponde all'on. ALBERTELLI che si è nominata una Commissione per indagare sugli inconvenienti deplorati nel conservatorio di Parma.

Adesso viene una interrogazione al MINISTRO DELLA GUERRA. L'on. ROSSI TEOFILO la enunzia così: « per conoscere se, in considerazione degli utili e grandi servizi prestati dagli ufficiali di complemento addetti ai Comandi militari permanenti delle stazioni ferroviarie di Torino, Pisa, Milano e Roma; che ora dopo otto, dieci, dodici e perfino diciotto anni di servizio, vengono licenziati a partire dal 30 giugno p. v.; non creda equo e doveroso provvedere alla loro condizione, o concedendo loro un impiego civile, oppure aggregandoli, mediante apposita disposizione di legge, al personale permanente dei distretti militari ».

Il MINISTRO dice che si tratta di quattro ufficiali che per parecchi anni, per via di proroghe, furono mantenuti in servizio presso quelle stazioni; e alla fine non si son potute per legge concedere ulteriori proroghe, e quegli ufficiali ch'erano in servizio temporaneo furono congedati pel 30 giugno. Egli si è occupato di vedere se vi fosse modo di collocare quegli ufficiali, ma accenna alle difficoltà incontrate. Non crede perciò opportuna una riforma della legge sull'avanzamento. Spera che quegli ufficiali possano trovare un'occupazione fuori. Intanto si sono concessi loro altri sei mesi di tempo.

ROSSI TEOFILO non è soddisfatto. Invita il ministro a studiare bene la questione, ed è persuaso che riuscirà a risolverla com'egli desidera.

Sono rinviate le interrogazioni sui lavori pubblici, per l'assenza dell'on. Niccolini partito per la Spezia a scorta del treno reale. Seguono interrogazioni degli on. RACCUINI e ROSELLI sull'emigrazione. RONCHETTI, sotto segretario per l'interno, risponde all'on. Raccuini essere vero l'aumento di emigranti dalla Sabina pel Brasile. Risponde all'on. Roselli che negli Abruzzi l'aumento è assai maggiore. Causa principale il disagio aggravato dai cattivi raccolti, la mancanza di lavoro. Parte degli emigranti venne poi chiamata nell'America del Sud dai parenti. Nella Sabina fu pure attiva l'opera delle agenzie. Le conseguenze sono incertezza per gli emigranti di trovar lavoro, per i proprietari, mancanza di braccia, tanto che negli Abruzzi si son dovute chiamare le donne al lavoro. Lo Stato non può impedire l'emigrazione; esso però ha il dovere di rendere agiata la vita ai cittadini, con provvedimenti economici, con libertà politiche e sociali. (*Benissimo!* all'estrema sinistra).

DE MARTINO, sottosegretario per gli esteri, fa la statistica degli emigranti. Accenna alle condizioni e alle garanzie che il Governo di San Paolo nel Brasile fa agli emigranti. Giudica in generale buone tali condizioni. Giova però non farsi grandi illusioni. La produzione del caffè ha preso tali proporzioni che non v'è molto bisogno di lavoro; e v'è anzi da prevedere qualche crisi parziale tra produttori, che può riverberarsi sui coloni. Ripete però che, in tesi generale, l'emigrazione nel Governo di San Paolo è delle migliori. BACCELLI, sottosegretario per l'agricoltura. PRESIDENTE gli raccomanda di essere breve. BACCELLI. Io non ho desiderio di parlare, ma d'altra parte, se i deputati m'interrogano, debbo rispondere. Accenna agli intendimenti e ai provvedimenti già presi dal ministero per venire in aiuto dell'agricoltura. RACCUINI è soddisfatto. Teme però che le assicurazioni del ministero degli esteri possano riuscire ad incoraggiare le correnti emigratorie. Dice che l'autorità di pubblica sicurezza nulla fa contro l'opera delle agenzie e degli agenti in Sabina, dove oggi gli emigranti sono più di 3500. Ora, se il ministro si dichiara assolutamente impotente (*Uh! risa*), io non so che farci. ROSELLI non può dichiararsi insoddisfatto, perchè allo stato attuale della legislazione riconosce che il Governo non può fare di più di quello che fa.

Il Governo però ha il torto d'incoraggiare e aiutare le iniziative che tendono ad allargare l'emigrazione.

RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, pare un po' seccato delle osservazioni degli interroganti e replica a voce grossa, per conchiudere in sostanza che non c'è niente da fare. E per oggi basta.

STELLUTI-SCALA presenta la relazione sul disegno di legge riguardante alcune concessioni speciali pel trasporto sulle ferrovie. Si rinnova la votazione a scrutinio segreto per cinque disegni di legge, non riuscita ieri per la ormai solita mancanza del numero legale. Torniamo al

Bilancio dell'istruzione.

PULLE' si occupa specialmente del metodo col quale s'insegna a scrivere ai giovanetti nelle scuole rurali. Il sindaco di Bernate, egregio patriota, deve avere trasmesso al ministero dell'istruzione una memoria sull'argomento, con la speranza che potesse passare sotto gli occhi del ministro o del sottosegretario; ma la memoria si perdette invece negli uffici burocratici. Il sindaco è passato a miglior vita, senza aver avuto una risposta. La memoria dimostrava assurdo il metodo seguito nelle scuole italiane per insegnare a scrivere, metodo che dà una calligrafia da festa, di lusso, ed una per l'uso corrente. Scopo dell'insegnamento calligrafico è tradurre il proprio pensiero in scrittura chiara e intelligibile. Accenna ai metodi seguiti in Germania, Inghilterra ed altri paesi, che dànno una calligrafia sempre uguale, corrente. Riformando l'insegnamento si farebbe bene a medici, ad avvocati, a deputati, (PELLEGRINI: a letterati!) ed anche a qualche presidente della Camera. (*Risa*). Spera che il ministro non si arresti innanzi a difficoltà burocratiche. A lui basta di aver sollevato, forse per la prima volta alla Camera, una questione modesta, piccola, ma utile nell'interesse delle classi nelle cui mani è tanta parte dell'avvenire del paese. (*Approvazioni*).

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, d'accordo col ministro del tesoro, presenta un disegno di legge concernente i residui di bilancio del ministero dei lavori pubblici, e un altro disegno di legge d'accordo con lo stesso ministro, per anticipazione di lire 800,000 al comune di Roma sul concorso dello Stato alle opere edilizie della città.

PINCHIA, fa brevi considerazioni sostenendo la necessità di avocare allo Stato l'istruzione elementare; e coglie l'occasione per mandare un saluto a Giosuè Carducci, del quale in questi giorni si è celebrato il giubileo d'insegnante. (*Vive approvazioni*).

ALBERTELLI dedica le sue considerazioni ai ricreatori, che vuole sottratti alla influenza clericale. Riconosciuta la necessità di questa provvida istituzione, dovrebbero essere dichiarate di pubblica utilità le spese stanziate dai comuni per essa. Segue l'on. FEDE, professore di pediatrica. Si occupa di questo insegnamento, che ha preso qualche sviluppo grazie all'opera dell'on. Baccelli. Dimostra la necessità e l'utilità di tale insegnamento. Fa altre osservazioni sulla libera docenza, sulla libertà lasciata ai giovani di fare gli esami quando credono; critica anche le disposizioni che disciplinano le iscrizioni ai corsi.

Reclama per la costruzione della clinica pediatrica nella Università di Napoli, dimostrando i ritardi frapposti, mentre alla clinica pediatrica sono preferiti altri istituti che hanno minore urgenza. Ma la vera ragione, egli dice, è che i locali necessarii alla clinica pediatrica si vogliono dare ai liberi docenti, favorendo così un interesse privato a danno di un interesse pubblico. Si associa alle considerazioni fatte dall'onorevole Bianchi sui liberi docenti; e gira e rigira, torna sempre sulla questione dei locali che i liberi docenti tolgono alla sua clinica. Riassume il suo discorso in un ordine del giorno.

DE LIETO VILLARO presenta la relazione sul disegno per maggiori assegnazioni al bilancio del ministero dei lavori pubblici.

COCCO-ORTU, guardasigilli, presenta tre disegni di legge su decime e prestazioni ecclesiastiche, chiedendo che siano rinviati alla stessa Commissione ch'ebbe già ad occuparsene. FILI'-ASTOLFONE propone che il presidente nomini un membro di quella Commissione, per colmare il vuoto lasciatovi dall'on. Mauro, non più deputato.

CAMPI presenta: la relazione sul bilancio del ministero degli esteri; la relazione sul disegno di maggiori spese per le truppe distaccate in Oriente.

Dopo questo breve intermezzo, sorge dall'estrema sinistra l'on. CATANZARO e ci regala ancora un discorso per i maestri elementari, ripetendo argomentazioni ed osservazioni già note.

FRASCARA GIUSEPPE dimostra, a base di dati statistici, gli scarsissimi risultati dati dalla scuola elementare. E' doloroso constatare che in qualche provincia vi siano ancora 90 sposi che non sappiano firmare l'atto nuziale. Crede necessario che la Camera si preoccupi della quistione, perchè non bisogna lasciare che sola una parte di essa si arroghi il monopolio di tali studi. Accenna alle condizioni delle scuole nei comuni delle varie provincie. Crede che se si volesse osservare rigorosamente la legge sulla obbligatorietà dell'istruzione occorrerebbero altri trentamila maestri e molti milioni ch'è follia sperare. Accenna tuttavia a qualche provvedimento che si potrebbe prendere. Ricorda i disegni presentati per migliorare la condizione dei maestri elementari, e che potrebbero essere adottati utilmente senza grande aggravio pel bilancio. Dice che la proposta di avocare l'istruzione elementare allo Stato, di dare in tutte le scuole la refezione gratuita, non sono credute possibili neanche da coloro che le fanno. La refezione scolastica obbligatoria non esiste in nessun paese del mondo, e perchè dovremmo essere i primi ad istituirla noi, nelle condizioni finanziarie in cui siamo? (Il ministro ascolta l'oratore, in piedi dinanzi al primo banco del centro).

Esaminando la distribuzione dei sussidi in rapporto alla media della popolazione scolastica nelle varie provincie, dice che si dovrebbe farla con altri criteri, preferendo le provincie dove maggiore sia la necessità di sviluppare l'istruzione. Discorre dei mutui ai comuni per la costruzione o riparazione di edifizi scolastici, raccomandando che non vengano frustrati gli scopi della legge; che quando sia assicurata la necessità del mutuo destinato veramente alla scuola, vengano spianate le tante difficoltà che ora i comuni incontrano. Conchiudendo questa parte del suo discorso l'oratore dice che bisogna affezionare i maestri elementari alle istituzioni, alla patria, ed impedire che siano attratti dai partiti sovversivi e facciano propaganda contro di esse. Fa quindi alcune osservazioni sugli altri rami dell'istruzione pubblica. Si occupa degli istituti di musica; egli vicepresidente di Santa Cecilia. Nota tra l'altro l'utilità d'istituire una scuola di quartetto. Conchiude insistendo sull'obbligo che abbiamo tutti di concorrere a istruire e educare il popolo nell'interesse della civiltà e della patria. (*Vive approvazioni*).

LAMPIASI si occupa della lotta tra la scuola e gl'interessi municipali. I maestri non hanno nulla da fare con i municipii. Essi sono divenuti galoppini elettorali. I municipii sarebbero felici di disfarsi della scuola. Ma l'oratore non vuole neanche la scuola elementare avocata allo Stato; vuole la scuola autonoma ed espone tutto un ordine di congegni per organizzarla.

GUICCIARDINI presenta la relazione sulle modificazioni del ruolo organico della Corte dei conti, e la relazione su maggiori assegnazioni approvate oggi dalla Giunta del bilancio.

L'on. CHIMIENTI dimostra che manca, nelle nostre scuole, la serietà degli esami a cominciare dalla licenza ginnasiale alla laurea. Crede che a riparare dovrebbe intendere l'azione personale del ministro con una serie di provvedimenti continui. L'oratore continua molto ascoltato; ma sono le 18,10 e io debbo troncare.

Il reporter.

La cronaca degli scioperi.

Milano, 30. — In seguito al voto del comizio di ieri, con cui venivano all'unanimità respinte le proposte dei capimastri, è stata oggi presentata al collegio dei capimastri la proposta nuova di attuare, dal giorno della ripresa del lavoro fino al 1° settembre, una tariffa di cent. 38 all'ora pei muratori, 30 pei manovali e badilanti, 18 pei garzoni. Nel frattempo si tratterà per la nuova tariffa e per le altre riforme, da attuare il 1° settembre. L'accordo si prevede prossimo, essendo gli operai stanchi dello sciopero, malgrado le pressioni dei maggiorenti della Commissione.

Bergamo, 30. — Continuano a partire pei luoghi degli scioperi nuovi rinforzi di truppa. Stamane si riunirono i muratori scioperanti della città per deliberare sul da farsi dopo la risposta negativa dei capimastri: fu deciso di presentare un'altra proposta, a quanto sembra, più conciliativa della prima.

A Zanica i contadini ripresero il lavoro; a Colognola al Piano gli operai addetti alla fabbrica di tubi di grès hanno presentato un memoriale, per mezzo del dottor Gallavresi, il quale si è recato oggi a Milano dall'ing. Saffi, titolare della ditta. Si spera in un pronto componimento. Ad Albegno scioperarono le donne allo stabilimento di incannatoio Ferrario.

Siracusa, 30. — Sono scoppiati gravi tumulti a Spaccaforno, volendo i contadini scioperanti la quotizzazione del feudo di Marina. Si interpose il sindaco, promettendo di provvedere.

Mantova, 30. — Impressionano profondamente la cittadinanza i particolari sui vandalismi commessi dagli agrari scioperanti a danno dei proprietari Meneghetti e Minghini, secondo vi fu ieri telegrafato. Stupisce il fatto che i carabinieri non si attentino (*sic!*) di cercare e di arrestare gli autori dei vandalismi. La pubblica forza s'è limitata a sequestrare i ferri non del mestiere, collocati fra le erbe per guastare le falciatrici.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Per il fausto evento — A Santa Croce — Disgrazie.

Firenze, 29. — La *Nazione* si è fatta iniziatrice di una proposta bella e pratica, colla quale si uniscono in una opera civile ed umana la dimostrazione festosa e devota e lo spirito moderno dei tempi: la *Nazione* propone, in occasione del parto della Regina, agli industriali e possidenti di iscrivere i loro operai e contadini nella Cassa Nazionale per la pensione alla invalidità ed alla vecchiaia! Ettore Bernabei, il direttore della *Nazione* di Firenze, è uno dei giornalisti più colti ed operosi d'Italia: egli è anche un uomo di cuore ed uno spirito pratico; con questa iniziativa egli conferma ancora una volta quelle qualità che gli amici suoi sono lieti di riconoscere nel troppo modesto collega.

— Solenne è riuscita stamane la consueta cerimonia in suffragio dei caduti a Montanara e a Curtatone, celebratasi a Santa Croce. Erano presenti il prefetto, i generali Perrucchetti e Driquet, il senatore Barsanti, l'on. Merci, il pro sindaco Artimini con tutta la Giunta e parecchi consiglieri comunali, i veterani 48-49 col loro presidente ing. Marchettini, i reduci col presidente generale Angioli, molti magistrati, ufficiali, studenti dell'Istituto superiore, e gran folla. La messa fu celebrata dal padre Carbonelli.

— Al Pignone è affogato bagnandosi nell'Arno il tredicenne Ferdinando Romoli. A Querciola presso S. Andrea a Vaglio s'è suicidato il colono settantenne Antonio Tani, vedovo con quattro figli.

DA MILANO.

Lo sciopero dei muratori.

Milano, 29 (*Riberto*). — Lo sciopero dei muratori si protrae già da vari giorni, nè, almeno per ora, v'è fondata speranza di un prossimo accordo. I capimastri hanno migliorato le loro condizioni, ma gli scioperanti non intendono di recedere dalle loro domande. Non intendo entrare nel merito della questione, considerata nel campo economico, ma solo non so nascondervi la preoccupazione della cittadinanza per uno stato di cose estremamente delicato, e che si va acuendo ogni giorno più. A parte la sospensione di tutti i lavori edilizi, che di conseguenza ne intralciano in una zona molto più estesa, nei riguardi dell'ordine pubblico non pare troppo rassicurante l'agglomeramento di qualche migliaio di scioperanti nell'Arena. I loro capi non possono fare dei miracoli. La calma è una bella parola, ma non sufficientemente efficace a tranquillare tutte le inquietudini, e le irrequietudini di quei pochi che sanno trar profitto d'ogni disagio per fomentare non lieti propositi. Aggiungete, è stato asserito, che in mezzo agli scioperanti si trovano parecchi che in tale condizione amano trovarsi permanentemente. Ed è noto anche che la paglia accanto al fuoco non istà mai bene; e una parte di scioperanti, nello stato d'animo in cui sono, vengono messi in una condizione che li rende più facili ad ascoltare eccitamenti pericolosi.

E' bene che tutto ciò si sappia, e non si ignori come uno stato di cose così delicato, in un grande centro come Milano, non possa essere scevro di grandi pericoli, dati l'attuale momento politico e la tolleranza del Governo e delle autorità che ne interpretano il pensiero.

DA PALERMO.

Il II Congresso per la pesca.

Palermo, 29 — Nel pomeriggio nel palazzo municipale è stato inaugurato il secondo Congresso nazionale per la pesca. Intervennero il deputato di Scalea, rappresentante il ministro di agricoltura, on. Zanardelli, il senatore Maielli, il deputato Di Stefano, Mola, capo-sezione del ministero della marina, Tutino, capo sezione del ministero di agricoltura, Vinciguerra, direttore della stazione di piscicultura di Roma, Levi-Morenos, segretario generale della Società italiana per la pesca, i rappresentanti del municipio, della Camera di commercio, di Comizi agrari, di società di piscicultura ed acquicultura, le notabilità cittadine e molte signore.

Vennero lette le adesioni del sottosegretario di Stato, on. Baccelli, e molte altre. Il pro-sindaco salutò i congressisti a nome di Palermo. Parlarono quindi l'on. Di Scalea, presidente del congresso e Levi-Morenos.

Fu inviato un telegramma di saluto a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che accordò il suo alto patronato al Congresso.

DA FOGGIA.

La salma del tenente Blotto; le sue ultime volontà; l'arrivo dei parenti; i funerali — Morto di apoplessia.

Foggia, 29 (*Iago*) — La salma del sottotenente Blotto, il suicida dell'Hotel Dauno, è stata deposta in una sala della infermeria presidiaria del quartiere Civitella, parata semplicemente. Da ieri fanno il servizio d'onore gli ufficiali di cavalleria in grande uniforme. Iersera giunsero i parenti per vedere l'estinto. Stamattina hanno avuto luogo i funerali in forma puramente militare. Non un fiore adornava il feretro. Il suicida prima di decidersi al mal passo scrisse in questi termini: « Mi uccido perchè stanco di vivere; non ho nessun motivo di lamentarmi dei miei superiori, dei quali ho da lodarmi. Prego telegrafare notizia mia morte, mia zia, Flora Rosa, via Fontana n. 23, Milano, avvertendo di annunziare mia morte coi dovuti riguardi a mia madre. Desidero di essere sepolto come sono vestito, senza fiori, senza musica, coi soli onori militari. Saluto tutti gli amici. A ben rivederci nel mondo di là. Bacio mia madre ».

— Ieri, in una osteria in via La Greca, di proprietà di Giovanni Giuva, mentre il mediatore di lana Domenico Siniscalchi, di anni 60, da Baronissa, domiciliato a Savignano, se la pranzava allegramente, fu colpito da sincope che lo rese all'istante cadavere.

Cronaca Giudiziaria

Omicidio.

(*Circolo straordinario d'Assise di Roma*).

Il 9 settembre scorso il contadino Foliani Saverio, incontrato per via tal De Santis Vincenzo campagnolo da Montopoli in Sabina, lo richiedeva di una piccola somma di danaro della quale gli andava creditore da molto tempo per mercedi guadagnate. Ma il De Santis rispondeva arrogantemente e maltrattò anche il Foliani il quale, perduta la pazienza, estrasse una lesina con cui vibrava un colpo al De Santis in direzione del cuore.

Questi raccolto da terra venne trasportato all'ospedale della Consolazione, dove dopo 4 giorni moriva. Il Foliani comparve oggi innanzi al Circolo ordinario d'Assise per rispondere d'omicidio preterintenzionale e veniva condannato alla pena della reclusione per anni 4. Lo difendevano gli avvocati Brenna e Coduri. P. M. avvocato Pacces; presiedeva l'avv. Vitelli.

L'ex pretore Criscuolo in Appello.

(*Corte d'Appello di Roma sez. IV*).

Iersera, alle 10, fu pronunziata la sentenza nel processo contro l'ex pretore Criscuolo.

La Corte ritenne Criscuolo colpevole di truffa continuata in danno dell'erario dello Stato, invece che di concussione, dichiarò non provata la reità per il millantato credito, e per alcuni fatti della corruzione continuata, e prescritti gli altri, eliminò l'aggravante del fine privato nell'abuso di autorità, e ridusse la pena a *tre anni, undici mesi e quindici giorni di reclusione, 1540 lire di multa e un anno di interdizione.*

Quanto ai dottori Rotondi, Crocicchia e Poli li ritenne complici in truffa a danno dello Stato invece che in concussione, togliendo loro la pena dell'interdizione dai pubblici uffici.

Confermò completamente la sentenza del tribunale nei riguardi dell'avv. Chiocchio.

Maltrattamenti.

(*Tribunale penale di Roma, sezione VII*).

Innanzi alla VII sezione del tribunale penale, presieduta dall'avv. Nazzaro, comparvero ieri Rosa Franci vedova dell'orologiaio Antonio Di Santo e la sorella di costei Settimia Franci, per rispondere di maltrattamenti e sevizie a danno di una figlia di prime nozze del Di Santo, a nome Maria Luigia. Fra la matrigna e la figliastra fin dai primi tempi del matrimonio di quella col Di Santo si era manifestata una cordiale avversione reciproca, che spesso aveva l'epilogo in scenate violenti ed in baruffe domestiche nelle quali la figliastra della Franci aveva naturalmente la peggio, riportandone percosse e contusioni. L'astio fra le due donne e la sorella della Franci che per qualche tempo convisse con la famiglia del Di Santo s'inacerbì anche per ragioni d'interesse che misero capo ad una querela per furto di gioielli che la Maria Luigia avrebbe commesso in danno della Franci. Questa intanto veniva denunciata insieme con la sorella per maltrattamenti contro la figliastra e ieri il tribunale condannava Rosa Franci ad un anno e 6 mesi di reclusione per il reato ascrittole ed assolveva la sorella di lei Settimia. Le imputate erano difese dall'avv. Marini. La ragazza maltrattata si era costituita P. C. assistita dall'avv. Prato. P. M. avv. Teixeira.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Con *Pamela nubile*, la fine e geniale commedia goldoniana, Tina Di Lorenzo si presenterà domani al pubblico di Roma, dopo due anni di assenza.

Valle. — Stasera ultima recita della compagnia Scarpetta con la fortunata riduzione della *Gelosa* di Bisson, *Cane e gatte*. Domani la compagnia Scarpetta partirà per Palermo.

Adriano. — Solito entusiastico successo ebbe ieri sera la *Gioconda*. Stasera *Faust* e domani *Gioconda*, a prezzi popolarissimi. Sabato prima dell'*Africana*.

Nazionale. — Oltre *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, con le quali sabato s'inaugura la nuova stagione musicale, saranno date la *Manon* di Massenet e *Mariquita* del Simeoni.

Quirino. — Vivamente applaudite le danzatrici volanti nel ballo fantasia l'*Arcobaleno*. Stasera replica a richiesta generale.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Le donnine*, ore 9.
Valle — *Cane e gatte*, ore 9.
Adriano — *Faust*, ore 9.
Quirino — *Arcobaleno*, ore 9.
Manzoni — *Zazà*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2002.

Roma, 30 maggio.

Il sole spunta alle 4.43 — Tramonta alle 7.31 — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani S. Angela Merici.

Ricorre il compleanno:

del conte Domenico Enrico Bombicci Pontelli, Firenze — della contessa Adele Pasini Frassoni, Roma — della principessa Francesca Ruspoli, Firenze — della signora Giulia Sabatini, nata dei conti Barbiellini Amidei Lelmi, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della marchesa Angelina Altoviti Avola, Firenze — della marchesa Angelina Antaldi Viti, Roma — della contessa Angiolina Bertucci di Borgotaro, Torino — della marchesa Angela Brasati, Torino — della contessa Angela Buonaccorsi, Roma — di Donna Angelina Del Drago, nata dei marchesi Pellegrini Quarantotti, Roma — della marchesa Angelina Giustiniani, Roma — della contessa Angela Pianciani, Roma — della contessa Angelica Rasponi, Firenze — della principessa Maria Angelina Rospigliosi, Roma — di Donna Angelina Ruspoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16,2 — massima 27,8.

Al Pantheon.

Stamane, alle 9, il generale Afan de Rivera, ispettore generale dell'arma di artiglieria, accompagnato dai generali De Maria, Torretta, Guerrieri e Mangiagalli, e da una numerosa rappresentanza di ufficiali superiori e subalterni dell'arma stessa, in alta uniforme, ha fatto solenne consegna, nel Pantheon, del magnifico ricordo in bronzo, decretato da tutta l'ufficialità di artiglieria alla tomba di Re Umberto I.

Il senatore Massarucci ricevette in consegna il ricordo, che consiste in un basamento di marmo, con ai quattro angoli borchie di bronzo sorreggenti una specie di velo che gira intorno. Sul lato anteriore è scolpita l'iscrizione: « L'artiglieria italiana a Re Umberto I ». Dal lato sinistro vi è una palma e sul lato destro la scritta: « Per voto unanime — S. Barbara — MCM ». Sul basamento è poggiato un grande scudo romano con bordo a rami d'alloro, sul quale giace un leone morente che stringe con l'artiglio serrato un piccolo scudo con la scritta: « Villafranca — Casamicciola — Busca — Napoli ».

Un altro leone con la testa sollevata sostiene uno scudo con la scritta: « Goito — Peschiera ».

La balia.

La Regina Margherita e la Regina Elena vogliono vedere spesso la balia Maddalena Cinti e il suo bimbo, che cresce robusto e colorito. Gli hanno anzi già fatto dei regali di scuffiette, collarini e vestiti. La balia passa tutti i giorni qualche ora presso la regina Elena che sul di lei bambino si esercita per le sue prossime cure di madre, divertendosi a fasciarlo e sfasciarlo, e tenendolo a lungo in braccio. Si narra che il primo giorno che fu introdotta nei reali appartamenti, la Cinti non si mostrò punto sorpresa del passaggio dallo squallore della sua povera casa alla ricchezza della Reggia, e che si limitò a trovare di suo gusto le stanze a lei destinate. E si narra pure che alla Regina, di cui ha conquistato subito il cuore, ella chiese, fino dal primo giorno, se l'avrebbero vestita da signora, e qualche giorno dopo Le domandò:

— *Quanno me fate vedè er Re?*

E invece il Re le parla tutti i giorni; ma in principio ella ignorava di trovarsi innanzi al Sovrano.

La Cinti è tenuta a dieta mista, igienica, sotto le cure del dottor Quirico. Ogni mattina fa un bagno tiepido.

Pei caduti ad Abba-Carima.

Stamane alle 10, nella caserma Ferdinando di Savoia a porta S. Lorenzo, dove sono accasermate le due brigate 9.a e 10.a di artiglieria da fortezza, ha avuto luogo la solenne cerimonia dello scoprimento della lapide in memoria degli ufficiali e soldati delle batterie di artiglieria a tiro rapido, caduti gloriosamente nella battaglia di Abba-Carima. La lapide, artistico lavoro dello scultore Tripisciano, che prestò l'opera sua gratuitamente, è in marmo nero del Belgio. Al disopra vi sono due ramoscelli d'alloro di quercia, alla base un leone poggiato su di un cannone in bronzo, e la seguente iscrizione: *Ai loro compagni d'arme che il 1 o marzo 1896 — ad Abba-Carima — valorosamente combattendo perirono — gli ufficiali delle brigate 9 a, 10.a e 11 a d'artiglieria da fortezza.*

Alle 10 la fanfara reale ha annunziato l'arrivo del ministro della guerra, generale Ponza di San Martino. Erano a riceverlo il generale Zanelli, sottosegretario di Stato, il generale Saletta, capo di stato maggiore; i generali Tournon, Fecia di Cossato, Heusch, Afan de Rivera, Ugo Brusati, Spingardi, De Maria, Mangiagalli, Torretta, Guerrieri, Valcamonica, l'ammiraglio Coltelletti, rappresentante il ministro della marina, il prefetto comm. Colmayer, il maggiore Marciani, aiutante di campo di S. M. il Re, gli onorevoli Fortunato e Borsarelli, e una numerosa rappresentanza di tutte le armi.

Nel vasto cortile, addobbato con arazzi gentilmente concessi dalla Real Casa, di fronte al portico dove è stata posta la lapide, erano schierate in quadrato la 9ª e la 10ª brigata d'artiglieria e la musica del 64° fanteria. Scoperta la lapide al suono della Marcia reale, prese la parola il maggiore cav. Ettore Beltrami, commemorando i valorosi che con il sacrificio della vita diedero una nuova prova del valore italiano. L'egregio oratore ha tratteggiato i più gloriosi fatti d'arme compiuti dagli italiani da Goito a Porta Pia, da Saati ad Abba-Carima, e al grido di *Viva il Re! Viva l'Italia!* pose termine al suo discorso, complimentato da tutti gli intervenuti. Parlò quindi brevemente il generale Mangiagalli, dicendo come egli con compiacenza ed orgoglio ricordava di avere, quale comandante del 27° artiglieria, salutato quei prodi che ora vengono meritatamente onorati.

Cominciò poi lo sfilamento delle due brigate d'artiglieria dinanzi alla lapide ed alle autorità. Alle 11 i soldati si sono riuniti a banchetto sotto il grande porticato tutto pavesato con bandiere e con i ritratti del Re e di Santa Barbara, protettrice dell'arma.

Note vaticane.

Il Papa ha nominato suo maggiordomo, al posto lasciato vacante dal neo cardinale Della Volpe, monsignor Ottavio Cagiano de Azevedo, ed a suo maestro di camera monsignor Gaetano Bisleti.

Lo sciopero dei muratori.

Alle 7 di stamane il Campo Boario, nella piccola vallata ai piedi del monte Testaccio, era già gremito di operai, con le rispettive famiglie. Gruppi vaganti di fotografi raccoglievano, qua e là, le scene più caratteristiche del Comizio, cui si calcola che 15.000 scioperanti all'incirca abbiano preso parte.

Alle 7 1/2 uno squillo di tromba annunciò l'inizio della discussione, la quale fu inaugurata con un discorso dell'operaio Moroni, della Commissione, che parlò degli scopi umanitari da raggiungersi con lo sciopero, raccomandando la compattezza in questa solenne manifestazione operaia, di cui hanno dato esempio i compagni di Milano. Ad essi egli propone si mandi un saluto fraterno. Seguì Agricola, pure della Commissione, per comunicare le pratiche fatte dalla Commissione stessa con le autorità, onde lo sciopero è entrato nel periodo delle trattative; occorre quindi attenderne i risultati con calma e serenità. Riferì che qualche Impresa, tra cui quella Spadari, del tunnel sotto il Quirinale, non volle discutere la tariffa, affermando che essa retribuisce profumatamente i suoi operai. La dichiarazione sollevò un urlo di nobile si ma illegittimo... sdegno, durato qualche minuto, dopo il quale, in seguito ai relativi squilli, l'oratore proseguì dicendo come alcuni impresari, per far cessare lo sciopero, vadano spargendo la voce d'una accettazione immediata della nuova tariffa; gli operai devono invece attenersi solo a quanto la Commissione consiglia.

L'Agricola aggiunse che certi appaltatori non vogliono trattare con intermediari di sorta, e perciò egli protesta a nome di tutti i membri della Commissione contro simile pretesa (*sic*). Da ultimo fece una... ironica relazione dell'intervista avuta dagli appaltatori col sindaco. Tranne poche ditte, alcune delle quali insignificanti, le altre si dissero pronte ad aumentare del 10 per cento le paghe in corso ai loro cantieri: questa l'unica concessione fatta dagli appaltatori, sicchè si verrebbe a stabilire una paga giornaliera quasi eguale a quella proposta dalla Commissione operaia, mentre l'oratore osserva che, non accettando gli appaltatori una tariffa unica, gli impresari verrebbero a pagare una mercede diversa a seconda dei loro capricci.

Prese poi la parola l'operaio Salvadori per leggere le adesioni pervenute da varie cooperative. Contemporaneamente, giungeva al Campo boario una colonna di circa 200 stuccatori, i quali furono accolti da frenetici applausi.

Parlarono in seguito Trubiani, della Camera del lavoro, Bolognini, Tironi, De Angelis; Sabbatini, rappresentante della suddetta Camera, comunicò che domani sarà affisso un manifesto alla cittadinanza; Salvadori mandò un saluto alla stampa, che, secondo lui, si occupa imparzialmente dello sciopero, Trubiani propose l'approvazione d'un ordine del giorno di plauso e di fiducia nella Commissione, perchè essa prosegua drittamente i lavori, e il comizio l'approvò a unanimità per alzata di mano. Il comizio si sciolse alle 9 1/2 senza verun notevole incidente.

— Alle 11 di stamane, una Commissione di operai composta di Moroni, Agricola e Chiarelli s'è recata dal sindaco principe Colonna, per comunicargli quanto il Comizio aveva deliberato, di respingere cioè le proposte fatte dagli appaltatori dell'aumento del 10 per cento sulla mercede. Il sindaco promise che avrebbe oggi richiamato presso di sè alcuni dei principali appaltatori, per venire a un accordo. E infatti oggi, alle 17, mentre scriviamo, trovansi riuniti in Campidoglio i rappresentanti degli imprenditori. La risposta del colloquio verrà data alla Commissione operaia questa sera stessa.

Un'altra Commissione operaia, composta di Salvatori e Bramucci, s'è recata alle 11,30 dal ministro della P. I. on. Nasi: questi essendo assente, gli operai furono ricevuti dall'ingegnere capo dei lavori al Foro Romano, cui esposero le ragioni dello sciopero.

L'ingegnere rispose proponendo che gli operai del Foro avessero scritto in un foglio i loro *desiderata*; egli ne riferirà al ministro.

Una terza Commissione è andata dal sottosegretario di Stato all'Agricoltura, on. Alfredo Baccelli, il quale la ricevette subito, promettendole che avrebbe curato a che funzionassero i collegi dei probi-viri.

Per un sanatorio pei bimbi tubercolosi

— Un Comitato composto degli on. Guido Baccelli, don Felice Borghese, Augusto Silvestrelli, Felice Santini, Leopoldo Torlonia e Raffaello Giovagnoli ha pubblicato un manifesto, diretto ai cittadini di Roma e provincia, per fare appello ai nobili loro sentimenti acciocchè vogliano completare l'iniziativa per la fondazione d'uno ospedale, che raccolga e curi i tubercolosi, col

favorire, mediante pubbliche sottoscrizioni, la istituzione d'un sanatorio, il quale raccolga i curi i bambini raramente affetti del terribile male, ma assai più frequentemente predisposti alle insidie della funesta malattia.

« Questo sanatorio integrerebbe l'opera salutare dell'ospedale e delle altre benefiche istituzioni, come gli ospizi marini e le colonie Alpine, dirette a prevenire il morbo e a rendere resistenti gli organismi che fatalmente appaiono predestinati ai suoi assalti ».

Il manifesto conclude: « Così da questi istituti, sorti sotto gli auspici del Real nascituro, dal cui nome s'intitoleranno, la voce di tanti beneficati figli del popolo accompagnerà l'infanzia e la giovinezza di Lui ed avvolgerà in un coro di benedizioni l'Italia libera e risorta e la sua gloriosa e amata dinastia ».

A proposito di questa nobilissima iniziativa riceviamo dal senatore Massarucci, presidente del Comitato per i festeggiamenti per il fausto evento, una lettera con la quale il Comitato stesso dichiara di plaudirvi, e che alla pietosa opera dedicherà quel che sopravanzerà a compito esaurito, cioè a festeggiamenti compiuti. *Quod superest* con quel che segue! A nostro modesto parere, il Comitato avrebbe fatto molto meglio a dedicare senz'altro le sottoscrizioni raccolte (che assommano, secondo un comunicato del Comitato stesso, a L. 12,643.50) alla nobilissima iniziativa, corrispondendo così veramente al desiderio espresso dal Re, che ha formalmente invitato a dedicare a scopi umanitari e di beneficenza tutte le somme raccolte per festeggiamenti, che Egli ha dichiarato di non volere.

Conferenze. — Le due interessanti conferenze sul *pericolo giallo*, tenute dal collega cavaliere Giovanni Vignadelferro all'Associazione della stampa, hanno avuto il più lusinghiero dei successi. Attraverso a una quantità di aneddoti e di descrizioni dei costumi cinesi, egli svolse molte sue saggie proposte di riforme sul sistema tributario, monetario e giudiziario del Celeste Impero. Molti applausi e congratulazioni al simpatico conferenziere.

— Domani alle 18 la signora Fanny Zampini Salazar parlerà sul tema: *L'Italia all'estero*, pure all'Associazione della stampa.

Università popolare. — Domani sera, alle 21, il prof. Soldi terrà lezione di *Scienze sociali*, e il prof. Margarucci sugli *Avvelenamenti*. Sabato sera il prof. Nosotti parlerà della: *Tubercolosi umana e tubercolosi animale*. Domenica, festa dello Statuto, vacanza.

Nuova cucina popolare. — Si è costituito un Comitato di cittadini per fondare una cucina economica, nei quartieri di Porta Pia e Salaria, da intitolarsi dal nome del Real nascituro, a ricordo del lieto avvenimento ed a sollievo delle classi povere di quei quartieri, mancanti di una simile istituzione. La proposta ha incontrato molto favore nella cittadinanza, e la cucina sta allestendosi in alcuni locali concessi dalla Banca d'Italia. La cucina verrà inaugurata solennemente il giorno del battesimo del Real nascituro con un banchetto a 1000 poveri. La sede del Comitato è nel Viale della Regina n. 147-149.

Camera di commercio. — Fra le deliberazioni adottate nella seduta d'oggi, dopo che il presidente cav. Evaristo Garroni ha comunicato il ritiro delle dimissioni del cav. uff. G. B. Salvati da vicepresidente, si sono stabilite le norme per la revisione delle liste elettorali commerciali per l'anno corrente; e quindi si sono erogati gli annui contributi ai seguenti enti: Comizio Agrario di Roma L. 500, Scuola preparatoria per gli agenti ferroviari L. 500, Scuola commerciale femminile L. 200, Scuola serale di commercio in Roma L. 500, Scuola serale di disegno di Velletri L. 500, Società amatori e cultori di belle arti L. 150, Associazione degli acquerellisti L. 100, Associazione artistica fra i cultori di architettura L. 100; infine si è deliberato di concedere una medaglia d'oro ed una di argento per l'8ª gara provinciale di tiro a segno che sarà tenuta in Roma nel prossimo giugno.

Festa militare. — Stasera, alle 17, ha avuto luogo al Poligono d'artiglieria a S. Lorenzo una simpatica festa data dagli ufficiali della brigata di fanteria. Era stato costruito un grazioso teatrino, dove alcuni soldati dettero prova della loro perizia nell'arte drammatica. Vi era persino una graziosa *chanteuse* (un bel cannoniere!) ed è stato anche eseguita una procace danza serpentina, seguita da alberi di cuccagna, corse nel sacco, di velocipedi, caroselli ecc. Sono intervenute molte signore di ufficiali ad allietare il simpatico e riuscitissimo spettacolo.

L'orribile morte d'un operaio. — Gli operai Giuseppe Galanti, di 23 anni, romano, e Camillo Magni, diciassettenne, stavano questa mattina, verso le 5 e mezza, salendo con una scala cosiddetta *festarola* sul cornicione della chiesa di San Lorenzo in Lucina, per mondarlo dell'erbaccia cresciutavi pel lungo abbandono. Il Galanti a un tratto perdeva l'equilibrio, e s'afferrava al grande candelabro che sta nel centro sul cornicione, ma quello sotto il peso del corpo si scardinò precipitando al basso con l'infelice, che nella caduta da tanta altezza s'infranse la spina dorsale, e morì sull'atto! Fu un miracolo che il Magni non cadesse insieme col povero Galanti, a causa dell'urto terribile.

Nella caduta del candelabro si ruppe un largo pezzo del cornicione; l'altezza da terra è di circa sette metri. Ora, il regolamento edilizio non consente di alzare le scale *festarole* oltre i quattro metri; in caso diverso, come stamane, è necessario chiedere il regolare permesso che non fu chiesto.

Vecchio suicida. — Il vecchio settantenne Candito Seri s'è stamane gittato dalla terrazza della sua abitazione in via Ricasoli n. 12, nel sottostante cortile. Trasportato a Sant'Antonio, vi giungeva cadavere. Ignoransi le cause del triste passo.

Il varo della "Regina Margherita"

Il Duca di Genova e il Duca degli Abruzzi

Spezia, 30. — E' giunto ieri sera S. A. R. il Duca di Genova, ossequiato alla stazione dal ministro della marina, on. Morin, dal prefetto, dal sindaco di Spezia colla Giunta, da vari ammiragli ed ufficiali di marina. Il Duca, vivamente acclamato, si è recato all'*Albergo della Croce di Malta*.

Stanotte, alle 2, è giunto S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Sono arrivati il ministro Di Broglio, il sottosegretario di Stato on. De Nobili e le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati.

La città è straordinariamente affollata; la circolazione è difficile. I treni trasportano continuamente forestieri. Le vie sono imbandierate e addobbate.

Si trovano ancorate nella rada le RR. navi *Lepanto, Dandolo, Doria, Morosini, Garibaldi, Castelfidardo, San Martino, Maria Pia, Affondatore, Amerigo Vespucci, Città di Milano, Curtatone* e varii incrociatori e squadriglie di torpediniere.

I forti del golfo hanno issato la bandiera; le navi da guerra, mercantili e di diporto, giunte anche da altri porti del litorale, hanno innalzato il grande pavese. La richiesta di biglietti per assistere al varo è stata immensa.

L'arrivo del Re.

Civitavecchia, 30. — Il treno reale è giunto stanotte, alle ore 3,57, preceduto dalla macchina staffetta. Le autorità ossequiarono S. M. il Re, che ripartì alle 4,3 per la Spezia.

Pisa, 30. — Il treno reale è passato da questa stazione alle ore 9. Durante la breve fermata, S. M. il Re fu ossequiato dalle autorità.

S. M. conversò col prefetto, col R. Commissario e colla presidenza dell'Associazione monarchica. S. M. fu vivamente acclamata da grande folla.

Spezia, 30. — S. M. il Re, con S. A. il Principe Mirko, ed accompagnato dai generali Ponzio-Vaglia e Brusati, dal vice ammiraglio De Libero e dagli altri ufficiali della sua Casa, è giunto alle ore 10,45, ricevuto dalle LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi ed il Duca di Genova, dagli on. ministri Morin e Di Broglio, dagli onorevoli sottosegretari di Stato De Nobili e Niccolini, dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dagli ammiragli e dalle autorità cittadine e provinciali. Una folla enorme salutò il Sovrano con continue, frenetiche acclamazioni.

Nell'arsenale.

Spezia, 30. — L'ingresso della folla degli invitati nell'arsenale è regolato a stento dai marinai che fanno servizio d'onore. Il tempo è splendido.

L'interno dell'arsenale è artisticamente decorato e brulicante dalla folla degli invitati. La corazzata *Regina Margherita* si erge maestosamente sullo scalo numero uno, di fianco all'altro scalo, ove è impostata la corazzata *Regina Elena*.

Tra i due scali sorgono la tribuna reale e le altre per la diplomazia, i senatori, i deputati e gli invitati, tutte gremite. Si notano numerosissime signore in *toilettes* estive e molti ufficiali in alta uniforme. Altri ufficiali di terra e di mare sono radunati in appositi recinti di fianco alla tribuna reale, nella quale si trova un modello della corazzata *Regina Margherita*, in pieno assetto di guerra, che sarà offerto alla Regina Madre, quale omaggio degli ufficiali del Genio navale.

Il Re alla cerimonia del battesimo.

Spezia, 30. — S. M. il Re giunse all'arsenale per ferrovia. Il treno reale si fermò presso la porta della ferrovia di ponente ove era preparato apposito sbarcatoio. Appena il treno reale fu avvertito, le navi da guerra spararono le salve d'uso ed issarono la gala di bandiere. Si trovavano a ricevere S. M. il Re, oltre al Duca degli Abruzzi, e al Duca di Genova, ai ministri e sottosegretari di Stato, il comandante del Dipartimento, ammiraglio Magnaghi, il comandante della Squadra navale, il comandante dell'VIII corpo d'armata, gli altri ammiragli e generali, le rappresentanze del Parlamento, il prefetto di Genova, il sottoprefetto di Spezia, il sindaco colla Giunta, e le altre autorità civili e militari.

Rendeva gli onori una compagnia della Regia nave *Saint-Bon* con la musica. Il Re, sceso dal treno, s'imbarcò insieme ai Principi sopra una lancia reale scortata dal battello sottomarino *Delfino*, seguito da altre lancie che recavano gli ammiragli, i generali ed il seguito. Al momento dell'imbarco le navi fecero una nuova salva di 21 colpi. La lancia reale, salutata dagli *urrà* degli equipaggi, mentre le musiche suonavano la Marcia reale, approdò allo scalo *Regina Margherita*. La folla che gremiva l'arsenale e gli arsenalotti fecero al Re una imponente, entusiastica dimostrazione, agitando i cappelli ed i fazzoletti ed acclamando Casa Savoia e la marina italiana. Il Sovrano, accompagnato dai Principi, dai generali Ponzio-Vaglia e Brusati e dagli altri personaggi di Corte, dagli ammiragli, dagli ufficiali e dalle altre autorità, prese posto nella tribuna reale ove esaminò il modello della corazzata *Regina Margherita*.

Subito incominciarono la cerimonia religiosa e civile e le ultime operazioni pel varo. Il vescovo di Sarzana, mons. Carli, assistito dal Capitolo abbaziale compì l'ufficio religioso ad un altare appositamente eretto. Indi, salito in prossimità della chiglia della nave, la benedisse. Poscia, fra generali acclamazioni, la signorina Emilia Magnaghi, figlia del comandante del Dipartimento, ammiraglio Magnaghi, accompagnata dal direttore delle costruzioni, cav. Valsecchi, sali all'altezza della prua della corazzata contro i cui fianchi lanciò la tradizionale bottiglia di *champagne* italiano *Elba*, che s'infranse al secondo colpo fra ripetute acclamazioni.

Il varo della nave.

Spezia, 30. — Subito dopo il battesimo della corazzata *Regina Margherita*, cominciarono i lavori pel varo, mentre gli operai facevano una calda ovazione al Re Vittorio Emanuele III.

Sono le ore 11,30. Dirige le operazioni pel varo il cav. Valsecchi, assistito dall'ing. [illegible]. S. M. e le LL. AA. RR. seguono con vivo interesse le ultime operazioni pel varo; il pubblico conserva religioso silenzio. A mezzodì si toglie l'ultimo puntello. Commozione vivissima. [illegible] muovendosi prima lentamente, scende poi maestosamente in mare. Da tutte le navi tuona il cannone, fischiano le sirene e gli equipaggi gridano *urrà*! mentre le musiche suonano la marcia reale. L'entusiasmo degli spettatori e degli arsenalotti è indescrivibile. Si agitano i cappelli ed i fazzoletti; si grida *Viva il Re! Viva la Regina Elena! Viva la Regina Margherita! Viva la Marina!* Indi il pubblico e gli operai fanno una ovazione agli ingegneri che diressero i lavori.

S. M. il Re conferì la croce di ufficiale Mauriziano all'ing. Valsecchi e la commenda all'ingegnere Micheli.

S. M. scese dalla tribuna coi Principi e col seguito, fra frenetiche grida *Viva il Re! Viva l'Italia!*

Il telegramma dell'on. Morin.

Spezia, 30. — Il ministro della marina onorevole Morin ha spedito il seguente telegramma al cav. d'onore di S. M. la Regina Madre:

« Prego informare S. M. la Regina Margherita che è scesa felicemente in mare la nave che porta l'Augusto Suo Nome, il quale sarà per essere augurio di vita gloriosa e nobile speme sulla via del dovere a coloro che dovranno formarne lo Stato Maggiore e l'equipaggio ».

Mons. Carli e le autorità.

Spezia, 30. — Mons. vescovo Carli, dopo aver benedetta la corazzata *Regina Margherita*, si recò sul palco reale ad ossequiare S. M. il Re e vi rimase sino alla fine del varo. S. M. il Re, dopo il varo, si è recato alla direzione delle costruzioni nell'Arsenale ove ha ricevuto le autorità ed i capi di Corpo e di servizio.

Gli operai dell'Arsenale fecero a S. M. una calorosa dimostrazione.

La partenza del Re.

Spezia, 30. — Alle ore 15,45, S. M. il Re col principe Mirko, accompagnato dalle Loro Altezze Reali il Duca di Genova e il Duca degli Abruzzi e dal suo seguito, percorrendo il viale Garibaldi, piazza Garibaldi e via Genova, si è recato in carrozza alla stazione ferroviaria, dove si trovavano ad ossequiarlo tutte le autorità civili e militari di terra e di mare.

Lungo il percorso si stipava una folla enorme che applaudì entusiasticamente il Re, gridando: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva Casa Savoia!*

Nell'interno della stazione rese gli onori una compagnia del 26° reggimento fanteria con bandiera e musica.

S. M. il Re, dopo essersi congedato dal Duca di Genova, dal Duca degli Abruzzi, e dalle autorità, salì col Principe Mirko e col suo seguito nel treno reale, fra incessanti acclamazioni della folla.

Alle 16 il treno reale partì, mentre la musica suonava l'inno reale e tutte le navi ancorate in rada facevano ciascuna salve di 21 colpo.

La descrizione della nave.

Le dimensioni principali della nuova nave sono: lunghezza fra le pp. m. 130, larghezza massima 23.84, immersione in carico normale 8.25, dislocamento normale tonn. 13426. I pesi che caratterizzano le varie parti di essa sono: Scafo e suoi accessori fissi tonn. 5120, meccanismi ausiliari ed arredamenti 472, corazze e chiavarde 3155, apparato motore 1553, artiglierie e munizioni 1333, armi subacque ed impianto elettrico 140, armamento marinaresco 321, equipaggio, viveri ed acqua 194, carbone per le macchine 1000, acqua di riserva 50, oggetti diversi ecc. 88. L'armamento militare comprende: 4 pezzi da 305 mm. disposti a coppie entro torri corazzate una a prora e l'altra a poppa in coperta, 4 da 203 a t. r. in coperta entro casematte corazzate separate, 12 da 152 a t. r. in batteria entro ridotto corazzato, sei per ogni murata, 16 da 76 a t. r. disposti in coperta e sulle tughe, 8 da 47 a t. r. sulle coffe e sul palco di comando.

La protezione è assicurata: al galleggiamento con una cintura corazzata di piastre cementate col brevetto Terni e grosse mm. 150 per tutta la lunghezza del ridotto che comprende m. 80 circa di nave.

La nave gode uno speciale sistema di protezione contro lo scoppio dei siluri mediante un profondo strato di carbone disposto al disotto del fronte corazzato nei fianchi della carena e stivati in numerosi compartimenti dello scafo, che è rinforzato sui fianchi con una particolare struttura. Altro carbone collocato pure nei compartimenti di murata ma al disopra del ponte corazzato aumenta la difesa della nave la quale in tal modo è resa notevole dal complesso della corazza laterale di mm. 150, dallo strato di carbone e dalla corazza inclinata di mm. 80.

L'apparato motore consiste in una coppia di macchine a quattro cilindri ciascuna, capaci di sviluppare complessivamente la forza di 19,000 cavalli, collocate a poppavia delle caldaie. La velocità che la nave conseguirà con questo sviluppo di forza ascende a nodi 20 e 1/2 per ora, velocità elevata se si tien conto della mole della nave e della sua eccessiva lunghezza. La potenza ordinaria è di 16,000 cavalli, sufficienti per far conseguire alla nave la velocità di 19 miglia all'ora con tutta agevolezza.

In complesso, l'apparato motore racchiude i più recenti perfezionamenti dell'ingegneria meccanica. L'impianto elettrico, che verrà sistemato sulla nave, comprende 4 complessi elettrici, ciascuno capace di 100 Kilo-Watts. Questa forza è sufficiente pei servizi militari di bordo: movimento delle torri, caricamento dei pezzi, proiettori elettrici, illuminazione dei vari locali ecc. e di più provvede a muovere i ventilatori.

Gli alloggi saranno disposti in modo che la nave possa imbarcare un ammiraglio col suo stato maggiore. L'equipaggio si comporrà di 30 ufficiali e 635 uomini di bassa forza. Tutte le suddivisioni interne sono metalliche, par quelle destinate a costituire gli alloggi. Tutto l'arredamento della nave è metallico nella intesa di eliminare l'impiego del legno per evitare il pericolo d'incendio durante azioni di guerra.

La nave fu impostata sullo scalo il 20 novembre 1898. Il *Benedetto Brin* che fu iniziato contemporaneamente alla *Regina Margherita* si varerà fra qualche mese a Castellamare di Stabia, essendosi riconosciuto opportuno di continuare i lavori fino ad un peso di scafo di circa 8000 tonnellate.

I piani delle due navi sono dovuti all'ispettore del genio navale, comm. A. Micheli; iniziati dapprima secondo le idee del compianto ministro Brin poco tempo prima della perdita del valoroso ingegnere, dovettero in seguito essere radicalmente modificati dall'autore, sotto il Ministero Palumbo.

INFORMAZIONI

La partenza del Re.

S. M. il Re, accompagnato dal principe Mirko e dal generale Ponzio-Vaglia, è partito alle 2,20 della scorsa notte per la Spezia, per assistere al varo della *Regina Margherita*. Il Sovrano fu ossequiato alla stazione di Termini dai componenti la Casa militare. S. M. farà ritorno a Roma alle 24,10 di questa notte.

Firma reale.

La firma dei decreti anzichè domenica, ricorrenza dello Statuto, avrà luogo sabato; saranno firmati i decreti di promozioni militari e di onorificenze.

Al redde rationem!

Sembra dunque deciso che, appena terminata la discussione sul bilancio della P. I., l'on. Prinetti affronterà l'aspra battaglia, facendosi scudo al novissimo amico Giolitti on. Giovanni. Dicono che l'on. Prinetti sia impaziente di discutere il suo bilancio, anche per rispondere a Goluckowski e chiarire alcuni punti di colore oscuro che sono oggetto di vivi commenti nei circoli politici e diplomatici. Fra i primi iscritti a parlare *contro*, sul bilancio degli esteri, si notano gli on. Luzzatti, Bonin e Codacci-Pisanelli. Alcuni assicurano che l'opposizione si limiterà a vibrati attacchi contro l'on. Prinetti e il suo bilancio, ma che riserverà la levata di scudi, concreta e concludente, per il bilancio dell'interno, giacchè l'uomo nefasto per il paese, che si vuole e si deve colpire, è l'on. Giolitti, il quale da un precedente colpo vibrato contro l'on. Prinetti potrebbe abilmente salvarsi; e tale è stato appunto l'obiettivo che l'on. Giolitti ha avuto, mandando innanzi al macello il collega degli esteri. Certo è che il quarto d'ora del *redde rationem* per il Ministero è giunto, e n'era tempo, dopo una supina tolleranza di quattro mesi!

Notizie parlamentari.

Oggi sotto la presidenza dell'on. Di San Giuliano si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. La Commissione aveva approvato il disegno con alcune modificazioni, nominando relatore il proprio presidente. Oggi essa si è occupata della proposta dei socialisti on. Turati ed altri, rinviatale dalla Camera; ed ha deciso d'interrogare il presidente del Consiglio ed *interim* per l'agricoltura di fare conoscere se e quali delle nuove proposte intenda accettare, primachè la Commissione deliberi sovr'esse e il relatore stenda la sua relazione.

— La Commissione che esamina il disegno di legge sulle stazioni climatiche nell'Appennino toscano, riunitasi oggi con l'intervento dell'onorevole Guicciardini, nominato commissario dal presidente della Camera in sostituzione dell'onorevole Niccolini, ha nominato suo presidente e relatore lo stesso on. Guicciardini.

Giunta del bilancio.

La Giunta del bilancio ha approvato oggi il bilancio degli affari esteri dopo qualche osservazione sul bilancio dell'Eritrea, pel quale si prese atto delle dichiarazioni del ministro, riferite dal relatore on. Campi, che avrebbe inscritte le economie promesse nel progetto di assestamento. Ha pure approvato senza discussione i disegni di spese per le truppe distaccate in Oriente e di maggiori assegnazioni su parecchi bilanci. La Giunta ha da ultimo iniziata la discussione della proposta del ministro della guerra per l'apertura di un conto corrente, in forma di anticipazione, presso il ministro del tesoro per l'ammontare di dieci milioni. Dopo un discorso dell'on. Marazzi, il seguito della discussione è stato rimandato a domani.

L'on. Zanardelli.

L'on. Zanardelli persiste a rimanere riguardato nei suoi appartamenti. Egli è tormentato da una foruncolosi benigna; segno di gioventù, e sinceramente, per quanto avversari politici, ad *multos annos*!

Alla Consulta.

Stamani l'on. Cocco-Ortu ha conferito coll'onorevole Zanardelli intorno all'amnistia.

L'Italia a Tripoli?

Telegrafano al *Corriere di Napoli* da Parigi, 29, ore 20,30: « Vi garentisco avanzatissime le trattative per la nostra occupazione della Tripolitania, che avverrebbe prestissimo, col consenso delle potenze, tranne dell'Inghilterra che farà delle riserve contro l'occupazione parziale del Marocco da parte della Francia, la quale occupazione avverrebbe contemporaneamente a quella di Tripoli da parte dell'Italia ».

A palazzo Braschi.

Notizie raccolte dalla Direzione superiore di sanità, constatano che la salute pubblica in Italia durante i mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile e parte di maggio, è stata meno buona che durante lo stesso periodo del 1900. Ciò si attribuisce alle stravaganze atmosferiche, che durano tuttora. La percentualità dei decessi è aumentata dappertutto, specialmente per le malattie dell'apparato respiratorio.

Nel collegio di Aversa.

Abbiamo da Aversa 29: Il cav. Alfredo Capece Minutolo si è recato ad Aversa stasera in casa dell'avv. Pirozzi. Il palazzo è stato subito completamente assediato dalla truppa, sempre pronta ad accorrere per impedire coi suoi cordoni che gli elettori si rechino a vedere il loro amico. La camorra intanto impera sovrana ed il Governo la protegge, anzi i rappresentanti della pubblica forza si fanno un dovero di avere il debito rispetto pei capi della *onorata* società, e danno braccio forte ai facinorosi. La P. S. ha permesso che una diecina di lazzaroni pagati si recassero a fischiare ed è mancato poco che essa stessa non li avesse aiutati. Verso le 9 intanto in altra parte di Aversa si faceva una strana dimostrazione per opera di tutti gli ammoniti e sorvegliati speciali, lasciati liberi appositamente. Quest'accozzaglia di gente di mala vita, si è recata al Circolo della *Vera Bilancia* e, sorpresolo vuoto stante l'assenza dei soci perchè questi si trovavano presso il Bugnano, si dettero a devastar tutto, rompendo persino i quadri rappresentanti l'effigie dei Sovrani.

Alfredo di Bugnano è ripartito per Napoli stasera scortato dalla cavalleria e dai carabinieri. Questi sono i sistemi libero-elettorali dell'on. Giolitti. Alla larga!

Nella pubblica istruzione.

Dall'odierno Bollettino del ministero della pubblica istruzione:

Nell'Università di Palermo: Ammirata dottor Domenico è nominato assistente nella clinica psichiatrica; nell'Università di Cagliari: Loy Peluffo Giuseppe è nominato assistente nella clinica chirurgica; nell'Università di Messina: Sanso dott. Luigi è nominato assistente nel gabinetto di zoologia ed anatomia comparata.

Cremona Vittorio, architetto ingegnere per la conservazione dei monumenti, addetto all'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti di Napoli, è destinato temporaneamente a prestar servizio nel Museo nazionale della stessa città.

Cesi cav. Beniamino, professore di pianoforte comandato a prestar servizio nel conservatorio di musica di Napoli, presentemente in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio.

La morte d'un figlio di Bismark.

Varzin (Pomerania), 30. — Il conte Guglielmo di Bismark, figlio del defunto principe di Bismark, e presidente della provincia della Prussia Occidentale, è morto stamane dopo breve malattia.

Il regime dei vini in Germania.

Berlino, 29. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la legge relativa al regime dei vini, che entrerà in vigore il primo ottobre 1901.

La contessa di Parigi.

Torino, 30. — La contessa di Parigi è partita ieri sera per la Francia.

All'Università di Napoli.

Napoli, 30. — Il Consiglio accademico dell'Ateneo ha deliberato che gli esami comincino il giorno 17 giugno, secondo il calendario scolastico, rimettendo al prudente arbitrio del rettore la riapertura del palazzo universitario. Verificandosi disordini, durante gli esami, sarà permesso l'ingresso all'Ateneo a' soli esaminandi iscritti secondo l'elenco della giornata. In tale caso i candidati dovranno esibire la loro tessera per potere accedere ne' locali universitari.

Ha deliberato infine di procedere ad una severa inchiesta, perchè gli autori dei danni materiali arrecati durante i disordini, siano deferiti all'autorità competente.

Contadino ucciso.

Girgenti, 30. — In contrada Mole, i carabinieri del comune di Camastra rinvennero il cadavere del contadino Giuseppe Vizzini da Naso. Il disgraziato venne ucciso mediante replicati colpi d'arma con endente alla testa.

ALLA BORSA

Da Piazza di Pietra, 30 maggio, ore 15.

Parigi apre: Italiano 97,45; Spagnolo 69,90.
Cambi: Parigi 105,37 1/2; Londra 26,53.

Qui Borsa discretamente attiva: Rendita per fine 102,50, 102,47 1/2, a contante 102,17 1/2; Istituto fondiario 484; Commerciale 675; Credito italiano 533; Banco Roma 122; Marcia 1021; Gas 786; Trams 325; Condotte 247; Molini 77 1/2; Metallurgica 168 1/2; Ferriere 127 1/2; Forni 87 1/2; Montecatini 218; Risanamento 7 1/2; Valsecco 220; Immobiliare 167 1/2; Generale 50; Carburo 320; Prodotti chimici 88; Gestioni 114; Monterotondo 93.

Dalle altre piazze: Banca Italia 852; Meridionali 726,50; Mediterranee 536,75; Acciaierie 1480; Venete 82 1/2.

Ore 6 pom. — Parigi chiude: Italiano 97,40; Francese perpetuo 101,49; Spagnuolo 69,55; Meridionali 692.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani a lire 105,37.

Bartolo Bazzola, *Gerente responsabile.*

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2264

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE
DIVISIONE V[a]
N. 2270

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Ministeriale Decreto in data 15 dicembre 1900 che fissava al 20 gennaio 1901 la data dell'estrazione dei numeri vincenti per le lotterie riunite delle Esposizioni di Napoli e Verona;

Visto l'altro Decreto in data 8 maggio 1900 che stabiliva la data del 30 giugno 1901 quale limite estremo ed irrevocabile per tale estrazione;

Considerato che l'estrazione, per motivi ritenuti plausibili, non potè farsi nel suindicato giorno 20 gennaio 1901 e che la doverosa tutela della buona fede del pubblico esige in modo assoluto che, bandito ogni possibile equivoco e precluso l'adito a qualsiasi richiesta di ulteriori proroghe, l'estrazione delle lotterie venga portata d'autorità all'estremo limite di cui al precitato decreto 8 maggio 1900, oltre il quale non sarebbe possibile protrarla;

Facendo uso delle facoltà espressamente delegategli dalla legge di concessione in data 15 febbraio 1900, N. 44:

DECRETA

La data dell'estrazione dei numeri vincenti per le lotterie riunite di Napoli e Verona è fissata alla data improrogabile del 30 giugno 1901.

Il prefetto di Napoli è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 1 marzo 1901.

Per copia conforme
Roma, 9 marzo 1901.
Il Direttore della Divisione 5[a]
F.to **Sandri**.

Il Ministro
F.to **WOLLEMBORG**

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 200 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

14[a] DECADE — DALL'11 AL 20 MAGGIO 1901

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1901

e paralleto coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete principale.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilometri esercitati
Prodotti della decade							
1901	1.240,095 46	74,331 78	388,127 68	1,464,414 01	11,9 3 46	3,179,495 62	4,[illegible]
1900	1,512,097 40	81,107 21	342,711 29	1,599,211 87	11,016 31	3,547 654 11	
Differenze nel 1901	— 272,001 94	— 6,805 46	+ 45,416 39	— 134,797 23	— 1,9 15	— 368,159 09	
Prodotti dal 1 Gennaio							
1901	15,654,236 48	833, 20 57	4,561,053 17	19,351,718 52	174,197 89	40,572 485 56	4,[illegible]
1900	16,241,039 83	827,196 04	4,539,249 90	21,317,030 56	171,349 92	43,152,105 45	
Differenze nel 1901	— 590,803 50	— 12,025 48	— 14,776 82	— 1,962,312 04	— 658 03	— 2,579,619 89	

Rete complementare.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilometri esercitati
Prodotti della decade							
1901	81,410 78	2,018 42	30,788 64	133,884 06	2,076 19	251,188 16	[illegible]
1900	91,9 8 43	1,907 00	22,307 15	141,217 36	1,631 23	259,031 73	[illegible]
Differenze nel 1901	— 10,497 65	+ 111 42	+ 8,481 49	— 7,353 30	+ 444 96	— 8,813 67	+ [illegible]
Prodotti dal 1 Gennaio							
1901	1,012,524 89	21,907 33	203,124 03	1,759,694 16	15,056 38	3,112,309 08	[illegible]
1900	1,020,140 75	22,299 83	207,761 61	1,916,129 06	15,500 96	3,283,831 05	[illegible]
Differenze nel 1901	— 9,615 86	— 392 25	— 4,637 58	— 156,434 90	— 806 37	— 171,521 97	+ [illegible]

Prodotti per chilometro delle reti riunite.

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze nel 1901
della decade	587 47	653 04	— 65 57
dal 1° Gennaio	7,482,62	7,906 26	— 423 64